

LIBER  
NOTITIAE SANCTORUM  
MEDIOLANI

MANOSCRITTO DELLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI MILANO

EDITO A CURA

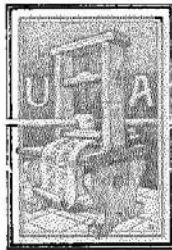
DI

MARCO MAGISTRETTI

E

UGO MONNERET DE VILLARD

CON 2 TAVOLE TOPOGRAFICHE DELLA CITTA E DELLA DIOCESI DI MILANO



· M I L A N O ·

---

MDCCCXVII

QUESTO LIBRO E' STATO DIGITALIZZATO DA d. PIERLUIGI ZAFFARONI in SARONNO  
AD USUM CULTORUM HISTORIAE PATRIAE

## INDICE DELLA MATERIA

---

DESCRIZIONE DEL MANOSCRITTO DELLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI MILANO ( <i>Marco Magistretti</i> ) . . . . .	pag.	IX
DI GOFFREDO DA BUSSERO E DEL LIBER NOTITIAE SANCTORUM MEDIOLANI ( <i>Ugo Monneret de Villard</i> ) . . . . .	»	XV
I..... — Goffredo da Bussero, la sua famiglia, la sua vita, le sue opere. L'ano- nimo autore del Liber Notitiae . . . . .	»	XVII
II.... — Storia esterna del Liber Notitiae. . . . .	»	XXIV
III... — Le fonti del Liber: fonti agiografiche per le Vite dei Santi Milanesi. »		XXIX
IV... — Le Vite dei Vescovi di Milano: il Catalogo dei Vescovi . . . . .	»	XXXIV
V.... — Altre fonti per la storia dei Vescovi di Milano . . . . .	»	XXXVI
VI... — Il Liber Notitiae e la Sillòge epigrafica milanese . . . . .	»	XXXVIII
VII.. — Notizie storiche varie . . . . .	»	XLIV
VIII. — Il Liber Notitiae e la topografia della Diocesi di Milano . . . . .	»	XLVII
Tavola I. Milano verso l'anno 1300. . . . .	»	XVI
» II. La Diocesi di Milano secondo il Liber Notitiae. . . . .	»	LIV

LIBER NOTITIAE SANCTORUM MEDIOLANI. . . . .	col.	I-412
---	------	-------

### INDICI:

I..... — Indice dei Santi . . . . .	»	417-426
II.... — Indice dei Corpi Santi e delle Reliquie . . . . .	»	425-428
III... — Vescovi e Arcivescovi di Milano . . . . .	»	427-430
IV... — Indice delle Iscrizioni . . . . .	»	429-432
V.... — Indice degli Inni . . . . .	»	431-432
VI... — Indice di Scrittori e Testi ricordati . . . . .	»	431-434
VII.. — Indice delle Chiese ed Altari di Milano . . . . .	»	433-440
VIII. — Indice toponomastico della Diocesi di Milano . . . . .	»	439-460
IX... — Notabilia varia . . . . .	»	459-462
Aggiunte e Correzioni . . . . .	»	461-462

---



# MILANO

VERSO L'ANNO 1300





INTRODUZIONE DI M. MAGISTRETTI  
ALLA EDIZIONE DEL LOIBER NOTITIAE SANCTORUM MEDIOLANI  
DEL 1917

IL *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, che va sotto il nome di Goffredo da Bussero (nato nel 1220, cappellano di Rovello, nella diocesi di Milano, ritenuto l'autore di quest'opera) come è noto a quanti si interessano di antichità milanesi, nella sua forma attuale ci è stato conservato da un unico codice, quello che da tre secoli almeno sta nella biblioteca del Capitolo metropolitano di Milano, il quale ora favorevolmente accolse la proposta della edizione di questo ms. Dal codice metropolitano dipende l'altra copia, trattata nel 1865 dal chiar. dott. Antonio Ceruti, conservata nella biblioteca Ambrosiana, ove fra i mss. porta la segnatura G. 306 inf.

Il titolo *Liber Notitiae ecc.*, scritto nella rubrica posta in capo alla prima colonna del ms., è il solo che possa competere a quest'opera <sup>(1)</sup>, non avendo diritto di surrogarlo l'altro, che mano ignota del sec. XVI scrisse nel margine superiore del primo foglio: *De vitis, ecclesiis et memorialibus* (sic) *ecclesie et Diocesis mediolanensis*, sebbene questo secondo titolo possa dare un'idea del contenuto dell'opera, nella quale, in distinti capoversi o *numeri*, sonvi le memorie o passioni (queste per i martiri) dei santi venerati in Milano e sua diocesi, disposte secondo l'ordine alfabetico dei loro nomi e precedute di regola dalla enumerazione delle chiese e degli altari ad essi dedicati, colla aggiunta di memorie ecclesiastiche talora interpolate, senza un criterio fisso, nelle leggende e memorie stesse.

Lasciando che il mio collega Ugo Monneret de Villard ampiamente tratti di Goffredo da Bussero, dei suoi scritti e dell'importanza documentaria, che ha, per la storia milanese, il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, io mi limiterò a dare ragguaglio del codice metropolitano e del metodo seguito nel pubblicarlo.

Già il ch. dott. Achille Ratti <sup>(2)</sup> ha rilevato, che non si tratta dell'autografo di Goffredo, perchè, senza tener conto degli indizi interni del testo « il codice tutto quanto, mentre non presenta alcuno « di quei pentimenti e di quelle mutazioni, che sono caratteristiche degli autografi, massime in « lavoro lungo e vario, presenta invece abbastanza frequenti quei fenomeni di omissione, notantamente per *omioteleuta*, che non mancano mai nelle copie; » e soltanto l'imperizia di un copista può spiegare i molti « errori e più ancora le storpiature dei nomi, anche di quelli che in altri « luoghi si trovano pur scritti correttamente ». L'osservazione paleografica di Mgr. Ratti è confermata anche dal fatto, che nel *Liber Notitiae* troviamo elencate di *prima mano* chiese e cappelle, certamente fondate fra il 1304 e il 1311 (come dimostra con documenti, il Monneret) mentre già nel 1288 Bonvesin da Riva <sup>(3)</sup> conosceva un'opera di Goffredo, che non può essere il *Liber*, perchè il nostro testo contiene la data del 1289 (cfr. c. 254, B) dove parla del reclusorio di s. Martino, la quale nel codice non è di seconda mano, nè interlineata. Tutto ciò avvalorà l'ipotesi del mio Collega, che il codice metropolitano sia non soltanto una copia, ma un rifacimento postumo dell'opera

(1) Nella *Memoria s. Materni* (c. 244 C) è detto « in hoc... libro sanctorum ».

(2) RATTI A., *Bolla arcivescovile milanese a Moncalieri ed una leggenda inedita di S. Gemolo di Ganna*, in « Archivio storico lombardo », Milano, 1901, pag. 19.

(3) NOVATI F., *Bonvicini de Rippa* « De magnalibus Urbis Mediolani », testo inedito del 1288, in « Bullettino dell'Istit. stor. ital. », n. 20, Roma, 1898.

di Goffredo, del quale dopo il 1289 non si hanno memorie; sicchè è opinione comune <sup>(1)</sup> che sia morto alla fine del sec. XIII.

Il codice metropolitano del *Liber Notitiae* è un grosso volume, in formato medio (0,345×0,255) di 215 fogli pergamenei, quanti sono quelli che occorrono per comporre 1 quinterno e 25 quaderni, più 5 fogli aggiunti alla fine: il volume è coperto da tavolette di legno, riunite sul dorso da una striscia di cuoio, in un recentissimo restauro del codice messa in luogo della primitiva, che era perduta; mancano però tuttora i due fermagli di cuoio, dei quali restarono le tracce nelle tavolette. Un foglio di pergamena (in parte lacero, ma ora integrato con una striscia che supplisce la parte mancante) serve di guardia al principio del volume. In questo foglio addizionale, ora segnato colle lettere *A* e *B* poste rispettivamente sul retto e sul verso, stanno scritte, di mano del sec. XIV, le leggende dei santi vescovi milanesi Antonino e Anatalone, che nella nostra edizione si trovano in nota alla colonna 47 sgg., là dove nel testo se ne fa il richiamo.

I 215 fogli del ms. portano una primitiva numerazione, molto irregolare, in cifre romane (forse del sec. XIV) scritte ora sul retto, ora sul verso, talvolta sull'uno e sull'altro dei fogli: la numerazione va fino al verso del terzultimo foglio, al quale s'arresta col num. CCXLVI; il penultimo foglio non ha numero; l'ultimo porta la cifra araba 215, di mano del sec. XVI, postavi coll'evidente intenzione di far sapere che questo è il numero esatto dei fogli componenti il codice. Questa numerazione tumultuaria ora venne rettificata, scrivendo nell'angolo superiore di ciascuna pagina il numero progressivo delle pagine, che dà un totale di pagine 430 di testo: la nuova numerazione è quella che, secondo l'uso, fu stampata fra parentesi in carattere grassetto nero, distinto da quello del testo, in modo da facilitare il riscontro dello stampato col manoscritto.

Il testo dell'opera comincia colla rubrica: *Incipit liber notitiae sanctorum mediolani*: il codice finisce (pag. 430) con un ex-libris del sec. XIV o XV: *Iste liber est domini presbyteri ambrosii* <sup>(2)</sup> *de pontullo de placentia*. Questa notizia non è priva d'importanza; perchè esclude che il codice nel secolo XIV appartenesse al Capitolo della Metropolitana di Milano, o a qualche altra chiesa; che servisse per uso liturgico può anche supporre, leggendosi nel proemio del *Liber Notitiae* (c. 2) che l'autore intese colla sua fatica di fornire ai sacerdoti le lezioni *proprie* per le officature « ut de proprio legantur in matutino ».

Sebbene il codice non sia frammentario, tuttavia presenta alcune anomalie, che meritano di esser prese in considerazione, ancorchè già state segnalate da altri (RATTI, l. c.).

Il quaderno settimo (pp. 117-132) evidentemente è scritto da altra mano; similmente gli ultimi cinque fogli (pp. 421-430); ma la mano di questi è diversa dalla precedente, sebbene, con ogni probabilità, coeva. Il testo di seconda mano, sia alla p. 117, che alla p. 421, è però la continuazione regolare di quello che rispettivamente precede nelle pp. 116 e 420 di prima mano; le leggende e memorie di chiese ed altari si succedono col sistematico ordine osservato nelle precedenti; in una parola nessun segno di cambiamento d'autore. Nel medesimo quaderno settimo è anche da osservare, che le rubriche e le lettere iniziali *ornate*, poste al principio di ogni numero o capitolo, sono di mano e fattura uguale a quelle di tutto il testo di prima mano; soltanto si nota che in queste sedici pagine non si trova in margine la rubrica, ripetuta in carattere molto minuto per comodo del rubricatore, come si riscontra ad ogni rubrica nei fogli di prima mano; però l'uniformità delle rubriche e dell'ornamentazione delle iniziali fa logicamente supporre, che l'aggiunta del quaderno settimo sia certamente avvenuta prima che il codice passasse nelle mani del rubricatore. L'aggiunta degli ultimi cinque fogli, invece, non può essere che posteriore; data la differenza di mano delle rubriche e delle iniziali, mancanti d'ogni fregio.

Se però si avverte che nel quaderno settimo il numero delle linee scritte in ogni pagina è maggiore (sono 34 invece di 32) e le colonne in qualche pagina superano la misura di cm. 9, costantemente mantenuta in tutto il codice, queste eccedenze fanno supporre, che il quaderno sia stato

(1) PICINELLI F., *Ateneo dei Letterati Milanesi*, Milano, 1670; ARGELLATI PH., *Bibliotheca Scriptor. Mediolanen.*, Milano, 1745, v. de Bussero Guiffredus; DOZIO G., *Notizie di Vimercate e sua Pieve*, Milano, 1853, pp. 90 e segg.; NOVATI, op. cit., p. 116, in nota; GRAZIOLI L., *La Cronaca di Goffredo da Bussero*, in « Archiv. stor. lomb. », 1906, fasc. X, p. 216.

(2) *Ambrosii*: di mano diversa, in rasura.

sostituito per riparare qualche ommissione incorsa nella trascrizione delle leggende della lettera E e che il secondo amanuense per questa correzione giudicò sufficiente l'aumento delle linee e del formato di qualche colonna del testo, senza ricorrere all'aggiunta di un foglio intero, che avrebbe richiesto maggior materia per riempierne le otto colonne.

Similmente i cinque fogli finali si possono ritenere come una successiva integrazione del codice, fatta o sull'originale del *Liber Notitiae*, o sulle schede del da Bussero. Questa ipotesi mi pare appoggiata sufficientemente dalle seguenti considerazioni: la narrazione della leggenda di s. Orsola continua regolare, non ostante che alla pag. 421 subentri l'altra mano; anche la distribuzione alfabetica delle leggende successive, serve a completare il *Liber Notitiae*, che senza le leggende appartenenti ai gruppi delle lettere U, X, Z, resterebbe incompleto; infine a p. 427 v'è la *conclusione* di tutta l'opera, la quale, per il pensiero e per lo stile, risponde all'introduzione, che è certamente di Goffredo da Bussero. Non ho però argomenti per affermare che sia derivato dalle schede originali di Goffredo anche l'elenco delle canoniche e delle pievi milanesi, posto a p. 428 e sgg.; quantunque il Giulini, pubblicandone per il primo un transunto <sup>(1)</sup>, lo attribuisse al nostro Bussero.

La descrizione del codice metropolitano richiede che si rilevino anche le tracce lasciatevi da Giovanni Battista Corneo, il noto archivista della Curia Arcivescovile di Milano, che nel sec. XVII scrisse tanti appunti sui codici da lui veduti, specialmente su quelli dell'Archivio delle Visite pastorali.

Il Corneo, per facilitare le citazioni del *Liber Notitiae* e la ricerca delle leggende e delle memorie delle chiese, ha messo di suo pugno, in cifre arabe, un numero progressivo ad ogni capoverso (quasi sempre a lato della rubrica o titolo dei capitoli) ed ha compilato l'*Index contentorum in libro de Vitis Sanctorum, de ecclesiis et memorabilibus Urbis et Dioecesis Mediolanensis*, che occupa il quaderno cartaceo inserito al principio del codice <sup>(2)</sup>. In testa di questo indice il Corneo medesimo si fece dovere di avvertire i lettori, che « in hoc indice numerus trigesimus usque ad quadagesimum duabus vicibus per errorem annotatus est »: l'osservazione rivela la lealtà dell'archivista ma nel fatto la rettifica riescì inesatta; poichè, se nella numerazione dei capitoli egli ripeté una decina, questa ripetizione comincia dopo il numero 38, coi numeri 29, 30, ecc. Siccome però la numerazione del Corneo è quella ordinariamente citata da quanti (e non sono pochi) usarono il codice metropolitano, ed anche perchè lo stampato riproduca fedelmente l'originale e riesca facile il trovare nell'edizione nostra i numeri citati dagli scrittori milanesi antichi e moderni, abbiamo preferito conservare l'antica numerazione, aggiungendo un *bis* ai numeri ripetuti, piuttosto che rettificarla cambiando 431 numeri, come fece il dott. A. Ceruti nella sua copia dell'Ambrosiana, dove tutti i numeri dopo il primo num. 38 sono maggiori di dieci unità.

In omaggio al medesimo principio, che l'edizione risponda fedelmente all'originale e altresì per evitare arbitrarie correzioni o integrazioni del testo nelle parti spesso manche (ancorchè non si tratti di codice antichissimo) lo stampato ne conserva fedelmente l'ortografia, la punteggiatura e gli spropositi dovuti all'ignoranza e alla negligenza degli amanuensi; ma se, per rispetto alle giuste esigenze della critica, non ci siamo permessi correzioni, fossero pure giustificabili, tuttavia ci siamo creduti autorizzati di rendere facile l'intelligenza del testo, coll'uso di una suddivisione, puramente materiale, dei lunghi capitoli o numeri del *Liber Notitiae*. Così con frequenti a capo è resa facile la ricerca delle chiese e degli altari, che Goffredo enumera in una monotona litania, dove la vista del lettore non ha riposo se non sul punto rosso col quale, non sempre, sono contraddistinte le iniziali del ms. Anche le notizie topografiche, agiografiche, storiche e liturgiche di qualche speciale interesse furono messe in evidenza, iniziandole a capo di linea, e lasciando lo spazio di una linea prima e dopo il periodo che le riferisce; altrettanto si fece, per le epigrafi, per gli inni, distici ecc. conservando però sempre le lettere minuscole là dove il ms. non mette, come pure sarebbe richiesta, la lettera maiuscola. Questo metodo di divisione del testo non impedisce che il lettore ed il critico possano ricostruirne la forma originale, bastando che essi mentalmente sopprimano lo spazio bianco richiesto per andare a capo o per rendere più perspicua la notizia.

<sup>(1)</sup> GIULINI G., *Memorie di Milano* (ed. I), vol. VIII, pp. 406 e segg.

<sup>(2)</sup> Sulla prima pagina di questo quaderno è trascritta, da mano ignota, la notizia biografica di Goffredo da Bussero, desunta dalla *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium* dell'ARGELLATI, che ha nessuno special interesse per essere qui riprodotta.



Avvertirò da ultimo, che le correzioni o aggiunte di altra mano, portate dal ms., nello stampato sono indicate dall'uso del carattere *corsivo* e nel caso che si tratti di correzione o aggiunta segnata in margine, questa è stampata fra parentesi col medesimo carattere corsivo. Di una sola aggiunta però non abbiamo tenuto conto, cioè del titolo che la mano ignota del sec. XVI, arbitrariamente, pose (come già notai) nel margine superiore della prima pagina: ciò si fece a bello studio, per non autorizzare ulteriori cambiamenti del titolo di quest'opera.

Non sarebbe completa la descrizione del codice se omettessi le altre note di erudizione, scritte dal can. Corneo sui due fogli che stanno incollati sulla facciata interna delle tavolette colle quali è coperto il volume.

Sul primo, della tavoletta superiore, leggesi la seguente nota:

*Vitae Sanctorum, in quibus multa mirabilia (sic) narrantur de Sancta Mediolanensi Ecclesia.*

*Item Tempia et Altaria iisdem dicata in urbe ac dioecesi Mediolanensi. Authore Ven. Presbytero Guiffredi Bussero, Parocho (sic) loci Rodelli, ut habetur in memoria Ecclesiarum et Altarium S. Salvatoris num. 362 et in memoria S. Galdini n. 182, nato anno Domini 1220, sicut legitur in memoria S. Pelagiae num. 334, qui anno 1289 Missam celebravit in Reclusorio S. Martini, ut in memoria ejusdem S. Martini num. 280 in fine et propterea hoc opus editum est uersus finem seculi decimi tertii.*

Come si vede, il Corneo credette di aver identificato l'autore e la data di pubblicazione del *Liber Notitiae*; ma poichè il mio collega Monneret, nel suo studio sul da Bussero, tratterà ampiamente l'argomento, non mi indugio su questa opinione del Corneo, che ebbe molti seguaci, e senz'altro trascrivo i successivi appunti; il primo però è d'altra mano.

*Scripsit aliud opusculum inscriptum: Liber Portae Ticinensis, ubi de Histrionibus, et de aurea Ecclesia Sancti Genesii multa narravit, quemadmodum ipse testatur num. 165.*

*In fine memoriae de Inuentione S. Crucis num. 75 legitur, quod sacri Clavi Dominicae Crucifixionis in fraeno positi sunt; ipsumque refert S. Gregorius Turonensis de Gloria Martyrum num. 6. S. Theodorus Episcopus Sedunensis inuocatus ad repellendas tempestates. num. 436.*

Sul foglio dell'altra tavoletta leggesi la seguente nota di scarso interesse:

*Signaculum in septem membranulas partitum Breuiarii Philippi secundi Hispaniarum Regis, qui quotidie Horas Canonicas recitabat, ut legitur in Relatione christianissimae mortis eiusdem Regis, Mediolani impressa anno Domini 1607 per Hieronymum Bordonum Librarium, pagina 43 authore Illus.mo et Reu.mo Dno Didaco de Iepes Episcopo Taraconensi ipsius Regis Confessario.*

1. *Rex esse uis? Te rege.*
2. *Episcopus? Te circumspice.*
3. *Imperator? Affectibus tuis impera.*
4. *Vis esse diues? iis, quae habes, contentus frue.*
5. *Nobilis? ut Filium Dei te gere.*
6. *Honores ambis? Nil fac inhonestum.*
7. *Vis esse longaeuus? Nil tibi pereat temporis, sententiae, siue documenta, sunt Diui Caecilij Cypriani.*

Un'avvertenza al lettore m'è suggerita dalla nota che il Corneo scrisse sul primo foglio del suo Indice: *Sancti Uldericus et Honobonus requirantur in littera O*. L'ordine alfabetico dei nomi non è rigoroso, nè nel *Liber Notitiae*, nè nell'Indice ms.; per questo abbiamo preferita la compilazione di nuovi Indici sistematici: e non dubitiamo di incontrare l'approvazione generale per questa sostituzione che ci dispensa dallo stampare l'indice del Corneo.

Giunto al termine di questa breve notizia, sento il bisogno ed il dovere — e in ciò mi si associa il ch. collega Monneret — di far noto, perchè ne resti pubblica e perpetua memoria, che la presente prima edizione del *Liber Notitiae* è dovuta alla generosità di un illustre nostro Concittadino, insigne cultore delle arti e illustratore infaticato delle antichità milanesi. Se la modestia del Mecenate ora ci obbliga a tacerne il nome, non per questo sarà minore la nostra gratitudine, e non soltanto la nostra, ma di quanti sanno valutare l'importante contributo che questa pubblicazione, da lungo attesa, porterà allo studio delle patrie memorie.

Milano, 31 ottobre 1916.

M. MAGISTRETTI.

## Introduzione di Ugo Monneret de Villard

**F**RA i numerosi legendari che ci ha lasciato il medio evo, il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, di cui l'unico manoscritto noto si conserva nella Biblioteca del Capitolo milanese, merita una speciale attenzione ed ha caratteristiche tutto affatto particolari.

I più antichi legendari, cominciando col « codex Velserii », erano o generali o locali, ma ad ogni modo si preoccupavano solamente delle vite dei Santi, trascrivendole interamente oppure riassumendole e compilandole. Il Legendario milanese contiene qualcosa di più: un elenco di tutte le chiese e gli altari e le feste e le reliquie di ogni Santo del quale vi era culto nella diocesi di Milano. Ed oltre queste abbondanti e preziose notizie, riporta inni, iscrizioni, memorie storiche d'ogni genere. Il *Liber notitiae* è dunque qualcosa di più di un semplice testo agiografico, nel qual caso sarebbe probabilmente trascurabile rispetto ad altri ben più importanti, ma già rientra nei testi di valore storico. La ricchezza di informazioni toponomastiche, i fatti riportati, la suddivisione delle pievi milanesi, lo rendono prezioso quale una delle sorgenti fondamentali di notizie per la nostra storia.

Il limitato uso sin'ora fatto, chè, se escludiamo il Giulini e il Dozio, nessuno lo ha studiato veramente <sup>(1)</sup>, dipendeva forse dalla non facile accessibilità dell'unico manoscritto: speriamo che la presente edizione possa soddisfare i bisogni degli studiosi.

## I.

Il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* <sup>(2)</sup> è passato e passa ancor oggi generalmente per opera di Goffredo da Bussero: vedremo in seguito quanta base abbia questa opinione, per ora occupiamoci dell'autore al quale viene attribuita ed al quale certo appartiene una parte notevole dell'opera.

Nella vita di S. Pelagia <sup>(3)</sup> egli stesso ci fa sapere di esser nato nel 1220; infatti scrive: « et sicut in illius festo processit ex matris utero anno domini MCCXX. feria v. » e poco prima dice che la festa di S. Pelagia è nel giorno di S. Simone o Simeone. E nacque nella parrocchia di S. Stefano ad Nuxiam, chè in quella chiesa fu battezzato dal prete Valo <sup>(4)</sup>. È interessante notare che nell'elenco di circa 2000 cittadini milanesi che nel 1266 giurarono fedeltà alla Santa Sede, nella parr. di S. Stefano ad Nuxiam (così è indicata nel documento) appaiono un Ambrosius ed un Conradus de Buxoro,

---

<sup>(1)</sup> Debbo però ricordare che la prima esatta descrizione del ms. capitolare ed il riconoscimento che questo non è l'autografo di Goffredo da Bussero, si deve a Msgr. Achille Ratti, come meglio indicherò in seguito.

<sup>(2)</sup> Per brevità d'ora in avanti lo indicherò semplicemente *Liber*.

<sup>(3)</sup> N. 334, col. 315 D.

<sup>(4)</sup> Col. 1, linea 27.

certo parenti del nostro <sup>(1)</sup>. A quale famiglia appartenesse Goffredo da Bussero ci era sin ora ignoto: certo è che tanto nella *Cronaca* a lui attribuita, quanto nelle parti certamente sue del *Liber* egli nomina con una notevole insistenza alcune altre persone da Bussero.

Dapprima un omonimo Goffredo da Bussero <sup>(2)</sup>, il fondatore dell'ospedale di S. Barnaba nel 1145, che sarebbe morto nel 1173 secondo un passo della *Cronaca*: « Anno Dni. MCLIII obiit Guifredus de Bussero, qui partem de suo dictis Hospitalibus fecit, et de alia parte fecit comunantiam fratibus et agnatis suis, quae comunantia nuper vendita est pro libris CCC dicto hospitali de Brolio ». L'ospedale era prossimo alla chiesa di S. Barnaba in Brolo, non lungi dall'antico ospedale di S. Stefano in Brolo, divenuto di poi l'Ospedale Maggiore <sup>(3)</sup>.

L'ospedale di San Barnaba era propriamente un « consortium pauperum » cioè una società di beneficenza destinata a soccorrere i poveri infermi <sup>(4)</sup>: da questo consorzio pare che a sua volta sia stato fondato l'ospedale di S. Stefano, sì che il Fiamma poté scrivere: « In MCLV. hospitale brolii fuit fundatum per Gothofredum de Bussero, qui etiam fundavit hospitale s. Barnabae » <sup>(5)</sup>.

Il secondo personaggio del suo stesso casato, che Goffredo ricorda, è un frate minore Guglielmo da Bussero « virgini et digne presbytero qui stetit in ordine minorum annis LIII » <sup>(6)</sup> compagno di un frate Bonincontro da Brescia « qui postea guardianus fuit » <sup>(7)</sup> in un viaggio d'oltremare e con lui testimonia di un miracolo della Vergine.

Altri due personaggi sono ricordati in una medesima frase del *Liber*, a proposito delle reliquie dei SS. Cosma e Damiano <sup>(8)</sup>: « festum ambrosiani moris est die X. ante kalendas novembris sed romani faciunt ante kalendas octubris die quarto horum quinque sanctorum longe a marinis. stralantibus (?) accepit reliquias magister Puteus in Ongaria domini pape legatus Urbani tertii. In anno MCLXXXVII. que dedit ad ecclesiam sancti Stephani ad nuxigiam. Et ibi Ubertus frater eius fecit adere alam ecclesie et trium pulchram dictorum sanctorum et sanctarum rufine et secunde virginis ».

Questo Magister Puteus è anche ricordato da Bonvesino fra gli uomini illustri milanesi: infatti alla carta 14 r. col. 2 del codice Matritense, sta scritto: « fuit quoque magister Puteus de Buxero in Ungaria Ecclesie Romane legatus ». Il Novati <sup>(9)</sup> corresse il testo da Puteus in Petrus, e annotando il passo dice che di questo personaggio non si hanno notizie se non nella cronaca di Filippo da Castelseprio ed in Galvano Fiamma. Siccome queste poche parole dell'erudito cremonese contengono molti errori, così sarà bene chiarire la questione.

Prima di tutto osserviamo che nel calendario-necrologio della chiesa di Monza, che si conservava alla biblioteca capitolare di Milano <sup>(10)</sup>, edito dal Frisi <sup>(11)</sup>, sta scritto:

« v. id. martii. O(biit) magister Puteus subdiaconus huius eccle anno Dni M.C.LXXXV. illorum de buxero ».

<sup>(1)</sup> A. RATTI, *A Milano nel 1266*, in « Memorie dell'Ist. lomb. », 1902, p. 220, coll. 2 e 4. Un Saiginus de Boxores appare a S. Andrea ad pusterlam novam (p. 218, col. 4) e un Jacobus de Busero a S. Calimero (p. 222, col. 4).

<sup>(2)</sup> *Liber*, col. 1, 52 A. Nella *Cronaca*: « Eo anno (1145) Goffredus de Bussero fecit hospitale S. Barnabae Mediolani de quo incepit hospitale S. Stephani de Brolio Mediolani », ediz. GRAZIOLI, in « Arch. stor. lomb. », a. XXXIII, 1905, p. 240. Cfr. anche BONVICINUS DE RIPPA, *De Magnalibus urbis Mediolani*, ed. NOVATI, in « Bull. Ist. stor. ital. », fasc. 20, p. 80.

<sup>(3)</sup> Contro l'erronea localizzazione dell'ospedale, avanzata dal Giulini e dal Van Ortroj, cfr. SAVIO, in « Arch. stor. lomb. », a. XLII, 1915, pp. 168-171.

<sup>(4)</sup> SAVIO, loc. cit., pp. 171-173.

<sup>(5)</sup> Cod. Ambros. A, 275, inf. c. 202.

<sup>(6)</sup> *Liber*, coll. 266 D, 267 B.

<sup>(7)</sup> *Liber*, col. 265 D.

<sup>(8)</sup> Col. 88 C. Nella chiesa di S. Stefano vi era un altare dei SS. Cosma e Damiano come è indicato alla colonna 87 A. Si vedano anche le molte notizie date riguardo alla chiesa di S. Stefano in nusiggia alla col. 199 C-D. È una delle chiese di cui più diffusamente parla il *Liber*.

<sup>(9)</sup> Ediz. in « Bull. dell'Ist. stor. ital. », fasc. 20, p. 167, e nota 2.

<sup>(10)</sup> Cod. B. 43.

<sup>(11)</sup> *Memorie storiche di Monza*, vol. III, Milano, 1794, p. 110. Debbo ricordare che il sepolcro dei Valvassori di Bussero era in S. Dionigi a Milano, secondo il FIAMMA. *Chron. Maius*, ed. Ceruti, p. 617: vedremo poi a quale ramo della famiglia appartenesse.

Notiamo che l'iscrizione nel codice deve essere contemporanea alla morte del personaggio: un errore di nome in tale caso ci sembra inammissibile, tanto più che un amanuense, se da un Puteus può fare un Petrus, giammai dal noto nome Petrus può ricavare il rarissimo Puteus. E questo valga anche per l'amanuense del codice di Madrid. Il Novati dunque ha errato trasformando Puteus in Petrus, non avendo tenuto conto del testo monzese notissimo e neppure di quello di Goffredo da Bussero: da ciò si vede con quanta cura egli abbia esaminato il manoscritto del *Liber*, che poi non si peritò di giudicare « forse autografo »!

Dunque poichè non sono già più soltanto due i testi che ricordano questo prelado da Bussero, bensì quattro, vediamo cosa dicono gli altri due: il primo citato dal Novati, reca:

« Anno Domini. MCXCVI..... die. XI. martii obiit magister Petrus de vavassoribus de Bussero, canonicus Modoetie et diaconus domini pape, deinde Cardinalis, qui fuit legatus in Ungaria de quo scriptum est:

MAGISTER PETRVS OPTIMVS ATQVE LEGISTA  
NEC NON DIVINA QVE (1) SVNT IN PECTORE MISTA.

hoc opus fieri fecit in ecclesia Sancti Iohannis Baptiste de Modoetia ».

Copiando questo testo dal Giulini (2) il Novati non si è curato di sottoporlo ad alcuna critica: se lo avesse fatto, si sarebbe accorto che l'attribuirlo a Filippo da Castelseprio, cioè ad uno storico anteriore al Fiamma e che questi cita fra le sue fonti, è errore in cui cadde il Giulini; giacchè le storie a cui egli appiccicò quel nome (3) non sono altro se non un estratto del « Manipulus florum » del Fiamma stesso! (4). Ma meglio ancora: il passo citato non sta nelle storie attribuite a Filippo da Castelseprio, ma in certi annali che con quelle si trovano nel codice Trivulziano 1.218; e questi annali il Grazioli ha dimostrato essere invece la Cronaca di Goffredo da Bussero (5). Disgraziatamente li abbiamo solo in copie recenti, essendo la più antica, cioè il citato codice Trivulziano, dell'anno 1557. Non possono quindi far testo nè per l'ortografia del nome, nè per la discordanza di data che riscontriamo col documento monzese. In ogni modo il nuovo documento è importante, perchè fonde in uno i dati del *Liber* e del calendario della chiesa di Monza, sì da non lasciar dubbi sulla identità della persona (6).

E passiamo al secondo testo ricordato dal Novati, che lo cita in modo incompleto: è un passo del Fiamma (7) che dice: « Eodem tempore (a. MCLXXXVI) floruit Petrus de Bussero archipresbiter cardinalium ecclesie maioris, et construxit de suo patrimonio in ordinaria unum palatium super portam, que dicitur ad compitum, et voluit quod duo cardinales ibi habitarent, qui prius habitabant dispersi per ecclesias, et pro maiori parte habitabant Noxeam in ecclesia sancti Georgii ». La notizia è riportata anche dal *Flos Florum* del Da Vimercate (8).

Abbiamo qui un prelado della chiesa milanese, contemporaneo e non so se identificabile col subdiacono della chiesa di Monza del quale però abbiamo altre notizie ed altri documenti da molte decine d'anni editi ma ignoti al Novati. Il Cronografo dell'anno 1318 scrive: « Isto tempore (1186) magister Petrus de Bussero erat ordinarius » (9), e nel Catalogo degli arcivescovi unito

(1) Sic. Novati propone la lettura: CVI?

(2) *Memorie*, vol. IV, pp. 84-85, II ed.

(3) Stanno nel cod. Ambros. C. S, IV, 18; nel Braidense AD, XII, 32; nel Trivulziano 1.218.

(4) SAVIO, *La cronaca di Filippo da Castelseprio*, in « Atti Acc. Scienze di Torino », 1905-1906, Torino, 1906, pp. 825 e segg.

(5) In « Arch. stor. lomb. », 1906, pp. 227-245. Il passo trascritto sta alle pp. 242-243.

(6) Che un ramo dei Da Bussero continuasse poi in Monza mi sembra lo provi la sottoscrizione « Ego Andreas filius Gasparri de Buxero de Burgo Modoetia notarius scripsi » ad un documento di S. Giovanni di Monza del 6 agosto 1277, edito dal GIULINI, *Memorie*, vol. III, pp. 692-693.

(7) *Cron. mai.*, ed. Cerutti, in « Miscellanea di storia italiana », vol. VII, Torino, 1869, pp. 729-730. Nel ms. Ambros. è al cap. 921. Cfr. GIULINI, op. cit., IV, pp. 28-29.

(8) Cod. Braid., AG. IX. 35, fol. 153 r.

(9) SAVIO, in « Rivista di scienze storiche », 1908, p. 100, l. 25.

a quello del Fiamma <sup>(1)</sup> si legge: « Hic successit in archipresbiteratu magister Petrus de Bussero » sotto l'anno 1188: il predecessore era stato Milone nominato Arcivescovo il 5 dicembre 1187 <sup>(2)</sup>. Ma secondo un documento del 28 maggio 1188 il nuovo arciprete fu Filippo da Lampugnano. Dal che si vede come tale catalogo è poco attendibile. Vediamo d'onde venne l'errore.

Di Pietro da Bussero di Milano abbiamo molti dati, specialmente nella sua qualità di Arciprete di S. Maria del Monte di Velate: lo provano i documenti che qui cito <sup>(3)</sup>.

La carica gli viene conferita, forse nel 1168, da S. Galdino il quale scrive una lettera <sup>(4)</sup> all'arciprete di Varese avvertendolo che con la nomina di Pietro « de Buxolo, Mediolanensis Eccl. Diaconum » non intendeva rompere la regola stabilita dall'arcivescovo Robaldo nel 1140 <sup>(5)</sup>, secondo la quale l'arciprete doveva essere scelto fra il clero locale; ma lo faceva soltanto per dare a quella chiesa il governo di un uomo valoroso « clericum litteratum et honestum » e perchè i sepiensi che avevano concorso alle distruzioni di Milano aderivano tutti ai tedeschi <sup>(6)</sup>. Assunta la carica, si vede dai documenti che prima cura di Pietro da Bussero fu quella di sistemare le rendite e le decime della chiesa. La carica fu da lui tenuta sino al 1201, o poco dopo, giacchè l'ultima carta nella quale lo trovo citato è del 31 agosto di quell'anno <sup>(7)</sup>, ed il 21 novembre 1204 <sup>(8)</sup> trovo indicato il suo successore Alberghadus. Non errava dunque il Calco <sup>(9)</sup> dicendolo morto nel 1203; solo, dicendo che per 70 anni era stato arciprete, confonde forse il numero degli anni di vita con quelli di arcipretura. Sarebbe, accettando tale rettifica, nato nel 1133.

I documenti danno varie indicazioni intorno alla sua vita. Dapprima rimarchiamo che è chiamato « Suzo, sive Petrus » in un atto del 31 agosto 1172 <sup>(10)</sup>, e in una sentenza del 1182 data da Pietro Vescovo di Luni e Redaldo vescovo di Piacenza, in nome di Papa Lucio III, per la causa fra l'arcivescovo Algisio ed alcune delle principali basiliche di Milano intorno all'uso delle « albe » e delle « dalmatiche » firma fra gli ordinari « Suzo diaconus et archipresbyter S. Marie de Monte » <sup>(11)</sup>.

Veniamo ai titoli: a quello di arciprete del Monte aggiunge quello di cardinale di S. Maria iemale di Milano <sup>(12)</sup> « cardinali ecclesie sce. Marie yemalis » o di prete « presbyter » della stessa chiesa <sup>(13)</sup>. Nel 1186, il 15 luglio, Milone da Cardano stabilisce le rendite di un nuovo canonico ordinario della metropolitana milanese, e nomina Pietro da Bussero <sup>(14)</sup>, il quale assume anche nei documenti la qualifica di « ordinarius maioris eccl. de Mediol. » <sup>(15)</sup> oppure « canonicus eccl. S. Marie civitatis Mediol. » <sup>(16)</sup>.

Altre volte è anche detto « Magister » <sup>(17)</sup>; e come tale viene anche indicato in un suo lascito testamentario <sup>(18)</sup>.

Da questi documenti risultano chiare le fonti degli errori commessi dal Fiamma e dalla Cronaca arcivescovile del 1318. Entrambi hanno confuso la carica di arciprete del Monte con quella

<sup>(1)</sup> GIULINI, *Memorie*, cit., IV, p. 44.

<sup>(2)</sup> SASSI, *Archiep. Med. Series*, II, 612.

<sup>(3)</sup> Indico con A.S.M. l'Arch. di Stato di Milano. Mancando altre indicazioni, s'intendono le pergamene di S. Maria del Monte.

<sup>(4)</sup> GIULINI, VII, 126; cfr. III, 677.

<sup>(5)</sup> GIULINI, VII, 100. Il privilegio è confermato da una bolla del 20 aprile 1177 di Papa Alessandro, in BORRI L., *Statuti... del capitolo di Varese*, Varese, 1897, pp. 112-114. Cfr. KEHR, *Italia pontif.*, VI, p. 163.

<sup>(6)</sup> Il predecessore di Pietro da Bussero era stato Landolfo del Seprio.

<sup>(7)</sup> A.S.M., Pacco C.

<sup>(8)</sup> A.S.M., Pacco C.

<sup>(9)</sup> Cfr. GIULINI, IV, pp. 142-143.

<sup>(10)</sup> A.S.M., N. 162. « sive Petrii » è nell'interlinea.

<sup>(11)</sup> SORMANI, *Il Santuario di S. Maria del Monte sopra Varese*, Milano, 1739, p. 15; GIULINI, VII, 139; cfr. III, 791-792.

<sup>(12)</sup> 1172, maggio, A.S.M., N. 161; 1172, sett. 1, A.S.M., N. 167.

<sup>(13)</sup> 1172, sett., A.S.M., N. 166; 1182, aprile 24, A.S.M., N. 241.

<sup>(14)</sup> MURATORI, *Antiq. Ital. M. Ae.*, IV, 855; SASSI, *Series*, II, 609; GIULINI, IV, 28.

<sup>(15)</sup> 1191, genn. 14, A.S.M., N. 304; 1191, aprile 4, A.S.M., N. 309; 1195, genn. 25, A.S.M., N. 347.

<sup>(16)</sup> 1195, nov., A.S.M., N. 357.

<sup>(17)</sup> 1196, aprile 2, A.S.M., N. 360.

<sup>(18)</sup> 1196, maggio 30, A.S.M., N. 361. In un atto del 1180, maggio 12, A.S.M., N. 205, il nome di famiglia diventa « de Bussi ».

di Arciprete di Milano. Quanto dice, riferendosi all'anno 1186, il Fiamma ha rapporto col documento del 15 luglio di quell'anno qui sopra citato.

Ma quello che risulta sicuro è che il Pietro da Bussero del Monte di Velate, morto nel 1203, non ha nulla a che vedere col « Puteus de Buxero » ricordato da Goffredo e da Bonvesino e di cui la morte è notata nell'obituario monzese al 1195. Dunque il testo invocato dal Novati non fa proprio al caso suo <sup>(1)</sup>.

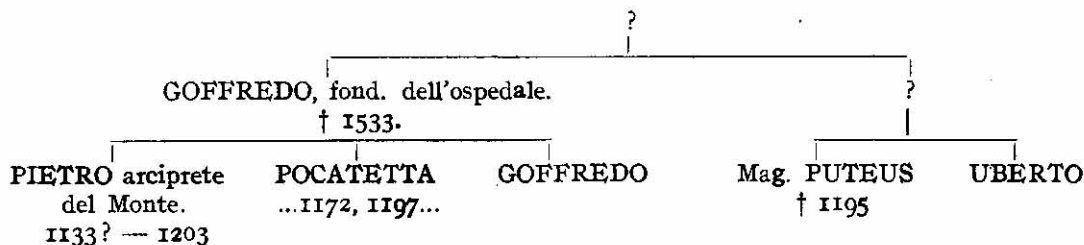
Nessuna memoria ho potuto trovare intorno alla traslazione di reliquie fatta da mag. Puteus. Infatti il « Sermo de translatione b. Cosmas et Damiani auct. monacho S. Georgii de Venetiis » che si conserva in un manoscritto dell'Alessandrina <sup>(2)</sup>, copia di un « codice sacrari eiusdem cenobii » cioè di S. Giorgio Maggiore di Venezia <sup>(3)</sup>, si riferisce solo ad avvenimenti dell'anno 1154, che nessun rapporto hanno con quanto ci interessa. Ricordo ancora che, secondo il Fiamma <sup>(4)</sup>, i Valvassori da Bussero avevano il loro sepolcreto in S. Dionigi.

Che « mag. Puteus de Buxero » e Pietro da Bussero arciprete del Monte, fossero parenti, lo provano altri fatti. Nei documenti della Madonna del Monte appaiono due fratelli dell'arciprete Pietro, « Guifredus et Paucateta qui dicuntur de Buxori » <sup>(5)</sup>; Paucateta figura anche in una carta del 21 maggio 1197 <sup>(6)</sup> di una permuta fra Ottone prete di S. Stefano in Nusiggia e Passaguado converso del Monastero Maggiore, e vi appare fra i vicini di S. Stefano in Nusiggia, che doveva essere la Parrocchia di Puteus e di suo fratello, giacchè altrimenti non si potrebbero spiegare le loro cure per quella chiesa.

Goffredo, fratello di Pietro arciprete del Monte, era prete, come risulta da un atto ancora di S. Maria del Monte del 10 settembre 1172 <sup>(7)</sup>. Data la legge di ripetizione dei nomi nelle famiglie medioevali, non sarebbe improbabile che i tre fratelli Pietro, Goffredo e Pocatetta, fossero figli di Goffredo fondatore dell'Ospedale. I due fratelli Puteus e Uberto potevano essere cugini dei tre nominati, a meno non fossero tutti e cinque fratelli.

Queste supposizioni non potranno trovare conferma o smentita se non in documenti in cui siano dichiarate le paternità dei nostri da Bussero: documenti che non mi è ancora stato dato rinvenire.

Provvisoriamente si potrebbe stabilire codesto albero genealogico:



Parenti probabilmente dell'arciprete del Monte erano Lanfranco da Bussero, che firma come teste un documento del 18 settembre 1182 <sup>(8)</sup> e Faito che appare in atto del 2 luglio 1181 <sup>(9)</sup> e 15 giugno 1183 <sup>(10)</sup>.

<sup>(1)</sup> È inutile poi ricordare che Pietro era *cardinale* della chiesa milanese, come si chiamavano i preti e diaconi maggiori (cfr. MAGISTRETTI, *Bevoldus*, p. 149, nota 3). Il NOVATI (« Bull. » cit., p. 167, nota 2 a p. 168), cercandolo fra i Cardinali di S. Romana Chiesa, mi pare battesse una strada abbastanza errata.

<sup>(2)</sup> Cod. 95, alias I. g. 9-11, olim  $\dagger$  1.5; foll. 118-120.

<sup>(3)</sup> Cfr. PONCELET, *Catalogus codicum hag. lat. bibl. Romanarum praeter quam Vaticanarum*, Bruxelles, 1909, pp. 152-153, N. 16.

<sup>(4)</sup> *Chronica maior*, ms. Ambros. A 275, inf., fol. 190 r, prima colonna.

<sup>(5)</sup> 1172, dic. 1, A.S.M., N. 168.

<sup>(6)</sup> BONOMI, Cod. Braidense AE. xv. 16, pp. 356-358. Orig. A.S.M., doc. del Monastero Maggiore.

<sup>(7)</sup> A.S.M., N. 165; cfr. doc. 1177 febr., « Guifredi Buxori fratris ipsius archipresbyter », A.S.M., N. 182. Il suo nome appare anche in un altro documento del settembre 1172, A.S.M., N. 166.

<sup>(8)</sup> A.S.M. S. Maria del Monte, N. 244.

<sup>(9)</sup> Cfr. GIULINI, IV, pp. 789-79; UGHELLI, IV, 162.

<sup>(10)</sup> A.S.M. S. Maria del Monte, N. 259.

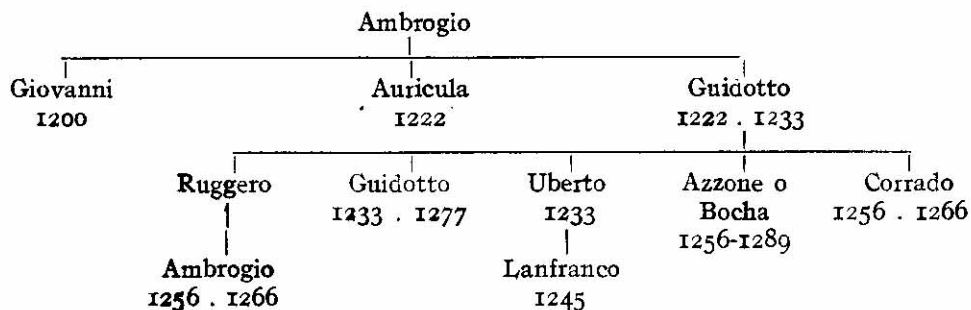
D'altra parte abbiamo notizie di un altro Uberto da Bussero, probabilmente del ramo di magister Puteus. Fra i documenti degli Umiliati della casa di Brera <sup>(1)</sup> abbiamo il ricordo di un Guidotto da Bussero che coi figli Guidotto, Uberto, Azzone o Bocca, vende beni in Monluè il giorno 8 novembre 1233 <sup>(2)</sup>; poi abbiamo un contratto con un Lanfranco figlio di Uberto <sup>(3)</sup>.

Guidotto figlio deve essere entrato nell'ordine prima del 1277 perchè in quell'anno egli contratta in luogo del ministro degli Umiliati di Brera <sup>(4)</sup>; Azzone vi entrò nel 1289 <sup>(5)</sup>. La cronologia non ci impedisce di pensare che l'Uberto fosse quello che nel 1228 comandava le milizie milanesi sulla Puglia in soccorso del Papa <sup>(6)</sup>. È da osservarsi il ritorno dei nomi Lanfranco, Uberto e Guido <sup>(7)</sup>.

Come abbiamo già visto, nel 1266 abitavano in Milano in parrocchia S. Stefano in Nusiggia, un Corrado ed un Ambrogio de Buxoro. Ora questo Corrado deve identificarsi con « Chunrado f. q. Guidoti de Buxero civitatis Mediolani de Contrata Nuxigie notarius » che appare in una pergamena chiaravallese del 19 dicembre 1256 <sup>(8)</sup>; e Ambrogio con « Ambrosius filius q. ser Rugerii de Buxoro de Contrata Nuxigie civitatis Mediolani notarius et scriba Curie archiepiscopatus Mediolani » che troviamo in un documento dello stesso archivio, della stessa data <sup>(9)</sup>. Il Guidotto, padre di Corrado, è assai probabilmente il benefattore degli Umiliati che sopra abbiamo ricordato: nel qual caso tutta questa famiglia va riattaccata alla famiglia di Puteus e di Uberto, i quali come abbiamo visto dovevano appartenere alla stessa vicinia, date le loro cure per la chiesa di S. Stefano in Nosiggia.

Il Guidotto da Bussero, che nel 1233 con i figli beneficia gli Umiliati, deve essere lo stesso che nel 1222, al 25 ottobre, beneficia Chiaravalle, in uno con un'Auricula de Buxero, figli tutti di Ambrogio de Civitate Mediolani. Un altro figlio di Ambrogio è quel Giovanni che appare in un documento del 29 ottobre 1200 <sup>(10)</sup>.

Il Ruggero, padre di Ambrogio notaio e scriba della Curia Arcivescovile di Milano, è forse un altro figlio di Guidotto non nominato nell'atto di donazione agli Umiliati. La genealogia dei da Bussero abitanti nella parrocchia di S. Stefano in Nosiggia durante il secolo XIII può essere così formata <sup>(11)</sup>:



(1) ZANONI, *Gli Umiliati*, Milano, 1911, pp. 191-192.

(2) A.S.M. Perg. S. Maria di Brera, 8 nov. 1233.

(3) A.S.M. idem, 16 marzo 1245.

(4) A.S.M. idem, 14 luglio 1277.

(5) A.S.M. idem, 14 agosto 1289.

(6) GIULINI, IV, pp. 317-318.

(7) Di Bocha de Buxero abbiamo notizia nel 1256, al 10 maggio, apparendo egli come teste in un atto rogato pel Monastero di S. Margherita. A.S.M. Pergamene, S. Margherita alla data.

(8) BONOMI, Cod. Braid., AE. xv. 26, pp. 41-42 e 45.

(9) BONOMI, loc. cit., p. 45. Un altro Ambrogio f. q. Traversini de Buxoro e la sorella Geradonna detta Bona felicità, appaiono in una pergamena di S. Margherita (A.S.M.) del 10 maggio 1256.

(10) Pergamene Monastero Maggiore. Cfr. BONOMI, Cod. Braidense, AE. xv. 16, p. 382.

(11) Ricordo quanto ho sopra mostrato che tanto Pocatetta fratello dell'Arciprete del Monte, quanto Puteus ed Uberto erano della stessa parrocchia, quindi della stessa famiglia. Ambrogio capostipite di questa discendenza poteva essere fratello di Puteus e Uberto, oppure di Pietro del Monte, Pocatetta e Goffredo, chè di loro tutti era contemporaneo.

Questi sarebbero i parenti del nostro Goffredo, nato nel 1220 nella stessa parrocchia. In quale rapporto si trovasse con l'uno o con l'altro mi è impossibile dire, non avendo potuto ancora ritrovare un solo documento ove egli appaia e dal quale possa rilevarsi la sua paternità.

Molti altri da Bussero troviamo notati nei documenti, cominciando da « Martinus qui dicor de Buxero notarius » che firma il testamento dell'arcivescovo Ariberto del marzo 1034 <sup>(1)</sup>; indico qui brevemente quelli che mi sono noti.

Arderieus Buxoros padre di Imelda ricordato in un documento chiaravallese del 27 gennaio 1170 <sup>(2)</sup>, ed in un altro dello stesso convento del 1190 <sup>(3)</sup>. Sembra abitasse a Florano, presso Monza, ove pure abitano « Petratius et Gilbertus Buxoros de loco Florano » che donano beni a Chiaravalle il 5 dicembre 1188 <sup>(4)</sup>.

Un Oldrigus de Buxero funge da teste in un atto di S. Ambrogio del febbraio 1138 <sup>(5)</sup>.

« Otto de Buxoro iudex et missus domini secundi Chunradi regis » redige atti in Milano dal 12 novembre 1182 al 7 maggio 1192 <sup>(6)</sup>.

« Marchesotus Buxolus » appare come teste a Milano il 2 luglio 1192 <sup>(7)</sup>.

Un Pagano de Bussero, Sapiente del Podestà, è ricordato sotto l'anno 1212 dal « Manipulus Florum » <sup>(8)</sup> e dal « Flos Florum » <sup>(9)</sup>.

« Arialdus de Buxoro f. q. Carlevarii » ed il fratello Arderico, vendono dei beni posti in Consonno al monastero di Chiaravalle il primo dicembre 1233 <sup>(10)</sup>. Entrambi abitano in Porta Orientale, ed è forse a questo ramo dei Da Bussero che appartiene il sepolcreto di S. Dionigi ricordato dal Fiamma.

Un Ugo de Buxoro è monaco a Chiaravalle e di lui si hanno memorie fra il 17 aprile 1269 ed il 7 gennaio 1286 <sup>(11)</sup>.

Un « Beltramus de Buxoro notarius et scriba camere palatii Communis Mediolani » redige un atto chiaravallese il 16 dicembre 1270 <sup>(12)</sup>.

Certo numerosissimi altri da Bussero sono ricordati nei documenti, e lo studio della famiglia sarà facile quando l'enorme materiale, che si cela nei nostri archivi, sarà edito, cosa di cui nessuno ancora si è curato. Ciò che basta, o di cui mi debbo accontentare per ora, è di aver stabilito che il ramo della famiglia abitante in S. Stefano in Nosiggia e del quale faceva parte il nostro Goffredo doveva essere ricco assai <sup>(13)</sup>, viste le generose donazioni fatte dai suoi membri, e che numerò personaggi cospicui, quali il legato Puteus e l'arciprete del Monte Pietro, e numerosi funzionari così della Curia quanto del Comune milanese. Personaggi dai quali il nostro scrittore può aver avute notizie precise per la sua opera.

Del nostro Goffredo sappiamo solo che fu prete a Rodello, oggi Rovello, come egli stesso dichiara nella vita di S. Galdino <sup>(14)</sup> cioè cappellano, secondo Bonvesino della Riva <sup>(15)</sup>. Forse si dedicò alla predicazione, come sembra risulti dalla memoria di S. Florenzo, <sup>(16)</sup> e nel 1289 misurava l'altare del reclusorio di S. Martino <sup>(17)</sup>. Della data della sua morte nulla sappiamo: però non può essere avvenuta molto dopo quest'ultima, giacchè in quell'anno Goffredo compiva le 69 primavere.

<sup>(1)</sup> PURICELLI, *Ambrosiana*, N. 224; UGHELLI, IV, 104.

<sup>(2)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 20, p. 354.

<sup>(3)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 21, p. 954.

<sup>(4)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 21, p. 726.

<sup>(5)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 19, p. 431.

<sup>(6)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 21, pp. 637, 702, 740, 751, 811, 812.

<sup>(7)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 21, p. 818.

<sup>(8)</sup> Ad an. 1212.

<sup>(9)</sup> Cod. Braid. cit., fol. 160 r. Cfr. GIULINI, IV, pp. 209-210.

<sup>(10)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 24, p. 88.

<sup>(11)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 26, pp. 459, 786; AE. XV. 27, p. 868; AE. XV. 28, p. 454; AE. XV. 29, p. 568.

<sup>(12)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 26, p. 587.

<sup>(13)</sup> È notevole però non sia elencato nel catalogo delle famiglie del 1277, edito dal GIULINI, IV, pp. 644 e 694.

<sup>(14)</sup> N. 182, col. 160 B.

<sup>(15)</sup> Ed. Novati, p. 116.

<sup>(16)</sup> Col. 135 C.

<sup>(17)</sup> Col. 254 B.



Delle sue opere sappiamo quanto egli stesso ce ne dice: nelle parti certamente sue del *Liber* indica di aver composto un libro « de laudibus B. Verginis ad quantitatem versus psalterii » (1) un « liber de omnibus ecclesiis Mediolani » (2), un « liber porte Ticinensi » (3), un « liber de porte Romane » (4) ed infine un « liber de porte Cumacine » (5).

Tutte queste opere sono irrimediabilmente perdute: l'unico scritto a noi noto (6) ed al quale è legato il nome di Goffredo da Bussero, è il *Liber Notitiae* conservato nell'unico codice della Capitolare. Ma l'opinione che ne faceva autore il venerabile prete di Rovello, sottoposta ad esame e vagliata, ci condurrà a constatare, è bene dirlo sin d'ora, che essa non è opera di Goffredo da Bussero, ma bensì una compilazione, posteriore alla sua morte, fatta da un ignoto; il quale si è certamente giovato degli scritti o delle schede di Goffredo, ma le ha a modo suo rimaneggiate, riordinate, aggiungendovi materiali nuovi e disgraziatamente trascurando tanta parte, che per noi avrebbe infinito valore.

È necessario quindi che cerchiamo di rifare la storia del libro per quanto gli scarsi elementi ce lo consentono.

## II.

La più antica notizia di uno scritto di Goffredo da Bussero ci è data da Bonvesino della Riva; a c. 8 r. col. I. del codice Matritense X, 165 (7), scrive: « Taceo corpora sanctorum que cum in ciuitate cum in comitatu sicut se diligenter indagasse testatur presbiter Guifredus de Buxoro venerabilis capellanus ecclesie de Rodello sunt numero. LX. ». Che qui Bonvesino voglia parlare del *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* oppure di altri scritti di Goffredo da Bussero, non è punto chiaro. Vediamo se da altri passi del *De Magnalibus urbis Mediolani* possiamo ricavare qualche lume.

Bonvesino ci dà il numero delle chiese dedicate alla Vergine; 36 in città, 240 nel contado, in tutto 276 (8). Ma in un altro punto dice che sono più di 280 (9).

Ora il *Liber* ne enumera 251 nel contado e tale cifra conferma (10) scrivendo la somma « celi sunt ecclesie »; poi dice (11): « item mediolanum ecclesie xxxix » e in fatto ne enumera 41. La somma vera è di 292, mentre nel testo sta scritto: « soma omnium ecclesiarum est CCLXXXVIII ».

Da questo si rivelano due fatti: il primo è che il *Liber* appare come la derivazione di un'opera in cui erano enumerate veramente tante chiese quante sono indicate nelle somme; ma copiandone l'elenco ne sono state inserite altre dimenticate dall'autore, o non esistenti al suo tempo, senza che si sia pensato di correggere le somme. E badiamo che il fenomeno non si verifica solo per le chiese della Vergine, ma per altre bensì (12).

(1) Col. 265 A.

(2) Col. 384 A.

(3) Col. 144 C.

(4) Col. 369 D.

(5) Col. 369 D.

(6) Oltre la già citata *Cronaca*, edita dal GRAZIOLI, sulla quale sarà bene ritornare.

(7) Cfr. anche c. 13 r. col. I; ed. NOVATI, in « Bull. dell'Ist. stor. ital. », N. 20, pp. 116 e 156. Delle inesattezze accumulate dal Novati alla nota 2, p. 116, vedremo in seguito.

(8) Ed. Novati, p. 71.

(9) Ed. Novati, p. 156.

(10) Col. 259 B.

(11) Col. 262 C.

(12) Per S. Andrea il nostro codice dice che vi sono XXXV chiese e ne enumera 36; di S. Agata dice che vi sono XXI altari e ne enumera 22; di S. Biagio dice che vi sono XXV altari e ne enumera 27; di S. Gregorio dice che ha XV chiese e ne enumera 16; a S. Giovanni Battista dà LIII chiese e ne enumera 58; di S. Jacobo Zebedeo dice in un punto (col. 172 D) « soma ecclesie. XIII et altare X » ed in un altro (col. 173 C) « sunt ecclesie quindecim et altaria duodecim » e nel fatto elenca 15 chiese; di S. Martino indica CXXVII chiese e ne enumera 130... eccetera. Altre volte l'errore è in meno: dimentica un altare a S. Agostino e S. Barnaba, una chiesa a S. Biagio, due a S. Giacomo Zebedeo..., evidenti errori questi del copista.

Il secondo fatto è che i numeri dati da Bonvesino non coincidono con quelli del *Liber*: solo si avvicina alla seconda somma che questo dà, quando dice che le chiese della Vergine son più di 280.

Se Bonvesino avesse consultato il *Liber*, avrebbe certamente indicato chiaramente la fonte, come fa in casi consimili; d'altra parte il *De Magnalibus urbis Mediolani* fu scritto nel 1288 come l'autore stesso dichiara, mentre il *Liber* contiene l'affermazione che l'autore nel marzo 1289 celebrava messa in S. Martino <sup>(1)</sup>, e fu quindi composto dopo quella data <sup>(2)</sup>. Perciò è evidente che l'opera di Goffredo da Bussero, consultata e citata da Bonvesino della Riva, non è il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* quale noi oggi lo possediamo.

Il fatto poi che Bonvesino parla di un numero di LX corpi di Santi, conservati nella Diocesi, fa pensare che Goffredo avesse in origine raccolte le legende di questi sessanta martiri e confessori, e che questo sia il nucleo intorno al quale, cristallizzandosi tanti altri materiali, si sia formato il *Liber*.

Circa cinquanta anni dopo che Bonvesino terminava il *De Magnalibus*, un altro scrittore lombardo citava un'opera di Goffredo da Bussero; Galvano Fiamma, nell'elencare le fonti dalle quali ha attinto le notizie per il « *Chronicon Majus* », indica, fra i libri « in Sancto Nazario »: *Gothofredi de Bussero* <sup>(3)</sup>. Ricordo che fra i libri « in armario sancti Eustorgii » cita una *Istoria martirum de Mediolano* la quale, nell'elenco delle fonti della Galvagnana <sup>(4)</sup> appare col titolo *Chronica martyrum*, mentre in questa stessa lista appare ricordata « in busti apud presbiterum Leonem » una *Chronica ecclesiarum de Mediolano*.

Che cosa fosse l'opera conservata a S. Nazaro, che il Fiamma poi cita sempre come *Cronica Gothofredi de Bussero*, ha ben messo in luce il Grazioli, pubblicando ed illustrando quella cronaca <sup>(5)</sup> di cui il Novati negava l'esistenza <sup>(6)</sup>. Il Fiamma dunque non accenna assolutamente al *Liber*, a meno che noi non vogliamo vederlo nascosto sotto le due altre indicazioni: *Istoria martirum de Mediolano* <sup>(7)</sup> o *Chronica martyrum* <sup>(8)</sup> e *Chronica ecclesiarum de Mediolano* <sup>(9)</sup>. Il primo titolo ci farebbe pensare a quel libro delle LX reliquie indicato da Bonvesino; ma ad ogni modo sarebbe stata un'opera di argomento ben limitato, sia che si voglia intenderla come un leggendario dei Santi di cui conservavansi reliquie nella diocesi, sia che si pensi ad una raccolta delle passioni dei Santi più propriamente milanesi.

Meglio il titolo dell'opera conservata presso il prete Leone a Busto ci riconduce alla produzione di Goffredo da Bussero; infatti nel *Liber*, alla legenda di S. Tecla <sup>(10)</sup>, l'autore ci rinvia ad un suo

<sup>(1)</sup> Col. 254 B.

<sup>(2)</sup> Vedremo in seguito come la composizione del *Liber* deve essere di non pochi anni posticipata a questa data. Con ciò si vede quanta serietà abbia l'affermazione del NOVATI, in « Bull. » cit., p. 116, nota 2, che « il *Liber notitiae* nel 1288 era già e forse da qualche anno divulgato ».

<sup>(3)</sup> Cod. Ambros., A, 275 inf., fol. 61. Cfr. GRAZIOLI, in « Rivista di scienze storiche », 1907, pp. 119-120.

<sup>(4)</sup> Cod. Braidense, AE. X. 10, fol. 1; cfr. GRAZIOLI, op. cit., pp. 118-119. A proposito di codesto elenco delle fonti della Galvagnana, debbo mettere in guardia gli studiosi rispetto ad un errore del Ferrai e del Novati: il primo, riproducendolo in « Bull. dell'ist. stor. ital. », fasc. 10, 1891, pp. 110-111, lo trascrive senza indicare il primo ed il nono volume indicato, *Bibbia e Cronica archiepiscoporum*, e poi taccia di mendacità il Fiamma il quale dice che i libri conservati in S. Eustorgio sono XXXI, mentre il Ferrai non ne ritrova se non XXIX. Se avesse copiato esattamente! Peggio il Novati in « Bull. » cit., fasc. 20, p. 37, nota 2, il quale ricopiando lo strafalcione del Ferrai, ne prende argomento per inveire ancora contro lo scrittore domenicano; e non è a dire che gli sarebbe stato gravoso riscontrare sul manoscritto braidense a chi doveva darsi la colpa dell'errore. Ma tutta l'opera, così detta storica, del Novati intorno a Bonvesino ed a Galvaneo, è zeppa di sì ghiotti errori, vuoi nella restituzione dei testi, vuoi nelle note che avremo campo di rilevarne altri nel corso di queste ricerche.

<sup>(5)</sup> L. GRAZIOLI, in « Arch. stor. lomb. », s. IV, vol. V, anno XXXIII, 1906, pp. 227-245, di su uno scorrettissimo e recente (copiato nel 1557) codice Trivulziano, N. 1218, scaffale 85, palch. 1.

<sup>(6)</sup> In « Bull. » cit., p. 29, nota 1.

<sup>(7)</sup> Fra le fonti del *Chronicon maius*, in armario S. Eustorgii, cod. Ambros. A, 275 inf., fol. 61.

<sup>(8)</sup> Fra le fonti della *Galvagnana*, in sancto Eustorgio, cod. Braidense, AE. X. 10, fol. 1.

<sup>(9)</sup> Fra le fonti della *Galvagnana*, in busti apud presbiterum Leonem, loc. cit. Notiamo che Galvaneo Fiamma non cita più queste opere nel corso dei suoi scritti: ci mancano quindi elementi per il confronto e per l'identificazione.

<sup>(10)</sup> Col. 384 A.

*Liber de omnibus ecclesiis Mediolani.* Il Fiamma, che tutte le opere storiche aveva la mania di chiamare cronache (chiama « Chronica Bonvesini » il *de Magnalibus*) poteva indicare tale scritto come *Chronica ecclesiarum de Mediolano*.

Ma anche ammessa questa identificazione, non sappiamo punto che cosa contenesse precisamente lo scritto: era un libro tutto affatto distinto da quei libri di Porta Ticinese, Romana e Comacina, che Goffredo ci disse aver scritto, e dagli altri delle altre porte di cui l'esistenza egli non ci ha rivelato ma che probabilmente esistevano; oppure quel titolo è il vero dell'opera e gli altri non sono che intitolazioni di parte o capitoli? Come ho già indicato ci mancano assolutamente tutti gli elementi dell'indagine.

Un solo punto potrebbe servirci d'appoggio: nella Galvagnana il domenicano ci presenta una statistica del numero delle chiese della diocesi dedicate ai principali Santi <sup>(1)</sup>. Ma chi faccia un semplice confronto numerico troverà la grande discordanza fra i dati del *Liber* e quelli di Galvaneo.

Tutto sommato le testimonianze degli antichi storici milanesi, della fine del XIII o del principio del XIV secolo non danno alcun lume sull'opera di Goffredo da Bussero, nè ci autorizzano ad attribuirgli il *Liber* <sup>(2)</sup>. La mancanza di accenni in Galvaneo è tanto più d'ogni altra importante, in quanto il frate predicatore è stato uno dei più grandi compilatori che si siano avuti in Lombardia durante il XIV secolo; il suo silenzio intorno al *Liber* è molto significativo.

Quando il manoscritto sia pervenuto alla biblioteca capitolare, è anche questo misterioso e tutte le indagini fatte in proposito sono riuscite infruttuose: non posso quindi presentare se non delle ipotesi.

Il volume porta l'ex libris: « Iste liber est domini pbri ambroxij de pontullo de placentia ».

Questo personaggio non ci sarebbe totalmente ignoto se noi potessimo con piena certezza identificarlo con l'omonimo, che appare in due atti rogati l'uno il 16 novembre 1402 e l'altro il giorno 8 novembre 1404 in Milano dal notaio Cristoforo Agrati <sup>(3)</sup>: l'identificazione è logica se teniamo conto della scrittura dell'ex-libris, che ben s'attaglia alla fine del sec. XIV.

(1) Nel cod. Braidense, AE. X. 10, fol. 114 r. Per comodità del lettore qui riproduco tale elenco:

DE ECCLEXIJS CIVITATIS ET COMITATVS.

Beate virginis.	cclxxxliij.
Beati petri apostoli.	clx.
Beati ambroxij.	cxxx.
Beati georgij.	lxxxx.
Beati michaelis.	lxxxviiiij.
Beati stephani.	lxx.
Beati victoris.	lx.
Beati nazarij.	lx.
Johannis baptiste.	lvij.
Laurentij.	xlviij.
Geruaxij et prothaxij.	xl.
Andree apostoli.	xxxv.
Bartholomei.	xxxiiiij.
Iohannis euangeliste.	xxxij.
Mauritij.	xxx.
Eusebij.	xxviiij.
Quirici.	xxviiij.
Vincentij.	xxvj.
Viti.	xxvj.
Zenonis.	xviiij.
Summa omnium ecclesiarum. (in bianco).	
Summa altariorum.	iiij.

(2) È inutile dire che ne tacciono Giovanni da Cermenate, Stefanardo da Vimercate, Benzo d'Alessandria. Per ragioni che esporrò in altro luogo, mi sembra che questo ultimo abbia però conosciuta la *Cronaca* od altro più ampio lavoro storico nel quale però erano contenuti tutti i dati di questa.

(3) Arch. Not. Milano, Rogiti Cristoforo Agrati, N. 264 e 475.

Ora un consanguineo di codesto Ambrogio è probabilmente quel prete Giovanni de Pontullo di Piacenza che, con testamento del 3 settembre 1441, lega al capitolo del Duomo di Milano una casa situata in Porta Romana, parrocchia di S. Calimero, e un paio di capponi, perchè dagli ordinari della chiesa maggiore e dal clero di Milano, gli sia celebrato un annuale nella chiesa di S. Giorgio. L'atto, rogato dal notaio Antonio Rolandi, è smarrito <sup>(1)</sup> nè di codesto tabellone alcuna imbreviatura si conserva al nostro Archivio Notarile, e solo ci è noto attraverso un regesto <sup>(2)</sup>. È possibile quindi che coi beni il prete Giovanni abbia lasciato al Capitolo anche dei libri, fra i quali poteva esservi questo *Liber* già appartenuto al suo parente.

Un'altra ipotesi è, che lo stesso Ambrogio de Pontullo di Piacenza, donasse il libro alla Cattedrale. Ricordiamo che nel 1401 si cominciò a formare la biblioteca della Fabrica, spcialmente con donazioni dei singoli cittadini, fra i quali dovevano certamente primeggiare i Deputati della Fabrica.

Fra questi, trovo notato un Ambrogio de Placentia, che fu deputato dal 1387 al 1425 <sup>(3)</sup>, fra quelli del Sestiere di Porta Orientale, e che anche nel 1400 <sup>(4)</sup> è elencato fra i XII di provvisione. È possibile fare una sola persona di questi e del possessore del *Liber*? A prima vista si direbbe di sì: ma il Deputato non è però mai indicato come prete, mentre tale è il possessore del nostro manoscritto: e la difficoltà non è facilmente sormontabile <sup>(5)</sup>.

Tutto sommato non sappiamo davvero quando e per quale via il manoscritto pervenne in possesso del Capitolo Metropolitano.

Fra i molti inventari e cataloghi della Biblioteca Capitolare, che mi è stato dato rinvenire, il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* non lo trovo notato se non in quello redatto all'inizio del secolo XVII dal canonico Alessandro Magiolino: fra i libri di teologia trovo un manoscritto dal titolo: *De vitis, ecclesiis et memoriis sanctorum Dioces. Mediol. vol. I. in f.º ex pergamenno*, che evidentemente è il nostro, essendo questo il titolo di seconda mano in testa al primo foglio.

Durante il sec. XVII il sacerdote del Corno ebbe a porvi di sua mano un terzo titolo che ingenerò poi un curioso equivoco; egli scrisse: *Vitae Sanctorum, in quibus multa mirabilia narrantur de Sancta Mediolanensi Ecclesia: Item Tempia et Altaria iisdem dicata in urbe ac diocesi Mediolanensi*. L'inesatta dicitura lasciava sospettare l'unione puramente materiale di due opere rilegate in uno stesso volume.

Ed infatti il Picinelli <sup>(6)</sup> scriveva di poi: « avendo lasciato (Goffredo da Bussero) due volumi: *De Vitiis Sanctorum sanctae mediolanensis Ecclesiae, item De Templis et altaribus iisdem dicatis in urbe ac diocesi Mediolani*, che manoscritti ho veduti nella biblioteca capitolare della Metropolitana ». E l'Argelati <sup>(7)</sup> copiava il Picinelli, pur dando alle due opere la stessa segnatura D. 61 <sup>(8)</sup>. Di conseguenza alcuni scrittori recentissimi asserirono che il Picinelli e l'Argelati avevano visto due distinte opere!

L'Argelati, nella sua notizia su Goffredo da Bussero scrisse ancora <sup>(9)</sup>: « Eius opus historicum se olim vidisse testatur Laudae et in Bibliotheca Minorum Conventualium Mediol. P. D. Gaspar Berretta, ut ego legi in suis schedis, sed omni diligentia adhibita, mihi datum non fuit ibi ipsum reperire ». Di queste nessuna notizia mi è stata dato raccogliere.

Nella metà del sec. XVIII il *Liber* è stato largamente utilizzato dal Giulini, specialmente per le notizie riguardanti la divisione plebana della Diocesi; poi qualcosa ne ha tratto il Dozio <sup>(10)</sup>, special-

<sup>(1)</sup> Stava all'Arch. Capitolare sotto la segnatura Cass. 22, § 2, Cartella D 2, N. 6.

<sup>(2)</sup> A.S.M., Fondo Relig., Capitolo Metropolitana, Cartella 155.

<sup>(3)</sup> *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*, vol. I, p. 5, col. II, seg. sino a vol. II, p. 45, ove è notato per l'ultima volta nell'elenco dei deputati.

<sup>(4)</sup> *Annali* cit., vol. I, p. 201.

<sup>(5)</sup> Nè lo è il fatto che sempre furono tenute ben distinte le due biblioteche, quella della Fabrica e quella del Capitolo. Come avrebbe potuto il manoscritto passare dall'una all'altra?

<sup>(6)</sup> *Ateneo dei letterati milanesi*, Milano, Vigone, 1670, p. 372.

<sup>(7)</sup> *Bibl. script. Mediolan.*, Milano, 1745, I, cap. CCCXLVI.

<sup>(8)</sup> Questa segnatura andò perduta con la striscia di cuoio della legatura originale.

<sup>(9)</sup> Op. cit., col. 243, in fine.

<sup>(10)</sup> Molte schede del Dozio, accurati estratti del *Liber*, sono ora in possesso di Msgr. Magistretti.

mente nel suo studio sulla Pieve di Vimercate. Da quanto hanno riportato questi due scrittori dipendono quelli che dopo di loro hanno citato passi del *Liber* e se qualcuno aggiunge qualche notizia nuova esso la ricava dalla scorrettissima copia dell' *Ambrosiana*, aggiungendo ai propri gli errori del copista: tutti salvo il Ratti (1).

È inutile dire che neppure il Giulini, ha conosciuto esattamente il contenuto del *Liber*: ciò che lo storiografo milanese dice sulla divisione plebana lo prova. E lo vedremo in seguito.

Tutti poi attribuiscono l'opera a Goffredo da Bussero: la quale opinione è insostenibile.

Dapprima il *Liber* si presenta come un'opera di compilazione assai trasandata in alcuni punti. Rimarco ad esempio che manca l'elenco di tutte le chiese dedicate a S. Ambrogio! E d'altra parte mancano vite di Santi di cui pure si citano e chiese e altari nella diocesi: così S. Eufemia e S. Cipriano. Altre volte si ripete due volte la stessa legenda: quella dei SS. Marcellino e Pietro ritorna alla lettera per i SS. Pietro e Marcellino. Osservo, come fu già ricordato, che in un punto è detto: « Hanc istoriam totam composuit et scripsit dominus guifredus de bussero presbyter de rodello ». Non è questo il modo col quale un autore parli di se stesso e della sua opera, tanto più che nella prefazione cerca nascondere il suo nome.

Lo stesso elenco delle chiese presenta in generale un grave disordine: se analizziamo gli elenchi più copiosi vediamo che dapprima le chiese si seguono piuttosto regolarmente pieve per pieve, poi alla fine vi è un miscuglio di nomi di località di tutta la diocesi. Sembrerebbe quest'ultima parte una aggiunta ad un elenco completo preesistente, aggiunta fatta allo scopo di aggiornare la primitiva lista.

Tutto assieme il *Liber* offre specifici caratteri di una compilazione di materiali già raggruppati in un ordine definitivo: credo non si sarebbe lontani dal vero pensando ad una fusione di tutti gli scritti di Goffredo, i libri delle varie porte, lo scritto sulle reliquie, ecc., fatta dopo la sua morte, completando il tutto con schede lasciate incomplete dall'autore e con aggiunte del compilatore.

Dico dopo la sua morte, perchè il *Liber*, quale noi lo abbiamo, è posteriore all'anno 1300 e più precisamente è databile del periodo che corre fra il 1304 ed il 1311.

Infatti vi è notata la chiesa di S. Maria di Bruzzano, la quale sorse nel 1304 per opera di Lanterio Piallo, come indica una lapide posta nella chiesa stessa (2) e che comincia:

MCCCIII. DECIMA DIE MENSIS MARTII FECIT PRIMAM LAPIDEM  
PONI SIVE FVNDARI HANC ECCLESIAM FRATER LANTERIVS  
PIALLVS.....

È anteriore al 1311, perchè non vi trovo in alcun modo ricordato il culto di S. Eligio, che in quell'anno certo era introdotto a Milano, ad un altare della chiesa di S. Caterina, ove aveva sede la corporazione degli orefici, che quel Santo avevano come protettore (3). Ora se ammettiamo la compilazione contemporanea alla costruzione della chiesa di Bruzzano, al 1304, dobbiamo pure ricordare che Goffredo avrebbe avuto 84 anni, e non avrebbe fino allora composto che poco più della metà del suo lavoro. Il che ci sembra poco probabile, perchè l'avrebbe finito a dir poco a novanta anni. Il *Liber* quindi non è opera di Goffredo da Bussero, per quanto vi siano entrati largamente i suoi scritti, e data del primo decennio del sec. XIV.

Questo è quanto posso dire intorno all'autore ed all'epoca dell'opera: vediamone il suo contenuto ed il valore.

(1) Vedine l'accuratissima descrizione ed analisi fattane per l'edizione della *Legenda* di S. Gemulo in « Arch. stor. lomb. », 1901, t. XV.

(2) BOMBOGNINI, *Antiquario della Diocesi di Milano*, Milano, 1828, p. 161; GIULINI, *Memorie*, IV, p. 825.

(3) Cfr. il mio lavoretto: *La Legenda di S. Eligio in Lombardia*, in « Arch. stor. lomb. », 1916, II sem.

III.

Il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* ha un doppio e ben distinto contenuto; dapprima è una raccolta di vite di Santi, poi è un elenco di chiese e d'altari. La prima parte è di interesse minimo, mentre la seconda si presenta come di valore eccezionale.

I racconti agiografici rientrano nell'ambito della letteratura ascetica popolare del medio evo, senza alcuna caratteristica particolare, chè l'autore attinge alle mille fonti diffusissime al suo tempo, manipolando e sunteggiando racconti ben noti e di cui ci sono conservati testi molto migliori di quelli contenuti nel manoscritto della Capitolare.

Alcune volte il compilatore cita le sue fonti <sup>(1)</sup>; ma tali indicazioni sono rare. Ricercare quelle taciute sarebbe lavoro gravissimo e di assai scarso frutto. Mi attardo quindi un istante solo su due ordini di storie: quelle dei santi e dei vescovi milanesi, lasciando agli specialisti degli studi agiografici lo spigolare quanto di interessante può esservi nelle altre.

Vediamo dapprima, secondo l'ordine dell'autore, le vite dei Santi Milanesi.

PASSIO SANCTORUM ANSTANTII ET ANTONIANI <sup>(2)</sup>. Sono due santi completamente ignoti ai Bollandisti: più che una passio è la narrazione dei miracoli di due ritenuti santi, dei quali l'autore ben poco sa, ritrovati nella chiesa di S. Giuliano di Vigonzone nel 1151 « cum epitaphio ad capita eorum ». Probabilmente è una canonizzazione fatta in base ad un errore di lettura epigrafica.

BEATI ARIALDI <sup>(3)</sup>. Di Arialdo e di Erlembaldo l'autore dà poche notizie: del primo lo dice esattamente della famiglia nobile di Carimate, mentre dall'Alciato al Giulini lo si volle erroneamente nativo di Alzate. Ne ricorda poi la predicazione, la fondazione di S. Protaso di Cucciago, il martirio del prete Liprando di S. Paolo ed infine la morte <sup>(4)</sup>. Come fonte delle notizie cita un « liber optimus et magnus de vita et passione eorundem apud nitidos et mundos sacerdotes ». Queste parole ci fanno escludere che l'autore abbia attinto ad Arnolfo o da Landolfo il vecchio; dobbiamo anche escludere la vita scritta dal b. Andrea di Srumi, monaco Vallombrosano, perchè il *Liber* dice S. Arialdo della famiglia da Carimate e sepolto in S. Dionigi, due fatti che non si trovano nella vita scritta dal b. Andrea <sup>(5)</sup>. Si trovano invece nella vita scritta da un anonimo autore <sup>(6)</sup>, che alcuni vollero fosse Landolfo da S. Paolo, su argomenti che il Giulini giudicò non sufficientemente fondati <sup>(7)</sup>. Alcuni dettagli riguardanti Erlembaldo derivano invece dalla storia di Milano di Landolfo da S. Paolo. Il codice usato dal compilatore del *Liber* doveva contenere questi due scritti <sup>(8)</sup>.

MEMORIA SANCTI ADEODATI <sup>(9)</sup>. Non è questa una legenda, ma solo più propriamente la storia di un rinvenimento di corpi che, per un errore epigrafico assai comune nel medioevo ed anche più tardi, furono ritenuti santi. Il *Liber* si limita infatti a ricordare che nella chiesa di S. Vincenzo di Galliano fu rinvenuta una tomba con l'iscrizione che la diceva del santo prete Adeodato: veramente l'iscrizione, oggi conservata nella chiesa di S. Paolo in Cantù <sup>(10)</sup>, reca SAN̄C̄ M̄. È inutile ri-

<sup>(1)</sup> Cfr. l'indice VI.

<sup>(2)</sup> N. 22, coll. 20-21. Il BOSCA, *Martyrologium*, p. 269, nulla sa di questi santi, se non la loro traslazione sotto Uberto nel 1151. Cfr. SAVIO, *Vescovi di Milano*, p. 507, nota 1.

<sup>(3)</sup> N. 36 bis, coll. 42-43.

<sup>(4)</sup> Su Arialdo ed Erlembaldo si veda: D. C. PELLEGRINI, *Fonti e memorie storiche di S. Arialdo*, in « Arch. stor. lomb. », 1900, 1901, 1902, e: *I Santi Arialdo ed Erlembaldo, storia di Milano nella metà del sec. XI*, Milano, 1897.

<sup>(5)</sup> Edita da PURICELLI, *De ss. mm. Arialdo...*, Milano, 1657, pp. 73-118; *Act. Ss., Iun.*, V, 281-300, III ed., VII, 252-270; *P.L.*, CXLIII, coll. 1437-1482.

<sup>(6)</sup> PURICELLI, op. cit., pp. 132-157. Cfr. PELLEGRINI, in « Arch. stor. Lomb. » cit., 1900, pp. 222-236.

<sup>(7)</sup> *Memorie*, II ed., vol. II, p. 378.

<sup>(8)</sup> Nel *Liber*, parlando della sepoltura di Erlembaldo, si confonde papa Alessandro II con Urbano II: la citazione invece è esatta dove parla del palazzo di Erlembaldo presso la chiesa di S. Vittore e quaranta martiri e della sepoltura in S. Dionigi. Cfr. N. 348.

<sup>(9)</sup> N. 37 bis, col. 43.

<sup>(10)</sup> U. MONNERET DE VILLARD, *Iscrizioni cristiane della provincia di Como anteriori al sec. XI*, Como, 1912. N. 161; e dello stesso in « Arch. stor. lomb. », 1913, II, pp. 471-473. La lettura del *Liber* è errata ed incompleta,

cordare, dopo lo studio del Delehay, il valore di SANCTVS nel medioevo. Il *Liber* ricorda anche la scoperta delle lapidi di Manfredo ed Ecclesio « que visa sunt esse corpora sanctorum ». Le due iscrizioni, ancora conservate <sup>(1)</sup>, recano la sigla B. M. Non sono ricordate altre epigrafi pur conservate nella chiesa di S. Vincenzo e che ancora oggi esistono <sup>(2)</sup>: probabilmente la ragione è che erano, come alcune furono rinvenute, già spezzate e capovolte usate a formare pavimento. Un'altra notizia importante ci dà il *Liber*: nella tomba di Adeodato fu rinvenuto un anello su cui era una iscrizione identica alla lapidaria. Ma più notevole è il silenzio intorno ai due mattoni, con le iscrizioni dei nomi di Ecclesio e di Savino, che nel 1634, durante la visita pastorale del Card. Monti, furono rinvenuti nelle due tombe. Siccome la storia del *Liber* ha tutto l'aspetto di essere un sunto dell'atto di ricognizione delle reliquie, tale silenzio ci farebbe pensare che i due mattoni scritti non furono rinvenuti nelle tombe, ma vi furono posti in quella occasione. Sulla data di questa non sappiamo nulla, ma le ragioni logiche ci obbligano a portarla al tempo del rifacimento della chiesa di Galliano, operata da Ariberto, cioè ai primi anni del sec. XI e più precisamente al 1007, come ci istruisce la lapide che da S. Vincenzo di Galliano fu portata, in epoca recente, nella preposituale di Cantù e che qui riporto secondo la sua esatta lezione, mai osservata sin'ora dagli editori:

- 1)       ✠ VI · NO · IVL ·       TRANSLACIO  
           SCI · ADODATI · ET · DEDIC ISTIVS  
           ECLE · ET · IBI · RE · Q[ui] <sup>(3)</sup> · EXCVNT  
                   IN PACE · B · M · ECCLESIVS · ET
- 5)       MANIFREDVS · PBRI SEV  
           SA · VINVS · DIACoS · Q[ui] <sup>(3)</sup> FVER  
           IN · VEN · TI · IVSTA · SEPVL  
                   HCRV<sup>S</sup> IPSIV SCI · ADODATI  
           ANNI DN̄I DDVII INDI · V
- 10)      TEMP · DOMNI ARIBER · TI DE  
           ANTIMIANO ET SVBDIACON  
           SCĒ · MEDIOLANESIS · ECLE  
           ET CVSTODIS · ISTIVS · ECLE  
           SEV · TEMP · HERICI *re*
- 15)      GIS

Osserviamo ancora che tanto questa lapide quanto la legenda del *Liber* dicono Manfredo prete: ma la lapide di Manfredo, già sin dal sec. XVIII passata alla collezione Archinto ed ora al museo archeologico di Milano <sup>(4)</sup>, tace assolutamente di codesto titolo del defunto. La comunanza dell'errore nel *Liber* e nella lapide di Ariberto ci conferma nella supposizione che l'autore del *Liber* non fu a Galliano, non vide la lapide di Manfredo, ma trasse la materia della sua narrazione da uno scritto contenente l'istoria del rinvenimento. Ciò è ancora confermato dalla frase: « ... et dixit plura que scripta sunt in legenda eius... ». E ancora un'ultima conferma la troviamo nel fatto che lo scrittore del *Liber*, nel riportare l'iscrizione dell'anello, che in fondo riproduce quella della pietra, vi mette la data « die secundo iulij » che è il VI non. iul. dell'iscrizione dedicatoria di Ariberto e non la data della morte di Adeodato, che secondo la sua lapide è VIII kal. iul. Ora la data VI non. iul.

<sup>(1)</sup> MONNERET, op. cit., N. 165 e 170, e « Arch. stor. lomb. », cit.

<sup>(2)</sup> MONNERET, op. cit., N. 159, 160, 163, 164, 166-168, 169, 171, 172. Notevole soprattutto è qui l'oblio dell'iscrizione di Savinus. N. 164.

<sup>(3)</sup> L'abbreviazione è data con un'asticella che taglia l'apice del Q, segno che non posso riprodurre tipograficamente.

<sup>(4)</sup> Vedi MONNERET, *Catal. delle iscriz. crist. anteriori al sec. XI* (Museo di Milano), N. 37.

è quella della dedicazione di S. Vincenzo di Galliano e del trasporto delle reliquie: quindi l'autore del *Liber* dipende da una narrazione di codesta funzione <sup>(1)</sup>. Il fatto storico può essere così ricostruito: Ariberto nel ricostruire la chiesa di Galliano, di cui era custode, ritrovò il corpo di Adeodato che una cattiva lettura dell'epigrafe fece ritenere Santo: questo corpo servì per la consacrazione della chiesa. Rinvenne ancora i resti del prete Ecclesio e di Manifredo e quella del diacono Savino (di questo ultimo il *Liber* non parla, ma lo cita la lapide del 1007) e questi pure trasportò nella nuova chiesa: come segno della ricognizione pose nelle tombe i mattoni scritti. Se i mattoni non furono posti da Ariberto, non è possibile ammettere altra epoca se non quella della sepoltura. Ora non ci avanzano se non quelli di Ecclesio e Savino ritrovati dal Cardinal Monti <sup>(2)</sup>: secondo la seconda ipotesi essi dovrebbero essere del v secolo, giacchè la lapide di Ecclesio, reca l'indicazione del consolato di Decio ind. IX. e quella di Savino, troppo frammentaria per dare una indicazione precisa, porta il consolato di Simmaco, può cioè essere del 446 o del 485 o del 522, cioè al più tardi del principio del vi secolo. Osserviamo i caratteri delle due iscrizioni fittili:

‡ ECCLESIVS  
PBR

‡ SAVINVS  
DIACON'

Le due iscrizioni hanno il nome preceduto da una croce; nelle iscrizioni della regione milanese ciò si verifica solo nei bassi tempi, secondo alcuni esempi che ci offrono il bollo di Agilulfo e Adiuvaldo di S. Sempliciano <sup>(3)</sup> e quello di Senoaldo trovato al Lazzaretto di Milano <sup>(4)</sup>.

Questi esempi sono i più interessanti giacchè le iscrizioni si trovano su laterizi. Ad ogni modo la croce all'inizio dell'epigrafe non si osserva diffusa in Lombardia se non dopo il sec. VIII. Se questa certezza non bastasse già a riportarli all'epoca di Ariberto, aiuterebbe meglio ancora il confronto paleografico con la lapide del 1007: le scritture sono identiche in questi monumenti. Nei mattoni di Galliano, come avviene in monumenti simili e forse coevi o di poco antecedenti, quali i mattoni della Porziana, le iscrizioni non sono ottenute con bolli, bensì incidendole sul laterizio crudo. Il bollo di Agilulfo ed Adiuvaldo di S. Sempliciano quanto quello di Senoaldo hanno le lettere rilevate, avvicinandosi quindi più alla tradizione ed alla tecnica classica che non i mattoni di Galliano e della Porziana, che le hanno invece incavate <sup>(5)</sup>. La differenza tecnica fra quelli ed i bolli di Galliano, riguardo all'esecuzione, non è se non una questione economica: era ben meno costoso tracciare con la stecca il nome sul mattone crudo che non preparare uno stampo, lavoro inoltre più complicato, che domandava artefici esperti, mentre la prima operazione poteva essere compiuta dallo stesso lapicida che lavorava la lastra marmorea nel 1007.

<sup>(1)</sup> Un'ultima conferma della dipendenza del *Liber* da un atto di ricognizione, è che nel nostro testo l'età di Adeodato è fissata di xxxv anni, mal leggendo la lapide che reca invece lxxxv; ora la stessa età di Adeodato era registrata in un martirologio di S. Francesco in Milano, a detta del P. BOSCA, *Martyrologium mediolanensis*, Milano, 1695, p. 183. Il *Liber* ed il martirologio risalgono quindi ad una stessa fonte, che non può essere se non un atto di ricognizione; ma il *martyrologio* dipende dal *Liber* come indicherò in seguito. Quindi a Milano non si conosceva altro testo su Adeodato se non quello del *Liber* oppure questo era identico a tutti gli altri testi noti in quel tempo. Si risale quindi sempre ad un'unica fonte.

<sup>(2)</sup> *Atti visita*, vol. XXI, Arch. Arcivesc. Milano.

<sup>(3)</sup> MONNERET, *Catalogo*, cit., N. 22: cfr. il bollo di Atalarico in MARINI, *Antiche iscrizioni doliari*. Numeri 161 e 162, e C. I. L., vol. XV.

<sup>(4)</sup> MONNERET, *Catalogo*, cit., N. 31. Un esemplare ben più conservato si vede nella sala dell'Ateneo a Bergamo. Nei laterizi romani l'uso della croce è però più antico: cfr. MARINI, op. cit., N. 149, 154, 155, 156, 157, di Teodorico, e N. 35, 637, 882; inoltre le fistule plumbee N. 70 a, 129 a. Sull'industria dei laterizi durante i secoli barbarici in Lombardia non mi è noto altro documento all'infuori della donazione di Ramperto vescovo di Brescia, del 31 maggio 841 (*Cod. Dipl. Lang.*, CXL, col. 247) ove è detto: « Volumus etiam ut in tegularia sancti Faustini que est in loco qui dicitur Freores habeant licenciam terram cavandi tegulasque coquendi ad ecclesiam sanctorum martyrum cooperendam et monasterium continendum ». Di un'altra iscrizione cristiana datata, su laterizio, non utilizzata da nessun studioso, parlerò prossimamente in uno studio speciale sull'argomento.

<sup>(5)</sup> Un concetto diverso sembra avere il DE ROSSI, in « Bull. di Arch. Crist. », V, 1867, p. 30 e segg. Ricordo che i bolli doliari cristiani più antichi sono generalmente a lettere rilevate.



I mattoni di Galliano formano così, ai primi anni del sec. XI, uno dei saggi della produzione laterizia lombarda; importantissimi sì per la tecnica dei manufatti quanto per l'uso di porre dei mattoni iscritti nelle tombe di santi all'atto della ricognizione. Ricordiamo che ancora il *Liber* ci dice che i due corpi dei SS. Anstanzio ed Antoniano furono sepolti nella chiesa di S. Giuliano di Vigonzone da un prete Eriberto e da un levita Leto, « cum epitaphio ad capita eorum ». Il che conferma l'uso.

MEMORIA SANCTI EUGENII EPISCOPI ULTRAMONTANI <sup>(1)</sup>. La storia di questo vescovo, che si riconnette al tentativo di Carlo Magno d'abolire il rito Ambrosiano, ha per fonti quel « Sermo b. Thomae archiepiscopi Mediolani, qualiter officium Ambrosianum per b. Eugenium ab Adriano papa et Karolo imperatore evidentissimis miraculis defensum est » contenuta nel racconto di Landolfo intorno agli avvenimenti di quel tempo <sup>(2)</sup> ed in Beroldo <sup>(3)</sup>. La più antica notizia del culto di S. Eugenio ci è data da un catalogo sommario di corpi santi milanesi, contenuta in un codice salisburgense, ora viennese 795 <sup>(4)</sup>. Secondo il Sickel <sup>(5)</sup> esso sarebbe stato composto fra il 798 ed il 799 da un ignoto autore, il quale aveva poco prima accompagnato in un suo viaggio in Italia l'arcivescovo Arnone di Salisburgo.

MEMORIA SANCTI FAUSTI MEDIOLANI <sup>(6)</sup>. Di codesto santo non si ha notizia nell'antica liturgia ambrosiana, ma il suo nome è iscritto nel martirologio jeronimiano (VII id. aug.) <sup>(7)</sup> con quello di S. Carpofofo. Le notizie date dal *Liber* dipendono da Arnolfo e Landolfo e specialmente dal *De situ*: notiamo la franca identificazione della « ecclesia fausti in vinea » con la chiesa di S. Vitale <sup>(8)</sup>. Per quanto il *Liber* dichiara ignorarsi il luogo della sepoltura di Fausto, un documento del 2 novembre 1224, dato in Brebia <sup>(9)</sup>, col quale l'arcivescovo Enrico di Settala concede alle monache francescane la chiesa di S. Apollinare in Milano, mostra che l'arcivescovo donò alle monache il corpo di San Fausto.

MEMORIA ECCLESiarUM SANCTII GEMINI <sup>(10)</sup> e MEMORIA SANCTI GEMULI EPISCOPI <sup>(11)</sup>. Per l'equivoco in cui è incorso il compilatore del *Liber* e le fonti utilizzate, si veggano le due note poste in calce alle colonne 155 e 161.

MEMORIA SANCTE MARCELINE VIRGINIS <sup>(12)</sup>. L'autore del *Liber* ha qui attinto a quella Vita o Panegirico che fu riportata dal Mombriuzio <sup>(13)</sup> e dai Bollandisti <sup>(14)</sup>, la quale è dal Savio attribuita a Landolfo <sup>(15)</sup>. Alcune frasi sono riportate testualmente; la differenza nella data dipende probabilmente da errore dell'amanuense del *Liber*.

MEMORIA SANCTI MAURILII <sup>(16)</sup>. Per la vita di questo santo di origine milanese, e che non credo abbia culto in Italia fuori della nostra diocesi, l'autore del *Liber* si è valso dello scritto di Arcanaldo diacono andegavense <sup>(17)</sup>, attribuito a Venanzio Fortunato e a Gregorio di Tours come cor-

<sup>(1)</sup> N. 139, coll. 122-123.

<sup>(2)</sup> *Hist. Mediol.*, libro II, n. 10-14; in MURATORI, *Antiquit. M. Ae.*, t. IV, e M.G.H., Ss., t. VIII.

<sup>(3)</sup> Cod. Ambrosiano, I. 152 inf. (sec. XII), foll. CV-CX; cod. Arch. Capitolo Metropolitano (sec. XIII), foll. 365-369 r; cod. Trivulziano 2260, fol. 299. Su tale racconto cfr. GIULINI, *Memorie*, t. I, p. 6 e segg.; SAVIO, *Vescovi di Milano*, pp. 302-306.

<sup>(4)</sup> DE ROSSI, *Roma sotterranea*, I, p. 140; SAVIO, op. cit., p. 305.

<sup>(5)</sup> *Sitzungsber. der phil. hist. Cl. der Wiener Ak. d. W.*, LXXIX, pp. 468-486; cfr. DUEMLER in M.G.H. *Poet. ae. Carol.*, I, p. 166.

<sup>(6)</sup> N. 140, coll. 123-124. La legenda fu già edita da SAVIO, op. cit., pp. 825-826 in nota.

<sup>(7)</sup> Che devesi probabilmente riconoscere sotto l'indicazione « martyros regule monachorum » che dà il *Liber*.

<sup>(8)</sup> Questa identificazione è già in Arnolfo, ed è assai importante non solo per la storia dei martiri milanesi, ma anche per la nostra archeologia. Sull'identificazione si cfr. SAVIO, op. cit., pp. 883-885. Cfr. ancora nel *Liber* al N. 277.

<sup>(9)</sup> SASSI, *Arch. Med. Series*, vol. II, p. 671; GIULINI, *Memorie*, IV, p. 283.

<sup>(10)</sup> N. 178, coll. 154-155.

<sup>(11)</sup> N. 184, coll. 161-162.

<sup>(12)</sup> N. 268, col. 239.

<sup>(13)</sup> II, 95 v-97 v; ed. Parigi, 1910, 175-179.

<sup>(14)</sup> IV luglio, coll. 234-238.

<sup>(15)</sup> *Vescovi di Milano*, cit., pp. 733-738.

<sup>(16)</sup> N. 285-286, coll. 267-269.

<sup>(17)</sup> MOMBRIUZUS, *Sancti* II, 150-153 v; ed. Parigi, 1910, 275-281; ed. Krusch, in M.G.H. *Auct. Antiquiss.*, II 2<sup>a</sup> p., pp. 82-101.

rettore, nel quale veniva rimaneggiata la precedente vita scritta da Magnobodo nel 619-620. Nella legenda del *Liber* sono riportate di peso alcune frasi dello scritto di Arcanaldo, che forse stava nello stesso codice contenente anche la vita di S. Martino di Venanzio Fortunato, che l'autore del *Liber* dichiara conoscere nella legenda di questo ultimo santo.

PASSIO SANCTORUM NABORIS ET FELICIS <sup>(1)</sup>. Alcune identità di frasi e la presenza del nome della pia donna Savina, che trasportò i corpi dei santi da Lodi a Milano, ci fanno sicuri che l'autore del *Liber* si è valso della redazione della legenda che già pubblicò il Mombrizio <sup>(2)</sup> e non di quella che nel 766 è citata nel codice bernense del martirologio ieronimiano, scritto per il monastero Illarico o di St. Avold ed edita dai Bollandisti secondo la redazione Bodecense <sup>(3)</sup>.

PASSIO SANCTORUM NAZARII ET CELSI <sup>(4)</sup>. Per questi due paragrafi l'autore del *Liber* si è valso evidentemente dalla redazione della legenda dalla quale dipende pure il Mombrizio <sup>(5)</sup>. Probabilmente tale ampia redazione primitiva conteneva qualche dettaglio che non si ritrova più nel Mombrizio, ma che invece si ha nel riassunto di Jacopo da Varazze e dei Bollandisti <sup>(6)</sup> e che si ritrova nel *Liber*: così la recisa affermazione riguardante il padre di Nazario « qui erat iudeus ».

MEMORIA SANCTI NICHOE <sup>(7)</sup>. Dell'eremita S. Nicone (S. Nico) di Besozzo, non dà se non la data della morte, 1180, 19 aprile, e l'indicazione « laicus fuit loci de Gomerio », cioè Comerio.

PASSIO SANCTORUM PROTAXII ET GERVAXII <sup>(8)</sup>. La fonte è la lettera pseudo-ambrosiana <sup>(9)</sup> riassunta, senza la parte centrale che più particolarmente si riferisce ai SS. Vitale e Valeria, mancanza che d'altra parte si riscontra in alcuni codici ove il testo è riprodotto integralmente <sup>(10)</sup>.

PASSIO SANCTI PETRI MARTYRIS <sup>(11)</sup>. Per questa legenda l'autore stesso dà come fonte la vita narrata da Papa Innocenzo IV, cioè la bolla di canonizzazione del 24-25 marzo 1253 <sup>(12)</sup>. Certo è che a Milano si dovevano possedere molti scritti intorno a S. Pietro martire, di cui il culto era molto diffuso <sup>(13)</sup>, ai quali il compilatore ha attinto liberamente. È strano però che così pochi accenni si riportino riguardanti il martirio del Domenicano ed il processo dei suoi assassini <sup>(14)</sup>.

MEMORIA SANCTI SATIRI LEVITAE <sup>(15)</sup>. È un centone di frasi tolte tanto dal *De Excessu fratris* <sup>(16)</sup> quanto dalla vita edita dal Mombrizio <sup>(17)</sup> e che il Savio al solito attribuisce a Landolfo <sup>(18)</sup>.

PASSIO SANCTI VICTORIS MEDIOLANI <sup>(19)</sup>. È un riassunto della ben nota passione attribuita ad un Massimiano notaio <sup>(20)</sup> ma di composizione non anteriore al VI-VII secolo <sup>(21)</sup>.

Come si vede il compilatore attinse ai più varii testi, mescola le fonti, toglie od aggiunge a piacimento. La conclusione è che nessuna delle legende dei santi milanesi, se togliamo quella di Adeodato, ci fa sapere qualcosa di più di quanto era generalmente noto.

<sup>(1)</sup> N. 300, coll. 283-284. Vedi anche la vita di S. Savina N. 389.

<sup>(2)</sup> II, 158-159; ed. Parigi, 1910, 289-291; *Acta SS.*, IV luglio 292-294.

<sup>(3)</sup> Cfr. SAVIO, op. cit., p. 761, nota 3.

<sup>(4)</sup> N. 297-298, coll. 280-282.

<sup>(5)</sup> II, 179 v.-184 v.; ed. Parigi, 1910, II, 291-292. Sull'incompletezza del Mombrizio cfr. SAVIO in *Ambrosiana*, Milano, 1897, *La leggenda dei SS. Nazario e Celso*, pp. 13-14.

<sup>(6)</sup> *Bibl. hag. lat.*, N. 6049.

<sup>(7)</sup> N. 304, col. 288.

<sup>(8)</sup> N. 320, coll. 304-305.

<sup>(9)</sup> *Bibl. hag. lat.*, N. 3514. Cfr. SAVIO, *Vescovi di Milano*, pp. 788-810.

<sup>(10)</sup> *Catal. codd. hag. lat. Bibl. Nat. Parisiensis*, III, pp. 375, 412.

<sup>(11)</sup> N. 332-333, coll. 312-315.

<sup>(12)</sup> POTTHAST, *Regesta*, N. 14926: *Acta SS.* Apr. III, 701-702.

<sup>(13)</sup> Si osservi la frase: « Et ne mirum est, quoniam quasi per omnes ecclesias est passio eius depicta ». C. 313 A.

<sup>(14)</sup> Cfr. *Arch. Stor. Lombardo*, IV, 1877, pp. 791-794.

<sup>(15)</sup> N. 397, col. 368. Il titolo di Levita gli è dato dagli scrittori milanesi correntemente: così Galvaneo Fiamma.

<sup>(16)</sup> *Bibl. hag. lat.*, N. 7509.

<sup>(17)</sup> *Sanctuar.*, II, 249-250 v.; *Acta SS.*, sett. V, 505-507.

<sup>(18)</sup> *Vescovi di Milano*, pa. 738-740. Cfr. anche pp. 890-920, sulla morte e sepoltura di Satiro.

<sup>(19)</sup> N. 439, col. 395.

<sup>(20)</sup> MOMBRIZIO, II, 346 v.-348; *Acta SS.* Maggio II, 288-290. Le varianti date dai più antichi codici sono insignificanti.

<sup>(21)</sup> Sulla data, vedansi le conclusioni, non definitive, del SAVIO, op. cit., pp. 759-787.

IV.

Ma lasciamo questo terreno così malsicuro delle legende e veniamo su quello più solido della storia: la storia dei vescovi di Milano, quale si trova nel *Liber*.

Cominciando ed includendo Barnaba, giusta le credenze del tempo, il *Liber* ci dà le seguenti vite di vescovi:

Barnaba .....	col. 52	Martiniano .....	col. 271
Anatellone .....	» 48	Lazaro .....	» 214
Cajo .....	» 146	Eusebio .....	» 120
Castriziano .....	» 95	Gerontio .....	» 150
Calimero .....	» 194	Benigno .....	» 79
Mona .....	» 242	Senatore .....	» 370
Mirocle .....	» 242	Magno .....	» 271
Materno .....	» 244	Dazio .....	» 104
Protasio .....	» 324	Vitale .....	» 389
Eustorgio I .....	» 117	Ausano .....	» 47
Dionisio .....	» 102	Onorato .....	» 288
Ambrogio .....	» 31	Giovanni .....	» 193
Simpliciano .....	» 369	Antonio .....	» 48
Venerio .....	» 403	Ampelio .....	» 40
Marolo .....	» 270	Galdino .....	» 160

Cioè tutti quelli che il Catalogo del Beroldo Nuovo indica come Santi, meno Glicerio e Mauricillo, ma includendo Onorato, che nel citato catalogo non porta quel titolo.

Di questi vescovi molte notizie si trovano sparse nel *Liber* anche al di fuori della loro vita, come pure vi troviamo notizie di vescovi, di cui la vita non è data, per esempio Glicerio. Noto che l'ultimo citato è Guglielmo da Rizolio.

Il problema che ci si impone è di rintracciare le fonti alle quali il *Liber* ha attinte le sue notizie.

Come ben si sa intorno ai vescovi di Milano antichi, lasciando gli storici Arnolfo e Landolfo, abbiamo pochi testi.

Il primo, fondamentale, è il Catalogo. Come è noto quattro sono le redazioni a noi giunte:

B = Bambergense C. 47. P. I. 8, scritto ai tempi dell'arc. Ariberto (1018-1045) <sup>(1)</sup>.

A = Ambrosiano C. 133. inf., nel quale la parte di prima mano fu scritta vivente Anselmo III, cioè fra il 1087 ed il 1093 <sup>(2)</sup>.

C = Capitolare di Milano E. 24., scritto poco dopo la morte di Galdino, cioè dopo il 1176 <sup>(3)</sup>.

BN = Beroldo Buovo della Capitolare scritto verso il 1262-1268 <sup>(4)</sup>.

Un rapido esame ci mostra che il Catalogo fu utilizzato dal compilatore del *Liber* attraverso qualcuna delle quattro redazioni nelle quali ci è pervenuto. Vediamo infatti i dati che nel *Liber* si danno per i vescovi di Milano:

<sup>(1)</sup> Edito da DUEMMLER, *Gesta Berengarii*, pp. 161-165.

<sup>(2)</sup> Meglio che in Mabillon e Papenbroch, è nei *M. G. H.*, VIII, 102.

<sup>(3)</sup> MURATORI, *R.I.Ss.*, IV, 141. Il manoscritto che si riteneva perduto, e non poterono usarne gli editori dei *M.G.H.*, fu da me rintracciato.

<sup>(4)</sup> MURATORI, *R.I.Ss.*, T. I, p. II, p. 228, e *M.G.H.* loc. cit. I quattro cataloghi si trovano riuniti in SAVIO, *Vescovi di Milano*, pp. 28-47. La genealogia dei testi può ritenersi:



1) Anatelone sarebbe morto il VII a. kl. octubris, nell'anno LXVI, ind. IX, cioè il XXI del papato di Pietro ed il IX dell'impero di Nerone. Sfido chiunque a combinare queste date! La concordanza col catalogo è nel luogo della sua sepoltura: « *Iacet Brixie in monte Sancti Floriani* » che coincide col catalogo BN, e gli anni di vescovado, XIII.

2) Cajo avrebbe tenuto il vescovado XXII anni come tutti i cataloghi, sarebbe morto il V a. kl. oct. mentre i cataloghi meno C. danno l'otto; sarebbe stato sepolto in « orto philippi ubi capud sancti Barnabe » cioè alla Naboriana, coincidendo cioè con BN. Inoltre il *Liber* dice che fu fatto vescovo l'anno LXVII, cioè il XXII di Pietro e il X di Nerone, e in altro punto <sup>(1)</sup> dice che l'anno LXXXI era il XIII del suo pontificato: sarebbe morto l'anno XC, ind. III, cioè il VIII di Papa Cleto e il VI di Domiziano. Quell'anno era il X di Domiziano e sedeva al trono pontificale Clemente.

3) Per Castriziano concordano coi cataloghi gli anni di vescovado (XLI) e la sepoltura a San Giovanni in Conca.

4) Calimero sedette anni LIII e fu sepolto nella chiesa del suo nome.

5) Per Mona concorda col catalogo negli anni di vescovado, che però dice « circa LIX »; discorda nel giorno della morte, VII a. kl. aprilis, in luogo di VIII, e chiama il luogo della sepoltura « monumento antecessorum » mentre i cataloghi danno concordemente S. Vitale.

6) Per Mirocle concordano gli anni di vescovado XXII, e il luogo della sepoltura, S. Vittore ad corpus, appellativo che troviamo solo in BN.

7) Per Materno coincidono gli anni di vescovado, il giorno della morte è XIV invece di XV kl. aug. come danno i cataloghi: coincide la sepoltura a S. Naborre.

8) Per Protaso discorda negli anni di vescovado dando XXII in luogo di XXV, e nel giorno della morte, dando V in luogo di VIII kl. decembris. Coincide coi cataloghi nella sepoltura, S. Vittore, che dice « ad corpus » come BN.

9) Di Eustorgio I dà solo il giorno della morte, XIII in luogo di XIV a. kl. octubris.

10) Di Dionisio dà solo il giorno della morte, VII in luogo di VIII kl. iunii. Dice che il corpo fu portato nel monastero di S. Dionigi l'anno 1023 da Eriberto: il solo BN concorda col luogo della sepoltura, mentre gli altri cataloghi la tacciono.

11) Di Ambrogio dice che sedette al vescovado 26 anni e 4 mesi come i cataloghi.

12) Di Sempliciano dà il giorno della morte XVII kl. sept. in luogo di XVIII dei cataloghi: come questi gli dà X anni di vescovado. Sepolto « in basilica virginum porte cumacine ».

13) Per Venerio concorda in tutto coi cataloghi.

14) Per Marolo coincide salvo che nel giorno della morte che dà in « vigiliis S. Georgii » cioè il IX invece dell'VIII kl. maii.

15) Per Martiniano dà solo la sepoltura, che coincide coi cataloghi.

16) Di Glicerio manca la vita <sup>(2)</sup>.

17) Per Lazaro coincide coi cataloghi.

18) Per Eusebio coincide, salvo il giorno della morte, XII kl. augusti: noto che anche i cataloghi discordano fra il VI e l'VIII.

19) Per Gerontio concorda nella sepoltura ma non nel giorno della morte (V madii) intorno alla quale però discordano anche i cataloghi. Concordano gli anni di vescovado.

20) Di Benigno dà solo il giorno della festa « nono vel XI ante kl. decembris » che non è quello dei cataloghi, che d'altronde discordano fra loro. Con questi coincide nel luogo della sepoltura.

21) Di Senatore dà gli anni di vescovado come A e BN e coincide con tutti nella sepoltura: differisce nella data della morte, III in luogo di IV a. kl. junii.

22) Di Magno concorda in tutto salvo negli anni di vescovado che dà III in luogo di XXX <sup>(3)</sup>.

23) Di Dazio dà solo la sepoltura a S. Vittore, concordando coi cataloghi.

24) Di Ausano dà i dati come i cataloghi, concordandone gli anni di vescovado con A e BN.

<sup>(1)</sup> Col. 205 A.

<sup>(2)</sup> È accennato al N. 282, col. 270 D.

<sup>(3)</sup> Il SAVIO (op. cit., p. 223) ammette un errore nei cataloghi, che però correggerebbe in X.

25) Per Vitale concorda coi cataloghi.

26) Per Onorato concorda coi cataloghi.

27) Per Giovanni concorda coi cataloghi.

28) Per Antonio concorda coi cataloghi.

29) Per Ampelio dà solo la sepoltura in concordanza coi cataloghi.

30) Per Galdino dà l'anno della morte 1176 come C e BN, gli anni dell'episcopato come tutti i cataloghi, e come questi la sepoltura in S. Tecla. Mancano alcuni dei particolari dati da A e BN, che d'altronde si riferiscono al suo successore Algisio da Pirovano.

Da questi confronti risulta che il compilatore del *Liber* ha avuto innanzi a sè i cataloghi, fra le due famiglie sopra indicate la A-BN, e più propriamente quest'ultimo od un suo analogo (1).

Vediamo ora donde provengono tutte le altre notizie che sono raccolte nelle biografie.

## V.

Il secondo testo di storia vescovile, che non riguarda se non Barnaba, Anatelone, Cajo, Castriziano, Calimero, Mona, con un accenno a Materno e trascurando Mirocle che ritenne posteriore a questi, è quello che il Muratori pubblicò col titolo di *De Situ Civitatis Mediolani* (2) e che il Biraghi ripubblicò chiamandolo *Datiana Historia* (3). E così lo chiameremo per brevità.

Come si sa intorno a questo scritto, alla sua epoca, al suo autore ed alle ragioni della sua composizione, viva è stata la disputa in questi ultimi anni. Il Muratori lo volle posteriore al sec. VIII, il Biraghi lo riportò al 536, lo Schupfer lo ritenne dei tempi di Ariberto (4), il Ferrai del sec. X (5), il Savio opera di Landolfo lo storico (6). In tale polemica non è il caso oggi di inoltrarci, giacchè ciò solo che ci importa è la conoscenza del testo a Milano, alla fine del sec. XIII, conoscenza indubitata, visto che qui dovevano conservarsi i tre manoscritti più antichi che la contenevano, cioè gli Ambrosiani C. 133. inf.; E. 22. inf.; I. 152 inf.; e altri certamente, da cui derivano gli Ambrosiani D. 26 inf., e H. 56. sup.; e quello da cui dipende l'edizione del Mombrizio della vita di S. Materno, che si chiude con un elogio che nei codici non esiste.

Alla *Datiana* ricorre il compilatore del *Liber* non certo trascrivendone completamente le vite ma togliendone delle frasi e componendo un centone, il più delle volte scucito ed inconcludente. Ciò fa per Anatalone, Cajo, Castriziano, Calimero, Mona e Materno.

Per questo ultimo accenna come fonti le legende di altri martiri lombardi.

Per Barnaba ricorre ad altro testo. È questa la legenda che si trova nel Mombrizio (7) e di cui la parte centrale fu aggiunta al testo primitivo verso il 1150 (8). Perchè il compilatore sia attenuto a questo testo e non a quello della *Datiana*, ci è ignoto: l'unica supposizione è che lo abbia scelto, perchè ivi più chiaramente si parlava dell'apostolato di Barnaba a Milano.

(1) Nell'indicare il giorno della morte il *Liber* dà sempre, come abbiamo visto, una unità di meno dei cataloghi. Ciò si riscontra anche nella *Chronica archiepiscoporum mediolanensium* del 1318, edita dal SAVIO in « Rivista di scienze storiche », V, 1908, dalla quale però il *Liber* differisce in molti punti, pur avvicinandosi in altri, quali certi dati della cronologia e i nomi delle famiglie attribuite ai più antichi vescovi.

(2) *R.I.Ss.*, T. I, p. II.

(3) Tipogr. Boniardi-Pogliani, 1848. Lo citerò sempre secondo questa edizione.

(4) *La Società Milanese all'epoca del risorgimento del Comune*, in « Archivio giuridico », 1869, vol. III, p. 460 e seguenti.

(5) *Il « De situ urbis mediolanensis » e la chiesa Ambrosiana nel sec. X*, in « Bullett. dell'Ist. stor. ital. », N. 11, 1892, pp. 99-160.

(6) *Op. cit.*, pp. 661-717. È certo però che la « *Datiana* » nel sec. XII era già nota in Austria: cfr. *Anal. Boll.*, XVII, 1898, pp. 24-37, visto che nel Magno Legendario austriaco, composto innanzi l'anno 1181, vi sono riportate alcune vite tolte dal testo milanese.

(7) Ed. Parigi, 1910, I, p. 130: sta anche, incompleta, nell'edizione Biraghi della « *Datiana* », pp. 102-108.

(8) Cfr. SAVIO, *op. cit.*, pp. 724-728. Il ms. più antico che la contiene completa è l'Ambrosiano D. 22. inf. del sec. XII.

Questa redazione della legenda di Barnaba non è da identificarsi con quella *Chronica Barnabe* che il Fiamma indica fra le fonti della Falvagnana come esistente a S. Eustorgio e che nel *Chronicon majus* chiama « Istoria beati Barnabe » e di cui un altro esemplare è indicato « in Ordinaria » fra le fonti del Manipulus Florum; giacchè così egli indica la *Datiana*.

Vediamo quali sono le fonti del *Liber* per le vite degli altri vescovi di Milano.

Per Mirocle si accontenta di un elogio generale che non dice nulla: per Protasio, che pone fra Mirocle e Materno, riporta da Landolfo <sup>(1)</sup> l'errore della consacrazione di S. Epifanio.

Di Eustorgio I riporta un carme del quale, come di altri trascritti nelle vite di diversi vescovi, mi occuperò in seguito, e prende le notizie relative ai tre magi da una legenda riportata dal Mombrizio <sup>(2)</sup> e che il Savio vuole composta da Landolfo <sup>(3)</sup>.

Per la vita di Dionigi egli si attiene alla redazione breve, che già fu edita dal Muratori, dalla quale riporta delle frasi; ma dopo la notizia del trasporto del suo corpo fatto da Ariberto, si attiene alla redazione più lunga <sup>(4)</sup>.

Aussenzio è nominato solo incidentalmente nella vita di Eusebio da Vercelli <sup>(5)</sup> ed in quella di S. Martino <sup>(6)</sup>.

Per Ambrogio principalmente usa la vita di Paolino <sup>(7)</sup>.

Per Sempliciano riporta la notizia del trasporto a Milano delle reliquie di SS. Pietro e Paolo, che già sta in Landolfo <sup>(8)</sup>, il trasporto delle reliquie dei martiri d'Anaunia ed il miracolo del cieco <sup>(9)</sup> come lo racconta Paolino nella vita di S. Ambrogio <sup>(10)</sup>; lo dice dei capitani di Beverate, come in una vita edita dal Mombrizio e riportata dai Bollandisti <sup>(11)</sup>. Il *Liber* rimanda al *Libro di porta Cucciacina* di Goffredo, ove certo erano altre notizie sulla chiesa di S. Sempliciano, oltre a quella qui riportata, che cioè vi era dipinto il paradiso e l'inferno.

Di Venerio e Marolo, oltre i carmi, di cui più innanzi parleremo, non dà se non un vago elogio <sup>(12)</sup>.

Di Glicerio accenna solo incidentalmente <sup>(13)</sup> e indica la sua sepoltura in S. Nazaro <sup>(14)</sup>.

Di Lazzaro non dà che i carmi di cui parleremo poi.

Di Eusebio narra il miracolo del calice riportato anche in Gregorio di Tours <sup>(15)</sup>, la sua opera di ricostruzione di chiese milanesi <sup>(16)</sup>, confondendo i goti con gli unni e Odoacre con Attila, e ricorda la sua partecipazione ad un Sinodo, che probabilmente è quello dell'ottobre 449 a Roma <sup>(17)</sup>.

Di Geronzio ripete il solito, stereotipo, elogio tolto dai libri sapienziali, senza accenno a fatti concreti: così di Benigno <sup>(18)</sup>. Di Senatore non dà se non il carme di cui parleremo: di Teodoro, di Lorenzo I, di Eustorgio II tace completamente giacchè essi non sono ritenuti santi. Anche di Magno riporta un carme, ma non vi aggiunge se non un elogio generale, come fa per Ausano, Antonio

<sup>(1)</sup> *Hist. Med.*, lib. II, c. 15; *M.G.H.*, VIII, p. 52.

<sup>(2)</sup> I, foll. 266-267 v.; ed. 1910, 473-475.

<sup>(3)</sup> *Op. cit.*, pp. 719-720.

<sup>(4)</sup> *R.I.Ss.*, I, parte II, p. 222 e segg., vi sono entrambe le vite. Il MOMBRIZIO (I, 230-232 v.) dà solo la più lunga. Con la memoria di Dionigi è collegato il vescovo orientale Aurelio: di questi si veda la vita contenuta nel Magno Legendario austriaco (Cod. Heiligenkreuz, 226-227; cod. Lilienfeld, 233-234; cod. Melk, 72-74) edita in *Anal. Boll.*, XVII, 1898, pp. 190-197, derivata certo da un testo noto in Lombardia.

<sup>(5)</sup> Col. 119 B.

<sup>(6)</sup> Col. 249 B.

<sup>(7)</sup> *Bibl. hag. lat.*, N. 377.

<sup>(8)</sup> *Hist. med.*, I, I, c. 6; *M.G.H.*, VIII, p. 40.

<sup>(9)</sup> *Cfr.* N. 372.

<sup>(10)</sup> Cap. 52.

<sup>(11)</sup> *Acta Ss.*, Ag. III, pp. 280 e segg.

<sup>(12)</sup> Per il presunto vescovo Arsacio (col. 47 A B), *cfr.* SAVIO, *op. cit.*, pp. 160-161.

<sup>(13)</sup> Col. 70 C, 189 A.

<sup>(14)</sup> Col. 270 D.

<sup>(15)</sup> *De glor. mart.*, in *M.G.H.*, Ss. Rer. Mer., I, p. 518.

<sup>(16)</sup> *Cfr. De repar. eccl. mediol.*, attribuito erroneamente a S. Massimo: MIGNE, *P.L.*, LVII, p. 470.

<sup>(17)</sup> JAFFE, *Reg. pont. rom.*, I, 63.

<sup>(18)</sup> Mi meraviglio che il SAVIO (*op. cit.*, p. 180, nota 1), dica che Benigno è nominato solo incidentalmente a proposito di S. Barnaba (*cfr.* col. 53 B). Ma se gli dedica tutto il capitolo N. 73?

ed Ampelio. Per Dazio toglie un racconto dai Dialoghi di Gregorio Magno <sup>(1)</sup>; di Onorato racconta la fuga a Genova, che toglie da Paolo Diacono <sup>(2)</sup>; e per Giovanni Bono si serve del carne che fu edito dall'Oltrocchi <sup>(3)</sup>. La vita di S. Galdino è tolta dalla biografia scritta del monaco Ilarione. Le poche notizie che sparse qua e là dà degli altri arcivescovi, sono tolte dalle opere storiche le più note e solo qualcuna appartiene in proprio all'autore <sup>(4)</sup>.

A tutte queste biografie sono uniti dei calcoli cronologici e delle indicazioni di date così fantastiche e discordanti fra di loro, che davvero non è il caso d'attardarci a discuterle e rettificarle. In una sola cosa il *Liber* ci porta un contributo notevole, prezioso anzi; nel riportare alcuni carmi od iscrizioni che si riattaccano alla tanto discussa Silloge epigrafica milanese, di cui ora dovremo occuparci.

## VI.

Giovanni Battista Fontana o Fonteio Primione <sup>(5)</sup>, uno scrittore di mediocrissimo ingegno, che nell'ultimo quarto del sec. XVI raccolse alcuni materiali per una *Historia degli Arcivescovi di Milano*, ebbe la ventura di porre le mani su di una « membrana antiqua » o « vetus codex » che conteneva alcuni scritti riguardanti le vite dei vescovi milanesi. In parte da lui furono trascritti in uno zibaldone che sta ora all'Ambrosiana <sup>(6)</sup>.

Che cosa contenesse precisamente l'antico codice, ce lo dice il Fontana in due punti. Nel primo <sup>(7)</sup>, dando la lezione dell'epigramma di Eustorgio I, aggiunge: « Ut sunt in antiqua membrana auctoris qui descripsit vitas Pontificum et proemium, et eam epistolam de Mediolanensibus, quae sub nomine D. Ambrosii cum eius epistolis implexa circumfertur ». Questa epistola fu dal De Rossi <sup>(8)</sup> identificata col « Sermo de aedificatione Urbis Mediolani » che forma il proemio della *Datiana historia* o come anche si dice *De situ urbis Mediolani* e che fu stampata in calce alle epistole di San Ambrogio nell'edizione milanese di Antonio Zaroto nel 1491. In altro punto <sup>(9)</sup> il Fontana meglio precisa il contenuto del Codice antico: « Auctor ille vide si forte est Dacius. Illo tempore nondum reperta erant corpora ulla Sanctorum presertim nec Monae nec Calimeri. Sed si respicies quo tempore fuerit episcopus Monas, intelliges quod antiquus sit auctor, hoc est valde notum et precipue quia proemium de Mediolano iam est impressum cum epistolis Divi Ambrosii. Facile autem colligitur eum ad unum Presulem eius rogatu opus dirigere. De nomine auctoris frustra laboramus, quia ipse in sua epistola dedicatoria dicit se nolle suum nomen propter reverentiam adhibere. Sex tantum archiepiscopos attingit, videlicet Barnabam, Anathalonem, Caium, Castritianum, Calimerum, cuius vita hoc loco fortasse scriptoris vitio ut videtur, certe non auctoris, ommissa est, et Monae, ubi non auctor sed scriptor detegitur subdendo aliquot versus qui pertinent ad veteres archiepiscopos, quorum recentissimus Senator qui vivebat anno 446. Utinam vero reliqua extarent, nam nihil sciscitarem de rebus etiam quae non apparent ex hoc fragmento ». Il Fontana erra: egli riporta in seguito vari carmi, di cui uno riguardante Magno, posteriore a Senatore.

In conclusione nel codice usato dal Fontana stava il proemio della *Datiana*, che esso indica

<sup>(1)</sup> Lib. III, c. IV; MIGNÉ, *P.L.*, LXXVII, 224.

<sup>(2)</sup> Lib. II, c. 25, *M.G.H.*, p. 86.

<sup>(3)</sup> *Eccl. med. lig.*, Milano, 1785, pp. 543-46.

<sup>(4)</sup> Per la biografia di Aurelio compagno di Dionigi (N. 35 bis), cfr. SAVIO, op. cit., pp. 120-122, e per il vescovo Eugenio (N. 139) si vedano le pp. 302-306.

<sup>(5)</sup> Cfr. le notizie biografiche date dal SAVIO, *Giov. Batt. Fontana o Fonteio scrittore milanese del sec. XVI*, in « Arch. stor. lomb. », 1905, II, sem., pp. 343-357.

<sup>(6)</sup> V. 35. sup. Esso, come ben osservò il SAVIO (p. 363), fu scritto da almeno sei mani diverse, di cui solo la prima, che va fino a c. 21 r., sembra quella dell'autore. È cartaceo di mm. 209 X 140.

<sup>(7)</sup> Carte 28 v.

<sup>(8)</sup> *Inscr. Christ. Urb. Rom.*, vol. II, p. I, pp. 174, col. 2.

<sup>(9)</sup> Carte 19 r.

come « epistula dedicatoria » in cui è taciuto il nome dell'autore <sup>(1)</sup>, il capitolo I con la descrizione di Milano, e tutte le vite da Barnaba a Mona dalle quali era caduta, probabilmente per colpa dell'amanuense, quella di Calimero. Insomma tutta la *Datiana* salvo la parte dedicata a Materno <sup>(2)</sup>. In seguito a questo testo incompleto stavano dei carmi su alcuni degli antichi vescovi milanesi, aggiunti, dice il Fontana, non sappiamo su quale base, dall'amanuense e non dall'autore.

Vediamo partitamente quali sono le iscrizioni, chè tali sono i carmi, riportati dal Fontana dal manoscritto antico oggi perduto.

I) Da Alciato riporta, confrontando tale trascrizione col suo manoscritto antico (mette in nota « sic et vetus codex ») l'iscrizione attribuita a Sant'Ambrogio relativa alla costruzione della chiesa degli Apostoli, cioè S. Nazaro <sup>(3)</sup>.

II) L'iscrizione relativa alle decorazioni eseguite da Serena, moglie di Stilicone, nella stessa chiesa. Nota: « ita V.C » che devesi leggere vetus codex <sup>(4)</sup>.

III) L'iscrizione posta dal vescovo Tomaso sulla tomba di S. Calimero, « ut erant in opere antiquo membranae » <sup>(5)</sup>.

IV) I versi in onore di Eustorgio I, « ut sunt in antiqua membrana » <sup>(6)</sup>.

V) L'iscrizione di Lazzaro che copia dall'Alciato, ma completa e collaziona col suo manoscritto antico, segnando le varianti: v.c., cioè vetus codex <sup>(7)</sup>.

VI) L'iscrizione posta da Landolfo sul sepolcro di S. Celso « ut in vetustissima et obsolescente membrana » <sup>(8)</sup>.

VII) I versi su Marolo « ut sunt in antiqua membrana auctoris innominati » <sup>(9)</sup>.

VIII) Il carme su Magno con la nota « sic habebatur in veteri membrana » <sup>(10)</sup>.

IX) Il carme su Senatore « ut legitur in antiqua membrana » <sup>(11)</sup>.

X) Il carme su Venerio del quale dice « in antiquissima membrana » <sup>(12)</sup>.

Riporta inoltre un carme su Glicerio, che dà una prima volta, come l'Alciato, poi « ex vetusto libro Volfrangi Lazii Viennensis Caesarei Historici, ex sepulchris Mediolanensibus », e infine secondo l'esatta redazione Ennodiana con alcune varianti, indicate con la nota « Ennodius, Vaticanus e Volfrangius » <sup>(13)</sup>. Per quanto il Mommsen e il De Rossi lasciassero incerto se devesi identificare l'« antiqua membrana » con questo libro del Lazio, e per quanto il Savio sostenga questa ipotesi, io ritengo che il manoscritto visto dal Fontana fosse diverso. Perchè egli avrebbe dovuto indicarlo in modo tanto diverso che non faccia negli altri casi? perchè gli dà il titolo « ex sepulchris Mediolanensibus »? Evidentemente tutto ciò per distinguere l'una fonte dall'altra.

Credo anche che probabilmente l'iscrizione di Landolfo non stesse nel « vetus codex »: è l'unica volta in cui, trascrivendola, il Fontana indichi qualche particolarità della sua « membrana ».

Ma vi è una ragione più importante: il *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* riporta tutte le iscrizioni date dal Fontana, meno quella di Glicerio e quella di Landolfo.

Ora siccome l'autore del *Liber* non ha potuto copiare dal marmo o dal muro quelle iscrizioni, perchè molte, quelle che stavano in S. Nazaro ad esempio, erano andate al suo tempo già da secoli

<sup>(1)</sup> Ed. Biraghi, pp. 1-4.

<sup>(2)</sup> Ed. Biraghi, pp. 70-88. Nessuno dei codici della « Datiana » oggi conservato soddisfa a queste condizioni.

<sup>(3)</sup> Carte 6 v.; cfr. *C.I.L.*, V, p. II, pp. 617, n. 3.

<sup>(4)</sup> Carte 6 v.; cfr. *C.I.L.*, cit., N. 6250.

<sup>(5)</sup> Carte 20 r.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 621, n. 2, col. 2.

<sup>(6)</sup> Carte 28 v.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 621, n. 9, col. 2.

<sup>(7)</sup> Carte 47 r.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 620, n. 6, col. 2.

<sup>(8)</sup> Carte 50 v.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 622, n. 12, col. 2.

<sup>(9)</sup> Carte 56 v.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 619, n. 4, col. 2.

<sup>(10)</sup> Carte 64 r.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 621, n. 10, col. 2.

<sup>(11)</sup> Carte 92 r.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 621, n. 8, col. 2.

<sup>(12)</sup> Carte 109 v.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 619, n. 3, col. 2.

<sup>(13)</sup> Carte 36 v.; cfr. *C.I.L.*, cit., p. 620, n. 5, col. 1. Evidentemente « Vaticanus e Volfrangius » indicano i due codici di Ennodio sui quali aveva collazionato il suo testo.



distrutte con la rovina della chiesa avvenuta nel 1071 o 1075, così le ha certamente copiate da un manoscritto. In questo manoscritto mancava l'epitaffio di Glicerio, di cui il *Liber* tace, e manca anche l'epitaffio fatto eseguire da Landolfo. Di questa seconda omissione può essere incolpato il trascrittore del *Liber*. Infatti l'iscrizione doveva essere riportata all'inizio della notizia sui Santi Nazaro e Celso: ma poichè tale notizia comincia senza rubrica <sup>(1)</sup>, di seguito all'elenco delle chiese, modo inusuale al redattore del *Liber*, si può pensare che il passo sia caduto per una svista dell'amanuense, che ha copiato l'unico esemplare a noi pervenuto.

Ad ogni modo la silloge epigrafica vista dal Fontana conteneva al massimo le dieci iscrizioni sopra numerate.

Ma di queste iscrizioni e di altre abbiamo una seconda redazione di cui dobbiamo parlare, cioè quella data da Andrea Alciato nel suo manoscritto di Dresda <sup>(2)</sup>. Ivi al fol. 146 è detto: « Libet tredecim subsequentia sanctitate insignium virorum epitaphia subiicere, quorum aliqua adhuc extant.... Mihi integrum habere ex antiquissimo codice contigit ». Secondo il Mommsen le tredici iscrizioni tolte dall'antico codice sarebbero le seguenti <sup>(3)</sup>:

- 1) Fondazione di S. Nazaro (ms. Dresda, fol. 146);
- 2) Iscr. di Tomaso a San Calimero (fol. 147);
- 3) Iscr. di Venerio (fol. 148);
- 4) Iscr. di Marolo (fol. 149);
- 5) Iscr. di Glicerio (fol. 150);
- 6) Iscr. di Lazzaro (fol. 151);
- 7) Iscr. di Aurelio (fol. 152);
- 8) Iscr. di Senatore (fol. 153);
- 9) Iscr. di Eustorgio (fol. 154);
- 10) Iscr. di Magno (fol. 155);
- 11) Iscr. di Natale (fol. 156);
- 12) Iscr. di Landolfo a S. Celso (fol. 157);
- 13) Iscr. di Arialdo (fol. 158).

Le altre giustamente tanto il Mommsen quanto il De Rossi <sup>(4)</sup> le ritengono provenienti da altre fonti.

È inutile insistere sull'evidente alterazione del testo alciatino, cosa ormai troppo nota. Solo osservo che già il De Rossi toglieva dalle iscrizioni copiate dall'antica silloge quella di Aurelio, che ritiene tolta « ex ipso lapide, non ex antiquissimo codice ». Ma va tolta anche l'iscrizione di Arialdo <sup>(5)</sup> e quella di Natale <sup>(6)</sup>, evidenti falsificazioni, e probabilmente quella di Glicerio, anch'essa inventata forse dall'Alciato, chè non concorda nè con la redazione Ennodiana, nè con quella che il Fontana dà « ex vetusto libro Wolfangi Lazii ». Bisogna invece aggiungere l'iscrizione di Serena <sup>(7)</sup>.

Rimangono dunque sempre le 10 iscrizioni che abbiamo identificate precedentemente. Di queste una sola è riportata in altra Silloge, cioè quella della fondazione di S. Nazaro, che sta nel Vaticano Palatino 833 <sup>(8)</sup> ed in Landolfo <sup>(9)</sup>.

La libertà che l'Alciato si è presa nel manipolare e falsificare le iscrizioni, a noi per altra via note, fa sì che poca fede si debba prestare sulla fonte che egli cita. La sua affermazione di aver tolto

<sup>(1)</sup> Cfr. col. 280 C-D.

<sup>(2)</sup> F. 82. b.

<sup>(3)</sup> *C.I.L.*, V, pp. 619-622, N. 1-13. Queste iscrizioni non si trovano se non nel codice alciatino di Dresda.

<sup>(4)</sup> Vedi le note del DE ROSSI, *Inscript. Christ.*, vol. II, parte I, pp. 174-177.

<sup>(5)</sup> La vera iscrizione fu conservata da Galvaneo Fiamma.

<sup>(6)</sup> La vera iscrizione sta in CASTELLI, *Quodlibet*, cod. Capitolare già E. 48, foll. 18 r., e 46 r.; cod. Ambrosiano 295. b. sup., fol. 34.

<sup>(7)</sup> Cod. Dresda, fol. 9; *C.I.L.*, V, N. 6250.

<sup>(8)</sup> Cfr. *C.I.L.*, V, p. 617, N. 3; DE ROSSI, p. 161, N. 3.

<sup>(9)</sup> *Hist. Mediol.*, in *M.G.H.*, Ss. VIII, p. 40. Cfr. DE ROSSI, p. 177, N. 1.

tredici iscrizioni da un antichissimo codice, va forse rettificata nel senso che ne prese dieci da un manoscritto, che poi usò anche il Fontana, e le altre da un altro codice, che è probabilmente quello di Volfango Lazio « ex sepulchris Mediolanensibus ». Le une e le altre alterò a suo arbitrio, si che il De Rossi poté scrivere: « Alciati lectio nullam meretur fidem ».

Davanti a simile ingannatore ogni sospetto è lecito, e sarà bene tener poco conto di lui, invece molto se ne deve tenere del poco geniale ma onesto Fontana.

In quanto al tempo della composizione della Silloge il De Rossi la fissava nel sec. XI senza punto attardarsi a meglio precisarla, benchè, come vedremo in seguito, non mancassero gli elementi per farlo: gli altri studiosi, che incidentalmente ebbero ad occuparsi di tale questione, non ne fanno parola, nemmeno il Savio, a cui pure non doveva esserne sfuggita l'importanza, chè non vi dedica se non delle frasi vaghe ed inconcludenti, ove sola cosa precisa è l'osservazione del De Rossi, che della Silloge si era valso Landolfo quando riportava l'iscrizione di S. Nazaro.

Ma l'importanza del problema non è sfuggita, specialmente in rapporto con l'epoca di redazione della « Datiana », ad un altro studioso, delle cui conclusioni ora dobbiamo discutere.

Della Silloge epigrafica più d'ogni altro diffusamente si è occupato il Ferrai <sup>(1)</sup>, ma il suo studio non è privo di errori. Dapprima egli identifica due diversi codici usati da Fontana: l'« abtiqua membrana » e il « volumine sassonico » visto in Germania. E dopo aver quindi ritenuto che il Fontana trascrivesse le iscrizioni da un solo manoscritto, ritiene che questo sia lo stesso usato dall'Alciato. Conclude ritenendo componessero la silloge le iscrizioni:

- a) fondazione della chiesa di S. Nazaro, riportata anche da Landolfo;
- b) l'epitaffio di Tomaso sulla tomba di Calimero;
- c) l'epitaffio di Venerio, ennodiano;
- d) l'epitaffio di Marolo, ennodiano;
- e) l'epitaffio di Glicerio, ennodiano;
- f) l'epitaffio di Lazzaro, ennodiano;
- g) forse (il Ferrai dubita) l'iscrizione di Aurelio e di sua donna;
- h) l'epitaffio di Senatore, ennodiano;
- i) l'epitaffio di Eustorgio;
- j) l'epitaffio di Magno;
- k) l'epitaffio del vescovo Natale;
- l) l'iscrizione di Landolfo a S. Celso;
- m) l'iscrizione di Serena in S. Nazaro;
- n) l'iscrizione di Marcellina <sup>(2)</sup>;
- o) l'iscrizione di Manlia Dedalia;
- p) l'epitaffio di Osio <sup>(3)</sup>;
- q) l'epigramma ennodiano di Rustica;
- r) l'epitaffio di Ludovico II <sup>(4)</sup>.

Enumera così 17 o 18 iscrizioni, per poi <sup>(5)</sup> soggiungere con poca esattezza: « la nostra sylloge constava dunque originariamente di quattordici iscrizioni ». Esclude quindi le epigrafi di Arialdo e di Anatolio, che ritiene una falsificazione del x secolo, come quella del fonte di Barnaba.

Contro il De Rossi giustamente osserva che la silloge non poteva essere una parte ora perduta del Cod. Ambrosiano C. 133. inf.; opinione che meglio sostiene il Savio con più probanti ragioni, giacchè il codice Ambrosiano non contiene nè il proemio, nè la descrizione di Milano, che fanno

<sup>(1)</sup> *Le Vitae Pontificum Mediolanensium ed una sylloge epigrafica del sec. X*, in « Bull. dell'Ist. stor. ital. », N. 16, 1895, pp. 5-47.

<sup>(2)</sup> Sta anche nel lezionario del sec. XI. Vaticano C. f. 147 d'onde BARONIO, *Ann. Eccles.* ad anno 383; cfr. PIPER, in « Zeitsch. für Kirchengesch. », 1876, p. 227.

<sup>(3)</sup> Su questo cfr. ILARIO ALIBRANDI, *Studi e doc. di storia e diritto*, V, pp. 194 e segg.

<sup>(4)</sup> Cfr. HOLDER-EGGER, in « Neues archiv. », I, pp. 413-414.

<sup>(5)</sup> Op. cit., p. 35.

parte della Datiana e che stavano nel codice usato dal Fontana <sup>(1)</sup>. Ritiene questo l'archetipo (già usato da Landolfo che ne estrasse il carne sulla fondazione di S. Nazaro) della copia, che in San Ambrogio, ne fece trarre nel 1438 il Pizzolpasso; copia che è oggi l'ambrosiano H. 56. sup. La silloge offre come iscrizione più recente quella di Ludovico II, che è dell'anno 875; da ciò il Ferrai conclude che il codice usato da Alciato e Fontana, che sempre chiama « saxonicus », comprendente anche l'intera Datiana, fosse del secolo x.

Cominciamo ad osservare che questa ultima affermazione del Ferrai contiene un grave errore: la più recente iscrizione fra quante egli ritiene componessero la Silloge, è quella posta alla tomba di S. Celso da Landolfo II da Carcano, nell'anno 975 dice il Fontana <sup>(2)</sup> ma certamente più tardi, chè nel 979 ancora viveva Gotifredo il predecessore di Landolfo <sup>(3)</sup>. Al più presto dunque la silloge fu composta negli ultimi venti anni del x secolo; ma se si accetta la data della fondazione del monastero, conservatoci dal Fiamma, si deve scendere agli ultimi otto anni.

In quanto alla composizione della Silloge egli ha fatto una grande confusione, mettendo assieme le iscrizioni che l'Alciato dice tolte dall'antichissimo codice, con quelle di cui tale erudito stesso non cita la provenienza: dal suo elenco quindi si debbono togliere, come già abbiamo visto, le iscrizioni che ho segnate da *m*) a *r*).

Se toglie l'epitaffio di Arialdo, è solo perchè una iscrizione del sec. XI avrebbe disturbata gravemente la sua tesi, sull'epoca di composizione della Silloge, ma senza pur riconoscere che quella alciatina è una falsificazione e che la genuina ci fu conservata da un annotatore di Landolfo e dal Fiamma nel *Chronicon maius* <sup>(4)</sup>, togliendola dalla *Chronica Kalendaria*.

Nè ha riconosciuta la falsificazione Alciatina dell'epitaffio di Natale e la vera lezione conservata dal Castelli.

In quanto alla data, fissata dal Ferrai per la falsificazione delle due epigrafi di Anatalone e del fonte di S. Barnaba, essa è tutto affatto arbitraria: credo più nel vero il Savio che le attribuisce all'Alciato <sup>(5)</sup>.

In quanto all'epigrafe di Aurelio, il De Rossi <sup>(6)</sup> già aveva dimostrato che l'Alciato la tolse non da un codice ma dal marmo.

In mezzo alle sue inesattezze il Ferrai ben vide quale era il problema fondamentale rispetto alla Silloge epigrafica: fissarne la data della composizione. Il Savio invece ben si guarda di affrontare questo problema.

Esso si presenta abbastanza chiaro: la silloge non potè essere composta innanzi l'ultimo decennio del x secolo. Ciò è sicuro per la presenza in essa dell'iscrizione di Landolfo da Carcano. Se questa iscrizione si toglie dalla silloge, bisogna risalire al tempo del vescovo Tomaso, cioè verso il 781.

E la data più recente è il 1071 o il 1075, giacchè in uno degli incendi di quegli anni andò distrutta la chiesa di S. Nazaro, che fu rifabbricata con forme che palesano la fine del sec. XI. Ora era nella chiesa di S. Nazaro che sotto le immagini dei vescovi stavano le iscrizioni che riporta la Silloge in una redazione che differenzia dall'ennodiana. Già il Puricelli lo aveva rettammente osservato <sup>(7)</sup>, ed alle errate induzioni del De Rossi <sup>(8)</sup> ben ha risposto il Ferrai <sup>(9)</sup>. Ancora nella chiesa

<sup>(1)</sup> Esse si trovano però nell'Ambrosiano I. 152, inf., del XII secolo.

<sup>(2)</sup> Cod. Ambros. cit., fol. 50 v.

<sup>(3)</sup> La *Cronaca di G. da Bussevo*, ed. Grazioli, cit., pone l'edificazione del monastero nell'anno 981 (p. 237): il Fiamma (*Chron. maius*, ed. Ceruti, p. 597), la pone nell'anno 992. ARNOLFO (libro I, c. 10, *M.G.H.*, VIII, p. 9) non dice l'anno. Il Giulini stabilirebbe il 996: Benzo d'Alessandria dice nel 992. Ciò non si rileva se non alla lettura del Cod. Ambrosiano B. 24. inf., chè nell'edizione del FERRAI (in « Bull. dell'Ist. stor. ital. », N. 9, 1890, p. 33, il passo è tutto alterato, avendolo il Ferrai copiato, non come asseriva, dal ms. citato, bensì su quello ben più recente Ambros. O. 83. inf. Cfr. *Anal. Bolland.*, XVII, 1898, p. 230, nota 4. Altra buona testimonianza della correttezza scientifica del Ferrai!

<sup>(4)</sup> Ed. Ceruti, p. 628.

<sup>(5)</sup> « Arch. stor. lomb. » cit., pp. 369-371.

<sup>(6)</sup> *Inscript. Christ.* cit., p. 179, n. 7.

<sup>(7)</sup> *Dissert. Nazar.*, Milano, 1566, p. 374.

<sup>(8)</sup> *Inscript. Christ.*, p. 196.

<sup>(9)</sup> Articolo citato, pp. 26-27.

di S. Nazaro stavano le iscrizioni di Serena, che secondo il Fontana <sup>(1)</sup> stava scritta « in rotunditate templi » cioè intorno al tiburio, all'interno, o nella curva dell'abside, e quella della fondazione della chiesa, di cui solo un frammento « litteris maiusculis » <sup>(2)</sup> si conservava nel XVI « in fornice aediculae Crassorum ».

Dunque la Silloge fu copiata certo prima del 1075.

Oggi ci si presenta un secondo problema: poichè il Fontana e il *Liber Notitiae* dipendono dalla stessa fonte, il « codex antiquo », l'« antiqua membrana » è il documento comune da cui l'uno e l'altro hanno attinte le iscrizioni?

Lasciamo da parte la mancanza dell'epitaffio di Landolfo a S. Celso nel *Liber*, mancanza che come ho detto proviene probabilmente dall'incompletezza del manoscritto capitolare. Osserviamo che tanto nel codice usato dal Fontana quanto nel *Liber* manca l'epitaffio di Glicerio, ma vi si trovano riportati esattamente tutti gli altri, e vi sono riportati nella medesima redazione. Se varianti vi sono, dipendono, da un lato, nel Fontana, probabilmente per lo stato cattivo in cui era ridotto il codice nel XVI secolo, dall'altro nel *Liber* per la crassa ignoranza dell'amanuense, che commette gli svarioni i più inverosimili <sup>(3)</sup>.

Di tutte le iscrizioni della Silloge una sola esiste ancora: è quella posta dal Vescovo Tomaso nella cripta di S. Calimero: possiamo confrontarla con le trascrizioni del Fontana e del *Liber*. Le varianti fra la pietra e le trascrizioni <sup>(4)</sup> sono identiche, sia nell'uno quanto nell'altro: il che prova che la fonte del *Liber* non è il marmo, ma bensì lo stesso codice usato dal Fontana <sup>(5)</sup>.

Da tutto quanto ho detto non posso trarre che questa unica e logica conclusione: l'« antiqua membrana » del Fontana è la stessa fonte del *Liber*.

Esisteva dunque a Milano un esemplare quasi completo della « Datiana » di seguito alla quale un amanuense o un possessore aveva trascritti delle iscrizioni: questa Silloge, come abbiamo visto, deve necessariamente esser stata composta innanzi il 1071 o 1075.

È a noi lecito concludere che la « Datiana », che stava nello stesso codice, era necessariamente stata composta prima di quella data? Per negarlo non vi è che una possibilità: che la Silloge sia stata trascritta in quel manoscritto disgraziatamente perduto, da un altro codice: che la silloge cioè ivi fosse una copia. Solamente con ciò possiamo abbassare l'età del codice dopo il 1075.

La frase con cui il Fontana ci descrive il manoscritto che ebbe fra le mani « ubi non auctor sed scriptor detegitur subdendo aliquot versos qui pertinet ad veteres archiepiscopos.... » ci fa sospettare che qualche passo di quel codice dicesse che l'amanuense era il raccoglitore della Silloge. E allora la *Datiana* è anteriore al 1075, il che non infirmerebbe la tesi del Savio, che la vuole opera della giovinezza di Landolfo, nato forse verso il 1030 ma probabilmente dopo, visto che la *Historia mediolanensis* fu composta verso il 1100, quando lo storico doveva avere almeno 70 anni. Il che ci sembra un po' troppo.

Ma la data 1075 non può essere quella della *Datiana*: bisogna togliervi il tempo di comporla, di copiarla, di diffonderne gli esemplari su uno dei quali fu scritta la Silloge. Almeno una decina d'anni: bisogna scendere dunque al 1065, anche ammettendo la più disperata delle ipotesi, quella cioè che le iscrizioni di S. Nazaro e la chiesa stessa venissero distrutte l'anno stesso della composizione della Silloge. Il che sarebbe un caso veramente meraviglioso!

(1) FONTANA, cod. cit., fol. 6 r.

(2) FONTANA, cod. cit., fol. 6 r.

(3) Non si deve tener conto delle varianti di Goffredo che offre il SAVIO (*Vescovi di Milano*, cit., p. 109, n. 3; 81, n. 2); esso si è servito della recentissima e tanto scorretta copia del *Liber Notitiae* che sta all'Ambrosiana, in luogo di usare il manoscritto della Capitolare.

(4) Nel 1 v.: regnet per REGNIT; 3 v.: iacet per IACIT; 4 v.: reserans per RESERAT, advocat per EVOCAT, deus per DEVM; 7 v.: vibrante, hanno Fontana e il *Liber* ed anche la pietra ove vi è, nell'angolo spezzato, la sillaba VIP, ove la B è incompleta, checchè ne dica il SAVIO, op. cit., pp. 82 e 86. Cfr. FORCELLA e SELETTI, *Iscr. Crist. in Milano*, la riproduzione fotomeccanica a p. 121.

(5) In certi punti la redazione del *Liber* è migliore di quella del Fontana, certo per lo stato più soddisfacente del codice nel XIII secolo che non nel XVI: ciò si può vedere, anche attraverso gli svarioni del copista, col confronto degli epigrammi ennodiani.

E se togliamo ancora qualche anno e scendiamo al 1060, avremmo un'opera della prima giovinezza di Landolfo (nel 1060 avrebbe avuto al massimo 30 anni ma forse anche meno), il che poco concorda con la frase della *Datiana* in cui l'autore dichiara di aver perduto, per il lungo tempo trascorso, ogni abitudine di bello scrivere <sup>(1)</sup>. Nella *Datiana* non vi si afferma tanto apertamente, quanto il Savio vuole, l'apostolato di Barnaba a Milano e l'indipendenza d'origini da Roma; mentre non mancano invece gli accenni ad un primato dell'Urbe.

Non è qui il luogo per risolvere in modo esauriente il problema della *Datiana*: basta, avendo portati nuovi documenti sulla composizione e l'epoca della *Silloge epigraphica*, mostrare che la questione non è chiusa, anzi deve essere fundamentalmente riveduta. La « *Datiana* » è probabilmente opera di preparazione al tentativo separatista, avvenuto alla metà del sec. XII, opera quindi antecedente a tale movimento, e forse databile del primo terzo di quel secolo stesso.

## VII.

Molte altre memorie sono sparse nel *Liber*: così vi si trovano riportate due iscrizioni che hanno un valore storico ed archeologico.

La prima <sup>(2)</sup> si riferisce alla ricostruzione della chiesa di S. Nazaro in Campo, dopo il terremoto del 1221 <sup>(3)</sup>, che diede luogo alla scoperta delle reliquie dei SS. Cirino, Naborre e Basilide. L'epigrafe fu fatta durante il governo dell'abate Guglielmo, del monastero di S. Celso evidentemente <sup>(4)</sup>.

La seconda iscrizione è ancora più importante: essa si riferisce alla costruzione del tempio di S. Andrea in Vercelli, per opera del Cardinal Guala Bicchieri <sup>(5)</sup>, nell'anno 1219.

Questa iscrizione è ignota a tutti gli studiosi del tempio vercellese <sup>(6)</sup>: dove essa si trovasse ci è ignoto. Una sola supposizione è possibile: le tre porte in facciata recano sotto ai bassorilievi delle lunette le iscrizioni commemorative. Quella centrale, relativa alla predicazione di S. Andrea è completa: la porta di sinistra ha una lunetta puramente decorativa senza iscrizione. Rimane quella di destra: ivi l'iscrizione dell'architrave è scolpita su due pezzi diversi, separati secondo un piano orizzontale. Nel pezzo superiore l'iscrizione è di quattro righe per parte, sia a destra quanto a sinistra. Nel pezzo inferiore abbiamo invece solo sei linee a sinistra e l'architrave è vuoto a destra. Quivi forse doveva essere in origine l'iscrizione riportata dal *Liber*, che scomparve probabilmente in un guasto di tale parte dell'architrave e nel rifacimento non fu riportata.

Questa supposizione è la sola che possa spiegare la lacuna epigrafica dell'architrave, ove la iscrizione data dal *Liber* avrebbe trovata la sua posizione logica nel contesto che si riferisce alla costruzione dell'edificio. Ma gli studiosi locali, meglio d'ogni altro, potranno risolvere il problema.

Per altre iscrizioni si veda l'indice particolare.

Il *Liber* riporta anche molti inni: quasi tutti sono opera di Otrico Scaccabarozzi, di cui l'autore doveva aver grande stima, giacchè così ne scrive <sup>(7)</sup>: « Ille qui dignus esset fieri papa, scilicet dominus Orricus Scachabarocius archipresbyter Mediolani ».

(1) Ed. Biraghi, p. 2, col. 2, linee 21-24.

(2) Col. 59 C-D.

(3) Questo terremoto è forse quello che fra SALIMBENE (*Chronica*, in *M. G. H.*, SS. xxxii, pp. 34, 179, 515, 586), ricorda sotto l'anno 1222: « Et fuit iste terremotus per totam Lombardiam et Tusciam et appellatus fuit terremotus Brixie specialiter... ».

(4) Di un abate Guglielmo abbiamo un documento del 2 luglio 1181 in UGHRELLI, IV, 162; GIULINI, III, 789; orig. in Arch. Stato Milano, Arcivescovi, marzo III. Sulle reliquie dei Santi citati, cfr.: BUGATI, *Memorie... intorno le reliquie e il culto di S. Celso, Milano*, 1782, pp. 144-148.

(5) Col. 4 C-D.

(6) Cfr. R. PASTÈ e A. MELLA, *L'Abbazia di S. Andrea in Vercelli*, Vercelli, 1907. Le iscrizioni esistenti sono riportate, non senza qualche errore, a p. 41.

(7) Col. 273 D.

L'opera del nostro innografo, che il Dreves ha edita di su un codice della Capitolare (1), fu composta dopo il 1281, come prova la dedica fatta al Cardinal Conte elevato alla porpora in quell'anno e morto nel 1288 (2).

Questo illustre prelado milanese, arciprete della metropolitana e vicario del capitolo durante la vacanza della sede nel 1261 (3), amico di S. Pietro Martire, era contemporaneamente preposto di S. Nazaro in Brolio, e come è detto nel codice citato (4), « capellanus ecclesiae sanctae Mariae Pedonis », ed anche (5) « canonico Vicomarcati ». Nel 1262 con l'assistenza di una pia donna aveva fondato in Milano un nuovo ospedale, detto di Donna Buona (6), confermato nel 1268 dall'arcivescovo Ottone Visconti (7). Amico anche dei francescani, ne aveva beneficato il convento e nel 1287 vi aveva costruite le scuole, come risulta dalla sua epigrafe mortuaria, che stava in S. Francesco, dove fu sepolto alla sua morte, avvenuta si ritiene nel 1297, giacchè in un atto del 17 aprile 1297 appare il nuovo arciprete Roberto Visconti (8).

Il suo ritratto ci è conservato in una miniatura dell'Ambrosiana (9).

Lo Scaccabarozzi era probabilmente un amico di Goffredo da Bussero, come lo era Bonvesino: triade bellissima che fu gloria di Milano nella seconda metà del sec. XIII.

Un'altra serie di notizie importantissime contenute nel *Liber* riguarda i corpi santi e le reliquie conservate a Milano: la menzione però che Bonvesino fa di uno speciale libro delle reliquie di Milano redatto da Goffredo ci farebbe attendere ben più di quanto nel *Liber* non vi sia. Un ben magro elenco noi possiamo comporre, unendo l'una all'altra le sparse notizie che riscontriamo nell'opera (10), che ad ogni modo però superano quel numero di LX che Bonvesino indicava.

Dà però anche qualche notizia di corpi santi fuori della Diocesi di Milano. Così a Pavia ricorda i SS. Felice e Castolo nel monastero di S. Felice (11); S. Bobone in quello di S. Apollinare (12); S. Apiano (13); S. Agostino traslato da Liutprando « in ecclesia S. Petri est auri sive cellorij, in scuriolo subtus altare S. Petri » (14). Ricorda a Brescia la sepoltura del vescovo Anatolone (15); a Bergamo quella di S. Alessandro (16), a Parma la traslazione delle reliquie dei SS. Abdon e Semne in Santa Maria (17). A Como ricorda le reliquie di S. Felice in S. Carpofo (18), di S. Fedele in S. Eufemia (19) e la sepoltura di S. Abondio in S. Pietro (20).

In generale la fonte alla quale il *Liber* o Goffredo hanno attinto, è buona. Lo dimostra ad es.

(1) Cod. 18, già: d. 313. L. 18. DREVES G. M., *Origo Scaccabarozzi's, erzpriester von Mailand, Liber Officiorum: Analecta hymnica medii aevi*, XIV b, Lipsia, 1893.

(2) Cod. cit., fol. 134 v.; DREVES, p. 158. L'opera dello Scaccabarozzi è stata compiuta dopo il 1286; cfr. la nota del cod. al fol. 142 v. (ufficio di S. Eugenia); DREVES, p. 159.

(3) GIULINI, IV, 550.

(4) Fol. 142 v.; DREVES, p. 159.

(5) Fol. 151 r.; DREVES, p. 159, che legge erroneamente « Nicomarcato ».

(6) GIULINI, IV, 555.

(7) GIULINI, IV, 585; *Regesto Visconteo*, 7. Cfr. PORTA, *De imm. Hosp. Mai.*, N. 52 e 53; DECIO, *Not. Stor. su la ospitalità*, Pavia, 1906, p. 10.

(8) GIULINI, IV, 784-785; DREVES, p. 150, il quale però dà la data della morte nel 1293.

(9) P. 165. sup. Riprodotta da MAGISTRETTI, *Delle vesti ecclesiastiche in Milano*, tav. II, 1.

(10) Se ne veda l'indice particolare.

(11) Col. 132 B.

(12) Col. 73 B.

(13) Col. 37 A e 40 A: « sepultus est in ecclesia S. Petri celorij a patrem aquilonis ».

(14) Col. 37 A. Sul termine *Celo aureo* cfr. MERKEL, *L'epitafio di Enodio*, p. 99; SALVIONI, in « Studi medioevali », I, fasc. 3°, p. 421 n.; G. ROMANO, in « Boll. Soc. Pavese di Storia Patria », V, 1905, pp. 383-385; PASCAL, idem, X, 1912, pp. 316-317.

(15) Col. 49 D.

(16) Col. 12 C.

(17) Col. 16 A.

(18) Col. 135 B.

(19) Col. 129 A.

(20) Col. 41 A. Non mancano indicazioni per i paesi fuori della Lombardia; come ad esempio Fruttuaria, col. 321 B, od anche oltre alpe, come Dissentis, col. 310 B, e S. Maurizio del Vallese, col. 31 A, a proposito dell'abate Ambrogio. Non si è dato un indice di tutte queste altre reliquie, dato il poco interesse.

la nota sulla traslazione dei corpi di Finino e Gratiniano ad Arona; nota abbastanza importante, perchè viene a chiarire la data della fondazione della abazia di Arona. I documenti che possediamo di questo cenobio sono pochi ed oscuri:

a) L'iscrizione del « princeps Ada » (certo Adam) già esistente nell'abazia, andata perduta nel 1489, rifacendosi la chiesa, e dallo Zaccaria edita (1) da alcune trascrizioni.

b) La donazione dell'anno 979, vista dal Dionisotti, il quale però non dice ove si trovi, in cui appare fra i donatori all'abazia un Amizo chierico, con la data « ind. VII. regni vero domino secundi Ottonis XVIII. imperii autem eius XII ». Probabilmente è da questo documento che fu tolta la data inserita nella notizia della Translatio, contenuta in un codice d'Arona a complemento della vita dei due santi (2).

c) La Translatio stessa, la quale pone in relazione il trasporto dei corpi con l'incendio del portico di S. Paolo in Roma, compiuto dal « comes Amizo » che avvenne nel 963: tutto il racconto della Translatio può aver avuta come base una carta di dotazione oggi scomparsa.

Ora la notizia del *Liber* se riprende la data della Translatio, è più di questa precisa nel dire « Amizo comes Statione » che non facendolo signore di Stazzona e del Seprio (3). La notizia del *Liber* non è quindi presa dallo stesso codice della Translatio, che lo Zaccaria giudicò posteriore al sec. XII; per di più identifica in modo assoluto l'Adamo dell'iscrizione con Amizo, e lo dice chiaramente conte di Stazzona, mentre la Translatio lo fa assurdamente abitatore dei due comitati di Stazzona e del Seprio. La fonte del *Liber* e la Translatio sono due testi diversi, che però debbono dipendere da uno stesso archetipo, nel quale è avvenuto l'errore di datazione, ma dove era indicato esattamente il comitato di Amizo, che il compilatore del *Liber* non ha certo potuto ristabilire criticamente, chè allora avrebbe anche proposta od eseguita una correzione nella data. Probabilmente la fonte prima era l'annotazione in un obituario compilato su documenti incompleti o mal letti.

Ricordo ancora che la già citata *Chronica archiepiscoporum Mediolanensium* del 1318, parla di questa traslazione avvenuta ai tempi dell'arcivescovo Arnolfo, che pone fra il 969 ed il 975. Subito dopo aver ricordata la data di elevazione dell'arcivescovo scrive: « Isto tempore comes Obiso alias Amizo, iste erat comes Stationis, idest dux imperialis exercitus, qui comes construxit monast. de Arona, pro eo quod porticum sancti Pauli de Roma cremaverat igne, et quia hic comes composuit, inter imperatorem et episcopum perusinum, episcopus sibi donavit corpora sanctorum Gratiani (sic) et Filini, que in ipso monasterio quiescunt ». Anche questa cronaca mette in rapporto il trasporto dei corpi con l'incendio del portico di S. Paolo. Tutti i testi riconducono alla medesima fonte.

Che poi il *Liber* avesse fatto testo, lo prova la menzione sul capo di S. Barnaba conservato a S. Naborre, tolta dal nostro manoscritto ed inserita, citandolo, nel Legendario francescano, che disgraziatamente è andato perduto, ma che videro il Bosca (4) ed il Puccinelli (5).

L'elenco delle reliquie dato dal *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* può quindi essere un contributo non spregevole allo studio di questo importante e trascurato problema.

Un'altra serie di notizie contenuta nel *Liber* è di carattere più strettamente archeologico: si riferisce cioè alla struttura di alcune chiese, specialmente di S. Tecla, in Milano, alla loro fon-

(1) *Dei SS. Fedele, Carposoro, Gratiniano e Felino e della badia d'Arona*, Milano, 1750.

(2) *Acta SS. Boll.*

(3) Come rilevava il CIPOLLA, *Di un diploma perduto di Carlo III in favore della chiesa di Vercelli*, diploma certamente falso, come è falsa l'iscrizione trascritta dal codice della Capitolare di Vercelli.

(4) *Martirologio*, al 14 settembre, p. 286.

(5) *Zodiaco della Chiesa Milanese*, I, p. 38 e segg. Dell'epoca del Legendario francescano il BOSCA (*Martyrologium mediol.*, 1695, p. 27), dice: « ... librum quendam manu, quadringentis, ferè abhinc annis, exaratum, qui multas Sanctorum, ut aiunt, Vitas continet... ». Sarebbe dunque un ms. della fine del XIII o dell'inizio del XIV sec. (Cfr. ARGELATI, N. LXXI, col. 50). Esso era stato scritto da un amanuense Giovanni: *Talis sum scriptor Ioanninus nomine Vocor*. Conteneva la vita di S. Adeodato, con lo stesso errore di anni che riscontrammo nel *Liber*; aveva la vita di S. Sofia, scritta da Giovanni prete di Milano come il *Liber* e citava Goffredo da Bussero a proposito delle reliquie di S. Barnaba, come testimifica PUCCINELLI e BOSCA, che in questo punto (p. 286) dice il ms. di S. Francesco scritto nel 1300. Il Legendario francescano dipendeva dunque in parte da Goffredo da Bussero. La perdita del ms., già avvenuta ai tempi dell'Argelati, è per noi doppiamente grave.

dazione o consacrazione; ma sono poche notizie sparse, che d'altra parte ci sono note attraverso fonti migliori.

Noto che tutti questi dati storici non accennano mai a fatti posteriori alla metà del sec. XIII: anche l'ultimo arcivescovo ricordato è Guglielmo da Rizolio, morto il 28 marzo 1241.

In tutta la sua opera l'autore si palesa certo ben informato intorno alle fonti agiografiche, ma sprovvisto d'ogni cultura letteraria. Dal punto di vista storico egli utilizza le fonti notissime ai suoi tempi senza citarle <sup>(1)</sup>. In fondo nessun dato importante veramente, salvo accenni a piccoli avvenimenti locali, risulta dal suo lavoro.

Il testo poi è scorrettissimo come può facilmente convincersi qualsiasi lettore: è evidente che l'amanuense in qualche punto ha saltato una o più linee del manoscritto o scheda che aveva innanzi, sì che si perde e logica e sintassi. Anche l'ortografia è fantastica; negli stessi nomi di località si presentano due o più forme diverse.

Che poi le note o schede o altro, trascritte dall'amanuense, non rappresentassero un lavoro ultimato, ma in molti casi solo degli appunti, lo prova anche il fatto che in certe memorie di Santi è detto: Nella diocesi di Milano vi sono tante chiese dedicate al tal santo.... Il che è evidentemente rappresenta una prima annotazione che l'autore si proponeva di completare e che non potè poi fare.

Il preteso autografo di Goffredo da Bussero si riduce quindi ad una compilazione di scrittore ignorante, che però contiene delle notizie preziose.

### VIII.

La seconda parte, essenzialmente topografica, del *Liber* è forse la più importante. La statistica di tutte le chiese della diocesi e della città di Milano, pur nella sua aridità ci fornisce una messe inestimabile di materiali. Dapprima un repertorio toponomastico, in seguito una indicazione per quanto incompleta della divisione e della grandezza delle pievi milanesi. Quanti conoscono la difficoltà che ad ogni passo si incontra nello studio della nostra storia medioevale, difficoltà che sorgono per l'ignoranza dell'antica ripartizione territoriale, possono giustamente valutare il contributo che l'elenco toponomastico del *Liber* porta agli studi storici.

L'identità Municipio romano = Diocesi, è a tutti nota quanto l'altra pago = pieve. La geografia ecclesiastica della diocesi ci permette di risalire alla geografia storica delle epoche franca, longobarda romana e per alcune regioni anche alla ripartizione territoriale dell'epoca pre-romana.

La città costituiva il pago urbano: Roma, Milano e forse qualche altra città contenevano nell'ambito cittadino più Pagi urbani; attorno alla città stava il suburbio <sup>(2)</sup>.

Ben altra è la divisione della città in Porte, sei a Milano, di valore puramente militare. Ogni porta comprendeva parecchi vici detti anche parrocchie, ma in un senso diverso da quello col quale noi oggi lo intendiamo: ne numerava 94 Acerbo Morena nel 1162 <sup>(3)</sup>. La parrocchia nel senso moderno è creazione che data del XIII secolo: Bonvesino ne numerava 115 ai suoi tempi <sup>(4)</sup> e Goffredo non mai le ricorda.

---

<sup>(1)</sup> È certo ad esempio che utilizza Martino Polono. Ne fa fede l'accenno (col. 86 A) relativo alla Papessa Giovanna di cui fissa il favoloso pontificato fra Leone IV († 855) e Benedetto III († 858) aggiungendovi la circostanza che la papessa fosse di origine inglese, come è in Martino Polono, *M.G.H.*, SS. XXI, p. 428. Cfr. LAPÔTRE, *Le pape Jean VIII*, Parigi, 1895, pp. 359-367. L'unica fonte storica chiaramente citata nel *Liber* è la bolla per S. Pietro Martire.

<sup>(2)</sup> Su tutta questa questione si vedano i bellissimi studi di G. MENGOLZI, *La città italiana nell'alto medioevo. Il periodo longobardo-franco*. Roma, 1914; e *Il comune rurale nel territorio lombardo-tosco*, in « Studi Senesi », vol. XXXI, fasc. 4-5.

<sup>(3)</sup> *Chron.*, in *M.G.H.*, Ss. XVIII, p. 636.

<sup>(4)</sup> *De Magnalibus*, p. 84. Il Novati annotando il passo fa una grande confusione fra la parrocchia eccle-



Il più antico elenco di parrocchie milanesi ci è dato dal documento del 1266, il giuramento dei cittadini milanesi, più volte ricordato. Disgraziatamente è incompleto, non indicando se non le parrocchie di tre porte e non tutte. Credo interessante riportare le indicazioni di questo documento.

*Porta Vercellina:*

- Parrocchia S. Maria ad Portam;
- » S. Pietro Cagalenti;
- » SS. Martini et Victoris ad Corpus;
- » S. Mathie ad monetam;
- » Monasterii Novi;
- » S. Nazarii ad Petram sanctam;
- » S. Petri intus vineam;
- » S. Nicholai;
- » S. Naboris;
- » S. Marie Podonis.

*Porta Nova:*

- Parrocchia S. Andree ad pusterlam novam;
- » S. Primi;
- » S. Martini ad nuxigiam;
- » S. Fidelis;
- » S. Domnini;
- » S. Stefani ad nuxiam.

*Porta Romana:*

- Parrocchia S. Marie Beltradis;
- » S. Kalimeri;
- » S. Johannis ad Choncam;
- » S. Alexandri in Zebedia;
- » S. Victoris ad Portam Romanam;
- » S. Michaelis ad murum ruptum;
- » S. Sepulcri;
- » S. Sebastiani.

Ma non dimentichiamo che questo documento elencante le parrocchie è un atto civile; enumera di cittadini di ognuno dei quali è indicato il luogo di abitazione: non è un elenco ecclesiastico.

Tanto è vero che il termine Parrocchia non ritorna neppure in un altro documento di novant'anni posteriore al *Liber*, cioè in quella preziosa *Notitia cleri mediolanensis de anno 1398 circa ipsius immunitatem* edito da Msgr. Magistretti di su un codice della capitolare milanese <sup>(1)</sup>. Anche qui non abbiamo se non l'elenco delle Canoniche e delle Capelle divise secondo le porte.

Il *Liber* indica anche raramente la Porta alla quale appartiene la chiesa: pure, col confronto di altri documenti, la ricerca può essere fatta con risultato sicuro, salvo per alcune poche notizie la cui ubicazione è ancora completamente ignota.

Ben più importante è l'elenco che il *Liber* dà delle chiese pagensi, che ci permette, con una indagine paziente ed accurata, di ricostituire la divisione della diocesi milanese in pievi verso l'anno 1300.

---

siastica e la ripartizione delle milizie. Che ancora nel 1219 il battesimo fosse dato nella sola pievana lo indicano i documenti chiaravallese analizzati nelle *Antichità longobarde milanesi*, III, p. 258, a proposito del luogo di Monte nella pieve di Cupiano. Ma già nel 1220 Goffredo da Bussero è battezzato in S. Stefano in Nosiggia. Il periodo del trapasso fra l'ordinamento antico ed il moderno è all'inizio del XIII secolo, più rapido in città, meno in campagna.

<sup>(1)</sup> In « Arch. stor. lomb. », a. XXVII, 1900, fasc. XXVIII.

Intorno a ciò vari problemi sono a considerarsi: il primo riflette le fonti sulle quali il compilatore del *Liber* ha costruito il suo elenco, delle quali egli assolutamente tace.

Certo è da escludere una completa ed unica informazione diretta, non essendo presumibile che l'autore abbia percorso passo a passo tutta la diocesi per notarne i centri abitati, le chiese e gli altari <sup>(1)</sup>: sarebbe stata, dato i tempi ed i mezzi di comunicazione, impresa non lieve e che avrebbe assorbito molti anni di pazienti indagini. È logico pensare invece che, come canevascio al lavoro, si siano usati degli elenchi di luoghi e di chiese, già elaborati per altro scopo.

E questi ci sono noti: sono i registri delle imposte, che con la pace di Costanza sono riconosciuti quali diritti del Comune e che questo deve aver assai bene organizzati sino dalla fine del XII secolo, mentre nel seguente vengono a moltiplicarsi, e ad aggravarsi anche, in rapporto alle spese straordinarie che doveva sopportare. Nessuno vi sfuggiva, nè laici nè chierici, e su tutti il comune pesava la sua mano, specialmente verso la metà del sec. XIII. Il Podestà Guglielmo de Andito aveva fissato in uno statuto, che ogni suo successore dovesse redigere l'inventario dei beni di tutti i cittadini entro il mese di febbraio <sup>(2)</sup>. Di un primo inventario abbiamo notizia fra il 1252 ed il 1246, il quale però non comprende i beni ecclesiastici. Il fodro anche su questi viene imposto nel 1248 <sup>(3)</sup>.

Base di ogni imposta è un estimo ed un catasto; il primo, del 1240, era basato sulla denuncia dei cittadini, verificata dagli ufficiali del Comune, divisi in sei squadre, una per porta e faglia corrispondente <sup>(4)</sup>.

Un secondo catasto fu redatto nel 1260, e qui troviamo per la prima volta come ricevitore dell'ufficio « receptor denariorum fodrorum impositorum super condemnationibus terrarum » un Umiliato, frate Petrus de Rexegaria <sup>(5)</sup>.

Anche la costruzione e la manutenzione delle strade importava delle tasse: un documento di Chiaravalle del 26 marzo 1274 ci mostra Danesio Pozzobonello che vende a Benedetto da Besana del Monastero di Chiaravalle, 9 tavole e 5 piedi di vigna sua in Noxeda, presso la strada che da Milano conduce al Monastero, per 43 soldi terzoli « de quibus sunt solidi decem octo quos ipse dominus Benedictus retinuit pro parte fodri et expensarum pertinentium illi Danixio occasione illius strate » <sup>(6)</sup>. Per registrare codeste imposte fu redatto un Libro delle Strade, che già esisteva nel 1271, secondo un altro documento di Chiaravalle: « reperitur in quodam libro cartarum cum cohopta rubea Communis Mediolani, in quo continentur de Stratis Communis Mediolani, qui liberi est ad Cameram Communis Mediolani... » <sup>(7)</sup>.

Ancora dai documenti chiaravallese rileviamo l'esistenza di un estimo del 1280; infatti ivi è detto <sup>(8)</sup>: « Reperitur in libro impositionum plaustorum factarum anno millesimo ducentesimo octuagesimo de mense madii, qui liber est penes fratres canevarios Communis Mediolani... » e ancora <sup>(9)</sup>: « Reperitur in libro impositionis plaustorum impositorum anno currente millesimo ducentesimo octuagesimo, Communis locorum Comitatus Mediolani, qui liber est penes dominos sex presidentes rationibus et defensionibus Communis Mediolani... ». Questo registro doveva essere diverso da un altro del quale poco dopo è detto <sup>(10)</sup>: « Item reperitur in libro in quo scripta sunt omnia Communia burgorum et locorum et cassinarum Comitatus Mediolani qui est similiter penes dominos sex presidentes rationibus et diffensionibus Communis Mediolani... ». Da questo

<sup>(1)</sup> Anche Bonvesino assicura d'aver raccolto i suoi dati tutti da osservazione diretta (cfr. ed. Novati i passi in nota alle pp. 31-32) ma non come crede il Novati in seguito a proprie statistiche, ma dallo studio di quelle compilate dagli ufficiali delle gabelle e delle imposte, uffici tenuti dai suoi confratelli Umiliati.

<sup>(2)</sup> I. GHIRON, *La credenza di S. Ambrogio o la lotta dei nobili e del popolo di Milano* (1198-1292), in « Arch. stor. lomb. », IV, 1877, p. 71.

<sup>(3)</sup> CORIO, *Storia di Milano*, Milano, 1855, p. 471.

<sup>(4)</sup> GHIRON, op. cit., documento del 1243, p. 104, doc. V.

<sup>(5)</sup> ZANONI L., *Gli Umiliati*, Milano, 1911, p. 335, doc. LVIII; cfr. p. 231.

<sup>(6)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 27, p. 840.

<sup>(7)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 26, p. 622. Un libro di questo tipo, del 1346, fu edito da G. Porro

Lambertenghi nel VII volume della *Miscellanea* della Deputazione di Storia Patria di Torino.

<sup>(8)</sup> BONOMI, Cod. Braid., AE. XV, 29, p. 758.

<sup>(9)</sup> BONOMI, loc. cit., p. 756.

<sup>(10)</sup> BONOMI, loc. cit., p. 757.

libro si fanno fare, nel 1290 <sup>(1)</sup>, degli estratti da « Simon de Grego notarius canevarii a libro summarum plebium comitatus Mediolani et locorum, qui est ad Cameram Comuni Mediolani » sempre per cause fiscali, giacchè in quel libro le località sono elencate « secundum quod solvere debent pro feudis potestandiarum » <sup>(2)</sup>.

Di quel libro delle località abbiamo fortunatamente un estratto, fatto nel 1280, che ce ne mostra il carattere di vero elenco dei centri abitati <sup>(3)</sup>. Tutti questi documenti dovevano essere assai dettagliati e precisi, come ce lo mostrano le varie carte riferentisi a cause di tasse in quegli anni. Sono quei documenti statistici che, secondo il Novati, « necessità di governo e d'amministrazione potevano (!) aver già indotto il comune ed altre corporazioni a compilare e depositare negli archivi loro »; ma la loro esistenza è sfuggita al Novati, il quale con imperdonabile leggerezza aggiungeva « ma si dovette ad ogni modo trattare di materiali disordinati e dispersi »! <sup>(4)</sup>

Non possono esser dettate queste parole se non da ignoranza di tutto il nostro ordinamento economico e fiscale durante il medio evo.

D'altra parte vi erano anche i registri delle tasse imposte sul clero, sulle cappelle, sulle chiese, con alcune volte aggiunto l'inventario delle terre possedute. Tale è il frammento di catasto del 1244 compilato durante la podesteria di Uberto Macassola, registrante tutte le terre possedute dalla chiesa di Monza <sup>(5)</sup>. Tale registrazione era assai accurata e minuziosa, se posso giudicare dal solo frammento a me noto, dal quale risulta che di ogni località sono ben specificati i confini: il frammento è quello relativo al luogo di Colliate, riportato dall'Aguilhon <sup>(6)</sup>.

Infine vi erano i registri delle taglie imposte al Clero: uno del 1246-1247, redatto durante la legazione di Gregorio da Montelupo, si conserva all'archivio Capitolare di Monza. Il frammento dell'estimo delle chiese subordinate alla matrice di Monza fatto compilare nel 1278 da Ottone Visconti, si trova inserito in un cerimoniale dello stesso Capitolo <sup>(7)</sup>. Un tale registro completo del sec. XIII non è ancora stato edito: il più antico è quello già citato, pubblicato da Msgr. Magistretti, *Notitia cleri Mediolanensis de anno 1398 circa ipsius immunitatem*. Ma questo, per quanto posteriore di un secolo al tempo che ci interessa, è un sicuro e fedele specchio dei documenti fiscali analoghi che lo hanno preceduto <sup>(8)</sup>.

Come si vede il materiale pronto a disposizione del compilatore del *Liber* era molto, ordinato e preciso; elenchi di località divise secondo le pievi, elenchi di chiese, cappelle: tutto ciò si trovava nei registri del fisco. E questi dovevano essergli facilmente accessibili.

Tutto ciò non toglie merito al *Liber*, tutt'altro, e in un certo qual senso anche l'aumenta, giacchè se i registri del catasto milanese del XIII secolo sono andati perduti e male potremmo e con

<sup>(1)</sup> BONOMI, loc. cit., pp. 814-815.

<sup>(2)</sup> BONOMI, loc. cit., p. 759. Il Canevario del Comune è nel 1286 un monaco di Chiaravalle: cfr. il doc. in BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 29, p. 758 che indica Antonio Stefanardo a tale carica.

<sup>(3)</sup> « Reperita in libro in quo scripta sunt nomina Communium burgorum et locorum Comitatus Mediolani. qui liber est penes dominos sex presidentes rationibus et defensionibus Communis Mediolani sic fore scriptum: In plebe de Decimo. Fagie porte Vercelline. Locus de Senadogo. Locus de Framedo cum Trescano. Locus de Zibidi. Burgus de Lactarella. Burgus de Setezano. Locus de Badellio. Locus de Baxillio. Locus de Gnigniano. Locus de Mandrino. Locus de Mandrognio. Locus de Villiano. Locus de Ruzollo. Locus de Vigonzino. Locus de Casellio. Locus de Videgulfis et, est communalis. Locus de Buirollo communalis. Locus de Casirago communalis. Locus de Cassadejo commun al's. Locus de Pestirago communalis. Locus de Cortexella. Locus de Consono. Locus de Sancto Donato Regoroxo. Locus de Gabirano. Locus de Cuzejo cum sancto Petro. Locus de Pioltino. Locus de Metono. Locus de Marcelliano. Locus de Romano de Vicecomitibus. Locus de Decimo ». BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 29, pp. 664-665, anno 1280.

<sup>(4)</sup> *Bullett. dell'Ist. stor.*, cit., p. 31, nota 1.

<sup>(5)</sup> AGUILHON, in « Arch. stor. lomb. », 1890, vol. VII, pp. 272-274.

<sup>(6)</sup> « Qui locus de Colliate et eius territorium confinat prout mensuratum et determinatum et parificatum est per suprascriptos iuratos et circumstantium locorum, cum territorio de Sancta Anastasia, qui locus est de territorio Modoeite, item cum territorio burgi de Concorezo sive de Sancto Floriano, item cum territorio burgi de Arcori et usque ad flumen Lambri, quod flumen Lambri confinit (sic) et determinat territorium loci de Colliate a territorium de burgo Blassono et de Burgo Vedano ». AGUILHON, loc. cit.

<sup>(7)</sup> FRISI, *Memorie storiche di Monza e sua Corte*, Milano, III vol., 1794, pp. 200-201.

<sup>(8)</sup> In questi elenchi non erano notate le chiese esenti: e infatti nel *Liber* (coll. 410-412) indicando il numero delle chiese e degli altari dipendenti da ogni preposto è sempre unita la formola « sine exemptis ».

infinite difficoltà ricostituire la ripartizione plebana attraverso le indicazioni di altri documenti, nel nostro manoscritto invece troviamo conservata tale preziosa statistica.

Entriamo ora nell'esame di qualche dettaglio che può fornirci il modo di fare delle osservazioni interessanti.

Prendiamo il documento sopra citato del 1280, che ci elenca i luoghi della pieve di Decimo, e mettiamolo a confronto con i dati che ci fornisce il *Liber*. Scrivo nella prima colonna i nomi componenti la pieve di Decimo dati da tal documento, nella seconda i nomi corrispondenti del *Liber*, lasciando, sia in un caso quanto nell'altro, la linea bianca quando manca tale concordanza. Quando nel *Liber* la località esiste ma è notata sotto un'altra pieve, la indico mettendo fra parentesi il nome di quest'altra pieve. Ecco dunque tale specchio:

Locus de Senodogo.	—
» » Framedo cum Trescano.	—
» » Zibidi.	Zibidi.
Burgus de Lactarella.	Lactarella.
» » Setezano.	Septezano.
Locus de Badellio.	Baelio.
» » Baxillio.	Baxilio.
» » Guigniano.	Guinano.
» » Mandrino.	—
» » Mandrognio.	—
» » Villiano <sup>(1)</sup> .	Vilieno (Locate).
» » Ruzollo.	—
» » Vigonzino.	Vigintino (Locate)?
» » Casellio.	Caselio.
» » Videgulfi.	—
» » Buirollo.	—
» » Casirago.	Casirago.
» » Cassadejo.	—
» » Pestirago.	Pisterago (Casorate)?
» » Cortexella.	—
» » Consono.	—
» » S. Donato Regoroxo.	—
» » Gabirano.	—
» » Cuzejo cum S. Petro.	Cuxico: S. Petrus.
» » Pioltino.	—
» » Metono.	Metono.
» » Marciliano.	—
» » Romano de Vicecomitibus.	—
» » Decimo.	Decimo.
—	Campo mortuo.
—	Carzonego.
—	Corliasco.
—	Mentirago.
—	Moirago.
—	Victomajori.

Da questo confronto risultano alcuni fatti importanti. Primo che il documento del 1280 non registra nella pieve di Decimo delle località che vi sono segnate dal *Liber*; questo, alla sua volta, non ne segna altre che appaiono nell'elenco antecedente, per il solo fatto che non avevano chiesa alcuna; ed altre ne segna, ma indicandoli sotto una diversa pieve. Vi è dunque stata una variazione nei confini della pieve fra il 1280 e l'epoca di compilazione del *Liber*?

Prendiamo infatti il luogo di Villiano del documento 1280, indicato come Vilieno nel *Liber* ed attribuito alla pieve di Locate. Dallo stesso archivio Chiaravallese, dal quale abbiamo tolto l'elenco del 1280, prendiamo altre carte che interessano questa località. Abbiamo un atto del 2 aprile 1286 col quale il Capitano del Popolo Ruggero Catassio, il Priore ed i dodici Sapienti del Popolo di Milano dichiarano che il luogo di Villiano deve essere cancellato dai libri del Comune di Milano

(1) In altri documenti è detto Villiono come si vedrà più sotto.

essendo grangia di Chiaravalle <sup>(1)</sup>: in questo atto tanto notevole Villono è dichiarato appartenere alla pieve di Locate, così come nel *Liber*. Dunque fra il 1280 ed il 1286 vi era stato un rimaneggiamento nei confini della pieve, e il nostro testo segue l'ordinamento più recente.

La mancanza di un elenco dei luoghi della pieve di Locate simili e contemporaneo a quello della pieve di Decimo che abbiamo pubblicato <sup>(2)</sup>, ci rende impossibile analizzare gli altri casi di discordanza.

Ma osserviamo altri fatti: l'elenco del *Liber* fa di Decimo un luogo ben distinto da Victomajori. I documenti contemporanei segnano invece « Vicus major sive Decimum » <sup>(3)</sup>.

E ancora un altro fatto: il *Liber* indica una chiesa di S. Nicolo a Septezano, mentre un documento del 1283 <sup>(4)</sup> la pone in Vicomaio; dal documento risulta esistere in Septezano una chiesa di S. Bartolomeo, che il *Liber* non indica <sup>(5)</sup>.

Da ciò si vede quanti dubbi possono sorgere sull'esattezza e sulla completezza dei dati riportati nel *Liber* <sup>(6)</sup>.

Anche per la trascrizione dei nomi non so se il *Liber* sia sempre corretto. Si confrontino ad es. le località della pieve di Val Travaglia con l'elenco conservato negli statuti della castellanza arcivescovile <sup>(7)</sup>, del 1283, e che qui riproduco, anche come una interessante statistica dei focolari <sup>(8)</sup>:

In suprascripto anno (1283) habet locus de castello lares xxxv.

locus de vechano habet lares liij.

locus de porto habet lares xxxvj.

locus de musadino habet lares xxxij.

locus de miceno habet lares xxvij.

locus de bradizio habet lares xiiij<sup>or</sup>.

locus de bederi habet lares xv.

locus de rozano habet lares xv.

locus de brixago habet lares xvj.

locus de massezana habet lares xiiij<sup>or</sup>.

Mi è sembrato necessario fare queste poche osservazioni per mettere in evidenza gli aspetti poco sicuri del *Liber* e per porre in guardia gli studiosi onde non gli accordino una cieca confidenza.

Ma ancora qualche breve appunto debbo fare, sempre in questo medesimo ordine di idee.

Alla fine dell'opera stanno due elenchi: il primo è quello delle canoniche e noto subito che è incompleto, mancando evidentemente quelle di Monza, Arcisate e Canobbio.

Il secondo elenco è quello delle pievi, con l'indicazione per ognuna del numero delle chiese e degli altari. E su questo, ben più importante dell'altro, conviene soffermarci sebbene ancor esso sia incompleto. Già il Giulini <sup>(9)</sup> aveva osservato mancarvi la pieve di Canobbio, ma una attenta lettura del *Liber* ci avverte che anche la pieve di Vigonzone, ivi indicata in parecchi luo-

(1) BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 29, pp. 579-580. Cfr. i documenti esecutivi alle pp. 756-760.

(2) Non ci può aiutare nemmeno l'interessante documento del 10 gennaio 1294, col quale la vicinia della pieve di Locate nomina sindaci e procuratori per ogni sua causa. BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 30, pp. 362-367.

(3) Del 1282, 30 luglio. BONOMI, Cod. Braid., AE. XV. 28, p. 399.

(4) BONOMI, loc. cit., p. 446.

(5) BONOMI, loc. cit., p. 445.

(6) Oltre a ciò non dimentichiamo che mancano l'elenco delle chiese dedicate a parecchi Santi, e prima di tutto l'elenco di quelle dedicate a S. Ambrogio! Per altri se la cava con frasi generiche, indicando il numero delle chiese esistenti nella Diocesi, senza precisarne la località: così per S. Egidio (col. 122 B) e per S. Eugenio (col. 123 C). Quindi non registra la chiesa di S. Eugenio di Concorezo in pieve di Vimercate, ricordata nel catalogo monzese del 1278 già sopra indicato e edito da FRISI, III, pp. 200-201. L'autore stesso è molto incerto sulle pievi alle quali appartenevano alcune località: così segna Alzate nella pieve di Galliano indicando la chiesa di S. Agata e lo mette fra le località della pieve d'Incino per la chiesa di S. Pietro; segna Lambrugo in pieve di Mariano indicando la chiesa di S. Pietro e in pieve d'Incino per la chiesa di S. Maria; segna Affori in pieve di Bruzano in tutti i casi, salvo quando indica la chiesa di S. Michele, ché allora lo mette in pieve di Bolate, e così via.

(7) In nomine domini. Mccclxxxiiij Hec est memoria consuetudinum et conditionum quae habet dominus archiepiscopus in castellania de travalia. Cod. Braidense, già Morbio, N. 63. Cfr. L. FRATI, *Codici Morbio*, Forlì, 1897, p. 73.

(8) Ms. cit., fol. I v.

(9) *Memorie*, II ed., IV, pp. 721-722.

ghi <sup>(1)</sup>, manca nell'elenco. Parlando poi della chiesa di S. Vittore nel luogo di Marzio, il *Liber* lo indica come posto nella pieve di Tretio <sup>(2)</sup>: evidente errore dell'amanuense, avendo sempre indicato Tretio nella pieve di Pontirolo.

Rimane poi da osservare la ripartizione delle pievi nell'alta valle del Ticino. Di una chiesa battesimale a Faido abbiamo notizia il 10 novembre 1171 <sup>(3)</sup>; nel marzo 1120 abbiamo l'indicazione di una pieve di Biasca <sup>(4)</sup>; al 6 novembre 1136 quella di una pieve di Olivone <sup>(5)</sup>.

Il documento del 1171 è specialmente istruttivo: il preposto ed i canonici di S. Siro di Faido pretendevano che la chiesa di S. Maurizio in Osco e la decima di tutta la decania di Osco, salvo Basilicano, appartenessero alla loro chiesa. I vicini di Osco pretendendo che la loro chiesa fosse più antica di quella di Faido e ricordando che le decime erano sempre state pagate alla chiesa di Biasca « sicut cetera decanie de Leventina », si opponevano. La sentenza però diede ragione a Faido. Inoltre già la sentenza dell'arcivescovo Giordano (3 novembre 1119) intorno ai possessi dei decumani <sup>(6)</sup>, parlando delle valli ticinesi, dice « obedientia de vallibus et de Abiasca », distinguendo Biasca dalle Valli.

Sembra dunque che nel XII secolo vi siano tre pievi distinte: l'una della Val Blenio con centro ad Olivone, la seconda dell'alta Leventina con Faido, la terza della Riviera con Biasca, primo e più antico ed importante centro. Questa divisione ecclesiastica sembrerebbe anche confermata dalla divisione civile formata dagli aggruppamenti delle vicinie. Alla Leventina appartengono Airolo, Bedretto, Chiggiogna, Chironico, Faido, Giornico, Lodrino, Iragna, Prato e Quinto <sup>(7)</sup>; alla Val di Blenio, Aquila, Consiglio, Corsonezo, Dongio, Leontica, Malvaglia, Olivone e Semione, a cui più tardi, all'inizio del XIV sec. si aggiungono Grumo, Lottigna, Ludiano e Torre; alla Riviera, Biasca, Claro, Cresciano, Gnosca, Gorduno e Osogna <sup>(8)</sup>. È questo un indizio ma non una prova <sup>(9)</sup>.

Il *Liber* non ci aiuta ad uscire dall'incertezza: anzi ci mostra forse che nella seconda metà del XIII secolo esistevano due soli pievi. Infatti da una parte egli usa sempre, per le chiese della Leventina, la dicitura « in loventina ecclesia... », salvo che per quelle di Biasca delle quali dice « in loventina in plebe habiasca ecclesia sancti petri in canonica. Item alia ecclesia sancti petri ».

Dall'altra, per la val di Blenio, dice generalmente « in beregnio ecclesia... » salvo che per tre chiese, delle quali dice: « de sancto Columbano est ecclesia in berenio in plebe Arivon » <sup>(10)</sup>, di San Martino « in beregnio in plebe Arinon » e di S. Sepolcro « in Beregnio plebe Arinon ». Parlando dell'altare di S. Ilario nella chiesa di S. Martino, dice « in beregnio. loco arivon... »; la lettura delle frasi sopra riportate è dunque: « in beregnio plebe, (loco) arivon ecclesia... ».

<sup>(1)</sup> Indica la chiesa di S. Michele « in plebe Vigonzono, loco Pavairano, » la chiesa di S. Martino a Torre-regia « in plebe Vigonzono » e quella di S. Maria nello stesso luogo, la chiesa di S. Quirico « in plebe Vigonzono » loco Castro Lambri » ecc.

<sup>(2)</sup> Col. 394 A.

<sup>(3)</sup> Doc. Parr. Osco. Cfr. MEYER, *Blenio und die Leventina*, Lucerna, 1911, pp. 60-61: « quod ecclesia beati Syri baptismalis est et capud prenominate ecclesie (s. Mauricii de Hosco) ac totius decanie de Hosco et de Faedo... » Cfr. GIULINI, III, p. 739.

<sup>(4)</sup> « Omnes casas et res territorias ed decimas... in loco et fundo Abiasca et in eius plebe... ». MEYER, op. cit., p. 75, nota 1.

<sup>(5)</sup> « Nos in dei in dei (sic) nomen omnes vicini maiores et minores comunitatis de pleplebe (sic) alivoni... ». *Boll. stor. della Svizzera Italiana*, vol. XXVIII, 1906, p. 4.

<sup>(6)</sup> GIULINI, VII, p. 84.

<sup>(7)</sup> Si veda il doc. del 23 maggio 1227 in MEYER, op. cit., pp. 31\* e segg.

<sup>(8)</sup> MEYER, op. cit., pp. 34-35. Sui rapporti fra chiesa e vicinia, cfr. pp. 60-66.

<sup>(9)</sup> Disgraziatamente anche siamo nell'oscurità per quanto riguarda il comitato e l'episcopato di cui facevano parte originariamente le valli. È nota l'ipotesi avanzata da G. BISCARO, *Le origini della Signoria della chiesa metropolitana di Milano sulle Valli di Blenio, Leventina e Riviera*, in « *Boll. stor. della Svizzera Italiana* », XXXII, 1910, spec. pp. 49 e segg., dove si riassumono le risultanze del processo di Enrico da Sacco. La condotta del Capitolo e la falsa donazione di Attone, non sono che un piccolo caso di quelle innumerevoli usurpazioni e conseguenti falsificazioni di documenti che sono stati nel XII secolo il movente della lotta fra vescovi e comuni usurpanti e l'Impero che difendeva i suoi diritti. I titoli delle tre chiese plebane, S. Pietro di Biasca, S. Martino d'Olivone e S. Siro di Faido, che con S. Sepolcro di Casaccia, sono anche le più antiche fra quante ricordano i documenti, non hanno alcun rapporto con Santi propri alla chiesa Ambrosiana.

<sup>(10)</sup> Col. 95 B. Questa volta è proprio scritto Arivon; altre volte, per una grafia poco chiara (coll. 247 c; 188 A) si potrebbe leggere Arinon; l'amanuense certo non conosceva tal nome.

Ma dall'altra parte mette la pieve di Biasca nella Leventina, e ad ogni modo l'indicazione di una pieve di Biasca <sup>(1)</sup> non si ha che per questo solo luogo, mentre si dovrebbe averlo anche per Claro, Gnosca, Osogna e Cresciano.

La difficoltà non si potrà scogliere se non dallo studio di tutti i documenti del Ticino: si potrà allora vedere se e quando la pieve di Faido è scomparsa.

I vari problemi che qui ho accennato sulla seconda parte del *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, senza menomamente tentare risolverli, dimostrano come esso va usato con molte precauzioni: è l'opera di un compilatore, che molte volte non ha ben vagliato il suo materiale. Ciò non toglie che essa è preziosissima, per la ricchezza di informazioni toponomastiche, e per il ricordo che ci ha conservato di alcune chiese di cui tacciono i documenti.

Così, per rimanere nella Leventina, ne ricorderò tre caratteristiche per i loro titoli: la chiesa dei SS. Abondio <sup>(2)</sup>, Quirino e Nicomede a Giornico, quella dei SS. Placido e Sigiberto sul Monte Parli e quella dei SS. Felino e Gratignano ad Osogna. Se quest'ultima ci richiama ad Arona, l'altra ricorda i possessi del monastero di Disentis ed i suoi due santi fondatori <sup>(3)</sup>. Dove fosse il Monte Parli lo ignoro: ricordo però che un « Johannesbonus Pegora de Montepar(ili) f. condam Petri Pegore de Uriolo », appare fra i vicini di Lodrino in un documento del 23 maggio 1227 edito dal Meyer <sup>(4)</sup>. Naturalmente queste tre chiese non appaiono nello studio sull'opera di Goffredo da Bussero in rapporto al Canton Ticino, pubblicato dal Baserga <sup>(5)</sup>, lavoro pieno di scorrettezze; ma il loro nome non fu riscontrato neppure nei documenti dal Meyer, il quale solo indica l'esistenza di una chiesa ad Osogna <sup>(6)</sup>, nel 1299, senza indicarne il titolo.

In ogni modo il completo sfruttamento del nostro manoscritto non sarà fatto, e non può esserlo, se non da quelli eruditi che prenderanno a studiare partitamente una singola pieve attraverso tutte le sue vicende storiche, col sussidio del materiale documentario che ancora giace inedito negli archivi. Sarà da codesto ampio, lungo ma non troppo difficile lavoro che uscirà la completa toponomastica della Lombardia nel medioevo e la geografia storica della nostra regione. Ricostruire esattamente la pieve nel sec. XIII, cosa che qui non ho potuto fare se non in modo grossolano attraverso le sole indicazioni del *Liber* <sup>(7)</sup>, risalire attraverso i tempi onde avvertire i mutamenti subiti, per arrivare così forse a stabilire con sufficiente esattezza la ripartizione territoriale dell'agro milanese nell'alto medioevo e quindi la divisione dei pagi romani, non dimenticando neppure quelle parti staccate, come la valle d'Intelvi, dalla diocesi milanese attraverso le vicende politiche del XII secolo e quei territori che in altri tempi e per diverse ragioni vennero a separarsi.

Ed a questa costruzione, che riteniamo indispensabile, siamo contenti d'aver portata la prima piccola pietra.

UGO MONNERET DE VILLARD.

---

<sup>(1)</sup> Incidentalmente noto che il primo prevosto di Biasca di cui si ha ricordo, è un Alberto citato nel doc. del 14 nov. 1273 ove appare il suo successore Perracha de Velate, canonico della chiesa di Abbiate Guazzone. « Boll. stor. Svizz. Ital. », 1915, p. 49-51. Questa canonica è accennata dal *Liber* parlando della chiesa di S. Pietro.

<sup>(2)</sup> È il S. Abondio martire (cfr. col. 13 D e segg.) non il vescovo di Como.

<sup>(3)</sup> Cfr. *Acta SS. Boll.*, 11 luglio, III, pp. 238-240; FRIEDRICH J., *Kirchengesch. Deutschlands*, II, 1869, pp. 631-639.

<sup>(4)</sup> Op. cit., p. 32\*.

<sup>(5)</sup> *Chiese del sec. XIII nelle tre valli e nel bacino luganese dal codice di Goffredo da Bussero* (?), in « Boll. stor. della Svizz. Ital. », vol. XXIX, pp. 107-110. L'autore vuol fare credere di aver lavorato sul ms. metropolitano; invece è evidente che si è servito della copia dell'Ambrosiana.

<sup>(6)</sup> Op. cit., p. 283. Il rinvio in nota è errato.

<sup>(7)</sup> Come base di studio tutto affatto provvisoria, si veda la carta della diocesi di Milano allegata. Il tracciato delle acque principali a sud di Milano è quello ricostruito dall'Ing. Poggi del Municipio di Milano. I confini delle pievi sono approssimativi.

---

---

## INCIPIŦ LIBER NOTITIE SANCTORUM MEDIOLANI.

NOMEN autem auctoris huius libri . ideo uolui scilento contegi ne inuidia tabescens suis iuberet tale opus contempnendo neglegi. Multi sunt qui stimulante inuidia quod consequi non ualent despitiunt. Sed o inuidiose si nequitia tua te facit murmurare lege codicem. et ubicumque uideris a ueritate discrepari interroga eruditum. et ne queras ihesum in sepulcro. cum celum ascenderit. Reddere gaudet homo nequam pro mele uenenum. Fecerunt hoc pharisei. quibus nec iohannis heremus. et ieiunium nec domini saluatoris . turbe cibi potusque placuerunt. Dic mihi que utilitas si clauis non aperit et est lucida. aut quod dampnum si ferrea. et aperit. Cumque grande scelus tolluntur ad alta nephandi. et premitur uita deteriori probus. Dic michi qui mores. que uita. quis ordo neroni. Urbis et orbis opes imperiumque dedit. Mundus amat. spernit. tenuat. sectatur. aborret. Pessima iustitiam. uitam nephanda. bonum. Mundus habet fraudes fouet scelus arcet honesta. Recta fugit uiolat federa. feda cupit. Tamen auxilio dei et sancti fidelis. destinato operi imponam manum. et sileos canes obturata aure transibo. Demum deprecor bonos prudentes ut corrigant hunc. Et orent ut meum nomen in celis scribatur cum illo qui incepit hospitale de brolio. Post quem nominatus sum a presbytero ualo sancti stephani ad nuxigiam. Nostre nunc claudat discretio limina muse. Omne quod est nimium tedia ferre solet.

Ut sciamus sanctos nostre diocesis. et hoc ad exemplum letaniarum. ubi tantum dicuntur illius ecclesie sancti exeptis. decem ubi deest. agnitio ueritatis falsa uirtus est. etiam in optimis. Et etiam heretici possent adere in martiroluo falsas festiuitates. Vnde credo esse tutum de his quorum habemus ecclesias.

Vt sciamus festum si martir aut confessor. (et

uirgo) laycus clericus presbiter aut leuita. Nam ferit actorem sepe sagita suum. Vnde scriptum est. a minimis dubitans non dedignare doceri.

Docere pictores ecclesiarum ne errent. vt studeant caueant ut sapienter agant. Vnde legitur. te quoque si artifex dubitans interroget ullus. Doctus eum leta fronte docere uellis.

Vt uota perfitianur ad tutiora loca... quod legitur. Miserrima est fortuna que inimico caret. et legentes inde... altaria dedita uouenti. Et caueant istrionibus indicent quod legitur. Non est totus sensus in ore tuus.

Vt praedicator sciat altaria festiuitatis. Cui dicitur non des sermones ubi (2) non prodesse uidebis. Vnde legitur. prodigus in sensu uerbis augustus habundans. Mente sed ore minor fructu non fronde beatus.

Vt pauperes breui pretio legendas habeant sub compendio quorum offitia in mediolanensi pago fieri potest. *Argenteo* fruitur rutilans cui deficit aurum. et uiolas carpit qui nequit ungue rosas. Non omni pratum festinat tempore flores. Non semper uiridis purpurat erba solum.

Vt de proprio legatur fiatutino. Vt cantus sit conformis lectioni. sicut gradus scarido eius. Duo scaridi anima cum corpore. Vnde gradus huius scale. idest hominis sunt. Fides castitas mundi contemptus humilitas obedientia penitentia et caritas.

Octaua utilitas ut certificatione legendarum sanctarum abuxiones scileant et ad octo euangelicas beatitudines uenire possimus.

Vt citius reperiantur. Infradicte legende scripte sunt secundum morem affabeti. que incipiunt ab a. b. c. d. Et super qualibet potest inueniri summa suarum ecclesiarum. et suorum altariorum in alienis ecclesiis. idest aliorum sanctorum. Quia quandoque in ecclesia sancti fidelis erit altare sancte margarite uel (sic).



## I. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ANDREE.

Sanctus andreas habet xxxv ecclesias et altaria xxv.

Medilani ecclesia sancti andree ad pusterlam nouam.

Alia ad murum ruptum.

Alia in loco de rodello plebis de aplano.

Alia louentina in loco faedo.

Alia in loco casterno plebis de corbeta.

Alia in loco bonzeno plebis de belano.

Alia in loco paderno de bripio.

Alia in loco bebulco de bripio.

Alia in uale saxena in loco panonia.

Alia in loco baliata de uasaxena.

Alia in loco bornore plebis de massalia.

Alia in loco premenugo plebis de setara.

Alia in loco fagnano plebis de roxate.

Alia in loco barate. plebis de roxate.

Alia in plebe de cornaliano in loco albignano.

Alia in pago de ladenate plebis neruiani.

Alia in plebe de castro seprio in loco gornate inferiori.

Alia in plebe de seuiso in loco faroa.

Alia in plebe brebia in loco beuerina.

Alia in loco coco plebis de brebia.

Alia in plebe mezana in loco dordera.

Alia in plebe lezeduno in loco scanzan

Alia in plebe de uicomercato in siluis.

Alia in concorezo plebis de uicomercato.

Alia in loco de lizinti plebis de uicomercato.

Alia carugate plebis de uicomercato.

Alia belusco plebis de uicomercato.

Alia in plebe de galian in setenago.

Alia in plebe de bruziano.

Alia in plebe dexio in burgo blasono.

Alia in plebe de segrate in loco plautelo.

Alia in plebe de aliate in loco monti.

Alia (3) in plebe de daiarago loco duno.

Alia in plebe de locate in loco cornaredo.

Alia in plebe grogonzola in plebe besentrade.

Alia melzo plebis de gorgonzola.

Item altaria xxv.

Ad sanctum ambrosium maiorem. I.

Et aliud ad sanctam mariam de dominabus albis.

Et aliud ad sanctum michaellem ad gallum.

Et aliud ad sanctam mariam forchorini.

Et ad monasterium nouum.

Et aliud ad monasterium olone.

Et aliud ad sanctum martinum ad corpus.

Et aliud ad sanctum naborem.

Et aliud in ecclesia sororum de monte forti.

Et aliud in loco sancti petri plebis de decimo.

Aliud in burgo de habiate grasso.

Aliud in loco uila de plebe bripio.

Et aliud in potleza.

Aliud in monasterio de caluenzano.

A Aliud in ecclesia de soma.

Aliud in ecclesia de olzate.

Aliud in ecclesia de habiate guazono.

Aliud in ecclesia de garlate.

Aliud in ecclesia sancti petri de uicomercato.

Aliud in monasterio de cumizago.

Aliud in ecclesia fratrum minorum de canturio.

Aliud in canonica de aliate.

Aliud in ecclesia sancti petri de anglera.

Aliud in ecclesia sancte marie de habiatia in plebe de mandelo.

Aliud in ecclesia sancti petri de lixono.

B Festum translationis sancti andree est in die nono madii. Quando sacratissimum eius corpus una cum ossibus sanctorum luce euangeliste et timothei discipuli sancti pauli sub constantino imperatore. constantinopolim translatum est. Scilicet anno domini CCCLVI. indictione tertia. Hoc est anno VII. pape liberi. Et XXIII. imperii secundi constantini. Et VI pontificatus sancti ambrosii. Sanctus gregorius adeo sibi fuit deuotus quod ei primum fecit offitium. et monasterium condidit et ibidem monachus extitit. Sanctus andreas fuit colore niger barba prolixa statura mediocris. De hoc apostolo est mirabile templum in urbe uercellarum ubi iacet dominus gualla cardinalis. Vbi in lapide scriptum est.

Anno milleno bis centeno quoque deno.

Nono cum dena februi currente nouena.

C Istud fundauit uir prudens moriginalis.

Templum dotauit car guala dinalis.

Item hic apostolus passus est in urbe patras prouintie achaie. Qui etiam apud sitiam praedicauit. Habeat ab egeatha proconsule comprehensus. Primo in carcere clausus. Ac deinde grauissime cessus. Ad ultimum uero in cruce appensus biduo inibi superuixit. ut legitur in libro passionis eius. Quem librum totum taceo causa breuitatis. Si quis cupit librum passionis eius ubique poterit uidere ad ecclesias eius.

## 2. MEMORIA SANCTI ANDREE.

D Sanctus andreas in achaia prouintia in(4)luminauit cecum. cui fecit dare uestem nouam. Item suscitauit puerum egiptium nomine. ad preces demetri primi urbis amascenorum. ubi multi baptizantur. Item cum quedam potestati accusaret filium falso dicens illum uoluisse cumcubere secum sanctus andreas orauit. et ecce terremotus et tonitrua ut omnes caderent. illa percussa aruit. Tunc apostolus orauit et fulgora quieuerunt et cunctos sanauit. et proconsul cum aliis baptizatus est. Item liberauit a demone filium gracini synopsis. Item a febre liberauit quendam proconsulem et eius uxorem luxuriosam ut ne amplius contra naturam ipsa et eius uir peccarent. et apostolus

dedit panem benedictum et apostolus noluit accipere gratia munera ut darent alibi pauperibus. Item uenit apostolus ad urbem niceam de proiuntia ubi inter monumenta erant VII. demones secus uiam, ubi meridie lapidabant praetereuntes et occidebant, et omnes cum ramis oliuarum uenerunt obuiam, et tunc ostendit eis demones ut canes et dato rugitu ad deserta euauerunt, et omnes homines baptizati sunt et eis episcopum fecit episcopum beatum celestem. In ipsa urbe est sancta theodota cum tribus filiis martiribus quorum festum die secundo augusti. Ibi est sanctus ursatus miles et confessor cuius festum die XVI. augusti. Item apud portam nichomedie suscitauit filium cuiusdam pauperis senis, qui in domo dicti VII. canes occiderant. Tunc uoluerunt dare ei multa dona que noluit accipere, puer sotiauit apostolum usque in macedoniam, audiens apostolum eum docentem. Item egressus inde nauem descendit, ingressus elisponum fretum nauigabat ut ueniret bizantium. Et ecce commotum mare et emergebatur nauis. Tunc apostolus orauit, et tranquillitas facta est et peruenerunt bisantium. Item inde progressi ut uenirent tratias, apparuit illi multitudo a longe cum gladiis quasi uolentes eum occidere. Tunc apostolus facto signaculo crucis orauit, et ecce angelus tetigit gladios eorum, et corruerunt proni in terram et apostolus cum suis transiuit, et ipsi adorauerunt angelum. Item apostolus uenit ad perintum urbem tratie marutinam. Angelus dixit apostolo ut intrarent nauem uenire macedoniam. Tunc apostolo predicante, omnes crediderunt in domino. Item duo uiri fratres diuites in philipis uolebant nubere duas filias unius duobus filiis altrius habuerunt uocem a deo ut expectarent apostolum, tertia die apostolus uenit et docuit eos habens uultum angelicum. Tunc unus ex illis pueris adhesit apostolo sequens eum, parentes eius cum mulieribus uenerunt rogare puerum ut rediret ille autem noluit. Tunc apostolus exiuit de domo et docuit, sed non adqueuerunt. Tunc intrauit et clausit hostium. Illi (5) multa ligna posuerunt uolentes ardere domum. Et cum flama esset altum puer orans posuit ampulam aque extinctus est ignis. Tunc posuerunt scalas ut ascenderent in domum sed non potuerunt uidere scalas et sic conuersi sunt omnes praeter parentes pueri, qui ad patriam reuersi omnia aliis donantes ad dampnum pueri, post dies I., in momento mortui sunt. Tunc omnia reddita sunt puero. Et ipse reditus dabat pauperibus. Tunc apostolus et puer uenerunt tesalonicam ubi puer praedicauit et libenter audiebatur. Tunc apostolus sanauit filium aripiiani adiuuantem (?) post xxv. annos, ille per uisum hec uiderat et conuersi sunt omnes. Item quidam tesalonicensis orauit apostolum ut sanaret filium a demone, demon fecit illum suspendere per se ipsum. Tunc pater fecit ferre corpus co-

ram apostolo, et resuscitatus est, et cum gaudio ad domum ducitur. Item quidam nomine mendras de philipis orabat apostolum pro filio philionemdiis qui nouem annis infirmus, cumque essent intus portam ciuitatis. Ecce quidam senens orans pro filiis quos mendras tenebat in carcere et erant ulceribus putrefacti. Tunc apostolus iussit ut solueret eos si filius eius deberet sanari. Ille libenter dimisit eos et alios septem. Tunc apostolus per triduum abluens uulnera sanauit. Postea apostolus sanauit filium eius, apostolus iussit puero ut iret per domos ubi erant infirmi ciuitatis et sanaret eos. Tunc omnes dabant munera sed apostolus nil recipiebat, sed praedicabat omnes. Item in macedonia sanauit filiam cuiusdam nicholai infirmam. Item sanauit puerum demoniacum. Sed et philosophi ueniebant et conquirebant eum et non poterunt resistere doctrine eius. Item in tesalonica accusatus ad proconsulem ipse multos misit ad capiendum eum. Cumque uiderent eum habentem angelicum uultum ceciderent ad pedes eius. Tunc apostolus dixit de urino ea que uolebant. Tunc omnes uolebant interficere milites eius, sed apostolus noluit. Tunc misit alios uiginti, et ipsi cum uidissent apostolum nichil dixerunt. Tunc urinus misit multitudinem ad apostolum ad capiendum. Qui cum ducerent unus captus est a diabolo, cui apostolus iussit exire et exiuit, et homo mortuus est, quem apostolus suscitauit. Proconsul iussit eum dari feris, trahentes per capillos inpellentes cum fustibus et dimiserunt aprum ferocem qui ter circuiuit apostolum, et non nocuit, et (dimisit taurum et non nocuit) apostolo. Sed uenatores discerpsit, et mortuus est taurus. Angelus confortauit apostolum. Tunc leopardus dimissus est qui interfecit filium proconsulis, quem apostolus resuscitauit, populus uoluit (6) interficere proconsulem, sed apostolus noluit et illi deo crediderunt. Item quidam iuuenis duxit matrem ut audiret eum, illa duxit apostolum ad agrum. Vbi erat serpens I. cubitorum quem apostolus maledixit et mortuus est, euomens riuum ueneni cum sanguine. Item apostolus iuit ad domum ubi iacebat mortuus paruulus et dixit flentibus ut irent uidere mortuum serpentem qui occiderat puerum. Illi concurrerunt gaudentes et uiderunt. Tunc apostolus iuxit uxori proconsulis ut suscitaret puerum. Illa dixit surge puer in columinis et statim surrexit et dederunt grates deo omnes. Item cum lupus proconsul et patras mississent multos milites macedoniam ad capiendum apostolum naufragia pertulerunt. Tandem duo demones proconsulem uerberauerunt. Vnde proconsul penituit et apostolus uenit ad eum et sanauit eum et credidit deo. Item apostolus resuscitauit calyetam uxorem lupi proconsulis et eam conuertit ad deum. Item cum XL. iuuenes de macedonia nauigarent ad praedicationem apostoli diabolus submersit nauem, et

apostolus suscitauit omnes iuxta mare. Item de sithia sanctus andreas nauigauit murgundiam siue macedoniam ductu angeli et aperuit carcerem et illuminauit mathiam apostolum. Illi non inuenientes eum. tunc ceperunt andream et per plateas ligatis manibus pertrahunt et eius sanguinem effundebant. et ipse orabat pro eis. Item cum quidam nicholaus luxuriosus. per annos LXX, oraset apostolum ut apostolus deum orando ieiunaret dies v. ut dominus ei indicaret si remisisset peccata nicholao. Et ecce uox de celo. ut studeat ieiunium et saluetur nicholaus. Tunc omnia dedit pauperibus et multum se excutiauit. per VI. menses in aqua et pane sicho. et obiit in pace et apostolus habuit uocem a deo quoniam dei effectus est nicholaus. Item apostolus a lacedemone uenit in margaram ubi sanauit a demone quendam. et uxorem et filium et plures alios in uno hospitio. et quendam matronam a maledictis uerberatam quasi ad necem. hec cum anthone eiusdem uiro firmiter extiterunt adiutores apostoli ad praedicandum uerbum *dei*. Item a febre sanauit maximillam uxorem proconsulis egeathas ubi uir eius abebat gladium ut interficeret se ipsum cum mortua esset. egeathas dedit centum argenteos apostolo quos ille nec aspicere uoluit. Item sanauit hominem debilem iacentem in stercore. Cui homines stipendia dabant. Item illuminauit hominem cum uxore et filio. illi receperunt lumen corporum et animarum oscu(7)lantes pedes apostoli. dicentes laudes ihesu christi. Item ad portum in litore sanauit pauperem qui annis L. plenus ulceribus et scatens uermibus nimia debilitate quem lauit et baptizauit. ille uero nudus cucurrit se ostendens sanum omnibus ciuibus et mirabantur congratulantes ei. Item sanauit a demone hominem tractorlei fratris egeates. puer nomine algmatha hic pretiosus erat domino suo. Vnde stratodeus credidit deo et cottidie audiebat libenter apostolum cum effidama et mamila. quae per apostolum miserat. Item cum agenis iuisset macedoniam maximilla duxit apostolum ad pretorium praedicare. quedam die cum praedicasset uenit egeathas et apostolus orauit deum pro auditoribus. statim egeathas iuit ad purgandum uentrem et moratus est et fideles recesserunt incolumes una cum apostolo. Item in somnis uidit iohannem apostolum leuantem petrum super montem (et iohannes) rogabat andream ascendere dicens. bibe poculum petri et petro appropinqua mihi et iunge manus tuas et caput tuum meo. Vnde sanctus andreas cognouit modum sue passionis. et hoc dixit omnibus fidelibus omnes audiebant et ualde flebant. Ipse osculatus est omnes ibi et dedit omnibus panem benedictum. et iuit thesalonicam. cum multis et biduo docens dicessit ab eis. Et de thesalonica multi secum nauigabant uolentes audire eum. Tunc uenti proiecerunt puerum in aquam apostolus

dormiebat et excitatus orauit. et puer proiectus est ad nauem. et mare tranquillum factum est et uenerunt patras die duodecimo. Item cum uenisset illuc egeas nuntius romanorum. nunc persequens christianum. Oderant enim romani christum quia deficiauerat se sine eorum asensu. Cum dedisset edictum ne fieret alicui nouus deus in orbe. praeter eorum consilium propterea oderant quia christus superbus deus uidebatur. cum dedignaretur habere consortem. Ipse apostolus ab egea comprehensus est et positus in carcerem ad quem omnes conueniebant ut audirent eum ad ille non cessabat praedicare nocte et die denique grauissime cessus. est cruci suspensus. In qua cum per triduum uiuens penderet. non cessabat praedicare. donec flentibus populis die tertio. spiritum exanimaret. quod lectio passionis eius plenissime declarat. Cuius corpus maximilla conditum aromatis recondit in sepulcro. super illum deprecans dominum. Item de sepulcro ubi maximilla posuit corpus manna in modum farine et oleum cum odore suauissimo defluit. a quo que sit anni praesentis fertilitas incolis regionibus ostenditur. Si exiguum profluit exiguum terra exi(8)bet fructum si multum opulencia ministratur. Fertur oleum usque ad medium baxilice decurrere. Item andreas interpretatur uirilis uel decorus. Item cum potestas cuiusdam ciuitatis agrum sancti andree abstulisset et ob hoc grauissimis febribus orante episcopo fuisset correctus. Ille episcopum rogauit ut pro se oraret et agrum sibi redderet. Sed cum orante episcopo sanitatem recipisset. agrum iterum usurpauit. Tunc episcopus orationi se dedit et omnes lampades ecclesie fregit dicens hic lumen non accenditur donec dominus de suo inimico se uindictet. et ecclesia quam amissit non recuperet. et ecce potestas grauissimis iterum febribus laborauit missisque per nuntios episcopo. ut pro se oraret. et agrum et alium sibi similem rederet. Cui cum episcopus super responderet. iam orauit et exaudiuit me dominus. Ipse ad episcopum se portari fecit. ut ecclesiam iret ad orandum coegit. episcopus dum ecclesiam ingreditur. ille subito moritur. et ager ille restituitur sancto andree. Item quidam episcopus super omnes diligebat sanctum andream diabolus se in formam puele transformauit dicens se filiam regis. et quia rex uolebat eam nubere et illa uouerat uirginitatem et ideo a longe fuggerat. uolens auxilium loci religiosi ab eo. Episcopus optime respondens inuitauit ad prandium. Et cum essent ad mensam et episcopus intendit crebro. et eius pulcritudinem admirari cepit. Et cum esset in corde temptatus sanctus andreas ad modum unius peregrini ad hostium ictibus et magnis clamoribus sibi postulans aperiri uenit. Cumque sibi aperire nolent. Illa dixit antequam aperiatur interrogetur quod est maius miraculum quod deus unquam in parua re fecit. apostolus dixit diuersitas facierum.

Tunc mulier missit dicat ubi terra altior est celo. Mandat apostolus in celo empireo. ubi residet corpus christi. Mulier tertio mandat ut dicat quantum spatii. sit a terra usque ad celum. Tunc mandat apostolus ipsi demon illud spatium mensurauit. quando de celo cecidit. Tunc stupendibus omnibus mulier euauit. episcopus per peregrinum mandat. et non est inuentus. Regnante dno et ihu xpo.

### 3. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI APOLLINARIS.

Sanctus apolinaris habet ecclesias VI. Scilicet. Mediolani ad portam Romanam.

Alia in burgo arcuri.

Alia in loco badagio. plebis de zizano.

Alia in loco trezano.

Alia in loco madexano plebis de assio.

Alia in loco grossi plebis de uarisio.

Et altaria VI. Videlicet

ad sanctum petrum intus uineam unum.

Et in loco cornaredo I.

Aliud (9) in burgo canturio. in ecclesia sancti theodori.

Aliud in loco canegrade plebis de parabiago.

Et aliud in loco bruzano. illius plebis in ecclesia sancte agathe.

Et aliud in loco robiano plebis de aliate.

Item de predicto sancto apollinari fit festum ad sanctum uictorem a theatrum.

Item ad sanctum michaelem ante sanctum ambrosium.

Item ad sanctum sepulcrum.

Item ad sanctum saluatorem ad orteum.

Item ad sanctum stephanum ad nuxigiam.

Item in ecclesia sancte trinitatis apud sanctum sepulcrum plebis de bribia.

Item ad sanctum martinum in stratam apud locum affori.

Item in loco zigago ad sanctum ambrosium.

### 4. PASSIO SANCTI APOLLINARIS.

Tempore claudii cesaris. sanctus apolinaris cum apostolo petro ab antiochia uenit romam ubi apostolus fecit eum episcopum rauene osculans et ponens manum super caput eius. Tunc uenit apostolus rauenas et mansit apud militem asiaticum nomine perineum cui illuminauit filium faciens signum crucis super eum et orationem. Tunc ille est prouolutus eius pedibus et baptizati sunt. Milles nuntiauit hec tribuno militum. Ille fecit eum intrare urbem ut sanaret suam coniugem que a medicis non poterat curari. Sanctus apolinaris introiens urbem circum signans ait deus qui operaris cum petro et cetera. Tribunus secum loquens dixit apolinari. ut uideo tu galileus es. apolinaris dixit. etiam. sanauit mulierem. Vnde baptizati sunt. Ibi per plures annos est moratus litteras

docens filios ciuium et baptizans. et in annis XII. duos presbyteros fecit adteretrum et calocerum. et fecit leuitas martianum et leocladium. et sex clericos fecit cum quibus orabat. Item ductus est duci saturno qui gentilis erat. et multa secum locutus. Et duxerunt eum ad templum et nimia cede eum uerberauerunt et eientes ad mare semiuuium relinquerunt. quem absconderunt VI. christiani in domo cuiusdam uidue fatientes ei curam. Tunc quedam nobilis duxit eum ad bonifacium suum uirum muttum (*ministerium*) urbis clasis ubi puerum sanauit a demonio et sanauit mutum. Tunc *nulli* crediderunt in domino. Postea pagani diutius eum fustibus uerberauerunt in terra iacentem. Postea nudis pedibus eum statuerunt super pruinam et proiecerunt eum ab urbe classe. Iacebat extra urbem. Et praedicabat et christiani illi ministrabant. Habebant tugurium ubi missas celebrabat et in mari baptizabantur. Post multum iuit ad prouintiam emiliam ubi praedicabat. Interea presbyter calocerus regebat ecclesiam rauene. Postea regressus est rauenam ubi resuscitauit filiam rufi patritii. Vnde (10) CCCXXIII.

sunt baptizati. Rufus oculte ministrabat ei. et filia eius consecrata est uirgo. Tunc imperator missalinum misit rauenam loqui cum apollinari ut aut deos adoraret aut in exilium mitteret eum. Postquam multa dixerunt... fecit eum cedi. Postea suspensus est in eculo et diu tortus est. Item denuo uerberauerunt eum et super plagas miserunt aquam bullientem. Postea cum magno pondere ferri transmiserunt eum in exilium illiricum. Tunc unus qui peius operabatur in sanctum apollinarem. captus a diabolo expirauit. Tunc cum de christo loqueretur sanctus apolinaris. *iudex* iusit cum saxo os eius contundi. Tunc christiani interfecerunt plus de ducentis de paganis et iudex abscondit se. Sanctus apolinaris habebat pedes in cipo in carcere et pondus ferri super se. et non ministrabant ei. Tunc angelus pauit eum. Die quarto positus catenatus in exilium est. cum quo ierunt tres clerici. Cum nauigarent facta est tempestas. et in sicum rupta est nauis et omnes mortui praeter sanctum apollinarem cum clericis et duobus militibus. Ipsi duo baptizati sunt. Et ibant praedicando et non suscipiebantur. Baptizauit quendam leprosum qui sanatus est. Et inde uenit ad ripas danubij et multos sotiauit ad dominum. Cum illi audissent de sancto apollinari uoluerunt eum occidere. Inde fugiens uenit in partes trazie. Tunc in templo seraphys demon quidam dixit. Quod si apolinaris non recederet. dii non darent responsa. Illi cum eum inuenissent fecerunt eum diutius cedi. Et post ternum annum uenit rauenam. Multa miracula fecit in litore dalmatiarum. Item cum missas celebraret in suburbana pirinei senatoris. perduxerunt ad forum ligatum cedentes et uulnerantes et duxerunt ad templum apolini. Sed orans destruxit

templum. Tunc populi duxerunt eum ad taurum A praesidem ut eum crutiaret. Ipse taurus habebat filium cecum quem sanctus illuminauit. Vnde multi crediderunt in ihesum. Taurus tenuit sanctum apolinarem annis quatuor ab urbe miliaria sex. Et ibi sanabat omnes egros. Tunc pagani pontifices rome miserunt. ut uespexianus occideret hunc apolinarem. Cesar remisit non esse iustum uindicare deos. Ipsi se uindicerent. Tunc misit demostenem patritium. Tunc apolinaris sanctus cum esset nimia etate ductus est ante eum. Et post multa uerba iratus in custodiam posuit cuiusdam centurionis. Ipse centurio occulte erat christia(11)nus et duxit ad classem in domum suam et dimisit eum abscondere in uico leprosorum. Tunc pagani inuenerunt eum apud portas urbis rauene et tandiu cessus est ut crederent eum mortuum. Et in matutino christiani duxerunt eum ubi leprosi morabantur. Ibi septem diebus superuixit dicens que essent uentura. Et sepultus est foras muros clasis in archa saxea. Gubernauit ecclesiam annis xxv. et diebus iiii. Passus est die nono ante kalendas agusti. regnante dno nro ihu xpo.

(Hic debet esse legenda sancti armagore) (1).

#### 5. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI ALEXANDRI.

Sanctus alexander martir. habet ecclesias xxxi. et altare i. Videlicet.

Mediolani in porta Romana.

Item canonica de locate.

Item canonica de besuzio.

Item alia ecclesia est modoetie.

Item ecclesia est apud sextum iuxta lambrum.

Item in loco robiate plebis de briuio.

Item alia in loco barzo de ualsaxina.

Alia in loco bexate plebis de caxorate.

Alia in loco lomagnia plebis de masallia.

Alia in loco caselio plebis de decimo.

Alia in abigniano plebis de cornaliano.

Alia est arziate.

Alia in loco arbizzate plebis de galarate.

Alia in loco castrono plebis de castro seprio.

Alia in loco coureno de plebe seuisso.

Alia in loco mozate plebis de aplano.

Alia in loco montenate. plebis de arzago.

Alia castro nouate dicte plebis.

Alia in loco galbiate plebis de garlate.

Alia in loco zernio. plebis de uicomercato.

Alia in loco passirano (sic) dicte plebis.

Alia in loco carimate. plebis de galiano.

Alia in burgo marliano.

Alia in loco castegnania. plebis de segrate.

Alia in loco uiganore. plebis de aliante.

(1) Questa leggenda non si trova nel ms., nemmeno sotto il nome proprio di «Hermagoras».

Alia in loco cogore. plebis de oglonio.

Alia in loco cixate. plebis de bolate.

Alia in loco buxoro. plebis de grogonzola.

Alia in loco domo de trizio.

Alia in loco colnago prope abduam.

Alia in loco orsenigo. plebis de assio.

Item altare unum in burgo nouo plebis de pontirollo.

Nota quod translatio sancti Alexandri est die ii. ante kalendas agusti. Alexandria interpretatur ablatio angustiarum tenebrarum. Vel leuas angustias tenebrarum.

#### 6. MEMORIA SANCTI ALEXANDRI.

B Sanctus alexander milles tebeorum beati mauritii cum esset in custodia mediolani cum sanctis carpofo. cassio. licino seuero. secundo. et exanto instructione sancti materni archiepiscopi. Beatus miles christi fidelis mediolani duxit de custodia sua iamdictos septem martires. Et cum uenissent cumas sanctus alexander sozios est osculatus. Et ibi est ecclesia sancti alexandri ad ianuam monasterii sancti carpofo (12) Sanctus alexander solus iuit ad orientem ad urbem pergamum. Tunc est ductus ad maximianum imperatorem qui ibi erat. Et cum diu inter se loquerentur fecit parari mensam lintheamine copertam ante ydola ut sanctus alexander ydolis ymmolaret. Sanctus alexander calce pedis euertit calicem et mensam cum omnibus in ea positis imperator iussit martiano militi ut decolaret eum. Ipse tenens gladium ait. domine mi rex capud eius sicut mons est ante me et ego contremisco. Tunc imperator... alii iussit decolare eum. Sanctus alexander aqua lauit manus flexit genua et caput in terram humiliavit. Diu orauit et undeties benedixit deum. Et post orationem aspiciens in celum dixit. in manus tuas domine commendo spiritum meum. Et amputatum est caput eius. Tunc quedam matrona castissima nomine grata colegit corpus eius et posuit illud in praedio suo non longe a muro ciuitatis pergamensis. die vi. ante kalendas septembris. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 7. MEMORIA ET ALTARiorUM SANCTI ANTONINI MILITIS.

Sanctus antoninus habet ecclesias xxii. Scilicet in canonica de aplano ecclesia sancti antonini.

Alia in loco medate. plebis de incino.

Alia in loco couezano. plebis de roxate.

Alia in loco culturano. plebis de sancto iuliano.

Alia in loco montono. plebis de sancto iuliano.

Alia in loco raude.

Alia in loco subiate de inferiori. plebis de olzate.

Alia in loco logonate. plebis de uarixio.

Alia in loco premezo. plebis de galarate.  
 Alia in locozia. plebis de castro seprio.  
 Alia in loco orcenaxia. plebis de brebia.  
 Alia in loco mezana.  
 Alia in castro nouate. plebis de arzago.  
 Alia in loco brentana plebis de uicomercato.  
 Alia in subiate de suptus. plebis de uicomercato.  
 Alia in burgo canturio ad prata.  
 Alia in loco pozolo. plebis de marliano.  
 Alia in loco noua. plebis de dexio.  
 Alia in loco uila adrardi. plebis de segrate.  
 Alia in loco tredugio. plebis de aliante.  
 Alia in loco sancti antonini. plebis de daiarago.  
 Alia in loco moirano. plebis de cizano.  
 Et habet altaria quinque. Scilicet  
 ad sanctum calimerum. Mediolani.  
 Item aliud in loco binago. plebis de aplano.  
 Item aliud in ecclesia sancti laurentii de pa-  
 rabiago.  
 Item aliud concorezio. plebis de uicomercato.  
 Item aliud in loco azago. plebis de gizano.  
 Item habet festiuitates in ecclesia sancti lau-  
 rentii de lomazio.  
 Et alia sancte marie de carbonate.  
 Et alia in ecclesia sancti martini de bianzago.  
 plebis de seuiso.  
 Et alia in ecclesia sancte marie yemalis. Medio-  
 lani.

Quidam sanctus apparuit in somnis beato sauino  
 episcopo placentie. et in(13)dicauit locum ubi ia-  
 cebat sanctus antoninus decolatus. et quod ibi  
 esset ampula eius sanguinis. et dixit quod in eum  
 extraeret ad honorem.

Hic antoninus fuit sozius sancti mauritii. qui  
 ad partes orientales multa bona fecisse describitur.  
 Beatus ergo sauinus cum omni populo inuenerunt  
 cui guta sanguinis corpori inuenerunt et uas san-  
 guinis. Tunc vi. episcopi sancti aparuerunt adiu-  
 uantes tollere corpus. Et delatum est ad sepulcrum  
 sancti episcopi uictoris. Et tunc sunt recordati  
 quod confessor dixerat. in hoc sepulcro maior me  
 requiescet. Huius dies reuelationis colitur. die xiii.  
 nouembris. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 8. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ABUNDII.

Sanctus abundius martir habet in loco zornigo  
 ecclesia I. ualis leuentine cum sanctis quirino et  
 nichomede.

Et item mediolani ad sanctum uicentium ma-  
 iorem ubi iacet.

#### 9. PASSIO SANCTI ABUNDII LEUITE.

Tempore iuliani imperatoris sanctus anastasi-  
 us cum filiis eutitio. et britio et consanguineis abundio  
 iohanne teudila isac. carpofo ro laurentio proculo

A et ircolano de siria romam uenerunt. Et cum sancto  
 papa morati sunt urbano. Qui fecit presbyteros  
 carpofo ro et britium. Abundium et laurentium  
 leuitas fecit. Hii omnes cum capti *essent* cum impe-  
 ratore sanctus anastasi-  
 us diu de christo est lo-  
 cutus. Tunc nodosis fustibus cassis reclusi sunt  
 in carcerem. post longum tempus sanctus ana-  
 staxius est decolatus ubi dicitur ad aquas saluias  
 rome. Omnes pacem sibi dederunt et fugierunt  
 in diuersas partes. Eutitius iuit ad lacum bulsinis  
 et ibi per multos annos duxit heremiticam uitam.  
 Britius cum aliis uenit ad ualeriam prouinziam in  
 spolitanam urbem. Proculus relicta narnia uenit  
 castrum carsulanum ubi cum sancto uolusiano mo-  
 ratur factus est presbyter. Ipse in die resurrectionis  
 domini ante solis ortum celebrari audiuit missas

B in celo. Tunc eugenius prepositus domini pape  
 ratatus (*ut*) misit cum uinculis astrictus et uerberibus  
 fatigatus ad se duceretur eo quod ipsa hora ce-  
 lebrabat. Cum uenissent nuntii carsulanum inue-  
 nerunt eum celebrantem. Tunc ille uoluit illos ac-  
 cipere corpus domini sed noluerunt. sed illum du-  
 xerunt inique. In itinere cum essent quod castrum  
 hortensem. Tantam sitim habuerant quod quasi  
 moriebantur. Tunc sanctus proculus iussit cuidam  
 cerue ut expectaret. et sic misit in siphio et dedit  
 eis potum. Ipsa nocte angelus uerberauit eugenium  
 Vnde re(14)misit ne sanctus proculus fatigaretur.  
 Sancti britius et habundius et carpofo ro cum aliis  
 uenerunt in spolitanam urbem. Tunc turtius leon-  
 tius et martianus presides audierunt quod ad pre-  
 dicationem sanctorum multi erant baptizati suc-  
 cedentes ydola. Tunc sancti habundius et carpo-  
 fo ro ducti sunt uinculis inodati erant in domo  
 cuiusdam mulieris christiane sindetice. Tunc multa  
 dixerunt. Item ut fame perirent clausi sunt in  
 carcerem et sera sigilata (*est*). Tunc britius pre-  
 sbyter ubi dicitur apnianum (?). Cui angelus ap-  
 paruit et longe ducens. Ecce cecus nomine pisen-  
 tius audiens eos cognouit quia christiani erant et orauit  
 ut illuminaretur. Tunc sanctus britius super eum  
 orauit et illuminatus est. Et baptizatus cum omni  
 domo sua. Angelus duxit sanctum britium in  
 montis uerticem. Vbi benedixit deum. et fecit  
 celam et multos praedicauit atque baptizauit et  
 ibi dicitur salustianum. Tunc angelus de carcere  
 duxit sanctos carpofo ro et habundium qui in  
 frontibus fecerunt signum crucis. fecerunt clericos  
 et constituerunt ministros. Tunc dicti presides di-  
 xerunt omnia de istis sanctis ad maximianum et  
 dioclitianum. Tunc die tertia iulii iuserunt (*ut*)  
 ubique sancti auditu christiani occiderentur. Tunc  
 capti sunt in quadam cripta cum aliis qui secum  
 erant et ducti ad presides et multa dixerunt. Tunc  
 carpofo ro in carcere positi sunt et ceteri et die  
 xxv. iulii decolati sunt et dicta sancta sindera  
 sepeliuit. Martianus proconsul iussit sanctos ca-  
 thenatos ante se (*adduci*) ostendens si omnia tox-

menta fecit ora eorum lapidibus cunctundi et eculeo torqueri. Tunc maxinianus fecit sanctum abundantium fustibus cedi. Et ducti sunt iusta urbem fulgineam et ibi decollati die x. decembris. Cum leonatus magister militum rediret ursa expauit equum et cedit oppressus ab equo mortuus est. Tunc angelus dixit ad eustochiam ut iret miliarium ab urbe ubi dicitur tanaritanum et accepit corpora et sepeliuit cum aromatibus. Regnante domino nro ihu xpo.

10. MEMORIA SANCTORUM ABDON ET SEMNE.

De sancto abdon et semne sunt altaria duo. Videlicet in ecclesia de galiano.

Et alia in loco bolaelo plebis de galarate.

Item medolani in ecclesia sancti martini in composito in altare sancti ambrosii et festiuitas.

11. PASSIO SANCTORUM ABDON ET SEMNE.

(15). Cum decius cesar in babiloniam martirizasset sanctum episcopum polocronum. Eadem nocte uenerunt duo subreguli abdon et seminis qui erant occulte christiani et rapuerunt corpus eius et sepelierunt ante muros porte babilonie. Item in urbe cordula cum detius martirizasset sanctum parmenum presbyterum cum sociis suis Tunc audientes subreguli uiri religiosi abdon et semnis uenerunt noctu et colligerunt et sepelierunt in praedio suo iuxta ciuitatem cordulam. Tunc decio acuantur abdon et semnis Cui iussit praesentari sibi. Et cum multa dixissent iussit decius sanctos in archa recludi custodia uinctos catenis. Veniens autem decius romam secum aducens sanctos subregulos abdon et semnem catenis uinctos eo quod nobilles essent ad spectaculum romanorum. Item iussit sibi decius presentari abdon et semnem subregulos christianos quos de persida aduxerat maceratos diuersis penis. Et introducti sunt catenati ornati ex auro et lapidibus pretiosis. uinctis catenis. quos cum uidissent omnis senatus mirari ceperunt in aspectibus eorum. Tantam enim gloriam contulit deus seruis suis ut magis dolor esset in amore eorum quam furor. Item iussit decius ursos feroces et leones ducere super sanctos et in caueis mortui sunt inuenti. Tunc sancti nudati ducti sunt ante ydola expuerunt idolis. Tunc pumblati... cessi sunt. Item sancti nudi dati sunt duobus leonibus et III ursibus. Tunc sancti fecerunt signum crucis et leones et ursi facti sunt ut oues prosternentes honorare sanctos. Tunc gladiatores percuserunt sanctos dei et ligatis pedibus iactauerunt ante ydolum solis. Et ibi iacuerunt tribus diebus. Postea quirinus subdiaconus nocte colegit corpora et in domo sua recondidit in archa pumplea die secundo ante kalendas agusti. Et tempore constantii et inde trans-

lati in cimiterio pontiani. Et inde in ecclesia sancte marie de parma. Regnante dno nro ihu xpo.

12. MEMORIA FESTI SANCTI AGAPITI.

De sancto agapito est festum ad sanctum stephanum.

13. PASSIO SANCTI AGAPITI.

Sanctus agapitus nobilis in foro ius didicit. Et cum esset annorum xv, derelinquit omnia et monasterio eruditus uiam domini. Positus est in carcerem et rex iussit eum neruis crudis fortiter cedi. Tunc praeses fecit prunas imponere in capite eius. Et iterum flagellis cedi. Et (16) iterum iussit fieri fumum acrum et nudum capite deorsum suspendi Cedentes eum flagellis ternis quaternonibus angelus soluit eum. Tunc praeses iratus contra deos suos scidit uestimenta sua. Tunc expoliauere eum aquam calidam bulientem in uentrem eius miserunt. Postea praeses iussit frangi maxillas eius. Tunc praeses cecidit et delatus ad lectum dicens ardeo quia quod fieri in puerum agapitum. Hoc recipio et hoc dicens moritur. Tunc sanctus ductus est in urbem prenestinam. ut ibi leones eum occiderent. leones facti sunt ut oues mansueti. Tunc ministri duxerunt contra ciuitatem et gladio percusserunt eum. Die v. ante kalendas septembris. Regnante dno nro ihu xpo. passus sub aureliano imperatore a roma xxxiii. miliaria.

14. MEMORIA ECCLESIE SANCTI ALBERTI.

De sancto Alberto est ecclesia in loco liurni. plebis de arzizate.

15. PASSIO SANCTI ALBERTI EPISCOPI.

Sanctus albertus uir pragene boemie pontifex iuit in ongariam et in panoniam baptizauit beatum stephanum regem ongarorum. Huius regis stephani confessoris colitur festum die. xxii. kalendas septembris. Beatus imperator henricus qui cremauit uno incendio totam papiam. Copulauit in uxorem sororem suam iam dicto stephano regi. Et ipsum stephanum et totum regnum conuertit operante sancto alberto. Imperator et eius sponsam sancta cumnegundis uirgines permanserunt. Quod et de beato aimerico rege filio regis stephani cum uxore uirgine simile dicitur. Sanctus uero albertus in pruisia martirizatus. Et anno domini dcccclxxxviii. Imperator secundus otto translulit corpus sancti bartholomei a beneuento apud romam in insulam ubi posuit brachium sancti alberti. anno domini mxxvii. Beatus aimericus filius sancti stephani regis ongariae uirgo cum sponsa sua cunegunde obiit. Passus est mense aprili bea-

tissimus albertus trigonensis archiepiscopus panonie. licet in loco liuurni plebis de arzirate. mediolanensis diocesis. de confessore die III. septembris faciant festum ecclesie sancti alberti. albertus est teotonice rupens totum et hic rumpit carnis uitia. Regnante dno nro ihu xpo.

16. MEMORIA ECCLESIE SANCTI ANASTASII.

Sanctus anastaxius habet ecclesiam in loco gardano.

17. PASSIO SANCTI ANASTASII.

Sanctus anastaxius genere persus de regione razach de uilla rasuuni filius cuiusdam magi officialis militum nomine magudat. postea anastaxius sub cosroe rege. Tunc rex incensa (17) et depopulata yerusalem detulit partem crucis domini persidam. Sanctus anastaxius auditis de cruce uirtutibus credidit in christum. Et uenit yerusalem ubi a quodam presbytero helia baptizatus est cum aliis qui in urbe edissa martirizati sunt. Beatus anastaxius factus est monachus apud yerusalem quatuor miliaris anno x. imperii erachei. Et misarum sollempnia frequentans ibi sedit annis vii. Et egressus de monasterio uenit diospolim. Et iuit in montem garizium. et inde uenit cesariam palestine et perrexit usque ad beatam eufomiam ad orationis modum. Tunc baptizans presens cesaree iussit eum in uinculis ferreis duci in castrum et lapides sine cessatione portare fecit. Et multas atque innumeras tribulationes perpessus est. Percutiebatur eum absque pietate et trahebant ei barbam et sindebant uestem eius et lapides magnos quos quatuor homines non poterant ei in collo ponebant. Et uinctus sic fatiebat opus. Vna catena ad collum eius alia uero ad pedes et multa atrociora et seua tormenta ei contulerunt et sedentem in terram ligauerunt eum. et cedebant. Item ad castellum reducitur uinculis constrictus. Item egressus sanctus anastaxius de cesarea uenit persidam. Tunc fustibus est cesus. Postea posuerunt lignum super tibias eius. Et duo uiri stare supra capita duarum partium ligni. Postea ille iudex barbarus iussit eum ligari et cedi sicut prius. Alia uice fecit eum suspendi una manu et saxum magnum ligari ad pedes eius. Postea ducitur ad necem cum aliis lxxx. et funes muti (sic) in gutturibus eorum et sic... sufocari omnes et absiderunt caput eius. et sepultus est in monasterio sancti sergij. die xxii. ianuarij. scilicet anno xvii. imperij eraclei indictione prima. Item energuiminus senatus est ueste.... sancti. Regnante dno nro ihu xpo.

A 18. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARIORUM SANCTI ADRIANI.

Sanctus andrianus habet ecclesiam unam in loco olzelasca. plebis de marliano.

Item altaria duo. Videlicet

unum in castrum de aliate.

et aliud in ecclesia sancti laurentii Mediolanesi.

19. PASSIO SANCTI ADRIANI MILITIS.

Cum imperator maximianus in nicomendia martirizasset uerberibus et lapidum in oris contusionibus xxiii. christianos iussit nomina eorum scribere. Tunc quidam nobilissimus miles maior apud imperatorem nomine adrianus annorum xxviii. habens uxorem nataliam iam erant menses xiii. fecit cum eis scribere nomen (18) suum quia ipsi eum docuerant. Tunc imperator fecit eum ferro uictum duci ad carcerem ubi erant martires. Natalia nobilis filia christianorum. statim uenit ad uirum docere eum patientiam et osculabatur uincula sanctorum et deprecabatur ut docerent andrianum. Postea iterum docebat uirum suum. Ille promisit uocare eam quando uellent martirizari et sic illa recessit. Cum adrianus audisset diem martirii. per licentiam sanctorum datis muneribus custodibus uenit solutus uocare eam. Illa credens quod fugisset nolebat aperire eum arguens eum. Sed cum agnouisset ueritatem aperuit ostium. ille laudauit eam. Et euntes ipsa docebat eum. Et cum essent in carcerem osculabatur uincula eorum. Et mittens fecit sibi deferri omnia pretiosa linteamina et de eis tergebat ulcera martirum et sic fecit diebus vii. Cum uenissent ante imperatorem omnes ligati una catena super animalia. quia non poterant ire. Sed andrianus retro ueniebat ligatis manibus. Succinto perpendiculari ante pudenda. Coste eorum foris uidebantur. Adrianus nudus portabat eculeum succintum perpendiculari. Natalia confortabat eum. Et cum multa ei imperator dississet lignis cessus est. Et natalia gaudens concurrat dicere sanctis quod inchoauit martirium. postea uero a iiii. ualidis uerberatur. Item a quatuor uiris in uentre uerberatus est. ut uiderent uiscera eius spargi. Item positus in uinculis in carcere ubi omnes eum amplexati sunt. et natalia eum confortabat. et de eius sanguine se ungebat ipsam. Monache et alie matrone nocte ueniebant cum linteaminiibus et curabant ulcera sanctorum. Imperator iussit ne femine intrarent ad sanctos. Tunc natalia tonsurauit se induens uirilem habitum et intrauit. et sola seruebat sicut omnes fecerant et docebat adrianum. Tunc audierunt cetera hoc. Vnde et omnes fecerunt uiri habitu. Tunc iussit imperator ut super incudem eneam tibie et crura omnium confringerentur. Tunc natalia rogauit ut inciperent ad adrianum ne uidens alios timeret.



Dum posuissent incudem illa super posuit pedes andriani (*et illi absiderunt pedes*). Item illa dixit ut, extenderet manum super incudem et ille extensit et absiderunt. et reddidit spiritum. Et aliis omnibus crura confrugerunt. Et reddiderunt animas. Tunc imperator iussit exurri corpora sanctorum. Vnde natalia abscondit manum adriani in sinu (19) suo. et de sanguine sanctorum illa cum aliis mulieribus se perungentes in purpura recondebant sanguinem sanctorum. Iterum emerunt uestimente cruenta a carnificibus que condiderunt in auro et gemmis. Corpora sanctorum posita sunt in fornace. Et ecce terremotus fulgora. et grandines. ut ciuitas impleta esset aqua unde multi mortui sunt. Tunc natalia cum aliis fidelibus rapuerunt corpora que erant illesa. ut ne capilus exustus esset ab igne. Tunc quidam fidelis fugiens rabiem imperatoris ibat *bisantium*. Hic in nauem accepit corpora sanctorum et uenerunt *bisantium*. Nathalia cum manu uiri remansit in domo sua. Erat ualde diues et pulchra. Tunc quidam tribunus uolens eam uxorem. missit ad eam qui dicerent ea sibi. Ipsa caute respondit quod se prepararet cito. Nathalia post orationem soporata est. et in sompnis quidam de sanctis dixit. qualiter adrianus ante omnes apparuit deo. et quomodo orauerunt deum ut cito illa ueniret cum eis. Tunc relictis rebus accepit manum uiri sui et inuenta naui cum multitudine fidelium fugientium persecutionem secum nauigans uenit ad *bisantium*. Tunc dictus tribunus sciens (se) delusum in nauem cum multis uoluit persequi nataliam. Et cum essent mille stadia habuit contrarium uentum et quidam mortui sunt. Et media nocte diabolus quasi naucherius. dixit ab eos ubi erat natalia. ne irent taliter. sed ad partem sinistram uolens eos errare. statim affuit beatus adrianus uelud in carbo sedens. Et dixit ne crederent diabolo. Et gauisi ante lucem uenerunt *bisantium*. Et omnes uenerunt adorare corpora sanctorum. Et illa posuit manum sancti ad locum suum. Et intrauit in domum ubi multi fideles congregati erant et salutauit omnes et dixit ut orarent pro se. Illi rogabant eam ut quiesceret quia fatigata erat in naui. Et cum dormiret sanctus adrianus uocauit eam ad gloriam. Et continuo uigilans somnum narrat omnibus et dormiuit et statim emisit spiritum. Et posita apud sanctos multitudo ibi permanentes et abrenuntiantes ea que sunt huius seculi seruiebant domino. Cui est honor et gloria in secula seculorum amen.

20. MEMORIA FESTI SANCTI AMBROXII MARTYRIS  
in altari sancti gemini ad sanctum ambroxium.

PASSIO SANCTI AMBROXII MARTYRIS.

Sanctus ambrosius non ille mediolanensis fuit milles sapiens fortis nobilis et christianissimus.

A hic ciuis ligurie prouinzie ubi est me(20)diolanum. Quem cum datianus praeses romanus. postquam martirizasset sanctum uicentium ueniens ab hispania romam uideret. sotiauit eum sibi propter eius bonam famam. Hic cum uenisset romam. ualde laudatus ad romanis. cum impleuisset iussa imperatorum dioclitiani et maximiani. hic fecit centurionem ambroxium militem. Tunc imperatores miserunt datianum praesidem ad campaniam cum ambrosio centurione ad occidendum christianos. Cum in urbe ferentina essent a paganis accusatus est ambrosius quod esset christianus. Tunc coram populo cum uidisset ambroxium christianum et sanctum fecit ab eo remoueri. torquem auream et catenis uictum in carcerem claudi et panem neque aquam ei darent per mensem. Postea denudatus positus in *catasta* uirgis cessus est. Item iussit uirgis nodosis cedi. postea in eculeo leuari et torqueri. postea in carcere claudi. ubi quidam princeps docebat eum cottidie adorare ydola et postea fecit ei nudo apponere lamas ardentis. postea fecit accendi ignem copiosum. et olam eneam oleo pixe et rexina ad ignem et eum intus mergi et ille nichil lesus est. Item uictus catenis clausus in carcerem. Postea duxit eum nudum cathenis uictum ad templum ydolorum. Ambroxius maledixit ydola et ydola confracta sunt. Tunc dederunt ei ydolum mercurii ut adoraret. et ille proiecit in terram. ut confractum est. C Item fecit eum spoliari et in *catasta* extendi et cedi cardis fereis. postea fecit eum proici in fornacem ligatis manibus et pedibus et ad uespere ad oram primam ligna intus poni. Et illesus apparuit. Tunc ligatis manibus et pedibus cum magno saxo ad colum praecipitari fecit in flumine alabatum. Sed angelus super aqua aiuit eum. ad quod miraculum milites XIII. sunt baptizati. Vnde ambroxius cum illis decolatus est. die xvi. agusti extra urbem ferentinam. In ipsa urbe est sanctus confessor geminus cuius festum in *sancta pelagia*. Regnante dno nro ihu xpo. cuius est honor et gloria in secula seculorum. amen.

D 21. MEMORIA ALTARIORUM SANCTORUM ANSTANTII ET ANTONIANI.

Sanctus anstantius et antonianus iacent in ecclesia sancti iuliani de loco uigonzone.

Item in loco consorezio de parabiago est altare unum de sanctorum.

Item est festum eorum Mediolani in ecclesia sancti satiri.

22. PASSIO SANCTORUM ANSTANTII ET ANTONIANI.

Sanctor. astantius et antonianus sunt martirizati a duce peruio urbis ponpeiane ad opidum (21) pauariam. Hic paganus erat fecit decollari eos et

iactari in lambro. Vnde ipse et opidum pauaria in lambro dimersit. Passi sunt sancti in festo sancti genexii et anno domini MCLII. eorum corpora sunt inuenta. Hii sancti hedificauerunt ecclesiam sancti iuliani de uigonzo. Heribertus presbiter et letus sancti dionisii leuita habuerunt corpora que sepulta sunt in marmore in ecclesia sancti iuliani cum epitafio ad capita eorum. Latuit hoc usque ad MCLII. tamen multi credebant ibi esse corpora sanctorum. Presbiter illius in somnis ibi inueniebat thesaurum et hoc pluries. Item talia somniabant et conuocans uicinis foderunt et inuenerunt et epitaphium ad capita. Vnde archiepiscopus obertus cum brunone abbate claraualis et ambrosio primo de cerredo primo leuauit corpora et posuerunt post altare sancti iuliani honorifice. Papa eugenius canonizauit sanctos. Sancti iacebant in aqua miraculose quia in aqua iactanti fuerant. Quidam paruulus ibi officio omnium membrorum destitutus ab abate claraualis in aqua sanctorum esset ablutus. sanatus est. Item alius puer filius ambrosii rubei mediolanensis ab illa aqua lotus sanatus erat per omnia destitutus ab officio unius brachii. Item cum abbas claraualis dedisset bibere aquam de aqua lauit reliquias sanctorum astantii et antoniani cuidam fratri iohanni de cuius salute defebatur sanatus est. Item quedam mediolanensis puella membris omnibus destituta ibi est delata postquam in aquam sanctorum est madefacta est sanata. Item quedam mulier loci de uermezio ceca facta cum duceretur ad sanctos et loqueretur de sanctis cepit uidere. Et cum essent in ecclesia penitus sanata est. Item quidam nobilis papiensis iuuenis qui cum linisset oculos ex aqua sanctorum sanatus. Item aspersione huius aque non tantum homines sed bestie sanabantur. Item rusticus de castroseuero horrida infermitate detentus uenit ad ecclesiam sanctorum et sanus factus est. Item quedam malefica mulier furtim in uase posuit aque sarchofagi sanctorum sed cum esset ad ianuam ecclesie fractum est uas et aqua remansit in ecclesia. et uas sissum usque hodie ibi uidetur. Item iohannes de *brioseo* subdiaconus dicte ecclesie cum uelet dimittere praebendam illam nequitia uicinorum incubuit se ad orationem ante altare sanctorum non ualuit surgere donec uouit stare ibi. Regnante dno.

(22) 23. MEMORIA FESTI SANCTI ALBANI.

De sancto albano festum ad altare sancte agathe in ecclesia sancti michaelis ad clusiam.

24. PASSIO SANCTI ALBANI FILII IMPERATORIS.

In aquilonis partibus fuit olim imperator eximius fortune bonis ac corporeis dotibus mirifice praedotatus. Vxorem habebat pulcherrimam sed

ex ea filiam genuit pulcriorem, post coniugis uero mortem exarsit in filiam quam a multis precibus postulatam in coniugem ut abutaretur ab ea coniugali copule tradere denegauit. Ex ipsa pro pudor genuit formosum infantem. Cui mater infelicis nati miserta blandis aloquiis. Cuius ut tanti pudorem criminis tegeter festinabat in necem. Obuiauit dicendo se hoc scelus aptius occultare. Tunc de consensu patris miserum infantulum inuoluit in panum eique marsupio annulum et anulum et aureos continente non modicos ad colum ligato ipsum per nutricem et baiulum iussit ut tanti facinoris uerecondia tegeteretur. extra sui regni confinia in ungaria asportari. Et non longe a uia publica collocatus est a uiatoribus repertus. Qui uidentes formositatem infantuli et ornatum ongarie regi carenti prole celeriter presentatur Qui letanti uultu illum suscepit. Credens a deo sibi propitio sibi missum. Eundem quoque fatiens regaliter nutriri recepit eum in filium adoptiuum. Quod uocatus albanus tam etate quam morum probitate mirabiliter cepit concrecere. Sicque non solum regis est immensam dilectionem adeptus. Verum etiam omnium ongarorum adolescentuli procatitate stupentium et colectantium in unum (?) nouo rege. Eiusque fama sue non contenta claudi limitibus. ad extraneas uolat regiones. Sic quod imperatoris curia. suis non inemptis actionibus aucta uigebat. Tunc imperator uolens a se onerosum de filia facinus abdicare. ipsam copulare maritali uinculo cogitauit. Habitoque consilio consultor uisum est omnibus ut albano in coniugem traderetur. Per idem tempus rex ongarie disposuit uxorem tradere suo nato. Et per consilium procerum filiam imperatoris deponere. ut ex pax inter duo regna uigeret. et eadem post tempus modicum conglutinaretur in unum. Missis itaque legatis ad imperatorem utriusque partis uoluntate illari matrimonium est firmatum. fixoque die coniugii nuptie in regali aula regaliter celebrantur. (23) cuncque mater et soror filio et fratri periupiter (?) inscia coniugatur Sicque regalis curie in sumo gaudio sumisque delictiis degentibus uniuersis. Post lapsum temporis rex est grauiter infirmatus. Qui cernens sibi mortis periculum imminere a se remotis arbitriis uocauit albanum. Et post praeceptorum traditionem multorum de sui regni regimine de ipsius inuentione et in filium adoptione reuelatum secretum. ut magis eidem teneretur ad grates quam non natura sed regalis libertas tot et tantis muneribus perdotauit. Et ut fidem eius dictis adhiberet ad plenum iussit ut de propinquo scrinio tolleretur sue miserie insignia marsupium scilicet et palium quo fuerat primitus inuolutus. Quibus acceptis tristior thalamum regis exiuit. et suum tristissimus intrauit. Quem uultu mesto regina conspiciens cepit blandis loquiis basis et amplexibus causas tristitiae sciscitari ab eo. Cui

cum nolet pandere ne uilesceret eum. cum surgeret praefata insignia ceciderunt. Quibus a regina uissis et cognitis in terram prostrata cepit gemere et amaris sigultibus deplorare. At cum se recepit in mentem sollicita fuit. precum instantiam perquirere unde praedicta insignia peruenissent. Quo ille uellet ipsam cellare ne despiceretur ab illa tamen institit precibus et etiam diuortii minis donec ei totius negotii seriem enarraret. Quo audito ex dolore nimio furens semianimis facta est. Tunc albanus. ha miser sciebam enim quod ortu meo tibi cognito me ut uilem despiceres et matrimonij diuortium postularetur non attendendo morum probitatem sed potius nobilitatem parentum. Tunc ipsa filii non me generis mouet propria sed generis intrinsecus cordis anget angustia. Quoniam ex infausto patre mihi filius et frater es nunc maritus. Ego enim miserabilis te genui. Ego enim in palium in quo repertus es miserrima inuolui. Totiusque rei declarata uterque luctuosus angustiati doloribus in lacrimas et singultus amarissimos proruperunt. Sicque plorantes luguberiter ad regis qui tunc moriebatur cubiculum peruenerunt. Quo secundum terre morem honorifice tradito sepulture gratis muneribus ecclesias ditauerunt. Et immensas pauperibus elemosinas erogauerunt. Quo facto statuerunt huius rei occasione. pro imperatore mitere ficta tamen causa sui regni disponendi. Qui audito nuntio statim uenit. prima dies istis leti(24)tiam simulantibus in sumis conuiujs maximis ludis letissime ducitur. Secunda uero quoniam extrema gaudij luctus occupat. a filia rei sirie narrata patri quamuis nolenti solo praesente non modicum nubilatur. Tunc pater miserimus natis amarissime flentibus ait. Non est uobis flendum. quia ego solus huius facinoris gero culpam. Cum autem post peccati patrationem adhibenda sit egrotanti anime penitentiae medicina aduocandum est pii episcopi qui est in nostra curia consilium. auxilium et sucursum. Qui gestorum intellecta serie. censuit ut ab eis quatuor ad heremitam in nemore comorante proximo pergeretur. Qui discretius et salubrius iugum ob detestabile peccatum ipsis iungeret penitentiae salutaris. Ad quem unanimiter ab eis peruento. uir dei omnibus sibi ab angelo reuelatis quicquid gestum fuerat per ordinem enarrauit. Porro imposuit eis ut per septenium in illo nemore penitentiam agerent de commissis et annis singulis ad ipsum redirent. ut si quid eis deessent ad salutem anime supleretur per consilium uiri dei. Interea uero per episcopum et prouidiores magnates de regnis cura prouida gereretur. Cumque ipsi penitentiam impositam salubriter peregissent. et in ultimo septimo ad heremittam redirent obuauerunt in memore multi qui eos interrogauerunt qui essent et quo tenderent. Cui responsum dederunt. quod uiri penitentiales erant. et ad sanctis-

simum heremitam tendere properabant. Quibus dixit uideo uos penitentiales esse sed gestis et fatie non infimi sed nobiles apparetis. At cum tenebre iam terra incipiant operire. Rogo uos ut in castellum non longe distans uestra diuersitatis uestigia. Ibiq; pronocantes lassa refitiatis corpora. Mane uero arripietis salubriter uiam uestram. Cui consentientes opidum intrauerunt. ubi nobillium corpora cibo et potu refecta dormierunt per noctem. Mane uero dicto uale iter suum cum peragerent erauerunt in nemore inuenire tramitem aut hominum uestigia non valentes. Cum autem sero factum esset adulescens ex herbis et folijs arborum miserandis parentibus thorum parauit. Ipse uero proximam ascendit arborem ut excubias faceret nocturnales. Cumque dormire inciperent. diabolus qui nonquam dormit querens semper quem deuoret. ait secum. Hos imperatoris aula subuertere potui. ad nefandum concubitus nonne ipsos in deserto ad idem subruam incendium. Sicque miser(25)um genitorem incitauit in miseriam filiam et eam contra. Quo scito a iuene descendit de arbore et accepto baculo peremit utrumque et usque a diem deplorare non destitit deplorandos. facto autem die cohoperuit folijs et herbis cadauera. et ad heremitam pergens ipsi obuiauit in semitam. Heremita uero spiritu plenus diuino narrans totam seriem rei geste. dixit iuueni. Redeamus ut corpora mortuorum deportemus. Quibus in ipsius heremite casulas deportatis ipsa sepelierunt ibidem. Demum miserunt de episcopo qui presens erat in regno. Cui cum uenisset ad heremum gesta singula narrauerunt. Heremita uero dixit albanum esse a criminis macula penitus expurgatum. De quo ut fides episcopo haberetur. ad plenum uir dei dedit signum. Fixit enim super tumulum fustem suum et ait. Quod ad me reportare possit baculum se esse sciat ab omni contagione criminis expiatum. Cumque ingeniculatur episcopus ut fustem euelet heremitam constrictis ruatione genibus uix rediret. albanus uero sine difficultatis obstaculo reportauit. Post hec ordinauerunt ut albanus regni sceptrum assumat et dignitate regia pociatur. Ipse uero mundi considerans mundi felicitatem esse transitoriam et caducam et quod bona fortune non possunt efficere quod promittunt. nec non quod bona corporis more floscolorum et cito decidunt et arescunt. et sepe plus afferunt incomodi quam decoris solum ad celestis regni gloriam anellabat. Et ait illis omnem mundi contempno potentiam et affecto solum omnium regis gratiam. Ipsi deinde reuerentia qua potuit supplicauit ut sibi descriptionem sue uite traderet inclusam in piside. et ire per nemus permetterent seruire domino dominorum. Quo facto acceptis tribus ordeaceis panibus per nemus peregre proficiscens dei nutu a quo procedunt omnia ut amplius requiesceret a suis laboribus incidit in latrones. Qui ablati-

ab eo panibus eum omnis immunem criminis pe-  
rimerunt. Corpus quoque eius in decurrentem de  
prope flumen proiecerunt. Qui cum leniter porta-  
retur a flumine detentum est obice *molendini*.  
Mane uero cum filia nobilis militis cuiusdam lepre  
uitio nuper infecta uenisset ad flumen suptum  
aquas primitus lauit manus et lepra defigit. Deinde  
lauit pedes et lepra secessit. Quid ultra lauit et  
totum corpus. Et ab omni lepre infectione mundata  
cucurrit ad patrem. Qui (26). miratus gratias egit  
deo. Quo scito ab aliis leprosis ab eis ad filium (sic)  
decurritur. et a morbi contagio uniuersaliter emun-  
dantur. Fit rumor in urbe. Episcopus uero magu-  
tine extimans hoc alicuius sancti miraculis. cum  
toto clero et populi multitudine decurrunt ad flu-  
uium. ibique reperunt sancti albanus corpusculum. **B**  
Quod cum magna reuerentia de aquis extraxerunt  
et ad maiorem maguntie ecclesiam cum immensis  
laudum dei preconiis applausibus tripudiis exulta-  
tionibus et canticis solepnibus detulerunt. Vbi ful-  
get miraculis. Et lecta eius uita deuote ueneratur  
a singulis. Rogemus ergo dominum ihesum chri-  
stum quatenus sui clementia et meritis beati albanus  
et aliorum sanctorum. nos sua gratia sic aspergat  
quod super niuem cum beato albano dealbari  
possimus. Et sic huius uite transire pericula. quod  
omni loti crimine ueniamus ad gaudia sempiterna.  
Quod nobis praestare dignetur. qui uiuit et regnat  
in secula seculorum amen. Passus in kalendis de-  
cembris in maguntia urbe. Regnaute dno nro **C**  
ihu xpo.

25. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARIORUM  
SANCTE AGATHE.

De sancta agatha sunt ecclesie XXVI. et alta-  
ria XXI. et festum I. Scilicet

ecclesia una in capella domini archiepiscopi.

Alia ad portam romanam

Alia in burgo aziarum

Alia in burgo modoetia.

Alia in loco cuxago. plebis de coriopeta.

Alia in loco campo de breguio.

alia in loco monte donego. de briuio.

Alia in loco montexello. plebis de masalia.

alia in loco baxilio. plebis de decimo.

Alia in loco carepio. plebis de setara.

Alia in loco bulgari. plebis de aplano.

Alia in loco binago. plebis de aplano.

Alia in plebe bribia.

Alia in loco lezeduno.

Alia in loco pescalo. plebis de garlate.

Alia in loco alzate de plebe galiano.

Alia in loco ruzago. plebis de galiano.

Alia in loco bruziano.

Alia in burgo marliano.

Alia in burgo de dexio.

Alia in loco segrate.

Alia in loco cremenego. plebis de deruio.  
Alia in loco ogionio.  
Alia in monte piazio. plebis de canobio.  
Alia in pago de bolate.  
et alia in burgo de grogonzola.  
Item sunt altaria  
in ecclesia sancti laurentii in loco resora de  
louentina.  
Et aliud in ecclesia sancte marie de modoetia.  
Aliud in loco montauetia. plebis de masalia.  
Aliud in ecclesia de uicoboldono.  
Aliud in monasterio de caluenzano.  
aliud olzate.  
Aliud in monasterio de cairate.  
Aliud in ecclesia sancti lau(27)rentij de galarate.  
Aliud in sancto uictore de arzago.  
Aliud in sancto stephano de uicomercato.  
Aliud in ecclesia sancti saluatoris de concorezio.  
aliud in ouernago.  
aliud in ecclesia sancti iacobi de burgo canturio.  
Aliud in ecclesia sancti petri de aliate.  
Et aliud in sancto uictore de canobio.  
Aliud in sancto iohanne de gizano.  
Aliud in monasterio olone mediolani.  
Aliud in ecclesia sancte marie mater domini.  
Aliud ad sanctam trinitatem.  
Aliud in ecclesia sancti petri supra dorsum.  
Aliud ad sanctum naborem.  
Et ad sanctum michaellem ad clusam.  
Item habet festum in ecclesia sancti mauritii de  
turate.

26. PASSIO SANCTE AGATHE UIRGINIS.

Sancta agatha uirgo nobilis urbis carthanensis  
sicilie sub tempore detii imperatoris martirizata  
per quintianum consularem. Quod quia paganus  
quid per auaritiam quid per luxuriam et quid  
per superbiam dedit eam afrondixie et filiabus  
nouem pulcrioribus. ut per dies xxxv. mutarent  
cor eius. Sancta agatha flens orabat. Quintianus  
iussit sanctam cedi alapis et in carcerem recludi.  
postea iussit eam eculeo suspendi et torqueri et  
in mamilam torqueri et eam abscondi et postea in  
carcerem recludi. et nulus medicus ad eam et neque  
panem neque aquam ei dare. Et ecce media nocte  
apostolus ad modum senis et angeli ad modum  
pueri luminis ferens medicinam sed illa noluit. sed  
egit eis gratias tamen sanata est. et mamila sana  
recuperata est. et sancti disparuerunt. per totam  
noctem lux magna fuit in carcerem et licet aperta  
hostia noluit fugere. Custodes a pauore luminis  
fugerant. Postea quintianus iussit spargi testas  
acutas et subtus carbones uiuos et ibi eam nudam  
uolutari. Tunc facto terremotu murus cadens oc-  
cidit duos peiores aduersus eam. et omnes ciues  
uoluerunt occidere quintianum. sed abscondit se.  
illa in carcere expandit manus orauit et obiit.

Tunc populus cum honore in sarchophago nouo sepelierunt eam. Et ecce angelus ad modum pueri cum tabula lapidea uenit. et eam posuit ad capud intus in qua scriptum est. mentem sanctam spontaneam honorem dei et patrie liberationem. Hunc sequabatur amplius quam centum pueri seritis uestibus ornati et pulcri et clauso sepulcro. disparuerunt. Et tam pagani quam iudei cum christianis uenerantur sepulchrum eius. Cum quintianus transiret flumen et multi secum uolentes persequi parentes. Sancte agathe. duo equi eum uulneratum calcibus in aquam (28) proiecerunt et usque hodie non est inuentus. Item in kalendas february sequentis mons ethna eructauit incendium et ignis ueniebat ad ciuitatem. Tunc pagani fugientes acceperunt uelum unde sepulchrum coherptum erat et posuerunt contra ignem et ignis non uenit ultra in die festiuitatis eius. Regnante dno nostro ihu xpo. Obiit anno domini. cclxiii. indictione xliij. anno primo pape cornelli primi. et primo decii imperatoris et primo archiepiscopatus sancti mirocletis mediolani. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 27. PASSIO SANCTE ANASTASIE UIRGINIS.

Pretestati illustrissimi uiri filiam anastaxiam legimus a sancto grisogono eruditam. Cum nobilis nata ut uix... parem inter matronas rome haberet. Induebat se uilissimo habitu et solo unius puelle consortio carceres circuibat. custodes carcerum prout potuit pecuniis redimebat. lauabat pedes unguere capita. pectinare crines. et quando est beatus grisogonus ductus aquilegiam. ipsa et ibi uenit. facere sanctis obsequia meliora quam fecerat rome. Coueniebant omnes christiani adnastaxiam indigentes. Ipsa hoc rogabat dominum. ut prius non exiret de corpore nisi prius omne pretium de patrimonio pauperibus dedisset. Tunc capta est et ducta ad praesidem probum nomine. Cui illa dixit amorem christi habens uendidi omne patrimonium meum. Quos dubios uidebam corroborabam. Quos tristes uidebam consolabar. Ego doloribus fatigata. etiam pedes osculabar ne aliquando cederent dolorem compulsi. Verumque iam uniuersa expensa sunt securo festino ad christum. Tunc ulpianus uolens eam uxorem ad eam misit x. matronas ad rogandum. alie osculabantur pedes alie offerebant munera. Illa per dies tres orauit non manducans. Sed cum iret ad eam cecus est factus. et expirauit. Tunc lucius praeses iussit eam cum multis in nauem poni ire ad insulas palmarias. Sed in naui multos ad baptismum conuertit. Erant plus de cc. uiri. et femine dcc. exeptis paruulis uarijs interfectionibus passi sunt. Ipsa per manus et pedes ligataque ad pallos fixos. circa medium eius ignis est incensus. Et benedicens deum emisit spiritum. die vii. ante kalendas ia-

nuarii. Tunc apollonia matrona sepeliuit aromatibus. et die vii. ante kalendas ianuarii in noua ecclesia posita est. Sub dioclitiano imperatore.

Desancta anastaxia est ecclesia apud modoetiam. (29) Item est altare *sancte anastaxie* in ecclesia sancti satyri ciuitatis Mediolani. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 28. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTE ANNE.

De sancta anna matre genitricis dei est ecclesia mediolani in porta cumacina.

Item est altare in ecclesia maiori.

Item in modoetia in ecclesia sancti saluatoris B est altare sancte anne.

Item in canonica sancti petri de deruio.

#### 29. SANCTA ANNA.

Tre tribus anna uiris fertur peperisse marias. Que nupscere uiris ioseph. alpheo zebedeo. Anna uiro ioachim peperit te uirgo maria. Ex qua processit sine semine vera sophia. Post tunc de cleopha peperit tibi uirgo sororem. Que parit alpheo symonem iacobumque minorem. Ioseph barsaban tadeum nomine iudam. Hoc quoque defuncto cuidam solome copulatur. Ex qua natorum zebedei genitrix generatur.

C Fuit etiam alia anna mater samuelis prophete. que copilauit canticum. confirmatum cor meum in domino.

Fuit et tertia anna prophetissa. Cuius sanctitatem euangelicus sermo prodit. Que obiit in kalendis setembris.

Festum beate anne auie christi est in die sexto. ante kalendas agusti in cuius celebratione misarum praefatium dicitur.

#### PRAEFACIUM.

D Eterne deus qui beatam annam singulari tue gratie priuilegio sublimasti. Cui relegato longue sterilitatis obprobrio desiderante. fecunditatis munus magnificum et exelles adeo contulisti. ut ex ipsa uirgo uirginum maria. angelorum domina. regina mundi maris stella mater filii tui dei et hominis nasceretur. O insigni et inclita mater. cui in mundo nulla reperta similis facta sui auia conditoris. O felix ac reuerenda pares. multiplici et beata prole fecunda de cuius etiam utero sorores genitricis christi gemine sunt egressae. que binos iacobos iohannem. symonem. et tadeum apostolos eprotulerunt. O illustris femina festiuis honoribus et laudum praeconis. merito magnifice conlaudanda. In cuius reuerentia laudibus et honore. maria eius progeniens gloriosa et cristus mundi dominus honorantur. Quem laudant angeli.

Adhuc dicam si uos audire delectat.

HYMNUS <sup>(1)</sup>.

Fidelis plebs ecclesie. beate christi auie. festiuitas laudes resonat. melos et odas intonet.

De ciuitate bethleem. hec ihesu matrem generat. ex nazareno ioachin. quos lex sancta confederat.

Cleophe dat et salome. duas marias nomine. que pariunt apostolos. sorores nostre domine.

Anna mater misericors. matris misericordie. tu cum marito subuenis. egentium miserie.

(30) Que uestra temporalia. diuitis tripharie. donantes hoc pauperibus. templo partem familie.

Anna felix uenter tuus. et ubera felitia. que pauis lactas uirginem. omni repleta gratia.

Ex te processit filia. qua christus exoritur. per quem facta sunt omnia. per quem mundus redimitur.

Rogantibus propitia. sis saluatoris auia. nos duces uia regia. ad supernorum premia

Marie matris domini. anne sollempnia. nos reuenter hodie. cumcelebremus gaudia.

Hec concepit ex ioachim. sanctam reginam uirginem. que de dauit progenie. regis ducis originem.

Regis regum genitricem. christi dei et hominis. qui nos in suo sanguine. lauit a sorde criminis.

Ex huius anne utero. tres sunt marie nomine. que cum ipsa tripudiant. nunc in cellorum culmine.

Cum christo cum apostolis. quinque suis palmitibus. sunt hec mater et filie. atque cum sanctis omnibus.

Quibus omnis letitia. quibus nulla tristitia. qui nulla miseria. quibus honor et gloria.

Interpretata gratia. mitis anna clemens pia. clementem roga filiam. stellam maris eximiam.

Vt impetret a filio. nobis in hoc exilio. diuine munus gratie. in celis regnum glorie.

## 30. MEMORIA ECCLESJARUM SANCTE AFFRE.

De sancta affra est festum ad sanctum alexandrum in zebedia. in ciuitate mediolani.

## 31. VITA SANCTE AFFRE.

Apud prouintiam retie ciuitate agustana. natale sancte affre. Que cum esset pagana et meretrix. per doctrinam sancti marcisci episcopi ad christum conuersa et cum omni domo sua baptizata pro confessione domini igni tradita est. Sancta affra iuit secundum amonitionem dauid dicentis. Audi filia et uide et inclina aurem tuam et obliuiscere populum tuum et domum patris tui.

(<sup>1</sup>) L'autore di questo inno (o meglio dei due inni, poichè il secondo, usato *ad uigilias*, comincia con la strofa nona) è Olrico Scaccabarozzi, arciprete della Chiesa Milanese, morto circa il 1296. Lo Scaccabarozzi compose molti inni e officii liturgici in poesia, editi dal Dreves, *Analecta hymnica Medii Aevi*, t. XIV, b; in questa opera si trova il testo corretto di questi inni e degli altri che, in seguito, vengono dati dal nostro Goffredo.

A Quinque sunt audienda prohibitiones praecepta consilia. cominationes et promissiones. Et uide dei occulta iuditia. premia bonorum et malorum contra mundum contra carnem et contra diabolium. Et inclina aurem tuam per humilitatem uelud rebecca que uiso ysac eius sponso. descendit de camelo. ut descenderemus de gibositate superbie eius exemplo. Et obliuiscere populum tuum qui amat patre aut matrem plusquam me non est me dignus. Et domum patris tui. hoc est obliuiscere filios et saltelitates diaboli. ut dominus dixit. uos ex patre diabolo estis. Regnante dno. nro.

## 32. MEMORIA ECCLESJARUM SANCTE ALBINAE.

B De sancta albina est ecclesia una cum sancta theodora in monte cartabia. plebis de uarixio.

(31) Temporibus sancti alexandri pape et tratiani imperatoris. Erat rome quirinus tribunus. Hic habebat in custodiam carcerum sanctum alexandrum papam. et sanctum hermem praefectum. et mortuo tratiano quirinus tribunus docebat hermem. adorare idolam. Et hermes dixit quomodo conuersus erat. Quia sanctus alexander resuscitauit sibi filium. et cecam illuminauit. Tunc quirinus dixit tu es in uno carcere. et papa est in alio. si uales ut clauso hostio ad te ueniat. licet triplicauerunt uobis boias et custodes credam in ihesum. Tunc angelus in nocte duxit alexandrum ad hermem. Tunc quirinus dixit habeo filiam albinam nomine et uolo eam uiro dare. Cuius aspectum pulcritudo cum decorat sed collum eius struma circumdat. hanc uos saluam facite. et conferam ei omnia et uobiscum christum confiteor. Dixit ei sanctus alexander uade et uade. et aduc eam ad carcerem ad me cito. et tolle boiam de collo meo. et impone ei et fac simul eam cum boia manere. et mane illam inuenies sanam. Tunc angelus uenit ad eam dicens. Salua esto et in uirginitate tua permane. et ego te fatiam uidere sponsum tuum qui pro amore tuo suum sanguinem fudit. Tunc sanctus papa baptizauit quirinum et albinam filiam eius. et omnes qui in carceribus erant. Tunc comes ualerianus iussit quirino abscidere linguam et in eculeo torqueri. et postea iussit abscidi manus et pedes sancti quirini et decolatus proiici canibus. Sed christiani sepelierunt eum. Sancta albina in uirginitate permansit. Cui sepe osculanti boiam. per quam saluata fuerat dixit sanctus alexander desine hanc osculari. sed potius require illam sancti petri et eam osculare. Obiit sancta albina uirgo. filia sancti quirini martiris die prima kal. aprilis. Regnante dno nro ihu xpo. passus est quirinus die primo. ante eius sub adriano cessare.

(*Hic debet esse legenda agnetis*) (<sup>1</sup>).

## 33. MEMORIA SANCTI AMBROSII.

Nemo putet quod maximus ambrosius sit ille. qui in urbe ferentina campanie martizaritus fuit tempore dioclitiani cum quatuordecim militibus in sextodecimo die agusti. fuerat enim centurio rome. et ortus apud mediolanum. Neque ille alter ambrosius confessor de bituricensi territorio cuius festum die XVI. octubris. *Neque ille ambrosius cuius festum die secundo nouembris. Abbas monasterii acaonensis. Sed (32)* massimus sanctus ambrosius fuit mediolani archiepiscopus et filius ambrosii militis rome et praefecti galiarum. Dum infans ambrosius dormiret in *area* praetori aperto ore exameu apum compleuit faciem eius ut frequentaret uices egrediendi et ingrediendi in os eius. Et celum omnes ascenderunt. Vnde pater dixit si puer uixerit aliquid magni erit. Item quando hic puer pro deuotione uidebat matrem suam uel sororem suam osculari manum presbyteri. ipse porigebat manum suam ut oscularetur dicens quia sibi ita oportet. Cum hic magnus esset fit praefectus et consul de liguria et emilia. Et cum ueniret dei nutu dixit probus rome praefectus. uade age non ut iudex sed ut episcopus. Item cum esset mediolani in populo uos infantis insonuit ambrosium episcopum. et omnes ita clamauerunt. Ipse fugiebat et uitabat. Tandem uidens uoluntatem dei consensit. Et baptizatus cepit fugare demones. et die octauo ordinatus est in omnibus ordinibus. Item cum esset rome sanauit paraliticam. Item cum uenisset siranum consecrare episcopum quaedam femina arrianorum ductu iustine imperatricis cepit beatum ambrosium retrahere et mortua est. Item eutinius quidam uoles sanctum ponere super carpentum et ducere in exilium. deo adiuuante non ualuit. sed ipse super dictum animal ad exilium destinatus est. Item cum beatus ambrosius esset ad ecclesiam portianam iustina misit armatos qui non sinerent christianos ingredi. Tunc conuersa sunt eorum corda et dimitebat ingredi. Item apostolus ostensit ei sanctos protaxium et geruasium et multi sanantur sicut seuerus cecus. Item adettimus doctor arrianorum cum disputaret uidit angelum ad aurem sancti ambrosii loquentem ea que dicebat. Et hec testatus est omnibus et credidit in fide catholica. Item duo cubicularij gratiani imperatoris arriani dum disissent et audire non uellent citius equos ascenderunt detrahentes beato ambrosio statim praecipitati mortui sunt. Item cum maximus occidisset gratianum cesarem noluit audire documenta penitentiae. Et ideo perdidit uitam. Item cum quidam magus torqueretur post mortem iustine. non respondebat ad interrogata sed dixit maiora tormenta adhiberi ei. quia non comunicaret ambrosio et custodiret ambrosium. Item quidam maleficus super

**A** tectum demoniis sacrificatum ut homines odirent beatum ambrosium qui cum nil posse uideret. nec demones poterant appropinquare ad domum eius uenit cum gladio uolens uulnerare beatum ambrosium manus eius mortua est sed cum penituisset sanctus ambrosius sanauit. Item quidam probus maximus miles romanus misit puerum demoniachum ad beatum ambrosium. qui cum egressus de roma sanatus est. et uenit mediolanum beato ambrosio. hic cum ingressus esset romam iterum captus a diabolo. et dixit. quod timore sancti ambrosii recesserat. Tunc duo piissimi sapientes persarum peruenerunt mediolanum. audire sanctum ambrosium et mirati sunt de eius sapientia. rome ad imperatorem eum laudauerunt.

**B** Item sanctus ambrosius cum esset in urbe florentia liberauit paruulum pansosius nomine a diabolo. Sed cum aliquantos dies esset mortuus. mater posuit filium in lecto beati ambrosii. Tunc ille uidens deuotionem matris orauit et resuscitatus est. Tunc fecit ecclesiam sanctorum uitalis et agricolae in florentina urbe. horum corpora inuenit et condidit in bononia discernens ossa sanctorum ab ossibus iudeorum. Item cum arbogastes comes francorum per prelium multos uicisset. et comedendo a regibus interrogaretur utrum sciret sanctum ambrosium. et ille dixisset se scire et diligi ab illo et frequenter cum illo cumuuiari. Sonum audiuit ideo uincis comes. quia ab illo uiro diligenter qui dicit soli. sta. et stat. Item cum duo barbari cum exercitu irent aduersus imperatorem christianum theodosium exeuntes per medio statuerunt in reditu facere stabulum in mediolanensis ecclesiae deo dante imperator uincit eos. Tunc beatus ambrosius iuit aquilegiam ad rogandum pro grauatis. Imperator theodosius prouolutus ad pedes sancti ambrosii testabatur se meritis et orationibus suis esse seruatum. Item cum uenisset mediolanum per diuinam inspirationem ubi essent corpora sanctorum nazarii et celsi et portauerunt nazarium ad baxilicam apostolorum. Tunc rane fremitum faciebant et sanctus ambrosius iussit silere. scilicet dare silentium orationi et usque hodie ibi paludes silent ut dicit sanctus agustinus. Tunc quidam demoniachus clamare se torqueri ab ambrosio et sanctus ambrosius sanauit eum. Item cum casu quidam pede lapsus esset ridenti sanctus ambrosius ait. et tu qui stas uideas ne cadas. Statim his qui alienum lapsum riserat suum doluit. (34) Item fritigil uxor regis marcomanorum iussit beato ambrosio ut ei scriberet qualiter uiuere deberet et credere. Et ipse misit ei epistolam ut cum populo suo se romanis traderet. Illa cum uenisset uidere eum iam obierat. Vnde doluit. Item idem sanctus uolens uenire ad gratianum imperatorem machedonius magister offitorum clausit contra eum fores. Tunc sanctus ambrosius ait. et tu quidem ueniens ad ecclesiam nec clausis

ianuis inuenies. qua ingrediaris. quod factum est patentibus aditum reperire non potuit. Item cum seruis stiliconis comitis a demonio per sanctum ambrosium esset sanatus faciebat falsas epistolas. Vnde homines ledebantur. Sanctus ambrosius eum maledixit. et diabolus iterum intrauit in eum. Item multos imponente sancto ambrosio manus et imperante a spiritibus inmundis uimus esse purgatos. Item quidam uicentius habens pedum infirmitatem cum tamen uenisset accipere sacramenta altaris. sanctus ambrosius dixit uade et sanus eris et sanatus est. qui lacrimis testabatur omnibus ad obitum sancti. Nunc de obitu. postea de his mirabilibus que fecit post obitum. tertio de moribus eius. de obitu. egressus a roma uenit Mediolanum ordinato papie episcopo incidit infirmitatem. Tunc stilico uidens dapnum totius italie missit rogare beatum ambrosium. ut a domino sanitatem peteret. sanctus respondit non ita inter uos uixi ut pudeat me uiuere nec mori timeo. Cum castus. polemius. uenerius. et felix longe essent a sancto et tacite. uoce expressa dicerent. quis esset post eum ordinandus. et quod esset simplicianus. nixi quia (est) nimis senex. Tunc sanctus ambrosius exclamauit ter senex sed bonus. Vnde post eum factus est. et post uenerius factus est. felix factus est episcopus bononie. Item cum sanctus basianus oraret secum. apud lectum uidit dominum ihesum sibi ridentem. et antequam moreretur per multum orauit tempus expansis manibus in modum crucis. Tunc honoratus uercelensis episcopus cum in lecto quiesceret. ter uocatus surge festina quia modo est recessurus. Quod ueniens obtulit sanctum domini corpus et postquam deglutiuit emisit spiritum. et in nocte illa in ecclesia maiori pascē adfuit. Quem infantes baptizati cum a fonte uenirent. uiderunt ita. ut alii sedentem cathedra in tribunali dicerent. Alii uero ascendentem suis parentibus digito ostenderent. plurimi autem stellam super corpus eius se uidere narrabant. (35) Sed cum delatum esset corpus ad ecclesiam ambrosianam. ita ibi demonum turba clamabat. se ab illo torqueri. ut eiulatus eorum ferri non possent. et sanantur. Iactabant turbe uirorum et mulierum oraria uel semicynthia sua ut corpus sanctum ab ipsis contingeretur. Erant turbe innumerabiles. Tunc quidam religiosi de partibus orientis miserunt epistolam mediolanensibus qualiter orabant. et sanctus ambrosius cum illis apparuit imponens illis manus in die quo defunctus est et hanc legit simplicianus. Item in tuscia urbe ferentina. Sanctus ambrosius ibi fecit ecclesiam et ibi promisit sepe uixitare post mortem sepe ibi in ea uissus est ad altare ut testabatur sanctus episcopus zenobius. Item cum dicta ciuitas obsessa esset in somnis sanctus ambrosius cuidam indicauit alio die salutem urbis. Item mascizelus desperatus de exercitu in somnis sibi sanctus ambrosius cum

A baculo percussit tertio in terra dicens. hic. hic. hic. inuenies ibi fieri bellum et uincere. Item cum beatus simplicianus duceret corpora sanctorum sixinij martirij et alexandri. ad mediolanum in dalmatia quidam cecus ibi in somnis uidit sanctum ambrosium dicentem. ut ante iret de aduentu sanctorum mediolanum et cum uenerint corpora erit illuminatus. et ita euenit. Item cum quidam donatus affert mediolani presbyter edens destraheret acta sancti ambrosii mortuus est statim. Item miranus episcopus bolitanus distrahebat sanctum ambrosium edendo ubi erant plures episcopi in urbe cartaginis statim mortuus est. Nunc de moribus sancti ambrosij. Dixit theodosio. ego te ex ultimo imperatorem feci. ego tibi exercitum tui inimici tradidi. ego tibi copias. quas ille aduersum te exercitu suo parauerat dedit. ego inimicum tuum in potestate redegei. ego de semine tuo supra solium regni constitui. ego te triumphare sine labore feci. Item theodosius in urbe tesalonica occidisset multos innocentes copiam imperatori ingrediendi ecclesiam denegauit. quosque penitentiam fecisset. Ipse de sua morte praedixit. quousque pascha nobiscum esset. Item cum daret XLIII. psalmum ad modum scuti breuius ignis caput eius coperuit et in os eius egressus est et facies sicut nix. et postea facies fuit ad pristinum statum. Item quadam uice cum beatus ambrosius romam pergeret in quandam uillam tuscie apud quemdam hominem nimium (36) locupletem hospitatus fuisset hominem illum super statu suo sollicitate requixiuit. Cui ille respondit. status meus domine semper felix extitit et gloriosus. Ecce enim diuitiis infinitis habundo. seruos et famulos quamplures habeo. copiosam filiorum et nepotum turbam possideo. et omnia semper ad uota habui. nec unquam mihi aliquid aduersum accidit uel quid triste euenit. Quod audiens sanctus ambrosius uehementer obstupuit. et his qui secum erant in comitatu dixit surgite et hinc quam citius fugiamus quia dominus non est in isto loco. subito terra deglutiuit hominem cum suis. Item solus inter episcopos sanctus ambrosius percantauit beatum martinum funeri. quia dei uirtute a mediolano delatus est ad urbem turoniam. et post menses III. obdomade III. ipse sanctus ambrosius obiit. Sedit in archiepiscopatu mediolani annis XXVI. et mensibus quatuor. Ipse autem uir uenerabilis erat multe abstinentie et multarum uigiliarum cottidiano ieiunio macerans corpus. Cui consuetudo prandendi nunquam fuit nixi in die sabati. et dominico. uel cum natalitia celeberrimorum martirum essent. orandi etiam assiduitas magna die ac nocte. Nec opera declinabat scribendi propria manu libros. nixi cum aliqua infirmitate corpus eius attineretur. Erat etiam in illo sollicitudo omnium ecclesiarum. Interueniendi etiam magna assiduitas et constantia. in rebus



diuinis implendis fortissimus. In tantum ut quod solus implere solitus erat circa babtizandos. v. postea episcopi tempore quo decessit uix implerent. Sollicitus etiam pro pauperibus et captiuis nimium. Nam in tempore quo ordinatus est episcopus aurum omne adque argentum quod habere poterat ecclesie uel pauperibus contulit predia. etiam que habebat reseruato usufructu germane sue. donauit ecclesie nichil quod suum diceret derelinquit. ut nudus atque expeditus milles christum dominum sequeretur. Erat etiam gaudens cum gaudentibus et flets cum flentibus. siquidem quotienscumque illi aliquis ob percipiendum penitentiam lapsus suos confessus esset. ita flebat. ut etiam illum flere conpleret. Videbatur etiam sibi cum iacente iacere. Flebat amarissime obitum cuiuslibet boni sacerdotis. quia difficile esset inueniri uirum qui sacerdotio dignus esset. Regnante dno nro.

34. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM ET FESTIUITATUM SANCTE AGNETIS.

De sancta agnete sunt ecclesie VI. (37) et altaria VIII. et festum unum. Videlicet ecclesia apud portam uercelinam. alia in loco orsenigo. plebis de incino. Alia in loco garlate. alia in loco summa. alia in loco uituono. alia in burgo legniano. altare unum ad sanctum naborem. aliud ad sanctam mariam beltrade. aliud ad sanctum bartholomeum porte noue. aliud ad sanctam mariam maiorem. aliud in loco galbiate. plebis de garlate. aliud uarixio in ecclesia sancti francisci. aliud in clarauale. aliud uimercato in ecclesia sancti pancartii. Aliud canturio. in ecclesia sancte marie.

35. PASSIO SANCTE AGNETIS.

Sancta agnes nobilis annorum XIII. dum rome ueniret a scolis a filio praefecti adamatur detulit multa ornamenta et multa promisit ei. si posset habere eam uxorem. Hec omnia illa refutauit per christum sponsum suum. Vnde dictus iuuenis dolore infirmatus est. et ideo consilio medicorum parentes rogabant eam accipere eum. et illa noluit. Tunc praefectus iussit ei adorare deam uestam. et illa noluit. Tunc posita in lupanar nuda et crines eius capillorum creuerunt et coperuerunt eam et angelus dedit ei uestem albam. et inmenso lumine lucebat. ita ut qui ingrediebantur ualde timebant et deum laudabant. Filius praefecti intus uenit non timens. uoluit pecare et cecidit mortuus. tamen illa fletu patris miserta resuscitauit eum. Tunc populus dicebat eam maleficam. et ideo praefectus tristis non fuit ausus dimittere eam.

nec ipse uoluit nocere ei. Et ideo uicarium dimissit aspasiu hic posuit eam in maximum ignem. Tunc flama combusit populum iniquitatis. et illa rore perfusa orabat illesa. Tunc iussit gladium mergi in guture eius. et perrexit ad eum. parentes eius sepelierunt eam in uiam momentanam. et ibi fideles uenientes a paganis lapidabantur. lapidata est beata ermentia sotia sancte agnetis. Tunc fit terremotus et fulgora ut multi morerentur. et parentes sancte agnetis sepelierunt eam apud sanctam agnetem. Item in die octauo sancte agnetis cum parentes eius pernoctarent orantes media nocte ad sepulcrum eius uiderunt multitudinem uirginum albis uestibus cicladis auro textis et cum eis sancta agnex post agnum currentes album et sancta agnex rogauit sanctas ne nimis current et stans dixit suis parentibus ne flerent sed gauderent de se. Item constantia uirgo filia constantini leprosa post aliquantos annos spe recuperande sanitatis pernoctauit ad (38) sepulcrum sancte agnetis. et per somnum uidit sanctam agnetem docentem eam et sanantem eam sicut euentum est. pro qua facta est letitia totius rome et facta est ecclesia sancte agnetis et monasterium monachorum. Vbi infirmi recipiebant sanitatem. Illa constantia in uirginitate perseuerauit. et usque hodie multe ibi seruiunt deo. passa est sancta agnes circa annum domini CCCVIII. Regnante dno nro ihu xpo.

36. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI AUGUSTINI.

Sanctus agustinus doctor habet ecclesias v. et altaria duo et festum unum.

Prima ecclesia mediolani apud sanctum ambrosium.

Secunda est ad portam horientalem.

Tertia in loco marenzo de bripio.

quarta in loco tenate de roxate.

Quinta in loco cagolo. dicte plebis.

altare in monasterio de clauate.

Festum ad sanctum eustorgium mediolani.

37. MEMORIA SANCTI AUGUSTINI.

Sanctus agustinus ortus cartaginis. sed cum rome doceret dialecticam factus est mediolano ubi baptizatus est et praedicatus est. postea factus est episcopus de affrica urbe yponio. Vnde de ipso legitur. Cum agustino in monasterio deo seruientes in ecclesia yponensi clerici. ordinarij ceperunt. Ipse agustinus factus presbyter intra ecclesiam mox instituit. et cum dei seruis uiuere cepit. secundum modum et regulam sub sanctis apostolis constitutam. Obiit anno uite sue septuaiesimo sexto. anno incarnationis domini CCCCL. Ex quibus XL. in episcopatu uixit. huius corpus primo de sua sede et ciuitate propter barbaros sardeniam translatus.

postmodum a rege longobardorum lutiprando in anno domini DCCXX. papie translatus una cum sancto episcopo appiano sardenie. Die ultimo februarij. Et in ecclesia sancti petri est auri siue cellorij. in scuriolo subtus altare sancti petri. Erat ipse annorum septuaginta sex quando uuadeli ceperunt affricam. Tamen fuit qui dixit eum uixisse in episcopatu annis XLVI. anno ab eius obitu CCLXXX. scilicet anno domini DCC. delatum est papie. Dicebat uero idem sanctus. et si quia de sorore et nepotibus secum comorantibus nulla nasci possit malla sarpitio. tamen quoniam ille persone. sine aliis necessariis secumque manentibus feminis esse non possent. Et quod ad eas alie etiam a foris intrarent de his posse offendiculum aut scandalum infirmioribus nasci. et illos qui cum ipso episcopo. uel quolibet clerico forte manerent. Et ex illis omnibus feminarum personis posse una (39) comorantibus aut auentantibus aut temptationibus humanis perire. aut certe malis hominum suspitionibus pessime diffamari. Ob hoc ergo dicebat non debere feminas cum seruis dei etiam una manere domo. ne ut dictum est aliquod scandalum aut offendiculum tali exemplo poneretur infirmis. Fuit ciuitate tagastensi. de numero curialium. parentibus christianis omnibus disciplinis imbutus. Docuit in multis ciuitatibus et apud mediolanum. ubi tunc imperatoris ualentiniani maioris comitatus fuerat constitutus. In qua urbe tunc archiepiscopatum aministrabat acceptissimus deo et optimus praeclarissimus sacerdos ambrosius. Erat augustinus maior annis xxx. sola superstitute matre. Dum iret ad uixitandas instruendas et exortandas catholicas plebes tempore sui episcopatus. quod frequentissime faciebat in ordinandis uero sacerdotibus et clericis consensum maiorem christianorum et consuetudinem ecclesie sequendam arbitrabatur. Nam fabricarum nouarum nunquam studium habuit. nec tamen illa uolentes et hedificantes prohibebat. nisi tantum inmoderatis. Cum ipso semper clerici una etiam domo hac mensa sumptibusque communibus alebantur et uestiebantur. Nam uixit annis septuaginta sex in clericatu aut uel episcopatu annis ferme xl. Nam sibi iusserat psalmos dauitichos. qui sunt paucissimi de penitentia scribi. ipsos quaterniones iacens in lecto contra parietem positos diebus sue infirmitatis intuebatur et legebat. et ubertim iugiter flebat. si quid uero ecclesia uel in sumptibus uel ornamentis habuit. fidelibus presbiteris qui sub eodem domus ecclesie curam gerebant dimissit. nec suos consanguineos. uel in proposito. uel extra constitutum in sua uita et morte uulgi more tractauit. Quibus dum adhuc super id si opus fuit quod et ceteris erogauit unquam ut diuitias haberent. sed ut aut non aut minus egerent. Clerum sufficientissimum et monasteria uiroorum ac feminarum cum suis praepositis plena ecclesie dimisit.

A Vestes et calziamenta uel lectualia. moderato et competenti habitu erant. Nec nitida nimium nec abiecta plurimum. quia plerumque uel iactare insolent homines se uel abicere quod ex utroque namque (?) ihesu christi sed que sunt sibi querentes. At iste ut dixi medium tenebat neque in dexteram neque in sinistram declinans. Feminarum autem monasteria non nisi urgen(40)tibus necessitatibus uixitabat. Seruandum quoque in uita et moribus hominis dei referebat. quod instituto sancte memorie compelerat. Item mensa usus est frugali et parcha. Que quidem inter olera et legumina. Carnes aliquando propter hospites uel quoscumque infirmiores. Semper uinum autem habebat quia nouerat et docebat ut apostolus dixit. Quod omnis creatura dei bona sit et nichil abitiendum. quod cum gratiarum actione percipitur sanctificatur enim per uerbum dei et orationem. Et ut item augustinus dixit in suis confessionum libris posuit dicens. non ego inmunditiam obsoni timeo. sed inmunditiam cupiditatis. Scio noe omne genus carnis quod cibo esset... usui manducare permisum. heliam uero cibo carnis refectum. Iohanne mirabili abstinentia praedicatum. animabus hoc est locustis in escam cedentibus non fuisse polutum. Scio hesau lenticule cumcupiscentia deceptum. Et dauid propter aque desiderium a se ipso reprehensum. Et regem nostrum non de carne temptatum. sed de pane tantum. Ideoque populus et in heremo non quia carnes desiderauit. sed quia esce desiderio aduersus dominum murmurauit. Meruit reprobari. De uino autem sumendo. apostoli estat sententia. ad thimotheum scribens. Noli adhuc aquam bibere et cetera. Coclearibus tantum argenteis utens. Ceterum uassa quibus mense inferebantur cibi. uel testea uel lignea uel marmorea fuerunt. Non tamen necessitatis inopia. sed proposito uoluntatis. Sed et hospitalitatem semper exhibuit. Et in ipsa mensa magis lectionem uel disputationem. quam epulationem potationemque diligebat. Et contra pestilentiam humane consuetudinis in ea ita scriptum habebat.

Quisquis amat dictis absentum rodere uitam.

Hanc mensam indignam nouerit esse suam.

D Et ideo omnem conuiuiam a superfluis et noxiis fabulis sese abstinere debere amonebat. Nam et quosdam suos familiarissimos. episcopos illius scripture oblitos et contra eum loquentes tam aspere aliquando reprehendit. comotus. ut aliquis diceret aut delendos esse illos de mensa uersos. aut se de media refectione ad suum cubiculum surrecturum. In uixitationibus uero modum apostoli tenebat definitum. ut nonnisi pupillos et uiduas. et in tribulationibus constitutos uixitaret. Feminarum infra domum eius nulla unquam conuersa est. Nulla mansit. ne quidem germana soror. que ui(41)-dua deo seruiens multo tempore. usque in diem obitus sui. praeposita anzilarum dei uixit sed ne fra-

tres sui filieque pariter deo seruiebant. quas personas sanctorum episcoporum concilia exemptas posuerunt. si forte ab aliabus feminis ut uideretur uel saluaretur nunquam sine clericis testibus ad eam intrauit uel solus cum solis nunquam est locutus. nisi secretorum aliquid interesset.

Item dicam de coniecturis illius prouintie quibus audire delectat. Anno DCLVII. facta est cartago et constantinopolim stetit destructa annos XXII. In quinta etate mundi. sub philomete. Scipio uincit africanam. Tunc cartago arsit diebus XVI. multitudo uenundata est et omne murale opus est in puluere mutatum. Cuius urbis situs XXII. passuum muro amplexa. tota pene mari cingebatur. absque faucibus que tribus millibus passuum aperiebantur. Hiis locus murum XXX. pedes latum habuit. Saxo quadrato multitudine cubitorum XL. A saxo cui brisce nomen erat. paullo amplius quam duo milia passuum tenebat. Ex una murus comunis urbis et brisce yminens mari quod mare stagnum dicitur. Erant tunc anni DCC. ab edificatione eius. Eo tempore rome puer ex ancilla natus est. quadruplex. quadrimanus oculos quatuor. aures quatuor. naturam uirilem duplicem habens. Tiresus ad scipionem dixit. Concordia uictoriam discordiam excidium preauit. Postmodum tantam per totam africanam locustarum multitudo conualuit. ut simul fruges herbas arborum folia corticesque roderent. Que repetino uento subleuate in affricano pelago sunt dimerse. Sed earum acer fluctus per extenta litora cum pertulissent pestiferum odorem putrefacta congeries exalauit. Vnde omnium animantium auium pecudumque ac bestiarum pestis existens. uictum corruptionis ampliauit. Que pestilentia in numidia octo milia hominum circa cartaginem uero plusquam ducenti milia perierunt. Romanorum militum qui ibi ad praesidium fuerunt. xxx. millia extinta sunt. Regnante dno nro ihu xpo.

### 38. MEMORIA S. ALEXANDRI.

Die tertio ante kalendas martij colitur festum sancti alexandri confessoris. Hic apud alexandriam episcopus gloriosus senex. Hic post beatum petrum alexandrie episcopum arrium presbyterum suum heretica prauitate deprauatum. et diuina ueritate conuinctum de ecclesia eiecit. Ac postea inter CCCXVIII. patres in niceno concilio dampnauit. Hic beatus alexander. Confessus est bonam confessionem. coram multis testibus et seruauit mandatum domini. sine macula. inreprehensibile usque in aduentum domini nostri ihesu christi. cuius sancti est festum in ecclesia philipensi. Regnante domino nro.

### 29 bis. MEMORIA SANCTI APPIANI.

De sancto appiano fit commemoratio ad letanias in ecclesia sancti uincentij intus pratum.

A Huius sancti est ecclesia in loco cabiali. De quo fit festum die tertio ante kalendas nouembris.

Hic ductus est de sardinia sede sua et nuper datus est luitprando regi lombardorum. sepultus in ecclesia sancti petri celorij a partem aquilonis.

Hic beatus appianus sacerdotium habuit. Vnde et saluare imperpetuum potest accedens per semetipsum ad deum. Semper uiuens ad interpellandum. Talis enim deceret ut nobis esset pontifex. Sanctus innocens impolutus segregatus a peccatoribus et excessior celis factus sicut enim fecit se offerendo dominus ihesus christus.

### B 30 bis. MEMORIA SANCTI AMPELLI ARCHIEPISCOPI.

De sancto ampello mediolani archiepiscopo colitur festum die octauo februarij in ecclesia sancti simpliciani.

Hic sanctus ampellius uixit in archiepiscopatu. obiit anno domini DCLXVII. Indictione v. Scilicet anno primo pape agatonis primi et nono imperii constantini III. Huius beati ampelli beatitudinem gloria miraculorum testatur. Cui a domino dictum est. Euge serue bone et fidelis. Quia super pauca fuisti fidelis. Quia in modico uite praesentis excursu fidelis apparuit. super multa bona utique semper mansura beatitudine disponatur.

### C 31 bis. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ABUNDII EPISCOPI.

*De sancto abundio confessore episcopo cumano est ecclesia in loco limidi de aplano.*

*et alia ecclesia in loco cumardo de traualia.*

*Cuius festum colitur die secundo aprilis. De quo reliquie habentur in ecclesia sancti fidelis mediolani. et in ecclesia sancti carpopphori.*

Sanctus abundius ciuis urbis tesalonice uenit cumas et factus est amicus episcopi amantij. postea beatus abundius factus est episcopus cumanis. Sed ante quam ueniret cumas et esset tantum clericus factus legatus sancti leonis pape ad sinodum calzedonie. Quia tunc nestorius et eutrices (sic) heretici contra ecclesiam latrabant. unde multi episcopi ad sinodum congregati dapnauerunt eos. in quibus episcopis beatus abundius ualde utilis fuit. Hic uir eximius sapientia. ac uariis linguis strenuus. Ex constitutione episcoporum italie. et electione dispensationis pape leonis multa maria transfetauit plurimas prouincias lustrauit. Non parum lugubrauit et sudauit et tandem palmam ingentem obtinuit. Et non modo ramos praui domatis sed triumphum cum radice euulxit. Vnde (43) theodorus episcopus cyri de laude sancti abundii eidem abundio missit epistolam. Et dictus papa leo scri-

psit ad theodorum. Denique quidam senex italie regulus ditissimus. habens filium unicum mortuum per sanctum abundantium uidit eum resuscitatum. pro qua re gauissus est ualde cum omnibus humanis. Hic beatus abundantius fecit ecclesiam sancti andree. Fo quod tesalonicenses ab eo fuerunt instructi. Sepultus est hic beatus ante altare ecclesie sancti petri. Regnante dno nostro ihu xpo.

32 bis. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ALEXII.

De sancto alexio est altare ad sanctum marchum et ad sanctam mariam secretam.

33 bis. MEMORIA SANCTI ALEXII.

Sanctus alexius filius euffumiani romani nobilissimus christianus uxor eius aglaes optimis moribus. sed sterilis habebant tria milia pueri eorum famuli. cuncti aureis zonis cincti in sericis induti. habebant cottidie tres mensas una orphanis. et alia peregrinis et alia pauperibus. dominus dedit eis filium alexium. et deinceps in castitate uixerunt. alexius doctus est in omni studio literarum. et habens etatem cum gaudio totius rome duxit uxorem ex imperiali genere hornantes ecclesiam sancti bonifatii. Cum nox uenisset ipse dedit aureum anullum uxori ad gubernandum. et eam praedicauit de bono uirginitatis. Ipse priuatim recessit cum multa pecunia ut daret pauperibus. uenit per romaniam grecorum. et moratus in urbe edissa. uestis ut pauper. sedens cum pauperibus ante ecclesiam sancte marie. querens elemoxinam et omni die ieiunans orationes faciens et omni dominica accipiebat corpus domini. Tandem uenit lauditiam et in tarsum cicilie. et impulsu uentorum uenit romam. et ut peregrinus ignotus ad domum suam hospitatus. et per annos xvii. in ieiuniis et orationibus macerans se sicut iam per alios annos xvii. fecerat. pueri et famuli multas iniurias faciebant. Et deridebant eum. et ille orabat pro eis. Cum uenisset dies obitus sui. postulauit cartam. pugilarem et calamum scripsit totam uitam suam et obiit. Tunc eccello facta est uox de obitu eius. et papa innocentius cum imperatoribus onorio et archadio uenerunt et accepta carta de manu eius legerunt. et detulerunt ad sanctum bonifatium ubi infirmi uenerunt et sanabantur. Et per dies vii. auro et gemis fecerunt monumentum eius. Obiit die xv. ante kalendas agusti. anno domini ccccix. quo tempore rauene obiit sanctus (44) barbatianus et post annos tres laude obiit sanctus bassianus anno vii. post obitum sancti alexii obiit sanctus marolus archiepiscopus mediolani. anno viii. post sanctum alexium inuentus est corpus sancti stephani. Regnante dno nro ihu xpo.

34 bis. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI AURILII.

De sancto aurelio confessore et episcopo urbis reicium est festum in altare monasterii sancti dionisi. cum quo iacet.

Item habet ecclesiam ubi dicitur. sanctum sepulcrum. apud bribiam.

Item habet ecclesiam in burgo stationa.

35 bis. MEMORIA SANCTI AURILII.

Beatus aurelius fuit sozius sancti dionixii praedicantes capadotiam et armeniam. Cum sanctus dionixius esset defunctus in quodam reclusorio capadotie ductum est corpus eius per sanctum aurelium beato ambrosio. et dictus beatus ambrosius sepeliuit eum in loco casiano abdue cum omni reuerentia. Tunc beatus aurelius uenit mediolanum ubi uixit (ad) ecclesiam saluatoris et prophetarum que dedicata fuit die sexto martiarum. Deus et dominus noster uolens tantum et tam magnificum aurelium pontificem. uelut emeritum militem multum in militia domini sui triumphante et subdantem multis premiis multisque honoribus inephabili remuneratione. honorificare et magnificare de ergastulo carnis. Nono die nouembris ad eternam gloriam angelicis choris stipatus exire praecepit. Hic sanctus aurelius. pontificali humilitate et sacerdotali caritate sancti dionixij. Exequis sotius uirtute uenerabilis. Vt qui fuerat eius exulii et praedicationis consor fieret eius itineris ad dominum sozius. Vere digno est conlaudandus praeconio et attolendus magnificandus et predicandus comertio. Hic ex quo ad christum perrexit tanta cottidie miracula per eum dominus facit. ut nulla carnis suffitiat promere lingua. Ergo beati aurelii uitam admirandam multiples signo numerus commendat. Regante domino nro.

36 bis. BEATI ARIALDI.

Uenerabilis leuita et martir arialdus iacet in ecclesia sanctorum dionixij et aurelij.

Hic fuit oriundus nobilium de carimate. Hic fundauit ecclesiam sancti protaxij de cuziago. Hic semper pugnauit clericos symoniacos et adulteros. cum beato herlenbaldo milite. Beatus enim arialdus ab inuidis troncatis decem membris die tertio (45) ante kalendas iulii iuit ad celum.

In hac dicta ecclesia condita sunt ossa martiris herlebaldi in sepulcro beati arialdi manibus pape alexandri.

Hic herlenbaldus lanze perfusus multis uulneribus manibus arnoldi de raude. Tunc symoniaci multa mala bonis doctoribus faciebant.

Vnde presbyter liprandus sancti pauli aribus et naso post aliquos dies fide christi ab infidelibus mutilatus est. Horum martirum duorum scilicet et herlembaldi constat liber optimus, et magnus de uita et passione eorundem apud nitidos et mundos sacerdotes. Regnante dno nro ihu xpo.

37 bis. MEMORIA SANCTI ADEODATI.

Venerabilis sacerdos et confessor, adeodatus, post multa tempora est mirabiliter est inuentus. Die secundo iulij, et tunc feriatum ab illis de canturio. Tamen dies sui obitus in uigilia sancti iohannis baptiste. In nobili ecclesia sancti uicentij de galiano ante uel iusta altare erat lapis scriptus. hic requiescit in pace sanctus adeodatus, presbyter, quamuis (sic) in hoc seculo annis plus minus triginta et quinque tempore probi tunc illustris consulis.

Quod lapis usque in odiernum diem mensa consecrata est sui altaris. Videtur quibusdam quod hic prouobis (sic) sit de quo legitur in sancto ambrosio. Mox ubi copertulum alui est abolutum et corpus eius uisum redolentia tanta esse cepit, ut omnes circumdantes replerentur eius odore. Inuenta sunt autem iuxta illum a dexteram et ad sinistram in singulis monumentis corpora uenerabilium, scilicet, manfredi presbyteri et ecclexii, que uisa sunt esse corpora sanctorum, quorum unius ossa sanguine perfusa, alterius quasi roris, densas eminentia gutas. Cum quidam ibi presbyter dormiret, Sanctus adeodatus accepit librum dei sermonum et cepit legere. Tunc presbyter esteritus dixit, quis es tu. Ille dixit, ego sum adeodatus christi seruus, et dixit plura que scripta sunt in legenda eius postea dixit, uade et dic eis ut iterum requirant corpus meum et inuenient anulum in digito meo scriptum, et ibi me reconde unde abstulisti et alia multa dixit. Tunc hec nota facta sunt, et omnes inuenerunt anulum et eius membra ordine mirabiliter ordinata, suis locis cum omni odore neccareo et aromatico sapore. In anulo scriptum est

hic est adeodatus presbyter qui uixit in hoc seculo annis plus minus xxxv, die secundo iulij, in quo est dedicatio (46) illius ecclesie, anno domini mviij. Indictione quinta, Regnante domino nro ihu xpo.

38 bis. MEMORIA SANCTI ARNULFI EPISCOPI.

De sancto arnulfo episcopo et confessore est festum ad altare magnum sancti donati de monasterio sexto kalendarum.

Dicitur ille fuisse episcopus ultramontanus, cui festum colitur in die tertio ante kalendas septembris. Quia ut legitur in sapientia, Iustum deduxit

dominus per uias rectas ostendit illi regnum dei, et dedit illi scientiam sanctorum. Honestauit illum in laboribus et compleuit labores illius. In fraude circumuentium illum auit et onestum fecit illum. Custodiuit illum ab inimicis et a seducto-ribus tutauit illum. Et certamen forte dedit illi ut uinceret. Et sciret quod omnium potentior est sapientia, hec uenditum iustum non derelinquit, sed a peccatoribus liberauit eum. Descenditque cum illo in foueam et in uinculis non derelinquit eum, donec afferet ei septem regni, et potentiam aduersus eos qui eum deprimebant. Et mendaces ostendit qui maculauerunt eum. Dedit ei claritatem eternam dominus deus noster. Regnante dno nro.

B

39. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ANTONII ABBATIS.

De sancto antonio confessore et monacho sunt quatuor altaria.

prima ecclesia in plebe anglera in loco orliano.

Secunda in burgo canturio.

Tertia in ualsaxina in loco perlasco.

Quarta in monte traualie.

altare primum ad hospitale de uepra.

Secundum in monasterio olone.

Tertium ad sanctum iohannem ad fontes mediolani

et quartum ad sanctum ambrosium in solariolo.

C

40. MEMORIA SANCTI ANTONII.

Cum abbas antonius esset annorum uiginti omnia sua uendit, et pauperibus dedit et heremiticam uitam duxit. Hic innumerabilia demonum sustinuit temptationes, tempore maximiani cesaris. Quadam uice diabolus ad modum nigri paruuli ei apparuit. Alia uice multitudo demonum eum uerberauit. Alia uice demones in formas uarias ferarum apparuerunt, qui dentibus cornibus et unguibus eum dilacerabant, et continuo semper dominus aiuuit. Tandem discum argentum inuenit, et euauit, postea ingentem massam auri inuenit, et uitauit eam, postea stetit in montem annis (47) xx, innumeris conruscans miraculis. Quadam die dum in spiritu raptus esset totum mundum laqueis sese inuicem cumnectentibus plenum uidit. Quadam uice dum ab angelis in aerem leuaretur, demones transitum prohibebant dicentes peccata autem monachatum sed angeli dixerunt ea deleta, alia uice diabolus ei promittens multa, sanctus antonius in eum sputans ipse euauit, alia uice diabolus ualde longus conquerebatur de monachis. Antonius dixit odiunt te quia temptas eos. Respondit non sed ipsi se. Obiit anno uite sue cv, fratres osculans, sub constantino, qui cepit circa annum domini CCCXL, Sanctus antonius in egipto claruit iuuenis sub decio imperatore. Obiit decimo

D

septimo die ianuarii. postmodum sub iustiniano imperatore corpus repertum est diuina reuelatio. et alexandrie delatum. atque in ecclesia sancti iohannis baptiste humatum. postea uiene deductum. Ipse antonius fuit secundum mores angelus uere pacis. Secundum imitatoriam quoque similitudinem praecursoris destinatus a deo. ut uiam parans in deserto altissime paupertatis. tam exemplo quam uerbo. penitentiam praedicaret. superne gratie praeuentus donis. orabat autem sic. o potentia patris conforta me. o sapientia filij doce me. o amor spiritus sancti illumina me. Regnante dno nro ihu xpo.

41. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ANTONII PRESBYTERI.

De sancto antonio presbytero sunt tria altaria. scilicet modoctie unum. et mediolano duo.

42. MEMORIA SANCTI ANTONII.

Sanctus antonius ordinis minorum fuit de urbe ulixbona in extremis finibus ispanie ubi in ecclesia sancte marie iacet sanctus uicentius et ad illam ecclesiam literas adiscit idem antonius sancti agustini stetit duobus annis. postea in ordine dicto ad ecclesiam sancte crucis recessit in colibria. ubi factus est sapiens scripturarum. Sed quia quidam mallus occiderat fratres minores. Tunc cepit antonius diligere fratres. et de colibria factus est ordine minorum. Tunc quidam ei dixit forsitam sanctus eris. et ipse. cum me sanctum audieris deum colaudabis. Item cum habitaret ad ecclesiam sancti antonij. uoluit illud nomen. et uolens uitam iuit ad montem pauli. (*Et in urbe ariminensem contra hereticos disputans conuertit eorum fortissime et coram papa obtime sarmocinauit*). Item in urbem forlini in praesentia fratrum optime sermocinauit. Quadam nocte demon uoluit neccare eum sed signo crucis. eum expulit. In urbe padua obiit anno domini MCCXXXI. Indictione IIII. Dicendo hymnum (48) sancte marie et dominum uidens. et unctus est a fratribus. qui intus a domino unctus est. ad cuius funus tota ciuitas affuit. Cui episcopus missam fecit et eo sepulcro infirmi sanabantur. et in urbe spoliti a papa gregorio canonizatur. In anno domini MCCXXXII. quia ipse papa per uisionem uidit eius sanctitatem. Item quedam nomine zamiza habens in humero gibum sanata est. Item prosdocina quedam habens manum aridam et pedibus contracta sanatur. Item iacobinus filius... alberti manu ac pede contractis sanatus est. Item federicus de comitatu concordie fractis renibus casu delatus et a funus sancti antonii sanatus est. Item maria de urbe feraria habens paralysium sanata est. Item ermenia matrona de uicentia decem annis paralitica sanata est. Item

rainardus de tinicis a paralisi xx. dierum sanatus est. Item sibilla per tre sannos tremebunda sanata est. Item quedam puella nomine armenia cecca per annum et dimidium illuminata est. Item frater theodoricus minorum in apulia oculo sinistro per duos annos cecatus uenit et sanatus est. Item zambonus de urbe teruisina de sinistro oculo non uidens sanatus est. Item leonardus de urbe uenitiarum per annos IIII. non audiens sanatus est. Item quidam nomine monachus per annos II. surdus sanatus est. Item rolandus bolgatus per annos XX. surdus sanatus est. Item bartolomeus de sacco plebe saci toto tempore mutus et per annos XIII. in paralisi sanatus est. Item mulier michelota per annos XI. muta et infirma sanata est. Item quidam de foro iulii mutus sanatus est. Item puer caducus per annos tres sanatus est. Item in urbe teruixina quedam gibo inclinata. ualde sanata est. Item in urbe de conando puer in aqua mortuus est resuscitatus est uoto. Item episcopatu padue puella ermilia cecidit in aquam in qua mortuam omnes credunt mater eius faciens uotum sancto antonio. est gauisa filia resuscitata. Item aderlandinus milles de saluaterra in fide errans ad probandum sanctum antonium proiecit nitreum. qui cum uidisset nitreum sanauit. conuertitur ad fidem. Item quedam nomine grassa habens per annos octo. sinistrum crus exsiccatum sanata est. Item quedam mulier ricarda per annos XX. crura habens arida sanatur. C Item quidam puer albertus a natiuitate usque ad annum (49) undecimum. habens pedem sinistrum tortum partem superius ad terram uersa et digitos ad calcaneum habens et ipse sanatus est. Item hic antonius cum in urbe arelate de titulo crucis fratribus praedicaret super se sanctus franciscus uisus est. signare fratres. Obiit beatus antonius in urbe padua tertio decimo die iunij. Fuit colore rubeo et mediolano praedicauit. Fuit ualde scribens in testamento domini. uitam tenens contemplatiuam. Regnante dno. nro.

43. DE SANCTIS ANGELIS.

De sancto angelo sunt ecclesie nouem. Mediolani extra portam nouam prima. Secunda in loco merono de incino. Tertia in loco albairate. plebis de corbeta. Quarta in loco gudi ante biago. plebis de roxate. Quinta in loco trocazano de corniliano. Sexta in loco aelo. plebis de ogiono. Septima in loco noxeda. plebis de sancto donato. Octaua in loco (sic) plebis de bolate. Nona in loco cambiago. plebis de grogonzola.

Sciendum est quod antiquitus festiuitates sancti michaelis et sanctorum angelorum fiebant in kalendis madij. sicut et hodie facit loco de uenogono.

## 44. MEMORIA SANCTI ARSATII ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI.

De sancto arsatio est festum die XII. nouembris ad sanctum stephanum ad rotam. Mediolani. Et multi credunt ut iaceat in altari.

et dicitur ab omnibus eum fuisse mediolani pontifex licet inter alios episcopos mediolani non legatur. Creditur eum claruisse circa annum domini DLXX. Notandum est quod teotonici dicunt se habere in baioaria. Et cottidie exit liquorem medicabilem de corpore. Dicentes quod eum habuerunt. quando ciuitas mediolani proditione capta fuit. Testantes illos habuisse legendam seu uitam eius. Que nuper arsit cum thesauris illius ecclesie. Et ideo mediolanum uenerunt petentes ad exemplandam dictam legendam. sed minime habuerunt. Ecce sacerdos magnus qui in diebus suis placuit deo et inuentus est iustus. Et in tempore iracundie factus est reconciliatio. Non est inuentus similis illi qui cumseruaret legem exelsi. Ideo iureiurando fecit illum dominus crescere in plebem suam. benedictionem omnium gentium dedit illi. Regnante domino nro.

## 45. MEMORIA SANCTI AUXANI CONFESSORIS.

De sancto auxano confessore est festum die tertio septembris ad sanctum stephanum ad rotam ciuitatis Mediolani.

Hic sedit in archiepiscopatu mediolani annis duobus. Obiit anno domini DLXX. indictione tertia. scilicet anno octauo pape iohannis tertii. et sexto imperii iustini (50) filii iustiniani. Hic auxanus predicationis officio non pigre impleto clarus miraculis coronatus quieuit. Cognouit eum dominus in benedictionibus suis. Conseruauit illi misericordiam suam. Et inuenit gratiam coram oculis domini. Magnificauit eum in conspectu regum. et dedit illi coronam glorie. Statuit illi testamentum sempiternum. et dedit illi sacerdotium magnum. Et beatificauit illum in gloria fungi sacerdotio. et habere laudem in nomine ipsius. et offerre illi incensum in odorem suauitatis. Regnante dno nro ihu xpo.

(De sancto Antonino archiepiscopo mediolani et de sancto Anathalone episcopo mediolani supra in I. carta (1) huius libri).

(1) Mettiamo qui il testo delle vite dei due Vescovi milanesi, scritte nel foglio membranaceo di riguardo posto avanti la pag. 1 del codice: essendo questo foglio lacero nel margine esterno, andarono perdute alcune sillabe del testo nelle ultime linee della colonna

A

## 46. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI BARTOLOMEI.

Bartolomeus apostolus habet triginta quatuor ecclesias. et alibi altaria undecim. et duas festiuitates.

In porta noua ciuitatis Mediolani. Item in contrata de gambaris.

2\* del retto (pag. A) e della colonna 1<sup>a</sup> del foglio verso (B). Nell'originale mancano i titoli di ciascuna Vita, supplito in questa edizione.

(DE S. ANTONINO.)

(f. A.) In ecclesia sancti simpliciani colitur sanctus antoninus Huius festum ad sanctum primum ante kal. nouembris mediolani.

Beatus vir qui in sapientia sua morabitur. et qui in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspectionem dei. Cibabit illum pane uite et intellectus. et aqua sapientie salutaris potabit illum. Et fermabitur in illo et non flectetur. et continebit illum et non confundetur et exaltabit illum apud proximos suos. et in nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Hic sanctus antoninus fuit vigeximus quintus archiepiscopus post sanctum simplicianum. Sedit annis duobus. Obiit anno domini DCLXXII. Indictione prima. scilicet anno secundo pape adeodati. et secundo imperii constantini filii mali constantini. Regnante dno nro ihu xpo.

(DE S. ANATHALONE.)

Quoniam post romanam arcem famosissima iam tunc habebatur ciuitas mediolani. Quippe que pari. ditione sublimis. Secunda post ipsam augustalem accidit imperii infulas retentabat ad eandem adsumptis in praedicationis exequende ministerium sodalibus apostolus barnabas. maximeque anathalon quidam genere grecus. sed morum probitate et fidei uigore precipuus. cursus sui tramite destinauit apostolus commisit pro se annos quatuor sancto anathaloni. ante quam idem per se ipsum pontificaret. post hec oportuit apostolum ire ad apostolos. et ordinauit sanctum anathalonem. quem fratrem et coapostolem appellabat episcopum brisiensem. Tunc alloquens precarisimum uirum anathalonem eque apostolico dogmate factum. perge inquit ab urbe hac ad horientalem eius plagam lapide sexagesimo brixiam. Ciuibus eius salutaria uerbi pocula inpertere. Credo qu...

dem collatam a deo tibi gratiam. e... non modica post paululum ibidem ad... lesset te predicante turba fidelium...

Item in monasterio sancti celsi.  
 Item in contrata de grassis.  
 Item apud campanile sancti ambrosii.  
 Item modoetia humiliatis.  
 Item in barazia de modoetia.  
 Item in loco cunardo de traualia.  
 Item in loco bucinigo. plebis de incino.  
 Item in loco parauxino de incino.  
 Item in loco ossona de corbeta.  
 Item in loco leuontega. plebis de berenio.  
 Item in loco merate. plebis de briuio.  
 Item in loco margnium de ualsasina.  
 Item in loco uendexea de ualsasina.  
 Item in loco contra de massalia.  
 Item in loco famagolo de massalia.

Quam ille gratanti animo iubentem...  
 legationem suscipiens ad eandem...  
 peranter accessit urbem. Quod cum...  
 ibi predicaret uerbum dei. aliqui...  
 ex populo. fidei monita preceperu...  
 corde prudenti. Quod ubi cogno...  
 vir dei. illico ad magistrum redie...  
 prosperatum iter sue legationi...  
 tiauit. At ille inuenit replet...  
 udio. festiuas bonitati creato...  
 tias egit iterumque...  
 nens. ut insisteret creditati...  
 ta cum numulariis erogare...  
 et quo coapostole supra mu...  
 constituendus. plura oportet...  
 tuo domino representes. ora...  
 ergo et inponens illi manus...  
 (f. B.) episcopalem tibi deinceps curam commis-  
 sarum sibi ouium a christo uigilanter exercere  
 iussit. Et inter mediolanensium et brixien-  
 sium habitatores doctrine magisterio et fidei christiane  
 institutis delegatum. Fecit eum mediolani archie-  
 piscopum quem prius ordinauerat brixien-  
 sem episcopum. Ordinauit et gayum nobilem ciuem  
 romanum sacerdotem et in adiutorem illius. Me-  
 diolanensis preclarus barnabas urbis presul pon-  
 tificem consecrauit anathalonem. Metropolitano  
 quem sublimauit honore. Ad fidei lumen duxit  
 morum quoque lucem. Primum pastorem simul  
 anathalonem Brixia que christo fuerat in-  
 ...a per ipsum. Nobilis hec regi  
 ...tanto fundata patrono. Ipsum  
 ...laudat merito reuerenter  
 ...noret. Fuit in pastorali cu-  
 ...sanctus anathalon utrarumque  
 ...ium annis tredecim. Obi-  
 ...die septimo ante kalendas oc-  
 [tob]ris. Anno domini LXXVI. In[di]c[tio]ne nona. sci-  
 licet anno viginti-[mo] primo papatus petri. et  
 nono [Ner]onis imperatoris. Iacet brixie in monte  
 sancti floriani. Regnante dno nro ihu xpo.

- A Item in loco barzago de massalia.  
 Item in plebe mandelo in abatia sancti uicentii.  
 Item in loco setezano. plebis de incino.  
 Itex roxate.  
 Item in loco caualiono de porlezia.  
 Item in loco cantalupo de parabiago.  
 Item in loco roate de castro seprio.  
 Item in plebe aplano ad buscum.  
 Item in loco carnixio de brebia.  
 Item in loco montegia de brebia.  
 Item in loco arbenego de leuco.  
 Item in loco sumasca de garlate.  
 Item in uilla noua de uicomercato.  
 Item in loco carugo de marliano.  
 Item in burgo dexio.
- B Item in arce de anglera.  
 Item in loco cropello de pontirollo.  
 Item est altare sancti bartolomei ad monaste-  
 rium sancte radecunde.  
 Item est altare ad sanctum primum Mediolani.  
 Item est altare ad sanctum protaxium ad mo-  
 nachos.  
 Item altare ad ecclesiam fratris otazii mediolani.  
 Item altare in loco cixinuscolo lombardoe. in  
 ecclesia sancte marie.  
 Item altare in ecclesia iohannis in plebe axio.  
 Item est altare in monasterio de millemundo.  
 Item altare in ecclesia sancti apolinaris de arcuri.  
 Item est altare in ecclesia sancti iacobi ad ri-  
 stochanum.
- C Item est altare in ecclesia saluatoris de loco busti  
 carulfi.  
 (51) Item est altare in ecclesia sancte marie de  
 ueglantino.  
 Item habet duas festiuitates. scilicet  
 in ecclesia sancti teodori de canturio.  
 Item in ecclesia sancti dalmatii de seuisso.

#### 47. MEMORIA SANCTI BARTOLOMEI.

Sanctus bartolomeus apud indiam christi, euan-  
 gelium praedicans decolatus est. sicque martirium  
 suum compleuit. Huius apostoli sacratissimum  
 corpus primum ad insulam liparis liparitanam sci-  
 cilie anno domini CCCXXXI. scilicet anno sextode-  
 cimo pape sancti siluestri. et XXIII. imperii con-  
 stantini primi quo tempore mediolani obiit beatus  
 eustorgius. Iterum idem apostolus translatus est  
 apuliam ad urbem beneuentum. anno domini quin-  
 ginti septuaginta. scilicet pape iohannis tertii.  
 anno octauo. Et sexto imperii anno secundi ius-  
 tini filii iustiniani. et anno secundo pontificatus  
 sancti auxani mediolani. In beneuentu urbe sanctus  
 apostolus pia fidelium ueneratione honoratur. Et  
 pellis corri (sic) ibi aspicitur cum deuotione. Item  
 anno domini nonageximo octuaiesimo octauo. sci-  
 licet anno tertio pape iohannis xvi. et octauo pon-  
 tificatus mediolani landulfi de calcano. imperator



Item in monasterio sancti celsi.  
 Item in contrata de grassis.  
 Item apud campanile sancti ambrosii.  
 Item modoetia humiliatis.  
 Item in barazia de modoetia.  
 Item in loco cunardo de traualia.  
 Item in loco bucinigo. plebis de incino.  
 Item in loco parauexino de incino.  
 Item in loco ossona de corbeta.  
 Item in loco leuontega. plebis de berenio.  
 Item in loco merate. plebis de briuio.  
 Item in loco margnium de ualsasina.  
 Item in loco uendexea de ualsasina.  
 Item in loco contra de massalia.  
 Item in loco famagolo de massalia.

Quam ille gratanti animo iubent...  
 legationem suscipiens ad eandem...  
 peranter accessit urbem. Quod cu...  
 ibi predicaret uerbum dei. aliqui...  
 ex populo. fidei monita preceperu...  
 corde prudenti. Quod ubi cogno...  
 vir dei. illico ad magistrum redie...  
 prosperatum iter sue legationi...  
 tiauit. At ille inuenit replet...  
 udio. festiuas bonitati creato...  
 tias egit iterumque...  
 nens. ut insisteret creditati...  
 ta cum numulariis erogare...  
 et quo coapostole supra mu...  
 constituendus. plura oportet...  
 tuo domino representes. ora...  
 ergo et inponens illi manus...  
 (f. B.) episcopalem tibi deinceps curam commis-  
 sarum sibi ouium a christo uigilanter exercere  
 iussit. Et inter mediolanensium et brixien-  
 sium habitatores doctrine magisterio et fidei christiane  
 institutis delegatum. Fecit eum mediolani archie-  
 piscopum quem prius ordinauerat brixien-  
 sium episcopum. Ordinauit et gayum nobilem ciuem  
 romanum sacerdotem et in adiutorem illius. Me-  
 diolanensis preclarus barnabas urbis presul pon-  
 tificem consecrauit anathalonem. Metropolitano  
 quem sublimauit honore. Ad fidei lumen duxit  
 morum quoque lucem. Primum pastorem simul  
 anathalonem Brixia que christo fuerat in-  
 ...a per ipsum. Nobilis hec regi  
 ...tanto fundata patrono. Ipsum  
 ...laudat merito reuerenter  
 ...noret. Fuit in pastorali cu-  
 ...sanctus anathalon utrarumque  
 ...ium annis tredecim. Obi-  
 ...die septimo ante kalendas oc-  
 [tob]ris. Anno domini LXXVI. In[di]c[t]ione nona. sci-  
 licet anno viginti-[mo] primo papatus petri. et  
 nono [Ner]onis imperatoris. Iacet brixie in monte  
 sancti floriani. Regnante dno nro ihu xpo.

- A Item in loco barzago de massalia.  
 Item in plebe mandelo in abatia sancti uicentii.  
 Item in loco setezano. plebis de incino.  
 Itex roxate.  
 Item in loco caualiono de porlezia.  
 Item in loco cantalupo de parabiago.  
 Item in loco roate de castro seprio.  
 Item in plebe aplano ad buscum.  
 Item in loco carnixio de brebia.  
 Item in loco montegia de brebia.  
 Item in loco arbenego de leuco.  
 Item in loco sumasca de garlate.  
 Item in uilla noua de uicomercato.  
 Item in loco carugo de marliano.  
 Item in burgo dexio.
- B Item in arce de anglera.  
 Item in loco cropello de pontirollo.  
 Item est altare sancti bartolomei ad monaste-  
 rium sancte radecunde.  
 Item est altare ad sanctum primum Mediolani.  
 Item est altare ad sanctum protaxium ad mo-  
 nachos.  
 Item altare ad ecclesiam fratris otazii mediolani.  
 Item altare in loco cixinuscolo lombardoe. in  
 ecclesia sancte marie.  
 Item altare in ecclesia iohannis in plebe axio.  
 Item est altare in monasterio de millemundo.  
 Item altare in ecclesia sancti apolinaris de arcuri.  
 Item est altare in ecclesia sancti iacobi ad ri-  
 stochanum.
- C Item est altare in ecclesia saluatoris de loco busti  
 carulfi.  
 (51) Item est altare in ecclesia sancte marie de  
 ueglantino.  
 Item habet duas festiuitates. scilicet  
 in ecclesia sancti teodori de canturio.  
 Item in ecclesia sancti dalmatii de seuisso.

#### 47. MEMORIA SANCTI BARTOLOMEI.

Sanctus bartolomeus apud indiam christi, euan-  
 gelium praedicans decolatus est. sicque martirium  
 suum compleuit. Huius apostoli sacratissimum  
 corpus primum ad insulam liparis liparitanam sci-  
 cilie anno domini CCCXXXI. scilicet anno sextode-  
 cimo pape sancti siluestri. et XXIII. imperii con-  
 stantini primi quo tempore mediolani obiit beatus  
 eustorgius. Iterum idem apostolus translatus est  
 apuliam ad urbem beneuentum. anno domini quin-  
 ginti septuaginta. scilicet pape iohannis tertii.  
 anno octauo. Et sexto imperii anno secundi ius-  
 tini filii iustiniani. et anno secundo pontificatus  
 sancti auxani mediolani. In beneuentu urbe sanctus  
 apostolus pia fidelium ueneratione honoratur. Et  
 pellis corri (sic) ibi aspicitur cum deuotione. Item  
 anno domini nonageximo octuaiesimo octauo. sci-  
 licet anno tertio pape iohannis XVI. et octauo pon-  
 tificatus mediolani landulfi de calcano. imperator

otto secundus detulit corpus sancti bartolomei. in insulam apud romam cum brachio sancti alberti martiris. quod fuerat in panonia. Item dies translationis sancti bartolomei est tertio decimo iunii <sup>(1)</sup>.

48. MEMORIA SANCTI BARTOLOMEI.

Sanctus bartolomeus uenit ad indiam que finem facit erant sancto apostolo capilli nigri et crispi caro candida oculi grandes nares equales et directe aures coperte crine capitis barba proluxa habens paucos canes statura equalis. que nec longa nec breuis possit auerti. uestitus colobio albo. de albedo purpura indutus. palio albo habens gemas purpura. per annos xxvi. non sunt ueteres neque eius sandalia. flexis genibus centum per diem et centum per noctem orabat dominum. Ambulabant angeli cum eo. non fatigabatur neque famem patiebatur. hylaris et letus et omnem linguam loquebatur. Cui quidam demoniacus ait. incendunt me orationes tue. et sanctus bartolomeus sanauit eum. Item sanauit filiam regis polimij a diabolo. Vnde merito rex conuertitur. Tandem rex asterger fecit apostolum cedi et excoriari. Bartholomeus est ex sita lingua dictus. predicauit licaonie terras. ad indos peruenit. Passus die xv. kalendas iulii. Post obitum de arminia prouintia indie. ad insulam lipariam. Post aliquos annos ut sanctus dicit theodorus ibi sacerdos (52) translatus est. Hic theodorus multa scripsit. de apostolo bartholomeo laudabilia ualde. Et dicitur quod post decolationem in pelago proiectus fuit ab impiis. De regionibus armeanie dei uirtute archa bartolomei cum quatuor aliis martirum archis super mare uenerunt sciciliam ad insulam lyparis. Archa sancti papini in scicilia urbe millas uenit. Et archa luciani nauit mescinam. archa gregorii in urbe colona calabrie. siue calabrindem uenit. Archa sancti acatii uenit ad urbem calem calabrie uel calabrindem prouintie ut unusquisque unaquaque ciuitate protector esset. Cum populus archam non posset ducere super castas uitulas latus est prope. sed quia mons nomine uulcanus. ibi ualde nocebat meritis apostoli recessit septem stadiis circa mare suspensus. quia figuratio tractus fugientis ignis. hec et orationem magnam apostolo fecit dictus beatus theodorus. Anno domini octocentum triginta octo sarraceni depredantes lypariam dispererunt de sepulcro ossa apostoli. Postea apostolus praecepit custodi ecclesie nocte coligere lucida eius ossa. Tunc nauigia lombardorum perquirentes sarracenos. inuenerunt monachum cum ossibus apostoli. et rapientes ossa portauerunt beniuentum. Tunc in naui quidam eger sanatus est. et tenebre erant nauibus saracenorum. Sed quando positus est in beneuentum erant anni domini DCCCXXXVIII.

(1) iunii correcto, inuocae di iulii, di 1.º ma.

A Die septimo ante kalendas nouembris. Sed quando ab indiis lypariam ductus est. est die octauo ante kalendas septembris. Item passio eius est die quartodecimo ante kalendas iulii. Regnante dno nro. ihu.

49. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI BARNABE.

Sanctus barnas habet quinque ecclesias. et altaria quinque. scilicet

ecclesia sancti barnabe inferius et superius in domo domini archiepiscopi. vna cum sancto anathalone.

Item ad canonica in brolio. apud hospitalem guifredi.

B Item in monasterio de gratasolia.

Item in loco ualentrasca de canobio.

Item in loco cremelina de garlate.

Item est altare ad sanctum iohannem ad concam.

Item est altare ad sanctum georgium in palatio.

Item est altare ad sanctum naborem. ubi est caput eiusdem apostoli.

Item altare in ecclesia sancti sepulcri de beregnio.

50. PASSIO SANCTI BARNABE.

Sanctus barnabas dicitur in ebraico quod est in latino filius prophete. siue consolationis. hic dictus fuit ioseph leuites. natione urbis ciprie persarum. quem cirus rex persarum hedificauit. Barnabas cum paulo (53) in gentibus apostolicatum adeptus est. demum factus est sozius iohannis euangeliste. qui marchus est dictus ad diferentiam alterius iohannis euangeliste qui apocalista est et apostolus. Vnde cum archiepiscopus mediolani successor apostoli barnabe. congruum est. nec alienetur a sozietate pontificis aquilegie. Qui et ipse est successor marchi apostolorum discipuli. et ideo legitur in decretis quod uterque se consecrare possunt. Item usque hodie recordatur sozietas barnabe et pauli. quorum unus episcopus rome. et alter rome seconde. Vnde in himno pauli de roma dicitur

sedes magistri gentium.

et in dictis sancti geronimi legitur barnabas Mediolani episcopus effectus est. Et propter hoc in multis episcopus mediolani et episcopus rome sozii sunt. sicut ad ducendum imperatorem ad altare sancti petri. quia papa per manum unam et archiepiscopus per aliam ducunt ad consecrandum. Item sanctus clemens in epistola quam missit ad iacobum alpei se conuersum a barnaba quia primum antiochiam praedicauit. postea primus romam predicauit. demum mediolanum ubi sedit annis vii. et brixiam cum eius discipulis. anathalone grecorum et agaio nobili romanorum. Cum barnabas redisset ciprium inuenit beatos timonem et ari-

stonem. ex quibus timon a febre sanatus est. quia barnabas posuit super eum librum euangeliorum sancti mathei. hunc librum semper ponebat super infirmos et sanabantur. Barnas maledixit ydolorum templum pars orientis cecidit super gentiles qui mortui sunt. Cum apostolus esset in urbe salamina affixerunt apostolum multis suppliciis et uariis cruciatibus cum iam maceratum et quassatum penis deduceretur ad iudicandum. ligantes funem in collo eius nocturno tempore. dilaceratum a synagoga ypodremum pertranserunt. et deinde foris portam. post hoc circumdantes illum igne crudeliter cremauerunt. sicque post multos agones et diuturna certamina adustus migravit ad dominum. Item dicti iudei in locello pumbeo recrudentes in mare uolebant iactare. Tunc in nocte sancti marcus. timon et redon tulerunt et posuerunt corpus in quadam cripta. die XI. iunii. anno dominice ascensionis XXI. Nam uenerat mediolanum anno post ascensionem domini XIII. Item est notandum quod oculum stetit per annos CCCXXXVIII. Item est sciendum quod est inuentum corpus eius cum euangelio sancti mathei anno domini (54) CCCXCII. scilicet anno tertio. pape quarti felicis. quo anno obiit in constantinopolym zeno imperator. Tunc mediolani obiit sanctus benignus archiepiscopus.

Caput apostoli in locello pumbeo est mediolani in ecclesia philipi ubi dicitur sanctus nabor. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 51. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI BABILE.

De sancto babila est unum altare in loco monate de bribia.

Item habet tres festiuitates. scilicet ad ecclesiam cocilia (sic) sanctorum apud portam orientem.

alia in ecclesia sancte malgarite gisonis.

et alia in ecclesia sancti donati de nouedrate galiani.

#### 52. MEMORIA SANCTI BABILE.

Sanctus babilax pontifex antiochie cum uertaret intrare ecclesiam numeriano cesari captus est et ante cesarem ductus. cesar in dolo laudabat eum. Tunc sanctus babilas respondit iniuria est mihi honor tuus. et que dicuntur a te laudes. mihi in iniuriam praestant. Honor autem mihi est quam putas in iniuriam te fecisse. Numerianus fecit ponere catenas in colo. et uincula in pedes sancti babile. Tunc ducuntur tres fratres cum theodola matre hec nobilis erat christiana. dederat filios sancti babile ad erudiendum. Vnus annorum XII. alter nouem. alter VII. ipsa et filii uerberati sunt. Tunc diutissime steterunt suspensi babillas et pueri. et babilas cum catenis et bogis tortus est.

et iterum tortus est et infantes suspensi erant et iussit torqueri infantes. postea absente babilla cepit mentiens blandire pueros. sed non potuit. Ipse iussit decolari eos. Tunc sanctus uirgo dixit. ut autem eum decolarentur pueri. et ipsum cum catenis sepeliretur. anno domini CCLXXXVIII. ipso anno passi sunt grisantus et daria. scilicet anno domini XI. pape gai primi et secundo imperii carri cum filio numeriano. In anno sequenti passus est sanctus gaius. et carrus obiit flumine. et numerianus oculorum dolore obiit. Sanctus babilas anno uiginti pontificatus sancti protaxii mediolani. Regnante dno nro.

#### B 53. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI BLASII.

De sancto blasio sunt ecclesie XXVIII. et altaria XXV. et festiuitates III. et XV. die february est translatio sancti blaxii. Scilicet

ecclesia sancti blaxii modoetie.

Item in loco uoldomo de traualia.

Item in loco corneno. ecclesia sancti blaxii. cum sancto georgio. de inzino.

Item in loco suello ecclesia sancti quirici et blasii.

Item in loco parzano. plebis de inzino.

Item in loco mazenta. plebis de corbeta.

Item in loco merate. plebis de priprio. ecclesia sancti dionisii (55) et blaxii.

C Item in monte donego ecclesia sancti blaxii dicte plebis.

Item in galzana uilasca. plebis de masalia.

Item in loco barzanoe ecclesia saluatoris cum sancto blaxio. plebis de massalia.

Item in loco osenago. plebis de masalia.

Item in abatia sancti uicentii. plebis de mandelo.

Item in loco corliasco. plebis de decimo ecclesia sancti blaxii cum sancto ypolito et cassiano.

Item in loco agmate (?) de setatara (sic) ecclesia sancti blaxii et eusebii.

Item in loco sarexano. plebis sancti iuliani.

Item in loco axiate. plebis de uarixio.

D Item in monasterio de turba. plebis de castro seprio.

Item in loco cixano. plebis de seuiso.

Item in loco montenate. plebis de arzago.

Item in loco mozana. plebis de garlia.

Item in loco bugontio. plebis de marliano.

Item in loco zuchono francho. plebis de aliate.

Item in loco casine scanaxio. plebis de locate.

Item in loco grancino. plebis de gisano.

Item in loco pozolo. plebis de grogonzola.

Item in loco uignate.

Item in loco cambiago dicte plebis

tritio ecclesia sancti blaxii

Item altare in castello marco in ecclesia sancti iohannis

Item in loco robiate altare in ecclesia sancte marie

Item altare in loco bustigera de sancto iuliano.

Item ad hospitale altare in ecclesia sancte marie.

Item in monasterio de caluenzano in ecclesia sancte marie.

Item in loco raude in ecclesia sancti uictoris.

Item legniano in ecclesia sancti saluatoris.

Item in plebe olzate in ecclesia sancti stephani.

Item in loco lantate, plebis de scuiso, in ecclesia sancti uiti.

Item in plebe bribia in ecclesia sancte agathe.

Item in ecclesia sancti sepulcri in loco trinate, dicte plebis.

Item besuzio altare sancti blaxii cum sancta margarita.

Item uicomercato in ecclesia sancti iohannis.

Item in burgo acuri in ecclesia sancti martini.

Item galiano in ecclesia sancti iohannis.

Item in loco saluazio, plebis de treno.

Item in canonica de aliate (4).

#### 54. PASSIO SANCTI BLAXII.

Sanctus blaxius archiepiscopus sebastie ciuitatis prouincie capadotie, purus innocens deum colens ueras mansuetus, et ab omni opere prauo se abstinens. Hic habitauit in spelunca montis argei, ubi ueniebant fere si haberent aliquem dolorem, et imponens eis manus sanabat eas. Vnde cum milites agricolai praesidis essent in saltu et uiderent eum legentem et bestie ante eum mirati sunt, et praeses misit milites qui inuenerunt eum orantem et ceperunt ducere eum et docebat in itinere et conuertebat paruulos et sanabat egrotos, non solum homines (56) sed animalia, aut sicut contigit os inpigi in gutture hominis aut etiam tale deducebant illi eos et sanabantur. Tunc unicus filius christiane uidue, cum ederet pisces infixum est os in gutture eius ut hic sanctus blaxius doctus fuit in artem medicine. Item quedam pauperula non habens nisi porcum lupus abstulit eum. Sanctus blaxius subridens ei dixit, noli tristari statim lupus sanum et uiuum redidit. Agricolaus de carcere duxit sanctum blaxium et uerberatum fustibus in carcerem claudi. Iam dicta uidua anus dixit occidam porcum et coctum eius caput et pedes mittam in aliquo uasculo et ex fructibus terre lumine accenso offeram in carcere sancto blaxio Ille gratias agens gustans benedixit eam et dixit, mulier exemplo perfecti memoriam meam et minuetur domus tua, bonis que dei sunt, sed etiam si quis te imitatus hoc exemplo memoriam mei fecerit incesanter habebit a deo meo celeste donum et benedictionem omnibus diebus. Agricolaus iussit eum ligno suspendi et cum ferreis pectinibus car-

(4) V. altri altari, in fine del num. seg.

minari, et postea in carcerem poni et ecce septem beatissime mulieres suscipiebant guttas sanguinis eius et se tinguebant, et ideo capte, ignis desuper pumblum et pettines ferreos adduci, et septem tunicas arderi ereas, et dixit autem adorantes idola, super lineam ambulare aut cruciarentur, Vna habens duos filios, tulit lineam et eam in ignem iactauit et combusta est. Agricolaus iussi carminari eas cum pectinis ferreis et sanguine lac exiebat, et carnes albe uelud nix. Et angeli e celo uenerunt saluauerunt et docentes eas. Item ponite in fornacem et ignis extinctus est. Tunc iussit eas decollari, et ille orauerunt ut deus in celo conumeraret eas... Sancte martiri prime tegle, precibus sancti blaxii, Duo filii unius mulieris dixerunt ad illas Commendate nos sancto blaxio martiri patrono nostro. Et decollate sunt. Item agricolaus iussit beatum blaxium iactari in lacum. Sanctus blaxius signauit se et aquam. Mox stetit sicut arida Et stans in medio lacu. Et ingressi sunt, LXV, homines dimersi sunt, et angelus confortauit eum, et facta est magna lux ante eum, praeses iussit eum decollari cum duobus pueris. Sanctus blaxius orauit diu et inter alia dixit si (cui) qualiscumque spina aut etiam os in gutture inegerit, (57) si etiam in diuersas infirmitates incidit siue tribulationem aut periculum aut si persecutionem patitur suscipe petitionem eorum domine. Et decolati super lapidem die tertio february, et quedam elisea religiosa sepeliuit, mulier iamdicta cuius erat porcus, cum lumine accensa candela omni anno uenit ibi, et multi exemplo eius.

#### ALTARIA SANCTI BLAXII.

In ciuitate mediolani de beato blaxio sunt altaria in ecclesia sancte marie maioris Mediolani.

Item in ecclesia sancti primi.

Item in ecclesia sancti dyonisi.

Item in ecclesia sancte marie porte.

Item in ecclesia sancti marci.

Item in ecclesia sancti iohannis in brolio.

Item in ecclesia sancti laurentii in ciuitate.

Item in ecclesia sancti alexandrini.

Item in ecclesia sancti marcelini.

Item in ecclesia sancte trinitatis.

Item est festum ad sanctum apolinarem.

Item ad sanctum saluatorem ad ortum.

Item ad sanctum uitum de porta ticinensi.

Hic sanctus blaxius fuit temporibus dioclitiani imperatoris. Fuit archiepiscopus urbis sebastie, qui multorum patrator miraculorum, sub praeside agricolao, post diuturnam cesionem atque suspensionem in ligno ubi pectinis ferreis carnes eius disrumpunt sunt. Post teterrimum carcerem ac dimersionem lacu, unde saluus exiuit, iubente praefato iudice capite cum duobus pueris truncatur.

Nouissime uero septem mulieres quem gutas eius sanguinis colligebant deprehense quod essent christiane post dira tormenta gladio percusse sunt. Regnante duo nro.

55. RECORDATIO ECCLESiarUM SANCTE BRIGIDE.

De sancta brigida sunt ecclesie VI. et altaria duo. scilicet.

in uilla de marcelinis de plebe sancti iuliani est ecclesia.

Item in loco sancte brigide eiusdem plebis.

Item in loco casiago de masalia.

Item in loco de carentino de garlate.

Item in loco narro de ualsasena.

Item in loco aurrera de ualsaxina.

Item altare eiusdem ecclesie (sic) mediolani in ecclesia sancti illarii.

Item in ecclesia sancti uictoris ad ulmum.

Hec nec martir fuit nec regina.

56. MEMORIA SANCTE BRIGIDE.

Sancta brigida uirgo scotis est orta et inbernia abatissa cuius ecclesia est metropolim et monasterium super omnia monasteria hibernie. et scotie. media ecclesia archiepiscopi et media abbatisse. De miraculis huius dicta aliquid (?) cum in domo patris esset et plures de uachis eius. butirum et alia operarentur et opera consignarent hec puella dederat pauperibus sed facta oratione omnia ei restituta ne causaretur. Item cum episcopus ueste candida eam induisset fecit eam monacham. Tunc ipsa tetigit lignum altaris. signo pudicitie statim (58) factum est uiride usque in odiernum diem et infirmi eum osculantes sanantur. Ipse partem carnis misericoriter dedisset. tracta de calderia et disco pauperum. non est minus inuente caro. Item cum operarios misisset ad messem tota die ubi pluit. sed nec nubes nec aqua fuit sue mensi Item cum contra naturam ter mulsisset uacham. tamen habuit lac quantum tres uache. et sufficienter pauit hospites episcopos. Item cum haberet uestem madefactam pluuia intrans domum uidit sperulam solis per foramen muri credens esse pertica. iactauit uestem et super stetit. Item quidam septies est furatus ueruetem beate brigide. hic cum sero numeraret suas oues et crederet habere septem uerueces nichil inuenit (*Ipsa uero dinumerans omnes inuenit*). Item cum leprosi petissent potum ceruisie et ipsa non haberet benedixit aquam et facta est ceruixia. et biberunt. Item signauit quedam praegnantem post uotum castitatis et statim facta est sana sine partu et sine dolore... Item conuertit petram in salem et dedit pauperi poscenti. Item ipsa cecum illuminauit signo crucis. Item sanauit puellam muttam annorum XII. Item (*canis*) est ausus edere carnes quas ipsa dimisserat ibi in prae-

sentia eius. (sic) Item cum ipsa uellet pauperi dare frustrum carnis. illa petiit a quoquo ille stultus ei iactuit ad uestem eius albam carnem eius cruentam non coctam. et non sunt polute uestes eius. Item quidam importunus leprosus ab ea petiit uacham et uitulum cui non solum hoc sed et currum ne fatigatur dedit. Item fures ei rapuerunt boues. sed non ualentes ducere dimiserunt eos. Item duo equi trahebant currum ubi sedebat ipsa. Tunc unus disruptis uinculis fugit. alter uero duxit eam mirabiliter. Item aper siluester uerbo eius asoziatu est domesticis porcis sancte brigide. Item de longe quidam ei donauit ei porcos. sed in redeundo uidit lupos ducentes ei porcos in reuerentiam sancte brigide Item quidam stultus cum occidisset domesticam uulpem in palatio. rex iratus iussit interficere. Tunc sancta ueniens pro eo rogatura et uidens in uia leporem feram iussit eam ad se uenire. et hanc noluit quia non erat domestica. Item beata brigida ad se uocauit uoluntantes anates. que statu uenerunt. et illa tangens eas benedixit. et habierunt. Item cum ipsa doceret uiam: domini nouem uiri mali. dixerunt uelle occidere quemdam. Tunc illa praedicabat eos. hij credentes occidere nichil fecerunt (59) unde conuersi sunt. Item quidam contra duodecim uiros operabatur. et contra XII. manducabant. hic orauit eam contra suam ingluuiem. Statim est sanatus. non edens nisi pro uno uiro. nec uirtus illi defuit. Item (*cum*) multi non posent incidere et ducere grandissimam arborem cum bubus ipsa eis satisfecit. Ipse quidam dolosus uolens adulterari quamdam. dedit ei ad gubernandum quamdam fibulam argenti. ad illa est illam furatus et dicebat aut rederet illam aut esset ancila. Tunc mulier orauit beatam brigidam. statim quidam pisces dederunt pisces beate brigide in quorum uiscera erat supradicta fibula. quam dictus luxuriosus in mari iactauerat. Item cum beata brigida in longo itinere esset necesse hospitari ad domum mulieris paupercule. mulier accepit ligna tellari ut texebat et fecit ignem et occidit uitulum et coxit carnes eius. mane uidit. allium. meliorem uitulum in domum suam a deo reditum sibi. Item cum dedisset uas argenti tribus leprosis timens ne discordia esset inter eos de pretio. ipsa allidit uas ad petram et facte sunt tres partes equales. quas eis dedit. Item uestes pauperibus dabat. et statim a deo recuperabantur. Item cum quidam ab ea peteret sextarium mellis et non haberet statim in pauimento domus uidetur apium examen et tantum mellis quantum pauper poscebat et dederunt roganti. Item cum rex sortes faciendi duram uiam super paludes diuideret per loca. pars peior et intolerabilis uenit ad parentes sancte. Tunc illa orauit et nocte sicatum est flumen. et usque hodie ualis sicata est. Item multa miracula de quadam petra leguntur. ubi ipsa mirabilia fecerat. et de molandino que taceo propter prolixi-

tatem sermonum illorum. Item modus edificationis est et thesauri altaris scriptus est. obiit in kalendis februarii. Regnante dno nro ihu xpo. Claruit anno domini DXXV. in scotia. cuius uitam uirtutibus miraculis claruit. Et uidete quoniam multa sunt miracula eius est mater sue prouintie. ita ut ad ecclesiam eius est sedes metropolitana cui ecclesie ex una parte archiepiscopus manet. et ex alia abbatisa cum monachabus. Item in ecclesia iacet a dextris altaris archiepiscopus conleath. et sancta brigida ad sinistris.

57. MEMORIA ALTARIS SANCTI BASILIDIS.

(60) De sancto basilide est altare in ecclesia sancti celsi ubi iacet.

58. MEMORIA SANCTI BASILIDIS.

Sanctus basilides ciuis aurelie prouintie apud romam fuit milles in oriente platonis. praefecti per annos XXV. tempore aureliani imperatoris. Huic dominus apparuit et docuit uendere omnia et dare pauperibus. Et hoc fecit. Tunc dominus dedit ei nauiculam et secum nauigauit ad urbem aureliam. erant cum sancto basilide beatus tripolus et magdaluus et uenerunt VIII. milliaria ab urbe aurelia. ad litus maris et ibi morantes emisserunt spiritum. Cuius festum est duodecimo iulii. de quo romani habent missam propriam.

iacuit olim cum sanctis cirino et nabore. quapropter anno domini MCCXXI. propter terremotum cum esset murum scisum ecclesie sancti nazarii in campo uolentes facere intus altum pedem muri. dicunt quia tunc inuenerunt corpora sanctorum. Vnde super factum est altare et ibi. ita est scriptum.

Annorum numerus tunc fluxit ab ortu

Ducenti uiginti tres cum mille fuere.

Qua terremotus profusus fluxit in orbe

Templa domus turrets terre fluxere per urbes.

Tertius in iunio detraxit christus ab alto.

Ossa uetusta nimis cirini basilidisque

Sancti naboris praestent medicamina membris.

Que gulielmus tunc abbas deposuit aras.

Item uidendum est quod sicut ceratius ibi posuit corpora sanctorum nazarii et celsi. forsitan sanctorum aliorum ibi conduta sunt corpora et ideo credendum est quod sint corpora iustorum. Regnante.

59. MEMORIA SANCTE BARBARE.

Tempore maximiani imperatoris in nicomendia quidam milles diues dioscorus cuius filia unica barbara erat. hec erat litteris docta et hec baptizata a quodam presbytero in cripte etatis. Posita stabat in turri exelsa propter pulcritudinem eius.

A pater uolebat nubere uni de maioribus sed illa noluit. pater iussit fieri duas fenestras uni domo et cum reuertisset a longe inuenit tres fenestras. Et interrogauit quare tres fecisset. Illa dixit. per tres pater et filius et spiritus sanctus intelliguntur. qui illuminant totum mundum. Tunc pater eam uoluit occidere. sed fugit. Tandem quidam pastor propalauit eam in laterere montis. Et pater apprehendit eam. Ipsa uidens pastorem maledixit illum et pecora eius. Et statim pastor et peccora eius uertuntur in staturam mar(61)moris. pater dioscorus flagellauit eam et per capillos transit ad praesidem martianum. Ipse eam iussit nudam et eius carnes passim neruis taurinis discerpi. ita ut totum corpus eius sanguine coinquaretur. Et ducta in carcere ubi dominus apparuit et sanauit eam. Alia die praeses dixit quod dii sanauerant eam. Iussit radi latera eius et ardentis lampades amplicari. et maleis eius capud cedi et mamillas eius abscidi. Illa uero orabet et praeses fecit eam nudam duci. et fustibus cedi per totam ciuitatem. Tunc angelus domini stola candida coopeuit eam, ac sanauit. Cum praeses eam sanam uidisset obstupuit. Tunc pater duxit in montem et facta oratione a patre est decolata. pridie nonas decembris. Tunc e celo ignis combuxit eum ut eius cinis non inueniretur. Quidam religiosus nomine ualentianus eam aromatibus condiens sepeliuit. Regnante domino nostro.

C Sancta barbara iacet uenetias ad ecclesiam fratrum cruciferorum.

In ciuitate mediolani est festum ad *sanctum satyrum in ciuitate.*

60. MEMORIA ALTARIORUM SANCTI BARBATIANI.

De sancto barbatiano fit festum in ecclesia sancti petri lentis (sic) et benedicti.

Item est altare in monasterio de caluenzano.

61. MEMORIA SANCTI BARBATIANI.

D Post obitum pape iohannis suscepit papa bonifatius quo tempore gala placidia cum filio ualentiniano sedebant rauene. Honorius agustus mediolani sedebat. qui uenerunt romam et dederunt multa dona ecclesiis apostolorum. Et audierunt qui duo sancti presbyteri timotheus et barbatianus ab antiochia ibi uenerant sanare infirmos. Interea beatus timotheus obiit. sepultus in uaticano monte. cum honore. ubi multi infirmi sanantur. Sanctus presbyter barbatianus occulte in cimiterio kalisti morabatur clam in celula. Et cum magno honore perductus est ad agustam. Cui dixit pax tibi galla placidia augusta famula christi. et uictoria filii tuis agustis. Cum augusta dolore pessimo urgeretur occulorum. ille sanctus fatiale suum puelle direxit. ut oculos extegeret. Que cum extersisset

oculos omnis tumor sanguis et caligo recessit. ita ut nunquam aliquam maculam habuisset. Item fuit uir grecus natione nomine gallo qui dum ab *agusto ualentiniano missus* fuisset. per scalam descendens. compeditus est. et desuper in *terram* cecidit. **(62)** deque constricto periclitabantur pedes et tibie et ossa diminuta dumque fere iam ipsius pedum et tibie et ossa paulatim cadendo defluerent carnibus cum affluentibus sanie liquefactis. Sanctus barbatianus iussit claudum ad se deportari. Et illa hora post orationem et signum crucis sanus factus est. Item uir nomine usidorus erat de pulmone grauiter cruciatus. et cum iam putrefactus fuisset paulatim expuebat in flegma et in sanguinem resolutus. dumque pro eo sanctus barbatianus orasset modicam citri penam (sic) ei porrexit et ipse egrotus eam comedit. Tunc una cum cibo uermem qui eius pulmonem uel uiscera comedebat abiecit et sanatur. Item quidam nomine minans. cui pessima febris ut ferre omne corpus eius umore extinguens ad empsineam (?) immensitatem et deficationem perduxit ut nec sedere poterat nec ambulare. sed in lectulo a sedecim hominibus uice portatus est. Tunc sanctus barbatianus post orationem tollens una caricam et signum sancte crucis desuper fecit. et dettuli illi egroti ut comederet qui cum comedisset sanatus est. Item fuit uir quidam nomine gedeo qui habebat inguine fistulam hic uenit ad beatum barbatianum et uulnus suum ostendit. Cum sanctus barbatianus orasset. porrexit eidem de manu sua confectum cataplasma. quod praecepit superponi tam eradicandum quam que ad compelandum uulnus suum *quo* uero superposito et fistula sicata est et sanatur. Item fuit quidam nomine minas lordeus ualde uelox pedibus tamquam si una capra in agro per uelocitatem pedum in scripturis esset admirabilis. Hic in longa egritudine lordei pes conuersus est et immobilis permansit ad lectulum. et non erectus de egritudine monio. (?) hic deportatus ad sanctum barbatianum. Et uidens eum orauit sanctus barbatianus et neruam illam abiecit et uelocitatem pristinam recepit. Item fuit quidam teodorus qui in utrisque oculis induit tenebrosas cicatrices. Hic quamuis non uideret iussu sancti barbatiani cum *situla iuit* ad fontem deferre sibi aquam. Tunc iussit ei post orationem ut lauaret sibi faciem. qui dum lauisset statim sicut squame *piscium* tales ab oculis eius ablate sunt et illuminatus est. Et hoc personatur in omni religione urbis rome. Item cum galla placida augusta et **(63)** eius filius ualentinianus augustus rauenam redissent sanctum barbatianum secum duxerunt. Honorius augustus rediit mediolanum. In urbe rauenae ualentinianus contulit beato barbatiano ergatotium (sic) suum. quod idem sanctus barbatianus fundamenti ima (sic) construxit. Et in honorem sancti iohannis baptiste sacravit (?) in quo monachorum regula confirmauit cum quibus

**A** domini seruiebat. Item quidam nobilis iulianus nomine cum oblationibus uenit. ut sanctus barbatianus celebraret pro liberatione infirmitatis filii eius. quia eius guttur scrufule circumdederant et maximas cutes habens non ualebat ceruicem erigere in tantum ut iam ulcera foris appareret. et sanies putredinem emanaret. Qui dum completam missarum orationem sensisset prostravit se ad pedes sancti barbatiani. Tunc post orationem sanctus barbatianus tenens emplastrum in manu cum cera et diminuto pane mixtum oleo facto signaculo crucis emplastrum posuit super durissima uulnere statimque creuerunt et ceciderunt prius **LXVII**. Vermiculi. et colecti sunt omnes ab eius patre et per multos dies suspenderunt eos pro credulitate demonstrantes ad laudem sancti barbatiani. presbyteri et confessoris. Item cum a galla placida et ualentiniano facta esset ecclesia sancti iohannis apostoli cupiebant de eo reliquias nec habere poterant. Tunc sanctus barbatianus docuit omnes orare et uigilare ut dominus daret eis. dum tamquam sopore somni accessit sancto barbatiano qui nec fortiter dormiens nec uigilans uidit hominem in ueste praeclara uultu angelico et turibulum gestantem mitendum. ipse silenter perexit ubi augusta dormiebat que donec uigilata fuisset digito suo ipse sanctum quem uiderat eidem demonstrauit illa ad pedes eius prouoluta eum tenere uoluit. Qui solito ab oculis eius disparuit et sandaliam quam in dextro pede habuerat in eius manibus dereliquit. **C** Item in urbe rauenae quedam nobilis nomine theodora habens sanguinis fluxum. ut non ualere sursum erigere uel ambulare. hec ducta est ad sanctum barbatianum. Ille sanctus dixit dominus noster ihesus christus qui sanitatem ueroneice praebeuit et eam (a) fluxu sanguinis liberauit. in ipsius nomine surge et uade in domum tuam. Tunc sanata est ipsa. Vnde postea illa sepe cum oblationibus ueniebat ad eum petens benedictionem sancti **(64)** uiri. Tunc uir eius urcesinus proteruus et in malitia instigatus zelo ductus dum uox ad matutinum ueniret ecclesie sancti iohannis baptiste ut elemosinas quas ab angusta acceperat pauperibus erogaret. non longe a fluminis ponte aprouinquaret obcelatus abstintit iuxta parietem domus post colupnam saxeam ut sanctum percuteret gladio. Qui recto brachio nec percutere ualuit nec deponere. sed arefacto brachio et manu rigidam detinebat et mens illius mutata est. mane uenientes populi inuenerunt eum tamquam mutum et brachium rigidum et in manu gladium. Sed facta hora tertia dum inde sanctus barbatianus reuenteretur. ibi super eum orauit dominum. Tunc urcesinus in se reuersus et lingua resoluta est statimque cecidit ad pedes sancti barbatiani ut ei hoc peccatum dimitteretur. Cui sanctus barbatianus dedit suam benedictionem et hec omnibus nota sunt. ab eo die sanctus barbatianus non est egressus de suo monasterio. Et

multi qui ad eum occulte ueniebant sanitatem recipiebant. Regina et filius ualentinianus cottidie accipiebant eius benedictionem. et dum ecclesia sancti stephani post muros urbis arumensis ab ista augusta construeretur. et ipsa cum filio ibi demoraretur. sanctus barbatianus nocturnis horis dum uigilasset infirmatus est. Sed cum petrus episcopus rauene et ipse in suis uigiliis cognouit. quod sanctus barbatianus migraret ad dominum. et misit ad augustam et illa cum filio citius uenerunt ubi sanctus iacebat. Tunc sanctus orauit et tamquam eructans per tres uices migravit ad dominum. Quod dictus episcopus petrus cum galla et ualentiniano lauit eius corpus. et condidit aromatibus inextimabilibus in saxo marmoreo iuxta altare sancti iohannis baptiste. sepelierunt sub secundo kalendarum ianuarii. et tunc multi egroti sunt sanati. Regnante.

#### 62. MEMORIA SANCTI BENEDICTI.

De sancto benedicto abate est ecclesia una mediolani. in contrata illorum de la ture.

In plebe garlate in loco monte ecclesia sancti benedicti.

Tertio est ecclesia sancti benedicti in monasterio de portexano.

Modoetie in monasterio de angino est altare sancti benedicti.

In monasterio de sexto supra lambrum est altare sancti benedicti.

Item in plebe coriopeta in loco habiate in ecclesia sancti martini est altare sancti benedicti.

Item in monasterio brucanelo est altare sancti benedicti.

Item in clarauale est (65) altare sancti benedicti.

In gratasolia est altare sancti benedicti.

#### 63. MEMORIA SANCTI BENEDICTI.

Sanctus benedictus in prouincia nursia ortus. rome educatus et literis doctus. fugit malos scolares et per deserta uenit cum eius nutrice ad locum ubi dicitur sanctus petrus e fide. Ibi restituit capisterium fractum nutrici flenti et positum est super fores ecclesie ad uidendum. Tunc relinquit nutricem et per deserta fugit apud aquas longe a roma miliaria XL. Tunc itinere habuit romanum nomine. qui erat monachus. hic secretum tenuit et ei uestem dedit et adiutorium. et sic in artissimo spectu tribus anis mansit. Ipse romanus clam per funem longam panem poriebat. et erat tintinabulum ibi ut audiret quando panis poriegebatur. sed diabolus lapide fregit tintinabulum. defuncto romano dominus apparuit cuidam presbytero longe in die pasce. et dixit ut feret cibum benedicto in tales uales montium. qui iuit et pauit eum. Tandem pastores agnouerunt eum et multi

A ei ueniebant. postea diabolus in specie merure (?) auis eum circumdans dedit luxuriam. ipse nudus inuoluit se in urticas. et sanatus nunquam habuit postea luxuriam denique omnes monaci cuiusdam monasterii rogauerunt eum ut ueniret regere eos. Ille licet inuitus factus est abbas. Sed cum constringeret eos in regula miscuerunt uenenum in uino. sed uas a longe non sustinuit signum et ruptum est. Tunc ille redit ad desertum et fecit duodecim monasteria. ubi XII. posuit pro uno quoque monachos in uno istorum monasterio quidam monachus non poterat stare ad horas qui ab eo doctus nec correctus. tandem sanctus benedictus et maurus monachus uiderunt demonem eum foras ducentem quem sanctus benedictus uirga percussit et sanatus est. Item tria erant monasteria super montem non habentia aquas nisi cum periculo descenderent et uolebant mutare. Ipse in serro rupem ascendit et ibi signum. alia die dixit ite et fodite ubi est tale signum. Illi taliter habuerunt que usque hodie perseuerat. Item cum qui super gotus uepres abscideret ferrum de falcastro in lacum cecidit. Tunc sanctus benedictus posuit manubrium ab uno capite in aquam et statim ferrum ex profundo intravit. Item cum monachus puer placidus ad auriendum aquam in lacum cecidisset et unda eum a cursum sagittis a terra transisset sanctus benedictus missit maurum super aquas ut pue-(66)rum duceret sibi. Qui oblitto terrore super aquas currens placidum duxit. Item cum inuidus presbyter florentius simulare sub specie amicitie misisset panem foscicatum. Sanctus benedictus iussit coruo ferre longius coruus timebat tangere tandem portauit in desertum. Tunc dictus presbyter fecit intrare monasterium VII. feminas nudas. Tunc sanctus benedictus relinquit monasterium. post paucos dies de solarario decidit dictus presbyter et mortuus est. Item in monte casino qui est altus per tria miliaria. sanctus benedictus destruxit ydolum apolini. et ibi fecit sancti martini oraculum. et fecit sancti iohannis baptiste monasterium. ubi uixit et uitam finiuit. sed diabolus sepe minabat ei. Item cum fratres non possent mouere lapidem ubi demon sedebat. sanctus benedictus signo crucis expulit demonem. Item fodendo inuenerunt idolum lapidis quod proiecerunt in coquinam ut super lebetes ponerent. Tunc ibi apparuit eis maximam flamam ignis quam aquam uolentes extinguere et non poterant. Tunc sanctus benedictus uenit et signauit et euauit ille ignis. Item cum fratres parietem constuerent. diabolus in cella ait sancto benedicto quod ibat ad laborandum muri. Tunc sanctus benedictus missit ut fratres custodirent se. dum nuntius diceret diabolus dirruit murum. Tunc conuasatus est carne et ossibus quidam iuuenis monachus et in sacco delatus mortuus sancto benedicto qui orando resuscitauit eum et missit ad murum. Item cum quidam fratres in urbe cenassent



sine licentia in serro redissent. Ipse interrogauit si edissent ipsi dixerunt non. Tunc ille redarguit eos dicens quomodo in tali parte et de talibus cibis et tantis potibus edissent. Item cum quidam a longe semel in ano ad eum ueniens. in uia edere a quodam doceretur semel noluit nec secundo. sed tertio seductus edit in pratum. sed cum sero esset ante sanctum benedictum ille redarguit eum de esu et dixit ei omnia sicut fecerat in uia. Item rex gotorum uoles probare sanctum benedictum uiniens ad monasterium ante se misit seruum suum rignonem ut ei appareret regem cui rex dederat signa sua. Tamen sanctus benedictus dixit ei deponere quod tuum non est. et sic cognouit prophetiam sancti benedicti. Item quidam aquensis clericus energuminis a sancto benedicto sanatus. a sancto benedicto praeceptum accepit ne ederet carnes et ne sacrum ordinem reciperet. denique post (67) multum tempus accepit sacrum ordinem. Tunc diabolus adhuc intrauit in eum. Item teotropus uidit in cellam plorantem sanctum benedictum destructionem monasterii a lombardis futura esse sicut factum est. tamen persone soluantur. Item quidam exhilaratus a domino suo missus ut feret duos flascones uni sancto benedicto. unum abcondit in uia et a sancto benedicto doctus ut cum rediret inclinaret flasconum ubi serpens erat hic sic inuenit non est dignum ut seruiam ei (sic). sanctus cognouit cogitatum eius. et fecit alium facere illud opus. Item tempore famis fratribus conquerentibus quod nonnisi quinque habebant panes. ipse orando habuerunt cc. modis farine. Item cum quidam uellet facere monasterium ad urbem terraconensem. Ipse constituit abatem et priorem et omnia promittens uenire indicare ubi edificarent in nocte in somnis indicauit omnia. Item due nobiles monache prope erant que superbe loquebantur cuidam conuerso (sic) earum. sanctus benedictus misit aut corrigerent aut essent excommunicate. que non obediens defuncte sunt. Vnde ad missam nutrix earum uidebat eas exite de ecclesia ubi erant sepulte. Tunc sanctus absoluit et fecit fieri oblationem pro eis. postea non recesserunt. Item quidam uiuenis monachus sine parabola ibat ad parentes. qui ad domum eorum obiit et sepultus est. per tres uices terra proiecit eum. sed cum sanctus benedictus misisset eucharistiam super eum. non postea proiectus est. Item quidam monachus contra uoluntatem sancti ibat tandem extra portam inuenit draconem uolentem eum rapere et clamans a fratribus adiutus. postea obediens fuit. Item sanauit puerum de morbo elephantino. pilis cadentibus intumesceret crescente sanie. Item cum quidam pauper et ad soluendum debitum peteret sol. XII. sanctus orationibus inuenit super archam sol. XIII. quos dedit ei ut solueret et alios haberet pro expensis. Item sanauit hominem inuidia toscatum. postquam eum tetigit. Item tempore famis qui-

dam pauper petiit oleum sed cum celamus (sic) dixisset se parum habere. sanctus benedictus iussit uitreum cum oleo iactari. super saxum quo facto non est efusum neque ruptum et dedit petenti. Item orauit et plena facta sunt dolia oleo. Item apparuit ei demon ut medicus dicens se uelle dare triacam cuidam. statim intrauit in senem monachum aurientem aquam. sed sanctus benedictus sanauit eum cito. Item cum quidam arianus gotorum depredator cepisset quemdam (68) rusticum. rusticus dixit sanctum benedictum (habere sua. Tunc dictus zala nomine duxit ad sanctum benedictum sanctus benedictus) conuertit eum. Item quidam rusticus detulit filium defunctum ad sanctum benedictum dicens quod non prius recederet nisi prius resuscitaret natum. Tunc sanctus benedictus resuscitauit mortuum. Item cum semel in anno soror ad eum ueniret. Tunc ad eam quasi ad mediam uiam in domo sua ueniebat. sed cum toto die ad eam de deo est locutus et tarde cenarent. ipse de reditu diceret. scolastica eum rogauit ut per totam noctem ei de domino loqueretur. sed ille noluit nocte morari. illa in scilentio orauit et facta pluuia in momento. mansit locuturus. sed post diem tertium cum esset in cella uidit animam sororis celum ascendere. et iussit ut acciperent corpus et sibi portarent. quatenus in eius tumulo sepeliretur. Item in quadam nocte orando aput lectum in turri stans et subbitus abbas capanie seruandus uidit claritatem et animam sancti germani episcopi capue celum ascendere. et uocauit seruandum. qui uidit claritatem. Sanctus benedictus quibusdam fratribus denontiauit diem obitus et die sexto ante fecit aperire sepulturam. et accepit comunionem sanctam et obiit inter manus fratrum. Item quidem talem uixionem uiderunt stratam pallis copertam et lampadibus ubi quidam clarus superdicebat. hec est uia qua dilectus domino celum benedictus ascendit. sepultus in ecclesia sancti iohannis baptiste. Item quedam stulta per montes et ualles et siluas et campos. die noctuque uagabatur. que uenit a specum ubi sanctus fecerat penitentiam et nocte perseuerauit. facto mane sanata est. et sana perseuerauit. Regnante dn.

#### 64. MEMORIA ALTARIORUM SANCTI BRANDANI.

De sancto brandano est altare in loco briosco. plebis de aliate.

Item est altare in loco cirisori. plebis de lezeduno.

#### 65. VITA SANCTI BRANDANI ABBATIS.

Sanctus brandanus abbas stagnili regione numensium ortus. trium milium monachorum pater ubi dicitur saltus. huic abbas barinthius lacrimans de longe uenit. dicens de quodam eius monacho

mernochato qui discessit ab eo iuit in insulam delitiosam. ibi habens monachos et cum abbas berinthius ueniret ad eum mernocatus cum fratribus uenit obuiam iter trium dierum qui non edebant nisi poma nuces et radices. Item mernocatus duxit barintum in nauim ad insulam promissionis per dies quindecim etc. que sunt scripta. tandem rediit barinthus ad propria. post XL. dies. Hiis auditis sanctus brandanus cum XIII. fratribus uenit ad insulam abbatis (69) ende. Inde uenit ad montem in oceano. ubi dicitur sedes brendani et intrauit nauem cum XIII. et tribus aliis de eius monasterio de quibus dixit quod unus cito saluabitur. duo non edebant ad uesperum. post dies XL. uenerunt ad insulam saxosam nil ibi acceperunt et quidam canis duxit eos in aulam magnam ubi erant omnia necessaria. Tunc unus ex tribus furatus est aureum frenum. Vnde rediit et accepta eucaristia obiit in pace. Item ascenderunt nauim et quidam dedit cophinum panis et aquam et uenerunt insulam in cenam domini ubi erant multe oues et acceperunt ouem et agnum ad comedendum in pasca. et quidam dedit eis panes et dixit eis que erant futura eis oues erant maiores quam boues. Inde uenerunt aliam insulam que erat piscis. (iasconius. et recesserunt cito ad aliam insulam. ubi erat arbor cooperta auibus albissimis qui locuti sunt quod erant spiritus angelorum et dixerunt futura sancto brandano. Item uir uenit cum naue plena cibis quos dedit et dixit ne biberent aquam illius insule propter sompnium. Item ille uenit in pentecosten portans cibos sicut ante et dedit aquam in uasa et docuit ea que debebant. Item aues sicut ante et locute sunt ei futura et nauigantes uenerunt ad insulam sancti aibei abbatis ubi non locuntur nix abbas que ibi uiderint mira sunt et longa dicere. Item ueperunt ad insulam ubi aque faciunt nimis dormire. Item nauigauerunt ubi stabat qui semper dederat cibos et ualde seruiuit eis. Item nauigauerunt super pistem ubi celebrauerunt. Item uenerunt ad insulam auium et uir antedictus dedit eis cibos et alimenta. et auis multa bona dixit. et quod septem annos essent in peregrinatione per quatuor tempora in locis quatuor in cena domini cum uiro qui dat cibos in pasca super piscem in diebus post pasca usque ad octauam pentecosten cum auibus in natiuitate domini in monasterio sancti aibei et postquam habueritis magna pericula inuenietis terram repromissionis sanctorum. et postea uenietis ad terram natiuitatis uestre. dictus uir onerauit nauem cibis. et osculatis fratribus recessit. et inde nauigauerunt. Et ecce maxima bestia que iactabat per nares spumas quasi ad illos deuo-(70)randos uenit sed illi orauerunt. Et ecce ingens belua apparuit que irruit bellum contra illam ut emisisset ignem de ore eius que interfecta est de qua uictrix fecit tres partes et fratres uenerunt ad insulam arbustam ubi uiderunt tertiam partem

A interfecte due partes a bestiis deuorate sunt. et fratres quia nisi ossa remanserant de duabus partibus per duos menses ibi steterunt quia tempestas erat et uentus in mare. et sale condiderunt piscem et coligerunt herbas et radices. quia postquam fuit sacerdos nichil gustauit. Item uenerunt ad aliam insulam ubi tres ordines erant de pueris in uestibus albis. de iuuenibus in uestibus iacentinis de senibus in uestibus purpureis. Terra coperta de scaltis (?) albis et purpureis. Tunc duo iuuenes dederunt cophinum plenum de scaltis purpureis de insula uirorum fortium. et illi petierunt fratrem illum qui erat ex tribus. qui post sanctum uenerunt. Sanctus brandanus letus dedit illum in pace. Tunc sanctus brandanus inde uenit et refecit fratres de scaltis. erant in modum pille magne. Tunc in uasis expremunt unam et de sucu exiuit libra duodecim untiarum. et dedit cuiilibet ontiam in ore sapore melis. Et ecce auis grandis habens dattilum in ramo et posuit in sinu sancti brandani. Erant uue sicut poma et uenerunt ad aliam insulam fructibus coopertam ubi rami curuati pondere. et implentes nauem nauigauerunt. Et ecce auis griffa uoluit rapere fratres. sed auis que dedit botrum rami secum pugnauit et eruit oculos griffe. et uolitans cecidit in mare. et mortua est. Et fuerunt ad monasterium sancti adibei in natiuitate domini. et per multa tempora nauigantes in festo sancti petri mare erat tam clarum quod subtus uident diuersa genera bestiarum iacentes super arenam fratres in scilento uolentes orare. Sanctus brandanus alta uoce celebrauit. bestie natantes circa nauim a longe fugierunt. Item uiderunt columpnam cristali altera et de hac mira leguntur diu. et inueniunt calicem et celebrauerunt. Item uenerunt apud insulam tenebrosam plenam demonum. qui iactauerunt massas super sanctum sed (71) non nocuit sed aqua feruebat quam dici non potest neque fetorem neque clamorem et ibi cecidit ille. tertius frater qui uenerat post sanctum brandanum. et demones rapuerunt illum in insulam illa suam. Item uiderunt in die dominico iudam super petram sedentem ubi linteum pendet super forcillas ferreas. panus ferit oculos ei. et ibi ducitur ab inferno pro misericordia in die sabbati uespere usque ad uesperum dominice diei et a natiuitate domini usque ad epiphaniam et a resurrectione domini usque ad pentecosten. et in purificatione sancte marie. Et in assumptione sancte marie petra ubi sedet. quia dedit petram ad foueam uie. panus quem panum (de alieno dederat leproso nil erat utilitatis sed dampni forceps sustinentes panum) quia illas dedit sacerdotibus. templi ad cacabos sustinendas. Iudas a demonibus liberatus est meritis sancti brandani usque mane. Item nauigauerunt ad insulam paruam ubi erat paulus heremita sine ullo uicto per annos LX. Nam XXX. annos alimenta habuit a quadam bestia. Paulus dixit

ecce quam bonum et quam iocundum habitare fratres in unum, et omnes uocauit proprio nomine. Erat copertus totus capillis suis. usque ad pedes. candidus sicut nix. Cum sanctus brandanus in corde loqueretur. Ille respondit. tu in corde dicis talia. Et ego dico deus de suis secretis per VII. annos pascite cum tua familia et induit. Ego fui nutritus in monasterio sancti patritii. per annos L. et sanctus patritius olim abbas iussit me hic uenire ubi lucra portauit michi pisces et ligna et ego ferro percussi faciens ignem. Et sic in omni tertio die per annos XXX. sic uixi postea per annos LX. sine cibo annis L. fui in patria mea. Omnes annos uite CLV. et dixit omnia que uentura erant eis. Item nauigauit sanctus brandanus per multa tempora ubi erat iasconius in pasca. Postea iasconius tulit eos ad insulam auium. Cum uiro qui dederat eis cibos omnes aues dicebant. prosperum iter fatiet illis deus salutarium nostrarum. Et nauigauerunt ad insulam uiri eorum procuratoris. Vbi sumpserunt dispendia XL. dierum. Item nauigantes et (72) caligo coperuit eos. quia illa caligo circuiuit insulam quam querebant. per annos VII. postea intrauerunt in lucem. intrantes in terra promissionis et per dies XL. lustrabant terram illam nec finem potuerunt uidere et per medium erat magnum flumen. et ecce iuuenis amplexatus est omnes gaudens nomina omnium dicens reuertere ad terram tuam portans tecum de fructibus terre illius et de gemis quantum potest tua manucula portare. Appropinquat finis tuus. Post multa tempora hec terra declamabitur quando erit persecutio christianorum hec terra est plena arboribus fructuum sicut in atomno tempore. et non est ibi nox. Tunc sanctus brandanus uenit per medium caliginem ad insulam delitiarum. postea ad terram suam reversus est. Fratres gaudentes receperunt eum et narrauit omnia et post se cunctis bene dispositis sacramentis munitus diuinis inter manus discipulorum. migrauit die XVI. ante kalendas iunij. Nemo credat hunc paulum esse illum egypti qui fuit uisitatus a sancto antonio. et sepultus. sed hic postea fuit in occiduas partes. Regnante dno nro.

#### 66. MEMORIA SANCTI BRITII.

Sanctus britius urbis *turonis* diaconus iuuenis multas ferebat insidias sancto martino archiepiscopo. Cum infirmus interrogaret ubi esset sanctus martinus. britius. Respondit si delerem illum queris prospice eminus. Ecce celum solicite sicut amens respicit. Cumque uir sanatus recessisset. sanctus martinus ad britium dixit. en ego delereus tibi uideor. Ille confusus *disisse* negauit. sanctus martinus dixit. none aures mee ad hostium erant cum hec eminus loquebaris? Amen dico tibi quia optinui apud deum ut post me pontificatus honorem acce-

deres sed nouerit te in episcopatu multa aduersa passurum. britius dixit nonne uerum dixi istum delera uerba proferres. licet superbus tamen corpore castus et ideo post eum britius factus est pontifex. Cum esset pontifex annis XXX. mulier ad quadam cubicularii eius uestimenta deferebant ad abluendum que erat religiosa in habitu peperit. unde ciues uoluerunt lapidare sanctum britium. Cum puer esset XXX. dierum puer dixit *britio*. non es tu pater meus ciues adhuc (73) non credentes. et sanctus posuit prunas in buro suo. et cum eis uenit et proiecit ante sepulcrum sancti martini. et inustum erat uestimentum. Tamen trahitur calumpniatur et eicitur et quidam iustinianus in episcopatu ponunt. sanctus britius ueniens ad papam fiendo dicebat. merito hec patior quia peccauit in sancto dei. Cum iustinianus romam ueniret obiit uercelle urbi. Tunc turonici armentum constituunt. Sanctus britius rome celebrauit plorans peccata que contra sanctum martinum fecerat. et post annos VII. turoniam rediens habitans laudicum. VI. miliaria a turonia armentius obiit media nocte qui sancto britio reuelatum est. Cumque sanctus britius ingrederetur urbem. turonici per aliam portam armentum mortuum efferebant. et sanctus britius in cathedra sua regressus est. postea uixit VII. annos. sedit episcopus annis XLVII. postea sanctus eustochius factus pontifex turonie. Regnante dno nro. Sanctus britius obiit anno domini CCCXXV. quo anno obiit papa zosimus et honorius imperator. scilicet anno V pontificatus. Sancti ciceri mediolanensis.

#### 67. DE ALTARE SANCTI BASIANI.

De sancto bassiano est mediolani altare unum.

#### 68. MEMORIA SANCTI BASIANI.

Sanctus bassianus ciuis *ciracuse* scicilie cum esset annorum duodecim datus est rome ad adiscendum literas. pater praefectus erat. Tunc gordianus presbyter habita sibi de puero reuelationem. inquisiuit ac inuenit et eum baptizauit. cui e celo a sancto uestis alba data est. Item in ecclesia cum oraret apostolus ei senex dixit. ut iret habitare raenam. Cum per dies III. ueniret ecce qui uolebant ceruam capere. Tunc sanctus habens compassionem ad se ceruam uocauit et illa uenit lingens eius pedes. Sed unus uenator nolens eius preces exaudire sed ceruam occidere amissis oculis captus est a diabolo et quasi moriebat. Tunc sozii uenatores proni ueniam pro eo petierunt. et sanctus misericorditer sanauit eum. Item in raena quidam erat ad decolationem qui se comendauit orationibus sancti et cum orasset non potuerunt ei mallum fecere. Tunc sanctus presbyter factus est laude episcopus ubi quidam mutus et paraliticus ab eo

sanatus est. Mensa eius peregrinis et egenis refectionem praestabat. Vinum non bibebat nisi magnis festiuitatibus. Item (74) fecit ecclesiam sancti petri ubi ad consecrationem fuerunt sanctus ambrosius, et sanctus felix cumanus. qui tres orando sanauerunt quidam diabolum habentem. Item in ecclesia sancti petri suscitauit puerum a serpente mortuum. Item orando cum sancto ambrosio uidit deum adridentem sancto ambrosio. et paulo post ipse sepeliuit sanctum ambrosium. Item in urbe mediolani uidit diabolum super stateram illius uendentis caseum et dixit hoc. Tunc uenditor confessus est peccatum suum. Sanctus bassianus praedixit obitum suum per dies XI. Et iussit se poni in ecclesia apostolorum quam fecerat. Rexit ecclesiam annis xxxv. diebus uiginti. anno uite eius xc. anno viii. honorii et tertio theodosii. Item quidam rusticus foris ecclesie reliquit tauros et iuit adorandum sanctum baxianum. Tunc latro rapuit sed mirabiliter reddit rustico tauros et conuersus est in eum. Regnante dno.

69. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI BOBNIS (sic).

De sancto bobone confessore est altare in ecclesia sancti donati in loco habiate grasso. plebis de coriopeta.

In plebe segrate in loco campo longo est ecclesia sancti bobonis militis.

70. VITA SANCTI BOBONIS.

In prouintie partibus in castro nulcherio sanctus bobo natus est. ex nobilissimis et christianissimis patribus pater aldefredus mater aldiliuda dicti sunt. Hii diuites catholici instruxerunt filium bonis moribus. Cum esset annorum xv. factum est ut ab omnibus amaretur grandi diligentia ueneretur. et merito. Sepe refrenauit incursum paganorum et pro pauperie multorum se opposuit. Tunc ispani pagani ualde percutiebant prouintiam. cuius erat defensor et custos. beatus bobo miles christi. beatus bobo cum orasset pro uictoria christianorum uenit dicens quod si deus sibi inimicos christianorum suffocaret permitteret se arma depositurum. Et orphanorum et uiduarum curam deinceps habiturum. Beatorum apostolorum petri et pauli semel in anno. et si magis posset per totum uite sue spatium deinceps petiturum. Sicque denique factum est quod enim petiit a deo optinuit et ipse quod uouit fideliter adimpleuit. firmatur igitur in manibus monarchie totius prosperitas. Cum in hora meridiei dormiret sub unbra arboris. beatus petrus apostolus in sompni uisione apparuit dicens. Confortare hobo tecum deus est. esto robustus (75) nec timeas. sed superne minas quas pestifer hostis actibus inmodicis nunc implere conatur. Ego enim precibus meis obtinui ut triumphum tibi de uisi-

bilibus et inuisibilibus inimicis concedere et cetera. Tandem beatus bobo in praelio paganorum cum esset rex yspanie clamabat. parce parce inclitissime bobo ne me interficias peccatorem et cetera. Tunc beatus bobo in osculo recepit regem. Et rex yspanie baptizatus est et cetera. Sanctus bobo adrescens cottidie sui campos. et uoti non immemor arma deposuit. et totus pacificus effectus. et cum romam proficiscebatur mulum secum semper ducebat. In quo uel uix uel nunquam sedere consueuerat nunquam. tamen uel absque ceco uel absque claudo uel paupere aliquo uacuum dimitebat. Et cibus alebat. ipse utebatur pedestri itu pro labore maiori.

Die quadam cum romam proficisceretur appropinquare festum pentecosten uinquieriam usque peruenit que una est ex italicis uilis non procul ab eridano flumine iusta alpes noscens eius extremum diem. locus *elegit* in quo sepeliretur. Tunc dedit omnia sua pauperibus fundens orationes deo et apostolo petro. Die octauo ante kalendas iunij in uigilia pentecosten. membra matrem repetunt sed spiritus astra petijt. Eo regnante qui cum patre et spiritu sancto uiuit et regnat deus per infinita secula. Tunc asidue per eum dominus uirtutes magnificans operabatur. Nam si equus uel aliquod animal transiret sepulturam statim moriebatur. Vnde agricolae perterriti clausuram ligneam circumquaque struxerunt. Sed deus nolens fidelis sui uirtutes ignorari. infirmorum claudorum et aridorum salutem prouidens. hec miracula declarauit. In liguria prouintia castro tragautio quidam languidam et uisu carentem ad uiqueriam ad corpus sancti bobonis. Qui cum uenissent et orassent coram omnibus sanata est. Tunc omnis populus gauissus est et aperuerunt sepulturam ubi corpus eius tanto odore emanabat quod uere possent credere sanctitatem eius. Tunc fecerunt ecclesiam ubi in die eius festi posuerunt sanctum corpus. Vbi sunt tria altaria in medio altare sancte marie. et sancti nicholai et sancti (76) bobonis. Secundum altare sancti bartolomei. Tertium altare sancti michaelis cum sancto benedicto. Item quidam cecus de castro riuo turbido uenit et sanatus est. Item quidam de uila tarlasce quem egritudo taliter contraxerat ut erigerens celum uideret. nec bene ire. dum orasset sanctum bobonem sanatus est. Item puella ceca de motebello sanata est. Item duo homines de castro caselle erant dissimili morbo qui fere nulla membrorum offitia habebant et nec brachia ad tibias extendere ualebant qui super uehiculum ducti statim sanati sunt. Item quidam de langieano qui carebat offitiis manuum sanatus est. Item quaedam *puella* de uico piculo a febribus sanatur. Item puerulus de papia infirmitate omnimodo constrictus sanatus est. Item quidam de bobio a guta pro qua loquelam amiserat sanatus est. Item quaedam mulier ceca de castro sancto iulite sanata est.

Item quidam de lardirato aridus in parte corporis sanatus est. Item quidam cecus de lomello sanatus est. Item mulier thotonica manens sanatur a manuum et pedum infirmitate. Item mulier de equitanea. Cui manus arida sanata est. Item mutus de equitania sanatus est. Item quidam cecus de ada sanatus est statim. Item uir quidam et puer de pago laude membrorum grauati correctione sanati sunt. Item quidam habens cancrum in naso circa sanatus est. Item quedam mulier demoniata sanata est. Item duo mali equites, non deuotione uenerunt uidere mirabilia sancti et uidentes candelas superbe petierunt fatientes minas. Sed cum monachi orauerunt dicti equites in uia lumen perdidierunt. Et reuersi ad sanctum bobonem flentes lumen receperunt. Item duo equites pro suis negotiis uiqueriam siue uogeram uenerunt. Ex quibus unus dixit eamus ad sanctum bobonem. Respondit alter uadant infirmi nos sani sumus. dum uellet recedere non potuerunt nec calcaribus ducere equos. Tunc flentes et nota fatientes reuertuntur. ad sanctum et postea ad propria sunt reuersi. Regnante dno nro.

ad monasterium sancti apolinaris papie iacet nunc in ecclesia ad aquilonem ut dicitur.

#### 71. MEMORIA SANCTI BERNARDI.

Beatus bernardus natus ex nobilibus burgondie et christianissimis militibus habuit (77) VI. fratres et sororem quos mater omnes nutriuit. ipsa cum bernardum haberet in utero sompniavit habere album catulum. Et bene catulus mundus custos enim cum lingua medicinali. Natus anno domini MXX. in anno XI. hic factus est cisterciensis hic puer ualde doctus litteris religiose nutritus cum aliquando dolore capitis uagaretur. Cum indignatione abiecit quedam mulierem. que dicebat se eum carminibus sanare. Hic in ecclesia nocte natalis uidit in sompnis horam natiuitatis domini. et modum. hic beatus puer clam fatiebat elemosinas. hic cum oculos uersus mulierem aliquantulum delinquisset statim stagno gelidarum aquarum transiliens tam diu ita ibi permansit. donec pene et sanguis effectus. Item quadam nocte quedam nuda puella iactauit se in lectum beati bernardi. quam noluit tangere. Item quedam alia hospita ter nuda uenit et semper clamauit latrones. Et illa fugiebat. Vnde ipse sozii dixit uere latro erat uolens depredare thesaurum uirginitatis. hic cum esset annorum XXXIIJ. factus est monachus cisterciensium cum sozii xxx. Sic accedebat ad sumendum... quasi ad tormentum. In continuos exercitiis natura atrita corrupto stomacho crudum per os reicebat. Quid quid in scripturis ualuit non habuit magistros nixi quercus et fagos. aut orabat aut legebatur aut meditabatur. Beatus bernardus fecit monasterium clarauallis ubi ipse fuit primus abbas. Ipse dei

A inspirationem uidit infinitam ibi hominum multitudinem uenire ad ordinem. Quadam nocte apparuit sibi puer luminis praecipiens ei praedicare. Et postmodum fuit uerus doctor. pater eius uenit ad monasterium. et omnes sex fratres sunt monachi facti. et soror eorum iam nupta habita uiri licentia facta est monacha. mater omnium illorum ante omnes transiuit ad celestia. beatus bernardus tam diu cilitium habuit quamdiu potuit esse occultum. Cum esset annorum XI. beatus bernardus fuit scisma inter papam innocentium et petrum leonis. Tunc papa uocauit beatum bernardum et secum cohabitans. suis stabat consiliis. Beatus bernardus in seruitio ecclesie et mandato papae iuit franciam angliam germaniam et per alia regna (78) multa et omnes fecit obedire pape innocentio. demum conuertit petrum leonis. qui pacem obedientiam promisit (1). Cum ueniret mediolanum beatus bernardus omnes exeperunt eum non tamen papali honore seu imperiali. sed tamquam esset dominus ihesus christus. Beatus bernardus in pontificem electus fuit mediolani. ianue remis. lingonie et cathalamni. Cum ei obedirent principes mundi ad nutum eius in omni generatione starent episcopi et ecclesie subiecisset ei gentes et regna. Item beatus bernardus dedit baculum suum cuidam mulieri ut poneret sub lecto. et ex tunc uir eius non potuit nefarie secum fornicare ut antea. Item beatus bernardus conuertit comitem burdegalensem qui uitenebat duos archiepiscopatus. et taliter fecit pacem per totam equitaniam. Item cum domo oraret in claraualensi monasterio in quadam domo uirgis contexta occurrerant ei eccelo amatoria et spiritualia fercula nuptiarum. Item docuit comitem teobaldum humiliare pauperum compressores. et defendere pupulum et uiduam. Innumeris signis atque miraculis ut mundus comperit uniuersus fidelem famulum dei beatum bernardum glorificauit. Capili ex flauo colorabantur. et albo barba subrufa. statura longitudini incinio apparebat. Vasculum in quo bibeat uix aliquando uidebatur minus plenum a mensa reportari. Item tota die iuit iuxta lacum lausensem. et eum non uidit quia cor erat deo. Erat literatus apud doctos. et apud simplices simplex. Erat oliua pretiosa uitis fructuosa. palma florida. Cedrus multiplicata platanus exaltata. Vas electionis. Vas honoris in domo dei. uas auri solidum ornatum omni lapide pretioso. fide et sanctitate solitum. et uariis karismatibus tamquam gemis pretiosis ornatum. Cuius denique medicinalis manus et lingua morbos utraque curabat. Illa corporum ista morum. Vnde hesculus danorum archiepiscopus mare transiens uenit uidere beatum bernardum. In quo itinere expendidit amplius quam DC. marchas. Et iterum post obitum ipse uenit uixitare sepulcrum. Item

(1) In marg. di 2.º ma.: « Venit Mediolanum. »

de innumeris infirmis a beato bernardo sanatos pauca scribam. Et sub omni breuitate quia si quis uult melius uidere legat ystoriam quam habent (79) monachi ordinis eius que est in carthis XLIII. Et si alii monachi canonici et regulares uelint minorem memoriam nolentes tantum laborem legendi scribant si dignantur illam minorem quam sub compendio breuitatis VI. cartis descripsi. demum si aliquis capellanus. clericus et fidelis minimam ystoriam eiusdem optat habere. hanc unius carte et medie habebat. licet alie laboriosum sit michi comprime xxx. boues in breui stabulo. Sanauit quidam ad preces deuote uxoris de castiliono. Item restituit sensum et loquellam isberto militi. Item sanauit manum et brachium aridum cuidam puero. Item sanauit pedem unius uiri a fistula apud castrum. Item sanauit fratrem galdricum aduunculum eius a febre clarauale. Item quidam defunctus frater apparuit ei. dicens se orationibus eius esse saluatum. Item fratres claraualis eius orationibus habuerunt anonom per IIII. menses. Item ante altare sanauit demoniacum. Item scripsit cum diuo cum plueret nec ibi afuit aqua gutta. Item adiuuit eum qui non poterat sumere eucaristiam. Item occidit muscas innumeras in laudunensi territorio in usimaco monasterio in consecratione ecclesie eas excommunicando. Item in caro loco osculo sanauit hominem qui semper flebat. Item in claraualle sanauit puerum claudum. Item in clarauale quibusdam uanis militibus praedixit eos monachos. et tunc conuertuntur qui olim recusabant. Item puer unus sua omni sponte multotiens est osculatus manum eius. Item cum ipse esset infirmus beata maria cum sanctis laurentio et benedicto. eum uisitantes sanauerunt. Item sanauit monachum nolentem edere carnes. Item apud cathalautium oratione equus fugiens reuersus est. Item in palatio pontificis remorur sanauit demoniacum qui sensum et uisum amiserat et loquelam et auditum. Item in alpanse (?) monasterio sanauit mulierem a caduco morbo. Item quedam mala mulier ducissa lotaringie uidit in somnis sanctum bernardum sibi de corpore extrahere septem serpentes. Et bene extrasit quando eam couertit. Item orauit pro quodam monacho qui non poterat lacrimas habere. et ex tunc non fuit sine lacrimis. Item mediolano sanauit mulierem a demonio annorum VII. Item mediolano celebrando ad altare sancti ambrosii sanauit a demonio puellam. Item mediolani dum (80) celebraret beato ambrosio sanauit a demonio grandeuem et onoyatam mulierem. Item mediolani puerum demoniacum posuerut (sic) magna in lectum sancti bernardi et sanatur. Item multis febricitantibus mediolano manus imponens et aquam benedictam imponens ad hibendum sanauit. et arida membra paralisi dissoluta sanauit et cecos illuminauit. Item mediolani sanauit adolescentem cuius arida manus erat retorta ad brachium. Item

mediolani cum albanensis episcopus cardinalis febricitaret in scutela sancti bernardi comedit panem et aquam et sanatur. Item sanauit mediolani puellam non aperientem oculos. Item mediolani sanauit aliam mulierem a demone. Item papie sanauit rusticam a demone que uenerat de mediolanensi diocesis. Sed cum ad propriam domum redisset iterum a demone capitur. Vnde ducta est cremonam ubi sanatur et posuit sibi breuem ad collum ubi scriptum erat in nomine domini nostri ihesu christi et cetera. Item cremone sanauit demoniacum latrantem ut canis. Item cum per mediolanum rediret sanauit annum in qua demones loquebantur diuersis linguis. Item inter alpes et ubique diuersa lustrans sanabat infirmos illuminabat cecos erigebat debiles curans febricitantes oppresos diabolo purgans. Item celebrauit concilium in aquitaniam ubi sui rebelles a diabolo sunt extincti. Item in salerno quidam bibit aquam lauacionis beati bernardi et sanatus est. Item quantis signis claruit numerare nec narrare nemo posset. Nam tunc una die sanauit uiginti. Item quidam patri unius ceci dixit si uerbum dei a uobis auditum retinetis uiderat cecus. Tunc puer sanatus est. Item in tholosano itinere. multos sanauit. et multos praedicauit. et apud salantes benedixit panes ad sanitatem deuotorum. Item sanauit paraliticum canonicum sancti saturnini in tholosa. Item liberauit lepusculam a canibus et auem ab ancipitibus signo crucis. Item rome habuit in momento dentem sancti cesari. a capite quem fratres fractis cutellis non mouere potuerunt. Item rome resuscitauit presbyterum militum de templo. qui postea diu uixit in ordine claraualis. Item cum esset absens. apparuit fratribus ad matutinum manum singulis apponens. Item sanauit militem urbis actitanorum que est metropolis guascone. Hic cum a longe ueniret in uia (81) apparuit ei. Item apud urbem grisopolim abbas beualis habens stolam sancti bernardi ex nomine dicti sancti sanauit demoniacum. Item in partes in flandrie cum quidam guaufredus monachus tristari semper diceret sanctus bernardus orauit. et postmodum semper uixit letus. Item ad portam claraualis liberauit mulierem grauidam unno anno et hoc erat de castro iuliano. Item in autisidiorensi pago apud conam dedit aquam benedictam bibere mulieri non habenti uim pariendi et peperit filium. Item gerardus de clamercio irridens eum magna febre penituit et a beato bernardo sanatur. Item in mecesi territorio sanauit militem a febre quartana mensium XVIII. Item cum quidam familiaris lemouitini episcopi setaliter (sic) capite esset uulneratus edens panem benedictum a sancto bernardo sanatus est. Item panis signatus a beato bernardo per annos XI. non perdidit decorem. Item monachi ordinis cistercensium de regione danorum posuerunt dentem sancti bernardi super demoniacum et sanatus est.

Item bernardus benedixit sal et super animalia iactari. tunc animalia sanata sunt a morbo. in monasterio claraualis. Item in gaudio monastii caziacesium sanauit iuuenem claudum. Item apud algerium sanauit mulierem freneticam. Item apud uiride folium de diocesi tolose sanauit inuolidam manum. Item sanauit oculum uni ex pueris episcopi. urbis caturii aquitanie. Item in pago engosumensi sanauit puerum claudum et matum cuius in modum pile cubiti cum genibus umblico pedes cum natibus. Item in pago lemonicensi in uico sancti germani cecum puerum illuminauit. Item in germania diocesi constantie uno die illuminauit cecos XI. et sanauit matos X. et claudos XVIII. Item constantie illuminauit cecum. Item in illa prouincia alium cecum illuminauit et sanauit surdum et mutum. Item in urbe basilea sanauit mulierem mutam. Item sanauit claudum. Item illuminauit cecum. Item in urbe spirensi praesente curado imperatore sanauit puerum claudum. Item in capella episcopi spirensium cecam illuminauit et claudum gressum donauit. Item sanauit quos imperator ei porrigebat. Item apud franxeneuort mantuntie innumeris uirtutibus effulsit et tantus erat concursus ut imperator ei cum aliquando populum comprimentem coercere non posset uirum sanctum in proprias manus suscipiens de basilica axportaret. Tunc senex para-(82)liticus sanatur. Item puer surdus et mutus per scalam leuatus sanatus. Item mulier paralitica sanata est. Item in litore reni in uicum bobardum paraliticum sanauit. Item in urbe treuerensium sanauit duas cecas sorores. Item sanauit claudum. Item cecum illuminauit. Item mulierem surdam sanauit. Item apud confluentiam sanauit claudum. Item in colonia sanauit puerum claudum. Item de frenensi sanauit mulierem. Item in colonia sanauit puellam in monasterio surdam. Item colonie sanauit oculum mulieris. Item colonie infra tres dies sanauit XII. claudos et duos mancos. et XV. cecos illuminauit. et sanauit tres mutos et surdos X. Item aquigrani sede regia sanauit claudum. et illuminauit III. cecos. Item intra leodiensium fines praeter innumera alia aperuit oculos ceci nati. cuius palpebre mortue erant. Item in urbe cameraco. sanauit puerum mutum et surdum. Item ispanis absens sanauit albertum monachum paraliticum. Item sanauit petrum episcopum asturiensem a dolore capitis. Item sanauit ydropicum de mundiuncula. Item in clarauale sanauit puerum mutum et surdum. Item sanauit ydropicum de uilla museio qui cinxit se cingulo eius. Item sanauit mancham puellam. Item apud burlemontem sanauit puerum surdum et mutum. Item apud risnelum sanauit puerum claudum. Item in baro super albam. sanauit quatuor claudos et duo mutos et surdos duos cecos illuminauit. Item apud alium barrum super sequanam cecum illuminauit. et sanauit paraliticum et puer

A claudus sanatus est. Item in galias praesente papa eugenio sanauit puerum paraliticum. Item in monasterio cistersium ubi erat papa eugenius sanauit puerum surdum. Item bisuntina diocesi. sanauit claudum. Item in morimundo sanauit fratrem paraliticum. Item in monasterio albe ripe sanauit monacum qui uocem amiserat. Item ad monasterium trium fontium sanauit senem cecum qui erat clericus. Item in domo episcopi urbis trecensis sanauit puellam curuam. Item in urbe trecensi sanauit puellam mutam. Item in diocesi tricensium indemoniatum (?) cecum illuminauit. Item in opido argelierias sanauit feminam claudam. Item in rosnato sanauit paraliticum. Item castrum bernam sanauit claudam mulierem. Item in diocesi senonum (83) apud castrum triangulum ceca sanata est. Item sanauit paraliticam apud monasterium ubi iona et sequana confluunt. Item apud castrum iouiniacum sanauit cecam nomine anna. Item quidam iuuenis monoculus sanatus est. Item in uico cabicam claudum sanauit. Item extra monasterium sanauit puerum claudum stultum mutum et surdum. Item apud longum campum sanauit puellam claudam. Item apud lingonas in ecclesia sancti mamentis sanauit claudam mulierem. (Item in treuerensi ecclesia sanauit mulierem) que tripodius reptabat per terram et duas claudas et duos cecos. Item diuina inspiratione prophetauit de pluribus antequam uenirent ad eum ubi quibus dictum est. et amodo dicitur. apud basileam sanauit surdum. Item sanauit monoculum. Item in diocesi constantie cecum illuminauit. Item in diocesi colonie duos cecos illuminauit. Item in remensi diocesi loco materne sanauit claudum. Item in diocesi senonum sanauit mulierem surdam. Item apud urbem metrensium sanauit surdum. Item brena cecam illuminauit. Item in urbe metensium sanauit miseram mulierem trementem. Item sanauit paraliticam mulierem. Item in nauis cecum illuminauit. Item sanauit puerum claudum reptantem per terram. qui ductus erat ex burgundia. Item claudum alium sanauit. Item apud urbem leucarum cecam illuminauit. Item abbas britanie ad sepulcrum eius sanatus est. Item prophético spiritu multum cognouit. ut patet in uita eius de monaco fismacensi. et de duobus aliis monacis. et de stephano de uitregio. Item adhuc uiuens in spiritu multis apparuit. et multa futura praedixit que scripta sunt in uita eius. que omnia praetermitto ne sit tedium auditoribus. ad cuius exitum uicini episcopi cum abatum et fratrum multitudine corpus rite paratum et ornatum sacerdotalibus indumentis ecclesie sancte marie infertur. biduo mansit in medio plebis. Crescebat supra modum ruens undique multitudo. Et die tertio lapidem reponentes lapidem pretiosum (sic). Consumatis annis uite istius LXIII. fuit pater CLX. monasteriorum. Obiit die quarto ante festum sancti bartholomei. anno

MCLIII. et posuerunt super pectus eius (*piscidem*) **A** habentem reliquias apostoli tadei. est sepulcrum ad austrum altaris beate uirginis. Et illud sancti malachie ad aquilonem quia sotii fuerunt. et dei nutu ipsum sanctum (84) esse cognouit. ad missam illius. Regnante domino nro.

72. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI BERNARDI.

De sancto bernardo abbate et doctore est ecclesia extra portam romanam cum hospitali.

Item est altare sancti bernardi ad sanctum uictorem ad ulmum.

Item est altare ad sanctum iohannem canonicorum porte horientalis.

73. MEMORIA SANCTI BENIGNI.

De sancto benigno confessore est festum ad sanctum simplicianum die nono. uel XI. ante kalendas decembris.

Hic sedit in archiepiscopatu mediolani circa annum domini CCCXCIII. indictione prima. scilicet anno septimo pape felix III. et primo imperii anastaxii primi. Sanctus benignus genere et fide et doctrina atque miraculorum gloria clarissimus fuit. tradidit cor suum ad uigilandum diluculo ad deum qui fecit illum. et in conspectu altissimi deprecabitur. Sic enim dominus magnus uoluerit spiritu intelligentie repleuit illum. et ipse tamquam imbres mittet elloquia sapientie sue. et in oratione confitebitur domino. Et ipse dirigit consilium eius et disciplinam in absconditis suis consiliabitur. Et ipse palam faciet disciplinam doctrine sue. et in lege testamenti domini gloriabitur. Conlaudabunt sapientiam eius. et usque in seculum non delebitur. Non recedet memoria eius et nomen eius. requiretur a generatione in generationem.

74. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM SANCTE CRUCIS.

De sancta cruce est ecclesia ad portam romanam que est hospitalis sancti iohannis baptiste de ultra mare

et ad ecclesiam sancte marie cruciferum. est altare crucis.

Item altare sancte et uiuifice (sic) ad monasterium ollone porte noue.

de cruce fit festum inuentionis die tertio madii.

In burgo modoetia est altare sancte crucis in monasterio angino.

In plebe pribrio loco porchera est ecclesia sancte crucis.

in massalia est ecclesia sancte crucis.

In miromondo est altare sancte crucis.

Item in monasterio de capite lacus altare sancte crucis.

In plebe aplano loco rodelo est festum sancte crucis in ecclesia sancti andree.

blasono in ecclesia sancti andree est altare sancte crucis.

75. DE INUENTIONE SANCTE CRUCIS.

Sancta crux inuenta est anno a natiuitate domini LXVI. (sic) scilicet circa annum XI. imperii magni constantini. Cum idem esset ad exercitum contra barbaros in romania in nocte angelus ostendit ei signum crucis. dicens in hoc signo uinces tuos ostes. Et ideo fecit quandam crucem feri ante se in bellum. Vnde fugatis barbaris uictor fuit (85) hic habens compassionem in sanguine paruulorum. et instructus a spiritibus apostolorum petri et pauli. sibi accessiuit beatum siluestrum a carcere. qui eum baptizauit a lepra mundauit. Tunc missit ad matrem helenam que credebat iudeis ut ad romam ueniret cum sapientissimis iudeorum disputare cum sancto siluestro. Sed postquam omnes sunt a sancto siluestro deuicti. Beata helena iuit yerusalem et coegit iudeos inuenire crucem domini tria milia. Ipsi omnes dederunt quemdam nomine iudam. beata helena posuit eum (in) piscinam per dies VII. sine cibo. Conuersus deo iudas diu orauit. et fodit XX. passos et inuenit tres cruces et non sciebant que esset sancta crux. Eas posuerunt super mortuum. Sed cum uera crux eum resuscitasset diabolus dolens minas fecit iudeis. Sancta helena ibi fecit ecclesiam et posuit crucem in loco argenteo lapidibus pertiosis. Et post aliquos annos iudas ordinatus est episcopus ierusalem a beato siluestro. et dictus quiriacus. hic die quarto madii sub iuliano cesare. sed iacet in tuscia urbe acon. Ipse quiriacus demonia eiciebat et infirmos sanabat sanctus quiriacus orationibus inuenit clauos domini in monte caluario. mirabiliter. Claui positi sunt in freno imperatoris. Beata helena multa dedit beato quiriacho ad helemosinas et rediit romam ubi obiit die XIII. ante kalendas septembris.

76. MEMORIA SANCTE CRUCIS.

**D** Et uidet (sic) quia in hac die ad lectiones utitur. his benedictionibus. christus per lignum crucis eruit omne malignum per crucis hoc festum dominus lauat omne malignum prosit alta crucis inuentio gaudia lucis. Item aiunt. quidam quatuor genera lignorum fuisse in cruce domini. bases et erectum et trauersum et tabulam quam pilatus fecit addi ut fieret inscriptio tituli Item in anno domini DCXXIII. fasta est exaltatio sancte crucis. Indictione X. Anno V. pape bonifatii quinti. In anno XIII. eraclii imperatoris tempore constantii archiepiscopi qui uixit annis centum (1). Et uidete quoniam in hoc festo sunt. ad lectiones III. benedictionis. sci-

(1) V. al n. 80 la memoria «De exaltatione Sanctae Crucis.»



MCLIII. et posuerunt super pectus eius (*piscidem*) **A** habentem reliquias apostoli tadei. est sepulcrum ad austrum altaris beate uirginis. Et illud sancti malachie ad aquilonem quia sotii fuerunt. et dei nutu ipsum sanctum (84) esse cognouit. ad missam illius. Regnante domino nro.

72. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI BERNARDI.

De sancto bernardo abbate et doctore est ecclesia extra portam romanam cum hospitali.

Item est altare sancti bernardi ad sanctum uictorem ad ulmum.

Item est altare ad sanctum iohannem canonicorum porte horientalis.

73. MEMORIA SANCTI BENIGNI.

De sancto benigno confessore est festum ad sanctum simplicianum die nono. uel XI. ante kalendas decembris.

Hic sedit in archiepiscopatu mediolani circa annum domini CCCXCIII. indictione prima. scilicet anno septimo pape felix III. et primo imperii anastaxii primi. Sanctus benignus genere et fide et doctrina atque miraculorum gloria clarissimus fuit. tradidit cor suum ad uigilandum diluculo ad deum qui fecit illum. et in conspectu altissimi deprecabitur. Sic enim dominus magnus uoluerit spiritu intelligentie repleuit illum. et ipse tamquam imbres mittet elloquia sapientie sue. et in oratione confitebitur domino. Et ipse dirigit consilium eius et disciplinam in absconditis suis consiliabitur. Et ipse palam faciet disciplinam doctrine sue. et in lege testamenti domini gloriabitur. Conlaudabunt sapientiam eius. et usque in seculum non delebitur. Non recedet memoria eius et nomen eius. requireretur a generatione in generationem.

74. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM SANCTE CRUCIS.

De sancta cruce est ecclesia ad portam romanam que est hospitalis sancti iohannis baptiste de ultra mare

et ad ecclesiam sancte marie cruciferum. est altare crucis.

Item altare sancte et uiuifice (sic) ad monasterium ollone porte noue.

de cruce fit festum inuentionis die tertio madii.

In burgo modoetia est altare sancte crucis in monasterio angino.

In plebe pribrio loco porchera est ecclesia sancte crucis.

in massalia est ecclesia sancte crucis.

In miromondo est altare sancte crucis.

Item in monasterio de capite lacus altare sancte crucis.

In plebe aplano loco rodelo est festum sancte crucis in ecclesia sancti andree.

blasono in ecclesia sancti andree est altare sancte crucis.

75. DE INUENTIONE SANCTE CRUCIS.

Sancta crux inuenta est anno a natiuitate domini LXVI. (sic) scilicet circa annum XI. imperii magni constantini. Cum idem esset ad exercitum contra barbaros in romania in nocte angelus ostendit ei signum crucis. dicens in hoc signo uinces tuos ostes. Et ideo fecit quandam crucem feri ante se in bellum. Vnde fugatis barbaris uictor fuit (85) hic habens compassionem in sanguine paruulorum. et instructus a spiritibus apostolorum petri et pauli. sibi accessiuit beatum siluestrum a carcere. qui eum baptizauit a lepra mundauit. Tunc missit ad matrem helenam que credebat iudeis ut ad romam ueniret cum sapientissimis iudeorum disputare cum sancto siluestro. Sed postquam omnes sunt a sancto siluestro deuicti. Beata helena iuit yerusalem et coegit iudeos inuenire crucem domini tria milia. Ipsi omnes dederunt quemdam nomine iudam. beata helena posuit eum (in) piscinam per dies VII. sine cibo. Conuersus deo iudas diu orauit. et fodit XX. passos et inuenit tres cruces et non sciebant que esset sancta crux. Eas posuerunt super mortuum. Sed cum uera crux eum resuscitasset diabolus dolens minas fecit iudeis. Sancta helena ibi fecit ecclesiam et posuit crucem in loco argenteo lapidibus pertiosis. Et post aliquos annos iudas ordinatus est episcopus ierusalem a beato siluestro. et dictus quiriacus. hic die quarto madii sub iuliano cesare. sed iacet in tuscia urbe acon. Ipse quiriacus demonia eiciebat et infirmos sanabat sanctus quiriacus orationibus inuenit clauos domini in monte caluario. mirabiliter. Claui positi sunt in freno imperatoris. Beata helena multa dedit beato quiriacho ad helemosinas et rediit romam ubi obiit die XIII. ante kalendas septembris.

76. MEMORIA SANCTE CRUCIS.

**D** Et uidet (sic) quia in hac die ad lectiones utitur. his benedictionibus. christus per lignum crucis eruit omne malignum per crucis hoc festum dominus lauat omne malignum prosit alta crucis inuentio gaudia lucis. Item aiunt. quidam quatuor genera lignorum fuisse in cruce domini. bases et erectum et trauersum et tabulam quam pilatus fecit addi ut fieret inscriptio tituli Item in anno domini DCXXIII. fasta est exaltatio sancte crucis. Indictione X. Anno V. pape bonifatii quinti. In anno XIII. eraclii imperatoris tempore constantii archiepiscopi qui uixit annis centum (1). Et uidete quoniam in hoc festo sunt. ad lectiones III. benedictionis. sci-

(1) V. al n. 80 la memoria «De exaltatione Sanctae Crucis.»

licet. nos lauet a multa crucis exaltatio culpa (sic). Redat *feruentes* crucis exaltatio mentes. Crux exaltata reddat nobis festa beata. Item anno domini DCXCV. Indictione VIII. anno octauo pape sergii primi et nono iustiniani imperatoris secundi. et anno VII. benedicti archiepiscopi mediolani dictus papa sergius mirifi-(86) ce inuenit uas aureum ubi erat pars de cruce domini. que usque nunc adoratur in festo sancte crucis. Item anno domini DCCL. die tertio ante festum sancti andree, indictione tertia. anno XI. pape zacharie secundi. et VIII. imperii constantini V. tempore arifredi archiepiscopi qui iacet ad sanctum nazarium. tunc ecclesia ordinauit fieri memoria dominice passionis. quia quedam ecclesia in siria in urbe bruch in onore saluatoris consecrata est. causa sanguinis qui exiuit de percussione ymaginis christi. sanguis ibi collectus est et omnes baptizati sunt. Item de quatuor benedictionibus in passione domini dicam. Rex fixus ligno nos saluet ab hoste maligno. Nos leuet ad prima christi desensus ad ima. Qui fuit inferna spolians det regna superna. A uitio tristi nos purget passio cristi.

#### 77. MEMORIA SANCTI CORNELII.

De sancto cornelio est ecclesia in leuentina loco lotata et sancti cipriani.

In plebe corbeta loco habiate grasso ecclesia sancti cipriani et cornelij.

In plebe caxorate loco pisterago ecclesia sancti cornelij et cipriani.

In plebe roxate loco de segarona ecclesia sancti cornelii et cipriani.

In ozino ecclesia sancti cornelij et cipriani.

In plebe parabiago loco cerro ecclesia sancti cornelij et cipriani.

In plebe olzate loco concorezio est festum sancti cornelii et cipriani in ecclesia sancti georgii.

In plebe mezana. loco quiliate. altare sancti cornelii et cipriani.

In plebe vicomercato. Loco carnate ecclesia sancti cornelii et cipriani.

Treno ecclesia sancti cornelii et cipriani.

In plebe dairago. loco castano. ecclesia sancti cornelii et cipriani.

In plebe cizano. loco muzano. ecclesia sancti cornelii et cipriani.

In plebe grogonzola. loco bornago ecclesia sancti cornelii et cipriani.

In plebe roxate loco uermezo ecclesia sancti cornelij et cipriani.

Item mediolani ecclesia una et festum unum.

#### 78. PASSIO SANCTI CORNELII.

Decius cesar fecit in exilium duci ad centum cellas sanctum papam cornelium cum suis clericis.

A ubi multi christiani ueniebant confortare eum. Et multi de carceribus epistolas (*misserunt*) sicut sanctus ciprianus episcopus cartaginis fecit qui erat in carcere. Tunc decius iussit (*duci*) beatum cornelium rome. et os eius cum plumbatis cederetur. Item cum duceretur ad decollandum sanauit salustiam uxorem cerealis militis hec per annos quinque iacuerat paralitica. Tunc ipsa baptizata est cum (87) uiris XXI. Et sanctus cornelius participauit omnes corpore et sanguine domini nostri ihesu christi. Item decius cesar decolari fecit sanctum cornellium et illos millites XXI. et cerealem cum salustia uxore sua. Die XIII septembris. Eadem nocte uenerunt clerici cum beata lucina et eius familia et sepelierunt eorum corpora. **B** Regnante dno nro xpo.

#### 79. PASSIO SANCTI CYPRIANI

Sanctus cyprianus episcopus cartaginis fuit tempore ualeriani et galieni imperatorum. Qui cum de urbe cartabitana. regrederetur ubi exilio erat positus. uenerunt ad eum qui *duxerunt* eum ubi dicitur sextum. Et cum esset inter ueneria et salutaria mansit autem illic uniuersus populus. Tunc castigare puellas praecepit quoniam in uico omnes ante ianuam hospitij principis manserunt. Et coram omni populo ad sextum in agro ductus est et ibi se lacerno birro expoliauit. Et ubi genua poneret in terram prostrauit. et ita sa dalmatica expoliauit. et diaconibus tradidit. et in linea stetit. Et iussit suis ut spiculatori aureos xxv. *darent* linteamina ante eum et manualia a fratribus mittebantur et decollatus est. Regnante dno.

#### 80. DE EXALTATIONE SANCTE CRUCIS.

Tempore *eraclei* imperatoris *cosroe* pessimus rex persarum barbarus. cum uicisset syriam et palestynam egiptum subuertit ecclesias in yerusalem. et finitimam regionem uastauit et incendit. Cum uoluisset accedere ad sepulcrum domini. territus rediit. Sed tamen crucis partem quam beata elena ibi relinquerat asportauit. Ipse ascendit turrim ubi in cathedra sedens apud se crucem domini habebat. Tunc imperator *eracleus* iuxta calnubium fecit bellum contra *cosroe*. ubi *eracleus* victor extitit et decolauit *cosroe* et crucem habuit. et ierusalem asportauit cum cereris et frondibus palmarum. Ipse imperator in ueste purpurea super equum erat. Cum uellet intrare portam per se est clausa. scilicet murus ad murum. et ecce angelus dixit quia per eandem christus uenit super asinam et non in ueste regali. Tunc imperator descendit de equo et nudis pedibus et lanea ueste lacrimans portauit crucem. Et aperta est porta per se. Et sic loco suo posuit crucem. Tunc defunctus est ibi resuscitatus. et quatuor paralitici sanati et

ceci xv. illuminati et x leprosi sunt sanati et plures a demonio sanati. Imperator dixit. o crux. admirabilis signum. In qua dominus noster ihesus christus dei filius suspensus pro nostrorum pondere criminum (88) motis dampnauit supplicium et sanguis eius adornandus tronis et angelis. niueisque candoribus radiante turbe uirtutis effusus est. in pretium nostre salutis. O crux splendidior astris mundo celebris omnibus multum amabilis. Sanctior uniuersis que sola digna fuisti portare talentum mundi. dulce lignum dulces clauos dulce pondus sustinuisti. Salua praesentem cateruam in tui hodie laudibus congregatam. tuo uexillo signatam. Regnante.

#### 81. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI CLEMENTIS.

De sancto clemente est ecclesia in loco retre plebis de greuiasca.

Item ecclesia sancti clementis loco cassiano. plebis de incino.

Coserro ecclesia sancti clementis dicte plebis.

In habatia sancti uicentij. plebis de mandello ecclesia sancti clementis.

Item gerenzano est festum sancti clementis in ecclesia sancti petri.

In monte de lezeduno ecclesia sancti clementis.

In loco affuri. plebis de bruciano. ecclesia sancti clementis.

In plebe de aliate loco cazano ecclesia sancti clementis.

Item mediolano ecclesia una. et altaria IIII (1).

#### 82. MEMORIA SANCTI CLEMENTIS.

Sanctus clemens papa nobilis ciuis rome. pater faustinianus mater matidiana *fratres faustinus et faustus*. Mater iuit cum duobus per mare et nauis fracta est. Illa proiecta ad insulam. *fili* natentes super tabulam capti et empti a quadam muliere que dedit eos ad legendum a symone mago ultra mare. mater credens filios necatos semper flebat. et quedam mulier erat cum qua ipsa hospitabatur. mordens manus tristitia pater missit et iterum nuntios misit athenas ad mulierem. et duos filios Sed quia non ibi erant relinquit filium anorum v. clementem amicis suis. Et uenit querere uxorem cum natis. Sed non rediit. Clemens per annos xx. non audiuit de patre matre et fratribus et doctus litteris. Factus est magister. Interea apostolus barnabas predicator primum rome conuertit clementem. Tunc clemens nauigauit mare ad petrum et ab eo baptizatus est clemens. Iam duo fratres clementis relinquerant symonem magum et facti sunt discipuli petri. quibus nomina erant mutata.

(1) Questa notizia sommaria è integrata dalla nota posta in fine della *Memoria seg.*

A scilicet niceta et aquila. qui ante faustinus et faustus. petrus cum his uenit ubi erat mater eorum. et dimisso clemente. ad nauem missit duos ad emendos cibos. Ipse sedens in uia expectabat. Tunc mater trium petiuit ab eo elemosinam. Et ille interrogauit quare mendicaret cum deberet potius laborare (89). Illa respondit habere manus insensibiles. ex morsibus causa tristitie. Tunc petrus duxit ad nauem et in amplexus filii ruit. et illa hospitam suam paraliticam que sanata est. Item alii duo uenerunt. et hec uidentes mirantes cognouerunt matrem et fratrem inter se de patre querentes nichil sciebant. Tandem cum orarent quidam pauper senex arguit eos dicens quod non habebunt nixi quod genesis et fortuna facit. Illi enim contradicebant. Ille dixit se scire casus artis matematice. et quid sibi de uxore et de filiis actum est. quia uxor et filii in aquis erant necati inuenerat in arte eius. Tunc petrus ostendit uxorem et natos eius et conuersus est et omnes quinque letati sunt. Cum faustinianus uenisset antiochiam. nuntius cesaris uoluit occidere magos. Vnde simon magus uolens se abscondere et uindicare se de faustiniano pro eo quod relinquerat eum unxit uultum eius ut uideretur esse simon ut occiderent eum. petrus dixit faustiniano. quoniam symon magus esse uideris perge antiochiam. et coram omni populo me excusa et ea que de me dixit simon. ex persona sui retracta. post hec ego antiochiam ueniam alienum hunc uultum ecce effugabo. hec omnia fecit faustinianus et petrus proprium uultum ei reddidit. Cum petrus esset rome ordinauit clementem post se. Et illi cessit lino et postea cleto. postea factus est papa qui ita morum ornamento pollebat. ut iudeis et gentilibus et omnibus christianis populis complaceret. Singulorum topes regionum scriptos habebat et quos baptizauerat non sinebat publice mendicitati. Cum consecrescet uirginem domicillam neptem domitiani cesaris et theodoram uxorem sixini ad fidem conuertisset. sixinus iratus post uxorem intrauit ecclesiam ubi sanctus orabat clemens. et factus est surdus et cecus. et uolens exire famuli per totam ecclesiam girabant et ianuam non inueniebant. Teodora rogauit sanctum clementem et secum uenit ad uirum. tunc sanctus orauit et sanatus est. Ille uidit uxorem apud sanctum clementem *putauit* se illusum arte maica. praecepit ministris ut clementem ligarent. et ligatum traherent. sed illi ligantes columpnas iacentes et saxa putabant trahere sanctum et eius clericos. sanctus clemens recessit. et illa rogauit ut oraret pro uiro suo. Oranti theodore sanctus petrus apparuit laudans eam. statim sixinus fe-(90)cit ad se uenire theodoram. ut pro se oraret et ad se duceret sanctum clementem. Sanctus clemens eum cum CCCXIIJ. baptizauit et multi nobiles crediderunt christo. Tunc comes dedit peccuniam sacrorum et seditionem excitauit. Tunc mamertinus

fecit ad se uenire et duci sanctum clementem. A sanctus clemens ait si canes multi contra nos la-  
trauerunt et morsibus attractauerunt. numquid  
nobis possunt auferre hoc quod nos *non* scimus ra-  
tionabiles et ipsi inrationabiles. canes seditio ab  
inperitis exorta ostendit se nil habere certum uel  
uerum. Traianus cesar misit adoraret ydolla aut  
mitteret eum in exilium trans pontum mare prae-  
fectus dedit ei omnia necessaria multi catholici  
secuti sunt eum. Inuenit duo millia christianos  
deputatos ad secanda marmora. qui ferrebant  
aquis a sexto milliaro et orauit secum et agnus  
dei erexit pedem dextrum et indicans locum aque.  
Ipse accepto sarculo leui ictu accepit aquam in  
flumen. Vnde d. uiri baptizantur destruentes ydola.  
In uno anno fecerunt ecclesias LXXV. post tres  
annos nerua cesar misit duces qui posuit an-  
choram ad collum sancti clementis. et praecipit-  
tauit. Tunc cornelius et febus discipuli eius ora-  
uerunt ut deus ostenderet eis locum sepulture eius.  
statim mare recedente per tria miliaria omnes per  
sicum ingressi inuenerunt in modum templi mar-  
morei habitaculum a deo paratum et etiam in  
arcam corpus sancti clementis. et anchoram iuxta  
eum. Reuelatum est ne inde tollerent corpus eius  
ante tempus passionis eius. per VI. dies a tria  
miliaria mare recedit et siccum iter aduenientibus  
tribuit. obiit anno domini CII. scilicet anno XII.  
archiepiscopatus sancti castritiani mediolani. hoc  
est anno primo traiani imperatoris. Iam erant anni  
duo post obitum iohannis apostoli. Item mulier que  
cum filio paruulo ad locum accessit completis eius  
festiuitatis sollempnitates cum puero obdormiret.  
sonus inundantium aquarum subito factus mulier  
territa et filii sui oblita cum aliis ad ripam fugit.  
que postea filii memor cum ululatu maximo flebat  
post annum aperto mari. omnes anticipans ad  
locum pueri uenit uidit infantem dormientem spe-  
ctantibus populis incolumem in ulnas leuauit.  
Item in diocesi urbis lemo-(91)uicine aput turoniam  
erant fons de quo magnam utilitatem habebant  
homines quam diabolus eis perdidit ducens in  
quodam palude longe miliarium et dimidium.  
Vnde omnes ualde tristes erant. Tunc quidam pere-  
grinus ferens reliquias sancti clementis dedit pre-  
sbytero ad gubernandum per noctem. Tunc presby-  
ter portauit eas ad locum fontis et orauit dicens.  
si uere sunt hee sancti clementis recuperetur fons  
hic meritis sancti clementis. Tunc dictus fons  
reuersus est ad pristinum locum ubi est hodie.

Notate quod in mediolanensi diocesi sunt ec-  
clesie VIII. et altaria v.

Item notate quod barbari templum in mari de-  
struxerunt. et sanctum clementem in mari dimi-  
serunt. apud urbem crisonam uel cersonam. Item  
quidam presbyter post longum tempus cum epi-  
scopo urbis georgie et clero eum inuenerunt et cum  
anchora que erat detulit crisonam. Item anno

DCCCLVII. a crisona delatus romam. per cirilum  
episcopum moranorum. Ipso anno in ecclesia sancti  
petri de colonia cecidit flumen (sic) ad modum  
draconis et scindit ecclesiam. Ipso postmodum anno  
rome obiit iohannes papa. femina que de anglia  
erat dicta margantinus. Regnante dno nro ihu xpo.

Ipso tempore erat mediolano archiepiscopus  
angelbertus secundus qui fecit deaurare altare  
sancti ambrosii. qui iacet sub pulpito sancti nazarii.

Item mediolani est ecclesia sancti clementis in  
uerzario ubi olim morabantur leprosi.

Item est altare ad sanctum ambrosium.

Item est altare ad sanctum michaellem ad gallum.

Item ad sanctum iohannem ad concam est altare.

Item ad sanctum uictorem de porta romana.

### 83. MEMORIA ALTARIORUM SANCTORUM COSME ET DAMIANI.

De sancto cosma est ecclesia loco mazenta plebis  
de corbeta.

Item loco airono. plebis de priprio ecclesia sancti  
damiani.

Item loco liuizago. plebis de massalia ecclesia  
sancti damiani.

In tremonte ecclesia sancti damiani.

In plebe axio loco rezago ecclesia sancti damiani.

Item in loco mirizano ecclesia sancti damiani.

C plebis de mezate.

Item in plebe de setara loco lucisse ecclesia sancti  
damiani.

Item dixcate ecclesia sancti damiani.

In plebe roxate ecclesia sancti damiani.

In plebe parabiago loco uboldo ecclesia sancti  
damiani.

In plebe uarixio loco scangnio ecclesia sancti  
damiani.

In plebe de seuiso ecclesia sancti damiani in  
loco monte.

In plebe aplano loco uogenzate festum sancti  
damiani.

In plebe bribia loco usmate ecclesia sancti da-  
miani.

D In monualle ecclesia sancti damiani.

In plebe garlate ecclesia sancti damiani.

In loco (92) salleta ecclesia sancti damiani.

In plebe uilmercato ecclesia sancti damiani.

In concorezio ecclesia sancti damiani.

In barazia ecclesia sancti damiani.

In plebe bruzano in cassinis massatii ecclesia  
sancti damiani.

In plebe *mariano* loco aroxio altare sancti da-  
miani in ecclesia sancti nazarii.

In plebe dexio loco blasono ecclesia sancti da-  
miani.

In plebe gizano loco bonizia ecclesia sancti da-  
miani aput ristocanum.

In plebe aliate loco gluxiano ecclesia sancti damiani.

In plebe dairago loco turbigo ecclesia sancti damiani.

In plebe bolate loco planzano ecclesia sancti damiani.

In plebe pontirolo loco basiliano ecclesia sancti damiani.

Cornate ecclesia sancti damiani.

Item mediolano ecclesia sancti damiani in porta cumacina.

Item est altare ad sanctum stephanum nuxigie <sup>(1)</sup>.

Item est altare ad sanctum laurentium.

Item est altare ad sanctum uictorem ad theatrum.

Item altare ad sanctum michaelem ad gallum.

Item festum ad sanctum uitaleam in uinea.

#### 84. PASSIO SANCTORUM COSME ET DAMIANI.

Sanctus cosmas et damianus quorum corpora dicuntur esse ad coloniam alamanie eo quod ibi aduocati patrones. Hii fuerunt de prouintia arabie de urbe egea qui super persecutione dioclitiani post multa tempora tormenta uincula et carceres post mare et ignes crucem lapidationes et sagittas diuinitus superatas capite plectuntur. Referuntur etiam passi in eorum collegio tres fratres germani eorundem antimus leontius euprepis. Mater thedora religiosissima habuit duos uno die cosmam et damianum. quos cum litteris instruisset medicinam artem a spiritu sancto docti sunt. Non solum homines sed iumenta sanabant. cecis uisum. mutis loquellam claudis gressum surdis auditum manchis restaurationem. mallos spiritus repellebant. Et tam a diuite quam a paupere nil accipiebant. Cum quandam matrona paladia omnia medicis dedisset et nil proficeret sancti sanati sunt eam. Tunc adiurauit fortiter accipere sanctum damianum munitulum. quod inuitus accepit. sanctus cosmas iratus dixit ne corpus eius secum sepeliretur. Dominus apparuit cosme et fratrem excusauit. tunc lysias proconsul uoluit eos adorare ydola. et fecit eos in pedibus et manibus dure torqueri. Postea catena ligari. et in mare praecipitari sed angelus liberauit eos. Item dum loqueretur lysyam duo demones uerberati sunt eum. et sancti adiuti sunt eum. Item posuit eos in ignem et flama multos occidit et sanctis non nocuit Item suspenduntur in eculeum eos (93) deus adiuit. Tunc tres fratres in carcere clauduntur et cosmas cum damiano crucifiguntur. et lapidantur. sed sancti illesi sunt et lapides rediebant et uulnerabant malos. Tunc de carcere deduxerunt tres sanctos et apud cruces ponuntur. et milites quatuor sagittabant sanctos.

<sup>(1)</sup> Vedi altra notizia, relativa a questa chiesa, in fine del num. seguente.

sed sagitte reuertentes uulnerabant eos. Item omnes quinque decollantur post orationem secretam. Et ecce camelus uenit dicere sanctos in uno loco sepeliri. Rusticus aperto ore dormiebat et serpens intus intrauit et cum clamaret uenit ad ecclesiam sanctorum et eo dormiente sicut intrauit exiuit. Item uir quidam longe intus dedit signum uxori ut sciret ueritatem si uir eius sibi mandaret. Tunc diabolus mentiens dedit signum illud mulieri et dixit ut secum ueniret ubi uir erat. Illa adhuc timens fecit super altare sanctorum cosme et damiani *iurare* quibus commendata erat se secure ducere eam. Illam cum secum esset ad locum secretum uolui de iumento ea praecipitare. illa deus sanctorum cosme et damiani clamans adiuua me. Et statim sancti eam liberauerunt. Item rome in ecclesia sanctorum cosme et damiani. quidam deseruiebat cui cancer unum crus totum consumpserat et illo dormiente sancti dei inguenta et feramenta secum habentes inciderant coxam infirmi et in eo loco coxam unius qui eo die erat sepultus posuerunt istius crux in foxam defuncti posuerunt.

In mediolani diocesi sunt ecclesie XXIX. et altaria v. et festiuitates II.

festum ambrosiani moris est die x. ante kalendas nouembris sed romani faciunt ante kalendas octubris die quarto

horum quinque sanctorum longe a marinis. stralantibus (?) accepit reliquias magister puteus in ongaria domini pape legatus urbani tertii. In anno MCLXXXVII. que dedit ad ecclesiam sancti stephani ad nuxigiam. Et ibi ubertus frater eius fecit adere alam ecclesie et triunam pulcram dictorum sanctorum et sanctorum rufine et secunde uirginis.

Regnante.

#### 85. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI CASSIANI.

De sancto cassiano est ecclesia in plebe incino loco rozeno.

et in loco buzinigo.

et in loco centemaro.

et in loco nobiro.

et in loco albense dicte plebis.

In plebe caxorate loco campexe ecclesia sancti cassiani.

In plebe neruiano loco uenzago ecclesia sancti cassiani.

In plebe arzitate loco duno ecclesia cassiani.

In plebe uarixio loco uelate ecclesia sancti cassiani.

logonate ecclesia sancti cassiani.

masenago *altare* sancti cassiani in ecclesia sancti petri.

In plebe bribia ecclesia sancti cassiani.

In plebe treno loco garegniano ecclesia sancti A  
cassiani.

anglere (94) ecclesia sancti cassiani.  
Pontirollo ecclesia sancti cassiani.

#### 86. PASSIO SANCTI CASSIANI.

Sanctus cassianus presbyter et martyr iacet in foro sille idest imola. Hic cum adorare ydola nolisset uocatis pueris. quibus docendo exosus fuerat. data est facultas eum puniendi. Quorum quanto infirmior erat manus tanto grauiorem martirii palmam dilata morte fatiebant. Conspicius uersificator prudentius loculenter exsequitur praeconium. Quanto sit laudis honore exiendus sanctus cassianus scripsit ergo se romam petente dum apud cornelii forum sanctum uenerabili tumulo adfusus oraret et sanctus germonianus erectos ad celos oculos suos huiusmodi ymaginem martyris incidisse. in qua ipse esset laceratis omnibus membris. plagis mille perfosus minutis rupta cute uulneribus. et circumstantes pueros stilis paruulis membra fodientes. In quo dum miratus esset aspectu dississe custodes hospes non est fabula quod certius hystoria est que libris tradita monstrat uetusti temporis ueritatem. Magister hic pueros paruulos inbuebat. doctus notus breuibus uerbis comprehendere. In quam discipulorum suorum ira pro eo quod ad discendum cogeantur exarsit. quia non latet quamuix utilia sint sentie bona dura tamen esse infantie. dum ergo eadem tempore catholica fides persecutorum tempestate. laboraret beatus cassianus. productus est ad medium. utpote qui cum persecutoribus collere impia sacra uoluisset. a quo cum esset quesitum. quid artis haberet aut offitii responsum est quod pueros doceret litteris erudiret. statim ergo a persecutore quem spreuerant temporis pueris. quos in se exasperauerat castigando per sententiam inimici furentes aditus est ut ipsi in magistri sanguinem cum corporis eius laceratione seruirent. durum inquit discipulorum suorum esse uerus doctor eorum quos interrui feritate crucietur. Statuitur igitur. spoliatis uestibus manibus post terga religatis et circumstantie armatostitus agmine puerorum. quantumcumque dum disceret doluit. tamen accepta libertate seuit in fatiem et caput magistri. tabule et buxa franguntur. et preacutis stillis confessor christi non scinditur. nec secatur. et aliis summa aliis uulnera altiora figentibus. Dum leuiore manus grauiore fierent morte dilata. Humili hec confessor christi uoce precabatur ut essent uiribus fortiores. et annos a uirtute trascenderent (95) ut etatis infirmitatem supleret seua crudelitas. et se uelocitas maturate mortis uim gereret. Non contenti sola feritate torores sic magistri sui uulneribus illudebant. Tu armasti manus nostras et ferrum hoc gerimus. tu dedisti duriores redimus quam sensimus plagas.

Et in te distractionem accepta libertate punimus. tandem pius deus martiris sui tormento miseratus. mosi uincula transitus dissoluit. et per uenas totius corporis sanguinis effusus. piam animam creatori suo. cum gratia reddit et corona.

In mediolani diocesi sunt ecclesie XIII. et altare I. sancti cassiani.

#### 87. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI CARPOFORI.

De sancto carpoforo. est ecclesia colliate martiane.

In plebe corbeta loco albariate ecclesia sancti carpofori.

B In plebe arzitate loco cliui ecclesia sancti carpofori.

In plebe de pontirollo loco uaprio ecclesia sancti carpofori.

Item mediolano in porta cumacina.  
et altare in monasterio olone.

#### 88. PASSIO SANCTI CARPOFORI.

Cum sancti cassius seuerinus secundus licinius (*exantus*) et alexander essent in carcere mediolani. Beatus maternus archiepiscopus una cum suo discipulo sancto fidele milite nobili ibant ad carcerem confortare martires. Sillanus custos carceris uenit ad palatium et dixit magna miracula que uiderat sanctos facere in carcere. Tunc duo nobilissimi milites palatii carpoforus et exantus uenerunt uidere conuersi sunt ad fidem christi. Et maximianus imperator martiribus cum multa dixisset positi sunt iterum in carcerem. Tunc sanctus fidelis filius pretestati una cum carpoforo et exanto duxit dictos quinque ad urbem cumanam et cum essent prope suscitauerunt mortuum qui ferebatur sepulture et miserunt eum ad sanctum maternum ut baptizaretur. et sancti uenerunt ad locum ubi modo est monasterium sancti carpofori. et ibi omnibus relictis alexander iuit pergamum. beatus fidelis uolens lacum transire non inueniens nauem diu orauit. Et ecce nauis uenit. Tunc naute de multis interrogauerunt eum. Sanctus fidelis respondit de orientalibus auentans in hac prouintiam sum deductus. et nutritus a beato materno archiepiscopo sum seruus domini ihesu christi. Tunc in naui susceperunt eum. Maximianus misit milites post eos ut occiderent sanctos qui cum uenissent sanctos VI. fustibus eos mactantes ceciderunt et diutius membra corruptentes mactauerunt. exquisitis quippe laniabant eos atrociter uidelicet ut carnes eorum unguis raderent. et uncis ferreis in frustra conciderent. (96) et foderent ut sanguis ex eorum corporibus sicut riuus amnis abundantius emanaret. Et post orationem decolati sunt septimo idus agusti. carpoforus exantus. cassius seuerinus. secundus et licinius.

## 89. MEMORIA

## ALTARIORUM SANCTORUM CANTIANORUM.

De sanctis cantio cantiano et cantianilla et proto martiribus est festum ad sanctum dionisium et laudabile aptum copie fandi.

Item altare in ecclesia sancte marie pedonis.

Ecce in hic quatuor continetur perfectio. Et ex hiis enim in conspectu dei odor suauitatis ascendit. hii orti sunt in roma. Sed apud urbem aquilegiam dicti fratres conducerent prosapiam de genere antiorum ob christiane fidei constantiam una cum pedagogo suo propto capite plexi sunt. Nam sicut helia curru platico ascendit ad celum. Ita hii quatuor uehiculo ad martirium peruenerunt. et quadriga sicut euexit ad requiem. ita et hos portauit ad gloriam. Et uidete quoniam in kalendas aprilis in saxoniam prouincia urbe ildensem celebratur aduentus sanctorum reliquiarum istorum cantianorum. ut legitur in uita sancti gotardi episcopi. horum corpora quidam bonus presbyter zeno sepeliuit sub dioclitiano et maximiano imperatoribus.

## 90. PASSIO SANCTORUM CANTIANORUM.

Seruus christi ambrosius episcopus. Christum deum uerum colentibus fratribus per omnem ytalianam in domino perempnem salutem. Sancti cantianus et cantianilla pene uno uocabulo. qui similes passione. et apud deum una est uocatio. et omnes eodem ictu pariter martirium pertulerunt ut congruerent meritis qui uocabulis concordabant. Fuerunt de roma et aquilegiam uenerunt a cunabulis erant christiani. Tunc dulcissus praeses et sisinius comes aquilegie miserunt nuntios sanctis martiribus. ut adorarent. ydola. Sancti aspicientes in cellum responderunt se hoc non facturos. Tunc praeses et comes irati. miserunt hec uerba ad imperatores. ut scriptis mitterent. quid deberent facere sanctis martiribus. Imperatores miserunt ut sancti decolarentur. Tunc hii tres sancti cum sancto proto suo doctore ascenso uehiculo ex urbe fugerunt. Et cum essent non longe a menibus urbis una de nullis subiectis corruit. ubi dicitur ad aquas gradatas. illic tenti sunt a persecutoribus. Et sicut helias curro placido. ascendit in (97) celum ita et isti uehiculo. amato peruenerunt ad martirium. Et sicut quadriga uexit helyam ad gloriam requiem. Ita hos quatuor portauit ad gloriam. Et quamuis illa ignea hec non est habenda inferior. Illa gestauit prophetam. hec martyres sustentauit. Tunc comes et praeses irati quod post blanda uerba non possent eos ducere ad culturam ydolorum duxerunt quatuor martyres ad decollationem. Sancti diu orauerunt expansis manibus ad celum. et po-

antes genua in terram decolati sunt. et sanguis sicut lac apparuit. horum corpora sepeliuit cum aromaticis pretiosis. in loco optimo uenerabilis zeno presbyter. et ipse post paucum tempus perrexit ad dominum. Passi sunt die quartodecimo Junii. Regnate dno nro ihu xpo.

## 91. PASSIO SANCTORUM CIRICI ET IULITE.

Aput antiochiam natalis sanctorum martirum cirici et iulite matris eius. die xvi, Junii. Quorum prior post dira uerba etiam calcem cum acceto et sinapis in os accepit. Deinde clauis confixi euulsis oculis in carcerem trusi sunt. post hec decaluati. excoriati. super carbones in lecto aereo. assati sunt. ad ultimum feris attriti amputatis linguis martirij sui cursum obtruncatione capitis impleuerunt. passi sunt cum eis et alii cccciii. Regnate dno nro.

## 92. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTE CECILIE.

De sancta cecilia est altare ad sanctum uictorem ad corpus ubi ordinatij uadunt.

Item festum in ecclesia sancte marie altum (sic) ad portam canonicorum sancti sepulcri.

Item est festum ad altare sancti petri ad ortum.

Item est festum ad altare sancti andree in sancta maria folchorini.

Item est altare sancte cecilie in monasterio maiori.

## 93. PASSIO SANCTE CECILIE.

Sancta cecilia rome uirgo clarissima non cessabat die et noctibus a colloquijs diuinis in orationem. Subtus ad carnem cilitio erat induta. desuper auratis uestibus tegebatur. Hec habebat sponsum ualerianum fratrem tiburtij. Cantantibus organis illa orabat in ebdomada. ter ieiunabat. facta nocte conuertit ualerianum et misit eum ad beatum papam urbanum. Tunc ibi apparuit e celo quidam sanctus senex docens eum postea baptizatus est a sancto urbano. Item angelus dedit coronas sancte cecilie ualeriano rosarum et liliorum. ualerianus pro conuersione tiburtij et cum tiburtius ibi uenisset habuit odorem florum et cecilia et ualerianus docue- (98) runt eum et sanctus urbanus eum baptizauit. tiburtius et ualerianus pretiosas martirum fatiebant sepulturas helemosinis et pietatibus existentes. Interea ut solitum est bonos odiunt mali. capti sunt. et almachio praefecto ducti. et post multa uerba. ualerianus fustibus ceditur. Tunc maximus cernicularius praefecti duxit sanctos ad idolum iouis. quod si non adorarent decolarentur. et ille duxit sanctos ad domum suam. ubi credidit cum omni domo sua. et nocte cecilia

uenit cum sacerdotibus et baptizantur omnes cum A  
 carnificibus ducti sunt ad pagum longe IIII. et cum  
 uoluissent (sic) adorare iouem sancti tiburtius et  
 ualerianus decollati sunt. Tunc maximus uidit  
 angelos suscipientes animas eorum. Vnde plurimi  
 credidderunt. Tunc almachius iussit plumbatis cedi  
 maximum et reddid spiritum. Sancta cecilia posuit  
 eum in monumento nouo apud sanctos martires  
 et iussit ut in petra sarchofagi sculperetur fenis.  
 sancta cecilia omnia dedit pauperibus. et uolebant  
 eam adorare ydola illa docebat omnes. Tunc illi  
 super eam flebant. et illa ascendit petram, et docuit  
 eos et conuertuntur omnes. illa duxit eos ad domum  
 eius. et a sancto urbano baptizati sunt plus de  
 CCCC. ex quibus fuit gordianus. Item ducta est  
 almachio et multa dixerunt. Ille iussit eam ad  
 domum suam reduci et in sua domo flammis bal-  
 nearibus concremari. Et licet per diem ac noctem  
 sub essent *nimia* incendia non sensit dolorem neque  
 calorem. Demum spiculator eam tertio percussit  
 caput amputare non potuit. sic cruentam eam  
*seminientem* carnifex derelinquit. Illa per triduum  
 non cessabat docere fideles. Illi in lintheaminibus  
 colligebant sanguinem. Quibus dimisit sua et sancto  
 urbano tradidit comendatas. Cui dixit. Ad hoc  
 triduum michi poposci. inducias. ut istas tue bea-  
 titudini traderem et hanc domum meam ecclesie  
 nomine consecraret. Tunc sanctus urbanus corpus  
 eius auferens cum diaconibus nocte sepeliuit eam  
 inter colegas suos episcopos. Domum autem eius  
 in eternum sancte ecclesie nomini. Tradidit ad  
 memoriam sancte cecilie. Regnante dno nro.

In mediolanensi diocesi est ecclesia et altaria  
 duo et festiuitates IIII.

Obiit anno domini CCXXX. quo anno sanctus  
 thomas apostolus translatus in urbe edissam me-  
 spontanie. scilicet anno XLIII. archiepiscopatus  
 sancti mone mediolani. Dictus sanctus tiburtius  
 (99) iacet in urbe altisiodori in ecclesia sancti  
 germani cum sancto urbano papa. Sancta cecilia  
 obiit indictione octaua anno imperii primi alexan-  
 dri.

94. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTE  
 CRISTINE.

De sancta cristina est ecclesia mediolani.  
 altare sancte cristine ad sanctam mariam pe-  
 donum.

In plebe aplani. loco uetegniano. ecclesia sancte  
 cristine.

In plebe arzago seprii. loco cuuasi ecclesia  
 sancte cristine.

Besutio altare sancte cristine.

In angera altare sancte cristine. et ecclesia  
 sancte cristine.

95. PASSIO SANCTE CRISTINE UIRGINIS.

Sancta cristina uirgo circa annum domini  
 CCLXXXVII. passa est in urbe tiro ytalie. Hec filia  
 urbani nobilissimi diuitis. qui in turrem tenebat  
 filiam ubi erant statue auree et argentee. quas  
 uolebat ab ea adorari. Vrbanus dedit duodecim  
 famulas ut seruirent beate cristine. Sed illa fregit  
 ydolam et pauperibus dabat. et incensa abscon-  
 debat. Vrbanus fecit eam nudam a uiris duodecim  
 uerbarari. Postea catenis uictam in carcerem duci.  
 Cui et mater eius precabatur ut adoraret ydola.  
 Tunc iussit carnes filie eius unguis radi. et menbra  
 eius tenera dirumpi. Item rote eam posuit et  
 subposuit ignem cum oleo. Sed flama exilliens  
 occidit MCCCC. Postea ligauit lapidem ad colum  
 eius. et in mare eam proiecerunt. Tunc adiuta  
 ab angelo christus eam baptizauit. Erat annorum  
 duodecim et ducta ad terram. Iratus urbanus sero  
 iussit ut in crastinum decolaretur. Sed ille ipsa  
 nocte inuentus est mortuus. Huic quidam iudex  
 successit nomine dius qui fecit parari cunam fer-  
 ream succensam cum oleo et pice et resinam. eam  
 ibi iactari et cuna a uiris quatuor agitari ut citius  
 consumaretur. Postea fecit caput eius radi et  
 nudam per ciuitatem duci. Illa imperauit ydolum  
 uerti in cinerem. Tunc dius timore percussus est  
 mortuus. Cui iullianus iniquis successit. qui fecit  
 C proicere eam in fornacem succensam. ubi illa  
 diebus quinque cum angelis decantabat. Postea  
 iullianus fecit ad eam duci duos aspides. et dua  
 uiperas et duos colubres. Sed nil nocuerunt ei.  
 Sed cum incantator eas exagita-(100)ret occiderunt  
 eum. Sancta christina iussit serpentes ire ad de-  
 serta. Et illa hominem resuscitauit. Tunc iullianus  
 iussit praecidi mamillas eius beate cristine de quibus  
 lac pro sanguine axiuit. Item fecit praecidere lin-  
 guam eius sed tamen non admisit loquelam. Imo  
 illa accepit preacissuram lingue. et proiciens in  
 faciem eius oculum eius excecauit. Iratus dua sa-  
 gittas circa cor et unam in latus eius immissit.  
 et illa spiritum deo tradidit. Requiescit corpus eius  
 in quodam castro quod pulsenum dicitur quod est  
 D situm inter urbem ueterem et uiterbium.

Notate quod in mediolanensi diocesi sunt ec-  
 clesie tres. et altaria tria.

Regnante dno nro ihu xpo.

96. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE COLUMBE.

De sancta columba est ecclesia in loco canegrate  
 plebis de dairago.

97. PASSIO SANCTE COLUMBE UIRGINIS.

In urbe senonis ualerianus imperator uoluit  
 filio suo nubere uirginem columbam. Sed neque



ipsa nubi uoluit neque ydolam adorare. Tunc **po-** **A**  
 sita est in quadam domo et iussit adulterari eam.  
 Tunc quidam nomine baruga uoluit eam adulte-  
 rari sed ipsa orauit dominum. Vnde quedam ursa  
 fugiens de cauea intrauit domum uolens occidere  
 eum sed illa sancta noluit. Tunc ursa stetit super  
 hostium non sinens alios intrare. Postquam homo  
 promisit se christianum fieri dimissus est ab ursa.  
 et recessit. Tunc imperator fecit ponere ligna et  
 ignem et ardere sanctam et ursam. Statim pluuia  
 destruxit ignem et ursa recedit. Tunc ualerianus  
 fecit eam decolari. post factam orationem. Post-  
 modum per eam dominus fecit multa miracula.  
 que leguntur in uita passionis eius. Regnate dno  
 nro ihu xpo.

98. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI COLUMBANI.

De sancto columbano est ecclesia in berenio in  
 plebe ariunon (sic).

In plebe briuiu est ecclesia sancti columbani in  
 monasterio.

In plebe bribia. loco cardana ecclesia sancti  
 columbani.

In uauri ecclesia sancti columbani.

99. MEMORIA SANCTI COLUMBANI ABBATIS.

Benedictio domini super caput iusti. Ideo dedit  
 illi hereditatem et diuisit ei partem in tribus duo-  
 decim. Et inuenit gratiam in conspectu omnis **C**  
 carnis. Et magnificauit eum in timore inimicorum.  
 et in uerbis suis monstra placauit. Glorificauit  
 illum in conspectu regum. et ostendit illi gloriam  
 suam. In fide et lenitate ipsius sanctum fecit  
 ipsum. Et elegit eum (101) ex omni carne. dedit  
 illi praecepta et legem uite. et discipline. et exelsum  
 fecit illum. Statuit illi testamentum eternum. cir-  
 cumcinxit eum zona iustitie. et induit eum co-  
 ronam glorie. Dns ds. nr.

100. MEMORIA SANCTI CASTRICIANI ARCHIEPISCOPI.

Castritianus castris fidei peritissimus aduersarios  
 mirabiliter deuicit expugnando. Consecrauit ec-  
 clesiam philipi. et eam comissit gaio successori  
 suo. Consecrauit ecclesiam fausti et portianam.  
 Et tunc multa mirabilia fecit dominus. Sedit in  
 episcopatu annis xli. scilicet usque ad uiginti  
 traiani cesaris. Huic uenit sanctus gaius ridens  
 et uocans ad paradisum. Sanctus castritianus  
 iussit corpus altius in terram sepeliretur. ne pagani  
 inuenirent. Et docendo fideles cum eleuatis ad  
 celum oculis orationi incubisset ualde dicens  
 adstantibus obiit kalendas decembris.

Sepultus ante ecclesiam sancti iohannis ad con-  
 cham. Regnante dno nro ihu xpo.

In mediolano est altare unum.

Item est festum unum.

101. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI DIONIXII.

In uarixio est altare sanctorum dionixii rustici  
 et eleuterii martiris in ecclesia sancti iohannis.

102. PASSIO SANCTI DIONIXII.

Sanctus dionixius ariopagita ciuis ateniensium  
 nobili progenie ortus dialeticis et rethori(cis) stu-  
 diis ab infancia instructus in diona insula atice  
 prouincie ortus. in ariopagis litteris eruditus. hunc  
 apostolus paulus conuertit et baptizauit. Postea  
 uero sanctus clemens ordinauit eum episcopum.  
 et missit eum ad partes occidentis. Tunc cum suis  
 discipulis rustico presbytero et euluterio archi-  
 diacono parixius uenit. Tunc nuntii domitiani im-  
 peratoris eos inuenerunt. et beatum senem dio-  
 nixium episcopum cum sociis eius decolauerunt.  
 Tunc abscissa capita sunt uissa eorum ut poterant  
 lingue dominum fatebantur. Tunc sanctum exa-  
 nime cadauer beati dionixii se erexit. Beataque  
 manu caput ab corpore abscissum lictoris ense  
 truncatum pendulum cepit brachiis portare et ab  
 illo montis cacumine. duobus fere millibus firmis  
 gressibus asportauit. Corpora uero sanctorum ru-  
 stici et euluterii dimergunt in profundo gurgite.  
 sed quedam matrona requisiiuit nomine catula et  
 honorifice sepeliuit. passi sunt die nono octubris.  
**C** Ibiq; infirmis salus a domino datur. Regnante  
 dno nro ihu xpo.

103. MEMORIA ALTARIORUM SANCTI DONATI.

De sancto donato est ecclesia modoecie.

In plebe incino in loco canzio est (102) ecclesia  
 sancti donati.

In plebe decimo loco casirago ecclesia sancti  
 donati.

In zibidi ecclesia sancti donati.

In plebe olzate saconago ecclesia sancti donati.

In plebe de galiano loco nouedrate ecclesia  
 sancti donati.

In plebe de aliate loco retenate ecclesia sancti  
 donati.

In plebe angera loco sexto ecclesia sancti do-  
 nati.

In plebe sancti donati ecclesia eius.

Item mediolani ad sanctum carpofurum.

et ad sanctum nazarium in campo.

104. PASSIO SANCTI DONATI EPISCOPI.

Tempore iuliani apostate in urbe arecio erat ibi  
 episcopus sanctus satirus qui cum sancto donato  
 clerico et hylarino monacho sanauit a demonio  
 filium aproniani praefecti urbis. Tunc sanctus  
 donatus est factus presbyter postmodum beatus

donatus rome a iulio papa est episcopus consecratus. Cum sanctus donatus in sua ecclesia celebrasset et populum communicaret leuita calicem tenentem uitreum impulsu populi cecidit calix et fractus est. Tunc antimus leuita coligit fragmenta. sanctus donatus orauit et reparatur calix. Vnde homines CCXLV. baptizantur. Quadratianus angustalis. iussit poni in custodia sanctos donatum et ylarinum monachum. Postea iussit adduci sanctos ante se qui inter se multa sunt locuti. Tunc iussit os sancti donati cum lapide contundi. Et iussit sibi deferri tripodam et deam iunonem eream. Cui uoluit adorare. Tunc iussit ylarinum extendi in pauimento. et fustibus cedi. Et cum diu cederetur emisit spiritum. Et sanctus donatus positus est in carcerem. ubi curauit multos egrotos. Tunc quadracianus fecit in illa custodia decollare sanctum donatum episcopum septimo idus agusti. Quorum corpora a christianis sepulta sunt iusta urbem aretinam. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 105. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI DOMNINI.

De sancto domnino est ecclesia in nouenzana uilla plebis de masalia.

In plebe uilmercato loco gradi ecclesia sancti domnini.

In plebe canobio loco caualli ecclesia sancti domnini.

In plebe grogonzola loco *gexate* ecclesia sancti domnini.

In plebe traualia loco rozano ecclesia sancti domnini.

Item in mediolani in porta noua.

#### 106. PASSIO SANCTI DOMNINI.

Anno sexto sui imperii maximianus a roma uenit mediolanum. Et inde germaniam ubi (103) inuenis aliquantos christianos. quibus diu est locutus et fecit eos decolari. die septima ante kalendas septembris. Tunc erant ibi circa D. christiani. inter quos sanctus dominus erat. qui erat cubicularius primus imperatoris. a quo coronabatur. Tunc sanctus dominus praedicauit omnes uiam christi. et negare ydolatriam. Sanctus dominus alios docuit romam uenire. ubi cum aduersus imperatorem essent locuti. preter aliquantos omnes fecit decolari. Sanctus dominus alios docuit romam uenire. Et cum sanctus dominus uenisset quinto decimo miliario a iulia grosopoli ciuitate missi imperatoris ibi comprehenderunt eum circa fluuium qui uocatur sesterion. ibi in uia claudia decolauerunt eum. Tunc sanctus dominus apprehendens caput suum de terra colligans transiit fluuium sesterionem. Et quantum ad iactum lapidis sustinuit caput suum. ibique pausauit ubi multi egri sanantur. Inter quos unus eger aligans equum suum

et ingeressus est ante conspectum sancti domnini. lacrimabiliter cepit rogare. Qui cito sanatus. Et egressus equum non inuenit. Iterum intrauit flectendo ante sanctum. et iterum exiuit et uidit latronem rapido cursu uenientem. et dedit equum in manum eius. passus die nono octubris. Regnante dno nro. ihu xpo.

#### 107. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI DALMATII.

De sancto dalmatio est ecclesia loco casate nouo plebis de masalia. ubi fuit monasterium.

In plebe de seuiso loco coliate ecclesia sancti dalmatii. ubi est monasterium.

Item mediolano ecclesia una in porta cumacina.

#### 108. PASSIO SANCTI DALMATII.

Sanctus dalmatius infra opidum prouintie germanie uicinitatis rome que nunc italia oriundus est. parentes eius earum progenie adamauorum quod interpretatur generatio romanorum. Eo tempore cornellius papa in supradicta germania uersabatur. anno CCLIII. silicet. anno primo imperii galli. et uolusiani. De ipsius cornelii genere fuerat cornellius ille centurio. de illo in actibus apostolorum legitur. Ille cornellius erat ex genere sancti dalmatii. propinquus. Erat sanctus dalmatius ex generi nobili primi ordinis et praefectus. dignitate illustrissimus. de senatu altus. de facultatibus latus. De possessionibus locuples. Coram imperatoribus ordinis sui offitio. ante omnes. (104) erat praecelsus. Erat ualde sapiens in persona decorus. In forma pulcherrimus. uultu ylaris. In aspectu angelicus. Sermone nitidus. ad prudentie sensum astutus. Corpore integer caritate diffusus. humilitate prospiciuus. Sanctitate plenus. In ueritate sanctissimus. In conuersatione dignus. In oratione deditus. In patientia suauis. In moribus castus. In conscientia securus. In emulatione dulcissimus. In tribulatione consolatus. amator fidei promptus letitia. dilectus concordia. prefiguratus uenture. annuntiator spectantibus. Confortator credentibus. In sobrietate equus. In consilio salubris. In affectu delectabilis. In omnibus iustus. Et sanctus uocabatur. Exsecrans se de huius seculi calamitate. omnia respuens. Omnia praetermitens. ad dei omnipotentis nomen atendens. Omnem curam uite huius praetermitens. Posuit animum suum in dilectione dei. Cum adhuc esset paruulus omnium diuinarum scripturarum gestus edoctus. Omni ecclesiastice regule inbutus. ut cum esset plenus spiritu sancto omniumque sanctorum hystorias memorans eorum uestigiis utebatur. Et exemplo. Ipse per uniuersas regiones. et praecipue in pedona in urbe castris auriuentium. ibique electus a domino. multa quidem benigne agendo opera sanctitatis. Cumque circa albensium,

ciuitatem. uerbum sanctum in populo predicaret. tota italia et maris litora et per cuncta romaniam. uel rauenantium partem ciuitatis. Tunc quidam magister militum est prouolutus ad pedes sancti dalmatii. rogans pro filia infirma. quam sanauit et ille est baptizatus. Tunc audiuit angelos ferentes animam beati antonii rauene ad celum. et hec dixit illis omnibus qui osculabantur pedes eius. Et baptizati MMDCCC. post hec dictus miles nomine ualentinus. cum sociis XXXII. ab imperatore passi sunt. Item in mediolano sanauit filium mulieris per signum crucis et orationem Item cum ueniret papiam uolens transire ticinum angelus sine nauis super aquam duxit eum. quod multi uiderunt. Et uidentes angelum inpendentem conbuxerunt ydola. et facti sunt christiani ciues omnes. Et adiuncto sibi sancto saturnino marsiliensis provincie. per urbes praedicabat. Cum ueniret cum sociis XXIX. ad castrum auriensium. magi maligni cum paganis in uale ubi (105) dicitur placidus. ostendit eis uadum fluminis uermenagie. ubi occiderunt eum cum sociis suis. in cerebrum gladium uibrauerunt. et usque hodie ibi cruentus est lapis. ubi pars capitis cecidit. Et ipse portauit partem capitis ultra et colouit in ripa gegii. Ageneses christiani dum fierent. Ecce quedam regina. hec regina uenerat cum deuotione uidere eum uiuum et uidit eum mortuum. Et posuerunt corpus super nouum carrum. et tauros iuncti sunt et subsequentes portauerunt in quadam colem et ibi sepultus est apud sozios martires. Regina fecit ibi ecclesiam et monasterium. Et interfecit homicidas illos. et arsit et destruxit castrum auriensium. preter partem muri que est ad memoriam. Quedam matrona cum esset defuncta. et omnes plorarent detulerunt ad sepeliendam eam ad ecclesiam sancti dalmatii. Tunc posita apud sepulcrum sancti dalmatii. in feretro. et seruator ecclesie ibi solus orando remansit intus. Et resuscitata dixit. Cum demones portarent illam. Sanctus dalmatius fugauit illos. et dixit ut ipsa biberet de lauacione altaris eius. Tunc ille dedit ei taliter bibere. et recessit. Item quidam pauperculus de seruiantibus ecclesie ibat uagando per regiones cecus factus est. Redit et custos ecclesie de oleo benedicto liniuit oculos et illuminatus est. Item quidam de seruatoribus ecclesie factus claudus delatus est ad sepulcrum sancti dalmatii. et a custode ecclesie oleo benedicto unctus statim sanatus est. Item cum presbyter illius ecclesie esset captus et incarceratus a sarra-cenis. In nocte sancti dalmatii orans fiebat. Et sanctus ad modum iuuenis dirupit eius catenas. Et in ora matutini posuit ad eius ecclesiam. Vnde dictus presbyter omnia sua dedit illi ecclesie sancti dalmatii. Item in praesentia multorum quidam serpens fugit in sepulcrum sancti dalmatii. et uolentes eum occidere aperuerunt lapidem et inuenerunt mortuum. Item ipso anno quo quidam

A miles faciebat uim. iniurias et omne malum ecclesie et seruatoribus sancti dalmatii. uitam perdidit ut qui nolebat sanctum dalmatium habere uicinum habuit diabolum. Item quidam potens malus arepto magno lapide percussit lapidem monumeti ut intus uideret. et cum frangeret amissit lumi-(106)na. et cito perdidit uitam. Item quidam transiens cum carro intrauit ecclesiam et cum orasset accepit capitelum ecclesie et posuit super carrum. et cum in suam domum posuisset. boues illius mortui sunt. et omnis eius familia infirmata est. et ipse postea ualde infirmatus est. tunc missit capitelum ad aliam ecclesiam et mortui sunt boues. Tunc missit illud capitelum unde tulerat et sanati sunt. Item apud sanctum dalmatium. B quidam rusticus querulis uocibus plorans de carro feni sibi furato. Tunc sanctus audiuit eum ita quod raptor freneticus factus rodebat sibi manus et brachia et tali nece mortuus est. Item quidam rusticus dum esset furatus plaustrum feni sancti dalmatii. nouies cecidit carrum et factus est paraliticus. Sed cum latus fuisset ad altare sancti dalmatii et promississet satisfactionem sanatus est. Item fuit alter qui occidebat animalia sancti dalmatii et uerberabat monachos. et quando de hoc arguebatur. in superbiam uertebatur. Et in ualle gegii illo dormiente occisus est. Item latrones sunt furati equam cuiusdam pauperis qui habebat cellam apud ecclesiam. et scopis purgabatur ecclesiam. C Sed tota nocte fugierunt et mane fuerunt ante ecclesiam sancti dalmatii. et fugierunt relicto uestito super equam. et tota erat madefacta sudore. et calcaribus cruenta. Item lupus rapuit agnum. qui cum quidam puer uidisset indicauit monachis. Tunc facta oratione beato dalmatio lupus non ualuit uulnerare agnum. sed hora nona raptus est sanus et delatus ad monachos sancti dalmatii. Est dalmatius in episcopatu taurini. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 109. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI DESIDERII.

De sancto desiderio martire est ecclesia loco pantanedo plebis de treno.

D Item in plebe aliante loco corroziana. ecclesia sancti desiderii.

In plebe ghizano loco axago ecclesia sancti desiderii.

#### 110. PASSIO SANCTI DESIDERII.

Passus est sanctus desiderius episcopus et martir tempore teodolici regis franchorum et brunichildis pessime regine. die undecimo ante kalendas iunii. Hec regina luxuriosa ualde temptabat sanctum desiderium. et ideo hostis ei fuit. Hic sanctus uienensem rexit ecclesiam. Sed insidiis regine deportatur (107) exilio quatuor annorum in insulam.

Ipsa accensit cicindelam quod arsit per dictos **A**  
 annos nec oleum diminutum est. Tunc regina per-  
 suasit regem ponere eum in carcerem. et inde ductus  
 in finibus urbis leodonensis. et ibi sustinuit ictum  
 capitis. et alter iniecto lapide caput sancti percussit.  
 et acuto lingno perforauit caput sancti. Tunc  
 quidam pauper de roma. ibi sanatus est quia dis-  
 solutus fuerat membrorum. Item quidam nomine  
 claudius leodonensium duxit filiam suam claudam  
 et sanata est. Item infirmi potantes aquam ubi  
 intictus est lignum martirii sanantur. Tunc cho-  
 lerarius rex franchorum destruxit reginam caudis  
 equorum. Et anno quarto transtulit corpus sancti.  
 Tunc cruor recens effluxit. Et infirmi sanantur.  
 Translatus in ecclesia extra urbem uienensem. Et **B**  
 infans cecus illuminatus est. Regnante dno nro  
 ihu xpo.

Notate quod est alter sanctus desiderius epi-  
 scopus martyr de lingonibus in nono die kalendas  
 iunii.

### III. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI DIONIXII.

De sancto dionixio confessore mediolanum est  
 in loco carcano plebis de incino.

Item in plebe corbeta ecclesia sancti dionixii.

In plebe briuio loco merate ecclesia sancti dionixii.

In ualsaxena loco premana ecclesia sancti dionixii.

In plebe masalia loco cismusclo ecclesia sancti **C**  
 dionixii.

In plebe arzirate loco hexugio ecclesia sancti  
 dionixii.

In cuuaxi ecclesia sancti dionixii.

In plebe uarixio loco lixago ecclesia sancti dionixii.

In plebe de castro loco de uenegono ecclesia est  
 festum sancti dionixii. in ecclesia sancti georgii.

In plebe de garlate loco uale magrera est ecclesia  
 sancti dionixii.

In uilmercato in ecclesia sancti georgii est al-  
 tare sancti dionixii.

In plebe galiano loco enteniniano ecclesia sancti  
 dionixii.

In plebe bruziano loco pratium centenarium ec-  
 clesia sancti dionixii. **D**

In plebe locate altare sancti dionixii. in ecclesia  
 sancti alexandri.

In monasterio sancte marie de fontegio est al-  
 tare sancti dionixii.

In plebe bolate loco nouate ecclesia sancti dionixii.

In gregonzola altare sancti dionixii in ecclesia  
 sancti protaxii.

Item mediolano ecclesia sancti dionixii in mona-  
 sterio extra portam nouam.

In plebe corbeta altare sancti dionixii loco sancti  
 uiti in ecclesia sancti uiti.

### III. MEMORIA SANCTI DIONIXII ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI.

(108) Sanctus dionixius factus est mediolanensis  
 archiepiscopus anno domini CCCXLVI. quando gam-  
 bara cum filiis ibor et agione exierunt de germania  
 querentes terram. et circa annum domini CCCXLVIII.  
 Constantinus arrianus imperator statuit ut ex  
 uicinis urbibus pontifices uenirent mediolanum  
 pro arrianis praesidente tunc cathedram ecclesie  
 mediolani sanctissimo uiro dionixio. qui uirtute  
 signorum et fame sacre religionis praeordinatus  
 per diuersa terrarum spatia celebre. diffamatus  
 emicuit. Cum esset in ecclesia cum aliis episcopis  
 docuit et ereticos expulerunt. Tunc nuntii arria-  
 norum traxerunt quendam fidelem extra ecclesiam.  
 beatus dionixius exiit ad liberandum catholicum.  
 Sanctus dionixius erat paratus ponere animam pro  
 ouibus suis. et ingressus est ecclesiam a sancto  
 dionixio et ceteris episcopis subscriptum est dogma  
 fidei in libro et postea noctem peruigilem duxerunt  
 in laudibus christi. Postea imperator episcopos  
 duxit ad paltium. Postea ad carcerem. demum  
 euebius egyptum. dionixius armeniam in ciuitatem  
 reitium exilio destinatus est. ubi multa per eum  
 dominus mirabilia operatus est. ut infirmi uerbo  
 curarentur. quacumque egritudine fuissent de-  
 tenti. sicut sanctus dixit georgius. Et die septimo  
 ante kalendas iunii obiit anno CCCLVIII. Indictione  
 prima. Anno quarto pape liberii. et uigesimo im-  
 perii secundi constantini. et constante fratribus.  
 dictus constans filius constantini regnauit annis  
 quindecim. occisus est a magne(te) in galia in castro.  
 helene. Sanctus dionixius apud capadotiam dam-  
 pnatus obiit pro fide catholica. postea reliquie  
 corporis eius per sanctum aurelium reitium epi-  
 scopum receptas. beatus ambroxius ad cassianum  
 adue cum digno honore condidit. Tunc pax ec-  
 clesie redita est. beatus aurelius apud mediolanenses  
 obiit. sepultus in ecclesia saluatoris. quam ad ho-  
 norem sanctorum ueteris testamenti edificauit  
 beatus ambroxius. Item anno domini. MXXIII.  
 venerabilis mediolanensis archiepiscopus heribertus  
 fecit monasterium sancti dionixii. ubi transtulit  
 eius corpus. una cum sancto aurelio die octauo  
 ante kalendas martii in altari superiori. inferius  
 est altare prophetarum. hic fuit (109) discipulus  
 sancti euebii et filius in baptismo. Erat in muniis  
 audius. conspicuus caritate humilitate facilis pa-  
 tientia atque benignitate mirabilis flebat cum flen-  
 tibus gaudebat cum gaudentibus aderat operan-  
 tibus opem ferebat miseris alebat egentes operiebat  
 nudos. Ita enim beati uiri nomen claruit. ut qui  
 sanctus ab omnibus habebatur. uere ut apostolus  
 haberetur. et cum esset in capadotia ita breui  
 et angustimo carcere clausus est ut esset omni  
 habitaculo breuior. Quisque infirmorum eum uis-

sere potuisset sanus habebat plerique ab eo benedictione mandata conualescebat. Tandem imperator secundus constantius praecepit ut sanctus dionixius cum omni honore sue redatur sedi. Sed ille in exilio uoluit uitam ponere. pro titulo martirii. eius gesta nulla lingua ualebat explicare. uigiliis et orationibus. noctibus diebus continuabat opus. Nullumque uacuum ab opere dei tempus duxit. defecto corpore matie. egritudine uitam finiuit. Queso enim christi inclite sacer ut mihi famulo tuo impetrande uenie praestes effectum. quatenus peccatorum meorum mole fugata. sit mihi premium tartarorum uitasse supplicium. et deprecare digneris pro meis patronis. qui in pirano tibi sepulti quiescunt. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 113. MEMORIA SANCTI DOMINICI PRESBYTERI.

Sanctus dominicus fuit de quadam uila dicta calaroga diocesis exome urbis yspanie. cuius pater felix. mater iohana que vidit in sompnis se catulum habentem in utero. cum facela accensa in ore. qui eregssus (sic) totum mundum inflamabat. Item quedam uidit in sompnis puerum dominicum habentem stellam in fronte. puer ad totius sanctitatis studium se totum conferens. totus pergens in deum semper tuebat ecclesiam. lectioni semper uacabat. totus erga parentes compassionis liquescens affectu. multas iniurias ab infidelibus sustinens. obtabat martir esse sanguinis semper clarus uultu semper de deo omnibus loquebatur. uigiliis et orationibus. nemo instantior. Diem impertiebatur promissis noctem deo. et pro deo ualde lacrimans. et cum uidebat corpus domini totus erat in exelsu dilectationis. et raro in lecto sed ante altare. In nocte de catena ter se uerberabat. pro se et pro peccatoribus et pro hiis qui in (110) purgatorio. Erat amator paupertatis. prostrauit sibi gloriam mundi. Electus episcopus in corerasensem noluit ire libentius iba carcasonam quam tolosam. quia illi de tolosa honorabant eum. sed alii contrario. post documenta ordinis. obiit bononie. anno domini MCCXXI. die quinto augusti. sepultus a domino uogolino cardinali. in lombardia legato. post multum tempus dum bononie fieret generale concilium. in praesentia archiepiscopi rauene. et aliorum quatuor episcoporum translatus est sanctus dominicus cum tanto odore ac si ecclesia esset plena aromatibus. dum adhuc uiueret facta est inter fideles et hereticos. conuentio. uerbis fidei sancti dominici. et liber hereticorum praesentiam ciuium in ignem poneretur. ut liber arsit hereticorum. et liber sancti dominici est iactatus et sempre extra prosiluit. Item magister rainaldus infirmis rome. mater dei apparuit. et unxit et sanauit et hostendit habitum praedicatorum. et factus est sozius sancti dominici. ubi quidam de templaris erat. qui et ipse similem uisionem habuit.

#### A 114. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI DOMINICI.

In mediolano est ecclesia sancti dominici et altare.

In ecclesia de somma est altare sancti dominici.

Nota quod anno domini MCCXXXIII. canonizatus est sanctus dominicus.

Item MCCXVII. confirmatus est ordo fratrum praedicatorum.

In MCCXX. de martio uenerunt ad sanctum eustorgium.

Regnante dno nro ihu xpo.

#### B 115. MEMORIA SANCTI DATII ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI.

Sanctus datius archiepiscopus mediolani tempore iustiniani imperatoris cum per fidem christi iret constantinopolim corinthi deuenit. qui cum largam domum quereret aspexit a longe domum magnam. et praecepit sibi parari ae ospitandum. hec domus uacua erat multis annis. quia ibi diabolus habitabat. Sanctus datius dixit imo ibi hospitari. si hanc malignus spiritus inuasit et securus intrauit. Itaque in scilentii noctis cum sanctus datius quiesceret diabolus immensis uocibus magnisque clamoribus cepit imitari rugitus leonum. balatus peccorum. rugitus asinorum sibilis serpentium. porcorum stridores et suricum. Sanctus datius surrexit uehementer iratus. et contra anticum hostem cepit clamare uocibus dicens. bene contigit tibi misser. tu es illi qui dixisti ponam sedem meam ab aquilone. et ero (111) similis altissimo. Ecce per superbiam tuam porcibus et suricibus similis factus es. et qui imitari deum indigne uoluisti. Ecce ut dignus es bestias immitaris. ad quam eius uocem ut ita dicam deiectionem suam. spiritus malignus erubuit an non erubuit qui eandem domum ad exhibenda monstra que consuerat non alterius intrauit. Sicque postmodum fidelium habitaculum facta est. Quia dum eam unus ue-raciter ingressus est. ab ea protinus immundus spiritus atque infidelis absessit. Hec omnia dixit in dialogo. sanctus gregorius. Obiit sanctus datius anno domini DLXIII. indictione undecima. anno pape. iohannis tertii. et XXXVIII. imperii iustiniani. iacet ad sanctum uictorem.

Regnante dno ihu xpo.

#### 116. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTI HELYE.

In plebe de arzizate in loco uigluie est ecclesia sancti helie prophete in monte.

#### 117. VITA SANCTI HELYE PROPHETE.

Habitit helias et sedit in torrente carith. qui est contra iordanem. corui quoque ei deferebant panem

sere potuisset sanus habebat plerique ab eo benedictione mandata conualescebat. Tandem imperator secundus constantius praecepit ut sanctus dionixius cum omni honore sue redatur sedi. Sed ille in exilio uoluit uitam ponere. pro titulo martirii. eius gesta nulla lingua ualebat explicare. uigiliis et orationibus. noctibus diebus continuabat opus. Nullumque uacuum ab opere dei tempus duxit. defecto corpore matie. egritudine uitam finiuit. Queso enim christi inclite sacer ut mihi famulo tuo impetrande uenie praestes effectum. quatenus peccatorum meorum mole fugata. sit mihi premium tartatorum uitasse supplicium. et deprecare digneris pro meis patronis. qui in pirano tibi sepulti quiescunt. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 113. MEMORIA SANCTI DOMINICI PRESBYTERI.

Sanctus dominicus fuit de quadam uila dicta calaroga diocesis exome urbis yspanie. cuius pater felix. mater iohana que vidit in sompnis se catulum habentem in utero. cum facela accensa in ore. qui eregssus (sic) totum mundum inflamabat. Item quedam uidit in sompnis puerum dominicum habentem stellam in fronte. puer ad totius sanctitatis studium se totum conferens. totus pergens in deum semper tuebat ecclesiam. lectioni semper uacabat. totus erga parentes compassionis liquescens affectu. multas iniurias ab infidelibus sustinens. obtabat martir esse sanguinis semper clarus uultu semper de deo omnibus loquebatur. uigiliis et orationibus. nemo instantior. Diem impertiebatur promissis noctem deo. et pro deo ualde lacrimans. et cum uidebat corpus domini totus erat in exelsu dilectationis. et raro in lecto sed ante altare. In nocte de catena ter se uerberabat. pro se et pro peccatoribus et pro hiis qui in (110) purgatorio. Erat amator paupertatis. prostrauit sibi gloriam mundi. Electus episcopus in corerasensem noluit ire libentius iba carcasonam quam tolosam. quia illi de tolosa honorabant eum. sed alii contrario. post documenta ordinis. obiit bononie. anno domini MCCXXI. die quinto augusti. sepultus a domino uogolino cardinali. in lombardia legato. post multum tempus dum bononie fieret generale concilium. in praesentia archiepiscopi rauene. et aliorum quatuor episcoporum translatus est sanctus dominicus cum tanto odore ac si ecclesia esset plena aromatibus. dum adhuc uiueret facta est inter fideles et hereticos. conuentio. uerbis fidei sancti dominici. et liber hereticorum praesentiam ciuium in ignem poneretur. ut liber arsit hereticorum. et liber sancti dominici est iactatus et semper extra prosiluit. Item magister rainaldus infirmis rome. mater dei apparuit. et unxit et sanauit et hostendit habitum praedicatorum. et factus est sozius sancti dominici. ubi quidam de templaris erat. qui et ipse similem uisionem habuit.

#### A 114. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI DOMINICI.

In mediolano est ecclesia sancti dominici et altare.

In ecclesia de somma est altare sancti dominici.

Nota quod anno domini MCCXXXIII. canonizatus est sanctus dominicus.

Item MCCXVII. confirmatus est ordo fratrum praedicatorum.

In MCCXX. de martio uenerunt ad sanctum eustorgium.

Regnante dno nro ihu xpo.

#### B 115. MEMORIA SANCTI DATII ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI.

Sanctus datius archiepiscopus mediolani tempore iustiniani imperatoris cum per fidem christi iret constantinopolim corinthi deuenit. qui cum largam domum quereret aspexit a longe domum magnam. et praecepit sibi parari ae ospitandum. hec domus uacua erat multis annis. quia ibi diabolus habitabat. Sanctus datius dixit imo ibi hospitari. si hanc malignus spiritus inuasit et securus intrauit. Itaque in scilentii noctis cum sanctus datius quiesceret diabolus immensis uocibus magnisque clamoribus cepit imitari rugitus leonum. balatus peccorum. rugitus asinorum sibilis serpentium. porcorum stridores et suricum. Sanctus datius surrexit uehementer iratus. et contra anticum hostem cepit clamare uocibus dicens. bene contigit tibi misser. tu es illi qui dixisti ponam sedem meam ab aquilone. et ero (111) similis altissimo. Ecce per superbiam tuam porcibus et suricibus similis factus es. et qui imitari deum indigne uoluisti. Ecce ut dignus es bestias immitaris. ad quam eius uocem ut ita dicam deiectionem suam. spiritus malignus erubuit an non erubuit qui eandem domum ad exhibenda monstra que consuerat non alterius intrauit. Sicque postmodum fidelium habitaculum facta est. Quia dum eam unus ue-raciter ingressus est. ab ea protinus immundus spiritus atque infidelis absessit. Hec omnia dixit in dialogo. sanctus gregorius. Obiit sanctus datius anno domini DLXIII. indictione undecima. anno pape. iohannis tertii. et XXXVIII. imperii iustiniani. iacet ad sanctum uictorem.

Regnante dno ihu xpo.

#### 116. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTI HELYE.

In plebe de arzizate in loco uigluie est ecclesia sancti helie prophete in monte.

#### 117. VITA SANCTI HELYE PROPHETE.

Habit helias et sedit in torrente carith. qui est contra iordanem. corui quoque ei deferebant panem

et carnes mane similiter panem et carnes uespere. et bibebat de torrente. post dies sicatus torrens. Innuit christum qui bibit de torrente nostre mortalitatis. et gentilitas christo panem fidei et carnes spei resurrectionis offert. in initio euangelice praedicationis .et usque in finem mundi. eadem fidem cum spe resurrectionis repraesentat. et torrens sicabitur quia amplius non erit mors. Item factum est uerbum domini ad helias dicens. surge et uade in sarepta sidoniorum. et manebis ibi praecepti enim mulieri uidue ut pascat te. Vidua innuit ecclesiam ad quam christus uenit per incarnationem. duo ligna colligit mulier. quia recepit fidem passionis christi. modicum farine habebat propter imperfectionem diuine cognitionis in ueteri testamento. Quarum olei bibebat propter insufficientiam gratie. et christus suppleuit scientiam et gratiam. et sic ecclesia pascit christum fide et opere. fames trium annorum innuit ignorantiam trinitatis. sex menses quia ab omnibus bonum opus desiderat. non est qui faciat bonum. non est usque ad unum. Suscitauit helias filium uidue. quando christus redemit genus humanum. Per helyam uenit habundantiam pluuiie quia per christum profusus mundus rore celestis gratie. Vidua igitur ecclesia helias christus. ligna crux. farina scientia. oleum gratia. tres anni famis imperfecta cognitio trinitatis. (112) sex menses defectum boni operis. resuscitatio filii. redemptio generis humani. largitas pluuiie plenitudo gratie. Item legitur in prophetis baal non ualentibus ignem impetrare. sacrificio suo curauit helyas altare et fecit aqua ductum per circuitum. et posuit desuper ligna et obtulit holocaustum. et exclamauit populus dominus ipse est deus. hec omnia in domino habent figurant. qui superauit filios mundi et altare purgauit. idest corda fidelium. duodecim lapidum. hoc est doctrina prophetarum et apostolorum. fecit aqua ductum ex constricto corde. et composuit ligna. quia constituit dicta et facta ad exemplum credentibus. et diuisit per membra bouem. et posuit super ligna. quando christus docuit fideles formare omnes actus suos ad exempla sanctorum patrum. Iussit semel. bis. et ter fundere aquam super holocaustum. quia inundatione lacrimarum semper debemus esse. et canemus quoniam ipse est dominus deus. duxit helyas baal ad torrentem scison. et interfecit eos ibi. et christus peccatores in infernum ponet. et faciet grandem pluuiam. mundans fideles a peccato. Item legitur helyas timens minas iezabel. relicto puero perrexit in desertum. uiam unius diei. et resedit sub iunipero. Rex achal est diabolus. uxor iezabel est inmunditia carnis. helyas est quilibet fidelis. helyas dimisit puerum quia debemus relinquere friuola et uana. iuit in desertum. id est religionis regulam. iuniperus est asperitas ordinis. Sub iunipero dormire. sub ordinem torquescere. Angelus a sompno excitauit. he-

lyam dicens surge comede grandis tibi restat uia. comedit et bibit. et uadet in fortitudinem cibi illius. quadraginta diebus et quadraginta noctibus. usque ad montem dei oreb. Item ecce dominus transiit et spiritus grandis et fortis subuertens montes. et conterens petras ante dominum. non in spiritu dominus. et per spiritum comotio. non in comotione dominus. et post ignem sibilus. aure tectus et ibi helyas uidit dominum. quia non est in superbia dominus.

#### 118. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ERASMI EPISCOPI.

In legniano ecclesia sancti erasmi.  
 In grogonzola ecclesia sancti erasmi.  
 In plebe aplano est altare sancti erasmi in loco rodelo in ecclesia sancti petri.  
 Item mediolano altaria duo et festum unum (\*).

#### 119. PASSIO SANCTI ERASMI.

Sanctus erasmus episcopus antiochie propter persecutionem christianorum. stetit annis septem (113) in monte libani. dominum deprecans. Coruus ei cibos ferebat. et angeli cum eo loquebantur. ferre ueniebant et prosternebant se ad uestigia eius. Et e celo audiuit ut descenderet ad ciuitatem. ubi sanauit demoniacos. ubi multos conuertit. et baptizauit. Erat iuuenis et pulcher. uultus angelicus. loquela sine ofensione securus respondebat. Dioclitianus imperator fecit eum plumbatis cedi. Item iussit beati erasmi carnes uinculis ferreis efodiri. Item iussit plumbum picem sulphuris resinam cum cera et oleo. et sanctum erasmm profundi. Et angelus eum audiuit. et ecce terramotus et corruscationes ut multi morerentur. Angelus secum stabat. et imperator fugit. Et rediens iussit sanctum in carcerem et centum pondera ferri in ceruice eius imponi. Et nullus ei ministrabat aquam neque panem et signauit hostia carceris. Et in media nocte illo oranti. carcer illuxit et flagrauit et angelus uenerat et liquefactum est ferrum. et angelus duxit eum in urbe lucridum. Alia die inuenerunt hostia signata et apperuerunt et non inuenerunt eum. sed ferrum erat cinis. Venerunt quadraginta milia uidere Sanctus erasmus in lucridum multos baptizans infirmos sanabat. Suscitauit filium anastaxii primarii ciuitatis. Vnde baptizati sunt centum triginta. Et cum oraret facta est ei vox e celo. hoc audiens imperator maximianus locutus est ad sanctum erasmm sed non respondit. vnde iussit maxilas eius contundi. Item ductus est syrium urbem. Et cum imperatore uenit ad templum iouis cantantibus organis uo-

(\* Questa notizia è integrata dalle indicazioni poste in fine del num. seg.

lentes ut adoraret iouis statuam duodecim cubitorum. Et statua in cinerem uersa est de qua exiuit draconem qui multos occidit. Vnde imperator ualde perterritus. Et sanctus baptizauit circa mille homines. Ex quibus imperator decollauit CCCXXX. Item imperator iussit uestiri tunica ignea eria et facta est frigida ut nix. et plumbum picem simul cum cera et resina et oleo oliue et repleti et succendi et cum hoc factum esset nil mali habuit. sed ustulatus est a feruore. Et multi in christum crediderunt. Item iussit sanctum recipi in arta custodia. et ingenti ferri pondere coligari. Cumque orasset ecce angelus accepit eum et detulit in prouintiam campaniam ad urbem (114) formianam. Cum angelorum sozietate. et angelus ei cottidie panem ministrabat. uidit sanctos angelos et prophetas atque apostolos. et orauit pro uiduis et orphanis. et accepta a deo permissione. tradidit spiritum die secundo iunii. Sed modo est urbe gaita. habet hic festum die sexto ante kalendas decembris. forsitan translationis.

de sancto erasmo est altare mediolano ad sanctum martinum ad nuxigiam.

Item altare ad sanctum marchum.

Item est festum in altare sancti mathie.

Regnante dno nro ihu xpo.

#### 120. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI EUAXII MARTIRIS.

In plebe uarixio loco hexozano est ecclesia sancti euaxii martiris.

Item mediolano altare unum et festum unum.

#### 121. PASSIO SANCTI EUAXII EPISCOPI.

Sanctus euaxius presbyter ante palatium urbis beneuenti. ubi nunc est ecclesia sancti bartolomei. sanauit puellam a septem demoniis. Item sanauit eugenium iacentem per annos XXXVIII. qui baptizatus est cum aliis LXXVIII. Item ab angelo instructus est. et uenit romam ubi erant cum litteris nuntii astensis urbis. petentes eum sibi episcopum et precibus regis liuprandi a papa consecratus est. Et uenit ad astensem urbem. ubi sedit annis xviii. Item dicta tempora arriani expulerunt eum ab urbe astensi. que olim uelosianum dicta est. Qui dum in itinere esset oblitus uirgam pastoralem. et mississet tollere inuenta est florida. Tunc beatus euasius uenit ad orrium habitare ubi fecit ecclesiam sancti laurentii. et sanauit puellam. Tunc atubolus urbis sedule pessimus dux arrianorum. hic fecit ligare manus et pedes. beati euaxii et in puteum proici. sed angelus adiuuit eum. Item fecit eum decolari ante ecclesiam sancti laurentii. die tertio ante kalendas decembris. et cum eo beatus leuita proiectus cum cxlv. Tunc

atubolus factus est ut omnes sui carnifices infirmati. Sed cum penitissent acceperunt de terra monumenti. super se et sanati sunt. Tunc baptizantur. MCCCLX. sedula est uocata ciuitas. Tunc arriani destruentes urbem astensem uenerunt et destruerunt sedulam. sed non inuen(erunt) locum sancti euaxii. Rex luprandus catholicus in exercitu uenit contra eos. cui in sompnis apparuit sanctus euaxius confortans eum et prelio deuicit arrianos. et fecit redificare sedulam imponens nomen sancti euaxii. Rex fecit ibi pulcrum hospitale. et canonicam multis opibus et ecclesiam magnificam. Regnante dno nro ihu xpo.

#### B 122. MEMORIA ALTARE SANCTI EUSTACHII.

In louentina loco bodio altare sancti eustachii martiris in ecclesia sancti stephani.

#### 123. PASSIO SANCTI EUSTACHII.

In diebus traiani. imperatoris in syria. quidam magister militum nomine placidas paganus faciebat omnia opera misericordie tamquam alter cornelius. hic cum militibus iuit in saltum. et uiso grege ceruorum omnes ad eso sunt dispersi. placidas solus in insulam nemi. uenit post maiorem ceruum. Tunc inter cornua uidit crucem lucidam cum magestate christi. Ecce dominus loquitur per os cerui ut faciat baptizari se et uxorem eius et duos filios. et postea ibi ueniat. In baptismo placidas dictus est eustachius. et uxor theophistam et filios agapitum et theophistum. presbyter baptizans iohannes. Iterum uenit ad ceruum. Tunc dixit ei omnia que futura erant sibi et quomodo (esset alter iob. et quomodo) diabolus daret sibi tribulationes quia relinquerat peccata. Tunc mortui sunt serui et ancile eius et omnia animalia et raptores rapuerunt aurum et cunctas res eius. Sed cum imperator faceret festiuitates miratus est quod placidas non uenisset ei. et propter uerecundiam eustachius et uxor eius. cum filiis patriam relinquerunt. et egiptum uenirent post duos dies intrauit nauim. Sed euntes per uim nauta sibi tenuit theophistiam. Tunc plorans eustachius ducebat filios et inuento flumine detulit ultra unum filium et posuit super ripam. et ibat ut reportaret alterum. Cum esset in medio fluminis. Ecce leo rapuit filium et duxit in siluis. Et ecce lupo rapuit alium. Et non potuit eum sequi. Et cepit euellere capillos ululans. leo conseruauit puerum auxilio dei. et pastores habuerunt cum canibus puerum sanum. (116) Item aratores a lupo sanum rapuerunt alium puerum. Vtrique. silicet. pastores et aratores erant de uno loco. qui nutrierunt pueros. Hoc eustachius nesiebat. Vnde ualde plorabat. habuit in locum ubi dicitur dadissus. et operabatur et aquirebat uictum. et custodiebat agros ibi per annos quin-



decim filii eius nesciebant quia fratres erant. dominus adiuuit theopistiam a corruptione peccati. nauta cito mortuus est. Cum esset imperatori necesse parare exercitum. recordatur de eo quia omnes hostes soliti sunt timere placidam qui nunc est. eustachius. Et missit duos ad inquirendum. scilicet antiochus et atantius. Et uenerunt ubi erat. Ipse eos cognouit sed ipsi non eum. Illi interrogauerunt si cognosceret uirum placidam cum uxore et filii. Ille dixit non. et duxit eos in domum dans eis prandium auxilio hospitis eius. Cum exiret plorabat. et lauans se intrabat ad eos. Illi agnouerunt propter cicatricem capitis in bello facta. Illi flentes omnibus illius loci dixerunt de priori eius statu et omnes flebant. et longe sociati sunt eum. Tunc euntes per dies quindecim uenerunt ad imperatorem. Tunc imperator osculatus est eum. et factus magister militum. iussit quantitatem militum iuuenum fortium sibi dari. ab urbibus et uillis et locis. et sic oportuit locum illum ubi duo filii eius erant dare duos tyrones. Qui dederunt agapitum et theopistum. Erant grandi statu et decora facie. Videns illos duos fortes super omnes constituit eos priores in ministerio suo. Tunc eustachius deuictis hostibus cum magna preda uenerunt repausare ubi erat theopistia custodiens ortum. Illi duo hospitati sunt in domo matris sue. Et dixit unus omnia que recordabatur de patre et matre et de lupo et leone. Tunc alius cognouit quia frater eius erat. Et flentes pre gaudio se osculabantur. Hec omnia mater uidebat. et iuit ad magistrum exercitus rogare ut duceret eam romam patriam suam. Tunc cognouit uirum suum. et gaudentes osculabantur se. Et dixit quod filii a feris essent commesti. et illa dixit de duobus fratribus quomodo cognouerunt se. Tunc uocauit filios et ita omnes quatuor gau(117)dentis<sup>(1)</sup> amplexati sunt se. Tunc traianus mortuus est. adrianus imperator factus est. Hic cum uideret eustachium christianum. induxit leonem super eum. Sed factus ut agnus. Tunc omnes in ignem sunt positi. Tunc diu orauit sanctus eustachius. rediderunt animas suas deo. et non tetigit eos ignis. nec capilus capitis eorum sensit odorem ignis. In kalendis nouembris. Erant corpora splendentia sanctorum. R.

#### 124. PASSIO SANCTI ERCULANI EPISCOPI.

Sanctus erculanus perusie ciuitatis episcopus. passus est die septimo nouembris. Cuius corpus post abscisionem capitis ita unitum ac sanum die

(1) Dalla pag. 117 alla 132 compresa, cioè un intero quaderno la scrittura è di mano diversa ma coeva: si penserebbe che il quaderno primitivo sia stato sostituito con altro con maggior numero di linee (34 e 35 in luogo di 32) e con colonne di scrittura più larghe, forse per introdurre nuove leggende od amplificare le primitive.

A quadragesimo: ut scribit beatus gregorius papa repertum est. ac si nulla hoc incisio ferri tetigisset.

Hic sanctus erculanus nominatus in letanias: in feria quarta post dominicam de abraam.

Benedictio domini super caput iusti. Ideo dedit illi hereditatem: et diuisit ei partem in tribus duodecim: et inuenit gratiam in conspectu omnis carnis: et magnificauit eum in timore inimicorum: et in uerbis suis monstra palcuit. Glorificauit illum in conspectu regum: et ostendit illi gloriam suam. In fide et lenitate ipsius sanctum fecit ipsum: et elegit eum ex omni carne: dedit illi precepta: et legem uite et discipline: et exelsum fecit illum. Statuit illi testamentum eternum: circumcinxit eum zona iustitie: et induit eum coronam glorie dominus deus noster.

#### 125. PASSIO SANCTE EUGENIE.

De sancta eugenia est festum sancte marie pedon mediolani.

Item est altare ad sanctam mariam pasarelam.

Item ecclesia in loco mentirago. plebis de decimo.

In anno septeno sui imperii comodus a roma direxit alexandriam nobilem comitem philipum: ut ibi esset praefectus super omnes potestates egypti. Hic uenit cum uxore claudia: et filiis auito et sergio: et filia eugenia: que erat annorum sedecim nimis elegans et grecis et latinis literis ut philosophi mirarentur. Hec cum legisset de sancto paulo et beata tegla flebat uolens et ipsa conuertit ad christum. Et cum ab urbe ueniret ad uilam: cepit docere suos eunuchos habere fidem christi. Hii secum literas adixerant. quorum nomina protus et iacintus. Tunc audierunt omnes christianos dicentes: omnes dii gentium demonia. Comuni consensu ipsi tonsuerunt ei capilos. ut masculus crederetur: et ibant ubi inuenirent christianos. Et in nocte ab aterna (?) desenderunt inuenientes sanctum helenium episcopum: qui cum multis legebat: uia iustorum recta facta est. Ipse episcopus sedebat super aselum: in pueritia ignem portauit in uestimento ileso ad monasterium: Et nuper disputans zero mago: episcopus coram populo diu orando stetit in igne: zero magus arsit: sed ab episcopo aiutus: Sancta eugenia cum proto (118) et iacinto. post matutinum uenerunt episcopo. Ipse in somnium habuerat opera istorum trium et dixit eis omnia. et quo modo femina erat. Et per tres menses (docens) baptizauit eos. et priuatum tenens posuit in monasterio. Cum parentes sancte eugenie non inuenirent per totam prouintiam. inquirebant aurispices et magos: dixerunt. dii rauerunt et in numero deorum facta est. Tunc pater ei fecit statuam auream: et eam adorabat. sed mater et fratres semper eam flebant. Sancta in duobus annis omnem sanctam scripturam adixit.

Et cum abbas esset defunctus omnes fecerunt eam abbatem. Illa dicebatur eugenius et nolebat esse. Tandem oportuit: et facta est prepositus monachorum. et cepit aquam aurire: ligna confringere: adhibere munditias. et coquine et alibi omnibus seruire. fecit celulam apud hostiarium: ne superior uideretur: non cessabat a diuinis conloquiis et orationem. Dominus per eam sanauit demoniacos et quoscumque uisitaret infirmos: Tunc melantia uidua diues et iuuenis uenit ad monasterium. habens quartanam. cui sancta eugenia signauit pectus. et sanata est. Exinde sepe uisitabat monasterium: ignorans quod esset femina sancta eugenia. Tandem multis blandimentis docebat ut exiret de monasterio et acciperet eam uxorem. Sancta ualde redarguebat eam et castigabat eam. sed in maliuola melantia non intrauit sapientia. Denique melantia simulauit habere infirmitatem et missit per abbatem eugenium. Sed cum uenisset in cubiculum: obscenis eam amplexibus melantia adire reputabat. Sancta eugenia signauit se et ualde increpauit eam. Vnde ne fama de se uolaret. melantia uenit alexandriam: et philipo praefecto mentita dixit. quod fuerat infirma: et misserat causa medelle per eugenium: a quo uix axtrasit se: philipus multos armatos missit: ut catenis ligati omnes monachi sibi ducerentur. Et cum omnes populi uelent ardere eugenium philipus ostendit omnia instrumenta martyrii: et post multa uerba: filia a patre est cognita. et sibi uestes aureas dantes: omnes qui male testificati sunt occiderunt. Sed monaci eos sepelierunt. Tunc ex celo ignis arsit domum melantie et omnia eius. Et omnes baptizati sunt et notum factum est imperatori seuro et antonio. Decem annis fuit perfectus philipus (119) et postea christianorum: episcopus alexandrie egipti. anno uno et tribus mensibus. Tunc accusatur imperatoribus qui misserunt per eum. Ipse omnia dedit pauperibus. Tunc a roma uenit perenius perfectus priuatim fecit eum percutere. et superuixit tribus diebus. Passus tertio decimo die septembris. Dum uixit demonia fugabat. et cecos illuminabat: Sancta eugenia ad suum monasterium sepeliuit eam: et ibi claudia fecit pauperum hospitale. Ipsa cum filiis et filia remeauit romam: Et senatus cum honore recepit eos: Et factus est unus frater eugenie proconsul cartaginis. et alius uicarius africe. Tunc eugenia multas conuertit ad christum. et missit protum et iaccintum ad bassillam exgregio genere. Illi docuerunt eam. et papa cornelius baptizauit eam. Magna multitudo conuersa est per eugeniam et basillam et claudiam. atque protum et iaccintum. Tunc ualerianus et galienus cesares martyrizauerunt rome cornelium. et cartagini ciprianum. Tunc eugenia et basilla inter se dixerunt sanctas reuelationes martyrii. et docuerunt sotias. et osculans basilla eugeniam discessit ad ea. Tunc accusatur basilla de

A his omnibus. Ponpeius erat sponsus basille. et missit mulieres ad eam loqui. quibus basilla diutius predicauit christum. Et non dederunt pompeio responsum. Ille iratus est et fecit querimoniam de basilla et eugeniam imperatori. et iussu galieni decolata est. Tunc ducti sunt protus et iaccintus ad templum. et facta est oratione. ydolum cecidit. et ideo sunt decolati iussu nicetii perfecti. quorum corpora in ecclesia cumana quiescunt. Postea satis est locutus cum eugenia. et fecit eam duci ad templum diane: et cum orasset factus est teremotus et fundamenta cum ydolis sunt destructa. Hec in insula liqueonia facta sunt. Imperator iussit eam ligato saxo precipitari in tiberim. anno domini ducentesimo sexagesimo tertio. statim saxum disruptum est. et ipsa sedebat super aquas. Item ponitur in fornace ubi omnia incendia extincta sunt. Et posita in custodia tenebrarum. et nemo daret ei cibum. Vnde post dies uiginti sana et ylaris est inuenta. quia dominus dederat sibi panem suauitatis. et dixerat quod acciperet animam eius in die natalis domini. Et ipso die decolata est. et christiani sepelierunt eam. Apparuit eugenia ad sepulcrum suum. ubi claudia fiebat et confortauit eam. (120) R.

#### 126. MEMORIA SANCTE EULARIE MARTYRIS.

C Die duodecimo augusti. in ecclesia sancti alexandri mediolani est festum beate eularie martyris.

hec fuit mater sancte afre martyris de urbe augustana alamanie. Hec est illa eularia que in letaniis nominatur (1). Cum beata eularia ad sepulcrum filie excubaret: ibidem pro fide christi. a persecutoribus igni tradita est: cum ea digna et euprepia et eumenia. passi sunt quiriacus. largio. crescentianus. minunia. luliana (sic) cum aliis uiginti. Sed ante passa erat sancta affra. silicet in die quinto augusti. Vnde legitur apud prouintiam recie. ciuitate augustana. festum sancte affre. Que cum esset pagana et meretrix: per doctrinam sancti narcissi episcopi ad christum conuersa. et omni domo sua baptizati sunt: pro confessione domini igni tradita est.

Harum tu christe precibus peccata remitte.

Cum quibus hunc mundum da nobis uincere cunctum.

Da pater et flamen. bene qui petit impetret amen. Prestante.

(1) I nomi di Affra, Eulalia, Febronia, Eufrasia e Grata, sono invocati il martedì delle Litanie Ambrosiane, nella stazione alla chiesa di S. Alessandro in Zebedia. Cfr. *Monum. vet. liturg. ambros. Manuale ambros. sec. XI, ed. Magistretti, III, pag. 259.*

## 127. MEMORIA SANCTE HELENE VIRGINIS.

Die decimo ante kalendas iunii autisiodori in urbe franchie. est festum sancte helene uirginis.

Item die quartodecimo ante kalendas septembris. est festum sancte helene matris magni constantini imperatoris. et hec fuit in britania stabularia. Tunc imperator constantinus accepit eam uxorem de hac multa leguntur. in ystoria inuentionis sancte crucis: et in uita sancti siluestri. <sup>(1)</sup> Hec obiit die quartodecimo ante kalendas septembris. Item anno domini octenti (?) quadragesimo nono: a roma translata est in urbe remis franchie. Huius immago ubique depingitur per ecclesias quod si gramatici legunt de pulcritudine grece helene: de qua multa mala fuere. Diuini de prudentia sancte helene. multa legunt bona fuisse. Cum aliqua mulier polet pulcritudinem. dicunt helenat, Sed cum aliqua. sensu rationis et discretionis uiuit. dicere posumus helenat.

Quod si non habemus altare eius. habemus tamen amorem eius. R.

## 128. MEMORIA SANCTE EUFRAXIE.

Festum sancte eufraxie est tertiodecimo die martii. in ecclesia sancti alexandri in zebedia.

hec nata quando sanctus ambroxius obiit. Filia fuit senatoris constantinopolim de imperiali genere. pater et mater ualde religiosi erant: hos imperator ualde amabat. uixit annis duobus et tribus mensibus. in matrimonio et annum unum in castitate. et post annum obiit. ille anticonus senator. Puella eufraxia erat annorum quinque et sponsata est filio alius senatoris. Cum mater puele nolet accipere uirum ad preces imperatricis: cum filia uenit egyptum. ubi multa <sup>(121)</sup> habebat. et uenit thebadam uixitare monasterium monialium trecentarum triginta. ubi nulla bibebat uinum. neque comedebat uuas. ficus. pomum et pisses. Ieiunantes semper alie semel in die alie semel in duobus. alie in tribus diebus semel: sed abbatissa tantum semel in ebdomada edebat. uestite de cilicio iacentes in lectulis ligneis de uno cubitu. et lintheamen cilitio: et non exiebant extra ianuam: et sine redditibus multum laborabant. Quibus mater puele uoluit dare redditus sex libras auri: et argenti triginta: et noluerunt. preter oleum ceram et incensum: puella cum esset osculata ymagine christi a deo inspirata remansit ibi: abbatissa cognouit finem matris puele. et cito obiit et ibi sepulta est. Tunc nuntii uenerunt ad puelam ut ueniret ad sponsum. Illa noluit. sed scripsit imperatori. ut daret pro deo omnia sua. et faceret liberos seruos suos: et factum

<sup>(1)</sup> Cfr. nn. 73 e 392.

**A** cum esset. imperator uenit mediolanum: ubi post parum obiit anno domini. triceximo sexagesimo sexto. et delatus est constantinopolim. Puella erat annorum duodecim. et fatiebat omnia seruitia monasterii. Vsus erat cum nocte aliqua per somnium temptaretur: ponebat in lectum lapides. et cinerem super cilitium. Vnde et puella usque ad decimum diem sic iacuit. Item non edebat nisi post diem quartum: cum puella esset annorum uiginti. abbatissa uolens eam probare. iussit ei portare maximum aceruum lapidum apud furnum. et postea redire lapides ubi prius erant. Illa gaudenter fecit hoc in diebus triginta. Item per somnium diabolus sepe eam turbabat. et illa multum laborabat: et tantum semel edebat in ebdomada. **B** Erat quedam nomine germana ex seruis orta. que semper per inuidiam persequebatur eufraxiam. Cui eufraxia ualde humiliabat se: Beata eufraxia sub diuo ad celum manus tenuit. orando ieiuna per dies quadraginta quinque. postea cecidit. Tunc intus ducta in domibus euasit. Item cum auriret aquam diabolus eam proiecit in puteum: et monache abstraxerunt eam. Et cum sinderet ligna. diabolus duxit securim ad pedem. et facta est efusio sanguinis. Item cum de alto iosura iactans ligna. diabolus fecit cadere super ligna. et fixum est lignum apud oculum eius. Item cum ascendisset asque ad tertiam mansionem. diabolus iosum eam proiecit. et non nocuit ei. Item in coquina diabolus fudit aquam calidam in fatiem eius et non lesa est. Beata eufraxia sanauit puerum paraliticum mutum et surdum sygno crucis. Item cum in monasterio esset quedam demonia <sup>(122)</sup> ca catena ligata non nisi cum pertica porrigebant ei cibos sed sola eufraxia manibus ei ministrabat. Tunc germana emula iuit ad ministrandum patienti. Tunc patiens uerberans lacerauit eam. et nulla audebat auxiliari germanam. Vnde eufraxia cucurens liberauit germanam. Beata eufraxia sanauit patientem. Abbatissa dixit reuelationem obitus sui eufraxie. Tunc omnes plorauerunt ualde. Eufraxia deprecabatur uiuere. ad hoc ut faceret. maiorem penitentiam. iacens in ecclesia in presentia cunctarum obiit. Cum dedisset omnibus pacem. erat annorum triginta. **D** Anno domini quartocentesimo uigesimo quarto. Et sepulta est sancta uirgo eufraxia. cum eufraxia matre eius. Et post dies quinque obiit iulia magistra eius. et post triginta obiit abbatissa: que omnes in uno sepulcro iacent. R.

## 129. MEMORIA SANCTE EUFR(OXINAE).

De sancta eufroxina uirgine est festum ad altare sancte katerine in ecclesia sancti iohannis laterani in porta romana mediolani.

Sancte eufroxine sunt due festiuitates prima in kalendis ianuarii. Secunda die undecimo februarii.

Hec alexandrie in monasterio uirorum uirtute abstinentie et etiam miraculis claruit, de hac (*legitur*) quod cum quidam nomine panfinutius nobilis prole careret: ascendit nauim et uenit ad quoddam monasterium rogare fratres, ut deum orarent, dari sibi filium. Sed cum dominus exaudisset eos, habuit filiam eufrosinam. Que cum esset etate competenti, uelud pulcherrima et prudentissima, desponsata est filio cuiusdam diuitis nobilis, pater puelle sepe uisitabat monasterium, mater est defuncta in pace, tandem cum appropinquaret dies festiuitatis monasterii, Missit abbas quendam fratrem: inuitare panfinutium ad benedictiones. Tunc puella respondit; quod pater absens erat. Puella inquirens fratrem monasterii, de ordine monasterii, a fratre predicatur relinquere mundum, et nocte accepit uirilem habitum, cum quadam pecunia: et uenit sola ad monasterium: Et dixit abbati quia erat eunucus, et dicebatur smaragdus, et erat de palatio theodosii. Tunc tanquam masculus recepta est in monachum. Sed quia uox eius erat muliebris, posuerunt eam in celam ortulanani (sic). Et quidam senes nomine agapitus magister sibi erat. Et ibi duxit totam eius uitam, in nimia abstinentia, et ieiunis et caritate, et castitate. Sed dum panfinutius nesiret ubi esset filia, incomparabiliter flebat. Et ueniens deprecabatur monachos orare pro filia eius. Tandem uenit ad fratrem smaragdum: ut et ipse oraret et non cognouit filiam. Illa docebat eum. Cum illa moreretur ibi erat ipse, et illa dixit quod erat filia eius. Ille conuersus est ibi et duxit omnem eius substantiam, et perseuerauit in domino, et multa miracula per sanctam eufrosinam: fecit dominus, sicut legitur in uita eius. Notate quod bene fuit smaragdus, cum uiriditate dei. R.

### 130. MEMORIA ELISABETH.

Sancta helisabeth uidua, fuit filia regis ungarie: hec cum esset infantula uitabat ludentes: ad ecclesiam properabat: et oscula deuotissima parietibus inprensens christi laudes nutibus persoluebat. Postmodum in coniugio data lathgrauio turringie. Nocturno tempore: plumarum spleta molitie, uiri fugiebat amplexus, orationibus, et genuflexionibus occupanda, licet exterius inducta regalibus, interius tamen cilitio. Viduis pupillis, egrotis carcerum inclusis, ergastulis et egentibus remedia ministrando, in pomeris secreto, ut oculos fugeret ancilarum. Hec discipula pape gregori noni. Hec de malo aquisito uiri, noluit contingere aut nesci. Cum autem terra theotonicorum famem pateretur domus sue frumenta egentibus dedit. Et facta uidua, se mundo fecit ignobilem, pro corona, suscepit cinerem et cilitium dum die quadam, defixis in celum oculis Dei filium ad se inclinatum, celis patentibus uidit, dicens, si tu uis esse mecum

A ego ero tecum, et a te non separabor deinde illa construxit nobile ospitale, ampla possessionem, ubi ipsa infirmis omnibus seruiebat, et leprosus. Tunc a consanguineis destituta suffragio; possessionibus spoliatur. Et profuga premitur exilio. Vt iaceret ubi porci, et uiueret sicco pane et aqua. Et lanam et linum operabatur, et sic de suo labore uiuebat. Et per edes querebat pauperibus elemosinas. Dum quadam die, in uia transiret per pontem lapidis: Ecce quedam anus olim ex eius ancillis: noluit ante se transire beata helisabeth, Sed scapula proiecit sanctam in pissinam. Cui sancta leta pepercit pro patientia sua. Sancta annuntiauit finem suam: et de uerbis christi loquendo in pace obiit: et nonnisi post quartum diem est sepulta. B Et corpus redolens fragrabat suauis odore in theonia; ciuitate marbuth: anno tertio dicti pape, mense nouembrio *decimonono*, die. Tunc omnes eam plorauerunt. Tunc quidam archiminus coloniensis, diocesis suspensus, ressusitatus per amicorum orationem: ad sanctam factam. Item iohannes quidam maguntinensis, diocesis suspensus: laqueo: fracto fune: oratione eius liberatus est. (124) Item suscitauit uezalium puerum maguntinensis diocesis, ad uotum matris. Item puer enricus mortuus in flumine, sancta reuixit. Item suscitauit fucardum scolarem: qui piscando necatus erat. Item suscitauit infantem ex utero eductus, Item suscitauit gafridum puerum coloniensis diocesis, dimersum in puteo dum aquam auriret. Item federicus, maguntinensis, dum ad balneum uerberasset pauperem: quem sancta inluminauerat: ad inuocationem sancte in aqua necatus est. Et facto uoto apparentibus sancta eum resuscitauit. Item suscitauit henricum maguntie diocesis a febro mortuo. Item henricus monachus sansonie morbo epulentico, sanatur, et de ipso morbo alios sanauit. Item mulier eberildis maguntinensis diocesis ceca inluminatur ad sepulcrum eius. Item gertrudis puella, per trigenum ceca unius oculi, sanata est. Item gertruda gebossa ad sepulcrum sancte sanata est. Item benigna maguntie diocesis a demonio curata est. Hec sancta sanat ydropicos: et omnes male habentes. R.

### 131. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI EUSTORGII.

De sancto eustorgio est ecclesia mediolani una et altare unum.

Foris in plebe uicomercato, in loco arcuiri ecclesia sancti eustorgij.

Item aliate est ecclesia sancti eustorgij.

Item in plebe neruiano, in loco udrugio est ecclesia sancti eustorgij.

Item in plebe caxorate, in loco pistirago, est ecclesia sancti eustorgij.

## 132. SANCTUS EUSTORGIUS CONFESSOR.

Uirtutum signis polens eustorgius almun.  
 Signa laude piis en celebrandus adest.  
 Cuius plura quidem clara inter facta beati.  
 Insigne hoc unum fama refert populi.  
 Constructam roborans ingentem cesaris urnam.  
 Iussu. qui trabeis occulerent propias.  
 Per... comptos arcue perfectam denique multis.  
 Haud ualuisse *ingis apricitis uere*  
*pontifice begnum* (sic).  
 quam paruis uacis omnipotentis ope.  
 Iunctis quo uoluit duxisse protinus in qua.  
 Hactenus et summo fultus honore iacet.

Sanctus eustorgius grecus nobilis miles urbis constantinopolim. a constantino missus est mediolanum pro maximis negotiis imperatoris. Tunc defuncto sancto materno archiepiscopo omnes mediolanenses. beatum eustorgium inuitum pontificem elegerunt: propter bonitatem suam. Et ad constantinopolim legatos cum eo miserunt: ut de consensu imperatoris rediret me-(125)diolanum. Tunc imperator ualde letatus est. Tunc beatus eustorgius tria habuit munera. scilicet. beniuolentiam maiorem. absolutionem mediolani ab omni tributo imperii. et archam marmoream cum sanctis tribus magis. quorum corpora beata elena. diuersis mundi partibus ibi conduxerat. Tunc angelico comitatu super currum portata est mediolani. et ibi ad sanctorum trium regum honorem fecit basilicam. que est *dicta* sancti eustorgii. apud fontem sacrum. Eorum ecclesia. scilicet trium sanctorum regum est uice quorum nominum. ibi in letaniis <sup>(1)</sup> interpellantur. *sancti* dionisius. rusticus et leuiterius. potiusquam gaspar baldezar et melchion. obiit die XIII. ante kalendas octubris. Regnante dno nro.

## 133. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI EUSEBII.

De sancto eusebio episcopo uercellarum est altare ad sanctum augustinum porte orientalis.

Item est ecclesia super uiam in braida guercii. quod quidam (?) state super uiam et interrogate de semitis antiquis. Vie sunt praecepta. semite consilia. Praecepta namque tenemur implere. consilia saltem audire uel discere.

Item est festum ad sanctum dionisium. Hic fuit magister sancti dionisii: ubi ordinarii uadunt.

Hic in scriptis suis uelud in quodam speculo: uiuentem sibi derelinquid ymaginem. Hic anno domini CCCXI. indictione XIII. baptizatus est a papa

(1) Nel mercoledì del triduo delle Litanie. Cfr. *Manuale Ambros.* cit., pag. 262.

A eusebio in sancto sabato. Hic ob confessionem fidei. a constantino secundo scitopolim. et capadochiam exilio religatus est. Postea ad ecclesiam suam reuersus. Nouissime persequentibus arrianis martirium est passus. Vixit annos LXXXVIII. Obiit circa annum domini CCLX. Forsitan anni X. plus uel minus.

Et uidete quomodo est oportunum. ut mediolani sit eius festum ad altare sanctorum dionisii et aurelii. ibi christi iustitia et pax complexe sunt se. et est exemplum nobis. Dixit abbatissa. matrona. melius est enim ut cum multis sit hoc. et solitariam uitam agat uoluntate. quam cum solus sit. et uideatur esse cum multitudine proposito mentis. Huius festum in kalendis augusti.

B Nouit ipse finem suam. Fuit primicerius episcoporum sub mediolano.

In louentina in loco inania. ecclesia sancti eusebii. uercellarum episcopi.

In beledo ecclesia sancti eusebii.

Sexto super lambrum. ecclesia sancti eusebii.

In plebe traualia. ecclesia sancti eusebii de castello.

Loco agra. ecclesia sancti eusebii.

In plebe coriopicta. loco habiate. ecclesia sancti eusebii.

In uasaxina. loco pasturi. ecclesia sancti eusebii.

In masallia. ecclesia sancti eusebii.

C In plebe settara: loco agniate. ecclesia sancti eusebii et blasii.

In plebe cornaliano. loco caualiano ecclesia sancti eusebii.

In plebe sancti iuliani. ecclesia sancti eusebii.

In plebe soma: locosaxano. ecclesia sancti eusebii.

In plebe uarixio. loco casiago: ecclesia sancti eusebii.

In plebe gallarate. loco caielo. ecclesia sancti eusebii.

In plebe castro sepio. loco tradate. altare sancti eusebii in ecclesia sancti (126) stephani.

In plebe seniso. loco birago. ecclesia sancti eusebii.

In plebe bribia. altare sancti eusebii. in ecclesia sancti iulii.

D In plebe artiago seprii. in castello nouate. ecclesia sancti eusebii.

In plebe garlate. loco galbiate. ecclesia sancti eusebii.

In plebe uilmercato loco grate. (sic) ecclesia sancti eusebii.

In plebe dexio. loco cinexello. ecclesia sancti eusebii.

In plebe segrate. loco campolongo. ecclesia sancti eusebii.

In plebe alliate. loco uillaraue. ecclesia sancti eusebii.

In plebe dairago. loco arconate. ecclesia sancti eusebii.

In plebe angera. loco pexsana. ecclesia sancti eusebii.

In plebe canobio. monasterium sancti eusebii.

In plebe sancti donati. loco foramagnia altare sancti eusebii. in ecclesia sancte marie.

In plebe ghixano. loco badagia. ecclesia sancti eusebii.

In monasterio de batiuacha ecclesia sancti eusebii. cum sancto saluatore.

In plebe bollate. loco garbagniate ecclesia sancti eusebii.

In plebe grogonzola ecclesia sancti eusebii.

Item mediolani. ecclesia I. et altare I. et festum I.

In plebe neruiano est ecclesia sancti eusebii.

Tote ecclesie. sunt XXVIII. et altaria III.

Item mediolani ecclesia I. et altare I. et festum I.

#### 134. MEMORIA SANCTI EUSEBII.

Sanctus eusebius nobilis in sardinia natus. et rome baptizatus a papa eusebio. Tribus annis stetit clericus pape melciadus. Postea factus lector a papa siluestro. subdiaconus et diaconus. Postea factus presbyter a marco papa. cum esset annorum I. Postea episcopus a papa iulio. Sed quia auxentius arrianus suffocabat ecclesia mediolani. interea uercellis ciuitas liguriarum primatum retinebat. Et mortuo auxentio. sanctus episcopus eusebius ordinauit beatum dionisium episcopum. quem ipse batizauit et nutriuit. Beatus eusebius in uirginitate perseuerauit. Quedam uolens noctu uenire ad eum. non meruit. quod coram omnibus confessa est. Persepe in fractione corporis domini manus angelorum cum suis uise sunt. De aqua ablutionis manuum eius post missam oculi cuiusdam illuminati. Dum arriani ecclesie ostia sibi claussissent. ipse orauit. et aperta sunt. Ipse scripsit librum euangeliorum. super quem quis iurat falsum. statim infirmatur. Arriani uerberauerunt eum. relinquentes semiuiuum. Trahebatur per gradus scallarum supinus. fracto capite illidentibus saxis per obliquos sinus lapidum sanguinem fudebat. a summo ad imum. et ab imo ad sumum. Et loris per collum uinctum trahebant. Item in exilium ductus in prouintia palestina urbe scitopoli. que dicitur bethsan metropolis. in angustissima domo. fame eum cruciantes. Et inde tractus. uenit romam ad papam liberium. Et in sua urbe. arri-(127)ani sicut iam dudum martirizantes occiderunt. In die sepulture eius tantus odor ac tale eferbuit. quasi rumulus balsami in eadem decurret ecclesia. Regnante dno nro.

#### 135. MEMORIA SANCTI EUSEBII.

Sanctus eusebius mediolani archiepiscopus. iacet in altari sancti laurentii mediolani.

A Sedit in pontificatu annis XVII. Obiit die XII. augusti anno domini CCCCLXXVIII. indictione XV. anno primo simplittii primi. et tertio imperii zeronis.

Beatus eusebius cum suffraganeis. scilicet episcopo placentino et cumano. fuit ad quendam synodum. Item hic eusebius ordinauit ciuibus in medio octubris festum dedicationis. ubi archa portatur. (1) et hoc pro reditu ciuium. et etiam eo quod ecclesie a gotis polute fuerant. quorum rex odoacus. hic eusebius composuit multos cantus ecclesie. Cum idem eusebius esset leuita. calix quidam cristalinus mire pulcritudinis ad ecclesia sancti laurentii habebatur. qui cum in quedam solempnitate ad altare a diacono portaretur. ellapsus e manibus. in terram cecidit. et statim conminutus fuit. At diaconus merens. fragmenta collegit. et super altare ponens. beatum laurentium exorauit. et fractum calicem integrum et soldatum recepit hic eusebius factus archiepiscopus sancto laurentio habuit deuotionem. laurentius a lauro dicitur. Olim de huius ramis uictores coronabantur. laurus ad tria est medicamen infirmorum. scilicet. calculum frangit id est arenas. Surditati subuenit. Et si tangit scorpionem occidit. Item laurus non timet fulmen sagitte. hic eusebius medicus uirtuosus anime. fuit bonus odor christi. uiridis in yeme presenti. et in estate uite eterne. Regnante dno nro.

#### 136. [DE SANCTO EUCHERIO]. (2)

Festum in altare sancti michaelis in ecclesia sancti martini de lantade. plebis seuisi.

Sanctus eucherius et galla uxor eius et consortia eorum filia. nobilis et locupletes rome. hii fideles christi. tres partes fecerunt. unam pauperibus. alteram famulis suis. et aliam cenobio mulierum. pro filia consortia. Sanctus eucherius ingressus est specum. Beata ei galla cibum per fenestram administrabat. Non post multos dies. filia eorum monacha. ad dominum migravit. Quo audito pater ait. dominus dedit et dominus abstulit. Et confortabatur gallam. Que non ullo modo consolationem reciperet. nocte quemdam. dum membra sopori aliquantulum dedisset. uidit filiam in somnis stola candida. et clamide fulgente induta. ante se stare et dicere. Cur me uellud amissam luges mater? quam dominus in consortium sanctarum uirginum

(1) Per l'intelligenza di questa allusione alla cerimonia speciale della 3<sup>a</sup> domenica d'ottobre cfr. *Beroldas sive Eccl. Ambros.*, ed. Magistretti, pag. 127 nota; cfr. anche pag. 115.

(2) Questo titolo, supplito nell'edizione, manca nel ms., dove una linea in bianco mette in rilievo l'omissione del rubricatore.

introduxit? Te quoque ad dominum secuturam A  
cara mater cognosco. (128) Sic locuta euanuit.  
Galla uero ubi filia praedixit: ad dominum mi-  
grauit. Regnante dno nro.

Obiit in aquensi territorio sancta consortia  
die VIII. ante kalendas iulii. cuius corpus est  
translatum die XIII. martii in monasterio cluniaco.

Sanctus eucherius ex nobilissimo senatorum or-  
dine. ad religiosam uitam habitumque conuersus.  
diu inter septa spelunce. sponte christo seruiuit.  
deinde apud lugdunum reuelante angelo: in pon-  
tificatu ordinatus est. Regnante dno nro.

Obiit die XVI. nouembris sanctus eucherius.

### 137. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI EGIDII. B

In plebe uilmercato loco caponago ecclesia sancti  
egidii.

In plebe lezeduno ubi dicitur ad buscum. ec-  
clesia sancti egidii abbatis.

In plebe leuco. ubi dicitur in ualle est ecclesia  
sancti egidii. ecclesia sancti egidii superius ueteri.

Mediolani festum. I. in ecclesia sancte marie ad  
portam.

### 138. MEMORIA SANCTI EGIDII ABBATIS.

Sanctus egidius de urbe atheniensium grecorum.  
de regali sanguine natus. pater theodorus. mater C  
pellaia. Sanctus puer egidius. in breui tempore.  
litteris doctus. Cum ad ecclesiam iret. uidit in-  
firmum mendicantem. cui dedit tunicam suam. qui  
cum sibi posuisset sanatus est. post obitum pa-  
rentum omnia dedit pauperibus. Item redeunte  
ab ecclesia. sanauit hominem quem serpens per-  
cusserat. Item in ecclesia sanauit demoniacum.  
denique relicta patria. uolens romam uenire.  
et cum esset apud mare. uidit nauem pericli-  
tantem: pro quibus orauit. et liberati sunt.  
et secum nauigauit. et in insulam. ubi stetit per  
dies tres. cum quodam heremita aqua et herbis  
crudis et radicibus. Item nauigantes uenerunt  
masiliam. et inde ad urbem arelatem. uidere episcopum  
cesarium. ubi a febris sanauit puellam que per annos  
tres iacuerat. demum ab episcopo honorifice re-  
ceptus. secum moratus est per duos annos. et la-  
tenter recessit. et transiuit rodanum. uenit secus  
ripam gardionis. et stetit cum quodam heremita  
ueredemio. ubi multi sanati sunt infirmi unde ti-  
mens uanam gloriam. fugit et uenit habitare in  
heremo apud rodanum. ubi dicitur septimania.  
ubi fons est. ibi stetit tres annos crudis herbis.  
excepto qui dominus sibi dedit ceruam. que lac  
dabat. Tunc milites flauii regis gottorum in saltum.  
ibi uenerunt per dies tres uolentes capere ceruam.  
sed canes non poterant appropinquare. Tunc rex  
et episcopus urbis nemausensis in saltum uenerunt.

et unus uir uolens trahere sagitam cerue. uulne-  
ratus est sanctum egidium. unde rex et episcopus  
tristes fuerunt. Sanctus egidius docuit facere mo-  
nasterium: ubi magnis precibus. egidius honus ac-  
cepit. Rex donauit terras in circuitu ecclesie ad  
quinque milliaria. dum sanctus egidius rogatus.  
ueniret ad carolum. in ecclesia sancte (129) cru-  
cis aurelie urbis. sanauit energuminum. Et cum  
imperatore morante. ab angelo super altare. ac-  
cepit cartam. ubi scriptum erat priuatum pec-  
catum karoli. et ueniam eiusdem. Item ad ur-  
bem nemausensem. resuscitauit filium principis.  
Item iuit romam. et posuit sub domino papa mo-  
nasterium suum. Et dominus papa ei dedit ci-  
pressi duo hostia. Item ad urbem cambionem sa-  
nauit claudum. Et reuersus ad monasterium obiit.  
in kalendis septembris die dominico.

Item in mediolanensi diocesi sunt sancti egidii  
ecclesie III. et festum in sancta maria porta.

Regnante dno nro.

### 139. MEMORIA SANCTI EUGENII EPISCOPI ULTRA- MONTANI.

Sanctus eugenius episcopus transmontanus et  
confessor defendit officium ambroxianum. in se-  
cunda dominica post resurrectionem domini. duo-  
bus diebus trasacta. et imo ipso die. fit festum prin-  
cipale sancti galdini. qui fuerat in die sancti ka-  
loceri. ut letitia augeatur. et misericordia domini...  
plena sit nostra terra. sicut offitium quando est  
reditum. Quod si queratur annus. ignotus est  
multis. Ego enim credo. non dicere longe a ueritate  
annos uidelicet. si dico quod fuit anno domini  
DCCLXXXVI. indictione VIII. anno XIII. pape primi  
adriani. et XVII. pontificatus thome mediolani. sci-  
licet anno VIII. imperii primi caroli. quia deuastata  
papia. quam ipse ira inextinguibili ob regem  
desiderium suum emulum oderat. omnes libros  
ambroxianos alios comburens alios secum detulit.  
profiens autem gloriose memorie eugenius. quasi  
pater ambroxiani misterii et protector. pater spi-  
ritualis carlonis. causa concilii romani. inuenit  
apostolicum adrianum. qui anulos et uirgas ad  
inuertiendum episcopatus carloni donauit. iam per  
tres dies celebrase concilium. Qui studiose omnia ut  
gesta erant inquirens. prout erat uir discretus  
consilio. ac sapientia prouidus. (animo placidus)  
uultu serenus. doctrina et uerbis affabilis. atque  
ut eius dignitas exposcebat. ultra omnes benignus...  
dolens de eo quod deposuissent offitium ambro-  
xianum. Fecit papa ad synodum omnes redire.  
Quibus beatus eugenius de offitio conquestus est.  
Tunc illi cognoscentes eum. uirum ualde probum  
iusticieque amatorem. posuerunt librum ambro-  
xianum et romanum super altare sygilatos. Et  
duo libri de se aperientes. ut folia non essent

plus in una parte. quam in alia. Sanctus eugenius gaudio magno tripudians. quasi ad proprios filios tendens. mediolanum peruenit. Mediolanenses eum exorare ceperunt. quatinus si dignitati sue ad bonitati placeret. cum illis maneret. Quod ubi ille audiuit. inefabiliter beatum ambrosium et eius ordines atque cantus diligens. benigne (130) uultu placito atque sereno respondit. Noscat caritas uestra fratres karissimi amore et reuerentia beati ambrosii gloriosi confessoris. ad cuius honorem iam antea aliquantulum desudauit. utrumque fraternitas me non tantum in hac ecclesia uobiscum manere. uobiscum esse. uobis diligere. sed etiam in carcerem et in mortem uobiscum si opus aut temporis perturbatio crebescens malis exposceret animo cupienti properare. Viuens postea beatus eugenius episcopus per paucos dies. omnes uita moribus bonisque exemplis patientissime imbuebat. demum plenus scientia et pietate. caritate et castitate cunctis uirtutibus. moriens nature concessit. Cum per timorem imperatorum et regum et barbarorum. ciues absconderent corpora sanctorum. posita est archa eius caput (sic) fontem sancti eustorgii. Et transactis multis annis. oblitum erat ubi iaceret sanctus eugenius. Cuidam matrone infirme de coruis. apparuit sanctus hic uir reuerentia dignus. uultu. habitu. qualitate uenerandus. capillis iam canescentibus. uirgam manu pastorem tenens. episcopalibus indumentis uestitus. suma et infusa luce perfusus. dixit *ut cum* uiro iret in tali loco. et accepto eius corpore. ponerent in ecclesia sancti eustorgii. et ipsa languida sanaretur. Illi cum sacerdotibus et populo inuenerunt eum cum ueste sicut unius diei. et lamina plumbea nominis sui et temporis. in preciosa archa marmorea. Et posita est in altari sanctorum uictoris et corone archa et uulturam super fecerunt diuino miraculo. et constituerunt festum omni anno cardinalibus mediolani fieri.

In mediolanensi pago sunt sancti eugenii ecclesie v. et altaria ii. eius festum die secundo ante kalendas yanuarii.

Regnante dno nro.

#### 140. MEMORIA SANCTI FAUSTI MEDIOLANI.

Sanctus *faustus* confessor mediolani. obiit anno domini clxxxviii. indictione xi. anno v. pape eleutheri primi. et octauo imperii comodi aurelii. et secundo pontificatus sancti mone mediolani. qui iacet mediolani in ecclesia fausti in uinea. ubi dicitur sanctus uitalis. hanc fundauit faustus filius philipi. et frater portii qui in fonte baptizati sunt a sancto gayo. Ecclesia philipi est que dicitur sancti naboris. Ecclesia portii est. sancti uictoris. Quod fausti templum sit uenerandum. aues et aranei docent. Corpus supradicti fausti. absconsum fuit

A et aliorum multorum. timore latronum imperatorum. Et usque hodie sepultura ignoratur ciuibus. Obiit sanctus faustus die vii. augusti. sicut legere in martyrolos regule monachorum. Et *ideo* nos mediolanenses. non tantum sanctorum donati et carpofori debemus illo die. sed istius sancti mediolanensis fausti. licet alter sit. et posterior. quia in offitio romano honoratur. Regnante dno nro.

#### 141. [DE SS. FAUSTINO ET IOVITA]. (1)

(131) De sanctis fratribus faustino et iouita est altare ad sanctum georgium in palatio.

Item est altare ad sanctum eustorgium mediolani.

Item foris ecclesie viii. et altaria duo.

In loco prozerui de plebe incino est ecclesia.

In loco albairate plebis de coriopicta est ecclesia.

In loco masco (sic) plebis de masalia est ecclesia in meresco.

In crepa plebis de masalia est ecclesia.

In turri sancte tegle de plebe plebis (sic) de uilmercato est ecclesia.

In plebe segrate loco cauriano est ecclesia.

In plebe alliate loco tremorata est ecclesia.

In loco ueirano plebis de alliate est ecclesia.

In loco subiate superiori plebis uilmercato est altare in ecclesia sancti petri.

In ecclesia sancti kaloceri de clauate est altare.

C Anno domini cxi. passi sunt sancti faustinus et iouita. anno primo pape thelesphori primi et xix. imperii adriani. pater sanctorum fuit captus senatus brixie. adrianus imperator fecit martirizari eos ad brixiam. Quinquies dati fuerunt leonibus et leopardis atque ursis. et bestie non nocuerunt. imo obedientes sanctis in omnibus que dicebant eis. Item per undecim uices maximas penas sanctis iussit. et semper dominus adiuit eos. Cum adrianus uellet eos adorare auream solis ymaginem. cecidit tamquam niger carbo. Cum quatuor leones et leopardi et ursi. dati eis essent. lingebant pedes sanctorum. Cum italicus et eius socii portarent ymaginem saturni. bestie occiderunt italicum et deuorauerunt presbyteros eius. D tunc beata affra uxor italici. uenit laudare christum in medio ferarum. bestie non nocuerunt ei. Cum duxissent quinque maximos tauros feroces. sancti facto sygno christi ceciderunt ad pedes sanctorum. per hoc tria milia baptizati sunt a sancto apolonio episcopo. tunc sancti iusserunt feris et tauris ducere affram in desertum. et duxerunt. sed adrianus iussit teneri tauros. tauri occiderunt eos. Item iussit sanctos diu torqueri in eculo. Tunc uisi sunt ante capitolium et eculei uacui erant. postea ante capitolium factus est ignis. et dederunt carnes. sancti coquerunt et idola imolarent. sancti

(1) Titolo supplito in questa edizione.



praeceperunt statue descendere ad pedes illorum. et ire ad comburendum. et iuit. Tunc sancti ligati et in ignem sunt missi. et non eis nocuit. Sancti dixerunt ad ydolum diane inarderet. et cecidit et arsit. Item iussit sanctos cutelis excoriari et super ponere ignem. dum kalocerus iret flere. ecce sancti confortauerunt eum. et cum coadunassent carbones super sanctos. inuenti sunt lesione. Item positi sunt in carcere. quibus angeli fuerunt confortantes eos. et dominus cum tuba angelorum uenit confortare eos. alia die super sanctos nudos iactauerunt plumbum liquefactum. et non lesit eos. Tunc (132) fornax est accensa ut flama super esset pedibus XI. ubi iactati sunt cum locelis et plumbo. Tunc excerpuerunt locelli in quibus sancti iactauerant. residens plumbum. arsit pompeium fratrem adriani et omnes socios eius. et sancti sine dolore. iusserunt igni ardere statutam martis. et taurum qui ibi erat. et arsit omnia et dixerunt ut ignis uolaret ardere omnia templa ydolorum. et sic fecit. tandem. septem angeli duxerunt sancto in montem. ubi erat episcopus apolonius. qui fecit faustinum presbyterum et iouitam diaconem. ubi XII. baptizati sunt. postea cum adrianus multos neci iudicasset. tunc de ferro liberati faustinum et iouitam uenerunt dare pacem omnibus. Item mediolani fecit plumbum liquefactum in ora sanctorum. Item in eculeo et lampadibus uri renes et aderere stupam et resinam. Item in feruenti balneo. Item fecit eruere oculos. sed angelus restituit. Item fecit plumbeo maxillas tunderi. et ligari ad tauros per siluas fatigari. Item ligati ad stipitem ad ursos et v. tigrides feroces. multos baptizauerunt. et missam fecerunt comunicantes. et postea in carcerem habuerunt bonum odorem. Item torti in eculeo et fundi super capita plumbum. et fecit eos fustigari. et ad rotas ligari. et per diuersa loca membrorum ad cultros. acutos dispertiri. erat sanguis infinitus ibi. et fecit poni in magnum ignem. Item sancti sanauerunt energuminum aurebanum comite. Rursus ad brixiam ducti sunt ubi decolati. Tanta passi sunt mediolani quanta brixie. Regnante dno nro.

#### 142. PASSIO SANCTORUM FININI ET GRATINIANI.

Sanctus gratinianus miles urbis perusie conuertit fininum. Nam ante erant nobiles in palatio detii cesaris. et carnifices persecutores christianorum. et ambo socii et amici. Erant nobilitate conspicui. et mundane sapientie. disciplinis adprimi eruditi. Tunc ambo uenerunt ad sanctum florentium episcopum perusie et osculati sunt pedes eius. qui cum in crastina baptizare eos differret captus. cruciatus et in carcerem positus. est idem episcopus. Tunc gratinianus et fininus baptizati sunt a beato thimotheo presbytero. Qui docuit eos ire romam ad papam sistum. ut confirmarentur sancto climate. quod factum est. Et in domos suas regressi.

A facultates suas erogare pauperibus ceperunt. Tunc ualerianus praefectus missit per eos. Sancti gratinianus et fininus ad eum uenerunt cum quinque christianis. scilicet marcelliano. faustino. fortunato. iustino. et iuliano. Et quia omnes constanter christum confessi sunt. omnes in carcere positi sunt obscurum. Ibi et alii erant christiani catenis coartati. Inter quos beatus erat feriolus (133)<sup>(1)</sup> iam mensibus sex. Tunc celitus lux uenit in carcerem. Hanc lucem feriolus non uidebat. sed cum fininus eum tetigit. uidit lucem. Sanctus florentius episcopus uenit ad eos in carcerem et diutius confortauit eos et docens demum super eos satis diu orauit. Tunc apparuit eis dominus ihesus christus. habens in manibus signum crucis. lucens super solem. Cuius a dextris iuuenes uestiti candidissimis habentes turribula aurea incensorum odore. Et a sinistris habentes coronas aureas cum rubeis gemis. et signo sancte crucis consignauit martires. et habuit. Tunc detius cesar fecit coadunari omnes ciues. et sanctos praesentari. et in eculeo suspendi. et unguis latera eorum radi sed sancti pulcherrimo uultu deum laudabant. Tunc promotus tuscie consul. lateribus eorum sulphure aspersis flammis iussit apponere. Tunc duo ex ministris arepti sunt a demone. et quorum unus mortuus est. Amici eorum rogauerunt sanctos ut ille sanaretur. Tunc sanctus gratinianus sanauit energumenum. Item orantes suscitauerunt mortuum. Et crediderunt fere I. uiri in yhesum. inter quos fuit aspasius proconsul. Tunc decolati sunt CLIII. trans tyberim a perusia miliarium unum. Tunc corpora iactabantur in aquam. et aqua ad litus. Quorum corpora sepeliuit sanctus uincentius episcopus cum timotheo presbytero. Deinde decolati sunt sancti gratinianus et fininus. superantius. ciriacus. faustinus. cesarius. marcelianus. benedictus. iustinus. iulianus. fortunatus. et florentius. in kalendis iunii.

Item anno domini DCCCCLXIII. indictione VII. anno XVIII. imperii secundi ottonis. Regnante yhesu christo. Amizo comes statione duxit corpora arone. laqus maioris mediolani diocesis.

Angere. altare sancti finini et altare sancti gratiniani. in ecclesia sancti martini.

in arona ecclesia sancti finini et gratiniani.

in louentina. loco usognia. ecclesia sancti gratiani (sic) et finini.

Item mediolani festum I.

#### 143. PASSIO SANCTI FERRIOLI.

Temporibus detii cesaris. et sancti pape sisti. in urbe perusie erant in carcere christiani. catenis coartati. Ex quibus unus nomine ferriolus. qui iam sex menses habebat in carcere. audiens sanctos dei fininum et gratinianum introeuntes cepit cla-

(1) Alia pag. 133 ricomincia la prima mano (vedi nota a col. 109)

mare. Qui sunt isti serui dei. intrantes tabernaculum seruorum dei. Sanctus fininus dixit. speramus de christi clementia. quod nos quoque in sorte seruorum suorum computare dignabitur. ferriolus autem cum lucis emisse splendorem uidere nequiret. dixit ad sanctum fininum. Extende ad me manum tuam. Qui protinus extendit. Quam cum ferriolus attigisset. et ipse uidit lumen. et dixit. (134) ecce quam bonum et quam iocundum. et cetera. martirizatus est ferriolus longo martirio.

Uiene sancti ferrioli. qui persecutionis tempore. cum esset tribunitie potestatis. iussu impiissimi praesidis tentus. primo crudellissime uerberatus. deinde graui catenarum onustus pondere. in terrimum carcerem trusus est. Vnde solutis dei nutu uinculis. et ianuis carceris patefactis. agerem publicum ingressus. usque uite fluuium peruenit. Vbi insequentibus uinctis post tergum manibus. ad territorium usque brinatense perductus est. Atque *ibi* martirii palmam. capitis obruncationem percepit. die XIII. ante kalendas octubris. Corpus eius cum capite beati iuliani ad urbem uienensium delatum est. et ibi cum digno cultu in basilica conditum est. Regnante dno nro.

Suello plebe incini ecclesia i. siue de alio de uiana (?) cuius uita in oratione magna sancte marie. ubi est lambarintus.

#### 144. SANCTI FABIANI.

In plebe soma. loco coureza. ecclesia sancti fabiani pape.

Cum romana ecclesia uellet eligere papam. beatus fabianus cum pluribus uidere uenit. Et ecce columba candida uenit super caput eius ascendit. Quod cum omnes mirarentur. ab eis in papam eligitur. Hic per omnes regiones VII. diacones. et VII. subdiacones dedit. qui omnium *gesta* martirum collegerunt. hic *ueluit* imperatori philipo esse pasce uigiliis. et comunicare misteriis restitit nec quo usque peccata confiteretur. et inter penitentes staret. interesse permisit. Passus est circa annum domini CCIII. Tandem pontificatus sui anno XIII. iussu detii imperatoris capitis obruncationem martirio coronatur. Regnante dno. nro.

Coureza some ecclesia i.

#### 145. MEMORIA SANCTI FLORIANI.

Sanctus martyr florianus inorico (?) ripensi pago. praesidis iussu. ligato ad colum saxo. in flumen anisi praecipitatus est. et sic martyrio coronatur. sicut et de sancto clemente. et sancto quirino episcopo similiter legimus.

Huius beati floriani festum colitur die quarto

A madii. Cuius ecclesia est in territorio plebis de uilmercato. miliarium unum a concorezo. huius reliquie aplano sunt.

Justum deduxit dominus per uias rectas. et ostendit illi regnum dei. et dedit illi scientiam sanctorum. honestauit illum in laboribus. et compleuit labores illius. In fraude circumuenientium illum affuit. et honestum fecit illum. Custodiuit illum ab inimicis. et a seductoribus tutauit illum. Et certamen forte dedit (135) illi. uinceret et sciret. quoniam omnium potentior est sapientia hec uenditum iustum non derelinquit. sed a peccatoribus liberauit eum. descenditque cum illo in foueam et in uinculis non derelinquit illum. donec afferret illi sceptrum regni. et potentiam aduersus eos qui eum deprimebant. Et mendaces ostendit qui maculauerunt illum. et dedit illi claritatem eternam dominus deus noster. Regnante dno nro.

Item apud aduam in uerdellum de subtus ecclesia sancti floriani maioris.

#### 146. MEMORIA SANCTI FIDELIS.

Sanctus fidelis mediolani miles iuuenis. licet priuatim ab etate christianus. et discipulus sancti materni archiepiscopi. Erat sotius militum maximi imperatoris ad cautelam. ut adiuuaret martyres. Cum in mediolanum essent multi de sotiiis sancti mauritii. adiuuit eos et certatus est eos ad dei seruitium. Tandem doctus a sancto materno. nocte duxit septem thebeorum ex custodia usque ad duo miliaria prope lacum cummanum. et ibi pausauerunt. ubi ecclesia est que dicitur sancta pausa. (1) Et mane uiderunt quosdam ferentes mortuum. Tunc sanctus fidelis docuit eos habere fidem christi. et mortuus uiueret. Illi uenerunt ad sanctum maternum. et baptizati sunt. Sed dum uenissent miliarium. sanctus fidelis uoluit nauigare. Illi noluerunt. sed sex illorum latuerunt in siluolam. nomina quorum carporus. exantus. cassius. seuerus. secundus et licinius. hii non diu morantes. decolati sunt. et ibi est monasterium. sanctus alexander iuit ad pergamum. ubi et ipse martyrizatus est. Sanctus fidelis per lacum uenit ad uicum sumolacanum. Tunc milites imperatoris ad eum uenerunt. et ualde deprecata sunt eum adorare idola. Ille eos optime docuit ut crederent in yhesum. Tunc unus fecit sepulturam honore sed cum multas passiones ei fecissent. et nil sentiret. demon intrauit in unum. Et decolatus sub arbore pini apud lacum. Tunc demoniacus clamauit. Sancte fidelis libera me. et dum liberatus fuero cum magna reuerentia corpus tuum tradam sepulture.

(1) Eccl. Pausa Sanctorum: presso Como, a Grandate, volgarmente detta *San Posa*.

Et furatus eum sepeliuit. Illi tristes fugierunt ad imperatorem. et iussit ne cui diceret miracula ista. postea facta est ibi ecclesia. que per paganos disrupta. ut nemo sciret locum sepulture eius. Anno domini MCLVIII. <sup>(1)</sup> sanctus fidelis indicauit et dixit. ut ducerent corpus eius ad ciuitatem cumis. ad ecclesiam sancte eufimie eius deuote. Et die XIII. iunii est translatio eius facta cum multis miraculis. et beata dominica cui apparuit. ibi reclusa perseuerauit.

De sancto fidele milite mediolani est ecclesia (136) in porta noua. ubi olim dicebatur. Sancta maria in solarolio. facta in kalendis iulii. ad instar ecclesie sancte marie beltrade. Sed modo sancti fidelis martyr. quia non ex muliere. sed mulier facta est de uiro. Et bene sancta maria dedit unde sancti fidelis. quia ipsa dedit fidem gentibus. gloriam celis. terram domini pacemque refudit. finem uitii. uite ordinem. et moribus disciplinam. Bene et congrue ecclesia hec sancti fidelis. est prima letanie unius diei. quia ut puto. prima salutis initia et ipsa fundamenta fides est. profectus uero et augmenti hedititii spes est. perfectio autem et culmen totius operis caritas. Item ecclesiasticus ait. amicus fidelis medicamentum uite et immortalitatis. Initium iustificari a deo fides est. qua quis cedit (sic) in iustificantem. Et hec fides cum iustificata fuerit. tanquam radix imbre suscepta esset in anime solo. ut cum per legem excoli ceperit. surgant ex ea rami. qui fructus operum fenum non ex operibus radix in sacis. Sed ex radice iustitie (?) radix fidei et fructus operum credit. Regnante dno nro.

In tritio altare sancti fidelis. in ecclesia sancti alexandri in domo.

In plebe dairago loco castano. ecclesia sancti fidelis.

In plebe alliate. loco somouico. ecclesia sancti fidelis.

In plebe uilmercato. loco uellate. ecclesia sancti fidelis.

In plebe seuiso. loco camenago. ecclesia sancti fidelis cum sancta margarita.

In ple(be) castro seprio. loco abiate guazono ecclesia sancti fidelis.

Arzizate. ecclesia sancti fidelis.

In plebe porleza. loco carlazio. ecclesia sancti fidelis.

In plebe incino. loco tabiagio. ecclesia sancti fidelis.

Longono ecclesia sancti fidelis.

Modoecie. ecclesia sancti fidelis.

Mediolani ecclesia sancti fidelis I.

<sup>(1)</sup> Errore per DCCCCLVIII. Cfr. però n. 147. Questa indicazione di Goffredo viene a precisare la data della traslazione e del testo

#### 147. PASSIO SANCTI FIDELIS.

Cum sanctus fidelis nobilissimus orientalis miles. mediolani a sancto materno in dei seruitio. esset educatus ab etate. Venit cum eius sotiis carpofo et exanto. secum ducentes alios quinque. scilicet. alexandrum. casium. seuerinum. secundum. licinium ad urbem cumis. ibique relictis sotiis per nauim uenit ad lacum collerii. <sup>(1)</sup> ad uicum summolucanum. <sup>(2)</sup> Tunc milites imperatoris maximiani. ibi eum inuenerunt. Tunc fustibus eum ceciderunt. Et graues pene ab eis illate sunt ei. et uictus ducitur ad locum dictum ad turriculas. ubi arbor pini profecerat. subtus uicum nautarum. Et decolatus est. statim turpedo et corruscatio magna facta est. Et unus ex persecutoribus a diabolo est captus. qui dixit sancta fidelis libera me. et corpus tuum cum reuerentia trado sepulcro. Et dum tetigisset corpus. sanatus est. Decolatus est idem sanctus fidelis. die III. ante kalendas nouembris. (137) Translatio sancti fidelis DCCCCLVIII. (sic) Obiit beata dominica die XIII. madii alebio loco. sancti fidelis in primis iacuit aput mezoram miliarium I. ubi est ecclesia. <sup>(3)</sup> Secunda est aput rezonegum. <sup>(4)</sup> tertia est aput lauele. <sup>(5)</sup> Quarta ad naxi. <sup>(6)</sup>

#### 148. PASSIO SANCTORUM FELICIS ET FORTUNATI.

Anno XII. imperii dioclitiani. euphimijs praeses in aquilegia erat. cui ducti sunt sanctus felix et fortunatus fratres. ferro uinctos per omne corpus. Et sancti in quadam domo orantes dicebant domine refugium factus est nobis. Cum essent ante praesidem. sanctus felix facto signaculo crucis in fronte percutiens pectus suum. intra se orabat. Et interrogato de patria. sanctus felix dixit. sumus de uicino loco. Videntes homines colere ydola. dimisimus loca nostra. uolentes magis cum feris habitare in siluis. quam uobiscum. Preses iussit eos extendi et fustibus cedi. Tunc sancti diu orantes. inter alia dixerunt. ecce quam bonum et quam iocundum habitare fratres in unum. Preses cum sancto felice. et sanctus felix cum presidem pulcra dixerunt. Sanctus fortunatus inter multa alia. dixit. sic enim est uestra gloria apud nos. ut fumus in nimia tempestate. Tunc preses fecit sanctos dei in eucleo suspendi. et lampades ardentes ad latera eorum poni. Sancti orabant ut dominus ad eos dirigeret archangelum michael. Tunc lampades

edito in *Analecchia Bollandiana*, IX (1890), ed attribuita al 964 circa dagli editori.

<sup>(1)</sup> = Colico.

<sup>(2)</sup> = Samolaco (*Summus lacus*).

<sup>(3)</sup> È la cappella di S. Fedelino sul lago di Mezzola [= Mezora]

<sup>(4)</sup> = Rezzonico.

<sup>(5)</sup> = Lavena o Lavedo?

<sup>(6)</sup> = Nexi? = Nesso.

extincte sunt. et sancti orauerunt. Multa cum praeside dixerunt. Preses iussit olleum ualde calidum excensis eis in supino. in uentrem eorum perfundi. Sancti dixerunt. nichil caloris sentimus. Preses iussit plumbatis maxillas eorum contundi. Sanctus fortunatus inter alia dixit. praesto est angelus domini. qui omnia membra nostra confortat. Tunc ducti foras ciuitatem apud fluuium. ubi flexis *diu* genibus orauerunt. et sibi dederunt osculum sanctum. et coram omnibus dixerunt orationem. pater noster. Tunc decolati sunt. Nocte christiani tulerunt eorum corpora cum lintheaminibus et aromatibus condierunt corpora eorum occulte. Tunc comprouintiales eorum uicentie uolentes ducere corpora sanctorum ad patriam. aquilegenses noluerunt. Vnum sibi tenuerunt. alium dederunt uicentie. Martirizati sunt die XIII. madii. Regnante dno nro.

In plebe seuiso. loco monte ecclexia sanctorum felicis et fortunati.

Mediolanum festum I. ad sanctum uictorem corpus.

149. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTORUM FIRMI ET RUSTICI.

In plebe incini. loco sezana. ecclexia sanctorum firmi et rustici martirum.

In plebe sancti iuliani. loco archagniago ecclexia sanctorum firmi et rustici.

In plebe aplano. altare sanctorum firmi et rustici in ecclexia sancti bartholomei ad buscum.

In plebe locate. loco quinto. ecclexia sanctorum firmi et rustici.

Item mediolani ecclexia I.

(138) 150. PASSIO SANCTORUM FIRMI ET RUSCITI.

Sanctus firmus nobilis et diues urbis pergamenium. in orationibus et ieiuniis uocans die noctuque christum deprecabatur distribuebat substantiam suam pauperibus. et hospitio recipiebat eos qui persecutionem paciebantur. Tunc maximanus imperator iussit eum ad se uenire mediolanum. Inuenerunt eum in euangelio legentem. et uinculis alligatum ducentes. inuenerunt sanctum rusticum consanguineum eius flentem. et ligauerunt eum. et onerantes. duxerunt mediolanum. Tunc imperator iussit fustes afferri et nudos eos extendi. et *quinque* terniores super eos transire. Postea in custodia. et pedes in cipo extendi. Et cathenati sine cibo per dies tres ducti sunt ueronam. Tunc dati sunt in custodia cancarii. hic in nocte cum audiret cantus et splendorem uideret. et mensam deliciarum. tantam dulcedinem non ualuit tollerare. sed cecidit. Tunc sanctus firmus dedit ei manum et corroboratus est et credidit in filium dei cum domo

A sua. Cum anolinus praeses iussisset duci sanctos ante se. ecce sanctus proculus episcopus. osculatus est sanctos. uolebat esse sotius passionis et fecit sibi ligari manus retro. Tunc anolinus praeses iussit dissoluere eum. dicens stultus est. quia ualde senes. Et dantes palmas in faciem eius extra eiecerunt eum. Item iussit sterni testas in lapidibus et ibi uolutari sancti martires. nil nocuit eis. Tunc fecit eos iactari in mediam flamam. et nil nocuit sanctis. sed flama diuisa in quatuor partes. multos exurit. Item iussit duci sanctos extra urbem (et) fustibus mactarentur. et capita eorum absiderent super ripam fluminis. die nono augusti. Regnante dno nro.

B

151. PASSIO SANCTORUM FELIS ET CASTOLUS.

Sancti martyres felis et castolus ad urbem papiam in codam monasterio monialium (1) quiescunt. et ibi uadat qui uult legere passionem eorum. passi sunt die xv iulii. Hii fuerunt ex sacra legione thebeorum. sex millia sexcenti sexaginta et sex. scilicet. sex milia sexcenti. die VIII. ante kalendas octubris. Item sancti L. martyres die xv. octubris. in colonia agripa. Item sancti VI. martyres cumis die VII. augusti. Item sancti uictor et ursus in solodoro die I. ante kalendas octubris. Item in taurino die XI. ante kalendas decembris sancti octauii. auentoris et solutoris. Item placentia sanctus antoninus die XIII. nouembris. Item die VI. ante kalendas septembris. sanctus secundus in urbe uictimilium. Item ipso die sanctus alexander in urbe pergamo. Regnante dno nro.

C

152. PASSIO SANCTE FELICITAS ET SEPTEM FILIORUM.

(139). Sancta felicitas cum filiis septem uidua rome capta est temporibus antonini imperatoris. et datur publico praefecto. ut eam faceret adorare ydola. Sed illa cum in christo perseueraret. fecit eam alapis cedi. Cum audisset ianuarium. fecit eum uirgis cedi. et in carcere poni. Item audiuit felicem. et posuit in carcerem. Item audiuit philipum. et posuit in carcerem. Item et sillanum audiuit et in carcerem posuit. Item alexandrum audiuit. et in carcerem posuit. Item et uitalem audiuit. et in carcerem posuit. Item et martialem audiuit. et posuit in carcerem. His auditis imperator missit eos per uarios iudices. ut uariis suppliciis laniarentur. Ex quibus unus iudex fratrem primum ad plumbatas occidit. Alter secundum et tertium mactauit. Alius quartum per praecipitium. Alius alium occiderunt. Alius septimum decolauit. Et mater eorum decolata est. Regnante dno nro.

D

(1) Nel monastero di S. Felice come risulta dal *Catalogo Robaldiano dei Corpi Santi di Pavia* (del 1236), edito da G. Boni e R. Majocchi, Pavia, 1901.

Festum ad sanctum clementem.  
Anno domini circa CXLIII.

153. PASSIO SANCTE FEBRONIE UIRGINIS.

Dioclicianus cesar missit lysimacum cum eius patruo et primo comite ad orientem in prouintiam mesopotamiam. ut occiderent christianos. Lysimachus erat annorum XX. et diligebat christianos cum primo comite in occulto. Silenus malus erat. Et uenerunt ad urbem mosibam apud sasurum montem. Ibi erant XC. monache in monasterio. quarum abbatissa bruenis et priouissa (sic) thomais. Nulla edebat in sexta feria. sed legebant et orabant. Ibi erant due que annorum duorum erant. quando date sunt ibi. una febronia alia procla dicebatur. Nunc procla erat annorum XXV. Febronia XX. Sancta febronia cum esset nimis pulchra. ualde macerabat corpus ieiuniis. non edebat nisi ad uesperum. Et locus dormiendi. horridus ualde. plus pene quam requiei. Semper in VI. feria sub uello praedicabat feminas ciuitatis. licet non eam uiderent. Per cuncta tempora secularis uite ignara fuit. et habitum uirorum nescia. Mater eius optabat eam uidere et non poterat. Tunc ieria senatrix fecit precibus ut uno die loqueretur cum febronia in habitu religionis. Sancta febronia cecidit ad pedes eius. et legens praedicabat ei. credebat eam monacham. Tunc febronia erat in sirmia. Et propter silenum omnes christiani cum episcopo fugerunt. et omnes monache. preter bruenis. thomais. et febronia. Et extraserunt febroniam catenis ligatam. Et cum plura dixissent. denudata est. et fecit eam ligari in IIII. ligna. et fustibus cedi. ita ut riuli (140) currerent de sanguine eius. et ignis ardebat subter eam. et incendebantur uiscera eius. et tam diu cedebant. quod dimiserunt eam. credentes esse mortuam. Postea suspensa est in eculeo. ardentibus latera eius supponentes ignem. Et quia non poterat respondere eis. Deposuerunt eam de ligno. Et dentes VII. excussi sunt ab ea. Iterum excisse sunt mamille eius. et in loco ubi fuerat posuerunt ignem. ut incenderentur uiscera eius. Et cum soluta esset de ligno cecidit in terram. Tunc silenus iussit excidere ambas manus et pedem dexterum. et decolari eam. Silenus continuo amens factus. grandem educens uocem sicut taurus. et cursu rapido percussit caput in columpna. et expirauit. Lysimachus fecit milites honorifice portare corpus uirgini in monasterio. Et ipse clamide membra abscissa portauit et sanguinem terre. Tunc multitudo uolebat capere aliquid de reliquis sancte. sed gladiis uix potuerunt defendere et in monumento optimo posuerunt omnia membra in suo loco. et dentes super pectus. et impleuerunt mirra. musco. et balsamo. Plures episcopi et omnis populus nolebant claudere. Tunc lysimachus et primus et omnes baptizantur.

A et lysimachus et primus in desertum facti sunt monachi. Ieria senatorisa ibi facta monacha. disoluit omne suum ornamentum. et ornauit altare sancte febronie. Per plures annos in matutinis festiuitatis apparuit in loco suo in ecclesia. Episcopus per VI. annos fecit ecclesiam eius. et cum aliis episcopis et omni populo. uoluerunt corpus ibi portare. et ecce fulgora et terremotus non dimiserunt. Tunc abbatissa dedit eis dentem in cassa aurea. et cum cereis et crucibus et nimia processione ostenderunt et in noua ecclesia posuerunt. et non clauerunt reliquias. quousque ceci et omnes claudi et energumines ibi sanarentur. Hec scripta sunt secundum testificationem domini lysimachi. qui contra propriam uoluntatem consentiebat *patruo* (?) et non amplius accepit sponsam. sed in domino perseuerauit. Regnante dno nro.

(Altare I. ad sanctum protaxium ad rutiorem) (?).

154. PASSIO SANCTE FIDIS UIRGINIS. ET SANCTI CAMPRASII. ET PRIMI ET FELICIANI.

In soma. ecclesia sancte fidis uirginis.

In plebe angera. in lantade ecclesia sancte fidis uirginis.

Item mediolani altare I. et festum I.

SANCTE FIDIS.

C Santa fides uirgo nobilis de urbe agnino. cuius urbis est patrona. Cum datianus preses martirizasset sanctum uicentium. praecepto imperatorum dioclitiani et maximiani. uenit in urbem agenensium. cepit puellam iuuenulam fidem. que a cunabulis christiana pulcherima. Ille fecit eam per quatuor partes exten-(141)di super lectum ereum. et ignem supponi. et ita prouoluitur per flamam cratem. et adipe flammis iniecto. ad latera usque torrida incendia subuolare cogit. unde et alii plures deo crediderunt. quos ille martirizauit. Tunc sanctus caprasius cum pluribus christianis erat ad partem aquilonis extra urbem in rupe montis absconditus. hic orando uidebat dei nutu. martyrium sancte fidis. et columbam super caput uirginis ponere coronam lucentem super solem. et uestis uirginis alba super niuem. et liberauit sanctam ab igne. Tunc beatus caprasius eius dextra percussit rupem. et inde fons emanauit. et usque hodie indefitienter currens sanans egrotos bibentes. hic intrepidus uenit ante praesidem praeses iussit carnes huius pulcherimi iuuenis laniari. qui penas fortiter tolerauit praedicans christum. Ibi multi dolentes plorabant passionem angelici uiri caprasii. Tunc duo fratres christiani. scilicet primus et felicianus huic se agoni asotiauerunt. qui nec blandimentis nec terroribus seducti. Omnes cum sancta fide nolentes adorare ydola. omnes cum sancta fide decolati sunt. Nemo putet istos primum

et felicianum fratres. qui sub dioclitiano et max-  
 ximiano apud romam sunt decolati quorum festum  
 die VIII. iunii. Sed isti sunt iuuenes quorum festum  
 die VI. octubris cum sancta fide. Sanctus capra-  
 sius est die XII. ante kalendas nouembris. Regnante  
 domino nro.

155. MEMORIA SANCTI FELIX.

Festum sancti confessoris felix primi episcopi  
 cumanorum. colitur octauo octubris. hic sanctus  
 fuit discipulus sancti ambrosii. Sepissime ute-  
 bantur simul cum sancto basiano. Et miracula  
 magna faciebant. Simul consercrauerunt multas  
 ecclesias. ex quibus est ecclesia sancti victoris de  
 matio <sup>(1)</sup> finensis plebis. Quapropter multe littere  
 adhuc sunt ad monasterium sancti carpori. ubi  
 iacet idem sanctus felix subtus triuuna. Ex quibus  
 continentur. quod sanctus ambrosius laudat eum.  
 quod miserat ei multitudinem tuberum. Beatus uir  
 qui in sapientia sua morabitur et qui in iustitia  
 sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspe-  
 ctionem dei. Cibabit illum pane uite et intellectus.  
 et aqua sapientie salutaris potauit illum. Et fir-  
 mabitur in illo et non flectetur. et continebit illum  
 et non confundetur. Et exaltabit illum apud pro-  
 ximos suos. et in nomine eterno hereditabit illum  
 dominus deus noster. Qui uiuit et re.

156. MEMORIA SANCTI FLORENTII DE UIENNA.

Apud urbem uienam die secundo ianuarii. est  
 festum sanctorum florentii et thegenis. Si quis  
 uult legendam ab urbe adquirat uiena.

Huius sancti florentii est ecclesia in loco tri-  
 zinti de plebe (142) sancti iuliani. vbi multi uadunt  
 in die eius. remedia poscentes. et ibi praedicatur.

Stipate me floribus. et sicut dies uerni circumda-  
 bant eam flores rosarum et lilia conuallium floren-  
 tius potest dici a floribus lili. rose et uiole. lili-  
 um fuit contra auaritiam. rosa contra luxuriam. uiola  
 contra superbiam. lili-um habet VI. folia retorta.  
 ita largi retorta ad alios. Rosa quia luxuria pu-  
 trida et rosa contra putredinem ualet. Viola quia  
 humilis est. sanctus florentius fuit largus. castus  
 et humilis. humilis est uiola ad terram sanctus  
 florentius sicut flos natus ex herba uiridi. cira (?)  
 uiriditas est fides. Sed quia nescio si martyr aut  
 confessor. sit quia non uidi eius istoriam. dico quod  
 offitium fiat de martire. eo quod tres species sunt  
 martirii. prima uoluntate ut in iohanne apostolo.  
 Secunda in actu. ut in innocentibus. tertia in uo-  
 luntate et actu ut in stephano cui est ecclesia  
 trizinti. Regnante dno nro.

(1) Maccio, pieve di Fino, dioc. di Como.

157. MEMORIA SANCTI FLORENTII EPISCOPI.

Die xv. ante kalendas nouembris. in ciuitate  
 aurasica festum sancti florentii episcopi et con-  
 fessoris. Qui multis clarus uirtutibus in pace quieuit  
 in urbe coira. ut quidam credunt.

Sed eius ecclesia in beregnio loco doxo.

Beatus uir qui in sapientia sua morabitur. et  
 in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit  
 circumspectionem dei. Cibabit illum pane uite et  
 intellectus. et aqua sapientie salutaris potabit  
 illum. Et firmabitur in illo et non flectetur. et con-  
 tinebit illum et non confundetur. et exaltabit  
 illum apud proximos suos. et in nomine eterno  
 hereditabit illum dominus deus noster. Qui cum  
 patre et spiritu sancto.

158. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI  
 FRANCISCI QUARTA MINIMA (sic).

In dexio ecclesia sancti francisi (sic).

In canturio ecclesia sancti francisi.

In gallarate ecclesia sancti francisi.

In uarisio ecclesia sancti francisi.

In monte de uelate. ecclesia sancti francisi.

In serono. altare sancti francisi.

In uaxaxena. loco mogio. ecclesia sancti francisi.

In louentina. loco gazonia. est altare sancti fran-  
 cisi. in ecclesia sancte marie.

In modoetia ecclesia sancti francisi.

Item mediolani. ecclesia I. et altaria III.

159. MEMORIA SANCTI FRANCISCI.

Sanctus leuita franciscus urbis assisii. seculo  
 mercator. et aliquantulum literatus helemosinator.  
 Lauabat pedes leprosororum. et eis osculabatur ul-  
 cerosas plagas. et osculo sanauit habentem can-  
 crum in ore. In quadam ecclesia rupta dum oraret.  
 celica uox ait. ut ipse repararet dei ecclesiam. unde  
 ad hoc uendidit cabalum. Et ideo a patre uerber-  
 ratus est. et ciues eum tamquam stultum (143)  
 lapidabant. Item in deserto latrones in foueam  
 eum proiecerunt. quia cantabat deo. sed ille fortius  
 cantabat. Item nudus preter sarrabulam. ciui-  
 tatem cum fune in collo pertransiuit in remis-  
 sionem delictorum. Et anno domini MCCVI. conuer-  
 titur. et MCCXXIII. papa honorius confirmauit eius  
 regulam. Beatus franciscus raro edebat cocta ci-  
 baria. et cibum aqua licet cinere redibat inspidum.  
 Faciebat quadrageximas tres sancte marie. sancti  
 michaelis. et apostolorum. Sepe iacebat super  
 terram habens petram licet lignum a capite. Item  
 contra luxuriam. se mergebat in foueam glatie.  
 Item nudus se corda uerberabat. et ad nudum in

sinum sibi ponebat septem pugna niuis pro suis domesticis. Item in nocte panem edit cum quodam fratre esurienti, ne uerecundaretur frater. Sanctus franciscus ad praedicandum iuit. yspaniam, ultra mare, et babiloniam, ubi soldanus uoluit ei dare multa, sed non accepit, imo uoluit intrare ignem, ut illi baptizarentur, si ignis non ei nocuisset. Item quidam posuit ueste in uia, ut super ambularet, prophetans quod magna faceret. Et ante conuersionem, cum iret apuliam militari, dominus in somnis retrahit eum dicens, quia magis poterat sibi seruire. Item presbyter siluester habuit reuelationem, quod ex ore sancti francisci exiebat auream crucem, cuius altitudo ad celum, et brachia per totum orbem, unde ipse intrauit in eius ordinem. Beatus franciscus uidit que circa se filios suos futura erant. Item papa innocentius tertius habuit uisionem, quod quidam frater pauper, tenebat ecclesiam laterani, ne caderet, et ideo promisit firmare gratiam sancti francisci. Item sanctus franciscus ultra mare, contradixit christianis pugnare daniatam, sed non obedierunt ei. Vnde mortui sunt de christianis  $\overline{\text{vi}}$  cum captiuis. Item dum quidam miles pararet mensam edendi, sanctus franciscus eum docuit peccata confiteri, qui cum hoc fecisset obiit. Item dum asinum equitaret, cognouit cogitatum fratris, dicens ascende quia nobilior me. Item quidam frater cogitauit, quod non temptaretur, si haberet aliquod scriptum de eius manu. Tunc scripsit ei, et liberatus est. Beatus franciscus petendo helimosinas, tres ecclesias recuperauit. Et dum in desertum, pateretur famem, apparuit qui dedit panem. Tres uisionem uiderunt, de curru igneo et globo lucido. Item quidam saracinus, ad exemplum eius, omnia dedit pauperibus. Item quidam audiens praedicantem habentem duas lucidas enses, unam a capite ad pedes et aliam super pectus, ad manum ad manum, unde intrauit eius ordinem. Item quidam frater in extasi uidi... sedes in celo, et uox quod (144) pulchrior esset fratris francisci. Beatus franciscus dum iret, semper fratri obedientiam promittebat. Cogitemus quam mirande fuerit munditie, ad cuius nutum ignis ardorem contemperat, aqua saporem mutet, angelica praebet melodia solatium, et lux diuina ducatum. Item dum orasset in ecclesia deserta, dixit sociis accipere reliquias, sed obliti sunt. Cum domum uenissent, uiderunt eas super altare. Cum praedicasset urbem imolam coram episcopo, uenit aritium, ubi erant intestino bello, praecepit demoniis qui erant in circuitu, ut recederent, et facta est pax. Item dum iaceret in domum cardinalis, demones eum uerberauerunt. Et ille dixit, non placet deo, ut fratres demorentur cum magnatibus. Item quadam nocte, propter dolorem capitis, habuit ceruicula de plumis, ubi demon ingressus, et usque matutinum non quieuit, et imo proiecit extra hostium. Item quidam accusatus de inobedientia, cognoscens tristem, fecit

A in ignem caputium eius, et non arsit. Beatus franciscus obiit anno domini MCCXXVI, anno XX, eius conuersionis nudus iacens in terra, sed guardianus uestem comodauit. Et fecit ante se legere passionem domini, secundum iohannem, et impse dixit, psalmum, uoce mea ad dominum. Tunc quidam eius discipulus, uidit animam in modum stelle. Item minister de terra labores moriens dixit, expecta me frater frater (sic) francise. Item apparuit episcopo sissii dicens se ire deo. Tunc aues in nocte per domum cantabant. Obit sero die sabati, sepultus in sancto georgio. Et MCCXXVIII, canonizatus est, MCCXXX, inde translatus. Quidam in muro domus sissa, de capillis sancti francisci in muro posuit, et clausus est mur. Item in urbe potentia, rugerius dubitabat de stimatibus sancti francisci, tunc in manu passus est dolorem, sicut sagitatus esset. Item in prouintia masse, milles qui distruhebat miraculis eius dixit, si franciscus sanctus est hodie gladius me occidat. Ipsa die, filius sui fratris gladio occidit eum. Item iudex alexander, dum semper distraheret per annos VI, operibus sancti francisci, factus est mutus, et cum penituisset sanatus est. Anno domini MCCXXIII, ante festum sancte eufimie, dum oraret in montem aluerne, apparuit ei seraphim habens sex alas, et stimata christi et tunc sibi facta sunt. Item in silua assisii, fecit fieri praeseptum, et habet bouem et asinum et fenum, et super celebrare, et ipse legit euangelium. Tunc quidam uiderunt puerulum in praeseptio, quem ille ambobus complexans brachiis, illum fenum sanat animalia. Sanctus franciscus innumerabilia fecit miracula que sunt scripta in libro uite eius, Qualiter aues, cicada, lepus, piscis, falco, irundines, cuniculus, lupus, (145) obediebant et seruebant ei. Et liberauit orreum a uermibus et terras a grandinibus et lupis et uineas a uermibus et ceresum uiridificatum, catinum confractum et uomerem consolidauit, fontem dedit, octo mortuos uiuificauit. Vndecim cecos illuminauit, Decem a curuatura, Caducoius (?) et stultos sex, De carcere VII, A demone tres, De fluxu duos, De partu quinque, Et alios de diuersis morbis sanauit multos sicut posumus uidere in maioribus eius legendis, Regnante dno nro.

#### 160. MEMORIA SANCTI GABRIELIS.

Sancti gabrielis est ecclesia ante mediolanensem ecclesiam, cum sancto zerborio.

Item in uico quarterio est ecclesia plebis locate.

Gabriel dicitur a gabri, gabra fortitudo est, hic in choro innumerabiliium angelorum asistere ad mysticas danielis uisiones aperiendas, et captiui populi catenam soluendam spetiale meruit ministerium. Iamque redemptionis nostre tempore propinquante, nasciturum de sterili parente iohannem

sinum sibi ponebat septem pugna niuis pro suis domesticis. Item in nocte panem edit cum quodam fratre esurienti, ne uerecundaretur frater. Sanctus franciscus ad praedicandum iuit. yspaniam, ultra mare, et babiloniam, ubi soldanus uoluit ei dare multa, sed non accepit, imo uoluit intrare ignem, ut illi baptizarentur, si ignis non ei nocuisset. Item quidam posuit ueste in uia, ut super ambularet, prophetans quod magna faceret. Et ante conuersionem, cum iret apuliam militari, dominus in somnis retrahit eum dicens, quia magis poterat sibi seruire. Item presbyter siluester habuit reuelationem, quod ex ore sancti francisci exiebat auream crucem, cuius altitudo ad celum, et brachia per totum orbem, unde ipse intrauit in eius ordinem. Beatus franciscus uidit que circa se filios suos futura erant. Item papa innocentius tertius habuit uisionem, quod quidam frater pauper, tenebat ecclesiam laterani, ne caderet, et ideo promisit firmare gratiam sancti francisci. Item sanctus franciscus ultra mare, contradixit christianis pugnare daniatam, sed non obedierunt ei. Vnde mortui sunt de christianis  $\overline{\text{vi}}$  cum captiuis. Item dum quidam miles pararet mensam edendi, sanctus franciscus eum docuit peccata confiteri, qui cum hoc fecisset obiit. Item dum asinum equitaret, cognouit cogitatum fratris, dicens ascende quia nobilior me. Item quidam frater cogitauit, quod non temptaretur, si haberet aliquod scriptum de eius manu. Tunc scripsit ei, et liberatus est. Beatus franciscus petendo helimosinas, tres ecclesias recuperauit. Et dum in desertum, pateretur famem, apparuit qui dedit panem. Tres uisionem uiderunt, de curru igneo et globo lucido. Item quidam saracinus, ad exemplum eius, omnia dedit pauperibus. Item quidam audiens praedicantem habentem duas lucidas enses, unam a capite ad pedes et aliam super pectus, ad manum ad manum, unde intrauit eius ordinem. Item quidam frater in extasi uidi... sedes in celo, et uox quod (144) pulchrior esset fratris francisci. Beatus franciscus dum iret, semper fratri obedientiam promittebat. Cogitemus quam mirande fuerit munditie, ad cuius nutum ignis ardorem temperat, aqua saporem mutet, angelica praebet melodia solatium, et lux diuina ducatum. Item dum orasset in ecclesia deserta, dixit sociis accipere reliquias, sed obliti sunt. Cum domum uenissent, uiderunt eas super altare. Cum praedicasset urbem imolam coram episcopo, uenit aritium, ubi erant intestino bello, praecepit demoniis qui erant in circuitu, ut recederent, et facta est pax. Item dum iaceret in domum cardinalis, demones eum uerberauerunt. Et ille dixit, non placet deo, ut fratres demorentur cum magnatibus. Item quadam nocte, propter dolorem capitis, habuit ceruicula de plumis, ubi demon ingressus, et usque matutinum non quieuit, et imo proiecit extra hostium. Item quidam accusatus de inobedientia, cognoscens tristem, fecit

A in ignem caputium eius, et non arsit. Beatus franciscus obiit anno domini MCCXXVI, anno XX, eius conuersionis nudus iacens in terra, sed guardianus uestem comodauit. Et fecit ante se legere passionem domini, secundum iohannem, et impse dixit, psalmum, uoce mea ad dominum. Tunc quidam eius discipulus, uidit animam in modum stelle. Item minister de terra labores moriens dixit, expecta me frater frater (sic) francise. Item apparuit episcopo sissii dicens se ire deo. Tunc aues in nocte per domum cantabant. Obit sero die sabati, sepultus in sancto georgio. Et MCCXXVIII, canonizatus est, MCCXXX, inde translatus. Quidam in muro domus sissa, de capillis sancti francisci in muro posuit, et clausus est mur. Item in urbe potentia, rugerius dubitabat de stimatibus sancti francisci, tunc in manu passus est dolorem, sicut sagitatus esset. Item in prouintia masse, milles qui distruhebat miraculis eius dixit, si franciscus sanctus est hodie gladius me occidat. Ipsa die, filius sui fratris gladio occidit eum. Item iudex alexander, dum semper distraheret per annos VI, operibus sancti francisci, factus est mutus, et cum penituisset sanatus est. Anno domini MCCXXIII, ante festum sancte eufimie, dum oraret in montem aluerne, apparuit ei seraphim habens sex alas, et stimata christi et tunc sibi facta sunt. Item in silua assisii, fecit fieri praeseptum, et habet bouem et asinum et fenum, et super celebrare, et ipse legit euangelium. Tunc quidam uiderunt puerulum in praeseptio, quem ille amboobus complexans brachiis, illum fenum sanat animalia. Sanctus franciscus innumerabilia fecit miracula que sunt scripta in libro uite eius, Qualiter aues, cicada, lepus, piscis, falco, irundines, cuniculus, lupus, (145) obediebant et seruebant ei. Et liberauit orreum a uermibus et terras a grandinibus et lupis et uineas a uermibus et ceresum uiridificatum, catinum confractum et uomerem consolidauit, fontem dedit, octo mortuos uiuificauit. Vndecim cecos illuminauit, Decem a curuatura, Caducoius (?) et stultos sex, De carcere VII, A demone tres, De fluxu duos, De partu quinque, Et alios de diuersis morbis sanauit multos sicut posumus uidere in maioribus eius legendis, Regnante dno nro.

#### 160. MEMORIA SANCTI GABRIELIS.

Sancti gabrielis est ecclesia ante mediolanensem ecclesiam, cum sancto zerborio.

Item in uico quarterio est ecclesia plebis locate.

Gabriel dicitur a gabri, gabra fortitudo est, hic in choro innumerabiliium angelorum asistere ad mysticas danielis uisiones aperiendas, et captiui populi catenam soluendam spetiale meruit ministerium. Iamque redemptionis nostre tempore propinquante, nasciturum de sterili parente iohannem



baptistam. doctorem penitentiae et praeconem gratie nuntiauit. Illud autem quanto affectu. quantaque exultatione canendus est. qui inter omnem celi militiam singulari priuilegio ad salutationem beate marie semper uirginis est destinatus a celo. Cui pudoris uirginis metum abstulit inuentam apud deum gratiam cum benedictione nuntiauit. et redemptorem nostrum. unum eundemque dei patris. et uirginis filium. de spiritu sancto concipiendum. legatione fecundatione declarauit. precamur te princeps egregie gabriel fortissime agonizeta certantium exurge nobis in adiutorium aduersarios malignantes. et sta nobiscum contra aduersarios nostros. contra omnes operantes iniquitatem. Detegere uersutos hostes. et omnes aduersantes nobis tua opitulancia uicti fugentur. fauente domino ihesu christo et a fulmini simul defensi. quod ipse praestare dignetur. Qui uiuit et regnat.

#### 161. PASSIO SANCTORUM GRISANTIS ET DARIE.

Sanctus grisantus filius polimii nobilissimi militis et locupletis rome. Grisantus omnibus scripturis doctus. a presbytero carpo foro baptizatus. et diuinis literis instructus est. publice praedicabat Pater eum cruciabat quia uolebat eum adorare ydola. et habere uxorem. Et cum nil porficeret. posuit in pulchra domo. uestibus preciosis. et affluentissimis dapibus. ubi quinque date sunt puelle ad eum moliendum. puelle in domo a somno dedite. et foris uigilantes erant. Tunc ad eum ducitur daria uirgo dee ueste. cum esset litteris docta et nobilis. Sanctus facta (146) longa disputatione. fecit baptizari eam. et nomen coniugii adsumpserunt. ita ut uirgines perseuerarent. Traditur sanctus grisantus claudio tribuno. qui dedit eum LXX. militibus. qui eum crudis neruis constringunt. ut semsim sictantibus neruis ad ossa eius uis pertingeret ligamenti. Statim omnia sunt uinacula resoluta. Item mittunt eum in cipum nouum et nododisiimum. ita ut in tertio puncto eius pedes coartarent. tunc putrefactum est lignum totius cipi. ut in cinerem uerteretur. Item perfundunt eum luteo humano. statim ipsa aqua putres. ita est in nectareum odorem et rosarum conuersa. Item corio recenti uituli cingunt eum nudum. et posuerunt ad solem. sed per totum diem in estu nimio corium in nullo potuit dei famulum uiolare. Item posuerunt in collo eius catenas. manus eius. et pedes constringentes clauerunt eum in obscurissimo loco. Statim soluta sunt uinacula. et magna lux refulsit. Tunc claudius tribunus iussit eum fustibus cedi. Statim ut allate sunt uirge durissime. ceperunt in manibus credentium. quasi pluma mollescere. Tunc omnes baptizati sunt. scilicet claudius cum ilaria eius uxore. et filiis iason et mauro et omni familia et dictis LXX. Tunc numeranus imperator iussit claudium tribunum ingenti eum

A saxo constrictum in medio mari dai praecipitem. et alios decolari. Tunc christiani sepelierunt simul omnes in uia salaria. beata ilasia accepit corpora filiorum et eos alibi sepeliuit. Illa post orationem emisit spiritum. et ancile eius sepelierunt eam. et super basilica facta est. Item sanctus grisantus nudus. ponitur in orribili pudore cloacharum stercore in tenebris. cui a deo lux data est et odoramenta balsami data sunt. Item cum sanctus grisantus eculeo imponeretur. ligna omnia eculei. et uinacula disrupta sunt. et lampades que erant lateribus eius. extincte sunt. Sancta daria est posita in prostibulum. Tunc deus direxit ad eam leonem. qui stabat pronus ad pedes sancte darie. Et (cum) aliquis intrabat. leo uolebat occidere eum. sed illa non dimitebat. et docebat hominem. Tunc celerinus praefectus. iussit ignem ibi accendi. Sancta daria iussit leonem. recedere per medium turbe. et illesus euasit. hii qui uiderunt mirabilia leonis baptizati sunt. Tunc numerianus cesar. iussit sanctos grisantum et dariam. duci in uia salaria. et in haremario (sic) deponi sumul. et illic utrosque uiuos terra et lapidibus obrui. facta est in passione societas sanguinis. sicut fuerant mentis coniuges. Item numerianus interfecit multitudinem (147) christianorum. qui uenerant ad corpora sanctorum. inter quos diodorus presbyter et marianus leuita. et alii de quibus nec numerum nec nomina collecta sunt quia superfluum. hec omnia scripserunt uirinus et armenius presbyteri. anno domini CCLXXXVII. indictione V. anno X. pape gay primi in kalendis decembris.

licet in ecclesia ambroxiana sint ante sanctum andream. Item habent festum die VII. ante kalendas nouembris. quod forsitan est translatio. quando ducta sunt eorum corpora in urbem regium.

In mediolanensi pago habent festum.

in ecclesia sancti ambroxii. in altari sancti andree.

Item in altari sancte marie beltrade.

Item in altari sancti petri de rodello.

D Item in ecclesia sancti grisanti in loco ispirae plebis de bribia.

Regnante dno nro.

#### 162. PASSIO SANCTO GRISOGONI MARTYRIS.

Sanctus grisogonus rome per biennium in uicarii officio stetit. Sed cum pro nomine christi esset in carcere. sancte anastasia alimoniis fouebatur. Hic conuertit rufum uicarium. Hic erat doctor sancte anastasiae uirginis. cui cum esset in carcere captus. duas missit epistolas. Et ipsa alibi capta. alias ei epistolas missit. per quamdam aniculum. Tandem cum dioclitianus cesar. esset aquegiam. iussit sibi urbe roma duci sanctum grisogonum.

Cui dixit. accipe praefecture dignitatem. sume etiam consolatum et dignitatem generis tui. deos adorans. Grisogonus respondit. Vnum deum mente adoro. corde colo. sinceris actibus ueneror. et cetera. Tunc decolatus est die VII. ante kalendas decembris. et corpus ad aquas gradatas proiectum est. Et a sancto zoilo presbytero raptus et conditus. Regnante dno nro.

Modoetie ecclesia I.

Item mediolani festum.....

Obiit anno domini CCLXXXVII.

163. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI GEORgII.

De sancto georgio est altare in ecclesia sancti ambrosii ad nemus.

Item est ecclesia ad sanctum ambrosium maior. ubi iacet lottarius rex.

Item ecclesia sancti georgii in palatio. (1)

Item ecclesia sancti georgii ad puteum blancum.

Item est altare ad sanctum petrum ad cornaredum.

Item est altare ad sanctam mariam canonice noue.

In loco pantaliamone ecclesia sancti georgii.

Item est altare sancti georgii ad sanctum petrum in uinea.

Item est festum in ecclesia sancti michaelis in pallatio sancti celsi.

In persida prouintia. ciuitate diospoli die VII. ante kalendas madii passio sancti georgii militis. Cuius gesta passionis. et si inter apocrifas connumerantur scripturas. tamen illustrissimum eius martyrium inter coronas martyrum. ecclesia dei uenerabiliter honorat. Octauo (148) miliario a uia mo dei. que ducit ioppem est lidda ciuitas que dicitur et diospolis. in qua corpus beati georgii sepultum fuisse manifestatur miliario ab urbe ramatha. Est lydda longe a yerusalem XVI. milliariis. Fuit beatus georgius palestine triumphans ciues. Hunc martyrizauit quidam (cesar datianus. sed non augustus) Legitur in uita eius. quoniam sanctus gregorius ad quendam tumultum est perductus. in quo mortuorum sita olim cadauera fuerant. rogatusque est ab uno de LXX. regibus nomine tranquilino. ut eos si posset in nomine dei sui a mortuis excitaret. Vnde diuina uirtute. a cunctis uisi sunt. et ambulare ceperunt. Et uidete quoniam quedam gens est. apud crisonam urbem. qui dicuntur georgite. urbis georgie. Hii habent sanctum georgium suum patronum. Circa annum domini DCCXLVII. papa zacharias reperit caput sancti georgii martiris

(1) Vedasi alla fine di questo paragrafo la notizia della fondazione di questa e di altre chiese.

A in capsula reconditum in qua capitaphium inuenit hoc ipsum grecis literis scriptum. Item anno domini MXXVIII. christiani cum brachio sancti georgii uenerunt ultra mare et inuenta lancea domini. ceperunt yerusalem.

Caput sancti georgii est rome. qui uidit presbyter facius de mazenta uir fide dignus.

Item anno domini DCCL. nathalis archiepiscopus mediolani fecit canonicam sancti georgii in palatio. ubi idem archiepiscopus iacet.

Item anno domini. circa DCCCCLVI. Obiit presbyter adelmanus ordinarius. qui cum esset electus in archiepiscopum mediolani. et nunquam consecratus annis V. fecit ecclesiam sancti georgii ad puteum blancum ubi iacet.

Item anno domini DLXXIII. obiit sanctus honoratus archiepiscopus mediolani. qui iacet in ecclesia sancti georgii de noceta.

Item multi nobiles fecerunt ecclesias huius sancti huius uelut quidam comes ecclesiam sancti georgii de cornate.

Et pagani ualuasores canonicam sancti georgii de lixate.

164. PASSIO SANCTI GEORgII MILITIS.

Tempore dioclitiani et maximiani fuit sanctus georgius. Dux ciuium prouintie palestine. ortus capadotie. sub datiano rege medorum. et persarum qui rex timebatur a regibus LXX. Et cum ad curiam quasi omnes essent datiani. Erat ibi sanctus iuuenis georgius. qui erat oculte christianus. Et omnia dabat egenis. Tunc omnibus hominibus datianus iussit adorare ydola. Ostendit omnia genera tormentorum et christianis parat. Tunc sanctus georgius tribunus a se abiecit cingulum militie. et confitetur se christianum. Tunc imperauit. ut sanctus georgius eculeo suspenderetur et omne corpus eius unguis radi. Et dein eum deponi. et extra ciuitatem pertrahi. Et per quatuor distendi membrorum partes. ita cedendum fustibus. ut rime plagarum eius asperrime purgate (149) cilicio sanguine complerentur. Iterum ferreas praecepit afferri caligas. quibus calciatus adeo clauis pedibus transfixis. ut in modum riuli sanguis pedum eius madefaceret terram. Et postquam caput eius ferreo percussum est malleo. In obscuro positus est carcere. in quo uinculo pedum suppinus conexus. Et in oras uentri eius superpositus est lapis. Tunc cum magno lumine dominus ei apparuit confortans eum. Item datianus iussit eum flagris diutissime cedi. Item quidam magus nomine athanasius. mixtum uirus uino. iniectisque maleficiis porrexit sancto georgio. Sed facto signo crucis. austoque eo. nil illi lesionis intulit. Vnde magus corruit ad pedes sancti georgii credens in christum. Et pro eo decolatus est ille athanas. Deinde iussum est afferri quoddam genus

tormenti. quod uulgo manganum nuncupatur. Fixis eidem densis et acutis clauibus. et intro mitti. sanctum georgium praecepit. et nil ei nocuit. Tunc quidam magister militum cum eius domo conuersus est. et ideo omnes decolati sunt. Tunc eneus delatus est lectus in quo uir dei extensus est. et ferreis rimatus unguis. tam in os eius quam in uniuersas rimarum plagas. feruens diffusum est plumbum. Sed et ferreis capiti eius diuino nutu clauis defixis euulsi sunt. Eleuatus denuo eculeo. et inormis collo eius lapis appensus. quo subtus acerimo afficeretur fumo. Adductoque postmodum boue eneo hammo clauis interius fixis. cum famulo dei intro-misso. Iussit (eum) super manganum uolui. quo eius uniuersa membra cominuta in puluerem redigeret. Item iussit eum in carcerem poni. et in eo neruo conexum diuturna maceratione affici. Item ex monumento multos suscitauit. qui postea sunt baptizati. Fertur etiam postmodum cuiusdam uidue nimiumque pauperule. obrusum hospitio angelus pastum panibus. et tacta manu uiri sancti. furca transforatoque tugurio quod super eminebat turgentibus gemis concreta floruisse. Hec habebat natum cecum tribus mensibus surdum et paralyticum hunc sanauit de uisu sanctus georgius. Item datianus iussit sanctum georgium flagellari. et post cedentes ita ut... deficerent. Cum ducerent ad templum ydolorum. dicta mulier credens quod sanctus georgius uellet adorare ydola cepit flere. Tunc ille dixit ut daret ei filium illuminatum. Illa dedit ei filium. Tunc sanauit a paralisis et surditate. Et ingressus templum quasdam statuas eiecit. quasdam ad nichilum redegit. Sed quia alexandria uxor datiani. uoluntate christiana redarguit datianum Suspensa est capillis. et corpus eius fragellis cesum est. ut partim candentia partim uerosanguine madida (150) ossa patescerent. cui sanguis fuit baptismus. Sanctus confortauit eam. et orando obiit. Tunc sanctus georgius ducitur ad ferream portam. ubi orauit et decollatus est die VII. ante kalendas magii. Sed ante passionem. cum de exercitu dioclitiani cesaris ad urbem silenam prouintie libie ueniret apud lacum lesie urbis. erat ibi per sortem filia regis silenii expectans draconem ad eam comedendam. Quam cum interrogasset. motus pietate. orauit. et ecce draco uenit ad pedes eius. Tunc fecit ligare ad collum zonam puelle cum fune equi lancea perforatum et traxit eum ad urbem. ubi ipse decolauit eum. per quatuor paria bouum extra ductus est. Tunc aledrus episcopus baptizauit. XI. homines et ostendit fontem sanantem infirmos in ecclesia. et omnes osculabantur pedes eius. Cum sanctus georgius rediret in terram suam. ecce demon nudus et confossus tenens baculum in manu et dixit pax tibi georgi. Sanctus dixit. quomodo uocas nomen meum quod tu nescis? Numquid non es tu malignus demon. et cum cruce fecisset demon dixit. ego sum primus samail. legiones an-

Agelorum habui. propter meam superbiam pedes mei super terram ambulat. Regnante dno nro.

165. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI GENEXII.

In plebe massalia in monte brianze. ecclesia sancti genexii.

In plebe mandello. in abbatia sancti uicentii. ecclesia sancti genexii.

In olzate. ecclesia sancti genexii.

In plebe. garlate. loco bartexana. ecclesia sancti genexii.

Dairago ecclesia sancti genexii.

In plebe grogonzola. loco cexenusgio ecclesia sancti genexii.

In plebe traualia loco domo ecclesia sancti genexii.

De sancto genexio est ecclesia apud sanctum laurentium maiorem die VII. ante kalendas septembris.

Hec rome a dioclitiano imperatore. primo fustibus crudelissime cessus. Deinde eculeo suspensus. et unguarum diutissima laceratione uexatur. Lampadibus etiam inflamatus. cum in fide persisteret dicens non est rex preter christum. pro quo si milies occidar. ipsum mihi de ore. ipsum mihi de corde auferre non poteris. martirii coronam adeptus est.

C Ipso die est festum sancti genexii arelatensis. qui exceptoris offitio functus. cum impia quibus christiani puniri iubebantur edicta nollet excipere comprehensus atque decollatus. martirii gloriam proprio de ore baptizatus accepit.

Sed de primo genexio dicto. mirabiliter scripti. in libro porte ticinensis. ubi de ystrionibus et de aurea ecclesia genesii multa narraui. Eo quod fuit hic (151) sanctus magister istrionum imperatoris. Ergo fratres mei. confitemini domino in cythara in psalterio decem cordarum psalite ei. Simute psalmum et date tympanum. psalterium iocundum cum cithara. Laudate deum in sono tube. laudate eum in psalterio et cithara. laudate eum in tympano et choro. laudate eum in cordis et organo. laudate eum in cymbalis bene sonantibus. Debemus ad canticum saltare. unde in euangelio. cantauimus et non saltastis. Salta aperta eleuantur a terra. et partim tangunt terram. Sic et nos hac tollamus in altum spem eternorum. Hec utrum tangimus terram pro uictus et uestitus necessitate. ut sic saltando perueniamus in cymbalis iubilationis. ad festa perpetue iocunditatis. Item esayas sume citaram et circui ciuitatem. bene cata (?) frequenta canticum. Per hec quod dicit sume. notatur quod penitentia debet esse uoluntaria. Per citharam. quia penitentia debet esse deuota. propter dulcedinem soni. Distincta per cordarum distinctione. Aperta quia aperte sonat.

D

Obediens propter consonantiam. Per hec que dicitur circui. notatur quod debet esse uera et non uagabunda. per ciuitatem nil omittendo. Possumus autem cantare in psalterio decacordo. ut mandata decalogi seruemus propter eterna. quia psalterium a superiori reddit sonum. Sic etiam cantamus in tympano. carnem mortificando. quia tympanum fit de corio animalis mortui inter ligna extenso. Sic et caro debet crucifigi inter duas molas. scilicet spem et timorem. Quilibet fidelis habet operationem ad citharam. quia in eo sunt IIII. corde. temperantiam. iustitia. prudentia et fortitudo. quas extendere debet super lignum crucis. quia non fuerunt extense in ligno crucis. idest nisi operemur id quod facimus ad imitationem christi non erit pulcher uel dulcis sonus in cithara nostra.

## 166. PASSIO SANCTI GENEXII.

Sanctus genesius mimus temelicus palatii dioeletiani rome. hic genesius causa reprehendendi. uoluit scire doctrinam christi. Et esset de christo doctus. amplius noluit uti arte istrionum. sed ad se asciuit sacerdotem. Et positus super concam aque. uidit columbam super capud suum dominum ihesum. et regna celorum et animas innocentes. Et dixit. ego nere credo in eam legem. per illum uiuum. quem uiderunt oculi mei. Alio die consignatus est episcopo urbis rome. Imperator iussit sibi presentari sanctum genesium. et inter se diu sunt locuti. Et decolatus est sanctus genesius. die septimo ante kalendas septembris.

Notate quod in mediola-(152)nensi diocesi sunt ecclesie septem (1) sancti genesii martyris.

Regnante domino nro.

## 167. MEMORIA SANCTE GRATE.

Die secundo madii depositio sancte grate pergamensis. Hec matrona religiosa est que rapuit in suo hospicio corpus sancti alexandri martiris.

huius festum in ecclesia mediolanensi sancti alexandri.

hec sancta grata gratis a deo accepit. et gratis pro deo dedit. quasi diceret. domine deus meus exaltasti super terram habitationem meam. et pro morte deflenti deprecata sum. Inuocaui dominum patrem domini mei. ut non derelinquat me in die tribulationis mee. et in tempore superborum sine adiutorio. laudabo nomen tuum assidue. et conlaudabo illud in confessione. et exaudita est oratio mea. liberasti me de perditione. et eripuisti de tempore iniquo. Propterea confitebor. et laudem dicam nomini tuo dominus deus noster. O sancta

(1) Enumerate al N. 165.

A grata. gratior offitiis. quo sis mage carior esto. Prestante dno nro ihu xpo.

Pergamo est uita eius ad monasterium eius.

## 168. [MEMORIA S. CAII]. (1)

De sancto gayo tertio archiepiscopo mediolani est festum ad sanctum naborem ubi iacet in altari sancti barnabe.

Hic sedit in archiepiscopatu annis XXII. Obiit die v. ante kalendas octubris. multis clarus uirtutibus in pace quieuit. Discipulus sancti barnabe. et post beatum anthalonem factus magistri pius imitator sequitur. Factus est mediolanensis pontifex anno domini LXXVII. anno XXII. petri apostoli. et x. imperii neronis. Hic benedixit baptisterium fontis sancti eustorgii. ubi baptizauit uitalem et ualeriam et alios multos. Obiit anno domini XC. indictione III. anno VIII. pape cleti. et VI. imperii domiciani. Fuerat miles rome. De eo est magna et pulchra ystoria. que est utilis ualde.

## 169. MEMORIA SANCTI GAY CONFESSORIS.

Sanctus gayus nobilis romanus factus est discipulus apostolorum petri. pauli et barnabe et associatus clementi et anathaloni. Vnde post obitum bernabe. beatus anathalon eum fecit presbyterum. et post se eum uoluit mediolani successorem. Et imo postmodum totius sancte plebis est amore praelectus in praedicandi officium substitutus. Crebris insistebat ortamentis et precibus incredulorum corda ad fidei normam conuertere. Vnde confestim ei insundanti deus gaudium praeuit de suorum augmento filiorum. Quod ubi uidit uir deuotissimus gayus quod multi scilicet etiam ex senatoribus abdicato ydolatrie cultu ad christi deuotissime seruitium confluerent. duxit eos ad fontem. quem solempniter be-(153)nedixit et eos baptizauit. Et quinto anno sui archiepiscopatus. cum iret romam uisitare apostolos et esset quasi in medio itinere. per spiritum sanctum cognouit obitum apostolorum petri et pauli. et ualde plorauit. et cum reuertisset a roma uenit mediolanum et sedem firmiter tenuit. laudabiliter rexit. vixit in archiepiscopatu mediolani annis XXII. praedicans per uicinas ciuitates. Nam post tantos uirtutum sudores certaminum nam et palam ter ab editinis ydolorum mactatus fustibus. et paganorum incestis manibus persepe abnorbis (?) manibus uiolenter abstractus cum ipse e diuerso suas ad celum attollens palmas assidue. pro eis christum dominum supplicaret. Obiit die quinto ante kalendas octubris sepultusque est in orto philipi ubi capud sancti barnabe. Mansit in pontificatu usque

(1) Titolo supplito nell'edizione.

ad annum quintum domiciani cesaris. Regnante dno nro:

170. MEMORIA SANCTI GERMANI EPISCOPI.

Sanctus germanus nobilis genere in urbe altisiodoro natus, et liberalibus studiis plurimum eruditus. Tandem romam ad discendam iuris scientiam est profectus. Et factus dux totius burgondie. Cum super alias urbes altisiodorum gubernaret, pro ludo omnia capita uenationis ad ramos cuiusdam pini suspendebat. Vnde sanctus amator episcopus arborem incendit, et se augustidono abscondit, et sciens germanum debere esse post se episcopus, uenit altisiodorum et germanum clericauit. Et post paucos dies sanctus obiit amator, et factus est episcopus. Et ab uxore diuisus, omnia dedit pauperibus. Corpus per annos xxx, sic affixit, ut nunquam pane frumenti, non uinum non acetum, non legumen, nunquam nisi salem pro sapore comederet. Bis tamen in anno, scilicet in pasca et natiuitate domini, uinum sumebat sed tamen ipsum uini saporem aquis nimis extinguebat. In refectione primum cinerem praelibabat, demum panem ordeaceum sumebat ieiunans uespere comedeat. Non habebat uestem preter cilicium et tunicam uel cuculam, que ferebat usque ad tritionem. Lectus suus cinere cillitio et sacco ornabatur. Nullum puluinare caput ab humeris eius leuabat, sed semper gemens, et sanctorum reliquias collorens. Nunquam uestimentum detrahebat et cingulum raro. Sanctus germanus cum sancto lupo episcopo tricassine eundo britaniam contra hereticos. Ecce in mari tempestas orta est, ad orationem sancti germani tranquillitas efficitur. Deuictis hereticis, dum esset in quodam hospitio ubi circumquaque sedimina ardebant, ibi nil nocuit. Item dum in itinere discipulus infirmus in quodam loco remansisset et in reditu inuenit sepultum (154). Et uocauit eum, si adhuc uiuere uelet an non. Respondit, se nolle huic seculo redire. Cum rex britanie nolisset dare hospitium beato germano. Venit bebulcus regis in sua domo recepit cum sociis intransibus secum, et unicum uitulum occidit ad cenam. Post cenam sanctus fecit componi omnia ossa uituli super pellem, et uitulus surrexit. Et sanctus ad regem dixit, relinque regnum meliori, et obiit. Et sanctus dei auxilio, fecit regem bebulcum. Et usque hodie nam de bebulco illo reges sunt. Item in austiduno, uenit ad monumentum sancti cassiani, quem uocauit et ille ei respondit audientibus omnibus. Cum uenisset rauenam, a regina placida et filio ualentiniano susceptus est. Regina donauit argenteum uas, quod dedit pauperibus. Ipse ei scutellam ligni missit ad eam, quam ipsa auro decorauit. Item cum super asinum ad conuiuium regine uenisset, interea asinus mortuus est, quem ille resuscitauit. Item sanctus germanus

A in eundo rauenam uercellis beato euxebio promissit in reditu consecrare ecclesiam, sed obiit die i. ante kalendas augusti. Tunc cum sanctus euxebius hec audisset, uoluit ipse consecrare, sed non potuit, cerei non poterant accendi. Vnde cum corpus sancti germani in illa ecclesia delatum fuisset, per se sunt accensi, et sic consecrata est, quia quod uiuus promissit, mortuus consecrauit. Et delatum est altisiodorum. Regnante dno nro.

In niguarda ecclexia i.

171. MEMORIA SANCTI GEMINIANI EPISCOPI.

Sanctissimus et celeberrimus uir geminianus in diebus iobiani imperatoris in prouintia italie in urbe mutina et miraculis summe sanctitatis mirabiliter fulsit. Vir iste beatus predestinatus ad sanctificationem creditur uir totius sanctitatis ad cunabulis benedictus et in uentre matris sanctificatus pastor mutinensis urbis esse mereretur. Vir deo carus ita affabilis et benignus in sermone et doctrina erat humilis et mitis ut magnifice laudaretur. Cui aliquando diabolus apparuit. Idem beatus dixit reuertere satanax ne perimas hominem quem deus creauit. Tunc demon uictus peresit romam et intrauit in filiam iobini imperatoris et dixit non egrediar de corpore isto nisi geminianus episcopus uenerit. Tunc imperator fecit eum uenire, ad se, et apprehendens sanctus geminianus manum puele christi nomine sanauit eam. Tunc imperator dedit munera sancto geminiano. Tunc uidentes et audientes erant atendentes prae-(155)dicationem eius et crediderunt in yhesum. Ipse sanctus reuertitur mutinam. Qui a christianis cum gaudio receptus est. Et uerbum dei praedicauit et per baptismum domino consecrauit et basilicam fabricauit. Cum sanctus geminianus excubilis diuinis, hymnis et canticis sedule domino placens desubdaret, gens hummorum incredula horenda nimis et nefanda que ab alexandro rege magno fuerat intra caucasos montes quedam (sic) inclusa erupit diuino inditio permitente a panoniam cum rege suo attila impiissimo et uastata pene germaniam et tota gallia transiens alpes peruenit ad italiam ad urbem mutinam ad capesendam urbem. Per orationes sancti geminiani et urbem a rege impio liberauit. Tunc dictus rex dixit sancto geminiano, si tu es seruus dei, et ego sum flagelum dei. Tunc rex sine contradictione ciuitatem intrauit cum suis omnibus. Dum huc illucque seuiantes et quasi ceci palpantes, ut aliquid possent erapere perquirerent apertis oculis transeuntes per urbem sine alicuius lexione nichil secum ferentes, uacua et confuxa urbe egrediuntur. At illa ab episcopo sancto superatus absesit confusus. Cum sanctus geminianus in estasi diu positus dominum precans audiuit ueni a me serue bone qui hactenus laborasti et honoratus fuisti et ego te refitiam intra in gaudium domini tui. Nec mul-

tum post anima sancta a corpore soluta ab angelis cum honore portus ad celum et facta est basilica super corpus eius. In qua dominus dignatur usque hodie hostendere miraculis. Multi ceci claudi, surdi et reliqui egritudinibus afflicti recipiunt sanitatem. Quadam die natalis eius dum celebraretur fluuius eminus qui decurebat ex inproviso excrescens terminos exedit citra marginem et basilicam circumdabat exundans usque ad fenestras ipsius ecclesie. Ecce rex mira ostia aperta basilice aquis circumseptis ita ut nemo ingredi ualeret. Cum diu trepidarent per orationem sancti geminiani aqua a basilica recedens et a locum pristinum rediens meta priores contenta, inter egredientibus. Præstante dno nro.

est altare in uigizulo plebis sancti iuliani.  
et festum in altare sancti gaudentii in ecclesia sancti carpori.

172. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI GAUDENTII EPISCOPI.

In soma est altare sancti gaudentii.  
In plebe olzate, loco fagniano ecclesia sancti gaudentii.  
In plebe seuiso, loco faroa ecclesia sancti gaudentii.  
In plebe (156) arziago, loco uinago ecclesia sancti gaudentii.  
De sancto gaudentio est altare ad sanctum carporum.  
Item est altare ad sanctum petrum in uinea.

Hic fuit de urbe eboregia. De regione hesperia, que uicina alpium europe finibus proxima est. Hic primus episcopus nouarie est consecratus a sancto simpliciano mediolani. Beatus gaudentius nouarie erat discipulus sancti laurentii presbyteri nouarie. Vnde legitur, ut quos ambroxius uicissi radiatus, par collegium fidei glutino sociauerat, non dispar uideatur resonare triumphus. Dicitur laurentius dudum ab occiduis partibus pro christi nomine aduenit. Item beatus gaudentius carnalem cognationem pro nichilo ducens, quasi hostes ecclesie abhorruit, iusta illud, non sedi in consilio malignorum, et cum scelerritatis amplius non comunicabo, sed adherebo innocentibus, et circumdabo altare dei. Ne cum impiis mensam participando, fiat mihi in scandalum. Qui tamen repperit abraam dei amicum, diuino iussu de terra et de cognatione sua exisse. Nec non et multos alios dei electos relinquendo terrena, centies multiplicata fenore in celesti recepisse. Sic factum est ut quantum pro christi nomine longius a solo discedebat paterno, tantum cottidie mereretur fieri uicinior celo. Item quedam demoniaca ducta romam ad ecclesiam sancti petri. Tandem beatissimus petrus aposto-

lorum princeps pietate motus, per quemdam beatissimum uirum, monet sodales, ut beati confessoris gaudentii limina adirent. Illico iussis superni ianitoris parentes arripiunt iter, ac quingentis milibus fere romana ab urbe, nouariam perueniunt urbem, ubi puella mox ut templi ingressum contigit, illico fides, demonem durum fugauit. O quanta tibi gloria criste per eum, qui ut famulum tuum parem beato ostenderes petro, per eiusdem superni ianitoris rei (sic) corruscat. Hic notarius fuit sancti martini confessoris in mediolanensi metropoli urbe. Item defuncto sancto gaudentio, *ita* sacratum corpus roseo fulgore micante, seu et odoris flagantia redolente, ab undecimo kalendas februaryas, usque tertio nonas augustas, inhumatum stetit in ecclesia. Deinde post defunctum mensibus bis senis additis diebus sanctum corpus incorruptum, uelud unius diei post funus sepulcro tradiderunt. Gaudet ineffabili gaudio gaudentius, coronatus gloria supernorum socius gaudiorum particeps. Cum semper sedem gaudentius celi sedem residens plenus diues bonis omnibus. Data talenta duplicans hic prudens pastor ciuium. (157) Intrauit sui domini seruus fidelis gaudium cunctis plenus bonis omnibus.

173. MEMORIA SANCTI GAUDENTII.

Sanctus gaudentius eboregiensis urbis regionis hesperie, uicina alpium erope, hic nobilis erat, per annos xx, nouarie episcopus, hic non iacebat super mollitiem stratus, sed super mattule cilicii que dependeret, super faciem. Hic signo crucis contra naturam uertit ignem contra auram de quodam hospilio ardenti. Item cum sanctus ambroxius ab urbe uercelli ueniret non ualuit transire nouariam, nisi prius uideret beatum gaudentium, quem cum uidisset prophetauit eum episcopum, et ipse spiritu sancto locutus est. Obiit die sancti uincentii et sepultus die tertio augusti. Nam capitis geneque cesaries, et ungue manuum pedumque ipsius, ut olim in corpore manendo, prima multis uidentibus iugiter crescendo germinabant. Tunc quedam puella rome nobilis habens in se legionem demonum ducta est nouarie per miliaria D, et a beato gaudentio sanata est. Regnante dno nro.

174. MEMORIA SANCTI GERONTII.

Die quinto madii est festum sancti gerontii archiepiscopi mediolanensis, et iacet in altari sancte marie, ad sanctum simplicianum  
huius festum debet fieri ad sanctam mariam yemalem.  
huius ecclesia est in plebe de castro seprio, loco carono.

hic sedit annis sex, et strenue administrato pon-

tificii culmine. ad quod assumptus fuerat. regnum celeste adeptus est. in anno domini quadringenti octuaginta quinque. indictione septima. scilicet anno quartodecimo papa simplicii primi. et nono imperii zenonis. beatus uir qui in sapientia sua morabitur. et qui in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspectionem dei. Cibabit illum pane uite et intellectus. et aqua sapientie salutaris potabit illum et firmabitur in illo et non flectetur. et continebit illum et non confundetur. Et exaltabit illum apud proximos suos. et in nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Regnante dno nro.

175. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARIORUM SANCTI GREGORII.

Loco colognia apud lambrim ecclesia sancti gregorii.

In plebe incini. loco casteleto ecclesia sancti gregorii.

In plebe coriopitta. loco marchalo ecclesia sancti gregorii.

Albairate ecclesia sancti gregorii.

In plebe belano. loco noxeno ecclesia sancti gregorii.

In plebe briuio. loco bretta ecclesia sancti gregorii.

In masalia altare sancti gregorii.

In bernago monasterium sancti gregorii.

Orliano ecclesia (158) sancti gregorii.

Lixcacio lixchate (sic) ecclesia sancti gregorii.

Neruiano. altare sancti gregorii. in ecclesia sancti stephani.

Leuco ecclesia sancti gregorii.

In clauate altare sancti gregorii. in ecclesia sancti petri.

Vilmercato. altare sancti gregorii. in ecclesia sancti iohannis minorum.

Ad lambrum ecclesia sancti gregorii hospitale de brolio.

In plebe aliante. loco briosco ecclesia sancti gregorii.

In derui ecclesia sancti gregorii.

In plebe grogonzolla. altare sancti gregorii. in ecclesia sancti erasmi.

Trezella. ecclesia sancti gregorii.

In gudi ad donadum. ecclesia sancti gregorii.

In plebe traualia. loco domo ecclesia sancti gregorii.

Item mediolani ecclesia I. sancti gregorii.

Soma ecclesiarum eius xv. et altaria v.

176. MEMORIA SANCTI GREGORII DECORIS (sic).

Gregorius in roma a patre gordiano et matre silina natus. Non solum spectabili senatorum pro sapia. sed religiosam originem duxit. Nam felix papa eius attauus fuit. Gregorius ex greco eloquio

A in romanam (?) linguam uigilator sonat. Disciplinis liberalibus. gramatica. rethorica. dialectica imbutus. Cuncta que habere potuit ad pietatis opus distribuit. In sicilia sex monasteria et unum in roma fecit sancti andree. ubi ipse factus est monachus. Reliqua uendit et pauperibus erogauit. Et qui ante seruo contexto ac gemicantibus solitus erat. per urbem procedere trabeatus. post uili contactus tegmine ministrabat pauper ipse pauperibus. Inerat ei tanta abstinentia in cibis. uigilantia in orationibus. strenuitas in ieiuniis ut infirmo stomacho. uix consistere posset. Sustinebat assiduas corporis infirmitates. et sincopim. Nos tamen credere decet nichil eum monachice perfectionis perdidisse. occasione cure pontificalis. B Tunc papa ordinauit eum leuitam suum. Et esset constantinopolim rogatus librum iob per xxxv. librorum seriem miranda rome perdocuit. Tunc. euticius dicebat. corpus nostrum in illa resurrectionis gloria inpalpabile uentis aeri que subtilius esse futurum. Cui gregorius respondit. Catholica etenim fides habet. quod corpus nostrum in illa immortalitatis gloria sublimatum. subtile quidem sit per effectum spiritalis potentie. sed palpabilem per ueritatem nature. Sanctus gregorius uolumen quod pastoralis dicitur composuit. Sed et omelias euangeliorum xl. composuit. quas in duobus codicibus distinxit. Libros dialogorum iii. edidit. C Primam et ultimam ezechielis partes. que uidebantur obscuriores. per omelias xxii. ex-(159)posuit. Scripsit et alia multa bona. Item cum de tota pene italia. longobardorum gladios metuentes. plurimi undique rome confluerent. pro omnibus curam gerebat. et uniuersis cum uerbi pabulo. corporis subsidia ministrabat. Etiam in monte synai dei famulis queque erant oportuna transmissit. Totus erga animarum lucra uacabat. et quicquid pecunie habere poterat. dabat pauperibus. Hic dicitur anglorum apostolus. quia ad eos praedicandos missit mellitum. augustinum et iohannem monachos. qui omnes baptizauerunt. Postquam sanctus gregorius in papali sede uiuisset annis xiii. et mensibus sex. et diebus x. obiit die xii. martii. Sepultus in ecclesia sancti petri. Regnante dno nro.

177. MEMORIA SANCTI GALLI ABBATIS.

In plebe traualia in monte garin. ecclesia sancti galli.

In plebe masalia. altare sancti galli.

In plebe soma. loco uaregate. ecclesia sancti galli.

In plebe bribia. loco yspira. ecclesia sancti galli.

Foris ecclesie iii. et altare i.

Item mediolanum festum ii.

Sanctus gallus nobilis ex insula ibernia. a pueritia deo seruiens. liberales artes didicit. Hic

factus est discipulus sancti collumbani. et presbyter est ordinatus. Et relinquerunt parentes et patriam ambo. in gallia uenerunt. scilicet in regno regis sigiberti. Cum ibi cellam fecissent. multi burgundiorum gentis. et francorum ueniebant ad eos. Opinio eorum in finibus gallie et germanie. Nam et maturitas uite eorum theodericum regem non latuit. Inde uenit ad theodebertum regem austrasiorum. Tunc sancti uenerunt per altam germaniam ad italiam. in qua egisolfus regnabat. Et ubi inueniebant fana. incedebant. et in lacum dimergebant. Cum sanctus gallus in nocte piscaret. audiuit demones. et dixit. in nomine ihesu christi praecepit uobis. ut de locis istis recedatis. nec aliquem hic ledere praesumatis. Semper in desertis manere uolebant. ut legitur. ecce elongaui fugiens et mansi in deserto. Habebant crucem de uirga coleria. in qua appenderunt capsellam. ubi erant reliquie sancte dei genitricis. et sancti desiderii et sancti mauritii. Sed cum ursus uellet rapere fragmenta que superhabundauerant ad cenam. Sanctus gallus dixit. bestia in nomine christi. sume lignum. et proice in ignem. Tunc attulit magnum lignum et posuit in ignem. et sanctus dedit ei panem. Cum ab oratione surresissent. et ad gurgitem uenissent demones in fugam uersi sunt. Item quedam sponsa sigiberti filii theodorici. habuit demonem. per xxx. dies mutam. (160) quam uix III. homines poterant tenere. Sanctus gallus signauit eam et uidentibus illis de ore eius exiit auis niger. Et facta est monacha in monasterio sancti petri de urbe mutensium. Tunc sanctus gallus eligitur episcopus constantie. sed ipse noluit Dicebant omnes. iste gallus uir dei est. habens famam bonam. per uniuersam regionem istam instructus de scripturis. ac plenus sapientia. iustus et castus corpore. mansuetus et humilis. largitor elemosinarum. continens et paciens. pater orfanorum et uiduarum. Sanctus habuit in sompnis obitum sancti columbani. et fecit missam pro anima eius. Item dum fratres operarentur in oratorio una axis ex pariete decurtata breuior aliis palmarum quatuor apparuit. Ipso orante. inuenerunt longiorem aliis. mensura pedis dimidii. Nam usque modo qui patiuntur dolorem dentium. ex eadem axe sanantur. Cum piscaret cum alio habuit piscem longitudine duodecim palmarum et latitudo quatuor. Cum ibi nisi breuis pisciculus antea umquam captus est. Item dicebat. se usum iam non habere de cella egredi. Vir ergo dei fixum habens iam nullo modo egredi in popularem conuentum. Inbecillibus membris consumptus. et abque cute et ossibus penitus defectis. ab opere tamen dei non cesans. sed aut celo solamina precum. dirigens. aut eloquia edificationum eructans. xcv. etatis sui anno. die xvi. octubris obiit. In hac uita habebat capsellam de corio factam diligenter seratam. Hanc suis ex umeris pendentem iugiter gestari solebat.

A Huius ipse caluem sub talem custodiam semper retinuit. ut nullus eius discipulorum. quamdiu in corpore uixit. quid intus seruaretur agnosceret. De hac uero uita postquam migravit. aperientes capsellam inuenerunt in ea cilicium et catenam eream sanguine aspersam. Corpus autem inspicientes magistri. inuenerunt carnem ipsam in locis quatuor profundius catenam sulcatam. De uulneribus quoque eius cruor decurrens cilicium per loca perfudi. Regnante dno nro.

#### 178. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI GEMINI.

In plebe arcizate. in monasterio ganna ecclesia sancti gemini confessoris cum gemulo.  
 B Sanctus geminus confessor filius militiani ducis syrie. mater beliadim. ab infantia christianus. quo tempore de samaria exierunt chaldei depredantes syriam. Tunc geminus ortatus est patrem. bellum contra eos parare. Et ipse geminus. in quadam domo perseuerauit in oratione. Cum pugnaret (161) uidit filium tamquam armatum athletam. pugnantem. et uictoriam habere. Et reuersus dixit ad uxorem. que uidit. Illa respondit. quomodo in domo in oratione continuauit. Ipsa hora prouolutus ad pedes filii. ab eo cum omni domo sua baptizatus est. Et post paucum tempus obiit militianus. Tunc ab omni prouintia est ploratus. et a rege tribus diebus. Rex ad preces cunctorum posuit filium in loco patris. Sanctus geminus ait ego. miles christi sum die noctuque milito in domino. nescio militare in hoc seculo. quia arma dei sequor. Tunc rex maledicebat christum. et sanctus geminus benedicebat. et posuit in carcerem. mater dixit. dimitte filium meum quia cultor dei est. et legem domini non derelinquit. Jeiunat prima et secunda sabati et usque ad octauam sabati. Et per singulos dies offert sacrificium deo. et non comedit nisi modicum panis. et tres ontias aque. et omnem facultatem suam diuidit in pauperibus. Tunc rex iratus secum reclusit nobilissimam uirginem. et custodes qui ei dicerent. si non iaceret secum. Sed illi responderunt regi. uidimus eum habentem genua fixa in terra et oculos aspicientes in celum. et super puelam non spesit oculos eius. Rex dixit malum et sanctus geminus bene de christo. dicens insani sunt qui adorant dominum ihesum christum (sic). Tunc rex eum palma percussit in faciem et fecit eum cedere nimis. et remissit in carcerem. Sanctus geminus orauit deum. ut extraheret eum de carcere in aliam prouintiam. Tunc angelus eum duxit miliaria quinque a ciuitate. et dixit ubi uellet ire. sanctus geminus respondit. ubi pro christo martirium acciperet. Tunc angelus dixit. nunc est finis tui martyrii. Et duxit eum ad mare dicens. ut iret apud romam. Tunc non inuenta naui. per dies decem et octo comedit herbas bibens aquas maris. Tunc sanauit aridam manum puele. et tunc ab eo baptizati sunt LXXX.



homines. Sanctus erat tunc annorum decem tantum. Mater eius querens eum, ibi inuenit, et uoluit ut rediret in terram suam. Ille noluit, sed sicut angelus dixerat, uolens uenire apud romam expectabat naucleros. Tunc uenit ad parentes nuntiare eis. Et statim nauclerii uenerunt, et intrauit nauem. Cum ibi uenissent eius parentes, et non inuenissent eum, tristes facti sunt. Et ibi ad honorem eius fecerunt ecclesiam, quam ornauerunt aureis coronis et gemis pretiosis, ubi exuberant beneficia eius usque in praesentem diem. Et mater eius ibi mansit ob amorem filii, et (162) ibi quiescit. Sanctus geminus uenit ad monasterium, sancti paterniani urbis phaniensis, ubi per dies tres stetit in oratione. Et cum omni caritate cum abbate pranderet, uinum biberent, quidam murmurabant, eo quod aqua non haberent, tunc sanctus geminus orauit, et terra fontem habuit. Item cum diu oraret in ecclesia sancti gregorii urbis spolentine, quidam filius custodis ecclesie, percutiens eum proiecit foras. Tunc demon intrauit in eum, et uolutabatur, pater patientis interrogauit, quare hoc esset. Enegrumenus ait, quidam iuuenis habens tunicam usque ad talos orans erat, quem percusi et diabolus me inuasit. Tunc pater prostatus ad pedes eius pro filio supplicauit. Sanctus respondit, filius tuus erit, et sanatus est. Item in urbem martanam, a diabolo sanauit puellam. Tunc mater omnibus indixit, qualiter iuuenis sub peregrino habitu sanauit filiam eius. Illi uero eum precibus habuerunt per duos dies, postea sanctus geminus habitauit in casimina, annis xxx, ubi uirtutes multas fecit. Postmodum gens persarum, deuastauerunt ecclesiam eius et illam ciuitatem, et constrictatus est. Angelus duxit eum ad urbem ferentinam. Sed quia ferentinaces carebant praedicatoribus, eos praedicauit. Ipsi prophani eum persequentes, expulerunt eum extra ciuitatem. Tunc apud urbem in cauernis terre habitauit usque ad finem, postmodum angelus domini confortauit eum. Ibi beatus geminus obdormiuit in domino, et ibi infirmi sanantur. Regnante dno nro.

Huius sancti est altare in corpore ecclesie sancti ambrosii mediolani, cum sancto *ambrosio* martyre. Obiit die viii octubris. Notate huius legenda est, ad monasterium de ganna apud arcizate. (1)

In berentina (sic) urbe iacet sanctus ambrosius centurio et martyr.

Salua ueritate, credo quod huius sanctus geminus obiit anno domini circa DCXII.

(1) Qui il compilatore ha fatto una grande confusione fra S. Gemino e S. Gemulo, al quale ultimo è dedicata la chiesa nel monastero di Ganna e di cui si leggerà la vita al N. 184, A Ganna si conservava la leggenda di S. Gemulo, di cui vedasi: RATTI, *Bolla arcivescovile milanese a Moncalieri e una leggenda inedita di S. Gemolo di Ganna*, in: *Arch. Stor. Lomb.*, 1901, t. xv, pag. 5 e seg. Il S. Gemino di cui qui si scrive la storia è quello venerato a Sangemini in Umbria, pel quale cfr. AA. SS., Boll. 9 ottobre (iv), coll. 1039-1042.

#### 179. MEMORIA SANCTI GULIERMI CONFESSORIS.

Que erunt regna et que prouintie, que gentes, que urbes, guliermi ducis potentiam non locuntur uirtute animi corporis uires, gloriosos belli studio et frequenti triumphos. Qui chori iuuenum, qui conuentus populorum, praecipue militum ac nobilium uirorum. Que uigilie sanctorum non resonant, et modulatis uocibus decantent, qualis et quantus fuerit. Quam gloriose sub karolo glorioso militauit, quam fortiter quamque uictoriose barbaros domuit et expugnauit. Quanta ab eis pertulit quanta intulit. Ac demum (163) de cunctis regni francorum finibus crebro uictos et refugas perturbauit et expulit. Hec enim omnia et adhuc multiplex uite eius ystoria, cum ibique pene terrarum notissima habeantur. Natus tempore pipini regis de praeclara francorum progenie, ex patre nobili magnoque consule theodorio nomine, et mater nobilissima comitissa nomine aldana, ambo uita et moribus placentes deo et hominibus. Fecerunt filium litteris erudiri et studii filosoforum et exercitibus militie secularis. Vnde dederunt eum magno karolo ut secum staret in palatio. Cumque in aula regia inreprehensibiliter et laudabiliter se haberet, in rebus bellicis prime cohortis fortiter (sic) principatum. Tractat cum rege de omni re, christi gloriam querere, et super omnes gentes christiani nominis eleuare triumphum. Et cum saraceni uenissent destruire prouintiam et equitaniam, gullielmus de consule factus est dux et secundus a rege. Tunc cum exercitu transiens rodanum uenit ad urbem aursanicam, et contra ysperi cum suo rege theobaldo, gullielmus in omnibus uictor factus dominus. Dictam urbem sibi primariam fecit. Item pugnauit barbaros et agarenos transmarinos. Facta christianorum pace, ipse ad reuerentiam presbyterorum et reformationem ecclesiarum, et helemosinas egenantium insistebat. Postea ascendens ad excelsa montana luteuensis territorii, Et inde transiens longe, loca deserti, deuia alpes arduas, celsa promontoria, arta nimium uia et scopulosa apsera per totum pluriorum laboriosa. Deinde uenit ad uallem gelonisi et ibi fecit ecclesiam saluatoris marmore pretioso perficiens fundamentum cum altariis sancte marie et sancti michaelis et sancti petri et iohannis theologi et andree. Et fecit monasterium et hospitale pauperum. Et domus religiosarum mulierum. Et dedit infinitas diuitias. Vnde due uirgines eius sorores, abbana et bertana ibi in monasterio professe sunt in sancta conuersatione. Tunc uenit ad franciam et notum fecit karolo de facto monasterio in hermo. Et quomodo uolebat ibi deo seruire. Petiuit reliquias de cruce domini ab eo. Tunc imperator ualde plorans de absentia eius, consensit uoluntati eius. Deinde omnes homines clamantes et flentes eum deprecauerunt ne recederet. Gul-

lielmus respondit. Si mihi o cari mei fidem possetis dare et obsidibus firmare. ut semper in hac uita queam uobiscum manere. (164) feliciter uiuere. nunquam mortem uidere. potero uobis adquiescere. Tunc ecclesiis honoratis. multis pauperibus elemosinis erogatis franciam egreditur. Auernam ingreditur. Imperator eum longe sociauit. Gulielmus postmodum briuate in itinere ospitatus est. Et ad ecclesiam sancti iuliani. ante matris tumulum. et super altare dimisit scutum et omnia arma et arcum et gladium. que usque hodie uidentur. Et orando commendauit se sancto iuliano. Et dimittens terram sui ducatus. uenit equitaniam. Postea in lutunensem prouintiam. Postea ad uallem gellonem. et nudis pedibus cilicio ad carnem intrat monasterium ut in regula sancti benedicti uiuit. Et super altare saluatoris posuit uestes aureas cum magno tesauo. Et multe sanitates ibi facte sunt per lignum (sancte) crucis. et draco (magno) affugauit. Regnante dno nro. (hobiii die XXVIII May).

Est festum sanctum iacobum porte noue.

#### 180. MEMORIA SANCTI GODEARDI.

De sancto godeardo. qui natus in prouintia baioaria. ubi fuit canonicus et praepositus. et monachus atque abbas.

est festum ad sanctam mariam forchorini.

Hic cuius pitaue<sup>(1)</sup> anno domini MXXII. die secundo decembris. consecratus episcopus urbis hildenesheimensis prouintie saxonie a cribone archiepiscopo moguntie. Vixit in monasterio annis XXXII. Steterat in canonicatu et in pueritia (sic) annis XXXI. Vixit in episcopatu annis XIII. Soma annorum LXXVII. Aput castellum gruona electus et consecratus. Et anno domini MXXIII. circa pentecostem liberauit mulierem a demonio. Hic eodem anno construxit monasterium ad ecclesiam baptismalem. quam otuinus decimus episcopus fecerat. nomine sancte marie cum sancto epifanio episcopo papie cuius altare est ad austrum ecclesie. Item in secundo anno ad orientem ciuitatis fecit ecclesiam sancti bartholomei cum hospitali MXXIII. Tunc obiit sanctus henricus imperator anno XXIII. sui imperii. cui curadus imperator successit anno domini MXXV. Item sanctus godeardus fecit ecclesiam sancti martini cum monasterio super montem. in occidentali sue urbis. In monasterio althensi. sanctus puer godeardus fideliter a parentibus oblatu ecclesie sancte marie. Que iam fuerat monasterium. Postea facta canonica. Sed ille iterum fecit monasterium. A fratribus deuote susceptus. Literalis scientie haustum. Domino tribuente lau-

(1) Corretto di seconda mano in: patanie.

dabiliter inbibit. Et diuine legis notitiam pro paruulo adhuc etatis ingeniolo libenter accepit. iusta quod dicitur. facillime discitur ubi spiritus domini doctor adest. Cum esset (165) abbas althaensis. Idem enim monasterium omni deuotione. ut uelud (?) hodie ibi liquet adornare studebat libris. sed et pretiosissimis indumentis ceterisque uariis et utilibus ecclesiasticis ornamentis. Maxime tamen quod et ubique notissimum est. Plurimos in eodem cenobio fratres scientia et moribus illustres enutrit. quos postea inter diuersa monasteria patres et doctores regis. ac episcoporum petitione dispersiuit. Sanctus godeardus cum esset annorum XXXI. factus est monachus. et post tres annos factus abbas annis VIII. In monte helingereberg in castello ecclesiam pulcherrimam in honore sancte marie. in cuius spatiale seruimen futurus erat cum decenti hedificatio construxit. Quando fecit monachum uirumobilem de thuringia. ante altare sancte marie cingulum deponens. susceptus est. Item cum sanctus godeardus nollet accipere episcopatum. in somnis uidebatur sibi esse ante ecclesiam cathedralem sancte marie. Et accessit ad eum cum pulcre pularum caterua quedam matrona uenerabilis. uultu et habitu mirabilis. Et apprehensa manum eius de frequentia turbarum eum in eandem ecclesiam introduxit. Et extenta dextra nutu tamen eum ad agendam ante crucissum (sic) ueniam admunuiuit. Statimque ipso se ad preces inclinante. ipsa cum circumstantibus clara uoce deo. ipsa psallere cepit. infunde unctionem tuam clemens nostris sensibus. Obiit sanctus godeardus anno domini MXXXVI. die III. madii. Quem sepeliuit bruno episcopus mindonensis in medio choro sancte marie cathedralis. Vnde oblationes sancti godeardi. in primo anno ponebantur altari sancte marie. Hec sunt ciuitates sub archiepiscopo moguntie. Hildenesheimensis episcopus. augustensis episcopus. Bauenbergensis episcopus. Vuercibargensis episcopus. Cizensis episcopus. Ileuincensis episcopus. et merburgensis episcopus.

#### 181. MEMORIA SANCTI GODHEARDI ILLDENSEM EPISCOPI.

Sanctus godheardus episcopus urbis hidenesheim saxonie. Natus in urbe patauia baioarie. ubi fuit abbas monasterii althaensis. et trium aliorum habens curam. Vixit in episcopatu annis XIII. Hic erat annorum XXXI. quando ex praeposito. factus est monachus. In monachatu durauit tribus annis. in abbatiis annis XXVIII. Vixit annis LXXV. Obiit anno domini MXXXVI.

post obitum eius die LXXII. hedificata est ecclesia sancti sepulcri ad scuriolum mediolani. scilicet anno XVI. archiepiscopatus domini Heriberti mediolani.

Sanctus uero godeardus cum esset abbas sancte

marie. in (166) quodam montis castello ecclesiam fecit pulcherimam sancte marie. in saltu boenico. qui eidem prouintie proxime astat ad xxx. et eo amplius mansus. labore tamen manuum cum fratribus. et ad altha rediit. In die tertio ante ordinationem suam. in somnis uidit dei matrem. Indicantem accipere episcopatum eius ecclesie. Et die secundo decembris consecratus a eribone maguntie archiepiscopo. Item sanauit mulierem a demonio. que nec uidere nec audire poterat sanctum godeardum. Item cum in orientali ilde-nebeim urbis. esset palus horrida. ubi die et nocte demonium illusiones horribiles uiderent et audirent. que a fonte salsuginis. qui ibi in medio bulliebat. beatus godeardus fecit ibi in medio ecclesiam sancti bartholomei. et dicta mala euauerunt. Item in holchusin. ecclesiam sancti benedicti dedicauit. et circumquaque per episcopatum suum. basilicas multas. uel ipse *h*edificauit uel ab aliis constructas deo consecrauit. Item sanauit pureum pauperem. cui partem paralysi. partem lepra. distortisque neruis totius corporis. manus cum brachiis. genua cum pedibus et tibiis putrido tumore. et profluenti sanie manabant. ut nec gressum quomodo mouere. uel saltem reptando posset prodire. Item diuersa infirmitatum molestia detentis. ad se confugientibus. opere sue intercessionis impertinuit. Item quedam eius deuota. habens dolorem oculorum. cui missit flores benedictos. postquam oculis adposuit sanata est. Item cuidam caculo. prophetauit obitum ante multa tempora. et prophetiam sancti godeardi deus impleuit. de se sepius dixit quod in scensione domini erat de hac uita recessurus. Dum clerici ad matutinum dicerent psalmum. benedictus dominus deus israel. sanctus godeardus intima tunc agone desudans. uix dum apertis oculis clero canente. illuminare eos qui in tenebris et umbra mortis sedent. Ille dixit. adirigendos pedes in uiam pacis. et illi. gloria patri. antifona. ascendo ad patrem meum. et tunc obiit in pace. et tunc obiit quidam puer nomine bobo. quem de baioaria duxerat. Cui cotidie dicebat. uolo ut mecum uenias ad patriam nostram. Et ille se uele dicebat. Iacent ad ecclesiam sancte marie urbis hildenesen. ubi in kalendis aprilis colitur eductio reliquiarum sanctorum cantianorum. Sanctus godeardus sanauit lindegerum qui grauiori quadam trabe decedente. femore cum tibia et pede contrito iacebat. Item mulier mersiud ceca. illuminata (167) est ad sepulcrum sancti godeardi. Item quidam nomine enico. contractione lumborum. crurum officio spoliatus. sanatus est. Item sanauit quedam puelam ut uideret et loqueretur. Item sanauit puerulum a nimia infirmitate. Item sanauit desiderium a cecitate.

In pago mediolanensi est ecclesia sancti godeardi in monte tremulo. quam consecrauit enricus me-

A diolani archiepiscopus. anno domini MCCXXX. in die sancti bartolomei.

Item est festum ad sanctam mariam forchorini. Regnante dno nro.

#### 182. MEMORIA SANCTI GALDINI.

De sancto galdino qui fuit canzelarius et archidiaconus et archiepiscopus et cardinalis et legatus est die XIII. ante kl. madii festum in sancta tegla. ubi ipse iacet.

Hic cardinalis et legatus domini pape. cum roma mediolani ueniret. adfuerunt gratulabundi mediolanenses circumfluxi pedibus eius. gratias agunt deo. qui bonis initiis feliciores prouentus accumulatur. et serui sui humilitatem ubique glorificat et exaltat. Hic beatus erat presbyter cardinalis sancte sabine sedit in archiepiscopatu annis x. mediolani. ubi fuit archidiaconus. Obit anno domini MCLXXXVI. uictorie triumphum promeruit anno XVIII. pape tertii alexandri. et XXI. primi federici imperatoris. Predicauit super pulpito et lecto euangelio. uita finiuit. multis in eodem loco uirtutum sygnis hodie refulgens. Sed lingua presbyteri de rodello non sufficit singula de spiritu sancto qui per eum et operatus est et locutus est. sicut illi dignum est etiam cuncta proferre. Det mihi prius ueniam. quia multa praeteriui. qui uix pauca conscripsi. Bissetus erat illo anno. et pasca die IIII. aprilis. et die post pasca (*cepit ei infirmitas. dei xv. post pasca*) obiit. Sed modo huic operi addam de dictis domini orrici scachabarocii archipresbyteri mediolanensis. hymnus.

Felix felici presule ambrosi ecclesia confessoris eximii galdini dic praeconia.

Almi tui pontificis festium natalicium celebra solempniter urbs mediolanensium.

Cuius sancta sunt opera excellens sanctimonia. fides. spes. atque caritas cum ingenti constantia.

Praedicator egregius hic urbi semen seminat. ut fornax uasa figuli que dominus. examinat.

Hic corpus suum macerat uacans orationibus ieiuniis uigiliis et genuflexionibus.

D Galdinus pontifex. benignus. mitis. humilis. hic et uirtutum artifex pius prudens affabilis.

Hic honestatis speculum. iustitia mirabilis. in tribulationibus gaudens. fortis et stabilis.

In multa patientia hic et misericordia migrat ad celi gaudia. beatus nunc per omnia.

Item (168) *praefacium*. Eterne deus. In festiuitate beati galdini tue magnificentie gloriam collaudantes. Quem mira fidei et operum sanctitate magnificum ostendisti. magnificis merito praconiis extollendum. Hic namque metropolis ambrosii archileuita et canzelarius. ardens zelator fidei adeo extitit. et pigul ecclesiastice unitatis. ut patrie relictis liminibus. malet exul uiuere quam

scismaticis inconsutilem domini tunicam sindentibus obedire. Hic romane ecclesie cardinalis, pastor mediolanensium peruigil, lupos rapaces ne gregem dilanient arcet hereticos egregius praedicator. Hic caritate feruens, humilitate praeminens, pietate affluens, uocem praeueniens petitori, egentes releuat, puellas dotat inopes, senes nutrit, uiduarum tutamen, pater et refugium orphanorum. O quam felix huius beati uiri beate uite progressus. O quam felicior est egressus. Qui confutans hereticos, cum uerbi dei conuiuio populum reficisset, ad conuiuium introducitur angelorum. O quam claris miraculis hic corruscat. Ad eius enim tumbam ceci lumen claudi gressum recipiunt, sanantur infirmi, demones effugantur. Per christum dominum nostrum.

#### 183. MEMORIA SANCTI GUALDERICI MARTYRIS.

In die ascensionis domini, in ualle saxsina, loco narro ueneratur ecclesia beati gualderici martiris.

Hic iustus cor suum tradidit ad uigilandum diluculo ad deum qui fecit illum, et in conspectu altissimi deprecabitur, apperiet os suum in oratione, et pro delictis suis deprecabitur. Si enim dominus magnus uoluerit, spiritu intellegentie replebit illum, et ipse tamquam imbres mittit eloquia sapientie suae, et in oratione confitebitur domino. Et ipse diriget consilium eius, et disciplinam in absconditis suis consiliabitur. Et ipse palam faciet disciplinam doctrine suae, et in lege testamenti domini gloriabitur. Conlaudabunt sapientiam eius, et usque in seculum non delebitur. Non recedet in memoria eius, et nomen eius requiretur a generatione in generatione. Praestante dno nro.

#### 84. MEMORIA SANCTI GEMULI EPISCOPI. (1)

Cum quidam episcopus ultramontanus iret romam, et hospitaretur in ualle mercurioli in pratis plebis arcizate, metuens latrones, praecepit custodiam nepoti suo habere. Tunc nocte tres latrones loci de uboldo rapuerunt palafrenum episcopi et habierunt. Tunc nepos episcopi gemulus cum eius socio subsecutus est super equum, et inuenit ubi nunc est fons sancti gemuli, et deprecatus est eos per deum reddere rapta. Tunc ille qui dicebatur rubeus dixit, uelles tu pro christo decolari. Beatus gemulus, ait se (169) uelle libenter occidi pro nomine ihesu christi. Tunc decolauit eum, et sotii rubei ad necem uulnerauerunt socium beati gemuli.

cuius corpus iacet ad sanctum michalem apud uarisium.

(1) Già edita da RATTI, in: *Arch. Stor. Lomb.*, 1901, 1<sup>o</sup>, pagg. 32-33. Cfr. nota al N. 178. Cfr. con l'altra leggenda edita dal RATTI, loc. cit., pagg. 33-36.

A Celsa (?) cerulce gladio, sanctum caput eius brachia exceperunt. Et sanctum corpus in equo tamquam uiuum se sustinens uenit ad episcopum suum. Et transiens riuum uersum iusta montem donegum, ibi non ab aliquo, nisi ab episcopo uoluit ab equo tolli. Et ibi sepultus. Episcopus rogauit pastores ut custodiam haberent, et si aliqua miraculorum uiderent, in reditu aperirent proxima nocte duo cerei exarserunt super tumulum eius, et superfluit ex illis ad mensuram palmi. Qui postea dederunt episcopo, cera candida erat. Et undique ad eius tumulum uenientes infirmi, sani rediebant. Tunc episcopus uidens tot miracula, uouit ei facere ecclesiam, et recessit. Sed cum aliis negotiis implicatus differret, factus infirmus est. Cui apparuit sanctus geminus, arguens de dilatione ecclesie edificande. Tunc sanatus missit denarios et facta est ecclesia. Eo tempore illis partibus dominabantur duo fratres rapaces ugo et bebengerius tenentes, quia oderant ottonem imperatorem et archiepiscopum eribertum mediolani. Tunc licentia imperatoris, archiepiscopus expulit eos, et terram sibi adquisiuit. Tunc due conuerse ibi morabantur, quibus uulpis rapuerat galum. Et cum tunc plueret, ibi uenerunt tres fratres milites de canzelariis, uenantes propter pluuiam.

B Et uidentes gallum mirati, statuerunt ibi hospitale monasterii. Et accepta licentia archiepiscopi, cui dant anuatim duos cereos in natiuitate domini, ecclesiam magnificauerunt. Et postea tempore pape alexandri et federici imperatoris ubertus archiepiscopus ecclesiam consecrauit. Hic obiit apud beneuentum.

C Item cum tres milites lafrancus de uigue, strimidus et iohannes de nouezano capere uellent rusticum in ecclesia fugientem, et neque per deum neque per monachos dimitentes, facti sunt ceci. Sed penitentes a priore ieronimo ante ecclesiam diu uerberati sunt, et sanati sunt. Item quidam energuminus de uarixio ueniens ad festum sancti gemuli est sanatus. Item tres femine de louentina, saporita, sauxina et rubea ad cale (?) sanantur. Item tempore archiepiscopi philipi, et guidonis de castilione prioris sancti gemuli, uicini de induno fecerunt XII. iurare et terminare terras sancti gemuli, a suis terris. Sed decem eorum malitiose dixerunt partem uinee sancti gemuli esse (170) illorum, et fecerunt uitis scidere. Sed tamen ipso anno creuerunt facientes fructum, et ipsi in opibus et corporibus destructi sunt, et duo aliorum non sunt dampnati. Ragnenta dno nro.

#### 185. MEMORIA SANCTORUM INNOCENTUM.

A Bymata et infra, idest ab infantibus duorum annorum, usque ad pueros unius noctis, didicerat autem herodes a magis ea die, qua stella appa-  
ruerat eis, dominum natum fuisse, et quia iam anni

scismaticis inconsutilem domini tunicam sindentibus obedire. Hic romane ecclesie cardinalis, pastor mediolanensium peruigil, lupos rapaces ne gregem dilanient arcet hereticos egregius praedicator. Hic caritate feruens, humilitate praeminens, pietate affluens, uocem praeueniens petitori, egentes releuat, puellas dotat inopes, senes nutrit, uiduarum tutamen, pater et refugium orphanorum. O quam felix huius beati uiri beate uite progressus. O quam felicior est egressus. Qui confutans hereticos, cum uerbi dei conuiuio populum reficisset, ad conuiuium introducitur angelorum. O quam claris miraculis hic corruscat. Ad eius enim tumbam ceci lumen claudi gressum recipiunt, sanantur infirmi, demones effugantur. Per christum dominum nostrum.

#### 183. MEMORIA SANCTI GUALDERICI MARTYRIS.

In die ascensionis domini, in ualle saxsina, loco narro ueneratur ecclesia beati gualderici martiris.

Hic iustus cor suum tradidit ad uigilandum diluculo ad deum qui fecit illum, et in conspectu altissimi deprecabitur, apperiet os suum in oratione, et pro delictis suis deprecabitur. Si enim dominus magnus uoluerit, spiritu intellegentie replebit illum, et ipse tamquam imbres mittit eloquia sapientie suae, et in oratione confitebitur domino. Et ipse diriget consiliium eius, et disciplinam in absconditis suis consiliabitur. Et ipse palam faciet disciplinam doctrine suae, et in lege testamenti domini gloriabitur. Conlaudabunt sapientiam eius, et usque in seculum non delebitur. Non recedet in memoria eius, et nomen eius requiretur a generatione in generatione. Praestante dno nro.

#### 84. MEMORIA SANCTI GEMULI EPISCOPI. (1)

Cum quidam episcopus ultramontanus iret romam, et hospitaretur in ualle mercurioli in pratis plebis arcizate, metuens latrones, praecepit custodiam nepoti suo habere. Tunc nocte tres latrones loci de uboldo rapuerunt palafrenum episcopi et habierunt. Tunc nepos episcopi gemulus cum eius socio subsecutus est super equum, et inuenit ubi nunc est fons sancti gemuli, et deprecatus est eos per deum reddere rapta. Tunc ille qui dicebatur rubeus dixit, uelles tu pro christo decolari. Beatus gemulus, ait se (169) uelle libenter occidi pro nomine ihesu christi. Tunc decolauit eum, et sotii rubei ad necem uulnerauerunt socium beati gemuli.

cuius corpus iacet ad sanctum michalem apud uarisium.

(1) Già edita da RATTI, in: *Arch. Stor. Lomb.*, 1901, 1<sup>o</sup>, pagg. 32-33. Cfr. nota al N. 178. Cfr. con l'altra leggenda edita dal RATTI, loc. cit., pagg. 33-36.

A Celsa (?) cerulce gladio, sanctum caput eius brachia exceperunt. Et sanctum corpus in equo tamquam uiuum se sustinens uenit ad episcopum suum. Et transiens riuum uersum iusta montem donegum, ibi non ab aliquo, nisi ab episcopo uoluit ab equo tolli. Et ibi sepultus. Episcopus rogauit pastores ut custodiam haberent, et si aliqua miraculorum uiderent, in reditu aperirent proxima nocte duo cerei exarserunt super tumulum eius, et superfluit ex illis ad mensuram palmi. Qui postea dederunt episcopo, cera candida erat. Et undique ad eius tumulum uenientes infirmi, sani rediebant. Tunc episcopus uidens tot miracula, uouit ei facere ecclesiam, et recessit. Sed cum aliis negotiis implicatus differret, factus infirmus est. Cui apparuit sanctus geminus, arguens de dilatione ecclesie edificande. Tunc sanatus missit denarios et facta est ecclesia. Eo tempore illis partibus dominabantur duo fratres rapaces ugo et bebengerius tenentes, quia oderant ottonem imperatorem et archiepiscopum eribertum mediolani. Tunc licentia imperatoris, archiepiscopus expulit eos, et terram sibi adquisiuit. Tunc due conuerse ibi morabantur, quibus uulpis rapuerat galum. Et cum tunc plueret, ibi uenerunt tres fratres milites de canzelariis, uenantes propter pluuiam.

B Et uidentes gallum mirati, statuerunt ibi hospitale monasterii. Et accepta licentia archiepiscopi, cui dant anuatim duos cereos in natiuitate domini, ecclesiam magnificauerunt. Et postea tempore pape alexandri et federici imperatoris ubertus archiepiscopus ecclesiam consecrauit. Hic obiit apud beneuentum.

C Et uidentes gallum mirati, statuerunt ibi hospitale monasterii. Et accepta licentia archiepiscopi, cui dant anuatim duos cereos in natiuitate domini, ecclesiam magnificauerunt. Et postea tempore pape alexandri et federici imperatoris ubertus archiepiscopus ecclesiam consecrauit. Hic obiit apud beneuentum.

D Item cum tres milites lafrancus de uigue, strimidus et iohannes de nouezano capere uellent rusticum in ecclesia fugientem, et neque per deum neque per monachos dimitentes, facti sunt ceci. Sed penitentes a priore ieronimo ante ecclesiam diu uerberati sunt, et sanati sunt. Item quidam energuminus de uarixio ueniens ad festum sancti gemuli est sanatus. Item tres femine de louentina, saporita, sauxina et rubea ad cale (?) sanantur. Item tempore archiepiscopi philipi, et guidonis de castilione prioris sancti gemuli, uicini de induno fecerunt XII iurare et terminare terras sancti gemuli, a suis terris. Sed decem eorum malitiose dixerunt partem uinee sancti gemuli esse (170) illorum, et fecerunt uitis scidere. Sed tamen ipso anno creuerunt facientes fructum, et ipsi in opibus et corporibus destructi sunt, et duo aliorum non sunt dampnati. Ragnenta dno nro.

#### 185. MEMORIA SANCTORUM INNOCENTUM.

A Bymata et infra, idest ab infantibus duorum annorum, usque ad pueros unius noctis, didicerat autem herodes a magis ea die, qua stella appa-  
ruerat eis, dominum natum fuisse, et quia iam anni

effluerat ex eo quod romam ierat et redierat. dominum anniculum. insuper aliquorum dierum esse credebat. Ideoque super etatem eius. usque ad bymos et infra usque ad unius noctis infantes. deseuit in pueros. timens pueri morpheseon. ne scilicet puer. cui sydera famulabantur. supra etatem suam uel infra. fattiem transformaret. Vel a bymatu et infra. idest a pueris duorum usque ad pueros v. annorum. Dicunt enim stellam per annum ante ortum saluatoris magis apparuisse. errodes autem postquam hec a magis didicit. romam uadens. adhuc per annum distulit. credebat autem tunc dominum natum fuisse. quando magis stella apparuit. et imo duorum annorum dominum esse credebat unde pueros bimos occidit. et deinceps usque ad quintum annum.

Tres herodes. scilicet. ascalonica. antipa et agripa. ascalonica necat pueros. antipa iohannem. agripa iacobum claudens in carcere petrum.

Festum innocentum. qui ab herode interfecti sunt.

In mediolano est altare ad sanctum paulum in compito.

Item in busti carulfi est altare.

Innocentes dicuntur quia. (?) i. est breuiter scripta. et hii paruuli corpore Item. i numerus est minimus. Item. i est dictio. et tamen est litera. et hii licet infantes. tamen magni sunt euntes domino cantabant dulciter. in stolis albis et palme in manibus eorum. qui cum mulieribus non sunt coinquinati. uirgines et secuntur agnum quocumque ierit. Sancti infantes martyres de plebe betaemica. yhesum laudemus dominum. peracta tanta gloria. Magi herodi nuntiant. stella eius quam uiderant. callide quelibet quere. quem uelet interimere. Illi deludunt imperium. nec nuntiant misterium. tyrrannus infremuit. delere cunctos teneros. vox in rama audita est. ululatus grauissimus. natosque matresque fera... occiduntur pro domino. Rachel plorat filios. consolari noluerat. comota erat uiscera. qui cernit in celestia. o magnum misterium. et tam pium martirium. Infantes colla lambiunt. honorem sacrum sentient. Ihesus portatus egyptum (171) fugere regem pessimum Infans infantes suscipe. quia dilexit martires. Sub altare domini tempus quiescunt modicum. dum uenit quem desiderant. orent pro nobis dominum. erat annorum LXX. qui occidit pueros. Regnante dno nro.

#### 186. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI IOHANNIS BAPTISTE.

In plebe asxo (sic) ecclesia sancti iohannis baptiste.

Lixcate ecclesia sancti iohannis baptiste.

A In plebe roxate loco tauernasco ecclesia sancti iohannis baptiste.

Raude ecclesia sancti iohannis baptiste.

Arcizate ecclesia sancti iohannis baptiste.

Busti arsiza ecclesia sancti iohannis baptiste. plebis olzate.

Varixio ecclesia sancti iohannis baptiste.

In burgo lonate ecclesia sancti iohannis baptiste.

In castro seprio ecclesia sancti iohannis baptiste.

Seuisso ecclesia sancti iohannis baptiste.

Aplano ecclesia sancti iohannis baptiste.

Fenegroe ecclesia sancti iohannis baptiste.

Mezana ecclesia sancti iohannis baptiste.

Candate ecclesia sancti iohannis baptiste.

Arzago sepri. ecclesia sancti iohannis baptiste.

In uizora ecclesia sancti iohannis baptiste.

Castello nouate. ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe leuco. loco balabio. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Lauorcha. ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe garlate. loco garbiate. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Clauate ecclesia sancti iohannis baptiste.

Cornedo ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe uilmercato. loco zerni ecclesia sancti iohannis baptiste.

Galiano. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Marliano ecclesia sancti iohannis baptiste.

Medde ecclesia sancti iohannis baptiste.

Dexio ecclesia sancti iohannis baptiste.

Treno ecclesia sancti iohannis baptiste.

Quarto canino ecclesia sancti iohannis baptiste.

Aliate ecclesia sancti iohannis baptiste.

Ogiono ecclesia sancti iohannis baptiste.

Angere ecclesia sancti iohannis baptiste.

Marchallo. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Varena ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe traualia loco domo. ecclesia santi iohannis baptiste.

In louentina. loco mairencho. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Modoetia ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe greuiasca. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Incino. ecclesia sancti iohannis baptiste.

Rozeno ecclesia sancti iohannis baptiste.

In beregnio. loco louentega. ecclesia sancti iohannis baptiste.

In briuio. ecclesia sancti iohannis baptiste.

In uaxasina. loco ualle torta. ecclesia sancti iohannis baptiste.

In masalia ecclesia sancti iohannis baptiste.

In montaegia ecclesia sancti iohannis baptiste.

In brianza ecclesia sancti iohannis baptiste.

In ghizano ecclesia sancti iohannis baptiste.

In bazanella ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe grogonzola. loco maxate ecclesia sancti iohannis baptiste.

In plebe decimo. est altare sancti iohannis baptiste. In settara altare sancti iohannis baptiste. In plebe porleza altare sancti iohannis baptiste in ca(no)nica. Cornaliano altare sancti iohannis baptiste. In plebe sancti iuliani. in ecclesia sancti iuliani est altare sancti iohannis baptiste. In cloe (?) alta-(172)re sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancte maria. Neruiano altare sancti iohannis baptiste in ecclesia sancti stephani. In somma altare sancti iohannis baptiste in ecclesia sancte agnetis. Parabiago altare sancti iohannis baptiste in ecclesia sancti protaxii. Legniano altare sancti iohannis baptiste in ecclesia sancti saluatoris. Cairate altare sancti iohannis baptiste in monasterio. In monasterio capitis lacu altare sancti iohannis baptiste. Ad sanctam mariam montis est altare sancti iohannis baptiste. Gallarate altare sancti iohannis. in sancta maria. Castillonio altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti sepulcri. In plebe aplano. loco tuirate altare sancti iohannis baptiste. In gerenzano. altare sancte iohannis baptiste. In bribia altare sancti iohannis baptiste. in sancto petro. Besutio altare sancti iohannis baptiste. in sancto tiburtio. Lezeduno altare sancti iohannis baptiste. Garlate altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti agnetis. Galbiate altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti uictoris. Vilmercato altare sancti iohannis baptiste in ecclesia sancte marie. Canturio altare sancti iohannis baptiste in monasterio. Bruciano altare sancti iohannis baptiste. in sancta maria. Item est aliud altare iohannis apostoli. Segrate altare sancti iohannis baptiste in sancto stephano. Derui altare sancti iohannis baptiste. in sancto petro. Dairago altare sancti iohannis baptiste in sancto genesio. In plebe locate. loco turrigia altare sancti iohannis baptiste in sancta maria. Sexto kalende altare sancti iohannis baptiste. in sancto donato. In uarena altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti martini. Traualia altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti uictoris.

**A** Louentina loco quinto altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti petri. Zornigo altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti michaelis. Coriopicta altare sancti iohannis baptiste in ecclesia sancti uictoris. Vasaxina. loco primaluna. altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti petri. Caxorate altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti uictoris. Besate altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti michaelis. Cremella altare sancti iohannis baptiste. in monasterio. **B** In plebe sancti donati in ipsa ecclesia. altare sancti iohannis baptiste. Valiano altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti ambroxii. In claraualle altare sancti iohannis baptiste. Bolate altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti martini. In plebe pontirolo. loco oxo. altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti petri. Trezio altare sancti iohannis baptiste. in ecclesia sancti alexandri. Altare sancti iohanni baptiste in ecclesia sancti protaxii. Cornate altare sancti iohannis baptiste. in sancto georgio. De sancti iohanne baptista est altare in sancto dionisio ubi natali eius uadunt ordinarii. et fertur ibi esse brachium eius. **C** Item est altare sancti iohannis baptiste ad sanctum simplicianum ubi uadunt ordinarii (173) in decolatione eius. Item est ecclesia sancti iohannis ad fontes. (1) est altera (sic) in ecclesia uirginum. Item est ecclesia sancti iohannis ad canonicam porte orientalis. Item est ecclesia sancti iohannis ad quatuor facies. Item est ecclesia sancti iohannis ad laterani. Item est ecclesia sancti iohannis in area. Item est ecclesia sancti iohannis super murum. Item est altare sancti iohannis in ecclesia sancti oderici monasterii bocchiti. **D** Item est altare sancti iohannis ad sanctum uictorem celum aureum. Item est altare in ecclesia sancti quirici porte ticinensis. Item est altare sancti iohannis in ecclesia braide. Item est ad sanctum eustorgium. Item est altare sancti iohannis ad sanctum thomam. Item ecclesiam fecit constantius clericus. Item est ecclesia ad ueuram. que est miliarum a

(1) Cfr. al N. 189 altro fonte battesimale nella chiesa di S. Giovanni evangelista detta S. iohannis «in brolio».

cortina sancti ambrosii. siue medium ab ecclesia sancti victoris. ubi decolatus est.

Sanctus iohannes baptista est caput lombardorum gentis.

Hic natus est in prouintia palestina ciuitate sebastia. Item herodes antipas fecit eum decolari. in arabia in castello macherunta. Et caput est rome. in ecclesia sancti siluestri de capite dicta. Ad sanctum iohannem in area... circa annum domini cccc. caput est inuentum.

Item uidete quia conceptio sancti iohannis fuit in maceronta castello. Sanctus iohannes fide christi praeuius domini. ueritatis praeco. prophetarum culmen omnium institutor monachorum. Sicut primitus se monachis ostendit. qui sacratissimum caput eius de domo erodis sustulerunt. Et de re promissione conceptus est. Et adhuc intra materna conclusus uiscera de utero quem fecundauit sterilem. in utero sancte uirginis agnouit uniuersitatis actorem. Praeter illam quoque gloriam singularem. qua baptista christi et amicus celestis extitit sponsi. Sepe solitarius in desertis locis. abditisque moratus est. die noctuque in ieiuniis et orationibus perseuerans. Vestitus camelorum pilis. locustis pastus ac melle siluestri. Ecce rursus obsequium monachorum diuinitus procuratur. ut quemadmodum per monachos caput huius sancti repertum est. ita quoque per monachos residui corporis eius reliquiae seruarentur. Ergo ueneremur iohannem. quem gabriel euangelizauit. et sterilis mater edidit. heremi habitatorem maximum. correptorem impietatis. Legis uindicem. domini praecursorem. amicam sponsi. saluatoris baptistam. praecorem ueritatis. amatoremque iustitiae feruentissimum.

Soma ecclesiarum LIII. Soma altariorum LIII.

Herodias soror herodis agripe. cum herode alio iuit lugdunum in exilio missi a gayo cesare. agrippa (174) erat amicus gayi. qui acusauit adulterum herodem quod esset socius regis pasthorum. et habuerunt LXX. milites contra romanos. et ita lugdique (sic) miserabiliter in exilio abierunt. discipuli iohannis sepelierunt iohannem in sebastiam inter eliseum et abdiam ubi multa miracula fecit. Vnde iulianus fecit per agros dispergere ossa. et cum iterum multa miracula faceret. fecit iterum coligere et incendere et per agros uentilauerunt. tunc quidam monachi cum eis se miscuerunt. et latenter multa rapuerunt. que ossa dederunt episcopo ycel. (?) philipo et ipse ea missit athanasio alexandrino episcopo. nunc aput ianuam coluntur. Iohanne(s) fuit decolatus et uictus in arabia in castello macherunta. herodias fecit caput deferri in yrusalem. iusta domum herodis caute ne surgeret. Sed tempore martiani duo monachi inue-

nerunt inuolutum sacco cilicino de eius ueste. tandem illud dederunt cuidam fideli. qui ingrediens urbem emissenam ibi dum uixit sub quodam specu gubernauit. et prosperitatem magnam asecutus est. et moriens sorori indicauit. postea reuelauit se sancto marcello monacho ibi in specu moranti. et datur episcopo emiuene (sic) urbis. postmodum constantinopolim datur. postmodum tempore pipini pictauis datur. Item quidam dicunt quod cum puellam caput matri dedisset. et mater manibus gaudens teneret. caput in eius faciem insultauit et illa mortua est. filia cum super glaties esset rupta glatie necatur. alii dicunt quod terram eam uiuam deglutiuit. digitus iohannis comburi non potuit. unde dederunt illum ad beatam teglam. que detulit in romaniam ubi ecclesia facta est sancti iohannis. Item cum in urbe maurienna galie. quedam matrona fidelissima iurasset quod in sempiternum non manducaret. nisi ante haberet de reliquiis sancti iohannis. tunc uidit pollicem super altare mire candoris. tres episcopi ibi uenerunt. et cum illa cum eis partem uelet tres gutte sanguinis super panum fuerunt. et singuli suam habuerunt.

#### 187. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI IACOBI ZEBDEI.

De sancto iacobo zebedeo est ecclesia ad portam nouam.

Item est altare ad sanctum dionisium. et ad hospitale de cruciferis.

Item est altare ad sanctum uitum porte ticiensis. (1)

Dicitur iacobus supplantator. uel supplantans festinantem. uel properans. Vel a ia quod est deus et (175) cobar quod est onus uel pondus. Hic ab herode agripa decolatus est. Huius sacratissima ossa ab yerosolimis. ad ispanias ad urbem compostellam translata. et in ultimis finibus ispanie condita sepulta. die secundo ante kalendas ianuarii. Et die VII. ante kalendas augusti. in ecclesia est repositum corpus eius. Sancta maria mater eius iacet in campania urbe uerulana. Anno domini MCXXIII. papa kalxtus (sic) secundus fecit archiepiscopum episcopum compostelle. subit(e)n(s) ei prouintia emeritana. Ad huius ecclesia multi uadunt. sed qui uult ad animam eius gradatim uenire de uirtute uadat in uirtutem. Vnde petrus ait. ministrare in fide uestra uirtutem. in uirtute autem scientiam. in scientia autem abstinentiam. in abstinentia autem patientiam. in patientia autem pietatem. in pietate autem amorem fraternitatis. in amore autem fraternitatis caritatem.

(1) Il seguito di questo capitolo trovasi dopo la leggenda dei miracoli, alla colonna 172.



Puto quod hic apostolus iacobus decolatus est etate annorum xxv. Si quis legit passionem seu traslationem eius. ualde hedificabitur. Dissem aliquam. sed potius uolo ut legatur. quia utilis contra eos qui nesciunt disputare contra iudeos. et contra maleficos. cum de filletto et hermongene didicerint et disputationes apostoli audierint in melius proficient. Item anno domini mc. quidam uir barcinone urbis. ad apostolum. tamen pro salute corporis orans. captus a saracenis per tredecim uices uenditur. et semper dissolutus euaxit. meritis apostoli iacobi. Item anno domini mxx. giadelotorim xxx. peregrini in uia promiserunt fidem non derelinquendi inter se. tandem cum expectasset diebus quindecim. infirmum relinquerunt uni et recesserunt. qui post paucos dies mortuus est. tunc apostolus cum equo accepit uiuum et mortuum et equitauit duodecim dietas in nocte illa. tunc imposito cadauere. misit uiuum mediam leucam ad canonicos ecclesie sue. ut uenirent et acciperent corpus. Item anno domini mxc. quidam theotonicus cum eius filio peregrini cum essent in urbe tholosa. filia hospitis dolens. quia filius peregrini non secum iacuerat. dolo caute posuit in mantica eorum siphum argenti. et cum recessissent. ipsa uulpis dixit hospiti. peregrini duo. nobis furati sunt uas argenti. qui cucurentes comprehenderunt peregrinos. et in manticam inuenierunt siphum. quapropter indebite ille puer peregrinus suspensus est in furcha. et uixit diebus triginta et septem. quo uiso detulerunt eum. et pro eo hospes suspensus est. Item sanctus ugo abbas cluniacensis dicit de quodam peregrino sancti iacobi. qui iacuerat cum (176) meretrice in nocte primi itineris. cui diabolus in specie apostoli dixit in uia. ut si uelet misericordiam. incideret uirile membrum. Ille ei consentiens mortuus est. tunc socii ignorantes causam fugierunt. Tandem apostolus resuscitauit et sanauit eum. Ille factus monachus cluniacensis omnibus fidem faciebat.

#### MIRACULA SANCTI IACOBI ZEBEDEI.

Cuius quidam barcinone urbis. circa annum domini mc. ad sanctum iacobum pergens. hoc solum postulasse dicitur. ne deinceps ab aliquibus hostibus caperetur. Rediens igitur a saracenis capitur. et pluries per nundinas ab eis uenditur. Sed tamen semper catene. quibus ligatus fuerat soluebantur. Cum autem iam. tredecim uicibus uenditus fuisset. et duplicis cathenis astrictus esset. et ille beatum iacobum inuocaret. Sanctus iacobus eidem apparuit dicens. Quoniam tu in ecclesia mea. consistens post posita salute anime. liberationem tantum corporis postulasti. ideo in hoc periculo incidis. Sed quia dominus misericors est. misit me ut redimam te. Statimque ruptis catenis. per terras et castra saracinorum. partem

A quemdam catene in testimonium huius miraculi ferens ad terram suam. cunctis uidentibus et stupentibus rediit. Cum enim eum aliquis capere uolebat. uisa catena protinus territus fugiebat. Sedet cum leones alieque fere in eum per deserta gradientem uelent insurgere. mox uisa cathena terrore nimio concutiebantur. Et in fuga protinus uertebantur.

#### DE DORMIENTE.

Cum autem cuidam uiro ad sanctum iacobum properanti. pecunia defecisset. et ille mendicare erubesceret. Sub quadam arbore requiescens. somnabat. quod sanctus iacobus eum pascebat. Eui-gilans igitur subcineritium panem ad caput inuenit. De quo quindecim diebus uixit. quousque ad propria remeauit. Singulis enim diebus de eo bis comedens. sequenti die ipsum integrum in saculo inueniebat.

#### DE PECCATO SCRIPTO.

Cum quidam enorme peccatum plurimum commisisset. Et episcopus cui confessus est eum absolueret timuisset. Hominem illum. cum scedula in qua illud peccatum scriptum erat. ad sanctum iacobum misit. Cum ergo in festo eiusdem. scedulam super altare posuisset. et sanctum iacobum ut illud deleret peccatum suis meritis exoraret. Scedulam postmodum aperuit. et penitus deletum inueniens. Deo et sancto iacobo gratias reddit. et factum publicauit.

#### DE PEREGRINO MORTUO.

C Triginta uiri de lotoringa. circa annum domini mxx. ad sanctum (177) iacobum properantes. omnes excepto uno. fidem inuicem seruare promiserunt. Vnus igitur ipsorum infirmatus. quindecim diebus a sociis expectatur. Sed tandem a cunctis relinquitur. et a solo illo qui fidem non promisserat expectatur. ad pedem sancti michaelis custoditur. Sed a duesperascente die moritur. Viuus autem propter loci solitudinem. et defuncti praesentiam. ualde timuit. Sed statim beatus iacobus sibi apparuit. et eum consolans ait. Trade mihi hunc mortuum super equum. et te ascende post me super equum. Sicque nocte illa. ante solis ortum dietas duodecim peragrantes. ad montem gaudii. qui est dimidia leuca circa sanctum iacobum peruenerunt. Ibiq; sanctus iacobus utrumque deposuit. praecipiens ut canonicos sancti iacobi ad sepeliendum peregrinum uocaret. Et sociis suis diceret. quod propter fidem fractam. eorum peregrinatio nil ualeret. Quod iussa compleuit. et stupentibus sotiis de eius itinere. (sic) ea que sanctus iacobus dixerat intimauit.

#### DE PEREGRINO IN FURCA.

Theotonicus quidam cum filio suo annum domini mxx. ad sanctum iacobum pergens. et in urbe tholosa gratia hospitandi diuertens. ab hospite inebriatus. et ab eo in mala siphus argenteus absconditur. Mane igitur exeuntes. quasi latrones

insequens reuocauit. et quod sciphum argenteum furati fuerant eisdem obicit. Quibus cum diceret. quod puniri eos faceret. si apud eos sciphum inueniri posset. Et aperta mata. et sciphus fuisset inuentus. protinus ad iudicem rapiuntur. Data ergo sententia. omnia que habebat hospiti dantur. et unus eorum suspendio iudicatur. Sed cum pater pro filio. et filius pro patre mori uelet. tandem filius suspenditur. Et pater ad sanctum iacobum progreditur. Igitur cum XXXVI. dies rediens. et ad corpus filii diuertens. et super eum lamentabiles uoces prorumpens. Ecce filius suspensus ipsum consolari cepit dicens. Dulcissime pater ne fleueris. quia nunquam mihi sic bene fui. quoniam hucusque sanctus iacobus me sustentat. et celesti dulcedine refociliat. Quod pater audiens. ad urbem cucurrit. et uenientes populi incolumem deposuerunt.

DE ILLO QUI OCCIDIT SE IPSUM.

Cuidam peregrino ad sanctum iacobum pergenti. diabolus in specie sancti iacobi apparuit. Et de miseria praesentis uite plura commemorans. et felicem se esse si ad honorem suum se neccaret asseruit. Qui mox gladium arripuit. et protinus se ipsum occidit. Et cum ille in cuius domo fuerat hospitatus. suspectus haberetur. et mori plurimum formidaret. Continuo qui mortuus fuerat reuixit. asserens quod cum demon qui ei mortem suaserat. eum ad suplitia duxisset. Beatus iacobus mox cucurrit. et ad thronum iudicis eum reduxit. ac precibus suis ut uite restitueretur obtinuit.

DE PEREGRINO INFIRMO.

Cum tres milites diocesis lugduni ad sanctum iacobum pergerent. Vnus illorum a quadam muliere rogatus. amore sancti iacobi sacculum ipsius super equum suum portaret. Deinde quendam infirmum in uia deficientem inueniens. ipsum super equum suum posuit. et infirmi burdonem cum sacculo mulieris accipiens. equum pariter sequebatur. Sed feruore solis at labore itineris fatigatus. cum galitiam aduenisset in infirmitate grauissima laborauit. Cumque a sotiis de salute anime rogaretur. Ille tribus diebus mutus extitit. Sed quarto die. sociis eius mortem eius expectantibus. grauiter suspirans ait. Gratias deo et sancto iacobo. quia eius sum meritis liberatus. Cum enim quod monebatis facere uellem. demones ad me uenerunt. tam grauiter me constringentes. ut nichil quod ad salutem anime pertineret loqui possem. Vos quippe uidebam. sed penitus respondere non poteram. Tunc autem sanctus iacobus huc intrauit. uertens in sinistra manu saculum mulieris. et in dextera burdonem pauperis. quos in uia aiuuaueram. ita ut burdonem pro lancea. saculum pro scuto haberet. Et demones quasi iratus aggrediens. eleuato burdone demones terruit et in fugam conuertit. Nunc ergo ecce beati iacobi me gratia liberauit. et loquellam reddidit.

MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI IACOBI ZEBEDEI.

In plebe setara. loco callauroe ecclesia sancti iacobi zebedei.

In plebe sancti iuliani. in ecclesia sancte marie. altare sancti iacobi zebedei.

In plebe neruiano. loco ladenate altare sancti iacobi zebedei in ecclesia sancti petri.

In ecclesia sancte marie montis. altare sancti iacobi zebedei.

In plebe gallarate. loco alierage. ecclesia sancti iacobi zebedei.

Bollaello ecclesia sancti iacobi zebedei.

In plebe aplano. loco fenegroe. altare sancti iacobi zebedei.

In plebe lezeduno. loco sanzani altare sancti iacobi zebedei in ecclesia sancti andree.

Leuco ecclesia sancti iacobi zebedei.

Clauate in ecclesia montis sancti petri. altare sancti iacobi zebedei.

In plebe uilmercato. loco coldanica ecclesia sancti iacobi zebedei.

In mo-(179)nasterio de cumizago altare sancti iacobi zebedei.

In plebe bruciano. loco cortemano sancti iacobi zebedei.

ecclesia sancti iacobi zebedei ratochanum.

In plebe dairago. loco casteleto ecclesia sancti iacobi zebedei.

In uarena ecclesia sancti martini. altare sancti iacobi zebedei.

Modoetia ecclesia sancti iacobi zebedei humilliarum.

In plebe incini. loco canzo altare sancti iacobi zebedei in ecclesia sancti stephani.

In pontia monasterii. ecclesia sancti iacobi zebedei.

In plebe uasaxena. loco pegera ecclesia sancti iacobi zebedei.

In plebe masalia. ad dossum presbyteri ubi dicitur soreram. ecclesia sancti iacobi zebedei.

In casate uegio ecclesia sancti iacobi zebedei.

In plebe pontirolo. loco lauate. altare sancti iacobi zebedei.

soma ecclesie. XIII et altare X.

Item mediolani ecclesia I. et altare I.

188. PASSIO SANCTI IACOBI ZEBEDEI.

Sanctus iacobus zebedei. omnem iudeam et samariam praedicabat. Tunc quidam magister artis mayce. missit sibi philetum discipulum eius disputare secum. Iacobus in omnibus uincit eum. Interea uidit iacobum cecos illuminantem. leprosos mundantem. cum mortuos iam suscitasset. Et conuersus est philetus. Tunc emongenes. malefitiis fecit ut se mouere non posset. Sed cum quidam

de sudario iacobi eum tetigisset. liberatus uenit ad iacobum. Tunc ermongenes misit demones. ut ducerent iacobum et philetum sibi. Tunc angelus domini uerberauit demones. Iacobus orauit. et praecepit ut demones. ad se ducerent hermongenem uictum. Qui cum ductus esset. iacobus dixit ad philetum ut eum solueret. et conuersus est hermongenes. et iacobus ei dedit baculum itineris sui. et iuit domum securus. et detulit omnes libros sue artis ante iacobum. et iacobus fecit in mare dimergi. Tunc lisias theoclitus centurones yersalem. acceptis denariis ab inuidis iudeis. posuerunt iacobum in carcere. et postea iacobus coram populo praedicauit. ostendens christum approphetis praedictum. et omnes iudeorum populi crediderunt christum. Tunc abiathar pontifex iudeorum. per denarios fecit ponere funem in collo sancti iacobi. et ducere ad erodem filium archelai regis. qui iussit decolari. die septimo ante kalendas aprilis. Cum duceretur. sanauit paraliticum. Tunc osias extrasit funem de collo. et baptizatus. una cum apostolo quem ducebat decollatus est. post aliquod tempus. septem eius discipuli. acceperunt eius ossa et duxerunt ea in extremis fini-(180)bus galitiae. et petierunt templum quoddam idolorum. a quadam domina illius templi. nomine luparia. Illa dolo eos misit ad regem paganum. qui uoluit occidere eos. sed fugierant. et rex currens post illos necatus est cum omnibus suis. Iterum luparia eos in dolo misit accipere boues montis. et cum eis laborarent domum sancti iacobi. Erant indomiti et exorbitantes. Erat ibi draco qui flatu occidebat appropinquantes. boues facti sunt ut oues. et draco fugit. Tunc luparia fractis ydolis. dedit templum apostolo. et omnes baptizantur. die septimo ante kalendas augusti. Sepultus in urbe compostella die secundo ante kalendas ianuarii. Ibi iacent tres torquatus. tisiphos et anastasius. discipuli apostoli.

In mediolanensi diocesi sunt ecclesie. quindecim. et altaria duodecim. sancti iacobi fratris iohannis apostoli.

Regnante dno nro.

189. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI IOHANNIS APOSTOLI ET EUANGELISTE.

Canonica de *axo* sancti iohannis apostoli.

In plebe settara. loco premenugo. ecclesia sancti iohannis apostoli.

Lixcate altare sancti iohannis apostoli in ecclesia sancti stephani.

Fagniano ecclesia sancti apostoli.

Sponzano ecclesia sancti iohannis apostoli.

In plebe uarisio loco casgiago ecclesia sancti iohannis apostoli.

Morexolo altare sancti iohannis apostoli. in ecclesia ambroxii.

A In plebe gallarate. loco horago ecclesia sancti iohannis apostoli.

Castro seprio. canonica sancti iohannis apostoli.

In plebe seuiso. loco cerliano. ecclesia sancti iohannis apostoli cum sancta maria.

In plebe aplano. loco carbonate ecclesia sancti iohannis apostoli.

In plebe bribia. loco gaurate. ecclesia sancti iohannis apostoli.

Leuco. in ecclesia sancti protaxii altare sancti iohannis apostoli.

In uilmercato. ecclesia sancti iohannis apostoli.

Canturio in ecclesia sancti pauli. altare sancti iohannis apostoli.

B In plebe de bruciano in ecclesia canonice ipsius plebis. altare sancti iohannis apostoli.

Item in loco afori in ecclesia sancte marie. altare sancti iohannis apostoli.

In plebe marliano. loco aroxio. altare sancti iohannis apostoli in ecclesia sancti nazarii.

Dexio altare sancti iohannis apostoli in ecclesia sancti siri.

Treno altare sancti iohannis apostoli. in ecclesia sancte marie.

Segrate ecclesia sancti iohannis apostoli.

Panteliate ecclesia sancti iohannis apostoli.

In plebe aliante. canonica sancti iohannis apostoli. in baracia apud robianum.

Incicon (sic) ecclesia sancti iohannis apostoli.

C Albiate ecclesia sancti iohannis apostoli.

In plebe ogiono. loco aello ecclesia sancti iacobi (sic) apostoli.

In plebe traualia loco germanigo. ecclesia sancti iacobi (sic) apostoli.

In modoetia altare sancti iohannis apostoli. in ecclesia sancte marie humiliatorum.

In plebe incino. castello marchio. ecclesia sancti iohannis apostoli.

Citerego ecclesia sancti iohannis apostoli.

In plebe coriopicta. loco mazenta. (181) altare sancti iohannis apostoli. in ecclesia sancti martini.

Brinate in ecclesia sancti georgii. altare sancti iohannis apostoli.

Silliano ecclesia sancti iohannis apostoli.

D In plebe masalia loco biozago. ecclesia sancti iohannis apostoli.

In perego ecclesia sancti iohannis apostoli.

Cexenusgio lombardono ecclesia sancti iohannis apostoli.

Bolate ecclesia sancti iohannis apostoli.

Grogonzola in ecclesia sancti protaxii est altare sancti iohannis apostoli.

Pontirolo canonica sancti iohannis apostoli.

In portu. ecclesia sancti iohannis apostoli.

Bucinago ecclesia sancti iohannis apostoli.

De sancto iohanne apostolo est ecclesia ad cham.

Item est altare ad sanctum naborem.

Item est ecclesia in brolio. Cum baptisterio <sup>(1)</sup> unde illi de sancta tegla ibi in bapt. (sic) Et decumani in euang. (sic).

Item est ecclesia ad *pusterlam tonsam*.

Item est ecclesia ad domum nouam.

Item est altare ad sanctam mariam canonice noue.

De hoc apostolo. est hymnus factus a domino orrico scachabarotio. archipresbytero mediolanensi. <sup>(2)</sup>

#### 190. MEMORIA SANCTI IOHANNIS.

Iohannis dilectissimi christi magna praeconia. in eius festo resonet sancta mater ecclesia.

Vocatus hic de nuptiis sperans (sic) carnis conubia. efficitur apostolus christi sequens uestigia.

Euangelista recitat ipse christi magnalia et uerbum domini asserit per quem facta sunt omnia.

Apocalista extitit tonitruum qui filius. super pectus recubuit yhesu. cena consotius.

Conmendat huic uirgini matrem in cruce uirginem christus quem ipsa peperit uerum deum et hominem.

Missus in pathmos insula durum subit exilium. atque *feruentis olei illesus exit dolium*.

Piis uacans operibus miris fulgens uirtutibus. sine mortis doloribus locatur celi sedibus.

Rogemus ipsum seduli ut per suum suffragium. nos faciat participes supernorum conciuum.

Sit patri semper gloria honor potestas filio. una cum sancto spiritu qui regnat celi solio.

Item hymnus eiusdem apostoli factus ab isto archipresbytero.

Concelebret solemniter cunctorum plebs fidelium. *sanctissimi apostoli iohannis natalitium*.

Hic est marie uirginis sororis sancte filius. qui secretorum extitit dilectus christi conscius.

Qui zebedei iacobi frater secutus dominum. piscator fuit piscium piscator factus hominum.

Iohannes uelud aquila uolauit ad sublimia. hic et archana reserat deitatis misteria.

Gemmas fractas consolidat diuine dono gratie. druxianam resuscitauit uite redens primarie.

In aurum uirgas mira dei potentia. conuertit mirabiliter iohannes in quo gratia.

Austo ueneni poculo iacturam nullam patitur. qui uita et miraculis fulgens celo recipitur.

Criste iohannes precibus ornatos fide moribus. ad beata per omnia fac nos transire gaudia.

<sup>(1)</sup> Nel ms. si legge l'abbreviazione «bap». Si riferisce dunque al battistero di S. Tecla, diverso dal S. Giovanni *alle fonti* ricordato al N. 186.

<sup>(2)</sup> Questa indicazione si riferisce all'inno che segue N. 190; cfr. DREVES, *Anat. hymn. m. ae.*, t. XIV, b, pag. 164.

Patri nato et flamine honor uirtus et gloria. potestas laus imperium per secula sint omnia.

Soma ecclesiarum XXXVII. Soma altariorum XVII.

#### 191. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM SANCTI IACOBI ALPHEI.

Alpheus. idest doctus. uel fugitiuus. uel millesimus.

De sancto iacobo alpheo fit festum ad sanctum iacobum de raude porte orietis (sic).

Item ad sanctum sepulcrum.

Item est altare ad sanctum uitum porte ticensis.

Hic consecratur in episcopum yerusalem. anno domini XXXIII. die tertio ante kalendas ianuarii. Item anno domini XI. praecipitatus est praedicando. unde semper claudicauit. Item anno domini IXXIII. die VII. ante kalendas aprilis lapidatus. et cum pertica fulonis capite confractus est. anno XXX sui episcopatus. Obiit anno etatis LVIII. et post obitum eius in anno nono yerusalem destructa est. Item die nono ante kalendas iulii est festum aliquod eius. secundum quosdam hic et frater domini dicitur. qui iusta templum yerosolimorum ubi et praecipitatus fuerat sepultus est. Hic filius alpei. qui frater ioseph nutritoris domini erat. Et quia christus putabatur esse filius ioseph. dicebatur iacobus frater domini. idest frater consobrini. Mater uero huius iacobi soror erat matris christi. Hic iacobus est qui fecit epistolam canonicam. Hic iacobus frater est simonis et iude. et barsabe. Hic fertur esse sanctificatus in utero matris. Hic carnem non edebat. neque laneis uestiebatur. sed lini. Hic balneo non usus. neque caput oleo unctus. Hic a cena domini usque ad resurrectionem non edebat. Hic enim ubi orabat. lacrimis fortiter terram mandefactam humetabat. Hic genua quadrata uelud assis propter uenias habebat. Hic a iudeis et christianis iustus nominabatur. Hunc ceterus apostolorum ad celebrandum pro digniori faciebant. adque officium collobio albo utebatur ab(s)que manicis. a qua forma monachi habent suos scapularios. Sed sanctus siluester huic collobio adiunxit manicas. et fecit uestem dalmaticam. Hic apostolus forma erat quasi similis domini preciosus (sic).

#### 192. PASSIO SANCTI IACOBI FRATRIS DOMINI.

Iacobus alpei ex utero matris sue sanctus fuit. Vinum et sinceram non bibit. Sed neque animal manducauit. Ferrum in caput eius non ascendit. Oleo non est perunctus. Balneis non est usus. Huic soli licebat introire in sancta sanctorum. Neque enim laneo utebatur indumento. sed tantum

sindone. Solus in-(183)greditur templum, et iacebat super genua sua. orans pro populi indulgentia. *ita* ut orando callos faceret in genibus. ad modum cameli. semper genua flectendo. neque umquam ab oratione cessando. Itaque pro incredibili continentia. et summa iustitia. appellatus est iustus. Item cum super pinam templi praedicasset christum. iudei ascenderunt et praecipitauerunt eum dicentes. lapidemus iacobum iustum. et ceperunt eum urguere lapidibus. Qui deiectus. non solum mori non potuit. sed conuersus et super genua sua procumbens iacebat. Rogo te deus pater. remitte eis peccatum. non enim sciunt quid faciunt. Tunc unus ex ipsis arrepto fuste. in quo rex reprimere solent. cerebro eius inlisit. Et tali martirio consumatus. ac ibi sepultus est. Iacobus dei (sic) qui appellatur frater domini cognominatus iustus. nonnulli existimant. quod ioseph genuit eum ex alia uxore. ut autem michi uidetur filius sororis matris domini. Hic post passionem domini. statim ab apostolis episcopus yerusalem a petro iacobo alio et iohanne ordinatus est. Triginta annis rexit ecclesiam. usque ad septimum annum neronis. Sepultus in templum habuit tumulum usque ad seditionem titi et uespesiani. Iacobus iste instruxit clerum de cultura celestium praeceptorum et regula catholice obseruantie et de inuicte potentia maiestatis et de reuelatione plurimorum. mendatii magistrorum. prout uidetur in epistola sua canonica. Erat ut credo annorum XXVIII. quando missa in yerusalem fecit. Habebat planetam albam de collobio siue pallio candido. quasi ut cucula monachorum sine manicis. quam sanctus eufroxinus seruauit discipulus apostolorum. Sed quia de nuditate brachiorum causabantur. sanctus siluester addidit manichas. et in dalmaticam conuertit. Vnde dalmatice multe fiunt albe. praedicta *causa*. scilicet sancti iacobi et siluestri. Anno domini XXXIII. iacobus iustus filius alfei consecratus est. Anno domini XL. iacobus filius alfei et frater domini praedicans praecipitatur. semper postmodum claudicauit. Anno domini LXIII. iacobus minor. siue alfei lapidatur. Erat annorum LVIII. quando obiit. Cleophas uir anne et pater marie uxoris alpei. Iacobus alfei maior erat natu iacobo zebedeo. homines cupiebant tangere eius fimbriam uestimenti. In anno septimo eius episcopatus lapidatus et proiectus. unde semper postea claudicauit. Et anno XXX. eius episcopatus passus est.

#### 193. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI IPOLITI.

(184) In plebe decimo. loco corliasco ecclesia sanctorum blasii et ipoliti.

Arcuri altare sancti ipoliti. in ecclesia sancti eustorgii.

In plebe uilmercato. loco ouernargo ecclesia sancti ipoliti.

A De sancto ipolito milite est ecclesia ad pusterlam sancte eufimie.

Item est ecclesia sancto laurentio maiori. quia ipse orauit dicens. domine iube me recipi in loco. quo recepisti laurentium. (1)

B Ipse anno domini CCLIII. rome pro confessiois gloria. iubente ualeriano praeside. ligatos pedes ad colla indomitorum equorum. sic per cardetum et tribulos tractus. emisit spiritum. Passa est autem sancta concordia nutrix eius. que ante ipsum cesa. plumbatis martyrizata est. et alii decem et nouem de domo eius. qui simul decollati sunt. Hic a beato laurentio relinquens gentilitatem. factus est christianus. et in domino perseuerauit. Vehementior profecto dei seneritatis indicatur. si posteaquam cum esset olleaster. et ex peccatorum silua collectus. ad radicem fidei et sanctitatis adductus est. rursus amarus malitie proferat succos. Disissem plura de beato ipolito. sed mihi uidetur esse manifesta acta eius. quasi omnibus fidelibus. *Tamen* ne de nimia breuitate condempner dicam unum tantum de multis. Bubulcus quidam nomine petrus. cum in festo sancte marie magdalene. plaustrum coactus iuncxisset. et boues sequens ipsos et aratrum. a flumine assumuntur. Et ipse petrus qui hec imprecatu fuerat suppliio atrociori torquetur. Nam ignis eum arripuit. adeo quod carnibus en euuis tybie et cruris consumptis ossa paterent. et ipsa cum tybia a sua compage penitus solueretur. Tunc ille ad quandam ecclesiam matri dei accedens. tybiam ipsam in quodam foramine ipsius ecclesie abscondit. et beatam uirginem lacrimis et precibus. pro sua liberatione rogabat. Et ecce nocte quadam beata uirgo cum sancto ipolito ei in uisione affuit. et eidem sancto ipolito. ut petrum sanitati pristinae restitueret imperauit. Statimque sanctus ipolitus tybiam de foramine. loco suo quasi succulum (sic) arboris. in momento inseruit. In qua insitione tantos dolores sensit. ut suis clamoribus totam familiam excitaret. Qui surgentes lumen accedentes. petrum duo crura. et duas tybias habere conspitiunt. Sed se deludi putantes. ipsum iterum et iterum contrectabant. uera membra ipsum habere sentiebant. Qui uix eum escitantes. unde hic sibi acciderit siscitantur. Sed ille ludere eos secum existimans. tandem uictus rem (185) uidit et stupuit. Sed tamen noua coxa mollior quam uetusta. Ad sustinentiam corporis non poterat exequari. Vnde ad publicationem miraculi. per annum claudicauit. Et tunc beata uirgo eidem apparens. sancto ipolito dixit. ut quicquid curationi deesset suppleret. Euigilans igitur et se penitus sanatum uidens. reclusorium introiuit.

(1) Cfr. N. 194.

## 194. PASSIO SANCTI IPOLITI.

Sanctus ipolitus cum sepelisset corpus sancti laurentii. et biduo ieiunasset ad sepulcrum eius. Egressus die tertia. uenit ut ingrederetur domum suam. et priusquam cibum caperet. a militibus comprehensus est. et perductus ad cesarem. Cui cesar ait. Numquid et tu magus effectus es ut corpus laurentii abstulisse dicaris? Ipolitus dixit: hoc feci non *tamquam* magus sed quasi christianus. Quo audito. decius cesar iussit os eius contundi ad lapidem. et exiit eum uestem. quam habuit christianam. qua indutus erat. et extensus ad cordos ferreos cedi praecepit. Post hec autem semiuum. iussit eum duci extra urbem. et ligari ad pedes indomitum equorum. et in cardeto dimiti. Et dum traherent eum. eleuans oculos suos in celo sic ait. Domine ihesu christe lumen claritatis et stella splendida. iube me recipi in loco. quo recepisti beatum laurentium. et statim reddidit spiritum. Tunc christiani rapuerunt corpus eius. et poposuerunt in cripta. que est iusta agrum pretorianum die iduum augustarum. Die autem septima passionis eius. dedit munera dedit cesari et sedente eo curra. cum ualeriano praefecto. ut iam descenderent. et anphithatrum intrarent. uno momento uterque spirauerunt. Simul clamabat decius in hora mortis sue. Ipolite ac sic captiuum ita me uinctum ducis. Valerianus autem clamabat. O laurenti de ignis catenis me uinxisti et trahis? Hoc autem notum factum est in uniuerso mundo. et omnes credentes in fide confortati sunt in domino et gratias agerent deo. qui eos in celis suscepit. et ultus est festinantes in persecutores eorum. Item legi in miraculis sancte marie. de quodam petro bibulco. qui in foramine ecclesie absconderat tibiam suam a flumine incisam. et ecce nocte quedam. beata uirgo cum sancto ipolito ei in uisione affuit. et eidem ipolito. ut petrum sanaret imperauit. Statimque sanctus ipolitus eum sanauit.

Nota quod in mediolanensi diocesi sunt sancti ipoliti ecclesie III. et altare I. et festum unum. Re-nante dno nro.

## 195. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI IULIANI.

In colonia apud lambrum est canonica sancti iuliani.

Crescentiago est altare sancti iuliani.

Rodello est altare sancti erasmi (186) cum sancto iuliano.

Fegio (sic) monasterium sancti iuliani.

In plebe sancti iuliani canonica eius.

In gauazo ecclesia sancti iuliani plebis sancti iuliani.

uigonzone ecclesia sancti iuliani.

## A

## 196. PASSIO SANCTI IULIANI MILINO ET SOCIORUM EIUS DECEM MILLIUM. ET BASILISE UIRGINIS CUM MILLE UIRGINIBUS.

Sanctus iulianus antiochie. ex maioribus et christianissimis parentibus unicus erat. Imbutus literis retholicorum et artis dialectiorum. Cum esset annorum decem et octo. rogatu parentum. et oratu dominice uisionis. suscepit sponsam basilisam locupletem et nobilem. unicam parentum. sonant organa letitia omnium ciuium. et sanctus iulianus in corde orabat deum. facta nocte. ecce orante illo maximus rosarum et liliorum tempore yemis. Sanctus iulianus conuertit uxorem. et ecce dominus cum multitudine angelorum. et mater dei cum choris uirginum. laudantibus et benedicientibus beatos coniuges iulianum et basilisam. post paucum tempus. obierunt patres eorum. unde non solum de sua salute solliciti. sed multarum animarum curam suscipiunt. Instituebant monasteria. nec erat. qui posset audire de ore sancti iuliani uerbum. et aliqua mora retineretur conuerti ad deum. Erat pater decem milium monachorum et sancta basilisa mille uirginum mater. Eo tempore. imperatores dioclitianus et maximianus. ad egiptum miserunt martianum praesidem. persequi christianos. Tunc in somnis dominus apparuit sancte basilise. et confortauit eam. et cito uirgines obierunt. que in somnis apparuerunt sancte basilise. ostendentes gloriam earum. et sancta basilisa obiit orando. quam sepeliuit sanctus iulianus. In hac uirorum sancta congregatione nunquam diabolus potuit aliquem irretire. Multitudo sacerdotum et leuitarum et christianorum confugerant ad eum. declinantes persecutorum rabiem. Martianus iussit omnes qui cum sancto iuliano erant. siue episcopi presbyteri. diacones et christiani. cum monachi in ignem occidi. et solus sanctus iulianus seruari in custodia. In quo loco infirmi sanantur. et sepe in horis canonicis. ibi multitudo laudantium deum. cantantium ymnos audiuntur. Ductus est sanctus iulianus ante praesidem martianum. cum quo multa dicta sunt. Sanctus iulianus orauit ad dominum. et ydola plus quam quingenta ceciderunt. et in puluere uersa. Tunc fecerunt pactum. ut cultores ydolorum orarent. pro illorum amico monoculo. quod si ydola non sanarent. Tunc sanctus iulianus sanet. et sic cognoscent meliorem fidem. cum nil facerent. sanctus iulianus homini (187) restituit oculum. sed qui sanatus est. credidit christum. et decolatus est. Item sanctus iulianus diuersis penis affictus. uinculis ferreis per omne corpus oneratus circuiuit urbem cum uerberaretur. Tunc dei misericordia. celsius puer scolaris. filius praesidis martiani. uidens angelos munientes sanctum iulianum. credidit in yhesum. et pronus ad pedes sancti iuliani. et si quis uelet extendere ma-

num. et eum a sancti iuliani et si quis uolet extendere manum. ut eum a sancti iuliani complexu speraret. statim contraherentur manus et brachia eius. Tunc pater et mater puero plorantes eum quinque milia uenerunt. Tunc iubet eos in carceris ima recludi. ubi dampnatorum membra. diuturno tempore consumpta. horribilium uermium examine buliebat odor omni odore nequior. dominus yhesus eis lucem dedit et balsami odorem et rosarum. Tunc. uiginti homines conuertuntur. Et ecce fratres quinque iuuenes christiani. habentes libertatem stare christiani. duxerunt sanctum presbyterum antonium. qui cunctos baptizauit. et hii omnes ibi sunt asotiati. uolentes martirium. Tunc hii septem ducti sunt ad martianum. postea in carcere ducti. Martianus misit ad imperatores hec omnia. Imperatores iusserunt ut omni prouintia spectante. ad singulos haberent cupas plen(a)s pice. bitumine. et sulfure. et singulos in eas recludi et igne concremari. Interea sanctus iulianus mortuum suscitauit. qui multa de se dixit. tamen positus in carcere cum sancto iuliano. et baptizatus est. Tunc parantur cuppe xxxi. et flama plus de xxx. cubitis. dominus liberauit omnes ab omni incendio. Tunc celsius petiuit matrem a patre. et concessit per dies tres. esse secum in carcere. Illa audiens uoces angelicas et sentiens suauitatem odoris. baptizata est. Tunc audierunt uocem e celo. Martianus duxit martyres ad domum suam. et uoluit tenere uxorem. sed ministri facti sunt ceci. Tunc iussit decolari xx. milites. et septem fratres igni tradi. Postea duxit ad se sanctos iulianum. et antonium. matrem cum filio et illum qui mortuus fuerat. et locutus cum eis. duxit ad carcerem. Alia die duxit sanctos ad templum iouis. quod semel in anno aperiebatur. ut adorarent. Tunc sanctis orantibus templum submersum est. ut quod adfuerat non pareret. et sacerdotes circa mille. cum templo dimersi sunt. et maxima pars paganorum simul interiit. Ignis eructuans usque in hodiernum diem. Sancti in carcere clauduntur. et media nocte. omnes qui defuncti erant de sotiis sancti iuliani. albis induti (188) cantantes alleluia. sancta basilisa locuta ad sanctum iulianum de obitu eius. Alia die. martianus iubet eis digitos manuum et pedum licinio et oleo infuso ligari et ignem supponi. Tunc consumptis liciniis. caro immaculata permanebat. Item iussit sancto iuliano et celsio cutem capitis auferri. Antonio et anastasio. qui resurrexit. oculos effodiri. Cum uelent ecculeo ponere matrem pueri. ceci fiebant. Tunc martires feris traduntur. sed fere pedes sanctorum lingeabant. Tunc iussit. ut inter noxios decolarentur. facto terremoto. tertia pars urbis cecidit. et fulgora multos arserunt. Ipse cito uermibus ebulliens mortuus est. Et cum christiani uelent sepelire anime super corpora apparuerunt et sanguis circa corpora albus collectus est. Sepulti sub sacro altare. ex quo fons currit.

A quod est baptisterium. passi sunt die xiii. ianuarii.

In mediolanensi pago sunt ecclesie v. et altare i. et festum unum.

Regnante dno nro.

197. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTORUM IOHANNIS ET PAULI.

In plebe massalia. loco mardagore ecclesia sanctorum iohannis et pauli.

Plebe olzate. loco gorla maior. altare sanctorum iohannis et pauli in ecclesia sancti uitalis.

In plebe galiano. in ecclesia sancti iuliani de fegio. altare sanctorum iohannis et pauli.

B In plebe sancti iuliani. loco ucloe ecclesia sanctorum iohannis et pauli.

In plebe axo. loco scarena ecclesia sanctorum iohannis et pauli.

Item mediolani altare i.

198. PASSIO SANCTORUM IOHANNIS ET PAULI. ET GALLICANI.

Cum gens persarum. que siriam inuaserat. romanis uicta esset. et rome subiugata. per gallicanum ducem romanum. Dictus gallicanus sibi petiuit uxore. mfiliam constantini constantiam. Sed cum timeret imperator dare christianam pagano. constantia dixit. pater dic ei. Cum uincerit gentem scitharum. Tunc me illi dabis. Interea dabit mihi filias eius. atticam et urtemiam quas docebo legem christi. Et tu illi dabis eunuchos nostros iohannem et paulum. docebunt eum. Et factum est. Cum constantia eas uideret. orauit deum. ut conuerteret eas. qui meritis sancte agnetis eam sanauit. Cum gallicanus iret ad exercitum adorauit idola. et cum redisset iuit ad sanctum petrum adorare christum. Gallicanus imperatori dixit. quomodo sancti iohannes et paulus eum docuissent fidem. et quomodo fecit uotum christo et quomodo angeli dei secum in bello fuerunt. et quomodo multo plures fuerant aduersarii. et christus eum adiutus est. et traces sunt liberati. et scithi tributarii facti sunt. Vnde gallicanus uouit castitatem. et seruire christo. Tunc imperator amplexans eum. dixit quomodo eius filie consecra-(189)te sunt uirgines. Ipse ibi v̄. seruos fecit liberos et ciues romanos. quibus praedia donauit. et dedit sua in helymosinas pauperum. Ipse iuit in urbem hostiam et habitauit cum sancto ylarino monacho. et ibi fecit hospitale. ubi cum aliis seruiebat pauperibus. Ibi fecit ecclesiam sancti laurentii. Voluerunt fideles eum episcopum esse. sed noluit. sed alium fecit. Omnis qui iussu iuliani apostate. faciebat ei iniuriam a diabolo uexabantur. Et cum iulianus eum persequeretur. fugit alexandriam per unum annum. Postea in hermum. ubi comes rautianus fecit eum

in corde perculti. et migravit ad christum. Cui ibi facta est basilica. Sanctus hylarinus monachus in hostia fustibus cessus martyrium sumpsit. Tunc iulianus audiens. quod iohannes et paulus omnia dabant pauperibus. per eos missit. et diutius est eos blanditiis. ut negarent christum. secum starent unus primicerius alter praepositus sue curie essent. sicut ante fuerant. Sancti iohannes et paulus dixerunt. quod nolebant eius amicitiam. Imperator dedit eis indutias decem dierum. interea sancti omnia dabant pauperibus. Postea imperator hora cene missit terrentianum campi doctorem. cum statuta iouis. sed sancti inuenti sunt orantes christum. et noluerunt adorare ydolum. Tunc sine strepitu. transacta tertia hora noctis. fecit in domo sanctorum fieri fouea. et decollari eos. et in foueam abscondi. Et populo fecerunt famam. quod sancti in exilium missi erant. Iulianus in bello persico interfectus est. Demoniaci in domo illa sanabantur. Tunc filius terrentiani energuminus nocte in domo illa clamabat. quod paulus et iohannes incenderent eum. Terrentianus conuersus in die pascha baptizatus est. Et ibi fecit penitentiam. et a sanctis sanatus est filius eius. Et ipse terrentianus scripsit passionem sanctorum iohannis et pauli. ad laudem domini nostri ihesu christi. Qui cum patre et spiritu sancto uiuit et regnat deus. Passus est in alexandria sanctus gallicanus die VI. ante kal. iulii. Passi sunt sancti iohannes et paulus die V. ante kal. iulii. in urbe roma.

#### 199. MEMORIA SANCTI HYLARINI.

Tempore iuliani apostate in urbe aretio erat ibi episcopus sanctus satirus. qui cum sancto donato clerico et ilarino monacho sanauit a demonio filium aproniani praefecti urbis. denique quadratianus augustalis. iussit poni in custodiam sanctum donatum episcopum et ilarinum monachum. tandem iussit sanctum ylarinum extendi in pauimentum et fustibus cedi. Et cum diu cederet emissit spiritum. die XVI. iulii. anno domini CCCLXIII in urbe hostia.

cuius festum ad sanctum carporum mediolani. Iustus si morte aliqua (190) praeoccupatus fuerit. in refrigerio erit. Senectus enim uenerabilis est. non diuturna. neque annorum numero computata. Cani sunt autem sensus hominis. et etas senectutis uita immaculata. placens deo factus est dilectus. et uiuens inter peccatores translatus est. Raptus est ne malitia mutaret intellectum illi. aut ne fictio deciperet animam illius. fascinatio enim nugatitatis obscurat bona et instantia concupiscentiae. transuertit sensum. Prestante dno nro.

est festum die XI. ante kalendas augusti in illa urbe fuit episcopus sanctus lupus confessor.

#### 200. MEMORIA SANCTI ILLARIONIS HEREMITE.

Sanctus Illarion natus longe v. miliaria ab urbe gaza palestine. literas doctus in alexandriam. et factus discipulus sancti antonii. Cum esset annorum quindecim dedit medietatem suarum rerum fratribus religiosis. et aliam pauperibus. et recessit ad desertum sacco uestitus. post solis occausum edebat. caricas quindecim. post triduomet suco herbarum. et rastro humum fodiens. et fixillas texens. multas habuit insidias diaboli. Cela eius lata pedes. quatuor alta quinque. semel in anno capillos tundens. super humum iacens. nichil pomorum et leguminum gustans. sed radicibus crudis sustentatus. et sex uncias ordeacei panis et olus. Sanauit tres filios elpidii praefecti. Item de sputu suo cecam illuminauit. Item a legione demonum liberauit orion militem urbis halle. Ad eum ueniebant episcopi et multi. semper honorem fugiebat. semper silentium et uitam ignobilem desiderabat. Obiit anno LXXXV. sue etatis. Rogauit omnes ne post mortem seruaretur puncto hore. sed statim eum terra operiretur. sicut uestitus erat in tunica cilicina. cuculo et sago rustico. et moriens dicebat. egredere quid times? egredere anima quid dubites? LXX. annis seruisti christo. et mortem times? Regnante dno nro ihu xpo. Iacet cipri. sanctus ieronimus scripsit uitam huius sancti illarionis.

Festum est die VII. ante kal. nouembris. ad altare sancti antonii ad hospitale de uepra.

#### 201. MEMORIA SANCTI IUUENALIS.

Die tertio madii est festum sancti iuuenalis episcopi et confessoris. Item est alius iuni. Sanctus iuuenalis episcopus ierusalem tempore CCCCIX. martiani imperatoris martyrizatus est. die septimo madii. de beato iuuenali multa bona leguntur in codicibus. legitur in sasumptione sancte uirginis. quod ipse iuuenalis missit sydon et ue-(191)stimenta que remanserunt in sepulcro sancte dei genitricis. ad urbem constantinopolim.

Notate quod mediolanenses in letaniis hunc sanctum inuocant. in quarta feria tertie ebdomade quadragesime.

Ipsa sanctus iuuenalis cum ysaia ualet dicere. gaudens gaudebo in domino. et exultauit anima mea in deo meo. Quia induit me uestimento salutis. et indumento iustitiae circumdedit me. quasi sponsum decoratum coronam. et quasi sponsam ornatam munilibus suis. Sicut enim terra profert germen suum. et sicut ortus semen suum germinat. sic dominus deus germinabit iustitiam et laudem coram uniuersis gentibus. propter syon non tacebo. et propter ierusalem non quiescam. donec egrediatur ut splendor. iustus eius. Et saluator eius



ut lampas accendatur. Et uidebunt gentes iustum tuum. et cuncti reges inclitum tuum. Et uocabitur tibi nomen nouum. quod os denominabit. Et eris corona glorie in manu domini et diadema regni in manu domini dei tui. Praestante dno nro.

202. MEMORIA SANCTE IULIE UIRGINIS.

Die tertiodecimo ante kal. iunii festum sancte iulie uirginis et martyris. Hec sancta habet in brixia monasterium nobilius monacharum. ualde maximi honoris. felix gorgoria. feruentis maris insula. que membra iulie crucis patibulo adfixa ad te uecta per maria. duci fecisti de corsica felici et tum brixia que tenet illam per secula.

Item est alia sancta iulia uirgo et martyr in terecas (?)

Item die x. decembris in spania urbe emerita est alia eufratexa.

Item die vii. octubris est alia iulia uirgo et martyr. est prouintia angusta.

loco ystorie sancte iulie. audite aliqua de castitate. ait sanctus cesarius. nichil prodest uirginitatem integritatemque corporis custodire. si occulorum concupiscentia noluerit euitare. Sanctus martinus uenit uidere quendam uirginem reclusam. sed illa noluit uideri. de quo multum gauissus recessit. eam conlaudans et ualde beatificans. postmodum illa ad eum missit dona. que recepit placide tamen alicuius umquam femine non recepit munera. Istius ideo accepit. quia multis sacerdotibus esset praeferenda. Audiant quaeso istud uirgines exemplum. ut fores suas. si eas malis obsistere uolunt. etiam bonis claudant. Beato martino nunquam seruiuit mulier. quia umquam non habuit cum feminis familiaritatem. Regnante dno nro.

203. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE IULIANE.

(192) De sancta iuliana est festum ad altare sancti ambrosii. in ecclesia sancti satiri porte romane.

In grogonzola ecclesia sancte iuliane.

In plebe dexio. loco migioe ecclesia sancte iuliane.

In plebe uilmercato. loco caponago ecclesia sancte iuliane.

Hec in urbe nicomedia post uaria tormenta et carceris custodiam. palam cum diabolo confluxit. Dein flammis ignium et ollam superans feruentem capitis decollatione martyrium consumauit. Sed quedam senatrix duxit ad urbem puteolanam.

204. PASSIO SANCTE IULIANE.

Sancta iuliana uirgo. uxor eleusii senatoris. urbis nicomedie. pater uirginis africanus nomine. qui

erat nobilis. Sed cum eleusius uellet eam ducere. illa noluit. nisi ille esset christianus. Tunc africanus fecit nudam cedi. et dedit eam sponso suo. qui fecit eam cedi. a quatuor militibus nudam. et postea appendi per capillos per sex horas. Item iussit eramentum conflari. et a capite perfundi. et nil nocuit illi. Item iussit ligamenta ferrea per femora eius mitti. Item in carcerem poni. Tunc demon in specie angeli. apparuit ei. uolens seducere eam. et ecce celica uox. ut teneret eum. et sciret quis esset. Illa eum tenuit. et multa dixit ei multaque respondit. et uerberauit eum. Item cum illa duceretur ad praesidium. proiecit demonem in locum stercoreis. dominus missit ad eam angelum confortandam. Item praefectus fecit in rotam ferream clauos acutos. et super rotam in medio duarum columpnarum. et quatuor milites trahebant rotam. sed nil nocuit uirgini. angelus comminuit catastam. et omnia uincula resoluta sunt. Vnde carnifices et alii conuersi sunt. et decolati sunt cxx. Item posuit eam in ignem. et angelus separauit et extinxit flamam. Item iussit ut olla e plumbo educeretur. ut desuper uirgo poneretur. tunc gutte resilierunt. et incenderunt de astantibus numero lxxv. et sancte nil mali fecit. Item iussit eam decollari. et orans decollata est. die xiii. ante kal. martii.

In pago mediolanensi sunt ecclesie iii. et mediolani festum ad sanctum satyrum. Regnante dno nro.

205. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE IUSTINE.

In plebe castro seprio. loco carono corbelario. ecclesia sancte iustine.

In plebe bruciano. loco afori. ecclesia sancte iustine.

Canobio ecclesia sancte iustine.

In plebe masalia. loco casate nouo. ecclesia sancte iustine.

In plebe leuco. loco bele ecclesia sancte iustine. Item mediolani altare i. et festum ad sanctam agatham.

Sancta iustina iacet placentie.

206. PASSIO SANCTE IUSTINE UIRGINIS.

(193) Iustina uirgo a cipriano plurimum molestata. ipsum ad fidem christi conuertit. Ciprianus a pueritia magus erat. Matronas in iumenta conuertere uidebatur. Hic ardens in amorem iustine. ad artem maicam se dedit ut ipsam pro se uel pro quodam nomine agladio posset habere. Aduocat demonem. ut iustinam habere ualeat. Cui dixit. amo iustinam. potes ne facere ut ipsam habeam? Cui demon dedit unguentum. ut ungueret foris domum iustine. et tibi eam adsentire fatiam dixit. Et nocte demone eam temptante. illa faciente sibi

signum crucis. demon fugit. Et stetit ante ciprianum dicens. uidi quoddam signum. et omnis uirtus in me defecit. Ciprianus uocauit fortiozem demonem. qui ei eam promissit. Et cum eam temptaret. illa sibi fecit signum crucis. et exsufflauit eum. et fugit. Tunc ciprianus uocauit principem demonum. Qui ad modum puele dixit ad iustinam. Ecce ad te uenio. quia tecum in castitate uiuere concupisco. et plura dixit temptans eam. Illa fecit signum christi. et exsufflauit demonem. et fugit. Postea diabolus ad formam unius pulcerimi iuuenis. uenit ad eam. cum esset in lecto. et inpudenter in eius lectum prosiliuit. et in eius amplexum ruere uoluit. Illa per signum crucis eum fugauit. Tunc diabolus eam febricitauit dei consensu. Et pestilentia multos in antiochia infirmauit. Et per demoniacos futuram mortalitatem dicebat. nisi iustina coniugio copularetur. Illa orauit ad dominum. et sanati sunt ciues. Tunc diabolus se transformauit in formam iustine. ut polueret famam eius. ciprianum deludens. se iustinam ad se duxisse diceret. Quam ciprianus uoluit osculari. dixit. bene uenisti iustina omnium feminarum decora. Diabolus nomen iustine ferre non potuit. sed euanuit. Ciprianus quandoque in feminam. quandoque in auem se ut uidebatur arte maica commutans. Cum uenisset ad ostium uirginis. neque femina neque auis. sed ciprianum apparebat. Tunc ciprianus diabolo iurauit seruitutem. si indicaret sibi causam. cur ipsa uinceret eos. Tunc diabolus dixit. quod demones timerent crucifixum. et signum crucis. Tunc ciprianus relinquit demones et iuit ad christum. et fecit se baptizari. Et mortuo episcopo. ciprianus factus est ibi episcopus. Tunc posuit eam in monasterium. et facta abbatissa super (194) multas uirgines. Sanctus ciprianus faciebat elemosinas et confortabat martyres. Tunc comes prouintie audiens eorum famam. fecit sanctos ciprianum et iustinam poni in sartagine plenam cera et pice et adipe. Et nil eis nocuit. sed de sartagine ignis exiuit et combuxit sacerdotem ydolorum. Tunc sancti iustina et ciprianus decollati sint. Horum corpora rome ducti sunt. Passi sunt die v. ante kal. octubris. Regnante dno nro.

207. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI ILLARII.

In plebe parabiago. loco cosouezzo. ecclesia saluatoris cum sancto ilario.

In plebe olzate. loco marnate ecclesia sancte marie cum sancto ilario.

In plebe uarisio. loco scapnio. altare sancti illarii in ecclesia sancti damiani.

In aplano loco barazora. ecclesia sancti illarii.

Lixono altare sancti illarii. in ecclesia sancti petri.

In plebe dairago. loco padregniano ecclesia sancti illarii.

A In bregnio. in loro ariun (?) altare sancti illarii. in ecclesia sancti martini.

In campo ecclesia sancti martini cum sancto ilario.

Brinio altare sancti illarii in ecclesia sancti iohannis.

In plebe ghizano. loco bazora. ecclesia sancti illarii. Mediolani ecclesia i.

208. MEMORIA SANCTI ILLARII EPISCOPI.

Sanctus hylarius pictaue urbis archiepiscopus. regionis aquitanie oriundus. Que ab oceano britanico fere milia xc. apud galicanas familias. nobilitatis lampade non obscurus. quasi refulgens lucifer inter astra processit. A cunabulis sapientissimus. uitabat societatem malorum. Hic ualde in christo docuit uxorem et filiam apram. Hic tempore constantii cesaris contra arrianos pugnauit. Hic doctor ecclesiarum quartum symbolum fecit. Et sanctum martinum baptizauit ac exorcistam fecit. cum mediolano esset. Hic in frigida asia in exilio fatigatus. ubi fecit epistolam quam misit ad filiam suam de christo sponso uirginum. Que epistola in pictaui conseruatur. ubi non homo sed angelus uidetur fuisse dictator illius. Quapropter illa uirgo et religiosa perdurauit et sancta dei. Dum sanctus illarius iret a frigida ad concilium. quedam puella nomine florentia cum patre ab eo est baptizata. et secum uenit pictauiam. stare cum beata apra. Cum uenisset ad insulam galinariam plenam serpentium. serpentes in fugam conuersi sunt. non tollerantes eius aspectum. Tunc baculum finxit in terra. quasi metam. quousque deberent excurrere. (195) Item cum sanctus esset pictaui. resuscitauit infantem nundum baptizatum ad preces matris. et baptizauit. Hic sepeliuit filiam et uxorem. Sanctus igitur hylarius in disertione prouidus. in tractatu profundus. per literaturam eloquens. per uirtutem mirabilis. in complensionibus multiplex. in resolutione subtilis. astutus iusta prophetam ut serpens. columbe simplicis gratiam non admittens. thesaurus scientie. lux doctrine. defensor ecclesie. hostium propugnator. Cuius dicta qui legerit. non credit dicere. sed tonare. Hec fuit ultra hominem sapere. tam caute de religione censere. Sed qui uult ipsum agnoscere. eius exilia memoret. merita respiciat. uolumina relegat. dicta perpendat. signa cottidiana percenseat. Quod dum superstes in seculo aut scripsit ecclesiastice fidei documenta. aut pugnando calcauit heretica crimina. aut petenti tribuit miraculorum suffragia. Obiit idus ianuarii. Regnante dno nro.

209. MEMORIA SANCTI IERONIMI.

De sancto yeronimo monacho et doctore est uel fuit altare ad sanctum sepulcrum cum sancta sufya et filiabus.

Hic anno domini ccccxxi. indictione quarta. anno xvi. pape innocentii primi. et xiii. imperii honorii cum theodosio secundo archiepiscopatus sancti clicerii mediolani obiit apud bethleem iude. Hic presbyter erat annorum xcviij. et mensium sex. Hic doctor fuit scolaris gregorii nazazemi. Beatus ieronimus peritus trium linguarum. ex hebreo in latinum eloquium easdem scripturas conuertit. eloquenterque transfudit. Cuius interpretatio merito ceteris antefertur. Nam est et uerborum tenacior et perscuitate scientie. clarior. atque utpote christiana interpretatio uerior. Genere nobili ortus. Patre uero euxebio nomine. Oppido stidonis quod a gettis euersum dalmatie quondam panonieque confinium fuit. Eusebius namque attice. romane uero dicitur pius. Geronimus uero eolice latine omnino. sacra lex intelligi. In roma litteris grecis ac latinis eruditus. Presbyter cardinalis ibidem ordinatus. Tanta utriusque lingue peritia fungebatur. ut quoscumque libros eolicos in manibus acciperet. latine sine confessione transcurreret. Iterum latinis attico sermone relegeret. ut crederes hoc esse conscriptum. quod eius inoffensa uelocitate fundebat. Omnes ueteris testamenti libros. ex hebreorum codicibus in latinum conuertit. Danielem prophetam chal-(196)deico stilo locutum. et iustum arabico in romanam linguam. utrumque auctorem perfecta interpretatione mutauit. Matheum ex hebreo fecit esse romanum. Item sanctus augustinus ait sanctus ieronimus. greco et latino. insuper hebreo eruditus eloquio ex occidentali ad orientalem transiens ecclesiam in locis sanctis et in litteris sacris. usque ad decrepita iuxta etatem. cuius nobis eloquium ab oriente in occidentem. ad instar solus lampas resplenduit. In ipso praesepii domini ingressu sanctus ieronimus positus est in bethleem. Fuit qui dixit eum annorum xci. Beatus ieronimus obiit anno xxxviii. post sanctum ambrosium. Beatus ieronimus scripsit uitas patrum. Item fecit modum dicendi psalmos ad horas. Item modum legendi omnes libros bibie per totum annum ambrosianum et romanum.

#### 210. MEMORIA SANCTI IERONIMI SACERDOTIS ET DOCTORIS. D

Sanctus ieronimus genere nobili ortus. opido stridonis. confinium dalmatie et panonie. Hic in roma litteris grecis et latinis instructus. et ibi presbyter cardinalis factus. De eleganti industria. quam erga latinos et grecos hebreos et arabicos et chaldeos habuit. mirum est. Et cum senes iam in alexandriam audiuit. Item yesusalem et bethleem. quo labore quo precio. baraninam hebreum magistrum. mirum est. quia timebat iudeos. Virgo erat. Et tempore pape liberii iuxta libros lxx. et psalterium ualde operatus est. Tunc constantinus cesar. Tunc uenit ad bethleem sex miliaria a ye-

rusalem in australi parte. ubi erat cirilus episcopus. Et ibi adiuuantibus catholicis instruxit monasterium. Et in anno quartodecimo theodosii scripsit omnes ueteris testamenti libros ex hebreorum libris in latinum uertit. Danielem chaldeico locutum. et iob arabico. et matheum ebræo fecit latinum. Vnde sanctus augustinus ait. eloquium sancti ieronimi ab oriente in occidentem. ad instar solus lampas resplenduit. Quadam die in monasterio uenit ad eum claudicans. Tunc aqua calida pede lauato. extraxit spinam. et sanatus domestice semper ibi moratus est. Tunc constituit leoni custodire in pascuis asinum. qui ligna ferebat. Sed cum quadam uice asinus depasceret et leo dormiret. mercatores euntes per olleum. rapuerunt asinum. Sed dum redirent. asinus ante camellos onusscos (sic) olleo erat. sicut mos est cum fune collo. et ligato camelis (197) ire. Tunc leo agnoscens asinum. per uim direxit asinum cum camelis in monasterium. Et mercatores uerecundiam habentes proni intrauerunt. Quibus fratres prandium dederunt. et illi partem ollei dederunt. Ibi apud presepe domini sepultus est beatus ieronimus primo die ante kal. octubris. in anno sue etatis xci. anno xii. imperii honorii. Regnante dno nro.

#### 211. MEMORIA SANCTI IUENTII EPISCOPI.

Sanctus yuentius sotius sancti syri. cum nolet esse episcopus fugit laude. sed inde inductus. papie fit episcopus. Dum quedam uidua a feneratore. durius opprimeretur. duplum peccunie quam dedisset querens. Idem sanctus ad usurarium missit. ne acciperet usuram. Ille non aqueiuit. sed cum accepisset mortuus est. Item dum exactor fisci habens talentum peccunie transuaderet ticinum. intus cadens peccuniam perdidit. Tunc sanctus yuentius ticino dixit. tibi dico aqua. in nomine domini nostri ihesu christi ne retineas peccuniam. Statim peccunia ab undis est proiecta ad eius pedes. quam dedit tribulanti. Item dum intraret mediolanum. pagani ualde contradicebant. tunc fulgora et tempestates eis orte sunt. unde conuertuntur et baptizati sunt. Item cum rediret papiam sanauit paraliticum signo crucis. Item dum forfirius rome praefectus a uespasiano cesare missus. ui uellet intrare ecclesia sancti nazarii uerberare sanctum episcopum yuentium. areptus cum omnibus suis a demonio. uterque se credebant. Sanctus orauit pro eis. et sanati omnes baptizati sunt. Et fama sancti yuentii ubi diuulgabatur. Et mediolano multas fecit uirtutes. Vixit in episcopatu annis xxxix. Dixit omnibus presbyteris et clero. quod media nocte sanctus sirus cum nazario. celso. protaxio et geruasio nuntiasent ei post dies tres obitum. Et ideo cum celebrasset in die dominice resurrectionis. et praedicasset. obiit.

Sed ossa eius in sex yduum februarii in ecclesia A condita sunt.

ecclesia in loco gazano de plebe roxate.  
Regnante dmino nro ihu xpo.

#### 212. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI IULII.

In plebe neruiano. loco poliano ecclesia sancti iulii.

Some ecclesia sancti iulii.

In plebe olzate. loco sponzano ecclesia sancti iulii.

In plebe gallarate. loco magniagio ecclesia sancti iulii.

In barnaxina ecclesia sancti iulii.

Bribia ecclesia sancti iulii.

In plebe lezeduno. loco girate. ecclesia sancti iulii.

In plebe arciago seprii loco curinola ecclesia sancti iulii.

In uizora ecclesia sancti iulii.

In plebe uilmerca-(198)to loco cauanago. ecclesia sancti iulii.

In plebe treno. loco boldinasco. ecclesia sancti iulii.

In plebe dairago altare sancti iulii in canonica.

In plebe traualia. loco culiate. ecclesia sancti iulii.

Coriopieta ecclesia sancti iulii.

Some ecclesiarum XIII. et altare I.

Item mediolani altare I.

#### 213. MEMORIA SANCTI IULII ET IULIANI.

Sanctus iulius cum iuliano sibi germano mirmidonia ortus est. a cunabulis christianus. litteris eruditus. Iulius presbyter. iulianus leuita. Omnia signa uirtutum per eos facta per cuncta curricula et proluxa lustra temporum spatia et momenta declarant. Hos uero praedestinat abbat dominus quasi peritissimos medicos longe lateque per mundum dirigens. ut uarias populorum clades. et mortiferas mederentur pestes. Et sicut pontuaga freta transmeant. gelidum transnatauerunt hystrum. ignota carpserunt itinera. Et ouantes ad gloriosum imperatorem theodosium peruenerunt a quo petierunt epistolas. ut in omni dititione regni sui. omnia profana idola destruerent. et christo sacraria dedicarent altaria baptizantes populum. Imperator eis epistolas dedit. suo praecepto. illorum fit ordinatio. Et uenerunt romam. ubi effugando demones. et uarios langores per plures dies steterunt. Deinde per italiam iuerunt. fabricando basilicas. erigendo altaria. baptizando populum. praedicando christum. Nam huc atque illuc per orbem deo centum ecclesias dedicauerunt. Et in omnibus locis. ubi hec gesta sunt. per eos semper dominus uirtutes

ostendebat. Cum ecclesiam edificarent ubi dicitur gaudianum (1). quidam homines euntes cum carro. timuerunt. ne sancti teenrent ibi carrum. Irridentes posuerunt super carrum unum. quasi mortuum esset. et cum sancti eis dicerent. ut aliquantulum cum carro adiuuarent eos. Illi illusores dixerunt habere mortuum. et ideo non poterant. Sed cum recessissent uere sotius ille mortuus erat. Item ad laborem ecclesie quidam de manera (2) sibi incidisset policem. et homo aporiatus esset. sanctus iulius posuit policem in loco suo. et sanatus laborauit statim. Item sancti uenerunt ad paruam insulam que est aput stationam (3). ubi prophetauit sanctus iulius dicens. Venient dies quando hic lupus capiet sibi suellum in praedam. Inde uenerunt gaudianum. et ibi moratus est sanctus iulianus ad ecclesiam construendam. Sanctus iulius uenit ad mugurum (4) circa tria milliaria. et non inueniens nauim. ut intrare(t) insulam (199) orauit. Et posuit cappam super aquam. arrepto baculo suo. signauit signo crucis. transmeauit. Insula (5) plena erat magnis serpentibus. ita quod ad sagitte iactus. nullus cum nauu auderet appropinquare. Ad iussum sancti omnes serpentes exierunt ad montem cumicinum (6). Sanctus iulius fecit ecclesiam omnium apostolorum. Sanctus iulianus obiit die VII. ianuarii. et gaudiano in pace sepultus. Tunc audentius iuuenis senator. qui ab imperatore super multos dominabatur. et erat mediolanensis.

C habens suam uillam ubi dicitur peltinascum (7) uenit ad insula uidere fabricam. et promissit dona. Sanctus iulius dixit ei. quod uolebat eum caput se habere sepulcrum. Sanctus iulius patrando crebrius innumera miracula. obiit die primo ante kal. februarii. Et in eius loco presbyter helyas positus est. Tunc dictus audentius obiit mediolano. cum esset annorum XXXII. et nulla eum sepultura ausa est suscipere. Tunc eum detulerunt ad insulam. et presbyter helyas aput sepulcrum sancti sepeliuit eum. Nam baculum. calicem. capsellam. siphum. reliquias. et ibi relinquit ad uidendum. Et non tantum ibi. sed ubique sunt eius reliquie. crebris. magnis et innumeris corruscat miraculis. Regnante dno nro xpo.

#### 214. MEMORIA SANCTI IOHANNIS OS AURI.

Sancti iohannis os auri est festum die quinto ante kal. februarii. apud palatium nouum mediolani ubi est ecclesia eius.

(1) Gozzano, provincia di Novara.

(2) Borgomanero.

(3) Angera.

(4) Punta di Movero, sul lago d'Orta.

(5) Isola di S. Giulio, sul lago d'Orta.

(6) Monte Camosino o Monte S. Giulio, sul lago d'Orta.

(7) Pettenasco.

Item est altare eius in ecclesia sancti laurentii de castiliono plebis castrii seprii.

hic dicitur et crisostomus grece. quod latine os auri. Qui fuit patriarcha constantinopolim. hic uerbo atque exemplo plurimum christiane profuit religioni. hic claruit tempore martiani *imperatoris*. claruit circa annum domini ccccxx. Merito dicitur hoc nomine. quia uerba preciosa et plena sapientie delectabilia super aurum. ecce sacerdos magnus qui in diebus suis placuit deo. et inuentus est iustus. et tempore iracundie factus est reconciliatio. Non est inuentus similis illi. qui conseruaret legem exelsi. Ideo iureiurando fecit illum dominus crescere in plebem suam. Benedictionem omnium gentium dedit illi. et testamentum suum confirmauit super caput eius. Cognouit eum in benedictionibus suis. conseruauit illi misericordiam suam. (200) et inuenit coram oculis domini. Magnificauit eum in conspectu regum. et dedit illi coronam glorie. Statuit illi testamentum sempiternum. et dedit illi sacerdotium magnum. et beatificauit illum in gloria. fungi sacerdotio et habere laudem in nomine ipsius. et offerre illi incensum dignum in odorem suauitatis. Praestante dno nro.

#### 215. MEMORIA SANCTI IOHANNIS HELEMOINARIJ.

Iohannes elemosinarius patriarcha alexandrie. cui in somnis puella cum corona de oliuis apparuit. et ideo factus est misericors. per eum dominus sanauit mutum. Cum quidam uilis iniuria audacter ei siue nipoti suo. sanctus fecit eum liberum a tributo. ut rederet bona pro malis. Cum quedam mulier non auderet confiteri graue peccatum. sanctus iohannes iussit ut scriberet et sigilatum ei daret. et ipse oraret et hec illa fecit. post paucos dies. sanctus iohannes obiit. Illa credens quod scriptum ad manus alicuius deuenisset ad tumulum. sancti iohannis accessit. et flendo clamabat heu putas confusionem uitare. Confusio omnibus facta sum. cumque amarissime fleret. Ecce sanctus iohannes de tumulo processit. cum duobus episcopis. qui secum sepulti erant. Et dixit mulieri. Cur nos infetas. et me et sanctos istos quiescere non permittis. Ecce stolle nostre. lacrimis tuis madefacte sunt. porrexitque sibi scriptum suum sigilatum ut prius. dicens ei. Vide sigillum hoc et aperi scriptum tuum et lege. Et illa aperuit uidens peccatum suum omnino deletum. Sicque immensa deo gratias reddidit. Et sanctus iohannes in monumentum rediit. Cum in die obitus sepelirent eum. ecce corpora duo cesserunt. et locum medium uacuum dimiserunt. Re gnate dno nro.

#### 216. MEMORIA SANCTI IOHANNIS ARCHIEPISCOPI.

De sancto iohanne archiepiscopo et confessore

est festum decimo die ianuarii. ad sanctum michelem in uerzario mediolani.

hic nobilium natus. de pago camulli <sup>(1)</sup> urbis ianue. hic duxit reliquias sancti syri episcopi ianue. et fecit canonicam de dexio illius sancti syri. in die sancti materni.

hic sedit in annis x. hic totus pietatis et misericordie operibus deditus. mitis et humilis. fulgens miraculis. Cecum illuminauit. et contractos erexit adque languentes restituit sanitati. hic praeclarus praesul. post tot insignia uirtutum opera. carnis deserens claustrum. gratus deo et hominibus migravit ad dominum anno domini sexcenteno. scilicet anno quartocedimo pape uitaliani. et primo imperii constantini quarti. Tandem cum corpus eiusdem sancti iohannis. post (201) triuunam <sup>(2)</sup> esset absconditum. ab omnibus sepultura ignorabatur. denique tempore heriberti archiepiscopi. per quemdam ciuem ianuensem miraculose reuelatur. et digne altari reponitur.

Legitur in libro sapientie. beatus homo qui in sapientia sua morabitur. et qui in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspectionem dei Cibabit illum panem uite et intellectus. et aqua. sapientie salutaris potabit illum. Et firmabitur in illo et non flectetur. et continebit illum et non confundetur. Et exaltabit illum apud proximos suos. et nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Praestante dno nro. <sup>(3)</sup>

#### 217. MEMORIA ECCLESJARUM SANCTI KALIMERI.

In canonica de axo. altare sancti kalimeri.

In plebe gallarate. loco bollate. ecclesia sancti kalimeri.

In plebe aplano. loco migioe nemoris ecclesia sancti kalimeri.

Leuco ecclesia sancti kalimeri.

Item mediolani ecclesia i. et festum i.

#### 218. MEMORIA SANCTI KALIMERI.

De sancto kalimero est festum in altari sancti georgii in ecclesia sancti petri ad portam nouam.

Item ad portam romanam in abscondito scuriolo illius ecclesie ubi ipse iacet. quasi dicat. protexit me in abscondito tabernaculi sui. Beatus thomas mediolanensis archiepiscopus. circa annum domini DCLXXXIII. fecit deaurari hoc altare sancti kalimeri.

Quamuis etherie regnet in arce sacerdos.

<sup>(1)</sup> Camogli.

<sup>(2)</sup> Di S. Michele in Verzario o *de supus domum*.

<sup>(3)</sup> Per l'integrazione di questa leggenda si consulti il *carne in onore di S. Giovanni Buono*, composto ai tempi di Ariberto, e contenuto nel Cod. Ambrosiano, S, 89, sup., edito da OLTROCCHI, *Ecll. mediol. historia ligustica*, Milano, 1785, pagg. 543-546.

Item est altare eius in ecclesia sancti laurentii de castiliono plebis castrii.

hic dicitur et crisostomus grece. quod latine os auri. Qui fuit patriarcha constantinopolim. hic uerbo atque exemplo plurimum christiane profuit religioni. hic claruit tempore martiani *imperatoris*. claruit circa annum domini ccccxx. Merito dicitur hoc nomine. quia uerba preciosa et plena sapientie delectabilia super aurum. ecce sacerdos magnus qui in diebus suis placuit deo. et inuentus est iustus. et tempore iracundie factus est reconciliatio. Non est inuentus similis illi. qui conseruaret legem exelsi. Ideo iureiurando fecit illum dominus crescere in plebem suam. Benedictionem omnium gentium dedit illi. et testamentum suum confirmauit super caput eius. Cognouit eum in benedictionibus suis. conseruauit illi misericordiam suam. (200) et inuenit coram oculis domini. Magnificauit eum in conspectu regum. et dedit illi coronam glorie. Statuit illi testamentum sempiternum. et dedit illi sacerdotium magnum. et beatificauit illum in gloria. fungi sacerdotio et habere laudem in nomine ipsius. et offerre illi incensum dignum in odorem suauitatis. Praestante dno nro.

#### 215. MEMORIA SANCTI IOHANNIS HELEMSINARIJ.

Iohannes elemosinarius patriarcha alexandrie. cui in somnis puella cum corona de oliuis apparuit. et ideo factus est misericors. per eum dominus sanauit mutum. Cum quidam uilis iniuria audacter ei siue nipoti suo. sanctus fecit eum liberum a tributo. ut rederet bona pro malis. Cum quedam mulier non auderet confiteri graue peccatum. sanctus iohannes iussit ut scriberet et sigilatum ei daret. et ipse oraret et hec illa fecit. post paucos dies. sanctus iohannes obiit. Illa credens quod scriptum ad manus alicuius deuenisset ad tumulum. sancti iohannis accessit. et flendo clamabat heu putas confusionem uitare. Confusio omnibus facta sum. cumque amarissime fleret. Ecce sanctus iohannes de tumulo processit. cum duobus episcopis. qui secum sepulti erant. Et dixit mulieri. Cur nos infetas. et me et sanctos istos quiescere non permittis. Ecce stolle nostre. lacrimis tuis madefacte sunt. porrexitque sibi scriptum suum sigilatum ut prius. dicens ei. Vide sigillum hoc et aperi scriptum tuum et lege. Et illa aperuit uidens peccatum suum omnino deletum. Sicque immensa deo gratias reddidit. Et sanctus iohannes in monumentum rediit. Cum in die obitus sepelirent eum. ecce corpora duo cesserunt. et locum medium uacuum dimiserunt. Re gnate dno nro.

#### 216. MEMORIA SANCTI IOHANNIS ARCHIEPISCOPI.

De sancto iohanne archiepiscopo et confessore

est festum decimo die ianuarii. ad sanctum michelem in uerzario mediolani.

hic nobilium natus. de pago camulli <sup>(1)</sup> urbis ianue. hic duxit reliquias sancti syri episcopi ianue. et fecit canonicam de dexio illius sancti syri. in die sancti materni.

hic sedit in annis x. hic totus pietatis et misericordie operibus deditus. mitis et humilis. fulgens miraculis. Cecum illuminauit. et contractos erexit adque languentes restituit sanitati. hic praeclarus praesul. post tot insignia uirtutum opera. carnis deserens claustrum. gratus deo et hominibus migravit ad dominum anno domini sexcenteno. scilicet anno quartocedimo pape uitaliani. et primo imperii constantini quarti. Tandem cum corpus eiusdem sancti iohannis. post (201) triuunam <sup>(2)</sup> esset absconditum. ab omnibus sepultura ignorabatur. denique tempore heriberti archiepiscopi. per quemdam ciuem ianuensem miraculose reuelatur. et digne altari reponitur.

Legitur in libro sapientie. beatus homo qui in sapientia sua morabitur. et qui in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspectionem dei Cibabit illum panem uite et intellectus. et aqua. sapientie salutaris potabit illum. Et firmabitur in illo et non flectetur. et continebit illum et non confundetur. Et exaltabit illum apud proximos suos. et nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Praestante dno nro. <sup>(3)</sup>

#### 217. MEMORIA ECCLESARUM SANCTI KALIMERI.

In canonica de axo. altare sancti kalimeri.

In plebe gallarate. loco bollate. ecclesia sancti kalimeri.

In plebe aplano. loco migioe nemoris ecclesia sancti kalimeri.

Leuco ecclesia sancti kalimeri.

Item mediolani ecclesia i. et festum i.

#### 218. MEMORIA SANCTI KALIMERI.

De sancto kalimero est festum in altari sancti georgii in ecclesia sancti petri ad portam nouam.

Item ad portam romanam in abscondito scuriolo illius ecclesie ubi ipse iacet. quasi dicat. protexit me in abscondito tabernaculi sui. Beatus thomas mediolanensis archiepiscopus. circa annum domini DCLXXXIII. fecit deaurari hoc altare sancti kalimeri.

Quamuis etherie regnet in arce sacerdos.

<sup>(1)</sup> Camogli.

<sup>(2)</sup> Di S. Michele in Verzario o *de supius domum*.

<sup>(3)</sup> Per l'integrazione di questa leggenda si consulti il *carne in onore di S. Giovanni Buono*, composto ai tempi di Ariberto, e contenuto nel Cod. Ambrosiano, S, 89, sup., edito da OLTROCCHI, *Ecll. mediol. historia ligustica*, Milano, 1785, pagg. 543-546.

Congruum est sanctis reddere uota piis.  
 Hic quosdam submersus corpore conditus iacet.  
 Sed reserans celum aduocat ipse deus.  
 At uenerande tibi thomas egregius uates.  
 Gessit in explendo opere lucifluo.  
 Quod uernat cunctis nimio uibrante metallo.

Anno domini CXXXIX. Beatus kalimerus miles romanus factus est mediolanensis archiepiscopus anno primo. pape primi thelesfori. et XXI. imperii adriani. Hic kalimerus sedit annis LIII. fuerat rome baptizatus a sanctis faustino et iouita. Et iussu angeli duxerunt eum ad papam. Passus est anno domini CXCII. indictione quindecim. anno IX. pape eleutheri. et duodecim imperii comodi. Item legi. erat in clero fauste ecclesie delegato. uir sanctissimus generis prosapia grauis. sed morum illustrium. Scientieque probitate romanus cui nomen kalimerus. qui multa abstinencia et iugi uigilantia peroptime saginatus. Porro etiam indefessa diuinorum dogmatica meditatione habundantissime sarcinatus. qualem dei sapientia beatum appellat. hic dei auxilio. albam peruenit ad urbem. que nomine mediolanum dicta est. Hic stetit cum (202) sancto castriciano. in quo quanta sollicitudo in diuinis obsequiis. quantus mutue caritatis affectus in fraternis officiis excreuerit. Non est huius nostre exilitatis euoluere. Postquam factus est iste de quo sermo est. quanti autem per ipsum baptismi lauacro abluti. quanti animo simul et corpore curati. que uox que poterit lingua retexere? Nullus umquam accessus ad eum sine salubri documento. Nulliusque recessus ab eo sine uiatico oportuno. Nullius in quacumque anxietate postulatio. Absque competenti coram illo diffusa est redemptio. Quod etiam carcerum ergastula ultro ingrediens. militum animos ad passionum tolerantiam incitabat. non solum graua quecumque pro christo pati. sed mori insuper paratus. Persepe denique cum uincolatis uincolatus. Sepius cum fragelatis pene exicialiter. Flagellatus et cessus diutissime. Carpentoque super inpositus. Cum exultantibus exiliatus est. Sed fideles reduxerunt eum mediolano. Tunc pagani mittunt cesari. de nomine kalimeri suggerunt. Sanctus kalimerus totam pene D liguriam auertit a diis. Mox igitur data sententia. unde contigit ut cum aliis in romulo inuentus cimiterio quod est in latere eiusdem urbis merediano. haud longe ab appolinis fano. toti uero insurgunt pariter. et sanctum dei kalimerum multis undique plagis perfodiunt. Cum adhuc seminecis (sic) ante illorum pedes iacens. in adiacentis putei profundum. inuersis immersum pedibus transcapitari uero (sic).

#### 219. PASSIO SANCTI KALISTI PAPE.

Temporibus macrini et alexandri imperatorum. in quadam domo sanctus kalistus morabatur cum

A clericis suis. Et cum milites uelent capere. ceci sunt facti. Et puele per os demon dixit. deus kalisti. ipse est deus uerus et uiuus. Tunc miles palmatus baptizatus est a sancto kalisto papa cum aliis XIII. Palmatus dedit omnia sua pauperibus. Et sanauit cuiusdam felicis uxorem. quos misit baptizari a sancto kalisto. Tunc simplitius senator cum uxore et aliis LXVIII. baptizati sunt a sancto kalisto. Et ab alexandro decolati sunt. Et sanctum presbyterum calepodium per urbem traxerunt. et in tyberim iactauerunt. Et inde sanctus kalistus cum honore sepeliuit. Tunc sanctus kalistus in carcere fame cruciatus. et sepe fustibus cessus. Cui sanctus calepodius apparuit con-(203)fortans eum. Sanctus kalistus a lepra sanauit priuatum et baptizauit. Tunc priuatus occiditur plumbatis. Sanctus kalistus per fenestram est precipitatus. ligato saxo ad collum in puteum dimersus. Et inde leuatus a presbytero asterio humatus. Ipse asterius per pontem praecipitatus. et in hostia inuentus. Regante dno nro.

In altare sancte marie sancti raphaelis.

#### 220. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI KALOCERI.

Bollate plebis gallarate. est altare sancti kaloceri. in ecclesia sancti ambrosii.

In plebe de castro seprio. loco torba. altare sancti kaloceri (sic). in ecclesia sancte marie.

C In monte orphano ecclesia sancti kaloceri.

In plebe incini. loco castelino. ecclesia sancti kaloceri.

Clauate ecclesia eius.  
 mediolano ecclesia.

#### 221. PASSIO SANCTI KALOCERI MILITIS.

Plures fuerunt qui scribentes passionem sancti kaloceri. ibi sumpserunt initium. ubi in astensi urbe martirizatus est. Sed mihi uidetur bonum. incipere ubi prius. scilicet in brixia et mediolano. quia in istis urbibus prius est martirizatus. Legitur in passione sancti faustini et iouite. (1) Cum in quodam loco in eculeo torquerentur sancti faustinus et iouita. Adtendens unus de ministris imperatoris adriani kalocerus. uidit faustinum et iouitam stare foris ante capitolium. Ingressus ante adrianum uidit eculeos uacuos. et ministros torquere. Leuauit uocem ante adrianum. uel populum dicens. Vere magnus est deus quem faustinus et iouita colunt. qui tanta beneficia in se credentibus praestat. Adrianus dixit. qua insania arreptus kalocere? Adtende sanguinem tuum. quid uistidi ut ita ista loquaris. Kalocerus dixit. Bone imperator quid modo uides in istis. eculeos torqueri. Adrianus dixit. faustinum et iouitam. kalocerus dixit. ui-

(1) N. 141.

sionem uides. Item legitur. Cum sanctus faustinus et iouita uiderentur discoriari. et uideret adrianus in nullo eos penitus respondere. iussit afferri copiose carbones et mitti super eos. Tunc kalocerus exiit foras et fleuit uehementer. Ecce apparuerunt ei faustinus et iouita dicentes. Kalocere quid doles de nobis? Et multa dixerunt ei. Tunc uenit et ualde redarguit imperatorem. Imperator iussit eum foras mitti. ne amplius magnificaret deum. Item legitur. cum sancti faustinus et iouita in carcere essent custodes uenerunt dicentes ad kalocerum de (204) odore et lumine carceris. Tunc uenit cum illis. Erat saluator confortans eos. Kalocerus uenit ad ostium. dixit memento mei saluator mundi. Et dominus multa dixit ei. Et kalocerus praedicaui et conuertit milites suos. Et kalocerus ualde redarguit adrianum. Item legitur. quomodo sanctus apolonius episcopus baptizauit kalocerum et omnes de officio eius. et kalocerus cum omni officio eius intrauit carcerem et dixit quomodo baptizati erant. ibi angelus domini multa dixit ad kalocerum et sociis eius. Tunc aurelianus comes dixit adriano. quomodo inuenit kalocerum cum officio suo in carcere. licet ostium esset clausum et sigilatum. Et ducti sunt ad imperatorem cum quibus satis est locutus et fecit omnes decolari. Et fecit kalocerum in ferrum mitti cum faustino et iouita. Item legitur. cum imperator ad mediolanum secum duxisset faustinum iouitam et kalocerum. iussit eos aligari et poni fistulas in ora ipsorum et fundere in fistulas plumbum. sed resiliuit et combuxit ministros. et sancti non sunt lesi. Et taliter sanctus kalocerus liberatus est de primo suo martirio. Item secundo kalocerus cum faustino et iouita sunt torti in eculeo. ubi diabolus ualde perterruit kalocerum. sed angelus domini adiuuit eum. Et lampades ardentes posite sunt. ad carnes sanctorum kalocerum faustini et iobitte. et nil mali sancti senserunt. Sed kalocerus de igne clamabat. praeparate aliam penam. quia istam non sentimus. Liberatus kalocerus de secunda pena. positus est ad tertiam cum sanctis suis. scilicet in aqua feruentem. ubi delectabiliter orabant. Tunc quartam penam experti sunt. quia eruerunt oculos kalocero et faustino atque iouite. et plumbo tonderunt maxillas. et ligauerunt sanctos tres ad posteriora taurorum. ut in deserta loca deficerent. Tunc angeli dei illuminauerunt eos oculis recuperatis. et boues facti sunt oues. Tunc kalocerus dixit imperatori. non audimus consilia tua. sed quam habes paratam penam adhibe. Kalocerus ait. audite nos o ciues mediolanenses. intendite ueritati. et cetera. Tunc imperator dimissit. quinque tygrides ut lacerarent kalocerum et faustinum et iouitam. sed sicut nunc ursi adorabant sanctos. kalocerum. faustinum et iouitam. ita et tigrides faciebant. Item legitur. kalocerus dixit. audite mediolanenses intendite uerbis meis. et cetera. Item legitur. quod cum sancti faustinus et

A iouita. in loco ubi nunc dicitur fons sancti eustorgii multos baptizassent. et missam (205) celebrassent. e celo facta est uox. ad kalocerum dicens. Hodie traderis in manum iudicis. ut te ducat per diuersa loca. quousque peruenias in ciuitatem. in qua multi per te in nomine meo credant. et ibidem accipies coronam tuam. Item legitur. imperator iussit kalocerum ad palatium adduci. ut eum traderet antiocho praesidi. Antiochus dixit ad officium suum. tollite kalocerum foris. ut per me mortem euadere non possit. Erat enim complexus faustinum et iouitam osculans eos. fecerunt sibi uale. Imperator iussit kalocerum ire ad alpes cotias. O uerus christi martyr. qui in mediolano. non solum martyrizari habuit initium. sed uice quinque christi uulnerum. quinque habuit martirium hiis omnibus intermissis. Veniam ad ea que in passione eius. causa breuitatis leguntur. et quam citius potero paucis sermonibus concludam. Missus est ab imperatore sapricius. occidere christianos ad alpes cotias. Et cum esset in urbe astensi. ubi erat in carcere kalocerus inuenit quemdam militem nomine secundus. Qui iam doctus erat a sancto kalocero. Sapritius sperans militem secundum odio habere christum dixit se uelle ab eo sotiari ad terdonam occidere martianum episcopum. Tunc priuatim secundus est osculatus est (sic) kalocerum. et doctus uenire mediolanum accipere baptismum. Cum uenisset mediolanum. et in fonte baptizatus. faustinus et iouita dederunt ei corpus domini in ostiis. ut portaret sancto martiano et kalocero. Cum sanctus martianus accepisset. dixit secundo. pacem meam portabis fratri kalocero. Item legitur. angelus domini posuit beatum secundum in carcere ubi erat sanctus kalocerus. Tunc dominus dixit ad secundum. faciam ut cum kalocero coronam accipias. Erat autem secundus gaudens cum kalocero in carcere et angelus cum eis. Item legitur. ministri perrexerunt ad carcerem ducere kalocerum. et mirati ualde quia ibi inuenerunt secundum. Et ambo ducti sunt. et super eos ex ollis funderunt picem et resinam super capita sanctorum. et nil lesi sunt. sed resiliunt super ministros. Item liquamen feruentem posuerunt in ora sanctorum. et nil nocuit eis. Tunc iussit kalocerum fustigari et in carcerem recipi. Cum secundus iret ad decolationem. osculatus est kalocerum die secundo ante kalendas aprilis. Sanctus uero kalocerus est ductus alibingano (1). et die XIII. ante kalendas madii decolatus est. ubi angeli cantauerunt. Nunc captus est albingano. (206)

Corpus est in mediolanensi diocesi. in clauatensi monasterio. miraculose delatum. Vt sicut habuimus uiuum. habemus et ossa.

Regnante dno nro ihu xpo.

(1) Albenga.



## 222. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE KATERINE.

In plebe cornaliano. loco caualiano. altare sancte katerine.

In plebe parabiago. loco cosourezio altare sancte katerine in ecclesia sancti georgii.

In plebe aplano. loco rodello. altare sancte katerine cum sancto bernardo in sancto petro.

Gerenzano. altare sancte katerine. in ecclesia sancti petri.

In monasterio de canturio altare sancte katerine. Modoetie altare sancte katerine in ecclesia sancti francisi.

Crescentiagio altare sancte katerine.

In plebe alliate. loco briosco. altare sancte katerine. in ecclesia sancti ambroxii.

In loco uergo altare sancte katerine in ecclesia sancti protaxii.

In brugora altare sancte katerine in monasterio.

In angera altare sancte katerine in ecclesia sancte marie.

In louentina. loco oriolio altare sancte katerine in ecclesia sancti nazarii.

In plebe coriopicta. in ecclesia sancte marie. altare sancte katerine.

In plebe masalia loco cexenusgio lombardone. altare sancte katerine in ecclesia sancti dionisii.

In claraualle. altare sancte katerine.

Bollate altare sancte katerine in ecclesia sancti martini.

Festum sancte katerine in ecclesia sancte marie. loci senagelli. de senago.

In plebe grogonzola. loco pozolo. altare sancte katerine in ecclesia sancte marie.

Item mediolani ecclesie III. et altaria xv. et festum I.

De sancta katerina est factum altare in ecclesia sancti stephani ad nuxigiam iussu archiepiscopi ubi posuit primarium lapidem guardianus sancti francisci et ibi in primis celebravit. Et quidam leuita aquistavit mensam et palium et lintheamina altaris. et fecit expensas hedificationis et picturarum et aquistavit reliquias et libellum passionis illi altari. Et alii ante ardebant lampadem et a cunctis uenerabatur anno domini MCCXLIII. die x. septembris. Sed anno domini LXXIX. die tertio ante kalendas aprilis destructum est a quodam heretico simoniaco corpore et iueus (?) claudio qui neroizabat matrem uerberando. et focarias tenendo qui die XII. aprilis. misere cum omni dedecore strangulatus a diabolo sancta katerina uindicatur. Tamen in ecclesia excomu-(207)nicatus ab insipientibus sepultus est ille diabolus.

Item in burgo rancate est ecclesia sancte katerine.

Item est altare ad sanctum stephanum in brolio.

Item est altare sancte katerine in ecclesia sancti simplitiani minoris.

A Item est ecclesia in burgo porte cumacine ante sanctum simplicianum aput aliam ecclesiam sancte katerine.

Item est altare in ecclesia sancti simpliciani maioris.

Item est ecclesia sancte katerine ante ecclesiam sancti simplitiani maioris.

Item est altare sancte katerine ad sanctam trinitatem.

Item est altare sancte katerine ad sanctum olidricum.

Item ad sanctum naborem est altare.

Item est altare ad sanctum eustorgium.

Item est altare ad sanctum iohannem lateranum.

Item est altare in ecclesia sancte marie uirginum.

Item est altare in ecclesia sancte marie ad templum.

Item est altare ad sanctum laurentium maiorem.

Item est altare in braida.

Item est altare ad domum de carugate.

Item est altare ad sanctam suphiam.

Item est in altare cum sancta agatha et agnete sancto nabori.

Circa annum domini CCCV. passa est sancta katerina indictione tertia anno tertio pape melciadis. et VII. primi constant (sic). Sancta katerina et augusta araba imperatrix. cum duce porfilio atque aliis multis decolata est apud alexandriam egipti. Sanctas quoque reddentes animas astris corpora uero terris de terre corpore sumpta. Purpureo namque sanguine passum christum dominum uenerantes gloriosi effecti martires. angelici prouecti manibus a domino sunt in gloria suscepti eterna.

Pange sancte katerine gloriosa prelia imitatrix christi matris moribusque fulgida.

Et cum ipsa regna poli sociata uirgine que resplendet super solem glorioso lumine.

Regi regum desponsata magno censu sanguinis et honore circumdata laudibus uirginis.

Hec tirramni iussa regis despicit cum ydolis. amplexando uerba uatam christi cum apostolis.

Hec celesti plena rore. docta linguis omnibus. uincit uires uitiorum regem cum rethoribus.

Cum augusta multos duxit ad regna celestia regi christo promitendo duplicata munera.

Angelorum denique uisitata fame. minas ensem. spreuit rotas uerbera cum carcere.

Cuius caput cum truncatur. lac fudit pro sanguine. et in monte deportatur synai ab angelis.

Et pro nobis preces fudit ad regna celestia. ut omnes eam colen-(208)do demat crimina.

Trinitati summe laudes referamus gratias. ut deuotis quas rogauit nobis donet gratias. (1)

(1) Cfr. MOREL, *Latin. Hymnen d. Mittelalt.*, 255.

## 223. PASSIO SANCTE KATERINE UIRGINIS.

Sancta katerina passa est circa annum domini CCCXXXV. sed anno XX. pape siluestri primi. et XXVII. imperii magni constantini. et XXXI. maxentii in egypto fugati. Hic maxentius in urbe alexandria habuit. I. philosophos quos illa deuicit et in ignem consummati eorum capillus non est ustus. Tunc fecit expoliare eam et de neruis lacerari carnes eius duabus horis postea stetit in carcere diebus duodecim et interea dux porfilius duxit imperatricem arabam ad eam que conuersa est cum duce. Tunc imperator fecit ligari sanctam katerina ad quatuor rotas ubi erant clauis acutissimi et serre tres. Sed rote deuolute. interfecerunt quasi quatuor milia hominum et angelus adiuuit eam. Sed cum imperatrix redarguisset eum et porfirius fecit eam cum ducentis militibus decolari. et mamillas imperatricis clauibus lacerari. post quos omnes sancta katerina ducta extra urbem orauit. et decolata est die *sabbati*. de qua lac exiuit pro sanguine hora tertia. Tunc angeli portauerunt corpus eius super montem sinai. ubi deus dedit legem sancto moysi. Sancta katerina fuit filia regis costi... Et post mortem eius sola remansit in palatio. Sciebat loqui *LXXXII*. linguis et docta omnibus libris et scripturis cum esset annorum decem et octo uel *XXIII*. annorum. quidam dicunt puerorum eius et ancilarum. erat innumerabilis multitudo. Erat inreprehensibilis forma praeeminens ultra omnes mulieres cum florida specie sicut excelsa cipressus et sicut palma super arbores sic hec uirgo radiabat. Forma eius quasi angeli facies eius fulgebat sicut sol omnes stupebant in uisione eius. Cui angelus michael uenit ad confortandum eam. Ipsa ante decolationem orauit. domine deus exaudi me. et tribue omnibus memorantibus nomen meum katerinam pro tuo amore habundantiam panis et uini. Sanitatem corporis. Seruitium quadrupedum. Repelle ab eis omne morbum et omnem auram tempestatum. Et da omnibus colentibus nomen meum. ut non possint ab subitanea morte perire nec careant aliquo modo membrorum. nec mulier patiatu abortum nec possit perire in partu. Et non sit sterilitas fructuum (209) et da eis remissionem omnium peccatorum. et angeli deducant in paradisu. Gloriosissime uirginis et martyris katerine indicibilia atque inuestigabilia et amiranda opera. si per singula transcurrere incipio. ante poterit manus senio titubare. quam si expeditus ab offitio. Non enim ipsa fama quantalibet pedum celeritate mota. quantalibet alarum pernitate eucta. quantalibet mobilitate uigens. quantalibet linquositate gratulans. quantalibet multiplicis oris uociferatione stridens. quantalibet aurium afrectione concipiens. quantalibet oculorum uigilantia inuestigans cuncta sanctissime katerine magualia uidere audire referre.

A atque per populos disseminare aliquatenus iam non poterit. Nec tot uires aquirere eundo. nec tanto incremento grandescere uolando. quin ipsis uirtutibus comparata uideatur inpar. immo etiam quam minima. Nam illud etiam de sancta katerina dici potest quod olim regina saba de salomone. Vicisti famam uirtutibus tuis. Tu quoque sancta katerina. famam uirtutibus ipsam uincis. et relationem tui mirabiliter excedis. maiorque rebus inueniris quam nuntiaris. Quoniam dona dei magna sunt. et incomprehensibilia. nec licet humane sagacitati indagare. quod deus uult iuxta abundantiam sue bonitatis impertire. O per omnia uirgo beata. paradisi incola. angelorum sotia. que in carne posita. pectore anhelasti christum sitisti. militariter pugnando belicoseque triumphando hostem deuicisti. Tropheum quoque nobile super astra reuexisti. et quem sitiens desiderasti eundem sponsum accepisti. Salue inclita filia syon katerina. o alma yerusalem superne alumpna. inde chorea coruscans uirginum. ceu rosa et lilium. O dies ueneranda. dies colenda. dies praedicanda. que talem florem in huius mundi pertulit lucem. O nimium felix tellus sinai. talis geme adornata pignore. talisque lucerne que resplendet indicibili fulmine. plaude et gaude cuncta tali lumine. quod fulget super ethera. quasi sol inter sidera. O decus sublime polorum. corona martirum. lampas uirginum. facie remitens. formosa ut stella lucidissima. de thalamo regis procedens decora. ut admodum rutilans aurora. Letare puella generosissima. pulcritudo enim tua meruit amatorem christum uerum solem. cuius splendor et spetiositas celi superat fulgorem. omnemque estuantis diei serenitatem. O magnum meritum (210) unius puele. O admirabile donum uni femine concessum. O admirabilis et ineffabilis gratia uni uirgini praestita. cuius uirtutes nec calamus notari nec etiam lingua humana iam expediti poterit. Non enim ibi sancta katerina tantummodo ubi corpore. requiescit miraculis pollet. sed etiam sicut ab his qui cottidianis eius intersunt uirtutibus expertum est. in terra. in pelago. in carcere. in infirmitatibus. in periculis multis. et up ipse iam ex parte probauit. in necessitatibus uariis. si quis eam recto corde interpellauerit praesentem sentiet. Et ubicumque sancta katerina habet nomen. ibi quoque habet uirtutem ad laudem et gloriam christi omnipotentis qui omnipotentie sue habens cuncta cohibens cum patre et spiritu sancto coeterna unitate. regnat per secula eternaliter permanentia.

Notate quod habet in mediolanensi diocesi ecclesias tres. et altaria xxxi. et festa duo.

Notate quod lugdunum. facit festum mirabiliter. descuptis ymaginibus totam istoriam ubi tota est ciuitas. Aue gemma claritatis ad instar carbunculi. aue rosa paradisi more fragrans balsami katerina

uirgo. felix gloriosa meritis assistentes tuis festis celi iunge gaudiis. Aue uirgo spetiosa martyr katerina clarior syderibus uultum cuius et decorem concupiuit dominus. funde preces creatori pro tuis supplicibus. O uirgo nobilis sponsa regis celestis. oleum misericordie cum lacte ubertatis. nobis te colentibus piis tuis precibus a spiritu paraclito impetrare digneris. Vox de celis intonuit. ueni dilecta mea. ueni intra in thalamum sponsi tui. que postulans impetrasti. qui te laudant. salui fient. Passionem gloriose uirginis katerine deuote plebs celebret fidelis. que sui memores deo commendat meritis et iuuat beneficiis. Regnante dno nro.

#### 224. MEMORIA SANCTI LUCE EUANGELISTE.

Sanctus lucas medicus qui fuit natione antiochie. discipulus apostolorum postea paulum consecutus. ut eius scripta indicant. greci sermonis non ignora(n)s sectator pauli apostoli. et comes peregrinationis eius scripsit euangelium. de quo idem paulus inquit. missimus ad uos fratrem nostrum. cuius laus in euangelio per omnes ecclesias est. Qui cum iam scripta essent euangelia per matheum quidem in iudea. per marchum autem in ytaliam. Sancto instigante spiritu. in acha(211)ie partibus. scripsit euangelium. Significans etiam ipse alia esse descripta. Cui extra ea que ordo euangelice dispositionis expos(c)it. Jam maxima necessitas laboris fuit. ut primum grecis fidelibus omni prophetatione. uenturi in carne christi manifesta humanitas. ne a iudaicis fabulis adtenti. in solo legis desiderio tenerentur. Ne uel hereticis fabulis et stultis sollicitudinibus seducti. exciderent a ueritate. Nam lucas non solum ab apostolo paulo didicase euangelium. qui cum domino in carne non fuerat. sed a ceteris apostolis. qui eum in carne uiderunt. Quod ipse quoque lucas. in principio uoluminis sui declarat dicens. Et sicut tradiderunt nobis qui in principio eum uiderunt. et ministri fuerunt sermonis. Igitur euangelium christi sicut audierat scripsit. Aliud quoque uolumen egregium. quod titulo apostolorum actuum praenotatur. cuius historia usque ad biennium rome commorantis pauli peruenit. idem a XIII. neronis anno. ex quo intelligimus in eadem urbe librum fuisse compositum. Et sicut ipse uidit scripsit. de quo luca argumentis euangelii ipsa (sic) dictum est. Seruiens domino sine crimine. Quod autem medicus fuit. diuinitus procuratum est. ut qui prius egris corporibus antidota carnali adhibebat. postmodum antidota spiritualia egris mentibus adhiberet. Nam quotquot salutaria monita in eius dictis reperimus. quasi tot antidota spiritualia ab ipso accepimus. Depositus est autem xv. kalendas nouembris. anno LXXV. etatis sue. et sepultus constantinopolim. a quam urbem anno

A xx. constantini imperatoris. ossa eius cum reliquiis sancti andree apostoli translata sunt.

Notate quod mediolani est ecclesia eius et altare et festum eius.

Regnante dno nro. Notate quoniam hec uirgo fertur fuisse unus de LXXXII. discipulis domini. unus ex illis duobus quibus (*dominus*) apparuit ad castelum emaus. Item dicitur quod a sancta uirgine habuit que in euangelio scripsit. et propter hoc. sanctus ambrosius postea scripsit euangelium suum (sic). Hic picxit tabulam uirginis. que est rome. ad sanctam mariam maiorem. Obiit in bithymia sed quidam dicunt eum esse defertum cremone. Regnante dno nro.

#### 225. PASSIO SANCTI LONGINI.

Sanctus longinus centurio (212) lancea percussit latus domini. uidens mirabilia. dixit. uere filius dei erat iste. hic estitit monachus in cesarea capadochie annis XXVIII. ubi docebat paganos. Tunc seruius praeses iussit eum ante se palidum et gratilem (sic). Cui inciderunt linguam et dentes destruxerunt. Sanctus longinus accepit securem confregit deos eorum. et demones intrauerunt in carnifices. tamen sanctus sanauit omnes. Tunc seruius praeses iussit lingua praecidi afrodiusio commentariensi. eo quod confiteretur christum. Statim praeses factus est cecus. Et conuersus est deo. Tamen sanctus longinus dixit. ut decolaretur. et oraret pro eo. Tunc fecit eum decolari. et preces (sic) adorauit et sanatus est. obtime sepeliuit cum aromactibus. Regnante dno nro.

ad altare sancti faustini in ecclesia sancti eustorgii est festum.

#### 226. MEMORIA SANCTI LEOCLETI.

In rauenas colitur sanctus leoclat (sic).

huius festum ad sanctum uictorem ad refugium mediolani. in kalendis nouembris.

D Beatus uir qui in sapientia sua morabitur. et qui in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspectionem dei. Cibabit illum pane uite et intellectus. et aqua sapientie salutaris potabit illum. Et firmabitur in illo et non flectetur. et continebit illum et non confundetur. et exaltabit illum apud proximos suos. et in nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Prestante dno nro.

#### 227. MEMORIA SANCTI LIINI PAPE.

De sancto liino est altare ad sanctum nazarium maiorem.

Passus est anno domini LXXXI. indictione IX. anno x imperii uespasiani. anno XIII. archiepiscopatus sancti gay mediolanensis. Sanctus linus in papatu annis XI. et mensibus tres et diebus XIII. Hic iacet in urbe ostia in ecclesia sancti laurentii.

Et uidete quoniam circa annum domini DCCCXXI. obiit ardericus senes archiepiscopus mediolanensis. Qui fecit ecclesiam sancti andree ad murum ruptum. et capellam sancti lini ad sanctum nazarium. ubi iacet idem pontifex ante altare sancti lini. sanctus linus successor apostoli petri. baptizauit sanctum nazarium. Cuius festum die VIII. ante kalendas octubris. translatio eius die VII. octubris. alia die V. ante kalendas decembris. festum ad sanctum nazarium in campo.

hic constituit ut mulier uelato capite intret ecclesiam. benedictio domini super caput iusti. Ideo dedit illi. hereditatem. et dimisit ei partem in tribus duodecim. et inuenit gratiam in conspectu omnis carnis. et magnificauit eum in timore in-(213)imicorum. et in uerbis suis monstra placauit. Glorificauit illum in conspectu regum. et ostendit gloriam suam. In fide et lenitate ipsius sanctum fecit ipsum. et elegit eum ex omni carne. dedit illi praecepta et legem uite et discipline. et exelsum fecit illum. statuit illi testamentum eternum. circumcixit eum zona iustitie. Regnante dno nro.

#### 228. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI LAURENTII.

In plebe porleza. loco cauargnia. ecclesia sancti laurentii leuite.

In plebe arcizate. loco duno. ecclesia sancti laurentii.

Liuuino ecclesia sancti laurentii.

Parabiago ecclesia sancti laurentii.

Item parabiago alia ecclesia sancti laurentii.

Olzate ecclesia sancti laurentii.

In gorla minore ecclesia sancti laurentii.

In plebe uarixio. loco azate ecclesia sancti laurentii.

Mestegonate ecclesia sancti laurentii.

Bexozano ecclesia sancti laurentii.

Gallarate ecclesia sancti laurentii.

Castro seprio. ecclesia sancti laurentii.

Castelliono ecclesia sancti laurentii.

In plebe seuiso. loco lazate ecclesia sancti laurentii.

In plebe aplano. loco lomatío. ecclesia sancti laurentii.

Vogonzate ecclesia sancti laurentii.

In plebe bribia. loco blandono. ecclesia sancti laurentii.

In plebe leuco loco balabio. ecclesia sancti laurentii.

In garlate ecclesia sancti laurentii.

Rosino ecclesia sancti laurentii.

A In plebe marliano. loco coliate ecclesia sancti laurentii.

Alliate ecclesia sancti laurentii.

In castro de aliante ecclesia sancti laurentii.

Ogyono ecclesia sancti laurentii.

Dairago ecclesia sancti laurentii.

Angera ecclesia sancti laurentii.

Canobio ecclesia sancti laurentii.

Farmentita (sic) ecclesia sancti laurentii.

In plebe traualia. loco stauiliano ecclesia sancti laurentii.

In louentina. loco ebario ecclesia sancti laurentii.

In resura (?) ecclesia sancti laurentii.

In soluto ecclesia sancti laurentii.

Modoetie ecclesia sancti laurentii.

B In monasterio angino altare sancti laurentii. in ecclesia sancte marie.

In plebe incini. loco pulliano ecclesia sancti laurentii.

Mornigo. altare sancti laurentii. in ecclesia sancti georgii.

In plebe coriopia. loco marchalo. ecclesia sancti laurentii.

In plebe belano. loco incesso. ecclesia sancti laurentii.

In uasaxena. loco cartabio ecclesia sancti laurentii.

In plebe masalia ecclesia sancti laurentii.

In monasterio de brianzora ecclesia sancti laurentii.

C Cexenusgio lombardono ecclesia sancti laurentii.

In monte louario super lambrum. ecclesia sancti laurentii.

In plebe pontirollo loco cropello ecclesia sancti laurentii.

Tretio ecclesia (214) sancti laurentii.

Item mediolani ecclesie quinque. (1)

#### 229. SANCTUS LAURENTIUS.

De sancto laurentio est ecclesia aput portam ticinensem.

Item ecclesia in sancto sepulcro in maiori loco.

D Item ecclesia sancti laurentii ad turriculas porte noue.

Item ecclesia sancti laurentii ad monasterium olone.

Item ecclesia sancti laurentii in ciuitate porte ticinensis.

Die X. augusti est festum sancti laurentii rome in uia tiburtina.

Hic archidiaconus cardinalium. et discipulus pape sisti secondi. passus anno domini CCLXII. indictione X. sub decio cesare. anno VIII. imperii ualeriani augustorum XXVI. Sanctus laurentius

(1) Sono indicate nel N. seguente.

praesente decio imperatore. post plurima tormenta. A carceris uerberum. laminarumque ardentium. ad ultimum in craticula ferrea assatus. martyrium compleuit. Item anno domini DLXII. positum est corpus sancti stephani. cum corpore sancti laurentii. die VIII. ante kalendas madii. indictione IX. a papa pelαιο primo. anno sui quarto. scilicet XXXVI. imperii primi iustiniani augustorum. XLVIII.

Sanctus laurentius habet octauam in romano offitio. et habet ieiunium per omnes ecclesias.

Item in romano usu est princeps martiris. sicut sanctus stephanus in usu mediolanensi.

Offitium beati laurentii maius <sup>(1)</sup> est omnibus sanctorum festiuitatibus. Et ipse habet principatum super multas urbes.

Et mediolano habet mirale templum.

Et ienne habet thesaurum.

### 230. PASSIO SANCTI LAURENTII LEUITE.

Sanctus laurentius yspanus rome archidiaconus. anno domini CCLXV. indictione XII. passus est. tamen fuit qui dixit anno domini CCLII. indictione XIII. sub papa sexto secundo. et decio imperatore. Cum olim imperator philipus christianus thesaurum dedisset beato sexto. ipse dedit beato laurentio. et beatus laurentius dedit pauperibus. Unde cum beatus sextus duceretur ad decolationem. sanctus laurentius ei dixit. quod distribuerat thesaurum. Et tunc milites tenuerunt eum. et in carcerem duxerunt. ubi illuminauit cecum lucilum. quem et batizauit. Sed hoc audito. ceteri ceci ueniebant. et illuminabantur. Tunc ipolitus uicarius. in cuius erat custodia. et ipse baptizatus est cum beata concordia eius nutrice et aliis de eius familia XVIII. Sed cum ualerianus praefectus a beato laurentio peteret thesauros. ipse congregauit debiles pauperes. quibus precium dederat. et ostendit. Tunc imperator iussit expoliari et cedi scorpionibus. et ostendit omnia genera tormen(215)torum. et iussit nudum fustibus cedi. et poni ad latera laminas ferreas ardentes. Alia die iussit ut eum plumbats diuissime cederetur. postea extensus. scorpionibus est cessus. Sed prostatus in catasta subridens. gratias aiebat deo. Tunc romanus miles. uidens angelum extergentem membra eius. credidit et beatus laurentius baptizauit eum. et decius imperator iussit romanum fustibus proici. et decolari. Tunc in nocte. presbyter iustinus honorifice eum sepeliuit. Alia uice iussit ante beatum laurentium omnia tormenta. et os sancti laurentii cum lapidibus tunderetur. Item nudus extensus est in crate ferrea. et cum baculis ferreis. prunas miserunt sub crate. et cum furca ferrea fecit coartari beatum laurentium. Illi urgentes ministrabant carbones. et desuper cumprimentes eum cum furcis

<sup>(1)</sup> Cfr. l'avvertenza che si legge al N. seguente.

ferreis. Sanctus laurentius deo gratias agens migrauit ad dominum. Tunc ipolitus et iustinus presbyter in linteolo cum aromatibus condiderunt sanctum corpus. in predio ciriatae uiduae. cui linteum dedit. cum lauit ipse pedes christianorum in quadam nocte. et hanc sanauerat a doloribus capitis.

Notate quod in mediolanensi diocesi. sunt ecclesie XLVIII. et altaria duo beati laurentii.

Nota quod in urbe ostia. in ecclesia sancti laurentii iacet sanctus linus papa.

Nota quod multe urbes habent sanctum laurentium aduocatum.

B Ipse solus inter martyres habet ex praecepto uigilia. et octauam in usu romano. et solus in ambrosiano proprium officium ad uesperum in die festiuitatis.

Cum uideamus thesaurum sancti laurentii ianuae et mirabile templum mediolani sancti laurentii. ne miremur. si sanctus galicanus in ostia fecit templum sancti laurentii. qui est ostia sancta ostia uiua. Et sanctus bernardus faciens ecclesiam suam construxit medium sancte marie. et altaria sancti laurentii et benedicti a dexteram et leuam. Regnante dno nro.

### 231. PASSIO SANCTORUM LUPERTII CLAUDI ET VICTORICI.

C In diebus illis. cum apud septimanam franchie prouintia. legionem ciuitatem. impiissimus et terribilis diogemanus aduenisset quedam die non longe ad angulum ipsius ciuitatis introiuit praetorium quod erat ad meridianam partem et ascendit tribunal praeparatum. Tunc cepit praeconium intonare uoce et dicere ut omnes statuto in futuro die conuenirent ad sacrificandum. Quod etiam editum dederat. ut quicumque (216) non sacrificasset. diuersis penarum generibus puniretur. Tunc nuntiatum est ei. quod tres uiri in trinitate essent positi *ita* ut deo. plus quam hominibus uelent placere. Tunc hoc audito. praefectus dixit ad populum. Audio inter uos esse qui assumunt aliud. D quam praecepta dominorum imperatorum censuerunt *ita*. Hos praecipio ut mihi si prima agunt. per offitium ad auditorium praesententur. Sed quia seuum esse praefectum omnes cognouerunt. *ita* ut nichil auderent respondere. et ait ad eos praefectus. Numquid non et uos cum eis in unum manetis propositum. et de prae (sic) timore omnes cicius cucurrerunt ad domum ipsorum. que erat recto tramite non longe ad eauriensem portam. et inuenerunt eos orantes et psallentes d(omi)no. Quos captos ligatos manibus a tergo. duxerunt eos ante eum. et interrogauit eos praefectus. Cuius sectam tenetis? Tunc claudius. lupertius et victoricus qui erant repleti spiritu sancto. et pro christo

pati uolebant una uoce et quasi uno dixerunt. Cur **A**  
 nos in adiutorium praecipis praesentare? parati  
 sumus pro trina dei maiestate tres serui dei occur-  
 rere. Sed quidquid cupis interrogare interroga.  
 Nos habebis ad responsionem (*paratos.*) quia scimus  
 scriptum. etatem habet ille de se loquatur. Nos  
 uero in quam confidentiam habemus dabit nobis  
 ad ora quid tibi interroganti respondere debeamus.  
 Tunc ait praefectus quod millia romanorum pre-  
 ceptis dominorum suorum imperatorum obaudiunt.  
 et uos soli cuius audacia quid uobis nuntiat uultis  
 resistere. Responderunt claudius. lupertius et  
 uictoricus. Habemus in lege uidentes non uidebunt.  
 aduertes in quem confiditiam habetis. Respon-  
 derunt claudius. lupertius et uictoricus. Nobis in  
 quo confidentia sit. si uis scire. possumus te in-  
 struere. Habemus confidentiam in patrem. qui fecit  
 celum et terram et omnia que in eis sunt. et in filio  
 dei unico nato ex uirgine maria. et in spiritu sancto  
 qui in trinitate unum sunt. Ita et nos in ipso cre-  
 dentes per unam passionem (217) probati milites.  
 Imperatores uestros et uos qui ab eis ordinati estis  
 in agone constituti uincimus. Tunc praefectus **C**  
 dixit. patientia nostra nobis maiorem fecit contumeliam  
 et ad istorum peruersitatem inultat. Responderunt  
 sancti. in te est peruersitas qui deum factorem  
 omnium negas. et facturam te diligere peccas. Non  
 uero non timemus qui occidit corpus. sed qui corpus  
 et animam. Imperatores uero uestri istud miserabile  
 de terra et limo factum corpus possunt occidere.  
 Sed animam et spiritum quod deus dedit in potestatem  
 non habent. Sed quid ad hec agitur. Quicquid  
 suadet pater tuus diabolus credimus nos. in nomine  
 domini pro christo esse passuros. Qui nos et imperatores  
 uestros in gehenam ignis faciet introire. Tunc iratus  
 praefectus iussit carnifices extra praetorium non  
 longe capita eorum amputare. Tunc sancti non fugientes.  
 sed gaudentes **D** passione. glorificantes deum qui  
 martyrio passionis nunc iudicati sunt. Et adduxerunt  
 carnifices a locum solitum. Et exeuntes uestimenta  
 sua tradiderunt carnificibus. Tunc prostrati in  
 oratione positos genibus. accessit spiculator et  
 amputauit capita eorum. et illa hora ad celum  
 tradiderunt spiritum. Sed quia sicut per trinitatem  
 simul pati cupierunt. *ita et ita* uno loco sepulti  
 sunt. Passi sunt in legione ciuitate sub die tertio  
 kalendarum nouembris. Praestante dno nro.

Osona ecclesia i.

### 232. PASSIO SANCTI LUXORII.

Sanctus luxorius miles urbis calaritanae erat  
 paganus. Hic legendo psalterium. inuenit locum ubi  
 dicitur. omnes dii gentium demonia. Tunc inspiratus  
 est domino. et baptizatus est. cotidie legebat  
 diuinas scripturas. Tunc delius praeses iussit  
 ante se uenire luxorius. Postmodum duci in carcere.  
 grauissimis uinculis cathenarum constrictus. Et  
 secum duo neofiti paruuli. scilicet cissillus et  
 camerinus. Non eis erat etas dandi responsum  
 interrogationis. Item iussit sanctum luxorium a  
 quatuor quaternioribus flagellari. Ipse securus in  
 christo inter uerbera stabat. Item iussit cum  
 fustibus contundi. Ipse sic fortis et constans. laudes  
 domino decantabat. Tunc die XI. ante kalendas  
 septembris decolantur. duo paruuli extra urbem  
 calaritanam. et eorum corpora esse inhumata.  
 Tunc nocte christiani tulerunt corpora. ubi nunc  
 est sedes sancti luciferi confessoris sepelierunt.  
 Et iussit sanctum luxorium in desertum decollari.  
 ut christiani non inuenierent. Nam et tanta  
 multitudo christi-(218)anorum ad famam martyris  
 huius. ex diuersis locis ibidem conuenit. quam  
 dinumerare nemo poterat. qui eum cum hymnis  
 et diuersis luminaribus conditum suauibus  
 odoramentis sepelierunt. Regnante dno nro.

### 233. PASSIO SANCTI LAURENTII PRESBYTERI NOUARIE.

Beatissimus sacerdos et martyr dei laurentius.  
 ab occiduis partibus pro fide christi ad nouariam  
 uenit. eam sicut sol illuminauit. Mos spinas  
 infidelitatis cepit euellere. et tribulos erroris  
 destruere. et omnem ydolatrie cecitatem disperdere.  
 Vnde ipse uir dei fidei constantiam roboratus. suis  
 sanctis manibus non longe ab urbe sacros condidit  
 fontes. ubi iugiter baptizabat. Tantas per  
 snum famulum christus faciebat uirtutes. ut  
 resistentium animos gentilium. non minus  
 miraculis. quam uerbis praedicationis euinceret.  
 Erat castitatis studio mundus. abstinentie  
 robore ualidus. patientie longanimitate  
 quietus. auctoritatis fortitudine erectus.  
 pietatis gratia benignus iustitiae seueritate  
 districtus. doctrine dapibus reffectus. Beatus  
 uero laurentius doctor egregius non tantum  
 uerbis praedicando. uerum etiam scriptis et  
 quibusdam expositionibus (sic) euangeliorum  
 luculenter editis. suorum corda auditorum  
 irradiabat. Dum prima die ante kalendas  
 madii. innumerabilem paruulorum turbam  
 baptizaret. gentiles cum omnibus paruulis  
 eum occiderunt. qui nunc in puteo requiescit  
 in campo ordealis. Hic fuit doctor sancti  
 gaudentii primi episcopi nouarie. Regnante  
 dno nro.

## 234. MEMORIA SANCTE LUCIE UIRGINIS.

Die VI. ante kalendas iulii. Rome sancte lucie uirginis cum aliis XXII.

Item die XVI. septembris rom esanctorum martyrum lucie uidue *nobilis* matrone. hec uixit annis LXXV. in uiduitate xxxvi. Ipsa conuertit sanctum geminianum. Quos diocletianus penis grauissime afflictos. diuque tortos. tandem post laudabilem martirii uictoriam. gladio animauerti praecepit.

Sancta lucia uirgo nobilis. fuit ex prouintia sicilia. urbe siracusa. que distat milialia L. ab urbe cathania. Sponsa erat cuiusdam gentilis. nec nuptias adhuc habuerat. Cuius mater euchtia uidua. que cum per quatuor annos fluxum sanguinis pateretur. iuerunt ad festum (219) uigiliarum sancte agathe. et tangentes cum deuotione sepulcrum. lacrimis ceperunt orare. Tunc lucia per somnium uidit sanctam agatham in medio angelorum gemmis ornatam. et dicentem. Soror mea lucia uirgo deo deuota. quid ad me petis. quod tu poteris praestare continuo matri tue. Nam et matri tue fides tua subueniat. et ecce salua facta est. Et sicut per me cathaniensium ciuitas sublimatur. a christo. *ita* per te siracusana ciuitas decorabitur quia iocundum christo in tua uirginitate habitaculum praeparasti. Et euigilans inuenit matrem sanctam. Quam docuit uendere praedia et gemmas. et dare pauperibus. Tunc sponsus est conquestus de lucia pascasio consulari. Ille ualde increpauit eam. Illa dixit. quod omnia pauperibus dederat. et nunc dabat se ipsam. Tunc iussit aem duci ad lupanar. et ligata fustibus. et trocreas posuerunt ei. et licet mille homines essent. non potuerunt mouere eam habentes multa paria bouum. Tunc fecit circa eam ignem copiosum. ita ut picem et resinam et feruens olleum super eam iactarent. et est lesa (sic). Tunc fecit gladium infigi in uisceribus eius. Et quantum uoluit uixit et locuta est. Et nuntiauit pacem christianis. Et quod ipso die maximianus mortuus est. Tunc captus pascasius ductus rome occisus est. Et ubi passa est ibi iacet in ecclesia. Regnante dno nro ihu. circa annos domini CCC. lucia dicitur a luce. lucia lucis uia.

In mediolano festum ad sanctam eufimiam.

## 235. MEMORIA SANCTE LATINE.

Sancta latina nominatur ueneratur ad sanctum georgium in palatium. (1) huius festum fit in kalendis nouembris.

quandoque et latina quasi loqueris bene et intelligibili uoce. Vnde de bene docto scolari dicitur. facit in loquendo bonum latinum. Beate latine

(1) Cfr. in fine della leggenda: « In altari sub pulpito est ».

**A** euenit illud prophete. scilicet. diffusa est gratia in labiis tuis. propterea benedixit te deus in eternum. per quod notatur habundantia gratie ad diuersa in labiis. Ad quatuor respuenda. Et in iustitia multifarie exercenda. Beata latina habuit gratiam in labiis contra quatuor mala. scilicet. in fuga mendatii. in detestatione adulationis. in tedio *detraktionis*. et in turpiloquium uitando. In fuga mendatii. quia paulus dicit. os qui mentitur occidit animam. In detestatione adulationis. quia dauid ait. olleum peccatoris non impinguet caput meum. In odio detraktionis. iuxta (220) illud dauid. detrahentem proximo suo. cum hos non edebam. In turpiloquio uitando. secundum illud pauli. sermo turpis de ore uestro non procedat.

**B** Beata enim latina habuit gratiam in iustitia multifarie exercenda. scilicet in quatuor bonis. laudans bonos. increpans malos. glorificans sanctos. et orans deum. laudans bonos quia dauid ait. nimis honorandi sunt amici tui deus. Increpans malos. quia paulus dicit. increpa cum omni imperio. Glorificans sanctos. quia gloriosus deus in sanctis euis. quoniam cum sint glorificati deus super eos. Et orans deum. quia paulus ait. sine intermissione orantes. Praestante dno nro.

In altari sub pulpito est. ut latine ibi bene loquantur.

## 236. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE LIBERATE.

De sancta liberata et faustina est ecclesia in plebe marliano loco guliano.

Item est altare in ecclesia sancte cristine de angera.

(De sancta liberata et iustina est altare Mediolani ad sanctum Victorem ad theatrum).

Ipsa die est sancta prisca uirgo et martyr rome sub claudio imperatore.

## 237. MEMORIA SANCTE SORORES LIBERATA ET FAUSTINA.

**D** Sancte sorores liberata et faustina nobiles uirgines. pater iohanas ualde diues. habitans genesine curie sue. mater sanctarum obierat. habebant ab aquilone padum. a meridie montes alpis cotie. Vnde occidentales intrantes italiam uia claudia descendentes diuertebant in decorem. hee sorores erant facie decore. sermone pudice. incesso graues. totius corporis habitum modeste. et uniuersa morum honestate praedite. uerecundes ut nobiles. Hee ab infantia christiane. et pater christicola. dum essent ad eran (sic) tunc nubendi. uidentes quemdam plorantem necem uiri. cogitauerunt hoc eis posse euenire. et pericula praegnationis et pariendi. et uidendi filios infirmos et mortuos et alia multa. Tunc una

ad aliam ostendit cogotatum suum. et consilium suum et auxilio presbyteri sui marcelli. nauigantes uenerunt ad montana cumanorum et ibi fecerunt ecclesiam sancti ambroxii in turrem. syrico operantes. et presbyter marcelus pro eis ibat et redibat. Sed cum post multas lacrimas iohanas earum pater mississet epistolam. ut domi redirent. noluerunt. sed fecerunt ecclesiam sancti michaelis in turri apud rinulum aque. ubi est modo monasterium fememille. et ibi dederunt gemas. aurum. et argentum eis oblatum modo inde translate ad maiorem ecclesiam illius ciuitatis. festum obitus sancte liberate die XIII. ante (221) kalendas februarii. faustina obiit die XVII. ante kalendas februarii.

#### 238. MEMORIA SANCTI LEONIS.

Sanctus leo papa primus ordinatus est anno domini CCCXVI. anno primo ante inuentione corporis sancti stephani. et anno domini CCCCLXV. obiit papa leo. quid est? Verum est quod nouem fuerunt pape illius nominis. ex quibus duo sunt canonizati. primus leo successor fuit pape sisti tertii. huius tempore facta est synodus in urbe calcedonie. ubi beatus abundius ciuis thesalonice. capelanus papa leonis. optime gessit. Vt papa faceret eum episcopum cumis. Tamen anno domini DCXCIII. papa sergius transtulit corpus sancti leonis apud inrebuc (?).

Item die undecim aprilis colimus ad ecclesiam sancte marie circulum mediolani.

Item die tertio ante kalendas iulii est festum sancti leonis pape et confessoris. et doctoris anni domini DCLXXXIII.

Sanctus leo postquam in pascha comunicasset mulierem. et aliquantulum cogitatu derelinquisset. abscedit propriam manum. Quod cum sciret scandalum populi. eo quod non posset celebrare. Orauit sanctam mariam. que restituit ei manum. ut celebraret deo pro salute populi. leo populus interpretatur. Ipse roget christum leonem de tribu iuda. ut soluat nexus populi christiani. Prestante dno nro.

#### 239. MEMORIA SANCTI LAZARI.

De tribus in breui dicam. lazarus de ueteri testamento. lazarus christi discipulus. et lazarus archiepiscopus mediolanensis. lazarus interpretatur adiutus. et hii adiuti sunt. de lazaro primo est istoria in euangelio una cum diuite. hanc non scribo. quia non licet legere euangelium in ecclesia nisi leuitis. Etiam doctores scripserunt de ea (sic) que suffitiunt ad matutinum.

de lazaro christi discipulo est ecclesia ad mediolanum facta anno domini MCLXXV. quo anno facta est ecclesia de uico boldono. et uictus est imperator federicus apud legnianum.

Item in plebe grogonzola loco trezella est ecclesia sancti lazari.

Item canturio est altare in ecclesia sancti antonii.

de isto lazaro legitur in euangelio quod non licet omnibus legere. et si uolunt. legant omelias illius euangelii. Item in uita marie et marte multa continentur de lazaro. de uirtutibus que fecit in corporis resurrectionem. nil inuenitur scriptum. sed de uirtutibus post resurrectionem communem pauli multa leguntur. quia melior est resurrectio anime quam corporis. lazarus christi discipulus in anno domini (222) XIII. post resurrectionem masiliam. ubi factus est episcopus. et diu uixit. Obiit die xv. ante kalendas ianuarii. Si quis interrogat quare leprosi uadunt ad luctus funerum? Respondet salomon. melius est ire ad domum luctus. quam ad domum conuiuui.

240. De sancto lazaro archiepiscopo mediolani est festum die XIII martii ad altare apostolorum in ecclesia sancti nazarii ubi iacet idem lazarus.

Hic sedit in archipontificatu annis XI. Et ut credo obiit anno domini CCCCLXI.

**C** Lazarus ut diri premeret pede culmina mundi.  
Vocibus accitus trux uenit in medium.  
Quem frons leta. parum niuis depinxerat hostem.  
Multantem culpas luminibus tacitus.  
Respiciens lapsus. detersit nubila uite.  
Curam sepe dedit uulneris obsequio.  
Non latuit tectis fatiis qui gessit in antriis.  
Abscens criminibus tortor ubique fuit.  
Innocuis placita uernabat luce serenum.  
Ceum speculum noxis inities faciem.

Item de ecclesia ubi sanctus lazarus quiescit audite.

Condidit ambroxius templum dominoque sacrauit.

**D** Nomine apostolico munere reliquius.  
Forma crucis templum est templum uictorie christi.

Sacra triumphalis signat ymago locum.

In capite est uite templi nazarius alme.

Et sublime solum martyrism eximii.

Crux ubi sacratum. caput extollit orbe reflexo.

Hoc caput est templum nazarioque domus.

Qui fouet eternam uictor pietate quietem.

Crux cui palma fuit crux etiam sinus est.

Qua sinuata cauo consurgunt tecta regressu.

Sacrateque crucis flectitur orbe caput.

Nazarius uite immaculabilis integer. Artus.



conditur exultat hunc tumultum. esse locum. Quem pius ambrosius signauit ymagine christi. Marmoribus libicis fida serena polit. Coniugis ut reddito stilichonis leta fruatur. Germanisque piis pignoribus propriis.

241. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI LEONARDI.

In plebe garlate uallis macrera. ecclesia sancti leonardi.

Pescalo ecclesia sancti leonardi.

Canturio altare sancti leonardi. in ecclesia sancti theodori.

Loco entemiano ecclesia sancti leonardi. cum sancta maria.

In plebe treno. ecclesia sancti leonardi. in praisana.

In plebe denuio. loco castrum goleza. ecclesia sancti leonardi.

In plebe angera. loco campeliano. ecclesia sancti leonardi.

In briuio. ecclesia sancti leonardi.

De sancto leonardo monacho no-(223)bili clerico. est altare ad sanctam mariam maiorem.

Item est altare ad sanctum stephanum porte romane.

Item est altare ad sanctum petrum scoldasolem una cum sancto mamete.

Sanctus leonardus de urbe lemouicino confessor extitit discipulus et filius in baptismo sancti remigii remis archiepiscopi. circa annum domini D. de quo multa miracula leguntur. Et spitaliter adiuuando incarceratos.

Festum eius est die VI. nouembris. In quo die est festum alterius sancti confessoris et monachi leonardi apud corbiacu. Qui et ipse liberat incarceratos. Et de quo legitur miraculum cuiusdam serpentis.

242. MEMORIA SANCTI LEONARDI MONACHI.

Sanctus leonardus fuit tempore anastasii (sic) imperatoris. in prouintia galliarum claris parentibus natus. Conlaterales uero clodouei regis frantie parentes eius erant. Ipse clodoueus primus est inter reges frantie baptizatus a sancto remigio remis archiepiscopo. Beatus leonardus regali implicari militia. sed sequi uestigia sancti remigii. qui eum baptizauerat. Sanctus remigius impetrauit a rege. ut quociens aliquis rex francie transit per urbem remis. aperiantur carceres. et uinculis dissoluantur. Tunc leonardus impetrauit a rege pro se similiter fieri. Et ubicumque incarceratos esse audiebat. non piger ad eorum absolutionem concurrebat. Item multi egrotantes confluebant ad eum gratia recuperande sanitatis. quibus in nomine domini salutem reddebat. Insuper escam spiri-

A talem et carnalem eis tribuebat. Alacris quidem erat in exortatione. dulcis et humilis in sermone. In operatione simplex et pudicus. in promissione ueridicus. in elymosinis largus atque munificus modestus in reddenda ratione. tenuis quoque ita et inclinus. quasi non ex nobili genere. Tunc rex rogauit eum stare secum. usque cito faceret eum episcopum. Erat enim iam clericus humilis et mansuetus. Qui respondit. mihi satis est laudare solitarie nomen domini. Inde uenit aurelianum et per tempora stetit cum maximiano heremita. Inde uenit prouintiam aquitanam per bituricam praedicando. Fugabat demonia. reddebat surdis auditum. cecis uisum. claudis gressum. infirmantibus salutem. Accidit ut ueniret in pauum siluam. ubi rex et regina causa recreandi uenerant. Tunc uenit tempus (224) pariendi regine. sed cum moreretur. et omnes fierent. sanctus leonardus diu orauit et sanata est. Tunc rex dedit eidem leonardo tantum de silua. quantum posset per diem cum asello suo circuire. Sanctus leonardus construxit ecclesiam sancte marie et altare sancti remigii longe decem milliaria a lemouico urbe. et ibi permansit. coartans seipsum strictissimo cibo. Macerabat denique corpus ieiuniis. orationibus et uigiliis cum aliis duobus. Item dedit aquam sicco puteo montis. Extendebatur nomen sanctitatis eius. per totam aquitaniam. britaniam. et germaniam. Si quis in carcere eum inuenisset ruptis catenis liber fiebat. Et ex longe dabant ei uincula disrupta. Ex uariis langoribus laborantes curabat et praedicabat. Nudis uestimenta praebebat. exurientes alebat omnibusque necessaria praebebat. Et uenientibus parentibus dicebat. ego uos fugii. et nos me sequimini. Et de silua dedit ut laborarent in penitentia. Et senes factus obiit VIII. idus nouembris. Sepultus anno domini D. in ecclesia sua sancte marie. Regnante dno nro.

243. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI MICHAELIS.

In plebe uigonzone. loco pauairano ecclesia sancti michaelis.

Aplano ecclesia sancti michaelis.

Tuirate ecclesia sancti michaelis.

Luirate ecclesia sancti michaelis.

In plebe bribia. loco malzeso. ecclesia sancti michaelis.

In plebe artiago seprii. loco morenago ecclesia sancti michaelis.

In plebe dairago. loco magniago in horo. ecclesia sancti michaelis.

Angere. ecclesia sancti michaelis.

In plebe traualia. ecclesia sancti michaelis.

In louentina in zornicio. ecclesia sancti michaelis. Castro seprio. loco gornate superius ecclesia sancti michaelis.

Venegono inferius ecclesia sancti michaelis.

conditur exultat hunc tumultum. esse locum. Quem pius ambrosius signauit ymagine christi. Marmoribus libicis fida serena polit. Coniugis ut reddito stilichonis leta fruatur. Germanisque piis pignoribus propriis.

241. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI LEONARDI.

In plebe garlate uallis macrera. ecclesia sancti leonardi.

Pescalo ecclesia sancti leonardi.

Canturio altare sancti leonardi. in ecclesia sancti theodori.

Loco entemiano ecclesia sancti leonardi. cum sancta maria.

In plebe treno. ecclesia sancti leonardi. in praisana.

In plebe denuio. loco castrum goleza. ecclesia sancti leonardi.

In plebe angera. loco campeliano. ecclesia sancti leonardi.

In briuio. ecclesia sancti leonardi.

De sancto leonardo monacho no-(223)bili clerico. est altare ad sanctam mariam maiorem.

Item est altare ad sanctum stephanum porte romane.

Item est altare ad sanctum petrum scoldasolem una cum sancto mamete.

Sanctus leonardus de urbe lemouicino confessor extitit discipulus et filius in baptismo sancti remigii remis archiepiscopi. circa annum domini D. de quo multa miracula leguntur. Et spitaliter adiuuando incarceratos.

Festum eius est die VI. nouembris. In quo die est festum alterius sancti confessoris et monachi leonardi apud corbiacu. Qui et ipse liberat incarceratos. Et de quo legitur miraculum cuiusdam serpentis.

242. MEMORIA SANCTI LEONARDI MONACHI.

Sanctus leonardus fuit tempore anastasii (sic) imperatoris. in prouintia galliarum claris parentibus natus. Conlaterales uero clodouei regis frantie parentes eius erant. Ipse clodoueus primus est inter reges frantie baptizatus a sancto remigio remis archiepiscopo. Beatus leonardus regali implicari militia. sed sequi uestigia sancti remigii. qui eum baptizauerat. Sanctus remigius impetrauit a rege. ut quociens aliquis rex francie transit per urbem remis. aperiantur carceres. et uinculis dissoluantur. Tunc leonardus impetrauit a rege pro se similiter fieri. Et ubicumque incarceratos esse audiebat. non piger ad eorum absolutionem concurrebat. Item multi egrotantes confluebant ad eum gratia recuperande sanitatis. quibus in nomine domini salutem reddebat. Insuper escam spiri-

A talem et carnalem eis tribuebat. Alacris quidem erat in exortatione. dulcis et humilis in sermone. In operatione simplex et pudicus. in promissione ueridicus. in elymosinis largus atque munificus modestus in reddenda ratione. tenuis quoque ita et inclinus. quasi non ex nobili genere. Tunc rex rogauit eum stare secum. usque cito faceret eum episcopum. Erat enim iam clericus humilis et mansuetus. Qui respondit. mihi satis est laudare solitarie nomen domini. Inde uenit aurelianum et per tempora stetit cum maximiano heremita. Inde uenit prouintiam aquitanam per bituricam praedicando. Fugabat demonia. reddebat surdis auditum. cecis uisum. claudis gressum. infirmantibus salutem. Accidit ut ueniret in pauum siluam. ubi rex et regina causa recreandi uenerant. Tunc uenit tempus (224) pariendi regine. sed cum moreretur. et omnes fierent. sanctus leonardus diu orauit et sanata est. Tunc rex dedit eidem leonardo tantum de silua. quantum posset per diem cum asello suo circuire. Sanctus leonardus construxit ecclesiam sancte marie et altare sancti remigii longe decem milliaria a lemouico urbe. et ibi permansit. coartans seipsum strictissimo cibo. Macerabat denique corpus ieiuniis. orationibus et uigiis cum aliis duobus. Item dedit aquam sicco puteo montis. Extendebatur nomen sanctitatis eius. per totam aquitaniam. britaniam. et germaniam. Si quis in carcere eum inuenisset ruptis catenis liber fiebat. Et ex longe dabant ei uincula disrupta. Ex uariis langoribus laborantes curabat et praedicabat. Nudis uestimenta praebebat. exurientes alebat omnibusque necessaria praebebat. Et uenientibus parentibus dicebat. ego uos fugii. et nos me sequimini. Et de silua dedit ut laborarent in penitentia. Et senes factus obiit VIII. idus nouembris. Sepultus anno domini D. in ecclesia sua sancte marie. Regnante dno nro.

243. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI MICHAELIS.

In plebe uigonzone. loco pauairano ecclesia sancti michaelis.

Aplano ecclesia sancti michaelis.

Tuirate ecclesia sancti michaelis.

Luirate ecclesia sancti michaelis.

In plebe bribia. loco malzeso. ecclesia sancti michaelis.

In plebe artiago seprii. loco morenago ecclesia sancti michaelis.

In plebe dairago. loco magniago in horo. ecclesia sancti michaelis.

Angere. ecclesia sancti michaelis.

In plebe traualia. ecclesia sancti michaelis.

In louentina in zornicio. ecclesia sancti michaelis. Castro seprio. loco gornate superius ecclesia sancti michaelis.

Venegono inferius ecclesia sancti michaelis.

Gallarate ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe uarixio. loco bosti. ecclesia sancti michaelis.  
 Voltoe ecclesia sancti michaelis.  
 In busti arsiza. ecclesia sancti michaelis.  
 Parabiago ecclesia sancti michaelis.  
 Canegrae ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe arcizate. uxeria ecclesia sancti michaelis.  
 Cliuio. ecclesia sancti michaelis.  
 Cuuassi. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe soma. loco gullasecca. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe neruiano. loco serono ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe axo. loco orimena ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe mezate. loco biasano ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe settara. loco praemenugo ecclesia sancti michaelis.  
 Lixcate ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe roxate. loco mairano ecclesia (225) sancti michaelis.  
 In plebe cornaliano. loco trochazano. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe sancti iuliani. loco gauazo ecclesia sancti michaelis.  
 In pudriano ecclesia sancti michaelis.  
 In monasterio clauate ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe garlate. loco dozio. ecclesia sancti michaelis.  
 In pascalo. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe uilmercato. loco oureno. ecclesia sancti michaelis.  
 Burgo nouo ecclesia sancti michaelis.  
 Canturio ecclesia sancti michaelis.  
 In fegino ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe bruciano. loco praecogio. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe marliano. loco romanolio. ecclesia sancti michaelis.  
 In aquitio ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe dexio. locò uaradeo. ecclesia sancti michaelis.  
 Paerno. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe segrate. loco tragarezo. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe alliate. loco castelantia de briosco. ecclesia sancti michaelis.  
 Capano ecclesia sancti michaelis.  
 Carate ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe locate. loco nesporigo ecclesia sancti michaelis.  
 Vilieno ecclesia sancti michaelis.  
 Modoetie ecclesia sancti michaelis.  
 Sexto super lambrum ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe incino. loco treuro. ecclesia sancti michaelis.

A Anzano ecclesia sancti michaelis.  
 In fabrica ecclesia sancti michaelis.  
 In curtenoua ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe briuio. loco nouate. ecclesia sancti michaelis de platio.  
 In plebe uasaxina. loco panonia. ecclesia sancti michaelis.  
 Trobio ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe caxorate. loco besate. ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe massalia. loco uilla de pirouani. ecclesia sancti michaelis.  
 Cexenusgio lombardono ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe sancti donati. loco montexello. ecclesia sancti michaelis.  
 B Bolzano ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe gizano. loco septimo. ecclesia sancti michaelis.  
 Bulcinasco ecclesia sancti michaelis.  
 In plebe bolate. loco affori. ecclesia sancti michaelis.  
 Grogonzola. ecclesia sancti michaelis.  
 Pozolo ecclesia sancti michaelis.  
 Birizago ecclesia sancti michaelis.  
 Pontirolo ecclesia sancti michaelis.  
 Sallianense ecclesia sancti michaelis.  
 Oxo. ecclesia sancti michaelis.  
 Lezeduni plebe. loco montebelo. ecclesia sancti michaelis.  
 C In plebe neruiano. loco ladenate altare sancti michaelis. in ecclesia sancti petri.  
 In plebe uarixio. altare sancti michaelis. in ecclesia sancte marie montis.  
 In monasterio caput laci. altare sancti michaelis.  
 In plebe seuisso. loco lantade altare (226) sancti michaelis cum sancto eucherio. in ecclesia sancti martini.  
 In plebe mezana. loco colliate. altare sancti michaelis in monasterio.  
 In plebe artiago seprii. altare sancti michaelis in ecclesia sancti iohannis.  
 In curinola altare sancti michaelis. in ecclesia sancti iulii.  
 D Castello nouate. altare sancti michaelis. in ecclesia sancti uictoris.  
 Vilmercato altare sancti michaelis in ecclesia sancti stephani.  
 In galliano. altare sancti michaelis. in ecclesia sancti iohannis.  
 Cenate altare sancti michaelis. in ecclesia sancte marie.  
 Crescentiagio. altare sancti michaelis.  
 In plebe alliate. loco monte. altare sancti michaelis. in ecclesia sancti ambrosii.  
 In monasterio cremella. altare sancti michaelis.  
 In clarualle. altare sancti michaelis.  
 In monasterio fomaragnia altare sancti michaelis.

244. De sancto michaeli sunt mediolani altaria **XXII.** (\*)

In primis in quodam prato apud sanctum dionisium, sicut domus in abbatis clausa, alternantibus hymnidicis angelorum choris, inter pasqua, eterne uiriditatis est iste sanctus.

Item secunda est ad sanctum angelum, que rusticano opere est in campis. Non enim angeli annuntiauerunt regibus, non iudicibus sed hominibus rusticanis, et sic simplex rusticatio cognouit, quod non superba dominatio.

Item tertia festiuitas est ad monasterium olone, ubi est altare sancti michaelis. Michael dicitur a mi, quod est quis, et cha, idest, sicut, et el, idest, deus. Vnde uultu stephanus micat ore corruscus, et in sancto stephano canitur cum principatum tenes in choro sanctorum similem angeli, beate stephane.

Item quinta (sic) festiuitas est ecclesia sancti michaelis ad pessinam boldonis, quia angelus descendebat in piscinam, et unus sanabatur, hec ecclesia est longe, quia iacob recessit a labam, occurrerunt ei angeli. Et inuit fideles, quia si recedunt ab amore mundi angeli occurrunt eis ad auxilium.

Item sexta est ecclesia sancti michaelis sub domo, hec habet alas duas, quia ieiunium et helymosina sunt ale orationis. Et sanctus ambroxius ait, stant angeli ad latus altaris, et sanctificant sacerdotes et ceterea, et propheta ait labia sacerdotis scientiam et ex ore eius legem requirent, quia angelus domini est.

Item sex (sic) festiuitas est altare in ecclesia sancte eufymie ad pusterlam, quia dicit ieronimus, bene angelus ad uirginem mitti-(227)tur quia semper est angelis cognata uirginitas.

Item VII. est ad altare sancti michaelis, in ecclesia basilice apostolorum, apud portam, quasi ut ducat ad orandum, quia angeli apprehenderunt loth, et traxerunt eum de peccatoribus ad montem. Bene et congrue, hic est altare ad ecclesie partem septemtrionis, quia legitur de ecclesia montis gargani, leti mane uenerunt cum antistite suo populi christiani, cum cereis et lampadibus et incensis uariis adstantes, sacrificio diuino intrantes templum archangeli. Altare quoque uenerandum uidentes, et partem septemtrionalem turo cum paliolo, prope mediam partem stans, fuit in hac ecclesia, septem altaria, quia climata celi septem sunt ab oriente in occidentem, scilicet, merosis, sionis, bortentus, mesepontum, elespontus, rodus, et categoras, i. nafrica.

Item VIII. est ecclesia sancti michaelis ad murum ruptum. Est murus uiciorum, unde dauid, in deo meo transgrediar murum, Item est murus petri.

(\*) Tale cifra non corrisponde alla somma delle chiese ed altari enumerati in seguito.

**A** qui surgit per absentiam caritatis. Fit autem murus diaboli hoc modo, quia dat materiam lapides. Caro dat aquam suum humorem. Diabolus apponit cementum, glutem malicie tenacis, prima est uanitas. Secunda est pronitas peccati. Tertia perfidia diaboli.

Item **X.** festiuitas est ecclesia sancti michaelis cum sancto albano ad clusam, aqua dicitur ab equalitate. Et per aquam equamur angelis, legitur et de ecclesia sancti michaelis que ad clusam dicitur ubi multi monachi sunt, ubi ansermus iuuenis clericus a dei matre promeruit corporalia altaris alba fieri, que rubeo erant uino madefacta.

Item **XI.** festiuitas est ecclesia sancti michaelis ad gallum, Gallus prius intonat alis, quam cantus omittat, quia presbyter antequam uerba exortationis proferat, quod loquitur operibus clamet. Et uidete cur multi ibi faciunt consilia, est quia dominus uocatus est angelus magni concilii. Si uis sire cur non in medio sed ad meridiem ecclesie est altare angeli, est quia abraam in meridie angelos suscepit.

Item **XII.** festiuitas est altare sancti michaelis, in sancta maria beltrade, quia gerardus episcopus dicit in suis homeliis, uirginem beatam mariam susceperunt celi letando, angeli gaudento, archangeli iubilando, principatus armonizando, potestates cytha-(228)rizando cherubim et seraphim hymnizando.

Item **XIII.** festiuitas ecclesia sancti michaelis hospitalis sancti ambroxii, cum sancto apolinari ad coronam spineam. Unde in canticis, filie yersalem egredimini et uidete regem salomonem speciosum et decorum in diademate, quo coronauit eum mater sua, dominus coronatus est a matre in conceptione, et a nouerca in passione, a sinagoga corona de spinis, hec ecclesia est sita ad ianuam fortitudinis, ut hostem repellat et opem pacis dirigat.

Item **XIII.** ecclesia super palatium sancti ambroxii, Vnde petrus, ubi angeli fortitudinem et uirtutem cum sint maiores, non portant aduersum se execrabile iudicium, Et ieronimus ait, primum ueneratur angelus et salutatur sanctam mariam, que super angelorum choros eleuata, iam beatissima praedicatur, nam angelorum quamuis celsior sit natura, non tantum gratia maior.

Item **XV.** in palatio sancti celsi.

Item **XVI.** festiuitas est in ecclesia sancte marie forchorini ubi est altare sancti michaelis, Sanctus ieronimus ait, in carne preter carnem uiuere non terrena uita est sed celestis, Vnde in carne angelicam gloriam adquirere maius est meritum, quam habere.

Item **XVII.** est altare sancti michaelis in monasterio maiori, quia, sancti in resurrectione non nubent neque nubentur, sed erunt sicut angeli in celo, Nec mirum si angelis comparatur uirginitas, que angelorum domino federe copulantur.

Item XVIII. est altare in ecclesia sancte marie **A** subtus monasterium nouum.

Anno domini CCCXC. in monte apparitio gargano uenerabilis memoria beati archangeli michaelis in apulia urbe siponto. ubi ipsius consecrata nomine habetur ecclesia. uili facta scemate. sed celesti praedita uirtute die secundo ante kl. octubris.

Item XVIII. festiuitas est ecclesia. in palatio abbatis sancti uictoris ad corpus.

Item. XIXI. ad sanctum uincentium in prato siue est in palatio sancti celsi (sic) est ecclesia cum sancto georgio.

#### 245. MEMORIA SANCTI MICHAELIS.

Anno domini CCCXC die VIII. madii. In monte **B** gargano apulie. apparitio sancti michaelis. tamen die secundo ante kl. octubris consecratio ecclesie eius. Item in die VIII. madii est positum illud festum apparitionis eius. quando gladium a sanguine extersit. tempore sancti gregorii. et ibi facta est ecclesia rome. ubi dicitur sanctus angelus. Sed consecratio dicte ecclesie in monte gargano est aput urbe(m) sipontum. anno domini CCCCXC. (229) vbi ipse consecrauit suo nomine. vile facta scemate. sed celesti praedicta uirtute. Micha. idest. qui sicut. et hel. idest dominus. qui sicut deus. Angelus domini contra asirios missus. CLXXX. hostium prostrauit iuxta imperium domini. In tempore primitiue ecclesie. diabolus aperte per suos ministros pugnabat contra ecclesiam interficiendo **C** martires. Vnde michael et angeli eius praeliabatur cum dracone. Idest fideles auxilio angelorum eos confortantium contra *uetera* (?) iudeorum. regum et principum in eos seuientium. constanter deos suos ydola uana et surda esse per fidem domini nostri ihesu christi. quasi pugnando declarauerunt. Vnde serpens ille antiquus gentibus ad fidem christi uenientibus de celo. id est. de fidelibus proiectus est in terram. hoc est in his qui terrena appetunt regnat. uide in euangelio iohannis. nunc princeps huius mundi eitiatur foras. quia per passionem domini et constantiam martirum a cordibus fidelium eiectus est. Vnde in apocalipsi legitur. et ipsi uicerunt eum propter sanguinem agni. et propter **D** uerbum testimonii sui. Quod prelium eius de casu angelorum potest inteligi. cum eos propter sanguinem qui nundum effluxus erat uincisse testatur. diabolus ad malum potest inuitare. sed non potest trahere. delectationem infert. sed non potestatem. Consilium ingerit. non conflictum. Vel praelium. illud adhuc uenturo tempore antichristi intelligi potest. Michael archangelus erit in adiutorio populo dei. Prestante dno nro.

#### 246. PASSIO SANCTE MACHABRE (sic) ET SEPTEM FILIORUM.

Sancti machabei fuerunt VII filii cuiusdam sancte

uidue. de qua legitur in libro machabeorum. Sed quia nomina eorum ebraica. a libro nominati Rex antiochus gentilis. in tertia etate mundi. cepit eam et filios septem. quo tempore erat eleazar filius aaron. Rex iussit sartagine et ollas succendi. et primo puero linguam amputari. circumcisam in sumo capite configi. Item acceperunt secundum. et cutem capitis cum capillis detraxerunt. Item tertio inciderunt linguam. et occiderunt. Item torquentes quartum occiderunt. Item quintum occiderunt. Item sextum occiderunt. Item septimum ridentes occiderunt. Postea et matrem occiderunt. Mater non ut ultima. sed ut segura esset de perseuerantia filiorum. quos pati docebat. Antiochus uolebat eos edere carnes porcinas contra legem moysi. passi sunt in kl. augusti. (230)

Horum festum fit ad sanctum dionisium mediolani. Regnante dno nro.

#### 247. MEMORIA SANCTI MATHEI APOSTOLI.

De sancto matheo est altare ad sanctum protaxium in campo.

De agro prius extirpantur nociua. deinde scrutantur utilia. ipsa et caro assumpta mundata fuit et in ea unctus est oleo letitie. Ager iste plenus dicitur. quia in quibusdam facit fructum tricesimum. scilicet. in coniugatis. In aliis sexagesimum scilicet in continentibus. In aliis centesimum. scilicet in uirginibus et praelatis. Ab eo sunt lilia uirginum. roxe martirum. uiole confessorum. Item dominus descendens de monte stetit in loco campestri. quia ipse est flos campi.

Item est ecclesia sancti mathei ad banchetam hanc ecclesiam fecit anchifredus de fagniano. anno domini ML.

Sanctus matheus apostolus ethiopiam praedicans martyrium passus est. Huius euangelium ebreo sermone conscriptum. ipso reuelante tempore zeronis imperatoris inuentum est.

Item uenerabilis dominus orricus scachabarocius archipresbyter. ipse ait. ymnus.

Apostoli et martiris solempni cum letitia mathei laudes resonet magnificas ecclesia.

Hic theloneum deserens statim secutus dominum apostolus efficitur et praedicator hominum.

De publicano subito factus christi discipulus narrat eius magnalia euangelista sedulus.

Mateus largus exhibet magnum christo conuiuium. largissimum reficiens regem pastorem omnium.

Resuscitat a mortuis matheus regis filium oratione impetrans sibi uite remedium.

Aquas loii baptismatis uiso tanto miraculo fidem ipsi recipiunt regina rex cum populo.

Defer beatus barnabas mathei euangelium quod ponens super languidos langores sanat omnium.

At ergo fixo gladio ad aram stans occiditur matheus qui per omnia gaudens supernis fruitur. <sup>(1)</sup>

248. PASSIO SANCTI MATHEI APOSTOLI ET EUANGELISTE.

Sanctus matheus uenit in prouintia ethiopiae. in urbe nadaber. ubi est sedes regis eorum. Ibi uenerant de arabia duo magi. zarroes et arfaxar. qui arte diaboli multa mala faciebant. Sanctus uero matheus sanabat quos illi duo leserant. Tunc ethiops eunuchus nomine candacis. suscepit apostolum in hospitio. cum ipse a philipo fuisset baptizatus. et ibi matheus multos conuertit. Tunc dicti duo magi. uenerunt ad matheum (231) cum duobus galeatis draconibus Flatus quorum flammifero ardore. sulfure et estu. Cum essent ante apostolum obdormierunt dracones. Postea iussu apostoli surrexerunt mansueti et recesserunt. Tunc puer eufraon filius regis mortuus est. quem cum duo magi non possent resuscitare. dicebant eum factum deum. Tunc apostolus ad cuius pedes mater defuncti erat suscitauit puerum. Tunc omnis prouintia cum donis adorabant apostolum. sed noluit. Apostolus iussit per dies xxx. hedicari ecclesiam ubi audiret uerba christi. quam hedicauerunt. lx. hominum. Et ibi sedit annis xxiii. et fecit ecclesias et episcopos et presbyteros et diacones per urbes. Et baptizatus est rex egilpus. et regina eufenissa. et filius eufraon. et filia epigenia. que ab apostolo uirgo est consecrata. Sed quanti ceci illuminati. paralitici. leprosi. sanati. a demoniis liberati et mortui suscitati. longum esset dicere. Rex obiit. et epigenia facta praeposita uirginum cc. Tunc hyrtacus factus est rex. qui noluit dare apostolo dimidium regni. si faceret epigeniam nubere sibi. Tunc uocata est epigenia. et omnis ciuitas ad praedicationem apostoli. ubi hyrtarcus erat. Apostolus praedicaui de bono matrimonii. et de uirginitate optima. Hyrtarcus iratus recessit. et apostolus benedixit uirgines. Apostolus celebrata missa. ad deum manibus extensis. uenit missus hyrtarci. punctum ictu gladii feriens. apostolum martirem fecit. Tunc apostolus uoluit ardere regem sed discipuli apostoli noluerunt. Postea hyrtarcus cum neque per preces matronarum. neque per magicam artem. posset auertere epigeniam. circumdauit igne hospitium uirginum sanctarum. Tunc angelus cum apostolo apparuerunt. confortare eas. Et ecce uentus transtulit totum ignem ad palatium. et arsit omnes res hyrtarci. Filius hyrtarci captus est a demonio moritur. Rex hyrtarcus factus leprosus gladio se occidit in stomacho. Ipse a tergo percus-

<sup>(1)</sup> Editio in DREVES. *Analectia hymn. M. A.*, t. XIV, b. pag. 166.

serat apostolum sed ipse antergo (?) se occidit. Factus est rex. beor f(r)ater epigenie. qui erat annorum xxv. et regnauit annis lxxiii. Et fecit post se regem unum de filiis. et alium filium ducem. habentes pacem cum persis et romanis. Regnante dno nro ihu xpo.

249. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI MATHEI <sup>(1)</sup> APOSTOLI.

In plebe uarixio. loco malnate. ecclesia sancti mathie. (sic)

In plebe pa-(232)rabiago. in ecclesia sancte marie altare sancti mathie.

In monasterio clauate. altare sancti mathie apostoli.

Item mediolani ecclesia I.

250. PASSIO SANCTI MATHEI <sup>(2)</sup> APOSTOLI.

Missus est sanctus mathias in macedoniam urbem. quo homines comedebant potantem humanum sanguinem. Illi excecauerunt eum. et miserunt in carcerem. Tunc sibi apparuit dominus confortans eum. Et apparuit dominus in achia. beato andree dicens. ut iret in macedoniam. et liberare mathiam et qui cum eo erant. Tunc andreas cum duobus discipulis iuit ad nauem. Et ecce dominus cum duobus angelis in nauem suscepit eos. fingens et se ire in macedoniam. Edens eis dedit tres panes. ne debilitarentur. Et diu de domino praedicans andreas. dormierunt andreas et qui secum erant. Et in momento excitati uiderunt se ad macedoniam. Et oranti andree. iterum sibi apparuit dominus. confortans eum ire ubi mathias cum aliis erat in carcere. Sanctus andreas cum sotiis intrauit in carcerem. Et mortui sunt custodes. Et posuit manum super oculos mathie. Et sanatus est. et qui secum erant capti mente sanati sunt. Sanctus mathias cum exisset de carcere. iussit sotiis ire contra orientem et ipse exiuit urbem. Tunc ciues uidentes custodes mortuos. et mathiam non esse ibi. et ccl. uiri uinculati fugisse. uoluerunt comedere mortuos. Tunc mathias orauit dominum. et aride facte sunt manus carnificum. Et mittentes sortes. ut scirent qui sint mitendi in carcerem. cecidit sors super septem seniores illorum. Tunc apostolus mathias orans dominum. impetrauit ne lederentur seniores. Ex istis septem. unus dedit filium et filiam pro se. Diabolus apparuit in forma pueri. et dixit pluries quia mathias est qui non patit occidere seniores. Tunc clauserunt urbem. uolentes eum capere. Sanctus mathias palam uenit inter eos. et posuerunt funem in collo eius trahentes per ciuitatem. Et miserunt apostolum in carcerem.

<sup>(1)</sup> Correggi MATHIAS.

<sup>(2)</sup> Correggi MATHIAS.

Dominus liberauit eum. Et fecit de quadam statua lapidis exire diluuium aquarum. quod occisit malos homines. Tunc apostolus orauit. et aque omnes absorte sunt a terra. cum illo qui dederat filios neci. Et apostolus fecit ecclesiam ubi statua fuerat. Sanctus mathias in iudeam praedicator fuit. sine cognomine solus habetur. Mathias (233) ebraice. latine dicitur donatus. Dominus est dies. apostoli sunt hore diei. Item est ad similitudine. LXXII. duarum linguarum. LXXII. discipulos assumpsit. inter quos sanctus mathias fuit. Admodum acceptabilis. et deuotissimus christo factus. cum traditor ille iudas dominum proderet christum. suique homicida effectus. apostolatam perderet. Iste uir domini in loco illius sorte et oratione sanctorum apostolorum duodecimus apostolus ordinaretur. ubi erant CXX. statuerunt duos ioseph barsabas et mathiam. et orantes cecidit sors super mathiam. et adnumeratus est cum XI. apostolis. Mathias autem interpretatur dei paruus. siue donatus. Spiritus sancti electione factus est magnus. O uere paruus. O uere magnum. qui non *ideo* magnus quia electus. sed *ideo* magnus quoniam humilis. Excipiamus ergo eum tamquam a deo donatum. tamquam ab ipso praeordinatum. Veneremur illum tamquam ab ipso inter discipulos ualde glorificatum. Hic beatus mathias dilectus dei sorte eligitur. ne eius electio a lege ueteris testamenti discrepare uideretur. ubi summus sacerdos sorte queri iuebatur. Qui hanc regulam exemplo apostolorum tenere uoluerint caueant ipsos apostolos. non egisse nisi fratrum cetu collecto. et precibus effusis ad dominum. Duodecim sedes uniuerse sunt sedes in quibus et apostoli et ceteri sancti sedebunt cum domino ad iudicandum. O apostole mathia plaude manus. plaude per cuncta beate. Iam cetibus angelorum sotiatus. Iam christi nectare satiatus. Inter apostolicas sedes cum christo domino exaltatus. Istius corpus nunc iacet in ecclesia sancte marie maioris rome. Et dicitur fuisse crucifixus. Regnante dno nro.

251. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI MARCHI EUANGELISTE.

In plebe garlate. loco pescalo. ecclesia sancti marchi.

In plebe gizano. loco ferriata ecclesia sancti marchi.

In plebe pontirollo loco caxirano. ecclesia sancti marchi.

In plebe dexio. loco balsemo. ecclesia sancti marchi.

In monasterio de batiuacha altare sancti marchi. Canturio in ecclesia sancti michaelis altare sancti marchi.

Item (1) ecclesia I. et altaria II.

(1) Si deue supplire « Mediolani » o messo dall'amanuense.

252. PASSIO SANCTI MARCHI EUANGELISTE.

Sanctus marchus euangelista discipulus petri predicauit romam et ibi scripsit euangelium qui liber aquileie ostenditur *nesciente* petro. sed postea petrus appro-(234)bauit. Ipse primus praedicauit egyptum. libiam marmaricam. armonieam. et pentapolim. et cirenem infirmos sanabat. et gentiles baptizabat. Et uenit alexandriam. ubi calciamentum eius disruptum est. et dedit sutori ad corrigendum. qui cum hoc fecisset. sinistra eius uulnerata est. et clamauit unus deus Tunc sanctus expuens in terram unxit manum eius. et sanatus est. Qui duxit sanctum ad domum suam et baptizatus anianus. sanctus fecit episcopum anianum et tres presbyteros et diacones septem. Et uenit pentapolim. ubi stetit duobus annis. et ordinauit episcopos et clericos. Iterum uenit alexandriam. et inuenit ecclesiam ibi constructam in loco bulbulci iuxta mare. Infirmos curabat praedicabat omnes. Cum in die resurrectionis domini celebraret. pagani posuerunt funem in collum eius. et erant carnes eius defluentes in terram et saxa infirmabantur sanguine eius. et postea posuerunt in carcerem. et circa mediam noctem factus est terremotus. et angelus uenit confortare eum. postea dominus ad eum uenit confortare eum. Mane misserunt funem in collo trahentes. et ille orans emisit spiritum. Tunc uoluerunt comburere. sed tonitrua et tempestates et terremotus a mane usque ad uesperum adfuerunt. Tunc christiani sepelierunt eum. erat ipse longe naso subducto supercilio. pulchre oculis. recaluaster. proluxa barba. uelos habitudinis. optime etatis medie. canos aspersus. affectione continens. gratia dei plenus hic primus euangelista repositus est in parte orientali. in loco lapidis excisi. imperantibus gayo et iunio. Regante dno nro.

In mediolanensi diocesi sunt ecclesie quinque. et altaria quatuor sancti marchi.

D Notate quia passus est anno domini LXV. indictione septima. anno XX. pape petri apostoli. Notate quod anno domini CCCCLXVII. ad alexandria translatus est uenetias sanctus marchus.

253. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI MARTIANI MART.

In plebe sancti iuliani. loco sexto. ecclesia sancti martiani.

In plebe treno. loco lampugniano ecclesia sancti martiani.

In plebe segrate. loco piottello. ecclesia sancti martiani.

## 254. PASSIO SANCTI MARTIANI.

Cum iussu adriani cesaris. sapricius in urbem astensem uenisset. Dixit. reperi in urbem terdonam esse christianum. nomine martianum. illuc proficisci uolo. Tunc quidam miles (235) nomine secundus paganus. sed a sancto kalocero instructus. uenit secum. ut per sancti martiani confessionem perfectus ad ciuitatem rediret. Cum autem intraret terdonam. occurrit ei sanctus martianus episcopus. dicens. intra secunde uiam ueritatis. et cetera. Et cum secundus ad fontem mediolani baptizatus esset a sanctis faustino et iouita. sibi dederunt corpus domini dicentes. porta ad fratres nostros kalocerum et martianum. Et rediens. angelus dixit ad secundum. crastina die martianus accipiet coronam martirii. tu uero uade et sepelli eum. Prius peruenies in ciuitatem. quam martianus uadat ad passionem. Tunc angelus duxit eum ad locum. ubi martianus erat in custodia. et salutaerunt martianum dicentes. gaude et letare sapiens cultor dei. Et accepit corpus domini. Et osculans secundum. dixit. pacem meam portabis kalocero. et cetera. Item angelus dixit ad secundum. Vade modo ut uideas martianum pugnare contra artes diaboli. Cum sapricius esset in templum iouis dixit sancto martiano. ex qua progenie es tu? et cetera. Sanctus martianus dixit. ego ab infantia mea deum qui est in celis cum omni timore adoro. Tunc ministri abstulerunt de fornace massas ferri et posuerunt ei super uentrem. Exiebat de corpore eius fumus tamquam multorum pigmentorum odores flagrantes. Ipse dicebat quod nil sentiebat. Tunc ministri erigentes eum a terra. masses cadebant et ministros uulnerabant. Et ei nocuit. Tandem decolatus est. et beatus secundus sepe iuit. Regnante dno nro.

## 255. MEMORIA SANCTI MARCELLI.

Beatus uir qui in sapientia sua morabitur. et qui in iustitia sua meditabitur. et in sensu cogitabit circumspectionem dei. cibabit illum pane uite et intellectus. et aqua sapientie salutaris potabit illum. Et firmabitur in illo et flectetur (sic). et continebit illum et non confundetur. et exaltabit illum apud proximos suos. et in nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Praestante dno nro ihu xpo.

## 256. MEMORIA SANCTI MARCHI ET MARCELLIANI.

Cum sancti milites marchus et marcelianus germani fratres. cum aliquantibus eorum famulis pro nomine christi essent rome in carcere. Datur sententia decollandi eos. Tunc tranquilinus eorum pater. precibus induciam triginta (236) dierum a

A crhomario praefecto impetrauit. Interea tranquilinus et martia uxor eius. et uxores dictorum marci et marceliani cum filiis. et consanguineis ac uicinis rogabant ne perirent. sed ante adorarent ydola. Et omnes plorabant monebant eos derelinquere christum. Tunc beatus sebastianus hec uidens diutissime instruxit martyres non attendere talibus lacrimis et uanis sermonibus. sed stare in christo firmiter. Tunc nichrostatus primicerius. in cuius domo erant. auditis sermonibus beati sebastiani. et quia uxor eius nomine zoe. que nimia infirmitate. per septem annos fuerat muta. et modo sana esset per beatum sebastianum. credit deo. Et uoluit absolute sanctos marcum et marcelianum. sed sancti martyres noluerunt. Sancti martires ualde praedicaerunt milites et adstantes. Et cum beatus papa gayus ordinasset sanctos marcum et marcelianum diacones. Tenentur post hec. et ambo ligati ad stipitem. in pedibus acutos acceperunt. Tunc ambo psallebant. ecce quam bonum et quam iocundum. Et fauiano praefecto dixerunt. nunquam tam bene epulati sumus modo cepimus esse fixi in amore christi. Vtinam nos esse sicut sumus. tam diu permittas. quam diu huius regimur corporis indumentum. Cumque transisset una dies et una nox. et illi in psalmis et ymnis perseuerarent. iussit eos ambos ibi ubi stabant. lanceis per latera uerberari. Et ipsi per martirii gloriam ad sydera regna migrauerunt. Item sepulti sunt. et ipsi in uia appia miliario secundo ab urbe. in loco qui uocatur ad harenas. die XIII. ante kal. iulii. anno domini CCLXXXIX. indictione sexta. anno primo pape marcelini. et primo imperii diocletiani. et XXI. protaxii archiepiscopi. Regnante dno nro ihu xpo.

## 257. PASSIO SANCTI MAURITII ET EIUS COMMILITONUM.

Cum maximianus imperator contra barbaros. in exercitu haberet legionem sancti mauritii. qui ab oriente uenerant et sancti essent. nolentes occidere innocentes. ipse iratus est ualde contra sanctos. Et fecit martirizari legionem sanctam. est locus passionis longe ab urbe genua I.X. miliaria et XIII a capite limanici lacus. quo influunt rodanus inter alpes inuelle. bis decimati sunt gladiis. ad terrorem aliorum. sanctus mauritius erat eorum primicerius. sanctus uero exuperius erat doctor campi. et sanctus candidatus erat senator militum. Et dicebant sancti. pugnauius semper pro iustitia pro pietate et pro innocentium salute. Tunc ferro constringuntur martires. mori non recusantes. Cedebantur passim gladiis. ceruices persecutoribus (237) praebentes. Victor martyr non uidit sanctos. usquedum iam erant passi. ipse erat emerite militie ueteranus. et dum inde transiret occiderunt eum. et corpus cum martiribus mixtum ex istis sanctis fuerunt ursus et uictor. qui sunt passi sa-



lodoro castro super fluium arolam. apud renum. A sanctorum corpora post annos DC. sunt inuenta et translata a sancto theodoro sedunensi episcopo. Item post longum tempus. rodanus reuelauit corpus sancti innocentii. Item cum ecclesia sanctorum a cementariis in die dominico non hedificaretur. quidam illorum non repausans. in nocte a sanctis uerberatus quia non erat christianus. et quia in dominica laboraret. Item quedam materfamilias obstricta paralyti. ibi in ecclesia sanata est. hii duo primo diris supplitiis excruciati. sed celesti super eos lumine corruscante. ruentibus in terram ministris erepti sunt. deinde in ignem missi. sed in nullo penitus lesi. nouissime gladio consumati sunt ultimo die septembris. Sed et uitalis cum sancto mauritio est passus. Item anno domini DCCCCLVIII. (?) corpus sancti mauritii et caput sancti innocentii data sunt karolo tertio. Item anno domini DCCCCLXI imperator otto primus in alodio quo apud magdeburch. ualde pulcrum ecclesiam sancti mauritii. Item anno domini DCCCCLXXIX. obiit dictus otto primus. iacet in dicta ecclesia.

Item fertur quod die xv. septembris quidam sanctus innocentius de sotiis sancti mauritii iacet in ecclesia sancti iacobi de canturio mediolanensi.

Item apud castrum uictimilium italie est sanctus martyr secundus uir expectabilis. et ducis ex regione sancti mauritii. huius festum. die sexto ante kl. septembris.

Item ipso die est passio sancti alexandri in monte pergami. hic est de sotiis sancti mauritii. qui cum nomen domini nostri ihesu christi constantissime fateretur. decollatus est.

Item die septimo augusti. in urbe cumana passi sunt sancti carpororus. cassius. exantus. licinius. seuerus et secundus. Sed horum duo corpora. ad monasterium de arona data sunt.

Item papie. die xv. iulii passi sunt sancti felix et castulus. hii sunt de sotiis sancti mauritii et est ibi monasterium monachorum.

Item die xi. ante kl. decembris. in urbe taurino sancti martires octauus. solutor. et aduentor. qui sotiis fuerunt sancti mauritii.

Item die xiii. nouembris. in placentia urbe est translatio siue reuelatio (238) corporis sancti martiris antonini. qui est de sotiis sancti mauritii.

Item apud coloniam agripinam. die xv. octubris passi sunt sancti l. milites. qui cum essent ex legione sacra thebeorum. apud eandem urbem cursum sui agonis compleuerunt. hanc sanctam legionem thebeorum praedicauit et baptizauit atque confirmauit sanctus papa et martyr marcellus. cuius festum die xvi. ianuarii.

Item die tertio ante kl. martii. consecratum est altare sancti mauritii monasterii maioris.

Mauritius sanctus miles tunc agmine primus ossa uenusta iacent continent (?) ara dei.

Item credo salua ueritate. quod tempore imperatoris tyberii tertii. anno domini DCCIII. super erat rex sigismundus burgundie. qui hedificauit monasterium ubi iacet sancta legio. Tamen anno domini DCCCLXXVI. inuenio quod nundum sanctus theodorus inuenerat ossa sanctorum. et secundum meliorem fidutiam. Sanctus sigismundus fecit sanctorum ecclesiam dei anno domini DCCLXV. Ipse sanctus sigismundus se optabat iungere et sotiari in celis sancto mauritio.

B Sed quia galli imperatores et franci. ualde libenter faciebant ecclesiam sancti mauritii. credo quod in propria aulla et regia mansione mediolani. fecerunt hanc ecclesiam monasterii maioris. et nomen maioris non tempore. sed imperiali dignitate. Et quia non populus leuiter ibi dedisset tantas opes. prout ibi uidemus adesse.

Item est altare sancti mauritii ad sanctum sepulcrum.

Item ad sanctum petrum de corte.

Item est ecclesia sanctorum thebeorum. que dicitur sancti uictoris ad ulmum. pro uictore qui coniunctus est corporibus thebeorum. et etiam quia alius noster uictor maurus. ibi decolatus est. quare nomen non mauritii. sed prius uictoris. et hoc possumus cognoscere. quia in letaniis non aliquis uictor. nisi ille qui scribitur in sancto mauritio interpellati. (1)

Item est altare sancti nazarii in campo una cum sancto mauritio.

Item in modoetia est ecclesia sancti mauritii.

In louentina in loco oschii est ecclesia sancti mauritii.

Item in louentina. loco curonico est ecclesia sancti mauritii.

Item in plebe gallarate. loco sobiate super arnum est ecclesia sancti mauritii.

Item in plebe gallarate. loco casiano est ecclesia sancti mauritii.

D Item in plebe uarixio. loco masenago est ecclesia sancti mauritii.

Item in plebe olzate. loco gorla minori est ecclesia sancti mauritii.

Item in canonica de parabiago. est altare sancti mauritii.

Item (239) in loco canegrata est altare sancti mauritii.

In loco bexano plebis arcixate est ecclesia sancti mauritii.

Item in plebe porleza est ecclesia sancti mauritii.

In roxate est ecclesia sancti mauritii.

(1) Di prima mano fu scritto «interpellatio», raso poi l'o finale.

In massalia est altare sancti mauritii.  
 In plebe uasaxena. loco bindi est altare sancti mauritii.  
 In plebe beregnio. loco campo est altare sancti mauritii.  
 In mazenta coriopicta est ecclesia sancti mauritii.  
 In guzallo de creuiasca est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe incini in locis medate sunt ecclesie sancti mauritii.  
 In cornate canonicorum est ecclesia sancti mauritii.  
 In cesenusgio asinario est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe canobio. loco ualentrasca ecclesia sancti mauritii.  
 Item in plebe canobio. loco uigona est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe dairago loco castano est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe alliate loco briosco est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe treno. loco terratiano est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe dexio loco parazolo est ecclesia sancti mauritii.  
 Item in plebe dexio ecclesia sancti mauritii.  
 In marliano ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe uilmercato est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe garlate loco consono est ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe aplano loco tuirate ecclesia sancti mauritii.  
 In plebe de castro seprio loco lonate cepino est ecclesia sancti mauritii.

Mauritius dicitur a mari et cis quod dicitur uomens uel durus. et us quod interpretatur consiliator uel festinans. uel dicitur a maron. quod grece dicitur nigrum. huius passionem scripsit eucherius episcopus lugdunensis. Ipse de urbe thebea ultra fines arabie ubi iacobus alfei praedicauit. Ipsa ciuitas centum portas habuit. et est sita super fluuium quod egreditur de paradiso. anno domini DCCCCLXXXIII. caput innocentii et corpus mauritii et urbani pape et sancti tiburtii. in ecclesia aurcsiodorum delata sunt.

#### 258. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI MAMETIS.

In plebe porleza. in ualle de soldi. ecclesia sancti mametis.  
 In claino altare sancti mametis. in ecclesia sancti uicentii.  
 Aplano altare sancti mametis. in ecclesia sancti iohannis.  
 Oltrona in monte. altare sancti mametis. in ecclesia sancti saluatoris.

A In plebe bolate. in strata. ecclesia sancti mametis.

De sancto mamete fit festum in altare sancti leonardi in ecclesia sancti petri scoldasolis.

Item est altare in ecclesia sancti cipriani.

Item est festum ad sanctum stephanum ad rotam.

Festum est die (240) quintodecimo ante kl. septembris. in quo die a quibusdam fertur fuisse resurrectio corporis sancte uirginis. et sicut cum anima et corpore ascendit ad celum.

Item hodie aput plebem deruui. in monte piza est festum uenerabilis sephiri. ibi quiescentis confessionis ordine.

B Ipso die aput praenestinam urbem est sanctus agapitus martyr.

#### 259. PASSIO SANCTI MAMETIS.

In cesarea cappadocie tempore aureliani imperatoris erat sanctus mames annorum duodecim. cuius parentes christiani. Hic non uolens uidere ydola. derelictis omnibus rebus. tamen accepit pecora. Et iuit ad siluam magnam montis seruiens deo pascebatur lacte. Facta de celo uoce. descendit ad campum. et ibi inuenit uirgam et euangelium. Et facta est uox. ut ascenderet et in montem faceret sibi domum. Hec cum fecisset ibi et altare fecit et legebat in euangelio. Et ecce omnia siluestria animalia ueniebant prona ante eum. Et accepta eius benedictione. mares recedebant. et femine morabantur. quas mungebat. et faciebat caseum. (Et dominus apparuit ei dicens. ut ad portam urbis daret pauperibus caseum.) Tunc accusatus est alexandro praesidi. quod mames maleficaret bestias. Ipse missit ei in monte duos milites. ut ducerent eum. Sanctus mames optime accepit eos. et dedit eis caseum et aquam. Tunc ipso euangelium legente. uenerunt omnes bestie. Ipsi duo milites fugierunt ad sanctum mametem. Tunc dixerunt. si uis ueni nobiscum. si non uis. non uenies. Tunc leo est a deo sibi missus ad deuorandum incredulos. Cui sanctus mames. uade. et cum ero in palatio ad martirium uenies tunc mihi. Tunc duo iam dicti milites ceciderunt ad pedes eius orantes eum. Et dixerunt ad praesidem omne bonum de sancto mamete. Tunc praeses non credens diu est locutus cum sancto mamete. Idem fecit eum suspendi et torqueri. sanctus mames celum aspiciebat. Et facta est uox ad eum de celo quam multi audierunt. Tunc positus est in carcerem. ubi era(n)t quadraginta homines. qui fame cruciabantur. pro quibus orauit. Et ecce columba uenit portans mel et lac. et ipse cum omnibus manducauit. Tunc nocte omnes fugierunt. praeter sanctus mames. Tunc praeses multa dixit ad sanctum mametem. Tunc missus est in fornacem. ubi stetit diebus quinque.

et nil eum nocuit. Sed eum angelus loquebatur. angeli secum erant. Postea praeses cum sancto mamete multa est locutus. Ductus est sanctus mames ad feras. et (241) ursa seivissima eum adoravit. Et parda lingua extergebat sudorem sancti mametis. Tunc ille leo de quo supra dictum est. uenit per ciuitatem ad auxilium sancti. Et interfecit multitudinem paganorum in palatio. Et locutus est leo cum sancto mamete. et eius licentia recessit ille leo. Tunc post dies viginti. ceperunt alium leonem. ut deuoraret sanctum mametem. Ductus est in stadio. sanctus mames orabat deum Leo pronus cecidit ad pedes sancti. et lambeba. pedes eius. Tunc populi dicentes. quod magus esset sanctus mames. lapidauerunt eum et habierunt. Cum sanctus esset lapidibus cohoptus. inde secessit inlesus. Et angeli uenerunt congaudentes eum. Ipse dixit. Domine ne statuas eis secundum ea que intulerunt mihi. sed respice animam meam in pace. Et migravit ad dominum. Christiani sepelierunt eum. Passus est die quindecimo ante kl. septembris. Regnante dno nro.

#### 260. MEMORIA SANCTI MARINI.

Circa annum domini CCCCLXXX. die septimo ante kl. ianuarii festum sancti marini clarissimi uiri. martirii triumphum sub imperatore martiano rome adeptus est.

Item in kl. ianuarii est sanctus marinus martyr.

Festa sancti marini sunt ad sanctam mariam circulum mediolani. et hic debet legere lectionem sapientie. (Require retro in sancti marcelli). (1)

#### 261. MEMORIA SANCTI MARCI ET REBUSTIANI.

Festum sanctorum martirum marci et rebustiani. est die secundo ante kl. septembris. ad sanctum uincientium.

Marchus exelsus interpretatur. Stabant iusti in magna constantia. aduersus eos qui se angustauerunt. Et qui abstulerunt labores eorum. uidentes turbabuntur timore horribili. et mirabuntur in substicione insperate salutis. dicent inter se penitentiam habentes. et prae angustia spiritus gementes. Hii sunt quos aliquando habuimus in derisum. et in similitudinem improperii. nos autem insensati uitam illorum estimabamus insaniam. et finem illorum sine honore. Ecce quomodo computati sunt inter filios dei et inter sanctos sors illorum est.

Horum tu christe precibus peccata remitte. cum quibus hunc mundum da nobis uincere cunctum. post aliud tecum facias deducere seculum. Da pater et flamen bene qui petit impetret amen. Prestante dno nro ihu xpo.

(1) Ciò al N. 255, dove però nulla si riferisce a S. Marino.

A (Hic debet etiam legenda marcelini et petri). (1)

#### 262. MEMORIA ECCLESIAIUM ET ALTARIORUM SANCTE MARIE MAGDALENE.

In clarauallis altare sancte marie magdelene.

Mirmundo altare (242) sancte marie magdalene.

In plebe castro seprio. loco morenzono. ecclesia sancte marie magdalene.

Casteliono altare sancte marie magdalene.

In monasterio gana. altare sancte marie magdalene.

In plebe sancti iuliani. ad hospitale meregniani. ecclesia sancte marie magdalene.

B Ad ueuram ad hospitale. ecclesia sancte marie magdalene.

In ecclesia sancti clementis montis. altare sancte marie magdalene.

In plebe locate loco rozano. in ecclesia sancti ambroxii. altare sancte marie magdalene.

In strata sancti donati ecclesia sancte marie magdalene.

263. De sancta maria magdalena est altare ad sanctum hylarium. ubi est et uirginis brigide. quia cesarius ait. longa castitas post peccatum est imitatrix uirginitatis.

Item est altare ad sanctum naborem.

C Item in scuriolo sancti sepulcri. cum sancta marta. ubi ordinarii uadunt in feria tercia post resurrectionem domini.

Item est altare ad sanctum thomam.

Item ad sanctum eustorgium est altare.

Item est altare ad sanctum lazarum.

Hec lacrimis rigauit pedes domini. Lacrime habent quatuor proprietates. sunt amare. humide. calide. et clare.

Festum conuersionis est die nono ante kal. nouembris. quando ordinarii uadunt ad sanctum hylarium.

Festum anno domini LXXVII. obitus est feria secunda post pascha maiori.

D Festum inuentionis est DCCXLVIII. die X. ante kl. augusti.

Item anno domini XLVII. sancta maria cum lazaro et martha et marcelina uenit habitare massiliam. et ad eorum aduentu mira leguntur. Item circa annum domini MCCI,XXXI. translata est cum multo honore seu inuenta in galiis.

#### 264. MEMORIA SANCTE MARIE MAGDALENE.

Sancta maria magdalena in multis euangeliiis legitur. que omnia nunc taceo. sed quomodo cum fratre et sorore uenerunt massiliam. et nunc taceo. quia non omnes cupiunt multa legere. Verum post-

(1) Vedi N. 293.

quam conuertit principem et uxor sterilis concepit. uir et uxor ascendunt nauim, ad uidendum sanctum petrum. Tunc uxor peperit in nauis filium et mortua est doloribus, et dimiso funere et puerulo sub clamide. Vir tristis uenit ad petrum, et cum recederet uenit ubi dimiserat uxorem et filium, et ecce post duos annos puer uiuus, et nunc mater reuixit, et duxit eos marsiliam, vxor dixit sicut sancta maria magdalena duxerat eam in omni loco ubi fuerat ipse. Et inuenerunt sanctam mariam magdalenam praedicantem, cui omnia gesta (243) dixerunt. Tunc sanctus maximinus baptizauit omnes, lazarus ibi factus episcopus. Inde uenerunt ad urbem aquensem, ubi sanctus maximinus est factus episcopus. Tunc sancta maria iuit in desertum, ubi non arbores nec aque neque herbe, et stetit per annos triginta. Cui angeli adueniebant ad omnes horas. Tunc quidam sacerdos cupiens uitam solitariam, fecit cellam apud eam unum miliarium et dimidium. Qui locutus cum ea, uenit et narrauit sancto maximino, diuino nutu in choro angelico, uenit ad sanctum maximinum, ubi accepit corpus domini, et obiit in pace cum miro odore. Et sanctus maximinus unus de LXXII. discipulis domini honorifice sepeliuit eam, postea ibi prope sepultus est. Eo die quo sepulta ibi duodecim ceci illuminati sunt, et in secundo die mutus et surdus sanati sunt, quatuor demoniati sanati sunt. Item anno domini DCCXLVIII. girardus dux burgundie, cum non posset habere filium, inter alia eius bona, fecit monasterium zebatense, et missit ad urbem aquensem acquirere reliquias. Sed cum a paganis nuper esset destructa, acceperunt corpus sancte marie, et detulerunt miraculose ad zebatense monasterium, quo tempore mediolani erat archiepiscopus nathalis. Item quidam miles, qui singulis annis, ad corpus beate marie ueniebat, hic in prelio occisus est, qui dum in feretro ploraretur, magdalenam querelis oponebant cur deuotum suum, mori sine penitentia permississet. Tunc defunctus surrexit, et cum confessus esset, et uiaticum accepisset obiit in pace. Item nauis quedam hominibus onusta naufragium pertulit. Tunc quesdam praegnans, sanctam magdalenam clamabat. Tunc sancta eam adiuuit, aliis morientibus. Et natum dedit monasterio sicut uouerat deo. Item uir quidam oculorum lumine priuatus, cum ueniret ad uizeliacum monasterium, illuminatus est. Item quidam scripsit in cartam peccata sua, et posuit sub pano altaris, rogans ut ipsa indulgentiam impetraret, postmodum uidit ipsam uacuam. Item quidam uinculatus pro debito, sepe sanctam mariam sibi inuocabat, et ipsa frangens uincula et hostium aperuit. Item quidam stephanus clericus francie (244) chie malus et pessimus erat, hic tamen ieiunabat uigiliam et festum colebat eius. Cum ad sepulcrum sancte esset, illa docuit eum, ut deinceps esset bonus, et ad eius obitum illa adiuuit ei.

**A** Item quidam in britania diues, cum omni domo sua ieiunabat uigiliam et festum celebrabat, et pauperibus prandium dabat honore sancte magdalene, hic semper orabat, ut illa non sineret eum mori sine penitentia. Sed cum angliam pergeret, naufragium pertulit, clamauit sibi sanctam mariam. Tunc sancta ei apparuit et adiuuit eum ab aquis.

Notate quod in mediolanensi diocesi, sunt ecclesie quatuor, et altaria duodecim, sancte marie magdalene. (1)

**B** Item legitur in libro miraculorum sancte dei genitricis, de petro bubulco, qui coactus in die sancte marie magdalene, plaustrum iunxit et boues sequens ipsos et aratrum a flumine assumuntur, et ipse petrus, et ipse petrus qui hec inprecatus fuerat supplitio atrociori torqueretur. Nam ignis eum arripuit, adeo quod carnibus et neruis tybie et cruris consumptis ossa paterent, et ipsa cum tybia a sua compage penitus solueretur, qualiter sit liberatus, sileo ad praesens.

O piissima peccatrix, pedum domini lauatrix non de fontibus aquarum, sed de guttis lacrimarum, ut te multis a peccatis fons lauaret et pietatis.

O praeclarum dei templum penitentium exemplum, que beatos pedes christi, sacris crinibus tersisti, ut meretricialis ususa te fieret exclusus, tegeterque tuas sordes manus permisericordes.

**C** O solamen peccatorum, certa spes erroneorum, que unguentum pretiosum super regem gloriosum. In tugurio leprosi, sacris manibus fudisti, ut fetori tue mentis bonus recumbentis, spiritus per unctionem, fecerat abiectionem.

Audi me non exprobantem, sed te magis exorantem, per eundem deum uerum, fac molescere cor meum, fac ut saxum mee mentis, fletus affluat fluentis, et ut per lacrimationem, habeam remissionem. Et ut bonum per odorem, perdam criminum fetorem. (2)

Fidelium deuotio depromat ymnum domino, qui marie magdalene sedem dedit in ethere.

**D** In qua quid esset pietas, eius ostendit bonitas, quid posset penitentia patefecit clementia.

Qua prius enim scelera commiserat innumera, accepta pace uenie, regno potitur glorie.

Maria fuis crinibus procumbens christi pedibus dum rigat eum lacrimis, se lauat sorde criminum.

(245) hinc consecuta plurimum, amoris erga dominum, in celorum palatio perenni gaudet premio.

Rogamus ergo domina nostra deleto crimina, tuisque sanctis precibus, nos iunge celi ciuibus.

(1) Si riferisce alle indicazioni già date al N. 262.

(2) Cfr. DREVES. *Analecta hymn. M. A. e.*, t. XV, pag. 222.

Patri nato cum flamine sit laus omni tempore cui est summa deitas in unitate trinitas. <sup>(1)</sup> Regnante domino nro.

Predilecta magdalena uitiorum te septena christus soluit a catena quem amasti mente plena, hunc preceris ut amena, sua donet frui cena nos celesti non terrena, quem amasti mente plena.

Item est secundo translata, anno domini MCCLXXXI.

#### 265. MEMORIA SANCTE MARTHE.

Sancta martha hospita christi filia syri et eucharie, que descendit regali progenie, Syrus fuit dux multarum terrarum, maritime habebant magdalum, bethaniam et partem yerusalem. Non legitur eam habuisse uirum, Beatus maximinus unus de LXXXII. discipulis baptizauit lazarum et sorores eius, diuino nutu nauigauerunt marsiliam et aquensem territorium ubi populum predicauerunt. Sancta martha erat ualde facunda et omnibus gratiosa. Erat super rodanum inter arelate et ammonem draco, medius animal et medius piscis, crosior boue longior equo habens dentes ut spata acutos ut torti utraque partes, qui latens in aqua transeuntes occidebat et naues submergebat. Venerat per mare de galatia asye, generatus a leuiata, cuius stercois ut ignis exurit, Sancta martha uenit ad eum in nemore, Ille manducabat dominem, Illa ostendit ei crucem, et iecit super eum aquam benedictam, Qui uictus a illa cingulo alligatus, et a populo lanceis et lapidibus occisus est terrasculus. Et ibi facta sancte dei genitricis ecclesia, in magno conuentu sororum duxit suam uitam, Beata martha uitabat uinum, oua, caseum et carnem, et semel tantum in die edebat, Centies in die et totidem, genua flectebat, Resuscilauit quendam natantem, Beatus ambroxius dicit, quod sancta martha est illa emoroisa, que cum tetigisset fimbriam uestis domini, in uiridario, fecit statuam ihesu christi, cum ueste simili, et eam reuereretur, herbe sub illa crescentes, que ante nullius erant uirtutis, cum fimbriam attingerent, tante uirtutis erant, ut infirmi sanarentur, Sanctus ieronimus dicit, quod iulianus apostata, dictam imaginem abstulit, et suam i(bi) locauit, que ictu fulminis contracta est, Sancta marthe habuit febrem per totum annum (246) ante obitum, Et uidit animam sororis ad celos deferri, et tunc cognouit suum obitum ad dies octo, dum fideles in nocte eiusdem sancte marthe uigilantes esse, Ecce media nocte uentus occidit lucernas, Sancta martha cognouit quod cetus demonum extinguerat luminaria, Et cum illa oraret, uenit sancta soror eius accendit cereos, Tunc iussit se portari sub diuo, ut celum uideret.

<sup>(1)</sup> Cfr. DREVES. op. cit., t. II, pag. 97 e seg.

et se in terram super cinerem poni, et signum crucis coram se teneri, et passio domini secundum lucam coram se legeretur, et cum legeretur, portatur (sic) in manus tuas comendo spiritum, illa in presentia domini, et sororis emittit spiritum, Allia die circa tertiam horam, dominice diei, in urbe petragorica, dum ad missam, diaconus uellet cantare euangelium, excitauit sanctum frontonem episcopum a sompno, Ille dixit, sicut dominus aduxerat eum ad sepeliendam martham et ibi oblitus anulum et cyrotechas, Ipsi misserunt terrasconum, et rediderunt anulum et unum cyrothecam, aliud tenuerunt sibi, Sanctus fronto dixit, quod cum sepulta esset, quidam literatus uenit interrogans nos, sed dominus ostendit ei librum ubi erat scriptum, in memoria eterna erit iusta hospita mea, Notate quod marcela eius famula, uitam ipsius conscripsit, Que postmodum in sclauoniam pergens, et ibi euangelium praedicans, post decimum annum, ab obitu marthe in pace quieuit, Item clodoueus rex francorum a sancto remigio baptizatus, uenit ad tumulum sancte marthe, et renum dolore cum esset liberatus, ideo eidem ecclesie donauit in spatio trium miliariorum in circuitu terrarum, Regnante dno.

Notate quod sancta martha obiit die nono post sororem eius, Sed quia magdalena obiit in resurrectione domini, ideo apud mediolani fit tertia die resurrectionis domini, et per totam ebdomadam, C Quia propter in medio aprilis, uenit obitum sancte marthe, tamen dies ignoratur, Verum romani faciunt sanctam magdalenam die decimo ante kl. augusti, in die translationis, et nono die postea faciunt festum sancte marthe, Regnante dno nro ihu xpo.

#### 266. PASSIO SANCTE MUSTIOLE UIRGINIS.

Anno domini CCLXXVI, die tertio iulii passa est uirgo mustiola, hec filia iocundini filii claudii caesaris, Mater artemia, ex genere nerue imperatoris, hec docta litteris ualde, et tam pulcra, quod in numerum (247) dearum computaretur, Tunc apostolus petrus apparuit, et dixit ut baptizaretur, Et baptizata est cum aliis sex, erat etate sex lustris, Et angelus confortauit eam et domitilam filiam galieni, Rex iocundinus fecit eam nimium cedi et in carcerem poni, Interea mortuus est claudius, et dum imperio fieret belum, iocundinus interfecit triginta milia romanorum, beata artemia cum fecisset quandam ecclesiam sancti petri fecit filie donationem de perticis terre quatuor milia, Iocundinus post bienum in bello moritur, Valerianus sumpsit imperium, et uoluit eam uxorem, et quia illa noluit ille inuasit urbes et opida sancte mustiole nepesinam, sutrinam, fallarensem et tusciam, Interea fecit uicarium turtium, Qui occulte fecit acerrime flagellari sanctam mustiolam, Illa for-

titer clamauit. ad quam omnes populi currentes. A Tunc iratus de baculo plumbineo in capite ligni. ictu eam percussit. qui est defusus in cerebro. et obiit. populi ceperunt eum et incenderunt eum. Et illa honorifice sepulta ad urbem clusinam. aurelianus flumine (sic) percussus concrematus est. Et tempore sisebuci christiani regis. fabricata est ecclesia eius. Regnante dno nro ihu xpo.

267. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE MARCELINE VIRGINIS.

In plebe roxate. loco arlugo. ecclesia sancte marceline uirginis.

Canturio in ecclesia sancti michaelis est festum sancte marceline.

In plebe gizano. loco muzano ecclesia sancte marceline.

268. MEMORIA SANCTE MARCELINE VIRGINIS.

Sancta marcelina soror sanctorum ambroxii et satiri. a papa est consecrata uirgo. Erat nata ante fratres eius. Nil erat iam quod in ea uiuens mundus inueniret. Nil preter simplicem habitum. Et uilles cybos de uniuersa paterne possessionis hereditate requirebat. Continuat is ieiuniis uigiliisque creberimis lubricos macerans artus. Nunquam adintenta oratione. aut in scripturarum diuinarum meditatione cessabat. Deo dicata mens quasi in speculari lapide diuine contemplationi semper intenta. semetipsam circumspecte ac prouide intuendo. inreprehensibilem immaculatamque celestis sponsi conspectui representaret. Virgo domini marce- (248) lina carissimis diuitiis non passa germanis domo. patria rebusque relictis. sese mediolanum contulit. Satius rata peregrinam cum illis ducere uitam. quam duobus priuata luminibus romanas opes miserabilis possidere. Et a fratribus nimio diligebatur affectu. sedulo uenerabatur obsequio. Eratque illis non quasi soror. sed ut maior natu domina materque spiritalis. Ita eos diligens ut filios carissimos ita ab ipsis dilecta amplexata uenerata ut mater. Si perpenderes. nihil humiliter *nihilque* mitius usquam his tribus inueniri posse iurares. Post obitum duorum fratrum. Illa orando dicebat. Suscipe duobus orbatam luminibus. et fratrum clementer beatis aiunge spiritibus. Obiit die quindécimo ante kl. augusti coram positus clericis populique maioribus mediolanensis ecclesie. Corpus uero eius a beato simplitiano reconditum. Regnante dno nro.

269. MEMORIA SANCTE MARINE.

Die duodecim ante kl. iulii est festum sancte uirginis et martiris marine. ad sanctam mariam circulum.

fuit in alexandriam quidam habens unicam filiam. nomine marinam. quam post mortem uxoris. comendauit suo parenti. Et ipse iuit ad monasterium miliariorum triginta et duo. Et post longum tempus dixit se habere filium. noluit dicere filiam. Et accepit licentiam. sub specie masculi duxit. et facta est frater marinus. Et cum esset annorum quatuordecim. Et cum esset annorum decem et septem. obiit pater. Mitebant marinum cum aliis bebulcis ad portum maris per tria miliaria. Ibi quidam habitator habitabat (sic) filiam de adultero grauidam. Que mentita dixit. quod frater marinus iacuerat secum. parentes conuesti sunt ad monasterium. de adulterio. abbas interrogauit marinum si dicerent uerum. Respondit. peccaui ora prime. B Abbas fecit contundi et affligi. Et iactauit foras. Et per tres annos non recessit de anteportam monasterii. et iacebat super terram. Cum bastardus esset ablactatus. sancta suscepit eum tamquam filium. Et tenuit per duos annos. Tandem ad preces. abbas recepit eum in monasterio. Et dixit abbas. iubeo ut omnes munditias monasterii tu solus cotidie facias et aquam ad necessaria tu portes. et calciario omnibus suas. Contigit eam inter paucos dies (249) dormire in domino. Et agnouerunt quia femina erat. Abbas cecidit. caput suum percutiebat in terra. Et sepulta est in ecclesia. eodem die illa adultera a diabolo est capta. et confitebatur de quo conciperat. et die septimo sanata est in ipsa ecclesia. C Et audientes religiosi cum cruce et cereos ibi uenerunt. Regnante don nro.

270. MEMORIA SANCTE MILENE.

Sancta milena rome uirgo nobilis. cum esset annorum septem. uitam heremitam concupiuit. Cui in nocte angelus locum in secus nemorum indicauit sub rupe. Mante dum ad ecclesiam sancti petri oraret. aquila duxit eam ad supradictum speculum. Que statim suum corpus denudans. omni luxui mundi abrenuntiauit. Ibi deo seruiuit aquila ei cibos celestes. hora nona per singulos dies administrabat. Milena demonum irrisiones nequaquam horrebat. Erat autem non multum longe a speculo illo in eodem tempore fratres duo deo seruientes. qui diaboli suggestionem cupientes ad seculum redire. heremum suam relinquere. Qui cum iuxta specum deo uolente uenissent. milenam in exitu laborantem audierunt. et appropinquantes ad illam. ad dominum migrantem reperierunt. Qua finita. gratias agentes sepelierunt. Et recordati sese fortiores illa muliercula in dei seruitio esse debere. compuncti ad heremum suam reuersi sunt. Et confortati. diabolicas deceptiones in exemplo milene spreuerunt. et postea per omnes dies uite eorum. ut fortes milites expugnauerunt demones. deo seruientes cum metu et reuerentia feliciter. Cui est honor et gloria in secula seculorum. amen.

(*Hic debet esse sancta margarita*).<sup>(1)</sup>

A

271. MEMORIA SANCTI MARTIALIS.

Die primo ante kl. iulii. est festum sancti marcialis episcopi et confessoris ad sanctum kalocerum mediolani in altari sancte marie.

huius pater marcelus et mater helisabet. nobiles de tribu beniamin. hos iussit dominus baptizari a sancto petro apostolo cum zacheo et ioseph. qui sepeliuit dominum. sanctus martialis erat annorum quindecim. et semper cum patre moratus. hic deputatus fuit cum cleopha. seruire ad cenam domini. hic accepit a domino potestatem ligandi et soluendi. hic consanguineus petri et stephani. hic cum petro uenit antiochiam et romam. sanctus petrus ad galias misit eum cum duobus aliis. Vnus ex his in (i)tinere moritur. tunc sanctus marcialis uenit romam dicere de morte sotii. tunc petrus dedit baculum ut tangeret defunctum. qui cum tegisset resurrexit. sanctus marcialis uenit lemouicinum. et uenit ad tullum castellum ubi stetit duobus mensibus. et sanauit puelam a demonio. et resuscitauit filium principis nerue. Vnde baptizantur MMMDC. Ipse omnia dona dabat pauperibus. Tunc quidam uerberauerunt eum et socios duos. et ceci facti sunt. et sanctus liberauit eos. Tunc fregerunt omnia ydola. Et baptizantur MMDC. sanauit paraliticum duntem. cuius dona dedit pauperibus. In lemouicinum. sanauit freneticum cathenatum. Vnde susana et filia ualeria et alios DC. baptizantur. postea pagani uerberauerunt eum. et in carcerem posuerunt. Tunc lux facta est. et cathene fracte et hostia aperta et terremotus. et fulgora occiderunt eos qui eum percusserant. Ipse eos resuscitauit. et baptizauit uiginti duo milia. Et ruptis ydolis facta est ecclesia sancti stephani. Et susana multa dederunt ecclesie. Valeria uirgo consecrata et relinquit sponsum suum dedit pauperibus. anno domini LXXIII. die quintodecimo ante obitum suum dominus dixit eius (sic) de morte eius. qui cum hec dixisset sanctus martialis. omnes christiani flebant. Et ideo ad eum christiani pictaue. biturice. auernis. uasconie. et gothorum audire eum. Ipse docuit omnes. super cilicium et cinerem iacens. et dicens in manus tuas domine commendo spiritum meum. Tunc dominus uenit cum lece. et accepit animam eius. paraliticus ibi sanatus est. Et cum sepulture portaretur. semper celum aperiebatur. omnes fortiter flebant. et omnes infirmi sanabantur. Beatus alpinianus unus de sotiis eius. de sudario sancti martialis tangebatur et sanabantur. ex tolosa ydropicus ductus. cum sex cecis. sanati sunt omnes. Regnante dno nro ihu xpo.

(1) Vedi N. 294-295.

272. MEMORIA SANCTI MONE.

De sancto mona est festum ad ecclesiam fausti ubi iacet in altari sanctorum uitalis et agricolae. Hec ecclesia dicitur potius sancti uitalis. quia sanguis clamat ad deum patrem. Sanctus agricola non sanguine sed cruce passus est. sanctus uero uitalis totus uulneribus plenus est sanguine.

Sanctus monas in archiepiscopatu mediolani sedit annis quinqueginta et nouem. erat uir domini. omnibus ad se conuenientibus ita affabilis. ut esset mitibus simpliciusque dulcis affatu. olfalidus alloquio. solleciore uero sollertissime disertus. atque ad apposita. inrefragabiliter prudentissimus. Fuit (251) temporibus paparum. eleutheris. uictoris. zepherini. kalisti. urbani. pontiani. antheris. fabiani. cornelii et lucii. Item temporibus imperatorum. comodi. helii pertinacis et seueri. antonii caracale. macrini. antonini. alexandri. maximi. gordiani. et philipi. et philipi (sic).

Sanctus monas obiit anno domini ducentum quadraginta et sex. die septimo ante kl. aprilis. quo tempore non fiunt festiuitates. Et ideo celebratur die duodecimo octubris. quando translatus et inuentus est. tempore domni heriberti archiepiscopi circa annum domini MXXX.

273. MEMORIA SANCTI MONE ARCHIEPISCOPI MEDIOLANENSIS.

Sanctus monas sedit circa annos. quinquaginta et nouem in episcopatu. obiit die septimo ante kl. aprilis. Sepultus in monumento antecessorum. Et in tempore pacis ecclesie translatus mense octubris. Erat uir domini omnibus ad se conuenientibus ita affabilis. ut esset mitibus simplicibusque dulcis affatu. blandus alloquio. sollertioribus uero sollertissime disertus. et prudentissimus. Regnante dno nro ab infantia educatus et doctus a sancto kalimero (sic).

274. MEMORIA SANCTI MIROCLETIS.

Festum sancti mirocletis colitur in die sancti andree hic iacet in altari sancti uictoris ad corpus. anno domini CCLXVIII. indictione prima. anno primo pape eutitiani. et tridecimo imperii ualeriani et galiendi.

Sanctus mirocles sedit in archiepiscopatu mediolani annis uiginti et duo. floruit eruditione conuersatione. et moribus. et uirtutibus et fuit (sic) pascendo oues sibi comissas. quia petrus in cruce dixit. domine gratias tibi ago pastor bone. quia oues quas mihi tradidisti conpatiuntur michi. commendo tibi oues quas mihi tradidisti. Sanctus mirocles quasi mirra electa dedit suauitatem odoris.

sicut de sanctis praedicatoribus apostolus ait. christi bonus odor sumus in his qui salui fiunt. et in his qui pereunt. Aliis quidem odor mortis in mortem. aliis autem uita in uitam. Sicut unguentum de quo undecim apostoli sumpserunt bonum exemplum. et iudas turbamentum. Sic ad suauem flatum panthere. omnes bestie appropinquentes. (252) ueniunt et delectantur atque nutriuntur. tamen animalia uenenosa. fugiunt grauiter ferentes ne infirmentur. sicut serpentes obturantes aures. ne audiant nomen christi. Vnde dominus in euangelio ait. qui est ex deo. uerba dei audit. propterea uos non auditis. quia ex deo non estis. Item salomon ait. a facie uerbi paturit stultus. Verba bona sunt ignita. et urunt malos. Vnde dauid. ignitum eloquium tuum. tamen seruus dei dilexit illud. Prestante dno nro.

#### 275. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI MATERNI.

In plebe roxate. loco uermezo. altare sancti materni.

Iborino ecclesia sancti materni.

Ad castelantiam de meregniano. ecclesia sancti materni.

In plebe arcizate. loco cliuii. ecclesia sancti materni.

In plebe olzate. loco bergaro. ecclesia sancti materni.

Varixio ecclesia sancti materni in belforte.

Ad hospitale de nouem fontanis. altare sancti materni.

Gallarate altare sancti materni.

Seuisso altare sancti materni. in canonica.

Ad sanctum bartolomeum ad buscum festum sancti materni.

In plebe mezana. loco cuuirono ecclesia sancti materni.

Garlate altare sancti materni in ecclesia sancti stephani.

In plebe galiano. loco fegino. ecclesia sancti materni.

Bruciano altare sancti materni. in ecclesia sancte marie.

In plebe treno. loco figino taurco. ecclesia sancti materni.

In pereltinasco altare sancti materni.

In plebe angera. in monasterio lantade. ecclesia sancti materni.

Lantade. altare sancti materni. in ecclesia sancti materni.

Incino. altare sancti materni in canonica.

Coriopicta. altare sancti materni in canonica.

Briuio altare sancti materni in canonica.

In plebe massalia. loco caliano. ecclesia sancti materni.

Gizano. altare sancti materni. in canonica.

A Badagio. altare sancti materni. in ecclesia sancti apolinaris.

Ad roncum uicecomitum. altare sancti materni. in ecclesia sancte marie.

In plebe bribia. loco monate. altare sancti materni. in ecclesia sancti martini.

#### 276. MEMORIA SANCTI MATERNI.

De sancto materno est altare cum (sic) sanctum dominum.

Item est ecclesia ad carubium porte ticinensis.

Item est festum ad sanctam mariam yemalem. ubi creditur a filio matris mee esse caput sancti materni. in ara matris dei.

B Item est festum ad sanctum naborem ubi est corpus tamen (sic).

Hic sedit in archiepiscopatu mediolani. annis duodecim. Obiit die quatuordecim ante kl. augusti. circa (253) annum domini cccxii. Hic multis sepe confessionibus satis clarus. et promissionis tormentorumque diuersitate magnificus existens. quieuit constantini imperatoris tempore. Nota contra uercellenses. quod in legenda beati innocenii (sic) terdonensis episcopi legitur. mallidorus diaconus a sancto materno mediolanense archiepiscopo consecratus est in episcopum terdonensium. Item beatus maternus missit cum sanctos fidelem et carpophorum cum sotiis eius. Item sepeliuit sanctum uictorem mediolani.

C Quoniam quidem sancti huius legendam non propria scientia. que certe nulla est. sed diuina clementia fauente ab exordio hactenus permulta laudabilia descriperam. gratias pro scire condignas eidem clementie refero. Tuumque uenerande pater auxilium. quem a fine usque ad finem in omnibus et in hoc precipue libro sanctorum eruditorem. defensorem. correctoremque praelegi tuum inquam. tuique similibus auxilium. et interuentum ad deum imploro. ut deinceps maiora et laudabiliora illius directione. sine mendatii fuco. ueraciter et congrue describam ad utilitatem mediolanensium.

#### 277. MEMORIA SANCTI MATERNI.

D Tempore persecutionis maximiani imperatoris. sanctus maternus archiepiscopus mediolanensis. Qui fuit lectorum primicerius. de suorum gemens concussionem filiorum. ut turris firmissima immobilis persistebat. Nunc hos. nunc illos frementis aduersarii ictus inconcusso mentis fundamine sufferens. et sibi commissos bellantium ordines impenetrabili muro securissimos efficiens. Quotiens inter alios uinctus catenis. Quotiens principi nequissimo presentatus cum reliquis. Interdum etiam carceris ergastulo includi iussus. Flagris atrocibus quam tociens affectus. Non ualet huius pagina compendii



perfacile comprehendere interque christi semper clipeo protectus et galea, hostiles impetus, miles egregius contrastabat. Instantie fuit cultor et custos animarum, cupiditates ressecans, iras comprimens, malitias extirpans. Semper de sinistra transmissit ad dexteram et in celo reposuit sudores suos. Obiit die XIII. ante kl. augusti. Regnante dno nro.

278. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI MARTINI.

In plebe decimo, loco lactarela, ecclesia sancti martini.

In plebe settara, loco premenugo, ecclesia sancti martini.

Roxate, ecclesia sancti martini.

Vermezo, ecclesia sancti martini.

Cornaliano ecclesia sancti martini.

In plebe porleza (254), loco corredo, ecclesia sancti martini.

Ad castelum, ecclesia sancti martini.

In plebe sancti iuliani, loco carpianello, ecclesia sancti martini.

In loco octauo, ecclesia sancti martini.

In carpiano, ecclesia sancti martini.

In uigobodoncelo ecclesia sancti martini.

Vcloe, ecclesia sancti martini et altare in ecclesia sancte marie.

In plebe uigonzone torrauegia, ecclesia sancti martini.

In plebe neruiano, loco udrugio, altare sancti martini, in ecclesia sancte marie.

Raude ecclesia sancti martini.

In plebe soma, loco uaregiate, ecclesia sancti martini.

In plebe arcizate, loco brosinio, ecclesia sancti martini.

Bexana, ecclesia sancti martini.

Vigue, ecclesia sancti martini.

Parabiago, ecclesia sancti martini.

Legniano ecclesia sancti martini.

In plebe olzate, loco cairate, ecclesia sancti martini.

Cairate, altare sancti martini, in ecclesia sancti petri.

Fagniano, ecclesia sancti martini.

In uarixio ecclesia sancti martini.

Barasio altare sancti martini, in ecclesia sancti iacobi et philipi.

Seaguio ecclesia sancti martini.

Malnate ecclesia sancti martini.

In plebe gallarate, loco ferno, ecclesia sancti martini.

Casiano ecclesia sancti martini.

In plebe castro seprio, carrono corbelario, ecclesia sancti martini.

Carnago ecclesia sancti martini.

Venegono superius, ecclesia sancti martini.

A In plebe seuiso, loco lantade, ecclesia sancti martini.

Blanzago, ecclesia sancti martini, cum sancto antonino.

In plebe aplano, loco onate, ecclesia sancti martini.

Castello nouo, ecclesia sancti martini.

Vogenzate, ecclesia sancti martini.

Luirate ecclesia sancti martini.

Gerenzano, ecclesia sancti martini cum sancto britio.

In bribia, ecclesia sancti martini.

Monate ecclesia sancti martini.

Ispira, ecclesia sancti martini.

Bergano ecclesia sancti martini.

Cardana ecclesia sancti martini.

B In plebe mezana, loco zimbri, ecclesia sancti martini.

In plebe lezeduno, ecclesia sancti martini, in monte sancti clementis.

In plebe artiago seprii, loco besenate, ecclesia sancti martini.

Leuco, ecclesia sancti martini, in agra.

In plebe garlate, loco docio, ecclesia sancti martini.

In ualle macrera, ecclesia sancti martini.

Docio, ecclesia sancti martini.

In uilmercato ecclesia sancti martini in solaro.

Grate ecclesia sancti martini.

Iterum grate ecclesia sancti martini.

Belusco ecclesia sancti martini.

Arcuri ecclesia sancti martini.

C In plebe galliano, loco castelleto, altare sancti martini, in ecclesia sancti georgii.

In plebe bruciano, loco niguarda ecclesia sancti martini.

In cortemano altare sancti martini, in ecclesia sancti ambroxii.

In marliano loco ga-(255)theo, ecclesia sancti martini.

Cuxano ecclesia sancti martini.

Paerno ecclesia sancti martini.

In plebe dexio, loco manciago, ecclesia sancti martini.

Balsemo ecclesia sancti martini.

Blasono ecclesia sancti martini.

D In plebe treno, figino de erta, ecclesia sancti martini.

In strate de bolate, ecclesia sancti martini et apolinaris.

In plebe segrate, loco ualiano ecclesia sancti martini.

Limidi ecclesia sancti martini.

Lambrate ecclesia sancti martini.

Crescentiagio altare sancti martini.

In castro de alliate ecclesia sancti martini.

In loco uedugio, ecclesia sancti martini.

In plebe de deruio, loco suello ecclesia sancti martini.

In plebe ogiono. loco garbagniate monasterii. **A** ecclesia sancti martini.  
 In monasterio de figina altare sancti martini.  
 Brongio inferius. ecclesia sancti martini.  
 In trescano. ecclesia sancti martini.  
 In plebe dairago. loco naxate. ecclesia sancti martini.  
 Magniagio in horo. ecclesia sancti martini.  
 Iuruno. ecclesia sancti martini.  
 In plebe locate. ecclesia sancti martini.  
 In plebe angera ecclesia sancti martini.  
 In monte ecclesia sancti martini.  
 In loco oponno ecclesia sancti martini.  
 Arona ecclesia sancti martini.  
 Lexa ecclesia sancti martini.  
 In plebe canobio loco trargho ecclesia sancti martini.  
**B** Anachagnio. ecclesia sancti martini in monte. (sic)  
 In uarena. loco perre. ecclesia sancti martini.  
 In plebe traualia. domo. ecclesia sancti martini.  
 In monte garin. ecclesia sancti martini.  
 In louentina. loco ebario. altare sancti martini in ecclesia sancte marie.  
 In loco degii. ecclesia sancti martini.  
 In loco canonico. ecclesia sancti martini.  
 Modoetie. ecclesia sancti martini.  
 Colonie super lambrum. ecclesia sancti martini.  
 In plebe incini. loco carella. ecclesia sancti martini.  
 Orsenigo. ecclesia sancte ag(ne)tis cum sancto martino. **C**  
 Coriopicte ecclesia sancti martini.  
 Loco cornaliano coriopicte ecclesia sancti martini.  
 Baradigio ecclesia sancti martini.  
 Vituono ecclesia sancti martini.  
 Mazenta. ecclesia sancti martini.  
 Habiate grasso. ecclesia sancti martini.  
 In berengnio. in plebe ariuon (?) ecclesia sancti martini.  
 Campo ecclesia sancti martini.  
 Ponte ecclesia sancti martini.  
 Vedoate ecclesia sancti martini.  
 Malualia. ecclesia sancti martini.  
 In plebe briuio. ecclesia sancti martini.  
 Briuio ecclesia sancti martini.  
 Casternago ecclesia sancti martini.  
 Calui(256)go ecclesia sancti martini.  
 Imbertiagio in monte ecclesia sancti martini.  
 In ua(le)saxina. loco (in) diuirio. ecclesia sancti martini.  
 In plebe caxorate. loco cauagniago. ecclesia sancti martini.  
 Bexate ecclesia sancti martini.  
 Basiliano ecclesia sancti martini.  
 Massalia. ecclesia sancti martini.  
 Puteo frigido ecclesia sancti martini.  
 In besterto. ecclesia sancti martini.

In plebe mandello. in abbatia sancti uicentii. ecclesia sancti martini.  
 In plebe sancti donati. ecclesia sancti martini in strata.  
 Aziello. ecclesia sancti martini.  
 Claraualle. altare sancti martini.  
 In plebe gizano loco axiliano. ecclesia sancti martini.  
 Garbagniate. ecclesia sancti martini.  
 Rozano. ecclesia sancti martini.  
 Gratasolia. altare sancti martini. in ecclesia sancti barnabe.  
 Bollate ecclesia sancti martini.  
 Cixate ecclesia sancti martini.  
 Senago ecclesia sancti martini.  
 In plebe grogonzola. loco cexenusgio. ecclesia sancti martini.  
**B** Gratiago. ecclesia sancti martini.  
 Pontirolo. altare sancti martini. in canonica.  
 Trecio. ecclesia sancti martini.  
 Triuilio ecclesia sancti martini.  
 Grezago. ecclesia sancti martini.  
 Creuiasca. altare sancti martini. in ecclesia sancti stephani.  
 Soma ecclesiarum sunt CXXVII. et altaria XIII.

279. De sancto martino est ecclesia in porta noua ad terram arsam.

**C** Item est altare ad sanctum ciprianum.  
 Item est altare ad sanctam mariam circumum.  
 Item est ecclesia apud sanctum uictorem ad corpus. Hec ecclesia a uicinis longe. et in euangelio. in propria uenit et sui eum non receperunt. Ibi sunt altarii quatuor. quia et fortunatus episcopus turonie. uitam sancti martini cronico uersu contexit quatuor libris. Hec ecclesia est in occiduo ciuitatis. et anno domini MXXV. sanctus godeardus montem spatiosum in occidentali parte urbis hildeneseim incolere cepit. quem quinto post anno titulo ac nomini sancti martini summi sui patroni dedicauit.  
**D** Item est ecclesia sancti martini in compitu. duo ibi sunt altaria. scilicet a dextris est sanctus martinus. Iuxta illud dextera eorum repleta est numeribus. Alterum altare est sancti ambroxii. et abdon et semnis subregulorum. Sed si miratis quare non habent honorem nominis dicti subreguli. Est quia sanctus martinus poculum post porrexerat sacerdoti. quam regi.

Item sanctus martinus natus est anno domini CCXC. anno secundo pape marcelini. et secundo imperii diocliciani. (257) circa annum primum pontificatus sancti (materni) mediolanensis. Sanctus martinus obiit anno uite xci. anno domini CCCLXXXI. Item anno domini DLXX. fortunatus poeta de ytalia ueniens turonis. conscripsit gesta sancti martini. et ipse factus est episcopus pictaui. Fuit qui dixit

quod sanctus martinus obiit anno ccccxii. a passione christi sed ego dico. Quia translatus est anno domini ccccxlvi. die iiii. iulii. Item natus in urbe panonie. Aliter apud ticinum et anno domini cccx. factus catecuminus. Et anno domini cccv. factus miles. Et anno domini cccx. ad urbem ambianam dedit medietatem clamidis pauperi. Et anno domini cccxii. baptizatus et postmodum stetit tribunus militum annis duobus. Item eius meritis. facta est pax. Item (sic) imperatorem iulianum apostatam et barbaros. Et sanctus hylarius cum esset mediolani fecit eum exorcistam. Postea duo latrones uolentes eum ferire. unus eorum accepit ictum et mortuus est. unde alter conuertitur. Sanctus martinus precidauit matrem. sed pater remansit in gentilitate. Item cum rediret a mediolano. diabolus ei fecit minas et euanuit. Et ueniens illiricum disputans cum arianis ualde est cessus. Et uenit mediolanum construxit monasterium. uiuens cum mediolanensibus diu. Postmodum auentius episcopus arianorum expulit eum. Tunc uenit ad insulam gallinariam cum socio uiuens de crudis herbis. et edit eleborum uenenatum. sed facta oratione non nocuit. Postea pictauis requisiiuit beatum hylarium et non inuento uenit romam requirere eum. et non inuento. Iterum redit pictauiam. et ibi fecit sibi monasterium. Tunc quidam cathecuminus habens quartanam. cum uelet ab eo de fide instrui. et sanctus per dies tres abesset. moritur infirmus. tunc sanctus martinus resuscitauit et baptizauit eum. Item anno domini cccclv orauit super corpus famuli militis. qui laqueo se necauerat. et resuscitatus est. Item sanctus martinus cum esset annorum lxxv. caute causa orandi super infirmam ducitur turoniam. ubi fit pontifex. Tunc cum fratribus lxxx. mansit duobus longe miliaris ab urbe sub cauis montis et domibus lignis contestis. uestiti setis camelorum non bibentes uinum nec proprium habebant. Tunc quedam ecclesia erat ubi credebant esse corpus sancti in ara. beatus martinus ut sibi demonstraret iussit. tunc anima latronis (258) se ei indicauit. Item sanctus a longe uidit deferentes defunctum. credens aliter. signauit iubens eis ne recederent. ipsi non potuerunt se mouere. donec dedit eis licentiam eundi. Item uolens destruere ydolum cum arbore pini. et pagani nolent. fecerunt eum stare in periculo. tunc pinus cecidit ad eos. unde baptizati monachi fiunt. Item fecit signum crucis contra ignem domus. tunc ignis retroertit se. Item templum ydolorum uertit in cinerem. et omnes baptizantur. Item cum euerteret templum ydolorum. quidam uolens eum ferire. cecidit. et postea ueniam petit. Item cum destrueret ydolum. quidam traxit cultrum super eum. et ferrum non comparuit. et sic conuertuntur omnes. Item nullus infirmus sine salute recessit. Item in urbe treuiris ad preces episcoporum sanauit puelam de paralyisi. dans ei olleum bene-

A dictum. Item sanauit a demone seruum tetradii proconsulis. unde baptizatus est proconsul. Item a demone sanauit quendam patremfamilias. qui mordebat omnes. sanctus posuit digitos in ore. et eum lesit. sed fluxu uentris egressus est demon. Item cum fama esset de euentu barbarorum. ut ualde omnes timerent. sanctus iussit energuminum dicere uerum. et dixit quod quindecim demones fecerunt illam famam mendacem. Item quando intrabant parisius osculatus est leprosum benedicens. sanauit eum. Item fimbrie uestimenti ciclicioque detracte. multas super infirmos exegere uirtutes. digitis collo inligate. Item ambroxius uir deuotus epistolam sancti. posuit super pectus filie. que quartanam habebat. et sanatur. unde fecit ab eo consecrari uirgo. Item cuidam paulino sanauit dolorem oculi. Item ipse cum esset uulneribus adfectus quodam casu. angelus sanauit eum. Item ad prandium maximi cesaris. sanctus ante poculum dedit presbytero quam regi. dicens presbyteros prius esse honorandos quam imperatores. huic maximo praedixit que futura erant ei. Item sepe loquebatur cum angelis. et diabolum agnoscebat in quacumque specie esset. Item in cella diabolus ostendit ei cornu cruentum. tunc dixit fratribus. quod bos percusserat mercenarium. ipsi inuenerunt eum defunctum. Item diabolus ei dicebat peccata fratrum. et quod non poterant habere ueniam. Tunc sanctus dixit. (259) quod si diabolus peniteret. et dimiteret peccatum. et peteret misericordiam. deus parceret ei. Item quidam falsus frater anotilis dicebat se loqui cum angelis. et ostendit eis tunicam quam angeli dederant. Tunc fratres per uim eum ducentes ad sanctum. uestis fantastica euanuit. Item in cella ei diabolus apparuit tamquam rex. recedens dimisit fetorem. Item sanctus porrigebat aquam hospitibus et pedes lauabat. Semper aut legebat aut orabat. Nulli malum redebatur. numquam iratus. numquam commotus. Non herens. non ridens. Letitiam uultu praeferens. extra naturam hominis uidebatur. nunquam in illius ore nisi *christus*. nunquam in illius corde nisi pietas. nisi pax. nisi misericordia erat. Forsitan nunc (sic) dixi tertiam partem uite sancti. quia longa est.

#### 280. MEMORIA SANCTI MARTINI EPISCOPI ET CONFESSORIS.

Sanctus martinus in urbe sabaria panonie natus. alitus (sic) apud ticinum. Cum esset annorum decem. est factus cathecuminus. Et cum esset annorum quindecim. factus miles. Et cum esset annorum uiginti. in urbe ambiana. dedit medium clamidem pauperi. Et cum esset annorum uiginti et duo. baptizatus est. Et cum esset annorum uiginti et quatuor. relinquit honorem tribunatus. Et meritis eius. facta est pax. ad urbem uangionum. inter iulianum cesarem. et barbaros. Sanctus hylarius

pictaue archiepiscopus. cum in exilio esset mediolani. fecit beatum martinum exorcistam. Dum iret conuertere parentes in sabariam. duo latrones uolentes eum occidere. unus occidit alium. Mater baptizata. pater non. Et in reditu mediolani. diabolus ei minas fecit. Item apud illiricum ab arianis cessus est. Inde uenit mediolanum. et ibi construxit monasterium. per multos dies ibi uiuens. Sed ariani expulerunt eum. Cum in insula gallinaria crudis uiueret herbis. helleborum uenenatum non nocuit. Inde rome. et pictaue requisit beatum hylarium. et apud eum monasterium colocauit. Sanctus martinus resuscitauit cathecuminum. Postea factus est pontifex turonie. in anno lxxv. sue etatis. Tunc duobus miliaris longe ab urbe. sub monte. ubi est liger fluuius. fecit domos constructas e uirgultis (260) ubi cum lxxx. fratribus stabat. uestiti setis camelorum. qui non bibebant uinum. Eo tempore. cognouit latronem sepultum in altari. quem longe proiecit foras. Item iussit stare homines portantes feretrum longe medium miliarium. et statim non potuerunt mouere pedes. donec absoluit eos. Item destruens ydolorum templum et pinum. pagani inociderunt (sic) ad partem eius. tamen cecidit super eos. Item cum uentus duceret flamam super domum. signauit. et uersa est flama. Item cum quidam defenderent. ne templum ydolorum destrueretur. sanctus martinus orauit. et in cinerem uersum est. Item alibi. cum destrueret templum. quidam paganus. eleuato cultro super sanctum martinum. cecidit unde ueniam petit. Item cum alter cultrum eleuasset. cultrum disparuit. et ueniam petit. Item nullus quasi uenit ad eum infirmus. qui non statim curaretur. Item sanauit puellam paralyticam. Item sanauit serum tetradii proconsulis a demone. Item sanauit quendam alium a demonio. Item cum fama esset euentus barbarorum. sanctus martinus cognouit. quia quindecim demones fecerant famam. ut fugeret. Item ad portam parisius. dans pacem leproso. sanauit eum. Item fila de eius uestis ligata collibus infirmorum. sanabant. Item cum quadam puella habuisset epistolam sancti martini super se. sanata est a quartana. Item sanauit oculum paulini. Item cum ipse esset infirmus. angelus sanauit eum. Item ad prandium maximi imperatoris. dedit obam prius presbytero. dicens presbyteros magis honorandos. quam imperatores. huic praedixit que sibi uentura erant. Item sepe loquebatur cum angelis dei. et diabolus in qualibet specie esset agnoscebat eum. Diabolus dicebat. talis frater taliter peccauit. non debet habere ueniam. et debes proicere eum. sanctus martinus respondit. si tu peniteret et dimitteres peccatum. et peteres misericordiam. deus parceret. Cum quidam anatolius falsus monachus diceret se ab angelo tunicam accepisse. per uim duxerunt eum ad beatum martinum. Tunc tunica euauit. Item cum sanctus martinus oraret. diabolus ei apparuit ad modum regis. dicens

A se christum Et euauit Sanctus martinus non unquam sedit in cathedra sed tantum (261) in rusticano bancho. Item cum uelet celebrare. dedit tunicam suam pauperi. pro qua dominus operatus est. Item cum missam celebraret. uiderunt globum ignis de capite eius emicare. Item cum ueniret uixitare euantium infirmum. sanatus est euantius. Item sanauit puerum a serpente percussum. Item in agris multi milites eum uerberauerunt. sed illi non potuerunt equos ascendere. donec ueniam peterent. Item pago carnutii. resuscitauit infantulum. et *ideo* omnes baptizantur. Item cum imperator ualentinianus nolet de bancho ei surgere. sedes arsit. et sic surrexit. et fecit omnem eius uoluntatem. Item uxor maximi. licet imperatrix. erat discipula eius. et ad eius preces. clausos carcere liberauit. et datos exiliis. Item cum iacuisset in quodam secretario. cucurrentes osculabantur omnia que sanctus martinus tetigerat. Stamentum in quo iacuerat partiuntur. de quo ligatum est ad collum energuminus. et sanatus est. Item quedam uacca. super quam demon sedebat. currens multos petulca condoferat sanctus iussit demon descendere. et liberata est. et prosternit se ad pedes eius. tanquam ouis. Item beatus martinus inter medias flamas positus non sensit incendium. Item tactus misericordia. praecepit canes stare. et lepus euasit. Item fuit quedam humilis uirgo religiosa que nolebat uideri ab aliquo. beatus eam conlaudauit. C ualde beatificans. et dona eius accepit. que placide accepit. Licet unquam alicuius femine non recepit munera. Audiant religiose femine hoc exemplum. ut hostia sua bonis etiam claudant. si uolunt obistere malis Item ad confortandum eum nocte. uenerunt ad eum sancte tegle. agnes et maria. et petrus et paulus. Item nauigans audiuit ab angelo. ea que facta essent ad sinodum apud nemausum episcopum. Et hec omnia dixit fratribus. Item apud carnotum sanauit mutam annorum duodecim. Item cum benediceret olleum. olleum crescebat usque ad summum. et cum uxor comitis. uas linteolo cohoptum in fenestra posuisset. quidam ignorans olleum. linteum traxit. et uitreum super marmorem cadens. non est lesum nec olleum. Item cum quidam importunus canis fratribus latraret. dixit unus in nomine martini obmutescere. canis obmutuit. Similiter alii in nomine beati martini multa fecerunt. Item cum comes auitianus haberet incarceratos in turonia. sanctus martinus fecit relaxari custodias. Item cum (262) beatus martinus extra cellam ueniret ad ecclesiam. omnes demoniaci in ecclesia rotantes clamabant. sed cum orasset sanabantur. Item in pago senonico. omnes per annos uiginti a grandinibus liberauit. Item beatus martinus exsuflauit. qui erat apud auitianum. exinde mitior estitit. In uico ambaticensi. super turriculam erat ydolum. et sanctus martinus fecit tempestas cadere ibi. et omnia fracta sunt.

Item super montem celum erat ydolum et facta oratione. columpna ab aere percussit. in cinerem uersum est. Item quedam habens profluuium sanguinis. tetigit uestem beati martini. sanata est. Item cum serpens ueniret uersus habitationem fratrum. iussit redire. et recessit. Sanctus martinus solitus erat in pasca edere pisces. sed leuita eius doctus piscare. nil cepit. tunc iussit ponere rete. tunc cepit pisces. Item uisa est manus eius sacrificium offerentis. nobilissimis gemis luce michare puepurea. et ad motum destere conlisarum inter se frangorem habere gemarum. Multociens cum angelis loquebatur. Item cum iuisset ad synodum. ubi quidam erant eretici. tunc in uno die. non potuit sanare demoniacum. Et ideo per annos sedecim. non iuit ad synodum. Item sanauit energuminum. Item cum in mari nauis periclitaretur. quidam paganus clamauit. deus martini erioe nos. Statim adiuti sunt. Item sanauit familiam icontii militis. qui uoluit sibi dare libras centum argenti. sed sanctus martinus dixit dare pro redimendis captiuis. Item dixit. quis nudato inguine. nostrum incestat habitaculum? hoc sciens ille frater pudorem confessus est. Item (cum) doceret quemdam fratrem. et ille peior fiebat. orauit pro eo. petiuit ueniam pro sceleribus. Item uixitans diocesi pro pace. uidit mergos facientes predam piscibus. Tunc eis praecepit. ut relicto gurgite recederent. Tunc montes petierunt. Obiit hic sanctus martinus tempore imperatorum archadii et onorii. anno LXXXI. etatis sue. episcopatus anno XXVI. media nocte die dominico. hic monachus mediolani et acolitus. hic abbas pictauis. hic episcopus turonie. Solus inter episcopos sanctus ambroxius eum funeri percantauit. quia dei uirtute a mediolano delatus turoniam. Et post menses (263) quatuor et ebdomadas tres. obiit sanctus ambroxius. Tunc sanctus seuerinus colonensis episcopus cum eius archidiacono. audierunt uoces sanctorum. qui portabant eum in celum. et notato tempore. omnia uera sunt inuenta. sanctus martinus uidebatur seuro in somnis. toga candida. uultu igneo. crine purpurea. stelantibus oculis ardens.

Notate in mediolani diocesi sunt ecclesie sancti martini CXXXIII. et altaria xv.

Notate quod post obitum sancti martini LXIII. die. quarto iulii est translatus. et ipso die dedicauerunt ecclesiam eius. quia illo die episcopus fuerat consecratus. Est longe a turonia medium miliarium et passus L. Ecclesia habet in longo pedes CXX. In lato LX. In alto usque ad cameram pedes LXV. Item habet fenestras in altari XXXII. Item columpnas in altari XLI. Item habet columpnas ecclesie CXX. In toto hedifitio fenestras LXXII. hostia VIII. tria in altari. v. in capso. (1) Si cui displicet

(1) Cfr. GREGORII TURONENSIS historia francorum, ed. Arndt e

A hec breuitas. legat cartas LX. legende eius. et longiorem habebit. Si quis minorem uelet. scribat si potest. sciens quia de moribus eius nil sum locutus. eo quia modo multi uellent ire uiam. dierum XX. in passus IIII. sed non possunt. Nemo umquam illum uidit iratum. nemo commotum. nemo herentem. nemo ridentem. letitiam uultu praeferens. Extra naturam hominis uidebatur. Numquam in illius ore nisi christus. Numquam in illius corde nisi pietas nisi pax nisi misericordia erat. Non nisi ab episcopis inuidiebatur. qui eum uipereo ore carpebant. Aquam manibus porrigebat hospitibus et pedes lauabat. Numquam ulla hora momentumque praeteriit quo non aut orationi incumberet. aut insisteret lectioni. in quo dolus non fuit neminem iudicans. neminem dampnans nulli malum pro malo redens.

B Et uidete quia in reclusorio eius mediolani. est altare sancte dei matris. (2) ubi celebraui licet indignus. et mensuratus sum illud locum. ante altare pedes tantum quatuor. et a meridie ad aquilonem. octo. Anno domini MCCLXXXIX. mense martio.

Regnante dno nro.

#### 281. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTE DEI GENITRICIS MARIE.

In plebe apiano. loco rodello ecclesia sancte marie.

C Fénegroe ecclesia sancte marie.  
 Vetegniano ecclesia sancte marie.  
 Mozato ecclesia sancte marie.  
 Carbonate. ecclesia sancte (264) marie.  
 Burgari ecclesia sancte marie.  
 Barazora ecclesia sancte marie.  
 Vogenzate ecclesia sancte marie.  
 In uarisio ecclesia sancte marie.  
 Malnate ecclesia sancte marie.  
 Dauerio ecclesia sancte marie.  
 Azate ecclesia sancte marie.  
 In capite lacu. ecclesia sancte marie.  
 Bosti ecclesia sancte marie.  
 Castobeno. ecclesia sancte marie.  
 Ad montem. ecclesia sancte marie.  
 In plebe bribia. ecclesia sancte marie.  
 Comabio ecclesia sancte marie.  
 Chocho ecclesia sancte marie.  
 Carnixe ecclesia sancte marie.  
 Inbonio ecclesia sancte marie.  
 Bergano ecclesia sancte marie.  
 Besutio ecclesia sancte marie.  
 Angere. ecclesia sancte marie.  
 Lixanza ecclesia sancte marie.

Krusch: II, 14, pagg. 81-82. La lunghezza va corretta in CLX, l'altezza in XLV.

(2) Di questo altare non si parla al N. 282, seg., dove sono enumerati gli altari della Vergine di Milano.



Item super montem celum erat ydolum et facta oratione. columpna ab aere percussit. in cinerem uersum est. Item quedam habens profluuium sanguinis. tetigit uestem beati martini. sanata est. Item cum serpens ueniret uersus habitationem fratrum. iussit redire. et recessit. Sanctus martinus solitus erat in pasca edere pisces. sed leuita eius doctus piscare. nil cepit. tunc iussit ponere rete. tunc cepit pisces. Item uisa est manus eius sacrificium offerentis. nobilissimis gemis luce michare puepurea. et ad motum destere conlisarum inter se frangorem habere gemarum. Multociens cum angelis loquebatur. Item cum iuisset ad synodum. ubi quidam erant eretici. tunc in uno die. non potuit sanare demoniacum. Et ideo per annos sedecim. non iuit ad synodum. Item sanauit energuminum. Item cum in mari nauis periclitaretur. quidam paganus clamauit. deus martini erioe nos. Statim adiuti sunt. Item sanauit familiam icontii militis. qui uoluit sibi dare libras centum argenti. sed sanctus martinus dixit dare pro redimendis captiuis. Item dixit. quis nudato inguine. nostrum incestat habitaculum? hoc sciens ille frater pudorem confessus est. Item (cum) doceret quemdam fratrem. et ille peior fiebat. orauit pro eo. petiuit ueniam pro sceleribus. Item uixitans diocesi pro pace. uidit mergos facientes predam piscibus. Tunc eis praecepit. ut relicto gurgite recederent. Tunc montes petierunt. Obiit hic sanctus martinus tempore imperatorum archadii et onorii. anno LXXXI. etatis sue. episcopatus anno XXVI. media nocte die dominico. hic monachus mediolani et acolitus. hic abbas pictauis. hic episcopus turonie. Solus inter episcopos sanctus ambroxius eum funeri percantauit. quia dei uirtute a mediolano delatus turoniam. Et post menses (263) quatuor et ebdomadas tres. obiit sanctus ambroxius. Tunc sanctus seuerinus colonensis episcopus cum eius archidiacono. audierunt uoces sanctorum. qui portabant eum in celum. et notato tempore. omnia uera sunt inuenta. sanctus martinus uidebatur seuro in somnis. toga candida. uultu igneo. crine purpurea. stelantibus oculis ardens.

Notate in mediolani diocesi sunt ecclesie sancti martini CXXXIII. et altaria xv.

Notate quod post obitum sancti martini LXIII. die. quarto iulii est translatus. et ipso die dedicauerunt ecclesiam eius. quia illo die episcopus fuerat consecratus. Est longe a turonia medium miliarium et passus L. Ecclesia habet in longo pedes CXX. In lato LX. In alto usque ad cameram pedes LXV. Item habet fenestras in altari XXXII. Item columpnas in altari LXI. Item habet columpnas ecclesie CXX. In toto hedificio fenestras LXXII. hostia VIII. tria in altari. v. in capso. (1) Si cui displicet

(1) Cfr. GREGORII TURONENSIS historia francorum, ed. Arndt e

A hec breuitas. legat cartas LX. legende eius. et longiorem habebit. Si quis minorem uelet. scribat si potest. sciens quia de moribus eius nil sum locutus. eo quia modo multi uellent ire uiam. dierum XX. in passus IIII. sed non possunt. Nemo umquam illum uidit iratum. nemo commotum. nemo herentem. nemo ridentem. letitiam uultu praeferens. Extra naturam hominis uidebatur. Numquam in illius ore nisi christus. Numquam in illius corde nisi pietas nisi pax nisi misericordia erat. Non nisi ab episcopis inuidiebatur. qui eum uipereo ore carpebant. Aquam manibus porrigebat hospitibus et pedes lauabat. Numquam ulla hora momentumque praeteriit quo non aut orationi incumberet. aut insisteret lectioni. in quo dolus non fuit neminem iudicans. neminem dampnans nulli malum pro malo redens.

B Et uidete quia in reclusorio eius mediolani. est altare sancte dei matris. (2) ubi celebraui licet indignus. et mensuratus sum illud locum. ante altare pedes tantum quatuor. et a meridie ad aquilonem. octo. Anno domini MCCLXXXIX. mense martio.

Regnante dno nro.

#### 281. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTE DEI GENITRICIS MARIE.

In plebe apiano. loco rodello ecclesia sancte marie.

C Fénegroe ecclesia sancte marie.  
 Vetegniano ecclesia sancte marie.  
 Mozato ecclesia sancte marie.  
 Carbonate. ecclesia sancte (264) marie.  
 Burgari ecclesia sancte marie.  
 Barazora ecclesia sancte marie.  
 Vogenzate ecclesia sancte marie.  
 In uarisio ecclesia sancte marie.  
 Malnate ecclesia sancte marie.  
 Dauerio ecclesia sancte marie.  
 Azate ecclesia sancte marie.  
 In capite lacu. ecclesia sancte marie.  
 Bosti ecclesia sancte marie.  
 Castobeno. ecclesia sancte marie.  
 Ad montem. ecclesia sancte marie.  
 In plebe bribia. ecclesia sancte marie.  
 Comabio ecclesia sancte marie.  
 Chocho ecclesia sancte marie.  
 Carnixe ecclesia sancte marie.  
 Inbonio ecclesia sancte marie.  
 Bergano ecclesia sancte marie.  
 Besutio ecclesia sancte marie.  
 Angere. ecclesia sancte marie.  
 Lixanza ecclesia sancte marie.

Krusch: II, 14, pagg. 81-82. La lunghezza va corretta in CLX, l'altezza in XLV.

(2) Di questo altare non si parla al N. 282, seg., dove sono enumerati gli altari della Vergine di Milano.

Caurono ecclesia sancte marie.  
 Lantade ecclesia sancte marie.  
 In louentina loco ebario. ecclesia sancte marie.  
 Gazonia. ecclesia sancte marie.  
 Zornigo in castello. ecclesia sancte marie.  
 Campo canino. (1) ecclesia sancte marie.  
 In hospitali politi. ecclesia sancte marie.  
 Beregnio loco lotingnia. ecclesia sancte marie.  
 Samieno. ecclesia sancte marie.  
 In plebe creuiasca loco albigorio. ecclesia sancte marie.  
 In plebe traualia. ecclesia sancte marie certe (sic).  
 Domo. ecclesia sancte marie.  
 Ecclesia sancte marie de porto.  
 Maxenzana ecclesia sancte marie.  
 In musauin. ecclesia sancte marie.  
 Fabiasco ecclesia sancte marie.  
 In plebe canobio. loco triaflumina ecclesia sancte marie.  
 Ingurri. ecclesia sancte marie.  
 Tronzano ecclesia sancte marie.  
 Brisago ecclesia sancte marie.  
 In plebe dairago. ecclesia sancte marie.  
 Broxano. ecclesia sancte marie.  
 Magniago in horo. ecclesia sancte marie.  
 Busti caua. ecclesia sancte marie.  
 Castano. ecclesia sancte marie.  
 Grai. ecclesia sancte marie.  
 Arconate. ecclesia sancte marie.  
 Noxate. ecclesia sancte marie.  
 Turbigo. ecclesia sancte marie.  
 Arciagio seprii. ecclesia sancte marie.  
 Consorrate ecclesia sancte marie.  
 Salmorago. ecclesia sancte marie.  
 Buzano. ecclesia sancte marie.  
 Mezana. ecclesia sancte marie.  
 Olliate ecclesia sancte marie.  
 Soma ecclesia sancte marie.  
 Varegiate. ecclesia sancte marie.  
 Cliui. ecclesia sancte marie.  
 In plebe arcizate. in uxeria. ecclesia sancte marie.  
 Ljuurni. ecclesia sancte marie.  
 In plebe porleza. loco taordo. ecclesia sancte marie.  
 Poir. ecclesia sancte marie.  
 Neruiano. ecclesia sancte marie.  
 Villa noua. ecclesia sancte marie.  
 Vdrugio. ecclesia sancte marie.  
 Carono. ecclesia sancte marie.  
 Saron. ecclesia sancte marie.  
 Poliano. ecclesia sancte marie.  
 Cornaredo. ecclesia sancte marie.  
 Raude ecclesia sancte marie.  
 Item ecclesia sancte marie.  
 Parabigo. ecclesia sancte marie.

(1) Su questa ocalità cfr. GREGORII TURONENSIS *hist. franc.*, t. X, 3, pag. 411.

**A** Arluno. ecclesia sancte marie.  
 Canegrate. ecclesia sancte marie.  
 Vboldo. ecclesia sancte marie.  
 Legniano. ecclesia sancte marie.  
 Ad legniano. ecclesia sancte marie.  
 In plebe olzate. loco marnate. ecclesia sancte marie.  
 Citelago. ecclesia (265) sancte marie.  
 Busti arszia. ecclesia sancte marie.  
 Gorla maior ecclesia sancte marie.  
 Cairate ecclesia sancte marie.  
 Gallarate ecclesia sancte marie.  
 Ferno ecclesia sancte marie.  
 Preueranzo. ecclesia sancte marie.  
 Cardano. ecclesia sancte marie.  
**B** Cassiano magniago. ecclesia sancte marie.  
 Ad castrum seprum. ecclesia sancte marie.  
 Item alia ecclesia sancte marie.  
 Ad torbam ecclesia sancte marie.  
 Morenzono. ecclesia sancte marie.  
 Tradate ecclesia sancte marie.  
 Venegono inferius. ecclesia sancte marie.  
 Abiate guazono. ecclesia sancte marie.  
 In plebe seuiso. loco faroa. ecclesia sancte marie.  
 Blanzago. ecclesia sancte marie.  
 Cerliano. ecclesia sancte marie.  
 Leceduno aput celinam. ecclesia sancte marie.  
 In monte bellum. ecclesia sancte marie.  
 Laueno. ecclesia sancte marie.  
**C** Saxoballaro. ecclesia sancte marie.  
 In plebe uarena loco gitana. ecclesia sancte marie.  
 In plebe leucho loco balabio. ecclesia sancte marie.  
 In plebe mandello in abbatia sancti uicentii. ecclesia sancte marie.  
 Item alia ecclesia sancte marie.  
 In plebe uaxasina loco ualle torta. ecclesia sancte marie.  
 Concenate. ecclesia sancte marie.  
 Taxeno. ecclesia sancte marie.  
 In plebe briuio. loco merate. ecclesia sancte marie.  
 In sabioncello. ecclesia sancte marie.  
**D** Robiate. ecclesia sancte marie.  
 Ad uillam. ecclesia sancte marie.  
 In plebe pontirolo. loco crepello. ecclesia sancte marie.  
 Conceza. ecclesia sancte marie.  
 Tretio. ecclesia sancte marie.  
 In fugatia ecclesia sancte marie.  
 In portu ecclesia sancte marie.  
 In sporzatica ecclesia sancte marie.  
 Triuillio. ecclesia sancte marie.  
 Burgo nouo ecclesia sancte marie.  
 Basiliano. ecclesia sancte marie.  
 In monasterio (sic).  
 In plebe masalia. in uilla de pirouani. ecclesia sancte marie.



In monasterio poenzano. ecclesia sancte marie.  
 Torra uilla. ecclesia sancte marie.  
 In tagniono ecclesia sancte marie.  
 In naua. ecclesia sancte marie.  
 In oe. ecclesia sancte marie.  
 Cassago. ecclesia sancte marie.  
 Cexenusgio lombardono ecclesia sancte marie.  
 In plebe incini. loco uelincino. ecclesia sancte marie.  
 In ponte ligno. ecclesia sancte marie.  
 Maxenaga ecclesia sancte marie.  
 Lambrugo. ecclesia sancte marie.  
 Canturio ecclesia monacharum sancte marie.  
 In plauella ecclesia sancte marie.  
 Zenate ecclesia sancte marie.  
 Entemiano. ecclesia sancte marie. cum sancto leonardo.  
 Subinago. ecclesia sancte marie.  
 In monte orphano. ecclesia sancte marie.  
 Marlaniano. (sic) ecclesia. sancte marie.  
 In medda. ecclesia sancte marie uicinorum.  
 Ecclesia sancte marie humiliatorum.  
 Garlate. loco ulcinate. ecclesia sancte marie.  
 In salla ecclesia sancte marie.  
 In lauello ecclesia sancte marie.  
 In plebe dextio. loco (266) uaradeo. ecclesia sancte marie.  
 Incirano. ecclesia sancte marie.  
 Paerno. ecclesia sancte marie.  
 Vedano. ecclesia sancte marie.  
 Vilmercato. ecclesia sancte marie canonice.  
 Ecclesia sancte marie de moirano.  
 Ecclesia sancte marie de morgula.  
 Carugate. ecclesia sancte marie.  
 Ladexino. ecclesia sancte marie.  
 Vellate ecclesia sancte marie.  
 Rozanello. ecclesia sancte marie.  
 Amezago. ecclesia sancte marie.  
 Bernadigio. ecclesia sancte marie.  
 Cauanago. ecclesia sancte marie.  
 Belusco. ecclesia sancte marie.  
 Modoetia. ecclesia sancte marie de monasterio angino.  
 Ecclesia rupta sancte marie.  
 Ecclesia sancte marie fratrum sancte agathe.  
 Ecclesia sancte marie xondri de sexto.  
 Sexto item ecclesia sancte marie tenebiago.  
 Grogonzolla ecclesia sancte marie.  
 Cesenusgio asinario. ecclesia sancte marie.  
 Inzago ecclesia sancte marie.  
 Pozolo. ecclesia sancte marie.  
 Gixate ecclesia sancte marie.  
 In plebe mezate. loco florano. ecclesia sancte marie.  
 Loco monasterii de bruzanello ecclesia sancte marie.  
 Alliate ecclesia sancte marie in grepi.  
 Villarauerio. ecclesia sancte marie.

A In bernedo. ecclesia sancte marie.  
 In ualle ecclesia sancte marie.  
 In castro de aliante ecclesia sancte marie.  
 In calloe. ecclesia sancte marie.  
 Ogiono loco dolzago. ecclesia sancte marie.  
 In plebe cornaliano. loco gazo ecclesia sancte marie.  
 Trochazano. ecclesia sancte marie.  
 Bollate ecclesia sancte marie.  
 Senago ecclesia sancte marie. uicinorum.  
 Item ecclesia sancte marie humiliatorum.  
 Cixate ecclesia sancte marie.  
 Garbagniate. ecclesia sancte marie rubea.  
 Barenzate. ecclesia sancte marie cum sancto uicentio.  
 B Bruciano. ecclesia sancte marie.  
 Precogio ecclesia sancte marie.  
 Afori. ecclesia sancte marie.  
 Segrate loco ualliano. ecclesia sancte marie.  
 Piontello. ecclesia sancte marie.  
 Cimiliano. ecclesia sancte marie.  
 Nouegro ecclesia sancte marie.  
 Crescentiagio. ecclesia sancte marie.  
 Turri ecclesia sancte marie.  
 Caluairate ecclesia sancte marie.  
 Castegniedo ecclesia sancte marie.  
 In plebe sancti iuliani. ecclesia sancte marie.  
 Meregniano. ecclesia sancte marie.  
 Bustighera. ecclesia sancte marie.  
 C Ad rocham de meregniano. ecclesia sancte marie.  
 Veloe ecclesia sancte marie.  
 In caluenzano. ecclesia sancte marie monasterii.  
 In plebe sancti donati. in claraualle ecclesia sancte marie.  
 In poasco. ecclesia sancte marie.  
 In quinto. ecclesia sancte marie.  
 In morzengia. ecclesia sancte marie.  
 In monasterio de foramagnia ecclesia sancte marie.  
 In plebe decimo. loco uicto maiori. ecclesia sancte ma-(267)rie.  
 In plebe locate. in mirasolem. ecclesia sancte marie.  
 D Locadella ecclesia sancte marie.  
 In turrigia. ecclesia sancte marie.  
 Ficinasco. ecclesia sancte marie.  
 Vigintino. ecclesia sancte marie.  
 In plebe caxorate. loco besate. ecclesia sancte marie.  
 Roxate loco morimundo. ecclesia sancte marie.  
 Ozeno. ecclesia sancte marie.  
 Montano. ecclesia sancte marie.  
 In plebe decimo. loco corsonego. ecclesia sancte marie.  
 Septemzano. ecclesia sancte marie.  
 Campo mortuo. ecclesia sancte marie.  
 Baellio. ecclesia sancte marie.  
 Lactarella. ecclesia sancte marie.

Zibidi ecclesia sancte marie.  
 In plebe uigonzone. in torreuegia. ecclesia sancte marie.  
 In plebe corbeta. ecclesia sancte marie.  
 Garbenzago apud robetum. ecclesia sancte marie.  
 In campo. ecclesia sancte marie.  
 Cornaliano. ecclesia sancte marie.  
 Baradigio. ecclesia sancte marie.  
 In rouedeo. ecclesia sancte marie hospitalis.  
 Vituono. ecclesia sancte marie.  
 Osona. ecclesia sancte marie.  
 Mesero. ecclesia sancte marie.  
 Mazenta. ecclesia sancte marie.  
 Casterno. ecclesia sancte marie.  
 Ruboni. ecclesia sancte marie.  
 Albairate. ecclesia sancte marie.  
 Habiate grasso. ecclesia sancte marie.  
 Bestatio. ecclesia sancte marie.  
 In plebe gizano. loco garegniano. ecclesia sancte marie.  
 Ad fonticulum. ecclesia sancte marie monachorum.  
 Treno ecclesia sancte marie.  
 Lampogniano ecclesia sancte marie.  
 Ad monasterium. ecclesia sancte marie.  
 CCL. sunt ecclesie.

Aplano. in ecclesia sancti stephani altare sancte marie.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti bartolomei. ad buscum.  
 Altare sancte marie. in ecclesia sancti uictoris de gerenzano.  
 Varixio. altare sancte marie. in ecclesia sancti uictoris.  
 Altare sancte marie. in ecclesia sancti francisci.  
 Scanio altare sancte marie. in ecclesia sancti damiani.  
 Logonate altare sancte marie. in ecclesia sancti antonini.  
 Sexto kalende. altare sancte marie. in ecclesia sancti donati.  
 In louentina. altare sancte marie. in ecclesia sancti petri de habiasca.  
 In oriole altare sancte marie. in ecclesia sancti nazarii.  
 In quinto altare sancte marie. in ecclesia sancti petri.  
 In prata altare sancte marie. in ecclesia sancti georgii.  
 In creuiasca altare sancte marie. in ecclesia sancti stephani.  
 In traualia altare sancte marie. in ecclesia sancti uictoris.  
 In monte sancti antonii. altare sancte marie.  
 In plebe canobio. est altare sancte marie. in ecclesia sancti eusebii.

A Dairago altare sancte marie in ecclesia sancti genesii.  
 Inuruno altare sancte marie. in ecclesia sancti martini.  
 In plebe artiago seprii. loco cu-(266)rinolla. altare sancte marie. in ecclesia sancti iulii.  
 Castello nouate. altare sancte marie. in ecclesia sancti uictoris.  
 In mezana altare sancte marie. in ecclesia sancti iohannis.  
 In plebe porleza. loco claino altare sancte marie in ecclesia sancti uicentii.  
 In saronno altare sancte marie. in ecclesia sancti petri.  
 Parabiasco altare sancte marie in ecclesia sancti protaxii.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti laurentii.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti herasmi de legniano.  
 Busti arszia altare sancte marie in ecclesia sancti iohannis.  
 Gallarate. altare sancte marie in ecclesia sancti francisci.  
 Castelliono. altare sancte marie. in ecclesia sancti sepulcri.  
 In plebe deruio altare sancte marie in ecclesia sancti petri.  
 In plebe uasaxina. altare sancte marie. in ecclesia sancti petri de prima luna.  
 C Altare sancte marie in ecclesia sancti ambrosii de curte noua.  
 Briuio altare sancte marie in canonica.  
 Beuerate altare sancte marie in ecclesia sancte margarite.  
 In monasterio sancti columbaui. altare sancte marie.  
 Pontirolo. altare sancte marie in canonica.  
 Vauri. altare sancte marie. in ecclesia sancti nicholai.  
 Trezio. altare sancte marie. in sancto protaxio.  
 Cornate altare sancte marie. in sancto georgio.  
 In plebe masalia. loco montexello (sic).  
 In plebe bruciano. loco cortemano. altare sancte marie in ecclesia sancti saluatoris.  
 D Altare sancte marie in ecclesia sancte agathe.  
 Barzanoe altare sancte marie in sancto saluatore.  
 In bernaga (?) altare sancte marie. in ecclesia sancti gregorii.  
 In cremella altare sancte marie. in ecclesia sancti petri.  
 In brianzora. altare sancte marie. in ecclesia sancti laurentii.  
 In plebe incini. loco alzae. altare sancte marie. in ecclesia sancti petri.  
 Galliano. altare sancte marie. in sancto uicentio.  
 Canturio. altare sancte marie. in ecclesia sancti francisci.

Altare sancte marie. in ecclesia sancti iacobi. **A**  
 Fegio altare sancte marie in ecclesia monasterii.  
 Calbizago. altare sancte marie. in ecclesia sancti petri.  
 Marliano. altare sancte marie in canonica.  
 In medda. altare sancte marie in monasterio.  
 Garlate. altare sancte marie in ecclesia sancti stephani.  
 Galbiate altare sancte marie. in ecclesia sancti iohannis.  
 Clauate altare sancte marie in sancto kalocero.  
 In monte altare sancte marie. in ecclesia sancti petri.  
 Dexio. altare sancte marie. in canonica.  
 Altare sancte marie in sancto francisco.  
 Seregnio. altare sancte marie. in sancto uictore. **B**  
 Balsemo altare sancte marie in ecclesia sancti martini.  
 Lixono altare sancte marie in sancto petro.  
 Ad sanctum uitum ad lambrum. altare sancte (269) marie.  
 In plebe bolate altare sancte marie.  
 In plebe uilmercato. loco arcuri. altare sancte marie. in ecclesia sancti eustorgii.  
 Cumizago altare sancte marie in ecclesia sancti sepulcri.  
 In ecclesia sancti iohannis modoetie altare sancte marie.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti iacobi humiliatorum.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti bartholomei.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti petri.  
 Altare sancte marie in ecclesia sancti francisci.  
 In colonia altare sancte marie in ecclesia sancti iuliani.  
 Sexto altare sancte marie in ecclesia sancti stephani.  
 Altare sancte (marie) in ecclesia sancti nicholai.  
 Grogonzole altare sancte marie in canonica.  
 Altare sancte marie in sancto erasmo.  
 Altare sancte marie in sancto nazario de buxoro.  
 Pozolo altare sancte marie in ecclesia sancti blasii.  
 Maxate altare sancte marie in ecclesia sancti naboris. **D**  
 In plebe aliate. loco carate altare sancte marie in ecclesia sancti ambroxii.  
 Brugora altare sancte marie in ecclesia sancti petri.  
 In plebe ogiono altare sancte marie in canonica.  
 Altare sancte marie in monasterio de figina.  
 In settara altare sancte marie in ecclesia sancti ambroxii.  
 Bollate altare sancte marie in canonica.  
 In plebe sancti iuliani. loco pudriano altare sancte marie in ecclesia sancti michaelis.  
 In uico boldono altare sancte marie.

In canonica sancti donati. altare sancte marie.  
 In monte lupario. altare sancte marie. in ecclesia sancti laurentii.  
 Caxorate altare sancte marie. in ecclesia sancti uictoris.  
 Bexate altare sancte marie. in ecclesia sancti michaelis.  
 Farauugia altare sancte marie. in ecclesia sancti georgii.  
 Roxate altare sancte marie. in ecclesia sancti stephani.  
 Vigonzono. altare sancte marie. in ecclesia sancti iuliani.  
 Gratasolia altare sancte marie monasterii.  
 In battinacca altare sancte marie. in ecclesia sancti saluatoris cum sancta taysis.  
 Badagio. altare sancte marie. in sancto apolinario.  
 Ad ristochanum. altare sancte marie. in ecclesia sancti iacobi.  
 Saluano altare sancte Marie in sancto blasio. (\*)  
 In corbeta altare sancte marie. in ecclesia sancti uictoris.  
 Sedriano altare sancte marie in sancto remigio.  
 Habiato grasso. altare sancte marie in ecclesia sancti petri.  
 Habiato grasso. altare sancte marie. in sancto martino.  
 Habiato grasso. altare sancte marie. in ecclesia sancti donati. **C**  
 Albairate altare sancte marie in sancto georgio.  
 Ad ulmum altare sancte marie in sancto petro.  
 Brinate altare sancte marie.  
 Item mediolanum ecclesie xxxxx. et altaria xlv.  
 Soma omnium ecclesiarum est cclxxxviii. Soma omnium altariorum cum ecclesiis. ccclxxxviii foris et intus.

282. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM QUE SUNT IN MEDIOLANI.

(270). De sancta maria uirgine est ecclesia cathedral (\*) que dicitur yemali eufimia (sic).  
 Item est ecclesia sancte marie apud canonicam porte horientis. **D**  
 Item ecclesia sancte marie pasarelle.  
 Item ecclesia sancte marie ad sorores de spolita (sic) sancti apolinaris.  
 Item est ecclesia sancte marie de templo.  
 Item est ecclesia sancte marie monasterii lentasii.  
 Item est ecclesia sancte marie humiliatorum sancti kalimeri.  
 Item est ecclesia sancte marie in monasterio olone.

(\*) Scritto di prima mano, ma riprovato con la solita punteggiatura messa sotto la linea, fatta però con inchiostro recente.

(\*) (sic) In marg. di mano del sec. xv. « Ergo liber hic scriptus est antequam que nunc est ecclesia maior inciperetur ».

Item est ecclesia sancte marie aput sanctum iohannem ad concham.

Item est ecclesia sancte marie de incrozatis.

Item est ecclesia sancte marie de sororibus alphis.

Item est ecclesia sancte marie uictorie.

Item est ecclesia sancte marie aput sanctum uincentium in prato.

Item est ecclesia sancte marie ad domum uirginum.

Item est ecclesia sancte marie aput sanctum laurentium maiorem .

Item est ecclesia sancte marie ad circulum.

Item est ecclesia sancte marie in uallem.

Item est ecclesia sancte marie altum (sic) sanctum sepulcrum.

Item est ecclesia sancte marie beltrade.

Item est ecclesia sancte marie aput sanctum uictorem ad corpus.

Item est ecclesia sancte marie grece.

Item est ecclesia sancte marie fratris ottattii.

Item est ecclesia sancte marie pedo.

Item est ecclesia sancte marie in infirmaria sancti eustorgii.

Item est ecclesia sancte marie porte.

Item est ecclesia sancte marie sub monasterio nouo.

Item est ecclesia sancte marie forchorini.

Item est ecclesia sancte marie in monasterio bochitti.

Item est ecclesia sancte marie secrate.

Item ecclesia sancte marie ad sanctum martinum ad corpus.

Item est ecclesia sancte marie de carmello.

Item ecclesia sancte marie ad sanctum simplicianum.

Item ecclesia sancte marie ad sanctam margaritam.

Item est ecclesia sancte marie in monasterio maiori.

Item ecclesia sancte marie ad domum nouam.

Item est ecclesia sancte marie in solaro monasterii sancti ambroxii.

Item est ecclesia sancte marie ad canonicam nouam.

Item est ecclesia sancte marie in braida.

Item ecclesia sancte marie ad domum de sesto.

Item est ecclesia sancte marie ad domum de caxirate.

Item est ecclesia sancte marie ad domum de gixate.

Item est altare sancte marie in ecclesia georgii ad puteum blanchum.

Item est altare sancte marie ad sanctam teglam.

Item in ecclesia sancti petri de monte forti.

Item est altare in ecclesia sancti petri de domo matta.

Item in ecclesia sancti stepha-(271)ni ad rotam.

Item in ecclesia sancti barnabe canonicorum.

Item in ecclesia sancti michaelis pesina holdonis. Item est (in) ecclesia sancti saluatoris ad senodocium.

Item est altare in sancte redeconde.

Item est altare in ecclesia sancti kaloceri in prato.

Item est altare in ecclesia sancti michaelis sub domo.

Item est altare in ecclesia sancti pauli in compitu.

Item est altare in ecclesia sancti raphaelis cum sancto kalisto.

Item est altare in ecclesia sancte crucis.

Item est altare in ecclesia sancti kalimeri.

Item est altare in ecclesia sancte eufimie.

Item in sancto apolinare.

Item est altare in basilica apostolorum.

Item est altare cum eufraxia. in sancto alexandro.

Item est altare in sancto iohane in brolio.

Item est altare in ecclesia sancti iohannis laterani.

Item est altare in ecclesia sancti stephani porte romane.

Item est altare in ecclesia sancti bernardi. porte romane.

Item est altare in ecclesia sancti celsi.

Item est altare in ecclesia sancti eustorgii.

Item est altare in ecclesia sancti petri scolda-solem.

Item est altare ad sanctum georgium in palatio.

Item est altare ad sanctum sebastianum.

Item est altare ad sanctum uictorem ad ulmum.

Item est altare ad sanctum ambroxium maiorem.

Item est altare in ecclesia sancti francisci.

Item est altare in ecclesia sancti naboris.

Item cum sancta katerina est altare in ecclesia sancti laurentii in ciuitate.

Item est altare in monasterio nouo.

Item est altare in ecclesia sancti iohannis quatuor facies.

Item est altare in ecclesia sancti fidelis.

Item est altare in sancto domnino ad mazam.

Item est altare ad sanctum dionisium.

Item est altare ad sanctum primum.

Item est altare ad sanctum angelum.

Item est altare ad sanctum marchum.

Item ad sanctam sophiam est altare.

Item ad sanctum petrum cornaredum est altare

Item est altare ad sanctum babilam.

Soma ecclesiarum sancte marie. XXXXIIIJ. altariorum tamen sunt LXXXV. Soma omnium LXXXV. (sic) exceptis illis altaribus que ignoro ubi sint. Foris ecclesie CCXLI. Soma altariorum CVI. Soma ecclesiarum intus et foris CCLXXXI. Soma altariorum eius in alienis ecclesiis CLI. Soma altariorum eius in suis et in alienis ecclesiis sunt CCCXXXII.

De hac uirgo (sic) fecit offitium natiuitatis ad assumptionis optime ad integrum dominus orricus

scachabarocius dignus archipresbyter medilanensis. Item magister bonuicinus uulgariter fecit librum. Item est liber miraculorum eiusdem (272) uirginis. Item huldefonsus pontifex tolletanus fecit magnum librum uirginis. Item alii multi doctores de ipsa locuti sunt. Et ego licet sim uermis ad respectum doctorum tamen de laudibus uirginis. prout ualui scripsi ad quantitatem uersus psalterii. quia dicere de ea impossibile mortalibus ad pluribus (sic).

Sanctus colmas cognomento uestitor dixit multa de assumptione dei genitricis. alii dicunt quod obiit in anno xxiiii. post filium. alii in anno xii. Vnde illa erat annorum lx. secundum meum credere. Sanctus iuuenalis fuit episcopus yerosolimitanus de quo multa leguntur in libro assumptionis dei genitricis. tempore martiani imperatoris. Sanctus iuuenalis missis sidon et uestimenta que remanserunt in sepulcro dei genitricis ad urbem constantinopolim. Hioanenes (sic) damascenus et ipse multa dixit de assumptione. Sanctus augustinus multa dixit de assumptione sancte marie.

283. MEMORIA SANCTE MARIE UIRGINIS ET MATRIS DOMINI.

Sanctus bernardus ait. O quisquis te intelligis in huius seculi profluuiio magis inter procellas et tempestates fluctuare. quam per terram ambulare. ne aduertas oculos a fulgore huius syderis si non uis obrui a procellis. Si insurgant uenti temptationum. Si incurras scopulos tribulationum. respice stellam uoca mariam. Si iracundia aut auaritia aut carnis illecebra. mentis concusserit nauiculam. respice ad mariam. Si iactaris superbie undis. Si ambitionis. Si detractionis. Si emulationis. inuoca mariam. Si criminum inmanitate turbatus conscientie feditate confusus. Horrore iudicii perterritus. Baratro incipias absorberi. tristitie desperationis abbisso. cogita mariam. In periculis. in angustiis. in rebus dubiis mariam cogita mariam inuoca. Non recedat ab ore. non recedat a corde. Et ut impetres eius orationis suffragium ne deseras conuersationis exemplum. Ipsam sequens non deuias. Ipsam rogans non desperas. Ipsam cogitans non erras. Ipsa tenente non corrui. Ipsa protegente non metuis. Ipsa duce non fatigaris. Ipsa propitia peruenis. Et in te ipso experis quam merito dictum sit et unde uirginis maria (sic).

284. MIRACULUM SANCTE MARIE.

(273) Istud fuit mirabile quod accidit duobus fratribus minoribus. Et ut melius credatur. unus illorum fratrum qui interfuit illi miraculo. Et qui uidit oculis propriis narauit fratri bonincontro de brixia. qui postea guardianus fuit. Quedam

A nauis magna ibat per mare ubi erant illi duo fratres. Istis ambulanti per mare. ceperunt audire uocem mirabiliter eiulantem et lamentantem. Quando homines sunt in locis desertis et solitariis. audire huiusmodi uoces eiulantes magnum incutit timorem. Vnde quia isti erant in mari. nec aliquid poterant uidere circa se. nec nauem. nec aliquid aliud. timuerunt mirabiliter. Tandem duo non timentes descenderunt in quandam barchetam. Et ceperunt ire ubi uox audiebatur. et appropinquauerunt uoci. Et respicientes uiderunt caput in aqua et timuerunt ualde. Et dixerunt. *quis es tu qui tantum clamas?* Respondit. o pro deo ne timeatis. quia ego homo sum. qui. qui periclitatus sum in mari. cum meis sociis. Erasmus in nauis facientes omne malum interficiendo homines. Et ipsa (sic) meritis nostris. omnes in mari periclitati praeter me. Vnde quamuis pessimus fuerim. tamen istud bonum habui a iuuentute. Quia deuotus fui sancte marie. quamuis non tantum quantum debui. Et uidete me. quia pisces comederunt totum corpus meum preter caput et cor et aliqua membra que sunt in me. Vnde cum non possit esse quod uiuam. quia pisces comederunt me quasi totum. Ratio et quia quare uiuo est ob gratiam sancte marie. qua uult quod non moriar sine penitentia. Et hoc quia habui in ea deuotionem et reuerentiam. Vnde cum sciam quod in nauis sint duo fratres minores. rogo pro deo quod me colligatis in uestra nauicula et portetis me ad fratres. Quia quam cito confessus. tam cito moriar et saluabor meritis sancte marie. Et cum deuotus et confessus esset obiit saluatus per sanctam mariam.

Splendida stella maris cur quomodo purificaris.  
Tu non fuscari maculis non contenebraris.  
Inuiolata paris. pariendo non uiolaris.  
Que paris absque maris contactu munda probaris.  
Legi dignaris subici nec lege ligaris.  
Lege nec artaris. quia legi tu dominaris.  
Non aspernaris legem non inftiaris.  
Quam dum sectaris fore iustam testificaris.  
Mater monstraris (274) christi quem sic imitaris.  
Et consolaris matres quibus asociaris.  
Sic occultaris ne uirgo uide(aris).  
Sic exaltaris descendis in alta leuaris.  
Forma salutaris ut nobis effitiaris.  
Et proponaris speculum uel lux specularis.  
Lux exemplaris. pro luce maria uocaris.

Iste homo cui accidit. confessus fuit uenerabili fratri guillielmo de buxero. (1) dicens. arabam in hora sexta expectans uxorem deferentem prandium. et non ueniebat. Turbatus nimia fame. uenit ad domum. et clamans quia uidebam uxorem non

(1) Nè da questa, nè dalla indicazione posta in fine al N. 284, risulta che fr. Guglielmo da Bussero fosse consanguineo dell'autore.

curari de uiro. Et sue maledicens iurauit. non amplius non laborare. et dimisit boues domui. Iuit ad campum. multis uicibus clamans. diabole ueni interfice me. Statim diabolus in specie auis magne dicens. quid uis quia tantum me inuocas. Respondit. uolo quod me suspendas per gulam. Dixit diabolus. des michi corrigiam quam es cinctus. Et faciens laquem posuit in collum et aliud caput dedit diabolo. eleuans me a terra per gulam. Et sentiens me mori. in corde ut poteram cum deuotione cepi inuocare sanctam mariam. Tunc corrigia fuit incissa. et cecidi in terram. sicut qui eram quasi mortuus. Videamus ergo quam bonum et quam securum est habere deuotionem in matre misericordie. que nulli deest. Dicit sanctus bernardus. Solus ille a laudibus uirginis sileat. qui eam in suis necessitatibus inuocatam sibi senserit defuisse. Quasi dicat nullus. Vnde dixit homo ille cui istud miraculum accidit. fratri guillielmo de buxoro uirgini et digne presbytero qui stetit in ordine minorum annis LIII.

#### 285. MEMORIA SANCTI MAURILII.

De sancto maurilio est altare cum sancto ambroxio in basilica apostolorum.

Item est ecclesia ad quinque uias ubi uadunt ordinarii.

Sanctus maurilius mediolanensis oppidi indigena extitit. parentibus splendidissimus. A beato martino qui illis temporibus mediolano sibi monasterium colocauerat. sacris litteris et liberalibus studiis institutus. Sed beato martino arianorum perfidia de ciuitate illa expulso. maurilius ibidem demoratus est. quousque a beato ambroxio ipsius ciuitatis archiepiscopo. officium lec-(275)ctoris accepit. Postea sec(ut)us martinum. a quo ordinatus est presbyter. Accepto sacerdotii honore. artio-rem quam inter monachos duceret. diligens uitam. Idem sanctus martinus referre sepius erat solitus. qui ad benedicendum maurilium antistitem. non solum in spetie columbe spiritus sanctus. sed etiam affuerat angelorum exercitus. Tanta in eo domini gratia rutilabat. ut non per eum minora quam dudum per apostolos signa et miracula fierent. Dum de basilica beati petri apostoli egrederetur. ubi peruigil in orationibus totam noctem duxerat. cecum illuminauit. Tunc ille pro amore beati maurilii. eidem beati petri traditus basilice quamdiu in reliquum aduixit fideliter deseruiuit ad septemtrionalem andecauensis urbis partem duplicem sepulture criptam qua defossus quiesceret hedificari praecepit. Obiit in anno sue etatis XC. et episcopatus XXX. Sanctus maurilius ab exordio episcopatus sui. usque ad terminum uite. ut canonicam adimpleret sententiam que praecepit. sit tibi canonicè supplectit (sic) uilis. et artus panis.

A et aqua breuis tenuis. scilicet uictus. et interdum uespertinus. semper uictum pauperem et aquam breuem ac supellectilem habuit uilem. Sane cum sancte XI. dies aduenirent per omne tempus afflictionis. erat ei ut dictum est haridus et uespertinus die tertia cibus aqua tepida. et modicum sal. a panis ordeatius. quem tamen ipse excuciens molebat. sibi que causa obedientie. praeparabat. Hoc uero pro summa mollitie sumisque utebatur deliciis pedem non proferebat hisdem diebus in publicum. cilicio sempre interius tectus et cinere. In sanctis namque genibus suis et cubitis sedule pro plebibus sibi commissis flectendo eadem. instar genuum camelorum quamdam duritiam concreuisse. et conclauisse (sic) uisum est.

B Item rozarum roxa dominus orricus scachabariocius fecit totum offitium sancti maurilii confessoris. scilicet. cantus. ymnium. praefatium et orationes. (?) Hymnus.

Andecauensis praesulis cunctorum plebs fidelium concelebret festium natalicium.

Et confessoris referat huius mira magnalia. que gessit mirabiliter mira dei potentia.

Honora hunc magnifica urbs mediolanensium cuius conciuis extitit atque germen egre(276)gium.

Gaude quod per maurilium consortem nunc celestium multiplicas colegium supernorum conciuium.

C Martini uenerabilis iste fuit discipulus per quem fide operibus christi docetur populus.

Orationi deditus frequentibus ieiuniis se macerat maurilius assiduis uigiliis.

Iste leprosos liberat a cunctis lepre sordibus et curat paraliticos lumen dat non uidentibus.

Resuscitauit puerum annis septem in tumulo clausum presul maurilius astante sibi populo.

Exultat nunc maurilius assumptus celi sedibus cunctis fruens diuitiis deliciis honoribus.

Presta tuum auxilium nobis maurili miseris per quod possimus assequi locum cum choris superis.

#### 286. MEMORIA SANCTI MAURILII EPISCOPI.

D Sanctus maurilius nobilis mediolanensis. a sancto martino litteris doctus. et a sancto ambroxio lector factus. Denique iuit turoniam ubi cepit ordinem presbyteri a sancto martino. Et inde uenit andecauensem urbem. Et in illo pago destruxit idolum. et fecit ibi ecclesiam. Et ibi moratus per annos duodecim. Sanauit ambas manus aridas ex utero matris cuidam saturno. Cui in somnis dictum erat uenire ei. Item mulierem cecam et diabolicam catenis ligatam sanauit. Item pastorem a uimperam percussum. cui uirus per corpus currerat. Item

(<sup>1</sup>) Editò da DEBVEB. *Analectia hymn. M. Ae.*, t. XIV, b, pp. 204 e 250, dove però manca il prefazio; l'inno qui riprodotto è del medesimo autore: cfr. op. cit., pag. 172.

orauit pro quadam sterile, que promittebat dare filium seruitio christi, et sanata fecit quod promissit. Item in colle dicta prisciachus, destruxit ydolum, et fecit monasterium. Item sanauit clementem monachum a quartana trium annorum. Item quidam furati sunt homine (sic) de propria domo. Et dominus illorum cum eis ducentes hominem, uenerunt apud ecclesiam sancti episcopi. Tunc ille captus prosiliuit in ecclesia, deprecans ut uir dei liberret eum. Tunc homo dei rogauit, ut sibi uenderent. Sed ille dominus noluit, tunc mortuus est, et illi per uim ducebant dederunt captiuum beato maurilio, qui resuscitauit mortuum. Item liberauit nautas a naufragio. Item cum latro esset furatus asellum sancti, captus est a diabolo, et per totam noctem currens, mane duxit asinum, et fugit ne sanctus sanaret, est sanatus oratione sancti uiri, et accepit tres aureos a sancto uiro. Item matrona amelia ab eo est sanata postquam olleo unxit eam. Nam per duodecim annos patiebatur. Item quando (277) beatus martinus consecrauit maurilium spiritus sanctus in specie columbe et angeli super eum fuerunt, ut beatus martinus dicebat. Ita quando uenit de calonia ubi diu est moratus. Item non minora per eum, quam dudum per apostolos singna et miracula fierent, uerbis demones effugabat, egrotos curabat, cecis uisum reddebat, paraliticos sanabat. Item cum egrederetur de ecclesia sancti petri, cecum illuminauit, qui ibi perseuerauit. Item matrona sterilis de qua supra dictum est, quadam uice dictum filium uelet baptizari, quia moriebatur, et sanctus esset ad missam, mortuus est puer. Tunc tristis recessit apud mare britanicum purgare ortum. Tunc in aqua cadit clauis reliquiarum ecclesia, unde uouit non redire andecauis, nisi clauis que erat in aqua inuenta esset. Sed cum nuntii ciuitatis suum perquirent episcopum, in pisce inuenerunt et eo inuento eam dederunt. Et sic post annos septem ad sedem reuertitur. Et suscitauit iamdictum puerum et baptizauit, qui post eum fuit episcopus. Cum quidam ex paralisi iacisset xxx. annis, audiens nomen sancti a dicentibus nunc obiit surrexit sanus et uenit tangere funus, grates deo dans, Regnante dno nro ihu xpo.

#### 287. MEMORIA SANCTI MATRONIANI.

De sancto heremita matroniano est festum die XIII. decembris, in altari sancte margarite. (1) ubi ipse iacet a sancto ambroxio conditus.

Dixit dominus ego flos campi et lilium conuallium. In nazaret legitur nutritus, quod interpretatur flos, et nazarius floridus. Flos pulcer est ad

(1) Dal seguito della leggenda si rileva che trattasi dell'altare di S. Margherita nella basilica di S. Nazaro o del SS. Apctoll.

uidendum. In flore odor est. Et spes fructus. Sanctus nazarius sine contagione pulcer. Odoriferus bone fame. Ipse hic produxit flores gratie et in futuro habiturus fructus glorie. Flos nazarius est campi, idest ecclesie. Sanctus matronianus confessor est lilium. Vnde sancti confessores cum liliis dipinguntur in ecclesiis, propter proprietatem liliorum. Quia sicut habet sex folia, et hii sex opera misericordie. Lilium est altum et iste confessor habuit in celis suam conuersationem. Lilium est odoriferum et beatus confessor fuit bonus odor christi. Et candidus continentia castitatis. Lilium nutritur in terra argillosa, que tenax est, et humilitas tenuit et custodiuit sanctum confessorem matronianum. Et ideo lilium conuallium, idest humilitas, sicut sanctus nazarius flos roxarum. Sed quia hec ecclesia sancti petri est (278), parcite mihi si aliqua dicam (de) romana ecclesia (1).

Ecclesia sancti petri habet ab austro duas lineas collumpnarum, et ab aquilone duas alias lineas, sicut est in sancta tegla, et qualibet linea collumpnas xxii, de uno lapide pro qualibet. Item ecclesia de roma beati petri est longa ccxlv, passus, latitudo est passus lxxxiii, sed chorus magnus propter latitudinem crucis (2). Item ecclesia sancti pauli est plus longa et lata circa duos passos, et ambe ad modum crucis. Accus (?) sancti petri spane xii, et longa ut campanille.

Beatus uir qui in sapientia sua morabitur, et qui in iustitia sua meditabitur, et in sensu cogitabit circumspectionem dei, cibabit illum pane uite et intellectus, et aqua sapientie salutaris potabit illum, et firmabitur in illo et non flectetur, et continebit illum et non confundetur, et exaltabit illum apud proximos suos, et in nomine eterno hereditabit illum dominus deus noster. Prestante dno nro ihu xpo.

#### 288. MEMORIA SANCTI MAROLI.

De sancto marolo est festum ad altaris apostolorum dexteram, in ecclesia sancti nazarii, ubi iacet cum sancto clicerio, scilicet anno domini ccccxvi, indictione quintadecima, anno x, pape innocentii, et vi, imperii honorii cum theodosio secundo.

Obiit in uigiliis sancti georgii. Hic sedit in archipresulatu mediolani annis quindecim.

Marolus extreme potator tigridis unde.  
Quod iubar in manidis uiderat hospitiis.  
Quem labor in proprie syrie solitauerat axe.

(1) In marg. «Mensura ecclesie sancti petri rome».

(2) Sulle misure dell'antica basilica di S. Pietro si cfr.: TIBERIO ALPHERANI, *De Basilicae Vaticanae antiquissima et noua structura*, pubblicato.... dal Dott. D. MICHELE CERRATI, Roma, 1914, pagine xxxiv-xxxvi, 7-9.

Orditur uatem dotibus innumeris.  
 Pugil intentus ieiuniis prouidus ardens.  
 More quid hic tenuit sat fuit offitio.  
 Os tenerum quociens gustus contigit honesti.  
 Transit ad effectum quem dedit imperio.  
 Terra potens olim patribus fundata beatis.  
 Nobilibus mundum partibus iradiat.

Ante sanctum altare multe sunt lampades ar-  
 dentes.

quia in exodo legitur, dixit dominus ad moysen.  
 praecipe filiis israel, ut aferant tibi olleum de ar-  
 boribus oliuarum purissimum piloque contusum,  
 ut ardeat lucerna semper in tabernaculo testimonii  
 extra uelum, quod oblatum est testimonio et col-  
 locabunt eam aaron et filii eius, ut usque mane  
 luceat coram domino, perpetuus erit cultus per  
 successores eorum a filiis israel. Item sanctus  
 ambro-(279)xius ait, lampades sint accense, quia  
 excelsus iudex uenit iudicare gentes.

#### 289. MEMORIA SANCTI MARTINIANI.

Sanctus martinianus archiepiscopus mediolani  
 et confessor colitur in octaua sancti stephani, iacet  
 in altari sancti stephani ad rotam.

in anno domini quatuorcentum uiginti, indictione  
 tertia, scilicet anno quartodecimo pape innocentii  
 primi, et undecimo imperii honorii primi, Quo C  
 anno obierunt sancti ieronimus et iohannes chri-  
 sostomus, hic multis clarus miraculis quieuit in  
 pace, Martinianus quasi mortem tenens idest bellum  
 habuit certamen contra uitia peccatorum, Beatum  
 martinianum iustum deduxit dominus per uias  
 rectas, et ostendit illi regnum dei, et dedit scientiam  
 sanctorum, Honestauit illum in laboribus, et com-  
 pleuit labores illius, In fraude circumuenientium  
 illum affuit, et honestum fecit illum, Custodiuit  
 illum ab inimicis, et a seductoribus tutauit illum,  
 Et certamen forte dedit illi ut uinceret et sciret,  
 quoniam omnium potentior est sapientia, hec  
 uenditum iustum non de(~~re~~)linquit, sed a pecca-  
 toribus liberauit eum, descenditque cum illo in  
 foueam, et in uinculis non derelinquit illum, donec D  
 afferret illi sceptrum regni, aduersus eos qui eum  
 deprimebant potentiam, et mendaces ostendit qui  
 maculauerant illum, et dedit illi claritatem eternam  
 dominus deus noster, Qui cum patre.

#### 290. MEMORIA SANCTI MAGNI SACERDOTIS.

Ecce sacerdos magnus qui in diebus suis placuit  
 deo, et inuentus est iustus, et in tempore iracundie  
 factus est reconciliatio, non est inuentus similis  
 illi, qui conseruaret legem excelsi, Ideo iure iu-  
 rando fecit illum dominus crescere in plebem suam,  
 benedictionem omnium gentium dedit illi, et testa-

A mentum suum confirmauit super caput eius, co-  
 gnouit eum in benedictionibus suis, conseruauit  
 illi misericordiam suam, et inuenit gratiam coram  
 oculis domini, Magnificauit eum in conspectu re-  
 gum, et dedit illi coronam glorie, Statuit illi testa-  
 mentum sempiternum, et dedit illi sacerdotium  
 magnum, et beatificauit illum in gloria, fungi sa-  
 cerdotio et habere laudem in nomine ipsius, et of-  
 ferre illi incensum dignum in odorem suauitatis,  
 Sanctus magnus archipresul (280) mediolani obiit  
 anno domini DXI, in kalendis nouembris.

Iacet in ecclesia regum cum sancto eustorgio.  
 Sanctus magnus sedit in archiepiscopatu annis  
 tribus, tamen quidam dicunt triginta.

B

de sancto magno est ecclesia in loco murazano  
 plebis locate.

Item in plebe corbeta loco baradigio in ecclesia  
 sancte marie est altare sancti magni.

Virtutem offitio meritis et nomine magnus,  
 forma quidem speculum lux et ymago dei  
 Claruit insygnis ditatur (sic) munere cliuo (sic).  
 Viribus ex totis semper amando bonum,  
 Non letis umquam extolli nec tristibus iste,  
 Confringi uouit spes cui certa deus,  
 ferre manuum fessis nudos uestire paratus,  
 Captarumque graui soluere colla iugo,  
 Sustinuit magna promissa premia regni,  
 Deuicens hostis tella magna sui,  
 Regnante domino nro ihu xpo.

#### 291. MEMORIA SANCTI MAURI ABBATIS.

Sanctus maurus ex genere senatorum, pater  
 euticius, mater iulia, Cum esset annorum duodecim  
 a sancto benedicto factus est monachus, hunc prae  
 omnibus carius dilexit, et factus est prior illius  
 monasterii, In quadragesima nec tunica, nec cucu-  
 la nisi solummodo sacco uti cilicino, Et duobus tantum  
 uicibus in ebdomada, parcissimum potius praegu-  
 stare, quam sumere cibum, Incredibile uideretur  
 dicere, que ad nudum et que ad lectum tenebat per  
 totum annum, Quasi per totas noctes orabat,  
 Quandoque quinquaginta psalmos, quandoque  
 totum psalterium ante nocturnale dicebat, Semper  
 cum multis lacrimis orabat, Mutum claudum sa-  
 nauit orando cum lacrimis, posuit stollam super  
 infirmum, cum factus esset leuita, per totum annum,  
 stollam secum portauit, Item episcopus bertigranus  
 urbis cynomance galliarum, audiens famam sancti  
 benedicti et mauri, uoluit habere monachos de  
 eorum monasterio, hedificare eis monasterium, Et  
 legatos ad sanctum benedictum missit flodegarium  
 archidiaconem et ardegarium uicedominum, Tunc  
 sanctus benedictus de suo propinquo obitu dixit,  
 et omnes uolebant priorem maurum futurum sibi



abbatem. Sed prouidentes deuotionem gallorum. cum fletu eis maurum dederunt. Et ei dederunt capsulam cum reliquiis sancte crucis et sancte marie et sancti stephani et sancti martini et sancti michaelis. silicet de palio memorie eius. In itinere (281) clerus urbis uercellis. reuerenter tenuerunt eos. quatuordecim diebus. Vbi ardegarius casu ruit de turre. Tunc flodegarius tristis de attritione sotii. inuenit maurum in ecclesia orantem. Cui gesta narrauit. Tunc maurus de ligno crucis infirmum signans sanauit. Item inter alpes cum essent. sergius eorum famulus cadens de equo in manum sinistra super saxum confregit pedem ut iacet (sic) eius haberet formam pedis. Tunc beatus maurus signans manum et pedem sanauit eum. Item ad portam ecclesie sancti mauritii cecum natum nomine linum sanauit cui iussit toto tempore ibi seruire ecclesiam. Hic factus clericus ibi uixit in etate increpita. Item sanauit eligium filium uidue qui moriebatur. hic factus est monachus in licinensi cenobio. Inde uenerunt in pagum anti-siodori. uidere beatum romanum monachum socium sancti benedicti in hermo. et ibi in die passionis domini fuerunt. Tunc beatus maurus uidit in die sabbati quo... sanctus benedictus obiit uiam paliis stratam innumeris lampadibus ad celum tendentem per quam sanctus benedictus ibat ad celum. Inde uenerunt aurelianis et inde mag. (1) ubi aliquantulum morati. Tunc defuncto episcopo urbis cyromanice. alter factus est. qui curauit facere monasterium et ibi uixit annis quadraginta.

Busti caua ecclesia una.

#### 292. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTORUM MARCELLINI ET PETRI.

In plebe uilmercato. loco uellate. ecclesia sanctorum marcellini et petri.

In plebe briuio. loco imberciago. ecclesia sanctorum marcellini et petri.

In plebe alliate. loco besana. ecclesia sanctorum petri et marcellini.

De sancto marcelino presbytero cum petro exorcista est ecclesia in porta cumacina.

Hii rome die secundo iunii multos ad fidem in carcere erudientes post dira uincula et plurima tormenta. decollati sunt sub iudice sereno.

Hii sancti semper in secreta misse nominantur.

Hii gloriosi habent rome cardinalem.

Horum cantus et offitium nuper fecit ille qui dignus esset fieri papa. silicet dominus orricus scachabarocius archipresbyter mediolani. (2)

(1) et *inds mag.* (sic), col solito segno indicante che va cancellato.

(2) Cfr. DREVES, *Analecra hymn.* cit., t. XIV, b, pp. 178, 233, 258. Cfr. p. 138, dove è trascritta la dedica fattane al cardinal Conte, elevato alla porpora dopo il 1281 e morto nel 1288 (GRUZZANI, *Me-*

#### A 293. PASSIO SANCTORUM MARCELLINI ET PETRI

Rome cum sanctus petrus exorcista multis uicibus esset cesus. et in obscuro carcere esset in uinculis (282) ferreis. Artemius custos carceris pro filia paulina uirgine flebat. eo quod erat demoniaca. Sed quia non poterat credere sanctum petrum. posse sanare. Tunc sanctus petrus ei promissit se solum uenire in domum eius clausis ostiis. sanare filiam eius. Quod et factum est. quia in sero. praesente illo et candida uxore. in ueste alba et cruce in manu sanauit paulinam. Tunc trecentum uiri crediderunt. Vnde petrus duxit sanctum marcelinum presbyterum. qui baptizauit omnes. Archemius duxit eos qui erant in carcere. et baptizati sunt. et recesserunt. Tunc quidam uicarius nomine serenus. iussit sanctum marcelinum pugnis cedi in arceriis ambabus. et separari a petro. Et mitti eum nudum. ubi utrum fractum asparsum erat. et ibi clauso. uictum et lumen et aquam ipsam negari. Et petrum in uinculis cedi. et pedes eius in cippo artissimo *constringi*. Tunc angelus uenit ad marcelinum nudum induit eum. Et duxit eum ad petrum. et hunc absoluit. Et duxit eos ad domum. ubi erant quos baptizauerant. Tunc serenus missit per sanctos petrum et marcelinum. et non sunt inuenti. Item missit adduci arthemium et candidam et paulinam. et iussit inuenire ruderum obrui in uia aurelia. Arthemium gladio percusserunt. Sanctas lapidibus obruerunt. Et petrus et marcelinus in silua decolati sunt. Et uise sunt anime eorum celum ascendere. Tunc sanctus tyburtius martir. in uisu dixit sanctabus lucille et firmine cum duobus martiribus. ut tollerent corpora petri et marcellini. et in cripta quedam sepelirent. tria miliaria a roma. Regnante domino nro ihu xpo.

#### 294. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTE MARGARITE.

In plebe grogonzola loco melzo ecclesia sancte margarite.

In plebe gizano. loco bazana ecclesia sancte margarite.

In septimo. ecclesia sancte margarite.

D In plebe massalia. loco brianzora ecclesia sancte margarite.

In casate uegio ecclesia sancte margarite.

In uasaxina. loco somadino. ecclesia sancte margarite.

In plebe briuio. loco beuerate. ecclesia sancte margarite.

In plebe corbeta. loco misero. ecclesia sancte margarite.

In plebe incini. loco albese. altare sancte margarite. in ecclesia sancti casiani.

*morie*, VIII, pag. 389). Fra queste due date va compresa la compilazione dell'ufficio.

In plebe traualia. loco longirollo. ecclesia sancte (283) margarite.

In plebe angera. loco maina ecclesia sancte margarite.

In plebe dairago. loco busti carulfi. altare sancte margarite. in ecclesia sancti saluatoris.

In plebe segrate. loco pantaliate. ecclesia sancte margarite.

Marliano. altare sancte margarite in canonica.

Galiano altare sancte margarite in canonica.

Canturio. ecclesia sancti ambroxii. cum sancta margarita.

In plebe uilmercato. loco usmate. ecclesia sancti zenonis cum sancta margarita.

In plebe garlate loco ulcinate. ecclesia sancte margarite.

In lezeduno. ecclesia sancte margarite.

In plebe bribia. loco cadrezate. ecclesia sancte margarite et omnium sanctorum.

Cazago ecclesia sancte margarite.

Besutio ecclesia sancte margarite cum blasio in canonica.

In plebe seuiso. apud camenagum ecclesia sancti fidelis cum sancta margarita.

In castro seprio. altare sancte margarite. in ecclesia sancti pauli.

In galarate altare sancte margarite. in ecclesia sancti laurentii.

Crena altare sancte margarite in ecclesia sancte marie.

Varixio altare sancte margarite. in ecclesia sancti thome hospitalis.

In plebe olzate. loco marnate. altare sancte margarite. in ecclesia sancte marie.

In legniano. ecclesia sancte margarite altare in ecclesia sancti erasmi. (sic)

In plebe dairago. loco uboldo. altare sancte margarite. in ecclesia sancti petri.

In plebe neruiano. loco carono. altare sancte margarite. in ecclesia sancte marie.

In plebe sancti iuliani. loco fain (sic). ecclesia sancte margarite.

In plebe porleza. loco soira. ecclesia sancte margarite.

Blastemago ecclesia sancte margarite.

De sancta margarita est ecclesia ad monasterium ghisonis.

Item. in altari sancti andree porte noue.

Item est altare in ecclesia sancte babile. Sanctus babilas dixit. mulierem coram deo meo non cognoui ex quo natus sum.

Item ad murum ruptum est altare in ecclesia sancti michaelis. quia si ipsa draconem interfecit. et ipse occidet draconem in nouissimis temporibus.

Item est altare ad sanctum matronianum in basilica apostolorum.

A Item est altare in ecclesia sancte marie monasterii lantaxii.

Item in ecclesia sancte marie in ualle est altare beate margarite.

Item ad domum fratris ottatii est altare sancte margarite.

Item ad sanctam mariam secretam ets altare eo quod et mater dei dicitur margarita.

Item est altare ad sanctam trinitatem.

Anno domini CCCCLXVII. (284) indictione quarta. ut credo passa est sancta margarita. silicet anno quarto pape hylarii primi. et anno nono primi leonis imperatoris. qui est quadraginta et quinque augustorum. anno quinto eusebii archiepiscopi mediolani. Tunc imperabant cum leone maioranus. Seuerus. artenius. olimbrius. licerius. et nepos licerii. Vnde olimbrius missus a leone. rome sumpsit imperium et tenuit septem mensibus et rome obiit.

#### 295. PASSIO SANCTE MARGARITE.

Sancte margarite passionem scripsit teotimus eius patauer (sic) anno domini CCCCLXVII. indictione quatuordecima. anno primo pape ilarii primi. et imperatoris leonis primi quicum sex aliis regnauit. qui mortui sunt ipso uiuente. silicet maioranus. seuerus. artenius. olimbrius. licerius et nepos licerii. quo tempore mediolani erat archiepiscopus beatus eusebius. post obitum sancti ambroxii. annis I,XXXV. Sancta margarita apud antiochiam. filia teodosii pagini odio erat ei quia illa erat christiana spiritu sancto repleta. Illa pulcherrima uirgo erat annorum quindecim. que cum aliis puellis pascibat oues nutritis eius. Tunc inde olimbrius transiens. concupiuit eam. Et posuit eam in carcerem. postea cum nec blandimentis neque terroribus illa cederet. iussit eam in aerem suspendi. et uirgis subtilibus eam cedi. Illa orabat et sanguis eius tamquam aqua de fonte decurrebat. Et praeco clamabat ut illa crederet diis. Nam prae multa sangui(ni)s effusione astantes fiebant amarissime. Iterum olimbrius iussit eam in aere suspendi. et cum unguis acerbissimis carnes eius dirumpere. Carnifices mactabant corpus eius. Item clausa est in obscuro carcere. ubi diu orauit. et tectimus cum uxore. ministrabant panem et aquam ei. et orationem eius scribebat. et que faciebat in carcere. Et ecce draco deglutiuit eam. sed facto sygno crucis. per medium diuisus est. Et illa nullum habuit dolorem. Tunc quidam demon ibi apparuit quem ipsa uerbarauit. Et facta luce. crux altum uidebatur. et super eam columbam sedebat. Altera die. olimbrius fecit expoliare eam. et suspendi in aerem et incenderent eam cum lampadibus. Et cum conburrerent eam. illa orabat. Tunc iussit afferri uas magnum plenum aqua. et ligari pedes et manus et occidere eam. Et (285) ecce terremotus et columba habens coronam auream stetit super

eam. Et soluta sunt uincula eius. Tunc crediderunt in domino quinque milia, exceptis mulieribus et paruulis, qui sunt decolati in capolim ciuitatem armenie. Postea iussit decolari beatam margaritam. Illa diu orauit, et decolata est die quinque iulii, et honorifice sepulta, ubi multa miracula sunt facta.

In mediolanensi diocesi sunt eius ecclesie, decem et nouem, et altaria uiginti, et festiuitates quinque.

Item die tridecimo est festum secundum quod est fo(r)sitan translationis, apud gregorianos.

Dixit dominus, simile est regnum celorum, homini negotiatori, querenti bonas margaritas. Margarita est amor paradisi. Item perle sunt margarita, perla tria habet albedinem, paruitatem et medicinam. Albedo est uirginitas, paruitas est humilitas, Medicina est caritas. Ergo

letetur chorus uirginum psalendo apud dominum cum uultu lucidissimo omnique pleno gaudio.

Cum uirgine sanctissima aduicta (?) in letitia et in earum gloria per infinita secula.

Que margarita nomine, thesauro regis glorie, perfulget in martiribus et in sacris uirginibus.

Hec uirgo prudentissima cum lampade plenissima de oleo letitia accensa sancto flamine.

Parata est occurrere christo sponso ecclesia et cum eo perpetuas introire ad nuptias.

Sed cum prefata uirgine regis ornantur filie, sponsa christi ecclesia, induta regis purpurea.

Tunc sacriscum uirginibus erit ornata uestibus, et coronata uariis in paradiso liliis.

Hanc deprecemur martyram, ut nobis poscat ueniam, ac meramur gloria celi frui perpetua.

In margarite uirginis festiuas natalitio laudes cuncti catholici festiuo cantet gaudio.

Huius beate martiris fidelium ecclesia, pro christo que sustinuit dira promat supplicia.

Hanc initemur uirginem in fidei constantia magnificis operibus et mira pacientia.

In qua non murmur resonat, nec ulla querimonia seuis quam penis lacerat olimbrii seuitia.

Horrendo clausa carcere, cum faucibus (sic) exuritur ardentibus eculeo crudeliter affigitur.

Hec margarita candida ut uirginale lilium, parua se deo praeuicta facta consors humilium.

Virtuosa miraculis hec capitis sententiam subit pro christi nomine, migrans ad regni gloriam.

Rogemus ipsam seduli que per suum suffragium (286) participes nos faciat supernorum conciuum.<sup>(1)</sup>

Meritorum magnificentiam, miraculorum praeeminentiam, premiorum excellentiam uenerabilis uirginis et martyris margarite festiua letitia et

(1) Cfr. DREVES, op. cit., pag. 167.

A deuotione celebri recolentes. Quam fides uictoriosa, stabilis spes, caritas inextinguibilis, calcatis carnis membris, contemptis honoribus et mundi diuitiis, rediderunt adeo fortissimam et constantem, quod de orrendo demone, et olimbrio tirramno feris persecutoribus uiriliter triumphans. Nulla penarum atrocitate a christi amore uirgo prudentissima potuit separari, hec diro clausa carcere, suspensa eculeo, sic extitit crudeliter laniata, quod sanguis uelud aqua de fonte, de ipsius corpore tenero emanabat. A dracone deuorata sospes eripitur, faucibus ardentibus exusta, ut uis cresceret doloris, ligata uasculo aque impetitur, subito terra concutitur, et uirgo illesa egreditur. Ad cuius spectaculum miraculi. Ad christum quinque milia hominum conuertuntur, hec spreto ydolorum cultu, pro christi nomine decolata in regno glorie, cum sanctis omnibus exultans, christi sui sponsi optatis amplexibus feliciter iocundatur, Regnante dno nro.

#### 296. PASSIO SANCTI NICOMEDIS PRESBYTERI.

Cum sanctus nichomedes presbyter et discipulus petri apostoli, dedisset corpus domini ad beatam petronillam, illa statim deo emisit spiritum. Item cum beata felicula praecipitata esset in cloaca, sanctus nichomedes in speculis p(o)situs occulte rome liberauit corpus. Et pernoctanter in byrote perduxit ad caselam suam, septimo miliario ab urbe roma, uia ardeatina, et ibi eam sepeliuit. Peruenit autem ad flacum hoc fecisse nichomedem presbyterum, et fecit eum teneri et duci ad sacrificandum. Qui cum diceret ego non sacrificabo, nisi deo omnipotenti qui regnat in celis. Non his ex his qui in templis, quasi in carceribus clausi custodiuntur. Cum hec et multa alia diceret, plumbatis diutissime cessus, migravit ad dominum. Corpus uero eius in tyberii praecipitatus est. Clericus uero eiusdem presbyteri nomine et opere iustus, colligit corpus eius et posuit in byrote suo, et duxit ad orticellum suum, iuxta murum sui a nomentana, et illic sepeliuit illud. In quo orantes domum (sic) consequantur que postulant. (287) interuentum martyrii eius, qui passus est pro nomine domini nostri ihesu christi, Regnante dno nro ihu xpo.

In louentina, loco zornico in ecclesia michaelis festum nichomedis.

#### 297. MEMORIA ECCLESIA RUM SANCTI NAZARII.

In plebe axo loco morono, ecclesia sancti nazarii.

in plebe decimo, loco guinano, ecclesia sancti nazarii.

In plebe setara, loco premenugo ecclesia sancti nazarii.



eam. Et soluta sunt uincula eius. Tunc crediderunt in domino quinque milia, exceptis mulieribus et paruulis, qui sunt decolati in capolim ciuitatem armenie. Postea iussit decolari beatam margaritam. Illa diu orauit, et decolata est die quinque iulii, et honorifice sepulta, ubi multa miracula sunt facta.

In mediolanensi diocesi sunt eius ecclesie, decem et nouem, et altaria uiginti, et festiuitates quinque.

Item die tridecimo est festum secundum quod est fo(r)sitan translationis, apud gregorianos.

Dixit dominus, simile est regnum celorum, homini negotiatori, querenti bonas margaritas. Margarita est amor paradisi. Item perle sunt margarita, perla tria habet albedinem, paruitatem et medicinam. Albedo est uirginitas, paruitas est humilitas, Medicina est caritas. Ergo

letetur chorus uirginum psalendo apud dominum cum uultu lucidissimo omnique pleno gaudio.

Cum uirgine sanctissima aduicta (?) in letitia et in earum gloria per infinita secula.

Que margarita nomine, thesauro regis glorie, perfulget in martiribus et in sacris uirginibus.

Hec uirgo prudentissima cum lampade plenissima de oleo letitia accensa sancto flamine.

Parata est occurrere christo sponso ecclesia et cum eo perpetuas introire ad nuptias.

Sed cum prefata uirgine regis ornantur filie, sponsa christi ecclesia, induta regis purpurea.

Tunc sacriscum uirginibus erit ornata uestibus, et coronata uariis in paradiso liliis.

Hanc deprecemur martyram, ut nobis poscat ueniam, ac meramur gloria celi frui perpetua.

In margarite uirginis festiuis natalitio laudes cuncti catholici festiuo cantet gaudio.

Huius beate martiris fidelium ecclesia, pro christo que sustinuit dira promat supplicia.

Hanc initemur uirginem in fidei constantia magnificis operibus et mira pacientia.

In qua non murmur resonat, nec ulla querimonia seuis quam penis lacerat olimbrii seuitia.

Horrendo clausa carcere, cum faucibus (sic) exuritur ardentibus eculeo crudeliter affigitur.

Hec margarita candida ut uirginale liliium, parua se deo praeuicit facta consors humilium.

Virtuosa miraculis hec capitis sententiam subit pro christi nomine, migrans ad regni gloriam.

Rogemus ipsam seduli que per suum suffragium (286) participes nos faciat supernorum conciuum.<sup>(1)</sup>

Meritorum magnificentiam, miraculorum praeeminentiam, premiorum excellentiam uenerabilis uirginis et martyris margarite festiua letitia et

(1) Cfr. DREVES, op. cit., pag. 167.

A deuotione celebri recolentes. Quam fides uictoriosa, stabilis spes, caritas inextinguibilis, calcatis carnis membris, contemptis honoribus et mundi diuitiis, rediderunt adeo fortissimam et constantem, quod de orrendo demone, et olimbrio tirramno feris persecutoribus uiriliter triumphans. Nulla penarum atrocitate a christi amore uirgo prudentissima potuit separari, hec diro clausa carcere, suspensa eculeo, sic extitit crudeliter laniata, quod sanguis uelud aqua de fonte, de ipsius corpore tenero emanabat. A dracone deuorata sospes eripitur, faucibus ardentibus exusta, ut uis cresceret doloris, ligata uasculo aque impetitur, subito terra concutitur, et uirgo illesa egreditur. Ad cuius spectaculum miraculi. Ad christum quinque milia hominum conuertuntur, hec spreto ydolorum cultu, pro christi nomine decolata in regno glorie, cum sanctis omnibus exultans, christi sui sponsi optatis amplexibus feliciter iocundatur, Regnante dno nro.

#### 296. PASSIO SANCTI NICOMEDIS PRESBYTERI.

Cum sanctus nichomedes presbyter et discipulus petri apostoli, dedisset corpus domini ad beatam petronillam, illa statim deo emisit spiritum. Item cum beata felicula praecipitata esset in cloaca, sanctus nichomedes in speculis p(o)situs occulte rome liberauit corpus. Et pernoctanter in byrote perduxit ad caselam suam, septimo miliario ab urbe roma, uia ardeatina, et ibi eam sepeliuit. Peruenit autem ad flacum hoc fecisse nichomedem presbyterum, et fecit eum teneri et duci ad sacrificandum. Qui cum diceret ego non sacrificabo, nisi deo omnipotenti qui regnat in celis. Non his ex his qui in templis, quasi in carceribus clausi custodiuntur. Cum hec et multa alia diceret, plumbatis diutissime cessus, migravit ad dominum. Corpus uero eius in tyberii praecipitatus est. Clericus uero eiusdem presbyteri nomine et opere iustus, colligit corpus eius et posuit in byrote suo, et duxit ad orticellum suum, iuxta murum sui a nomentana, et illic sepeliuit illud. In quo orantes domum (sic) consequantur que postulant. (287) interuentum martyrii eius, qui passus est pro nomine domini nostri ihesu christi, Regnante dno nro ihu xpo.

In louentina, loco zornico in ecclesia michaelis festum nichomedis.

#### 297. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI NAZARII.

In plebe axo loco morono, ecclesia sancti nazarii.

in plebe decimo, loco guinano, ecclesia sancti nazarii.

In plebe setara, loco premenugo ecclesia sancti nazarii.

In plebe porleza. loco boreno. ecclesia sancti nazarii.

In plebe neruiano. loco cornaredo. ecclesia sancti nazarii.

In plebe soma. loco monte sordo. ecclesia sancti nazarii.

In plebe arcizate. loco duno. ecclesia sancti nazarii.

In plebe parabiago. loco canegrate. ecclesia sancti nazarii.

Legniano fuit ecclesia sancti nazarii.

In plebe olzate. loco precepiano. ecclesia sancti nazarii.

Varixio altare sancti nazarii in canonica.

Calciate ecclesia sancti nazarii.

In plebe gallarate. loco arnate ecclesia sancti nazarii.

Lonate ecclesia sancti nazarii.

Castro seprio ecclesia sancti nazarii.

Castron ecclesia sancti nazarii.

Carron corbelario. ecclesia sancti nazarii.

Habiate guazono. ecclesia sancti nazarii.

In plebe seuiso. loco faroa. ecclesia sancti nazarii.

In plebe aplanò. loco fenegroe. altare sancti nazarii.

Gerenzano ecclesia sancti nazarii.

In plebe bribia. loco turri. ecclesia sancti nazarii.

Blandon (sic) in lacu. ecclesia sancti nazarii.

In plebe lezeduni. loco montano ecclesia sancti nazarii.

Cirexolo. ecclesia sancti nazarii.

In plebe artiago. loco centenate. ecclesia sancti nazarii.

Vizora ecclesia sancti nazarii.

Montebelo. ecclesia sancti nazarii.

Leuco. altare sancti nazarii. in ecclesia sancti protaxii.

In plebe garlate. loco capiate ecclesia sancti nazarii.

In salla ecclesia sancti nazarii.

Clauate ecclesia sancti nazarii.

In plebe uilmercato. loco concorezio. ecclesia sancti nazarii.

Belusco. ecclesia sancti nazarii.

Oureno. ecclesia sancti nazarii.

In plebe galiani. loco calbixago. altare sancti nazarii. in ecclesia sancti petri.

In plebe bruzano. loco bresso. ecclesia sancti nazarii.

In plebe marliano. loco aroxio. ecclesia sancti nazarii.

In plebe dexio. loco dugniano ecclesia sancti nazarii.

In macherio ecclesia sancti nazarii.

In plebe treno. loco quarto ugerio. ecclesia sancti nazarii.

Quinto ecclesia sancti nazarii.

Ad sanctum syrum ad ueuram. altare sancti nazarii. in ipsa ecclesia.

Caluairate. ecclesia sancti nazarii.

In plebe alliate. loco ueirano. ecclesia sancti nazarii.

Monte. ecclesia sancti nazarii.

Dairago ecclesia sancti nazarii.

In angera ecclesia sancti nazarii.

In plebe traualia. loco (288) cunardi ecclesia sancti nazarii.

Logomenza (?). ecclesia sancti nazarii.

Louentina loco oriolo. ecclesia sancti nazarii.

Ebario (?) ecclesia sancti nazarii.

Presonico. ecclesia sancti nazarii.

Colonia super lambrum. ecclesia sancti nazarii.

In plebe incino. loco carcani. ecclesia sancti nazarii.

In ualle magrera. ecclesia sancti nazarii.

Alzate ecclesia (sic) sancti nazarii. in ecclesia sancti petri.

In plebe corbeta. loco uituono. ecclesia sancti nazarii.

Marchalo ecclesia sancti nazarii.

Baradegio. ecclesia sancti nazarii.

Bellano ecclesia sancti georgii. cum sancto nazario.

In beregnio. loco corzonexi. ecclesia sancti nazarii.

In plebe masallia. loco uilla de pirouani. ecclesia sancti nazarii.

In brianza ecclesia sancti nazarii.

In plebe grogonzola. loco buxoro. ecclesia sancti nazarii.

In plebe pontirolo. loco uerdello minore. ecclesia sancti nazarii.

Concexa altare sancti nazarii. in ecclesia sancte marie.

De sanctis nazario et celso est ecclesia ad petram sanctam.

Item ad basilicam apostolorum. ubi iacet nazarius

Item ad tres moros apud sanctum celsum.

Neronis causa iugulantur corpora sancta.

Nazarii celsi pro christi nomime passi.

Sub moris tribus hic sanguis profusus latet. (1)

Item dauid deus inhabitare facit in domo unius moris. Sanctus nazarius erat annorum decem et septem. Bene et iocunde ad affericam partem mediolani iacet. quia pater eius genere et nomine affro. Sanctus nazarius dixit patri suo concede michi accipere baptismum beati petri apostoli. in quo baptizata est mater mea. Et pater eius respondit. tu dicis mihi ut discas

(1) Probabilmente un'iscrizione che stava a S. Nazaro in Campo presso S. Celso.

baptismum petri propter quod occisus est? Item sanctus nazarius dixit ad praesidem galliarum. ego seruus christi. de ciuitate autem ex urbe roma. ubi beatus petrus apostolus pro christo passus est. Item ceratius christianus mediolani qui sepeliuit sanctos nazarium et celsum cum omni domo eius dixit. benedicimus te domine deus quia uidemus et habemus christe uiros sanctos tuos et discipulos apostoli tui beati petri. in loco ubi dicitur tres moros. Quibus intercedentibus cum multitudine inenarrabili et canticis angelicis. in urbe mediolanensi. tanta sygna fecit dominus in gloria sanctorum suorum. ac si eius praesentia efficerentur que facta sunt.

Vnde quedam christiana in lineo colligit sanctum eorum sanguinem. Et uidete quoniam cum esset in gallias beatus nazarius ad templum idolis praelibare profanis. Quorum portenta. diuino fultus praesidio (289) mox ut ingressus est redegit in puluerem.

#### 298. PASSIO SANCTORUM NAZARII ET CELSI.

Sanctus nazarius signis et miraculis corruscans. inter primos primus habetur. filius africani militis. qui erat iudeus. Mater perpetua cuius romana. Pater africanus docebat filium legem iudeorum. Et mater eius a sancto petro baptizata docebat filium. Tandem nazarius a sancto lino baptizatus et confirmatus est consensu africani. qua (sic) uxor docuit. Nazarius tunc erat annorum nouem et litteris erudiebatur illo tempore. Pater uoluit filio dare uxorem cum gaudio totius rome. Et cum esset fama quod christianus esset. parentes eius ualde timebant. Et dederunt ei septem onera animalium ex omnibus bonis suis. Tunc sanctus nazarius longo tempore iuit per ciuitates ytalie. praedicans et faciens elemosynas. Cum esset annorum circa uiginti. uenit placentiam et ibi praedicauit christum. Postea uenit mediolanum. ubi inuenit sanctos protaxium et geruasium in carcere. Quos congaudens docuit uiriliter. Anolinus praeses iussit eum proici foras ciuitatem. Nocte illa mortua fuerat sancta perpetua. que in sompniis filio dixit. ut exiret in ciuitatibus galliarum. Sanctus nazarius cum fedens (sic) predicaret in urbe que dicitur cimellus. ecce mulier prima ciuitatis cecidit ad pedes eius. et dedit ei filium paruulum celsum nomine. ut sequatur eius uestigia. sanctus nazarius baptizauit eum. Tunc denouus praeses galliarum post multa uerba. reclusit sanctos in carcerem. et postea ab urbe deiecit sanctos dei. Tunc sancti uenerunt ad urbem treueris. praedicans ibi. Cornelius praeses ciuitatis. missit litteras neroni rome. quid de nazario et celso uellet mittere. Nero missit dentonem. cum militibus in partes galliarum. et inuenit in urbem ebredunum. ubi oratorium domino consecrabat. Tunc ligauerunt manus sancti nazarii. sed puerum

cedebant. nolentes eum. tamen plorantem duxerunt et infantem. Nero donauit talentum auri ad dentonem. Sancti uero rome reclusi sunt in carcere illi cedentes os sancti nazarii. Item duxerunt ad mare sanctos. ligatos manibus et pedibus. ut iactarentur in profundum. Et si sani e mari eiecti fuerint. ardeant eos. et cinis in mari mittatur. Tunc sanctus nazarius textit faciem suam et pueri ut dormirent. Naute proiecerunt sanctos (290) in mari. et nubes suscepit eos. Angelus descendit ad nazarium et ostendit testamentum domini. Et facta est tempestas circa nauim. et naute timuerunt. Et nauigantes circa quinquaginta stadia cum dimergerentur. dixerunt. sancte uir dei libera nos per deum qui te saluauit. Et intrauerunt in nauem sancti et uenerunt plus medietatis miliarii apud urbem ianue. ubi dicitur ad sanctos peregrinos. Et uenerunt mediolanum ad sanctos protaxium et geruasium quos confortauit. Audiens hec anolinus iratus fecit sanctos recludi in carcerem. Et missit litteras neroni. quid deberet facere. qui mandauit anolino. Incide colla eorum. et da auibus carnes eorum. Tunc occulte decolati sunt.

Et die quarto ante kalendas augusti. christiani tulerunt corpora. extra portam romanam. in ortis.

Ipsa nocte apparuerunt sancti ceratio. qui eos susceperat. et dixerunt ut altitudine terre absconderet eos. Ceratius eos orauit pro filia paralitica. et sanata est. Quidam philosophus scripsit gesta sanctorum. Et sancti ei dixerunt. ut daret ceratio. ut poneret ad capita eorum.

Post multa tempora sanctus ambroxius inuenit corpora sanctorum. et cum theodosio imperatore et innumerabili multitudine transtulit ad basilicam apostolorum.

Sanguis ita erat recens. ut effusus esset illo die. et caput. capilli. barba et corpus ut ipso die esset decolatus. et odor uinceret omnem suauitatem odoris. Tunc homines ibi manentes dixerunt. sibi reuelatum. non discedere amplius de loco illo. Sed et ubi positum est corpus sancti nazarii. ceci receperunt lumen. claudi ambulauerunt. et a demoniis liberati sunt. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 299. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI NABORIS.

In plebe porlecia. loco cauargnia. ecclesia sancti naboris.

Gerenzano. altare sancti naboris. in ecclesia sancti uictoris.

In plebe artiago. castello nouate. ecclesia sancti naboris.

In plebe bruzano. loco niguarda. altare sancti naboris. in ecclesia sancti martini.

In plebe grogonzola. loco maxate. ecclesia sancti naboris.

In plebe masalia. loco puteo frigido. ecclesia sancti naboris.

In plebe corbeta. loco osona. ecclesia sancti naboris. **A**

In plebe segrate. loco castegnianega. ecclesia sancti naboris.

Item est mediolani ecclesia una. <sup>(1)</sup>

### 300. PASSIO SANCTORUM NABORIS ET FELICIS.

Regnante maximiano imperatore in urbe mediolani. fecit aducere ante se sanctos naborem et felicem notissimos imperatoris milites. Quibus singulatim locutus est. Cui sanctus nabor ait. non ego nuper christianos sum. sed ab etate mea et cetera. Tunc iussit eum in carcere mitti. et arcesito felice. dixit ut adoraret ydola. Ipse dixit. se non negare christum. Tunc iratus fecit eum cum sancto nabore recludi iuxta circum euntibus ad portam ticinensem. ubi steterunt per duodecim dies sine pane et aqua. Postmodum imperator iussit tribunal sibi parari ex alto in ypotromo circi. Et ducti sunt sancti ante eum. quibus satis locutus est. cui sanctus nabor. quantum michi amare sunt amicitie tue. tantum mihi sunt tue inimicitie dulciores. Maximianus appellauit felicem. Felix dixit. quod nabor dicit. et ego dixi. Imperator respondit. Item nabor respondit. Tunc dixit anolino consiliario. ut eos cruciaret. Anolinus ualde monebat adorare ydola. et sancti redarguebant eum. Tunc sunt ducti ad portam romanam. ubi per dies quinque sunt reclusi. Postea sancti ducti sunt ad imperatorem. Ipse dixit. ut adorarent ydola. Sancti optime responderunt imperatori. Tunc iussit fustes afferri et extendi eos. et quinque terniones transire. Et multa alterutri dicentes. apensus est in eculeo sanctus nabor et lampadibus ureretur. et unguis raderetur. tunc multa bona dixit. Et amoto nabore ibi ductus est felix. Tunc sanctus felix diu est locutus cum anolino. Tunc minister iudicis cum furore dixit. quia dii irati sunt. si nabor et felix non fuerint ignibus concremati. Tunc sancti positi sunt in ignem. tamen incolumes permanserunt. Postmodum positi in carcerem. Postea imperator iuit ad laudensem urbem. et iussit sanctos uictos catenis secum duci. Et post diem tertium. fecit sibi praesentari sanctos. et cum multa dixissent. fecit eos fustibus cedi. et subire sententiam. Qui decolati sunt iuxta portam urbis laude. iuxta fluuium exelera. Quorum corpora noctu sepeliuit quedam matrona nomine sauina cum aromatibus in facultatibus suis. Et illic terre dederunt se nostre sinu suo suscipere. et condere meruere reliquias. Et sicut illic maternus eos in hac luce edidit uterus. ita et nostre uenter. resurrecturos perpetuam producet ad uitam. Hos pia femina a laude (292) furtim sublatos et impositos suo uehiculo. deduxit mediolanum et donauit. Passi sunt die quarto iduum iuliarum.

<sup>(1)</sup> Questa è al N. 140 indicata come «ecclesia philippi».

### 301. PASSIO SANCTORUM NERREI ET ARCHILLEI (sic).

Sancti nereus et archileus fratres euuuchi domitille neptis domitiani imperatoris. que sponsata erat aureliano. et christiana erat per sanctum clementem. Tunc nereus et achileus christiani docti a sancto petro apostolo. praedicauerunt dominam suam tenere uirginitatem longo sermone. que cum matre plautilla a sancto petro baptizata erat. Beata domitilla consensit tenere uirginitatem. Tunc sancti nereus et achileus duxerunt eam ad sanctum clementem. qui eam consecrauit. Vnde aurelianus obtinuit ab imperatore. ut in exilium potentia insulam ponerentur domitilla et nereus et achileus. Sed quia noluerunt docere domitillam accipere sponsum. ideo aurelianus fecit grauissime ambo uerberari. et ducti sunt ad urbem terracinam. ubi in eculeo positi et in flammis. Denique ambo decolantur. quorum corpora sepeliuit auspitiis discipulus eorum. qui per nauem duxit eos ad romam apud sepulcrum sancte petronille. Passi sunt quarto idus maias. Regnante dno nro

*festum ad sanctum pancratium. <sup>(1)</sup>*

### 302. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI NICHOLAI.

Setezano ecclesia sancti nicholai.

In plebe porleza. loco ualle de soldi. ecclesia sancti nicholai. **C**

In monte sancti elie. ecclesia sancti nicholai.

In plebe lezeduno. in monte sancti clementis. ecclesia sancti nicholai.

Saxo ballaro ecclesia sancti nicholai.

Leuco ecclesia sancti nicholai.

In plebe bruciano. loco dergano. ecclesia sancti nicholai.

In monasterio burgora. altare sancti nicholai. in ecclesia sancti petri.

In plebe ogiono. ecclesia sancti nicholai. in monasterio figina.

In plebe dairago. loco padregniano ecclesia sancti nicholai.

In plebe pontirollo burgo liduni (ecclesia) sancti nicholai. **D**

Canobio. altare sancti nicholai. in ecclesia sancte iustine.

In traualia altare sancti nicholai. in ecclesia sancti uictoris.

Altare sancti nicholai. in ecclesia sancti petri.

In louentina. loco zornigo. ecclesia sancti nicholai.

<sup>(1)</sup> Questa indicazione di 2ª mano, posta nel margine superiore prima delle parole «Regnante dno nro», non si riferisce ai due martiri della leggenda, ma alla coincidenza della festa di S. Pancrazio con quella dei SS. Nereo ed Achilleo; cfr. il Calendario Beroldiano al IIII id. maj, in MAGISTRETTI. *Beroldius*, cit. pag. 5: IIII. id. S. Pancratii martyris in ecclesia sua.



Modoetie. altare sancti nicholai. in ecclesia sancte marie fratrum humiliatorum.

Sexto super lambrum. ecclesia sancti nicholai.

In plebe incini. loco caxa massaliasca ecclesia sancti nicholai.

Corbeta. ecclesia sancti nicholai.

In plebe briuio. loco cixano. ecclesia sancti nicholai.

In uasaxina. loco in narro est festum sancti nicholai. in ecclesia sancte brigide.

In plebe mandello in abba-(293)tia sancti uicentii altare sancti nicholai. in ecclesia sancti uictoris.

In plebe sancti donati. loco bagniole altare sancti nicholai. in ecclesia sancti petri.

In plebe neruiano. loco udrughio. altare sancti nicholai. in ecclesia sancte marie.

Sanctus nicholaus cum sancta sauina et antonio. ad sanctum siluestrum.

Ad sanctum naborem.

Ad sanctum babilam.

Ad sanctam teglam.

Ad sanctam crucem.

Ad sanctum eustorgium.

Ad sanctum laurentium.

Ad portam uercelinam.

Ad sanctum mathiam.

Ad portinam <sup>(1)</sup> ecclesiam.

Ad ecclesiam fausti.

Beatus nicholaus archiepiscopus urbis mirre prouintie licie. de quo inter plura miraculorum insignia. illud memorabile fertur. Quod imperatorem constantium ab interitu quorundam longe constitutus ad misericordiam monitis per uisum deflexit et minis.

Ad sanctum marchum est altare sancti nicholai.

(Item ad sanctum petrum in campo laudensi est altare sancti nicholai cum sancto bartolameo apostolo et cum sancto christophoro.) <sup>(2)</sup>

Obiit anno domini CCCXLII. indictione prima.

### 303. MEMORIA SANCTI NICHOLAI EPISCOPI.

Sanctus nicholaus filius epifanii. nobilis urbis patere. prouincie licie mirrorum. et nonne religiose matris. Qui cum natus esset. erectus stetit in pelui fere mediam horam. Item quarta feria et sexta. nullius sugebat mamas. Aliis diebus semel per diem noctemque solummodo eas sugebat. Nominatus sic post auunculum eius nicholaum episcopum Nicholaus idest uictoria. belli. Dicta ciuitas quasi ad nichilum modo est. quia fumum emittit teterrimum et flamam. Beatus puer ad ecclesias frequentabat praedicationes retinens. De hoc puero quidam sabbatius seruus dei. dicto episcopo uixionem optimam

A dixit sicut scriptum est. Cum sanctus puer a scolis ueniret. signo crucis egram sanauit claudicantem. Parentes sancti pueri. cum ciuibus uenerunt habitare metropolim urbem mirensensem. ubi in sancta uita perseuerantes obierunt. Sanctus nicholaus audiuit de quodam conciu. qui uenerat ad nimiam tantam indigentiam. quod etiam pauperes nollent tres eius filias accipere uxores. Tunc clam in fenestram domus pauperis proiecit multum aurum. per tres noctes. ne nobiles uirgines prostribulo traderentur. Beatus nicholaus diuino nutu factus est uno die clericus. acolitus. subdiaconus. leuita. presbyter. et pontifex mirensis metropolim. sicut postea sancto ambroxio. Sanctus nicholaus sectabatur humilitatem. crebor (sic) in oratione peruigilabat. corpus attenuabat ieiuniis. mulierum quasi quandam pestem fugiebat. (294) In suscipien(d)i)s hominibus humilis. in loquendo efficacis. alater in exortando. seuerus in corripiendo. Viduarum et orphanorum atque oppressorum. sic negocia curabat. ac si propria essent. Rapinam execrabatur potentum argu(ebat uiolentes.) Non solum in corporale praesentia. sed in absentia adiuuabat deuotos. Sicut legitur de nautis in mari. qui flentes inuocantes eum. eius figura apparuit. et eos turbine et nece liberauit. Qui uenerunt ad eum. et dixerunt ei proni adorantes. et eum. sed hoc nesciebat. Cum beatus nicholaus multos ad fidem conuertisset. ut disruptis ydolis diane. Diabolus tristis ad (sic) india duxit uas ollei confecti. taliter ut unde esset linitum arderet sine remedio. Videns ergo diabolus quosdam deuotos in mari. uenientes ad beatum nicholaum. transformauit se in spetiem honeste mulieris. Et in nauicula sua habebat uas sui mali ollei. Et uocauit deuotos uenientes. et deprecatur eos accipere secum uas. et linirent unguentes aulam beati nicholai. Illi acceperunt uas. Et illa recessit. Statim ymago sancti nicholai affuit. et dixit quod erat demon illa. et iactarent in mare olleum. Tunc cum hoc fecissent. olleum super aquas ardebat. Et uenerunt et hec omnia sancto nicholao dixerunt. Item quedam naues frumento onuste ab alexandria ibant constantinopolim. Sed quia fames erat per totam liciam. sanctus nicholaus rogauit nautas. dare sibi centum modia pro nau. Sed cum dedissent. non est minus inuentum ad bizantium. Item sanctus nicholaus adiuuit tres iuuenes milites scolares a decolatione. eo quod eorum stabularius sciens eos habere denarios concordatus cum potestate inter se diuidere numos. Et falso accusabant scolares. Item cum nepotianus. ursus et aspoleon milites constantini falso acusati essent inuidia. et imperator uellet occidere. Ipsi in carcere uocauerunt beatum nicholaum ad auxilium. Statim ymago eius imperatori et accusatori apparuit. et precibus et minis. fecit eos liberari. Tunc cesar scripsit sacras (sic) et missit illos cum aureis muneribus mirream. ut

<sup>(1)</sup> Sic: leggi «portianam».

<sup>(2)</sup> Indicazione di 2ª mano, del sec. XIV, in calce al foglio.

beatus nicholaus dum uiueret in carne oraret pro se. Item castello aplamitarum eius auxilio. incissa est cipressus. ubi demon non sinebat homines incidere. Item castello arniuendensi. aquam dedit que per-(295)dita erat. et a quodam puteo. demone expulsi et purgatus est puteus. Item sanauit demoniacum de regione andronica. Item sanauit antonium cecum annorum tres. Sanctus nicholaus sanauit hominem. qui per menses quatuor uolubabat se per terram. cui frigus erat in corpore. Item mirabiliter clericos satiauit pauco uino. Item uertit lapidem. quem homines septuaginta mouere nequibant ad construendam ecclesiam. Item signauit uirum et uxorem. qui per annos triginta non habuerant filium. et habuerunt. Item sanauit puellam per annos septem aridam inter brachia. Item demon in specie angeli. apparuit. et sanctus nicholaus repulsi eum. Item sanauit demoniacum. Item sanauit febricitantem. qui fuerat arnauendensis castelli. Item dum oraret media nocte. diabolus apparuit per scalam ascendens et descendens. sed sygno crucis euauit. Item de uno pane. multos ecclesie pauit artifices mirabiliter. Item dum iret yerusalem. diabolus duxit tempestas et uoluit euertere nauem ubi sanctus erat. sed sygno crucis disparuit. Et sanctus uiuuit presbyterum timore percussum. Et sanctus nicholaus ubique mira faciebat. Sanctus nicholaus plures habuit mirabiles nocturnas uisiones angelicas. ut sciret que uentura erant sibi. Item sanauit mulierem lunaticam de uilla saclon. Beatus nicholaus cum transiret de hoc seculo. dedit pacem omnibus. et uidens angelos dei orauit. dicens psalmum in te domine speraui. Obiit anno domini CCCXLV. anno X. pontificatus sancti ambrosii. Vel secundum quosdam CCCXLIII. Vbi erant presbyter arthemam frater eius et nicholaus archidiaconus eius. Tumulus eius olei liquore et aque manere non desinit. unde languentes. claudi. ceci. aridi. surdi. et demoniaci peruncti sanantur. Quodam tempore dum episcopus mirensis in exilio esset destinatus. olleum desinit. usque dum dictus episcopus rediit. Item cetrion habuit lintheamen eius. et fecit ecclesiam sancti ad urbem suam exorandam (sic) Deus ei dedit filium in festo sancti nicholai. de quo mira leguntur in uita sancti nicholai. Item de ycona sancti nicholai delata in africam. mira leguntur in uita sancti nicholai. Item in uita eius legitur de iudeo et uiro. qui per sanctum nicholaum est resuscitatus. (296) Item quidam amore filii scolaris omni anno faciens pastum in sancto nicholao. cui diabolus occidit filium. et sanctus nicholaus eum resuscitauit. Item quidam nouit. si sanctus nicholaus daret sibi filium. quod ecclesie eius daret siphum aureum. et de hoc mira leguntur. Tanta cottidie miracula exhibet. ut nulla carnis sufficiat promere lingua. etiam si totum corpus lingua. Regante dno nro.

## 304. MEMORIA SANCTI NICHOLAE.

Ecclesia uenerabilis nicholai confessoris est in loco besutio mediolani diocesi.

Hic laycus fuit loci de gomero obiit anno domini. MCLXXX. uel circa id. die tridécimo ante kalendas madii. nicholus idest uictoria. Venerabilis nicholus. pugnauit in bellum spirituale. et uinxit septem capitalia peccata. habuit sapientiam contra luxuriam. intelligentiam contra philargiam siue gulam. consilium contra auaritiam. fortitudinem contra accidiam seu tristitiam. scientiam contra inuidiam. pietatem contra iram. et timorem contra castri-margiam uane glorie. Venerabilis ualuit dicere christo. domine deus meus exaltasti super terram habitationem meam. et pro morte defluentis deprecatus sum. Inuocaui dominum patrem domini mei. ut non derelinquat me in die tribulationis mee. et in tempore superborum sine adiutorio. laudabo nomen tuum assidue. et conlaudabo illud in confessione. et exaudita est oratio mea. liberasti me de perditione. et eripuisti de tempore iniquo. propterea confitebor. et laudem dicam nomini tuo domine deus noster. Regnante dno nro.

## 305. MEMORIA SANCTI HONORATI CONFESSORIS.

Festum sancti honorati archiepiscopi et confessoris mediolani est die octauo yanuarii. hic sedit in archiepiscopatu annis duobus. obiit anno domini DLXXIII. sepultus ad sanctum georgium ad nocetam prope clarauallem. huius sancti honorati tempore. langobardi inuenerunt mediolanum. et ipse fugit ad urbem ianuam. ossa cuius nuper mediolano delata. ad ecclesiam fratrum de giaxate. qui dicent non habere.

Tamen in memoria (eterna) erit iustus honoratus. ab auditu malo non timebit. Cui a domino dicitur. euge serue bone et fidelis intra in gaudium domini dei tui. homo iste honoratus impleuit omnia. que locutus est ei deus. et dominus dixit ad eum ingredi in requiem (297) meam. quia te uidi iustum coram me ex omnibus gentibus. huic ergo dicamus. pastor magne honorate sancte te deprecamur ora pro nobis. Praestante dno nro.

## 306. MEMORIA SANCTI OLDERICI EPISCOPI.

Sanctus oldericus ex maioribus regni allamanorum natus est. pater ubaldus. mater tietberga. Hic oldericus cum esset in ebdomada duodecima. eius natiuitatis. et ultra modum macidus. Quidam clericus peregrinus iussit eum ablactari. Et multa bona praedixit de puero. Et hoc facto sanatus est. Et cum creuisset datus est ad discendum grammatice et nutriendum cenobio sancti galli. Monachi libenter eum uoluerunt. Ipse habito consilio cum

quadam reclusa. Audiuit ab ea. in orientali parte ubi quidam fluuius duas diuidit regiones eris episcopus. Et in eodem loco multos labores patieris. et omnia mala superabis. Hic cum redisset ad propria. Tunc ibi episcopus sapientissimus. uidens beati olderici nobilitatem et bonam eius indolem. et formositatem leto animo camerarium sibi fecit. Post aliquos annos beatus oldericus causa orationis romam perrexit. ubi a uenerando papa marino benigne susceptus est. Et dixit papa. episcopus tuus obiit. tu ibi eris episcopus. Tu destructam et depredatam *ibi* ecclesiam. in perturbatione accipies. et gubernabis et rehedificabis. Cum reuertisset Imperator henricus diligens illum. et bonum testimonium uite sue comperiens. sedem episcopatus augustensis urbis ei tribuit. Et in festo innocentium sanctorum ordinatus est. Quam sanctus. quam castus. quam strenuus in amore dei et proximi nullus sermo pleniter narrare sufficit. Erat enim hospitalitate precipuus. in elemosinis largus. in uigiis in ieiuniis continuis. in oratione sedulus. in castitate magnus. Regibus fideliter seruiebat. deum perfecte timebat. ecclesias in diocesi sua antiquitus dirutas renouauit. omnia dilapsa restaurauit. familiam ecclesie pene defectam. cibis et consolationibus recreauit. Ante omnia in fide stabilis. spe robustus. caritate egregius fuit. Veras in sermone. prouidus opere. in iudicio erat iustus. contra elatos erectus. bene agentibus per humilitatem socius. patiens et mitis. simplex et erectus. et in (298) omni bonitate permansit conspicuus. Quadam die episcopus adalberion olim. ad missam apparuit presbytero raimberto. et dixit episcopo olderico. mercedem a deo pro orationibus et elemosinis quam mihi fideliter transmisit. Item dum celebraret in pascha. quidam clericus uidit dexteram domini cum manu sancti olderici sacramenta sanctificans. quod omnibus dixit. Cui sanctus oldericus ait. utilius tibi esset reticere quam dicere statim lacrimis uisum amisit. Item per sompnum uidit sanctam affram ducentem eum ubi apostolus petrus cum episcopis dampnauit arnulfum propter destructionem ecclesiarum. et multa alia uidit alibi que futura erant. Item sanauit ruhonem pauperem carentem uiribus corporis.

Habet in plebe uigonzone ecclesiam.

Mortuo henrico imperatore. otto filius eius factus est imperator. Arnulfus dux noricorum praeda et igne uastauit urbem sancti olderici et res ecclesie. Quorum unus perditio sensu se occidit. Alter de precio libri ecclesie emit equum. a quo mortuus est. Alter dum partem missalis rapuisset. a diabolo captus est. Sed cum redisset. sanctus sanauit eum. Arnulfus in bello occisus est in radesbona. Anno domini DCCCCLV. ungari circumdederunt augustam. sub ottone cesare. sed uicti sunt ungari meritis

A sancti olderici. et circueus ecclesias a paganis disruptas. rehedificabat. Item super aquas undicom cum sotiis siccis pedibus ambulauit. Item in monasterio sancti stephani quedam monacha ab eo facta cellaria. Cum non assentiret. perdidit usum eundi. quousque delata est ad eum. sanauit eam. Regnante dno nro. De sancto olderico urbis auguste episcopo. hoc est aputium (sic) qui diuidit allamaniam ab ungarya

est ecclesia monasterii dalfei. in porta ueruelina. Hic fide sapientiaque clarissimus beate confessionis percepit a domino (sic). Ad huius festum uadunt ordinarii.

Fuit tempore circa MXI. anno domini.

#### 307. MEMORIA SANCTI HOMOBONI.

Die tertio nouembris est festum sancti homoboni layci et confessoris.

Cuius altare in ecclesia sancti georgii de guirate (sic) plebis de bribia.

Item est festum illius ad altare sancti nicholai in ecclesia sancti elye aput arzitate.

Sanctus homobonus ciuis cremociensis. denarios dabat egenus (sic) uicinus temporibus sancti galadini. huius (299) istoria est aput cremonenses. Ipse uere potuit dicere. ut in sapientia legitur. C Inuocaui dominum patrem domini mei. ut non derelinquat me in die tribulationis mee. et in tempore superborum sine adiutorio. laudabo nomen tuum assidue. et conlaudabo illud in confessione. et exaudita est oratio mea. liberasti me. de perditione et eripuisti de tempore iniquo. propterea confitebor. et laudem dicam nomini tuo domine deus noster. Prestante domino nro ihu xpo.

#### 308. MEMORIA OMNIUM SANCTORUM.

Anno domini DCCCXXXIII. in anno septimo. gregorius quartus papa illius nominis quo tempore anno xviii. lodoicus filius karoli magni imperabat. et mediolano secundus angelbertus (anno VI.) archiepiscopus. qui fecit deaurari altare sancti ambroxii.

Tunc in kalendis nouembris ordinata est festiuitas omnium sanctorum. dictus papa statuit et instituit celebrem et generalem solempniter obseruari perpetuo ab omni ecclesia Item audite si uos audire delectat. radicem huius festiuitatis. antiquitus romani habuerunt aliquantulum terre de omnibus prouintiis. et simul posuerunt in promuntorium et super fecerunt templum. omnium xxviii. (sic) deorum. postmodum anno domini dcx. (sic) bonifatius papa quartus. omnia ydola ibi destruens. templum christo et matri eius et sanctis martiribus dedicauit. die xiii. madii. Tunc non fiebant adhuc

festa confessorum. Et dicitur festum sancte marie ad martires. Et usque hodie liber illius temporis festiuitatum dicitur martyrologium. idest martirum logos. hoc est martirum sermo. beatus gregorius III. in nocte kalendarum nouembris. habuit reuelationem per quam agnouit mutare festum martyrum mensis madii. et facere in kalendas nouembris omnium martyrum et confessorum praestante dno nro ihu. (sic) qui commutauit dexteram exelsi. quia templum conctis ydolis factum. omnium sanctorum cultui in kalendis nouembris domino consecratur. Regnante dno nro ihu xpo.

309. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM OMNIUM SANCTORUM.

In plebe aplani ecclesie due. silicet. in loco binago. et in loco cirimari. Item modoetie ecclesie omnium sanctorum. Item in clarauale altare. Item in plebe de castro seprio loco uenegono superius altare. Item mediolano ecclesia sancti babile. Item ad sanctum (300) marcum altare. Ad sanctum saluatorem senodocium. Item in porta uercelina. Et ad sanctum naborem altare. Item ad sanctam teglam.

310. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI PETRI APOSTOLI.

In plebe aplani. loco rodello. ecclesia sancti petri apostoli. Tuirate ecclesia sancti petri. Maghezate ecclesia sancti petri. Locate ecclesia sancti petri. Baregatio. ecclesia sancti petri. Monedello ecclesia sancti petri. Barazora ecclesia sancti petri. Burgari est festum sancti petri. in ecclesia sancte agathe. Gerenzano ecclesia sancti petri in canonica. In bribia. ecclesia sancti petri in canonica. In marzo. ecclesia sancti petri. Seuiso ecclesia sancti petri in castello. Solario ecclesia sancti petri. Castro seprio. altare sancti petri in canonica. Ad torbam in monasterio. altare sancti petri. Morenzono ecclesia sancti petri. Castelliono ecclesia sancti petri. Lonate cepino ecclesia sancti petri. Gornate superius altare sancti petri in ecclesia sancti michelis. Habiate guazono. ecclesia sancti petri in canonica. Gallarate ecclesia sancti petri. Cedrate ecclesia sancti petri.

A Gardano altare sancti petri in ecclesia sancte marie.

In plebe uarixio. loco dauerio. ecclesia sancti petri.

Cartabie. ecclesia sancti siluestri cum sancto petro.

Bosti ecclesia sancti quirici cum sancto petro.

Bimi (sic) inferius ecclesia sancti petri.

Masenago ecclesia sancti petri.

In plebe olzate loco citelago. ecclesia sancti petri.

Marnate ecclesia sancti petri.

Saconago ecclesia sancti petri.

Cagniano ecclesia sancti petri.

Vboldo ecclesia sancti petri.

B In plebe arcizate. cliui. ecclesia sancti petri in canonica.

In plebe parabiago. loco arluno ecclesia sancti petri.

Canegrate ecclesia sancti petri.

In loco albizzate ecclesia sancti petri.

In portu ecclesia sancti petri.

Liuurni. ecclesia sancti petri.

Duno. ecclesia sancti petri.

In plebe neruiano. loco carono ecclesia sancti petri.

Serono ecclesia sancti petri.

Poliano ecclesia sancti petri.

Ladenate ecclesia sancti petri.

Pregniana. ecclesia sancti petri.

C Raude ecclesia sancti petri.

In plebe sancti iuliani ecclesia sancti petri.

Meregniano ecclesia sancti petri.

Gauazo ecclesia sancti petri.

In loco sancte brigide ecclesia sancti petri.

Vigizolo ecclesia sancti petri.

Archagniago. ecclesia sancti petri.

In uicoboldono. ecclesia sancti petri.

In plebe porleza. loco ostanto. ecclesia sancti petri.

Lodebriano. ecclesia sancti petri.

Cornaliano ecclesia sancti petri in canonica.

Roxate ecclesia sancti petri.

Vermezo ecclesia sancti petri.

D Tenenate ecclesia sancti petri.

Morimondo altare sancti petri.

In plebe settara. loco premenugo. ecclesia sancti petri.

Lixcate ecclesia sancti petri.

In plebe decimo. loco metono. ecclesia sancti petri.

Cuzico ecclesia sancti petri.

In uigonzo-(301)no. plebis sancti iuliani. altare sancti petri. in ecclesia sancti iuliani.

Mezate ecclesia sancti petri in canonica.

Quinzano. ecclesia sancti petri.

Clauate. in monte sancti petri. (sic).

In plebe garlate. loco chareno. ecclesia sancti petri.

festa confessorum. Et dicitur festum sancte marie ad martires. Et usque hodie liber illius temporis festiuitatum dicitur martyrologium. idest martirum logos. hoc est martirum sermo. beatus gregorius III. in nocte kalendarum nouembris. habuit reuelationem per quam agnouit mutare festum martyrum mensis madii. et facere in kalendas nouembris omnium martyrum et confessorum praestante dno nro ihu. (sic) qui commutauit dexteram exelsi. quia templum conctis ydolis factum. omnium sanctorum cultui in kalendis nouembris domino consecratur. Regnante dno nro ihu xpo.

309. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM OMNIUM SANCTORUM.

In plebe aplani ecclesie due. silicet. in loco binago. et in loco cirimari. Item modoetie ecclesie omnium sanctorum. Item in clarauale altare. Item in plebe de castro seprio loco uenegono superius altare. Item mediolano ecclesia sancti babile. Item ad sanctum (300) marcum altare. Ad sanctum saluatorem senodocium. Item in porta uercelina. Et ad sanctum naborem altare. Item ad sanctam teglam.

310. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI PETRI APOSTOLI.

In plebe aplani. loco rodello. ecclesia sancti petri apostoli. Tuirate ecclesia sancti petri. Maghezate ecclesia sancti petri. Locate ecclesia sancti petri. Baregatio. ecclesia sancti petri. Monedello ecclesia sancti petri. Barazora ecclesia sancti petri. Burgari est festum sancti petri. in ecclesia sancte agathe. Gerenzano ecclesia sancti petri in canonica. In bribia. ecclesia sancti petri in canonica. In marzo. ecclesia sancti petri. Seuiso ecclesia sancti petri in castello. Solario ecclesia sancti petri. Castro seprio. altare sancti petri in canonica. Ad torbam in monasterio. altare sancti petri. Morenzono ecclesia sancti petri. Castelliono ecclesia sancti petri. Lonate cepino ecclesia sancti petri. Gornate superius altare sancti petri in ecclesia sancti michelis. Habiate guazono. ecclesia sancti petri in canonica. Gallarate ecclesia sancti petri. Cedrate ecclesia sancti petri.

A Gardano altare sancti petri in ecclesia sancte marie.

In plebe uarixio. loco dauerio. ecclesia sancti petri.

Cartabie. ecclesia sancti siluestri cum sancto petro.

Bosti ecclesia sancti quirici cum sancto petro.

Bimi (sic) inferius ecclesia sancti petri.

Masenago ecclesia sancti petri.

In plebe olzate loco citelago. ecclesia sancti petri.

Marnate ecclesia sancti petri.

Saconago ecclesia sancti petri.

Cagniano ecclesia sancti petri.

Vboldo ecclesia sancti petri.

B In plebe arcizate. cliui. ecclesia sancti petri in canonica.

In plebe parabiago. loco arluno ecclesia sancti petri.

Canegrate ecclesia sancti petri.

In loco albizzate ecclesia sancti petri.

In portu ecclesia sancti petri.

Liuurni. ecclesia sancti petri.

Duno. ecclesia sancti petri.

In plebe neruiano. loco carono ecclesia sancti petri.

Serono ecclesia sancti petri.

Poliano ecclesia sancti petri.

Ladenate ecclesia sancti petri.

Pregniana. ecclesia sancti petri.

C Raude ecclesia sancti petri.

In plebe sancti iuliani ecclesia sancti petri.

Meregniano ecclesia sancti petri.

Gauazo ecclesia sancti petri.

In loco sancte brigide ecclesia sancti petri.

Vigizolo ecclesia sancti petri.

Archagniago. ecclesia sancti petri.

In uicoboldono. ecclesia sancti petri.

In plebe porleza. loco ostanto. ecclesia sancti petri.

Lodebriano. ecclesia sancti petri.

Cornaliano ecclesia sancti petri in canonica.

Roxate ecclesia sancti petri.

Vermezo ecclesia sancti petri.

D Tenenate ecclesia sancti petri.

Morimondo altare sancti petri.

In plebe settara. loco premenugo. ecclesia sancti petri.

Lixcate ecclesia sancti petri.

In plebe decimo. loco metono. ecclesia sancti petri.

Cuzico ecclesia sancti petri.

In uigonzo-(301)no. plebis sancti iuliani. altare sancti petri. in ecclesia sancti iuliani.

Mezate ecclesia sancti petri in canonica.

Quinzano. ecclesia sancti petri.

Clauate. in monte sancti petri. (sic).

In plebe garlate. loco chareno. ecclesia sancti petri.

Vilmercato ecclesia sancti petri.  
 Grate ecclesia sancti petri.  
 Caponago. ecclesia sancti petri.  
 Oureno ecclesia sancti petri.  
 Sobiate superius. ecclesia sancti petri.  
 In plebe galiani. loco zenate. ecclesia sancti petri.  
 Entemiano. ecclesia sancti petri.  
 Calbixago. ecclesia sancti petri.  
 Vigezolo. ecclesia sancti petri.  
 In plebe bruciani loco affori. ecclesia sancti petri.  
 In plebe marliani. loco lambrugo ecclesia sancti petri.  
 Aloxio (sic). ecclesia sancti petri.  
 In monasterio medde. altare sancti petri.  
 Dexio. ecclesia sancti petri.  
 Varadeo ecclesia sancti petri.  
 In lixono ecclesia sancti petri.  
 Migioe. ecclesia sancti petri.  
 Treno. ecclesia sancti petri.  
 Arexio. ecclesia sancti petri.  
 Ad baitanam. ecclesia sancti petri. ad salam.  
 Crescentiago. ecclesia sancti petri.  
 Alliate ecclesia sancti petri in canonica.  
 Burgora. ecclesia sancti petri.  
 Albiate. ecclesia sancti petri.  
 Derui ecclesia sancti petri in canonica.  
 In plebe ogiono. loco uergan. ecclesia sancti petri.  
 In plebe dairago. ecclesia sancti petri in loco broxano.  
 Busti caua. ecclesia sancti petri.  
 Castano ecclesia sancti petri.  
 Cuzono. ecclesia sancti petri.  
 In plebe locate. loco boteda. ecclesia sancti petri.  
 Ouari. ecclesia sancti petri.  
 Turrigio. altare sancti petri. in ecclesia sancte marie.  
 Angere. ecclesia sancti petri.  
 Lantade. ecclesia sancti petri.  
 Sexto. altare sancti petri. in ecclesia sancti donati.  
 Canobio. ecclesia sancti petri.  
 Brixago. ecclesia sancti petri.  
 In plebe uarena. loco isino. ecclesia sancti petri.  
 Traualia. ecclesia sancti petri.  
 Item alia ecclesia sancti petri.  
 Ecclesia sancti petri de castello.  
 Grantora. ecclesia sancti petri.  
 Louino ecclesia sancti petri.  
 Beredidicio. ecclesia sancti petri.  
 Louentina. in plebe habiasca. ecclesia sancti petri in canonica.  
 Item alia ecclesia sancti petri.  
 Quinto ecclesia sancti petri.  
 Modoetia. altare sancti petri in ecclesia sancti iohannis.  
 Item ecclesia sancti petri.  
 Colonia. altare sancti petri in ecclesia sancti iuliani.

**A** In plebe creuiasca. loco sorezo. ecclesia sancti petri.  
 In plebe incini. loco sancti petri. ecclesia eius.  
 In castello marcò. altare sancti petri in ecclesia sancti iohannis.  
 Bucinigo ecclesia sancti petri.  
 Mazorino. ecclesia sancti petri.  
 Casano. ecclesia sancti petri.  
 Alzate ecclesia sancti petri.  
 In plebe corbeta. loco mazenta. ecclesia sancti petri.  
 Vituono. ecclesia sancti petri.  
 Marchallo ecclesia sancti petri.  
 Casterno. altare sancti petri. in ecclesia sancti andree.  
**B** Habiate grasso. ecclesia sancti petri.  
 Bestatio ecclesia sancti petri.  
 Albairate. ecclesia sancti petri.  
 Ad ulimum (302) ecclesia sancti petri in canonica.  
 Satirana (sic) ecclesia sancti petri.  
 Bebulco ecclesia sancti petri.  
 Vasaxina. loco primaluna. ecclesia sancti petri.  
 Caxorate. ecclesia sancti petri.  
 Bexate. ecclesia sancti petri.  
 Basiliano. ecclesia sancti petri.  
 In masalia ecclesia sancti petri.  
 In bernaga altare sancti petri in ecclesia gregorii.  
 Cremella ecclesia sancti petri.  
 Mandello in abatia sancti uicentii ecclesia sancti petri.  
**C** Bagniono plebis sancti donati. ecclesia sancti petri.  
 Maconago ecclesia sancti petri.  
 Clarauallis altare sancti petri.  
 In plebe gizano. loco uerdello. ecclesia sancti petri.  
 Corsico ecclesia sancti petri.  
 Ad ronchetum inferius. ecclesia sancti petri.  
 Bolate altare sancti petri. in ecclesia sancti martini.  
 Item ecclesia sancti petri.  
 In grogonzola ecclesia sancti petri.  
 Buxoro ecclesia sancti petri.  
 Gixate ecclesia sancti petri.  
 Ad donatum ecclesia sancti petri.  
 Maxate ecclesia sancti petri.  
 In plebe pontirollo. loco uauri. ecclesia sancti petri.  
 Oxo. ecclesia sancti petri.  
 Basiliano ecclesia sancti petri.  
 Bucinago ecclesia sancti petri.  
 Ecclesia sancti (petri) loco cornate.  
 Ecclesie sunt CXLVI. et altaria XX.  
 Item mediolano ecclesie quindecim et altaria nouem (1).

(1) L'elenco è dato al N. seguente.

311. Petrus interpretatur agnoscens uel discipulians.

ecclesia sancti petri domus de gaxate.

De sancto petro sunt altaria xxxiii.

In porta noua ubi dicitur cornaredum. Quia fideles cornua dicuntur. quoniam ut taurus se defendit cornibus. sic et fideles uirtutibus. et sententiis subtilibus ab hereticorum erroribus se defendunt.

Item est altare sancti petri ad monasterium olone.

Item in porta horientali ad sanctum augustinum est altare sancti petri.

Item ad montem fortem est ecclesia sancti petri.

Item est ecclesia sancti petri ad ortum. Vere ortus ubi consite sunt reliquie sanctorum. ubi diuersa florum genera et odorem bona. sicut amenissimis ortis liliorum et rosarum et croceum. nectaris balsami et nardi redundat olfactus. Vnde in canticis. ortus conclusus. Vnde glosa. per sacramenta sigillatus ut inimicis lateat et amicis pateat. Item uox ecclesie. ueniat dilectus meus in ortum suum. Item ecclesia ait dilectus meus descendit in ortum suum. Vnde glosa ait. est ortus ecclesia. ortus quelibet fidelis anima. suum. idest. quem ipse fecit. ut pascantur in ortis et lilia coligant. Item sponsus ait. que habitas in ortis amici. quelibet fidelis anima. que iam uiriditate spei est et bonorum operum repleta. (303) Per ortum actiua uita intelligitur. que redit odorem bonorum operum. Item dominus captus est in orto. ita et nos debemus morari in orto uirtutum. de quo dicitur descendi in ortum meum.

Item sextum sancti petri altare est in sancto barnaba canonicorum.

Item septimum altare sancti petri est ad monasterium lantasi.

Item octauum est basilica apostolorum.

Item nonum est ecclesia sancti petri scoldasolem non tantum quia petrus calefaciebat se ad ignem. foris urbis quia sedebat foris in atrio. sed eo quod dominus in sole posuit tabernaculum suum. Siue quia ciuitas solis uocabatur una. idest genesis que dicitur ciuitas solus (sic). Quia in ea agri de creatione ueri solis. Item in canticis sponsa dicit. decorauit (sic) me sol. Solis est exurire et illuminare. sicut uerus sol exterius suos persecutionibus exurit. dando uires resistendo illuminat.

Decima ecclesia est sancti petri in campo laudesano. quia de prima fide petrus laudatur. iuxta illud. Prima petit campum. dubia sub sorte dueli.

Vndecima festiuitas ecclesia (sic) sancti petri ad sanctum laurentium maiorem.

Duodecima est ecclesia sancti petri de corte. que sub ecclesia est sancti celsi. quia dominus ad petrum dixit. tu me sequere.

Tertiadecima altare sancti petri est ad sanctum sepulcrum.

Quartadecima ecclesia sancti petri in caminella. et uidete. quia in sero huius ecclesie non habitat aliquis. quia loquens de babilone esayus ait. non ponet temptoria ibi arabs. Arabs uero interpretatur occidens. quia in amatoribus mundi non erit qui attendat finem suum et occasum. Sed quia petrus sequabatur ihesum a longe usque in atrium principis sacerdotum.

Facta est ecclesia sancti petri quintodecima in infirmaria abbatis sancti ambroxii. eo quod ad umbra petri sanabantur infirmi.

Item sancti petri super dorsum in orto philipi sextadecima est ecclesia comparatur orto. unde in canticis. Ortus conclusus soror mea. et secundum hec per liliu intelliguntur boni. per spinas mali. quia sic liliu crescit inter spinas. sic et uiri iusti inter malos. Item si spina pongit liliu spargit odorem. sic et uiri iusti cum persecuntur ab impiis. effundunt odorem bone opinionis. Item est ortus paradisi. unde in canticis. missiones (304) tue quasi paradisi malorum punitorum. In orto paradisi. quatuor sunt per que significatur quatuor chorus sanctorum. Ibi sunt rose. que significant chorum martirum. Ibi sunt lilia que significant chorum uirginum. Ibi sunt poma. per que significatur chorus apostolorum. Ibi sunt olera per que significatur chorus confessorum.

Decimaseptima ecclesia sancti petri est in orto philipi ubi dicitur in uinea. Sacra scriptura dicitur ortus deliciarum propter delectationem. unde in psalmis. quam dulcia faucibus meis eloquia tua. Et propter exercitium quia sicut quis laborat et exercitatur in orto suo. Vnde dictum est ade. in sudore uultus tui uesceris pane tuo. Ita nos debemus laborare et exercere nos in sacra scriptura. Item propter refectionem unde in canticis. sub umbra illius quem desiderauit anima mea sedi et fructus illius gutturi meo dulcis. Item in orto sunt poma diuersa. ita in orto sacre scripture sunt poma uetera. silicet actoritas ueteris testamenti et noui. Vnde in canticis. omnia poma noua et uetera seruauit tibi dilecte mei.

Decima octaua est ecclesia sancti petri lentis. Petrus et paulus fuerunt due columbe in prefiguratione in tabernaculo prius nominibus designate. quarum altera dicta est ioachim. altera booth. quia cognouit iuxta interpretationem. Nam ioachim interpretatur firmitas. quod cognouit (sic) petro. unde sic dictus est quasi firmus. booth robustus. quod conuenit paulo. quasi robustus alios roborauit dicens. Neque mors neque uita. Neque creatura aliqua separabit me a caritate que est in christo ihesu.

Decimanouena festiuitas est altare sancti petri in sancta maria sub monasterio nouo. ibi fit festum in cathedra sancti petri.

Vigesima est in ecclesia monasterii dalfei (sic).

Vigesima prima festiuitas sancti petri in fine

austrau (sic) ecclesia sancti simpliciani. quia petrus sedebat com ministris ut uideret finem rei. et ibi est prope altare leuitarum. leuite ministri sunt.

Vigesima secunda festiuitas est altare sancti petri in ecclesia sancti iohannis quatuor faciarum. Sicut culeph et iosue introduxerunt filios in terram promissionis. ita hii duo apostoli petrus et paulus quasi principes introduxerunt iudeos et gentes in praesenti in ecclesiam militantem et in futuro in triumphantem.

Vigexi-(305)ma tertia est altare sancti petri in ecclesia sancte tegle. sub crucifisso domini. in parte romane porte. ut ibi deprecetur clauigerius. aperi-  
re nobis portas regni celorum.

Vigesima quarta. est ecclesia eius que est nauigium domus matte.

Vigesima quarta est altare ad sanctam trinitatem.

### 312. SANCTUS PETRUS APOSTOLUS.

Sancti apostoli petrus et paulus forma (sic) cum essent. symon magus ante neronem certabat dicens. Veniant canes magni et deuorent eos. et apparuerunt. Petrus dixit. nichil uos faciet dominus. Et panem quem tenebant absconsum. ostendit canibus. Tunc canes disparuerunt petrus dixit. imperator ostendi tibi. quid cogitauerit symon. Nero symoni dixit. Quid dicis symon? puto quia uicti sumus. Symon dixit. Bone imperator. iste in iudea cesaris astroasonis filius est. ideo omnia bene nouit. Ceterum autem cogitationes hominum. nemo s(c)it nisi solus deus. Nero dixit. tu paule quid dicis de eo? Paulus dixit. hunc hominem si dimiseris. magnum malum patrie tue crescit. Nero simoni dixit. Audis quid dicit paulus aduersum te? Symon dixit. Jube turrim altam fieri. ubi ascendam et inuocabo angelos meos. et portent me ad celum. hoc isti si possunt faciant. Petrus dixit. Quod se dicit facere faciat. Nero dixit. tu paule quid dicis? Paulus dixit. putas me homini perfido debeam respondere. Symon dixit. omnes conspirationes eorum aduersus ueritatem. Petrus dixit. nulla ueritas in te. Nero dixit. Tu paule quid dicis? Paulus dixit. quod a petro audisti. puta te et a me audisse. Clemens praefectus dixit. Est quidam adolescens defunctus. ueniant symon et petrus. et qui poterit resuscitare. ipsi credendum est. Accessit symon et nil fecit. accessit et petrus et resuscitatus est. Tunc nero iussit fieri turrim exelsam in campo martio. Symon ascendit in turem extensis manibus uolabat. Petrus dixit. Quanto altius ascenderit. tanto de loco altiori ruere habet ad terram. Tunc cum magna constantia exclamauit petrus. Adiuro uos angeli sathane qui eum portatis. per deum omnipotentem ut eum dimitatis ad terram. Et statim cecidit in uia sacra. et crepuit medius.

A Tunc ad sonum illius erexit se paulus. et dixit. (306) Gratias tibi ago domine yhesu christe. qui nos exaudisti. et symonem magum eiecisti. Nero autem ira repletus. iussit petrum et paulum a militibus custodiri. Corpus symonis esse per tri-duum (sic). ne forte reuiuiscat. Petrus dixit. nunquam reuiuiscet. Nero dixit. dic mihi petre. quis tibi persuasit ut tantum faceres malum. ut interficeres hominem necessarium? petrus dixit. Hoc contentio eius fecit. Et si uis scire imperator melior est ille qui fecit uincere. quam ille qui uincitur. Nero dixit. Suspecto animo me fecisti. quod talem hominem necessarium rei publice decepistis. petrus et paulus dixerunt. Nos illi nichil mali fecimus. sed ille illi hec fecit. qui uere christus est. Nero dixit. et ego uos malo exemplo perire faciam. petrus et paulus dixerunt. Non quod tu uis imperator. sed quod deus nobis uoluerit. Nero clementi praefecto dixit. Istos homines malos et seductores ad cardos ferreos ligari praecipio. ut ipsi se inuicem interficiant. et consumant. quia malos homines male perire oportet. Clemens praefectus dixit. Sacratissime imperator mihi uidetur. quia paulus qui innocens homo est gladio deoletur. Petrus uero qui amicum nostrum symonem necessarium rei publice decepit. uersis pedibus crucifigatur. Nero imperator dixit. Optime iudicasti. kle (?) par. (sic). Ducti sunt in campo petrus et paulus. Paulus gladio decolatus in uia ostiensi. Petrus uersis pedibus crucifixus est ad terrebinium et inde portatus est in baticanum. sub die tertio kalendarum iuliarum. Regnante dno nro.

In mediolani diocesi. sunt sancti petri ecclesie CLXI. et altaria XXIX.

### 313. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI PAULI APOSTOLI.

In septezano. ecclesia sancti apostoli pauli.  
Legniano. altare sancti pauli in canonica.  
Castro seprio. ecclesia sancti pauli.  
Habiate guazono. altare sancti pauli.  
Seuiso in castello. festum sancti pauli. in ecclesia sancti petri.  
D Gerenzano. ecclesia sancti pauli.  
In plebe bribia. loco malcesso. ecclesia sancti pauli.  
Brinate ecclesia sancti pauli.  
Vilmercato. altare sancti pauli. in ecclesia sancti petri.  
Vomate. ecclesia sancti pauli.  
Canturio. ecclesia sancti pauli.  
In plebe bruciano. loco curtemano. ecclesia sancti pauli.  
In plebe corbeta. loco casterno. altare sancti pauli. in ecclesia sancti an-(307)dree.  
(In plebe decimo uico maiori ecclesia).  
In plebe briuio. loco imbertiagio. ecclesia sancti pauli.



In plebe grogonzola. loco melzo ecclesia sancti pauli.

In plebe pontirola. loco uauri. ecclesia sancti pauli.

De sancto paulo est festum in compitu est ecclesia (sic).

Item ad altare sancti petri in campo laudesano.

Item ad sanctum uietorem ad corpus.

Item ad sanctum eustorgium.

Huius ecclesia in compitu habet pulcrum de lapillis pauimentum. quia consuetudo sancto gotheardo fuit. ut puerolos et etiam pauperes ualidiores sepius per plateas uel per defossas petrarum foueas ageret. qui sibi lapilos minutos quosdam niuei coloris uel nigri uel rubei interdum uel uarii deferrunt. Quos ipse elimatos et politos, uariaque colisione uel confricatione in similitudinem preciosorum lapidum redactis. aut in altaribus. aut libris aut in capsis honeste collocauit.

Paulus interpretatur mitis uel mirabilis. Paulus hebraice. Quietus grece. Modicus latine Natus de urbe tarsia que est cilicie prouintie. Et factus est ciuis romanus. Paulus sicut quidam tradunt. cum uxore uocatus est. de qua scribit ad philipenses. rogo etiam te germane compar. adiuua illam. Quia cum illa ex consensu. liber effectus est. seruum se nominat christi. In ecclesia frequentatur eius epistole. ut nullus relinquatur locus desperationis. cum uideamus paulum praedcatorem. qui erat persecutor ecclesie. Hic sepe depingitur cum gladio in manu. Sicut legitur. datus est gladius aggeo. Gladium habet sed non tenet. qui bonum quod uerbis praedicat. opere non complet. Paulus non est crucifixus quia erat ciuis romanus. Paulus os tube interpretatur. Anno domini LXXI. sed anno secundo neronis. Paulus uenit romam. Certe cum stephanus perfide moreretur. saulus lapidantium uestimenta seruabat. Omnium ergo manibus ipse lapidauit. qui ad lapidandum omnes exertos reddidit et tamen eundem ipsum in sancta ecclesia laboribus antecessit. quem persequendo martirem fecit. Huius ecclesia sancti pauli in compitu habet ante colectionem uirorum. quapropter recordor. Quoniam in passione pauli legitur. cum aurora diei daret initium. ecce (308) petrus adueniens inuenit multitudinem iudeorum ante fores pauli. Et per pauli praedicationem. multi deserentes militiam adherabant deo. Paulus statura breuis. capite ceburro. naso aquilino. gratia repletus. cuius uultus tamquam angeli apparebat.

#### 314. MEMORIA SANCTI PAULI.

Eodem anno quo passus est dominus. constat paulum ad fidem uenisse. paulus quoque post passionem domini uigesimo primo anno. idest. duo. neronis postquam ab yerusalem usque illiricum repleuit euangelium christi. romam uinctus missus

est. et sicut in secunda epistola ad timotheum scripsit. liberatus de ore leonis. uidelicet ferocissimi persecutoris neronis. euangelium christi in occidentis quoque partibus praedicauit. Et hic ergo. quatuordecimo neronis anno. eodem die que petrus. rome pro christo capite truncatur. Sepultusque est in uia ostensi anno post passionem domini tricessimo septimo. Scripsit autem nouem ad septem ecclesias epistolas. ad romanos unam. ad chorinthios duas. Ad galathas unam. Ad ephesios unam. Ad philipenses unam. Ad colosenses unam. Ad tesalonicenses duas. Preter ad discipulos suos ad timotheum duas. Tito unam. philemoni unam. Epistola autem que fertur ad ebreos non eius creditur. propter stili sermonisque dissonantiam. sed uel barnabe. iuxta tertullianum. uel luce euangeliste iuxta quosdam. uel clementis romane postea ecclesie episcopi quem dicunt sententias pauli proprio ordinasse sermone. Vel certe quia paulus scribebat ad ebreos. et propter inuidiam sui apud eos nominis tytulum in principio salutationis amputauerat. Scripserat autem. ut hebreus hebraice. idest suo eloquio disseretissime (sic). Eaque eloquenter scripta fuerant in hebreo eloquenti uertisse in grecum. Et hanc esse causam. quod a ceteris pauli epistolis discrepare uideatur. Eius itaque esse non alterius. tota ecclesia iam firmissime tenet. legitur quidam. et ad laudocenses. sed ab omnibus exploditur. Hic de tribu beniamin et oppido iudee didascalus fuit. Quo a romanis capto cum parentibus suis tarsum cilicie commigrauit. A quibus ob studium legis missus ierosolimam. a gamolieo uiro doctissimo eruditus est. Cum autem fuisset necem (sic) in martyris stephani. et acceptis epistolis a pontifice templi ad persequendos eos qui (309) christo crediderant damascum pergeret. reuelatione compulsus ad fidem in uas electionis de persecutore translatus est. Cumque primum ad praedicationem eius sergius paulus proconsul cypri credidisset. ab eo qui eum christi fide subegerat sortitus est nomen. Regnante dno nro.

#### 315. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTORUM PHILIPPI ET IACOBI.

In plebe neruiano loco cornaredo. ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

Legniano in ecclesia saluatoris: altare sanctorum philipi et iacobi.

Citelago ecclesia sancti petri philipi et iacobi.

In plebe uarixio. loco barassi ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

In plebe castro seprio. loco uenegono inferius. ecclesia michaelis cum philipo et iacobo.

In plebe bribia. loco comabio ecclesia sancti iacobi alfei.

In plebe leceduno. loco laueno. ecclesia sancti iacobi alfei.

In artiago seprii ecclesia sanctorum philipi et A iacobi.

In plebe garlate, loco billi, ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

Vilmercato ecclesia sancti iacobi alfei.

Canturio, ecclesia sancti iacobi alfei.

In plebe dexio, loco cuxano ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

In plebe treno, loco cergiate, ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

Ad sanctum syrum ad ueuram, altare sanctorum philipi et iacobi.

Belano in loco sanigo, ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

In plebe alliate, loco guxano, ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

In plebe ogiono loco aello, ecclesia sanctorum philipi et iacobi.

In louentina, loco zornico in ecclesia sancti nicholai altare sancti iacobi alfei.

In plebe incini, loco cassiano, altare sanctorum philipi et iacobi, in ecclesia sancti petri.

In plebe corbeta, loco albairate, in ecclesia sancti georgii altare sancti philipi et iacobi.

In plebe sancti donati, loco noxeta, ecclesia sancti angeli et philipi et iacobi.

Bollate ecclesia sancti angeli et philipi et iacobi.

In plebe grogonzola loco cambiago, ecclesia sancti angeli, iacobi et philipi.

Pontirolo altare sancti iacobi alfei, in ecclesia C sancti iohannis.

#### 316. PASSIO SANCTI PHILIPPI APOSTOLI.

Sanctus philipus apostolus interpretatur os lampadis ex betsaida ciuitate ortus, unde et petrus, Galis praedicauit christum, deinde in urbe ierapoli, que est in prouintia frigie, crucifixus et lapidatus occubuit, ibique cum filiabus suis quiescit cuius natalitio kalendas madii celebratur, Sanctus philipus per annos uiginti praedicauit gentibus per scythiam. Vbi cum ductus esset a gentibus adorare ydolum (310) exiuit draco, qui occidit duos tribunos et filium pontificis ydolorum, et alii morbidi de flatu draconis, Sanctus philipus draconem fugauit, et mortuos suscitauit, et infirmos sanauit, Ipse per totum annum docuit eos, et multa milia hominum baptizata sunt, Ordinatis clericis presbyteris, diaconibus, et episcopis, et ecclesiis multis constructis, ad asiam reuersus est, in urbem yeropolim commoratus heresim hebionitarum extinxit, Per duas eius filias sanctissimas uirgines, deus multas uirgines est lucratus, Ipse annorum LXXXVII, perrexit ad dominum, et in ea urbe sepultus est, filie eius prophetisse, dextra leuaque sepulte sunt.

In mediolani diocesi sunt due eius ecclesie et altaria duo.

Vna in loco lemiate.

et alia in burgo azarum porte cumacine Altaria, unum in ecclesia sancti michaelis pesine boldonis.

aliud in ecclesia sancti protaxii in campo.

Regnante dno nro.

Notate quod brachium eius est ad sanctum iohannem hospitalis de ultra mare. Item sciatis quod non iacet in lombardia.

#### 317. PASSIO SANCTORUM PROCESSI ET MARTINIANI.

Sancti processus et martinus erant magistri militum, qui cum multis militibus per menses nouem custodierunt in carcerem apostolos petrum et paulum, et alios plures, Qui uidentes apostolos sanare egrotos sunt conuersi et baptizati a petro. Et aperuerunt carcerem, Cum paulinus magister offitii audisset processum et martinianum christianos esse, cepit eos, Iussit ut cum lapide, ora eorum contunderentur, Item fecit eos in eculeo suspendi et adtrai neruis et cedi cum fustibus, Item iussit flammam poni circa latera eorum, Item iussit eos appensos in eculeo, scorpionibus castigari, Postea deponi de eculeo, et diu maceratos eos, retradi in custodia, Tunc paulinus areptus a demonio expirauit, Tunc iussu neronis decolantur, et canibus corpora relinquerunt, Tunc sancta lucina condiuit corpora aromatibus preciosis, et sepeliuit sexto nonas iulias, Regnante dno nro.

#### 318. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTORUM PROTAXII ET GERUAXII.

In plebe axo, loco chalio, ecclesia sancti protaxii.

In plebe settara, loco trenzanesi ecclesia sancti protaxii.

Roxate ecclesia sancti protaxii.

In plebe sancti iuliani, loco sermazano, ecclesia sancti protaxii.

Parabiago ecclesia sancti (311) protaxii.

Arluno ecclesia sancti protaxii.

Olzate ecclesia sancti protaxii.

Subiate superius, ecclesia sancti protaxii.

In plebe uarixio, loco galiate ecclesia sancti protaxii.

In plebe gallarate, loco samarate, ecclesia sancti protaxii.

In plebe castro seprio, loco uenegono superius ecclesia sancti protaxii.

Seuisso, ecclesia sancti protaxii.

In plebe aplano, loco lurate, ecclesia sancti protaxii.

Castello nouo, ecclesia sancti martini cum sancto protaxio.

In plebe bribia, loco gazarina, ecclesia sancti protaxii.

In plebe lezeduno, loco girate (sic), ecclesia sancti protaxii.

Leuco. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe garlate. loco uergurago. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe uilmercato. loco bernaregio. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe galiano. loco cuziago. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe marliano. loco brena. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe dexio. loco macherio. ecclesia sancti protaxii.  
 Aput nauigium. in tauoredo ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe alliate. loco uergo. ecclesia sancti protaxii.  
 Louentina. loco proxedrio. ecclesia sancti protaxii.  
 Modoetie. est altare sancti protaxii. in ecclesia sancti iohannis.  
 In plebe incini. loco nebiono. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe corbeta. loco baradegio. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe briuio. loco paniano. ecclesia sancti protaxii.  
 Robiate. altare sancti protaxii. in ecclesia sancte marie.  
 In vasaxina. loco curtenoua. altare sancti protaxii. in ecclesia sancti ambroxii.  
 Caxorate. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe sancti donati. ecclesia sancti protaxii clarauallis.  
 Valiano altare sancti protaxii. in ecclesia sancti ambroxii.  
 In plebe gizano. loco romano. ecclesia sancti protaxii.  
 In plebe bolate. loco nouate ecclesia sancti protaxii.  
 Grogonzora. ecclesia sancti protaxii.  
 Trezio ecclesia sancti protaxii (1).

### 319. MEMORIA SANCTORUM PROTAXII ET GERUAXII.

De sanctis protaxio et geruaxio tres.  
 Ad sanctum ambroxium ubi iacent.  
 Item ad rouorem siue quercum ubi reclausi. per decem annos steterunt orationibus iuxta illud euangelii. ora patrem tuum in abscondito. et pater tuus qui uidet in abscondito reddet tibi.  
 Item est ecclesia in campo. quia dauid ait. ibit uerbum et exhibunt in campum pedes eius. Vnde in euangelio. descendens dominus ihesus de monte. stetit in loco campestri et turba discipulorum eius. Et istis (?) geruaxium tam diu iussit astasius comes plumbatis cedi. quousque exalaret spiritum. protaxium uero fustibus cesum capite

(1) Al N. seg. l'indicazione delle chiese esistenti in Milano.

A (312) truncari. Sed quia mundus non fuit dignus habere tales sanctos. philipus sepeliuit eos. celi eos inter angelos susceperunt. Horum corpora sanctus ambroxius domino reuelante reperuerat. et ipsa incorrupta. ac si eodem die fuissent interempti. Vendiderunt omnia dantes pauperibus.

### 320. PASSIO SANCTORUM PROTAXII ET GERUAXII.

Cum in quadam quadagesima nocte. sanctus ambroxius orauit in ecclesia sancti naboris. taliter ut nec bene dormiret. nec plene uigilaret. Vidit apertis oculis duos iuuenes effebos. Vestibus candidissimis. colobio et pallio indutos. Caliculis calciatos. manibus extensis orantes. Plene uigilanti. uisio eorum elapsa est. Postea alia nocte. canente gallo. orantes cum sancto ambroxio sancti duo iuuenes paruerunt. Tertia nocte. non dormienti sancto ambroxio. dicti duo sancti. cum sancto paulo paruerunt. Tunc apostolus sancto ambroxio ait. isti duo sunt qui monita mea secuti sunt. respuentes praedia et diuitias. secuti sunt domini mei ihesu christi uestigia. Nichil terrenum nichilque carnale concupiscentes. in media hac mediolanensi urbe. per decem annos. in dei seruitio perdurantes. Ad hoc pertingere meruerunt ut christi martires fierent. Quorum corpora. in eo loco inuenies in quo stas et oras. Duodecim pedum altitudine terre cohoptam archam inuenies. Quam archam superius exaltabis et in nomine eorum ecclesiam fabricabis. Ad caput eorum libellum inuenies scriptum. in quo et ortus eorum et finis in scriptus est. Tunc sanctus ambroxius coram multis episcopis hec narrauit. Et ipse cum eis fodientes. inueniunt quasi ipsa hora positos sanctos. miro odore flagrant. Ad quorum caput libellum erat passionis sanctorum. Ego seruus christi philipus. inter domum meam sanctorum corpora. que cum filio meo sapui sepeliui Quorum mater ualeria. pater uitalis dicti sunt. Quos uno ortu geminos genuerat. et unum protaxium alterum geruasium uocauerunt. Cumque post transitum parentum. ab intestato protaxius et geruasius. domum propriam in qua nati fuerant. et res parentum casellulasque uenundantes dederunt pretium omne pauperibus et familiole sue quam ingenuam fecerunt. Ipse se in cenaculo uno concluderunt. Per decem annos lectioni et orationi uacantes. Hoc ordine in anno conuersionis sue undecimo ad palmam (313) martirii peruenerunt. Superueniente comite astaxio. qui proficiscebatur ad bellum. quod a marcomanis fuerat excitatum. Occurrerunt ei templorum cultores. cum sacerdotibus dicentes. Si uis letus ad augustos nostros reuerti et uictor. protaxium et geruasium sacrificare compelle. Vehementer enim dei nostri. de eorum contemptu commoti. nobis edicere responsa contempnunt. Audiens hec astaxius comes. iussit eos teneri et ad se adduci. Quibus et

dixit. Hortor uos ut a deorum nostrorum iniuriis temperantes. ad immolandum eis deuoti studeatis insistere. ut expeditio mea nouiter celebretur. Sanctus geruasius dixit. Victoriam debes de celo a deo omnipotenti requirere. non de simulacris mutis et uanis. que oculos habent sine lumine. aures sine auditu. nares sine odoratu. os sine sermone. manus sine tactu. pedes sine gressu. et uentrem sine interioribus probantur habere. et sine flatu esse. Indignatus comes astaxius. iussit eum tam diu plumbatis tundi. quamdiu exalaret spiritum. Quo amoto iussit iterum astare protaxium. cui ei dixit. Miser uel tu uiuere stude. et noli biothenatus fieri sicut et frater tuus. Cui protaxius respondens ait. Quis est miser? Ego qui te non timeo. aut tu qui me timere probaris? Astaxius comes dixit. Ego te quomodo timeo. Protaxius respondit. In eo quod te times ledi ad me. si non sacrificauero. Si enim non timebas te ledi a me. me ad sacrificium non compellebas. Ego aut te timens. contempno minas tuas. et omnia ydola tua stercora computans. deum solum qui regnat in celis adoro. Audiens hec astaxius comes. iussit eum fustibus cedi. Postea uero erecto dixit. Miser ut quid tam superbus et tam rebellis existis? Vis perire sicut tuum probasti perisse germanum? Protaxius dixit. Non tibi irascor nec eo nec ipsa iustitia. quoniam cecos oculos tui cordis adtendo. Incredulitas enim que in tuis sensibus regnat. non te permittit uidere quod dei est. Nam et dominus noster ihesus christus. crucifigentes se non maledixit. sed potius ut eis indulgeretur orauit. Addens hoc quia nescirent quid facerent. Vnde ergo tui misereor. quia tu nescis quid facias. Age ergo quod cepisti. ut mihi possim cum meo fratre hodie benignitas nostri saluatoris occurrere. Astaxius comes iussit eum capite cedi. Quod cum factum esset. ego philipus (314) abstuli cum filio meo furtim nocte sancta corpora. et in domo mea deo solo teste. In ista archa saxea sepeliui. credens me orationibus eorum consequi misericordiam domini nostri ihesu christi. Qui cum patre et spiritu sancto uiuit et regnat.

### 321. MEMORIA SANCTORUM PROTO ET IACENTO.

Circa annum domini CCLX. die undecimo septembris. rome uia salaria ueteri. festum sanctorum martirum protii et iacinti eunuchorum. Qui sub galeno imperatore. quod essent christiani deprehensi. coguntur sacrificare. Sed non consentientes. primo durissime uerberantur. Tuncque pariter decolati sunt. Sed postea ad ecclesiam comunam die tertio decimo madii delati sunt. Hii fuerunt eunuchi sancte eugenie. quos docuit habere fidem christi. hii secum literas adixerant. Tunc audierunt christianos. comuni consensu. tonsuerunt capillos ad eugeniam. ut masculus crederetur. Sancta eugenia cum proto et iacinto. post matutinum uenerunt

A sancto heleno episcopo. Ipse in sompnum habuerat opera istorum trium. Et dixit eis omnia. et quomodo femina erat. Et per tres menses docens baptizauit eos. Et priuatum tenens. posuit in monasterium. Sancta eugenia missit protum et iacintum ad basillam ex regio genere. Illi docuerunt eam. et papa cornelius baptizauit eam. Magna multitudo conuersa est per sanctos protum et iacintum. ducti sunt ad templum. et facta oratione. ydolum cecidit. Et ideo sunt decolati. iussu uincientii praefecti. Regnante domino nro ihu xpo.

### 322. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI PRIMI.

B In plebe axo. in altiori monte. ecclesia sancti primi.

Lezeduno ecclesia sancti primi.

Modoetia. altare sancti primi. in ecclesia monasterii de angino.

Item mediolani. ecclesia una. et altare unum.

Item in plebe axo. in monte est secunda ecclesia sancti primi.

### 323. PASSIO SANCTORUM PRIMI ET FELICIANI.

C Sancti primus et felicianus nobiles milites romani. per quorum merita ydola non dabant responsa. Et ideo dioclicianus et maximianus ferro uinctos fecerunt in carcerem poni. Tunc angelus absoluit eos. Item imperatores fecerunt uirgis eos fortiter cedi. Et ferro uinctos ducti XIII. miliaria. et positi in carcerem. Cottidie ab angelo reficiebantur. Tunc permotus praeses in foro urbis numentane. iussit sanctos separari. (315) Et locutus cum sancto felitiano sene. qui dixit se christianum a iuuentute sua. Tunc praeses iussit eum plumbatis cedi. Sanctus felitianus ait. ego iam habeo octuaginta annos. et sunt anni triginta. ex quo agnoueritatem. Tunc iussit eum praeses ad stipitem ligari et acutos calamos in manibus eius acpedibus figi. Et iussit eum torqueri. Item iussit eum in ipso ligno manere tribus diebus. ut nec aqua nec aliquid ei dare. Postea iussit eum flagellis cedi. Et sic de stipite deponi. Et in custodia recludi. Et nullus ad eum ingrederetur. Tunc praeses dixit beato primo. quod frater eius adorabat deos. et magnus erat in palatio imperatorum. Tunc sanctus primus dixit. quia angelus sibi dixerat tollerantiam et tormenta beati feliciani. Tunc praeses iussit eum fustibus ualidissimis cedi. et lampadibus latera eius exurere in eculeo. Item iussit eum de eculeo deponi. et regelari plumbum. et extensum eum in lecto. bulientem in ore fundi. Sed ipse quasi aquam frigidissimam. ita omne plumbum bibit. quod ei fuderunt. Tunc ducti ambo sancti apud forum urbis numentane. Et super eos dimisi sunt duo leones. Qui facti sunt ut oues. Similiter et uersi ad pedes sanctorum prouoluti sunt. Tunc conuersi sunt ad

christum plus de MD. uiri. Conuenerunt ad hec spectacula plus de duodecim milia exceptis paruulis et mulieribus. Item sancti sunt decolati. et corpora inhumata canibus proiecta. Et non musca non auis non fera potuit tangere corpora eorum. Nocte christiani posuerunt corpora ad arcus nomentanos. et fecerunt planctum magnum. Et inuolentes in syndones nouas cum aromatibus. Et per dies triginta. ibi perdurantes hymnis et psalmis. Et si quis egrotus ibidem perductus fuisset. sanus fiebat. quacumque fuisset infirmitate detentus. Et dum cessasset persecutio christianorum facta est basilica eorum longe a roma miliario XIII.

Festum sanctorum die octauo iunii.

Item legitur in passione sancte fidis uirginis de urbe agenno. quoniam duo alii fratres ibi martirizati nomine primus et felicianus milites in octubri. Regnante domino nro ihu xpo.

#### 324. PASSIO SANCTI PANTALIMONIS.

Sanctus pantalimon filius eustorgii senatoris nichomedie. et eubole christiane. Pantalimon erat annorum quindecim pulcerri-(316)mus ualde. post obitum matris datus est in palatio. discere fixicam a eufrasino imperatoris medico. Tandem quidam sanctus presbyter ermolaus docuit eum. Interea pantalimon in nomine christi suscitauit puerum. a serpente percussum. et serpens mortuus est. quem ostendit presbytero. Item baptizatus est. Tunc in praesentia patris. illuminauit cecum in nomine christi. et pater eius credidit in christum. cum homine illuminato baptizatus ab ermolao. post paucum. tempus in pace obiit eustorgius. et pantalimon dedit omnia pauperibus. Tunc medici interrogauerunt hominem. quis illuminauerit eum. Sed quia dixit. Christum per beatum pantalimonem. decolatur. Tunc pantalimon dedit pecuniam. et rapuit corpus eius. et sepeliuit ad patrem suum. Tunc inuidi medici fecerunt ut pantalimon caperetur. Cui dixerunt ut paraliticus duceretur in platea. et omnes inuocabunt deos. pro salute. *et si non fuerit sanatus. pantalimon inuocet ihesum. et sic patebit. quis melior deus. Illi diu inuocabant deos. Tunc pantalimon dixit. fortius clamate. forsitan dormiunt. Sed cum nil possent. pantalimon sanauit eum unde multi crediderunt in ihesum. Imperator maximianus iussit sanctum pantalimonem suspendi. et ad ungulas mitti. et lampades accendi ad latera eius poni. Tunc christus in specie ermolai apparuit confortans eum. Et manus carnificium dissolute et lampades extincte sunt. Tunc iussit afferri sartagine ferream. et mitti in eam plumbum. Angelus descendit cum eo in sartagine. et ignis extinctus est. Item accipientes lapidem magnum aligauerunt ei ad colum.*

**A** et proiecerunt eum in mare. Tunc mare super undas eum portabat. et lapis tanquam folium. Et iussit rex dimitti omnes bestias. que sternebant se pedibus eius eum honorantes. unde multi in christum crediderunt. Rex occidit mille ex eis. et dedit corpora bestiis. sed non tetigerunt eorum corpora. Tunc christiani occulte sepelierunt. Item iussit ligari eum in rotam. et tuli in altum montem. et dimitti deorsum de monte. Statim rupte sunt ligature. et rota dissoluta occidit quinquaginta gentiles. Sanctus pantalimon duxit ad imperatorem sanctum ermolaum et duos eius discipulos. quos fecit decolari. Tunc tremuit terra et statue ceciderunt ydolorum. et fracte sunt. Tunc duxerunt eum extra urbem. et ligauerunt (317) ad nouellam oliue. et spiculator gladio non potuit. quia ferrum ut cera duplicatum est. Sed cum orasset rogauit milites ut eum ferirent. et osculati sunt. et decolauerunt. et corpus eius apparuit sicut nix. et sanguis ut lac. et plantula repleta est fructu. Imperator uoluit ardere corpus. sed ignis diuisus est. et ibi sepultus est. die decimo iunii.

festum translationis est die quarto ante kalendas augusti.

Item in kalendis octubris est sanctus pantalimon martir. Notate quod caput eius est in altare sancti iohannis de lugduno cum ossibus sancti sperati martiris. et corpore sancti cipriani martyris de cartagine.

Notate quod in mediolanensi diocesi habet altare in ecclesia sancti zenonis de carago. plebis de marliano.

Item in ecclesia sancti stephani in bisario.

Item altare eius ad ambroxium mediolanensi.

Item altari sancti iohannis quatuor facies. ubi cardinales uadunt.

Notate. quod fama fuit quod. hic iacet apud fontem sancti eustorgii. et ideo dominus archiepiscopus guillielmus iussit fieri altare in ecclesia ibi uicina (1). ubi in primis celebrauit frater ribaldus praedicatorum. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 325. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI PANCRATII.

In plebe castro seprio. loco gornate inferius. ecclesia sancti pancratii.

Vedano. ecclesia sancti pancratii.

In plebe mezana. loco colliate. ecclesia sancti pancratii monacharum.

Vilmercato ecclesia sancti pancratii.

(1) Guglielmo da Rizzolo arch. di Milano (1230-1241) nel 1235 consacrò in S. Eustorgio l'altare di S. Eugenio e vi ripose le ossa di lui e dei Ss. Vittore e Corona (GIULINI, vol. IV, pag. 411). Forse l'amanuense ha qui messo per errore la notizia dell'altare di S. Eugenio, le cui reliquie furono scoperte presso il fonte di S. Eustorgio: cf. col. 123 B.

In plebe dexio. loco parazolo ecclesia sancti **A** pancratii.

Paerno ecclesia sancti pancratii.

Buixio ecclesia sancti pancratii.

In plebe bolate. loco senago. ecclesia sancti pancratii.

Garbagniate ecclesia sancti pancratii.

In plebe grogonzola. loco gixate. ecclesia sancti pancratii.

Pontirolo. ecclesia sancti pancratii.

Ecclesia sancti pancratii apud uigonzonum ultra lambrum in castro lambri.

Item in mediolano ecclesia una.

### 326. PASSIO SANCTI PANCRATII.

Tempore diocletiani imperatoris. in urbe frigiana natus est sanctus pancratius. cuius pater oledon et mater quiriza. qui erant nobiles. Pater cum transiret de hac uita. commendauit unicum filium dionisio fratri suo. ut conseruaret pancratius suas opes. siue ibi siue in roma. Vnde post tres annos. dionisius cum nepote uenit romam ad insulam camanianam in monte celio. in suis praediis. Ibi prope latitabant se papa sanctus cornelius. huic uenerunt auxilio euebeii hostiarii. Sanctus papa (318) amplexans dionisium et pancratium. docuit eos. et post dies uiginti baptizauit eos. et post paucos dies beatus dionisius obiit. Tunc est coram dioclitiano praesentatus sanctus pancratius qui erat annorum quindecim. Imperator uolens eum habere pro filio ad latus eius. et ipse pancratius non terrore concutitur nec blandimentis seducitur. Tunc decolatus est in uia aurelia. occulte nocte sepultus est a christianis. in sepulcro nouo. quarto ydus mais. Regnante domino nro ihu xpo. cui est honor et gloria in secula seculorum amen.

### 327. MEMORIA SANCTI PEREGRINI MARTYRIS.

Circa annum domini centum triginta et quatuor. die xvi. madii. scilicet tempore pape sexti primi et adriani imperatoris. et archiepiscopi mediolani castritiani. apud autesiodorum beati peregrini martyris et episcopi primi ciuitatis ipsius. Qui capitali sententia multatus. coronam meruit sempiternam.

Huius sancti peregrini est ecclesia loco lucile plebis setthare (1).

Item est festum ad altare sancti martini ad nugiam.

Nos peregrinamur a domino ait paulus. et petrus. rogo uos tamquam peregrinos et a(d)uenas. Vnde plures sunt peregrini. Sicut legitur die quarto ante

(1) Alla fine di questo N. si dice che la festa era celebrata il giorno 11 di Agosto.

kalendas augusti. de sancto peregrino presbytero lugduni. cuius beatitudine gloria miraculorum testatur. Non dicuntur peregrini qui uadunt uidere parentes et amicos. Sed qui uadunt ad orandum. Et ideo legitur in uitas patrum. abbas arsenius cum esset in deserto egipti. dixit cuidam matrone uirgini. que eum uidere ab urbe roma uenerat. Quomodo praesumpsisti tantam nauigationem assumere? nescis quia mulier es. et non debes exire quoquam? Prestante dno nro ihu xpo.

illi de loco lucill (sic) faciunt festum die undecimo augusti de sancto peregrino.

### **B** 328. MEMORIA SANCTI PLATII ET SIGIBERTI.

Die undecimo iulii festum sanctorum martyrum platii et sigiberti. quorum ecclesia in monte parli de louentina. horum corpora dicuntur esse ad domum dei in disertina. ubi nondine ipso die fiunt. Et fertur quod alamani fuerunt. et ibi potest legi uita eorum

stabunt iusti in magna constantia. aduersus eos qui se angustauerunt. Et qui abstulerunt labores eorum. uidentes turbabuntur timore horribili. et mirabuntur in substitutione insperate salutis. dicent intra se penitentiam habentes (319) et prae angustia spiritus gementes. Hii sunt quos aliquando habuimus in derisum. et in similitudinem impropertii. nos autem insensati uitam illorum. estimabamus insaniam. et finem illorum sine honore. Ecce quomodo computati sunt inter filios dei et inter sanctos sors illorum est. Prestante dno nro ihu xpo.

### 329. PASSIO SANCTORUM PETRI ET MARCELINI (1).

Rome cum sanctus petrus exorcista multis uicibus esset cesus. et in obscuro carcere esset in uinculis ferreis. Artemius custos carceris pro filia paulina uirgine flebat. eo quod erat demoniaca. Sed quia non poterat credere sanctum petrum. posse sanare. Tunc sanctus petrus ei promisit se solutum uenire in domum eius clausis ostiis. sanare filiam eius. Quod et factum est. quia in sero. praesente illo et candida uxore. in ueste alba et cruce in manu sanauit paulinam. Tunc ccc. uiri crediderunt. Vnde petrus duxit sanctum marcelinum presbyterum. qui baptizauit omnes. Arthemius duxit eos qui erant in carcere. et baptizati sunt. et recesserunt. Tunc quidam uicarius nomine serenus. iussit sanctum marcelinum pugnis cedi in arceriis ambabus. et separari a petro. Et mitti eum nudum. ubi uirum fractum asparsum erat. et ibi clauso. uictum et lumen et aquam ipsum negari. Et petrum in uinculis cedi.

(1) Questa legenda è già stata data al N. 293, col. 274 A-C.

et pedes eius in cippo artissimo constringi. Tunc angelus uenit ad marcelinum nudum et induit eum. Et duxit eum ad petrum, et hunc absoluit. Et duxit eos ad domum, erant quos baptizauerant. Tunc serenus missit per sanctos petrum et marcelinum, et non sunt inuenti. Item missit adduci arthemium et candidam et paulinam, et iussit immenso pondere ruderum obrui in uia aurelia. Arthemium gladio percusserunt. Sanctas lapidibus obruerunt. Et petrus et marcelinus in silua decolati sunt. Et uise sunt anime eorum celum ascendere. Tunc sanctus tyburtius martyr, in uisu dixit sanctabus lucille et firmine cum duobus martyribus, ut tollerent corpora petri et marcelini et in cripta quadam sepelirent, tria miliaria a roma. Regnante dno nro ihu xpo.

### 330. MEMORIA SANCTI PETRI ALEXANDRINI.

Sanctus petrus patriarcha alexandrie, quia post marchum fuit anianus, postea demetrius, postea eraclius, postea theone, et postea petrus, hic (320) in ecclesia non sedebat in illo loco, ubi antecessores sederant, quia uidebat quasi ignem in cathedra ubi sederant, et ideo hic sedebat ad scabellum eius, hic sanctus petrus excommunicauit et degradauit arrium presbyterum, quia fecerat heresim inter ecclesiam dei. Cum arrius esset captus, rogauit quosdam, ut rogarent, Quod dei nutu rogauerunt pro petro. Sanctus praedixit post se patriarchas futuros achilam et alexandrum, dominus apparuit ei in ueste linea scissa propter arrium, qui scindebat fidem. Sedit in pontificatu, annis duodecim, ex quibus fuerunt nouem in persecutionibus. Cum fideles ante hostium domus eum custodirent, arriani retro fecerunt foramen, et rapuerunt sanctum petrum, tempore maximini imperatoris, qui galerius dicebatur. Sanctus petrus cum esset omnibus uirtutibus adornatus, in scripturis quoque diuinis, nulli priorum inferior, et sacerdos et ostia dei subito rapitur, atque ex maximini praecepto, cum DCLX, ad orientem alexandrie egypti, cum orassent ad sepulcrum sancti marchi, decolatus ab arrianis et arrio presbytero, et ad orientem urbis sepultus est, anno domini CCCVII, indictione X, anno quarto pape marcelini primi et secundo imperii maximini. Item est passus die sexto ante kalendas decembris.

Tamen mediolani ad orientem<sup>(1)</sup>, fit die secundo ante kalendas iunii, una cum sancto laurentio presbytero et martyre urbis nouarie, quorum reliquie ibi recundite sunt. Regnante dno nro ihu xpo.

(1) I nomi dei Ss. Pietro e Lorenzo erano invocati nelle litanie proprie alla chiesa di S. Romano in Porta Orientale. Cfr. MAGISTRETTI, *Mon. vet. lit. Ambr.*, III, pag. 236.

### 331. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARIORUM SANCTI PETRI MARTYRIS.

Roxate altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti stephani.

In plebe seuiso, loco faroa, ecclesia sancti petri.

In plebe garlate, loco galbiate altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti uictoris.

Vilmercato, altare sancti petri martyris in canonica sancte marie.

Altare sancti petri martyris in ecclesia sancte marie de moirano.

Ad bernadigio, altare sancti petri martyris in ecclesia sancte marie.

Dexio, altare sancti petri martyris in canonica.

Alliate, altare sancti petri martyris in ecclesia sancti petri apostoli.

In monasterio de brugora, altare sancti petri martyris.

In plebe dairago, loco cuzono, altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti georgii.

Iuruno altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti martini.

Castano altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti zenonis.

Canobio, altare sancti petri martyris, in canonica.

Louentina, loco mosca, ecclesia sancti petri martyris.

Quinto, altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti petri apostoli.

Zornigo, altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti michaelis.

Modoetie, (321) altare sancti petri martyris, in ecclesia sancti iohannis.

Sexto super lambrum, altare sancti petri martyris in ecclesia sancti nicholai.

### 332. SANCTUS PETRUS.

De sancto petro martyre septem sunt altaria mediolani.

In ecclesia sancti eustorgii ubi quiescit.

Ad monasterium in terra sancta ubi sanctemoniales.

Et ad sanctum paulum in compido.

Et ad sanctam mariam apud sanctum kalimerium.

Et ad sanctum thomam.

Et ad sanctum protaxium ad monachos.

Et ad sanctum pancratium.

Hic dicitur martir.

quia martyr grece est testis. Hic testis ore protulit, legitur. Deus testis est sanctis suis, quia ipsi sunt testes dei. Vnde propheta, eritis mihi testes et ego testis uester. Hic sanctus cuius uerone uenit mediolanum. Quia quantum pro nomine christi longius discedebat de solo proprio.

tantum merebatur fieri uicinior celo. Hic in ala **A**  
ecclesie quiescit <sup>(1)</sup>, quia propheta dicit, sub umbra  
alarum tuarum protege me. O funeris gloria, que  
melior habetur quam uita, quia quod terre sub-  
ripuit in celum transmisit. Hic cottidie predicabat,  
cuius eloquentie post ipsum comparare aliqua uix  
audemus, nisi qui fuerit spiritu sancto repletus.  
Hic ob fidei catholice confessione gladio in capite  
et dorso percussus uultu placidissimo, credo in  
deum clamante, expirauit, regnum celeste pro ter-  
reno, rex et martyr intrauit **MCCCLII**. Verum pater  
et mater huius fuerunt heretici, contingere solet  
ut de spinis rose nascantur, nec amittere odorem  
suauiissimum potest roxa nata de spinis. Et ne  
mirum est, quoniam quasi per omnes ecclesias  
est passio eius depicta. Sed quid est boni o ciues, **B**  
sanctorum externe prouintie imagines pingere, no-  
stros qui in promptu habentur, ut puta patres patrie,  
et huius nostre ecclesie propagatores, derogande  
contempnere, et nequaquam debitis obsequiis ue-  
nerari. Illis qui mirantur miracula nunc per dictum  
sanctum facta dicentes quasi, nonnisi per antiquos  
sanctos, deus fatiat. Respondeo, quid est, nonne  
et prophete et apostoli homines erant, qui nobis  
et fidem suam et gratiam tradiderunt, aut tunc  
deus presens erat, nunc uero absens est, deus omnia  
potest, et que potest semper potest. Apostolus  
petrus piscator piscium et hominum. Et hic martyr  
petrus fuit piscator hominum. Quapropter piscator  
dei praeicipiente domino non cessat laxare recia **C**  
in capturam, aliis abeuntibus aliis succeden-  
tibus in locum illorum praedicatorum. Num-  
quam sancte illius congregationis minuitur plen-  
tudo, hic usque nunc egerunt, et cottidie  
agunt mirifice eius capture, unde ut dictum est,  
Vsu sermonis et **(322)** exemplo praedicationis,  
rete uerbi dei in manu piscatoris dei tam copio-  
sas piscium romanalium uideatur (multitudines,  
cepit concludere, ut de singulis eius capturis,  
naucula domus sancti eustorgii impleri posse) (sic).  
Videamus que sismata ecclesie non sedauit, quas  
non confundit hereses? quam pacem inter desidentes  
ecclesias et populos non restituit? Et hec quidem  
comunia sunt. Ceterum que bona innumeris homi-  
nibus singilatim praestitit pro persona pro loco **D**  
pro tempore quis enumeret? Igitur in auentu  
optato, serui dei conuentus popularis agitur, mel-  
lifluę doctrine eius instantissime audiuntur,  
Profusus ergo unanimiter, precibus exoremus, ut  
nobis uite salutaris spatium, indulgentiam deli-  
ctorum obtineat intercessio sancti petri martyris,  
cum auxilio redemptoris. Det etiam deprecatio  
eius generaliter in hoc mundo tranquilla pacis  
tempora, qui promissit iustis et bonis.

<sup>(1)</sup> La tomba di S. Pietro martire, opera di Balduccio da Pisa, fu sempre nella navata (ala) sinistra della chiesa di S. Eustorgio, sino a che, nel 1736, la si trasportò nella cappella Portinari.

### 333. PASSIO SANCTI PETRI MARTYRIS.

Papa innocentius narrat uitam sancti petri mar-  
tyris, quomodo iste martyr, ad diuina obsequia  
se totaliter transtulit. Et quomodo in apostolica  
regula praedicatorum stetit per triginta annos.  
Ipse petrus firmus in petra fidei, petra demum pas-  
sionis allisus, ad petram christum digne laureandus  
ascendit. Miro praefulsit nitore munditie uirgini-  
tatem integre custodiuit, nec mentis nec cor-  
poris habuit corruptelam. Et nullius mortalis cri-  
minis sensit contactum firma confessorum suorum  
asertione monstratur. Et post breuem dormitionem  
decurrebat in studiis lectionum, et sompni tempus  
uigiliis occupabat. Diebus praedicationibus aut  
audientie confessionum, aut contra hereticos dispu-  
tationi claruit. Deuotione gratus, humilitate lenis,  
obedientie placidus, benignitate suauis, pietate  
compaciens, patientia constans, caritate praesta-  
bilis, et in cunctis morum maturitate compositus.  
Ipsius uerba et opera uirtute fidei redolebant.  
Cuius dulcedinem lingua eius uelud redundans fauus  
copiose distillans. Semper orabat dominum, quod  
non sineret eum ex hoc seculo migrare, nisi sumpto  
pro illo calice passionis. Vnde meruit in celibem  
(sic) patriam sertis praesignitus roseis introire. Cum  
esset prior fratrum in urbe cumana, et actoritate  
apostolica mediolanum ueniret, ad inquisitionem  
hereticorum, Sacrum illius caput gladio est per-  
cussus ad preces hereticorum. Ipse non **(323)**  
diuertit ab hoste, sed exhibuit se hostiam domini  
dicens, credo in deum. Et in manus tuas domine  
commendo spiritum meum. Et sicut aromata pilo  
concussa, odorem plenius circumfundunt sic beatus  
petrus multorum corruscatione signorum effulget.  
Cuiusdam nobilis filium prae nimio et orribili tocius  
gule tumore, qui nec loqui nec spirare ualentem le-  
uatis ad deum manibus et crucis in eum facto signa-  
culo, illoque accipiente ipsius beati capam, et infirmo  
subponente loco sanauit. Idem quoque nobilis  
uehementi postmodum corporis torsione grauatus  
credens et metuens exinde sibi mortis imminere  
discrimen, capam ipsam quam ex tunc conserua-  
uerat, reuerenter fecit auferri, qua suo aposita  
pectori, mox uermem quedam duo habentem  
capita, et pilorum densitate, uilosum euomuit  
plena liberatione secuta. Cuidam etiam iuueni mu-  
to, inmisso digito in os eius sueque linguae, so-  
luto ligamine, beneficium loquellae concessit, hec  
et alia plura dum uiueret per eum fecit dominus.  
Post morte uero ipsius, lampades ad sepulcrum  
eius dependentes pluries per se ipsas absque omni  
humano studio sunt accense. Quidam cum ederet  
cum aliis, et sancti miracula deprauaret, sumpto  
morsello sub hoc obtestatione, quod non posset  
deglutire, si circa hec delinqueret, sensit mox suo  
gutturi sic herentem, ut illum educere non ualeret.



quare *illico penitens. et iam uultus mutato colore.* A quasi sentiens uicine mortis euentum facto intra se uoto. quod linguam de cetero ad talia non laxaret. fuit protinus ille euomito liberatus. Idropica quedam ad locum passionis ipsius. auxilio uiri perueniens. fusa ibi oratione. sanitatem integram mox recepit. Obsessas a demonibus longo tempore mulieres. martyr ipse deiectis illis cum multo sanguinis uomitu de corporibus liberauit. febres expulit. languoresque curauit plurimos et diuersos. Cuiusdam digitum sinistre manus. ex morbo fistule plurium foraminum concauitate defosum. mira consolidatione sanauit. Quidam puer ex casu motu et sensu destitutus. ut mortuus defleretur. mox apposita de terra suo pectori sacro eiusdem martyris cruore contracta ex-(324)surrexit. Quedam cuius carnem cancer edax uorabat. linitus huiusmodi uulneribus est curata.

#### 334. MEMORIA SANCTE PELLAIE.

De sancta pellaia est altare sub altari sancte tegle.

Margarita uirgo fugit ad monachos composuit sibi nomen pellagius. et inde fugit et reclausit in specu montis.

Altera pellaia peccatrix dicitur margarita. que quia sub monte oliueti est ecclesia in qua corpus sancte pellaie requiescit. hec peccatrix appellatur. tamen scriptum est. beatus qui non est lapsus in lingua sua. Item dominus in euangelio. si patremfamilias belzebut uocauerunt. quanto magis domesticos eius? Vnde nos miseri ad nostram confusionem. sermone uno non debemus fatigari. Fuit in antiochia uirgo nobilissima nomine pellaia. diebus ac noctibus orationibus uocans. Toto mentis nisu publica negocia fugiens. Pulcritudo enim audita nec uisa. in alia uirgine magis tunc non erat. Hec ante conuersionem margarita dicebatur propter eius pulcritudinem ea que peccatrix. Equitabat omni die. eam sericis et aureis uestibus decorabant. Tandem occulte recessit et reclausit se in monte oliueti. Illi de yerusalem uero credebant eam esse uir. et dicebatur frater pellaius. Si quis autem uult scire eiusdem uitam uel passionem. duobus modis inueniet.

Est festum eius in die sancti symonis senis.

Ego miser et peccator licet presbyter. deprecor misericordiam et pietatem beate pellaie. ut sicut in illius festo processi ex matris utero anno domini MCCXX. feria V. Ita ipsius optentu christus me eruat a pena. Et sicut in die iusti symeonis et sancti felicitis primi cumanorum episcopi. sumpsit exordium uite. Ita me sibi proprium adipisci dignetur alumpnum. Et qui de maioribus meritis reuocat nos pars magna facinoris hoc tantum prae-

*sumo petere. ut cum illa post dominum corpore confirmata refulget in gloria. saltem obtineat pro inmensis criminibus mihi uel ueniam non negandam.*

#### 335. PASSIO SANCTE PELLAIE UIRGINIS.

Fuit in antiochia uirgo nobilissima pellaia. diebus ac noctibus orationibus uocans. toto mentis nisu publica negocia fugiens. Pulcritudo enim inaudita. nec uisa in alia uirgine magis tunc non erat. Integritatem pudoris professa. Tam religiosa extitit. ut mortem pro christo non timeret. Tam pudica ut etiam expectaret. Tunc quia (325) noluit adorare ydola. posita est in lupanari. ubi illa orabat christum. Tunc quidam miles uolens adulterari intrauit. Sed conuertitur ad deum. et dedit ei suam uestem. et ipsa ei dedit suam. Et sic in uirili ueste ipsa exiuit. et nemo eam cognouit. Tunc alius uenit in domum in qua sperabat illam esse. et uidit uirum in ueste beate pellaie. Et dixit. puella ingressa est. et facta est uir. Ecce miracula christi. qui fecit de aqua uinum. Et nunc feminea uestis facta uirilis. et iterum mutauit et sexum. Quod adulter intraui. pudicus exibo. Tandem primus qui mutauit uestem martyr factus est. Passa est beata uirgo et martyr pellaia die VIII. octubris. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 336. MEMORIA SANCTE PETRONILLE UIRGINIS.

*Petronillam filiam beatri petri apostoli itaque bene nostis. uoluntatem petri apostoli clenicam factam. Nam recolo uos interfuisse. Cum apud ipsum apostolum discipuli eius reficeremus. contingit ut titus diceret apostolo. Cum uniuersi a te saluentur infirmi. quare petronillam iacere permittas. apostolus uero ait. Sic expedit ei. Sed ne extimetur impossibilitas eius incolumitatis meis sermonibus excusari. ait ad eam. Surge petronilla et ministra nobis. et statim surrexit sana. Ministerio autem expleto. iussit eam redire ad grabatum. At ubi in dei timore cepit esse perfecta. non solum ipsa saluta est. uerum etiam plurimis recuperauit in melius suis orationibus sanitatem. Et quia nimis speciosa erat. uenit ad eam comes flacus cum militibus. ut eam sibi uxorem assumeret. Cui petronilla ait. ad puelam inermem cum militibus armatis uenisti? Vxorem me habere uis. Fac matronas honestas ad me uenire post tres dies ut cum ipsis ueniam ad domum tuam. Factum est autem ut trium dierum acceptum spatium. uirgo sancta ieiuniis et orationibus occuparet. Habens secum sanctam uirginem feliculam collactaneam suam in dei timore perfectam. Tertio itaque die ueniens ad eam sanctus nicomedis presbyter celebrauit misteria christi. Virgo autem sacratissima. mox ut christi sacramentum accepit. reclinans se in lectulo emisit spiritum Cuius corpus uia ardeatina sepultum est*

Ad laudem domini nostri ihesu christi. cui est honor et gloria. DCC. anno domini eius corpus translatum. mirabiliter per montem cadentem. Regnante domino (326) nro ihu xpo.

### 337. MEMORIA SANCTE PERPETUE.

Sancta perpetua mater sancti nazarii rome cuius nobilissima. a pueritia se dedit deo. baptizata per manus apostoli petri. Ipsa conuertit filium et uirum africanum. Vnde a sancto lino ambo baptizati sunt. Sanauit seruiliam matronam a cancro narium. Sanauit a demone filiam folsemii. Sanauit iuliam filiam neronis lunaticam. Suscitauit filium marmu. tini. liberauit romam a periculo tyberis. liberauit a periculo ignis urbem. Claruit hec in hospitalitate et in sepulturis christianorum. Obiit pridie nonarum augusti. et aromatibus condita. diligentissime tradita est sepulture circa uiam appiam in proprio praedio. ubi usque hodie multa facta miracula. Regnante dno nro ihu xpo.

#### Hymnus (1).

Festiuitas perpetue cuius (sic) romane nobilis matris sancti nazarii sit nobis uenerabilis.

Insignis ista genere sed moribus insignior petri lota baptismate facta fide sublinior.

Pietatis operibus hec diligenter dedita ministrat indigentibus a deo sunt credita.

Ad fidem christi coniugem conuertit hec et filium unda baptismi nitidos per lini ministerium.

Haec beatorum martirum tumbis tradit exuuias. quibus christus exhibuit triumphales uictorias.

Felix uenter perpetue. beata sunt et ubera que portant lactant filium regnantem super sydera.

Cum quo gaudet perpetua perpetuo nunc gaudio facta consors in gloria eius dilecto filio.

Tua nos preces muniens ad hostium insidiis perpetua perpetuis fac perfrui nos premiis.

Eterne deus. qui tue maiestatis potentiam in sexu femineo multipliciter operosam et mirabilem manifestans. beatam perpetuam sic tue gratie radio illustrasti. ut execrato gentilitatis errore. ab apostolorum principe baptizata. non solum filium nazarium ad christi cultum fleteret. sed et africanum eius infidelem uirum iudaici ritus cultorem. fidelis mulier saluare cupiens. duplici lucro ditata. christianorum collegio sociaret. hec misericordie operibus affluens. indigentibus subuenit. et afflictos miseria consolatur. hec beatorum martirum corpora pio tradit studio sepulturis. hec miris coruscans uirtutibus. fugat demones. a morbo cancri seruiliam matronam liberat. Juliam neronis filiam sanat lu-

(1) Fra le composizioni dell'arciprete Scaccabarozzi, (cfr. DREVES, op. cit., t. xiv, b. pag. 169) al quale va attribuito anche il prefazio proprio, che segue.

naticam. Ab ignis incendio (327) romam crucis signo seruat indemnem. filium suscitauit mamurtini. hec denique in sinceritate fidei et sanctitate operum perseuerans. carnis deserens claustram. leta migrat ad christum.

Regnante dno nro.

### 338. MEMORIA SANCTARUM PERPETUA ET FELICITAS.

In urbe tuburbitana prouintie mauritanie. die septima martii. festum sanctarum perpetue et felicitatis. Hec uirgines martyrizate cum sanctis reuocato. saturnino et secundolo. Quorum ultimus in carcere quieuit. Reliqui omnes ad bestias sunt traditi sub seuro principe. circa annos domini ducentos. quo tempore sanctus kalimerus erat mediolani archiepiscopus. Hec sancte uirgines semper nominantur ad missam ubique ut earum precibus a deo possimus habere felicitatem perpetuam. Quelibet supradictarum potuit dicere ea. que in canticis leguntur. nigra sum sed formosa filie yerusalem quia decorauit (sic) me sol. hic tria ostenduntur. scilicet. suam patientiam. efficaciam patientie. et causam passionis. patientiam sustinentie flagellorum. cum ait. nigra sum. efficaciam patientie. cum addit. formosa sum. Causam passionis sue. cum dixit. decorauit me sol. Nigra sum congrue potuerunt dicere. quia in sole posuit tabernaculum suum. quando in estu tribulationum se posuerunt inter maleum et incudem. probate tamquam aurum in fornacem. formosa. bene potuerunt dicere. quia lampades lucentes. non habentes maculam peccati. nec rugam duplicitatis. filie yerusalem. iocunde ualuerunt dicere. quia filie yerusalem sunt sancte uirgines. scilicet uisionis pacis. Causam passionis ostendit dicens. decorauit me sol. scilicet estus tribulationum. uel ipse christus sol iustitie. Nos ergo. qui umbram et otium querimus. decoremur in praesenti. apprehendentes disciplinam. ut decorem dei habeamus. Praestante domino nro ihu xpo.

### 339. PASSIO SANCTE PRISCE UIRGINIS.

De sancta prisca est festum ad sanctam crucem.

Sancta prisca filia nobilissimi militis rome. anno x. sue etatis martirizatur a claudio imperatore. anno domini CCLXXI. valde erat pulcherrima nimis. Ducta in templum apolinis ut sacrificaret ydolis. Ipsa orauit christum. ut enerteret ydola. Et terremotus factus est magnus. et ciuitas concussa est. et apollo cecidit. et comminutus est. et quarta pars templi ruit et multi mortui sunt. Imperator fugit. et iussit alapis fa-(328)ciem eius cedi ipsa (sic) quod deficiebant cedentes Illa benedicebat deum. et lux magna circumdederat eam. et uox

celica confortauit eam. et in carcerem posita est. Item iussit eam expoliari et cedi. et quia orabat christum. iussit amplius cedi. sed quia ualde pulchre erant eius carnes. cogitauerunt liqueaminibus et adipe ungere eam. et posita in carcerem. Nocte cum ea multe sanctorum uoces audite sunt. Alio die ut dictum est perunguerunt eam. et nil nocuit ei. Tunc ducta est ad templum ubi orauit christum. et ecce tonitruum. et ignis combuxit multos et partem clamidis imperatoris. et idolum in fauillam redactum est. Tunc *extensa cum spatibus* membra eius inciderunt. et illa orabat christum. Item super eam dimiserunt feras. que mansuete ei facte sunt. Item carnifices tam diu carnes eius raserunt donec ad ossa pertingerent. *Ipsa orauit christum.* et statim brachia eorum indoluerunt. et sic cessauerunt. Item accenderunt ignem copiosum et eam in medium proiecerunt. sed mox pluuia magna facta est et uentus magnus. qui *extinckerunt ignem.* Item raserunt comam capitis eius. et templo eam clausuerunt. sigilantes hostia ut fame periret. sed angelus eam auinuit. et idolum proiecit. Iratus imperator fecit eam decolari miliaria decem ab urbe. Et christiani sepelierunt eam die xviii. ianuarii. et ibi facta est ecclesia. Post plurimos annos. papa eleuterius per diuinam reuelationem. cum omni honore eam detulit rome. et iuxta arcum romanum. in sepulcro sanctorum aquile et prisce sepeliuit. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 340. MEMORIA SANCTI PAULI PRIMI HEREMITE.

Sanctus paulus primus heremita. ut scripsit sanctus ieronimus. fuit annorum sedecim. in anno domini cclii. quo tempore erat sanctus cornelius papa. Tunc paulus a uiro sororis sue proditur. dicens paulum christianum. hoc faciebat. ut hereditaret diuitias pauli. Paulus litteris doctus relinquit thebaidem egypti. et longe fugit in desertum. ad saxosum montem. ubi uetus palma et fons erat. Et ibi moratus in orationibus per totum suum tempus. de foliis palme sibi contexiuit uestem. et fructu edebat. Cum esset annorum cxiii. Tunc sanctus antonius (*erat annorum xc.*) longe in deserto stabat. Qui habuit a deo. ut uixitaret paulum. Et cum iret per deserta. est locutus cum satyro aduncis naribus habente cornua in fronte. et etiam aliis monstris. tandem uenit ad sanctum paulum. Et ecce coruus detulit eis integrum panem. qui ante solitus erat ferre medium. et comederunt (329) aquam bibentes. Et tertio die. paulus dixit ut recederet. et cito deferret pallium. quod sibi dederat athanasius episcopus. ad inuoluendum corpusculum meum. Tunc antonius osculans ei manus et pedes plorans ad domum rediit. et accipiens paliolum rediit ad eum. Et tunc uidit animam pauli. inter choros apostolorum et prophetarum ascendere celum. Et plorans uelociter uenit ubi cadauer iacebat.

uelud orans. Tunc inuoluit eum in paliolo. Et ecce duo leones quasi plorantes et clamantes. pedibus terram foderunt ubi sepultus est. leones lingentes manus et pedes antonii recesserunt. Deinde antonius accepit tunicam eius sibi. et rediit ad domum. et fratribus omnia narrauit. Semper in diebus pasche et pentecosten portabat tunicam pauli.

Festum ad sanctum antonium de canturio.  
Regnante domino nro ihu xpo.

#### 341. MEMORIA SANCTI PROCULI EPISCOPI.

In urbe uerona claruit sanctus proculus episcopus sens senium (sic) tempore dioclitiani et maximiani.

Huius festum ad sanctum iohannem ad concam.

hic uoluit ad martirium esse socius sanctorum firmi et rustici in ipsa ciuitate. tamen spiculatores indignati noluerunt. Vnde est martyr uoluntate. sicut sanctus iohannes euangelista. Et inter confessores nominatur sicut sanctus zeno. tria sunt genera martyrum. est martyr uoluntate et actu ut sanctus stephanus. est uoluntate et non actu ut sanctus iohannes euangelista. sunt actu et non uoluntate. ut sancti innocentes. Ne simus similes illorum qui respue (sic) eum. Sed auide cum omnibus sanctis amplectamur in nostris orationibus. Iste congrue ualuit dicere quod in sapientia legitur. domine deus meus exaltasti super terram habitationem meam. et pro morte deduenti deprecatus sum. Inuocaui dominum patrem domini mei. ut non derelinquat me in die tribulationis mee. et in tempore superborum sine aiutorio. laudabo nomen tuum assidue. et conlaudabo illud in confessione. et exaudita est oratio mea. liberasti me de perditione. et eripuisti de tempore iniquo. propterea confitebor. et laudem dicam nomini tuo domine deus meus. Regnante domino nro ihu xpo.

#### 342. MEMORIA SANCTI POLICARPI EPISCOPI.

Circa annum domini cccx. obiit sanctus polycarpus presbyter et confessor rome. die sexto ante kalendas martii. hic beatum sebastianum primo ad fidem christi conuertit. adque ad martirii gloriam exortando perduxit. Et multos do- (330) cuit et multos baptizauit.

Festum huius ad sanctum sebastianum mediolani.

In hac ecclesia oramus dicentes (1). afflictionem familie tue quesumus domine intende placatus. Vt indulta uenia peccatorum. de tuis semper beneficiis

(1) E questa l'orazione propria per la Stazione nella chiesa di

glorietur. Miserere domine supplicantibus da nobis gloriam. pacem rogamus domine supplicantibus. (*alius polycarpus*) circa annum domini CLXXII. die sexto ante kalendas febrerari est festum alterius polycarpi apud urbem smirnam. Qui beati iohannis apostoli discipulus. et ab eo episcopus ordinatus. totius asie princeps fuit. postea sub marco antonino et lucio aurelio. personante uniuerso populo eiusdem urbis in amphiteatro aduersus eum. igni traditus est. Cum quo etiam alii duodecim ex philadelphia uenientes. in praefata urbe martyrio coronati sunt. (*sanctus benignus*). Huius polycarpi discipulus fuit sanctus benignus presbyter. qui ab eo missus ad predicandum galliam. postquam est a terentiano comite grauissimis tormentorum generibus multipliciter afflicto. tandem collum eius uecte ferreo tundi et corpus lancea forari iussit. Cuius corpus est in monasterio fructuarie cum corporibus uictoris et corone et tiburtii filii sancti crhomatii.

Habent sub se (sic) monasteria plura et ecclesias in mediolanensi pago. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 343. PASSIO SANCTI POLOCHRONII EPISCOPI BABILONIE

Cum decius imperator in babilonia cepisset. Episcopum nomine polochronium. presbyteros parmenium. eliniam. chrisotelum. Et diacones hos lucam et mucum duxit adorare idola. et ipsi noluerunt. Tunc clausi sunt in custodiam. Postea decius iussit sibi praesentari polochronium episcopum cum presbyteris et diaconibus suis. Et fecit abscondere linguam parmenio presbytero. Tunc parmenius dixit. beate pater polochronii ora pro me. Tunc decius iussit. os sancti polochronii lapidibus. (sic) et extensis oculis in celum emisit spiritum die duodecimo ante kalendas martii. Quem sepelierunt abdon et semnis. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 344. MEMORIA SANCTI PROSPERI CONFESSORIS.

Sanctus prosper nobilis yspanie seruos liberos fecit. et omnia sua pauperibus dedit. Ipse uniuersa morum honestate praeclarus. Ipse iuit romam. ubi papa leo libenter eum suscepit. Tunc in nicea facta est synodus contra eutinum et nestorium. ubi sanctus prosper auit et conuinceret errores. Tunc papa leo ordinauit eum episcopum regie urbis emilie. (331) cum uero uenisset regium. gratanter suscipitur. Erat fide catholicus. aspectu angelicus. sermone praeclarus. opere sanctus. corpore castus. ingenio magnus. spe patientissimus. et caritate diffusus. nobili prosapia decoratus. liberalium ar-

Atium insignitus. Multos libros sapientie et prudentie condidit. discipulus beati augustini fuit. multum libenter praedicabat. et cupide audiebatur. Et infirmus inter diuina uerba obiit. die sexto ante kalendas iulii. Sepultus in ecclesia sancti apolinaris. quam ipse consecrauerat. Tunc omnes infirmi ibi sanati sunt a suis infirmitatibus. Item quidam sacerdos andreas. cum nocte oraret ad altare sancti prosperi. sibi apparuit. docens eum et dicens. quod hinc ad dies quindecim. transiret ad dominum. quod factum est. Item cum presbyter gandulfus solus matutinum in ecclesia sancti prosperi diceret. et peteret benedictionem lectioni. uocem sibi benedictionis audiuit. tunc cum nullus in ecclesia esset. que clausa erat miratus est. et mane cum celebraret. uidit sanctum prosperum in pulcra canitie et alba ueste. ter eum uocantem. ipso die obiit gandulfus cum esset ieiunus. Item quedam uidua pro filio paralitico orauit sanctum prosperum. et sanatus est. Item die septimo. ante kalendas iunii. nouem uiri diuersis infirmitatibus detenti sanati sunt. Item quedam mulier habens manum aridam. sanata est. Item quidam beneuentanus membrorum offitio carens. cum super animal duceretur turoniam ad ecclesiam sancti martini. audiuit famam miraculorum beati prosperi. uenit ad eius ecclesiam diu plorans et orans. sanatus est. Item quidam francigena totus contractus. ductus est romam ad ecclesias. et non sanatus. dum rediret. in urbe regio iacuit in hospitali tribus annis. pedes natibus habens et genua pectori. hic habuit nocte uisionem duci ad sanctum prosperum. Et ibi sanatus est. Item quidam puer mutus a diabolo captus. semper caput agitans sanatus est in ecclesia. Item quidam mutus. dum in ecclesia elemisonas quereret. sanctus prosper sanauit eum. Item quedam mulier non uidens ducta est ad ecclesiam sancti prosperi. tunc gutte sanguis (sic) que oculorum eius pupillas. longo ex tempore crassiores effecerant in terram defluentes. sana facta est. Item quedam uernacula. ab infantia gressum amissit. delata est ecclesie sancti prosperi et sanata est. Item (332) quidam ad modum pecudis per terram reptans cum tripodis. et mendicans cum haberet febrem. et non bene consolabatur. tunc sanctus apparuit sibi et sanauit eum. qui detulit tripodiam ad ecclesiam. Item quidam negotiator lucane prouintie in mari. naufragium habens. uocauit sanctum prosperum. et uenit ad portum tranquillum. tunc ualde honorabat cera et olleo ecclesiam eius. Sed (sic) asinus onustus esset. ferens lampades. et per lapides et saxa ueniret. cecidit asinus cum lampadibus nec fracta sunt uitrea. Item rusticus offitium manus dextere digitis brachio adherentibus dolebat. hic dum teneret sinistra candelam ardentem ante altare sancti sanatus est. Item quidam puerulus ex burzano habens tripodiam reptando per terram. ad missam festiuitatis sanatus est. Item

S. Sebastiano nel 3° giorno delle Litanie, col responsorio *Miserere etc.*, proprio, dopo la lezione di Ezechiele: cfr. *MAGISTRETTI, Mon. Vet. Lit. Ambr.*, vol. III, pag. 267.

sanauit quendam contractum ibi in ecclesia delatum. Item quidam senes ex uentoso castello infirmus facta oratione ante altare, non est sanatus, quia nundum erat penitens, sed postquam est confessus, rediit ad altare, sanatus est. Item quedam matrona de uico, qui dicitur sissum, subito ualde infirmata est, et ita est incuruata, ut nullum egressionis ostenderet signum, delata est ad ecclesiam beati prosperi, et sola clausa est in ecclesia. Sed post duas horas ecclesia est aperta, et uiderunt eam sanam circuire altare beati prosperi.

Item in uigilia sancte katerine est translatio sancti prosperi, ipso die cum episcopus missam celebrante (sic) anno domini circa CCCCLIII, cecus ex tuscie partibus illuminatus est. Item sanctus prosper obijt tempore pape ilarii secundi, qui fuit post leonem, erat martianus tunc imperator, cui leo cesar successerat. Item post longa tempora, sanctus prosper apparuit indutus ueste candida, pulchra canitie in sopore episcopo thome, cui dixit ut faceret sibi ecclesiam magnam, et ibi eum poneret. Sed cum noua ecclesia facta esset, aperuerunt sepulchrum, tanta suauitatis tantaque odoris fragrantia profluxit, naresque omnium qui adorant (sic) et pectora ita gratanter infudit, ac si diuersa aromatum odoramenta uel balsami riuulus decurreret. Tunc ceci illuminati, surdi auditum receperunt, paralitici et claudi sanantur. Item quedam iuuenula, cum nimio labore reptando per terram uolebat si posset uenire ad ecclesiam sancti prosperi, in quadam nocte sibi oranti, data est sanitas. Item quidam rusticus curuus, ibi erex-(333) tusest. Item quidam montanus cecus, rome in ecclesie sancti petri mendicabat, reuelatum est ei, uenire ad sanctum prosperum, qui cum uenisset est sanatus. Item quedam longo tempore amisserat uisum a filio ducta, illuminata est.

Item in mediolano erat puella habens demonia, sed cum pater eius duceret eam ad urbem regium, ibi demon eam relinquit, et ibi pater eius fecit ecclesiam sancti prosperi.

Item quedam idropica habuit reuelationem, ut tertio se lauaret de aqua putei inter ecclesiam sancti prosperi. Quod cum fecisset sanata est. Item quedam uernacula a domina sua ceram est furata, sed eam non non (sic) potuit ferre in ecclesia sancti, unde ceram reddidit domine. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 345. MEMORIA SANCTI PATRITII.

Diuersi diuersa de patritio sancto dixerunt. Quod cum plures sint illius nominis possent esse ueraces illi et isti.

Festum eius est mediolani ad sanctum uictorem ad ulmum.

die xvi martii, aruernis est festum sancti

A patritii episcopi et confessoris. Item die xvii martii, in scotia sancti patritii episcopi et confessoris. Qui primus ibidem esse christum euangelizauit, huic purgatorium reuelatur. Sanctus patritius filius contes sororis sancti martini turonie, hunc papa celestinus missit iberniam. Qui conuertit omnes, in anno domini CCCXXXII. Item alii dicunt CCCLXXX, deus scit uerum, patriti est nomen secularis dignitatis, scilicet senatorie, ecce homo sine querella, uerus dei cultor, abstinens se ab omni opere malo, et perseuerans in innocentia. Beatus uir qui non habijt in consilio impiorum, et in uia peccatorum non stetit. Iocundus homo qui disponit sermones suos in iudicio, non mouebitur in eternum. horum tu christe precibus peccata dimitte.

B Cum quibus hunc mundum,  
da nobis uincere cunctum,  
post aliud tecum,  
facias deducere seclum,  
Da pater et flamen,  
bene qui petit impetret amen.  
Praestante dno nro ihu xpo.

#### 346. MEMORIA SANCTI PROTAXII CONFESSORIS.

Sanctus protaxius confessor et mediolani archiepiscopus, obiit circa annum domini tricessimum (sic), die quinto ante kalendas decembris.

C Iacet in altari sancti uictoris ad corpus.

hic fuit successor sancti mirocletis, et antecessor sancti materni, hic sedit annis xxii. Sanctus protaxius consecrauit sanctum ephifanium episcopum papiensem, de quo potest dici, pastor bonus protaxius uirtutum gratia polens, ad cultum fidei diuina praedicatione (334) multos perduxit, quia beatus uir qui non habijt in consilio impiorum, et in uia peccatorum non stetit. Item sapientia iustum deduxit, in uiam rectam, et a pereuntibus impiis liberauit eum dominus, iustus autem si morte aliqua praeoccupatus fuerit in refrigerio erit, laborauit iustus in finem, uiuet in eternum quoniam non uidebit interitum, a quo nos defendat deus. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 347. DE SANCTIS QUINQUAGINTA MARTIRIBUS.

Anno domini CCCIX, die quindecimo octubris, apud coloniam agripiam (sic) festum sanctorum quinquaginta martirum. Qui cum essent ex legione sacra thebeorum, apud eandem urbem, cursum sui agonis compleuerunt.

Quorum festum decet fieri ad sanctum mauritium, et ad sanctum carporum aut ad sanctum alexandrum mediolani.

Stabunt iusti in magna constantia, aduersus eos

sanauit quendam contractum ibi in ecclesia delatum. Item quidam senes ex uentoso castello infirmus facta oratione ante altare, non est sanatus, quia nundum erat penitens, sed postquam est confessus, rediit ad altare, sanatus est. Item quedam matrona de uico, qui dicitur sissum, subito ualde infirmata est, et ita est incuruata, ut nullum egressionis ostenderet signum, delata est ad ecclesiam beati prosperi, et sola clausa est in ecclesia. Sed post duas horas ecclesia est aperta, et uiderunt eam sanam circuire altare beati prosperi.

Item in uigilia sancte katerine est translatio sancti prosperi, ipso die cum episcopus missam celebrante (sic) anno domini circa CCCCLIII, cecus ex tuscie partibus illuminatus est. Item sanctus prosper obijt tempore pape ilarii secundi, qui fuit post leonem, erat martianus tunc imperator, cui leo cesar successerat. Item post longa tempora, sanctus prosper apparuit indutus ueste candida, pulchra canitie in sopore episcopo thome, cui dixit ut faceret sibi ecclesiam magnam, et ibi eum poneret. Sed cum noua ecclesia facta esset, aperuerunt sepulchrum, tanta suauitatis tantaque odoris fragrantia profluxit, naresque omnium qui adorant (sic) et pectora ita gratanter infudit, ac si diuersa aromatum odoramenta uel balsami riuulus decurreret. Tunc ceci illuminati, surdi auditum receperunt, paralitici et claudi sanantur. Item quedam iuuenula, cum nimio labore reptando per terram uolebat si posset uenire ad ecclesiam sancti prosperi, in quadam nocte sibi oranti, data est sanitas. Item quidam rusticus curuus, ibi erex-(333) tusest. Item quidam montanus cecus, rome in ecclesie sancti petri mendicabat, reuelatum est ei, uenire ad sanctum prosperum, qui cum uenisset est sanatus. Item quedam longo tempore amisserat uisum a filio ducta, illuminata est.

Item in mediolano erat puella habens demonia, sed cum pater eius duceret eam ad urbem regium, ibi demon eam relinquit, et ibi pater eius fecit ecclesiam sancti prosperi.

Item quedam idropica habuit reuelationem, ut tertio se lauaret de aqua putei inter ecclesiam sancti prosperi. Quod cum fecisset sanata est. Item quedam uernacula a domina sua ceram est furata, sed eam non non (sic) potuit ferre in ecclesia sancti, unde ceram reddidit domine. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 345. MEMORIA SANCTI PATRITII.

Diuersi diuersa de patritio sancto dixerunt. Quod cum plures sint illius nominis possent esse ueraces illi et isti.

Festum eius est mediolani ad sanctum uictorem ad ulmum.

die xvi martii, aruernis est festum sancti

A patritii episcopi et confessoris. Item die xvii martii, in scotia sancti patritii episcopi et confessoris. Qui primus ibidem esse christum euangelizauit, huic purgatorium reuelatur. Sanctus patritius filius contes sororis sancti martini turonie, hunc papa celestinus missit iberniam. Qui conuertit omnes, in anno domini CCCXXXII. Item alii dicunt CCCLXXX, deus scit uerum, patriti est nomen secularis dignitatis, scilicet senatorie, ecce homo sine querella, uerus dei cultor, abstinens se ab omni opere malo, et perseuerans in innocentia. Beatus uir qui non habijt in consilio impiorum, et in uia peccatorum non stetit. Iocundus homo qui disponit sermones suos in iudicio, non mouebitur in eternum. horum tu christe precibus peccata dimitte.

B Cum quibus hunc mundum,  
da nobis uincere cunctum,  
post aliud tecum,  
facias deducere seclum,  
Da pater et flamen,  
bene qui petit impetret amen.  
Praestante dno nro ihu xpo.

#### 346. MEMORIA SANCTI PROTAXII CONFESSORIS.

Sanctus protaxius confessor et mediolani archiepiscopus, obiit circa annum domini tricessimum (sic), die quinto ante kalendas decembris.

C Iacet in altari sancti uictoris ad corpus.

hic fuit successor sancti mirocletis, et antecessor sancti materni, hic sedit annis xxii. Sanctus protaxius consecrauit sanctum ephifanium episcopum papiensem, de quo potest dici, pastor bonus protaxius uirtutum gratia polens, ad cultum fidei diuina praedicatione (334) multos perduxit, quia beatus uir qui non habijt in consilio impiorum, et in uia peccatorum non stetit. Item sapientia iustum deduxit, in uiam rectam, et a pereuntibus impiis liberauit eum dominus, iustus autem si morte aliqua praeoccupatus fuerit in refrigerio erit, laborauit iustus in finem, uiuet in eternum quoniam non uidebit interitum, a quo nos defendat deus. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 347. DE SANCTIS QUINQUAGINTA MARTIRIBUS.

Anno domini CCCIX, die quindecimo octubris, apud coloniam agripiam (sic) festum sanctorum quinquaginta martirum. Qui cum essent ex legione sacra thebeorum, apud eandem urbem, cursum sui agonis compleuerunt.

Quorum festum decet fieri ad sanctum mauritium, et ad sanctum carporum aut ad sanctum alexandrum mediolani.

Stabunt iusti in magna constantia, aduersus eos

qui se angustauerunt. Et qui abstulerunt labores eorum. uidentes turbabuntur timore horribili. et mirabuntur in substitutione insperate salutis. Dicent inter se penitentiam habentes. et prae angustia spiritus gementes. hii sunt quos aliquando habuimus in derisum. et in similitudinem improprietatis. Nos autem insensati. uitam illorum estimabamus insaniam. et finem illorum sine honore. Ecce quomodo computati sunt inter filios dei. et inter sanctos sors illorum est. Regnante dno nro ihu xpo.

348. MEMORIA SANCTORUM QUADRAGINTA MARTYRUM.

De sanctis quadraginta martiribus est festum in ecclesia sancti uictoris.

Hii milites apud sebastem armenie minoris. qui tempore licinii regis post uincula et carceres creberrimas. Post cessionem lapidibus missi sunt in stagnum et sic demum crurifragio martirium consumauerunt. Erant autem nobiliores inter eos quirio et candidus. horum nomina. domicianus. eutioicus. sixinius. eraclius. alexander. iohannes. claudius. athanasius. ualentinus. helianus. melicinus. haecdicus. acacius. iubianus. heli. theodolus. cirillus. flauius. seuerinus. cirion. ualerius. chudionus. sacdon. priscus. euthicius. zmaragdus. philoctimon. aetius. micallus. lisimachus. domnus. theophilus. euthitius. xatithias. aggias. leontius. hisitius. gayus. gorgonius. et candidus.

Item est sciendum quod ante ecclesiam sancti uictoris quadraginta martires. erat palatina domus cum curte admirabili et uiridario delecta-(335)bili. ubi uenit ad habitandum herlembardus milles. tempore pape alexandri secundi qui fuit mediolani. anno domini MLXXVII. scilicet anno tertio archiepiscopatus thedaldi qui fuit de castelliono. Dictus herlembardus martyr iacet in ecclesia sancti dionisii.

349. MEMORIA SANCTORUM QUADRAGINTA MARTYRUM.

Apud sebastem armenie minoris. ubi erat sanctus blasius archiepiscopus. erant quadraginta milites <sup>D</sup>tem(*pore*) lucini regis. sub praeside agricolao. Hii quadraginta. post uincula et carceres creberimos. post cessas lapidibus facies. missi sunt nudi in lacum. ut gelu constrata corpora eorum nocte dirumperentur. et circa eum stagnum erat lauarium. quod calefieri mandauerat. quatenus quilibet ab incepto desisteret. calore balnei recrearetur. Vnus autem de numero quadraginta effectus pusilanimis refugit ad balneum. Mox ut attigit calorem balnei. mortuus est. Quod uidentes ceteri. in laudes omnipotentis dei spiritus sancti gratia confortati eruperunt. et circa horam tertiam noctis. resplenduit uelud sol lumen feruens super eos et

<sup>A</sup> glatias dissoluta est. Porro eos qui custodiebant. sompno grauabantur. Clauicularius tamen solus uigilabat. Qui audiens eos orantes. uidensque tantam lucem. atque glatiem resolutam. respiciens unus eorum ipsam lucem. uidit super sanctos coronas descendentes numero triginta et nouem. Et cepit cogitare quadraginta inquit sunt. unius corona ubi est? et pergefaciens *ita* reliquos custodes. proiecit uestimenta sua in facies eorum. et exiliens ante illos in stagnum clamabat. et ego christianus sum. Mane autem facto. impiissimi tyranni satellites. clauicularium ipsum martiribus connumeratum inuenerunt. unde unus ceciderat. Cumque uere fidelem eum comperissent. eosdem sanctos omnes tractos ad litus. baculis crura eorum confregerunt. Atque *ita* cruribus fractis martirium consumauerunt. Vnus uero eorum milton nomine. cum esset omnium etatis iunior. et cruribus fractis adhuc superuueret. timens beatissima mater eius. que adstabat martyribus. ne in cruciatibus deficeret. uirili animo ortabatur eum dicens. fili modicum sustine. ecce christus ad ianuam stat. adiuuans te. Cumque sanctorum corpora birotis superposita ferrent ad incendium ministri diaboli. Videns pia mater (336) solum filium relictum. quem ministri ad hoc relinquerant. quia sperabant quod possent eius animum culturis demonum inclinare si uiueret. Tollens eum super humeros suos. uirili gresu sequebatur uehicula. Cumque fereretur puer inter amplexus maternos. animam celo reddidit. <sup>C</sup>perueniens mulier ad locum. ubi sanctorum corpora cremabantur superiecit filium ossibus martirum. ut morte etiam et sepultura martiribus sociaretur. Combusta sunt igitur corpora sanctorum et in fluuium proiecta. sed diuina inspiratione. reliquie eorum integre sunt reperte. et honore digno condite. Regnante dno nro ihu xpo.

350. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI QUIRICI.

In plebe aplani. loco fenegroe. ecclesia sancti quirici.

Locate altare sancti quirici. in ecclesia sancti uictoris.

In plebe neruiani. loco poliano. ecclesia sancti quirici.

Arcizate altare sancti quirici. in ecclesia sancti uictoris.

In plebe parabiago loco canegrade. ecclesia sancti michaelis cum sancto quirico.

In plebe uarixii. loco azate ecclesia sancti quirici.

Bosti ecclesia sancti quirici. cum sancto petro.

In plebe gallarate. loco cardano. ecclesia sancti quirici.

Caluarie ecclesia sancti quirici.

In plebe castroseprio. ad torbam. altare sancti quirici. in ecclesia sancti blasii.

In plebe seuiso. loco camenago ecclesia sancti quirici.

Solario ecclesia sancti quirici.

In plebe bribia. loco barza ecclesia sancti quirici.

Trinate ecclesia sancti quirici.

In plebe uilmercato. loco brentana ecclesia sancti quirici.

Sobiate inferius ecclesia sancti quirici.

In plebe bruciano. loco pubiga ecclesia sancti quirici.

In plebe alliate. loco robiate. ecclesia sancti quirici.

In plebe derui. loco uila ecclesia sancti quirici.

In plebe dairago. castelleto loco. ecclesia sancti quirici.

Iuruno ecclesia sancti quirici.

In plebe angera. loco uriga in monte. ecclesia sancti quirici.

Barzora ecclesia sancti quirici

In plebe canobio. loco pino. ecclesia sancti quirici.

Traualia ecclesia sancti quirici.

Biulion ecclesia sancti quirici.

In plebe incini. loco sancti petri. altare sancti quirici. in ecclesia sancti petri.

Suello ecclesia sancti quirici et blasii.

In plebe corbeta. loco sedriano ecclesia sancti quirici.

Mazenta ecclesia sancti quirici.

Albairate ecclesia sancti quirici.

In uasaxina. loco narro. ecclesia sancte brigide cum sancto quirico.

Bolate ecclesia sancti quirici.

In plebe pontirollo. loco portu. (337) ecclesia sancti quirici.

Item mediolani ecclesia una.

In plene uigonzone loco castro lambri ecclesia sancti quirici.

### 351. PASSIO SANCTI QUIRICI ET IULITE.

Sub alexandro praeside antiochie. tempore diocliciani imperatoris. Sancta iulita ciuis iconii prouintie isaurie. cum eiusdem filio trium annorum quirico. fugierunt in urbem tarsum. ibi prope. Dictus alexander ibi cepit eam. cui dicebat. ut adoraret ydola. Ipsa fecit in plateas inquirere filium. et aducto. interrogauerunt. si deus an dii essent colendi. Sed multa dixerunt. tandem iussit eum suspendi et cedi. Sanctus quiricus oculis ad celum orabat. et inlesus astabat. Tunc amoto puerolonge. fecit iulitam intrare. mentitus dicens. quod puer dixisset deos colendos. Ipsa interrogauit filium. quem deum deberent colere. Sanctus quiricus dixit. ydola uana et falsa praedico. Et post multa uerba. sancti positi sunt in carcerem. et per totam noctem orauerunt. Tunc in forma angeli. diabolus apparuit eis. uolens seducere eos. sed non ualuit. Immo ut

A fumus euannit. minas faciens sanctis quirico et iulite. Tunc praeses iussit sanctos duci ante se. qui alterutri plura dixerunt. Tunc ducti sunt sancti in templum. sanctus quiricus eleuatis ad celum manibus et orans. turbo uenit e celo. et cunctas statuas in puluerem redegit. Tunc sanctus quiricus cum praeside diu aloquitur. Et iussit sanctos ad carcerem duci. Maxima gens populi ibat post sanctos credentes in christum. Postea iussit sanctos cum plumbatis cedi a mane usque ad sextam. sibi inuicem succedentibus. Sed sancti in nullo sentiebant dolorem. Tunc iratus praeses. tenuit manu plumbatam ut percuteret sanctos. Tunc dei gratia ictum sibi retorcuit. ut nares suas et faciem percuteret. Preses dixit. afferte cloceas et serras. et super eas inponite. ut secti particulatim. dediscant artes magicas. Tunc sancti orauerunt deum. Et frustrata sunt cuncta que aduersus eos praeparauerat praeses. Tunc iussit cacabum. repleti uariis liquaminibus et cunctis metalis que liqueferi possunt. Et sub posito igne. sanctos intro mitti. Et feruebat nimis. Tunc beata iulita uidens uestionem cepit timere. Sanctus quiricus praedicaui matrem ne timeret. Postea orauit deum pro matre. ut (338) ne timeret. Tunc timor recessit. et cum filio libenter intrauit in feruentem cacabum. Et non tetigit eos calor. nec pillus uestimentorum adustus est. Tunc alexander est ualde iratus. et fecit eos duci extra ciuitatem tarsensem. et ibi eos decolari. Sancti quiricus et iulita (sic) orauerunt diu. ad instar quinque pater noster qui est in celis. Orantes pro omnibus qui de eis fecerit memoriam. et pro peccatoribus. et pro infirmis. Decolati die xvi. ante kalendas augusti. Infirmi ibi uenientes sani fiebant. et non solum ibi. sed ubicumque sunt sacre eorum reliquie. Regnante dno nro ihu xpo.

### 352. MEMORIA SANCTI QUIRINI EPISCOPI.

Tempore dioclitiani et maximiani in illirico prouintia. urbe scisia sanctus quirinus erat episcopus. Hic fugiens rapatitatem maximiani. captus et ad maximianum ductus. Tunc maximianus fecit eum fustibus cedi. Postea in carcere mitti. Sed custos uidere (sic) lucem circa eum. aperuit carcerem et adorauit dominum ihesum. Postea sanctus quirinus ductus est ad primam panoniam. uictus catenis per singulas urbes. Et tunc de urbe scarabetensi. et de ripa clanibii (sic) ductus est ad urbem sabariam ad praesidem amantium. Et cum christiane femine ei detulissent cybos. ipse sanctus uolens signare. catene ceciderunt de brachiis et pedibus eius. Tunc amantius praeses iussit ad colum sancti molam ligari et in unda fluuii sabbari demergi. licet idem sanctus senes esset. Et diutissime supernatans cum spectantibus collocutus est. ne suo terreuentur exemplo. Vix orans ut mergeretur



obtinet. Cuius corpus non longe inuentum est. ubi est eius ecclesia facta. Sed corpus delatum est ad ecclesiam scarabenensem. Passus pridie nonarum iuniarum.

Et facta incursione barbarorum in panonia. de urbe scarabetensi rome delatum est eius corpus. ad sanctum sebastianum. Et inde mediolani ductum est.

Regnante dno nro ihu xpo.

### 353. MEMORIA SANCTI RAPHAELIS.

Deus misericors. ut patientie uirtutem fidelibus imitandam proponeret. tobie pietatem insignem. lumen amittere uoluit. *et rursus* ut deum presulem afflicti cordis ostenderet. et idem ut oculos repareret. raphaelem archangelum celeriter direxit. fit igitur unus ex (339) septem deo semper astantibus tobis filio comes itineris. et quia deitatis dei gloria non discedit. in uia hominis famulatur. Suffragatur quidem iuueni ne piscis preualeat. sarram curat subacto demone. eisque nuptiarum sollempnia celebrat. et a gabello olim creditam adsignat pecuniam. Interea parentes pro unico super cecitatem lacrimis deus repleuit. ut quo attriti inferius fierent. plus sublimarentur ex munere. Quoniam quidem sub mercenario est egressus. diuinis ecce altus redit effectus coniuge portansque in manibus ab angelo data lucis antidota. his inungitur senex et respicit deo grates referendo. Quia quos quondam grauis tenerat mestitia. immensa cinxerunt gaudia auxiliare nobis obsecramus sancte princeps eximie raphael animarum et corporum optime mediator. Et qui corporeos oculos tobie praesentialiter medicando illuminasti. et nostros quoque oculos spirituales et carnales illustrare. et cunctas nostrorum cordium. et corporum tenebras amputare celitus orando ne differas. Donante dno nro ihu xpo.

In ciuitate mediolani est ecclesia sancti raphaelis cum sancto gallo.

Item ad castrum seprum ecclesia.

Rapha est medicina. hel dei. de cuius uixitatione legitur in uita sancte sophie. Item in tobias. Cuius deuotio fertur ad cibum posse amen (sic).

### 354. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ROMANI EPISCOPI.

In plebe bribia. loco bonio. altare sancti uiti cum sancto romano.

In plebe treno. loco figino tauoredo. ecclesia sancti romani.

In canonica de aliate est festum sancti romani in altare sancti andree.

Item mediolani ecclesia una.

### 355. PASSIO SANCTI ROMANI EPISCOPI.

Cum asclepides praefectus gentilis antiochie. uellet intrare in ecclesiam. sanctus romanus docuit fideles contradicere ei. Tunc praefectus dixit multa ad sanctum romanum episcopum. Et fecit in eculeo torquere eum. ubi idem sanctus ualde increpauit eum. Praefectus iussit eum depositum de eculeo plumbo tundi. Alia die iussit sanctum romanum tendi in quatuor partes. et fustibus cedi. sed dixit quia nil sentiebat tormentorum. Tunc sanctus adiurauit praefectum. ut ad se duceret infantem scolarem. Et cum uenisset. sanctus romanus orauit pro (340) puero. Et interrogauit puerum. deum an deos deberent colere. Puer plenus spiritu sancto dixit. deum qui fecit celum et terram. Tunc iussit puerum leuari cathomo. Et dixit quia habebat matrem christianam. quam audiebat adorare christum. Tunc duxerunt matrem. uidere passionem filii. Et cum esset suspensus. dixit mater sitio. (sic) Illa docuit filium habere patientiam. Tunc et sanctus romanus cum puero post multa eloquia reclusus est in carcerem. Alia die in campo fecit piram ingentem ignis. Tunc cunctis uidentibus. sanctus orauit. et facta est magna pluuia. Et praefectus iterum fecit sanctos recludi in carcere. Alia die iussit decolari puerum. Tunc mater eius gaudens. et collegit corpus filii. Tunc iussit cuidam aristoni nomine. qui mendicus erat et pauper. ut incideret linguam. Cum sanctus romanus haberet os plenum sanguine incissa lingua. Tunc sanctus ad celum aspiciens. redita sanitate pluries benedixit deum et sanctos eius. Ille mendicus manu hostendebat populo linguam sancti romani. Et dixit. si hic non esset deus cum eo non uiueret. Et ad probationem. inciderunt linguam porcho. et statim mortuus est porchus. Tunc asclepides hec omnia dixit imperatori maximiano. qui iussit in carcerem necari sanctum romanum. Tunc fideles christi honorifice sepelierunt eum. Tunc imperator martirizauit sanctum ysitium qui prior erat palatii. Et iussit lapidem molarem collo eius et proici in flumen or(i)ente die XII. ante kalendas decembris. Regnante dno nro ihu xpo.

### 356. PASSIO SANCTARUM RUFINE ET SECUNDE.

Sancte uirgines sorores. silicet rufina et secunda nobiles rome. quarum pater asterius. mater auralia. Tempore galerii et ualeriani imperatorum. circa annum domini CCLXII. et praefectus iunius donatus et archisilaus comes. Earum sororum erant sponsi armentarius et uerinus. Sed quia erant pagani. Sponse eorum a roma recesserunt. et uenerunt ad partes tuscie ad sua praedia. Tunc acusanur a sponis archisilao. Qui cepit eas longe miliaria XIII. Et date sunt iunio donato. Hic eas clausit

in duobus carceribus. Postea multa dixit ad rufinam. et adduxerunt secundam. ut uideret uerberari sororem. Et ualde conquesta est. eo quod et ipsa non cederetur. Tunc sancte sorores in obscuro clauduntur. (341) ubi stercoreum fumus. Tunc fumus sicut thimiama exalabat. et obscuritas facta est lux. Item sunt recluse in balneus. et solio ardente et non temperato iactari. (sic) Vbi dum fuissent post duas horas ingressi qui earum corpora tollerent. inueniunt intus solidum frigidum. Tunc praefectus iussit eas in medio tiberis mitti. et uno saxo ligato in collo ambarum praecipitari. Cum quo saxo per dimidiam fere horam merse sunt. Et que unde misse fuerant. in superiore parte fluminis. sericis uestibus indute apparuerunt christi gloriam praedicantes. Tunc praefectus amplius noluit martyrizare. sed dedit eas archisilao. Hic iussit eas in siluam adduci in uia cornelia decimo miliario a roma. et ibi eas decolari in loco qui dicitur buxorus. et inhumate derelinqui. Tunc quedam matrona pautila (sic) in cuius praedio hoc factum est. uidit eas in uisu sedentes gemmatas in thalamo et dicentes sibi. Pautila desine a flagitiis idolorum. et credens in christo ueni in rem tuam. et corpora nostra inuenies ibi sepeli. Exurgens autem plautilla peruenit ad locum. et inueniens sanctarum uirginum corpora. adorauit et condidit et fabricauit sepulcrum. Regnante dno nro ihu xpo.

Festum ad sanctum stephanum nuxigie. in altare sancti damiani.

### 357. MEMORIA SANCTE RADEGUNDE REGINE.

Sancta radegundis filia regis berechtarii toringie barbarorum francorum uictoria exiit e patria. circa annum domini DLXX. Hanc sibi sponsauit chlotarius rex francorum. Et ducta in regia uilla ubi nutrienda erat litteris. Colectis paruulis lauans capita singulis et porrigens aquam manibus pauperum. Et cruce praecedente cum aliis paruulis ad ecclesiam frequentabat. Et ueste circa altare mundabat. Et cum in regali esset palatio. non tamen separatur a christo. Ex omni bus que ei uenissent dabat decimas. Deinde que supererat monasteriis et ecclesiis largiebat. Hoc se reputans perdere quod pauperibus non dedisset. Priuatim habebat hospitale. ubi per seipsam morborum curabat egritudines. Non curabat corporis tormenta. Per totam quadragesimam ad nudum habebat cilitium. Vt per loca uenerabilia perlucere. candelas suis manibus factas iugiter ministrabat. Et suis ornamentis aureis (342) altaria perhornabat. Et circa peccantes animum regis mitigabat. Tandem a sancto medardo nouiomensi archiepiscopo est consecrata diacona. et intrauit monasterium sancte marie. ubi multa dedit ornamenta altaris. Postmodum usque ad infirmitatem. non edit preter legumen et olera. Non pomum. piscem uel ouum.

A Vini puritatem ac medus (sic) discoctionem ceruisie non contigit. Ipsa succincta de sauano. capita lauans egenorum. defricans quicquid erat crustam. scabiem. tinea. nec purulenta fastidiens. et uermes extrahens purgans cutis putredines. Singulatim capita pectebat. ipsaque lauerat. et inualidis ipsa pariter os et manus tergebat. languidis et cecis cybos cum cloleari porrigebat. Mulieres uariis lepre maculis comprehendens in amplexu osculabatur. et posita mensa. ferens aquam calidam. faties lauabat. manus. ungues. et uulcera. et ipsa pascens per singula. Quanta congressio popularis extitit die qua se recluserat. ut quos platee non caperent. ascendentes tecta complecterent. In prima quadragesima qua se inclusit. panem non sumpsit. nisi dominica radices herbarum aut holera composita sine oleo et sale. Tanta siti laborabat. ut faucibus desiccatis. uix posset loqui. Cilicium etiam habens ad corpus pro linteis. ante se cinerem stratum superiecto cilicio. hoc utebatur pro lectulo. Ipsa requies fatigabat. cui parum uidebatur. hoc sustinere corpusculum. Adhuc monachabus omnibus soporantibus calciamenta tergens et unguens. dabant singulis. Et ipsa se castigabat. si bonum post alteram fecisset. Ergo suis uicibus scopans. monasterii plateas simul et angulos. quidquid erat fedum purgans. Ferens fetores stercoris. ligna subportans brachiis. Ipsa cibos dequoquens. Aquam de puteo trahebat. Holus purgans. legumen lauans. Flatu focum uiuificans. pedes lauans et osculans. et prostrata omnes precabatur ueniam. pro commissa negligentia. Latos tres circulos ferreos. diebus quadragesime collo et brachiis nexuit. et tres catenas inserens circa suum corpus. Caro per dorsum et pectus super ferrum catenarum est incisa per circulum. ut sanguis fluxus ad terram esset. Et laminam auricalchi accensam factam ad modum (343) crucis sibi impressit in duabus partibus corporis altius tota carne decocta. et sic membra faciebat ardere. Apponit ignea candentia. stridunt membra cremantia. Consumitur cutis et intima. quo attigit ardor fit fossa tacens. tegit foramina. Sed sanguis manifestabat. quod uox non prodebat in pena. Dum circa monasterium a secularibus multo fremitu cantaretur. et sancta radegunda diutius orasset. dicit quedam monacha sermone ioculari. domina recognoui unam de meis canticis a saltantibus cantari. Cui respondit. grande est. si te delectat. coniuncta religioni. audire odorem seculi. Adhuc soror dixit. uere domina duas et tres hic modo meas canticas audiui. quas tenuit. Sancta radegundis respondit. teste deo me nichil audisse modo seculari de cantico. Quam cauta in conlocutione. quam deuota in omni actione in prosperis in aduersis. in letitia in tristitia. semper equalis. Tunc erant rex chlotarius et eius filius sigibbertus. et germanus archiepiscopus parisius. qui uenit pictauis et prosternit se ad pedes sancte

radegundis pro rege ueniam petens. Et illa benigne indulget. Illa cum esset aliis misericors sibi iudex effecta est. Reliquis pia, in se abstinendo seuera omnibus larga, sibi restricta. Lectulum uero penalem sibi construxit, non illum mollis pluma fulciuit, cinere et cilitio tenera membra domauit. Manicham quam brachio indueret non habebat, nisi de caliga sua duas fecit manicas. Quis enim eius patientiam, quis caritatem, quis feruorem spiritus, quis discretionem, quis benignitatem, quis zelum sanctum, quis iugem meditationem die noctuque in lege domini poterit explixare? Quadam uice, cum uidisset quamdam monacham nomine codegandem ubi eam uoluit appellare, pro eius nomine, alleluia clamauit. Hoc miles (sic) fecit. Numquam de ore eius detractio, nunquam mendatium, nunquam maledictum. Pro persequentibus se semper orauit. Et monachus dicebat, dicamus deo, da domine quod promisisti, quia fecimus quod iussisti. Nam frequenter et dormire uisa est, et psallere in ipso sopore decantare. Resp(1)enduerunt in ea queque uirtutes, modestia cum reuerentia, sapientia cum (344) simplicitate, seueritas cum mansuetudine, doctrina cum humilitate, semper de pace sollicita, de salute patrie curiosa. Et regibus discordantibus, quales litteras uni, tales alteri dirigebat, ut inter se non bella nec arma tractarent, sed pacem firmarent. Vbiicumque infirmus a quacumque detentus infirmitate, eam inuocasset, salutem recipiebat. Ad eam missit imperator libros euangeliorum, ex auro et gemmis horuatos, et de ligno crucis domini, et multas sanctorum reliquias, quas eufronius toronis archiepiscopus contulit ad ecclesiam sancte radegundis. Quantum ipsa suam congregationem dilexerit, quis dicere possit? nec si centeno sonitu lingue hoc explere ualet. Et quia nunquam ocio ab opere dei esse uoluit, ipsa insistebat orationi, lectioni, et elemosinis ac praedicationibus incessanter. Dicebat sororibus colligite colligite triticum dominicum. Quia uere dico uobis, non diu erit ut colligatis. Nos uero humiles desideramus in ea doctrina, formam, uultum, personam, scientiam, pietatem, bonitatem, dulcedinem, quam spetialem a domino inter ceteros habuit. Nunc de obitu eius, Quidam domolenus tribunus fisci, dum grauiter suffocationis totus langore deficeret, uisum est ei per somnum, quod beata radegundis manum traxit per fauces eius et gulam diu deliniens eum, Euigilans inuenit se sanatum, et dixit, uere credo hac hora exiit sancta de seculo. Et missit, et inuenit ipsa hora affuisse. Tunc et ecclesiam sancti martini fecit ubi ipsa ei indicauerat, et septem absoluit incarceratos. Item per uisum dominus apparuit eidem sancte radegundis quid me desiderio accensa, cum tantis lacrimis rogas gemmens, requiris fuis precibus poscis, pro me tanto cruciatu affligis, qui semper tibi adsisto. Tu gemma pretiosa, oueris (sic) te in diade-

A mate capitis mei, primam esse gemmam, circa annum domini DLXIII. Obiit die XI. augusti. Beati omnes congregati luctuosa circa eius thorum, fientes et eiulantes, pectora duris pugnis se percutientes. Gregorius archiepiscopus turoie eam sepeliuit. Facies sancte sicut rosa et lilium fulgebat. In ecclesia sancte marie sepulta. Adhuc in palatio laica declarabatur miracula, dum ipsa iret per ortum, rei retrusi, succurri sibi clamabant de carcere. Ipsa quid esset interrogauit. Menti-(345)untur ministri, quod pauperes quererent elemosinam. Illam eis elemosinam missit. In nocte fractis uinculis soluti occurrunt sancte de carcere. Illi qui mentiti fuerant, nouerunt miracula eius. Si quis postule desperaret de uulnere, offerebat ministra sancte folium panpani, mentiens sibi opus hoc esse, si uix obtento signaculo, portans ad desperatum, uulnere superposito, mox occurrebat salus. Item frigoreticus aut langudus, qui uenisset dicens in sompnis se uidisse, ut pro sua salute femine sancte occurreret, offrens candellam alicui ex ministris, qua incensa per noctem, morbus accipiebat mortem. Cum sancta cognouisset decubantem in lecto, portans poma peregrina, dulce simul et calidum, reficiebat egrotum, et qui nec decimo iam die, quid percepisset cybaria, ipsa mox administrante sanabatur. Item gilladis matrona ceca, de francia se fecit ducere ad beatam radegundam, ipsa signante sanatur. Item suedas puella fraifledis, a diabolo inter manus sancte radegunde, meruit curari per signum crucis. Item quedam leubilo dum uexaretur in rure, ab auersario grauiter, sancta orauit, in scapula crepante cute et uerme foras exeunte, sana est publice, et ipsum uermen calcans pede, liberatam se retulit, per sanctam dei. Item quedam monacha toto anno in die gelata frigore, per noctem cremata igne, sex mensibus nec gressum mouens, ducta est in cella sancte radegundis, a qua sanata est, et que non odorabat uinum, postea bibit. Item quedam patiens uix ducta est ad sanctam, cui iussit, ut humo se prosterneret, cui cum calcasset in ceruice, fluxu uentris egressus est. Dum glomus quem sancta filauerat, perpenderet de camera, ueniens murs ut tangeret, antequam filum incideret, mortuus in morsu pependit. Floreius quidam homo eiusdem sancte dum in mare piscaret, uentorum turbine, cum nauis submergeretur, clamauit ad sanctam, et liberatur. Dum quedam monacha nomine goda in lectulo infirma iaceret, cui omnia medicamenta contraria erant, fecisset fieri candelam, ad mensuram suam ad honore sancte radegundis, qua hora frigus incipiebat, lumen accendit, et tenuit, ante fugata sunt frigora, quam esset candela consumpta (346). Itam sanauit a demonio, uxorem cuiusdam carpentarii, et per aurem exiuit in uasum rugiens. Item sancta fecit extirpari laurum et plantari sine radicibus, et desicata est, sed orauit, et reuixit. Item quedam monacha habens sanguine-

lentum oculum. accipiens herbam absintii. quam sancta posuerat super pectus. *causa* refrigerationis. posuit sibi super oculum. et sanata est. Item quidam anderede iactauit filium mortuum super cilicium sancte. et infans reuiuixit. Item aninna monacha ydropica. de cuius morte cottidie separabatur. uidit in sompnis sanctam unguentem se. et sana est. Item suscitauit infantulam monacham in cella sua. Item cum esset laica. iussit ardere statuam ydoli. sed franci non consentiebant. Ipsa orante et pax fit. et ydolum incenditur. Item sicut arrius qui contra fidem catholicam errans. omnia intestina sua in secessu dimissit. ita et de istis euenit. qui contra beatam reginam egerunt. Item de uindemia usque ad aliam. omnibus diebus ubicumque ei sancta iussit dispensauit. nunquam minuit. sed semper equalis fuit. Mamemzo quedam matrona dum iret. in oculum suum grauis sordidacula ingressa est. ualidissimum habens dolorem. ducitur ad sanctam. ubi se in pauimentum proiecit. sanatur. Item quedam uinoberga. post transitum sancte. audens sedit in cathedra sancte. et factum est ut *ita* arderet. ut in altum fumus ascenderet per tres dies. Que penitens prostrata altari sanatur. Cum sancta ante altare oraret ubi nuper delate erant reliquie sancti andree. soporata in uisu uidit sanctum. dicentem. cognosce benedicta. quantas reliquias ineteia (sic) congregasti. hic conuenerunt. Item ipsa missit yerusalem ad episcopum. ut sibi daret de reliquiis sancti mametis. cui dedit extremum eius digiti miraculose. Ipsa cum accepisset. cum omni congregatione. tota ebdomada festum fecerunt. Quid uir nomine leo. cuius oculi graui caligine. sanguinis nube cohopti prosternit se supra cilicium sancte. et sanatus est. Quanti infirmi ad eius inuocationem sunt sanati. Quis enumerare ualeat? Item cum per dies quadraginta nauigantes in mare. haberent omnia contraria. sanctam uocauerunt. et columba circuit nauem. et (347) salui facti sunt. de cauda tres penas sumpserunt. Vbicumque inuocata erat benigne exaudit. si febricitans aut pustelam habens. aut a quacumque detentus infirmitate. et ad eam uenire non poterat. candela in eius nomine accensa omnem infirmitatem depellebat. Pernoctans in oratione. sua sancta dextera monasterium per signum crucis saluabat. Quadam uice dum beata illud signaret. una de sororibus uidit supra murum milia milium demonum in spetie caprarum adstare. Vbi sancta signauit. demones fugierunt. Item quedam monacha licentia sancte. iuit ad arborem. et ad malam auem dixit. iubet te domna radegundis. si non ex dei parte uenisti. ut discedas. Tunc uolauit et non comparuit. Item cum corpus sancte portaretur ad ecclesiam. ibi quidam cecus illuminatus est per sanctam radegundis. quanti demoniaci liberati. quanti febricitantes sunt rediti sanitati. quis enumerare potest? Item cum sepulcro

esset sancta. et non cohopta. omnes habebant cereum. in quo nomen scriptum. quidam puer habebat omnes. (sic) unus cereus cuius nomen calua. uolauit ad pedes sancte in sepulcro. Item abbo abbas burgundie. dum dolore dentium contristaretur. ad eius sepulchrum sanatus est. Item plures demoniaci in die sancti illarii sanati sunt per sanctam radegungem. Quis male habens. quamuis uita desperatur. si custos ecclesie sancte radegundis intinxit in calice aque. et dedit febricitanti poculum. non statim. ut bibit ante eius sepulchrum est sanus. Regnante dno nro ihu xpo.

### 358. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI REMIGII EPISCOPI.

In plebe aplani. loco fitiliario ecclesia sancti remigii.

In plebe castro seprio. loco carnago ecclesia sancti remigii.

In plebe dairago. loco busti carulfi ecclesia sancti remigii.

Iuruno ecclesia sancti remigii.

In plebe corbeta. loco sedriano. ecclesia sancti remigii.

In beregnio. loco corzonexi. ecclesia sancti remigii.

In plebe briuio. loco pagniano. ecclesia sancti remigii.

In plebe grogonzola. loco uimodorno. ecclesia sancti remigii.

Item mediolani ecclesia una.

### 359. MEMORIA SANCTI REMIGII EPISCOPI.

Cum beatus montanus cecus in reclusorio solitariam ageret uitam. et pro pace totius gallie (348) oraret. E celo habuit uocem. cilinia in utero concipiet. filium pariet nomine remigium. cui a me saluande populus committetur. Hoc montanus cilinie indicauit dicens cum ablactaueris puerum remigium. de lacte tuo unge oculos meos et capiam lumen. Illa filium genuit. cui remigium in baptisma nomen imponitur. lacte matris oculos sui nati (sic) mater perungens. lumen illi restituit. Bene remigius. inter undas mundi rector. Et in breui multam scripturam adixit. Turbas uitabat. uitam solitariam in lauduno loco degebat. Cum haberet annos xxii. ipso retinente factus est archiepiscopus remis diuino misterio. Nam cum super caput eius sicut sol cecidisset. et e celo chrismate caput perungtum est. Sanctus uero remigius per spiritum nouit famem futuram. Et ideo comparauit aceruos blaue siue metas. ut in tempore famis populo subueniret. ubi dicitur celtus. Sed celtenses maligni intus ignem posuerunt. Sanctus benigno corde calefaciens dixit. semper est bonus focus. si non super potest. Illi uero qui hoc egerunt. et qui ex

illis nati sunt. uiri pondereosi facti sunt. et femine gutturiose. Ipse sanctus multas fecit uirtutes. et post celebratione misse omnibus dedit pacem. Sepultus in ecclesia sancti christofori. in altari sancte ienouefe. que ei fuerat familiarissima. Stetit in clericatu annis XXII. et in pontificatu LXXXIII. Obiit anno sue etatis XCVI. idus ianuarii. Regnante dno nro ihu xpo.

360. MEMORIA SANCTI REMEDII EPISCOPI.

Die tertio februarii est festum sancti episcopi remedii. ad sanctum naborem.

hic iacet ad uuapingum. hic nominatur ibi tantum. loco remigii. pro salutis remedio. et remissionem peccatorum. Ibi taliter orando debemus dicere. <sup>(1)</sup> Domine non secundum peccata nostra retribuas nobis. quia tu scis figmentum nostrum. recordare quia pulsus sumus. peccauimus cum patribus nostris. iniuste egimus. iniquitatem fecimus. fac nobiscum domine misericordiam tuam. quia multa sunt peccata nostra. libera nos deus in tempore tribulationis. pro salutis remedio. exaudi nos deus salutaris noster. et ne dies nostros ante finiri iubeas. quam peccata dimittas. Et quia in inferno superflua pena est. nullum spatium corrigendi. hic te suplices ro- (349) gamus et petimus. ut ubi das spatium supplicandi. iubeas et peccata dimitti. Salus autem iustorum a domino. protector eorum est in tempore tribulationis. Confessor sancte sacerdos magne. beate remedii. intercede pro nobis. sacerdos et pontifex. et uirtutum artifex. pastor bonus in populo. qui placuisti domino. Vir iste custodiuit in seculum ueritatem domini. fecit iudicium iniuriis patientibus. et escam dedit esurientibus. Praestante dno nro ihu xpo.

361. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM SANCTI SALuatoris.

In plebe axo. loco magrelio. ecclesia sancti saluatoris.

Roxate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe sancti iuliani. loco uilla cliuexe. ecclesia sancti saluatoris.

In uidiserto ecclesia sancti saluatoris.

In plebe neruiano. loco ladenate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe arcizate. loco duno. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe parabiago. loco consouezzo. (sic) ecclesia sancti saluatoris.

<sup>(1)</sup> Questa preghiera è composta coi responsori, aut., ed orazioni recitati nella *Sessione* del lunedì delle Litanie alla Chiesa di S. Naborre (Cfr. MAGISTRETTI. *Mon. Vet. Lit. Ambr.*, vol. III, pag. 252.) con l'aggiunta di altri canti del *Comune* dei santi.

A Legniano. ecclesia sancti saluatoris in canonica. In plebe uarixio. in monte sancte marie. altare sancti saluatoris.

In plebe gallarate. loco samarate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe castro seprio. ecclesia sancti saluatoris.

Caron de ghiringelis. ecclesia sancti saluatoris.

Tradate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe bribia. loco ispira. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe uilmercato. concorecio. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe galiano. loco carimate ecclesia sancti saluatoris.

In plebe bruzano altare sancti saluatoris in ecclesia sancte agathe.

Curtemano. ecclesia sancti saluatoris.

Ad buscetum de carate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe alliate. loco tornago. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe dairago. loco busti carulfi. ecclesia saluatoris.

In plebe traualia. domo. ecclesia sancti saluatoris.

Modoetia. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe corbeta. loco uituono. ecclesia sancti saluatoris.

Marchalo. ecclesia sancti saluatoris.

Mazenta ecclesia sancti saluatoris.

Beregno. loco turre. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe masalia. loco barzanolo. ecclesia sancti saluatoris.

Cexenusgio lombardono. altare sancti saluatoris. in ecclesia sancte marie.

In plebe gizano. loco in battiuacha. ecclesia sancti saluatoris.

Sexto super lambrum. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe seuiso. loco camenago. ecclesia sancti saluatoris.

Item mediolano sunt sex ecclesie. <sup>(1)</sup>

D HANC ISTORIAM TOTAM COMPOSUIT (350) ET SCRIPSIT DNS GUIFREDUS DE BUXERO DE RODELLO. <sup>(2)</sup>

362. De sancto saluatore sunt quinque ecclesie. scilicet.

Ecclesia que nunc dicitur sancte tegle.

Ecclesia que nunc dicitur sancti dionisii.

Ecclesia que nunc dicitur sancte radegundis.

Ecclesia que nunc dicitur sancti uiti maioris.

Ecclesia sancti saluatoris ad murum.

<sup>(1)</sup> Vedine l'enumerazione al N. seguente.

<sup>(2)</sup> Questa nota è scritta a modo di rubrica o titolo del N. 362 seguente.

illis nati sunt. uiri pondereosi facti sunt. et femine gutturiose. Ipse sanctus multas fecit uirtutes. et post celebratione misse omnibus dedit pacem. Sepultus in ecclesia sancti christofori. in altari sancte ienouefe. que ei fuerat familiarissima. Stetit in clericatu annis XXII. et in pontificatu LXXXIII. Obiit anno sue etatis XCVI. idus ianuarii. Regnante dno nro ihu xpo.

360. MEMORIA SANCTI REMEDII EPISCOPI.

Die tertio februarii est festum sancti episcopi remedii. ad sanctum naborem.

hic iacet ad uuapingum. hic nominatur ibi tantum. loco remigii. pro salutis remedio. et remissionem peccatorum. Ibi taliter orando debemus dicere. <sup>(1)</sup> Domine non secundum peccata nostra retribuas nobis. quia tu scis figmentum nostrum. recordare quia pulsus sumus. peccauimus cum patribus nostris. iniuste egimus. iniquitatem fecimus. fac nobiscum domine misericordiam tuam. quia multa sunt peccata nostra. libera nos deus in tempore tribulationis. pro salutis remedio. exaudi nos deus salutaris noster. et ne dies nostros ante finiri iubeas. quam peccata dimittas. Et quia in inferno superflua pena est. nullum spatium corrigendi. hic te suplices ro- (349) gamus et petimus. ut ubi das spatium supplicandi. iubeas et peccata dimitti. Salus autem iustorum a domino. protector eorum est in tempore tribulationis. Confessor sancte sacerdos magne. beate remedii. intercede pro nobis. sacerdos et pontifex. et uirtutum artifex. pastor bonus in populo. qui placuisti domino. Vir iste custodiuit in seculum ueritatem domini. fecit iudicium iniuriis patientibus. et escam dedit esurientibus. Praestante dno nro ihu xpo.

361. MEMORIA ECCLESIARUM ET ALTARIORUM SANCTI SALuatoris.

In plebe axo. loco magrelio. ecclesia sancti saluatoris.

Roxate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe sancti iuliani. loco uilla cliuexe. ecclesia sancti saluatoris.

In uidiserto ecclesia sancti saluatoris.

In plebe neruiano. loco ladenate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe arcizate. loco duno. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe parabiago. loco consouezzo. (sic) ecclesia sancti saluatoris.

<sup>(1)</sup> Questa preghiera è composta coi responsori, aut., ed orazioni recitati nella *Sposizione* del lunedì delle Litanie alla Chiesa di S. Naborre (Cfr. MAGISTRETTI. *Mon. Vet. Lit. Ambr.*, vol. III, pag. 252.) con l'aggiunta di altri canti del *Comune* dei santi.

A Legniano. ecclesia sancti saluatoris in canonica. In plebe uarixio. in monte sancte marie. altare sancti saluatoris.

In plebe gallarate. loco samarate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe castro seprio. ecclesia sancti saluatoris.

Caron de ghiringelis. ecclesia sancti saluatoris.

Tradate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe bribia. loco ispira. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe uilmercato. concorecio. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe galiano. loco carimate ecclesia sancti saluatoris.

In plebe bruzano altare sancti saluatoris in ecclesia sancte agathe.

Curtemano. ecclesia sancti saluatoris.

Ad buscetum de carate. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe alliate. loco tornago. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe dairago. loco busti carulfi. ecclesia saluatoris.

In plebe traualia. domo. ecclesia sancti saluatoris.

Modoetia. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe corbeta. loco uituono. ecclesia sancti saluatoris.

Marchalo. ecclesia sancti saluatoris.

Mazenta ecclesia sancti saluatoris.

Beregno. loco turre. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe masalia. loco barzanolo. ecclesia sancti saluatoris.

Cexenusgio lombardono. altare sancti saluatoris. in ecclesia sancte marie.

In plebe gizano. loco in battiuacha. ecclesia sancti saluatoris.

Sexto super lambrum. ecclesia sancti saluatoris.

In plebe seuiso. loco camenago. ecclesia sancti saluatoris.

Item mediolano sunt sex ecclesie. <sup>(1)</sup>

D HANC ISTORIAM TOTAM COMPOSUIT (350) ET SCRIPSIT DNS GUIFREDUS DE BUXERO DE RODELLO. <sup>(2)</sup>

362. De sancto saluatore sunt quinque ecclesie. scilicet.

Ecclesia que nunc dicitur sancte tegle.

Ecclesia que nunc dicitur sancti dionisii.

Ecclesia que nunc dicitur sancte radegundis.

Ecclesia que nunc dicitur sancti uiti maioris.

Ecclesia sancti saluatoris ad murum.

<sup>(1)</sup> Vedine l'enumerazione al N. seguente.

<sup>(2)</sup> Questa nota è scritta a modo di rubrica o titolo del N. 362 seguente.

et sexta est ecclesia sancti saluatoris Ad senodochium.

Dixit quidam. Nimis est auarus. cui non sufficit saluator. Est nomen super omne nomen. Saluator quanto amplius ruminatur in ore tanto dulcius. sapere debet in corde. Et cum nominis saluatoris mens delibuta sapore se ingerit alabastrum unguenti cupientibus aperire nec thesaurum celari diutius patitur. Qui suscipit incrementum dum pluribus errogatur. unde non immerito diuinarum flores eloquiorum. quos de pomario domini ipso sumpsimus largiente praesuauitatum odore manibus portare quicumque gestieit. sibi largiri gaudebimus. Sed rogo meum lectorem. ne illos a naribus sui cordis abiat. Nam nomen saluatoris odor tam suauissimus emanat. qui corde constrictos sanat. et uulnerum cicatrices consolidat. Odor nominis saluatoris omnium suauitatum in se continet monarchiam. quia omnem balsami odorem. excedit et quicquid in odoribus continetur. Hunc talem ac tantum odorem si toto cordis olfatu. odoratum non desieris in eternum. procul dubio non peribis. quoniam est resurrectio et uita. qui (*credit in*) eum etiam si mortuus fuerit uiuet. Odor iste omnium odorum suauitatis. Saluator est odor bonus. odor suauissimus melle et lacte dulcior. nectare suauior. gemmis et auro preciosior. uerbum quod caro factum est et habitauit in nobis. A uerbo isto semper uerba nostra procedant. et nichil aliud quam ipsum iam resonare ualeant dominum ihesum christum saluatorem mundi.

Item si dicas quare quandoque ecclesia saluatoris non de eo nominatur sed de aliquo sancto. sicut sanctus uitus aut sancta tegla uel sanctus dionixius. Respondeo. maiora miracula fecit saluator per sanctos. Pauci pro praedicatione sua sunt conuersi. unde dauid. notus in iudea deus tantum. Sed ad praedicationem petri et pauli una die quinque (*milia*) (351) et alia die tres (*milia*) sunt conuersi.

Saluator natus est anno mundi quinque (*milia*) CXCIX. (sic) Saluator uixit in hunc mundum a natiuitate usque ad resurrectionem diebus duodecim milia et centum quadraginta tribus.

Item de saluatore dicam. si uos audire delectat. Beatus doctur bernardus ait. Saluator. O cara caritas. O eterna ueritas. O dulcis eternitas. O beata felicitas. O decus angelorum. O splendor sanctorum. O yesu bone. yesu sancte. Vita immaculata. Vita eterna. salus incorrupta. perpetua gloria. totus dulcis. totus amabilis. saluator mundi. nomen super omne nomen. ut in nomine saluatoris omne genu flectatur celestium terrestium et infernorum. O saluator resurrectio mortuorum. uita uiuentium. salus eterna credentium. totus dulcis. totus amabilis. totus delectabilis diligentibus te. querentibus te. inuenientibus te. Obsecro te iocunditas pulcra. Dulcedo mel-

liffua. suauitas odoris. Odor suauitatis. letitia summa. gloria sempiterna. uita sanctorum. decus angelorum. saluator mundi. fili dei uiui. hiesu dulcissime. speciosissime. karissime. amantissime. libera et adiuua.

Item de nomine saluatoris dicam si uos audire delectat. Cum nomen domini in psalmis occurreret. prae suauitatis dulcedine sanctus leuita franciscus labia sua lingere uidebatur. ipsum quoque domini nomen non solum cogitatum uerum etiam prolatum et scriptum reuerentia uolens honorificare praecipua. Fratribus persuasit aliquando ut omnes cedulas scriptas. ubicumque repertas colligerent mundoque loco reponerent. ne forte sacrum illud nomen. ibi scriptum contigeret conculcari. Nomen autem yesu. cum exprimeret uel audiret iubilo quodam repletus. interius totus uidebatur exterius alterari. ac si mellifluis saporibus (?) gustum uel armonicus sonus immutasset auditum.

Item dicam si uobis placet audire. quare ecclesia saluatoris. ubi dicitur sancta tegla. est maior illa sancte marie. Est ideo quia maiora sunt opera que nunc post ascensionem dominus facit per suos fideles. quia est in dextera patris. quam ea que fecit dum sederet in gremio matris. Et (352) sic cum dauid possum dicere si loqueretur. statuisti in loco spatioso pedes meos. item augustinus. cuiuscumque hedifitii christus non fuerit fundamentum destruetur.

### 363. MEMORIA SANCTI SEPULCRI.

De sancto sepulcro est ecclesia mediolani ad scuriolum.

Item in plebe uilmercato. loco cumizago est ecclesia monasterii.

Item in plebe bribia loco trinate ecclesia monasterii.

In loco castro seprio loco castelion ecclesia.

Item in beregnio plebe ariuon ecclesia.

Item in busti arsiza. in ecclesia sancti iohannis est altare sancti sepulcri. dicitur sepulcrum. quia inibi sepulti sunt sine pulsu (sic).

Nullus duas sepulturas potest habere. sed ubi caput. ibi sepultura eius dicitur esse. Cymiterium unum humatorum. uel mortuorum dormitorium. dicitur et poliandrum. uel andropolis. quasi ciuitas uiuorum. a polis quod est ciuitas. et andros quod est uir. dicitur et mausoleum. Mausoleus (sic) fuit uir quidam. cui defuncto fecit uxor gloriosam sepulturam. quam mausoleum a uiro nominauit. In inoleum (sic) consuetudo. ut quelibet nobilis sepultura. mausoleum uocetur. dicitur et dormitorium. a dormiendo. Quoniam ibi requiescunt eorum corpora. qui in domino moriuntur. dicitur et monumentum. quasi mouens mentem cuiuslibet transeuntis. quod cinis sit. et

in cinerem reuertetur. dicitur et tumulus. quasi tumens tellus. dicitur et ergasterium. ab erga quod est labor. et staron quod est statio. eo quod ibi iaceant corpora spirituum. qui requiescunt a laboribus suis. dicitur et sarcophagus. a sarcos quod est caro. et phagim quod est comedere. quia ibi caro comeditur. idest. consumitur. dicitur et pyranus. a pyr quod est ignis. uel quia corpora igne cremata et incinerata ibi recondiuntur. Vel quia hoc genus sepulture ad instar ignis incipit a lato. et tendit in acutum ad altum. Praestante domino nostro ihesu christo.

#### 364. MEMORIA SANCTORUM SIMONIS ET IUDE.

Symon et iudas pro reuelatione uenerunt perisdam. ubi a matheo fugerant zarroes et arfaxar magi et incantatores. Tunc indi inuaserunt fines persidis. praeses ydola inuocabat. sed non poterant loqui in prouintia ubi erant apostoli. et inquisiti inuenti sunt apostoli. Tunc apostoli. ydolis dederunt loquendi licentiam. ydola dixerunt grande bellum (353) futurum esse. et apostoli dixerunt in crastinum pacem fieri. Tunc apostoli et ydolorum pontifices in carcerem positi. ut uideretur qui sint pro mendatio dampnandi. Sed cum apostoli ueraces sint inuenti. Tunc ydolorum pontifices essent occisi. si apostoli non orassent pro eis. et ideo res et opes eorum dare uoluerunt apostolis. sed noluerunt accipere. et sic pauperibus date sunt iussu apostolorum. Tunc malefici fecerunt arte maica homines plures non posse loqui non posse ire. iterum loqui et ire. Apostoli in frontes fecerunt signum christi. et magi non poterant amplius eos ludificare. postea malefidi uenire serpentes fecerunt. tunc rex ad se uocauit apostolos. apostoli super magos multos serpentes iactauerunt. qui iussu apostolorum. non occidentes sed grauiter cruciantes magos per plures dies. Apostoli sanauerunt magos. et fugientes ad alias terras. semper contra apostolos omne malum dicebant. et iterum magyca arte faciebant homines non posse loqui nec ambulare et iterum ambulare et loqui. Rex rogauit apostolos. et morati sunt in babilonia. ubi illuminantes cecos et surdos sanantes et claudos. mundantes leprosos et demonia fugantes Tunc quidam eufrosinus leuita uir uirgo et sanctus erat discipulus apostolorum. hic accusatur de adulterio. tunc apostoli duxerunt leuitam ubi erat puer ipso die natus. et iusserunt puero dicere si leuite esset filius an non. Tunc puer dixit quod non esset peccator. Sanctus symon traxit sagittam de genu nichanoris amici regis. ita ut nec signum remaneret. Tunc apostoli ad preces populi. edomuerunt tanquam oues duas ferocissimas tigrides omnia denoantes. que ledebant populos. et sic ad preces populi. sancti apostoli ibi morati sunt per menses quindecim. Et baptizatus est rex et plus de LX.

A uirorum exceptis mulieribus et paruulis. Sancti apostoli ibi fecerunt episcopum abdiam. qui cum ipsis uenerat. et uiderat dominum. et repleta est ciuitas ecclesiis. Tunc apostoli recesserunt inde. quos secuti sunt plus de ducentis uiris. et circue-runt XII. prouintias persidis. in quibus que passi sunt et que egerunt per annos XIII. longa narra-tione scripsit graton eorum discipulus in decem libris. que africanus in latinam transtulit linguam. demum apostoli (354) uenerunt in ciuitatem suan-nir. et hospitati cum episcopo senne nomine. qui erat apostolorum discipulus. Tunc omnis populus qui seducti erant a zarroes et arfaxar ceperunt apostolos. et duxerunt ad templum solis ut adora- rent ydola. Tunc angelus apparuit et sibi locutus est. cui dixerunt non super homines cadere tem- plum. et apostoli praeceperunt ut demonesse osten- derent populo. destruant ydola quod et fecerunt dantes dire uocis ululatum. Tunc populi occiderunt apostolos et episcopum sennem. et licet esset se- renum tonitrua et tremotus tripharie scindit tem- plum. Tunc adusti sunt et in cinere uersi zarroes et arfaxar. Tunc rex missit et habuit corpora apo- stolorum quibus per tres annos edificauit ecclesiam. ubi beneficia diuina consecuntur fideles. Scripsit hec abdias episcopus babilonie sermone hebreo. hic ab apostolis ordinatus erat. eutropius eius di- scipulus in grecum transtulit. postea hystorior- graphus africanus scripsit in decem libris latine. Sed si uultis uidere formam ecclesie apostolorum. intelligite. In octogonos ciclos octo anguorum (sic) octogenum pedum. ita ut occies octogenum pedum numerantur per girum. in altum pedum CXX. omnia ex quadratis marmoreis simnaticis extractum est apostolorum templum. Camera uero lammis aureis adfixa est. In medio octagonis sarcofagum aposto- lorum ex puro argento est institutum. Regnante dno nro ihu xpo. cui est. Anno dni LXXXIII. passi sunt apostoli symon et iudas. Erant annorum circa LXXV.

Hec sunt ecclesie apostolorum in mediolani diocesi.

D In mediolani in fabrica est ecclesia sanctorum symonis et iude.

Item in plebe uasaxina in monte aurera est ecclesia sanctorum symonis et iude.

quidam dixerunt simone habere annos CXXXI. Cananeus et zelotes idem sunt.

#### 365. MEMORIA SANCTI SYMEONIS PROPHETE.

Die octauo octubris est natale symeonis. de quo est altare in ecclesia sancti uincentii setare porte romane ubi os dicti sancti symeonis a uenetii ductum circa annum domini MCCXLII.

habuit filios duos sanctos carini et leuius. quo- rum corpora resurrexerunt in passione domini. hic



symeon propheta cum esset iustus et timoratus (355) erat sacerdos. Et quia spiritus sanctus erat in eo. cognouit auentum domini et matris eius. Et ideo cum beata anna uidua iuit obuiam. cum omni honore. Et suscipiens yhesum in brachiis suis exclamauit. et dixit. Tu es lumen ad reuelationem gentium et gloria plebis tue israel. nunc dimitte seruum tuum secundum uerbum tuum in pace. quia uiderunt oculi mei salutare tuum. quod parasti ante faciem omnium populorum. Et dixit ad matrem dei. ecce positus est hic in ruinam et resurrectionem multorum et in signum cui contradicetur. et tuam ipsius animam pertransibit gladius. hic symeone est plusquam propheta. propheta est quasi procul fans. Sed iste uidit et tetigit sicut iohannes. Senes puerum portabat. puer autem senem regebat. licet sub ueteri testamento. tamen ipso die colendus est dominus *ihesus*.

Ipsa die multe alie sunt festiuitates. scilicet sanctarum pelaie et pelaie. et sancte benedicte uirgines de lugduno. Item in prouintia creti. urbe gorcina sanctus philipus episcopus et confessor. Item in urbe hypsala sanctus petrus martir. Item in urbe thesalonica sanctus demetrius martyr. Item in urbe ferentina sanctus geminus. Item cumis sanctus felix primus eorum episcopus. Praestante domino nostro ihesu christo.

Brachium Symeonis est ad hospitale sancti iohannis.

### 366. SANCTUS SYMEON.

De sancto symeone propheta. iusto et timorato. cui spiritus sanctus inerat est altare habens os eius in ecclesia sancti uincentii de septara. Huius festum die sancte pellaie.

Nam etiam precor tuam beatitudinem pater sancte symeon. ut pro me humilimo peccatore. cum omnibus sanctis qui tecum inuocantur. domini ihesu christi in ueritate orare digneris. ut quia in adipiscenda gratia cum tanto uiro. non sum dignus habere consortium. adeptus meorum ueniam peccatorum. sit mihi premium fugisse suplicium pietate mee natiuitatis eius diei. <sup>(1)</sup>

### 367. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI STEPHANI.

In plebe aplani ecclesia sancti stephani in canonica.

In decimo ecclesia sancti stephani in canonica.

In plebe settara. loco lixcaello. ecclesia sancti stephani.

Roxate ecclesia sancti stephani in canonica.

In plebe cornaliano. loco uigniate. ecclesia sancti stephani.

<sup>(1)</sup> Cfr. sopra al N. 334.

**A** In plebe sancti iuliani. loco tricinti. ecclesia sancti (356) stephani.

Altare sancti stephani. in ecclesia sancti iuliani de uigonzo. cum sancto emiliano.

Ultra lambrum ecclesia sancti stephani. prope plebe de uigonzo in castro lambri.

Valera stephani ecclesia in plebe de uigonzo.

In plebe porleza loco gotoro festum in ecclesia sancti georgii.

vigizolo altare sancti stephani. in ecclesia sancti petri.

Neruiano ecclesia sancti stephani in canonica.

Carono ecclesia sancti stephani.

In plebe arcizate. loco uigue. ecclesia sancti stephani.

**B** In plebe parabiago. apud legnianum et cerrum. ecclesia sancti stephani.

Olzate ecclesia sancti stephani. in canonica.

Castegniate ecclesia sancti stephani.

Cairate. ecclesia sancti petri cum sancto stephano monasterii.

In plebe uarixio. loco hexozeno. (sic) ecclesia sancti stephani.

Vellate ecclesia sancti stephani.

Gallarate altare sancti stephani. in ecclesia sancte marie.

Castro seprio. altare sancti stephani in ecclesia sancte marie.

Tradate ecclesia sancti stephani.

**C** Habiate guazono. ecclesia sancti stephani.

In plebe seuiso. loci cixano. ecclesia sancti stephani.

Misente. ecclesia sancti stephani.

Cerliano. ecclesia sancti stephani.

In plebe bribia. loco monualle. ecclesia sancti stephani.

Bardello. ecclesia sancti stephani.

In plebe mezana ecclesia sancti stephani. in canonica.

Ad pontem lauicium. ecclesia sancti stephani.

In plebe lezeduno ecclesia sancti stephani. canonice.

Montebelo ecclesia sancti stephani.

**D** In plebe arciago. loco consorate. ecclesia sancti stephani.

Castello nouate. ecclesia sancti stephani.

Leuco ecclesia sancti stephani.

Garlate ecclesia sancti stephani.

Vilmercato ecclesia sancti stephani. in ecclesia sancti pauli.

Canterio altare sancti stephani. in ecclesia sancti pauli.

Carimate altare sancti stephani in ecclesia sancti alexa (*ndri*). altare sancti andree in ipsa ecclesia sancti alexa.

Cuziago altare sancti stephani in ecclesia sancti uincentii.

Alzate ecclesia sancti stephani.

In plebe bruciani. loco bresurio. ecclesia sancti **A** stephani.

*(in loco vergo altare s. stephani i. geor.).*

Marliano ecclesia sancti stephani.

In plebe dexii. loco uedhano. ecclesia sancti stephani.

Treno. altare sancti stephani. in ecclesia sancte marie.

Segrate. ecclesia sancti stephani in canonica.

In plebe alliate. loco capano. ecclesia sancti michaelis cum sancto stephano.

Carate. ecclesia sancti stephani.

Guxano ecclesia sancti stephani.

Ogiono. altare sancti stephani. in ecclesia sancte eufimie.

In plebe dairago. loco magniago in horho (sic). **B** ecclesia sancti stephani. <sup>(1)</sup>

*(Carimate altare sancti stephani.*

*in tregax, ecclesia sancti stephani.*

*vigonzo ecclesia sancti stephani.*

*Item altare sancti stephani.*

*In ualera ecclesia sancti stephani.*

*In plebe porleza loco gottoro festum sancti stephani).*

Iuruno ecclesia sancti quirici **(357)** cum sancto stephano.

Angere ecclesia sancti stephani.

Item alia ecclesia sancti stephani.

In loco tain. ecclesia sancti stephani.

In plebe canobio. loco machagnio ecclesia sancti **C** stephani.

Canar ecclesia sancti georgii cum sancto stephano.

In plebe traualla. loco domo. ecclesia sancti stephani.

Louentina. loco bodio ecclesia sancti stephani.

Cornigo. altare sancti stephani in ecclesia sancti michaelis.

Modoetie. altare sancti stephani. in ecclesia sancti iohannis.

In ecclesia sancte marie sancte agathe. altare sancti stephani.

Sexto super lambrum. ecclesia sancti stephani

In creuiasca. ecclesia sancti stephani in canonica

In plebe incini. loco canzo. ecclesia sancti **D** stephani.

In colciago ecclesia sancti stephani

In albese. altare sancti stephani. in ecclesia sancti casiani.

In plebe corbeta. ecclesia sancti stephani.

In mazenta. altare sancti stephani. in ecclesia sancti martini

In beregnio. loco turre ecclesia sancti stephani.

In plebe briuiu. altare sancti stephani in canonica.

Beuolco. altare sancti stephani in ecclesia sancti andree.

<sup>(1)</sup> Segue l'aggiunta di seconda mano, posta nel margine inferiore.

Nouate ecclesia sancti stephani.

In uaxasina. altare sancti stephani. in ecclesia sancti petri de primaluna.

Margnum. ecclesia sancti bartholomei cum sancto stephano.

In plebe caxorate. loco campexe. ecclesia sancti stephani.

In plebe masalia. loco brianza. ecclesia sancti stephani.

Osenago ecclesia sancti stephani.

In plebe grogonzola. loco pozolo ecclesia sancti stephani.

In plebe bolate. loco sancta maria rubea. festum sancti stephani.

In plebe mandello. in abbazia sancti uicentii. ecclesia sancti stephani.

In plebe sancti donati. loco soregria. ecclesia sancti stephani.

Claruali. altare sancti stephani.

In plebe gizano. loco gudi gambare. ecclesia sancti stephani.

In fonticulo. altare sancti stephani. in ecclesia sancte marie.

In plebe pontirolo. loco cropello ecclesia sancti stephani.

Tretio. ecclesia sancti stephani.

Cornate. ecclesia sancti stephani.

Ecclesie LXII. et altaria XXII.

Item mediolani. ecclesie VII. et altaria duo.

Ad rotam

ad sanctum simplicianum.

nuxigie.

bisario.

ad sanctum alexandrum.

pizenum.

stephaninum.

ad fontes.

### 368. PASSIO SANCTI STEPHANI.

Sancti stephani uita legitur in actibus apostolorum. quam acoliti legunt. Sed hanc quam scribo legendam. quilibet potest legere.

Sanctus stephanus fuit cuius yerusalem. unde legitur in inuentione sancte crucis. iudas quiarius dixit iudeis. Credidit stephanus frater noster. et cepit **(358)** dicere in nomine ihesu. et consilio facto. farisei cum saduceis condempnauerunt ut lapidaretur. Et tolens eum multitudo lapidauerunt eum. Sed beatus ille. cum tradebat animam expandens manus in celum orabat dicens. Domine ne statuas illis hoc peccatum. quia nesciunt quid faciunt. Saulus ante templum sedebat. et artem scenofatoriam operabatur. et erat persequens eos qui christo credebant. qui concitauit populum nostrum. aduersus christianum stephanum. et pietate ductus super eum dominus. fecit eum de suis discipulis. Sed et ecclesia canit uerba

luce euangeliste. Stephanus est plenus gratia et uirtute. faciens sygna et prodigia magna in populo. Splendida facta est facies eius dum loqueretur cum eo deus. uidentes seniores claritatem uultus eius. paucescentes timuerunt ualde. Stephanus ait. uideo celos apertos. et yesum stantem ad dextris uirtutis dei. domine yhesu accipe spiritum meum. et ne statuas illis hoc peccatum. quia nesciunt quid faciunt. Item sanctus ambroxius adorans beatum stephanum dixit. tu principatum tenes in choro sanctorum similem angeli. et pro lapidantibus te deum precaris. dux militie celestis beate stephane. aput deum potens es. intercede pro nobis. Stephanum protomartirem christi domini nostri. omnes gentes et populi laudemus honoremus. ut mitiget precibus suis pro nobis iracundiam dei. O deus qui leuitarum preconem uocasti stephanum. hic tibi primus dedicauit martirii nomen. hic tibi inchoauit primus efundere sanguinem. hic meruit uidere celos apertos. filium stantem ad dexteram patris. in terris hominem adorabat. et in celo filium patris esse clamabat. hic magistri uerba referebat. quia quod christus dixit in cruce. hoc stephanus docuit in sanguinis sui mortem. christus in cruce indulgentiam seminabat. et stephanus pro suis lapidantibus dominum supplicabat. Item lucas ait. sepelierunt stephanum uiri timorati. et fecerunt planctum magnum super eum. Tunc beatus presbyter gamaliel. detulit corpus longe in uilam suam. Postea anno domini ccccxxiii. indictione undecima. anno viii pape inoentii primi et decimo imperii honorii et sexto theodoxii secundi. die tertia decem-(359)bris. presbyter lucianus ecclesie dei que est in uilla caphargamalis. in territorio yersusalem semiuigilans in lecto suo. uenit ad eum sanctus gamaliel. in habitu sacerdotali. cum uirga aurea et ueste alba. canum barbam prolixam. Et in ueste erant gemule auree habentes intrinsecus sancte crucis signum. Stetit ad dexteram eius. et cum uirga pulsauit ter uocans luciane. et dixit ut iret yersusalem ad iohannem episcopum. et diceret ut in uila gamalielis. uiginti miliaria a yersusalem. inquireret in tali et tali agro. et acciperet corpora sanctorum stephani. nichodem. abbibi filii gamalielis et gamalielis. Et haberet in honore. Et sic tribus uicibus apparuit luciano et cuidam megetio monacho. in simili modo. Et ideo episcopus iohannes cum duobus episcopis. et frustra foderunt in aceruo. quod erat ibi positus in memoria. quod ibi sanctus gamaliel fecit plangere sanctum stephanum quadraginta diebus. Postea foderunt ubi erant. et detulerunt corpus sancti stephani yersusalem in die post natale domini. Tunc uenit copiosa pluuia. quia scititas fuerat. anno xxxii. post obitum sancti ambroxii. Tunc alexander senator hedificauit domum sancti stephani ubi sanctus stephanus iacuit circa annos duodecim. Post annos quinque a inuentione obiit

A alexander. et sepultus apud sanctum stephanum. Et post annos octo iuliana uxor eius. credens accipere corpus alexandri. accepit corpus sancti stephani. cupiens ire constantinopolim apud patrem. in eius possessionem. eo quod plures grauabant eam. uolentes nubere. et accepit literas ab imperatore. ad episcopum yersusalem tolere corpus uiri sui. Odor ung(u)enti suauitate relecti spirabat. porro demones clamabant. uhe nobis quia protomartyr stephanus transit diro nos uerberans igne. Multitudo angelorum ante lecticam cantabant. Et demones clamabant. transit his qui flagellat nos. non possumus ferre uirtutem sancti corporis. quia ignis est et acriter nos consumit. Sanitates et uirtutes fiebant multe in uia. Et per ascaloniam uenerunt calcedoniam. postea sosas. deinde multe nerunt calcedoniam. postea sosas. deinde staurnum. Demones clamabant. seruus dei uenit. qui lapidatus est ab iniquis iudeis. eu nobis quia comburit nos acriter. quo fugiemus minas eius terribiles. et omnes infirmi sanabantur. Tunc patriarcha euebius cum imperatore constantinopolim honorifice acceperunt ad bizanteam urbem. et miracula multa facta sunt. que dicere non possum. si uito laborem audientium. per menses quinque ibi facta est ecclesia et mirabilia sicut ibi legitur. Item interualo tempore. filia theodoxii imperatoris rome habens diabolum in se. dixit quod sanaretur. si corpus sancti stephani esset in roma. Tunc romani pacti sunt eis dare sanctum laurentium archidiaconem. si uelent sibi dare diaconem stephanum. Sed cum romani accepissent sanctum stephanum. non potuerunt ponere nisi ad sanctum laurentium. Et in sepulcro sancti laurentii posuerunt sanctum stephanum. sed corpus sancti laurentii non potuerunt accipere. die viii. ante kal. madii dlxii. anno ab incarnatione domini. siclicet anno v. pape pelligii primi. et xxxvi. imperii iustiniani primi. Temporibus sancti datii mediolani archiepiscopi.

Notandum est quod inuentio corporis sancti stephani. facta fuit die qua celebratur illius passio et e conuerso. transmutatio tamen hec facta fuit duobus de causis. prima est quia christus natus est in terra. ut homines nascerentur in celis. Cum ergo beatus stephanus fuerit protomartyr. et martir(i)um sit sanctorum in celis natalis. merito post natiuitatem domini. celebratur natalis protomartyris stephani. Alia ratio est. quia ad inuentionem eius. maxima hominum multitudo conuenit. qui uidentes miracula. que plurima fecit deus in illius inuentione. maiori cultu illum diem celebrauerunt anuatim. quam etiam illum passionis illius. Statuerunt ergo sancti patres ut festum passionis transferetur ad diem inuentionis. et festum inuentionis ad diem passionis. quia festum passionis dignum est maiori cultu.

Refert sanctus augustinus beatum stephanum innumeris miraculis claruisse. et mortuos sex susci-

tase. multosque a uariis langoribus curasse. Flores super altare ponebantur. et ablati super infirmos ponebantur et curabantur. Panni de eius altare et sumpti. et super egros impositi. sanabant. Mulieri cece. ipsi flores oculis impositi sunt. et lumen recepit. Item quidam fidelis. accepit flores et posuit ad caput infidelis sui soceri infirmi. super quos cum dormisset. credidit et baptizatus quamdiu uixit. hoc uerbum semper in ore habuit. (361) christe accipe spiritum meum. Item in ecclesia sancti stephani. quedam matrona nomine paona pro salute orante. subito insoluta corda et illeso anulo remanente. anullus sibi a iudeo pro medicina collo suspensus prosiluit. et continuo sanata est. Item in cesarea capadochie. quedam iure mundi. maledixit septem filios et tres filias. subito diuina uindicta subsequitur. omnes tremore membrorum. et cum nimia uerecundia per ciuitates uagabant. Ex quibus paulus et paladia urbem iponiam uenerunt. et a beato augustino moniti. in ecclesia sancti stephani orantes. sanati sunt. Sanctus stephanus in africa suscitauit quendam presbyterum. deinde puerum. Postea quendam monacham. deinde quendam puellam. postea iuuenem. deinde quendam infantem.

Notate quod in mediolani pago sunt ecclesie LXVIII. et altaria XXV. et festa VII.

Imitemur caritatem eius. ut uirtutis consortes simus et de premio participes. Imitemur eum qui plus dolebat persequentium peccata. quam sua uulnera. plus illorum impietatem. quam suam mortem. et recte plus. quia in illorum quippe iniquitate erant multa quae poterant plangi. In illius morte non erant. quod debuisset doleri. Illorum impietate mors sequebatur eterna. Huius uita perpetua. Notate quod brachium huius est in urbe capua. petrus plus aliis amauit deum. stephanus proximum propter deum. Vnde plus est diligere proximum propter deum. Sanctus stephanus. benignus. fortis miles dei. primus in beato agmine martyr dei. potens princeps. unus de magnis principibus celi. Tanta sanctitatis luce splenduit. ut uultus eius angelica dignitate fulgeret. Tanta cordis munditia nituit. ut beati oculi sui. deum in gloria sua uiderent. qui tanta pietatis caritate arsit. ut pium os suum. pie pro impiis se perimentibus oraret. Nunc subueniat nobis. qui sub presura lapidum. misertus est lapidantium. Magna sunt merita sua. ut sufficere possint sibi et nobis. et si prosunt nobis. nichil minuuntur sibi. positus genibus. clamauit. domine ne statuas illis hoc peccatum. Quomodo respondebit inuocatus. qui sic obiurgabat prouocatus? Quam benigne fouebit humiles exaltatus. qui sic superbis succurebat humiliatus? Qua celeritate liberabit afflictos potenter liberatus. qui sic affligentibus subueniebat afflictus? formam geit fidei. soliditatem (362) habet patientie. simplicitatis puritate nitet. benignitatis colore lucet. caritatem

sapit. pietatem olet. Tanctu (sic) reddit mansuetudinem. sono repraesentat misericordiam. Respondeo. Stephanus fatiebat sygna et prodigia magna in populo. Sygna appellat in quibus cum sit aliquid mirabile indicatur quoque aliquid futurum. Prodigia uero in quibus tantummodo mirabile aliquid ostenditur. Sygna ergo et prodigia quasi que utrumque contineant. Scriptura nunc diuina interdum tenet istas proprietates. Interdum autem abusiue. ut prodigia pro sygnis et sygna pro prodigiis ponit.

In tumulo rome scriptum est. Quem syon occidit. nobis bisantia missit.

Regnante dno nro yhu xpo.

### 369. MEMORIA ECCLESIA(RUM) SANCTI SISTI.

De sancto sisto est ecclesia in porta ticinensi carrubio ubi dicunt fuisse monasterium.

Item ecclesia retunda aput sanctum laurentium. in qua ecclesiola iacet quidam uenerabilis archiepiscopus eustorgius secundus.

Sanctus sistus papa cum diaconibus felicissimo et agapito. et subdiaconibus ianuario. magno. uicentio et stephano decolatus est. ut in gestis pontificalibus legitur. Passus est autem cum eis et beatus quartus ut scribit sanctus cyprianus. Dictus sistus secundus sedit annis duobus et mense uno. Passus anno domini CCLXIII. Hic statuit ut missa tantum celebretur super altare. Fuit magister atenis. in philosophia.

### 370. PASSIO SANCTI SISTI.

Sanctus sistus apud athenas natus et doctus. in primis filosofus. postea christi seruus et papa. Cum audiret decium imperatorem romam uenire. dixit christianis ut firmiter starent in dei seruitio. Tunc dedit beato laurentio facultates ecclesie. Et beatus laurentius uendidit artificibus christianis. et precium dedit pauperibus. Ingressus igitur urbem romam decius iniquissimus cesar. cum abdon et semne ciuibus persis. uiris christianis. quos pro christi nomine uinctos. et diuersis supplitiis mactatos ex oriente aduxerat. Datis muneribus. ferarum eos morsibus tradidit. Et soluta sunt ligamenta manuum eorum. Quibus ferarum omnium insatiata rapacitas. ita prostrata colla submitunt ut oues magis quam bestie putarentur. Tunc impiissimus cesar praecepit. ut eos gladiatores interficerent. Quique cum percussi fuissent. iussit corpora eorum extra amphotheatrum (sic) proci et inhumata canibus derelinqui. Que corpora nocte a christianis sublata sunt. et posita in cimiterio pontiani die tertio ante kl. augusti. Postea imperator dixit beato sisto ut adoraret idola. Ipse eum redarguit. tunc iussit eum decolari. Tunc sanctus

laurentius fleuit cur non uocasset eum ad passionem. Sanctus respondit sistus optime. quia non eum despiciebat. Decolatus est sanctus sistus cum suis diaconibus felicissimo et agapito die sexto augusti.

371. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTORUM SIXINI, MATRII ET ALEXANDRI.

Briuo ecclesia sanctorum sixini, martirii et alexandri.

In plebe masalia, loco cremella, ecclesia sancti sixini.

In plebe alliate, loco carate, ecclesia sancti sixini.

Angere, ecclesia maior sanctorum sixini martirii et alexandri.

Item mediolani ecclesia I. et festa II.

372. PASSIO SANCTORUM SIXINI MARTIRII ET ALEXANDRI.

Sanctus sixinus, martirius et alexander de transmarinis partibus uenerunt mediolanum, ubi per tempus commorati sunt, sicut legitur in passione sancti uigilii, fuerunt enim capadoces, syxinus graecus a sancto uigilio factus diaconus licet senes, martirius lector, et alexander ostiarius, Sanctus paulinus pontifex treuaris scripsit uitam istorum trium martirum, et uitam sancti ambroxii, sub stilicone praeside, Sanctus uigilius episcopus tridentinus, missit dictos tres, in inagniam (sic) longe miliaria uiginti et quinque ab urbe, ubi erant adhuc gentiles. Et ibi sanctus sixinius ecclesiam fecit ubi dicitur methol, postea alii duo ad illum uenerunt, Tunc in oratione et lectione uocantes, fidem christi docentes, capti, et usque ad necem sunt uerberati, Tandem in nocte, sanctus sixinus tuba eria et securibus est confossus, percusso capite migravit, Et cum aliquantulum recessissent iniqui pagani, et beatus martirius esset circa curam sancti sixini porrigens calicem aque, uidens turbam, resedit inter fructeta, Tunc quedam uirgo cuius eratus, (sic) uidens prodidit eum, Illi inquit currentes uulnerauerunt eum, ceso capite cum securibus et sudibus transforatus, ducentes eum ad ydolum, obiit, Item sicut ad collum equi tintinabulum suspenditur, sic ad collum sancti alexandri suspenditur corpora sanctorum duorum (364) trahentes ad ydola, Et accenso magno igne, duorum sanctorum corpora in ignem iactauerunt, Tunc flagellantes sanctum alexandrum in ignem iactauerunt, Et multi fideles a paganis sunt martirizati in sexta feria, Tunc per illam regionem, quedam nigra umbra proximo terrore totam texit, flumina discurrentia, ut gentiles confiterentur, hoc sanctorum causa fieret uindicta, In quo loco basilica sanctorum est facta, ubi fideliter concurrentibus praestantur diuina beneficia,

Tunc beatus uigilius ab urbe uidit eorum animas, Et ueniens inuoluit ossa et cineres in syndone, et detulit ad urbem trentum, Passi sunt die tertia ante kl. iuniarum anno domini CCLXXX, indictione VII, anno XI, pape damasci, et primo imperii gratiani cum fratribus eius ualentiniano et theodoxio.

In mediolani diocesi sunt ecclesie istorum V, et festa II.

Dictus episcopus uigilius post duos annos, et diebus XXVIII, in magno flumine cum gladiis et lapidibus caput eius pagani fregerunt.

Nota quod sanctus simplicianus habuit corpora dictorum trium martirum et detulit briuium, ubi eorum est ecclesia, que est mater illius plebis, deinde fecit translationem sanctorum, in ecclesia sancte marie et uirginum mediolani urbis, extra ciuitatem, et tunc meritis sanctorum illuminatus est cecus.

Notate quod anno domini MCLXXVI, fertur ab altari eorum trium, uenerunt tres colombe in die eorum trium, et steterunt super perticam caloceri mediolani, inter legniam et dairagum, Et statim deuictus est imperator federicus primus, meritis trium quorum erat festum die passionis ipsorum, scilicet die tertio ante kl. iunii, vnde mediolanenses statuerunt ut omni tempore celebretur festum sanctorum sixini, martirii et alexandri.

Sanctus uigilius cuius tridentinus genere romanus atthenis liberalibus doctus, ab infantia seruiuit christo, Hic apostolica gratia cum esset annorum uiginti factus est tratus (sic) episcopus urbis, precibus ciuium eius, quia uiderant multa miracula eum fecisse, Tunc rogatus pontifex aquileie consecrauit eum, Cecos illuminabat, surdis auditum reddebat, mutos sanabat, Regnante dno nro ihu xpo.

373. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI SEBASTIANI.

In plebe roxate, loco nouelio, ecclesia sancti sebastiani.

Olzate ecclesia sancti sebastiani.

Medda ecclesia sancti sebastiani cum sancta maria.

In plebe ghizano, loco uigagni-(365)olo ecclesia sancti sebastiani.

In lexa aput lacum maiorem, ecclesia sancti sebastiani.

Item mediolani ecclesia una.

374. PASSIO SANCTI SEBASTIANI MILITIS.

Sebastianus uir christianus mediolanensium eruditus, cuius uero narbonensis oriundus, diocleciano et maximiano tam carus erat, ut principatum ei prime cohortis traderent, et sui eum conspectui iuberent semper adstare, Erat enim uir totius prudentie, in sermone ueras, in iudicio iustus, in con-

silio prouidus. in commisso fidelis. in interuentu strenuus. in bonitate conspicuus. in uniuersa morum honestate praeclarus. Hunc milites. ac si patrem uenerabantur. Hunc uniuersi qui erant palatio. karissimo uenerabantur affectu. Hic christianorum animos. quos inter tormenta uidebat deficere confortabat. et deo reddebat animas quas diabolus conabatur auferre. Dum confortaret sanctos fratres marcum et marcelianum splendore nimio de celo inluminatus est. Et sub ipso splendore. pallio candidissimo amictus ab septem clarissimis angelis. Et iuuenis apparuit iusta eum. dans ei pacem. et dicens. tu temper mecum eris. Postmodum faciens crucem in os cuiusdam matrone nomine zoa. que muta erat. sanata est. Sed quia sanctus sebastianus ad multorum profectum. sub specie militie latebat. ideo sanctus gayus papa. ecclesie eum instituit defensorem. Tunc dioclicianus iussit eum in medio campo ligari. quasi signum ad sagittam et sagitari eum interficerent. Vnde *ita* repleuerunt eum sagittis. ut quasi iritius *ita* esset insitus ictibus sagitarum. Existimantes mortuum abierunt. Et dum quedam uidua uelet sepelire nundum erat mortuus. detulit eum ad domum. et curatus est cito. Postea dioclicianus iussit eum tamdiu fustibus cedi. quamdiu spiritum exalaret. In nocte in cloaca eum miserunt. Sanctus sebastianus in sompnis dixit beate lucinae. in tali parte inuenies corpus meum. pendens in gunfo hoc. Tu dum leuaueris perduces ad catacumbas. et sepelies me initio cripte iusta uestigia apostolorum. Tunc ipsa per se cum seruis suis in media nocte abiit et eleuans eum imposuit in pagone suo et peduxit ad locum. et ibi ubi ipse imperauerat sepeliuit. Ipsa sancta lucina per triginta dies ipso (366) sancto non discessit. Post aliquantos annos. pax ecclesie est reddita. Que statim ut ecclesia gloriam pacis accepit. domum suam fecit ecclesia. Cui omnes opes suas christianis derelinquens. fecit ipsam ecclesiam heredem in christo. Passus est sanctus sebastianus die XII ante kl. febr. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 375. SANCTUS SECUNDUS.

Aput <sup>(1)</sup> uictimilium castrum italie die sexto ante kl. septembris festum illius sancti secundi martiris. uiri expectabilis. et ducis ex legione sanctorum thebeorum.

huius festum ad sanctum mauritium. alter est sanctus secundus astensis ante longo tempore fuit.

#### 376. PASSIO SANCTI SECUNDI ASTENSIS.

Cum sapritius primicerius candidatorum adriani

(1) Nel ms. per errore sta scritto: CAput.

A cesaris. ad alpiscotias uenisset persequi christianos. et ingressus fuisset urbem astensem. erat ibi quidam inlustris nomine secundus paganus. Hic multa a sancto kalocero didicerat. quia frequenter ad eum in custodia ueniebat. Cumque sapritius pergere uelet terdonam. et a secundo comitari. sanctus kalocerus dixit. Secunde uade dominus celi tecum sit. et sicut speras accipias baptismum christi. Et uenias in ciuitatem tuam. ut percipias coronam martyrii tui. Tunc secundus osculatus est manus sancti kaloceri. et habiit. Cum secundus cum sapritio esset foras ciuitatem. ecce columba sedit super caput eius e celo. Et in itinere bis uidit angelos dei. si loquentes super aquam tanarum et super burmiam. Et secundus uenisset ad urbem terdonam. occurrit ei sanctus martianus episcopus dicens. intra secunde uiam ueritatis. et perge ut accipias palmam fidei. Et secundus uenit mediolanum. Et ecce angelus domini duxit ad fontem. Et iterum duxit ibidem sanctos faustinum et iouitam qui baptizauerunt eum. Et ecce columba dedit eis corpus domini. Et dixerunt ad secundum. Vade sustine et accipe palmam iustitie in ciuitatem tuam. Et uenisset ad ripam padi. ecce angelus sedens supra equum et adprehendit frenum de equo secundi ambulans super aquas. Angelus ducebat secundum per totam noctem. et duxit ad carcerem ubi a sapritio positus erat martianus episcopus. Sanctus episcopus est osculatus secundum. et accepit corpus domini de manu secundi. quod faustinus misserat ei. Et postquam sanctus martianus est passus. secundus eum (367) sepeliuit. Tunc sapritius iussit secundum ad se duci. et multa dixerunt. et fecit expoliari. Sed angelus ei dedit uestem quam peccatores non uiderunt. Tunc fecit in ecculeo torqueri diu. et postea fustibus cedi. sed per spem paradysi. nil doluit. Et positus in carcerem. ubi angelus uenit. et eduxit eum in carcerem kaloceri ubi dominus confortauit eos. Et cum sapritius uidisset sanctum secundum in custodiam aliam. miratus est. Et iussit ambos duci ad se. et super eos fecit ollas iactari. cum pice et resina. Et resiliuit super ministros. Postmodum fecit adferri liquamen feruentem in ora sanctorum. et non eis nocuit. Et decolatus est sanctus secundus. die secundo exeunte martio. Et angeli dei psallentes sepelierunt eum. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 377. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTI SOLUTORIS.

In plebe neruiano. loco sarono. ecclesia sancti solutoris martyris. in silua.

#### 378. PASSIO SANCTI SOLUTORIS.

Multa et magna sunt que de beatissimorum martirum aduentoris. octauii atque solutoris. certa-

minibus christianorum mentibus debeant imitanda proponi. Hii fuerunt de legione sancti mauritii, de quibus nullus periit, et nullus euasit martirium. Multi ex ipsa legione per diuersa dispersi sunt. Plurimas regiones christus condire dignatus est, ac patrociniis decorare sanctorum. Hii supradicti tres, fugientes ferocitatem maximiani cesaris taurinum uenerunt. Ibi christum confitentes sancti octauus et aduentor et solutor. Duo scilicet aduentor et octauus, gladio sunt interfecti. Sanctus solutor etate iunior, ac uelocior gressu, licet ictu lancee uulneratus, uelociter euasit, et uenit ad oppidum eporediensem, in cripta latens harene. Et a paruulo proditus, a persecutoribus captus, aput amnem duriam, in palustribus locis, super quemdam lapidem decolatus est, cuius sanguis manifeste permanet usque nunc. Que paludis exsiccata est. Et ibi sancti solutoris facta est ecclesia, ubi miracula multa facta sunt. Tunc quedam iuliana christiana, detulit corpus nocte ad taurinum corporibus sociorum. Tunc in itinere flumen diuisum est, et per siccum transiuit, et posuit sanctos martyres. Et fecit eis domum oratoriam. Et postea sanctus episcopus uitor fecit basilicam decoram, ubi fiunt sani-(368)tates fidelibus infirmis. Passi sunt sancti die XII, ante kl. februarii. Regnante dno nro ihu xpo.

### 379. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTI SATURNINI.

De sancto saturnino et proto, yanuario atque gauino est ecclesia prope sanctum uictorem, ad corpus, ubi dicitur ecclesia sancti martini <sup>(1)</sup>.

Hii sancti fuerunt tholosa, hos persecutio grauissimis cruciatos tormentis, martires christi fecit, et beatos sanctorum numero in celis coniunxit.

### 380. PASSIO SANCTI SATURNINI PUERI.

Temporibus diocletiani et maximiani, Quidam preses nomine barbarus, dum esset in finibus sardinie martirizauit sanctos protum ianuarium et gauinum. Postea in urbe calaritana que est metropolim sardinie martirizauit sanctum puerum saturninum. Eo quod dii eorum timebant eum, Eo quia constanter confitebatur dominum ihesum christum. Et idola maledicebat. Et ideo gladio grauius uulneratus sanguinem effundens spiritum tradidit, die secundo ante kl. nouembris, Regnante dno nro ihu xpo.

### 381. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI SIGISMUNDI.

In plebe uarixio, loco bozio, ecclesia sancti sigismundi.

<sup>(1)</sup> I nomi di questi quattro santi martiri erano invocati nella litania propria della chiesa di S. Martino, ove facevasi stazione nel primo giorno delle litanie tridiane. Cfr. *MACISTRITI. Mon. Vet. Lit. Ambr.*, vol. III, pag. 249.

A In plebe alliate, loco ueirano, ecclesia sancti faustini cum sancto sigismundo.

In plebe ogiono, loco figina monasterio, ecclesia sancti sigismundi

Item mediolani sunt due festiuitates.

### 382. PASSIO SANCTI SIGISMUNDI REGIS.

Post obitum ualentiniani cesaris, facto rege gundio in burgundia, Quo defuncto filius gondobadus factus est rex. Hic duos habuit filios sigismundum et gondemarum. Illuster atque uenerabilis puer sigismundus cum iam peruenisset etatem, tanta deuotio circa ecclesias, monasteria uel limina sanctorum ipsum accendit, ut die nocteque uigiliis, ieiuniis et orationibus persisteret incessanter. Defuncto patre factus est rex sigismundus. Et postmodum in ieiuniis, abstinentia, in elemosinis, in humilitate perdurans. Monasterium fecit sancti mauritii. Cum franci urbes galliarum depopularent burgundiones se francis tradiderunt. Tunc beatus sigismundus, fugit in montem, tonsa cesarie, et habitum religionis. Tunc quidam borgundiones sub specie amicitie, duxerunt eum ubi magis occultaretur, sed sicut iudas eum deceperunt. Et uictum catenis in belsa (sic) duxerunt in carcerem, cum coniuge et filiis (369) gliscado et gondobado. Item in puteum capite deorsum dimersum, una cum coniuge et filiis supradictis iactauerunt. Ibi in aqua per annos tres celauerunt in campo. Sed horis nocturnis a fidelibus diuinitus lampas accensa uidebatur. Item abbas sancti mauritii per uixionem doctus, et licentia teopert regis francie, translata sunt corpora ad monasterium sancti mauritii in ecclesia sancte marie. Vbi tantas uirtutes per eum dominus facit, ut quicumque ille quartano typo inuasus, fideliter sanctorum cineribus fuerit aduolutus statim sanatur. Passus est sanctus sigismundus in kl. madii, Regnante dno nro ihu xpo.

### 283. PASSIO SANCTE SUSANE UIRGINIS.

Sancti martires gaus episcopus martyr rome, frater sancti gabini presbyteri et martyris et susana uirgo, filia dicti gabini. Fuerunt circa annum domini CCLXXXVIII. Hec uirgo nobilis et litteris docta erat. Audiens cesar dioclicianus famam uirginis uocauit quemdam militem claudium, consobrinum uirginis, ut de nuptu uirginis, in filio eiusdem diocliciani uerba moueret. Venit gabinus, cum gayo, nuntiare susane uerba cesaris. Illa noluit nisi christum. Ipse claudius nuntius cesaris, est conuersus et baptizatus, cum uxore propedina, et filiis alexandro et cutia, et fecit penitentiam de effusione sanguinis sanctorum. Et sua omnia uendidit, et dedit pauperibus, et imperatori non reddiuit. Post sex ebdomadas, imperator misit claudio accipere respensionem nuptus susane. Veniens nun-

tius nomine maximus. inuenit claudium. in cilicio orantem. et obstupuit. et duxit maximum ad beatos gayum et gabinum. A quibus conuersus est et baptizatus est. et uendidit omnia sua. et pretium. dedit trasoni christiano uiro. Qui dedit pauperibus christianis in carceribus et alibi. Cum haec nota facta essent cesari diocliciano. missit iulium. qui claudium. maximum. prepedignam. alexandrum et cutiam puniret. Gabinum et susanam in custodia uinculis constringeret. Et post dies quinquaginta et quinque imperator iussit adduci susanam ad serenam uxorem eius. que occulte christiana erat. Et cum secum christum oraret. indicatum est diocliciano. Tunc dixit maximino filio suo. ut reuocaretur susana ad domum gabini patris sui. et ibi abuteretur ea ut ipsi liberet. Ipsa nocte postquam reuocata est. ingressus maximinus (370) ubi in domo illa orabat. Vidit nimiam claritatem super ipsam. et timuit. et cursu rediit ad palatium. Imperator missit macedonium. qui expolians eam cepit fustibus cedere. et ipsa orando gladio percussa est intra domum suam. Et noctu serena augusta. manibus suis lintheaminibus collegit corpus. et aromatibus ornauit. Et posuit iusta corpora sanctorum in cimiterio alexandri in arenario III. idus augusti. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 384. PASSIO SANCTE SIMPHOROSE ET SEPTEM FILIORUM.

festum ad sanctum michaellem ad galum. sancte simphorose.

Sancta simphorosa quondam uxor sancti gellii. qui cum fratre amantio. sub adriano imperatore passus est in tiburtina urbe. ut scripsit affricanus istoriografus. Cum ydolanon darent responsa. propter sanctam simphorosam et filios septem. Imperator adrianus cepit eam et filios. Et iussit eam alapis cedi. iterum a capillis suspendi. Item cum ingenti saxo ligata est in flumine praecipitata. cuius corpus rapuit et sepeliuit frater eius eugenius miles. Alia die adrianus iussit sanctos septem filios ad tocleas extendi. Primum crescentem in gutture transfigi. Secundum iulianum in pectore pungi. Tertium nemesium in corde pungi. Quartum primitium in umbilico uulnerari. Quintum iustinum auersus per dorsum perforari gladio. Sextum exacteum (sic) ex latere uulnerari. Septimum uero eugenium a summo usque deorsum sindi. Postea adrianus iussit corpora eorum proici in foueam altam. ubi pagani nomen dederunt. ad septem biothanatos. per dies septem filia adriani est capta a diabolo. et adrianus doloribus captus. Vnde concilio magorum adrianus per annum latuit in domo subtus terram. denique cum exiret ad clarum. a diabolo capitur. et moritur. Et ideo persecutio

quieuit per annum et dimidium. Passi sunt die quarto ante kl. iulii. quorum corpora iacent in uia tiburtina miliaria IX. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 385. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE SOPHIE.

In plebe massalia. loco uallis aperta. ecclesia sancte sophie.

In uilmercato. altare sancte sophie. in ecclesia sancte marie canonicorum.

Modoetie ecclesia sancte sophie humiliatorum.

Altare sancte sophie in ecclesia omnium sanctorum modoetie.

Item mediolani ecclesia una. et altare unum. et festum unum. (1)

(371) De sancta sophia scriptum est.

Sophie fideique spei simul et caritatis. Sanctarum capita seruantur uirginis aula. Principis ad sancti rome prope uincula petri. (2)

#### SANCTA SOPHIA.

De sancta sophia cum filiabus tribus est altare ad monasterium ollone.

Nomina filiarum. agapes. alpistes et elpis. idest caritatis. fides et spes. Sancta suphia ciuis mediolani. omnem familiam utriusque sexus circiter decem milia libertate donauit. Ipsa cum filiabus relinquit propria et rome iuit. Nunc recordeor quia propheta ait. ue illis quia caro mea ex ipsis est. Cur ue. quia ab illis quorum caro erat. repudiatus est. et a gentibus quibus ignorabatur susceptus est. et ait. populus quem non cognoui seruiuit mihi. post passionem filiarum cum premiis celestibus digna et cara deo in pace diem uite huius clausit. sub adriano imperatore.

Corpora harum quatuor rome sunt. in ecclesia sancti siluestri de capite. ubi est caput sancti iohannis baptiste. Hanc ecclesiam fecit paulus papa. Sed capita trium filiarum sunt in monasterio sanctimonialium sancte marie de montibus apud sanctum petrum ad uincula.

Festum istarum solet fieri in sancto yeronimo ad sanctum sepulcrum mediolani. ubi ordinarii uadunt. Tamen in kalendario monachorum est in kl. augusti.

Passe ut credo anno domini CXVIII. anno primo imperii adriani. et octo euaristi pape. et XXIX archipresulis mediolani beati castriciani.

(1) La festa nella chiesa di S. Sepolcro con l'intervento degli Ordinarij (vedi sotto) celebravasi il 30 settembre; ma l'ufficiatura era quella di S. Gerolamo; cfr. MAGISTRETTI *Beroldus*, etc. *Kalend.* hac die.

(2) Questa iscrizione, ripetuta anche più innanzi, stava forse all'altare ove conservavansi le reliquie di S. Sofia al monastero di *St. Maria de Montibus apud S. Petrum ad Vincula*, qui ricordato.



Et uidete quia de hac sancta leguntur uiginti et octo miracula. septem comuniter per filias. i. proprie per ipsam. i. spetialiter. Octo per sanctam fidem spetialiter. Nouem per sanctam spem. septem per sanctam caritatem. Sancta fides passa est sex genera martyrii. Sancta spes duo. Sancta caritas quatuor. Sancta sophia omnia praedicta sustinuit non in corpore proprio sed in anima. uidens filias martirizari.

### 386. PASSIO SANCTE SOPHIE.

Sancta sophia uidua erat primaria mediolani. que docuit tres filias. scilicet sanctam elpis que erat annorum decem. et sanctam pistis duodecim. et sanctam agaphis que erat nouem annorum. Omnem censum diuitiarum erogauerat in pauperes et in redimendis captiuis. et circa decem milia homines libertati donauerunt. Cum uenirent apud romam sanauerunt quinque leprosos et quinque cecos. Et cum orarent. angelus cum cruce in manu. apparuit ducens eas ad ecclesiam sancti petri (372). Tunc dominus cum apostolis apparuit beate thesaminie uidue. et iussit ei accipere secum sanctam sophiam cum filiabus. Beata thesaminia erat primaria rome. erat mater trium senatorum gentilium. Hec inuenit sanctam sophiam orantem. et duxit eas ad domum. Tunc uirgo lucina de regio genere. ab angelo raphaele ibi est ducta. Beatus papa anacletus hanc baptizauit. et hec obiit die octauo. postea beata thesaminia migravit ad dominum. Tunc adrianus imperator iussit occidi quatuor milia eo quod sequebantur sanctam sophiam in die sancti mauritii. Ad doctrinam sancte sophie. credidit paladius cum uxore et tribus filiabus et aliis octo milibus baptizatis omnibus. Tunc imperator multa promisit beate sophie. Tandem sancta pisis (sic) nuda est cessa nervis crudis. uiri duodecim lassati sunt. sed nichil nocuit ei. Item fecit praecidere dexteram eius mamillam. de qua lac exiuit. Illa posuit mamillam in loco suo. et sanata est. Item posita est super craticulam ferream et ignis subpositus est. ut assaretur. Sed nil nocuit ei. Item fecit eam ponere in sartagine ubi oleum. cera. sulphur et bitumen. Tunc quatuor angeli iactauerunt hec omnia super multitudinem infidelium. et mortui sunt. Item iussit plumbum regelari. et perfudi super caput eius. sed nil nocuit ei. sed exiliens pena occidit septem de ministris. Item fecit eam decolari. Item impletum est uas bituminis. sulphuris. resine. et adipe. Tunc apparuit ei anima sororis eius pistis. que corroborauit eam gaudens. Et intrauit in uas. et nil nocuit ei. Tunc iussit eam decolari. Item sancta agapis ponitur super lectum ereum et funibus canabinis per omnia membra distendi. Tunc snatec due eius sorores cum angelis uenerunt ei ad auxilium. Et aiuta est. Item fecit in cupam recludi eam. cum serpentibus omnis generis uenenum. Et

ei nil nocuit. sed eseuantes serpentes occiderunt multos incredulos. Item iussit eam uirgis cedi. Item plumbum regelatum in os eius effudi. Tunc pena recessit ab ea. et super eos iuit. et multos combussit. Altera die ad templum. omnes statuas uertit in cinerem. Unde quinque milia homines conuertuntur. Item iussit eam decolari. Tunc de ore eiusdem sancte egeressa est aurea columba. et celum uolans (373) dixit. ego sum sapientia christi. Tunc sancta sophia posuit eam ubi erant alie eius filie. Tunc imperator dedit licentiam beate suphie. sepeliendi ubi uelet. Illa posuit corpora super carrucam. et duxit decem et octo miliaria ad locum dignissimum. cum magno hornatu. et omnes matrone et uirgines attulerunt aromata. unguenta preciosa et lintamina. Et die tertio media nocte ipsa orante. tres filie uenerunt ad matrem. et obiit. Et cum filiabus sepulta est. pridie kalendarum octubris. anno domini cxxxviii. indictione septima. silicet anno primo pape thelefori. et uiginti et uno imperii adriani. Tunc quatuor demones occiderunt eum. Paladius super sanctas. fecit sepulcrum. ubi expendit auri pondus nummorum ducentorum. Et ibi sibi cum uxore et filiis praeparauit sepulturas. Et ad illarum memoriam magna fiunt miracula.

Hanc scripsit in primis presbyter iohannes mediolanensis.

In mediolani diocesi sunt istarum sanctarum ecclesie tres et altaria tria et festum unum.

Sophie fideique spei simul et caritatis. Sanctarum capita seruantur uirginis aula. Principis ad sancti rome prope uincula petri.

Nota quod iacent rome ad sanctum siluestrum de capite. quam fecit paulus papa. ubi est caput sancti iohannis baptiste. Sed capita trium filiarum. sunt in altari sancte marie de monasterio de montibus apud sanctum petrum ad uincula. Nota quod uiginti et octo notantur miracula per sanctam sophiam et filias. silicet septem comuniter per matrem et filias. unum per filias. et unum per matrem. Octo per sanctam fidem. nouem per sanctam spem. Septem per sanctam caritatem. Nota quod dicta nomina greca. in latinum sophia sapientia. helpis spes. pistis fides. agapes caritas (1).

Gaude piis affectibus sonoris canta nocibus iocunda plaude manibus ambrosiana ciuitas.

In te sophia nascitur primaria statuitur uirtutibus imbuitur ortus fecunditas.

In ipsa flos producit uirginitatis liliu rubens rosa diceretur durum passa martyrum.

(1) Segue il secondo degli inni composti dall'arciprete Olrico Scaccabarozzi: cfr. *DREVES. An. Hymn. M. Ae. t. xiv, b, pag. 178.*

Tres ista parit filias carnis spernentes nuptias A mundi quoque diuitias amore sponsi glorie.

Passionis acerbitas finalis et uirginitas insunt eis ac bonitas perseuerantis gratie.

Pro fide fides patitur et pro spe spes affligitur pro caritate caritas. O quam felix germanitas (374).

Que post tormenta uaria diuersaque supplitia palmam portant uictorie celi consortes curie.

In qua sophia summitur que leta semper fruitur confessionis gloria peremnis uita patria.

Rogemus istas precibus deuotis ac frequentibus, ut aput dei filium praestent suffragium.

Regnante dno nro ihu xpo.

### 387. MEMORIA SANCTE SABINE.

Sancta sabina est die tertio ante kal. septembris. Hec semper nominatur ad missam ubique omni die. Hec roma martyrizata est. Hec illustrissima sub adriano imperatore gladio percussa martyrium consumauit. Hec ualde a papa et cardinalibus ueneratur et a romanis.

Item in pago tricassano (sic) ipso die festum sancte sabine uirginis, que pro christi amore laboriosissima peregrinatione suscepta, etiam uirtutibus ac miraculis gloriosa quieuit in pace.

Legitur in uitas patrum. monachus occurrit ancillis dei in itinere quodam. Quibus uisis diuertit extra uiam. Cui dixit abbatissa, tu si perfectus monachus esses, non respersisses nos sicut agnoscebas quia femine eramus. Ibi legitur de uirgine sarra, que super alueum fluminis sexaginta annis habitauerit, et nunquam inclinata est illud aspicere. Item maria et ceterae mulieres erant uultum in terram, et hoc in euangelio. Item actibus apostolorum, petrus dixit saphire, ecce pedes eorum qui sepeierunt uirum tuum, et ipsi sepeient te. Sicut coruus uolens cerebrum, percutit oculos cadaueris, et inde rapit cerebrum. Sic et diabolus per oculos hominis, rapit mentem hominis. Ab alia parte coruus non rapit nisi per oculos. Ita et luxuriosi, taliter rapiunt cerebrum et mente luxuriantium. Et ideo propheta ait, auerte oculos meos, ne uideant uanitatem. Praestante dno nro ihu xpo.

In tecto <sup>(1)</sup> super altare sancti nazarii de petra sancta uideatur altare sancte sabine et sabine si uideri potest.

### 388. MEMORIA SANCTE SCOLASTICE.

Cum sanctus abbas benedictus semel in anno uixitaret sanctam scolasticam. Quadam uice, cum in laudibus dei totum duxissent diem post uesperas

<sup>(1)</sup> Per questi altari nella chiesa superiore di S. Nazaro in Pietrasanta cfr. anche il N. 410.

canerent. Ille de mora conquestus. Illa deprecatur eum morari, ut loquerentur de gaudiis paradisi. Ille nolebát nocte morari. Illa posuit manus super mensam et caput manibus (375) orauit dominum flendo. Sed cum leuaret caput, tanta pluuia uenit, quod exire non potuit, licet, dum poneret caput manibus ubique serenum erat. Et iam totam noctem, per uerba dei se satiarent, dum altera die recesisset, post triduum cum ipse esset in cella, elleuatis oculis in aera, uidit animam sororis, in columbe spetie celum ascendere. Qui tante eius glorie congaudens, omnipotenti deo in ymnis et laudibus gratias reddidit eiusque obitum fratribus denuntiavit. Quos etiam protinus missit, ut eius corpus ad monasterium deferrent, atque in sepulcro quod sibi praeparauerat ponerent. Quo facto contigit, ut quorum mens una semper in deo fuerat, eorum quoque corpora nec sepultura separaret, in monte casino campanie prouintie. Obiit circa annum domini DLV. Sed inde translata cum fratre in urbe aureliana, in floriacensi monasterio anno domini DCLXXII, una cum fratre suo die XI. iulii. Tunc quidam cecus illuminatus est. Nam debilis quidam, qui erectus ire nequibat, per terram repetanda (sic) se trahens, sanatus est. Item alius cecus sanatus est. Item ossa sancti benedicti, suscitauerunt defunctum, et ossa sancte scolastice puelam resuscitauerunt.

B Festum eius mediolani est ad sanctum uitum. C Regnante dno nro ihu xpo.

### 389. MEMORIA SANCTE SAUINE.

Circa annum domini CCCX, beata sauina laudensis ingeniose duxit in uegetem corpora sanctorum naboris et felicitis mediolanum. Et dum interrogatur dixit se ducere mel. Illi spiculatores spinam extrahentes mel habuerunt. Et ita ubique fama uolauit. Hec beata semper habuit hos suos patronos. Venerabilis sauina semper deuota dictis nabor et felici, et semper in uita eis, et postea semper iacuit in eorum ecclesia. Vnde mediolanenses eam ualde debent honorare, que talem nobis dedit thesaurum, silicet corpora sanctorum qui fuerant nostri ciues, tempore magno sicut arbor sauine prodest in uisu ad effugandam luxuriam, sic et etiam cordetenus aspitimus exempla sanctarum sauine marceline et candide.

D mulierem fortem quis inueniret. Accinxit fortitudinem lumbos suos, roborauit brachium suum, manum suam misit ad fortia. Quesiuit lanam et linum, et operata est consilio manuum suarum (376). Bene et congrue hec conueniunt ad beatam sauinam, pro fortitudine castitate, innocentia, et attritione carnis, hec beata prouide agens, omnia propter spem eternorum bonorum. Non sicut fatue, que non sumpserunt ol-

leum secum. idest in his que agebant. de genere bonorum. nitorem conscientie non seruabant. Caste femine habent oculos castos. ut sauina arbor. que adiuuat oculos ad castitatem. sicut legitur in uitas patrum de quadam religiosa infirma. Quidam frater aliquando habiit uixitare sororem suam in monasterio egrotantem. Et autem illa fidelissima. et non adquiescens aliquando uirum. neque occasione dare fratri suo. ut propter illam ueniret in medio feminarum. Mandauit fratri suo. Vade frater ora pro me. quia cum gratia christi te uidebo in regno celorum.

Et altare sanctarum marceline et candide occultum est simili exemplo non uidendi puelas turpiter.

Praestante dno nro ihu xpo.

### 390. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI SILUESTRI.

In plebe decimo. loco baelio. ecclesia sancti siluestri.

In plebe uarixio. loco cartabia ecclesia sancti siluestri.

In plebe marliano. loco aiguerigo. (sic) ecclesia sancti siluestri.

In plebe segrate. loco rouogniasco. ecclesia sancti siluestri.

In sexto kalende. altare sancti siluestri. in ecclesia sancti donati.

In plebe masalia. loco lomania. ecclesia sancti siluestri.

Item mediolani ecclesia una et altare unum.

### 391. SANCTUS SILUESTER.

De sancto siluestro papa est altare in ecclesia sancti satyri porte romane.

Item est ecclesia in porta noua.

Huius actus clari habentur. Factus est papa anno domini CCCXVI. indictione quarta. anno septimo imperii primi constantini. Quo anno donatus afroierat. silicet anno quinto archiepiscopatus sancti eustorgii primi. Beatus siluester omnibus beniuolus. in terra positus celestibus se aptum moribus ostendebat. Erat aspectu angelicus. sermone nitide. opere sanctus. corpore integer. ingenio optimus. consilio magnus. fide catholicus. spe patientissimus. caritate difusus. Erat enim piissimus et omni suauitate conspicuus. atque inter diuites et pauperes medius. ut pauperes illum quasi pauperem aspicerent. diuites uero quasi superiorem sibi diuitem estimarent. Non enim ad per-(377)sone potentiam. sed ad morum elegantiam attendebat. Et tanto unumquemque eminentius honorabat. quanto uiuere sanctius didicisset. A detractoribus aures suas quasi a serpentibus separabat dicens.

hoc uenenum per eas ingressum occidere animas audientium. Nulla uidua. nullus pauper. nullus orphanus. nullus indigens in tota urbe roma inueniri poterat. quem in sua matricula non haberet scriptum. Vnicuiusque autem tituli sic curam gerebat. Vbi quante in regione essent uidue. quot orphani. quot clerici et nomina et numerum diligenter sciret. Et quia de filiis suis. pleno caritatis affectu. sollicitudinis sue eorum cottidie necessitatibus exhiberet. Clericorum omnium ita curam gerebat. ut clericos pauperes quos uidisset. diuitibus clericis sociaret. ut secundum apostolum horum inopia. illorum habundantia subleuaretur. Laycorum cura ita illi erat. ut si aliquis inter eos studiose in lege domini reperisset. nimia ueneratione diligeret. et suis eos amicis copularet. Itaque si aliqua dona ecclesia a diuitibus suscepisset. statim ea in quatuor partes diuidens. archidiacono comitebat. Vt una pars restorationibus ecclesia uel cymeterio proficeret. Alia pars pauperibus clericis. Tertia cunctis pauperibus. Quarta uero aduenis sub ratiacino tradebatur. O quam sepe debitor esse uoluit. ut debitoribus subueniret. secutusque christi uestigia. ipse a feneratore conuentus est. ut hii qui tenebantur in uinculis relaxarentur. Virginum christi ita curam susceperat. ut monasteriis earum triceximarum instituere uictum. ne forte necessitate compulse. ignotorum solatia quererent. et dum corpus reuelarent. animas subiugarent. Sacrilegium dicebat esse facultates in hereditate tractas. nisi prius que iussa sunt a testatore fuissent ex omni parte completa. Erat enim tranquillo semper animo et sereno. ita omnes clericos diligens. sicut gallina pullos conuocans. ita ut circa uniuersos carum amorem hostenderet. et omni hora monitis eos celestibus erudiret. Obiit CCCXL.

Et nota quod anspertus archiepiscopus fecit communiter ecclesiam sancti satyri cum sancto siluestro. et ambroxio.

### 392. MEMORIA SANCTI SILUESTRI.

Sanctus siluester rome filius cuiusdam uidue nomine iusta. (378) Doctus a tyrino presbytero. Hospitalitatem exhibebat pauperibus. ipse sepe liuit corpus sancti thimotei. quem in hospitio tenuerat. Vnde tarquinius praefectus minatus est eum occidere. tenens eum custodiam. Sed in nocte illa praeses moritur. et siluester soluitur. Cum esset annorum triginta. factus est leuita a papa melciade. Et cito presbyter. Erat enim aspectu angelicus. sermone nitidus. opere sanctus. corpore integer. ingenio optimus. consilio magnus. fide catholicus. spe patientissimus et caritate difusus. Et ab omnibus clericis est factus papa. quia erat piissimus et omni suauitate conspicuus. et inter diuites et pauperes medius. ad morum elegantiam attendebat.

Vestem dalmaticam inuenit. Dies ferias nominauit. Et paschale cereum. Et quintam feriam honorauit post dominicam. Et constantinum *curauit* qui erat persecutor christianorum baptizauit. et a lepra mundauit. Et helenam conuertit. et duodecim iudeorum disputatores deuicit. Et draconem clausit. Obiit circa annum domini CCCXX. die prima ante kal. yanuarii. Regnante dno nro ihu xpo.

393. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI SYRI PAPIE.

In plebe neruiano. loco udrugio. ecclesia syri papie.

In plebe decimo loco campo mortuo. altare sancti syri in ecclesia sancte marie.

In plebe roxate. loro ozeno. ecclesia sancti syri.

In plebe arcizate. loco uigue. ecclesia sancti syri.

Parabiago. ecclesia sancti syri.

In plebe bribia. loco triuixago. ecclesia sancti syri.

In plebe seuiso. loco misenti. ecclesia sancti syri.

Arziago. ecclesia sancti syri.

Abuzago. ecclesia sancti syri.

In plebe uilmercato. loco ouernago. ecclesia sancti syri.

Bolate in campis ecclesia sancti syri.

In monte orphano. ecclesia sancti syri.

Ad ueuram ecclesia sancti syri.

Sexto kalende ecclesia sancti syri. in monasterio.

In plebe sancti donati. loco triuultio. ecclesia sancti syri.

In plebe olzate. loco cairate. altare sancti syri cum sancto zenone. in monasterio.

In louentina. loco mairencho. ecclesia sancti syri.

Item mediolani altare unum. et festum unum.

Mediolani festum sancto saluator

et sancte tegle

et sancto iohanne ad cuncam.

394. MEMORIA ECCLESIARUM (sic) SANCTI SYRI EPISCOPI.

Cum sanctus syrus a sancto emargora aquileie esset consecratus. (379) uenit ueronam. ubi resuscitauit filium uidue. unde multi sunt baptizati. Item cum intraret papiam. infirmi omnes qui eum tetigerunt sanati sunt. Item missit mediolanensibus fidelibus. ut passiones nazarii et celsi et protaxii et geruaxii scriberent. et in eorum sepulcris ponerent. ut in futuro inueniantur. Item missit yuentium ad mediolanenses fideles accipere aliquid de reliquiis dictorum martyrum. Et habuit quia cum lanista decollasset sanctos quadam femina linteo sanguine sanctorum recepto fugam petit. Ipse inuentius nuntius sancti syri. inuenit eam et ab ea accepit. Et dum intraret papiam. quidam puer a demone liberatur

A cruore sanctorum. Nam positum super cecorum oculos lumen restituit. et uarias infirmitates concurrentium ad se frequenter curauit. Tunc liberius fidelis mediolanensis. transmisit reliquias sanctorum martyrum beato syro. Cumque signa sanitatum longe lateque splenderent. ceperunt a longe percurrere. et sanabantur. Sanctus syrus fecit ecclesiam sancti nazarii ad modum crucis. vbi cum comunicaret fideles. quidam iudeus dolo accepit corpus domini. Sed cum non posset diglutire. nec reicere. sanctus syrus docuit eum. et sanus baptizatus est. Item quidam fecte loquebatur sancto syro. ipse ei respondit. quod ei melius esset tacere. Ipse tunc est factus mutus. Quod ostendens dolorem peccati. a sancto syro sanatus est. Item sanauit puerum. qui erat mutus et surdus. et baptizati sunt multi. Item ad brixiam sanauit puerum a demonio. unde multi baptizati sunt. Item in pago laude cecum illuminauit. qui cum multis baptizatus est. Idem sanctus syrus praedixit sancto iuentio. se tertium post se futurum episcopum. sicut factum est. Expletis cuncte uite sue VIII. ebdomadatum geminatis recursibus. et sepultus est. in ecclesia sanctorum protaxii et geruaxii. Item post obitum sancti syri in anno DC. episcopus nomine donum dei translatauit corpus sancti syri ad ciuitatem. et posuit ad yemalem ecclesiam cathedralem sancti stephani suptus

B sicut mediolano est altare sancte marceline. DCCXLIII. Nam corpus sancti syri tante suauitatis odore uestitum est. ut uinceret (380) aromatum odoris flagrantiam. Tunc quedam paralitica liberata est. Item in urbe terdona in puero demon dixit. usque modo in urbe papia moratus. sed cum corpus sancti syri ibi delatum sit recessi. et hic manebo. nisi sanctus martinus uel hylarius aut syrus me expellat. Tunc ui ductus est papiam. et sanatus est. et ad ecclesiam est commoratus seruire. Item quedam mulier per annos quindecim muta ibi sanata durauit ad seruiendam ecclesiam usque ad finem suum. Item quidam habens aridam manum. ibi sanatus est. Item quidam cathenis et compe-dibus ligatus. qui uolebat dilacerare homines. ibi deposita tanta rabie feritatis sanatus est ante altare. Item quidam energuminus. cuius rabiem nemo dicere posset ibi a matre et fratre ductus. semper reluctans sanatus est. Item quidam adolescens per annos decem mutus. ibi per noctem sanatus est mirabiliter. Item quedam puella de episcopatu papie notissima. a tempore natiuitatis debilis utroque pede. ambulandi carebat offitio ibi sanata est ad integrum. Item quedam muliercula diutissimo fatigata langore penitus gressum amiserat. hec erat de laumello. dum e concurrentibus beato syro in uia esset dimissa. orauit sanctum syrum. et sanata est. et uenit ad ecclesiam sancti syri. Item quedam mulier officio membrorum priuata. delata est ad sancti syri ecclesiam. et con-

tinuo fassis precibus est sanata. Item quidam cecus uenit uixitare sepulcrum sancti syri. et illuminatus est corpore et corde. unde omnes deum laudauerunt. Item quidam mercenarius sibi patrono iubente messem incidens die dominico infixis palme digitorum summatibus *ita* spicas artabat. ut nemo ipsas manus eius iungere posset auelli. nec ad pristinam formam dirigere. sed ueniens cum lacrimis ad sanctum sirum. sanatus est. Tamen semper uestigia spicarum uisa sunt in manu eius. ut uidentes timerent. Item quidam rusticus in die dominico. ob pabulum caprarum diuellere uirentes ramos. dum ramos edere conaretur diuellere. eius manu tenacissime adhererunt. rigentibus articulis. frondes in tantum artauit. ut a quoquam diuelli non potuissent. Hic cum magno fletu orans ante sepulchrum sancti (381) syri sanatus est. Sed quanta infirmorum multitudo recuperationem salutis acceperit. nec manifesta cognitio. nec memoria singillatim ualet dirigere. Quousque per uiginti et quatuor dies eius seruarentur reliquie. Nec enim nullus dies inuentus est. in quo non fuerint plurimi languentes. aut corpore debiles. aut lumine priuati. pristinae restituti sanitati. Et illud linteum quo in his uiginti et quatuor diebus fuerat corpus sancti inuolutum. iam habundantissimo sudabat humore. sicut solent per estum uiuorum corporum indumenta subeuntium laborem sudare. Illius tamen corporis humor. tanto suauitatis odore flagrabat. ut balsami sucum. et omnem huiusmodi suauitatis superaret odorem. Nam cuiuscumque manus illud linteum tetigit. per triduum illius odoris immensitas. eidem adhesisse certissimum est. Nec ullo lauacro inundante. tanti odoris suauitatis. per triduum recessisse probatur. Regnante dno nro ihu xpo.

### 395. MEMORIA ECCLESiarUM ET ALTARiorUM SANCTI SYRI.

In plebe bellano in canonica altare sancti syri ianue.

In dexio ecclesia sancti syri episcopi ianue.

In plebe alliate. loco monte. altare sancti syri in ecclesia sancti ambroxii.

### 396. VITA SANCTI SYRI EPISCOPI IANUE.

Sanctus syrus genitus ex loco emiliana. uenit ad octo miliaria prope urbem ianuensem. ubi fundatum est eius templum. Hic cum ab infantia floreret uirtutibus. a patre datus est felici episcopo ianue. qui eum instruxit. Erat enim cunctis bonis operibus praeditus. unde leuita factus est. Et dum episcopus missam celebraret. protinus splendore micuit atque radiauit. In quo fulgore dexteram domini meruit uidere sanctus syrus. Quo uiso trepidus factus. humo se prostrauit. donec sacrificium suppleretur. Tunc episcopus eum in exilium

**A** missit ubi dicitur maduciana. ne caderet in uanam gloriam de uiso miraculo. Ibique asiduis orationibus uacabat ita et eius suffragiis egris salus praestaretur. Et non post multos dies. episcopus cum ad se uocauit. Et post paucos dies. defuncto episcopo et leuita syrus factus est episcopus. Tunc populus affigebatur a flatu basilisi serpentis. qui erat in puteo apud eccelsiam apostolorum ubi nunc iacet sanctus syrus. Vnde coadiunatis ciuibus per triduum (382) ieiuniis orationibus et fletu secum insisterent. Et ipse in puteo situlam posuit. et sursum traxit. et populo monstrauit. Erat ille diabolus nimis terribilis. cuius caput cristam habebat ut galus. Tunc ei precepit ut in mare precipitaret. **B** Post uero assidue illi episcopo syrus comitabatur gratia coniurationum. Obiit in die apostolorum petri et pauli. Et ad ecclesiam cum portaretur omnes lacrimabili uoce. prae nimia ueneratione ipsius ueneratione ipsius uestimenta carpebant. *ita* ut portitores praetende (?) eminentiam lectum ab humeris deponerent. Tunc quidam naucleris libie prouintie. abstergens sanguinem de naribus beati syri de optimo sudario. Et cum appropinquaret proprie patrie sue. procul posito occurrerunt illi obuiam multitudo infirmorum energuminum. dicentes. ecce sanctus syrus uenit qui nos habet mundare. Nauclerius de dicto sudario cruento tetigit eos. et sanati sunt. Quo uiso episcopo loci illius. in nomine dicti syri ecclesiam fecit cum omnibus ciuibus. Ergo eius tactu sudarii. infirmi usque hodie curati sunt et curantur. Regnante dno nro ihu xpo.

### 397. MEMORIA SANCTI SATIRI LEUITAE.

Cum sanctus satirus de hac transisset (uita) beatus ambroxius flendo dixit. Nichil quidem habui fratres karissimi in rebus humanis. tanto fratre preciosius. nichil amabilius. nichil carius. Caritate ut frater. cura ut pater. sollicitudine ut senior. reuerentia ut iunior. Ego te frater heredem feceram. tu me heredem. post te relinquisti. In te uite huius iocunditatem repositam putabamus. propter te uiuere delectabat. propter te non pigebat mori. Tu enim mihi unus eras. domi solatium. foris decori. Tu inquam in consiliis arbiter. cure particeps. deprecator sollicitudinis. depulsor meroris. Tu meorum assertor actuum. cogitationumque defensor. Tu postremo unus. in quo domestica sollicitudo resideret publica cura requiesceret. Quid inquam mihi sine te? aut tibi unquam sine te uoluptati fuit? Quas uirtutes tuas tacitus mecum ipse mirabar. quam plaudebam mihi. quod tali (383) me dominus fratre donauerat. tam pudico. tam efficaci. tam innocenti. tam simplici. Tabitham uidue plorauerunt. hunc tota ciuitas fleuit. Para hospitii consortium. et quemadmodum hic omnia nobis fuere comunia. *ita* illic quoque ius diuiduum nesciamus. Numquam

nobis fuit uite conditionis discretior. semper aut A  
sanitas aut egritudo communis. ut cum alter eger  
esset. alter incurreret. cum alter reualesceret. uter-  
que consurgeret. Item legitur. quod sanctus am-  
broxius posuit eucharistiam corporis domini in  
sudario. et dedit beato satiro. quatenus si nauis  
marina in naufragium ueniret. manducaret. ut  
liberaretur a nece. Vnde cum beatus satirus in  
mari mergeretur. dixit. commendo me isti domino  
ihesu. cuius corpus accipio. Tunc aliis omnibus  
mersis. ad modum petri super aquas siccis pedibus  
ambulauit. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 398. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI SIMPLICIANI.

In plebe alliate. loco carate. ecclesia sancti sim-  
pliciani confessoris.

Item mediolani ecclesia una. (1) Item altare unum.

#### 399. SANCTUS SIMPLICIANUS.

De sancto simpliciario archipraesule et philosofo  
est corpus in basilica uirginum porte cumacine.

quia nichil preciosior uirginitate. O gloriose con-  
fessor te rogamus ut hostem comprimas. expellas ty-  
ramnidem. dissidentes pacifices. tuearis praesules.  
gubernes clericos. foueas monachos dirigas abbates  
praepositos et priores et ciuis mediolanensis cum om-  
nibus diocesanis tuis celeste leuamen acceleres. Hic C  
primus successor sancti ambroxii in archipraesulatu  
sedit annis decem. Obiit die xvii. ante kal. septem-  
bris. Et optima senectute finem uite sue sortitus est.  
Hic rome praedicando multos conuertit. Et nobis in-  
de portauit reliquias apostolorum petri et pauli. quas  
aliis apostolis sanctus ambroxius condidit in basi-  
lica apostolorum. in conspectu imperatoris et epi-  
scoporum suorum. Sanctus simpliciarius erat archi-  
diaconus beati ambroxii et socius beati augustini  
doctoris. Hic beatus simpliciarius erat capitaneorum  
de beuerate. a sancto ambroxio laudatus. ut esset  
post eum archiepiscopus. Hic sanctus simpliciarius  
fecit (384) strauit (sic) corpora sanctorum sixinii.  
martyrii et alexandri ab episcopatu trientine urbis.  
et de illorum reliquiis dedit plebi de briuio. Hic D  
sanctus simpliciarius anno domini ccclxxxiiii.  
consecrauit beatum gaudentium primum episcopum  
nouarie. Quo anno nata est santa eufraxia monacha  
egypti. Hic sanctus simpliciarius fecit partem offitii  
ambroxiani. Et statuit tres magistros chori pue-  
rorum cum ferulis. cum ante tantum unus esset.  
et nunc quatuor sunt.

De beato simpliciario sum alia locutus in libro  
meo porte romane et in libro meo porte cumacine  
et alibi.

(1) Vedi però alla fine del N. seguente ove ne indica due.

In hac ecclesia depicti sunt paradus et infernus.  
pro eo quod sanctus euodus filius sancte theo-  
dote dixit. si timenda tormenta sunt. illa sunt  
metuenda que ab angelis tartareis inrogantur. Aut  
si querenda sunt gaudia. illa querenda sunt que  
ab angelis dei inter nemora paradisi exhibentur.  
ubi roseis floribus per mysteria corrusca sanguinis  
sacri prata pinguntur.

Item est ecclesia sancti simpliciarii apud sanctam  
radecundem. Ibi sunt duo altaria. scilicet sancti  
simpliciarii et sancte catarine. quia scientia sine  
caritate inflat. cum caritate edificat.

Obiit anno domini cccxcii.

#### 400. MEMORIA SANCTI SIMPLICIANI CONFESSORIS.

Sanctus simpliciarius capitaneorum de beuerate  
apud aduam. cui sanctitas comes fuit ab annis  
puerilibus. Factus archidiaconus mediolanensis. ut  
sapiens filosofus. doctrina potens claruit. toto orbe  
notissimus. multa tractans diuina ingentia uolu-  
mina. Socius erat sancti augustini. et alterutri  
sibi mittebant epistolas. Hic praelatus rome. prae-  
latus et praedicator. conuertit innumeros ad bap-  
tismum. Et rethor uictorinus baptizatus est. Hic  
a roma detulit reliquias omnium apostolorum que  
posite sunt in basilica apostolorum mediolani. Hic  
aquistauit corpora sanctorum sixinii. martirii et  
alexandri. Hic compleuit offitium ambroxianum.  
ubi sanctus ambroxius non impleuerat. Hic a  
sancto ambroxio tertio conlaudatus. esse archie-  
piscopus post se. Hic factus archiepiscopus. con-  
secrauit sanctum gaudentium primum episcopum.  
anno domini ccclxxxiiii. quo anno nata est  
sancta eufraxia. Hic sedit annis decem in archie-  
piscopatu mediolani. Obiit anno (385) gratie.  
cccxcii. die xvii. ante kal. septembris.

#### 401. MEMORIA SANCTI SENATORIS.

De sancto senatore confessore die tertio ante kl.  
iunii. fit festum ecclesie sancte eufymie ubi quiescit  
conditus.

Vnde apud eiusdem parochie incolas famosis-  
simus habetur. Sedit annis tribus in archiepiscopatu  
mediolani. Obiit anno domini ccccxcviii. anno  
secundo pape anastasio secundi. et nono imperii  
anastasio primi. Hic senator fuit uir gratia domini  
plenus. De quo sancto senatore legitur.

Qui uicit trabeas solitum cinctumque gabinum.  
Consulibus praestans ecce senator adest.

Ingenio uelox sermonis cura rotundi.

Virtutum precium forma pudicicie.

Abdita librorum mysteria clausa prophete.

Orbis ad extremi missus secreta uerendis.

Tunc oriens uictum peregrino lumine fusus.

Hesit ad expectum luminis ad alterius.

## 402. MEMORIA SANCTI SYMEONIS MONACHI.

Aput antiochiam depositio symeonis monachi. admirande uirtutis uiri. Quod tertio decimo etatis anno hinc seculo abrenuntians. monasterii claustra expetiit. ubi mira abstinentia. uix septimo die cibum sibi indulgens. psalterium inter quatuor menses didicit. Deinde nimia donandi corporis intentione fune palmito. renes sibi constringens duriter laniatus est. Inde in quodam puteo se recludens. et ex eo a fratribus uiolenter ad monasterium reductus. clam fugiens heremum petiit. Vbi multo commoratus tempore. In columpna editiori sanctitate feruens se conclusit. Vbi non modo extranee mulieri. sed nec proprie matri se uidere permisit. Et usque hodie basilicam columpne illius. feminarum nulla ingreditur. Nam quedam mulier ueste induta uirili. ingredi uoluit. et mox ut limen attigit. retrorsum mortua cecidit. Obiit beatus symeon die quinto ianuarii. Regnante dno nro ihu xpo.

(Festum ad sanctum martinum ad nuxigiam.)

## 403. MEMORIA SANCTI SEUERI CONFESSORIS.

Sanctus seuerus archiepiscopus rauene. diuina ostensione ordinatus est salua ueritate circa annum domini CCCLXX. silicet. anno septimo pape primi ilarii. et duodecimo imperii primi leonis. Hic seuerus pauper cum eius uxore. lanistrii opere operabatur. Sed cum omnes essent in ecclesia. ut archiepiscopum facerent. (386) columba dei ter uenit super caput eius. Hic dum missam celebraret. et epistola legeretur. in extasi uelud sompno dormiretur factus est. et spiritus eius tamquam homo uiuens uenit mutinam sepelire sanctum geminianum episcopum. Item dum uelent sepelire innocentiam. filiam eius cum matre. non dabant ossa locum ei. Tunc praecepit uxori accipere filiam. Et statim ossa in partem aliam remota sunt. Factum est in kalendas februarii. post missam celebratam. in ueste misse. intrauit monumentum. inter uxorem et filiam se claudi iussit. et orans obiit in pace. plurima mirabilia. ad sepulcrum eius dominus ostendit in ciuitate clasis olim dicta. apud regionem salutaris. Quidam puerulus cum febribus laborabat. et apud sepulcrum sancti seueri obdormiuit cum aliis. hic in scilento noctis expauit. uocemque emisit. et cunctos excitauit. Videruntque ante eum candelas. que extincte fuerant. lumine micantes. Et cum omnes uidissent. dederunt gloriam deo. puer dixit. uidi ex hoc sepulcro. egredi uirum episcopali habitu. canitieque capitis decoratum. et angelico uultu terribilem. tetigit me et expauit. Cuius itaque tactu sanus factus sum. et uis febrium ultra non apparuit.

A Notate quod in loco afori mediolani diocesis est ecclesia sancti seueri.

et in ecclesia sancti uictoris ad teatrum est festum sancti seueri confessoris.

Notate quod post obitum sancti seueri. anno centum quinque in uigilia huius sancti. lambertus fraude destruxit mediolanum. Tunc in illa nocte sequenti. sanctus ambroxius cum sancto seuro apparuit lamberto. eum maledixit. et dixit quod de baculo ad modum canis mactatus cito erit. et a lupis deuoraretur. sicut factum est in nemoribus palme. sicut legitur in historia romana. Regnante dno nro ihu xpo.

B 404. MEMORIA SANCTI SAUINI CONFESSORIS ET EPISCOPI PLACENTIE.

(In loco bouirago ecclesia sancti sauini.) (1)

In urbe placentia fuit beatus sauinus mire uirtutis episcopus. Cui cum die quadam suus diaconus nuntiasset. quod cursus sui padus alueum. egressus agros ecclesie occupasset. totaque illic loca nutriendis hominibus profutura. aqua eiusdem fluminis teneret. uenerabilis uite uir sauinus episcopus. respondit dicens. Vade et dic ei. Man-(387) dat tibi episcopus ut te compescas. et ad proprium alueum redeas. Quod diaconus eius audiens despexit et inrisit. Tunc uir domini accersito notario. dictauit dicens. Sabinus domini nostri ihesu christi seruus commonitorio pado. Praecipio tibi in nomine domini nostri ihesu christi. ut de alueo tuo in locis istis ulterius non ex eas. nec terras ecclesie ledere praesumas. Atque eidem notario subiunxit dicens. Vade hoc scribe. et in aquam eiusdem fluminis proice. Quo facto sancti uiri praeceptum suscipiens. statim se a terris ecclesie fluminis aqua compepsit. atque ad proprium alueum reuersa. exire ulterius in loca eadem non praesumpsit. Regnante dno nro ihu xpo.

## 405. MEMORIA SANCTI SEFIRII CONFESSORIS.

Die quindecimo ante kl. septembris. Obiit uenerabilis confessor sefirius. hic iacet in monte piza. plebis derui.

de quo dubitatur. utrum sit canonizatus. Sed ne laudes penitus dicantur nec omnino taceantur. Qui uiderunt eum laudes dixerunt filiis suis. et illi suis. Iste dilexit uitam sanctorum patrum. de quibus fuit abbas pastor. de quo legitur. cum mater eius iuisset per desertum uidere filios. Illis ad ecclesiam euntibus. eis obtulit se. Sed filii conuerterunt se et clausurunt ostium. et illa plorans clamabat. quid enim est (si uidero uos?) numquid non sum mater uestra? aut non ego lactaui uos. et tota sum iam

(1) Aggiunta di seconda mano posta in calce alla colonna 2<sup>a</sup> della pag. 386.

canis plena? Sed et audiens uocem turbata sumus. **A** dicit ei filius. hic nos uidere uis aut in illo seculo? Respondit. et si non uidebo hic. uidebo uos filii mi? dicit ei. si potes equanimiter ferre. ut hic nos non uideas. uidebis nos illuc. Respondit. omnino uisura uos ero illuc. nolo uos uidere.

#### 406. MEMORIA SANCTE TRINITATIS.

De sancta trinitate mediolani est ecclesia extra urbem.

- Item extra burgum pusterle tonse.
- Item ecclesia monasterii de capite laci.
- Item apud trinate plebis de bribia.
- Item est altare in claraualle.

Deus qui dedit famulis suis in confessione uere fidei eterne trinitatis gloriam agnoscere. ipse nos dirigat. quia in christo uera trinitas est adoranda. Qui uult saluus esse. ita de trinitate sentiat. Et. in spiritum sanctum dominum. et uiuificantem. qui ex patre filioque procedit. Qui cum patre et filio simul adoratur. et conglorificatur. fides autem catho-(388)lica hec est unum deum. in trinitate et unitate ueneremur. Neque confundentes personas. neque substantiam separantes. alia est enim persona patris. alia filii. alia spiritus sancti. Sed patris et filii et spiritus sancti. una est diuinitas equalis gloria coeterna maiestas. Quales pater talis filius talis spiritus sanctus. In-creatus pater. increatus filius. increatus spiritus sanctus. Immensus pater. immensus filius. immensus spiritus sanctus. eternus pater. eternus filius. eternus spiritus sanctus. Et tamen non tres eterni sed unus eternus. sicut non tres increati nec tres immensi. sed unus increatus et unus immensus. Similiter omnipotens pater omnipotens filius. omnipotens spiritus sanctus. Et tamen non tres omnipotentes. sed unus omnipotens. Ita deus pater deus filius deus spiritus sanctus. et tamen non tres dii. sed unus est deus. Ita dominus pater dominus filius. dominus spiritus sanctus. Et tamen non tres domini. sed unus est dominus. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 407. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI THOME APOSTOLI.

In plebe settara. loco praemenugo. ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe garlate. loco uallis magrera. ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe alliate. loco ueirano. ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe traualia. loco castello ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe corbeta. loco albairate. altare sancti thome apostoli.

In plebe masalia. loco brianzora. altare sancti thome apostoli.

In legniano altare sancti thome apostoli.

Item mediolani altare unum et ecclesia una.

#### 408. SANCTUS THOMAS APOSTOLUS.

De sancto thoma apostolo est altare ad sanctam mariam passarellam.

Item est ecclesia sancti thome terra mala.

hic dicitur didimus. idest. dubius uel dubitans. Ipse dubitabat uel alios dubitare credebatur.

Item de eius festo ante natiuitatem domini et festo thome martyris post natiuitatem domini dictum est. Praecedat didimus. sequitur qui non didimauit. Anglicus. hic indus. quintus utroque deus. (sic)

Anno domini circa CCXXX. in urbe edissa pro-uintie mesopotamie die tertio iulii est translatum corpus apostoli thome.

Et uidete quod in ecclesia sancti thome ad terram malam est altare sancte marie magdalene in magna reuerentia. Quia sanctus ieronimus ait. et quod prope modum non inferioris uirtutis est. a coniugio ab-(389)stinere quod aliquando delectauerit. quam coniugii delectamenta nescire.

**C** Si quis delectat scire passionem apostoli legat. quam magna est. Vnde causa breuitatis aliqua de eius dictis dicam. Legitur in uita eius. apostolus thomas ait. Primum fructum habebitis si bene credatis. Secundum ut credentes baptizamini. Tertium ut a fornicatione abstinere. Quartum ut auaritiam temperatis. Quintum ut a gula moderetis expensis. Sextum ut penitentiam teneatis. Septimum ut perseuerantiam in his operibus spetialiter conseruetis. Octauum ut hospitalitatem sectemini. Nonum ut queratis que sit uoluntas dei et eam faciatis. Decimum ut inquiratis. quid est quod uult fieri deus. et penitus faciatis. Vndecimum. ut caritatem non solum omnibus amicis. uerum etiam et inimicis non negetis.

**D** Duodecimo loco est posita. sollicitudo diurna et nocturna. ad custodiendas harum omnium uirtutum diuitias. Vt quantum plus habes eternas diuitias. plus eas ualeas custodire ne perdas. In his quoque duodecim uirtutibus integra libra et equa lance consistunt. que ad perfectionem eorum pertinet. qui ueri dei cupiunt esse cultores.

#### PASSIO SANCTI THOME APOSTOLI.

Cum apostolus thomas esset cesaream. apparuit ei christus dicens. quod in siria uenisset nuntius regis indie. querere artificem palatii construendi. Et quod thomas deberet secum ire ad faciendum



canis plena? Sed et audiens uocem turbata sumus. **A** dicit ei filius. hic nos uidere uis aut in illo seculo? Respondit. et si non uidebo hic. uidebo uos filii mi? dicit ei. si potes equanimiter ferre. ut hic nos non uideas. uidebis nos illuc. Respondit. omnino uisura uos ero illuc. nolo uos uidere.

#### 406. MEMORIA SANCTE TRINITATIS.

De sancta trinitate mediolani est ecclesia extra urbem.

- Item extra burgum pusterle tonse.
- Item ecclesia monasterii de capite laci.
- Item apud trinate plebis de bribia.
- Item est altare in claraualle.

Deus qui dedit famulis suis in confessione uere fidei eterne trinitatis gloriam agnoscere. ipse nos dirigat. quia in christo uera trinitas est adoranda. Qui uult saluus esse. ita de trinitate sentiat. Et. in spiritum sanctum dominum. et uiuificantem. qui ex patre filioque procedit. Qui cum patre et filio simul adoratur. et conglorificatur. fides autem catho-(388)lica hec est unum deum. in trinitate et unitate ueneremur. Neque confundentes personas. neque substantiam separantes. alia est enim persona patris. alia filii. alia spiritus sancti. Sed patris et filii et spiritus sancti. una est diuinitas equalis gloria coeterna maiestas. Quales pater talis filius talis spiritus sanctus. In-creatus pater. increatus filius. increatus spiritus sanctus. Immensus pater. immensus filius. immensus spiritus sanctus. eternus pater. eternus filius. eternus spiritus sanctus. Et tamen non tres eterni sed unus eternus. sicut non tres increati nec tres immensi. sed unus increatus et unus immensus. Similiter omnipotens pater omnipotens filius. omnipotens spiritus sanctus. Et tamen non tres omnipotentes. sed unus omnipotens. Ita deus pater deus filius deus spiritus sanctus. et tamen non tres dii. sed unus est deus. Ita dominus pater dominus filius. dominus spiritus sanctus. Et tamen non tres domini. sed unus est dominus. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 407. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTI THOME APOSTOLI.

In plebe settara. loco praemenugo. ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe garlate. loco uallis magrera. ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe alliate. loco ueirano. ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe traualia. loco castello ecclesia sancti thome apostoli.

In plebe corbeta. loco albairate. altare sancti thome apostoli.

In plebe masalia. loco brianzora. altare sancti thome apostoli.

In legniano altare sancti thome apostoli.

Item mediolani altare unum et ecclesia una.

#### 408. SANCTUS THOMAS APOSTOLUS.

De sancto thoma apostolo est altare ad sanctam mariam passarellam.

Item est ecclesia sancti thome terra mala.

hic dicitur didimus. idest. dubius uel dubitans. Ipse dubitabat uel alios dubitare credebatur.

Item de eius festo ante natiuitatem domini et festo thome martyris post natiuitatem domini dictum est. Praecedit didimus. sequitur qui non didimauit. Anglicus. hic indus. quintus utroque deus. (sic)

Anno domini circa CCXXX. in urbe edissa pro-uintie mesopotamie die tertio iulii est translatum corpus apostoli thome.

Et uidete quod in ecclesia sancti thome ad terram malam est altare sancte marie magdalene in magna reuerentia. Quia sanctus ieronimus ait. et quod prope modum non inferioris uirtutis est. a coniugio ab-(389)stinere quod aliquando delectauerit. quam coniugii delectamenta nescire.

**C** Si quis delectat scire passionem apostoli legat. quam magna est. Vnde causa breuitatis aliqua de eius dictis dicam. Legitur in uita eius. apostolus thomas ait. Primum fructum habebitis si bene credatis. Secundum ut credentes baptizamini. Tertium ut a fornicatione abstinere. Quartum ut auaritiam temperatis. Quintum ut a gula moderetis expensis. Sextum ut penitentiam teneatis. Septimum ut perseuerantiam in his operibus spetialiter conseruetis. Octauum ut hospitalitatem sectemini. Nonum ut queratis que sit uoluntas dei et eam faciatis. Decimum ut inquiratis. quid est quod uult fieri deus. et penitus faciatis. Vndecimum. ut caritatem non solum omnibus amicis. uerum etiam et inimicis non negetis.

**D** Duodecimo loco est posita. sollicitudo diurna et nocturna. ad custodiendas harum omnium uirtutum diuitias. Vt quantum plus habes eternas diuitias. plus eas ualeas custodire ne perdas. In his quoque duodecim uirtutibus integra libra et equa lance consistunt. que ad perfectionem eorum pertinet. qui ueri dei cupiunt esse cultores.

#### PASSIO SANCTI THOME APOSTOLI.

Cum apostolus thomas esset cesaream. apparuit ei christus dicens. quod in siria uenisset nuntius regis indie. querere artificem palatii construendi. Et quod thomas deberet secum ire ad faciendum

palatium dixit dominus. Cum abannes nuntius regis indorum. de naui exisset. dominus dedit thomam. ut secum iret. Et cum nauigassent ad urbem mandronopolim. oportuit cum omnibus uenire ad nuptias regis. Tunc quedam puella ebraea cantans cum tibia coram cuiilibet edenti. Cum esset ante sanctum thomam. uidit apostolum habere oculos ad celum et non commedentem. Cognouit eum ebreum esse. et timentem deum. Tunc cepit illa in ebraica lingua canere. Vnus deus ebreorum qui creauit omnia ipse fecit celum et terram et creauit omnia. Tunc pincerna uidens apostolum non manducantem. dedit palmam in fatiem apostoli. Tunc in ebraica lingua apostolus dixit. non exurgam donec canis mihi portet manum eius. Cum dictus pincerna iret ad fontem. (390) leo eum occidit bibens sanguinem. et canes comederunt carnes. Tunc quidam canis niger in ore coram omnibus manum portauit. Tunc puella cepit osculari pedes apostoli et dixit omnia sicut dixerat in lingua ebraica. Tunc rex duxit apostolum in domum. ut benediceret sponso. Apostolus posuit manum super eorum capita et benedixit eos. Alia uice. cum sponsus esset apostolo. apparuit ramus palme plenus datalis in manu sponsi. et ipse detulit sponse. et comederunt. Tunc ambo dormierunt. Et cum uigilassent. ambos sibi recitauerunt uno modo somnium suum. Qualiter deus ad modum gemati regis amplexatus est eos. et benedixit eos. Tunc ostiis clausis. Ecce eis apparuit apostolus. Et dixit. quomodo eis dominus apparuerat. et ipse apostolus ambos diu praedicauit bonum uirginitatis. Tunc angeli eorum duo uenerunt praedicantes sponso. Tunc sponsi ceciderunt ad pedes apostoli. Alia die clausis ostiis. apostolus apparuit. et de omnibus bonis instruxit eos. et baptizauit eos. Et nauigauit in indiam. Et ostendit regi quomodo hedificaret palatium. Rex gandoforus dedit apostolo peccunias infinitas. Et profectus est ad bellum. ubi stetit per duos annos. Interea apostolus per urbes praedicans. et baptizans. et ecclesias hedificans. Dabat egenis elymosinas. de ere regis. Cum rex uenisset et uidisset nil esse factum palatii. reclisit apostolum cum abbane in carcerem. Et dum uelet eos excoariare et ardere. moritur gad... frater eius. Et dum ad praeparationem eius sepulture darent moras. die quarto gad... resurrexit. Et fratri suo dixit. Quomodo apostolus sanctus erat. Et quomodo in celum uidit palatium ab apostolo factum. Et sicut angeli dixerunt. quod gandoforus se illo palatio indignum fecerat et quomodo ipse gad... optabat habere palatium. Et quomodo dixerunt angeli. ut rediret ad corpus. ut solueret regem. et sibi emeret palatium celeste. Tunc ambo fratres ad carcerem iuerunt. Et proicientes pedibus apostoli. petierunt ueniam. Et eduxerunt eos feras. Ipse rex noluit carere celesti palatio. Et apostolus docuit eos. Cum fama miraculorum (391) apostoli

A peruolasset. de multis prouintiis ducebantur infirmi ad apostolum. Volebant ei dare coronas et aureas uestes. Et sacrificare apostolo. Tunc per unum mensem fecit in campo congregari omnes infirmos. Et postmodum apostolus in medio stans manibus ad celum orauit pro eis. Tunc super eos fuit corruscatio. et omnes ceciderunt cum apostolo. per mediam horam. Postea eos fecit surgere. quia dominus uenerat ad sanandum eos. Et sanati sunt omnes. Apostolus ut ab omnibus uideretur. ascendit super petram. et praedicauit. baptizati sunt. nouem milia exceptis paruulis et mulieribus. Postea apostolus uenit ad indiam superiorem. et praedicauit relinquere ydola. Rex est iratus ualde et apostolus iussit demoni ut frangeret ydolum. Et liquefactum est ut cera ydolum. Tunc pontifex ydolorum eleuans gladium. transuerberauit apostolum. Rex fugit cum caritio. Tunc multi uoluerunt capere eum sed fugerat. Corpus apostoli cum omni honore et aromatifibus sepelierunt ad ecclesiam. Et ibi fiebant signa magna et prodigia multa. Item anno domini circa. CCXXX. tempore urbani. siri rogauerunt alexandrum imperatorem. et habuerunt corpus apostoli suis ciuibus. Sic factum est et translatum est de india in edissam ciuitatem in locello argenteo. Quod pendet in catenis argenteis. In qua urbe nullus hereticus potest uiuere. nullus iudeus. nullus ydolorum cultor. Sed nec barbari eam inuadere potuerunt. ex quo abgarus rex eiusdem ciuitatis. meruit epistola scripta manu saluatoris. Hanc epistolam ligit (sic) infans baptizatus super portam ciuitatis. si quando gens aliqua uenerit contra ciuitatem. Et eadem die qua lecta fuerit. aut placantur barbari. aut fugantur eminatim. Tam saluatoris scriptis quam orationibus sancti apostoli thome. qui latus domini contingens dixit. Tu es dominus meus et deus meus. Passus est in india die undecimo ante kl. ianuarii. Cuius corpus translatum est in edissam ciuitatem die quarto iulii. Regnante dno nro ihu xpo. cui est honor et gloria in secula seculorum amen. Sidorus et grisostomus dicunt thomam baptizasse sanctos magos.

#### D (392) 410. MEMORIA SANCTI TIMOTHEI EPISCOPI.

Festum sancti timothei episcopi et martiris est die decimo ante kl. februarii. anno domini LXXII. hic discipulus pauli apostoli. hic ab eodem apostolo episcopus ordinatus epheso. post multos christi agones martyrio coronatus est. In libro actus apostolorum legitur uita eius. et in libro passionis eius. huic apostolus scripsit duas epistolas.

Si quis cupit uidere eius altare. ascendat super ecclesiam de petra sancta. (1) super altare sancti timothei rome. (sic)

(1) Cfr. l'ultima frase del N. 387.

timotheus. idest. timorem tenens. initium sapientie timor domini. prima clavis timor domini. Vel dicitur timotheus a timore et theos. idest. timor dei. timor domini sanctus permanet. de timore dei nascunt multa bona. Beatus uir qui timet dominum. Timete dominum sancti eius. Beatus qui tenebit paruulos suos et alidet ad petram sanctam. petra autem erat christus. ut paulus dixit. Si christus petra. est uere petra sancta. tenere paruulos suos. idest. *primos* motus male cogitationis. et alidere. idest. frangere ad petram hoc est ad timorem domini. et memoriam dure passionis. Benedictio domini super caput iusti. Ideo dedit illi hereditatem. et dimisit ei partem in tribus duodecim. Et inuenit gratiam in conspectu omnis carnis. et magnificauit eum in timore inimicorum. et in uerbis suis monstra placauit. Glorificauit illum in conspectu regum et ostendit illi gloriam suam. In fide et lenitate ipsius sanctum fecit ipsum. et elegit eum ex omni carne. dedit illi praecepta et legem uite et discipline. et exelsum fecit illum. Statuit illi testamentum eternum. circumcinxit eum zona iustitie. et induit eum coronam glorie dominus deus noster. Prestante dno nro ihu xpo.

#### 411. MEMORIA SANCTI TIBURTII ET UALERIANI.

Circa annum domini CCVIII. anno octauo pape urbani et octauo anno imperii alexandri primi. die XIII. aprilis. festum sanctorum tyburtii et fratris eius ualeriani.

Horum natale colitur ad sanctum uictorem ad corpus.

Item anno domini DCCCXXI. papa pascalis. transulit corpora sanctorum cecilie. tyburtii. ualeriani et urbani pape. intra romam in ecclesia sancte cecilie. tandem corpus sancti urbani pape et sancti tyburtii data sunt altisiodoro in ecclesia sancti germani. Sancta cecilia docuit ualerianum et tyburtium rome. quibus angelus dedit coronas. et confor-(393)tauit eos. Ipsi baptizati sunt a papa sancto urbano. Sancti tyburtius et ualerianus ad hoc uocabant cottidie. ut preciosas martyrum facerent sepulturas. helemosinis et pietatibus insistentes. tenti apparitoribus almachio praesentantur. Qui iussit ualerianum fustibus cedi. Ille autem statim ut exutus est cepit gaudere. locus igitur qui uocabatur pagus. quarto miliario ab urbe situs erat. In quo per templi ianuam transitus erat. ut omnis qui ingrederetur. si ioui thura non poneret. puniretur uenientibus ergo sanctis. offeruntur thura. et recusant. Et ponunt genua feriuntur gladio. proiciunt corpus temporale et martirium suscipiunt. Tunc maximus adiratus. asserebat dicens. Vidi angelos dei fulgentes sicut sol. in qua hora uerbari sunt gladio. egredientes

animas eorum de corporibus quasi uirgines de thalamo. Quas in gremio suo suscipientes angeli. remigio alarum suarum. ferebantur ad celos. Prestante dno nro ihu xpo.

#### 412. PASSIO SANCTI TRANQUILINI PRESBYTERI.

(Ad sanctum sebastianum allare I.)<sup>(1)</sup>

Sanctus tranquilinus miles et senes rome. ita podagrico erat dolore constrictus. ut uix manibus portaretur. Hic doctus est a beato sebastiano. ut sicut doluerat de passione filiorum marci et marceliani. sic et postea gauderet una cum martia uxore sua. Vnde a beato policarpo presbytero baptizatus. solute sunt manus eius. que erant nodose et genua simul et plante. et totus sanatus est. et baptizati sunt LXIII. Tunc chromatius praefectus iussit sanctum tranquilinum duci ad se. et diu locutus est secum. Et uoluit dare pondus auri. si indicaret sibi medicum. qui eum sanauit de podagra. quam per annos undecim habuerat. Sanctus tranquilinus ait. Scias grandem iram et furorem dei esse passuros. qui gratiam eius uel uenundandam extimant uel emendam. Sanctus gayus papa ordinauit presbyterum beatum tranquilinum. Cum beata zoe martyrio esset passa. apparuit beato sebastiano. Tunc beatus sebastianus hec narrauit sancto tranquilino. ille respondit. femine nos ad coronam praecedunt. nos ut quid uiuimus. Et descendens die octauo apostolorum. ad beati pauli confessio-(394)nem accessit. nichilominus. Et ipse perpeusus insidias. tentus et a populo lapidatus mortuus est. et corpus eius in tyberino gurgite mancipatum est. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 413. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTI TIBURTII.

Besutio. ecclesia tiburtii filii sancti chromatii. festum ad sanctum celsum.

#### 414. PASSIO SANCTI TIBURTII MILITIS.

Cum beatus cormatius(sic) praefectus rome. et beatus tyburtius unicus filius eius. essent docti a sancto sebastiano confregissent plus de ducentum ydolis. Et esset chormatius a sancto policarpo presbytero baptizatus. et a podagra nundum sanatus. destruxerunt in una alia domo ydola. que plus de ducentum ponderibus auri empta sunt. Tunc tyburtius nolebat frangi. donec pater eius sanatus esset. Sed angelus sanauit uulnera chormatii. Tunc chormatius et filius eius iactauerunt se ad pedes sancti sebastiani. gloriam deo dantes. Tyburtius iuuenis sapientissimus tenuit praefecturam. et tenuit legem christi. Hii sunt de quibus papa gayus dixit. per-

(1) Aggiunta di seconda mano in calce alla prima colonna della pag. 393, evidentemente riferentesi al N. 412.

gant qui uolunt una cum filiis nostris chormatio et tiburtio. Cum sanctus tiburtius lente dixisset pater noster et credo in deum. super hominem qui de alto lapsus. caput et omnia membra conuasauerat. sanatus est. Tunc sanctus tiburtius duxit eum cum parentibus ad sanctum papam gayum. qui eos baptizauit. Denique torquatus falsus apostata. priuatim accusabat christianos. et quia sanctus tiburtius de omnibus peccatis redargebat eum. dolo fecit se capere cum sancto tyburtio. Et interrogatus mentiens omnia dicebat. que essent causa occidendi sanctum tiburtium. Tunc fauianus iudes iussit sanctum tyburtium nudis pedibus stare super uinos carbones. Tunc fecit signum christi. et nil nocuit ei. et dixit. mihi uidetur. quod super flores roseos grediar. Et ductus in uia baucana. tertio miliario ab urbe. et effundens orationem ad dominum deum. uno ictu gladij uerberatus abscesit. In quo loco a quodam christiano sepultus fuit. Nunc iacet in monasterio fluctuarie. Passus est undecimo die augusti. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 415. (MEMORIA) SANCTI THEODORI. (1)

Canturio. ecclesia sancti theodori (395) episcopi (sic) et confessoris.

In plebe parabiago. loco arluno. altare sancti theodori. in ecclesia sancte marie.

Canobio. altare sancti theodori episcopi in ecclesia sancti uictoris.

#### SANCTUS THEODORUS

De sancto theodoro... est altare in ecclesia sancti georgii in palatio.

Hic apud antiochiam syrie persecutione iuliani imperatoris. post eculei abscisionem et multos ac durissimos cruciatus. etiam lampadibus circa latera appositis inflamatus. cum in confessione christi persisteret occisione gladii martyrium consumauit. die sex ante kl. iunii.

#### 416. PASSIO SANCTI THEODORI.

Maximiano quinquies. et maximo bis consulibus. Tempore illo quo maximianus et maximus tenerent imperium. comprehensus est sanctus theodorus in tyro ciuitate in partibus in phenitia prouintia orientis. Adductus est in regionem marmaritanorum. sub praeposito brinca. que legio in urbe amasia et elespontu. Tunc brinca... cum sancto theodoro multa est locutus. Et fecit eum recludi per aliquos dies. Interea duo christiani sunt capti et secum

(1) Supplita la parte del titolo chiusa fra parentesi: in calce alla pagina si legge la nota di seconda mano: *Require in sequenti carta quarta (sic) legendam huius confessoris*, cioè di S. Teodoro.

A clausi. quos sanctus theodorus hortabatur in domino ihesu. Et quadam nocte. sanctus theodorus aferens ignem. intrauit templum diane. et combuxit omnia symulacra ydolorum. Tunc quidam nomine corodines cepit beatum theodorum et duxit ad publium praesidem. et multa dixerunt. Preses uirgis fecit eum cedi. Sanctus theodorus dixit. dominus enim meus saluator in conspectu meo adsistit. releuans me a nequissi(mis) tuis tormentis. Tunc sanctus theodorus missus est in carcerem. ut fame moreretur. et sygnauit serras sygillo. Dominus sibi apparuit. et dedit tollerantiam ne famem sentiret. Et dixit ne cibum hominum sumeret. Postea angeli ad eum uenerunt cantantes laudes deo. Tunc custodes audientes. uenerunt uidere quos audierant. et inuenerunt clausum et sygilatum hostium. Tunc praeses intrauit et neminem inuenit. nisi sanctum theodorum in ligno extensum. Et miratus iussit ei dari unciam panis et calicem aque. Sanctus theodorus noluit accipere. sed dixit me nutrit dominus meus. rex in quem speraui (396) et sepro. Preses iussit eum ante se. cui blandiebat adorare ydola. Sanctus sygnans se in fronte. ualde redarguit praesidem. Tunc uicissim inter se multa sunt locuti. et iratus fecit eum suspendi et unguulis radi. sed sanctus semper benedicebat deum. Tunc praeses eum interrogauit. cui non respondit. Preses iussit eum ad ignem mori. Et facta rogo exiit se uestibus ut nudus intraret.

B

Cristiani cupiebant habere et tangere fimbriam uestimenti eius. et benedici ab eo. Sanctus theodorus cum letitia signans totum corpus. Et faciens post tergum manus. diuissime orauit. Et orauit pro commilitonibus suis eutropido et cleonico. Tunc uidit cleonicum et fratrem eius eutropidum quos docuit cito uenire ad gaudia paradisi. Et in ignem expirauit gaudens et orans. Non arsit caro. sed sicut odor suauissimi incensi flagrantis. Et uox de celis. ueni theodore. ingredi paradisi requiem. et uisi sunt a quibusdam super eum celi aperti. Tunc quedam euxibia nobilis christiana accepit corpus. et lauit uino electo et unguento precioso. inuoluens eum in syndone munda. Posuit

D in loculum. et transtulit eum in suam possessionem. que est non longe a ciuitate amasia uia unius diei. in loco qui appellatur eugaida. Quam possessionem... cogitauit ciuitatem facere. Fecit autem ibi domum domini perfectam et sanctificatam. et erat ibi celebrans cottidie commemorationem sancti theodori. In quo loco multi per eum sanantur usque in praesentem diem. Passus est die sexto ante kl. iunii. ad laudem et gloriam patris et filii et spiritus sancti.

#### 417. PASSIO SANCTI TIMOTHEI.

Cum sanctus siluester esset innueis. factum est ut timotheum. quemdam uirum christianum et

religiosum uenientem ab antiochia christum publice praedicantem, tempore persecutionis hospitem susciperet. Silvester non solum eum secum, sed tam uitam quam praedicationem eius commendabat. Qui timotheus per unum annum et menses tres docens christi ueritatem, multi per eum gentium populi conuersi essent. Dignusque martyrio, tentus a populo paganorum et traditus tarquino urbis praefecto (397). A quo timentis (sic) plagarum afflictus, longa carceris custodia maceratus. Quasi bonus athleta christi, cum sacrificare idolis nolisset, ter cesus, tertio grauissimis supliis atrecatus, sententiam accipiens, inter homicidas decolatus est. Cuius corpusculum sanctus silvester occulte medio noctis tempore raptum ad domum suam attulit, ibique sanctum melciadem papam rogans uenire fecit, qui cum omnibus sanctis presbyteris ac diaconibus per totam noctem in dei laudibus permanens, eius martyrium praedicauit. Quedam christianissima mulier nomine theone habens ortum iusta sepulturam sancti pauli apostoli, rogauit memoratum papam, et suo sumptu in suo orto hedificans, ibi sancti timothei corpus excepit. Quod factum ualde placuit omnibus christianis, ut huius nominis martyr, idest, timotheus paulo apostolo, pro eo quem discipulum habuerat adherere. Post hec tarquinius urbis praefectus, sperans timotheum habere aliquam pecuniam, teneri iussit sanctum siluestrum. Cui dixit, nisi mihi omnes scelerati illius timothei dederis facultates grauius tormenta patieris. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 418. MEMORIA SANCTI THEODATI MARTIRIS.

Ad ecclesiam sancti uictoris ad refugium fit memoria sancti martyris teodati.

Hic creditur a quibusdam fuisse apud rauenas. Huius festum potest fieri in kl. nouembris.

Sanctus theodatus habet initium nominis a *theos* quia uinxit mundi peccata, de eo potest dici. Iustum deduxit dominus per uias rectas, et ostendit illi regnum dei, et dedit illi scientiam sanctorum, honestauit illum in laboribus, et compleuit labores illius. In fraude circumuenientium illum affuit, et honestum fecit illum. Custodiuit illum ab inimicis, et a seductoribus tutauit illum. Et certamen forte dedit illi, ut uinceret et sciret, quoniam omnium potentior est sapientia. Hec uenditum iustum non derelinquit, sed a peccatoribus liberauit eum, descenditque cum illo in foueam, et in uinculis non derelinquit illum, donec afferret illi sceptrum, et potentiam aduersus eos qui eum deprimebant. Et mendaces ostendit qui maculauerunt illum, et dedit illi claritatem eternam dominus deus noster. Praestante dno nro ihu xpo.

#### (398) 419. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI THOME MARTIRIS ET EPISCOPI.

Ad nouem fontanas uarisii, ecclesia sancti thome martyris et episcopi.

In plebe derui, loco cortono, ecclesia sancti thome martyris.

In plebe garlate, loco partiano, ecclesia sancti thome martyris.

Gallarate altare sancti thome martyris in canonica.

Grogonzola altare sancti thome martyris in canonica.

Item mediolani altaria tria.

#### 420. SANCTUS THOMAS.

De sancto thoma martyre et archiepiscopo sunt tria altaria, scilicet.

In sancta maria curte regine.

Et in sancto mathia.

Et in sancto lazaro.

Hic in propria metropoli canturiensi siue conturbemia pro libertate ecclesie tuenda, martyrium suum libera confessione fecit illustrem. Anno domini, MCLXX, die tertio ante kl. ianuarii. Tunc antiochia, tripolis, damascus, et alie plures ciuitates terramoto subuertuntur. Ipse beatus thomas obiit. XII. pape tertii alexandri et quarto archiepiscopatus sancti galdini mediolani, et quindecimo imperii primi federici. Non est mirum si beatus thomas defendit libertatem ecclesie, cum ipse legisset quondam sanctus galicanus in hostiensi pago habebat quatuor casas, quarum pensiones misericordie operibus ministrabat, qui *ita* deum meruit habere defensorem. Vt quicumque ingrediebatur in eas, aut ponere titulos fasci, aut exigere pensiones, statim diabolo replebatur. Et quicumque exactor eius esset, statim leprosus fiebat.

#### PASSIO SANCTI THOME MARTIRIS ET PONTIFICIS CANTURIENSIS.

*Sanctus thomas canturiensis in curia regis anglie nutritus. Postea archidiaconus et postea cancellarius et postea archiepiscopus factus est. Habebat ad carnem cilicium occulte, et omni die lauabat pedes quatuor pauperibus, et dabat singulis argenteos quatuor flexis genibus et eos cibabat. Sed quia episcoporum consensu et rogatu magnatorum uerbotenus contra deum placuit regi, per multum tempus abstinuit a missa, donec papa eum absoluit. Beatus thomas sciens contra se regem iratum quod noluit facere quod male dixerat, fugit flandriam. Rex omnia sua diripuit, et eius consanguineos in exilium missit. Sanctus thomas (399) post septem*

annos reuertitur ad propriam sedem. Tunc quidam **A** iuuenis dixit se uidisse beatum thomam anglie inter apostolos habere sedem. Cum beatus thomas interdixisset quendam presbyterum eo quod omni die faceret missam sancte marie. ipsa apparuit presbytero dicens. dic archiepiscopo ut te absoluat. Et hoc sygnum habeat. quod inueniet suptus lectum suum cilicium quod abscondit. uolens illud suere. quoniam consui illud et setam rubeam ibi relinqui. Cum presbyter hec disisset. sanctus thomas absoluit eundem presbyterum. Sanctus thomas defendit iura ecclesie. nec a rege flectitur ui nec prece. Tunc milites regis uenerunt ubi celebrabat ad altare et uulnerantes caput eius in cerebrum. Ipse dixit. deo autem et beate marie et beato dionisio et omnibus sanctis recomendo curam ecclesie et me ipsum. Cum inciperent facere missam pro eo tanquam pro mortuo. angeli interruperunt eorum uoces. Et inceperunt missam festiuitatis unius martyris. Item meritis eius cecis uisus. surdis auditus. claudis gressus. uita mortuis restituta est. Aqua qua pani eius conspersi sanguine lauantur. multis extitit in medellam. Item quedam domina de anglia cupiebat ob lasciuam et pulchritudinem habere oculos uarios. Super quo uotum uouens. sepulcrum eius nudis pedibus uixitauit. Que cum in oratione prostrata iaceret. surgens inuenit se penitus excecata. Statimque penitens rogauit sanctum. ut iam non uarios. sed saltem suos sibi redderet. Quod tandem cum multa difficultate. uix ualuit optinere. Item auis quedam sciens loqui. cum nisus eam sequeretur. sicut didicerat cepit clamare. sancte thoma adiuua me. Et statim nisus mortuus cecidit. Item quidam quem sanctus ualde dilexerat. cum grauiter infirmaretur iuit ad eius tumbam. et pro sanitate rogauit. et ad libitum impetrauit. Sed cum sanus rediret. cepit cogitare. quod illa sanitas forte anime sue non expediret. Iterum rediens ad sepulcrum orauit. ut si non esset utile anime sue. continuo infirmitas ipsa rediret. Statimque infirmitas rediit sicut prius. Regnante dno nro ihu xpo.

## 422. SANCTA TEGLA.

Sancte uirginis et prime (400) martyris est caput in altari saluatoris ecclesie cathedralis mediolani.

Questio est si debemus dicere. sancta tegla iacet seleutiam uel iconium seu mediolanum. Ad hoc dico. nemo potest duas habere sepulturas. sed ubi caput ibi est eius sepultura. et hoc testatur liber mitralis. Vnde secundum sicardum episcopum cremonensem. debemus dicere. quia sancta tegla iacet mediolanum.

Hec renuit sponsum et hesit apostolo paulo. Hanc dominus liberauit de tribus tormentis. Si quis uult noscere uitam eius legat passionem eius.

**A** Si quis uult iocunde noscere conditionem magnitudinis ecclesie est circa xxviii perticarum sine porticis. que sunt foris. et tantus est modo bloretus (sic) cum porticis eius. Item si quis optat scire nomina altariorum ix. legat librum meum de omnibus ecclesiis mediolani. ibi admodum sum locutus ad quantitatem sex miserere mei deus secundum magnam misericordiam tuam. de statu huius ecclesie.

Orta in urbe iconio. et ibi obiit.

habet altare in ecclesia de udrugio.

## 423. PASSIO SANCTE TEGLE.

**B** Sancta tegla pulcherrima uirgo. erat de maioribus urbis iconii. post obitum patris. Mater theodia gentilis erat. que desponsauit filiam thamiro primario urbis. qui erat gentilis. Sed apostolo paulo praedicante in domo honesisfori christiani. tegla a fenestra contigue domus per dies tres non recessit audiens paulum. Tunc theodia ei arcesiuu thamirum. et de filia conquesta est. Vnde cum ille teglam redarguisset. et illa eum non audiret. Ille et theodia et ancille ualde flebant. Thamirus duxit apostolum ad iudicem. qui posuit in carcerem. Tunc sancta tegla noctu uerias suas exuens de brachiis. ianitori dedit. et inde ad carcerem perrexit. et illic speculum argenteum dedit custodi carceris. et ad paulum ingressa est. et ad pedes eius sedens. audiebat eum et uinula eius osculabatur. demum ductus est paulus cum sancta tegla ad proconsulem. et paulum uerberatum repullerunt extra urbem. et ortatu theodie. sancta tegla iudicatur uri in igne. Sed cum illa desideraret uidere paulum. dominus in forma pauli apparuit ei. Postea illa se signans. ascendit super (401) ligna composita. Et illi ignem posuerunt. Tunc terra mugitu et strepitu mouit se. et statim pluuia descendit cum grandinibus. et extinguit focum. et mortui sunt. Tunc sancta tegla uenit ad monumentum. ubi paulus cum onesiforo et uxore et filiis erant absconditi. per dies sex ieiunantes. Postea paulus et tegla uenerunt antiochiam. ubi alexander primarius antiochie.

**D** uoluit eam peccare secum. sed dominus adiuuit eam. Alexander dedit munera ad proconsulem. ut martirizaret eam. proconsul dedit eam in custodiam castitatis. Per aliquos dies trisine regine uidue. usque ad diem. in quo esset occidenda a feris. Trifina fidelissima diligebat teglam. sicut esset falconilla filia eius nuper defuncta. Item in stadium posita est nuda. ut fere eam deorarent. Tunc lehena corruit ad pedes eius. et cum leo uenisset. iam lehena neccauerat ursum. et diu pugnando uterque mortui sunt. Item omnes fere que in fouea erant nil potuerunt aduersus eam. sed aliante mortue sunt. Erat ibi nebula ignea. ut neque a feris tangeretur. neque nuda posset uideri.

Sed et fideles, ad feras magnas, iactabant aromata ut dormirent. Tunc alexander duxit tauros feroces, inter quos nuda ligata est, et super tauros ferrum calidum, ut plus essent feroces. Sed ferrum arsit funes, nichil nocuit ei. Tunc trifina cecidit, ita ut omnes crederent eam mortuam. Vnde turbati sunt omnes, dicentes, cesar occidet nos. Et dimisa est tegla, et induit se. Tunc omnes dederunt grates deo. Sed trifina leta est cum aliis amplexata teglam. Sancta tegla in domum trifine docuit per dies octo. Item sancta tegla uenit ad smirnam urbem, ubi inuenit paulum praedicantem, cui dixit ea que euenerant. Et eius licentia, cum aliis mulieribus uenit iconium. Et in domum honesifori ubi paulus docuerat, prostrauit se gratias agens deo, qui ibi eam instruxit. Tunc thamirus sponsus obierat. Inde uenit docere matrem thodiam. Et inde uenit urbem seleutiam, ubi multos conuertit, prout dixerat paulus, silicet, perge et doce dei sermonem. Cum bono cursu requieuit in pace <sup>(1)</sup>.

Festiuitatem (402) martyris prime mater ecclēxia concelebrat et personat tegle mira magnalia.

Huius dotata capite mediolani ciuitas tegle sit uenerabilis tibi semper sollempnitas.

Teglam rogemus supplices, ut sua suffragia nos peruenire fatiat ad beatorum gaudia. Que <sup>(2)</sup> principatu martirii et uirginitatis triumphata sublimis, choris circumcincta uirginis agni sequitur immaculati uestigia. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 424. MEMORIA SANCTE THEODORE.

Festum in ecclesia sancte albine uarisii.

Sancta theodora nobilis matrona, pulchra nimis, uxor cuiusdam diuitis alexandrie anno domini ccccxc. Hec seducta a quadam malefica commisit adulterium. Tunc cognito eius errore, comam praecidit assumens uetsem uiri, longe miliaria decem et octo, iuit ad monasterium uirorum, et tamquam uir facta est frater. Postea iussu abbatis, boues iungens olleum de ciuitate afferebat. Vir nesciebat ubi illa esset. Et quadam die salutatus ab ea, non cognouit eam. Multa miracula faciebat. Nam et hominem a bestia laceratum eripuit et suscitauit, et bestiam maledixit, que subito mortua est. Item ei apparuit diabolus faciens minas, sed sygno crucis euanuit. Quadam uice, quedam de adulterio habuit filium, qui ductus ad monasterium est, dicentibus quod frater theodorus iacuit cum illa que peperit filium istum. Tunc sancta que dicebatur theodorus dixit abbati ut daret sibi ueniam. Tunc dederunt ei puerum, et de monasterio

<sup>(1)</sup> Seguono alcune strofe (1, 2 e 7) dell'inno di Otrico Scaocbarozzi: cfr. DREVES, *Analecta hymn. M. A. s.*, t. xiv, b, pag. 165.

<sup>(2)</sup> Quanto segue è preso dal *Prefasio* ambrosiano della messa in onore della Santa.

A proiecerunt, illa de lacte peccorum eum nutriuit. Et per annos septem stetit extra monasterium. Tunc diabolus apparuit in specie uiri eius, et dixit quia uolebat recipere eam, et sygno crucis euanuit. Alia die diabolus uoluit eam terrere, uenit in similitudinem ferarum. Illa orauit et euanuerunt. Item diabolus in specie principis cum militibus, uolentes illam adorare principem, et quia illa noluit, iussit eam uerberari, et illi euanuerunt. Alia die illa uidens multum aurum, refugit commendans se deo. Item uidit (403) quemdam ferentem canistrum plenum ciborum, et euanuit sygno crucis. Completis annis septem. Abbas recepit eam cum puero in monasterio, et post duos annos, illa in quadam nocte, docuit puerum facere bonum, et obiit in pace. Ipsa nocte abbas uidit sancta mirabilia, et currens ad lectum et discoperiens uidit quia femina erat. Et misserunt pro patre illius qui uere genuit dictum puerum, et ipse uidit. Angelus dixit abbati, ut iret ad urbem, accipere uirum sancte theodore. Et cum iret, ecce uir ad monasterium ueniebat dicens, uxor mea defuncta est. Et flentes uenerunt et sepelierunt eam. Et factus ibi frater perseuerauit in domino. Dictus puer post obitum abbatis, factus est abbas. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 425. MEMORIA SANCTE TAYSIS RECLUSE.

C Sancta taysis fuit meretrix, tante pulchritudinis, ut propter eam multi sua prodiderunt frequenter sanguine iuuenum eius limina replebantur. Tunc in quadam urbe egypti panfantius monachus uenit ad eam sumpta ueste seculari, et dedit precium peccati. Et cum illa eum inuitaret ad lectum, ille dixit, si est interius cubiculum in ipsum eamus. Illa dixit, si deum times, non est locus quem non uideat. Ille respondit, et scis esse deum. Illa dixit, deum se scire. Ille dixit ei, si ergo hoc nosti, cur tantas animas perdidisti, ut non solum pro tua, sed et pro illorum reddita ratione dampneris. Tunc prouoluta ad pedes cum lacrimis dixit, quecumque praecipis fatiam, Illa combussit omnia que causa peccati habuerat. Ille conclusit eam in paruam celulam monacharum, et ostium plumbo signauit, paruam fenestrellam, et iussit omnibus diebus paruam panem et aque ministrari. Et dixit ad eam, ut orationibus diceret, qui plasmasti me miserere mei. Tribus annis transactis, diuina inspiratione aperta, diebus uixit quindecim et obiit temporibus pauli et antonii abbatum. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 426. MEMORIA SANCTI THEODORI EPISCOPI URBIS SEDUNIE.

Sanctus theodorus confessor et episcopus urbis sedune, burgundie regni. Cum celebraret (404) domino pro uenia cuiusdam ineffabilis peccati

karoli magni. Ecce angelica reuelatione. quod autem quantum imperator peccauerit per ordinem agnouit. Tunc imperator. interrogauit quid uellet sibi dari. et ille respondit. ualensium praefecturam sancte marie sedunensi donaret. Et ille eam donauit. Item quadam uice. ciues nimia uindemiaram inopia coacti. auxilium implorantes ab eo. audierunt ab eo. et pararent omnia uasa uini. et iussit omnia in unum locum portari. Ipse accedens. per se singulos botros accipiens benedixit. et singulis uasa impressit. mirum dictu. ipsa repleta sunt. usque ad summitatem uini optimi subito redundaret. Item cum per multa tempora. corpora sancti mauritii cum sociis eius. inhumata iacerent. Sanctus theodorus. in loco agauno. ossa eorum reposuit. et locum honorifice praeparauit. In ualensibus sanctus theodorus clarus habetur. et in agaunensibus gloria martyrum maxime principatur. Obiit sanctus die sedecim ante kl. septembris. in quo feriatur. ut defendat a grandinibus. sic facit suos ciues.

Item mediolanensi pago est ecclesia una. et altaria duo.

Regnante dno nro ihu xpo.

427. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTORUM UITALIS ET UALERIE.

In plebe roxate. loco conigo. ecclesia sanctorum uitalis et ualerie.

In plebe olzate. loco gorla maiori. ecclesia sanctorum uitalis et ualerie.

In plebe gallarate. loco magniago. ecclesia sancti iulii cum sanctis uitalis et ualaria.

In plebe grogonzora. loco pexano. ecclesia sanctorum uitalis et ualerie.

In plebe axo. loco chalio ecclesia sancte ualerie.

In plebe soma. loco corzeno. ecclesia sancte ualerie.

In marliano ecclesia sancte ualerie.

Item mediolani ecclesia una. et altare unum.

Huius festum ultimo die aprilis.

De sancta ualeria uidua que olim relicta sancti uitalis est altare in ecclesia sancti eusebii.

Item in uinea est ecclesia eiusdem ubi iacet cum postumis filiis aurelio et diogene.

Ipsa mater protaxii et geruasii. Hec digne semetipsam quodammodo enim magisterium uirginitatis. uiduarum gliscit et consortiatur exemplis. quia que cum uiris castum seruauere conubium. ut ait ieronimus (405) docent integritatem magis uirginibus deo seruandam. Huius uita uirtutibus et miraculis plena et uerbo clara beato fine quieuit martirii. tempore beati gay archiepiscopi qui eam sepeliuit.

428. PASSIO SANCTORUM UITALIS ET UALERIE.

Sanctus uitalis consolarinus (sic) cum paulino eius iudice iuit rauenam. ubi erat in martyrio sanctus urcisinus medicus. qui fuerat ligurie. Et cum timeret capitis sententiam. sanctus uitalis instruxit eum non timere. unde libenter accepit decolationem. Tunc sanctus uitalis sepeliuit eum honorifice. Tunc indignatus paulinus iussit beatum uitalem in eculeo leuari non solum propter hoc. sed quia nolebat adorare ydola. Sanctus uitalis constanter redarguit iudicem. Iudex fecit fodere terram usque ad aquam. et ibi eum supinum ponere. terram cum lapidibus super eum iactari. Et sic passus est die tertio ante kl. madii. Tunc quidam sacerdos ydolorum. per cuius consilia hec acta sunt. factus energuminus. per dies septem. ibat ad locum ubi erat sanctus uitalis dicens. incendis me martyr christi. crucias me. Postmodum praecipitatus est a diabolo in flumine expirauit. Sancta ualeria uxor sancti uitalis. dum uellet corpus uiri auferre. a christianis est prohibita. et in uisionibus sepe admonita. ne sanctum corpus a malo homine bene posito uiolaret. Ipsa cum reuerteretur ad mediolanum. ydolatria siluano sacrificantes incurrit. Qui cum eam deponentes de sacnario. ortarentur secum epulari. et illa diceret christiana sum. non mihi licet de siluani uestri sacrificiis manducare. tanta eam cede mactauerunt. ut uix semiuiuam eam sui homines ad mediolanum perducerent. ita ut in triduo migraret. Regnante dno nro ihu xpo.

429. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTORUM UICTORIS ET CORONE.

In plebe castro seprio. loco locia. ecclesia sanctorum uictoris et corone martyrurum.

Item mediolani festum.

430. PASSIO SANCTORUM UICTORIS ET CORONE.

Tempore antonii cesaris. sub duce egypti sebastiano alexandrie passus est sanctus uictor miles cilitie. et sancta corona. Sebastianus iussit confringi digitos sancti uictoris. et euelli capillos. quousque exirent a cute sua. Item poni in fornacem arden-(406)tem. ubi per tres dies laudans deum illessus apparuit. Item quidam maleficus dedit edere uenenatas carnes et facto signo crucis nil nocuit. Item dedit ei secundo edere toxicum multum in carne. et nil nocuit ei. Vnde conuersus est maleficus deo. et combuxit omnes libros magice artis. Item sebastianus iussit omnes neruos amputari a corpore sancti uictoris. Item iussit oleum feruentem impudenda eius et dominus adiuuit eum. Item iussit eum appendi in eculeo. et lampades ardentem ad eius latera. Item iussit acetum et calcem misceri.



karoli magni. Ecce angelica reuelatione. quod autem **A**  
 quantum imperator peccauerit per ordinem agnouit.  
 Tunc imperator. interrogauit quid uellet sibi dari.  
 et ille respondit. ualensium praefecturam sancte  
 marie sedunensi donaret. Et ille eam donauit.  
 Item quadam uice. ciues nimia uindemiarum inopia  
 coacti. auxilium implorantes ab eo. audierunt ab  
 eo. et pararent omnia uasa uini. et iussit omnia  
 in unum locum portari. Ipse accedens. per se sin-  
 gulos botros accipiens benedixit. et singulis uasa  
 impressit. mirum dictu. ipsa repleta sunt. usque  
 ad summitatem uini optimi subito redundaret. Item  
 cum per multa tempora. corpora sancti mauritii  
 cum sociis eius. inhumata iacerent. Sanctus theo-  
 dorus. in loco agauno. ossa eorum reposuit. et **B**  
 locum honorifice praeparauit. In ualensibus sanctus  
 theodorus clarus habetur. et in agaunensibus gloria  
 martyrum maxime principatur. Obiit sanctus die  
 sedecim ante kl. septembris. in quo feriatur. ut  
 defendat a grandinibus. sic facit suos ciues.

Item mediolanensi pago est ecclesia una. et al-  
 taria duo.

Regnante dno nro ihu xpo.

427. MEMORIA ECCLESIARUM SANCTORUM UITALIS  
 ET UALERIE.

In plebe roxate. loco conigo. ecclesia sanctorum **C**  
 uitalis et ualerie.

In plebe olzate. loco gorla maiori. ecclesia san-  
 ctorum uitalis et ualerie.

In plebe gallarate. loco magniago. ecclesia sancti  
 iulii cum sanctis uitalis et ualaria.

In plebe grogonzora. loco pexano. ecclesia san-  
 ctorum uitalis et ualerie.

In plebe axo. loco chalio ecclesia sancte ualerie.

In plebe soma. loco corzeno. ecclesia sancte ua-  
 lerie.

In marliano ecclesia sancte ualerie.

Item mediolani ecclesia una. et altare unum.

Huius festum ultimo die aprilis.

De sancta ualeria uidua que olim relicta sancti **D**  
 uitalis est altare in ecclesia sancti eusebii.

Item in uinea est ecclesia eiusdem ubi iacet  
 cum postumis filiis aurelio et diogene.

Ipsa mater protaxii et geruasii. Hec digne se-  
 metipsam quodammodo enim magisterium uirgi-  
 nitatis. uiduarum gliscit et consortiatur exemplis.  
 quia que cum uiris castum seruauere conubium.  
 ut ait ieronimus (405) docent integritatem magis  
 uirginibus deo seruandam. Huius uita uirtutibus  
 et miraculis plena et uerbo clara beato fine quieuit  
 martirii. tempore beati gay archiepiscopi qui eam  
 sepeliuit.

428. PASSIO SANCTORUM UITALIS ET UALERIE.

Sanctus uitalis consolarinus (sic) cum paulino eius  
 iudice iuit rauenam. ubi erat in martyrio sanctus  
 urcisinus medicus. qui fuerat ligurie. Et cum ti-  
 meret capitis sententiam. sanctus uitalis instruxit  
 eum non timere. unde libenter accepit decolationem.  
 Tunc sanctus uitalis sepeliuit eum honorifice. Tunc  
 indignatus paulinus iussit beatum uitalem in eculeo  
 leuari non solum propter hoc. sed quia nolebat  
 adorare ydola. Sanctus uitalis constanter redarguit  
 iudicem. Iudex fecit fodere terram usque ad aquam.  
 et ibi eum supinum ponere. terram cum lapidibus  
 super eum iactari. Et sic passus est die tertio ante  
 kl. madii. Tunc quidam sacerdos ydolorum. per  
 cuius consilia hec acta sunt. factus energuminus.  
 per dies septem. ibat ad locum ubi erat sanctus  
 uitalis dicens. incendis me martyr christi. crucias  
 me. Postmodum praecipitatus est a diabolo in  
 flumine expirauit. Sancta ualeria uxor sancti ui-  
 talis. dum uellet corpus uiri auferre. a christianis  
 est prohibita. et in uisionibus sepe admonita. ne  
 sanctum corpus a malo homine bene posito uiolaret.  
 Ipsa cum reuerteretur ad mediolanum. ydolatria  
 siluano sacrificantes incurrit. Qui cum eam depo-  
 nentes de sacnario. ortarentur secum epulari. et  
 illa diceret christiana sum. non mihi licet de siluani  
 uestri sacrificiis manducare. tanta eam cede macta-  
 uerunt. ut uix semiuuam eam sui homines ad  
 mediolanum perducerent. ita ut in triduo migraret.  
 Regnante dno nro ihu xpo.

429. MEMORIA UNIUS ECCLESIE SANCTORUM  
 UICTORIS ET CORONE.

In plebe castro seprio. loco locia. ecclesia sancto-  
 rum uictoris et corone martyrurum.

Item mediolani festum.

430. PASSIO SANCTORUM UICTORIS ET CORONE.

Tempore antonii cesaris. sub duce egypti seba-  
 stiano alexandrie passus est sanctus uictor miles  
 cilitie. et sancta corona. Sebastianus iussit con-  
 fringi digitos sancti uictoris. et euelli capillos. quo-  
 usque exirent a cute sua. Item poni in fornacem  
 arden-(406)tem. ubi per tres dies laudans deum il-  
 lessus apparuit. Item quidam maleficus dedit edere  
 uenenatas carnes et facto signo crucis nil nocuit.  
 Item dedit ei secundo edere toxicum multum in  
 carne. et nil nocuit ei. Vnde conuersus est male-  
 ficus deo. et combuxit omnes libros magice artis.  
 Item sebastianus iussit omnes neruos amputari  
 a corpore sancti uictoris. Item iussit oleum feruen-  
 tem impudenda eius et dominus adiuuit eum. Item  
 iussit eum appendi in eculeo. et lampades ardentis  
 ad eius latera. Item iussit acetum et calcem misceri.

et in ore eius mitti. Item iussit oculos eius erui. Item iussit eum suspendi capite deorsum per dies tres. et cum ministri requirerent eum. excecati sunt. Sed ille orauit pro eis ut uiderent. Item eum uiuum toto corpore excoari. Et in passione deum orabat. Tunc quedam mulier annorum sedecim nomine corona uxor cuiusdam militis. ualde beatificauit et laudauit beatum uictorem. Et dixit. ecce uideo duas coronas deferri de celo manibus decem angelorum. tibi dabitur maior. mihi uero breuior. Item dux iussit duas arbores palme a militibus declinari. et de canabiis funibus beatam coronam aligari utraque parte manibus et pedibus. et subito dimiterent partiri. Et diuisa est in duas partes. Item post orationem decolatus est sanctus uictor. de quo exiuit lac et sanguis. Passi sunt in bethaida egypti contra ciuitatem lyco. Regnante dno nro ihu xpo.

431. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTORUM UITALIS ET AGRICOLAE.

In plebe bollate. loco uilalba. ecclesia sanctorum uitalis et agricola.

In plebe alliate. loco caloe. ecclesia sanctorum uitalis et agricolle.

In plebe decimo. campo mortuo. ecclesia sanctorum uitalis et agricolle.

Item mediolani ecclesia una.

432. SANCTORUM UITALIS ET AGRICOLLA.

De sanctis uitale agricolla est ecclesia fausti in uinea duabus de causis. Prima propter nomen uitis. Secunda in uice alterius uitalis. qui coniux beate ualerie et pater sanctorum protaxii et geruasii erat. cuius corpus est rauene in puteo. horum uitalis et agricolle corpora. bononie sanctus ambroxius inuenit.

horum (407) posterior prioris dominus fuit antea. nunc consors et collega martyrii. Denique cum coheretur. isdem a persequentibus ut christum negaret. et ille amplius profiteretur dominum ihesum christum. omnium tormentorum genera exercuerunt in eum. Nouissime beatum agricolam interemerunt cruci affigentes.

Corpora horum sunt bononie. sed magna pars reliquiarum mediolani. huic ecclesie iacet archiepiscopus uitalis qui sedit annis quatuor. et obiit anno domini DLXVIII. quo anno lombardi cum saxonibus intrare ytaliam se praeparauerunt. silicet. anno pape iohannis tertii. anno quarto iustini imperatoris. Sanctus ambroxius in urbe florentina duxit corpora dictorum.

433. PASSIO SANCTORUM UITALIS ET AGRICOLLE.

Sancti uitalis et agricolla ciues bononie fuere temporibus diocleciani et maximiani. Sanctus agri-

cola fuit dominus sancti uitalis. Carnifices omnia tormenti genera exercuerunt in sanctum uitalem. ut non esset in corpore eius sine uulnere locus. Et orando emisit spiritum. Sanctus agricola crucifixus est. Sepulti in sepulcris iudeorum. Sed post longum tempus. sanctus ambroxius inuenit locum sepulture. et cognouit ossa sanctorum discernere ab ossibus iudeorum. Tunc demoniaci sanati et omnes infirmi curati sunt. Tunc quedam sancta uidua iuliana fecit eis templum ibi. Sed et sanctus ambroxius fecit ecclesiam sanctorum in urbe ferentina.

Item partem reliquiarum posuit mediolani. Regnante dno nro ihu xpo.

434. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI UICENTII.

Galiano ecclesia sancti uicentii.

Cuciago ecclesia sancti uicentii.

In plebe decimo. loco moirago ecclesia sancti uicentii.

In plebe porleza. loco claino. ecclesia sancti uicentii.

In soma. altare sancti uicentii. in ecclesia sancte agnetis.

Parabiago. ecclesia sancti uicentii.

In plebe olzate. loco gorla minor. ecclesia sancti laurentii et uicentii.

In plebe castro seprio. loco caron. ecclesia sancti uicentii.

In plebe aplano. loco lomatio. ecclesia sancti laurentii et uicentii.

In plebe arciago. loco menzago ecclesia sancti uicentii.

In plebe uilmercato. loco concorecio. ecclesia sancti uicentii.

In plebe bruciano. loco bresurio. ecclesia sancti uicentii.

In plebe mar-(408)liano. loco cremenago. ecclesia sancti uicentii.

In plebe segrate. loco castegnianega. ecclesia sancti uicentii.

In plebe alliate. loco ueirano. ecclesia sancti georgii cum sancto uicentio.

Angere ecclesia sancti uicentii.

Sexto kalende ecclesia sancti uicentii.

In plebe traualia. loco musauim. ecclesia sancti uicentii.

Louentina. loco cretiano. ecclesia sancti uicentii.

Modoetie altare sancti uicentii. in ecclesia sancte marie domus sancte agathe.

In plebe incino. loco galliano longono ecclesia sancti uicentii.

Corbeta. ecclesia sancti uicentii.

In plebe masalia. loco uiganolo ecclesia sancti uicentii.

In plebe ghizano. loco moirago. ecclesia sancti uicentii.

Septimo altare sancti uicentii, in ecclesia sancte margarite.

In plebe bollate, in barenzate, ecclesia sancti uicentii.

In plebe grogonzola, loco pozolo, ecclesia sancti uicentii.

In plebe pontirolo, loco tricio, ecclesia sancti uicentii.

#### 435. SANCTUS UICENTIUS.

De sancto uicentio sunt sex festiuitates, silicet, in porta noua ad altare sancti benedicti.

Secunda est altare, sancto stephano ad rotam.

Tertia ecclesia sancti uicentii de settara.

Quarta ad altare sancti andree, in ecclesia sancte marie forchorini.

Quinta in ecclesia de monasterio nouo.

Sexta in prato ad monachos.

Aput ispaniam ciuitatem ualentia sanctus uicentius leuita et martyr. Cuius passionis nobilem triumphum, conspicuus uersificator prudentius luculenter uersibus exsequitur. Sanctus quoque augustinus eiusdem martyris praeconium, quanto sit laudis honore excipiendum quodam sermone commendat. Sepultus est primum in littore inter ipsa sola aquarum commertia, qui et mari fuerat probatus et pelago. Inde translatus in prouintiam, ubi dicitur castris, ad ecclesiam praedicatorum.

#### 436. PASSIO SANCTI UICENTII LEUITAE.

Sanctus uicentius aput ispaniam ciuitate ualentia martyrizatus est a praeside datiano uicario maximi caesaris, qui postea in urbem agenensium, martyrizauit sanctam fidem. Huius uicentii leuite passionis nobilem triumphum, conspicuus uersificator prudentius, luculenter uersibus exsequitur. Sanctus quoque augustinus eiusdem martyris praeconium, quanto sit laudis honore excipiendum, quodam sermone commendat. Sepultus est primum in littore, inter sola (409) aquarum comertia, quiet mari fuerat probatus et pelago. Inde translatus in prouintiam, ubi dicitur castris ad ecclesiam praedicatorum. Et sanctus ambroxius ait, (1) christus martyrem suum uocauit ad gloriam, qui eum per martyrii uulnera, celestem uocauit ad palmam. Hic nempe martyr uerus domini testis non dubitauit pro christo animam dare in mortem. Non timuit tortoribus in penis tradere membra, torquetur, tunditur, flagellatur, exuritur, pro sancto nomine animus non concutitur, plus ardens igne celi quam ferri, plus nititur timore dei quam seculi, plus uoluit placere deo quam foro, plus dilexit mori

(1) Seguono alcune parti del *proprium* della messa e dell'ufficio ambrosiano del Natale di S. Vincenzo.

**A** mundo quam domino, cum sanctis omnibus exultat et gaudet. Sanctum uicentium cesae torqueri iubet, christiani uero uulnera eius osculabantur, alii autem pro salutis remedio, sanctum eius sanguinem suis manibus excipiebant. Sanctus uicentius cuius palma tenetur, uiuit in christo gema sacerdotum et dux urbis atque magister, tendit ad celestia regna. Merui esse ostia christi leuita uicentius, qui dum torquetur non negauit dominum, et ipse inuentus est sacrificium et minister.

In mediolani diocesi sunt ecclesie uiginti et quatuor, et altaria quinque sancti uicentii et festiuitates quinque.

**B** Dictus datianus in augustana prouintia urbe ualentia, fecit diu torqueri sanctum uicentium subridentem. Item eum flagelari, et ardentis ferri laminas super pectus eius poni, et liquefacto plumbo feruentes guttas adiungi, et super recentes plagas adusti salis fragmina spargi praecepit. Item iussit recludi in carcere tenebroso, et fragmina teste per totum iactari, ut cum uoluisset membra dare quieti, acutissima teste fragmenta uulneribus infingerentur. Et ecce maxima lux et super molia stramenta iacens, psalmum domino cantabat, ymnis letus exultabat. Quo datianus audito, ingemuit et ait, uicti sumus. Reportetur ad lectum, et stramentis molioribus reponatur. Si in tormentis defecerit

**C** fuisset eum facinus gloriosum. Et cum ad lectum fuisset deportatum, deo reddidit spiritum. Tunc iussit corpus ipsius proici in apertum campum, ut cadauer aues et bestie comederent. Tunc coruus iusta cada-(410)uer sedit, qui uenientes abiciebat aues, simul et lupo uenienti, audacter irruit, eumque pulsum longius fugauit. Tunc iussit nautis, ut eum longius a littore in mare proicerent. Qui in alta pelagi unda lapide corpori alligato merserunt. Sed domini manu gubernatum, continuo defertur ad litus. Quod dum repertum fuisset anus quedam ionice nomine, eum cum omni honorificentia sepeliuit, dum fideles hoc audissent, ex sepulcro sanctum eius corpus rapuerunt, et ad ecclesiam cum gaudio reportantes, summa cum ueneratione sepulture tradiderunt. Passus est autem decimo die ante kl. februarii.

Vicentii sancti martyris, pugnam triumphum glorie uotis refert sollempnis animi recurrens orbita.

Adest miranda passio, leuite sancti martyris, cui clara uirtutibus, datur corona candida.

Beatus ille spiritus, quem post triumphum prelii, post uincola dira carceris, celestis aula suscipit.

Omnes mirentur perpetim, post hunc cruore martyris, quem testulare fragmina, mucrone aucto uulnerat.

Dolore nullo frangitur, nullaque pena uincitur, flamas ferens et unguas, robusta fides permanet.

Ex hinc reponunt mollibus archisanctum diacōnem. carnis relicto pondere. ad astra migrat spiritus.

Vesanus fortis imperat. iactum cadauer mandere. custode coruo corporis. fames lupina pelitur.

Grauis tyrramnus exitat. furor iubetque martyrem. insuto paruo herunculo. ponti profundo mergere.

Honorem sumo redditur. iubente christo littori. reuectus undis lenibus praeuenit omnes remiges.

Exhinc ad cymiterium. manu fertur psallentium. in sancto domicilio. christi reponunt militem. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 437. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI UICTORIS.

In plebe gallarate loco ogiona ecclesia sancti uictoris. (1)

Roxate ecclesia sancti uictoris.

Porleza ecclesia sancti uictoris.

In plebe cornaliano ecclesia sancti uictoris in loco trocazano.

In plebe neruiano loco ladenate ecclesia sancti uictoris.

Raude ecclesia sancti uictoris.

Arzizate ecclesia sancti uictoris.

In plebe parabiago loco cerro ecclesia sancti uictoris.

In plebe olzate loco gorla maiori ecclesia sancti uictoris.

Varisio (411) ecclesia sancti uictoris.

Bughizate ecclesia sancti uictoris.

Castobeno ecclesia sancti uictoris.

Bobiate ecclesia sancti uictoris.

Castro seprio altare sancti uictoris in canonica.

Gornate desuptus ecclesia sancti uictoris.

In plebe seuiso loco cerliano ecclesia sancti uictoris.

Gerenzano ecclesia sancti uictoris.

In plebe aplano ecclesia sancti uictoris loco locate.

Arzago ecclesia sancti uictoris.

Castelo nouate ecclesia sancti uictoris.

Aput leucum in agra ecclesia sancti uictoris.

In barri ecclesia sancti uictoris.

In plebe garlate loco galbiate ecclesia sancti uictoris.

Vilmercato altare sancti uictoris in ecclesia sancte marie.

Amezago ecclesia sancti uictoris.

In plebe galiano loco uerzago ecclesia sancti uictoris.

In medda ecclesia sancti uictoris.

In dexio altare sancti uictoris in ecclesia sancti syri.

Seregno ecclesia sancti uictoris.

(1) In marg. di 2ª mano: *Casorate*, aggiunta inutile, perchè in seguito indicato.

A In plebe tretio. loco mazio ecclesia sancti uictoris.

Lorentegio ecclesia sancti uictoris.

In plebe segrate loco rauegniasco ecclesia sancti uictoris.

Aliate loco briosco ecclesia sancti uictoris.

In plebe dairago loco uilla cortexe ecclesia sancti uictoris.

Padregniano ecclesia sancti uictoris.

In plebe locate loco locaello ecclesia sancti uictoris.

Canobio ecclesia sancti uictoris.

In plebe uarena loco incino (sic) ecclesia sancti uictoris.

In traualia ecclesia sancti uictoris.

Louentina loco molario ecclesia sancti uictoris.

Modoetia ecclesia sancti uictoris.

In plebe creniasca loco carnago ecclesia sancti uictoris.

In plebe incini loco saconago ecclesia sancti uictoris.

Canzo ecclesia sancti uictoris in ecclesia sancti donati.

Corbeta ecclesia sancti uictoris.

In beregnio loco auguene ecclesia sancti uictoris.

In caxerate ecclesia sancti uictoris.

Masalie ecclesia sancti uictoris.

In brianza ecclesia sancti uictoris.

In plebe mandello in abbatia sancti uicentii ecclesia sancti uictoris.

C In plebe bollate loco garbagniate ecclesia sancti uictoris.

In plebe grogonzola loco inzago ecclesia sancti uictoris.

In plebe pontirolo loco brambate ecclesia sancti uictoris.

Angere ecclesia sancti uictoris.

#### 438. MEMORIA ECCLESiarUM QUAE SUNT IN MEDIOLANO.

De sancto uictore sunt decem ecclesie.

D Prima ecclesia sancti uictoris quadraginta martires.

Secunda in pallatio legatorum.

Tertia in porta romana.

Quarta de burris.

Quinta ad puteum.

Sexta de curte noua.

Septima ad celum (412) aureum. celum quasi celarum uas.

Octaua ad trenon. trion. idest bos. triones. idest. teriones. inde septentriones. idest boues septem. uel dicitur ad refugium. quia multa bona dant pauperibus.

Nona ad corpo (sic) ubi iacet in ecclesia filii philipi.

Decima ad ulmum ubi decolatus est.

## A

## 439. PASSIO SANCTI VICTORUS MEDIOLANI.

Regnante imperatore maximiano in urbe mediolani. erat ibi sanctus uictor maurus. qui erat miles et notissimus imperatori. Tunc accusatur eo quod esset christianus. et ei imperator dixit. uictor miles noster. quid tibi deesse existimasti. ut te christianum fecisses? Cui respondit. quod erat christianus ab etate. Tunc positus in carcerem iuxta circum euntibus ad portam ticinensem. ubi per sex dies nec pane nec aqua est cibus. Die septima. imperator in ipotromo circi ex alto. in tribunali sede interrogauit sanctum uictorem. Et iussit fustes afferri. et extendi eum et tres terniones transire. et cum esset cessus. dixit ei imperator. ut adoraret ydola. cum esset canis decoratus. et faceret eum magistrum militum. et daret multum aurum et argentum et ministeria et possessiones. Et positus est in carcerem ad portam romanam per dies tres. Postea ductus est ad imperatorem. et iussit fustes afferri et sterni eum. et quinque terniores transire. Ipse non sentiens dolorem orabat. Tunc imperator multum docebat eum ad culturam ydolorum. et iratus iterum eum fecit claudi. in carcerem ad portam romanam. et pedes eius cippo poni. Ille nec blandimentis nec terrore seducitur. Et ductus extra carcerem. et ostensa sunt ei omnia genera tormentorum. nec tamen terribus est. Imperator iussit plumbum regelari et totum corpus eius perfundi. Statim angelus fecit plumbum frigidum uelud aqua de fonte leuata. et non est combustum corpus in ulla parte. Tunc ductus est ad portam uercelinam. ubi cum custodes dormirent. sanctus uictor fugit et abscondit se ad amphitheatrum in stabulum. Tunc a quadam muliere instructi custodes. et inuenerunt eum absconsum ante capita equorum. et iniuriati sunt ei. Tunc imperator alios (sic) fecit eum duci ad ortum philipi. cui misit ut adoraret ydola. aut decolaretur. Denique ad uiridarium imperatoris ductus (413) est. ad siluam ubi dicitur ad ulmum ut decolaretur. Tunc sanctus uictor misit ad imperatorem. quod ipso anno moreretur. et ei crura frangerentur in sepulcro. Et orans decolatus est sanctus. Imperator iussit ne sepeliretur. ut bestie eum deuorarent. Et in die septimo uiderunt eum intactum. et due bestie custodiebant. una ad caput. alia ad pedes. Tunc sanctus maternus inuoluit eum linteaminibus. et bestie recesserunt. et ductus est ubi modo est eius corpus. Tunc quidam ab infantia christianus nomine maximianus per noctem cum lumine in ipothromo circi scripsit hanc passionem. Imperator fecit comburere. alia que de eodem sancto scripta sunt Regnante dno nro ihu xpo.

## 440. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI UITI.

In plebe roxate. in loco sancti uiti. ecclesia sancti uiti.

In plebe sancti iuliani. loco robiano. ecclesia sancti uiti.

Marlianelo ecclesia sancti uiti.

Neruiano ecclesia sancti uiti.

In soma ecclesia sancti uiti.

In plebe arcizate. loco liuurni ecclesia sancti uiti.

In plebe olzate. loco subiate subtus ecclesia sancti uiti.

In plebe aplani. loco lomatio ecclesia sancti uiti.

In plebe uarisii. loco lagonate ecclesia sancti

## B

uiti.

Castro seprio ecclesia sancti uiti.

Gornate inferius. ecclesia sancti uiti.

In plebe seuiso. loco lantade. ecclesia sancti uiti.

In plebe bribia. loco treuedona ecclesia sancti uiti.

Bonio altare sancti uiti. in ecclesia sancte marie.

In plebe mezana. loco dordera. altare sancti uiti in ecclesia sancti andree.

In plebe leceduno loco celina ecclesia sancti uiti.

In plebe artiago. loco morenago ecclesia sancti uiti.

Clauate ecclesia sancti uiti.

In plebe uilmercato. loco buuirago. ecclesia sancti uiti.

## C

Canturio altare sancti uiti. in ecclesia sancti pauli.

In plebe dairago loco maxate. ecclesia sancti uiti.

Modoetia altare sancti uiti in ecclesia sancti iohannis.

Incino altare sancti uiti. in ecclesia eufymie.

In plebe masalia loco barzanolo ecclesia sancti uiti.

In plebe ghizano. loco moirano. ecclesia sancti uiti.

Grogonzola. ecclesia sancti uiti.

Tricio plebis pontiroli ecclesia sancti uiti.

Ad lambrum canonica sancti uiti.

## D

## 441. SANCTUS UIRTUS.

De sancto uito est in ecclesia sancti saluatoris de porta ticinensi. licet esset humili etate septem annorum exelsus dominus humilia respicit.

Item monasterio sancti simpliciani.

Item in pascuriolo porte horientalis

quia dixit dominus. confiteor tibi pater domine celi et terre qui abscondisti hec a sapientibus et prudentibus (414) et reuelasti ea paruulis. Bene et iocunde sancto huic reuelata est dei sapientia. sicut alibi legitur. sapientia misit ancillas suas. ut uo-

carent ad arcem et menia cavitatis. si quis est paruulus declinet ad me. et cetera. In sicilia sub dioclitiano imperatore passus est sanctus uitus. post ollam plumbi feruentis. post bestias et catastas diuina uirtute superatas. cursum gloriosi certaminis accepit. Item corpus sancti uiti delatum est rome. ubi iacuit per annos CCCCLII. Item anno domini DCCLV. anno quarto pape stephani secundi. silicet anno primo archiepiscopi leti mediolani. corpus sancti uiti delatum ecclesie sancti dionisi. in parisyus. Item anno domini circa DCCCXXX. indictione octaua. anno tertio pape gregorii quarto. hoc est anno tertio secundi angelberti archiepiscopi qui fecit deaurari altare sancti ambroxii. corpus sancti uiti delatum est corbiam saxonie in monasterio. Et uidete quod est a roma in franciam imperium datum. quo tempore dederunt sanctum uitum. Item a francis ad saxones datum est imperium. quando dederunt eis sanctum uitum.

#### 442. PASSIO SANCTI UITI.

In prouintia licia. tempore dioclitiani et maximiiani. sanctus uitus operabatur multas uirtutes. conuertens animas. ellemosinis uacans. Erat nobilis et diues. indutus cilicio. Pater eius erat paganus. Et dum sanctus uitus in corde oraret. uox de celo habuit. Pater eius nomine ylas docebat adorare ydola. sed filius redarguit patrem. Tunc iussit infantem cathomo cedi. Hylas dixit ad modestum papatem pueri. ut doceret uitum ne christum adoraret. Apparuit sancto uito angelus eius confortans eum. Plangebatur ylas unicum filium uitum. et suadebat ei. et inter se multa dixerunt. Multa demonia beatum uitum confitebantur. multos cecos illuminabat. et infirmos sanos reddebat. Tunc ualerianus cesar. fecit ducere puerum sanctum ante se. Sanctus uitus sygnans se locutus est cum eo. ylas plangebatur. Tunc ualerianus fecit puerum alapis cedi. et statim brachia eorum arida facta sunt. Ipse cesar dixit. manum perdidit. torqueor doloribus. Tunc cesar ualerianus ait. quod sanctus uitus magus esset. Et post aliqua uerba. sanctus uitus in nomine (415) christi. manum eius sanam fecit. Tunc praefectus dixit ad ylas. ut acciperet filium. et doceret eum ad colenda ydola. Tunc posuit filium uitum in pulcerrimam domum. dans delicatos cibos et plures in cymbalis et citharis cantantes ei cum molibus uerbis. Sed cum saltarent. sanctus uitus aspiciebat celum flectens genua orabat. Fulgebat cubiculum. ut ibi essent duodecim lampades ardentis. et odor aromatibus preciosis. Tunc ylas. dixit. dii uenerunt in domum meam. et aspiciens intus uidit septem angelos circa filium suum. dicentes agyos agyos agyos. Et statim obsecatus est ylas. Tunc sanctus uitus orauit pro patre suo. ylas cum tota familia plorabat. commota est ciuitas. Tunc ylas ad ualerianum praefectum dixit. uidi deos

agnos. quorum oculi sicut stelle. quorum aspectus baiulare non potui. Valerianus dixit. dii fuerunt. Et aductus est ylas ad templum iouis. ubi promisit uitulum aureum si uideret. Sed cum nil ualeret. procidens pedibus filii orabat uidere. Sanctus uitus dixit. ut abnegaret ydola. Et ponens manum super oculos eius uidit. Et dedit gratias ydolis. et cogitabat quomodo occideret filium. qui erat annorum septem. Tunc angelus dixit ad modestum ut duceret uitum. ad nauiculam maris. Et nauis ducta est ubi dicitur alecturio. Et exierunt. et nauis non comparuit. et uenerunt aput fluuium sile. sub arbore. Aquile eis ministrabant. Et energumini clamabant. et multos conuertebat. Et baptizabantur. Cum sanctus uitus esset in pago tanagrano orans aput fluuium. armati milites duxerunt eum romam. ubi sanauit filium dioclitiani a demonio. Sanctus uitus erat preciosus ualde. perfusus gratia christi. Et imperator cum sancto modesto satis locutus est. Imperator promisit dimidium regni sancto uito. si adoraret ydola. Tunc sancti positi sunt in carcerem. et centum quinquaginta pondera super eos. et non dari eis panis neque aqua. et hostium sigilari. Tunc sanctis orantibus. lux facta est in carcere. et terremotus magnus. christus descenderat ad uitum. Et ferrum factum est ut cinis. Sancti orantes dixerunt ymnum. benedictus dominus (416) deus israel. Tunc custos carceris cucurrit imperatori. et dixit de odore et lumine sanctorum. Imperator in palatio dedit sanctos uitum. modestum et crescentiam papatissam beati uiti ad bestias et feras. Sed sanctus uitus confortauit socios suos. Hoc expectabant quinquaginta milia uirorum. exceptis mulieribus et paruulis. Imperator post multa uerba iussit in clibano solui picem plumbum et resinam. et feruebat sicut mare. Et ibi sanctus uitus lactatus est. sanctus uitus signauit se orando. Tunc angelus extinxit omnem calorem. Facta est caro sancti uiti alba ut nix. et exiuit sine macula. Tunc multi crediderunt christo. Et cum imperatore satis est locutus. Tunc sanctus uitus datus est leoni. Sed leo fecit reuerentiam sancto uito extergens ei sudorem. Tunc sancti uitus. modestus et crescentia in catasta positi torquebantur. Angelus eripuit sanctos. Et subito sancti paruuerunt aput fluuium sile. Et factus est terremotus et corruscatio. Et omnia templa ydolorum ceciderunt. Et mortua est tertia pars populi. Imperator dedit sibi alapam fugiens. Sanctus uitus orauit ut dominus acciperet ibi animas eorum. Et ibi non appareat musca per dies quatuor sui natalis. Et habuit e celo uocem. Et uise sunt anime sanctorum septies candidae sicut nix. Per triduum aquile custodierunt corpora. Et angeli cantabant per celum et in terram. Tunc sanctus in mari a periculo liberauit crescentiam. Cui iussit sepeliri corpora. Et ipsa honorifice sepeliuit sanctos. Regnante dno nro ihu xpo.

443. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI UIGILII MARTIRIS.

In plebe garlate. loco figina. ecclesia sancti uigilii martyris.

In plebe uilmercato. loco caponago. altare sancti uigilii. in ecclesia sancti georgii.

In turri sancte tegle. ecclesia sancti uigilii.

In plebe briuio. loco calgo. ecclesia sancti uigilii episcopi et martyris.

444. PASSIO SANCTI UIGILII.

Sanctus uigilius ciuis tridentinus. genere romanus atthenua liberalibus doctus. ab infantia seruiuit christo. hic apostolica gratia. cum esset annorum uiginti. factus est tertius episcopus urbis tridentine uoluntate et precibus ciuium omnium suorum. quia uiderant multa mirabilia eum fecisse. Tunc rogatus episcopus aquilegie. consecrauit in ordine pontificatus. cecos illuminabat. surdis auditum redebant. mutos sanabat. demoniacos liberabat. Vbiq; opinio eius florebat. gentiles baptizabat et ubiq; predicabat. eius parentes et germani domino seruiebant. Tunc missit ad episcopos brixie et uerone. ut praedicarent suas urbes. qui timentes praedicare. misserunt. ut ueniret ad ipsorum urbes. cum ipse mori optaret. Tunc uenit et ubiq; praedicauit. plus de triginta fundauit ecclesias. et secum duxit sanctos sixinium. martyrium et alexandrum capadoces de transmarinis partibus. qui antea mediolani commorati sunt. Quod postquam sunt occisi in ignem iactauerunt eos. Beatus uigilius uidit eorum animas. et ab urbe uenit et inuoluit ossa et cineres in syndone. et detulerunt ad urbem tridentinam. Postea cum germanis claudiano et macurio longe ab urbe uenit ad locum sarca et percussit ydolum et confregit. Tunc pagani cum gladiis et lapidibus in magno flumine. caput eius frugerunt. Ille uero accepit sanguinem suum in uultum posuit. et orans emisit spiritum. Et ibi modo facta est ecclesia. Tunc collectum est corpus et positum super equum. et delatum ad urbem. Tunc mirabilia fiebant in omni parte ubi repasant. Tunc brixenses uoluerunt per uim tollere corpus. sed accepto pro munere uaculo dimisserunt. In itinere demoniacos sanauit. Et honorifice a ciuib; est susceptum et sepultum. Tunc unus qui in uia colligebat sanguinem sanauit plures infirmos. Et sub stillicone. dum theothonici deuastarent ytaliam. quidam missit reliquias sancti uigilii ad exercitum. quo facto effugati sunt. Passus est anno domini. CCCLXXXII. Regnante dno nro ihu xpo.

445. PASSIO SANCTI UALENTINI EPISCOPI.

Sanctus ualentinus episcopus urbis interamnis. uenit romam ubi sanauit cerimonem. filium cra-

tonis magistri scholarum. Dictus cerimon iam annis tribus toto corpore implicatus et glomeratus iacebat. caput habens inter genua. brachia simul et crura contorta. Denique craton cum omni domo eius baptizatus est. Postea a senatoribus rome. post diurnam cedom. custodie mancipatus. cum superari non posset. medie noctis silentio. eiectus de carcere decolatus est. Et ad suam urbem delatus est. non longe ab urbe sepultus. Et multi christiani ibi orantes capti martirizati sunt. quos sepe uoluit sanctus abundius. Regnante dno nro ihu xpo.

Item ipso die festum sancti ualentini presbyteri. qui post multa sanitatum et doctrine insignia fustibus cessus. et sic decolatus est. sub claudio cesare. Regnante dno nro ihu xpo.

446. PASSIO SANCTORUM UICTORIS ET URSI.

In galiis castro solodoro. die ultimo septembris. passio sanctorum martyrum uictoris et ursi. Qui ex gloriosa legione thebeorum. primis diris supplitiis excruciat. Sed celesti super eos lumine coruscante. ruentibus in terram ministris. erepti sunt. deinde in ignem missi. sed in nullo penitus lesi. Nouissime gladii consumti sunt.

Horum festum ad sanctum uictorem ad ulmum. et ad monasterium maius. ad sanctum carpofozum.

Membra sanctorum germinata sunt sicut rosa. et sicut lilia rose fulgebunt ante dominum. Quam beata mors sanctorum. et quam preciosa eorum exempla. qui coram seuis principibus afflicti. et a christo sunt electi. Nam et martyres inter sanctos fulgebant. Sicut stella claret mane. qui non incuruauerunt ceruices suas. ut adorent ydolorum. et propter hoc digni sunt habere laudem in sempiternum. Bellatores incliti iussi uenerunt ab orientis partibus. qui christum sequentes dominum. sponte sua corpora tradiderunt pro nomine eius. hec est gloriosa legio. et hii uictor et ursus sunt laudabiles milites. qui mundi principem et mundum contempnunt. Praestante dno nro ihu xpo.

447. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE UERONICE.

In plebe masalia. loco oe. ecclesia sancte ueronice.

De sancta ueronica est altare ubi ordinarii uadunt ad sanctum petrum in curte.

Item ad sanctum alexandrum maiorem.

Item ad sanctum petrum in caminaella est altare. quia ipsa iacet in sancto petro rome ad austrum ecclesie. Hec iocunde se domino sacrificans acceptabilisque deo hostia sancta uirtutibusque clara celi regna petiuit.

Item plebe masalia. loco oe. (sic) est ecclesia A sancte ueronice.

est festum in altare sancte crucis monasterii oronis.

Tunc beata ueronica coacta reddidit uultum domini. Volusianus autem uidens eum. prostratus est in terra. recta fide adorauit eum. Aprehendit eum et renouit eum (419) in pallio consubtili et deaurato. et missit eum in scrinio aureo. et iurando dixit. non uidebo domini mei uultum. usque quo manifestem domino tyberio. Tunc aprehendit uultum domini ascendit in nauem. Tunc beata ueronica derelinquit omnia pro christi amore. et secuta est eum. et simul cum eis ascendit nauem. Tunc uolusianus dixit ad eam. mulier quem queris? Beata ueronica dixit. ego enim quero. quem dominus deus meus dedit mihi non meis meritis. sed sua clementia. quem enim *contra legem* abstulisti mihi. Sed iudei dominum christum de mundo abstulerunt quem non uidit gens tua. ego autem quid contra merita sum. redde mihi meum. Si autem non redideris mihi. non dimittam te usquequo uideam ubi posueris eum. et seruiam illi omnibus diebus uite mee. Credo quod redemptor meus uiuit in eternum. flebat autem uir eius et uicini et omnes qui nouerant eam. Tunc ueronica dixit. Non audistis quod dominus dixit. qui derelinquerit quicquid pro christi amore. centuplum accipiet et uitam eternam possidebit. Tunc uolusianus missit gubernatores suos romam dirigere. et leuare uela sua in nomine dei sui direxit iter suum in mare et dimissit tytum et uespasianum in iudeam. Anno autem expleto. aduenit in urbem romam. Dimisit nauigium suum in flumen quod dicitur tyber. et intrauit in ciuitatem que dicitur lateranis et misit nuntios suos tyberio. Ego autem habeo hic uultum domini et mulierem illam. Tunc tyberius dixit ei. expande illum ut ego uideam uultum domini. Multi enim ceci leprosi claudi muti surdi sperabant in illum. Tunc uolusianus expandit pallium ubi erat uultum domini. uidit eum tyberius adorauit eum. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 448. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTE URSULE.

Canturio altare sancte ursule. in ecclesia sancti pauli.

Ad hospitale ueure. altare sancte ursule.

In plebe aplani. loco rodello ecclesia sancte eufymie cum sancta ursula.

Item mediolani altare unum et festum unum.

#### 449. PASSIO SANCTE URSULE.

Anno domini CCLXVIII. et secundo pape ciriaci. et uigesimo secundo archiepiscopatus mirocletis

(420) mediolanensis. tempore imperatoris gordiani uel philipi. Passe sunt sancte undecim milia uirginum. et cum eis partulus basiliensis episcopus qui eas rome conduxit. et sancta gerasiua regina sicilie. soror darie matris ursule et soros macuisi episcopi. cum filiabus quatuor silicet. babilia. iuliana. uictoria et aurea et filio paruulo suo adriano uenerunt coloniam. Tunc ursule angelus praedixit ibi earum martirium et uenerunt ad urbem basilia. postea pedester romam uenerunt. papa consanguineus multarum quia britaneus cum clero recepit eas. In nocte reuelatur ei se percepturum secum martirium. et multas baptizauit cum decem et nouem post petrum esset dimisit papatum contra uoluntatem cardinalium. Tunc maximus et affricanus iniqui principes rome gentiles miserunt iulio cognato eorum qui erat princeps uriorum. ut cum exercitu colonie trucidaret. Tunc secutus est papam uincentius presbyter cardinalis et iacobus qui de britania patria sua in antiochiam profectus archiepiscopatus dignitatem septem annis ibi tenuit. silicet in britaniam. sed cum esset ab antiochia cum papa reuersus se socium pape et uirginum fecit. Item maurisius leuitane urbis episcopus auunculus babile et iuliane. et folliarius lucensis episcopus. et su...pitius rauensis episcopus qui tunc rome erant iuerunt ad martirium secum. Tunc rex angrie obiit anno quo baptizatus erat. cui filius ethereus in regno successit sponsus ursule. Hic fecit baptizari matrem suam iussione angeli. et amonitus a deo cum matre sua et sorore florentia christiana paruula et clemente episcopo coloniam uenit ad martirium cum sanctabus. marculus episcopus gretie et neptissua constantia filia dororthei regis constantinopolitani que nupta erat filio cuiusdam regis. sed ante nuptum sponsus obiit et ipsa nouit uirginitatem. uenerunt ad martirium cum sancta ursula. cum omnes ad coloniam uirgines deuenissent. colonia ab urnis obsesa erant qui pagani erant. tamen occiderunt omnes preter ursulam tunc princeps uoluit eam uxorem. tunc ille eam sagitta trasfixit. tunc per noctem in navi absconsa stetit cordula. sed alia die se sponte iuit ad martirium. sed ipsa cuidam recluse post longum tempus iussit ut eius (421) festum alia die fieret. (1)

Quidam abbas promisit abbatisse si ipsa daret ei corpus alicuius uirginis quod faceret ei capsam argenteam in eius ecclesia sed cum per annum in lignea super altare tenuisset. ad matutinum omnibus uidentibus uirgo discessit ab altari inclinans ad altare uidentes ipsi capsam uacuum uenerunt coloniam et inuenerunt sanctam (unde) eam habuerant. abbas ueniam petens promisit cito facere capsam. tamen non dederunt aliquam sibi. Cum

(1) Dalla pag. 421, la prima degli ultimi cinque fogli del ms., fino alla fine il testo è di altra mano, forse della fine del sec. xv.



quidam religiosus eas diligeret, ad eius infirmitatem una apparuit interrogans si agnosceret ille dixit, quod non. tunc illa dixit, quod erat una illarum quas tantum amabat, et ut inde mercedem accipies si amore et honore nostri undecies millies dominicam orationem diceris, in hora mortis et in protectione et in solacium non habebis, et ille hoc impleuit cito, et fecit se perungere abbatem, qui cum ungeretur exclamauit ut fugerent et uenientibus sanctis uirginibus locum darent recedentibus illis et paulo post redeuntibus ipse obierat. Regnante dno nro ihu xpo.

## 450. PASSIO SANCTE UIUIANE.

Sancta uiuiana uirgo et martyr filia flauiani praefecti rome. Mater dafrosa horum filie diometria et uiuiana. hii omnes pro fide christi passi sunt, ut legitur in libro passionis eorundem. Tandem iulianus imperator iussit ut beata uiuiana, a quadam rufina pagana doceretur per menses sex, sacrificare ydolis et accipere filium imperatoris tingiritum. Et cum frequens sibi afflictio cum plagis fieret, nunquam acquieuit erat annorum quatuordecim. Tunc imperator iussit eam plumbatis cedi. Quod cum factum fuisset sanguinem per os emanans emisit spiritum. Cuius corpus iacuit per duos dies in foro tauri. Tandem a iohanne presbytero sepultum est. in domo ubi mater et soror sepulte erant, iuxta palatium licimantum (sic) rome die secundo decembris, anno domini CCCLXIII, postmodum circa annum domini CCCLXXX, papa simplicius fecit basilicam sancte uiuiane, ubi corpus eius requiescit cum quatuor milibus ducentis quinquaginta septem corporibus sanctorum, exceptis paruulis et mulieribus. Regnante dno nro ihu xpo.

## (422) 451. MEMORIA SANCTI UENERII.

De sancto uenerio est ad concilia apostolorum ubi iacet, scilicet, ad basilicam apostolorum.

Hic sedit in archiepiscopatu mediolani annis nouem, hic peracto confessionis cursu, tandem de terris ad celos migravit die quarto madii anno domini CCCCI, indictione XIII, anno xv, pape siritii primi, et sexto imperii archadii cum honorio.

forma pudicitie iuuenis sectanda ueneri,  
uenit nonibus nil famulata suis.  
Fortia marcebant uetulo sub iudice membra,  
Etas praesentem perdiderat puerum.  
Sublimis postquam conscendit fulcra cathedre,  
Cana tener populis dogmata dissceruit.  
Aurea fluxerunt locupletis stemate linguae,  
Soluet et enitidum reddit eloquium,  
Aluis ut ecclesie tumuisset semine uerbi,  
Non deerat pastus lactis apostolici.

**A** est sanctus uenerius uerus sacerdos in quo dolus non fuit, neminem iudicans, neminem dampnans, nulli malum pro malo reddidit, sed amicus dei factus est, ecce homo sine querella uerus dei cultor abstinens se ab omni opere malo et perseuerans in innocentia. Vir iste custodiuit in seculum ueritatem domini fecit iudicium iniuriarum patientibus et escam dedit esurientibus. Praestante dno nro ihu xpo.

## 452. PASSIO SANCTI URBANI PAPE

Sanctus urbanus papa decimus octauus, martyrio passus anno domini, CCXXXI, die septimo ante kl. iunii, sub alexandro imperatore, qui in quinto anno post sanctum alexandrum magontie decolatus est. Sanctus urbanus baptizauit sanctam ceciliam et ualerianum et tiburtium. Item anno domini DCCCLXIII, papa nicholaus dedit tertio karulo corpora sanctorum urbani et tiburtii, que posuit in ecclesia sancti germani urbis altisiodori, sanctus urbanus senex orauit, Domine ihesu criste pastor bone seminator casti consilij suscipe seminum fructus quos in cicilia seminasti.

Huius sancti urbani est festum ad sanctum uictorem ad corpus.

**C** bene dicitur urbanus, quia urbanus comes, nitidus et sanctus fuit. Bene potuit dicere, fecit michi magna, qui potens est et sanctum nomen eius. Iste domini fuit fidellis seruus et prudens quem constituit dominus super familiam suam, ut det illis in tempore (423) tritici mensuram, Praestante domino nro ihu xpo.

## 453. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI CHRISTOFORI.

In plebe roxate, loco sancti uiti altare sancti christofori.

In plebe sancti iuliani loco scitegalo, ecclesia sancti christofori.

In plebe neruiano, loco uenzago, ecclesia sancti christofori, in ecclesia sancte marie, (sic)

In plebe olzate, loco gorla maior, altare sancti christofori, in ecclesia sancte marie.

In plebe bribia, loco ispira, ecclesia sancti christofori.

besotio ecclesia sancti christofori.

Galliano in ecclesia canonice.

et in ecclesia sancti michaelis est altare.

et in altari sancte marie est festum sancti christofori.

In plebe alliate, loco riura, altare in ecclesia sancti georgij.

In plebe traualia loco louino, ecclesia sancti christofori.

In plebe corbeta loco osona ecclesia sancti christofori.

In plebe cazorate. loco bassiliano ecclesia sancti christofori.

Nauigio ecclesia sancti christofori. uersus sanctum eustorgium.

Item ecclesia foris porte uerzeline.

altaria quinque.

ad sanctum stephanum in brolio.

ad sanctum marcum.

ad sanctum alexandrum maiorem.

ad sanctam mariam portam.

ad sanctam mariam secretam.

Item ad sanctum petrum in campo laudensi est altare unum.

(Item est altare sancti christofori in ecclesia sancti georgii in palatio). (1) In quo est de cossa eius.

#### 454. PASSIO SANCTI CHRISTOFORI.

Christoforus genere cananeus. procerissime stature uultu terribilis. duodecim cubitorum. Et dum staret cum rege cananeorum. uoluit stare cum maiore tocius mundi. Et uenit stare cum illo. de quo dicebatur esse maior. hic rex faciebat signum crucis. quando audiebat diabolum. Dixit christoforus cum facias hoc uidetur quod times diabolum. Ego requiram diabolum et secum stabo. Tandem in deserto inuenit et factus est eius seruus. Sed quando inueniebat crucem fugiebat diabolus. Tunc christoforus dimisit eum. et inquisiuit christum. cuius crux timebatur a diabolo. Denique christoforus instuctus a quodam heremita ieiunare et orare. Respondit non posse. Tunc iussit eum facere domum apud aquam ut ultra portaret homines pro nomine christi. et sic credebatur eum uidere christum crucifixum. Cum hec ageret. et in domo esset christoforus. audiuit uocem infantis. uocantis eum. et exiit. et non inuenit. Et secundo fecit similiter. Tertio uidit. Et accepta pertica sustulit eum. et cum iret ecce aqua crescebat. ut christoforus ualde timeret. Et cum (424) deposuisset puerum. dixit miror quod cum te portarem tantum ponderabas. Tunc respondit quia erat christus. Et dixit ut baculus pertice figeretur apud domum suam. et uideret habere folia palme et datilos. Inde baptizatus quia portauit christum. christoforus est. Nam ante dicebatur reprobus. Et uenit ad urbem samon. et orauit ut sciret linguam eorum. Et uenit confortare christianos qui martyrizabantur. Tunc orauit et fixit uirgam et florida facta. octo milia crediderunt. Tunc rex misit ducentum qui eum ad se ducerent. Sed ille orabat. et illi omnes orauerunt. Et misit ducentum alios et ipsi similiter. Tunc dixit neque ligatum poteritis me ducere. si nolem uenire. Et

(1) Aggiunta di seconda mano, in calce alla colonna, con segno di richiamo a questo posto.

A dixit ut ligarent ei manus. quod fecerunt inuiti. Cum rex dagnus eum uidisset. timens de sede corruit. Sed cum fixisset ut dictum est uirgam. uox de celo sibi facta. Tunc quedam mulier cucursit uocans ciues. Et cum uidissent uirgam floridam ut dictum est. crediderunt decem et octo milia et centum quindecim quos ipse baptizauit. Cum rex ut dictum est fuisset locutus cum christoforo fecit decolari milites qui baptizati erant. Tunc rex misit neciam et aquilinam peccatrices ad eum. ut auerterent eum. Sed cum sanctus conuertisset eas. uenerunt coram rege. confitentes christum. et dixerunt ut omnes ad templum. Tunc necia posuit zonam in collum iouis. et traxerunt ad terram. et similiter apolini. et in puluerem uerterunt. Tunc catene in manibus et pedibus posite sunt aquiline et suspendi. et lapidem magnum in pedibus et obiit. Postea ligatis manibus et pedibus nicee. detraxerunt dentes eius. Et posuerunt in ingentem piram ignis. et nil nocuit. postea decolata est. postea decolati sunt tres uiri confitentes christum. Et ligatis manibus et pedibus sancti christofori uirgis ferreis. cessus est habens in capite ignitam ferream cassidem. Item ligauerunt eum in scamno ferreo. et super ignem miserunt picem et quadraginta orcas olei in media urbe. Et illesus orabat. et facies eius sicut roxa. et scamnum ut cera factum est. Tunc ad mensuram eius fecit lignum figi. et ibi eum ligari. et a quatuorcentum sagittari. et ternas sagittas iactauerunt super eum. ut cicius interficerent. a prima usque ad solis occasum. (425) Sed sagitte suspendebantur a uento a dextris et a sinistris. Et exiuit una de sagittis excecavit oculum regis. Tunc sanctus christoforus ait. cum in crastina die ora octaua fuero decolatus. et christiani me sepelierint. Accipies de sanguine meo in nomine ihesu christi pones in oculo sanaberis. Decolatus est postquam fecerat longam orationem. fuerunt qui facti sunt christiani. quadraginta et octo milia. et centum quindecim. Rex in nomine ihesu christi. posuit sanguinem. et illuminatus credidit in ihesum christum. Et iussit omnes adorare christum. Regnante dno nro ihu xpo.

#### 455. MEMORIA SANCTI ZACHARIE.

Die quinto nouembris est sanctus zacharias propheta pater sancti iohannis baptiste.

huius est indifferenter ecclesia sanctorum stephani et zacharie ad rotam.

huius corpus cottidie uidetur ad uenetias. zacharias memoria domini interpretatur. iohannes gratia dei interpretatur. ecce de patre zacharia natus est iohannes. et de memoria domini semper nascitur gratia dei. In memoria eterna erit iustus. legitur de eo et de eius coniuge. erant iusti ambo ante dominum. incedentes in omnibus mandatis

eius. Zacharias cum esset in templo. apparuit ei **A**  
angelus dicens. uxor tua helisabet concipiet et  
pariet filium et uocabitur nomen eius iohanes.  
apertum est os zacharie et prophetauit dicens.  
benedictus dominus deus israel. Sed non crediderat  
uerbis angeli. stetit mutus. dum credidit locutus  
est. quia qui non credunt in deum non debent pre-  
dicare. unde profeta ait. credidi propter quod lo-  
cutus sum.

Item fuit alter zacharias propheta die sexto  
septembris. qui de chaldaea senex in patriam  
reuersus. iuxta aggeum prophetam iacet conditus.

Item sciendum est quoniam ecclesia saluatoris  
que dicitur sancti dionisij. est basilica omnium **B**  
qui fuerunt ante ortum ueri solis. idest in ueteri  
testamento. et iohannes baptista in natiuitate et  
machabei et innocentes et patriarce et prophete  
et ceteri sancti per annos quinque milia.

Regnante domino nro ihu xpo.

#### 456. MEMORIA ECCLESiarUM SANCTI ZENONIS.

Decimo ecclesia sancti zenonis.

In plebe roxate uermezo ecclesia sancti zenonis.

In plebe cornaliano loco albigniano ecclesia  
sancti zenonis.

In plebe olzate. loco cairate altare sancti zenonis  
et siri in ecclesia sancti petri.

In plebe uarisio loco lixago (426) ecclesia sancti **C**  
zenonis.

in plebe gallarate loco crena ecclesia sancti zenonis.  
Gerenzano altare sancti zenonis.

In plebe uilmercato loco uximate. ecclesia sancti  
zenonis et margarite.

Vomate altare sancti zenonis in ecclesia sancti  
pauli.

Marliano ecclesia sancti zenonis.

Calugo ecclesia sancti zenonis.

In plebe alliate loco zucorino ecclesia sancti  
zenonis.

In plebe dairago loco castano ecclesia sancti  
zenonis.

In plebe traualia loco locimo ecclesia sancti **D**  
zenonis.

In plebe incino loco serzana ecclesia sancti ze-  
nonis.

In plebe briuio loco porchera ecclesia sancti  
zenonis.

In plebe masalia loco masaliora ecclesia sancti  
zenonis.

In plebe bolate loco garbagniate ecclesia sancti  
zenonis.

In plebe pontirola. loco oxio ecclesia sancti ze-  
nonis.

Tretio altare sancti zenonis in ecclesia sancti  
protaxij.

Item mediolani ecclesie due.

#### 457. MEMORIA SANCTI ZENONIS.

De sancto zenone legitur. a cunabulis benedictus.  
et a uentre sanctificatus. ut pastor in populo esse  
mereretur. In omnem terram exiuit sonus conuer-  
sationis eius. Cum apud ueronam piscaret in fluuio  
atesis. uidit in fluuio hominem perire cum bobus  
et carro. ductu diaboli. Tunc eis fecit signum crucis  
et diabolus inde recessit. et intrauit in puellam  
filiam galieni cesaris. Ibi demon ait. non egrediar  
nisi zeno episcopus ueniret. Tunc nuntii cesaris  
inuenerunt eum apud suum monasterium sedentem  
super lapidem et piscabatur. Tunc uenit et sanauit  
eam. Imperator donauit coronam suam. et ipse  
sanctus precium dedit pauperibus. Item sanctus  
zeno uenit ueronam predicans christum. et de-  
struens ydola. et ecclesias construens obiit in pace.  
Item in dialogo sancti gregoriij legitur. quod quidam  
ex genere galieni fecit ecclesiam ubi iacet sanctus  
zeno iusta fluuium adesis. Et cum in festo eius.  
ecclesia plena esset fluuius tantum acreuit ut  
aqua usque ad fenestras et tectum pertingeret.  
unde omnes admirati sunt. aqua in specie muri  
intus non ingrediebatur. et ibi multa fiunt mi-  
racula usque in seculum. Regnante domino nro ihu  
xpo.

#### 458. MEMORIA SANCTI ZERBORII EPISCOPI POPU- LONIJ.

Circa annum domini DL. claruit sanctus zerborius  
episcopus populensis. Hic fuit discipulus beati re-  
guli archiepiscopi. Sanctus zerborius ualde inuitus  
consensit episcopus esse. hic in die dominico in  
hora prima. audiebat (427) angelos in celo cantare.  
Tunc ipse cepit hoc facere. scilicet missam ipsa  
hora. unde populus ualde dolebat. Et papa ni-  
gilius misit ut ueniret ad romam. Et dies erat do-  
minicus et secundum suum morem celebravit  
summo mane et iuit secum ad curiam. In itinere  
nuncij pape habuerunt maximam sitim. Tunc  
sanctus zerborius iussit duabus ceruabus morari.  
et in siphonibus mungit. et dedit sicientibus. In illo  
itinere. tres uiros a febre sanauit. Et cum sanctus  
episcopus de monte gaudij uenisset in pratum  
neronis. uidit multas anseres. et iussit eas secum  
uenire ad papam. Interea nuntij ante uenientes.  
dixerunt miracula episcopi. ad papam. Tunc papa  
cum omni clero. cum cereis et crucibus et sacris  
uestibus usque ad gradus sancti petri uenit iobuam.  
Et sanctus zerborius dixit. ecce pater munera parua.  
Et papa ei magnas gratias dixit. Sanctus zerborius  
dedit licentiam et uoluitauerunt. Papa dixit ei cau-  
sam. pro qua uenerat episcopus. Erat sabbatum et  
in nocte orantes ambo. post matutinum sanctus  
episcopus ad papam dixit. ponere manum dexteram

super dextrum pedem ad modum crucis. et aspiciere in celum. Cumque fecissent ambo audierunt in celum missam canere. dicentes gloria in excelsis. Et papa postmodum semper ipsa hora celebravit. Tenuit eum per dies tres surgens per eum. Et usque hodie papa surgit per episcopum popolonij. Item gottorum rex paganus nomine totilla. dedit sanctum zerborium ad deuorandum ursis. non est lesus sed ueneratus. Ipse sanctus propter langobardos. quorum dux gummarith. fugisset in mare duodecim miliaria ad insulam elbam. infirmatus uenit ad finem uite. Iussit se post obitum portar.

**A** popolonium ad eius sepulcrum. dicens ne timerenti sed cum sepelissent cito redirent. Factum est cum portaretur. ualida pluuiam. et in nauis nulla gutta uenit aque. Cum intrassent nauem redeuntes statim iam dictus gummarith urbem aduenit. Ecce quomodo patet episcopum habuisse spiritum prophetie. Regnante dno nro ihu xpo.

Si quid in hoc libro male dictum sit uideatur. ut fidem contra christi prorsus habeatur. Spina dimissa dulcis botrus teneatur. Et fructus ueri nulla sub fronde tegatur.

459.

(428) Varisium et bribia.  
 Briuium et galianum.  
 Pontirolo et uilmercatum.  
 Corbetam et masaliam.  
 Incinum et aliate.  
 Grogonzora et castrum seprium.  
 Traualia et dairagum.  
 Aplanum et sanctus iulianus.  
 Roxate et angera.  
 Dexium et garlate.  
 Galarate et artium.  
 Gizanum et seuisum.  
 Cresentiagum et brinate.  
 Olzate et neruianum.  
 Segrate et uasaxina.  
 Parabiagum et bollate.  
 Marlianum et decimum.  
 Brucianum et porleza.  
 Beregnium et caxorate.  
 Abiasca et cornalianum.  
 Trenum et lezedunum.  
 Leucum et sanctus donatus.  
 Ogyonum et axum. Ualexine (sic).  
 locate et settara.  
 Mezana et soma.  
 Uarena et bellanum.  
 Mezate et uigonzonum.  
 Sanctus petrus ad ulmum et raude.  
 Campus mortuus et abiate.  
 barzanoe et gerenzanum.  
 Sancta maria mons et sanctus fidelis.  
 Lixcate et cliuium.  
 scanium et coronate.  
 deruium et creuiasca.  
 sanctus iohanes in barcia. (sic) et sanctus uitus.

Prepositus de uilmercato habet sine monasterijs in ecclesiis LXXV. altaria XCIII.

Prepositus de corbeta habet sine canonicis aliis. in ecclesiis LXVIII. altaria LXXXVI.

Prepositus de masalia habet sine exemptis in ecclesiis LXVII. altaria LXXXVI.

Prepositus de incino habet sine exemptis in ecclesiis LXI. altaria LXXXII.

**C** Prepositus uarisii habet sine exemptis in ecclesiis LV. altaria LXX.

Prepositus de pontirolo sine exemptis et illis alterius episcopatus. habet ecclesias LIII. cum altaria LXVIII.

Prepositus de aplane sine exemptis habet in ecclesiis XLIII. altaria LVI.

Prepositus de castro seprio sine exemptis habet in ecclesiis XLVIII. altaria LX.

Prepositus de grogonzora sine exemptis habet in ecclesiis LI. altaria LXI.

Prepositus bribie sine exemptis habet in ecclesiis XLVI. altaria LV.

Prepositus garlate sine exemptis habet in ecclesiis XLII. altaria LI.

**D** Prepositus aliate sine exemptis habet in ecclesiis LVII. altaria LXXI.

Prepositus traualie sine exemptis ecclesias habet XLIX. cum altaria LV.

Prepositus sancti iuliani habet sine exemptis ecclesias XLIII. cum altaria LIII.

Prepositus de dairago sine exemptis habet ecclesias XLVI. cum altaria LVII.

(429) Prepositus roxate sine exemptis habet ecclesias XLIII. cum altaria XLIX.

Prepositus angere sine exemptis habet ecclesias XXXV. cum altaria XLII.

Prepositus de dexio sine exemptis habet in ecclesiis XLII. altaria LI.

Prepositus briuij sine exemptis habet ecclesias **A** XL. cum altaria XLIX.

Prepositus de galliano habet ecclesias XXVIII. cum altaria XLVIII.

Prepositus de neruiano habet ecclesias XXX. cum altaria XXXVIII.

Archipresbyter modoetie sine exemptis habet ecclesias XXXVIII. cum altaria LX.

Prepositus olzate sine exemptis habet in ecclesiis XXXIII et altaria XLII.

Prepositus de gallarate habet sine exemptis in ecclesiis XXXVII. altaria XLVII.

Prepositus de louentina habet in ecclesiis XL. altaria XLVIII.

Prepositus de artiago habet in ecclesiis XXXVIII. altaria XLV.

Prepositus arcizate sine exemptis habet in ecclesiis XXXII. altaria XI.

Prepositus de gizano sine exemptis in ecclesiis XXXIII. altaria XI.

Prepositus de parabiago sine exemptis habet in ecclesiis XXVI. altaria XXXIX.

Prepositus de seuiso sine exemptis habet in ecclesiis XXXIII. altaria XXXVI.

Prepositus de mariano sine exemptis habet in ecclesiis XXIII. altaria XXIX.

Prepositus de segrate sine exemptis habet in ecclesiis XXX. altaria XXXIII.

Prepositus de treno sine exemptis habet in ecclesiis XX. altaria XXV.

Prepositus de bollate sine exemptis habet in ecclesiis XXVI. altaria XXIX.

Prepositus de uasaxina sine exemptis habet in ecclesiis XXVII. altaria XXXII.

Prepositus bruciani sine exemptis habet ecclesias XXIII. cum altaria XXVIII.

Prepositus de lezeduno sine exemptis habet in ecclesiis XVIII. altaria XXII.

Prepositus de decimo sine exemptis habet in ecclesiis XXIII. altaria XXV.

Prepositus de settara sine exemptis habet in ecclesiis XVI. altaria XVIII.

Prepositus sancti donati sine exemptis habet in ecclesiis XVII. altaria XXII.

Prepositus de porleza sine exemptis habet in ecclesiis XXII. altaria XXVI.

Prepositus de beregnio sine exemptis habet in ecclesiis XXII. altaria XXIII.

Prepositus de caxorate habet sine exemptis in ecclesiis XXI. altaria XXVI.

Prepositus de leuco habet sine exemptis in ecclesiis XVIII. altaria XVIII.

(430) Prepositus de locate sine exemptis habet in ecclesiis XVI. altaria XXIII.

**B** Prepositus de ogiono habet sine exemptis in ecclesiis XVII. altaria XX.

Prepositus de asxo habet sine exemptis in ecclesiis XVI. altaria XX.

Prepositus de cornaliano habet sine exemptis in ecclesiis XIII. altaria XVI.

Prepositus de soma sine exemptis habet in ecclesiis XIII. altaria XVIII.

Prepositus de mezana sine exemptis habet in ecclesiis XI. altaria XIII.

Canonica de derui sine exemptis habet in ecclesiis X. altaria XIII.

Abbatia sancti uicentij in plebe mandello. in ecclesiis X. habet altaria XII.

**C** Creuiasca ecclesias VIII. habet cum altaria XI. sine exemptis.

Varena sine exemptis in ecclesiis VII. habet altaria VIII.

Prepositus de mecate sine exemptis habet in ecclesiis V. altaria V.

Prepositus de bellano sine exemptis habet in ecclesiis quinque altaria quinque.

*Iste liber est domini pbr̄i ambroxij de pontullo de placencia.*

## I.

## INDICE DEI SANTI (1)

- Abdon m. (30, VII), 10, 11 — 15 A-B, cf. 350 C-D. v. Sennen m.
- Abondio vesc. (2, IV), 31 bis — 40 C. cf. 213 B.
- Abondio m. (10, XII), 8, 9 — 13 D, 15 A.
- Achilleo m. (12, V), 301 — v. Nereo m.
- \*Adeodato (2, VII), 37 bis — 43 A.
- Adriano m. (4, III: 8, IX), 18, 19 — 18 A.
- Afra m. (5, VIII), 30, 31 — 29 C. cf. 112 C.
- Agapito m. (18, VIII), 12, 13 — 16 A. cf. 232 B.
- Agata v. m. (5, II), 25, 26 — 25 C-26 C.
- Agnese v. m. (21, I), 34, 35 — 35 B.
- Agostino (28, VIII), 36, 37 — 36 C.
- Agricola m. (4, XI), 431, 432, 433 — 389 B-C. cf. Vitale m.
- Albano (21, VI), 23, 24 — 21 D.
- \*Alberto vesc. m. (3, IX), 14, 15 — 16 C-17 A. cf. 51 A.
- Albina o Balbina m. (31, III), 32 — 30 B.
- Alessandro m. (29, V), 371, 372 — cf. Sisino.
- Alessandro m. (26, VIII), 5, 6 — 11 B, 12 B; cf. 90 B-C, 128 D, 132 C, 145 C, 229 C.
- Alessandro vesc. (26, II), 38 — 39 C.
- Alessio (17, VII), 32 bis, 33 bis — 41 A.
- Ambrogio abb. (2, XI), — cf. 31 A.
- Ambrogio vesc. (16, X), — cf. 31 A.
- Ambrogio m. (16, VIII), 20 — 19 D; cf. 31 A, 155 D
- Ambrogio vesc. Milano (7, XII), 33 — 31 A; cf. 37 C, 102 C, 135 A, 150 C, 253 C, 267 C, 268 D.
- \*Ampellio vesc. (8, II), 30 bis — 40 B.
- Anastasia m. (25, XII), 27 — 27 B.
- Anastasio m. (22, I), 16, 17 — 17 A.
- Anatalone vesc. (25, IX), *agg.* — 48 C; cf. 146 A-B.
- Andrea ap. (9, V; 30, XI), 1, 2 — 3 A, 4 D, cf. 224 B.
- Angeli Custodi (2, X), 43 — 46 D.
- Anna madre di M. (26, VII), 28, 29 — 28 A.
- Anna prof. (1, IX), 29 — 28 C.
- \*Antoniano m. (25, VIII), 21, 22 — 20 D.
- Antonino m. (30, IX; 13, XI), 7 — 12 D, 13 C; cf. 132 B, 229 D.
- Antonino vesc. (31, X), *agg.* — 48 B.
- Antonio ab. (17, I), 39, 40 — 44 B, cf. 319 D.
- Antonio di Padova (13, VI), 41, 42 — 45 B.
- Apollinare vesc. (23, VII), 3, 4 — 9 A.
- \*Appiano vesc. (29, X), 29 bis — 39 D.
- \*Arialdo m. (28, VI), 36 bis — 42 D.
- \*Arnolfo vesc. (30, VIII), 38 bis — 43 D.
- \*Arsazio vesc. (12, XI), 44 — 47 A.
- \*Astanzio m. (25, VIII), 21, 22 — 20 D.
- \*Aurelio vesc. (9, XI), 34 bis, 35 bis — 42 A; cf. 102 C.
- Ausano vesc. (3, IX), 45 — 47 C.
- Avventore m. (20, XI), — cf. 132 B, 229 D, 354 D.
- Babila vesc. (24, I), 51, 52 — 53 C.
- Barbara v. m. (4, XII), 59 — 59 D.
- Barbaziano (31, XII), 60, 61 — 60 C; cf. 41 D.
- Barnaba ap. (11, VI), 49, 50 — 52 A; cf. 48 C, 146 A-D.
- Bartolomeo ap. (25, VIII), 46, 47, 48 — 48 A, 50 C; 51 A, cf. 16 D.
- Basilide m. (12, VI), 57, 58 — 59 A.
- Basilissa m. (9, I), 196 — 176 A, v. Giuliano m.
- Bassiano vesc. (19, I), 67, 68 — 70 C; cf. 41 D, 135 A.
- Benedetto abb. (21, III), 62, 63 — 63 B; cf. 272 C, D.
- Benigno vesc. (20, XI), 73 — 79 B.
- Benigno, prete m. (1, XI), 342 — 321, A.
- Bernardo abb. (20, VIII), 71, 72 — 73 B, 79 A; cf. 203 B.
- Biagio vesc. (3, II), 53, 54 — 54 B, 55 B.
- Bibiana o Viviana v. m. (2, XII), 450 — 403 B.
- \*Bobone (22, V), 69, 70 — 71 B.
- Brandano abb. (16, V), 64, 65 — 66 D.
- Brigida verg. (1, II), 55, 56 — 57 A.
- Brizio vesc. (13, XI), 66 — 69 D; cf. 14 B.
- \*Brizio pr. — cf. 14 A, B.
- Cajo vesc. (27, IX), 168, 169 — 146 A-B; cf. 95 D.
- Calimero vesc. (31, VII), 217, 218 — 194 C.
- Callisto pp. (14, X), 219 — 195 D.
- Calocero m. (18, IV), 220, 221 — 196 B-C; cf. 227 A.
- Candida (?) — cf. 362, D; 363, A.
- Canziani mm. (31, V), 89, 90 — 91 A; cf. 159 D.
- Caprasio (20, X), 154 — 134 B.

(1) Dopo il nome è indicato il giorno della festa del Santo secondo il Martirologio Romano; seguono — in carattere nero i numeri o capitoli del *Liber notitiae sanctorum*, dove trovansi la leggenda e l'enumerazione delle chiese o degli altari dove il Santo ha culto; — in carattere ordinario, la colonna del testo, dove si parla del Santo. L'asterisco, premesso al nome del Santo, fa notare che questo non è registrato nel Martirologio Romano.

Carpoforo m. (7, VIII), **87, 88** — 90 A-B; cf. 124 A, 130 A, 229 C, 244 B.  
 Carpofo m. (10, XII) — cf. 14 A.  
 Cassiano m. (13, VIII), **85, 86** — 88 C, 89 A.  
 Cassio m. (7, VIII) — cf. 229 C.  
 \*Castolo m. (15, VII), **151** — 132 B; cf. 229 C.  
 Castriziano vesc. (1, XII), **100** — 95 C.  
 Caterina v. m. (25, XI), **222, 223** — 199 A, 201 A.  
 Cecilia v. m. (22, XI), **92, 93** — 92 B; cf. 377 C, 404 B.  
 Celso m. (28, VII), **297, 298** — v. Nazaro m.  
 Carbonio vesc. (10, X), **458** — 408 C.  
 Cipriano vesc. m. (14, IX), **79** — 82 B; cf. 308 B.  
 Cipriano m. (26, IX) — v. Giustina (26, IX).  
 Ciriaco v. m. (4, V) — cf. 80, C.  
 Cirino m. (12, VI) — cf. 59 C.  
 Claudio m. (30, X), **231** — 208 B.  
 Clemente pp. m. (23, XI), **81, 82** — 83 B.  
 Colomba v. m. (31, XII), **96, 97** — 94 D.  
 Colombano abb. (21, XI), **98, 99** — 95 B.  
 Consorzia v. (22, VI) — cf. 120 C 121 A.  
 Cornelio pp. (14, IX), **77, 78** — 81 B.  
 Corona m. (14, V), **429, 430** — v. Vittore m. (14, V).  
 Cosma m. (27, IX), **83, 84** — 86 B, 87 B.  
 Crisanto m. (25, X), **161** — 139 B. v. Daria.  
 Crescenzia m. (15, VI) — cf. Vito m.  
 Cristina v. m. (24, VII), **94, 95** — 93 D, 94 A.  
 Cristoforo m. (25, VII), **453, 454** — 404 C, 405 B.  
 Croce S. di G. C., **74, 75, 76, 80** — 79 C sgg., 82 C.  
 Dalmazio v. m. (5, XII), **107, 108** — 98 A.  
 Damiano m. (27, IX) — v. Cosma.  
 Daria m. (25, X) — v. Crisanto.  
 Dazio vesc. (14, I), **115** — 104 B.  
 \*Dedicazione della Ch. (15, X) — cf. 120 A.  
 Desiderio v. Vienna (23, V), **109, 110** — 100 C.  
 Desiderio v. Langres (23, V) — cf. 101 B.  
 Dionigi vesc. Mil. (25, V), **111, 112** — 101 B, 102 A; cf. 42 A. 119 B.  
 Dionigi arcop. (9, X), **101, 102** — 96 A. cf. 117, C.  
 \*Domenica (13, V) — cf. 129 A, 130 B.  
 Domenico sac. (4, VIII), **113, 114** — 103 B, 104 A.  
 Donato vesc. (7, VIII), **103, 104** — 96 C; cf. 124 A.  
 Donnino m. (9, X), **105, 106** — 97 B.  
 \*Ecclesio, **37 bis** — cf. 43 B.  
 Egidio ab. (1, IX), **137, 138** — 121 B.  
 Elena imp. (18, VIII), **127** — 113 A; cf. 80 B, 117 B.  
 Elena verg. (22, V), **127** — 113 A.  
 Eleuterio pr. m. (9, X) — cf. 96 B, 117 C.  
 Elia prof. (20, VII), **116, 117** — 104 D.  
 Elisabetta ved. (19, XI), **130** — 115 C.  
 Erasmo vesc. (25, XI), **118, 119** — 106 A.  
 Ercolano v. (7, XI), **124** — 109 D.  
 \*Erlembaldo m., **36 bis** — cf. 42 D, 325 C.  
 Esanto m. (7, VIII) — cf. 90 B, 229 C.  
 Eucherio vesc. (16, XI), **136** — 120 C.  
 Eufrosia v. (13, III), **128** — 113 B. cf. 370 C.  
 Eufrosina v. m. (1, I), **129** — 114 D.  
 Eugenia v. m. (25, XII), **125** — 110 B, cf. 305 D.  
 Eugenio vesc. (30, XII), **139** — 122 B.  
 \*Eulalia m. (12, VIII), **126** — 112 C.  
 Eusebio v. Milano (12, VIII), **135** — 119 D.  
 Eusebio vesc. Vercelli (1, VIII), **133, 134** — 117 D, 119 B; cf. 102 B, 148 A.

Eustachio (20, IX), **122, 123** — 108 B.  
 Eustorgio vesc. (18, IX), **131, 132** — 116 D, 117 A. cf. 272 A.  
 Evasio v. m. (1, XII), **120, 121** — 107 C.  
 Fabiano pp. (20, I), **144** — 127 C.  
 \*Faustina, (18, I), **236, 237** — v. Liberata.  
 Faustino m. (15, II), **141** — 124 A; cf. 195 A, 196 D, 197 A sgg. 227 A, v. Giovita m.  
 Fausto m. (7, VIII), **140** — 123 D.  
 Febronia v. m. (25, VI), **153** — 133 A.  
 Fede v. m. (6, X), **154** — 134 B; cf. 307 B, 391 C.  
 Fedele m. (28, X), **146, 147** — 128 B, 130 A; cf. 90 B, C, 244 B. v. Carpofo.  
 Felice m. (11, VI), **148** — 130 C, v. Fortunato m.  
 Felice m. (12, VII), **299, 300** — v. Nabore m.  
 Felice vesc. (14, VII), **155** — 135 A.  
 \*Felice (15, VII), **151** — 132 B; cf. 229 C. v. Castolo.  
 Feliciano (9, VI), **323** — 306, B; cf. 135 A. v. Primo.  
 \*Feliciano (6, X), **154** — 134 B, 135 A.  
 Felicità e figli (23, XI), **152** — 132 C.  
 Felicità, (7, III), **338** — 318 A. v. Perpetua.  
 Felino m. (1, VI), **142** — 125 D; cf. 127 A. v. Gratiniano.  
 Fermo m. (9, VIII), **149, 150** — 131 B, cf. 320, B. v. Rustico.  
 \*Ferreolo m. Perugia, **143** — 126 D; cf. 126 A.  
 Ferreolo m. Vienna, (18, IX), **143** — 127 A.  
 Filippo ap. (1, V), **315, 316** — 300 D, 301 C.  
 Fortunato m. (11, VI), **148** — 130 C, v. Felice.  
 Fiorenzo vesc. Vienna, (3, I), **156** — 135 C.  
 Fiorenzo vesc. Orange (17, X), **157** — 136 A.  
 Floriano m. (4, V), **145** — 127 D.  
 Francesco d'Assisi (4, X), **158, 159** — 136 B.  
 \*Gabriele arcang. **160** — 138 D.  
 Galdino arciv. (18, IV), **182** — 160 A; cf. 122 C.  
 Gallicano m. (25, VI), **198** — 182 B, 183 B; cf. 208 B, 382 C.  
 Gallo ab. (16, X), **177** — 152 D.  
 Gaudenzio vesc. (22, I), **172, 173** — 149 B, 150 C; cf. 210 D, 369 D, 370 C.  
 \*Gavino m. — cf. 355 C.  
 Geminiano vesc. (31, I), **171** — 148 A, 371 C.  
 \*Gemino conf. (8, X), **178** — 154 A; cf. 20 C.  
 \*Gemolo m. (4, II) **184** — 161 C, cf. 154 A, 155 D.  
 Genesio m. (25, VIII), **165, 166** — 144 A, 145 B.  
 Genesio m. Arles (25, VIII) — cf. 144 C.  
 Gennaro diac. m. (25, X) — cf. 355 C.  
 Germano vesc. (31, VII), **170** — 147 A.  
 Geronzio vesc. (5, V), **174** — 150 D.  
 Gervasio m. (19, VI), **318, 319, 320** — v. Protaso.  
 Giacinto m. (11, IX), **321** — v. Proto.  
 Giacomo di Zebedeo apost. (25, VII), **187, 188** — 168 C, 172 A-D.  
 Giacomo di Alfeo, minore, ap. (1, V), **191, 192** — 176 A-B, cf. 231 C, 300 D.  
 Giorgio m. (23, IV), **163, 164** — 141 B, 142 B.  
 Giovanni ap., (27, XII), **189, 190** — 173 A, 175 A.  
 Giovanni Batt., (24, VI), **186** — 163 D — 167 A.  
 Giovanni m. (26, VI), **197, 198** — 182 A-B, v. Paolo.  
 Giovanni Bono v. Milano (10, I), **216** — 193 D.  
 Giovanni Crisost. v. (27, I), **214** — 192 D.  
 Giovanni Elem. v. (23, I), **215** — 193 C.

- Giovenale v. e c. (3, V), 201 — 184 C.  
 Giovenale v. m. (7, V), 201 — 184 C; cf. 265 B.  
 Giovenzio vesc. — v. Invenzio.  
 Giovita m. (15, II), 141 — v. Faustino.  
 Girolamo dott. (30, IX), 209, 210 — 188 D, 189 D.  
 Giuda Taddeo ap. (28, X), 364 — 341 B.  
 Giulia verg. (22, V), 202 — 185 A; ivi altre omonime.  
 Giuliana v. m. (16, II), 203, 204 — 185 C-D.  
 Giuliano m. (9, I), 195, 196 — 179 D, 180 A.  
 \*Giuliano diac. (7, I), 213 — 191 C.  
 Giulio prete (31, I), 212, 213 — 191 A-C.  
 Giulitta m. (16, VI), 91, 351 — 92 A, 327. C, v. Quirico.  
 Giustina m. (26, IX), 205, 206 — 186 C-D.  
 Glicerio vesc. (20, IX); cf. 270 D.  
 Godeardo o Gottardo v. (4, V), 180, 181 — 157 B, 158 D; cf. 91 B, 248 C, 299 A.  
 Grata ved. (1, V), 167 — 145 C, cf. 12 C.  
 Gratiniano m. (1, VI), 142 — v. Felino.  
 Gregorio pp. (12, III), 175, 176 — 151 B, D.  
 Grisogono m. (24, XI), 162 — 140 D.  
 Gualderico (mart. ?), v. Uldarico vesc.  
 \*Guglielmo, (?) 179 — 156 A.
- Ilarino m. (16, VII), 199 — 183 C, cf. 183 A.  
 Ilario vesc. (13, I), 207, 208 — 187 D, 188 A.  
 Ilarione erem. (21, X), 200 — 184 A.  
 Innocenti mm. (28, XII), 185 — 162 D.  
 \*Innocenzio m. (15, IX) — cf. 229 A, B.  
 Invenzio o Iuvenzio vesc. (8, II), 211 — 190 C.  
 Ippolito (13, VIII), 193, 194 — 177 D, 179 A.
- \*Latina (1 XI), 235 — 211, D.  
 Lazzaro vesc. Milano (11, II), 240 — 214 B.  
 Lazzaro vesc. Marsiglia (17, XII), 239 — 214 A.  
 Legione Tebea, v. Maurizio.  
 \*Leoclat o Leocleto (1, XI), 226 — 204 C.  
 Leonardo (6, XI), 241, 242 — 215 A-D. Ivi, omonimo.  
 Leone pp. (11, IV), 238 — 213 B; ivi, S. Leone II.  
 Liberata v. (18, I), 236, 237 — 212 C-D.  
 Licinio m. (7, VIII) — cf. 229 C.  
 Lino pp. (23, IX), 227 — 204 D; cf. 281 B.  
 Longino (15, III), 225 — 204 B.  
 Lorenzo arcid. (10, VIII), 228, 229, 230 — 205 C, 206 C, 207 B; cf. 178 A, 179 A, 350 C.  
 Lorenzo prete m. (30, IV), 233 — 210 C, cf. 149 C, 311 D.  
 Luca ev. (18, X), 224 — 203 B; cf. 4 A.  
 Lucia v. m. (13, XII), 234 — 211 A; ivi due altre omonime.  
 Luperco m. (30, X), 231 — 208 B.  
 Lusorio m. (21, VIII), 232 — 210 A.
- Maccabei (1, VIII), 246 — 221 D.  
 Magi (SS. Tre) — cf. 117 C, 376 C.  
 Magno vesc. (5, XI), 290 — 271 D.  
 Mamete o Mamante m. (17, VIII), 258, 259 — 231 D, 232 B.  
 \*Manifredo — cf. 43 B.  
 Marcelliano m. (18, VI), 256 — 227 D; v. Marco m.  
 Marcellina v. (17, VII), 267, 268 — 239 A, cf. 362 D, 363 A, 366 B.  
 Marcellino m. (2, VI), 292, 293, 329 — 273 C, 274 A, 310 C, v. Pietro m.
- Marcello (?), 255 — 227 C; cf. 229 D.  
 Marciano vesc. — v. Marziano.  
 Marco ev. (25, IV), 251, 252 — 225 D, 226 A; cf. 52 C.  
 Marco m. (18, VI), 256 — 227 D; cf. 378 A, v. Marcelliano m.  
 Marco m. (31, VIII), 261 — 233 C.  
 Margherita v. m. (20, VII), 294, 295 — 274 C, 276 B; cf. 315 B.  
 Maria V. M. di Dio, 281, 282, 283, 284, — 254 B, 262 C, 265 B; cf. 184 C, 232 A, 264 D.  
 Maria Madd. (22, VII), 262, 263, 264 — 234 A-D; cf. 238 B.  
 Marina v. m. (18, VI), 269 — 239 D.  
 Marino m. (26, XII), 260 — 233 B.  
 Marolo vesc. (23, IV), 288 — 270 C; cf. 41 D.  
 Marta verg. (29, VII), 265 — 237 A.  
 Martiniano vesc. (2, I), 289 — 271 B.  
 Martiniano, m. (2, VII) 317 — 302 A, v. Processo.  
 Martino vesc. (11, XI), 278, 279, 280 — 245 A, 248 B, 250 D; cf. 267 C, 268 D, 269 B.  
 Martiri sei di Como (7, VIII) — cf. 132 B, 229 C.  
 Martiri quaranta, (9, III), 348, 349 — 325, A-D.  
 \*Martiri cinquanta (15, X), 347 — 324 D, cf. 132 B, 229 D.  
 Martirio m. (29, V), 371, 372 — cf. Sisino.  
 Marziale vesc. (30, VI), 271 — 241 A.  
 Marziano vesc. (6, III), 253, 254 — 226 D, 227 A; cf. 198 B, 354 B.  
 Materno vesc. (18, VII), 275, 276, 277 — 90 B, 243 B, 244 A-D; cf. 90 B, 117 B, 395 D.  
 Matroniano erem. (14, XII), 287 — 269 D.  
 Matteo ap. ev. (21, IX), 247, 248 — 222 B, 223 A.  
 Mattia ap. (24, II), 249, 250 — 224 A.  
 Maurilio vesc. (13, IX), 285, 286 — 267 B, 268 D.  
 Maurizio e comp. (22, IX), 257 — 228 C, 231 C; cf. 12 B, 13 C, 128 C, 324 D, 355 A, 387 A, 400 B.  
 Mauro ab. (15, I), 291 — 272 C.  
 Michele arch. (29, IX), 243, 244, 245 — 216 C, 219 A, 221 B; cf. 46 D.  
 \*Milena, v. (?) 270 — 240 C.  
 Mirocle vesc. (3, XII), 274 — 242 D.  
 Modesto m. (15, VI) — v. Vito m.  
 Mona vesc. (12, X), 272, 273 — 242 A; cf. 123 D.  
 Mustiola m. (3, VII), 266 — 238 C.
- Nabore m. (12, VII), 299, 300 — 282 D, 283 A, cf. 362 C, v. Felice m.  
 Nabore m. (12, VI) — cf. 59 C.  
 \*Natale vesc. (13, V) — cf. 142 A.  
 Nazaro m. (28, VII), 297, 298 — 278 D, 281 B; cf. 32 C, 59 D, 205 A, 365 D, v. Celso.  
 Nereo m. (12, V), 301 — 284 A, v. Achilleo.  
 Nicola vesc. (6, XII), 302, 303 — 284 B, 285 D.  
 Nicomede m. (15, IX), 296 — 278 B.  
 \*Nico o Nicone (18, IV), 304 — 288 A.
- Ognissanti (1, XI), 308, 309 — 290 C; 291 A.  
 Omobono conf. (13, XI), 307 — 290 B.  
 Onorato vesc. (8, II), 305 — 288 B; cf. 142 B.  
 Orso m. (30, IX), 446 — v. Vittore m.  
 Orsola e comp. (21, X), 448, 449 — 401 D.  
 Ottavio m. (20, XI) — cf. 132 B, 229 D, 354 D.
- Pancrazio m., (12, V), 325, 326 — 308 D, 309 B.



- Pantaleone, m.** (27, VII), **324** — 307 B.  
**Pantaleone m.** (17, VII) — cf. 308 B.  
**Paolo ap.**, (29, 30, VI), **313, 314** — 298 C, 299 D.  
**Paolo erem.** (15, I), **340** — 319 C.  
**Paolo m.** (26, VI), **197, 198** — 182 A-B, v. Giovanni m.  
**Patrizio, vesc.** (16, 17, III), **345** — 323 D.  
**Pelagia m.** (8, X), **334, 335** — 315 B, 316 A. *Ivi*, omonima.  
**Pellegrino v. m.** (16, V), **327** — 309 C.  
**Pellegrino pr. m.** (28, VII) — cf. 310 A.  
**Perpetua**, (4, VIII) **337** — 317 A.  
**Perpetua m.** (7, III), **338** — 318 A.  
**Petronilla v.**, (31, V), **336** — 316 C.  
**\*Piazzo (Platius) (II, VII), 328** — 310 B.  
**Pietro ap.**, (29, VI), **310, 311, 312** — 291 C, 295 A, 297 B; Catene di S. P., cf. 30 D, 358 B-C, 360 C.  
**Pietro vesc. m.** (26, XI), **330** — 311 B.  
**Pietro pr. m.** (29, IV), **331, 332, 333** — 312 A, 314 A.  
**Pietro esorc. m.** (2, VI), **292, 293, 329** — 273 C, 274 A, 310 C.  
**Policarpo, vesc.** (26, I), **342** — 321, A.  
**Policarpo pr.** (23, II), **342** — 320, D, cf. 378 A.  
**Policronio**, (17, II), **343** — 321 B.  
**\*Primo (6, X), 154** — 134 B; 135 A.  
**Primo, m.** (9, VI), **322, 323** — 306, B, v. Feliciano.  
**Prisca**, (18, I), **339** — 318 D; cf. 212, C.  
**Processo, m.** (2, VII), **317** — 302 A; v. Martiniano.  
**Procolo, v.** (9, XII), **341** — 320 B.  
**Procolo (?)** — cf. 14 A.  
**Prospero, v.** (25, VI), **344** — 321 D.  
**Protaso vesc.** (24, XI), **346** — 324 B.  
**Protaso m.** (19, VI), **318, 319, 320** — 302 C, 303 D, 304, A, cf. 365 D, — v. Gervaso.  
**Proto m.** (11, IX), **321** — 305 D, cf. 110 C, 112 A. v. Giacinto.  
**Proto pr. m.** (25, X) — cf. 355 C.  
**Quaranta mm.**, **348, 349** — v. Martiri quaranta.  
**Quirico m.** (16, VI), **91, 350, 351** — 92 A, 326 C, 327 C, v. Giulitta m.  
**Quirino, v. m.** (4, VI), **352** — 328 C.  
**Quirino m.** (30, III) — cf. 30 C.  
**Radegonda reg.** (13, VIII), **357** — 331 C.  
**\*Rafaele arcang. (?) 353** — 329 A.  
**Remedio, v.** (3, II), **360** — 337 A.  
**Remigio, v.** (13, I), **358, 359** — 336 B, cf. 215 C-D.  
**Robustiano (31, VIII), 261** — 233 C.  
**Romano m.** (18, XI), **354, 355** — 329 D, 330 A.  
**Rufina, v. m.** (10, VII), **356** — 330 D, v. Seconda.  
**Rustico m.** (9, VIII), **149, 150** — v. Fermo (9, VIII).  
**Rustico pr. m.** (9, X) — cf. 96 B, 117 C.  
**Sabina, m.** (29, VIII), **387** — 361 B.  
**Salvatore (N. S. G. C.), 361, 362** — 337 C, 338 D, cf. 81 A, 376 C.  
**Satiro conf.** (17, IX), **397** — 368 C.  
**Saturnino m.** (30, X), **379, 380** — 355 C.  
**Savina (30, I), 389** — 362 C, cf. 283 D.  
**\*Savino vesc.**, **404** — 372 B; cf. 13 C.  
**Scolastica v.** (10, II), **388** — 361 D.  
**Sebastiano m.** (20, I), **373, 374** — 352 C, cf. 228 A, 378 A-D.  
**Seconda, v. m.** (10, VII), **356** — 330 D.  
**Secondo m. Asti (29, III), 376** — 353 D, cf. 198 B, 227 A.  
**Secondo m. Como (7, VIII) — cf. 132 B, 229 C.**  
**Secondo m. Ventim. (26, VIII), 375** — 353 D, cf. 132 C, 229 B.  
**\*Sefiro o Sfiro (18, VIII), 405** — 372 C; cf. 232 A.  
**Senatore vesc.** (28, V), **401** — 370 C.  
**Sennen m.** (30, VII), **10, 11** — v. Abdon m.  
**Sepolcro (S.) di N. S., 363** — 340 C.  
**Severo vesc.** (1, II), **403** — 371 B.  
**\*Sigiberto m.** (11, VII), **328** — 310 B.  
**Sigismondo re (1, V), 381, 382** — 355 D, 356 A. Cf. 230 A.  
**Silvestro pp.** (31, XII), **390, 391, 392** — 363 B, 364 D, cf. 176 D, 177 C, 380 D.  
**Simeone mon.** (5, I), **402** — 371 A.  
**Simeone il vecchio (8, X), 365, 366** — 342 D, 343 C.  
**Simone, ap.** (28 X), **364** — 341 B.  
**Simpliciano v.** (16, VIII), **398, 399, 400** — 369 B, 370 B; cf. 149 C, 239 D, 352 A.  
**Sinforosa e 7 figli mm.** (18, VII), **384** — 357 C.  
**Siro v. di Genova (29, VI), 395, 396** — 367 C, cf. 194 A.  
**Siro v. di Pavia (9, XII), 393, 394** — 365 A, cf. 190 C.  
**Sisinio m.** (29, V), **371, 372** — 351 A, cf. 369 C, 370 B, 399 B.  
**Sisto pp. m.** (6, VIII), **369, 370** — 350 B.  
**Sofia e 3 figlie vv.** (30, IX), **385, 386** — 358 A, 359 A.  
**Solutore m.** (20, XI), **377, 378** — 354 D, cf. 132 B, 229 D.  
**Stefano potrom.** (26, XII), **367, 368** — 343 D, 346 C, cf. 41 D, 207 A.  
**Susanna v.** (11, VIII), **383** — 356 C.  
**\*Taisa (?), 425** — 386 B.  
**Taddeo ap.** — v. Giuda ap.  
**Tebea Legione, v. Maurizio.**  
**Tecla v. m.** (23, IX), **422, 423** — 383 D, 384 B.  
**\*Teodato m., 418** — 381 C.  
**Teodora, (11, IX), 424** — 385 C.  
**Teodoro m.** (23, X) — cf. 379 C.  
**Teodoro m.** (9, XI), **415, 416** — 379 B.  
**\*Teodoro vesc.** (16, VIII), **426** — 386 D.  
**Tiburzio m.** (14, IV), **411, 413** — 377 B, 378 C; cf. 93 C, 321 B (?), 404 B, v. Valeriano m.  
**Tiburzio m.** (11, VIII), **414** — cf. 321 B (?).  
**Timoteo vesc.** (24, I), **410** — 376 D, cf. 4 A.  
**Timoteo mar.** (22, VIII), **417** — 380 D.  
**Tommaso ap.** (21, XII), **407, 408, 409** — 373 D, 374 A-D, cf. 93 C.  
**Tommaso vesc.** (29, XII), **419, 420, 421** — 382 A-B-D; cf. 374 A.  
**Tranquillino m.** (6, VII), **412** — 378 A, cf. 228 A.  
**Trinità SS., 406** — 373 A.  
**Uldarico vesc.** (4, VII), **183, 306** — 161 B, 288 D.  
**Urbano pp.** (25, V), **452** — 404 A; cf. 231 D, 377 C.  
**Valentino vesc.** (14, II), **445** — 399 D.  
**Valentino pr.** (14, II), **445** — 400 A.  
**Valeria n.** (28, IV), **427, 428** — v. sotto Vitale.  
**Valeriano m.** (14, IV), **411** — v. Tiburzio m.  
**Venerio vesc.** (4, V), **451** — 403 C.  
**\*Veronica (4, II), 447** — 400 D.

- Vigilio vesc. m. (26, VI), 443, 444 — 399 A, cf. 351 C, 352 A.  
 Vincenzo m. (22, I), 434, 435, 436 — 390 B, 391 B-C.  
 Vitale m. (28, IV), 427, 428 — 387 C, 388 A; cf. 146 B, 389 C, v. Valeria.  
 Vitale m. (4, XI), 431, 432, 433 — 389 B. v. Agricola m.  
 Vito m. (15, VI), 440, 441, 442 — 396 A-D, 397 B.  
 Vittore mauro (8, V), 437, 438, 439. — 393 B, 394 C, 395 A; cf. 244 C.  
 Vittore m. (14, V), 429, 430 — 388 C, cf. 321 B, v. Corona m.
- Vittore m. (30, IX), 446 — 400 B; cf. 132 B, 228 D, 230 B, v. Orso.  
 Vittorico (30, X), 231 — 208 C.  
 Viviana (2, XII), 450 — v. Bibiana.
- Zaccaria padre di S. G. (5, XI), 455 — 406 D.  
 Zaccaria prof. (6, IX), 455 — 407 A.  
 Zenone vesc. (8, XII), 456, 457 — 407 B, 408 A.  
 Zerborio — v. Cerbonio.

## II.

## INDICE DEI CORPI SANTI E DELLE RELIQUIE

## A) MILANO.

- S. Ambrogio.**  
 SS. Protasio e Gervaso. 303 D.
- S. Calimero.**  
 S. Calimero [in Scuriolo]. 194 D.
- S. Carpofofo.**  
 S. Abondio Comense. 40 C.
- S. Celso — S. Nazaro in Campo.**  
 S. Basilide. 59 B-C.  
 SS. Cirino e Naborre. 59 C.  
 S. Celso. 59 D, v. S. Nazaro, 282 C.
- S. Dionigi.**  
 S. Dionisio. 42 A; 102 C-D.  
 S. Aurelio. 42 A; 102 C.  
 S. Arialdo. 42 D.  
 S. Erlembaldo. 42 D, 325 C.  
 S. Giovanni Batt. 166 C.
- S. Eufemia.**  
 S. Senatore. 370 C.
- S. Eustorgio. — Eccl. Trium regum.**  
 S. Eugenio. 123 B.  
 S. Pietro Martire. 312 D.  
 SS. Magno e Eustorgio vesc. 272 A.  
 SS. Tre Re Magi. 171 C.  
 — apud fontem.  
 S. Pantalimone. (?) 308 C.
- S. Fedele.**  
 S. Abondio Comense. 40 C.
- S. Giorgio in Noceta.**  
 S. Onorato. 142 B.
- S. Giorgio in Palazzo.**  
 S. Latina [sub pulpito]. 212 B.
- S. Natale. 142 B.  
 S. Cristoforo [eccl. in quo est de cossa eius]. 405 B.
- S. Giovanni in Area** [S. Giovanni d'Acri?].  
 S. Giovanni Batt. [capo]. 167 A.
- S. Giovanni in Conca.**  
 S. Castriziano. 95 D.
- S. Giovanni, ospedale de ultra mare.**  
 S. Filippo apostolo [braccio]. 302 A.  
 S. Simeone [braccio]. 343 B.
- S. Lorenzo.**  
 S. Eusebio. 119 D.
- S. Maria iemale.**  
 S. Materno [capo]. 244 A.
- S. Michele in verzario.**  
 S. Giovanni vescovo. 194 B.
- S. Naborre. Eccl. Filippi.**  
 S. Barnaba [il capo]. 53 B; 146 D.  
 S. Cajo [all'altare di S. Barnaba]. 146 A.  
 S. Materno. 244 B.  
 SS. Naborre e Felice. 362 C, cf. 283 D.  
 S. Remigio. 337 A.  
 S. Savina. 362 C.
- S. Nazaro. Bas. Apostolorum.**  
 S. Lazzaro. 214 B.  
 S. Venerio vesc. 403 C.  
 S. Matroniano. 269 D.  
 SS. Marolo e Glicerio vesc. 270 D.  
 S. Nazaro. 280 C, 282 C.  
 SS. Pietro e Paolo. 369 C.
- S. Pietro in Gessate.**  
 S. Onorato vesc. 288 C.
- S. Romano.**  
 S. Pietro d'Alessandria e S. Lorenzo di Novara. 311 D.

**S. Simpliciano.**

- S. Antonino. 48 B.  
 S. Geronzio [all'altare di S. Maria], 150 D.  
 S. Simpliciano. 369 B.  
 SS. Sisinio, Martirio e Alessandro. 352 B, 369 B, C.

**S. Stefano ad rotam.**

- S. Arsazio (in dubbio). 47 A.  
 S. Martiniano vesc. 271 B.

**S. Stefano in Nusiggia.**

- SS. Cosma e Damiano. 88 C.

**S. Tecla.**

- S. Galdino. 160 A.  
 S. Tecla [capo]. 383 D, 385 B.

**S. Valeria.**

- S. Valeria, Aurelio e Diogene. 387 D.

**S. Vincenzo maggiore, in prato.**

- S. Abondio martire. 13 D.

**S. Vincenzo di Settara porta Romana.**

- S. Simeone [os a Venetiis ductum circa annum domini MCCXLII]. 342 D.

**S. Vitale, Eccl. Fausti.**

- S. Mona. 123 D, cf. 242 A-C.  
 SS. Vitale e Agricola. 242 A, 389 D, 390 A.

**S. Vittore al corpo. Eccl. Portii.**

- S. Dazio. 104 D.  
 S. Mirocle. 242 D.  
 S. Protasio vescovo. 324 C.  
 S. Vittore. 394 D.  
 S. Mirocle vesc. 244 B.

**Chiesa innominata.**

- S. Mona. 242 C.  
 S. Quirino. 329 A.

**B) DIOCESI.****Appiano.**

- S. Fiorano. 128 A.

**Arona.**

- SS. Felino e Gratiniano. 126 C.  
 SS. Severo e Secondo. 229 C.

**Brivio. [olim]**

- SS. Sisinio, Martirio e Alessandro. 352 B, 369 C-D.

**Cantù.**

- S. Innocenzio. 229 B.

**Cassano.**

- S. Dionigi vesc. [trasporto]. 42 B, 102 C.  
 S. Aurelio. 42 B.

**Civate.**

- S. Calocero. 198 D.

**Dervio, in monte Piza.**

- S. Sefirio. 232 A, 372 C-D.

**Desio.**

- S. Siro di Genova. 194 A.

**Galliano. S. Vincenzo.**

- S. Adeodato. 43 A-D.  
 SS. (?) Ecclesio e Manfredo. 43 A-D.

**Settala.**

- S. Simeone prof. [osso]. 343 C.

**Varese. S. Michele presso —.**

- S. Gemulo. 161 D.

**Vigonzone. S. Giuliano.**

- SS. Anstanzio ed Antoniano. 20 D.

**III.****VESCOVI E ARCIVESCOVI DI MILANO (1).**

- LXV..... Adelmanno. 142 B.  
 LX..... Aicone.  
 LXXXVII. *Algisio da Pirovano.*  
 XII..... Ambrogio. *passim, ma specialmente* 31 A-35 B.

(1) Dò l'elenco alfabetico di tutti gli arcivescovi di Milano, secondo l'opera fondamentale del Savro. *Gli antichi vescovi d'Italia: La Lombardia*, parte I, Milano, Firenze, 1913. Il numero romano che precede ogni nome, indica l'ordine cronologico secondo il quale si sono succeduti. Segno in corsivo i nomi degli arcivescovi, fino al 1300 non nominati nel Liber.

- XL..... Ampelio. 40 B.  
 I..... Anatalone. 48 C-D, 49 B-D.  
 LIX..... Andrea.  
 LIII..... Angilberto I.  
 LIV..... Angilberto II. 86 A, 290 D, 397 A.  
 LI..... Anselmo I.  
 LVII..... Anselmo II.  
 LXXXVII... Anselmo III.  
 LXXIX... Anselmo IV (da Bovisio).  
 LXXXIII.. Anselmo V (della Pusterla).  
 LVI..... Ansperto. 364 C.  
 XXXVIII.. Antonio o Antonino. 48 B-C.

- LXIV ..... Arderico. 205 A.  
 LXXII .... Ariberto. 102 C, 158 D, 162 B, 194 B, 242 B.  
 XLV ..... Arifredo. 81 A.  
 LXVIII ... *Arnolfo I.*  
 LXXI ..... *Arnolfo II.*  
 LXXXVIII . *Arnolfo III (di Porta Argentea).*  
                   [Arsacio] <sup>(1)</sup>. 47 A-B.  
 XXXV .... *Asterio.*  
 LXXIV.... *Attone.*  
 XXIX .... Ausano. 47 C-D.  
 XI ..... Ausenzio (ariano). 119 B, 249 B.  
 XLII ..... Benedetto. 81 A.  
 XXI ..... Benigno. 53 B, 79 B.  
 LII ..... *Bono.*  
 II ..... Caio. 95 D, 146 A-147 A, 205 A, 387 D.  
 IV ..... Calimero. 194 D-195 D, 242 C.  
 III ..... Castriziano. 85 B, 95 C-D, 195 A-B, 309 C,  
                   358 D.  
 XXXIII .. *Costanzo.*  
 XXVII .... Dazio. 104 B-D.  
 XXXIV ... *Deusdedit.*  
 X ..... Dionisio. 102 A-103 A.  
 XCIV ..... Enrico di Settala. 159 D-160 A.  
 XIX ..... Eusebio. 119 B-120 C, 276 A.  
 IX ..... Eustorgio I. 50 D, 117 A-C.  
 XXV ..... Eustorgio II. 350 B.  
 XCI ..... Filippo da Lampugnano, 162 C.  
 XXXVI ... *Forte.*  
 XCIX ..... *Francesco da Parma.*  
 XXXI .... *Frontone.*  
 LXXXVI . Galdino. 160 A-161 A, 290 B, 382 C.  
 LXI ..... *Garimberto (o Varimberto).*  
 XCIII ..... *Gerardo di Sesso.*  
 XX ..... Geronzio. 150 D-151 A.  
 LXXXI ... *Giordano da Clivio.*  
 XXXVII .. Giovanni Buono. 193 D-194 C.  
 XVII .... Glicerio. 70 C, 189 A, 270 D.  
 LXIX ..... *Gotifredo.*  
 LXXXV ... *Goffredo da Castiglione.*  
 LXXX ..... *Grosolano.*  
 XCV ..... Guglielmo da Rizolio. 308 C.  
 LXXXIII ... *Guido.*  
 LXIII .... *Ilduino.*  
 LXII ..... *Lamperto.*  
 LVIII ..... *Landolfo I.*  
 LXX ..... Landolfo II da Carcano. 50 D.  
 XVIII .... Lazzaro. 214 B.  
 XCVI ..... *Leone da Perego.*  
 XLVII .... Leto. 397 A.  
 XXIV .... *Lorenzo I.*  
 XXXII ... *Lorenzo II.*  
 XXVI .... Magno. 271 D-272 C.  
 LXVI ..... *Manasse.*  
 XII ..... *Mansueto.*  
 XV ..... Marolo. 41 D, 270 D.  
 XVI..... Martiniano. 271 B-D.  
 VII ..... Materno. 90 B, 117 B, 128 B, 130 A,  
                   243 B-245 A, 248 D, 324 C.  
 XXXIX ... *Mauricillo (o Maurilio).*  
 LXXXIX .. *Milone da Cardano.*  
 VI ..... Mirocle. 27 B, 242 D-243 B, 324 C,  
                   401 D.  
 V ..... Mona. 93 C, 123 D, 242 A-C.  
 XLIV ..... Natale. 142 A, 235 C.  
 XC ..... *Oberto (o Uberto) da Terzago.*  
 LXXXV .. Oberto da Pirovano. 21 A, (?) 162 C.  
 I ..... *Odelperto.*  
 LXXXII .. *Olvico da Corte.*  
 XXX..... Onorato. 142 B, 288 B-D.  
 XCVII ... *Ottone Visconti.*  
 XLIX ..... *Pietro.*  
 VIII ..... Protasio. 54 A, 228 C, 324 B-C.  
 LXXXIV . *Robaldo.*  
 XCVIII.... *Ruffino da Frisseto.*  
 XXII ..... Senatore. 370 C.  
 XIII ..... Simpliciano. 239 D, 352 A, 369 B.  
 XLVI ..... *Stabile.*  
 LV ..... *Tadone.*  
 LXXVI.... Tedaldo. 325 C.  
 XXIII..... *Teodoro I.*  
 XLIII .... *Teodoro II.*  
 XLVIII ... Tomaso. 122 C, 194 D.  
 LXVII .... *Valperto.*  
 XIV..... Venerio. 403 C.  
 XXVIII ... Vitale. 389 D.  
 LXXXVIII. Uberto Crivelli. 21 A. (?)  
 XCII ..... *Uberto da Pirovano.*

<sup>(1)</sup> Preteso vescovo.

#### IV.

### INDICE DELLE ISCRIZIONI

- Galliano**, in S. Vincenzo, iscr. di Adeodato. 43 B.  
**Ippona**, iscr. posta da S. Agostino. 38 C-D.  
**Milano**, in S. Calimero, posta dall'arc. Tomaso. 194 D-195 A.  
 — in S. Eustorgio, del vesc. Eustorgio I. 117 A.  
 — in S. Eustorgio, plumbea, nel sarcofago di S. Eugenio. 123 C.  
**Milano**, in S. Nazaro, iscr. della fondazione. 214 D-215 A.  
 — in S. Nazaro, iscr. del vesc. Lazzaro. 214 C.  
 — in S. Nazaro, iscr. del vesc. Magno. 272 B-C.  
 — in S. Nazaro, iscr. del vesc. Marolo. 270 D-271 A.  
 — in S. Nazaro, iscr. del vesc. Senatore. 370 D.  
 — in S. Nazaro, iscr. di Serena. 214 C-D.

- Milano, in S. Nazaro, iscr. del vesc. Venerio. 403 D.  
 — in S. Nazaro in Campo, iscr. all'altare dell'anno  
 1221. 59 C-D.  
 — in S. Nazaro in Campo. 280 C-D.  
 Roma, iscr. sulla tomba di S. Stefano. 350 A.  
 — iscr. di S. Sofia al monastero di Maria de Montibus.  
 apud S. Petrum ad Vincula. 358 B, 360 C.

- Vigonzone, chiesa di S. Giuliano, alle sepolture dei  
 SS. Anstanzio ed Antoniano. 21 A.  
 Vercelli, iscr. relativa alla fondazione della chiesa di  
 S. Andrea. 4 C-D.

## V.

## INDICE DEGLI INNI (1)

- Andecauensis praesulis cunctorum plebs fidelium con-  
 celebret festium natalicium. Col. 268. (CHEVALIER,  
 22944).  
 Apostoli et martiris solempti cum letitia mathei laudes  
 resonet magnificas ecclesia. Col. 222. (CHEVALIER,  
 23063).  
 Concelebret solemnter cunctorum plebs fidelium. sanc-  
 tissimi apostoli iohannis natalitium. Col. 175. (CHE-  
 VALIER, 24841).  
 Cum quibus hunc mundum. da nobis vincere cunctum.  
 Col. 324.  
 Festinitas perpetue cuius romane nobilis matris sancti  
 nazarii sit nobis venerabilis. Col. 317. (CHEVALIER,  
 26583).  
 Felix felici presule ambrosii ecclesia confessoris eximii  
 galdini dic praeconia. Col. 160. (CHEVALIER, 6030).  
 Fidelis plebs ecclesie. beate christi aue. festinitas laudes  
 resonat. melos et odas intonet. Col. 29. (CHEVALIER,  
 6303).  
 Fidelium deuotio depromat ymnum domino. qui marie  
 magdalene sedem dedit in ethere. Col. 236. (CHE-  
 VALIER, 6308).  
 Gaude piis affectibus sonoris canta uocibus iocunda  
 plaude manibus ambrosiana civitas Col. 360. (CHE-  
 VALIER, 27083).  
 Harum tu christe precibus peccata remitte. Col. 112.  
 Iohannis dilectissimi christi magna praeconia. in eius  
 festo resonet sancta mater ecclesia. Col. 175. (CHE-  
 VALIER, 28722).  
 Letetur chorus uirginum psalendo apud dominum cum  
 uultu lucidissimo omnique pleno gaudio. Col. 277.  
 Marie matris domini. anne sollempnia nos reuerenter  
 hodie cumcelebremus gaudia Col. 29  
 Pange sancte katerine gloriosa prelia imitatrix christi  
 matris moribusque fulgida Col. 200. (CHEVALIER,  
 14527).  
 Splendida stella maris cur quomodo purificaris. Col. 266.  
 Tre tribus anna uiris fertur peperisse marias. Col. 28.  
 Vincentii sancti martyris. pugniam triumphum glorie  
 uotis refert sollempniis animi recurrens orbita. Col. 392.  
 (CHEVALIER, 21573).

(1) Si indicano fra parentesi i Numeri del repertorio di U. CHEVALIER, *Repertorium hymnologicum* Louvain 1892 e seg.

## VI.

## INDICE DI SCRITTORI O TESTI RICORDATI (1)

- Legenda di S. Adeodato. 43 C.  
 Passione di S. Andrea. 4 C.  
 Vita dei SS. Arialdo ed Erlembaldo. 43 A.  
 Istoria di S. Bernardo, « quam habent monachi ordinis  
 eius ». 75 A. [Cita tre diverse istorie].  
 — de monaco fusmacensi. 78 D.  
 — et de duobus aliis monacis. 78 D.  
 — de Stephano de Vitregio. 78 D.  
 Istoria S. Gale, arc. Milano, « magna et pulchra ». 146 B.  
 Passione di S. Caccero. 196 C.  
 Passione (?) di S. Callmero. 195 A.  
 Passione di S. Canziano, 91 B.  
 Passione dei SS. Faustino e Giolita. 196 C, 197 A segg.  
 Vita di S. Ferreolo di Vienna « in oratione magna s.  
 Mariae » (?), 127 B.  
 Passione di S. Fede « virginis de urbe agenno ». 307 B.  
 Passione dei SS. Felino e Castolo, conservata a Pavia.  
 132 B.  
 Legenda di S. Febronia, 134 A.  
 Passione di S. Florenzo di Vienna. 135 C.  
 Passione di S. Gemulo, conservata al monastero di  
 Ganna. 155 D.  
 Passione e traslazione di S. Giacomo Zebedeo. 169 A.  
 Vita di S. Giorgio. 141 D.  
 Passione dei SS. Giovanni e Paolo, scritta da Terenziano.  
 183 B.  
 Vita di S. Giovenale. 184 C.

(1) I testi sono elencati secondo l'ordine alfabetico dei Santi a cui si riferiscono. In fine i testi storici e varii.

- Vita di **S. Gottardo**. 91 B.  
 Vita di **S. Grata**, conservata a Bergamo. 146 A.  
 Passione dei **SS. Grisante e Daria** scritta da Virino ed Armenio. 140 C.  
 Legenda **S. Innocenzio**. 244 B.  
 Vita di **S. Ilarione** scritta da S. Girolamo. 184 B.  
 Miracoli della **B. V. Maria** « de quodam Petro Bulco » (1). 179 C; « de Pietro Bulco ». 236 A; « liber miraculorum eiusdem Virginis ». 265 A.  
 Laudi della **B. V. Maria**, in volgare, di Bonvesino de Rippa. 265 A; di Goffredo da Bussero. 265 A; di Ildefonso pontef. toletano. 265 A.  
 Ufficio della **B. V. Maria** di Olrico Schaccabarozi. 264 D-265 A.  
 Libro dell'Assunzione della **B. V. Maria**, 184 C, di « Sanctus Colmas cognomento vestitor ». 265 A; di S. Giovanni Damasceno. 265 A; di S. Agostino. 265 A.  
 Vita di **S. Maria Maddalena**, 234 B.  
 Passione di **S. Margherita**, scritta da Teotino. 276 B.  
 Vita di **S. Marta**, 238 B.  
 Vita di **S. Martino**, di Fortunato vescovo di Tours, « cronico versu contextuit quatuor libris ». 248 C, 248 D. Cf. 254 A.  
 Passione di **S. Maurizio**, di Eucherio vescovo di Lione. 231 C.  
 Vita di **S. Nicolò**, 287 D.  
 Vita di **S. Omobono**, conservata a Cremona. 290 B.  
 Vite dei **SS. Padri** di S. Gerolamo, 189 C, 190 A.

(1) Un Pietro Bobulco figura come testimonia in un atto di Galidino arcidiacono del 4 aprile 1158. Cfr. GROLINI, III, 537. Originale A.S.M. Arcivescovi. Mazzo I.

- Vite (varie) di **S. Patrizio**. 323 D.  
 Vita di **S. Pietro Martire**, di Papa Innocenzo IV. (Bolla di canonizzazione). 314 A.  
 Vita di **S. Sofia**, scritta da Giovanni prete milanese. 360 B.  
 Vita dei **SS. Simone e Giuda**, di Abdia vescovo di Babilonia, in ebraico. 342 B; tradotta in greco da Eutropio. 342 B; « postea hystoriographus africanus scripsit decem libris latine ». 342 B.  
 Passione di **S. Timoteo**. 376 D.  
 Epistole di **S. Timoteo**. 376 D.  
 Passione di **S. Tomaso**. 374 C.  
 Sermo di **S. Vincenzo** di S. Agostino. 391 B.  
 Passione di **S. Viviana** [Bibiana]. 403 B.  
**Goffredo da Bussero**. Libro di tutte le chiese di Milano. 384 A; Libro di Porta Romana. 369 D; Libro di Porta Comacina. 369 D; Libro di Porta Ticinese. 144 C.  
 Liber Sanctorum, 244 C.  
 Comm. in Lucam di **S. Ambrogio**. 204 A.  
 Calendario monastico. 358 D.  
 Cesario d'Arles (?). 185 B.  
 Gerardo ep.? omel., 220 B.  
 Dialoghi di **S. Gregorio**, 104 C, 110 A.  
 Ilario di Poitiers, lettera « de Christe sponso virginum ». 188 B.  
 Liber pontificalis. 350 B.  
 Martirologio (jeronimiano?), 124 A.  
**S. Prospero** di Reggio, « multos libros sapientie et prudentie condidit. » 322 A.  
 Scaccabarozi Olrico. 160 C, 175 A, 222 C, 264 D-265 A, 268 B.  
 Sicardo cremonese, Mitrale. 383 D.

## VII.

### INDICE DELLE CHIESE ED ALTARI DI MILANO

- S. Agata** in capella domini Archiepiscopi. 25 C.  
 — ad Portam Romanam. 25 C.  
 — in Burgo Aziarum. 25 C.  
 — ? 186 C.  
**S. Agnese** apud Portam Vercelinam. 35 B.  
**S. Agostino** apud S. Ambrosium. 36 C.  
 — ad Portam Orientalem. 36 C, 117 D, 295 A.  
**S. Alessandro** in Zebedia, in Porta Romanam o major. 11 C, 29 C, 112 C, 113 B, 145 C, B, 264 B, 324 D, 463 C, 400 D, 405 A.  
**S. Alessandrino**. 36 C, 56 C.  
**S. Ambrogio** major. 3 D, 19 D, 86 A, 140 C, 141 B, 155 D, 264 C, 290 D, 303 D, 308 C, 397 A.  
 — ad Nemus. 141 B.  
 — in Solariolo. 44 B.  
**S. Andrea** ad Pusterlam Novam. 3 A, 275 D.  
 — ad Murum ruptum. 3 A, 205 A.  
**S. Angelo** extra portam Novam. 46 D, 219 A, 264 C.  
**S. Anna** in porta Comacina. 28 A.  
**S. Apollinare** ad Portam Romanam. 9 A, 56 D, 264 A.  
**Apostolorum Bas.** cfr. S. Nazaro.  
**S. Babila**. 264 D, 275 D, 285 B, 291 B. (Vedi Concilia Sanctorum).  
**S. Barnaba** inferius et superius in domo Domini archiepiscopi una cum S. Anatalone. 52 A.  
 — ad canonicam in Brolio apud hospitem Guifredi. 52 A, 263 D, 295 C.  
**S. Bartolomeo** in Porta Nova. 35 C, 48 A.  
 — in contrata de Gambaris. 48 A.  
 — in monasterio S. Celsi. 49 A.  
 — in contrata de Grassis. 49 A.  
 — apud campanile S. Ambrosii. 49 A.  
**S. Benedetto** in contrata illorum de la Turre, o in Porta Nuova. 63 B, 391 A.  
**S. Bernardo** extra Portam Romanam cum hospitali. 79 A, 264 B.  
**S. Calimero**. 13 B, 194 C-D, 264 A.  
**S. Calocero** in prato. 196 C, 264 A.  
**S. Carpofo** in porta Comacina. 40 C, 90 B, 96 D, 149 B, 149 C, 183 D, 324 D, 400 D.

- S. Caterina** in burgo porte Cumane ante S. Simplicianum apud aliam eccl. S. Caterine. 200 A.  
— est eccl. ante ecclesiam S. Simpliciani maioris. 200 A.
- S. Celso.** 59 B, 264 B, 378 C.
- S. Cipriano.** 232 A, 248 C.
- S. Clemente** in Verzario ubi olim morabantur leprosi. 83 C, 86 A, 133 A.
- Concilia Sanctorum.** 53 C.
- S. Cornelio.** 81 D.
- S. Croce** ad Portam Romanam quae est hospitalis S. Johannis Bapt. de Ultramar. 79 B, 264 A, 285 B, 318 D.
- S. Cristina.** 93 D.
- S. Cristoforo,** navigio uersus S. Eustorgium. 405 A.  
— foris Portae Vercellinae. 405 A.
- S. Dalmazio** in porta Cumacina. 98 A.
- S. Damiano** in porta Cumacina. 87 A.
- S. Dionigi** in monasterio extra Portam Novam. 42 A-D, 52 C-D, 56 C, 91 A, 101 D, 102 D, 117 D, 166 C, 168 C, 219 A, 222 B, 264 C, 407 A-B. (Cfr. S. Salvatore).
- S. Domenico.** 104 A.
- S. Donato** ad S. Carporum. 96 D.  
— ad S. Nazarium in Campo. 96 D.
- S. Donnino** in porta Nova o ad Mazam. 97 C, 244 A (?), 264 C.
- Ecclesia Virginum.** cf. S. Simpliciano.
- Ecclesia Major.** cf. S. Maria.
- Ecclesia trium regum.** cf. S. Eustorgio.
- Ecclesia Braide.** cf. S. Maria in Braida.
- Ecclesia fratris Otatii.** 50 B. cf. S. Maria.
- S. Eufemia** ad pusterlam. 211 D, 219 C, 264 A, 370 C.
- S. Eusebio** super uiam in braida Guercii. 117 D, 166 D, 387 D.
- S. Eustorgio.** 36 C, 104 A, 116 D, 117 C, 123 C, 124 A, 166 D, 200 A, 204 C, 234 C, 264 B, 272 A, 285 B, 299 A, 312 C.  
— fonte di —, 117 C, 123 B, 146 B, 227 A, 308 C.
- S. Fedele** in Porta Nova ubi olim dicebatur S. Maria in Solariolo. 40 C, 129 A-D, 264 C.
- SS. Fermo e Rustico.** 131 C.
- S. Filippo** in burgo Azarum, P. Cumacinae. 302 A.
- S. Francesco.** 136 C, 264 C.
- S. Gabriele** ante Mediol. Ecclesiam cum S. Zerborio. 138 D.
- S. Genesio** apud S. Laurentium maiorem. 144 B-C.
- S. Giacomo Zebedeo** ad Portam Novam. 157 B, 168 B-C, 172 D.
- S. Giacomo** (minore), de Raude in Porta Orientale, 176 A.
- S. Giorgio** ad S. Ambrosium Maiorem ubi jacet Lottarius Rex. 141 B, [è una cappella?]  
— in Palatio. 52 B, 124 A, 141 B, 142 A, 211 D, 212 B, 264 B, 379 C, 405 B.  
— ad Puteum Blancum. 141 B, 142 B, 263 D.
- S. Giovanni Apost.** ad Concham. 52 B, 86 A, 95 D, 174 D, 320 B, 365 C.  
— in Brolio, cum baptisterio. 56 C, 175 A, 264 B.  
— ad Pusterlam Tousam. 175 A.
- S. Giovanni Apost.** ad Domum Novam. 175 A.
- S. Giovanni Battista,** ad fontes. 44 B, 166 C.  
— eccl. Virginum. 166 C.  
— ad canonicam Portae Horizontalis. 79 A, 166 C.
- S. Giovanni Battista,** ad quatuor facies. 166 C, 264 C, 297 A, 308 C.  
— ad Laterani. 114 D, 166 C, 200 A, 264 B.  
— in area. 166 C.  
— super murum. 166 C.  
— eccl. fecit Constantius Clericus. 166 D, 234 B.  
— ad Vevram. 166 D, 184 C, 101 D, 234 D.  
— hospitale de Vepra, 44 B. cf. S. Croce.
- S. Giovanni Crisostomo** ad palatium Novum. 192 D.
- S. Gregorio.** 151 D.
- S. Ilario.** 57 B, 188 A, 234 B-C.
- S. Ippolito** ad pusterlam S. Euphemie. 178 A.  
— in S. Laurentio Majori. 178 A.
- S. Lazaro** facta anno 1175. 214 A, 234 C, 382 B.
- S. Lino** capella ad S. Nazarium qui fecit Ardericus archiep. 205 A.
- S. Lorenzo** major. apud Portam Ticinensem. 18 A, 87 A, 119 D, 120 A, 144 B, 200 B, 206 C, 207 B, 208 B, 220 B, 285 B (?), 295 D.  
— in S. Sepulcro in majori loco. 206 C.  
— ad Turriculas Portae Nove. 206 D.  
— ad Monasterium Olone. 206 D.  
— in civitate Porte Ticinensis. 56 C, 206 D, 264 C.
- S. Luca.** 204 A.
- S. Marcellino e Pietro.** 56 D, 273 C.
- S. Marco.** 41 A, 56 C, 107 B, 225 D, 264 D, 285 C, 291 B, 405 A.
- S. Margherita** ad monasterium Ghisonis. 53 C, 275 D, 391 A.
- S. Maria** <sup>(1)</sup> eccl. cathedr., quae dic. hjemalis 13 B, 28 A, 35 C, 56 C, 92 B, 150 D, 215 B, 244 A, 262 C.  
— apud canonicam Port. Horizontalis. 262 C.  
— Passerelle. 110 B, 262 D, 374 A.  
— ad Sorores de Spolito S. Apollinaris. 262 D.  
— de Templo. 200 B, 262 D.  
— monasterii Lentasii, Lantaxii. 262 D, 276 A, 295 C.  
— humiliatorum S. Kalimeri. 262 D, 312 D.  
— in Monasterio Olone, Oronae. 3 D, 26 B, 44 B, 79 D, 90 B, 219 A, 262 D, 295 A, 358 B, 401 A.  
— apud S. Johannem ad Concham. 263 A.  
— de Incroxatis. 263 A.  
— de Sororibus, de dominabus albis. 3 D, 263 A.  
— Cruciferum. 79 D.  
— Victorie. 263 A.  
— apud S. Vincentium in Prato. 263 A.  
— ad domum Virginum. 200 B, 263 A.  
— apud S. Laurentium majorem. 263 A.  
— ad Circulum. 213 C, 233 C, 239 D, 248 C, 263 A.  
— in Valle. 263 A, 276 A.  
— altum (?) S. Sepulcrum. 263 A.  
— Beltrade. 35 C, 140 C, 220 B, 263 B.  
— apud S. Victorem ad Corpus. 263 B.  
— Greca. 263 B.  
— fratris Ottatii. 50 B, 263 B, 276 A. (cf. Ecclesia fr. Ottazi).  
— Pedonis. 91 A, 93 D, 110 B, 263 B.  
— in infirmaria S. Eustorgii. 263 B.  
— Porta. 56 C, 121 B, 122 B, 263 B, 405 A.  
— sub, ad o subtus monasterium Novum. 3 D, 221 A, 263 B, 264 C, 296 D, 391 B.

(1) Le chiese della B. V. sono indicate secondo l'ordine del *Liber*.

- S. Maria** Forchorini, Folchorini. 3 D, 92 B, 157 C, 160 A, 220 D, 263 B, 391 B.  
 — in monasterio Bochetti o Dathei. 263 B, 290 A, 296 D.  
 — Secrate, o Secreta. 41 A, 263 C, 276 A, 405 A.  
 — ad S. Martinum ad Corpus. 263 C.  
 — de Carmello. 263 C.  
 — Mater Domini. 26 B.  
 — ad S. Simplicianum. 263 C.  
 — S. Maria et Virginum, 352 B, 396 B.  
 — ad S. Margheritam. 263 C.  
 — in monasterio majori. 92 C, 220 D (?), 263 C, 400 C.  
 — ad domum Novam. 263 C.  
 — in Solario monast. S. Ambroxii. 263 C.  
 — ad Canonicam Novam. 141 B, 175 A, 263 C.  
 — in Braida. 166 D, (?) 200 B, (?) 263 D.  
 — ad domum de Sexto. 263 D.  
 — ad domum de Caxirate. 263 D.  
 — ad domum de Gixate. 263 D.  
 — ad domum de Carugate. 200 B.  
**S. Maria Maddalena** ad Vevram ad hospitale. 234 B.  
 — in Strata S. Donati. 234 B.  
**S. Matteo** ad Banchettam. 222 C.  
**S. Mattia.** 107 B, (?) 224 B, 285 B, 382 B.  
**S. Martino** in Porta Novam ad Terram Arsam. 248 B.  
 — ad corpus, apud S. Victorem ad Corpus. 3 D, 248 C.  
 — in Compito. 15 B, 248 C.  
 — ad Nuxigiam. 107 B, 309 D, 371 B.  
 — (Reclusorio). 254 B.  
**S. Materno** ad Carubium P. Ticinensis. 244 A.  
**S. Maurilio** ad quinque vias. 267 B.  
**S. Maurizio** monast. majoris. 92 C, 220 D, 230 A-B, 324 D, 353 D, 400 B.  
**S. Michele** ad clusiam cum S. Albano. 21 D, 26 B, 220 A.  
 — ad Pessinam Boldoni. 219 B, 264 A, 302 A.  
 — sub Domo in Verzario. 194 A-B, 219 B, 264 A.  
 — ante S. Ambrosium. 9 C.  
 — ad murum ruptum. 219 D, 275 D.  
 — ad Gallum. 3 D, 86 A, 87 B, 220 A, 357 C.  
 — hospitalis S. Ambroxii cum S. Apollinari ad Coronam Spineam. 220 B.  
 — super palatium S. Ambroxii. 220 C.  
 — in palatio S. Celsi. 141 C, 220 D, cf. 221 A.  
 — in palatio abbatis S. Victoris ad Corpus. 221 A.  
 — ad S. Vincentium in Prato cum S. Georgio. 221 A.  
**Monastero in Terra Santa.** 312 D.  
**Monastero di Dateo.** 290 A. cf. S. Ulderico.  
**S. Naborre.** eccl. Philippi que dicitur —, 3 D, 26 B, 35 C, 52 B, 123 D, 146 A-D, 174 D, 200 A, 200 B, 234 B, 244 B, 264 C, 283 A, 285 B, 291 B, 337 A, 362 C.  
**S. Nazaro** basilica apostolorum. 204 D, 205 A, 214 B, 219 C, 264 B, 267 B, 269 D, 270 B, D, 275 D, 280 C, cf. 282 C, 295 C, 369 C, 403 C.  
 — in Campo o ad tres moros apud S. Celsum. 50 C, 96 D, 230 C, 280 C.  
**SS. Nazaro e Celso** ad Petram Sanctam. 280 C, 361 D, 376 D.  
**S. Nicolao** ad portam Vercellinam. 285 B.  
**Ognisanti** con S. Babila. (cf. *Concilia Sanctorum*).  
**Ospedale S. Giovanni.** 343 B.  
**Ospedale de Vepra.** 44 B, 184 C, 301 D.  
**Ospedale de cruciferis.** 168 C.  
**S. Pancrazio.** 309 A, 312 D.

- S. Paolo** in compito. 163 B, 264 A, 299 A-C, 312 D.  
**S. Pietro** ap. ad Monteforte. 3 D, 263 D, 295 A.  
 — ad ortum. 92 B, 295 B.  
 — Scoldasolem. 215 B, 232 A, 264 B, 295 C.  
 — in Campo Laudesano o Laudense. 285 C, 295 D, 299 A, 405 A.  
 — de Curte quae est sub eccl. S. Celsi. 230 B, 295 D, 400 D.  
 — in Cornaredo. 141 B, 264 D, 295 A.  
 — in Caminella. 296 A, 400 D.  
 — in infirmaria abbatis S. Ambroxii. 296 A.  
 — ad portam Novam. 194 D.  
 — domus de Giaxate. 288 C, 295 A.  
 — supra dorsum, in orto Philippi. 26 B, 296 A.  
 — lentis (sic) et Benedicti. 60 C, 296 C.  
 — qui est navigium domus Matte. 263 D, 297 B.  
 — in vinea, in orto Philippi, 9 B, 141 B, 149 C, 296 B.  
**S. Primo.** 48 B, 50 B, 56 C, 264 C, 306 B.  
**S. Protaso** ad monachos. 50 B, 312 D.  
**SS. Protaso e Gervaso** ad S. Ambrosium. 303 D.  
 — ad Roverem sive quercum. 303 D.  
 — in Campo. 222 B, 302 A, 303 D.  
 — ad rutiorem (?), 134 B.  
**S. Quirico** portae Ticinensis. 166 D, 327 C.  
**S. Radegonda** monast. 50 B, 264 A. (cf. S. Salvatore).  
**S. Raffaele** con S. Gallo. 196 B, 264 A, 329 C.  
**S. Remigio.** 336 C.  
**S. Romano.** cf. 311 D, 329 D.  
**S. Salvatore** qui nunc dicitur S. Tegle. 338 D, 340 B, 365 C, 383 D.  
 — ad ortum. 9 C, 56 D.  
 — qui nunc dicitur S. Dionisii. 42 A-D, 56 C, 90 A, 102 C, 338 D, 407 A.  
 — qui nunc dicitur S. Radegunda. 338 D.  
 — de porta Ticinensi, o qui nunc dicitur S. Viti majoris. 338 D, 396 D.  
 — ad murum. 338 D.  
 — ad Xenodochium. 264 A, 291 B, 339 A.  
**SS. Satiro, Silvestro (e Ambrogio)** P. Romanae. 20 D, 28 A, 60 C, 185 C, 363 C, 364 C.  
**SS. Saturnino e Proto** prope S. Victorem ad Corpus ubi dicitur eccl. S. Martini. 355 C.  
**S. Sebastiano.** 264 C, 320 D, 352 D, 378 A.  
**S. Sepulcro** ad scuriolum. 9 C, 92 B, 158 D, 176 A, 188 D, 206 C, 230 B, 234 B, 295 D, 340 C, 358 D.  
**S. Silvestro** in Porta Nova. 285 B, 363 C.  
**SS. Simone e Giuda** in fabrica. 342 C-D.  
**S. Simpliciano.** 40 B, 79 B, 150 D, 166 C, 200 A, 296 D, 346 C, 369 B, 370 A, 396 D.  
 — apud S. Radegundem, o minore. 199 D, 370 A.  
**S. Siro** ad Vevram. 365 C.  
**SS. Sisino, Martirio e Alessandro.** 351 B.  
**S. Sisto** in carubio Port. Ticinensi. 350 B.  
 — eccl. retunda apud S. Laurentium. 350 B.  
**S. Sofia.** 200 B, 264 D, 358 A.  
**S. Stefano e Zacaria,** ad rotam o in Brolio. 16 A, 47 A-C, 199 D, 232 A, 263 D, 271 B, 346 C, 391 A, 405 A, 406 D.  
 — ad Nuxigiam. 9 C, 87 A, 88 C, 199 C, 331 B, 346 C.  
 — Bisario. 308 C, 346 C.  
 — Pizenum. 346 C.  
 — Stephaninum. 346 C.  
 — ad fontes. 346 C.  
 — a S. Simpliciano (?). 346 C.



- S. Stefano a S. Alessandro.** 346 C.  
— a porta Romana. 215 B, 264 B.
- S. Tecla** eccl. cathedralis Mediolani. 160 A, 263 D, 270 B, 285 B, 291 B, 297 A, 315 B, 365 C, 383 D-384 A. (cf. S. Salvatore).
- S. Tomaso in terra mala.** 166 D, 234 C, 312 D, 374 A-B.
- S. Trinità** extra urbem. 26 B, 56 D, 200 A, 276 A, 297 B, (è incerto se si riferiscono a questa o alla seguente). 373 A.  
— extra burgum pusterle Tonse. 373 A.
- S. Ulderico** in mon. Bocheti o di Dateo. 166 D, 200 A, 290 A, 296 D.
- S. Valeria** in Vinea. 387 C-D.
- S. Vincenzo** de Settara. 342 D, 343 C, 391 A.  
— maiorem, in prato, ad Monachos. 13 D, 39 D, 233 C (?), 391 B.
- S. Vitale** in Vinea, Ecclesia Faustii. 87 B, 123 D, 195 B, 242 A, 285 B, 389 C.
- SS. Vitale ed Agricola.** 389 B.
- SS. Vitale e Valeria.** 387 C, D.
- S. Vito** de Porta Ticinensi. 56 D, 168 C, 176 A, 362 C (?), 396 D. (cf. S. Salvatore).  
— in Pascuriolo P. Horizontalis. 396 D.  
— in monasterio S. Simpliciani. 396 D.

- S. Vittore Mauro et quadraginta martires.** 325 A-C, 394 C.  
— in pallatio legatorum. 394 D.  
— in Porta Romana. 86 B, 394 D.  
— de Burris. 394 D.  
— ad Puteum. 394 D.  
— de Curte Nova. 394 D.  
— ad caelum aureum. 166 D, 394 D.  
— ad theatrum, ad refugium, ad Trenon<sup>(1)</sup>. 9 B, 87 A, 204 C, 212 C, 372 A, 381 C, 394 D, cf. 395.  
— ad corpus eccl. Portii<sup>(2)</sup>. 92 B, 104 D, 123 D, 131 B, 242 D, 285 B, 299 A, 324 C, 377 C, 394 D, 404 B.  
— ad Ulmum o SS. Thebeorum. 57 B, 79 A, 230 B, 264 C, 323 D, 394 D, cf. 395 C, 400 C.
- S. Zenone.** 407 D (in Pasquiolo).  
— 407 D (in Porta Romana).

Altare di **S. Marcellina.** 363 A, 366 B-C.  
Altare di **S. Margherita** in S. Fedele. 2.

<sup>(1)</sup> Forma popolare che appare anche come « threnno » nel Necrologio di S. Tecla, edito da FRISI. *Memorie Monza*, III, pag. 146, id. mart.; e « threnum » GALVANEI FLAMMA. *Chron. moj.*, Cod. Amb. A. 275 inf. fol. 108 v, glosa.

<sup>(2)</sup> Si veda nell'errata-corrige.

## VIII.

### INDICE TOPONOMASTICO DELLA DIOCESI DI MILANO (1)

- Abatia, Abbazia S. Vincentii (Mandello)**, 50 A, 54 C, 144 A, 248 A, 256 C, 285 A, 346 B, 394 B (= Habatia).
- Ablate Guazono (Castel Seprio)**, 129 D, 256 B (= Habiate).
- Abigniano (Cornaliano)**, 11 C.
- Abuzago (Arsago)**, 365 B.
- Acuri (Vimercate)**, 55 B (= Arcuri).
- Aelo, Aello (Oggiono)**, 46 D, 174 C, 301 B.
- Affori (Bolate?)**, 218 B.
- Afori, Affori (Bruzzano)**, 9 C, 174 B, 186 C, 258 B, 293 A, 372 A.
- Affuri (Bruzzano)**, 83 B.
- Agniate (Settara)**, 54 C, 118 C.
- Agra (Lecco)**, 246 B, 393 C.
- Agra (Travaglia)**, 118 B.
- Alguerigo (Mariano)**, 363 B.
- Airono (Brivio)**, 86 B.
- Albairate (Corbetta)**, 46 D, 124 B, 151 B, 259 B, 262 C, 294 B, 301 B, 327 C, 373 D; = Albariate, 90 A.
- Albese, Albense (Incino)**, 88 D, 274 D, 345 D.
- Albiate (Alliate)**, 174 C, 293 B.
- Albignano (Cornaliano)**, 3 B, 407 B.
- Albignorlo (Capriasca)**, 255 A.
- Albizzate (Gallarate)**, 292 B (= Arbizzate).
- Alliate, Allate**, 4 A, 26 B, 55 B, 116 D, 164 C, 206 A, 293 B, 312 B, 329 D; — in castrum, 18 A, 206 A, 246 D, 258 A, — in grepi, 257 D (= Olliate).
- Allerage (Gallarate)**, 172 A.
- Aloxio** 293 A, (= Aroxio).
- Alzae (Incino)**, 260 D.
- Alzate (Galliano)**, 25 D, 280 B, 294 A, 344 D.
- Amezago (Vimercate)**, 257 C, 393 D.
- Anachagnio (Canobbio)**, 247 B.
- Angera, Angere**, 4 A, 93 D, 164 C, 199 B, 206 A, 212 C, 216 D, 254 D, 280 A, 293 C, 345 B, 351 B, 390 D, 394 C (= Anglera). In plebe —, 247 A.
- in arce Anglera, 50 B.
- Anglera**, 89 A, 126 C.
- Anguene (Blenio)**, 394 B.
- Anzano (Incino)**, 218 A.
- Aplano**, 12 D, 128 A, 164 A, 216 D, 231 D, 259 C, 343 D.
- Aquitto (Mariano?)**, 217 C.
- Arbenego (Lecco)**, 50 A.
- Arbizzate (Gallarate)**, 11 C. (= Albizzate)
- Archagniago (S. Giuliano)**, 131 C, 292 C.
- Arciago Seprii**, 255 C (= Artiago, Arzago, Arziago).
- Arcizate**, 164 A, 326 D (= Arzizzate).
- Arconate (Dairago)**, 118 D, 255 B.
- Arcuri (Vimercate)**, 9 A, 50 B, 116 D, 177 D, 246 C, 261 B (= Acuri).

<sup>(1)</sup> Al nome di ogni località, riportato nel caso e secondo tutte le varianti grafiche offerte dal Liber, facciamo seguire in corsivo quello della pieve alla quale appartiene, sia che questa risulta indicata chiaramente, quanto se è desumibile dal contesto. Per il valore e l'uso di questo indice si veda quanto è detto nell'ultimo capitolo della prefazione. Non registro se non le località ove sono chiese od altari.

**Arexio** (*Trenno*), 293 B.  
**Arivon** (*Blenio*), 95 B, 188 A, 247 C, 340 C.  
**Arlugo** (*Rosate*), 239 A.  
**Arlunno** (*Parabiago*), 256 A, 292 B, 302 C, 379 B.  
**Arnate** (*Gallarate*), 279 B.  
**Arona** (*Angera*), 126 D, 229 C, 247 A.  
**Aroxio** (*Mariano*), 86 D, 174 B, 279 D (= Aloxio).  
**Artiago Seprii**, 301 A: — in plebe, 218 C (= Arzago).  
**Arzago**, 26 B, 164 A, 393 C (= Arziago).  
**Arziago**, 365 B.  
**Arzizate**, 11 C, 129 D, 290 B, 393 B (= Arcisate).  
**Asxo**, 163 D (= Axo).  
**Aurera** (*Valsassina*), 57 B, 342 D.  
**Azago** (*Cesano*), 13 B (= Axago).  
**Azate** (*Varese*), 205 C, 254 C, 326 D (= Axiate).  
**Aziello** (*S. Donato*), 248 A.  
**Axago** (*Cesano*), 100 D (= Azago).  
**Axiate** (*Varese*), 54 C (= Azate).  
**Axilliano** (*Cesano*), 248 A.  
 in plebe Axio, 50 B.  
**Axo**, 173 D, 194 C.  
 in altiori monte in plebe Axo, 306 B.  
 in plebe Axo in monte, 306 B.  
  
**Badagio** (*Cesano*), 9 A, 119 A, 244 A, 262 B.  
**Baelio, Baellio** (*Decimo*), 258 D, 363 B.  
**Bagnolo** (*S. Donato*), 285 A (= Bagniono).  
**Bagniono** (*S. Donato*), 294 C.  
 ad Baitanam (*Trenno*), 293 B.  
**Balabio** (*Lecco*), 164 B, 205 D, 256 C.  
**Baliate** (*Val Sassina*), 3 B.  
**Balsemo** (*Desio*), 225 D, 246 C, 261 B.  
**Baracia apud Robianum** (*Alliate*), 174 B.  
**Baradeglio, Baradiglio** (*Corbetta*), 247 C, 259 A, 272 B, 280 B, 303 B.  
**Barasio, Barassi** (*Varese*), 245 D, 300 D.  
**Barate** (*Rosate*), 3 B.  
**Barazia** (*Vimercate*), 86 D.  
**Barazia de Modoetia**, 49 A.  
**Barazora** (*Appiano*), 187 D, 254 C, 291 C.  
**Bardello** (*Brescia*), 344 C.  
**Barenzate** (*Bolate*), 258 A, 391 A.  
**Baregatio** (*Appiano*), 291 C.  
**Barnaxina** (*Seveso*), 191 B.  
**Barri** (*Lecco*), 393 D.  
**Bartexana** (*Garlate*), 144 A.  
**Barza** (*Brescia*), 327 A.  
**Barzago** (*Missaglia*), 50 A.  
**Barzanoe, Barzanolo** (*Missaglia*), 54 C, 260 D, 338 C, 396 C.  
**Barzo** (*Valsassina*), 11 C.  
**Barzora** (*Cesano*), 327 B (= Bazora).  
**Basiliano** (*Pontirolo*), 87 A, 256 D, 294 D.  
**Basiliano, Bassillano** (*Casorate*), 247 D, 294 B, 405 A.  
**Bativacha, Battivacca monastero** (*Cesano*), 119 A, 225 D, 262 B, 338 C.  
**Bazana** (*Cesano*), 274 C.  
**Bazanella** (*Cesano*), 164 D.  
**Bazora** (*Cesano*), 188 A (= Barzora).  
**Baxillio** (*Decimo*), 25 D.  
**Bebulco** (*Brivio*), 3 A, 294 B (= Bevolco).  
**Bele** (*Lecco*), 186 C.  
**Beledo** (*Lecco*), 118 B.  
**Bellano**, 280 B, 367 C.

**Belusco** (*Vimercate*), 3 C, 246 C, 257 C, 279 D.  
**Beredidicio** (sic) (*Travaglia*), 293 D.  
**Beregno, Berenio, Berengnio**, 52 B, 95 B, 247 C.  
**Bergano** (*Brescia*), 246 A, 254 D.  
**Bergaro** (*Olgiate*), 243 B.  
**Bernadiglio** (*Vimercate*), 257 C, 312 A.  
**Bernaga** (*Missaglia*), 260 D, 294 B (= Bernago).  
**Bernago** (*Missaglia*), 151 B.  
**Bernareggio** (*Vimercate*), 303 A.  
**Bernedo** (*Alliate*), 258 A.  
**Besana** (*Alliate*), 273 C.  
**Besate** (*Casorate*), 166 A, 218 A, 258 D (= Bexate).  
**Besenate** (*Arsago*), 246 B.  
**Besentrade** (*Gorgonzola*), 3 C.  
**Besotio**, 404 D (= Besutio).  
**Bestatio** (*Corbetta*), 259 B, 294 B.  
**Besterto** (*Missaglia*), 247 D.  
**Besutio, Besuzio**, 11 C, 55 B, 93 D, 165 C, 254 D, 275 B, 288 A, 378 C (= Bexugio).  
**Beverate** (*Brivio*), 260 C, 274 D.  
**Beverina** (*Brescia*), 3 B.  
**Bevolco** (*Brivio*), 345 D (= Bebulco).  
**Bexana, Bexano** (*Arcisate*), 230 D, 245 C.  
**Bexate** (*Casorate*), 11 C, 247 D, 262 A, 294 B.  
**Bexozano** (*Varese*), 107 C, 205 C (= Bexoseno).  
**Bexoseno** (*Varese*), 344 B.  
**Bexusglo** (*Arcisate*), 101 C.  
**Bianzago** (*Seveso*), 13 B (= Blanzago).  
**Biasano** (*Mezate*), 217 B.  
**Billi** (*Garlate*), 301 A.  
**Bimi** (*Varese*), 292 A.  
**Binago** (*Appiano*), 13 B, 25 D, 291 B.  
**Bindi** (*Valsassina*), 231 A.  
**Blozago** (*Missaglia*), 174 D.  
**Birago** (*Seveso*), 118 C.  
**Birizago** (*Gorgonzola*), 218 B.  
**Bivillon** (*Travaglia*), 327 B.  
**Blandono** (*Brescia*), 205 D; — in lacu, 279 B.  
**Bianzago** (*Seveso*), 246 A, 256 B (= Blanzago).  
**Blasono** (*Desio*) 3 C, 80 A, 86 D, 246 D.  
**Blastemago** (*Porlezza*), 275 D.  
**Bobiate** (*Varese*), 393 C.  
**Bodio** (*Leventina*), 108 B, 345 C.  
**Bolaelo, Bollacello** (*Gallarate*), 15 B, 172 A.  
**Bolate, Bollate**, 166 B, 174 D, 194 C, 199 C, 248 A, 258 A, 261 D, 294 C, 301 B, 327 C; — in campis, 365 B; in strata de —, 232 A, 246 D; — in plebe, 261 B; in plebis de — loco....., 46 D; Bolato in pago, 26 A.  
**Bollate** (*Gallarate*), 194 B.  
**Boldinasco** (*Trenno*), 191 B.  
**Bolzano** (*S. Donato*), 218 B.  
**Bonio** (*Brescia*), 329 D, 396 B (= Inbonio).  
**Boniza apud Ristocanum** (*Cesano*), 86 D.  
**Bonzeno** (*Bellano*), 3 A.  
**Boreno** (*Porlezza*), 279 A.  
**Bornago** (*Gorgonzola*), 81 D.  
**Bornore** (*Missaglia*), 3 B.  
**Bosti** (*Varese*), 217 A, 254 C, 292 A, 326 D.  
**Boteda** (*Locate*), 293 C.  
**Bovirago** (*Vimercate*), 372 B.  
**Bozio** (*Varese*), 355 D.  
**Brambate** (*Pontirolo*), 394 C.  
**Brena** (*Mariano*), 303 A.

**Brentana** (*Vimercate*), 13 A, 327 A.  
**Bresurio** (*Bruzzano*), 345 A, 390 C.  
**Bresso** (*Bruzzano*), 279 D.  
**Bretta** (*Brivio*), 151 B.  
**Brianza** (*Missaglia*), 164 D, 280 C, 346 A, 394 B.  
**Brianzora monastero** (*Missaglia*), 206 B, 260 D, 274 D, 374 A.  
**Bribia**, 165 C, 191 B, 246 A, 291 C; — in plebe, 25 D, 55 A, 88 D, 118 D, 254 D.  
**Brinate** (*Brescia*), 174 C, 262 C, 298 D.  
**Brinio** (*Blenio?*), 188 A.  
**Brisco** (*Alliate*), 66 D, 151 C, 199 B, 231 B, 394 A.  
**Brivio**, **Brippio**, 164 D, 215 B, 243 D, 247 D, 260 C, 351 A; — in plebe, 95 B, 247 D, 345 D.  
**Brisago**, **Brixago** (*Cannobbio*), 255 B, 293 C.  
**Brongio inferius** (*Ogiono*), 247 A.  
**Brosino** (*Arcisate*), 245 C.  
**Broxano** (*Dairago*), 255 B, 293 B.  
**Brucanello**, **Bruzanello** (*S. Giuliano*), 63 C, 257 D.  
**Bruciano**, 165 C, 174 B, 243 C, 258 B (= Bruzano).  
**Brugora monastero** (*Alliate*), 199 B, 261 D, 284 C, 312 B.  
**Bruzano**, **Bruziano**, 3 C, 9 B, 25 D; — in plebe, 338 B.  
**Bucinago** (*Pontirolo*), 174 D, 294 D.  
**Bucinigo** (*Incino*), 49 A, 294 A (= Buzinigo).  
**Bughizate** (*Varese*), 393 C.  
**Bugontio** (*Mariano*), 54 D.  
**Buixio** (*Desio*), 309 A.  
**Bulcinasco** (*Cesano*), 218 B.  
**Bulgari** (*Appiano*), 25 D (= Burgari).  
**Burgari** (*Appiano*), 254 C, 291 C.  
**Burgo Novo** (*Pontirolo*), 12 A, 217 C, 256 D.  
**Burgo Lidumi** (*Pontirolo*), 284 D.  
**Burgora** (*Alliate*), 293 B.  
**ad Buscetum de Carate**, 338 B.  
**ad Buschum** (*Appiano*), 50 A, 131 C.  
**ad Buscum** (*Leggiano*), 121 B.  
**Busti Arsiza** (*Olgiate*), 164 A, 217 A, 256 A, 260 B, 340 C.  
**Busti Carulfi** (*Dairago*), 50 C, 163 B, 275 A, 336 B, 338 B.  
**Busti Cava** (*Dairago*), 255 B, 273 C, 293 C.  
**Bustighera** (*S. Giuliano*), 55 A, 258 B.  
**Buvirago** (*Vimercate*), 396 C.  
**Buzano** (*Arsago*), 255 C.  
**Buzinigo** (*Incino*), 88 C (= Bucinigo).  
**Buxoro** (*Gorgonzola*), 12 A, 261 C, 280 C, 294 C.  
  
**Cabliall** (?), 40 A.  
**Cadrezate** (*Brescia*), 275 B.  
**Cagniano** (*Olgiate*), 292, A.  
**Cagolo** (*Rosate*), 36 C.  
**Calele** (*Gallarate*), 118 C.  
**Cairate** (*Olgiate*), 26 A, 165 B, 245 C, 256 A, 344 B, 365 C, 407 B.  
**Calbixago** (*Galliano*), 261 A, 279 D, 293 A.  
**Calcinata** (*Varese*), 279 A.  
**Calgo** (*Brivio*), 399 A.  
**Callano** (*Missaglia*), 243 D.  
**Callauroe** (*Settara*), 172 A.  
**Calloe**, **Caloe** (*Aliate*), 258 A, 389 B.  
**Calugo** (*Mariano*), 407 C.  
**Calvalrate** (*Segrate*), 258 B, 280 A.  
**Calvarie** (*Gallarate*), 326 D.  
**Calvenzano** (*S. Giuliano*), 3 D, 26 A, 55 A, 60 C, 258 C.

**Calvigo** (*Brivio*), 247 D.  
**Cambiago** (*Gorgonzola*), 46 D, 54 D, 301 B.  
**Camenago** (*Seveso*), 129 C, 327 A, 338 C; apud —, 275 B.  
**Campelliano** (*Angera*), 215 B.  
**Campexe** (*Casorate*), 88 D, 346 A.  
**Campo** (*Blenio*), 25 C, 188 A, 231 A, 247 C.  
**Campo**, in —, (*Corbetta?*) 259 A.  
**Campo Canino** (*Leventina*), 255 A.  
**Campo lungo** (*Segrate*), 71 B, 118 D.  
**Campo mortuo** (*Decimo*), 258 D, 365 A, 389 B.  
**Canar** (*Canobbio*), 345 C.  
**Candate** (*Mezana*), 164 A.  
**Canegrate** (*Dairago*), 94 D.  
**Canegrae**, **Canegrate** (*Parabiago*), 9 B, 217 A, 230 D, 256 A, 279 A, 292 B, 326 D.  
**Canobio**, 26 B, 186 C, 206 A, 284 D, 293 C, 312 B, 379 C, 394 A; — in plebe, 119 A, 259 D.  
**Canonico** (*Leventina?*), 247 B.  
**Cantalupo** (*Parabiago*), 50 A.  
**Canturio** (*Galliano*), 4 A, 9 B, 26 B, 35 C, 44 B, 50 C, 136 B, 165 C, 174 A, 199 A, 214 A, 215 A, 217 C, 225 D, 229 B, 239 A, 257 A, 260 D, 275 A, 298 D, 301 A, 320 A, 344 D, 379 B, 396 C, 401 D; — ad prata, 13 A.  
**Canzo**, **Canzo** (*Incino*), 96 C, 172 C, 345 C, 394 B.  
**Capano** (*Alliate*), 217 D, 345 A.  
**Caplate** (*Garlate*), 279 C.  
**Capite lacus**, **Caput lacu monastero** (*Varese*), 79 D, 165 B, 218 C, 254 C, 373 A.  
**Caponago** (*Vimercate*), 121 B, 185 D, 293 A, 399 A.  
**Carate** (*Alliate*), 217 D, 261 D, 345 A, 351 A, 369 B.  
**Carbonate** (*Appiano*), 13 B, 174 A, 254 C.  
**Carcani**, **Carcano** (*Incino*), 101 B, 280 B.  
**Cardana** (*Brescia*), 95 B, 246 A.  
**Cardano** (*Gallarate*), 256 A, 326 D (= Gardano).  
**Carella** (*Incino*), 247 B.  
**Carentino** (*Garlate*), 57 A.  
**Carepio** (*Settara*), 25 D.  
**Carimate** (*Galliano*), 11 D, 338 A, 344 D, 345 B.  
**Carlazio** (*Porlezza*), 129 D.  
**Carnago** (*Castel Seprio*), 245 D, 336 B.  
**Carnago** (*Capriasca*), 394 B.  
**Carnate** (*Vimercate*), 81 C.  
**Carnixe** (*Brescia*), 254 D (= Carnixio).  
**Carnixio** (*Brescia*), 50 A.  
**Carono** (*Castel Seprio*), 150 D, 390 B.  
**Carono** (*Nerviano*), 255 D, 275 C, 292 B, 344 A.  
**Caronno Corbellario** (*Castel Seprio*), 186 C, 245 D, 279 B.  
**Caron de Ghiringhellis**, 338 A.  
**Carpianello** (*S. Giuliano*), 245 B.  
**Carpiano** (*S. Giuliano*), 245 B.  
**Cartabia** (*Varese*), 292 A, 363 B.  
**Cartabio** (*Valsassina*), 206 B.  
**Carugate** (*Vimercate*), 3 C, 257 C.  
**Carugo** (*Mariano*), 50 A, 308 C.  
**Casano** (*Incino*), 294 A.  
**Casate Nuovo** (*Missaglia*), 98 A, 186 C.  
**Casate Vecio** (*Missaglia*), 172 C, 274 D.  
**Casello** (*Decimo*), 11 C.  
**Casgiago** (*Varese*), 173 D (= Casiago).  
**Casiago** (*Missaglia*), 57 A.  
**Casiago** (*Varese*), 118 C (= Casgiago).

- Casiano (*Gallarate*), 230 C, 245 D.  
 Casine Scanaxlo (*Locate*), 54 D.  
 Casirago (*Decimo*), 96 C.  
 Cassago (*Missaglia*), 257 A.  
 Cassiano (*Incino*), 83 B, 301 B.  
 Cassiano Magnago (*Gallarate*), 256 B.  
 Cassinis Massatili (*Bruciano*), 86 D.  
 Castagniedo (*Segrate*), 258 B.  
 Castano (*Dairago*), 81 D, 129 C, 231 B, 255 B, 293 C, 312 B, 407 C.  
 Castegnanega (*Segrate*), 283 A, 390 C.  
 Castegnanica (*Segrate*), 11 D.  
 Castegniate (*Olgiate*), 344 B.  
 Casteleto (*Dairago*), 172 C, 327 A.  
 Casteleto (*Incino*), 151 B.  
 Castellino (*Incino*), 196 C.  
 Castelleto (*Galliano*), 246 C.  
 Castelantia de Briusco (*Alliate*), 217 D.  
 Castellono, Castelliono, Castellion (*Castel Seprio*), 205 D, 234 B, 260 B, 291 D, 340 C (= Castiglione).  
 Castello (*Travaglia*), 118 B, 293 D, 373 D.  
 Castello Marco (*Incino*), 54 D, 174 C, 294 A.  
 Castello Novate (*Arsago*), 118 D, 164 B, 218 D, 260 A, 282 D, 344 D, 393 C.  
 Castello Novo (*Appiano*), 246 A, 302 D.  
 ad Castelum (*Porlezza*), 245 B.  
 Casternago (*Brivio*), 247 D.  
 Casterno (*Corbetta*), 3 A, 259 A, 294 A, 298 D.  
 Castiglione, Castiflione (*Castel Seprio*), 165 B, 193 A.  
 Castobeno (*Varese*), 254 C, 393 C.  
 Castro Seprio, 164 A, 174 A, 205 D, 256 B, 275 B, 279 B, 291 D, 298 C, 329 C, 344 B, 393 C, 396 B; — in plebe, 338 A.  
 Castro Lambri (*Vigonzone*), 327 C; — ultra Lambrum, 309 A, 344 A.  
 Castro Novate (*Arsago*), 11 D, 13 A.  
 Castron, Castrono (*Castel Seprio*), 11 C, 279 B.  
 Castrum Goleza (*Dervio*), 215 B.  
 Cauriano (*Segrate*), 124 B.  
 Caurono (*Angera*), 255 A.  
 Cavagnago (*Casorate*), 247 D.  
 Cavaliano (*Cornaliano*), 118 C, 199 A.  
 Cavalli (*Canobbio*), 97 B.  
 Cavallono (*Porlezza*), 50 A.  
 Cavanago (*Vimercate*), 191 B, 257 C.  
 Cavargnia (*Porlezza*), 205 C, 282 D.  
 Cazago (*Brescia*), 275 B.  
 Cazano (*Alliate*), 83 C.  
 Caxa Massaliasca (*Incino*), 285 A.  
 Caxerate (?), 394 B.  
 Caxirano (*Pontirolo*), 225 D.  
 Caxorate, 166 A, 262 A, 294 B, 303 C.  
 Cedrate (*Gallarate*), 291 D.  
 Celina (*Leggiuno*), 396 B, apud —, 256 B.  
 Cenate (?) 218 D.  
 Centemaro (*Incino*), 88 D.  
 Centenate (*Arsago*), 279 C.  
 Cergiate (*Trenno*), 301 A.  
 Cerliano (*Seveso*), 174 A, 256 B, 344 C, 393 C.  
 Cerro (*Parabiago*), 81 C, 393 B; apud Legnium et Cerrum, 344 B.  
 Cesenusgio Asinario (*Gorgonzola*), 231 A, 257 D.  
 Cexenusgio (*Gorgonzola*), 144 A, 248 B.  
 Cexenusgio Lombardono (*Missaglia*), 174 D, 199 B, 206 C, 218 A, 257 A, 338 C (= Cisuuscolo, Cixinuscolo).  
 Challo (*Asso*), 302 C, 387 C.  
 Chareno (*Garlate*), 292 D.  
 Chocho (*Brescia*), 254 D.  
 Cimillano (*Segrate*), 258 B.  
 Ciniello (*Desio*), 118 D.  
 Cixolo (*Leggiuno*), 279 C.  
 Cirimari (*Appiano*), 291 B.  
 Cirisori (*Leggiuno*), 66 D.  
 Cisuuscolo (*Missaglia*), 101 C (= Cexenusgio).  
 Citelago (*Olgiate*), 256 A, 292 A, 300 D.  
 Citerego (*Incino*), 174 C.  
 Cixano (*Brivio*), 285 A.  
 Cixano (*Seveso*), 54 D, 344 C.  
 Cixate (*Bolate*), 12 A, 248 A, 258 A.  
 Cixinuscolo Lombardoe (*Missaglia*), 50 B (= Cexenusgio).  
 Claino (*Porlezza*), 231 D, 260 A, 390 B.  
 Claravale, Claravalle, Claravallis (*S. Donato*), 35 C, 63 C, 166 B, 199 B, 218 D, 234 A, 248 A, 258 C, 291 B, 294 C, 303 C, 346 B, 373 A.  
 Clavate (*Garlate*), 36 C, 124 B, 151 C, 164 B, 172 B, 196 C, 198 D, 217 B, 224 B, 261 A, 279 C, 292 D, 396 B.  
 Clivi, Clivio (*Arcisate*), 90 B, 217 A, 243 B, 255 C, 292 B.  
 Cloe (*sic, forse Ucloe*), 165 A.  
 Coco (*Brescia*), 3 B.  
 Cogore (*Olgiate*), 12 A.  
 Colciago (*Incino*), 345 D.  
 Coldanica (*Vimercate*), 172 B.  
 Collate (*Mariano*), 206 A.  
 Collate, Colliate (*Mezana*), 218 C, 308 D.  
 Colliate (*Seveso*), 98 A.  
 Colliate Martiane (?) 90 A.  
 Colnago prope Abdum (*Pontirolo*), 12 A.  
 Colonia apud Lambrim, Colonia super Lambrum, (*Monza*), 151 B, 179 D, 247 B, 261 C, 280 B, 293 D.  
 Comabio (*Brescia*), 254 D, 300 D.  
 Concenate (*Valsassina*), 256 C.  
 Concexa (*Pontirolo*), 256 D, 280 C.  
 Concorecio, Concorezio, Concorezo (*Vimercate*), 3 C, 13 B, 26 B, 86 D, 279 C, 338 A, 390 C; miliarum unum a —, 128 A.  
 Concorezio (*Olzate*), 81 C.  
 Conigo (*Rosate*), 387 C.  
 Consono (*Garlate*), 231 C.  
 Consoriate (*Arsago*), 255 C, 344 D.  
 Consorezio, Consorezo (*Parabiago*), 20 D, 337 D (= Cosorezo).  
 Contra (*Missaglia*), 49 A.  
 Corbeta, 262 B, 285 A, 390 D, 394 B; — in plebe, 101 B, 259 A, 345 D (= Coriopicca).  
 Coriopicca, 166 A, 191 C, 231 A, 243 D, 247 C; — in plebe, 199 B.  
 Corliasco (*Decimo*), 54 C, 177 D.  
 Cornaliano (*Corbetta*), 247 C.  
 Cornaliano, 165 A, 245 B, 259 A, 292 C.  
 Cornaredo (*Locate*), 3 C.  
 Cornaredo (*Nerviano*), 9 B, 255 D, 279 A, 300 D.  
 Cornate (*Pontirolo*), 87 A, 142 B, 166 B, 231 A, 260 C, 294 D, 346 B.  
 Cornedo (*Garlate*), 164 B.  
 Corneno (*Incino*), 54 B.  
 Cornigo (*Leventina?*), 345 C.

Corredo (*Porlezza*), 245 B.  
 Corsico (*Cesano*), 294 C.  
 Corsonego (*Decimo*), 258 D.  
 Corzonexi (*Blenio*), 280 B, 336 B.  
 Cortemano (*Bruzano*), 172 B, 246 C, 260 C.  
 Corte Regina (*Segrate*), 382 B.  
 Cortono (*Dervio*), 382 A.  
 Corrozziana (*Alliate*), 100 D.  
 Corzeno (*Somma*), 387 C.  
 Coserro (*Incino*), 83 B.  
 Cosourezzo (*Parabiago*), 187 D, 199 A.  
 Coureno (*Seveso*), 11 D.  
 Coureza (*Somma*), 127 C, 127 D.  
 Covezano (*Rosate*), 12 D.  
 Cremelina (*Garlate*), 52 B.  
 Cremella (*Missaglia*), 166 A, 218 D, 260 D, 294 B, 351 A.  
 Cremenago (*Mariano*), 390 C.  
 Cremenego (*Dervio*), 26 A.  
 Crena (*Gallarate*), 275 B, 407 C.  
 Crepa (*Missaglia*), 124 B.  
 Crepello (*Pontirolo*), 256 D (= Cropello).  
 Crescentiagio (*Segrate*), 179 D, 199 A, 218 D, 246 D, 258 B, 293 B.  
 Cretiano (*Leventina*), 390 D.  
 Creviasca, 248 B, 259 D, 345 C.  
 Cropello (*Pontirolo*), 50 B, 206 C, 346 B (= Cropello).  
 Cuciago (*Galliano*), 390 B (= Cuziagio).  
 Culiate (*Travaglia*), 191 B.  
 Culturano (*S. Giuliano*), 12 D.  
 Cumizago (*Vimercate*), 4 A, 172 B, 261 B, 340 C.  
 Cunardi, Cunardo (*Travaglia*), 40 C, 49 A, 280 A.  
 Curinola, Curinolla (*Arsago*), 191 B, 218 C, 260 A.  
 Curonico (*Leventina*), 230 C.  
 Curtemano (*Bruzano*), 298 D, 338 B.  
 Curtenova (*Valsassina*), 218 A, 260 C, 303 B.  
 Cuvasi, Cuvassi (*Arsago*), 93 D, 217 A.  
 Cuvaxi (*Arcisate*?), 101 C.  
 Cuvirone (*Mezzana*), 243 C.  
 Cuzono (*Dairago*), 293 C, 312 B.  
 Cuziagio (*Galliano*), 303 A, 344 D (= Cuciagio).  
 Cuxago (*Corbetta*), 25 C.  
 Cuxano (*Desio*), 246 C, 301 A.  
 Cuxico (*Decimo*), 292 D.

Dairago, 144 A, 165 D, 206 A, 260 A, 280 A; — in plebe, 191 B, 255 B.  
 Daverio (*Varese*), 254 C, 292 A.  
 Decimo, 343 D, 407 B; — in plebe, 165 A.  
 Deglio (*Leventina*), 247 B.  
 Dergano (*Bruzano*), 284 C.  
 Dervi, Dervio, 28 B, 151 C, 165 D, 293 B; — in plebe, 260 B.  
 Dexio, 25 D, 50 A, 136 B, 164 C, 174 B, 194 A, 261 A, 293 B, 312 A, 367 C, 393 D; — in plebe, 231 B.  
 Divirio (*Valsassina*), 247 D.  
 Docio (*Garlate*), 246 B (= Dozio).  
 Dolzago (*Oggiono*), 258 A.  
 Domo (*Tavaglia*), 144 B, 151 D, 164 C, 247 B, 255 A, 338 B, 345 C.  
 Domo (*Pontirolo*, erroneam. *Trezzo*), 12 A.  
 ad Donatum, 294 D.  
 Dordera (*Mezana*), 3 B, 396 B.  
 ad dossum presbyteri ubi dicitur Soreram (*Missaglia*), 172 C.

Dozio (*Garlate*), 217 C (= Docio).  
 Doxo (*Blenio*), 136 A.  
 Dugniano (*Desio*), 279 D.  
 Duno (*Arcisate*), 88 D, 205 C, 279 A, 292 B, 337 D.  
 Duno (*Dairago*), 3 C.

Ebario (*Leventina*), 206 A, 247 B, 255 A, 280 A.  
 Entemiano (*Galliano*), 101 C, 215 A, 257 B, 293 A.

Fabiasco (*Travaglia*), 255 B.  
 Fabrica (*Incino*), 218 A.  
 Faedo (*Leventina*), 3 A.  
 Fagnano (*Rosate*), 3 B.  
 Fagniano (*Olgiate*), 149 B, 173 D, 245 D.  
 Fain (*S. Giuliano*), 275 C.  
 Famagolo (*Missaglia*), 49 A.  
 Faraveglia (*Casorate*?), 262 A.  
 Farmentita (*Canobio*), 206 A.  
 Fara (*Seveso*), 3 B, 149 B, 256 B, 279 B, 312 A.  
 Fegino (*Galliano*), 217 C, 243 C.  
 Fegio (*Galliano*), 179 D, 182 A, 261 A.  
 Fenegroe (*Appiano*), 164 A, 172 B, 254 C, 279 B, 326 C.  
 Ferno (*Gallarate*), 245 D, 256 A.  
 Ferriata (*Cesano*), 225 D.  
 Ficinasco (*Locate*), 258 D.  
 Figina (*Garlate*), 399 A.  
 Figina in monasterio (*Oggiono*), 247 A, 261 D, 284 C, 356 A.  
 Figino de erta, — Tavoredo, — Tavorco (*Trenno*), 243 D, 246 D, 329 D.  
 Fitilliaro (*Appiano*), 336 B.  
 Florano (*Mezzate*), 257 D.  
 Fontegio (*Locate*?), 101 D.  
 ad Fonticulum (*Cesano*), 259 B.  
 in Fonticulo (*Cesano*), 346 B.  
 Foramagnia (*S. Donato*), 119 A, 218 D.  
 Foramagnia in monasterio (*S. Donato*), 258 C.  
 in Fugatia (*Pontirolo*), 256 D.

Galarate, Gallarate, 26 A, 136 B, 165 B, 205 D, 217 A, 243 C, 256 A, 260 B, 275 B, 291 D, 344 B, 382 A.  
 Galbiate (*Garlate*), 11 D, 35 C, 118 D, 165 C, 261 A, 312 A, 393 D.  
 Galliano, Galliano, 15 A, 55 B, 164 B, 218 D, 260 D, 275 A, 390 B, 404 D.  
 Galliano Longono (*Incino*), 390 D.  
 Galiate (*Varese*), 302 D.  
 Galzana Vilasca (*Missaglia*), 54 C.  
 Gana, Ganna (*Arcisate*), 154 A, 155 D, 234 A.  
 Garbagniate (*Bolate*), 119 A, 248 A, 258 A, 309 A, 394 C, 407 D.  
 Garbagniate Monasterii (*Oggiono*), 247 A.  
 Garbenzago apud Robetum (*Corbetta*), 259 A.  
 Garbiate (*Garlate*), 164 B.  
 Gardano (*Gallarate*), 17 A, 292 A (= Cardano).  
 Garegniano (*Cesano*), 259 B.  
 Garegniano (*Trenno*), 89 A.  
 Garlate, 4 A, 35 B, 165 C, 205 D, 243 C, 257 B, 261 A, 344 D; — in plebe, 86 D.  
 Gatheo (*Mariano*), 246 C.  
 Gavazo (*S. Giuliano*), 179 D, 217 B, 292 C.  
 Gavirate (*Brebia*), 174 A.  
 Gazano (*Rosate*), 191 A.

- Gazarina (*Brescia*), 302 D.  
 Gazo (*Cornaliano*), 258 A.  
 Gazonia (*Leventina*), 136 C, 255 A.  
 Gerenzano (*Appiano*), 83 B, 165 B, 199 A, 246 A, 259 C, 279 B, 282 D, 291 C, 298 D, 393 C, 407 C.  
 Germaniagio (*Travalia*), 174 C.  
 Gexate (*Gorgonzola*), 97 C.  
 Ghizano, 164 D (= Gizano).  
 Girate (*Leggiuno*), 191 B, 302 D.  
 Gifana (*Varenna*), 256 C.  
 Güzano, 26 B, 243 D (= Ghizano).  
 Gixate (*Gorgonzola*), 257 D, 294 C, 309 A.  
 Gluxiano (*Alliate*), 87 A.  
 Gorla maior (*Olgiate*), 182 A, 256 A, 387 C, 393 B, 404 D.  
 Gorla minor (*Olgiate*), 205 C, 230 D, 390 B.  
 Gornate inferius, desuptus (*Castel Seprio*), 3 B, 308 D, 393 C, 396 B.  
 Gornate superius (*Castel Seprio*), 216 D, 291 D.  
 Gotoro, Gottoro (*Porlezza*), 344 A, 345 B.  
 Gradi (*Vimercate*), 97 B.  
 Grai (*Dairago*), 255 B.  
 Grancino (*Cesano*), 54 D.  
 Grantora (*Travalia*), 293 D.  
 Gratasolia monastero (?) 52 B, 63 C, 248 A, 262 A.  
 Grate (*Vimercate*) 118 D, 246 B, 293 A.  
 Gratiago (*Gorgonzola*) 248 B.  
 Greviasca, in plebe —, 164 C.  
 Grezago (*Pontirolo*), 248 B.  
 Grogonzola, Grogonzolla, Grogonzora, 26 A, 101 D, 106 B, 174 D, 185 C, 218 B, 257 D, 261 C, 294 C, 303 C, 382 A, 396 C; — in plebe, 119A, 151 D.  
 Grossi (*Varese*), 9 B.  
 Gudi ad Donadium (*Gorgonzola*), 151 D.  
 Gudi ante Biago (*Rosate*), 46 D.  
 Gudi Gambarà (*Cesano*), 346 B.  
 Guinano (*Decimo*), 278 D.  
 Guirate (*Brescia*), 290 B.  
 Gullano (*Mariano*), 212 C.  
 Gullasecca (*Somma*), 217 A.  
 Guzallo (*Capriasca*), 231 A.  
 Guxano (*Alliate*), 301 A, 345 A.  
  
 Habatla (*Mandello*), 4 A, 83 B (= Abatia).  
 Habiasca (*Leventina*), 259 C, 293 D.  
 Habiate (*Corbetta*), 63 C, 118 B.  
 Habiate grasso (*Corbetta*), 3 D, 71 B, 81 B, 247 C, 259 B, 262 B, 294 B.  
 Habiate Guazono (*Castel Seprio*), 4 A, 279 B, 291 D, 298 C, 344 C (= Abiate).  
 Horago (*Gallarate*), 174 A.  
 ad Hospitale (?), 55 A.  
 Hospitale ad novem fontanis (*Varese*), 243 C.  
 Hospitale Pollit (*Leventina*), 255 A.  
  
 Iborino (*Rosate*), 243 B.  
 Imberciago, Imbertiagio (*Brivio*), 247 D, 273 C, 298 D.  
 Inania (*Leventina*), 118 B.  
 Inbonio (*Brescia*), 254 D (= Bonio).  
 Incicon (*Alliate*), 174 B.  
 Incino, 164 D, 243 D, 396 C.  
 Incino (*Varenna*), 394 A.  
 Incirano (*Desio*), 257 B.  
 Incesso (*Bellano*), 206 B.  
 Indivirio, vedi Divirio.  
  
 Ingurri (*Cannobio*), 255 B.  
 Invruno (*Dairago*), 260 A (= Ivruno).  
 Inzago (*Gorgonzola*), 257 D, 394 C.  
 Isino (*Varenna*), 293 C.  
 Ispra (*Brescia*), 140 D, 246 A, 338 A, 404 D, (= Yspira).  
 Ivruno (*Dairago*), 247 A, 312 B, 327 B, 336 B, 345 B (= Invruno).  
  
 Yspira (*Brescia*), 152 C (= Ispra).  
  
 Lactarela (*Decimo*), 245 A, 258 D.  
 Ladenate (*Nerviano*), 172 A, 218 C, 292 B, 337 D, 393 B; in pago de —, 3 B.  
 Ladexino (*Vimercate?*), 257 C.  
 Lagonate (*Varese*), 396 A.  
 Lambrate (*Segrate*), 246 D.  
 Lambrugo (*Mariano*), 257 A, 293 A.  
 ad Lambrum (*Vimercate?*), 151 C, 396 C.  
 Lampogniano, Lampugniano (*Trenno*), 226 D, 259 B.  
 Lantade (*Angera*), 134 B, 243 D, 255 A, 293 C.  
 Lantade, Lantate (*Seveso*), 55 A, 120 C, 218 C, 246 A, 396 B.  
 Lavate (*Pontirolo*), 172 C.  
 Lavello (*Garlate*), 257 B.  
 Laveno (*Leggiuno*), 256 B, 300 D.  
 Lavorcha (*Lecco*), 164 B.  
 Lazate (*Seveso*), 205 D.  
 Leceduno aput Celinam, 256 B (= Lezeduno).  
 Legnanello (*Parabiago*), 256 A.  
 Legniano (*Parabiago*), 35 B, 55 A, 106 A, 165 B, 245 C, 256 A, 260 B, 275 C, 279 A, 298 C, 300 D, 338 A, 344 B, 374 A.  
 Lemiate (?) 301 D.  
 Leuco, 151 C, 172 B, 174 A, 194 C, 279 C, 284 C, 303 A, 344 D.  
 Levontega (*Blenio*), 49 A.  
 Lezeduno, 25 D, 165 C, 275 B, 306 B, 344 C; in monte de —, 83 B; ad buscum, 121 D (= Leceduno).  
 Lexa (*Angera*), 247 A, 352 D.  
 Limidi (*Appiano*), 40 C.  
 Limidi (*Segrate*), 246 D.  
 Livizago (*Missaglia*), 86 B.  
 Livurni, Livurno (*Arcisate*), 16 C, 17 A, 205 C, 255 C, 292 B, 396 B.  
 Lizzinti (*Vimercate*), 3 C.  
 Lixanza (*Angera*), 254 D.  
 Lixago (*Varese*), 101 C, 407 B.  
 Lixcaelo Lixchate (*Settara*), 151 C.  
 Lixcaelo (*Settara*), 343 D.  
 Lixcate (*Settara*), 86 C, 142 B, 163 D, 173 D, 217 B, 292 D.  
 Lixono (*Desio*), 4 A, 187 D, 261 B, 293 B.  
 Locadella (*Locate*), 258 C.  
 Locaello (*Locate*), 394 A.  
 Locate, 11 C, 291 C, 326 C; in plebe de —, 101 D, 247 A.  
 Locate (*Appiano*), 393 C.  
 Locia (*Castel Seprio*), 388 C (= Locozia?).  
 Locimo (*Travalia*), 407 C.  
 Locozia (*Castel Seprio*), 13 A (= Locia).  
 Lodebriano (*Porlezza?*), 292 C.  
 Logomenza (*Travalia?*), 280 A.  
 Logonate (*Varese*), 12 D, 88 D, 259 C.  
 Lomagnia, Lomania (*Missaglia*), 11 C, 363 C.

- Lomatio, Lomazio (*Appiano*), 13 B, 205 D, 390 C, 396 A.  
 Lonate, Lonate cepino (*Castel Seprio*), 164 A, 231 C, 279 B, 291 D.  
 Longirollo (*Travaglia*), 275 A.  
 Longono (*Incino*), 129 D.  
 Lorentegio (*Pontirolo?*), 394 A.  
 Lotata (*Leventina*), 81 B.  
 Lotingnia (*Blenio*), 255 A.  
 Loventega (*Blenio*), 164 D.  
 Lovino (*Travaglia*), 293 D, 404 D.  
 Lucile, Lucisse (*Settara*), 86 C, 309 D. = Lucil, 310 A.  
 Lurate, Lurate (*Appiano*), 216 D, 246 A, 302 D.  
  
 Machagnio (*Canobbio*), 345 C.  
 Macherio (*Desio*), 279 D, 303 A.  
 Maconago (S. Donato), 294 C.  
 Madexano (*Asso*), 9 B.  
 Magniagio (*Gallarate*), 191 A, 387 C.  
 Magniagio in horo (*Dairago*), 216 D, 247 A, 255 B, 345 B.  
 Maghezate (*Appiano*), 291 C.  
 Magrello (*Asso*), 337 C.  
 Maina (*Angera*), 275 A.  
 Mairano (*Rosate*), 217 B.  
 Mafrencho (*Leventina*), 164 C, 365 C.  
 Malcesso (*Brescia*), 298 D (= Malzesio).  
 Malnate (*Varese*), 224 A, 245 D, 254 C.  
 Malvalia (*Blenio*), 247 C.  
 Malzesio (*Brescia*), 216 D (= Malcesso).  
 Mandello, 294 B.  
 Manciago (*Desio*), 246 C.  
 Marchalo, Marchallo (*Corbetta*), 151 B, 164 C, 206 B, 280 B, 294 A, 338 B.  
 Mardagore (*Missaglia*), 182 A.  
 Maregniano (S. Giuliano), 258 B (= Meregniano).  
 Marenzo (*Brivio*), 36 C.  
 Margnium (*Valsassina*), 49 A, 346 A.  
 Marlianello (?), 396 A.  
 Marllano, 11 D, 25 D, 164 B, 231 B, 261 A, 275 A, 345 A, 387 C, 407 C: Marlianiano, 257 B.  
 Marnate (*Olgiate*), 187 D, 256 A, 275 C, 292 A.  
 Marzo (*Brescia*), 291 D.  
 Masalia, Massaglia, 79 D, 118 B, 151 B, 164 D, 231 A, 247 D, 294 B, 394 B; — in plebe, 152 D, 206 B.  
 Masallora (*Missaglia*), 407 D.  
 Masco in Maresco (*Missaglia*), 124 B.  
 Masenago (*Varese*), 88 D, 230 D, 292 A.  
 Mazenta (*Corbetta*), 54 B, 86 B, 174 C, 247 C, 259 A, 294 A, 327 B, 338 C, 345 D.  
 Mazlo (*Pontirolo*, erroneamente *Trezzo*), 394 A.  
 Mazorino (*Incino*), 294 A.  
 Maxate (*Dairago*), 396 C.  
 Maxate (*Gorgonzola*), 164 D, 261 D, 282 D, 294 D.  
 Maxenaga (*Incino*), 257 A.  
 Maxenzana (*Travaglia*), 255 A.  
 Medate (*Incino*), 12 D, 231 A.  
 Meda, Medda, Medde, 164 B, 257 B, 261 A, 293 A, 352 C, 393 D.  
 Melzo (*Gorgonzola*), 3 C, 274 C, 299 A.  
 Mentirago (*Decimo*), 110 B.  
 Menzago (*Arsago*), 390 C.  
 Merate (*Brivio*), 49 A, 54 B, 101 B, 256 C.  
 Meregniano (S. Giuliano), 234 A, 292 C; — ad rocham, 258 C; Castellantia de —, 243 B.  
  
 Merono (*Incino*), 46 D.  
 Mesero (*Corbetta*), 259 A (= Misero).  
 Mestegonate (*Varese*), 205 C.  
 Metono (*Decimo*), 292 D.  
 Mezana, 13 A, 164 A, 255 C, 260 A; in plebe —, 344 C.  
 Mezate (S. Giuliano?), 292 D.  
 Migioe (*Appiano*), 194 C.  
 Migioe (*Desio*), 185 D, 293 B.  
 Mille Mundo, monastero de —, (*Rosate*) 50 B (= Miromondo, Millomundo).  
 in Mirasolem (*Locate*), 258 C.  
 Mirizzano (*Mezate*), 86 B.  
 Miromondo, Mirumundo (*Rosate*), 79 D, 234 A (= Morimondo).  
 Misente, Misenti (*Seveso*), 344 C, 365 B.  
 Misero (*Corbetta*), 274 D (= Mesero).  
 Modoecia, Modoetia, 11 C, 25 C, 26 A, 28 A, 45 B, 49 A, 54 B, 96 C, 129 D, 136 C, 141 A, 164 C, 172 C, 174 C, 199 A, 206 A, 217 D, 230 C, 247 B, 257 D, 261 B, 285 A, 291 B, 293 D, 303 B, 312 C, 338 B, 345 C, 358 A, 390 D, 394 A, 396 C; — in monastero Angino, 63 B, 79 D, 206 B, 257 C, 306 B; apud —, 28 A.  
 Mogio (*Valsassina*), 136 B.  
 Moirago (*Decimo*), 390 B.  
 Moirago, Moirano (*Cesano*), 13 A, 390 D, 396 C.  
 Moirano (*Vimercate?*) 257 C, 312 A.  
 Molario (*Leventina*), 394 A.  
 ad Monasterium (*Trenno*), 259 B.  
 Monasterio Lantade (*Angera*), 243 D.  
 Monasterio S. Columbanii (*Brivio*), 95 B, 260 C.  
 Monate (*Brescia*), 53 C, 244 A, 246 A.  
 Monedello (*Appiano*), 291 C.  
 Montaglia, Montaveglia (*Missaglia*), 26 A, 164 D.  
 Montano (*Leggiano*), 258 D, 279 C.  
 Monvalle (*Brescia*), 344 C.  
 Monte (*Alliate*), 218 D, 280 A, 367 C.  
 in Monte (*Angera*), 247 A.  
 in Monte de Clavate (*Garlate*), 261 A, 292 D.  
 Monte (*Garlate*), 63 B.  
 Monte (*Seveso*), 86 C, 131 B.  
 Monte de Velate (*Varese*), 136 B, 218 C, 254 C.  
 Montebelo (*Leggiano*), 218 B, 256 B, 279 C, 344 C.  
 Monte Aurera (*Valsassina*), 342 D.  
 Monte Brianza (*Missaglia*), 144 A.  
 Monte Cartabia (*Varese*), 30 B.  
 Monte Donego (*Brivio*), 25 C, 54 C.  
 Monte Garin (*Travaglia*), 152 D, 247 B.  
 Monte Lovario super Lambrum (*Missaglia*), 206 C.  
 Monte Lupario (*Missaglia*), 262 A.  
 Monte Orphano (*Galliano*), 196 C, 257 B, 365 B.  
 Monte Parli (*Leventina*), 310 B.  
 Monte Piazio (*Canobbio*), 26 A.  
 Monte Piza (*Dervio*), 232 A, 372 C.  
 Monte S. Antonil (*Travaglia*), 259 D.  
 Monte S. Clemente (*Leggiano*), 234 B, 246 B, 284 C.  
 Monte S. Elia (*Porlezza*), 284 C, 290 B.  
 Monte S. Maria (*Varese*), 165 B, 172 A, 218 C, 254 D, 338 A.  
 Monte Sordo (*Somma*), 279 A.  
 Monte Travalle (*Travaglia*), 44 B.  
 Monte Tremulo (?), 159 D.  
 Monteglia (*Brescia*), 50 A.  
 Montenate (*Arsago*), 11 D, 54 D.

Montexello (*Missaglia*), 25 D, 260 C.  
 Montexello (*S. Donato*), 218 A.  
 Monti (*Alliate*), 3 C.  
 Montono (*S. Giuliano*), 12 D.  
 Monvalle (*Brescia*), 86 D, 344 C.  
 Morenago (*Arsago*), 216 D, 396 B.  
 Morenzono (*Castel Seprio*), 234 A, 256 B, 291 D.  
 Morexolo (*Varese*), 173 D.  
 Morgula (*Vimercate*), 257 C.  
 Morimondo (*Rosate*), 258 D, 292 D (= Mille Mundo).  
 Mornigo (*Incino*), 206 B.  
 Morono (*Asso*), 278 D.  
 Morzengia (*S. Donato*), 258 C.  
 Mosca (*Leventina*), 312 B.  
 Mozana (*Garlate*), 54 D.  
 Mozate, Mozato (*Appiano*), 11 D, 254 C.  
 Murazano (*Locate*), 272 B.  
 Musavin (*Travaglia*), 255 B, 390 D.  
 Muzano (*Cesano*), 81 D, 239 B.  
  
 Narro (*Valsassina*), 57 A, 161 B, 285 A, 327 C.  
 Nava (*Missaglia*), 257 A.  
 Naxate, Noxate (*Dairago*), 247 A, 255 B.  
 Nebiono (*Incino*), 303 B.  
 Nerviano, 151 C, 165 A, 255 D, 344 A, 396 A; — in plebe, 119 B.  
 Nesporiglio (*Locate*), 217 D.  
 Niguarda (*Bruzano*), 148 A, 246 C, 282 D.  
 Nobiro (*Incino*), 88 D.  
 Noceta (*S. Donato*), 142 B, 288 C (= Noxeda).  
 Nova (*Desio*), 13 A.  
 Novate castro (*Arsago*), 11 D.  
 Novate (*Bolate*), 101 D, 303 C.  
 Novate (*Brivio*), 218 A, 346 A.  
 Novedrate (*Galliano*), 53 C, 96 C.  
 Novegro (*Segrate*), 258 B.  
 Novello (*Rosate*), 352 C.  
 ad Novem Fontanas (*Varese*), 382 A.  
 Novenzana villa (*Missaglia*), 97 B.  
 Noxeda, Noxeta (*S. Donato*), 46 D, 301 B (= Noceta).  
 Noxeno (*Bellano*), 151 B.  
  
 Octavo (*S. Giuliano*), 245 B.  
 Oe (*Missaglia*), 257 A, 400 D, 401 A.  
 Ogiona (*Gallarate*), 393 B.  
 Ogionio, Ogiono, 26 A, 164 C, 206 A, 261 D, 345 A.  
 Ollate, 255 C (= Alliate).  
 Oltrona in Monte (*Appiano*), 231 D.  
 Olzate, 4 A, 26 A, 144 A, 205 C, 302 C, 344 B, 352 C; in plebe —, 55 A.  
 Olzelasca (*Mariano*), 18 A.  
 Onate (*Appiano*), 246 A.  
 Oponno (*Angera*), 247 A.  
 Orcenaxia (*Brescia*), 13 A.  
 Orimena (*Asso*), 217 A.  
 Oriolo (*Leventina*), 199 B, 259 D, 280 A.  
 Orllano (*Angera*), 44 B, 151 C.  
 Orsenigo (*Asso*), 12 A.  
 Orsenigo (*Incino*), 35 B, 247 C.  
 Oschil (*Leventina*), 230 C.  
 Osenago (*Missaglia*), 54 C, 346 A.  
 Osona, Ossoa (*Corbetta*), 49 A, 209 D, 259 A, 283 A, 405 A.  
 Ostano (*Porlezza*), 292 C.

Ovari (*Locate*), 293 C.  
 Overnago (*Vimercate*), 26 B, 177 D, 365 B.  
 Ovreno (*Vimercate*), 217 C, 279 D, 293 A.  
 Ozeno, Ozino (*Rosate*), 81 C, 258 D, 365 B.  
 Oxlo, Oxo (*Pontirolo*), 166 B, 218 B, 294 D, 407 D.  
  
 Paderno, Paerno (*Brivio*), 3 A, 247 B [cfr. Errata-corrigere].  
 Padregniano (*Dairago*), 187 D, 284 C, 394 A.  
 Paerno (*Desio*), 217 D, 246 C, 257 B, 309 A.  
 Pagniano, Paniano (*Brivio*), 303 B, 336 B.  
 Panonia (*Valsassina*), 3 A, 218 A.  
 Pantaliamone (?), 141 B.  
 Panteliate (*Segrate*), 174 B, 275 A.  
 Pantanedo (*Trenno*), 100 C.  
 Parabiago, 13 B, 165 A, 205 C, 217 A, 230 D, 245 C, 255 D, 260 A, 302 C, 365 B, 390 B; in plebe —, 224 A.  
 Paravexino (*Incino*), 49 A.  
 Parazolo, Paraxolo (*Desio*), 231 B, 309 A.  
 Partiano (*Garlate*), 382 A.  
 Parzano (*Incino*), 54 B.  
 Pascalo (*Garlate*), 217 C (= Pescalo).  
 Passirarano (*Vimercate*), 11 D.  
 Pasturi (*Valsassina*), 118 B.  
 Pavairano (*Vigonzona*), 216 C.  
 Pegera (*Valsassina*), 172 C.  
 Perego (*Missaglia*), 174 D.  
 Pereltinasco (*Trenno*), 243 D.  
 Perlasco (*Valsassina*), 44 B.  
 Perre (*Varenna*), 247 B.  
 Pescalo (*Garlate*), 25 D, 215 A, 225 D (= Pascalo).  
 Pexano (*Gorgonzola*), 387 C.  
 Pexsana (*Angera*), 119 A.  
 Piazio (*Canobbio*), 26 A.  
 Pino (*Canobbio*), 327 B.  
 Piontello, Piottello (*Segrate*), 226 D, 258 B (= Plautele).  
 Pisterago, Pistirago (*Casorate*), 81 C, 116 D.  
 Planzano (*Bolate*), 87 A.  
 Plautele (*Segrate*), 3 C (= Piontello).  
 Plavella (*Galliano*), 257 A.  
 Poasco (*S. Donato*), 258 C.  
 Poenzano in monasterio (*Missaglia*), 257 A.  
 Poira (*Porlezza*), 255 D.  
 Poliano (*Nerviano*), 191 A, 255 D, 292 B, 326 D.  
 Politi hospitale (*Leventina*), 255 A.  
 Ponte (*Blenio*), 247 C.  
 Ponte ligno (*Incino*), 257 A.  
 ad Pontem laviolum (*Mezana*), 344 C.  
 Pontia (*Incino?*), 172 C.  
 Pontirolo, Pontifollo, 89 A, 174 D, 218 B, 248 B, 260 C, 301 C, 309 A.  
 Porchera (*Brivio*), 79 D, 407 D.  
 Porleza, 3 D, 393 B; in plebe —, 165 A, 230 D.  
 Portexano monasterio in loco Tretio (*Pontirolo*), 63 B.  
 Porto (*Travaglia*), 255 A.  
 in Portu (*Pontirolo*), 174 D, 256 D, 292 B, 327 C.  
 Pozolo (*Gorgonzola*), 54 D, 199 C, 218 B, 257 D, 261 C, 346 A, 391 A.  
 Pozolo (*Mariano*), 13 A.  
 Praecogio (*Bruzano*), 217 C (= Precogio).  
 Praemenugo (*Settara*), 217 B, 245 A, 373 D (= Pre-menugo).  
 Praisana (*Trenno*), 215 B.



**Prata** (*Leventina*), 259 D.  
**Pratum Centenarium** (*Bruzzano*) 101 D.  
**Precepiano** (*Olgiate*), 279 A.  
**Precogio** (*Bruzzano*), 258 B (= *Praecogio*).  
**Pregliana** (*Nerviano*), 292 B.  
**Premana** (*Valsassina*), 101 B.  
**Premenugo** (*Settara*), 3 B, 173 D, 278 D, 292 D (= *Praemenugo*).  
**Premezo** (*Gallarate*), 13 A.  
**Presonico** (*Leventina*), 280 A.  
**Preveranzo** (*Gallarate*), 256 A.  
**Primaluna** (*Valsassina*), 166 A, 260 B, 294 B, 346 A.  
**Proxedrio** (*Leventina*), 303 B.  
**Proxervi** (*Incino*), 124 B.  
**Pubiga** (*Bruzzano*), 327 A.  
**Pudriano** (*S. Giuliano*), 217 B, 261 D.  
**Pulliano** (*Incino*), 206 B.  
**Puteo frigidus** (*Missaglia*), 247 D, 282 D.  
  
**Quarto Canino** (*Trenno*), 164 C.  
**Quarto Ugerio** (*Trenno*), 279 D.  
**Quillate** (*Mezzana*), 81 C.  
**Quinto** (*Leventina*), 166 A, 259 D, 293 D, 312 B.  
**Quinto** (*Locate*), 131 C.  
**Quinto** (*S. Donato*), 258 C.  
**Quinto** (*Trenno*), 279 D.  
**Quinzano** (*Arsago*), 292 D.  
  
**Rancate** (*Alliate*), 199 D.  
**Ratochanum** (*Bruzzano*), 172 B (= *Ristochanum*).  
**Ravegniasco** (*Segrate*), 394 A.  
**Raude** (*Nerviano*), 12 D, 55 A, 164 A, 245 C, 255 D, 292 C, 393 B.  
**Resora, Resura** (*Leventina*), 26 A, 206 A.  
**Retenate** (*Alliate*), 96 C.  
**Retre** (*Capriasca*) 83 B.  
**Rezago** (*Asso*), 86 B.  
**Ristochanum** (*Bruzzano*), 50 B, 262 B; apud —, 86 D (= *Ratochanum*).  
**Rivora** (*Alliate*), 404 D.  
**Roate** (*Castel Seprio*), 50 A.  
**Roblano** (*Alliate*), 9 B.  
**Robiano** (*S. Giuliano*), 396 A.  
**Robiate** (*Alliate*), 327 A.  
**Robiate** (*Brivio*), 11 C, 55 A, 256 C, 303 B.  
**Rodello** (*Appiano*), 3 A, 80 A, 106 B, 140 C, 179 D, 199 A, 254 B, 291 C, 401 D.  
**Romano** (*Cesano*), 303 C.  
**Romanollo** (*Mariano*), 217 C.  
**ad Ronchetum inferius** (*Cesano*), 294 C.  
**ad Roncum Vicecomitum** (*Cesano*), 244 A.  
**Rosino** (*Garlate*), 205 D.  
**Rovedeo** (*Corbetta*), 259 A.  
**Rovogniasco** (*Segrate*), 363 B.  
**Rozanello** (*Vimevate*), 257 C.  
**Rozano** (*Cesano*), 248 A.  
**Rozano** (*Locate*), 234 B.  
**Rozano** (*Travaglia*), 97 C.  
**Rozeno** (*Incino*), 88 C, 164 D.  
**Rozate**, 50 A, 230 D, 245 B, 262 A, 292 C, 302 C, 312 A, 337 D, 343 D, 393 B; in plebe —, 86 C.  
**Ruboni** (*Corbetta*), 259 A.  
**Ruzago** (*Galliano*), 25 D.

**Sabloncello** (*Brivio*), 256 C.  
**Saconago** (*Incino*), 394 B.  
**Saconago** (*Olgiate*), 96 C, 292 A.  
**Salla** (*Garlate*), 257 B, 279 C.  
**Salletta** (*Garlate*), 86 D.  
**Sallianense** (*Pontirolo*), 218 B.  
**Salmorago** (*Arsago*), 255 C.  
**Salvano** (?), 262 B.  
**Salvazio** (*Trenno*), 55 B.  
**S. Antonino** (*Dairago*), 13 A.  
**S. Bartolomeo ad Buschum** (*Appiano*), 243 C, 259 C.  
**S. Brigida** (*S. Giuliano*), 57 A, 292 C.  
**S. Donato**, 262 A; in plebe —, 96 D, 166 B, 303 C; in strata —, 234 B, 248 A.  
**S. Jullano**, in plebe —, 118 C, 165 A, 172 A, 179 D, 258 B, 292 C.  
**S. Maria Rubea** (*Bolate*), 346 A.  
**S. Petrus** (*Decimo*), 3 D.  
**S. Petrus** (*Incino*), 294 A, 327 B.  
**S. Sepulcro** (*Brebia*), 9 C, 42 A.  
**S. Syro ad Vevram** (*Trenno*), 280 A, 301 A, 365 C, 401 D.  
**S. Vitus** (*Corbetta*), 101 D.  
**S. Vitus** (*Rosate*), 396 A, 404 C.  
**S. Vitus ad Lambrum** (*Desio*), 261 B.  
**Samarate** (*Gallarate*), 302 D, 338 A.  
**Samiemo** (*Blenio*), 255 A.  
**Sanigo** (*Bellano*), 301 A.  
**Sanzan** (*Leggiano*), 172 B (= *Scanzan*).  
**Sarexano** (*S. Giuliano*), 54 C.  
**Sarono** (*Nerviano*), 255 D, 260 A; — in *Silva*, 354 D (= *Serono*).  
**Sastrana** (*Brivio*), 294 B.  
**Saxano** (*Somma*), 118 C.  
**Saxoballaro** (*Leggiano*), 256 C, 284 C.  
**Scagnio, Scangnio, Scanlo** (*Varese*), 86 C, 245 D, 259 C (= *Scapnio*).  
**Scanzan** (*Leggiano*), 3 B (= *Sanzan*).  
**Scapnio** (*Varese*), 187 D (= *Scagnio*).  
**Scarena** (*Asso*), 182 B.  
**Scitelago** (*S. Giuliano*), 404 C.  
**Sedriano** (*Corbetta*), 262 B, 327 B, 336 B.  
**Segarona** (*Rosate*), 81 C.  
**Segrate**, 25 D, 165 D, 174 B, 345 A.  
**Senago** (*Bolate*), 248 A, 258 A, 309 A.  
**Senegalli de Senago** (*Bolate*), 199 C.  
**Septemzano, Setezano** (*Decimo*), 258 D, 298 C.  
**Septimo** (*Cesano*), 218 B, 274 D, 391 A.  
**Seregnio** (*Desio*), 261 B, 393 D.  
**Sermazano** (*S. Giuliano*), 302 C.  
**Serono** (*Nerviano*), 136 B, 217 A, 292 B (= *Sarono*).  
**Serzana** (*Incino*), 407 D (= *Sezana*).  
**Setenago** (*Galliano*), 3 C.  
**Setezano** (*Incino*), 50 A, 284 B.  
**Settara**, 165 A, 261 D, 391 A.  
**Sevisso, Seviso**, 50 C, 164 A, 243 C, 291 D, 298 C, 302 D.  
**Sezana** (*Incino*), 131 B (= *Serzana*).  
**Sexto** (*Angera*), 96 D, 293 C (= *Sexto Kalende*).  
**Sexto** (*S. Giuliano*), 226 D.  
**Sexto** (*Monza*), 257 D, 261 C (= *Sexto iuxta Lambrum*).  
**Sexto iuxta (supra) Lambrum** (*Monza*), 11 C, 63 C, 118 B, 217 D, 285 A, 312 C, 338 C, 345 C (= *Sexto*).  
**Sexto Kalende**, — *Kalendarum* (*Angera*), 43 D, 165 D, 259 C, 363 B, 365 C, 390 D (= *Sexto*).

**Silliano** (*Incino*), 174 D.  
 in *Silvis* (*Vimercate*), 3 C.  
**Sobiate inferius** (*Vimercate*), 327 A (= *Subiate*)  
**Sobiate Superius** (*Vimercate*), 293 A (= *Subiate*).  
**Sobiate super Arnum** (*Gallarate*), 230 C.  
**Soira** (*Porlezza*), 275 C.  
**Solario** (*Seveso*), 291 D, 327 A.  
**Soluto** (*Leventina*), 206 A.  
**Soma, Somma**, 4 A, 104 A, 134 B, 149 B, 165 A, 191 A,  
 255 C, 390 B, 396 A (= *Summa*).  
**Somadino** (*Valsassina*), 274 D.  
**Somovico** (*Alliate*), 129 C.  
**Soregria** (*S. Donato*), 346 B.  
**Sorera** (*Missaglia*), 172 C.  
**Sorezo** (*Capriasca*), 294 A.  
**Sonzano** (*Olgiate*), 173 D, 191 A.  
**Sporzatica** (*Pontirolo*), 256 D.  
**Stationa**, 42 A.  
**Stavilliano** (*Travaglia*), 206 A.  
 in *Strata* (*Bolate*), 232 A (= *Bolate*).  
**Subiate de inferiori** (*Olgiate*), 12 D.  
**Subiate subtus** (*Olgiate*), 396 A.  
**Subiate de suptus** (*Vimercate*), 13 A (= *Sobiate*).  
**Subiate superius** (*Olgiate*), 302 C.  
**Subiate superiori** (*Vimercate*), 124 B (= *Sobiate*).  
**Subinago** (*Galliano*), 257 B.  
**Suello** (*Incino*), 54 B, 127 B, 327 B.  
**Suello** (*Dervio*), 246 D.  
**Sumasca** (*Garlate*), 50 A.  
**Summa**, 35 B (= *Somma*).  
  
**Tabiago** (*Incino*), 129 D.  
**Tain** (*Angera*), 345 B.  
**Taordo** (*Porlezza*), 255 C.  
**Tavernasco** (*Rosate*), 164 A.  
 in *Tavoredum apud Navigium* (?), 303 A.  
**Taxeno** (*Valsassina*), 256 C.  
**Tegnono** (*Missaglia*), 257 A.  
**Tenate** (*Rosate*), 36 C.  
**Teneblago presso Sesto** (*Monza*), 257 D.  
**Tenenate** (*Rosate*), 292 C.  
**Terretiano** (*Trenno*), 231 B.  
**Torba, ad Torbam** (*Castel Seprio*), 54 D, 196 B, 256 B,  
 291 D, 326 D.  
**Tornago** (*Alliate*), 338 B.  
**Torravegia, Torreveglia** (*Vigonzona*), 245 B, 259 A.  
**Torrevilla** (*Missaglia*), 257 A.  
**Tradate** (*Castel Seprio*), 118 C, 256 B, 338 A,  
 344 B.  
**Tragarezo** (*Segrate*), 217 D.  
**Trargho** (*Canobbio*), 247 B.  
**Travalla**, 165 D, 259 D, 284 D, 293 C, 327 B, 394 A;  
 in *plebe* —, 216 D, 255 A.  
**Trevedona** (*Brescia*), 396 B.  
**Trecio, Tretio, Trezio, Tricio, Trifio** (*Pontirolo*), 54 D,  
 63 B, 129 C, 166 B, 206 C, 248 B, 256 D, 260 C,  
 303 C, 346 B, 391 A, 396 C, 407 D.  
**Tredugio** (*Alliate*), 13 A.  
 in *Tregax* (?), 345 B.  
**Tremonte** (*Missaglia*), 86 B.  
**Tremorata** (*Alliate*), 124 B.  
**Treno**, 81 C, 164 C, 174 B, 259 B, 293 B, 345 A.  
**Trenzanesi** (*Settara*), 302 C.  
**Trescano** (*Ogiono*), 247 A.

**Trevoro** (*Incino*), 217 D.  
**Trezano** (*Cesano*), 9 B.  
**Trezella** (*Gorgonzola*), 151 D, 214 A.  
**Triafumina** (*Canobbio*), 255 B.  
**Tricinti** (*S. Giuliano*), 344 A (= *Trizinti*).  
**Trinate** (*Brescia*), 55 A, 327 A, 340 C, 373 A.  
**Trivilio** (*Pontirolo*), 248 B, 256 D.  
**Trivixago** (*Brescia*), 365 B.  
**Trivultio** (*S. Donato*), 365 C.  
**Trizinti** (*S. Giuliano*), 135 C (= *Tricinti*).  
**Trobio** (*Valsassina*), 218 A.  
**Trocazano, Trochazano** (*Corneliano*), 46 D, 217 B,  
 258 A, 393 B.  
**Tronzano** (*Canobbio*), 255 B.  
**Tuirate** (*Appiano*), 165 B, 216 D, 231 C, 291 C.  
**Turate** (*Appiano*), 26 C.  
**Turbigo** (*Dairago*), 87 A, 255 C.  
**Turre** (*Blenio*), 338 C, 345 D.  
**Turri** (*Brescia*), 279 B.  
**Turri** (*Nerviano?*), 258 B.  
 in *Turri S. Tegle* (*Vimercate*), 124 A, 399 A.  
**Turrigia, Turrigio** (*Locate*), 165 D, 250 D, 258 D, 293 C.  
  
**Uboldo** (*Dairago*), 275 C.  
**Uboldo** (*Olgiate*), 292 A.  
**Uboldo** (*Parabiago*), 86 C, 256 A.  
**Ucloe** (*S. Giuliano*), 182 B, 245 B, 258 C.  
**Udrugio, Udrughio** (*Nerviano*), 116 D, 245 C, 255 D,  
 285 B, 365 A, 384 A.  
**Ulcinate** (*Garlate*), 257 B, 275 B.  
 ad *Ulmum* (*Corbetta*), 262 C, 294 B.  
**Urige in monte** (*Angera*), 327 B.  
**Usmate** (*Brescia*), 86 C.  
**Usmate** (*Vimercate*), 275 A (= *Uximate*).  
**Usozonia** (*Leventina*), 126 D.  
**Uxeria** (*Arcisate*), 217 A, 255 C.  
**Uximate** (*Vimercate*), 407 C (= *Usmate*).  
  
**Valentrasca** (*Canobbio*), 52 B, 231 A.  
**Valera** (*Vigonzona*), 344 A, 345 B.  
**Valliano, Valliano** (*Segrate*), 166 B, 246 D, 258 B, 303 C.  
 in *Valle* (*Lecco*), 121 B.  
**Valle** (*Alliate*), 258 A.  
**Valle Macrera, Magrera** (*Garlate*), 101 C, 215 A, 246 B,  
 280 B, 373 D.  
**Valle de Soldi** (*Porlezza*), 231 D, 284 B.  
**Valle Torta** (*Valsassina*), 164 D, 256 C.  
**Vallis Aperte** (*Missaglia*), 358 A.  
**Vaprio** (*Pontirolo*), 90 B (= *Vavri*).  
**Varadeo** (*Desio*), 217 C, 257 B, 293 B.  
**Varegiate** (*Somma*), 152 D, 245 C, 255 C.  
**Varena**, 164 C, 165 D, 172 C.  
**Varixio, Varisio**, 35 C, 96 A, 136 B, 164 A, 245 D,  
 254 C, 259 C, 275 C, 279 A, 385 C, 393 C; *apud* —,  
 161 D; — in *belforte*, 243 C.  
**Vavri** (*Pontirolo*), 95 B, 260 C, 294 D, 299 A (= *Va-*  
*prio*).  
**Vedano, Vedhano** (*Desio*), 257 B, 308 D, 345 A.  
**Vedoate** (*Blenio*), 247 C.  
**Veduglio** (*Alliate?*), 246 D.  
**Veglantino** (*Locate*), 50 C (= *Vigintino?*).  
**Velrano** (*Alliate*), 124 B, 280 A, 356 A, 373 D, 390 C.  
**Velate, Vellate** (*Varese*), 88 D, 344 B (= *Monte de*  
*Velate*).

**Vellincino** (*Incino*), 257 A.  
**Vellate** (*Vimercate*), 129 C, 257 C, 273 C.  
**Vendexea** (*Valsassina*), 49 A.  
**Venegono** (*Castel Seprio*), 101 C.  
**Venegono Inferius** (*Castel Seprio*), 216 D, 256 B, 300 D.  
**Venegono Superius** (*Castel Seprio*), 245 D, 291 B, 302 D.  
**Venzago** (*Nerviano*), 88 D, 404 C.  
**Verdello** (*Cesano*), 294 C.  
**Verdellum de subtus, minore** (*Pontirolo*), 128 B, 280 C.  
**Vergan** (*Ogiono*), 293 B.  
**Vergo** (*Alliate*), 199 B, 303 A, 345 A.  
**Vergurago** (*Garlate*), 303 A.  
**Vermezo** (*Rosate*), 81 D, 243 B, 245 B, 292 C, 407 B.  
**Verzago** (*Galliano*), 393 D.  
**Vetegniano** (*Appiano*), 93 D, 254 C.  
**ad Vevram ad hospitale**, 234 B.  
**Vico Boldono** (*S. Giuliano*), 26 A, 261 D, 292 C.  
**Vico majori** (*Decimo*), 258 C, 298 D.  
**Vico mercato, Vilmercato**, 4 A, 26 B, 35 C, 55 B, 101 C, 151 C, 165 C, 174 A, 218 D, 246 B, 257 C, 293 A, 298 D, 301 A, 308 D, 312 A, 344 D, 358 A, 393 D; in plebe —, 86 D, 128 A, 231 B.  
**Vico Quarterio** (*Locate*), 138 D.  
**Vidiserto** (*S. Giuliano*), 337 D.  
**Vigagnuolo** (*Cesano*), 352 D.  
**Viganolo** (*Missaglia*), 390 D.  
**Viganore** (*Alliate*), 11 D.  
**Vigizolo, Vigizolo** (*S. Giuliano*), 149 B, 292 C, 293 A, 344 A.  
**Vigintino** (*Locate*), 258 D.  
**Vigluè** (*Arcisate*), 104 D (= *Vigluè*).  
**Vigobodoncelo** (*S. Giuliano*), 245 B.  
**Vignate** (*Gorgonzola*), 54 D.  
**Vigniate** (*Cornaliano*), 343 D.  
**Vigona** (*Canobbio*), 231 B.

**Vigonzone**, 20 D, 179 D, 262 A, 292 D, 309 A, 344 A, 345 B; in plebe —, 289 D.  
**Vigùe** (*Arcisate*), 245 C, 344 A, 365 B (= *Vigluè*).  
**Vila** (*Brivio*) 3 D.  
**Vila** (*Derzio*), 327 A.  
**Vila Adrardi** (*Segrate*), 13 A.  
**Vila Cortexe** (*Dairago*), 394 A.  
**Vilalba** (*Bolate*), 389 B.  
**Vilieno** (*Locate*), 217 D.  
**Villa Cilvexe** (*S. Giuliano*), 337 D.  
**Villa de Marcellinis** (*S. Giuliano*), 57 A.  
**Villa de' Pirovani** (*Missaglia*), 218 A, 256 D, 280 B.  
**Villa Nova** (*Vimercate*), 50 A, 255 D.  
**ad Villam** (*Brivio*), 256 D.  
**Villarave** (*Alliate*), 118 D.  
**Villaraverio** (*Alliate*), 257 D.  
**Vimodrono** (*Gorgonzola*), 336 C.  
**Vinago** (*Arsago*), 149 B.  
**Vitono, Vituono** (*Corbetta*), 35 B, 247 C, 259 A, 280 B, 294 A, 338 B.  
**Vizora** (*Arsago*), 164 B, 191 B, 279 C.  
**Vogenzate** (*Appiano*), 86 C, 205 D, 246 A, 254 C.  
**Vomate** (*Vimercate*), 298 D, 407 C.  
**Voldomo** (*Travaglia*), 54 B.  
**Voltoe** (*Varese*), 217 A.  
  
**Zenate** (*Galliano*), 257 A, 293 A.  
**Zerni, Zernio** (*Vimercate*), 11 D, 164 B.  
**Zibidi** (*Decimo*), 96 C, 259 A.  
**Zigago** (?), 9 C.  
**Zimbri** (*Mesana*), 246 B.  
**Zornico, Zornigo** (*Leventina*), 13 D, 166 A, 216 D, 255 A, 278 D, 284 D, 301 B, 312 C.  
**Zuchono francho** (*Alliate*), 54 D.  
**Zucorino** (*Alliate*), 407 C.

## IX.

## NOTABILIA VARIA

**Adelmanno pbr.**, 142 A.  
**Altare d'oro** in S. Ambrogio di Milano, 290 D, 397 A.  
**Ambrogio Primo** di Cerredo, 21 A.  
**Ambrogio ab.** di Dissentis, 31 A.  
**Amizo conte** di Stazzona, 126 C.  
**Anselmo chierico**, 220 A.  
**Arca dei Re Magi** in S. Eustorgio, 117 B.  
**Archifredo** da Fagnano, 222 C.  
**Ariberto prete**, 21 A.  
**Arnoldo da Rho**, 42 D.  
**Bonincontro** da Brescia, 265 D.  
**Brunone abate** di Chiaravalle, 21 A.  
**Cartagine** (mura di), 39 AB.  
**Costantino chierico**, 166 D.  
**Dissentis**, 310 B; cfr. 31 A.

**Domenicani a S. Eustorgio**, 104 A.  
**Facio di Magenta pbr.**, 142 A.  
**Filippo priore** di S. Gemulo, 162 C.  
**Fruttuaria**, 321 B.  
**Giovanni papessa**, 86 A.  
**Giovanni da Briosco**, subdiac. di S. Giuliano di Vigonzone, 21 C.  
**Guglielmo da Bussero**, 266 D, 267 B.  
**Guglielmo abate** (?), 59 D.  
**Guido priore** di S. Gemulo, 162 C.  
**Lambarintus**, 127 B.  
**Lambro**, 21 A.  
**Leto levita** di S. Dionigi, 21 A.  
**Liprando da S. Paolo pbr.**, 43 A.  
**Lotario re**, 141 B.

**Misure** di S. Pietro in Roma, 270 B.  
 » di S. Paolo in Roma, 270 B.  
 » di S. Tecla in Milano, 270 B, 384 A.  
 » di S. Martino in Milano, 253 D.  
**Musaici** pavimentati a S. Paolo in Compito in Milano,  
 299 AB.  
**Palazzo imperiale** a S. Maurizio a Milano, 230 B.  
**Paradiso e inferno** dipinti a S. Simpliciano in Milano,  
 370 A.

**Pavia** devastata, 122 C.  
**Puteus** de Buxero, Magister, 88 C.  
**Ribaldo** fratre predicatore, 308 C.  
**Terremoto** dell'anno 1221, 59 C.  
**Tesoro** di S. Lorenzo in Genova, 207 B, 208 B.  
**Uberto** fratello di Mag. Puteus de Buxero, 88 C.  
**Valo** pbr. di S. Stefano in Nusiggia, 1.  
**Virga coleria**, 153 B.

## AGGIUNTE E CORREZIONI

*Il primo numero indica la colonna, il secondo la linea.*

Pagina XXI, linea 30, 1133 — Colonna 16, linea 34, XII. kalendas — 20, 50, peruo — 40, 17, DCLXXXIII — 55, 49, et non minuetur — 70, 11, birro suo — 83, 5, mortis — 90, 3, morsi uincula — 91, 10, tres fratres — 91, 19, martyrur istorum cantianorum — 92, 20, ordinarij — 94, 36, exiuit. — 97, 13, Cui noluit — 97, 46, sanctus dominus — 104, 18, parari ad — 104, 29, ille — 104, 37, ulterius — 107, 7, nix. Item olam parari unziarum uiginti. — 107, 42, XXXVIII — 108, 22, ad eos — 114, 27, usque — 121, 1, me ad — 123, 5, sue ac — 124, 10, iouita — 125, 8, sine lesione — 130, 15, sancte — 138, 11, super domum — 140, 1, dari — 140, 3, ilaria — 140, 22, simul — 141, 41, georgius — 144, 38, Sumite — 146, 45, editiuis — 154, 43, aspesit oculus — 156, 41, aspera — 157, 22, ad sanctum — 157, not., pataue — 159, 27, impertiuit — 160, 21, usque hodie — 160, 28, die — 161, 33 (n.) 184. — 162, 20, tenentes latrones — 162, 49, ipsi decem — 165, 25, Castilliono — 170, 4, Sed et — 170, 54, circa annum — 171, 4, aperta mala — 174, 33, germaniagio — 177, 14, exprimere — 178, 6, confessionis — 178, 8, equorum — 178, 27, et neruis — 180, 27, cito omnes — 181, 1-2, et si... juliani dele — 184, 45, uestimentis — 186, 13, praesidem — 188, 1, loco — 189, penult. Tunc erat — 190, 10, uenit leo — 191, 8, Soma — 192, 32, eum apud — 193, 48, iohannes cum aliis — 196, 2, demon per os puele — 198, 44, resiliuit — 200, 51, nostra demat — 202, 44, ut ipse — 209, 14, audientes — 209, 35, Nos uero — 218, ult., foramagna — 223, 35, qui uoluit — 225, 29, uideretur — 226, 6, armonicam — 228, 47, sanctus candidus — 229, 20, suo... fecit ecclesiam — 230, 12, ecclesiam circa annum — 237, 27, manducabat hominem — 238, 37, ce-saris — 241, 45, cum luce — 243, 14, parturit — 244, 9, dominum — 247, 45, s. martini de paerno (sic) — 249, 4, CCC — 249, 15, praedicauit — 253, 18, eripe — 263, 49, est altare — 266, 28, nani magna — 267, 4, uenit diabolus — 267, 8, la-

queum — 270, 21, linea habet — 271, 3, More quod — 271, 7, partubus — 271, 29, quasi martem — 275, 21, Besutio altare — 276, 7, est — 276, 53, conburrerent — 277, 23, prefulget — 277, 26, ecclesie — 277, 33, mereamur — 284, 13, in potentia — 286, 19, alacer — 287, 53, uouit — 289, 30, erectus — 290, 16, tertio decimo — 291, 5, III — 291, 18, ecclesia — 299, 35, scilicet anno — 300, 5, quo petrus — 302, 14, conuersi sunt — 304, 32, eis terram — 304, 38, generant. — 304, 44, fecerant. Ipsi — 309, 23, latitabat — 317, 35, ab hostium — 319, 51, obuoluendum — 322, 46, sibi prosper — 329, 31, medicator — 330, 2, ascleapides — 330, 46, aurella — 330, 47, galiens et ualeriani — 331, 42, largiebatur. — 333, 49, sanabat eum. — 334, ult., sanguino-, — 335, 13, semper — 337, 17, puluis — 337, not., ant. — 338, 43, PBR. DE RO — 339, 11, pomerio — 340, 26, posset — 340, ult., montem — 341, 33, malefici — 342, 22, uersi sunt — 342, 31, angulorum (sic) — 342, 47, dixit — 343, 26, eorum primus — 343, 32, settara — 344, 49-50, dele in ecclesia s. pauli — 347, 4, uultus — 348, 37, scilicet — 349, 14, prosiliuit — 349, 23, dehinc — 351, 7, MARTIRII — 353, 39, ecclesiam — 354, 24, Et cum — 355, 22, posuit apud — 355, 32, de urbe tholosa. — 356, 38, 383. — 356, 40, sancta susana — 356, 49, prepedina — 357, 4, baptizatus. et — 359, 53, sancte — 360, 8, egressa est — 362, 16, ipse praeparauerat — 365, 53, accepit. — 366, 54, a concurrentibus — 367, 5 e 12, dominico — 368, 3, ita ut — 368, 19, dele ueneratione ipsius. — 368, 49, sine me uoluptati — 369, 48, iam alia — 372, 27, Sauius — 374, 47, 409. PASSIO — 375, 56, eos foras — 376, 22, pape urbani. — 380, 18, theodorum — 380, 22, et spero — 380, 55, esset iunenis — 382, 37, 421. PASSIO. — 385, 36, uestem — 391, 42, suum uincientium — 392, 8, Meruit — 394, 54, ecclesia portii — 395, 1, VICTORIS — 399, 43, uasculo — 403, 6, dixeris — 403, 48, discreuit (sic) — 408, 10, uenerit — 409, 12, portari — 410, 1, timentur.

## INDICE DEI SANTI

- Abdon m. (30, VII), 10, 11 – 15 A-B, cf. 350 C-D. v. Sennen.  
Abondio vesc. (2, IV), 31 bis - 40 C. cf. 213 B.  
Abondio m. (10, XII), 8, 9 - 13 D, 15 A.  
Achilleo m. (12, V), 301 - v. Nereo m.  
\*Adeodato (2, VII), 37 bis - 43 A.  
Adriano m. (4, III; 8, IX), 18, 19 - 18 A.  
Afra m. (5, VIII), 30, 31 - 29 C. cf. 112 C.  
Agapito m. (18, VIII), 12, 13 - 16 A. cf. 232 B.  
Agata v. m. (5, II), 25, 26 - 25 C - 26 C.  
Agnese v. m. (21, I), 34, 35 - 35 B.  
Agostino (28, VIII), 36, 37 – 36 C.  
Agricola m. (4, XI), 431, 432, 433 - 389 B C. cf. Vitale m.  
Albano (21, VI), 23, 24 - 21 D.  
\*Alberto vesc. m. (3, IX), 14, 15 - 16 C - 17 A. cf. 51 A.  
Albina o Balbina m. (31, III), 32 - 30 B.  
Alessandro m. (29, V), 371, 372 - cf. Sisino.  
Alessandro m. (26, VIII), 5, 6 - 11 B, 12 B; cf. 90 B-C, 128 D, 132 C, 145 C, 229 C.  
Alessandro vesc. (26, II), 38 - 39 C.  
Alessio (17, VII), 32 bis, 33 bis - 41 A.  
Ambrogio abb. (2, XI), - cf. 31 A.  
Ambrogio vesc. (16, X), - cf. 31 A.  
Ambrogio m. (16, VIII), 20 - 19 D; cf. 31 A, 155 D.  
Ambrogio vesc. Milano (7, XII), 33 - 31 A; cf. 37 C, 102 C, 135 A, 150 C, 53 C, 267 C, 268 D.  
\*Ampellio vesc. (8, II), 30 bis - 40 B.  
Anastasia m. (25, XII), 27 - 27 B.  
Anastasio m. (22, I), 16, 17 - 17 A.  
Anatalone vesc. (25, IX), agg. - 48 C; cf. 146 A-B.  
Andrea ap. (9, V; 30, XI), 1, 2 - 3 A, 4 D, cf. 224 B.  
Angeli Custodi (2, X), 43 - 46 D.  
Anna madre di M. (26, VII), 28, 29 - 28 A.  
Anna prof. (1, IX), 29 - 28 C.  
\*Antoniano m. (25, VIII), 21, 22 - 20 D.  
Antonino m. (30, IX; 13, XI), 7 - 12 D, 13 C; cf. 132 B, 229 D.  
Antonino vesc. (31, X), agg. - 48 B.  
Antonio ab. (17, I), 39, 40 - 44 B. cf. 319 D.  
Antonio di Padova (13, VI), 41, 42 - 45 B.  
Apollinare vesc. (23, VII), 3, 4 - 9 A.  
\*Appiano vesc. (29, X), 29 bis - 39 D.  
\*Arialdo m. (28, VI), 36 bis - 42 D.  
\*Arnolfo vesc. (30, VIII), 38 bis - 43 D.  
\*Arsazio vesc. (12, XI), 44 - 47 A.  
\*Astanzio m. (25, VIII), 21, 22 – 20 D.  
\*Aurelio vesc. (9, XI), 34 bis, 35 bis - 42 A; cf. 102 C.  
Ausano vesc. (3, IX), 45 - 47 C.  
Avventore m. (20, XI), - cf. 132 B, 229 D, 354 D.
- Babila vesc. (24, I), 51, 52 - 53 C.  
Barbara v. m. (4, XII), 59 - 59 D.  
Barbaziano (31, XII), 60, 61 - 60 C; cf. 41 D.

Barnaba ap. (11, VI), 49, 50 - 52 A; cf. 48 C, 146 A-D.  
Bartolomeo ap. (25, VIII), 46, 47, 48 - 48 A, 50 C; 51 A, cf. 16 D.  
Basilide m. (12, VI), 57, 58 - 59 A.  
Basilissa m. (9, I), 196 - 176 A, v. Giuliano m.  
Bassiano vesc. (19, I), 67, 68 - 70 C; cf. 41 D, 135 A.  
Benedetto abb. (21, III), 62, 63 - 63 B; cf. 272 C, D.  
Benigno vesc. (20, XI), 73 - 79 B.  
Benigno prete m. (1 XI), 342 - 321 A.  
Bernardo abb. (20, VIII), 71, 72 - 73 B, 79 A; cf. 203 B.  
Biagio vesc. (3, II), 53, 54 - 54 B, 55 B.  
Bibiana o Viviana v. m. (2, XII), 450 - 403 B.  
\*Bobone (22, V), 69, 70 - 71 B.  
Brandano abb. (16, V), 64, 65 - 66 D.  
Brigida verg. (1, II), 55, 56 - 57 A.  
Brizio vesc. (13, XI), 66 - 69 D; cf. 14 B.  
\*Brizio pr. - cf. 14 A, B.

Cajo vesc. (27, IX), 168, 169 - 146 A-B; cf. 95 D  
Calimero vesc. (31, VII), 217, 218 - 194 C.  
Callisto pp. (14, X), 219 - 295 D.  
Calocero m. (18, IV), 220, 221 - 196 B-C; cf. 227 A.  
Candida (?) cf. 362 D; 363, A.  
Canziani m.m. (31, V), 89, 90 - 91 A; cf. 159 D.  
Caprasio (20, X), 154 - 134 B.  
Carpoforo m. (7, VIII), 87, 88 - 90 A-B; cf. 124 A, 130 A, 229 C, 244 B.  
Carpoforo m. (10, XII) - cf. 14 A.  
Cassiano m. (13, VIII), 85, 86 - 88 C, 89 A.  
Cassio m. (7, VIII) - cf. 229 C.  
\*Castolo m. (15, VII), 151 - 132 B; cf. 229 C.  
Castriziano vesc. (1, XII), 100 - 95 C.  
Caterina v. m. (25, XI), 222, 223 - 199 A, 201 A.  
Cecilia v. m. (22, XI), 92, 93 - 92 B; cf. 377 C, 404 B.  
Celso m. (28, VII), 297, 298 v. Nazaro m.  
Carbonio vesc. (10, X), 458 - 408 C.  
Cipriano vesc. m. (14, IX), 79 - 82 B; cf. 308 B.  
Cipriano m. (26, IX) v. Giustina (26, IX).  
Ciriaco v. m. (4, V) - cf. 80, C.  
Cirino m. (12, VI) - cf. 59 C.  
Claudio m. (30, X), 231 - 208 B.  
Clemente pp. m. (23, XI), 81, 82 - 83 B.  
Colomba v. m. (31, XII), 96, 97 - 94 D.  
Colombano abb. (21, XI), 98, 99 - 95 B.  
Consozia v. (22, VI) - cf. 120 C, 121 A.  
Cornelio pp. (14, IX), 77, 78 - 81 B.  
Corona m. (14, V), 429, 430 - v. Vittore m. (14, V).  
Cosma m. (27, IX), 83, 84 - 86 B, 87 B.  
Crisanto m. (25, X), 161 - 139 B v. Daria  
Crescenzia m. (15, VI) - cf. Vito m.  
Cristina v. m. (24, VII), 94, 95 - 93 D, 94 A.  
Cristoforo m. (25, VII), 453, 454 - 404 C, 405 B.  
Croce Santa di G. C., 74, 75, 76, 80 - 79 C ss, 82 C.

Dalmazio v. m. (5, XII), 107, 108 - 98 A.  
Damiano m. (27, IX) - v. Cosma.  
Daria m. (25, X) - v. Crisanto.  
Dazio vesc. (14, I), 115 - 104 B.  
\*Dedicazione della Ch. (15, X) - cf. 120 A.  
Desiderio v. Vienna (23, V), 109, 110 - 100 C,  
Desiderio v. Langres (23, V) - cf. 101 B.  
Dionigi vesc. Mil. (25, V), 111, 112 - 101 B, 102 A; cf. 42 A. 119 B.  
Dionigi areop. (9, X), 101, 102 - 96 A. cf. 117 C.  
\*Domenica (13, V) - cf. 129 A, 130 B.  
Domenico sac. (4, VIII), 113, 114 - 103 B, 104 A.  
Donato vesc. (7, VIII), 103, 104 - 96 C; cf. 124 A.  
Donnino m. (9, X), 105, 106 - 97 B.

\*Ecclesio, 37 bis - cf. - 43 B.  
Egidio ab. (1, IX), 137, 138 - 121 B.  
Elena imp. (18, VIII), 127 - 113 A; cf. 80 B, 117 B.  
Elena verg. (22, V), 127 - 113 A.  
Eleuterio pr. m. (9, X) - cf. 96 B, 117 C.  
Elia prof. (20, VII), 116, 117 - 104 D.  
Elisabetta ved. (19, XI), 130 - 115 C.  
Erasmus vesc. (25, XI), 118, 119 - 106 A.  
Ercolano v. (7, XI), 124 - 109 D.  
\*Erlembaldo m., 36 bis - cf. 42 D, 325 C.  
Esanto m. (7, VIII) - cf. 90 B, 229 C.  
Eucherio vesc. (16, XI), 136 - 120 C.  
Eufrosina v. (13, III), 128 - 113 B. cf. 370 C.  
Eufrosina v. m. (1, I), 129 - 114 D.  
Eugenia v. m. (25, XII), 125 - 110 B, cf. 305 D.  
Eugenio vesc. (30, XII), 139 - 122 B.  
\*Eulalia m. (12, VIII), 126 - 112 C.  
Eusebio v. Mil. (12, VIII), 135 - 119 D.  
Eusebio v. Vercelli (1, VIII), 133, 134 - 117 D, 119 B; cf. 102 B, 148 A.  
Eustachio (20, IX), 122, 123 - 108 B.  
Eustorgio vesc. (18, IX), 131, 132 - 116 D, 117 A. cf. 272 A.  
Evasio v. m. (1, XII), 120, 121 - 107 C.

Fabiano pp. (20, I), 144 - 127 C.  
\*Faustina, (18, I), 236, 237 - v. Liberata.  
Faustino m. (15, II), 141 - 124 A; cf. 195 A, 196 D, 197 A sgg. 227 A, v. Giovita m.  
Fausto m. (7, VIII), 140 - 123 D.  
Febronia v. m. (25, VI), 153 - 133 A.  
Fede v. m. (6, X), 154 - 134 B; cf. 307 B, 391 C.  
Fedele m. (28, X), 146, 147 - 128 B, 130 A: cf. 90 B, C, 244 B, v. Carpofofo.  
Felice m. (11, VI), 148 - 130 C, v. Fortunato m.  
Felice m. (12, VII), 299, 300 - v. Nabore m.  
Felice vesc. (14, VII), 155 - 135 A.  
\*Felice (15, VII), 151 - 132 B; cf. 229 C., v. Castolo.  
Feliciano (9, VI), 323 - 306 B; cf. 135 A., v. Primo.  
\*Feliciano (6, X), 154 - 134 B, 135 A.  
Felicita e figli (23, XI), 152 - 132 C.  
Felicita (7, III), 338 - 318 A., v. Perpetua.

Felino m. (1, VI), 142 - 125 D; cf. 127 A., v. Gratiniano.  
 Fermo m. (9, VIII), 149, 150 - 131 B, cf. 320, B., v. Rustico.  
 \*Ferreo m. Perugia, 143 - 126 D; cf. 126 A.  
 Ferreo m. Vienna, (18, IX), 143 - 127 A.  
 Filippo ap. (1, V), 315, 316. - 300 D, 301 C.  
 Fortunato m. (11, VI), 148 - 130 C, v. Felice.  
 Fiorenzo vesc. Vienna, (3, I), 156 - 135 C.  
 Fiorenzo vesc. Orange (17, X), 157 - 136 A.  
 Floriano m. (4, V), 145 - 127 D.  
 Francesco d'Assisi (4, X), 158, 159 - 136 B.

Gabriele arcang. 160 - 138 D.  
 Galdino arciv. (18, IV), 182 - 160 A; cf. 122 C.  
 Gallicano m. (25, VI), 198 - 182 B, 183 B; cf. 208 B, 382 C  
 Gallo ab. (16, X), 177 - 152 D.  
 Gaudenzio vesc. (22, I), 172, 173 - 149 B, 150 C; cf. 210 D, 369 D, 370 C.  
 \*Gavino m. - cf. 355 C.  
 Geminiano vesc. (31, I), 171 - 148 A, 371 C.  
 \*Gemino conf. (8, X), 178 - 154 A; cf. 20 C.  
 \*Gemolo m. (4, II) 184 - 161 C, cf. 154 A, 155 D.  
 Genesisio m. (25, VIII), 165, 166 - 144 A, 145 B.  
 Genesisio m. Arles (25, VIII) - cf. 144 C.  
 Gennaro diac. m. (25, X) - cf. 355 C.  
 Germano vesc. (31, VII), 170 - 147 A.  
 Geronzio vesc. (5, V), 174 - 150 D.  
 Gervasio m. (19, VI), 318, 319, 320 - v. Protaso.  
 Giacinto m. (11, IX), 321 - v. Proto.  
 Giacomo di Zebedeo apost. (25, VII), 187, 188 - 168 C, 172 A-D.  
 Giacomo di Alfeo, minore, ap. (1, V), 191, 192 - 176 A-B, cf. 231 C, 300 D.  
 Giorgio m. (23, IV), 163, 164 - 141 B, 142 B.  
 Giovanni ap., (27, XII), 189, 190 - 173 A, 175 A.  
 Giovanni Batt., (24, VI), 186 - 163 D - 167 A.  
 Giovanni m. (26, VI), 197, 198 - 182 A-B, v. Paolo.  
 Giovanni Bono v. Milano (10, I), 216 - 193 D.  
 Giovanni Crisost. v. (27, I), 214 - 192 D.  
 Giovanni Elem. v. (23, I), 215 - 193 C.  
 Giovenale v. e c. (3, V), 201 - 184 C.  
 Giovenale v. m. (7, V), 201 - 184 C; cf. 265 B.  
 Giovenzio vesc. - v. Invenzio.  
 Giovita m. (15, II), 141 - v. Faustino.  
 Girolamo dott. (30, IX), 209, 210 - 188 D, 189 D.  
 Giuda Taddeo ap. (28, X), 364 - 341 B.  
 Giulia verg. (22, V), 202 - 185 A; ivi altre omonime.  
 Giuliana v. m. (16, II), 203, 204 - 185 C-D.  
 Giuliano m. (9, I), 195, 196 - 179 D, 180 A.  
 \*Giuliano diac. (7, I), 213 - 191 C.  
 Giulio prete (31, I), 212, 213 - 191 A-C.  
 Giullitta m. (16, VI), 91, 351 - 92 A, 327 C. v. Quirico.  
 Giustina m. (26, IX), 205, 206 - 186 C-D.  
 Glicerio vesc. (20, IX); cf. - 270 D.  
 Godardo o Gottardo v. (4, V), 180, 181 - 157 B, 158 D; cf. 91 B, 248 C, 299 A.  
 Grata ved. (1, V), 167 - 145 C, cf. 12 C.



Gratiniano m. (1, VI), 142 - v. Felino.  
Gregorio pp. (12, III), 175, 176 - 151 B, D.  
Grisogono m. (24, XI), 162 - 140 D.  
Gualderico (mart. ?), v. Uldarico vesc.  
\*Guglielmo, (?) 179 - 156 A.

Ilarino m. (16, VII), 199 - 183 C, cf. 183 A.  
Ilario vesc. (13, I), 207, 208 - 187 D, 188 A.  
Ilarione erem. (21, X), 200 - 184 A.  
Innocenti mm. (28, XII), 185 - 162 D.  
\*Innocenzio m. (15, IX) - cf. 229 A, B.  
Invenzio o Iuvenzio vesc. (8, II), 211 - 190 C.  
Ippolito (13, VIII), 193, 194 - 177 D, 179 A.

\*Latina (1, XI), 235 - 211 D.  
Lazzaro vesc. Mil. (11, II). 240 - 214 B.  
Lazzaro vesc. Marsiglia (17, XII), 239 - 214 A.  
Legione Tebea, v. Maurizio.  
\*Leoclato o Leocleto (1, XI), 226 - 204 C.  
Leonardo (6, XI), 241, 242 - 2,5 A-D. Ivi, omonimo.  
Leone pp. (11, IV), 238 - 213 B; ivi, S. Leone II.  
Liberata v. (18, I), 236, 237 - 212 C-D.  
Licinio m. (7, VIII) - cf. 229 C.  
Lino pp. (23, IX), 227 - 204 D; cf. 281 B.  
Longino (15, III), 225 - 204 B.  
Lorenzo arcid. (10, VIII), 228, 229, 230 - 205 C, 206 C, 207 B; cf. - 178 A, 179 A, 350 C.  
Lorenzo prete m. (30, IV), 233 - 210 C, cf. 149 C. 311 D.  
Luca ev. (18, X), 224 - 203 B; cf. 4 A.  
Lucia v. m. (13, XII), 234 - 211 A; ivi due altre omonime.  
Luperco m. (30, X), 231 - 208 B.  
Lusorio m. (21, VIII), 232 - 210 A.

Maccabei (1, VIII), 246 - 221 D.  
Magi (SS. Tre) - cf. 117 C, 376 C.  
Magno vesc. (5, XI), 290 - 271 D.  
Mamete o Mamante m. (17, VIII), 258, 259 - 231 D, 232 B.  
\*Manifredo - cf. 43 B.  
Marcelliano m. (18, VI), 256 - 227 D; vd. Marco m.  
Marcellina v. (17, VII), 267, 268 - 239 A. cf. 362 D, 363 A, 366 B.  
Marcellino m. (2, VI), 292, 293, 329 - 273 C, 274 A, 310 C, v. Pietro m.  
Marcello (?). 255 - 227 C; cf. 229 D.  
Marciano vesc. - v. Marziano.  
Marco ev. (25, IV), 251, 252 - 225 D, 226 A; cf. 52 C.  
Marco m. (18, VI), 256 - 227 D; cf. - 378 A, v. Marcelliano m.  
Marco m. (31, VIII), 261 - 233 C.  
Margherita v. m. (20, VII), 294, 295 - 274 C, 276 B; cf. 315 B.  
Maria V. M. di Dio: 281, 282, 283, 284, - 254 B, 262 C, 265 B; cf. 184 C. 232 A, 264 D.  
Maria Madd. (22, VII), 262, 263, 264 - 234 A-D; cf. 238 B.

Marina v. m. (18, VI), 269 - 239 D.  
Marino m. (26, XII), 260 - 233 B.  
Marolo v. (23, IV), 288 - 270 C; cf. 41 D

Marta verg. (29, VII), 265 - 237 A.  
Martiniano vesc. (2, I), 289 - 271 B.  
Martiniano m. (2, VII) 317 - 302 A, v. Processo.  
Martino vesc. (11, XI), 278, 279, 280 - 245 A, 248 B, 250 D; cf. 267 C, 268 D, 269 B.  
Martiri (sei di Como) (7, VIII) – cf. 132 B, 229 C.  
Martiri quaranta (9, III), 348, 349 - 325, A-D.  
\*Martiri cinquanta (15, X), 347 - 324 D, cf. 132 B, 229 D.  
Martirio m. (29, V), 371, 372 - cf. Sisino.  
Marziale v. (30, VI), 271 - 241 A.  
Marziano vesc. (6, III), 253, 254 - 226 D, 227 A; cf. 198 B, 354 B.  
Materno vesc. (18, VII), 275, 276, 277 - 90 B, 243 B, 244 A-D; cf. 90 B, 117 B, 395 D.  
Matroniano erem. (14, XII), 287 - 269 D.  
Matteo ap. ev. (21, IX), 247, 248 - 222 B, 223 A.  
Mattia ap. (24, II), 249, 250 - 224 A.  
Maurilio vesc. (13, IX), 285, 286 - 267 B, 268 D.  
Maurizio e comp. (22, IX), 257 - 228 C, 231 C; cf. 12 B, 13 C, 128 C, 324 D, 355 A, 387 A, 400 B.  
Mauro ab. (15, I), 291 - 272 C.  
Michele arch. (29, IX), 243, 244, 245 - 216 C, 219 A, 221 B; cf. 46 D.  
\*Milena v. (?) 270 - 240 C.  
Mirocle vesc. (3, XII), 274 - 242 D.  
Modesto m. (15, VI) - v. Vito m.  
Mona vesc. (12, X), 272, 273 - 242 A: cf. 123 D.  
Mustiola m. (3, VII), 266 - 238 C.

Nabore m. (12, VII), 299, 300 - 282 D, 283 A, cf. 362 C, v. Felice m.  
Nabore m. (12, VI) - cf. 59 C.  
\*Natale vesc. (13, V) - cf. 142 A.  
Nazaro m. (28, VII), 297, 298 - 278 D, 281 B; cf. 32 C, 59 D, 205 A, 365 D, v. Celso.  
Nereo m. (12, V), 301 - 284 A, v. Achilleo.  
Nicola v. (6, XII), 302, 303 - 284 B, 285 D.  
Nicomede m. (15, IX), 296 - 278 B.  
\*Nicò o Nicone (18, IV), 304 - 288 A.

Ognissanti (1, XI), 308, 309 - 290 C; 291 A.  
Omobono conf. (13, XI), 307 - 290 B.  
Onorato vesc. (8, II), 305 - 288 B; cf. 142 B.  
Orso m. (30, IX), 446 - v. Vittore m.  
Orsola e comp. (21, X), 448, 449 - 401 D.  
Ottavio m. (20, XI) - cf. 132 B, 229 D, 354 D.

Pancrazio m. (12, V), 325, 326 - 308 D, 309 B.  
Pantaleone m. (27, VII), 324 - 307 B.  
Pantaleone m. (17, VII) - cf. 308, B.  
Paolo ap. (29, 30, VI), 313, 314 - 298 C, 299 D.  
Paolo erem. (15, I), 340 - 319 C.  
Paolo m. (26, VI), 197, 198 - 182 A-B, v. Giovanni m.  
Patrizio vesc. (16, 17, III), 345 - 323 D.  
Pelagia m. (8, X), 334, 335 - 315 B, 316 A. Ivi omonima.  
Pellegrino v. m. (16, V), 327 - 309 C.  
Pellegrino pr. m. (28, VII) – cf. 310 A.  
Perpetua (4, VIII) 337 - 317 A.  
Perpetua m. (7, III), 338 - 318 A.

Petronilla v. (31, V), 336 – 316 C.  
\*Piazzo (Platius) (11, VII), 328 - 310 B.  
Pietro ap. (29, VI), 310, 311, 312 - 291 C., 295 A, 297 B;  
Catene di S. P. cf. 30 D, 358 B-C, 360 C.  
Pietro v. m. (26, XI), 330 - 311 B.  
Pietro pr. m. (29, IV), 331, 332, 333 - 312 A, 314 A.  
Pietro esorc. m. (2, VI), 292, 293, 329 - 273 C, 274 A, 310 C.  
Policarpo vesc. (26, I), 342 - 321 A.  
Policarpo pr. (23, II), 342 - 320 D, cf. 378 A.  
Policronio, (17, II), 343 - 321 B.  
\*Primo (6, X), 154 - 134 B; 135 A.  
Primo m. (9, VI), 322, 323 - 306 B, v. Feliciano.  
Prisca (18, I), 339 - 318 D; cf. 212 C.  
Processo m. (2, VII) 317 - 302 A; v. Martiniano.  
Procolo v. (9, XII), 341 - 320 B.  
Procolo (?) – cf. 14 A.  
Prospero v. (25, VI), 344 - 321 D.  
Protaso vesc. (24, XI), 346 - 324 B.  
Protaso m. (19, VI), 318, 319, 320 - 312 C, 313 D, 304, A; cf. 365 D, v. Gervaso.  
Proto m. (11, IX), 329 - 305 D, cf. 110 C, 112 A. v. Giacinto.  
Proto pr. m. (25, X) - cf. 355 C.

Quaranta mm., 348, 349 - v. Martiri quaranta.  
Quirico m. (16, VI), 91, 350, 351 - 92 A, 326 C, 327 C, v. Giulitta m.  
Quirino v. m. (4, VI), 352 - 328 C.  
Quirino m. (30, III) - cf. 30 C.

Radegonda reg. (13, VIII), 357. - 331 C.  
\*Raffaele arcang. (?) 353 - 329 A.  
Remedio v. (3, II), 360 - 337 A.  
Remigio v. (13, I), 358, 359 - 336 B, cf. 215 C-D.  
Robustiano (31, VIII), 261 - 233 C.  
Romano m. (18, XI), 354, 355 - 329 D, 330 A.  
Rufina v. m. (10, VII), 356 - 330 D, v. Seconda.  
Rustico m. (9, VIII), 149, 150 - v. Fermo (9, VIII).  
Rustico pr. m. (9, X) - cf. 96 B, 117 C.

Sabina m. (29, VIII), 387 - 361 B.  
Salvatore (Gesù S.), 361, 362 - 337 C, 338 D. cf. 81 A, 376 C.  
Satiro conf. (17, IX). 397 - 368 C.  
Saturnino m. (30, X), 379, 380 - 355 C.  
Savina (30, I), 389 - 362 C, cf. 283 D.  
\*Savino vesc. 404 - 372 B; cf. 13 C.  
Scolastica v. (10, II), 388 - 361 D.  
Sebastiano m. (20, I), 373, 374 – 352 C, cf. 228 A, 378 A-D.  
Seconda v. m. (10, VII), 356 - 330 D.  
Secondo m. Asti (29, III), 376 - 353 D, cf. 198 B, 227 A.  
Secondo m. Como (7, VIII) – cf. 132 B, 229 C.  
Secondo m. Ventim. (26, VIII), 375- 353 D, cf. 132 C, 229 B.  
\*Sefiro o Sfiro (18, VIII), 405 - 372 C; cf. 232 A.  
Senatore vesc. (28, V), 401 - 370 C.  
Sennen m. (30, VII), 10, 11 - v. Abdon m.

Sepolcro (di N. S.), 363 - 340 C.  
Severo vesc. (1, II), 403 - 371 B.  
\*Sigiberto m. (11, VII), 328 - 310 B.  
Sigismondo re (1, V), 381, 382 - 355 D, 356 A, cf. 230 A.  
Silvestro pp. (31, XII), 390, 391, 392 - 363 B, 364 D, cf. 176 D, 177 C, 380 D.  
Simeone mon. (5, I), 402 - 371 A.  
Simeone il vecchio (8, X), 365, 366 - 342 D, 343 C,  
Simone ap. (28, X), 364 - 341 B.  
Simpliciano vesc. (16, VIII), 398, 399, 400 - 369 B, 370 B; cf. 149 C, 239 D, 352 A.  
Sinforosa e 7 figli mm. (18, VII), 384 - 357 C.  
Siro vesc. di Genova (29, VI), 395, 396 - 367 C, cf. 194 A.  
Siro vesc. di Pavia (9, XII), 393, 394 - 365 A, cf. 190 C.  
Sisinio m. (29, V), 371, 372 - 351 A, cf. 369 C, 370 B, 399 B.  
Sisto pp. m. (6, VIII), 369, 370 - 350 B.  
Sofia e 3 figlie vv. (30, IX), 385, 386 - 358 A, 359 A.  
Solutore m. (20, XI), 377, 378 - 354 D, cf. 132 B, 229 D.  
Stefano pogrom. (26, XII), 367, 368 - 343 D, 346 C, cf. 41 D, 207 A.  
Susanna verg. (11, VIII), 383 - 356 C.

\*Taisa (?), 425 - 386 B.  
Taddeo ap. - v. Giuda ap.  
Tebea Legione, v. Maurizio.  
Tecla v. m. (23, IX), 422, 423 - 383 D, 384 B.  
\*Teodato m. 418 - 381 C.  
Teodora (11, IX), 424 - 385 C.  
Teodoro m. (23, X) - cf. 379 C.  
Teodoro m. (9, XI), 415, 416 - 379 B.  
\*Teodoro vesc. (16, VIII), 426 - 386 D.  
Tiburzio m. (14, IV), 411, 413 - 377 B, 378 C; cf. 93 C, 321 B (?), 404 B, v. Valeriano m.  
Tiburzio m. (11, VIII), 414 - cf. 321 B  
Timoteo vesc. (24, I), 410 - 376 D, cf. 4 A.  
Timoteo m. (22, VIII), 417 - 380 D.  
Tommaso ap. (21, XII), 407, 408, 409 - 373 D, 374 A-D, cf. 93 C.  
Tommaso vesc. (29, XII), 419, 420, 421 - 382 A-B-D; cf. 374 A.  
Tranquillino m. (6, VII), 412 - 378 A, cf. 228 A.  
Trinitá SS., 406 - 373 A.

Uldarico vesc. (4, VII), 183, 306 - 61 B, 288 D.  
Urbano pp. (25, V), 452 - 404 A; cf. 231 D, 377 C.

Valentino vesc. (14, II), 445 - 399 D.  
Valentino pr. (14, II), 445 - 400 A.  
Valeria m. (28, IV), 421, 428 - v. sotto Vitale.  
Valeriano m. (14, IV), 411 - v. Tiburzio m.  
Venerio vesc. (4, V), 451 - 403 C.  
\*Veronica (4, II), 447 - 400 D.  
Vigilio vesc. m. (26, VI), 443, 444 - 399 A, cf. 351 C, 352 A.  
Vincenzo m. (22, I), 434, 435, 436 - 390 B, 391 B-C.  
Vitale m. (28, IV), 427, 428 - 387 C, 388 A; cf. 146 B, 389 C, v. Valeria.  
Vitale m. (4, XI), 431, 432, 433 - 389 B, v. Agricola.  
Vito m. (15, VI), 440, 441, 442 - 396 A-D, 397 B.  
Vittore mauro (8, V), 437, 438, 439 - 393 B, 394 C, 395 A; cf. 244 C.

Vittore m. (14, V), 429, 430 - 388 C, cf. 321 B, v. Corona m.  
Vittore m. (30, IX), 446 - 400 B; cf. 132 B, 228 D, 230 B, v. Orso.  
Vittorico (30, X), 231 - 208 C.  
Viviana (2, XII), 450 - v. Bibiana.

Zaccaria padre di S. Gv. (5, XI), 455 - 406 D.  
Zaccaria prof. (6, IX), 455 - 407 A.  
Zenone vesc. (8, XII), 456, 457 - 407 B, 408 A.  
Zerborio v. Cerbonio.

THESAURUS ECCLESIARUM ITALIAE

II, 1

GUALBERTO VIGOTTI

LA DIOCESI DI MILANO  
ALLA FINE DEL SECOLO XIII

CHIESE CITTADINE E PIEVI FORENSI  
NEL "LIBER SANCTORUM"  
DI GOFFREDO DA BUSSERO

PREFAZIONE DI  
ANGELO PAREDI

CARTINE TOPOGRAFICHE DI  
GIULIO COLOMBO



ROMA 1974

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

## PREFAZIONE

di A. Paredi sull'autenticità del Liber sanctorum di Goffredo da Bussero

Il Liber Notitiae Sanctorum Mediolani è un codice pergameneo di 215 fogli, che venne scritto con ogni probabilità nei primi anni del trecento, e si conserva nella biblioteca del Capitolo del Duomo di Milano. Attualmente porta la segnatura "E. 2. 8.". Ne diedero una bella edizione a Milano nel 1917 Marco Magistretti e Ugo Monneret De Villard.

Presentando su *Analecta Bollandiana* nel 1921 la edizione milanese, Ippolito Delehaye ricordò che tra i bei sogni che i bollandisti accarezzavano da vent'anni c'era pure la pubblicazione del LNSM, di cui una copia integrale era stata portata a Bruxelles nel 1901 dal p. Francesco Van Ortroj al termine del suo soggiorno di otto anni in Italia. Già alla Biblioteca Ambrosiana di Milano si era provveduto a far fare una copia del LNSM: purtroppo questa copia (ora ha la segnatura G. 306. inf.) scritta da A. Ceruti nel 1865, non brilla per la fedeltà all'originale. Queste copie recenti della enorme compilazione dicono da sole quanto sia prezioso il celebre codice metropolitano.

Dando varie lodi agli editori milanesi del 1917 il Delehaye però criticava la povertà del loro indice toponomastico: auspicava cioè che alla edizione del testo del codice avesse a seguire la pubblicazione di un commentario topografico. A un tale lavoro di commento si è accinto l'amico mons. Gualberto Vigotti. Dopo aver lasciato da anni l'insegnamento, egli per ragioni d'ufficio ebbe occasione di interessarsi del LNSM e di poter verificare ripetutamente sui luoghi, cioè nelle singole chiese della diocesi ambrosiana, i dati del libro di Goffredo da Bussero. Frutto di tali pazienti e minuziose ricognizioni è il volume presente, del quale non occorre che io dica la molteplice utilità per la storia e religiosa e civile della regione milanese.

E' invece il caso che ci si soffermi a rilevare la solidità della tradizione che attribuisce a Goffredo da Bussero la redazione del LNSM; e quindi la inconsistenza della tesi sostenuta dal Monneret de Villard nella introduzione sua al LNSM nel 1917, secondo cui il LNSM sarebbe la compilazione di un ignoto, messa insieme dopo l'anno 1304 utilizzando schede e materiali raccolti da Goffredo. Già altri si è preso la cura di far vedere la debolezza delle ragioni, che il Monneret addusse per demolire la opinione tradizionale. Angelo Mazzi, un valente storico bergamasco, del quale sono ben noti gli studi su la topografia antica e su le vicinie di Bergamo, volle "rivendicare al LNSM il nome dell'autore, che ci fu reso familiare dagli scritti del Giulini e del Dozio e dal quale confesso che assai a malincuore sentirei di dovermi staccare": così scriveva il Mazzi al termine del suo studio. Purtroppo l'articolo di Angelo Mazzi sta sepolto nelle pagine dell'Archivio Storico Lombardo (anno 1919, pp. 441-460); è cioè difficilmente accessibile e quindi poco conosciuto.

Prima di tutto il Mazzi dimostra all'evidenza che la data del 1304 stabilita dal Monneret come termine post quem della pubblicazione del LNSM riposa sopra un malinteso. La chiesa di santa Maria Nascente di Bruzzano, che una lapide attesta fondata nel 1304, non è la chiesa plebana di Bruzzano, la quale è assai più antica ed è ricordata già in un documento dell'anno 1011 citato dal Giulini nel terzo tomo delle sue Memorie (p. 79).

La pietra del 1304 riguarda non la chiesa plebana, ma un privato oratorio, come autorevolmente spiega il Giulini al luogo indicato i due passi del LNSM dove viene ricordata la "ecclesia sancte Marie" in "Bruciano" (Cf Coll. 243 C e 258D) si riferiscono alla chiesa plebana e possono essere stati scritti molti anni prima del 1304.

Si deve poi porre in evidenza, come già ha fatto il Mazzi, la coesione interna di tutto il LNSM. Il libro in ogni sua parte corrisponde esattamente agli scopi che l'autore si era prefisso e che elenca nella prima pagina:

- + far conoscere i santi della diocesi milanese e le loro chiese; precisare se si tratta di martire o di confessore o di laico o di chierico;
- + fornire ai pittori dati sicuri per le loro opere nelle chiese; indicare dove è più opportuno fare i propri voti;
- + dire al predicatori gli altari dove si fanno le diverse feste; offrire ai poveri in breve il testo da leggere nelle celebrazioni liturgiche anche nelle campagne;

+ dare le letture proprie per le ufficiature in modo che siano in armonia con i canti;

+ infine togliere gli abusi dando buoni testi per le leggende dei santi.

Inoltre la personalità dell'autore si rivela sempre la medesima dal principio fino alla fine dell'opera. Fin dalle prime righe, dopo aver scritto il titolo "incipit liber notitiae sanctorum mediolani", subito l'autore aggiunge di non voler scrivere il suo nome perché ci sono invidiosi che lo vorrebbero far sparire: egli sa che il suo scritto non è elegante, ma che serve la chiave lucida se non apre? mentre che male c'è se la chiave è di rozzo ferro, ma è capace di aprire?".

Egli poi invita i lettori a correggerlo e a pregare per lui, perché il suo nome sia scritto in cielo insieme con il nome di colui che ha fondato l'ospedale "de brolio". Il nome di questo fondatore era "Guifredus de Bussero", che morì nel 1153 come ricorda la "Cronaca" che si trova nel ms Trivulziano I, 218, che Leonida Grazioli ha rivendicato all'autore del LNSM (Arch. Stor. Lomb. 1906, pp. 211 ss.). Il nome del fondatore dell'ospedale "de brolio" venne imposto anche a lui, scrive l'autore del LNSM, dal presbitero Valo, quando lo battezzò nella chiesa milanese di S. Stefano di Nosiggia. Qui dunque nella prima pagina del LNSM l'autore fa capire che il suo nome è Goffredo e che ha avuto quel nome in memoria di quel fondatore dell'ospedale perché è lui pure di quella famiglia dei "da Bussero"; e che è stato battezzato e quindi nato a Milano: più avanti preciserà in che anno e in che giorno.

Scrivendo di san Fiorenzo, a col. 135 D, l'autore dice che non sa se sia stato un martire o un confessore perché non ha sott'occhio la sua storia, ma che essendoci varie specie di martiri anche in senso lato "offitium fiat de martire".

A proposito di san Genesio, a col. 144 C l'autore ricorda un altro suo scritto: "de primo genexio dicto. mirabiliter scripsi. in libro porte ticinensis. ubi de ystrionibus et de aurea ecclesia genesil multa narraui".

Nella memoria di san Galdino, in col. 160 B, a un certo punto l'autore si riconosce incapace di esprimere tutte le meraviglie compiute dal santo: "lingua presbiteri de rodello non sufficit singula ... etiam cuncta proferre. Det mihi prius ueniam, quia multa praeterlul. qui uix pauca conscripsi".

Come è noto, anche Bonvesin de la Riva nel *De magnalibus Mediolani*, scritto nel 1288, ricorda il "presbiter Gulfredus de Buxoro, uenerabilis capellanus ecclesie de Rodello" (cap. IV, nr. 2,3).

Nella memoria di san Materno, a col. 244 C, l'autore invoca l'assistenza del santo che egli si è scelto come speciale patrono: "Tuumque uenerande pater auxdium. quem a fine usque ad finem in omnibus et in hoc precipue libro sanctorum eruditorem. defensorem. correctoremque praelegi tuum inquam. tuique similium auxilium. et interuentum ad deum imploro. ut deinceps maiora et laudabibora filius directione. sine mendatii fuco. ueraciter et congrue describam ad utilitatem mediolanensium".

Queste righe richiamano quelle del proemio: lo scrittore è preoccupato delle critiche malevole ed è persuaso che gli occorre non soltanto un correttore, ma pure un difensore.

Nella memoria di san Martino, a col. 254 B, l'autore ricorda di aver celebrato la Messa nel marzo del 1289 nel "reclusorio" milanese dedicato al santo: "uidete quia in reclusorio civis mediolani. est altare sancte dei matris ubi celebravi licet indignus. et mensuratus sum ... Anno domini MCCLXXXIX. mense martio".

Tra i vari scrittori che hanno onorato la Madre di Dio l'autore a col. 265 A, ricorda innanzi tutto i milanesi: cioè il signor "orricus scachabarocius dignus archipresbyter niediolanensis", e Bonvesin de la Riva "magister bonuicinus uulgariter fecit librum". Poi Ildefonso di Toledo e altri molti "doctores". Infine anche lui l'autore: "Et ego licet sim uermis ad respectum doctorum tamen de laudibus uirginis. prout ualui scripsi ad quantitatem uersus psalterii". Come nel proemio si paragona alla chiave di brutto ferro, così qui l'autore si dice un verme al confronto dei dottori.

Nella memoria dei santi Marcellino e Pietro l'autore, a col. 73 D, osserva che di questi saliti "cantus et offitium nuper fecit ille qui dignus esset fieri papa. silicet dominus orricus scachabarocius archipresbyter mediolani". Questa ufficiatura venne dedicata dallo Scaccabarozzi al cardinale Conte (cfr. Dreves, *Analecta Hymnica Medii Aevi*, XIV, Leipzig 1893, p. 158), il quale fu elevato alla porpora dopo il 1281 e morì nel 1287: fu quindi composta prima del 1287. L'autore del LNSM a sua volta attesta che tale ufficiatura fu composta "nuper", cioè poco tempo prima del tempo nel quale egli



scrive. Di questo Orrico Scaccabarozzi, arciprete della cattedrale di Milano, noto compositore di inni e musiche di chiesa, l'autore del LNSM dice che sarebbe degno di diventare papa: scrive quindi mentre ancora è vivo; e si sa che morì nel 1293. Lo cita poi sei volte riportando vari suoi inni: coll. 160 C, 175 A, 222 C, 264 D, 265 A, 268 B, 273 C.

Nella memoria di santa Pelagia, a col. 315 D, l'autore ricorda con molte precisazioni il giorno della sua nascita: "Ego miser et peccator licet presbyter. deprecor misericordiam et pietatem beate pel-laie. ut sicut in illius festo processi ex matris utero anno domini MCCXX feria V. Ita ipsius optentu christus me eruat a pena. Et sicut in die iusti symeonis et sancti felicis primi cumanorum episcopi. sumpsi exordium uite. Ita me sibi proprium adipisci dignetur alumpnum.

L'autore dunque è nato il giovedì 8 ottobre 1220: nel giorno di santa Pelagia e di san Simeone e di san Felice di Corno. Che sia nato a Milano e battezzato nella chiesa di san Stefano di Nosiggia lo ha detto nel proemio, dove pure ha detto che il presbitero Valo, che lo ha battezzato, gli ha dato il nome stesso che aveva il fondatore dell'ospedale del "brolio".

Nella memoria di san Simpliciano a col. 369 D, l'autore ricorda altre sue opere: "De beato simpliciano sum alia locutus in libro meo porte romane et in libro meo porte cumacine et alibi".

Scrivendo della cattedrale milanese di santa Tecla a col 384 A, l'autore ricorda altri suoi libri: "si quis optat scire nonúna altariorum IX. legat librum meum de omnibus ecclesiis inediolani. ibi admodum sum locutus ad quantitatem sex miserere mei deus secundum magnam misericordiam tuam. de statu huius ecclesie".

Si noti la corrispondenza con le righe citate sopra di col. 265 A, dove per indicare la lunghezza del suo libro su la Madonna citava la lunghezza del salterio: qui dice che della chiesa di santa Tecla ha scritto per uno spazio di sei "miserere".

Al termine della sua compilazione l'autore, a col. 410 A, pone i quattro versi seguenti:

"Si quid in hoc libro male dictum sit uideatur

ut fidem contra christi prorsus habeatur.

Spina dimissa dulcis botrus teneatur.

Et fructus ueri nulla sub fronde tegatur".

E per il pensiero e per il modo di esprimerlo queste righe corrispondono perfettamente a quanto è detto nella prima pagina, come riconosce anche il Magistretti nella descrizione del codice (p. XIII).

Inoltre l'autore del LNSM riporta con minuziosa precisione in nove diversi luoghi quanto riguarda le chiese e gli altari e le feste di Rovello, dimostrando così appunto di essere lo stesso presbitero Goffredo che anche Bonvesin de la Riva sa che era cappellano a Rovello: coll. 3 A, 80 A, 106 B, 140 C, 179 D, 199 A, 254 B, 291 C, 401 D.

Una delle chiese delle quali più diffusamente parla il LNSM è quella milanese di santo Stefano "in nusiggia", dove l'autore del LNSM dice di essere stato battezzato dal presbitero Valo (col. 1 A). Oltre alle solite indicazioni di altari e feste (coll. 9 C, 87 A, 331 B), molte notizie riguardanti tale chiesa vengono riferite a coll. 88 C e 199 C-D.

Ora, come già ha osservato il Monneret nella introduzione alla sua edizione del LNSM, tanto nella Cronaca attribuita a Goffredo come in varie parti del LNSM vengono nominate con notevole insistenza persone della famiglia "da Bussero": e da altri documenti del secolo XIII conosciamo parecchie persone della famiglia "da Bussero" dimoranti nella parrocchia milanese di san Stefano in Nosiggia nella quale l'u battezzato l'autore del LNSM: altra prova che la tradizione che attribuisce a Goffredo da Bussero la paternità del LNSM è ben fondata.

Come del De Magnalibus Mediolani di Bonvesin de la Riva, pubblicato nel 1288, nessuna copia sopravvisse nelle biblioteche di Milano e l'unico esemplare che si conosce si trova ora in una biblioteca di Madrid, così il LNSM, pur essendo anch'esso di argomento strettamente milanese, si è salvato a fatica in una sola copia, la quale, come ha fatto vedere il Magistretti, è opera di tre amanuensi. Non sembra però che questa copia sia stata eseguita fuori dell'ambiente milanese, come riteneva il Mazzi argomentando dall'ex-libris di col 412, C: "Iste liber est domini pbri Ambroxij de pontullo de placentia".

Già il Monneret nelle pagine introduttive all'edizione ha elencato varie persone di questa famiglia "de pontullo de placentia" viventi in Milano nel primo quattrocento. Ora mons. Vigotti mi fa notare

che in una carta dell'archivio della Curia milanese (Arch. Spir. Sez. X., vol. I, 1, 692) degli anni 1448-1449 compare un "dominus Ambrosius de Pontullo de Placentia", il quale non solo è "decretorum doctor", ma è pure "praepositus ecclesiae s. Salvatoris de barzanore" in Brianza. Nell'ex-libris la parola "ambrosij" è scritta da mano diversa in rasura: con ogni probabilità prima che al presbitero Ambrogio il volume appartenne a un altro presbitero della stessa famiglia, cioè a quel prete Giovanni de Pontullo de Placentia che fece testamento nel 1441 legando una sua casa milanese in Porta Romana al capitolo del Duomo (cfr. Monneret, p. XXVII). Alla biblioteca capitolare del Duomo può essere arrivato per dono del prete Ambrogio suddetto: in quegli anni la biblioteca capitolare era divenuta ancora più importante con la accessione della libreria dell'arcivescovo Pizolpasso. All'inizio del seicento il codice del LNSM era certamente nella capitolare milanese. Là lo vide nel settecento e largamente ne usò il conte Giorgio Giulini per le sue sempre preziose "Memorie". A causa dei decreti di spogliazione del 1796-98 anche la biblioteca capitolare del Duomo andò dispersa. Il manoscritto del LNSM fu uno dei non pochi che vennero recuperati e ricomprati dal conte Gaetano Oppizzoni, arciprete del Duomo, come ci attesta Giovanni Dozio nelle Notizie di Vimercate e sua pieve, Milano 1853, P. 90.

Morendo nel 1849 mons. Oppizzoni con atto di ultima volontà fece dono al Capitolo del Duomo dei codici e dei libri da lui raccolti. Così il codice del LNSM rientrò nella Capitolare, dove tuttora si trova.

Dobbiamo anche dire che non infirma la nostra difesa dell'attribuzione del LNSM a Goffredo da Bussero la postilla di tre righe di col 338 C-D: "Hanc istoriam totam composuit / et scripsit dns guifredus de buxero pbr de rodello".

Queste tre righe furono con ogni probabilità una postilla marginale nell'autografo, che vennero introdotte come rubrica nella copia attuale a mezzo l'elenco delle chiese dedicate al Salvatore. A ragione il Mazzi vede in questa postilla "una testimonianza contemporanea o quasi dell'attribuzione dell'intero Liber all'umilissimo cappellano di Rovello".

La questione della paternità del LNSM, dopo le recise affermazioni del Monneret de Villard nel 1917, contestate dalla serena critica di Angelo Mazzi nel 1919, ci si attendeva di vederla risolta nella monumentale Storia di Milano, precisamente del quarto volume del 1954, dove si parla de "La cultura milanese del secolo XIII": invece a Goffredo da Bussero e al suo LNSM sono dedicate soltanto poche righe, che non vanno oltre le ipotesi del Monneret.

Certamente Goffredo da Bussero fu un modesto uomo di non grandi risorse. Alcuni suoi ragionamenti devono dirsi puerili. Pure nell'insieme la sua passione per la sua terra e la gente dei suoi paesi con le loro feste e le loro chiese, traducendosi in tante e tante minuziose annotazioni, finisce ad essere anche un fatto di cultura, sia pure popolare, che una storia di Milano non doveva ignorare.

Ad un enorme repertorio di notizie e di leggende, quale è il LNSM, l'autore poteva per anni e anni aggiungere sempre nuovi perfezionamenti e precisazioni e correzioni. Può ben darsi che l'autore non abbia fatto in tempo a darvi l'ultima mano e a togliere tutte le incongruenze e le sviste. Tuttavia i numerosi argomenti, che abbiamo elencato, nel loro insieme, sono talmente concordi, che ogni studioso lettore del LNSM non può non accettare la conclusione già espressa da Angelo Mazzi. Il LNSM, pur con tutte le sue imperfezioni e difetti, non è la compilazione di uno scrittore anonimo e ignorante, come voleva il Monneret, ma contiene proprio quell'elenco delle chiese della diocesi milanese e le storie dei santi in esse venerati, che nel proemio dice di essersi accinto a scrivere Goffredo da Bussero, cappellano di Rovello. Il LNSM è opera sua.

Milano, Biblioteca Ambrosiana,  
25 marzo 1971

ANGELO PAREDI

## GUALBERTO VIGOTTI - LA DIOCESI DI MILANO ALLA FINE DEL SECOLO XIII - OSSERVAZIONI SUL LIBER SANCTORUM DI GOFFREDO DA BUSSERO

### 1 - MANOSCRITTO ED EDIZIONE DEL "LIBER SANCTORUM"

Un manoscritto, di proprietà del capitolo metropolitano milanese, la cui stesura risale al sec. XIV, ha trasmesso un'opera che il suo stesso autore intitola Liber Sanctorum (244 C).

La tradizione milanese era concorde nel riconoscere come tale Goffredo da Bussero, il quale, parlando di S. Materno, ne invoca l'aiuto per il suo "Liber Sanctorum" aspirando "a completarlo con documentazione più ampia e più degna di rilievo, stesa, ad ogni modo, senza frode di falsità, ma con tale conveniente veracità da riuscire utile ai milanesi" (244 C).

Il proemio del manoscritto suppone il titolo Liber Notitiae Sanctorum Mediolani che viene solitamente citato da alcuni decenni (L.N.S.M. o L.S.) La conservazione del codice è merito dell'intelligente e generoso arciprete del Duomo, Gaetano Opizzoni (+ 1849). Dopo che, nelle eversioni del 1796 per la proclamazione della repubblica cisalpina, la biblioteca del capitolo metropolitano fu manomessa e dispersa e più di un codice prezioso fu venduto, finendo anche all'estero, di propria iniziativa egli recuperò codici liturgici e storici, tra cui il manoscritto del Liber Sanctorum che in morte lasciò ancora al capitolo metropolitano (1).

Il Liber Notitiae, Sanctorum Mediolani fu pubblicato per la prima volta a cura di Marco Magistretti e di Ugo Monneret de Villard, a Milano nel 1917, nei tipi del tipografo Allegretti. Il Magistretti, che vi traccia una precisa descrizione del manoscritto (pp. XI-XIV), appare come il paziente trascrittore del codice e dà un esauriente ragguaglio del metodo seguito per riprodurre l'originale con fedeltà.

Ugo Monneret de Villard presenta invece (pp. XVII-LIV) in diversi paragrafi un pregevole studio su Goffredo da Bussero e la sua famiglia, su alcuni santi che nell'opera trovano la loro prima segnalazione, sulla serie dei vescovi milanesi ricordati, con indagini intorno alla probabile fonte delle notizie riferite, sulle composizioni sacre che LNSM trascrive (inni e prefazi, per lo più opere di Olrico Scaccabarozzi), sui corpi dei santi e le reliquie che menziona lo scritto.

Nelle pp. 418-462 chiude l'edizione un'accurata e utile serie di nove indici (santi, reliquie, vescovi milanesi, iscrizioni, inni, scrittori, chiese ed altari della città, località forensi della diocesi, notabilia varia).

### 2 - GOFFREDO DA BUSSERO

Quanto si sa di "Dominus Guifredus de Buxero presbyter de Rodello" 338 D) è esclusivamente attinto dal L.S.

I due soli autori, che lo citano nelle loro opere, sono Bonvesin della Riva, di un decennio più giovane di lui e morto non dopo il 1313, e Galvano Fiamma (1283-1344).

Il primo gli fa l'onore di una citazione nel De magnalibus Mediolani (IV, 23): "Non mi indugio a trattare dei corpi dei santi, che tra città contado arrivano al numero di 60, come afferma, dopo diligenti indagini, presbitero Goffredo da Bussero, venerando cappellano della chiesa di Rovello".

Emerge da questa espressione un senso di stima per la diligenza di Goffredo nell'indagare ed fin rispetto per la sua personalità sacerdotale. sua volta Goffredo, pochissimo tempo dopo, ricorda Bonvesin parlando degli scritti composti in onore della B. V. Maria (265 A): "Anche maestro Bonvicino compose un'opera in volgare".

Nel Chronicon maius Galvano Fiamma attinge 18 riferimenti dalla "Cronaca di Goffredo da Bussero", usando le semplici abituali espressioni "chronica Gothofredi de Bussero dicit", "ut dicit Goffredus de Bussero", "secundum Gothofredum de Bussero". Grazie a queste citazioni Leonida Grazioli (2) arrivò alla sicura attribuzione della cronaca a Goffredo.

Il L.S. fornisce tutte le altre notizie che possediamo sulla sua vita.

Nacque il giovedì 8 ottobre del 1220, nella festa di S. Simeone il Vecchio e di S. Pelagia (315 D) e fu battezzato nella parrocchia di S. Stefano in Nosiggia (1 D), a Porta Nuova, dal presbitero Valo. In questa testimonianza il Giulini rileva la prima documentazione di un battesimo amministrato non più nei due unici battisteri metropolitani, come voleva l'antica tradizione, ma presso le diverse parrocchie, in cammino verso un'autonomia.

Meritano un'indagine attenta le due facciate del primo foglio mano, ritto che presentano il proemio. La congiunzione "autem" all'inizio ("nomen autem auctoris huius libri") avverte che l'attuale introduzione è arrivata mutila, perdendo probabilmente dati preziosi. L'autore dice di nascondersi volutamente sotto l'anonimato per evitare che il disprezzo li invidiosi attiri all'opera una trascurata noncuranza, mentre correttezza vorrebbe che il lettore leggesse il codice e consultasse l'erudito, prima di dar corpo ad ogni sospetto di falsità: non si deve pretendere di cercare Gesù nel sepolcro, dopo che è già salito in cielo! In cambio del miele che riceve, il malevolo non sa che rendere veleno; ha sempre da dire, come i Farisei, sia contro il digiuno di Giovanni Battista, come contro l'arrendevole comprensione di Gesù.

Giudicando dell'utilità della chiave, continua il proemio, non conta affatto che sia lucente, se poi essa non apre; mentre è sempre valida, quando essa apre, anche se è di vile metallo. L'esperienza insegna, inoltre, che chi non merita, è sollevato alle stelle, mentre è compresso nel dimenticatoio il galantuomo: quanti torti ed ingiustizie e storture commette il mondo!

Tuttavia, con l'aiuto di Dio e di S. Fedele, darà mano all'opera che si è proposto di compiere, otturandosi le orecchie al "sileos" (?) latrati canini. Gli onesti ed i capaci migliorino pure il suo lavoro e preghino che il suo nome sia scritto nei cieli con il nome di colui il quale fondò l'ospedale del Brolo (Goffredo da Bussero, antenato del nostro, fondatore nel 1145 dell'ospedale di S. Barnaba in Brolo) (3) dopo del quale lo stesso nome è stato imposto a lui dal presbitero Valo nella chiesa di S. Stefano in Nosiggia.

Questa oscura prima parte dell'introduzione si conclude con un distico, pieno di spirito e di equilibrio: "Nostre nunc claudat discretio limina muse; omne quod est nimium, tedia ferre solet". (1 D) Nonostante la protesta iniziale, ci fa così sapere il nome della sua famiglia "da Bussero". Inserirà poi, a più di tre quarti dell'opera, l'autentico nome e le relative qualifiche, con la dichiarazione di aver scritto e composto l'intera opera storica (338 D): tale firma e dichiarazione scivola quasi come una postilla, tra la lista delle chiese del Salvatore.

La sua famiglia era notoriamente cospicua e per ricchezze e per antica nobiltà, come già può documentare l'omonimo fondatore dell'Ospedale di S. Barnaba. Vanta poi particolarmente tra le glorie domestiche il "Magister Puteus" legato pontificio sotto Urbano III (il papa milaiiese Umberto Criwelli) il quale nel 1187 regalò alla chiesa di S. Stefano in Nosiggia le reliquie dei santi Cosma e Damiano, Rufina e Seconda, da lui portate tutte dall'Ungheria.

Il fratello di "magister Puteus", Uberto, promosse il prolungamento di un'ala e la tribuna dei santi ricordati nella chiesa parrocchiale della famiglia (88 C e L.S. p. XVIII s.).

Di questa chiesa possiede una conoscenza vasta e ne discorre in una citazione riguardante l'altare di S. Caterina con rilievi che ci sembrano di innegabile valore autobiografico. Inespugnabilmente interrompe la lista delle chiese e degli altari della santa (199 C) e prima di continuare ad elencare le tre chiese ed i quindici altari a lei dedicati nella città, ci fa sapere che l'altare di S. Caterina in S. Stefano "ad nuxigiam" fu eretto per ordine dell'arcivescovo. Questi non può essere che il francescano Leone da Perego (1241-1257) il quale delegò a porre la prima pietra ed a celebrarvi la prima messa il guardiano del convento di S. Francesco. Ecco le righe più interessanti: "Un certo levita acquistò la mensa dell'altare, il pallio, la biancheria; pensò alle spese della costruzione e della decorazione pittorica, provvide le necessarie reliquie per quel il altare, a cui non fece perfino mancare il libello della passione". Queste precisazioni fatte da chi ama nascondersi sotto l'anonimato portano anche la data in cui l'altare fu terminato e destinato al culto: il 10 settembre del 1244, quando Goffredo da Bussero, il probabile "quidam levita" a cui si dovette l'altare, non aveva ancor compiuto i 24 anni di età e, non ancora sacerdote, aveva ricevuto appena gli ordini minori, che iniziavano la sua ascesa al sacerdozio.

Aggiunge poi altre vicende che riguardano l'altare a lui caro: trentacinque anni dopo l'inaugurazione, il 29 marzo del 1279, l'altare fu distrutto da un tale "eretico e simoniaco" il quale poi miseramente con sua completa vergogna il 12 aprile "fu strangolato dal diavolo". Segue un testo oscuro e corrotto con accenni a magie, che allora potevano essere di moda. L'importante è che S. Caterina ottenne riparazione, o come dice Goffredo, vendetta, anche se, per l'insipienza di alcuni, quel diavolo di uno scomunicato ottenne la sepoltura nella chiesa!

Non va dimenticato un altro antenato suo, da lui non citato espressamente, Pietro, che fu canonico ordinario della chiesa metropolitana ed arciprete del Monte di Varese, contemporaneo ai precedenti e di cui si ha abbondante documentazione.

Goffredo invece, abbracciata la carriera ecclesiastica, non poté vantare il titolo di "magister", confessandosi anzi uomo di modesta cultura "Quantunque mi senta un verme al cospetto dei dottori, tuttavia anch'io ho steso, come ho potuto, una composizione intorno alle lodi della Santa Vergine" (265 A).

Dovette attendere invece al ministero della predicazione come diversi indizi lasciano supporre. Nel proemio (2 C) l'attività oratoria è presentata come una delle precipue finalità dell'opera sua, che si propone di informare i predicatori di quegli altari e di quelle festività in cui vieti richiesto il loro ministero. Ed enuncia un principio direttivo di buon senso: "Non predicare dove capisci che non puoi giovare". Conseguentemente tratterà subito le linee fondamentali dell'oratoria efficace: il predicatore offra ricchezza di sentimento ("prodigus in sensu"), elevatezza di linguaggio ("verbis augustus"), sodezza di contenuto ("habundans mente"), brevità di esposizione ("minor ore"), doti queste che portano alla gioia del frutto senza la vana esteriorità.

A questo orientamento di apostolato della predicazione può essere ascritta anche la sua ansia di citare continuamente vite, leggende, memorie, passioni dei santi. Tipico è il caso di S. Bernardo della cui figura cita come fonte un'ampia "storia" in quarantatre carte, una "memoria" minore, da lui stesso compendiata in sei carte, e finalmente una minima storia che presenta ora nella sua opera di una carta e mezza (75 A).

E poi diffuso in tutto il L.S. il richiamo a festività con predicazione, a volte anche con riferimenti che fanno pensare ad esperienze personali. Quando, per esempio, stende la memoria di S. Fiorenzo di Vienne, ricordando la sola chiesa a lui dedicata a Triginto in pieve di S. Giuliano, osserva: " Là nella sua festa, sono molti che accorrono, domandando rimedi e si tiene la predicazione" (135 C).

Goffredo da Bussero ci appare figlio del suo secolo nel metodo della predicazione. Si sa che nell'intento di riconquistare il popolo, irretito dalle pullulanti eresie nel sec. XIII, i nuovi ordini mendicanti, soprattutto S. Domenico con i suoi frati, abbandonarono il sistema tradizionale di predicazione dei monaci, pervaso di erudizione e dogmatismo, per adottare una nuova maniera più concreta ed efficace per la fantasia dei semplici, avida della spigliata concretezza che offrivano gli esempi dei santi ed i pii racconti.

Ciò che veramente sorprende nella biografia di un uomo di tale nobiltà è che non abbia conseguito cariche e dignità nella carriera ecclesiastica, allora tutt'altro che avara di onori per i rampolli di distinte famiglie. Egli rimase invece sempre all'ultimo gradino del clero presbiterale: non fu membro del capitolo maggiore della metropolitana, non fu proposto di chiesa plebana battesimale, non fu neppure tra i numerosissimi canonici di qualcuna delle 80 chiese con canonica, ricordate da Bonvesin de la Riva (*De magnalibus Mediolani*, III, 3), ma rimase sempre e solo "cappellano" cioè uno dei più di 700 preti di allora (*ibidem*), incaricati di officiare quelle chiese secondarie o cappelle, non ancora autonome, ma dipendenti dalle chiese battesimali o pievane ("ecclesiae subiectae").

Queste, con lenta evoluzione e con rivendicazione progressiva di diritti pastorali (funerario, battesimi, predicazione, riscossione di decime ... ) sfoceranno poi nella parrocchia autonoma tridentina, preparata, lungo l'arco di secoli, dal clima dei liberi comuni, dalle nuove esigenze di libertà ed autonomia, dallo sviluppo degli ordini mendicanti, tutti fattori che contribuirono a svuotare sempre più le antiche pievi di ogni effettiva giurisdizione.

Si può cercare nell'insuccesso di carriera la ragione prima di quella amarezza che gli rodeva l'animo e che lo lasciava zimbello indifeso, esposto alla malevolenza e all'ingiustificato oblio, di cui l'autore si lamenta nell'enigmatico proemio dell'opera.

Un secondo elemento storico, da ben valutare nella sua vita, è che arcivescovo di Milano nel 1262, quando Goffredo aveva 42 anni di età, era stato eletto quell'Ottone Visconti, fondatore dell'omonima signoria, grande politico certamente, ma forse noli altrettanto grande pastore, il quale soltanto nel 1277, cioè 15 anni dopo la nomina, a prezzo di continue tremende lotte contro i Torriani e contro la loro fazione riuscì, ad occupare la sua sede arcivescovile dopo la vittoria di Desio, in cui sconfisse definitivamente i suoi nemici e i loro complici.

Subito dopo l'ingresso in Milano, l'arcivescovo si premurò di pubblicare (20 aprile 1277) la famosa "Matricula nobillum familiarum mediolani" nella quale si presentava l'elenco delle cento ottanta famiglie nobili, da cui sarebbero scelti per l'avvenire gli ordinari della metropolitana. Dalla matricola erano state con cura escluse, volutamente, tutte le famiglie che si erano compromesse con i Torriani (4).

E' significativo che in tale matricola non si trovi la famiglia "de Bussero", a cui in passato era stato pure riconosciuto il privilegio della necessaria nobiltà per il clero maggiore metropolitano e perfino per la carriera nella diplomazia pontificia. Nell'ordine nuovo, inaugurato dal Visconti, morto, come vedremo, nel 1295, dopo la scomparsa dello stesso Goffredo, il povero cappellano di Rovello ebbe, con probabilità, tarpate le ali ed avvelenato l'animo.

In questa cornice si comprende come mai il famoso arcivescovo, che pur consacrò chiese ed altari, se non altro quell'altare di S. Agnese nella cattedrale di S. Maria, da lui fondato e dotato (era la santa della notte in cui si decise la vittoria di Desio!) e dietro il quale verrà posto il pregevole suo sepolcro, ora trasportato nell'attuale duomo, non venga neppure una volta ricordato nel L.S., dopo tanti anni di governo Pastorale e civile (430 C).

Si vede invece citato l'arcivescovo della sua infanzia, Enrico da Settala (+ 1230) in quanto consacrò la chiesetta del passo di S. Gottardo (159 D) e l'arcivescovo dei suoi anni giovanili, Guglielmo da Rizobio (208 C), che eresse un altare in S. Eustorgio (Savio, p. 593) e morì nel 1241.

Senza essere esplicitamente nominato, è ricordato pure (199 C) Leone da Perego (1241-1257) l'arcivescovo antecessore del Visconti.

Di un certo conforto dovettero riuscirgli invece gli studi e le ricerche, quasi esclusivamente di storia ed interesse locale, "ad utilitatem mediolanensium" come dice lui (244 C).

Oltre il L.S. e la cronaca, pubblicata da Leonida Grazioli (A.S.L. XXXIII, 1906, pp. 211-227) sono ricordate le seguenti opere sue nel L.S., tutte ora perdute:

- liber porte ticinensis (144 C);
- liber porte romane et
- liber porte cumacine (269 D);
- liber de omnibus ecclesiis mediolani (384 A);
- de laudibus Virginis (265 A);
- vita S. Bernardi, sex cartis descripta (75 A).

L'ultima data che egli ci segnali della sua vita è quella del marzo

1289, quando, celebrando all'altare della Madre di Dio nel "reclusorio" (sic!) di S. Martino in Milano, volle calcolare anche le misure del luogo sacro (254 B).

In seguito non conosciamo più notizie di lui. Si arguì che la sua morte risalisse alla fine del secolo XIII oppure nel primo decennio del secolo seguente. Il Monneret de Villard fissa come termine, ante quelli non si dovrebbe fissare la data della morte di Goffredo il 1304, perché a quest'anno secondo il Monneret risale la fondazione della chiesa plebana di S. Maria in Bruzzano, diverse volte ricordata nel L.S. come anno post quem da non valicare il Monneret cita il 1311, in cui risulta introdotto in Milano il culto di S. Eligio, mai ricordato nel L.S.

Contro l'opinione del Monneret de Villard sta il fatto, ripetutamente dimostrato, che la chiesa di S. Maria, fondata nel 1304 a Bruzzano, non è la chiesa plebana, ma un omonimo oratorio privato dei conti Piallo (chiamati poi Padullo), come già aveva segnalato il Giulini, che non si limitò alla lettura parziale della lapide relativa, come fece invece il Monneret.

Cadono così gli argomenti di chi portava la morte di Goffredo da Bussero nel primo decennio del secolo XIV, mentre si devono vagliare preziosi indizi: la sua morte non si può pensare troppo lontana dall'ultima data che Goffredo cita del marzo 1289, quando già erano stati scritti due terzi del L.S. Il dotto arciprete della metropolitana Otrico Scaccabarozzi, di cui in più riprese Goffredo ritrascrive inni e prefazi, muore nel 1293 (5). Goffredo, che meritatamente nutriva per lui altissima stima tanto da esaltarne, noli una sola volta, la competenza musicale e letteraria (268 B, 273 D), scrive, trasportato dal suo entusiasmo: "sarebbe degno di diventare papa". Certamente non avrebbe conservato nel suo manoscritto quel "sarebbe" con l'apprezzamento, se avesse steso il Liber Sanctorum dopo la morte del dotto arciprete.

Nell'opera di Goffredo inoltre non è mai ricordata tra le chiese cittadine quella con annesso convento degli Umiliati, che fu iniziata a Porta Vercellina nel 1297 con la dedicazione allo Spirito Santo, come ricorda il Giulini.

Goffredo da Bussero non deve aver superato di molto l'età di settanta anni quando lo sorprese la morte, proprio poco dopo aver condotto a termine la stesura del Liber Sanctorum.

### 3 - IL "LIBER SANCTORUM" OPERA DI GOFFREDO DA BUSSERO

Procedendo alla lettura della seconda parte del proemio di Goffredo, troviamo espresse con sufficiente chiarezza le varie finalità che egli intende conseguire con la sua opera. Notiamo intanto che anche qui affiorano certi pregi di stile, non privi di "urbani sales". E' la stessa arguzia affiorata del resto nella parte già esaminata del proemio. Ecco l'elenco di questi scopi:

- soddisfare l'esigenza di conoscere quali siano i santi della diocesi milanese, anche perché gli eretici potrebbero inserire nel martirologio false celebrazioni. Si può avere una sicurezza soltanto di quei santi di cui abbiamo le chiese, allo stesso modo che nelle processioni delle litanie si pregano solo i santi della chiesa che si visita:
- evitare confusioni nelle celebrazioni liturgiche; il clero deve sapere con chiarezza se l'ufficiatura è di un martire o di un confessore "ferit actorem sepe sagita suum" (2 A), può sbagliare, diciamo noi, anche il prete a dir messa;
- impedire che i pittori delle chiese cadano in errori, lavorando senza competenza e studio "se un artefice nel dubbio ti interpella, tu, che sai, insegnagli con volto lieto" (2 B);
- segnalare i santuari più indicati alla pietà ed al voti di chi è tribolato: non mancano lotte per chi aspira a superare la mediocrità!
- informare i predicatori di quegli altari dove le celebrazioni richiedono la loro opera. Sono espressi criteri che devono servire nell'eloquenza sacra: rifiutare le predicazioni inefficaci e possedere le doti di ricchezza di convinzione, di elevatezza nel linguaggio, di abbondante dottrina, di brevità nell'esposizione; soltanto così l'oratore può dirsi "fructu, non fronde beatus" (2 C);
- offrire ai poveri la possibilità di trovare in un riassunto di poco prezzo il leggendario dei santi che hanno un culto nel territorio milanese "quando non si può avere l'oro, si resti contenti dell'argento; chi non può cogliere le rose, si limita alle viole; il prato non dà fiori in ogni stagione, come del resto non sempre la fresca verzura colora il terreno" (2, D) ;
- presentare per la recita del mattutino la lezione propria dei santi: occorre creare una consonanza tra l'animo del fedele e la ricorrenza liturgica: "ut cantus sit conformis lectioni" (2, D).

Questa varia rassegna di finalità è già sufficientemente indicatrice, che l'autore del L.S. pur rimanendo nella corrente piuttosto stereotipata e monotona della produzione agiografica del medioevo, che con i leggendari dei santi invase dopo il sec. XI l'Europa medioevale, avida, nella sua fede ingenua, del meraviglioso che si voleva assolutamente riscontrare nei campioni cristiani, si eleva ad una parziale novità di contenuto.

Goffredo da Bussero, pur non sottraendosi all'accettazione acritica delle leggende, sa vivificare la sua opera con un soffio abbastanza nuovo, ed originale offerto dalla progressiva accentuazione dei valori umani: preoccupazioni liturgiche, ascetiche, iconografiche e soprattutto l'insistenza e l'interesse alla storia ed alle tradizioni locali che, ad utilità dei cittadini, devono essere arricchite e tra-

mandate senza deviazioni e falsità. Con questa nuova spiritualità si trova allineato con Jacopo da Varazze, suo contemporaneo, a cui si sa riconoscere notoriamente novità di ispirazione. Sono soprattutto le riflessioni di questa natura che inducono ad accettare le conclusioni principali dello studio di A. Mazzi (6), il quale rivendicò ,a Goffredo la paternità del L.S., che era da qualche lustro contestata.

L'osservazione, già rilevata dal Dozio (7) che l'attuale codice metropolitano non poteva essere l'autografo di Goffredo, fu accettata o meglio ,documentata da Achille Ratti, il quale si spinse però fino ad affermare che il L.S. rappresentasse nella sua forma e composizione attuale non è opera genuina di Goffredo, ma piuttosto la fusione di materiale suo, ricavato da due distinte opere, di cui l'una sul santi e l'altra sulle chiese della diocesi milanese (8). il Monneret de Villard accettò ed ampliò questa idea nel suo studio introduttivo all'edizione del L.S., il quale sarebbe in definitiva una fusione di tutti gli scritti di Goffredo, fatta dopo la sua morte e completata con schede lasciate da lui e manipolate dal compilatore (p. XXVIII).

Di tutto questo complicato travaglio, da cui sarebbe scaturito il L.S. non esiste nessuna documentazione, neppure vaga; esiste invece la opera organica di Goffredo da Bussero, aperta da un proemio, indubbia opera sua, pervasa da Lina costante animazione ed anche da frequenti riferimenti di interesse personale, chiusa da quattro esametri consoni allo stile ed al pensiero dell'introduzione ed anche a quelli sparsi nel testo:

“Si quid in hoc libro male dictum sit videatur  
ut fidem contra Christi prorsus habeatur.

Spina dimissa dulcis botrus teneatur  
et fructus veri nulla sub fronde tegatur ».

E' quanto basta per ritornare alla tradizione che ha sempre considerato il L.S. opera indubbia di Goffredo da Bussero, anche se il manoscritto non è l'autografo.

Si possono considerare, per diversi indizi, aggiunte posteriori le due ultime liste del manoscritto (le pp. 428, 429, 430) e certamente l'ex libris, la cui scrittura è del sec. XIV-XV e posteriore al resto del manoscritto. Il "dominus presbyter Ambrosius de Pontullo de Placentia" ivi ricordato potrebbe essere lo stesso che è detto "decretorum doctor, praepositus ecclesiae s. Salvatoris de barzanoe" nel 1449 (9) quindi di ambiente milanese, tanto più che anche il Monneret de Villard ricorda atti e proprietà della medesima famiglia in Milano lungo il sec. XV.

Non occorre perciò formulare ipotesi di origini non milanesi del manoscritto di Goffredo da Bussero, che si sono pensate per giustificare errori o creduti errori toponomastici e variazioni di forme toponomastiche. che possono invece trovare diversa spiegazione, come si vedrà.

#### 4 - IL VALORE PRECIPUO DEL L.S. RAGIONE DEL PRESENTE STUDIO

Non sono i racconti agiografici del L.S., terreno di leggenda e tanto malsicuro, che attirano l'interesse prevalente degli studiosi. E neppure va considerato come elemento per noi precipuo del L.S. il materiale storico ,che ci ammonisce Goffredo da Bussero, veramente abbondante, ma con notizie o leggendarie o a volte non precise, oppure non documentate.

Occorre invece dare uno sguardo ed un vaglio, fino ad un sistematico elenco, a tutto l'abbondante materiale topografico e toponomastico che Goffredo da Bussero presenta nel L.S. senza pretesa alcuna, senza neppure intuire e prevedere il valore che con il passar dei secoli potevano acquistare le sue segnalazioni, riconosciute oggi di amplissimo significato storico e corografico.

L'autore cita di ogni santo onorato con culto nella diocesi ambrosiana la "passio", se è martire, e la "memoria", se è un semplice confessore, premurandosi di precisare quali sono le località in cui ogni santo citato ha una chiesa od un altare.

Per scrupolo di completezza, e spesso per evitare confusioni di omonimie, aggiunge per lo più il nome della pieve a cui appartiene la località. Evita poi la monotonia della ripetizione, mettendo compatta la lista di tutte le località di una determinata pieve già citata, in cui un santo è onorato.

Questo criterio costante di compilazione ha reso possibile una ricostruzione dell'organizzazione ecclesiastica milanese prima della fine del sec. XIII. Si aprono così prospettive preziose di studi sulle



cinquantasette pievi, con cui egli ci mostra strutturata allora la diocesi; sulle singole località che la componevano con la dedicazione o le dediche di ogni paese. Si vanno via via aprendo spiragli sulle ancor tanto oscure origini della pieve medioevale, sulle evoluzioni subite da questa istituzione, la quale, generalmente, ricalca le organizzazioni amministrative pre-romane, romane, barbariche. Preziosi innanzi tutto sono gli echi che il L.S. tramanda del pago pre-romano che Strabone citava come caratteristico dei Liguri: "Liguri dissipati per pagos vivunt" (Geogr. 5, 2). Questa strutturazione distrettuale ligure-celtica riuscì a sopravvivere perfino alla posteriore divisione regionale romana, come approfondendo le conclusioni Già intuite da Angelo Mazzi, seppe ben dimostrare il Mengozzi (10).

Difatti le norme della Lex Pompeia dell'anno 89 a.C. fissarono i confini dei municipi della Gallia cisalpina. Tra Milano e Bergamo divenne confine del territorio il fiume Adda, come tra Bergamo e Brescia si determinò il fiume Oglio. E quando, circa 5 secoli dopo la Lex Pompeia il cristianesimo, continuando il criterio di inserire le sue nuove strutture ecclesiastiche su quelle civili che trovava, dopo aver sovrapposto la diocesi ecclesiastica al municipium civile e la pieve cristiana all'antico pagus, trova il pago di confine niente affatto frantumato dalla Lex Pompeia; la funzionalità tribale del pagus non era stata intaccata dall'Adda, che pur dividendo 2 regioni, continuava a interessare le 2 sponde del fiume e si perpetuava nel territorio della pieve cristiana. Questa interessante sopravvivenza del costume pre-romano, documentata anche tra i territori di Bergamo e di Brescia, occupando la pieve bergamasca di Caleppio ambedue le sponde dell'Oglio viene ripetuta e chiaramente conservata dal L.S. con le 3 antiche pievi milanesi di confine lungo l'Adda: Garlate, Brivio e Pontirolo, che si estendono pure sul territorio bergomense.

Offrono un'analogia anche i territori del Verbano, come ce li presenta Goffredo da Bussero; la sponda orientale, è ancor oggi, come allora, completamente della diocesi ambrosiana, mentre sono pure milanesi i lunghi tratti da Brissago a Cannero, appartenenti alla pieve ambrosiana di Cannobio, che raggiunge paesi della riva opposta, come milanese dopo la zona di imboccatura della Valdossola, il lungo tratto da Stresa a Sesto Calende che risulta collegato con la pieve di Angera della riva orientale.

Così il L.S. è ancora nel sec. XIII preziosa eco di antichissimi fenomeni e oggi ci insegna a non ricorrere a fantasiose ipotetiche vicende di invadenze milanesi su territori finitimi bergamaschi o novaresi, od anche comaschi, le quali non hanno mai trovato documentazione alcuna di appoggio. Anzi la situazione storica particolare della Milano romana nei secoli III, IV, V può sola giustificare l'enorme sviluppo del pagus Mediolanensis che ad oriente penetra in zone montane del lecchese e del bergamasco, che ad occidente oltrepassa il Verbano e raggiunge il Lucomagno ed il S. Gottardo, e che in zone montane avvolge sul Ceresio il pagus Comensis (pievi di Porlezza e della Capriasca), il quale a sud e sud-est con le pievi di Appiano, di Galliano e di Incino viene ridotto assai, con limiti a pochissimi chilometri di distanza dal centro municipale di Novum Comum: sopravvivono perfino toponimi romani che riflettono, questa eccezionale espansione (Limido ed anche il vicino Lomazzo, il cui etimo deriverebbe da "limitaccio" secondo recenti studiosi di toponomastica, ambedue nella pieve di Appiano). La stranissima divisione, ancor oggi conservata, delle 2 parrocchie di Lo mazzo, l'una a nord, milanese, e l'altra a sud, comasca, renderebbero ragioni di quell'accrescitivo peggiorativo che tradisce una situazione di frizione tra i due pagi (11).

Nel tre secoli ricordati Milano fu sede quasi ininterrotta della corte imperiale e conseguentemente centro militare, a difesa del minacciato Limes alpinus, ed anche centro amministrativo con un nutrito corpo di funzionari. All'importanza politica va aggiunta l'eccezionale rilievo cristiano di Milano. Anche se avvolte dall'oscurità, le sue origini cristiane figurano tra le più antiche d'Italia e risalgono alla fine del secolo II o agli inizi del sec. III (12) Milano resta la prima sede episcopale del nord Italia, ottenendo con il tempo una preponderanza ecclesiastica assoluta nella regione, soprattutto con l'affacciarsi della gigantesca personalità del vescovo Ambrogio. Diocleziano aveva diviso l'Italia nelle 2 diocesi civili di Roma, o Italia suburbicaria, e di Milano, o Italia annonaria. E nel IV secolo Milano diventa contemporaneamente metropoli civile dell'Italia annonaria (Venezia, Istria, Liguria, Alpi Cozie, Emilia, Flaminia e Piceno annonario) e sede metropolitana ecclesiastica. L'affermarsi della maggioranza cristiana e cattolica nella città in questo momento culminante del prestigio civile

politico-religioso di Milano, induce il vescovo metropolita Ambrogio ad erigere, con opportuni stralci, le nuove diocesi confinanti di Como, Lodi e Novara a cui, seguendo il criterio del tempo, deve essere stato assegnato il proprio pagus, mentre contemporaneamente la diocesi milanese era già matura per l'evangelizzazione del vastissimo territorio di sua giurisdizione, che inoltrava i suoi tentacoli ad oriente nelle zone montane del Lecchese, della Valsassina con le valli Taleggio, Torta e alta Val Brembana; ad occidente invece, dopo la zona del Verbano, raggiungeva gli importanti valichi alpini del S. Gottardo e del Lucomagno con la Leventina e la valle di Blenio.

Il L.S. è poi la fonte storica più antica che ci presenti le cinquantasette pievi medioevali milanesi con particolareggiata segnalazione delle località, dei toponimi, delle dediche: tutti dati preziosi, dai mille riflessi indiretti toccanti e l'origine e lo sviluppo storico dell'istituzione ecclesiastica che ha guidato il cristianesimo nelle campagne attraverso i periodi romano, longobardo, franco, ottoniano, comunale e delle signorie. E notevole merito è di tramandarci questo grande patrimonio con una certa pretesa di completezza, che risulta anche stabilendo un confronto tra i dati ecclesiastici segnalati dal contemporaneo Bonvesin de la Riva, trascritti nella prima finca della seguente lista, con il numero delle relative segnalazioni sparse nel L.S., ricche di particolari santorali e toponomastici che nessun altro documento medioevale milanese ripresenta.

Chiese cittadine	200	circa 231
Chiese forensi	2.050 e più	1.798
Chiese della città		
dedicate alla B.V. Maria	36	42
Chiese forensi		
dedicate alla B.V. Maria	240 e più	251
Canoniche cittadine	11	3
Canoniche forensi	70+ 7	76
Altari cittadini	480	243
Altari forensi	2.600 e più	537
Monasteri cittadini	14	12
Monasteri forensi	54 e più	41
Cappelle cittadine	94	-
Cappelle forensi	700e più	-

A prima vista si può rimanere colpiti da alcuni divari. Ma va ricordato che tra le chiese forensi del L.S. non sono citate quelle con la dediche di S. Ambrogio e di S. Giorgio. Non si riesce a comprendere il perché di tale omissione: già citate forse in altre opere di Goffredo da Bussero o meno facilmente per una svista del copista, come deve essere capitato per le chiese e per la "passio" di S. Cristoforo, poste alle ultime facciate del manoscritto contro il generale ordine alfabetico, quando lo amanuense dovette accorgersi della dimenticanza. Le chiese di S. Ambrogio e di S. Giorgio citate nel L.S. sono o quelle cittadine o alcune delle forensi che nell'opera vengono indirettamente citate, quando l'autore dà la lista di altari di altri santi eretti in quelle chiese. Delle 180 chiese forensi di allora dedicate a S. Ambrogio e delle 70 di S. Giorgio (codice braidense A E X 10, f 114r) conosciamo dal L.S. solo undici dediche di S. Ambrogio e ventuna di S. Giorgio. Così pure non sono ricordate le chiese e gli altari di S. Eugenio (123 C ricorda soltanto il numero delle cinque chiese e di due altari del santo) e di S. Teodoro. Ed anche di S. Eufemia né viene trascritta la passio né si dà l'elenco delle chiese, ma per indiretta citazione sono ricordate le due chiese di Incino e di Oggiono perché plebane e la terza chiesa di Rovello, per la doppia dediche delle SS. Eufemia ed Orsola (401D).

Vagliando questi fattori si raggiunge per le chiese di campagna la quota che Bonvesin de la Riva ricorda.

Non si deve dar peso al divari che riguardano i monasteri e le cappelle. I primi vengono sempre segnalati come chiese: l'autore del L.S. omette la qualifica di monastero, perché non attende all'organizzazione monastica. Il fatto che egli non parli mai di cappelle (non ricorda come tale neppure quella di cui era titolare e attribuisce il termine soltanto ad una chiesa cittadina di S. Agata "in cappella

domini archiepiscopi") dipende dal suo particolare momento storico, in cui le cappelle non avevano ancor conseguito un reale risalto di vera indipendenza giuridica ed amministrativa dalla pieve.

Il delicato problema delle fonti, a cui Goffredo da Bussero deve aver attinto un così ampio e preciso patrimonio di conoscenze, può portar luce e dare una spiegazione anche della notevole differenza tra i numeri degli altari.

E assolutamente da escludersi, dati i tempi, che Goffredo conoscesse direttamente le numerose località diocesane, i titoli delle chiese e le pievi relative ad ogni località. Senza dubbio egli dovette disporre di documenti e consultare pergamene che oggi ignoriamo soprattutto dopo che Matteo Visconti, il grande pronipote dell'arcivescovo Ottone, fece bruciare l'archivio diocesano per poter fare man bassa dei beni della diocesi.

Possiamo però arguire che le fonti usate da Goffredo risalivano di certo ad epoche diverse e fra loro remote, perché si distanziavano notevolmente nel tempo le variazioni glottologiche dei toponimi di "Stationa (192 A), Angleria, Angera", "Bripio, Brivio" "Coriopicta, Coriopeta, Corbeta", "Vicomercato, Vilmercato, Vimercate", per ricordare solo alcuni antichi centri pievani fra le molte variazioni toponomastiche citate promiscuamente dal L.S.

E' risaputo che la notevole fioritura degli altari secondari risale al sec. XIII (13). Allora si svilupparono progressivamente le devozioni alla Vergine ed ai santi, che anche Goffredo da Bussero in più riprese documenta. Egli tuttavia non ricorda neppure 800 altari secondari sui 3.000 le più che cita Bonvesin de la Riva: questo fa supporre che egli utilizzasse documenti più antichi, rappresentanti lo stadio religioso più arcaico, in cui ancora prevaleva la tradizione liturgica su quella devozionale. Dalle sue fonti non poteva attingere un'informazione aggiornata su un fenomeno in pieno sviluppo.

Il L.S., che ci documenta una pieve ancor validamente unita e compatta, presenta nello stesso tempo un secondo elemento storico, documentabile a partire dal sec. XI, che segna un primo passo verso lo smembramento dell'originaria salda unità: la canonica.

Si deve premettere che due tipi ben differenziati di canonica sono presentati da Goffredo. Innanzi tutto la canonica tradizionale, che si trova sempre accanto ad ogni chiesa centro di pieve. Non sorprende affatto che in tredici casi su cinquantasette manchi il titolo esplicito di canonica: non doveva certo mancare la realtà; a volte il termine affiora incidentalmente anche nei casi espliciti. Questa forma di canonica, continuava la antica organizzazione della "schola sacerdotum" di età romana, barbarica e carolingia, quando la vita comune tra il clero si manteneva fedele a regole ben definite, o canoni, che si imponevano alle comunità come ai singoli.

Fu durante questa forma di vita regolare o canonica che alla primitiva denominazione di "custos" "presbyter" si sovrappose quella più tarda, di "archipresbyter" per chi dirigeva la comunità sacerdotale. Ma i nuovi impulsi di libertà che accompagnarono il risveglio dopo il mille, e soprattutto la sincera aspirazione a una riforma del clero, promossa dal movimento gregoriano, favorirono una nuova particolare forma di canonica. Nuove canoniche ripresero a fiorire, senza ancorarsi all'antica, regola di Crodegango oppure all'"institutio canonicorum" di Aquisgrana, dell'anno 816. Si andò introducendo uno statuto che riconosceva particolari diritti ai singoli, al capitolo, alla "maior et sana pars capituli" come insegnava il concilio Lateranense III.

L'"archipresbyter" diventa il "praepositus". Delle nuove canoniche vanno sorgendo nel territorio delle vaste pievi e nelle stesse città episcopali senza alcun legame con le antiche sedi pievane. Si sentiva un'esigenza di miglior disciplina per il clero e di una assistenza pastorale più efficace per il popolo.

Il complesso fenomeno storico delle canoniche regolari fiorite dopo il mille è ben lontano dall'essere esaurito (14). Le nuove organizzazioni di vita comune tra il clero si assumono obblighi superiori alle antiche tradizioni delle normali canoniche. La rinuncia al mondo importava una vita apostolica e pastorale più intensa, sentita come predicazione della parola di Dio e come opera di rigenerazione sacramentale dei fedeli. In queste canoniche ci si differenziava dalla vita monastica, rimasta fedele all'ideale di una vita religiosa autonoma, mentre qui prevaleva una funzione pastorale. Dal secolo XI si avvertiva che questa forma di vita canonica rappresentava una novità nella vita della chiesa. Andrea da Strumi il biografo di S. Arialdo, accennando alla iniziativa della canonica, la prima che storicamente si ricordi, promossa dal santo martire, scrive:

"Si tratta di una novità, fui qui affatto sconosciuta nello stesso ambiente milanese" (15).

Vasta fu la gamma nelle forme e nelle evoluzioni di queste canoniche: il loro stesso impegno di vivere "secundum regulam S. Augustini" non significava l'accoglimento di una regola precisa, ma solo una generica ispirazione agostiniana.

Segnaliamo ora le canoniche non pievane ma riformate che vengono ricordate nel L.S.

Il L.S. chiama ancora " canonica nova " quella cittadina di S. Maria, che lo storico Bonizone (16) assegna come prima del genere agli anni 1063-1064, fondata da S. Arialdo a Porta Nuova fuori le mura e che, per superare il travagliato avvio, dovette appoggiarsi all'ordine vallombrosano di recentissima fondazione e di uguale ispirazione; dove vivono, dice Goffredo, i nitidi e mondi sacerdoti che conservano il "liber optimus" dei martiri del gruppo di Arialdo (43 A).

La seconda canonica cittadina ricordata nel L.S. è quella di S. Giovanni Battista a porta orientale (166 C) il cui antico titolo è rimasto legato al monumentale seminario teologico eretto da S. Carlo in corso Venezia a Milano sull'area della canonica.

Come terza ed ultima canonica cittadina è ricordata quella di S. Barnaba in Brolo "apud hospitem Guifredi" (52 A) la cui chiesa nel secolo XVI lascerà il nome alla congregazione dei Barnabiti, che qui trovarono la loro definitiva sede.

Da Goffredo da Bussero vengono poi designate come canoniche di questo tipo altri 19 centri non pievani con la rispettiva chiesa che ricordiamo particolarmente citando anche la pieve a cui appartenevano:

Abbate Guazzone (Castelseprio)

Baraggiadi Robbiano (Agliate)

Barzanò (Missaglia)

Bernate Ticino (Corbetta)

Besozzo (Brescia)

Camponiorto (Decimo)

Canonica Lambro (Agliate)

Clivio (Arcisate)

Cornate d'Adda (Pontirolo)

Crescenzago (Segrate)

Gerenzano (Appiano)

Legnano (Parabiago)

Liscate (Settala)

Rho (Nerviano)

Sacro Monte (Varese)

S. Fedele di Camnago (Seveso)

S. Giuliano Monzese (Monza)

S. Pietro all'Olmo (Corbetta)

Schianno (Varese)

Delle diciannove canoniche forensi, otto sono ricordate come tali solo nelle finche che concludono l'opera (409 B, C, D) e che, come vedremo, risultano di mano posteriore nel manoscritto del L.S. Sono: Barzanò, Bernate Ticino, Campomorto, Crescenzago, Rho, Sacro Monte di Varese, S. Fedele di Camnago, Schianno. Delle altre undici, una porta la qualifica nel toponimo: Coronate canonicorum (23i A) mentre dieci sono segnalate come canoniche, quando viene citata la chiesa principale della località.

Il L.S. non precisa mai se la canonica è affidata al clero regolare o al clero secolare. E' storicamente documentata la presenza di religiosi, che seguivano la regola agostiniana, presso quattro canoniche: S. Maria di Crescenzago, S. Maria in Campomorto, S. Giorgio di Bernate Ticino e S. Pietro all'Olmo. La canonica di S. Maria di Crescenzago ebbe origine nel 1140 in circostanze non chiare e fu riconosciuta nel 1154 dall'arcivescovo Oberto (1146-1166) (17).

Le canoniche di S. Giorgio di Bernate Ticino e quella di S. Pietro all'Olmo risalgono ambedue al 1186, fondate e dotate dal nobile milanese Uberto dei Crivelli, contemporaneamente arcivescovo di Milano e sommo pontefice con il nome di Urbano III (1185-1187), il quale testimonia che S. Gior-

gio di Bernate è sorta in un suo fondo paterno e che volle le due canoniche dipendenti da quella di S. Maria di Crescenzago (18). Una quarta canonica di agostiniani è quella di Campomorto, fondata nel 1187 e dotata dalla nobile famiglia dei Mantegazza, che vantò poi sempre diritto di patronato e da cui provennero in maggioranza i priori, gli abbatì ed anche i commendatari fino al 1864 (19).

Quanto alla massa delle altre canoniche, non risulta che siano state animate da canonici regolari. Si dovrebbe pensare che vi convenisse il clero secolare.

Finora non fu studiato il problema di queste canoniche di preti secolari, che potrebbero rappresentare la continuazione della libera iniziativa di un clero diocesano che ricercava un potenziamento della propria religiosità nella vita comune, quale era già stata iniziata dal movimento di S. Arialdo. Si resta tentati di leggere quasi un dissenso, se non un aperto scherno, alla nuova vita canonica del clero secolare in quel passo del L.S. che accenna all'esistenza del "liber optimus et magnus" intorno alla vita ed al martirio dei martiri Arialdo ed Erlembaldo "aput nitidos et inundos sacerdotes"! (43 A). Con l'introduzione di queste canoniche la pieve antica va perdendo la sua preponderanza e compattezza, mentre si afferma e si consolida la autonomia delle chiese secondarie, le quali, da cappellanie diventeranno rettorie e finiranno con lo sfociare nella indipendente parrocchia ben delineata dal concilio di Trento.

Non si deve tacere la notevole importanza del L.S. anche per il suo ricco santorale, con quell'imponente patrimonio di 1.800 chiese e di 800 altari, dedicati alla Vergine, ai martiri della chiesa milanese del III-IV secolo, ai santi dei seguenti periodi romano, barbarico, franco, ottoniano e dei secoli posteriori.

E' un immenso campo di indagine quello che il santorale apre alla ricerca, soprattutto quando è studiato nella distribuzione delle singole pievi ed alla luce di conoscenze storiche documentate.

Accenniamo semplicemente alla possibilità di riscoprire le antichissime proprietà che celebri monasteri possedettero nel pago mediolanense: l'esame diligente di tali proprietà attraverso le dediche delle chiese, che essi promossero nelle loro terre, rende possibili preziose datazioni e documentazioni significative dell'influsso religioso e culturale che nella diocesi ambrosiana le notissime abbazie devono aver esercitato in quei secoli, tanto oscuri anche per mancanza di documenti diretti.

Qualche esempio lumeggerà questi riflessi storici.

L'arcivescovo Ansperto da Biassono (873-881), tanto legato al monastero cittadino di S. Ambrogio, dove fu anche sepolto, costruisce sui suoi possedimenti di Milano una basilica dedicata ai SS. Satiro, Silvestro ed Ambrogio. Il triplice titolo primitivo dell'attuale chiesa di S. Satiro, che Goffredo ci tramanda con scrupolosa fedeltà, può essere compreso solo alla luce delle disposizioni testamentarie (20): l'arcivescovo, per costruire basilica, ospizio e convento alla dipendenza del monastero di S. Ambrogio, volle che si comperassero altre proprietà attigue alla sua che era insufficiente, le quali appartenevano all'abbazia di Nonantola. Questa, fondata da oltre un secolo, con ricchezze notevoli, dal 756 aveva la propria chiesa dedicata a S. Silvestro papa. Si capisce perciò come Ansperto dovette inserire il santo titolare di Nonantola nella dediche della sua nuova basilica.

Studiando nell'insieme le dediche delle pievi di Appiano, della Valtravaglia, di Dairago, non può sfuggire la frequenza con cui si ripete il titolo di S. Pietro. E' difficile escludere un influsso del monastero longobardo di S. Pietro "in ciel d'oro" di Pavia, fondato, secondo la testimonianza di Paolo Diacono, da re Liutprando che aveva anche restaurato la chiesa annessa. Questo monastero possedeva vasti territori nel pago mediolanense (20). Ricordiamo, perché se ne confrontino le dediche, i luoghi di Turate, Mozzate, Veniano, Gerenzano, Valtravaglia, Leventina, Castano, Trevisago.

Si capisce meglio come proprio Bedero in Valtravaglia e Biasca, chiesa plebana della valle Leventina, posseggano perfino 2 chiese dedicate a S. Pietro. Trevisago è stato ricordato perché si può pensare che anche la sua dediche al patrono di Pavia S. Siro dipenda dal legame storico con il celebre monastero pavese.

E' lo stesso Goffredo da Bussero che un'altra volta, ed espressamente, ci mette sulla pista buona per risalire dalla dediche al monastero da cui dipendono certe località e chiese quando scrive (321 B) che "il corpo di S. Benigno, presbitero, è venerato nel monastero di Fruttuaria con i corpi dei martiri Vittore Corona Tiburzio e che i monaci di Fruttuaria "habent sub se monasteria plura et ec-

clesias in mediolanensi pago". Quali sono queste chiese e questi monasteri dipendenti da S. Benigno Canavese?

Se il criterio della dedicazione conta, si dovrebbero ricordare la chiesa dei SS. Vittore e Corona a Lozza (Castelseprio), quella di S. Tiburzio a Besozzo e, se la bolla di Clemente IV del 1265 va considerata autentica, i monasteri di S. Michele di Voltorre e quello di S. Gemolo a Ganna, i quali così risultano, anche attraverso le dediche, come proprietà del celebre monastero di S. Benigno Canavese. Esso ricevette donazioni da Arduino d'Ivrea, il quale ivi finirà monaco i suoi giorni. Fruttuaria è considerata l'abbazia madre del cluniacismo dell'Italia settentrionale, perché ad essa è legata, tra altre, l'abbazia di Pontida.

Ma forse Fruttuaria non fu l'unico centro della riforma cluniacense che abbia avuto un'influenza nella diocesi. In pieve di Dairago il paese di Buscate è tre volte chiamato "Busto Cava". La dedicazione a S. Mauro dell'attuale chiesa parrocchiale, il culto assai sentito e costante di S. Mauro sono indizi di un dominio monastico benedettino. La tradizione locale ancora oggi parla di un legame con l'abbazia di Cava dei Tirreni, il più forte centro cluniacense italiano fiorito dopo il 1011, da cui dipendevano 29 abbazie, 90 priorati, 340 chiese e non solo in Italia meridionale (21). Se si arrivasse a documentare questa dipendenza si avrebbe anche una interessante spiegazione del toponimo medioevale "Busto Cava" ancora in uso a metà del sec. XV (22) e che poi venne fuso o confuso in Buscate.

Una paziente indagine sul santorale, con risultati che possano avere il conforto di una documentazione, porterebbe a luminose scoperte e datazioni sulle vicende medioevali milanesi.

## 5 - CRITERI METODOLOGICI

Il nostro studio applica i seguenti criteri metodologici. Nella tavola di ogni pieve è sempre citato per primo il toponimo latino, con le sue variazioni, del centro pieve (Leceduno, Lezeduno; Cizano, Ghizano, Gizano ... ), non mancando mai di tener distinte sempre le eventuali significative determinazioni con cui è specificato e che solitamente esprimono località diverse (Bolate, Bolate in campis, Bolate in pago, Bolate in strata). Si è voluto riportare staccata, quando ne è capitato il caso, la formula "in plebe ..." perché nella maggioranza dei casi è indicata una località, che ha conservato a volte il titolo della dedicazione (S. Salvatore di Malnate in pieve di Varese; S. Stefano Ticino in pieve di Corbetta).

Due volte anche la formula "in burgo Marliano", "in burgo de Grogonzola" esprime rispettivamente le due località di Perticato e di S. Agata Martesana, vicine, rispettivamente, a Mariano e a Grogonzola.

A questo primo settore della tavola, che anche tipograficamente si è voluto tener staccato dal resto, seguono in ordine alfabetico i nomi latini di tutte le località di ogni pieve ricordate da Goffredo da Bussero, con le variazioni con cui sono presentate nel L.S.

Nella seconda finca della tavola sono citati, in italiano, tutti i titoli della chiesa o delle diverse chiese delle singole località; disposti in ordine alfabetico e sempre seguiti dalla citazione della colonna in cui vengono ricordati nel L.S. per facilitare la consultazione. Capiterà però di trovare le chiese di un singolo paese disposte su linee distinte quando i due titoli delle chiese designino anche località ben distinte.

Così in Pieve di Agliate sotto l'unico nome di Calò Brianza sono citate due chiese: quella dei SS. Vitale e Agricola, che è la parrocchiale di Calò, e il titolo di S. Maria, che appartiene all'antica chiesa della vicina Casaglia di Calò: per questo le due chiese sono tenute distinte.

La terza finca allinea la traduzione italiana attuale dei toponimi latini, nella presunzione ragionata che il nome italiano moderno ricalchi con fedeltà l'antica corrispondente località; altre volte si potrà trovare il nome attuale delle località che conservano antichi toponimi nel L.S.

Qualora oggi sia ignorata la località latina citata, ci si è limitati a lasciare in bianco questa terza finca; come pure quando si tratta di località scomparsa.

Dopo tutta la parte della tavola che riguarda le località e le dediche delle chiese, è presentata la lista degli altari, che Goffredo ricorda per ogni determinata pieve. Qui si è sempre usato la lingua italiana sia per la località come anche per le dediche.

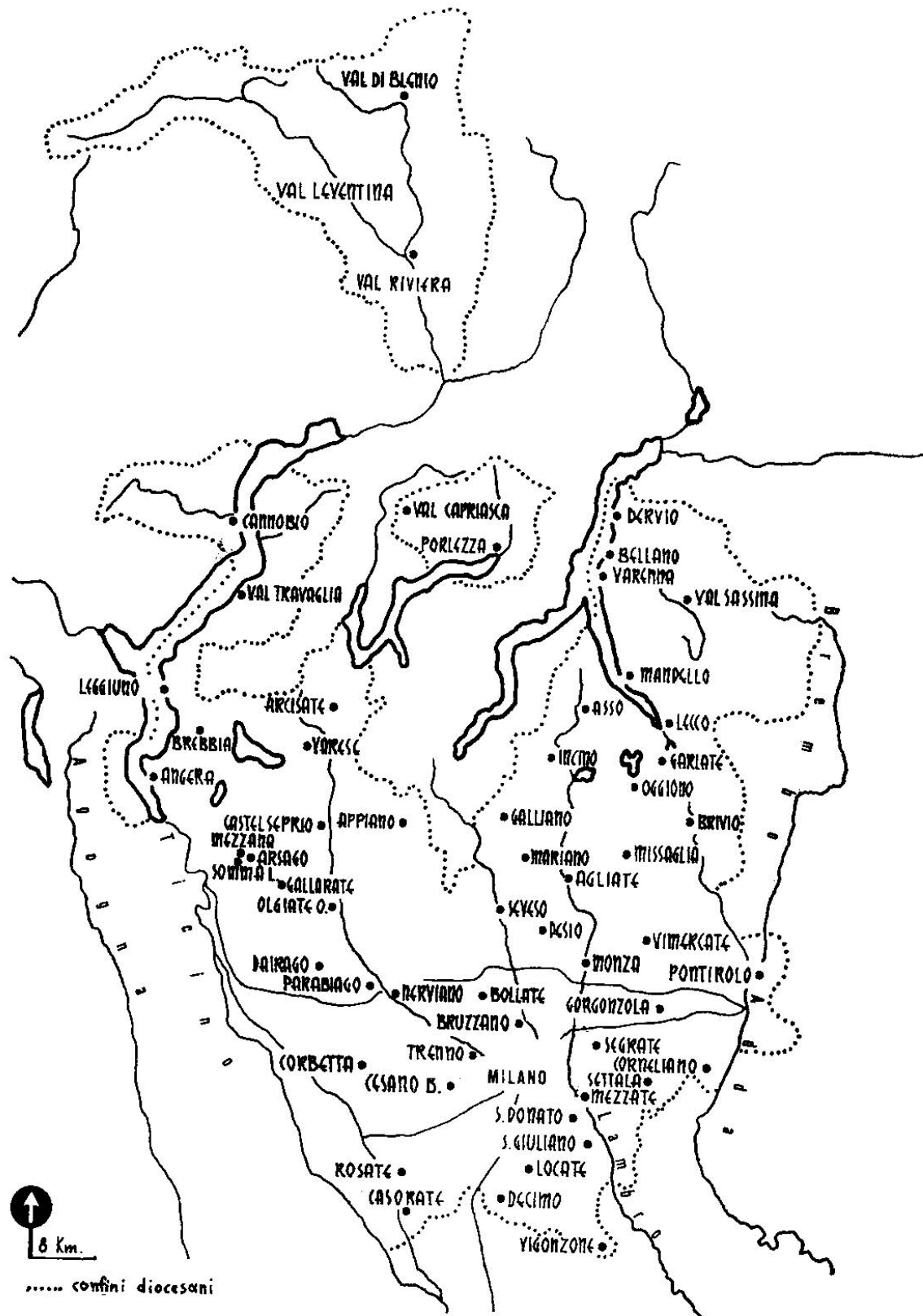
Alla lista degli altari delle diverse pievi segue la lista delle festività, compilata con lo stesso metodo applicato alla lista degli altari.

Ciò che ha indotto ad affrontare la paziente fatica del presente studio è la speranza di offrire occasione e contributi alle eventuali ricerche dell'avvenire, destando interesse per le documentazioni esistenti, ma meno esplorate, del passato.

Spiriti attenti e ben disposti troveranno materiale per riscoprire e valorizzare il tesoro di preziose tradizioni religiose milanesi del passato, ormai remoto. Resterebbe così degnamente ripagato il diligente ed intelligente lavoro di Goffredo da Bussero, l'umile cappellano di Rovello che si è guadagnato titoli molteplici di benemerita nella storia della diocesi di Milano.

#### NOTE

1. G. Dozio, Storia di Vimercate e della sua pieve, Milano 1853, P. 95.
2. L. GRAZIOLI, La cronaca di Goffredo da Bussero, in A.S.L., XXXIII (1906, pp. 211-227).
3. G. L. BARNI, Milano verso l'egemonia, in S.M.T., III, 381.
4. C. MANARESI, Orientamenti per le ricerche sulla nobiltà originaria lombarda, in A.S.L., 58 (1931), pp. 226-2,27.
5. E. CATTANEO, Istituzioni ecclesiastiche milanesi, in S.M.T., IV, p. 60g.
6. A. MAZZI, Sul Liber Notitiae Sanctorum Mediolani, in A.S.L., 46 (1919), PP. 441-454.
7. G. Dozio, op. cit., p. 92.
8. A. RATTI, Bolla arcivescovile milanese a Moncalieri ed una leggenda inedita di S. Gemolo di Ganna, in A.S.L., 29 (1901), pp. 5-26.
9. A.A.M., Sez. visite, Miscellanea, vol. 1, I, 693.
10. G. MENGOZZI, Il Comune rurale del territorio lombardo-tosco, Torino, (1915), p. 13s.
11. D. OLIVIERI, Dizionario di toponomastica lombarda, II ed., Milano 1961.
12. A. CALDERINI, Milano dura te il basso impero, in S.M.T., I, pp. 393-394.
13. E. CATTANEO, Istituzioni Ecclesiastiche Milanesi, in S.M.T., IX, p. 553.
14. C.D. FONSECA, Le canoniche regolari riformate dell'Italia nord-occidentale. Ricerche e problemi, in "Monasteri in Alta Italia dopo le invasioni saracene e magiare" Torino, 1966, pp. 337-381.
15. C.D. FONSECA, Op. cit., p. 345
16. CARLO PELLEGRINI, I SS. Arialdo ed Erlebaldo, Milano 1897, p. 267.
17. E. CATTANEO, Istituzioni Ecclesiastiche Milanesi, in S.M.T., IX, p. 652.
18. P. KEHR, Regesta Pontificum Romanorum, VI, Berlino 1913, pp. 133-134.
19. G. CASTELLI, Storia del mio paese, Campomorto-Siziano 1930, pp. 50-53.
20. Il testamento di Ansperto è riportato nel C.D.L. 490.
21. HERTLING, Storia della Chiesa, Città Nuova Editrice, p. 219.
22. A.A.M. sez. Visite Pastorali, Miscellanea 1, f. 2og.



I CAPOLUOGHI DELLE PIEVI NEL SECOLO XIII



**TOPONIMI MODERNI**  
**CITATI NEL LIBER SANCTORUM DI GOFFREDO DA BUSSERO**  
(G. Vigotti)

Abbadia Lariana (Mandello)	Badile (Decimo)
Abbiategrosso (Corbetta)	Baggio (Cesano B)
Abbate Guazzone (Castelseprio)	Bagnolo (S. Donato)
Acquate (Lecco)	Baiedo (Valsassina)
Affori (Bollate)	Ballabio Sup. (Lecco)
Agliate (capopieve)	Ballabio Inf. (Lecco)
Agra (Valtravaglia)	Balsamo (Desio)
Agrate (Vimercate)	Baraggia di Robbiano (Agliate)
Aictirzio (Vimercate)	Baraggiola (Appiano)
Airolo (Leventina)	Baranzate (Bollate)
Airuiio (Brivio)	Barasso (Varese)
Albairate (Corbetta)	Barate (Rosate)
Albavilla (Incino)	Bardello (Brescia)
Albese (Incino)	Bareggio (Corbetta)
Albate (Agliate)	Barlassina (Seveso)
Albignano (Corneliano)	Barriano (Missaglia)
Albizzate (Gallarate)	Barro (Lecco)
Albusciago (Arsago)	Bartesate (Garlate)
Alserio (Incino)	Barza (Brescia)
Altanca (di) Quinto (Leventina)	Barzago (Missaglia)
Alzate (Galliano)	Barzanò (Missaglia)
- Brianza (Incino)	Barzio (Valsassina)
Angera (Capopieve)	Barzola (Angera)
Anzano del Parco (Incino)	Basiano (Casorate)
Appiano Gentile (capopieve)	- (Pontirolo)
Aquila (Blenio)	Basiglio (Decimo)
Arcagnago (S. Giuliano)	Battivacco (Cesano)
Arcisate (capopieve)	Bazzana (Cesano)
Arconate (Dairago)	Bazzanella (Cesano)
Arcore (Vimercate)	Bedero (Valtravaglia)
Arese (Trenno)	Bedretto (Leventina)
Arlate (Brivio)	Belforte (Varese)
Arlenico (Lecco)	Bellano (capopieve)
Arlugo (Rosate)	Belledo (Lecco)
Arluno (Parabiago)	Bellinzago (Gorgonzola)
Arnate (Gallarate)	Bellusco (Vimercate)
Arona (Angera)	Beolco (Brivio)
Arosio (Mariano)	Beregazzo (Appiano)
Arsago Seprio (capopieve)	Beretta o Bretta Valle (Brivio)
Assago (Cesano)	Bergoro (Olgiate)
Assiano (Cesano)	Bernaga (Missaglia)
Asso (capopieve)	Bernareggio (Vimercate)
Averara: v. Valle Averara	Bernate S. Paolo (Brescia)
Azzate (Varese)	Bernate Ticino (Corbetta)
	Besana (Agliate)

Besano (Arcisate)  
 Besate (Casorate)  
 Besnate (Arsago)  
 Besozzo (Brescia)  
 Bestazzo (Corbetta)  
 Bestetto (Missaglia)  
 Bettola (Rosate)  
 Bettola d'Adda  
 Beverate (Brivio)  
 Beverina (Brescia)  
 Biandronno (Brescia)  
 Biasca (Leventina)  
 Biassallo (Mezzate)  
 Biassono (Desio)  
 Biate (Dairago)  
 Biglio (Garlate)  
 Bigoncio (Mariano)  
 Bigorio (Capriasca)  
 Binago (Appiano)  
 Bindo (Valsassina)  
 Binzago (Seveso)  
 Birago (Seveso)  
 Birone (Agliate)  
 Bisentrato (Gorgonzola)  
 Bisnago monte (Porlezza)  
 Bisuschio (Arcisate)  
 Biumo Inferiore (Varese)  
 Bivigliano (Valtravaglia)  
 Bizzozzero (Varese)  
 Blenio v. Valle di Blenio  
 Bobbiate (Varese)  
 Bodio (Leventina)  
 - (Varese)  
 Bogno (Brescia)  
 Boldinasco (Trenno)  
 Bolgiano (S. Donato)  
 Bolladello (Gallarate)  
 Bollate (capopieve)  
 Bonzeno (Bellano)  
 Borino v. Mad. del Borino (Rosate)  
 Bornago (Gorgonzola)  
 Bornò di Sirtori (Missaglia)  
 Borsano (Dairago)  
 Boscerò (Blenio)  
 Bosisio (Incino)  
 Bosto (Varese)  
 Bottedo (Locate)  
 Bovisio (Desio)  
 Brescia (capopieve)  
 Bregano (Brescia)  
 Brembate (Pontirolo)  
 Brenna (Mariano)  
 Brenno (Arcisate)  
 Brentana (Vimercate)  
 Bresso (Bruzzeno)  
 Bretta v. Beretta (Brivio)  
 Brianzola (Missaglia)  
 Brioso (Agliate)  
 Brissago (Cannobio)  
 Brivio (capopieve)  
 Brongio (Oggiono)  
 Brugherio (Monza)  
 Brugora (Agliate)  
 - (Incino)  
 Brusimpiano (Arcisate)  
 Brusuglio (Bruzzeno)  
 Bruzzeno (capopieve)  
 - di Triginto (S. Giuliano)  
 Buccinasco (Cesano)  
 Buccinigo (Incino)  
 Buguggiate (Varese)  
 Buldago (Missaglia)  
 Bulgaro Grasso (Appiano)  
 Burago (Vimercate)  
 Burena Valcavargna (Porlezza)  
 Buscate (Dairago)  
 Busnago (Pontirolo)  
 Bussero (Gorgonzola)  
 Bustighera (S. Giuliano)  
 Busto Arsizio (Olgiate)  
 - Garolfo (Dairago)  
 Buzzano (Arsago)  
 Cabiaglio (Varese)  
 Cadrezzate (Brescia)  
 Caglio (Capriasca)  
 Cagliano (Missaglia)  
 Caglio (Asso)  
 Caidate (Mezzana)  
 Caiello (Gallarate)  
 Cairate (Olgiate)  
 Calandrone (Settala)  
 Calcinate (Varese)  
 Calco (Brivio)  
 Caleppio (Settala)  
 Calò (Agliate)  
 Calonico (Leventina)  
 Calvairate (Segrate)  
 Calvenzano (S. Giuliano)  
 Calvignasco (Casorate)  
 Cambiagio (Gorgonzola)  
 Camnago (Seveso)  
 Campagianò (Cannobio)

Campiglia (Angera)  
Campione d'Italia  
Campo Blenio (Blenio)  
- di Pollegio (Leventina)  
Campolungo (Segrate)  
Campomorto (Decinio)  
Camuzzago (Vimercate)  
Canegrate (Dairago)  
- (Parabiago)  
Cannero (Cannobio)  
Cannobio (capopieve)  
Canonica d'Adda (Pontirolo)  
- Lambro (Agliate)  
Cantalupo (Parabiago)  
Cantello (Arcisate)  
Cantù (Galliano)  
Canzo (Incino)  
Capiate (Garlate)  
Capolago (Varese)  
Caponago (Vimercate)  
Capronno (Angera)  
Capriasca v. Valle Capriasca  
Capriano (Agliate)  
Carate (Agliate)  
Carbonate (Appiano)  
Carcano (Incino)  
Cardana (Brescia)  
Cardano (Gallarate)  
Carella (Incino)  
Carenno (Garlate)  
Carimate (Galliano)  
Carlazzo (Porlezza)  
Carnago (Castelseprio)  
- di Origgio (Capriasca)  
Carnate (Vimercate)  
Carnisio (Brescia)  
Caronno (Nerviano)  
Caronno Corbellaro (Castelseprio)  
Caronno Varesino (Castelseprio)  
Carpenzago (Corbetta)  
Carpianello (S. Giuliano)  
Carpiano (S. Giuliano)  
Cartabbia (Varese)  
Carugate (Vimercate)  
Carugo (Mariano)  
Carvico (Brivio)  
Casascia (Blenio)  
Casaglia (Agliate)  
Casatenovo (Missaglia)  
Casatevecchio (Missaglia)  
Casatico (Decimo)  
Casbeno (Varese)

Casciago (Varese)  
Cascina del Bosco (Appiano)  
- Cavoletto (Rosate)  
- Colombara (Nerviano)  
- Decima (Decimo)  
- Faustina (Corbetta)  
- de Gatti (Monza)  
- Grancia (Nerviano)  
- Gudo (Gorgonzola)  
- Melghera (Rosate)  
- Mocchirolo (Seveso)  
- Monastero (Pontirolo)  
- Morazano (Locate)  
- Moriano (Vimercate)  
- Patuella (Galliano)  
- Restocco (Cesano)  
- Tornago (Agliate)  
- Tremolada (Agliate)  
- Turro (Vimercate)  
- Uponno (Angera)  
Casiglio (Decimo)  
- (Incino)  
Casirate Olona (Decimo)  
Casletto (Incino)  
Caslino (Incino)  
Casorate (capopieve)  
- (Arsago)  
Casorezzo (Parabiago)  
Cassago Brianza (Missaglia)  
Cassano (Incino)  
- Magnago (Gallarate)  
Cassignanica (Segrate)  
Cassina Ferrara  
Cassina Nova di Misinto  
Cassino Scanasio (Locate)  
Castagnate (Olgiate)  
Castagnedo (Segrate)  
Castano (Dairago)  
Castellanza (Olgiate)  
Castelletto (Dairago)  
- (Galliano)  
Castel Lambro (Vigonzone)  
Castello (Porlezza)  
- di Dervio (Dervio)  
- di Lecco (Lecco)  
Lurate (Appiano)  
Castelmarte (Incino)  
Castelnovate (Arsago)  
Castelnuovo Bozzente (Appiano)  
Castelseprio (capopieve)  
Castendallo (Valtravaglia)  
Casternago (Brivio)

Casterno (Corbetta)  
Castiglione Olona (Castelseprio)  
Castronno (Castelseprio)  
Cavaglio S. Donnino (Cannobio)  
Cavaione (Comeliano)  
Cavargna (Porlezza)  
Cavaria (Gallarate)  
Cavoletto (v. Casc. Cavoletto)  
Cavriano (Segrate)  
Cazzago (Brescia)  
Cazzano (Agliate)  
Cedrate (Gallarate)  
Cellina (Leggiano)  
Centemero (Incino)  
Centenate (Arsago)  
Cerchiate (Trenno)  
Cerello (Corbetta)  
Ceresolo (Leggiano)  
Ceriano Laghetto (Seveso)  
Cernusco (Gorgonzola)  
- Lombardone (Missaglia)  
Cerro (Parabiago)  
- (Leggiano)  
Cesana (Incino)  
Cesano Boscone (capopieve)  
- Maderno (Seveso)  
Cesate (Bollate)  
Chiaravalle (S. Donato)  
Chiggiona (Leventina)  
Chironico (Leventina)  
Chiuso (Garlate)  
Cimbro (Mezzana)  
Cimiano (Segrate)  
Cinisello (Desio)  
Cirimido (Appiano)  
Cisano (Brivio)  
Ciserano (Ponterosso)  
Cislago (Olgiate)  
Cislino (Corbetta)  
Civate (Garlate)  
Civenna  
Civesio (S. Giuliano)  
Claino (Porlezza)  
Claro (Leventina)  
Clivio (Arcisate)  
Coarezza (Somma)  
Coazzano (Rosate)  
Cocquio (Brescia)  
Cogliate S. Dalmazio (Seveso)  
Cogoredo (Oggiono)  
Cogorezzo (Olgiate)  
Colciago (Incino)  
Collarete (Locate)  
Colle Brianza (Missaglia)  
Colnago (Ponterosso)  
Cologno Monzese (Monza)  
Colorina S. Maria (Nerviano)  
Comabbio (Brescia)  
Comerio (Brescia)  
Comprovasco (Blenio)  
Concedo (Valsassina)  
Concesio (Ponterosso)  
Cogorezzo (Olgiate)  
Concorezzo (Vimercate)  
Conigo (Rosate)  
Consonno (Garlate)  
Contra (Missaglia)  
Copreno (Seveso)  
Corbetta (capopieve)  
Corenno Plùúo (Dervio)  
Corgeno (Somma)  
Coriasco (Decimo)  
Cormano (Bruzzeno)  
Cornaredo (Nerviano)  
Cornate d'Adda (Ponterosso)  
Corneliano Bertario (capopieve)  
Comeno (Incino)  
Coronate (Rosate)  
Correzzana (Agliate)  
Corrido (Porlezza)  
Corsico (Cesano)  
Cortabbio (Valsassina)  
Cortenova Brianza (Incino)  
Cortenova (Valsassina)  
Corte Regina (Segrate)  
Corzoneso (Blenio)  
Costa Lambro (Agliate)  
- Masnaga (Incino)  
Cremella (Missaglia)  
Crenmago (Mariano)  
Crenna (Gallarate)  
Crescenzeno (Segrate)  
Cresciano (Leventina)  
Cressogno (Porlezza)  
Crevenna (Incino)  
Crippa (Missaglia)  
Crugnola (Arsago)  
Cuasso al Piano (Arcisate)  
Cucciago (Galliano)  
Cuggiono (Dairago)  
Cuirone (Mezzana)  
Cugliate (Valtravaglia)  
Culturano (S. Giuliano)  
Cunardo (Valtravaglia)

Cusago (Corbetta)  
Cusano (Desio)

Dairago (capopieve)  
Daverio (Varese)  
Decimo (capopieve)  
Deggio di Quinto (Leventina)  
Dergano (Bruzzano)  
Dervio (capopieve)  
Desio (capopieve)  
Dolzago (Oggiono)  
Domo (Valtravaglia)  
Dongio (Blenio)  
Dosso di Velate (Missaglia)  
Dozio (Garlate)  
Dugnano (Desio)

Ello (Oggiono)  
Eremo S. Genesisio (Missaglia)  
Esino (Varenna)

Fabiasco (Valtravaglia)  
Fabbrica (Incino)  
Fagnano Olona (Olgiate)  
Fagnano sul Naviglio (Rosate)  
Faido (Leventina)  
Faino (S. Giuliano)  
Fallavecchia (Casorate)  
Falmenta (Cannobio)  
Fara d'Adda  
Farga (Seveso)  
Frazione Santa (Garlate): v. Santa di Civate  
Fecchio (Galliano)  
Fenegrò (Appiano)  
Ferno (Gallarate)  
Figina (Garlate)  
- (Oggiono)  
Figino (Galliano)  
- (Trenno)  
Figliaro (Appiano)  
Fiorano (Mezzate)  
Fizzonasco (Locate)  
Foramagno (S. Donato)  
Fugazza (Pontirolo)  
Fumagalla (Missaglia)

Galgiana (Missaglia)  
Gallarate (capopieve)  
Galliano (capopieve)  
- (Incino)  
Galliate (Varese)  
Ganna (Arcisate)  
Garbagnate (Bollate)  
- Marcido (Cesano)  
- Monastero (Oggiono)  
Garegnano (Trenno)  
Garegnano Marzo (Cesano)  
Garlate (capopieve)  
Gattedo (Mariano)  
Gavazzo (S. Giuliano)  
Gavirate (Brescia)  
Gerenzano (Appiano)  
Germanedo (Lecco)  
Germignaga (Valtravaglia)  
Gerno (Vimercate)  
Gessate (Gorgonzola)  
Ghiano (Mariano)  
Ghirate (Leggiano)  
Ghirone di Campo (Val di Blenio)  
Giovanzana (Missaglia)  
Giornico (Leventina)  
Gittana (Varenna)  
Giussano (Agliate)  
Gnignano (Decimo)  
Gnosca (Leventina)  
Golasecca (Somma)  
Gorgonzola (capopieve)  
Gorla Maggiore (Olgiate)  
- Minore (Olgiate)  
Gornate Inferiore (Castelseprio)  
- Superiore (Castelseprio)  
Gottro (Porlezza)  
Grancino (Cesano)  
Grantola (Valtravaglia)  
Gratosoglio (Cesano)  
Grezzago (Gorgonzola)  
- (Pontirolo)  
Groppello (Pontirolo)  
Guanzate (Appiano)  
Gudo Gambaredo (Cesano)  
- Visconti (Rosate) v. Casc.  
Gudo (Gorgonzola)  
Gurrone (Cannobio)

Ierago (Gallarate)  
Imbersago (Brivio)  
Inarzo (Brescia)

Incino (capopieve)  
Iicirano (Desio)  
Induno (Arcisate)  
- (Dairago)  
Indovero (Valsassina)  
Intimiano (Galliano)  
Introbbio (Valsassina)  
Inverigo (Mariano)  
Inveruno (Dairago)  
Inzago (Gorgonzola)  
Iragna (Leventina)  
Ispra (Brescia)

Lacchiarella (Decimo)  
Lainate (Nerviano)  
Laino  
Lambrate (Segrate)  
Lambrugo (Incino)  
- (Mariano)  
Lampugnano (Trenno)  
Laorca (Lecco)  
Lasnigo (Asso)  
Lavello (Garlate)  
Laveno (Leggiuno)  
Lazzate (Seveso)  
Lecco (capopieve)  
Leggiuno (capopieve)  
Legnanello (Parabiago)  
Legnano (Parabiago)  
Legnoncino monte (Dervio)  
Lentate (Angera)  
- (Seveso)  
Leontica (Blenio)  
Lesa (Angera)  
Lesmo (Vimercate)  
Levate (Pontirolo)  
Ligurno (Arcisate)  
Limbiate (Seveso)  
Limido (Appiano)  
Limite (Segrate)  
Limonta  
Linate  
Lisanza (Angera)  
Liscate (Settala)  
Liscatello (Settala)  
Lissago (Varese)  
Lissone (Desio)  
Locate (capopieve)  
- Varesino (Appiano)  
- Triulzi (Locate)  
Lodrùlo in Pallio (Leventina)

Lomagna (Missaglia)  
Lomazzo (Appiano)  
Lonate Ceppino (Castelseprio)  
- Pozzolo (Gallarate)  
Longirolo (Valtravaglia)  
Longone (Incino)  
Lorenteggio (Trenno)  
Lorentino (Garlate)  
Lottigna (Blenio)  
Lozza (Castelseprio)  
Lucino Rodano (Settala)  
Luino (Valtravaglia)  
Lurago (Incino)  
Lurate (Appiano)

Maccagno Inferiore (Cannobio)  
- Superiore (Cannobio)  
Macconago (S. Donato)  
Macherio (Desio)  
Madonna del Dosso-Borino (Rosate)  
- della Ghianda (Mezzana)  
- di Grée (Dairago)  
- della Rocchetta (Pontirolo)  
- del Salvatore (Corbetta)  
Magenta (Corbetta)  
Maggianico  
Magnago (Dairago)  
Magreglio (Asso)  
Mairano (Rosate)  
Mairengo (Leventina)  
Maisano (Asso)  
Malgesso (Brescia)  
Malgrate (Garlate)  
Malnate (Varese)  
Malvaglia (Blenio)  
Mandello  
Marcallo (Corbetta)  
Marengo (Missaglia)  
Margno (Valsassina)  
Mariano (capopieve)  
Marnate (Olgiate)  
Masate (Gorgonzola)  
Masciago (Desio)  
Masnago (Varese)  
Mazzo (Trenno)  
Mazzonio (Incino)  
Meda (Seveso)  
Megna (Asso)  
Meina (Angera)  
Melegnano (S. Giuliano)  
Melegnanello (S. Giuliano)

Melzo (Gorgonzola)  
Mendosio (Corbetta)  
Mentirate (Decimo)  
Menzago (Arsago)  
Merate (Brivio)  
Mercallo (Angera)  
Merone (Incino)  
Mesenzana (Valtravaglia)  
Mesero (Corbetta)  
Mettone (Decimo)  
Mezzago (Viniercate)  
Mezzana (capopieve)  
Mezzate (capopieve)  
Mirasole (Locate)  
Mazzano (Mezzate)  
Misinto (Seveso)  
Missaglia (capopieve)  
Missagliola (Missaglia)  
Moggio (Valsassina)  
Moiana (Incino)  
Moirago (Cesano)  
Moirago (Decimo)  
Moirano (Cesano)  
Moleno (Leventina)  
Mombello (Leggiuno)  
Monastero casc. (Pontirolo): v. C. Monastero  
Monasterolo (Pontirolo)  
Monate (Brescia)  
Mondonico (Brivio)  
Monguzzo (Mariano)  
Monello (Appiano)  
Monluè (Mezzate)  
Montano (Rosate)  
Monte (Blenio)  
- Averara (Valsassina)  
- Barro (Lecco)  
- Bisnago (Porlezza)  
Monteggia (Brescia)  
Montegrino (Valtravaglia)  
Monte Marenzo (Brivio)  
- S. Antonio Nasca (Valtravaglia)  
- S. Clemente (Leggiuno)  
- S. Elia (Arcisate)  
- S. Francesco (Varese)  
- S. Primo (Asso)  
- Siro (Agliate)  
Montesordo (Somma)  
Montevecchia (Missaglia)  
Monticello (S. Donato)  
Monticello (Missaglia)  
Montonate (Arsago)  
Montone (S. Giuliano)

Montorfano (Galliano)  
Monvalle (Brescia)  
Monza (capopieve)  
Morazzone (Castelseprio)  
Morimondo (Rosate)  
Mornago (Arsago )  
Mornigo (Incino)  
Morosolo (Varese)  
Morsenchio (S. Donato)  
Motta Visconti (Casorate)  
Mozzana (Garlate)  
Mozzate (Appiano)  
Mudronno (Asso)  
Muggiano (Cesano)  
Muggiò (Desio)  
Musadino (Valtravaglia)  
Mustumate (Varese)  
  
Narro (Valsassina)  
Nava (Missaglia)  
Nerviano (capopieve)  
Nesporredo (Locate)  
Nibionno (Indno)  
Nifontano (Varese)  
Niguarda (Bruzzone)  
Nobile (Incino)  
Noceno (Bellano)  
Nosate (Dairago)  
Nosedo (S. Donato)  
Nova (Desio)  
Novate (Bollate)  
- (Brivio)  
Novedrate (Galliano)  
Novegro (Segrate)  
Noviglio (Rosate)  
  
Occhiò (S. Giuliano)  
Oggiona (Gallarate)  
Oggiono (capopieve)  
Oldaniga (Vimercate)  
Olgelasca (Mariano)  
Olgiate Olona (capopieve)  
Olgiiasio (Brescia)  
Olginate (Garlate)  
Olivone (Blenio)  
Oltrona (Appiano)  
Opera (Locate)  
Orago (Gallarate)  
Oreno (Viniercate)  
Oria (Porlezza)

Oriano (Missaglia)  
- Ticino (Angera)  
Origgio (Nerviano)  
Ornago (Vimercate)  
Orsenigo (Incino)  
Ortanella (Varenna)  
Osco (Leventina)  
Osio Sotto (Pontirolo)  
Osmate (Brescia)  
Osnago (Missaglia)  
Osogna (Leventina)  
Ospiate (Bollate)  
Ossona (Corbetta)  
Osteno (Porlezza)  
Ozzero (Rosate)

Paterno (Brivio)  
Paterno (Desio)  
Padregnano (Dairago)  
Pagnano (Brivio)  
Pagnona (Valsassina)  
Pairana (Vigonzone)  
Palazzolo (Desio)  
Pantanedo (Trenno)  
Pantigliate (Segrate)  
Parabiago (capopieve)  
Parlasco (Valsassina)  
Parravicino (Incino)  
Parzano (Garlate)  
Parzano (Incino)  
Passirano (Vimercate)  
Passo del Gottardo (Leventina)  
Pasturago (Casorate)  
Pasturo (Valsassina)  
Pedriano (S. Giuliano)  
Perego (Missaglia) o  
Perledo (Varenna)  
Perticato (Mariano)  
Pescaline (Garlate)  
Pescarenico (Lecco)  
Pescate (GarlatC)  
Pessano (Gorgonzola)  
Peve (Gallarate)  
Pieve Capriasca: v. Val Capriasca  
Pieve di Corneliano v. Comeliano  
Pieve Emanuele (Locate)  
Pino (Cannobio)  
Pinzano (Bollate)  
Pioltello (Segrate)  
Pisano (Aligera)  
Poasco (S. Donato)  
Poglianasca (Parabiago)

Pogliano (Nerviano)  
Pollegio (Leventina)  
Pontelambro (Incino)  
Ponte di Arcisate  
Ponte Laveggio (Mezzana)  
- Nuovo (Corbetta)  
- Sesto  
- Valentino (Blenio)  
- in Villa (Dervio)  
Pontida (Brivio)  
Pontirolo (capopieve)  
- Nuovo (Pontirolo)  
- Vecchio (Pontirolo)  
Porchera (Brivio)  
Porlezza (capopieve)  
Portesana (Pontirolo)  
Porto Ceresio (Arcisate)  
- d'Adda (Pontirolo)  
- Valtravaglia (Valtravaglia)  
Pozzolo (Mariano)  
Pozzuolo Martes. (Gorgonzola)  
Prato Centenaro (Bruzzeno)  
Precotto (Bruzzeno)  
Pregnana (Nerviano)  
Premana (Valsassina)  
Premenugo (Settala)  
Premezzo (Gallarate)  
Primaluna (Valsassina)  
Proserpio (Incino)  
Prosito (Leventina)  
Prospiano (Olgiate)  
Puria (Porlezza)  
Pusiano (Incino)

Quarto Cagnino (Trenno)  
Quarto Uglerio (Trenno)  
Quinto (Leventina)  
Quinto Romano (Trenno)  
Quintosole (S. Donato)  
Quinto de' Stampi (Locate)  
Quinzano (Arsago)

Rancio (Lecco)  
Ranco (Angera)  
Rava (Valsassina)  
Renate (Agliate)  
Rezzago (Asso)  
Rho (Nerviano)  
Rigola (Agliate)  
Rizolio



Robecchetto  
 Robecco (Corbetta)  
 Robbiano (Agliate)  
 - (S. Giuliano)  
 Robbiate (Brivio)  
 Rocca di Angera (Angera)  
 - Brivio (S. Giuliano)  
 Rogeno (Incino)  
 Roggiano (Valtravaglia)  
 Romanò (Mariano)  
 Romano Banco (Cesano)  
 Ronchetto dei Visconti (Cesano)  
 Rosate (capopieve)  
 Rossino (Garlate)  
 Rossura (Leventina)  
 Povagnasco (Segrate)  
 Rovate (Castelseprio)  
 Roveda (Corbetta)  
 Rovello (Appiano)  
 Rozzago (Galliano)  
 Rozzano (Cesano)  
 - (Locate)  
 Rubone (Corbetta)  
 Ruginello (Vimercate)

Sabbio Bergamasco (Pontirolo)  
 Sabbioncello (Brivio)  
 Sacconago (Olgiate)  
 Sacro Monte (Varese)  
 Sala (Capriasca)  
 Sala al Barro (Garlate)  
 Sala di Calolzio (Garlate)  
 Samarate (Gallarate)  
 Sangiano (Leggiano)  
 Sanico (Bellano)  
 S. Agata (Cannobio)  
 - Martesana (Gorgonzola)  
 S. Albino (Varese)  
 S. Alessandro (Arcisate)  
 - (Pontirolo)  
 - di Galbiate (Garlate)  
 S. Alessandro al Bosco (Monza)  
 - di Sesto S. Giovanni (Monza)  
 S. Andrea di Cocquio (Brescia)  
 S. Antonino (Dairago)  
 - casc. (Galliano)  
 S. Apollinare casc. (Vimercate)  
 S. Bartolomeo di Carnisio (Brescia)  
 - Valcavargna (Porlezza)  
 S. Benedetto al Monte (Garlate)  
 S. Bovio (Segrate)

S. Brera (S. Giuliano)  
 S. Brigida (Valsassina)  
 S. Calimero di Boladello (Gallarate)  
 S. Cassiano di Induno (Arcisate)  
 - (Incino)  
 - (Varese)  
 S. Caterina al Sasso Ballaro (Leggiano)  
 S. Clemente (Capriasca)  
 S. Damiano (Monza)  
 S. Damiano casc. (Giussano)  
 S. Dionigi (Garlate)  
 S. Donato Milanese (capopieve)  
 - (Monza)  
 - casc. (Corbetta)  
 S. Donnino di Gessate (Gorgonzola)  
 S. Egidio (Lecco)  
 S. Eusebio (Varese)  
 S. Fè casc. (Angera)  
 S. Fedele (Monza)  
 - di Camnago (Seveso)  
 S. Fiorano (Vimercate)  
 S. Gallo (Somma)  
 S. Giacomo (Monza)  
 S. Giorgio al Parco (Monza)  
 S. Giuliana casc. (Desio)  
 S. Giuliano (capopieve)  
 - (Monza)  
 S. Gottardo (Leventina)  
 S. Gregorio di val Beretta (Brivio)  
 S. Ilario di Bazzana (Cesano)  
 S. Leonardo casc. (Trenno)  
 S. Lorenzo Inesio (Bellano)  
 - di Ligurno (Arcisate)  
 - (Monza)  
 - (Oggiono)  
 - (Parabiago)  
 - di Inesio (Bellano)  
 S. Mamete (Bollate)  
 - di Oltrona (Appiano)  
 - (Porlezza)  
 S. Marcellino di Imbersago (Brivio)  
 S. Marco della Barona (Cesano)  
 S. Margherita (Missaglia)  
 S. Maria casc. (Dairago)  
 - (Incino)  
 - (Leggiano)  
 - casc. (Vimercate)  
 - di Arluno (Parabiago)  
 - in Binda (Dairago)  
 - di Bregano (Brescia)  
 - in Campo (Corbetta)  
 - in Campo (Vimercate)

- di Castelseprio (Castelseprio)
- di Clivio (Arcisate)
- Colorina (Nerviano)
- di Erba (Incino)
- di Ferno (Gallarate)
- della Fontana (Locate)
- Hoè inf. (Missaglia)
- Hoè sup. (Missaglia)
- di Magnago (Dairago)
- Molgora (Vimercate)
- di Monte Morone (Varese)
- del Monticello (Arsago)
- della Rocchetta (Pontirolo)
- Possa (Bollate)
- delle Selve (Desio)
- in Villa (Missaglia)
- in Villa Maggiore (Decimo)
- la Vite (Garlate)
- S. Martino casc. (Angera)
- (Arcisate)
- casc. (Arcisate)
- casc. (Monza)
- di Bareggio (Corbetta)
- di Dozio (Garlate)
- alla Grugana (Brivio)
- di Lacchiarella (Decimo)
- Milanese (S. Donato)
- al Monte di Valmadrera (Garlate)
- di Mozzate (Appiano)
- Olearo (S. Giuliano)
- di Saltirano (Valtravaglia)
- casc. (Pontirolo)
- S. Maurizio casc. (Gorgonzola)
- (Porlezza)
- (Varese)
- (Vimercate)
- al Lambro (Monza)
- d'Erba (Incino)
- S. Michele (Angera)
- casc. (Pontirolo)
- di Cuasso (Arcisate)
- di Mombello (Leggiuno)
- in Monte (Valtravaglia)
- S. Nazaro (Seveso)
- casc. (Vimercate)
- di Caronno Corbellaro (Castelseprio)
- S. Nicolò di Porto Nuovo (Pontirolo)
- S. Pancrazio (Mezzana)
- di Gessate (Gorgonzola)
- di Gornate inf. (Castelseprio)
- di Senago (Bollate)
- S. Pietro casc. (Monza)
- casc. (Settala)
- casc. (Viniercate)
- Bestazzo (Corbetta)
- Brugora (Incino)
- Cusico (Decimo)
- di Induno Olona (Arcisate)
- Martire (Seveso)
- al Monte (Garlate)
- all'olmo (Corbetta)
- in Sala (Trenno)
- (Seveso)
- Severa (Porlezza)
- S. Protaso di Bareggio (Corbetta)
- S. Quirico (Angera)
- (Appiano)
- S. Remigio di Busto Garolfo (Dairago)
- S. Salvatore (Castelseprio)
- (Parabiago)
- di Seregno (Agliate)
- S. Sepolcro di Ternate (Brescia)
- S. Siro alla Vepra (Trenno)
- di Viggù (Arcisate)
- S. Stefano casc. (Gorgonzola)
- (Lecco)
- (Parabiago)
- di Bienate (Dairago)
- Ticino (Corbetta)
- (Varese)
- S. Valeria di Caglio (Asso)
- S. Valeria di Seregno (Mariano)
- S. Vigilio (Vimercate)
- S. Vincenzo casc. (Vimercate)
- di Sesto Calende (Angera)
- S. Vitale di Campomorto (Decimo)
- S. Vito (Corbetta)
- (Rosate)
- S. Vittore casc. (Dairago)
- di Lainate (Nerviano)
- Olona (Parabiago)
- S. Zeno (Brivio)
- Santa di Civate (Garlate)
- Saresano (S. Giuliano)
- Sarigo (Valtravaglia)
- Sarmazzano (S. Giuliano)
- Saronno (Nerviano)
- Sartirana (Brivio)
- Scarenna (Asso)
- Schianno (Varese)
- Schiranetta (Varese)
- Scena (Blenio)
- Sedriano (Corbetta)
- Segrate (capopieve)

Selvanesco (Locate)  
Semione (Blenio)  
Senaghello (Bollate)  
Senago (Bollate)  
Senna Comasco (Galliallo)  
Seregno (Desio)  
Sesona (Somma)  
Sesto Calende (Angera)  
- Gallo (S. Giuliano)  
- S. Giovanni (Monza)  
- Ulteriano (S. Giuliano)  
Settala (capopieve)  
Settimo Milanese (Cesano)  
Seveso (capopieve)  
Sforzatica (Pontirolo)  
Siolo di Garbagnate (Bollate)  
Sirtori (Missaglia)  
Siziano (Decimo)  
Sobrio (Leventina)  
Solaro (Seveso)  
Solbiate Arno (Gallarate)  
- inf. (Olgiate)  
- sup. (Olgiate)  
Solbiello (Olgiate)  
Solivi (Cannobio)  
Somadino (Valsassina)  
Somasca (Garlate)  
Somma (capopieve)  
Sorigherio (S. Donato)  
Sovico (Agliate)  
Sporzano (Rosate)  
Stivigliano (Valtravaglia)  
Subinago (Galliano)  
Sueglio (Dervio)  
Suello (Incino)  
Sulbiate inf. (Vimercate)  
- sup. (Vimercate)  
Sumirago (Arsago)  
Sureggio di Lugaggia (Capriasca)

Tabiago (Incino)  
Taceno (Valsassina)  
Tainate (Rosate)  
Taino (Angera)  
Tavernasco (Rosate)  
Tavordo (Porleza)  
Tegnone (Missaglia)  
Ternate (Brescia)  
Terrazzano (Trenno)  
Tesserete (Capriasca)  
Torba (Castelseprio)

Tordera (Mezzana)  
Tornago: v. cac. Tornago  
Terrazza (Trenno)  
Torre (Blenio)  
- S. Quirico (Varese)  
Torretta di Sesto (Monza)  
Torrevecchia Pia (Vigonzone)  
Torrevilla (Missaglia)  
Torriglio (Locate)  
Tradate (Castelseprio)  
Traffume (Cannobio)  
Trarego (Cannobio)  
Travedona (Brescia)  
Trecella (Gorgonzola)  
Tregarezzo (Segrate)  
Tregasio (Agliate)  
Tregolo (Incino)  
Tremenico (Dervio)  
Tremolada: v. casc. Tremolada  
Tremonte (Missaglia)  
Trenno (capopieve)  
Trenzanesio (Settala)  
Tre Ronchetti (Cesano)  
Trescano (Oggiono)  
Treviglio (Pontirolo)  
Trevisago (Brescia)  
Trezzano (Cesano)  
Trezzo (Pontirolo)  
Triginto (S. Giuliano)  
Triuggio (Agliate)  
Triulzo (S. Donato)  
Tronzano (Cannobio)  
Trucazzano (Corneliano)  
Turate (Appiano)  
Turba di Merate (Brivio)  
Turbigo (Dairago)  
Turro di Monvalle (Brescia)  
- (Segrate)

Uboldo (Dairago)  
- (Olgiate)  
- (Parabiago)  
Useria (Arcisate)  
Usmate (Vimercate)

Vaiano (S. Donato)  
Valassina (Asso)  
Valentrasca (Cannobio)  
Valera Fratta (Vigonzone)  
Vallaperta (Missaglia)

Valle Averara (Valsassina)  
- di Blenio  
- Capriasca  
- Guidino (Agliate)  
- Leventina  
- Marchirolo  
- Riviera  
- S. Croce (Missaglia)  
- Taleggio (Valsassina)  
Valmadrera (Garlate)  
Valsassina  
Valsolda (Porleza)  
Valtorta (Valsassina)  
Valtravaglia  
Valveddasca (Cannobio)  
Vanzaghello  
Vanzago (Nerviano)  
Vaprio (Pontirolo)  
Varedo (Desio)  
Varenna (capopieve)  
Varese (capopieve)  
Vedano al Lambro (Desio)  
Vedano Olona (Castelseprio)  
Vedeseta (Valsassina)  
Veduggio (Agliate)  
Vellate (Varese)  
- Milanese (Vimercate)  
Venegono inf. (Castelseprio)  
- sup. (Castelseprio)  
Veniano (Appiano)  
Verano (Agliate)  
Vercurago (Garlate)  
Verdegò (Missaglia)  
Verdello (Cesano)  
- (Brivio)  
Verderio inf. (Pontirolo)  
- sup. (Pontirolo)  
Vergano (Oggiono)  
Vergiate (Somma)  
Vergo (Agliate)  
Vermezzo (Rosate)  
Verzago (Galliano)  
Vialba (Bollate)  
Vianò di Renate (Agliate)

Viboldoie (S. Giuliano)  
Vico Seprio (Castelseprio)  
Videserto (S. Giuliano)  
Viganò (Missaglia)  
Vigentino (Locate)  
Viggiona (Cannobio)  
Viggiù (Arcisate)  
Vighignolo (Cesano)  
Vighizzolo (Galliano)  
Vigliano (Segrate)  
Vignate (Corneliano)  
Vignate (Gorgonzola)  
Vigonzone (capopieve)  
Villa Cortese (Dairago)  
- d'Adda (Brivio)  
- Dosia (Mezzana)  
Maggiore (Decimo)  
Villanova (Nerviano)  
- (Vimercate)  
Villapizzone (Bollate)  
Villa Raverio (Agliate)  
- Romanò (Mariano)  
Villasanta (Monza)  
Vimercate (capopieve)  
Vimodrone (Gorgonzola)  
Vinago (Arsago)  
Vione (Locate)  
Viquarterio (Locate)  
Vittuone (Corbetta)  
Vizzago (Missaglia)  
Vizzola Ticino (Arsago)  
Vizzolo Predabissi (S. Giuliano)  
Voldomino (Valtravaglia)  
Voltorre (Varese)  
  
Zelo Foramagno (S. Donato)  
- Surrigone (Rosate)  
Zibido al Lambro  
- S. Giacomo (Decimo)  
Zoccorino (Agliate)  
Zuccone Franco (Agliate)  
- S. Giovanni (Agliate)